ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Fanfulla quotidiano			Fanfulla quotidiano + Fanfulla della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 1

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Miretto, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casareto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente della casa di Pubblicità Bottempelli in Palermo.

PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 1 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

PER IL 1897

ANNO XXVII DEL FANFULLA

AI NOSTRI ABBONATI E LETTORI.

Il *Fanfulla*, voi lo vedete tutti i giorni, conoscete tutti i suoi collaboratori ordinarii e straordinarii, sapete quali siano gli intendimenti della sua Direzione. Da questo ultimo lato, grazie a Dio, non c'è nulla da modificare, nulla da togliere, nulla da aggiungere. Gli incoraggiamenti di tutti gli assidui benevoli che ogni giorno ci onorano di lettere di approvazione per ciò che si scrive nel *Fanfulla*, ci hanno oramai assicurato di quel consenso del pubblico intelligente, colto e politicamente sano, che per un giornale è il più ambito premio del lavoro onesto e coscienzioso.

Ma come a questo mondo tutto deve procedere per reciproca contribuzione, il favore di cui ci è stato prodigo il pubblico più eletto richiede il contraccambio da parte nostra di migliorare, per quanto è in noi, il giornale. Noi abbiamo già presi tutti i provvedimenti necessarii perchè col primo gennaio 1897 il *Fanfulla* sia arricchito di un largo ed esteso notiziario politico e cittadino e di un servizio organico di corrispondenze estere e italiane, telegrafiche ed epistolari, che permettano di seguire da vicino tutto lo svolgimento della vita moderna nelle sue più varie e diverse manifestazioni quotidiane.

Le rubriche attuali trasformate o vivificate, nel proponimento di renderne più gradevole la lettura, potranno sempre meglio soddisfare le curiosità spirituali più elevate intorno al mondo letterario, artistico, scientifico, mentre egregi e noti scrittori che ci hanno promesso il loro concorso tratteranno le questioni speciali, che con la politica e con la vita pratica hanno rapporti: agricoltura, finanza, economia, diritto, riforme sociali, carità, beneficenza, industria, commercio, bibliografia, teatri, tribunali, sport, ecc. ecc.

In conclusione noi non avremmo avuto bisogno di far nessun programma, poichè senza averlo fatto sinora, fin dai primi giorni del mese è incominciato spontaneamente il rinnovamento delle associazioni annuali ed è andato sempre progredendo, ma poichè il programma è diventato una specie di rito nella liturgia giornalistica, a vvicinandosi la fine dell'anno ci siamo messi anche noi in regola con la consuetudine comune.

Ma che cosa è il programma di un giornale in fin d'anno senza un premio? La tradizione vuole che ci sia

UN GRAN PREMIO ECCEZIONALE

Ebbene, poichè è necessario, il gran premio eccezionale del *Fanfulla* eccolo:

IL " FANFULLA „ REGALA

non già uno di quegli oggetti che ogni fin d'anno trasformano gli uffici di amministrazione dei giornali in bazar di liquidazione volontaria. Il *Fanfulla* regala semplicemente

a tutti gli Associati Annui e Semestrali che rinnoveranno l'Abbonamento

una riduzione di **2 LIRE** sul prezzo dell'abbonamento annuo e di **1 LIRA** sul prezzo dell'abbonamento semestrale. **La riduzione sarà concessa soltanto agli abbonati, che si associeranno direttamente all'Amministrazione del giornale (Via Impresa, 11, Roma) e a mezzo degli Uffici postali e non per intermediari.**

Il **Premio eccezionale** che offriamo oggi rappresenta per noi un sagrifizio rilevante sul complessivo incasso di fin d'anno, ma permette all'abbonato del *Fanfulla* di scegliersi da sè, nel primo negozio che incontra sulla via, tornando dall'ufficio postale dopo aver mandato il vaglia o la cartolina vaglia, quel gingillo che gli piacerà di più, anticipando così di qualche settimana la piccola strenna che avrebbe mandato il giornale. Il giornale gli costerà di meno, e il ninnolo sarà di suo più sicuro gradimento.

L'AMMINISTRATORE.

Ecco i prezzi per gli abbonamenti *annui e semestrali per Roma e per tutto il Regno:*

Abbonamento annuo	Abbonamento semestrale
al « **Fanfulla** » quotidiano	al « **Fanfulla** » quotidiano
Lire 18	**Lire 9**

Prezzo d'abbonamento per l'estero il doppio.

ABBONAMENTO ANNUO

al **Fanfulla** quotidiano ed al **Fanfulla della Domenica**

Lire 22

Il modo più semplice per abbonarsi, e per ottenere le dette facilitazioni eccezionali è inviare cartolina-Vaglia al seguente indirizzo:

Amministrazione FANFULLA - ROMA.

Ci riserviamo di dare la lista dei nuovi **ROMANZI** per l'anno 1897, essendo ancora in trattative con valenti scrittori italiani ed esteri.

ROMA - 31 dicembre 1896.

1896-97

Grazie prima di tutto a quei lettori che hanno per il *Fanfulla*, vecchio di anni, non d'intenti, quella lusinghiera simpatia che ci ha permesso di parlare francamente a loro e in loro nome ogni volta che alti interessi civili e nazionali ce ne hanno imposto il dovere o consigliato il tranquillo e disciplinato ardimento.

E poichè questa simpatia rimane fedele e accenna a crescere sempre più, grazie anche una volta ai nostri lettori i quali ci incoraggiano a perseverare in una via, che si allontana da tutti i sentieri traversi della partigianeria e da tutte le transazioni cogli smarrici opportunismi del momento, per tendere soltanto alla mèta alta e degna a cui mai sostituiremo la convenienza di persone, di sètte, di combinazioni artificiose.

Ma fra tutti i nostri lettori, il cui consenso ha tanto maggior valore per noi, in quanto rappresenta ed esprime l'opinione del pubblico più eletto d'Italia, i nostri ringraziamenti più cordiali vanno naturalmente a quegli associati del giornale che, in numero superiore alle nostre previsioni, si sono già affrettati a prendere o rinnovare l'abbonamento, e, più prezioso compenso alle nostre fatiche e ai nostri sforzi, al rinnovo hanno aggiunto parole di augurio, di approvazione, di solidarietà per la nostra opera modesta, ma sincera; devota alle istituzioni, ma indipendente anche verso gli amici più cari e più stimati; troppo recisa forse talvolta, ma scevra di secondi fini e di compromessi.

Noi potremo anche aver errato talora, poichè non abbiamo alcuna pretesa all'infallibilità; ma l'errore, se pure è stato tale, non ha potuto mai rappresentare la volontaria e premeditata adulterazione delle nostre idee: nato da convinzioni profonde, esso non avrebbe saputo sopravvivere a una confutazione onesta e leale degli avversari qualora ci fosse stata fatta.

Sopra le animosità delle non sempre evitabili divergenze e controversie, sopra le miserie dell'amor proprio e delle polemiche, ci deve essere per i pubblicisti che rispettano sè stessi e il loro còmpito qualche cosa a cui non si deve mai venir meno, a cui tutto deve essere sagrificato; e questo qualche cosa è, e sarà per noi sempre l'amore disinteressato della verità.

Non è amore inerte il nostro. Noi sentiamo il dovere di cercarla, di viverla questa verità, di dissipare senza dubbiezze pusillanimi quelle nebbie del fenomeno apparente che talvolta la nascondono in tutto o in parte, la sformano, la fanno rassomigliare alla menzogna, con la menzogna la confondono. Resistere alle aberrazioni troppo frequenti nei paesi di regime parlamentare può diventare un dovere non agevole, a compiere il quale con efficacia adeguata non basta solo la volontà di pochi onesti, che correrebbero rischio di rimaner travolti dalle correnti malsane: occorre che tutti coloro fra i quali la comunione dei principii e degli scopi più elevati si è stabilita, portino al manipolo dei combattenti l'aiuto morale della loro confortante e attiva adesione.

Questo aiuto morale, come dicevamo, non solo non ci è mancato finora, ma ci è stato anzi prodigato dai lettori e abbonati in questi ultimi tempi, ne' quali la nostra diffusione è andata sempre aumentando. E noi mandando e contraccambiando oggi agli uni e agli altri gli auguri più cordiali per il nuovo anno, cercheremo di dar forma viva e concreta alla nostra grande riconoscenza, compiendo nel giornale quel programma di miglioramento che solo in parte ha esposto l'amministrazione e che preferiamo di svolgere praticamente, perchè le migliori promesse non sono già quelle che si fanno a dicembre per dimenticarle a gennaio, ma quelle il cui annunzio è contemporaneo all'esecuzione.

* * *

Buon anno dunque ai nostri abbonati e lettori e sia davvero un anno non solo migliore del passato per la Patria - sarebbe troppo poca cosa - ma che nella ricuperata tranquillità dello spirito pubblico e nella rianimata fecondità del lavoro, riesca anche a restaurare per un più lieto avvenire, quella fiducia in noi stessi, che è la vera forza di una nazione.

IL FANFULLA

GIORNO PER GIORNO

I ciechi e i raggi x.

Il dottor Hebert Robarts, di San Luigi, ha fatto nella sua clinica esperimenti sugli effetti dei raggi x sui ciechi: esperimenti su quaranta individui. Il risultato è questo: certi ciechi acquistan la percezione di alcuni oggetti con l'aiuto dei raggi x.

La percezione: non la vista. Infatti alcuni ciechi dalla nascita hanno avuto la percezione della ombra e la luce di alcuni oggetti. Altri hanno potuto distinguere con sufficiente chiarezza quei medesimi oggetti. Altri infine, il maggior numero, avventuratamente, non hanno avuta nessuna impressione luminosa.

Il caso più interessante che il Roberts ha studiato è stato quello di un tale Walter Kelley, che aveva perduto la vista da dieci anni. Gli era stato gettato negli occhi un corrosivo e la pupilla aderiva al globo.

Sono state collocate dinnanzi a lui delle lettere di piombo lunghe un pollice. Egli è riuscito a distinguerle, ma non così da poterle additare.

*

Ancora gli esperimenti del Robarts.

E' il caso di un vecchio di settantasei anni, Patrick Moran, cieco da trent'anni. Il globo degli occhi era completamente distrutto. Una lastra di piombo era agitata davanti al fluoroscopio, quando, a un tratto, il cieco esclamò: « Vedo! » Egli non percepiva che un'ombra, ma potè descriverne la forma.

Infine la signorina Kittie Helmke, professoressa alla scuola dei ciechi del Missouri, cieca nata e antica allieva della scuola medesima, ha dichiarato distinguere delle ombre senza poter dare la forma degli oggetti collocati dinnanzi ad essa.

Nulla di positivo in questi esperimenti; ma consentono le speranze.

*

Un plagio di G. Leopardi.

Un egregio nostro lettore, a cui la vita militare non ha mai impedito lo studio amoroso dei nostri poeti, ci scrive:

« Nella raccolta delle Favole, prima edizione 1812, del poeta francese Antoine Vincent Arnault, vissuto tra il 1766 e il 1814 si legge questa poesia:

La Feuille.

De la tige détachée,
Pauvre feuille desséchée,
Où vas-tu? – Je n'en sais rien.
L'orage a brisé le chêne
Qui seul était mon soutien,
Le zéphyr ou l'aquilon
Depuis ce jour me promène
De la forêt à la plaine,
De la montagne au vallon.
Je vais où le vent me mène,
Sans me plaindre ou m'effrayer:
Je vais où va toute chose,
Où va la feuille de rose
Et la feuille de laurier.

Confesso che fino ad oggi credevo che la poesia dal titolo *Imitazione* che comincia appunto:

Lungi dal proprio ramo,
Povera foglia frale,
Dove vai tu? –

fosse del grande Recanatese, e non una, per quanto bella e fedele, semplice traduzione.

Che se qualche dubbio si volesse sollevare, basterà per convincersi, riflettere alle date e al fatto che il Leopardi, fino al 1812 non aveva pubblicato nessuna poesia ».

*

Il germe della febbre gialla.

Da una corrispondenza da Montevideo alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

— Il giovane scienziato italiano prof. Giuseppe Saccarelli, che da circa venti mesi venne chiamato qua a fondare e dirigere l'istituto d'igiene sperimentale, ha trovato il germe infettivo, causa della febbre gialla.

A quest'ora l'Accademia di medicina in Roma ha la busta chiusa in cui è rivelato il segreto della grande scoperta. Quando lo scorso anno si ebbero i primi casi dell'epidemia al Brasile, il dottor Saccarelli si recò al lazzaretto dell'isola Flores, e praticò l'autopsia a quanti morirono di febbre gialla, ritraendone gli elementi per gli studi preliminari.

Si recò poscia a Rio-Janeiro, nel centro del fuoco d'infezione, ove la malattia è permanente, e vi stette circa due mesi, studiandola profondamente; egli stesso ne fu colpito, e dopo una settimana di lotta trionfò del male, tornandosene fra noi col prezioso materiale necessario ai suoi studii.

Dopo quasi un anno di lavoro indefesso egli riusciva nel suo nobilissimo scopo, ed ora non resta più che ultimare le esperienze necessarie per conoscere e domare il terribile flagello. —

*

L'India e il buddismo.

Il dottor Fahrer, ispettore archeologico delle province nord-ovest dell'India, ha fatto due scoperte importanti per la storia dell'India e del buddismo.

Egli aveva ottenuto dal primo ministro del Nepal l'autorizzazione di visitare e di esplorare, quest'inverno, la contrada che si distende a dieci miglia a nord-ovest di Manza Nigliva. Il generale Khadga Shamsher, governatore di Palpa, doveva raggiungerlo in questa città di Nigliva e presiedere all'organizzazione degli scavi e alla esplorazione delle rovine.

Per un semplice caso il dottore e il generale si incontrarono a quindici miglia a nord-est di Manza-Paderiya, in un luogo dove apparivano ancora le vestigia di parecchi *stupas* in rima e un monolito di quasi dieci piedi ricoperto di iscrizioni di pellegrini, alcune delle quali risalgono al nono secolo.

Il dottor Fahrer fece scavare tutt'intorno fino alla profondità di quattordici piedi e si scoprì, sul basso della colonna, una iscrizione perfettamente conservata, nella quale il grande imperatore Peyadassi o Asoka dichiara che egli ha eretto quel monumento nel luogo stesso ove nacque Buddha, per trasmettere alle generazioni future il ricordo del grande avvenimento.

A dieci miglia a nord ovest di questa colonna e a quattro miglia quasi dalla riviera Banganga, si distendono vaste rovine di *stupas*, di monasteri, di palazzi coperti ora da una foresta. Questa agglomerazione, che misura sette miglia di circonferenza è l'antica città Kapilavasta, antica capitale di Saddhobana, il padre di Budda.

Le due scoperte sono importantissime come è chiaro; così il Governo del Nepal ha deciso di continuare gli scavi. La carestia che regna nel paese ha solo interrotto i lavori che saranno ripresi l'inverno prossimo.

*

A ottantun anno.

Enrico Roberto Jahn, membro della Società di ginnastica di Lipsia, ha ottantun anno. Egli fa esercizii di barra fissa, barre parallele, scalatera, quattro volte la settimana, così da far meravigliare i giovani. Partecipa regolarmente alla festa e ai concorsi di ginnastica, che in Germania sono veri spettacoli nazionali. Enrico Roberto Jahn è discendente di quel Jahn, soprannominato il Padre della ginnastica, introduttore degli esercizii assai in Germania, al quale venne elevata una statua a Berlino.

*

Per finire.

— Papà che mi darà a capo d'anno? Non giocattoli, voglio un regalo utile.

— Bah! Ti farò ... tagliare i capelli.

N. Nanni.

Il caso di Antonio Fogazzaro

Ne hanno parlato tanti, con noi e dopo di noi, che i lettori ci scuseranno se non sappiamo resistere alla tentazione di ritornare un po' sull'argomento. Capita così di rado l'occasione di toccare, pur non uscendo del tutto dal campo della politica, un soggetto in cui non vi sia da difendere o da aggredire un ministero, nè da portare alle nuvole o avvilire nella polvere un capo frazione parlamentare!

Noi discorremmo due giorni fa del caso di Antonio Fogazzaro sotto l'impulso della ammirazione che sentiamo per questa forte e simpatica fibra di pensatore e di poeta. Altri può benissimo credere che la sua opera letteraria sia al disotto, non diciamo nè anche dell'aurea, ma della plumbea mediocrità. Son tanto diversi i punti di vista da cui si giudica in materia d'arte; son tanto differenti i gusti, le tendenze, le simpatie cui s'ispira la critica anche più sommaria e frettolosa, e noi siamo così disposti, per abitudine, a rispettare l'opinione degli altri, che non ci passa per la mente di voler tenere la questione su questo terreno.

Solo vogliamo permetterci di mettere la questione come, a parte tutto, ci pare che assolutamente vada messa. Così domandiamo: è proprio logico il supporre che, se nella lista de' nuovi senatori si fosse voluto dare al ceto un altro rappresentante oltre a quelli che senza dubbio ve lo rappresentavano, si sarebbe pensato ad Antonio Fogazzaro? Ahimè, quanti pagatori di ben più che tremila lire d'imposizione diretta non avrebbero avuto in Italia assai maggiore, assai meno contestabile diritto di esser chiamati a questo onore!

In un uomo come Antonio Fogazzaro la ricchezza in fondi urbani, in fondi rustici o in rendita intestata è un accessorio, non è il principale, quando si tratta di scegliere lui fra tanti per occupare un posto nella Camera vitalizia. Il principale per lui è la sua personalità come artista, è la sua opera come scrittore e come poeta, è l'ideale, discutibile quanto vi piaccia, ch'egli ha perseguito in codest'opera. Chi avrebbe pensato al suo nome se i suoi romanzi non superassero la modesta misura di valore assegnabile ai soliti romanzi da appendice o da biblioteca ferroviaria?

Noi possiamo ammettere che la sua opera non sia tale da meritare a lui l'onore di entrare in Senato per altre ragioni da quelle per cui vi entrò Giuseppe Verdi. Sia pure: ma, ripetiamo, è innegabile che proprio quest'opera ha fatto pensare a lui. Ebbene, perchè non tener fermo alle ragioni vere della scelta, perchè non affrontare, nella Commissione per la verifica dei titoli, piuttosto la disamina di codeste ragioni, che obbligare lui, che la scelta non ha certo brigato, a passare sotto le forche caudine dei più ignoti e meno letterati latifondisti?

Concediamo pure che tutta un'attività di scrittore come la sua non valga quanto valgono diecine e diecine di volte, per entrare in Senato, cinque anni di esercizio come avvocato e come procuratore generale presso una Cassazione, tre anni di esercizio come presidente di sezione in una Corte d'appello, cinque anni di grado come maggior generale o come contrammiraglio, e così via. Possiamo anche vedere le ragioni per cui codesti titoli d'ordine e di carattere burocratico sono e devono essere tenuti spesso in maggior conto che i titoli della poesia e dell'arte.

Ma domandiamo: dal momento che anche Antonio Fogazzaro, benchè scelto come artista e come poeta, non poteva entrare alla Camera Alta che in quanto possessore di una data quantità di censo: dal momento che si sapeva contro quali difficoltà sarebbe andata a combattere la sua scelta, perchè non portare nell'esame de' suoi titoli quel criterio di equità che tempera a volte anche i massimi rigori della legge? Perchè mettere un uomo pari suo, che, a farlo apposta, ha vissuto sempre lontano dalla folla e da' suoi rumori, al punto di veder discusse le rendite sue e quelle della sua compagna nella vita, e discusso il caso di legge se queste rendite siano accumulabili per fornire il censo richiesto?

Quando un nuovo senatore viene scelto fra deputati che hanno tre legislature o sei anni di esercizio, o tra' magistrati, o tra' membri delle Accademie, o tra gli ufficiali generali di terra e di mare, certo non è soltanto il criterio burocratico della categoria di persone in cui la scelta vien fatta il criterio decisivo. Non è, o, almeno, non dovrebbe essere. Il deputato, il magistrato, il professore, il generale, l'ammiraglio vengono o si suppone siano tolti da' migliori, da quelli che qualche valore, qualche merito speciale indicano ad un alto ufficio, che è insieme un'alta distinzione.

Il Senato si trovò più volte a dover tener conto di codeste quantità che chiameremo d'integrazione; si trovò a tenerne conto almeno in questo, che non ammise nel suo seno uomini per i quali pure non era in alcun modo contestabile il titolo secondo la parola dello Statuto. Il Senato riconobbe così che, oltre il titolo nudo e crudo per l'assegnazione in una od altra delle ventuna categorie, qualche cosa doveva e deve pur esserci. Nessuno contestò nell'alta assemblea il diritto a questa indagine; tutti ebbero a lodarla, anzi, anche quando di codesto diritto si fece un'applicazione forse eccessiva.

Ebbene: ammessa la diversità fra l'un caso e l'altro, il Senato non potrà concedersi la ricerca e la disamina del valore integrativo anche per una scelta come quella di Antonio Fogazzaro? Si troverà qualcuno a rimproverargli abuso di potere quando, messe da una parte le duemila e duecento lire d'imposta diretta e dall'altra l'opera insigne dello scrittore e del poeta, sentenzi, coll'equità dell'antico pretore, che questa opera compensa, dopo tutto, le ottocento lire che mancherebbero secondo l'art. 33 dello Statuto, e che i quattro quindicesimi in difetto del censo per la categoria ventesimaprima possono esser fatti derivare dalla categoria ventesima, dei « meriti eminenti »

x.

A proposito dei reduci dallo Scioa

I soldati italiani liberati stanno per toccare le sponde della Patria, ed ecco che un'ultima volta ancora si tenta di liquidare il residuo *stock* d'indignazione avanzato agli antecedenti infelici tentativi di rinfocolare passioni da cui l'Italia non avrebbe da aspettarsi che l'estrema rovina.

Anche questa volta lo *stock* d'indignazione non troverà dilettanti, e i paradossali paladini dell'africanismo non corrono altro rischio che ridestare a loro danno il vespaio delle questioni eritree.

E se ne persuadano: questo risveglio, che può sembrare ora improbabile, non si eviterebbe certamente ove si continuasse ancora per un pezzo a riprendere dei vecchi motivi del repertorio africanista a pretesto di nuove variazioni, nonostante il fiasco di tutta la partitura.

L'altro giorno il *Fanfulla* annunziava l'opuscolo di un vecchio soldato, un solitario che va per conto suo senza curarsi di chiesuole e di partiti, appunto sulle cose africane. E tanto più è degno di nota il suo giudizio su queste cose africane, in quanto che egli si distacca da coloro che hanno più affinità col suo modo di vedere in ordine alle questioni generali, per ricordarsi soltanto, davanti alle nostre sventure, di essere stato uno dei migliori soldati del nostro esercito regolare. E così egli parla a proposito dei nostri casi d'Africa e dei fremiti ostentati che essi ispirano al patriottismo guerrafondaio:

La vecchia Inghilterra – potente, ricca e padrona dei mari – dopo l'insuccesso della sua spedizione per impedire l'eccidio di Gordon a Kartum... seppe bene frenare le sue velleità di rivincita contro i Dervisci, di fronte alle gravi difficoltà ed ostacoli che presentava allora la situazione nel Sudan. Eh sì! che essa – oltre il suo forte organismo di grande potenza, e le risorse alla mano del vasto impero delle Indie, disponeva – come dispone – d'una base di operazione militare solidissima « l'Egitto » e di una *direttrice* di linea logistica « il Nilo »... Eppure con sagace prudenza preferì di attendere – per anni parecchi – il momento favore

vole d'iniziare una campagna di guerra rivendicatrice... preparando nell'intervallo la via, il modo ed i mezzi per assicurarsi la massima probabilità di riuscita.

Non è qui il caso di raffronti... che risulterebbero troppo mancheveli a panni per il nostro amor proprio nazionale... Più che lo sdegno per chi ci ha ridotto alla tristissima condizioni dell'oggi... ci vince il pudore di patria: e ci limiteremo quindi alla semplice constatazione del fatto.

Però non possiamo a meno di rimandare all'accennata pagina di storia contemporanea i nostri accaniti fautori di rivincita *a tutti i costi*, i quali non vogliono smettere ancora la loro diatribe, le loro imprecazioni e l'avvelenato linguaggio di mistificatrici insinuazioni e di provocanti punture al paese... sol perchè il paese mostra evidentemente col suo contegno di non intender più di saperne delle loro *fanfaronate*, e di ripugnare assolutamente dall'opera loro dopo averne sperimentata – con tanta iattura di fortuna e di sangue – il valore direttivo politico e militare al governo.

Se fra essi ve ne sono ancora di buona fede, ma soltanto accecati della passione di parte... è tempo omai che aprano gli occhi alla luce della verità delle cose e della situazione, e si rassegnino con calma ad aspettare gli eventi... come fecero e fanno altri popoli civili, non meno al certo orgogliosi di noi, e ben più potenti.

La rivincita nel caso nostro non avrebbe potuto essere che l'opera di anni parecchi per prepararla, e d'incalcolabili sacrifici di vite cittadine e di pubblico danaro per condurla a termine con razionale probabilità di successo.

L'ostinarsi nell'illusione di considerarla possibile a breve decorso di tempo – quando non sia follia è un delittuoso attentato contro il bene della nazione.

Che se nei superstiti nostri guerrafondai manchi la buona fede... allora... è bene inutile spender parole; ogni ragionevole discussione sarebbe gettata al vento... Allora... vadano a perdersi dove meglio il loro malefico genio li spinge... per proprio conto e dei propri patroni... ma lascino in pace per Dio! la patria, l'esercito, l'onore nazionale... che sulle loro labbra – specie nell'ora molto grigia che corre per l'Italia – stuonano maledettamente!...

(L. GUARNIERI. *La battaglia d'Adua e il popolo italiano*).

Ma ove ai neo-conservatori riesca difficile di accettare il parere di un uomo cui i vecchi conservatori autentici, che non ne dividono certo le idee, riconoscono la sincerità e l'imparzialità, eccone un altro e, a farlo apposta, ancora un vecchio soldato, il generale Gazzarelli, che dopo aver collaborato alla liberazione del presidio di Adigrat, comanda ora la scuola di guerra. Egli ha tenuto in questi giorni una conferenza agli ufficiali sopra l'infelice nostra campagna, e la conferenza è una requisitoria contro chi, pur rendendola inevitabile, non seppe preparare quella guerra.

Badiamo dunque a non risuscitare la discussione delle responsabilità africane: sarebbe una vera imprudenza.

Il generale Gazzarelli concluse dicendo che questa sventurata campagna ha dimostrato la resistenza del nostro soldato, l'eroismo de' nostri ufficiali.

— Per quegli eroi – egli disse – l'esercito italiano risolse l'arduo problema di comporre una corona di gloria con fiori raccolti sul campo della disfatta.

Così parlano i vecchi soldati. E quando parlano così i vecchi soldati, l'Italia può anche fare a meno di preoccuparsi di certe indignazioni a freddo, di certe ironie che non potrebbero in ultimo se non ripristinare discussioni, che gli'africanisti per i primi dovrebbero aver cura di evitare.

Quidam.

DI QUA E DI LA

Esiste a Berlino una Società di quarantamila cittadini aventi domestici, i quali domestici, mediante il pagamento annuale di sei marchi (lire 7 50) versati dai loro padroni, sono assicurati in caso di malattia.

In altre parole, quando un membro della Società ha un servitore ammalato, lo passa alla Società.

La Società, guadagnando del danaro, distribuisce ogni anno dei dividendi.

Sino ad oggi la Società pagava ogni visita ai domestici ammalati in ragione di un marco (lire 1 25), ma adesso trova che quel marco è rimunerazione troppo lauta, e decide che d'ora innanzi pagherà soltanto 50 *pfenning* per visita.

I medici, indignati, non solo protestano, ma dichiarano ai quarantamila soci che non cureranno più i loro servitori.

×

La frana di Sant'Anna Pelago. Mandano da Modena al *Resto del Carlino*:

E' tornato dai luoghi desolati dalla frana l'esimio prof. Pantanelli, docente di geologia al nostro Ateneo, profondo conoscitore del nostro appennino, ed essendomi fatto un dovere di andare a visitarlo, vi riassumo quello che ne ho saputo da lui.

La estensione della parte lavinata misurata sulla carta dello S. M. è di circa 220 ettari; in questa estensione tutto ciò che era fabbricato o è caduto o è in stato da demolirsi; le case d'abitazione cadute sono 116, unendovi le chiese, i carbonili, ecc.; i fabbricati rovinati sono 182.

La strada nazionale tra il centro del paese e il limite della frana verso il S. Pellegrino per circa un chilometro è completamente distrutta; nè migliori sono le condizioni del terreno coltivabile; traversato nella massima sua estensione da fitti crepacci, per molto tempo sarà accessibile al solo bestiame ovino e non solo i raccolti dell'anno sono perduti, ma occorrerà qualche anno ancora prima che riprenda la sua fertilità.

Il dolce declivio, dolce trattandosi dell'alto Appennino, è un'antica frana di argille scagliose, corrispondente alla piega 25 di De Stefani, che parte dalla base del Salteilo e scende alla Perticara: in alto al suo antico distacco si trovano i Lagacci della Perticiola, raccolte nefaste di acque con molta probabilità non ultime cause dell'attuale disastro. Il movimento franoso ha cominciato ad ovest del centro maggiore di abitazioni e si è rapidamente propagato a tutta la zona compromessa; non si può essere lungi dal vero ritenendo che abbia avuto luogo per le corrosioni del fiume Particara in basso e per le infiltrazioni d'acque superiori; i terreni mobili per la loro origine inzuppati e pastosi per le acque infiltrate, mancando loro l'unico appoggio inferiore sono entrati in movimento e questo è stato abbastanza profondo da rialzare il letto del fiume con tutte le sue grosse ghiaie di oltre cinque metri rialzando le argille impastate al di sotto delle ghiaie per tratti considerevoli dalla riva opposta del fiume.

La rovina è totale e la frana che non accenna ancora a fermarsi, può anche produrre altri danni, non nell'area compromessa dove ormai nulla resta da danneggiare, ma nei suoi limiti esteriori.

Le famiglie danneggiate sono 150 e di queste appena dieci erano pigionali, essendo tutte le altre proprietarie, perchè, come è risaputo, la proprietà fondiaria è in montagna frazionatissima.

Ma quali proprietari! Spesse volte sono più miserabili dei nullatenenti.

×

Il *reporter* di un grande giornale americano è riuscito finalmente ad intervistare Edison, che nessun giornalista potè mai intervistare.

Felice di aver potuto avvicinare il grande uomo in una famiglia, il *reporter*, dopo aver cominciato e lasciato cadere il discorso su di una infinità di argomenti, spiega il suo piano di battaglia e domanda ad Edison:

— Signor Edison, qual'è stata la vostra prima invenzione?

Edison pacatamente risponde:

— Quando era ancora giovinotto e col mio pacco di giornali sotto il braccio, andavo strillando per le vie di Nuova York le ultime notizie, sentii che un ricco banchiere era disperato perchè non trovava mezzo di difendere la sua cassa dai ladri.

« Mi presentai quindi a lui e gli dissi che io aveva inventato un apparecchio che serviva mirabilmente ad acchiappare i ladri.

« — Possibile? – risposemi il banchiere.

« — E che volete per rivelarmi il secreto?

« — La mano di vostra figlia.

« — Impossibile – rispose il banchiere – vi dò invece 10,000 dollari. Provatemi però l'efficacia della vostra scoperta.

« — Sì » « No », continuammo un bel po' le trattative finchè il banchiere accondiscese alla mia domanda.

« Posi in opera l'apparecchio di mia invenzione e soddisfatto il banchiere mi accordò la mano di sua figlia che è attualmente mia moglie ».

A questo punto il giornalista riparlò:

— Giacchè avete avuto la cortesia di raccontare la vostra prima invenzione, dite ancora qual'è l'ultima...

— L'ultima? – rispose Edison – E' la storiella che vi ho narrato ora.

Purchè non sia l'ultima storiella definitiva tutta l'intervista.

E. Squire.

IL VADEMECUM
di chi scrive al " Fanfulla „

1° Chi scrive al **FANFULLA** per rinnovare o prendere l'abbonamento fa sempre cosa eccellente e degna di qualunque elogio. Però è preferibile che le buste siano munite della seguente indicazione: *Fanfulla, Amministrazione (per abbonamento), Roma.* E' anche vero che l'amministrazione riceve sempre abbonamenti con qualunque altra indicazione.

2° Chi scrive al **FANFULLA** per annunzi, *réclames* in 3ª o in 4ª pagina, agevolerà all'amministrazione il lavoro e ne sarà compensato con più pronta risposta, mettendo sulla busta: *Fanfulla, Amministrazione (Pubblicità) Roma.*

3° Chi scrive al **FANFULLA** per mandare le spiegazioni dei passatempi crittografici da noi pubblicati, ci farà cosa gradita se scriverà sulla busta: *Fanfulla (Nota Sibillina), Roma.*

4° Per qualunque altra comunicazione basta mettere il semplice indirizzo: *Fanfulla, Roma.* In caso di comunicazioni riservate, sarà bene aggiungere: *personale per il Direttore.*

5° Chi scrive al **FANFULLA** per mandare manoscritti, non fa, *a priori*, nè bene nè male. Qualche volta anzi fa bene, ma non bisogna mai abusare di nulla, nemmeno dell'abitudine di inviar articoli troppo lunghi, troppo pieni di personalità, troppo disformi dall'indole del giornale. Per l'indirizzo, coloro che mandano manoscritti possono regolarsi come credono. Un manoscritto non si perde *mai*... prima di arrivare all'ufficio del giornale.

6° Chi scrive per richiamare l'attenzione del giornale o delle autorità sopra qualche inconveniente o per fare una proposta di pubblica utilità, per sollevare dubbi, obbiezioni, ecc., ci userà una vera cortesia se in un angolo della busta aggiungerà le parole: *La Posta degli assidui.*

7° Chi scrive al **FANFULLA** per mandar versi da pubblicare fa sempre cosa pessima. Come divertimento personale preferiamo le lettere anonime.

Le colonie spagnuole

Manilla, 30. — Un distaccamento di 1500 soldati spagnuoli ha sconfitto numerosi insorti nelle vicinanze di Pinac.

Gli insorti ebbero 360 morti e numerosi feriti.

I soldati spagnuoli ebbero soltanto quattro feriti.

Madrid, 30. — Si ha da Manilla:

« Gli spagnuoli attaccarono gli insorti nella provincia del Nord di Manilla.

Gli insorti ebbero 138 morti e sono inseguiti.

Duecento insorti sono stati sloggiati da Moron ».

Manilla, 30. — Il dottor Rizal, istigatore dell'insurrezione, è stato condannato a morte e fucilato stamani.

CRONACA DEL MARE

Piroscafo incagliato.

Parigi, 31. — Il piroscafo *Alix* si è incagliato presso Marsiglia.

Vi sono nove morti, fra i quali un uomo e tre donne italiani.

San Vincenzo, 30. — Proveniente dal Plata, ha proseguito per Genova il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

New-York, 29. — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, proveniente da Genova.

Festa dell'arte e dei fiori

Questo coraggio Firenze l'ha avuto, di sopprimere la parola « Esposizione ». Che sia benedetta nei secoli! mi ricordo che nel 1861... me ne ricordo perchè c'ero, o per averlo sentito dire? lasciamolo indovinare ai lettori. Rammento dunque che in quell'anno Firenze, ancora tutta agitata dal vento patriottico, ondeggiò fra il vocabolo « Esposizione » e quell'altro un po' più ortodosso di « Mostra »: poi, perchè tutti capissero, si rassegnò a dare al primo vocabolo la cittadinanza per un tempo indeterminato. Ed ecco che, dopo trentacinque anni, Firenze rinunzia così alle Esposizioni come alle Mostre, e trova la frase adatta che riassume le due cose più gentili che sieno nel mondo: l'arte ed i fiori.

Vera festa degli occhi e delle menti: festa intellettuale a cui tutte le classi della cittadinanza partecipano fin d'ora, aspettando naturalmente che, sodisfatta la curiosità artistica, le famiglie variopinte delle rose, delle viole, dei mughetti delle gardenie, delle azalee... e permettetemi ch'io escluda dal conto i funebri crisantemi, si presentino in folla al primo soffio di primavera che scenderà dai profumati colli di Bellosguardo e di Arcetri.

Devo dunque per ora, aspettando anch'io gli effluvi dell'aprile e del maggio, occuparmi della « Festa dell'arte »: che è il primo numero riuscitissimo del programma fiorentino. Ma procediamo per ordine.

Poco importa ai contemporanei, e pochissimo importerà anche ai posteri, sapere perchè io abbia lasciata passare la solenne inaugurazione, e mi trovi invece a Firenze dopo trascorsa una buona settimana. Ma una delle tante ragioni è questa: che le inaugurazioni più o meno solenni di una bella raccolta di quadri, di statue, di acquerelli, di disegni, pare a me, per una lunga esperienza fatta, che somiglino alla presentazione di quei fascicoli che si è fatta tante volte alla Camera, quando un ministro diceva: « ho l'onore di presentare alla Camera il disegno di legge sul... » e poi si trovava che in quel fascicolo non c'era nulla.

Così le inaugurazioni. Anditi, corridoi, gallerie, sale, diventano arsenali di casse vuote e aventrate, mucchi di paglia ammassata, trucioli disseminati come una fiorita di maggio, coperchi arrovesciati con tanto di chiodi a punta che attentano alla incolumità dei calzoni maschili e delle sopravvesti muliebri; un polverio dappertutto, un disordine, una baraonda, una confusione da levare di sentimento. Ond'è che, fino al giorno che io mi rassegnerò a far parte di questa

bella d'erbe famiglia e d'animali,

manterrò inviolato il giuramento di non assister mai più ad inaugurazioni solenni di « Esposizioni », di « Mostre », di « Feste ».

Ora, a farlo apposta, mi dicono che le feste di Firenze s'inaugurarono con mirabile ordine, quando ogni cosa era a posto: perfino accesi i caloriferi, che tolgono alle Sale il poco invidiabile privilegio di alimentare la coltivazione delle polmoniti.

E' vero che in que' giorni, se non precisamente in quelle ore, pioveva a dirotto: ma io non c'ero, ed ecco che il mio modesto ingresso a Firenze, quantunque non salutato da spari di mortaletti e dal suono della marcia reale, ha avuto per dilettoso ingrediente il più bel sole invernale che abbia mai illuminate le colline di Fiesole e di Pratolino, affacciantisi a mezza costa per sorridere occhieggiando alla città.

Ma quando poi, capitato io in piazza del Duomo per dare la centomillesima occhiata al mirabile monumento, ho voltato a destra per trovare il nuovo edifizio dell'arte e dei fiori, poco c'è corso che un colpo d'accidente non mi abbia buttato, tanta è stata la meraviglia, a batter la testa contro le pareti marmoree del bel San Giovanni. L'artistico arco secolare, che riuniva il palazzo arcivescovile alla p.a Casa del Bigallo, non c'è più: anche alla dimora di monsignor arcivescovo è stata tagliata con un gran colpo di mannaia la faccia: e là dove si snodava, intrecciandosi in misteriosi andirivieni, il mercato vecchio dalle viuzze strette e ricurve, dalla casipole caratteristiche, dai vicoli oscuri, dalle muraglie annerite, dalle torri di dove sventolarono i gonfaloni repubblicani, ho veduto sdraiata al sole una piazza tirata a pulimento, e una statua equestre nel mezzo, e portici subalpini in giro, e luccicanti sporti a cristalli di drogherie mostruose, e cartelli a caratteri d'oro, e magazzini di stoffe, e cappellai, cartolari, caffè, farmacie, perfino le lampade sospese in aria della luce elettrica.

Confesso la verità che in quel momento ho lamentata la nativa povertà della memoria ribelle: chè m'aveva preso la tentazione di snocciolare una buona dozzina di quelle frasi pittoresche e scultorie, che Benvenuto Cellini seminò a piene mani nella *Vita* scritta da lui medesimo. Il « centro di Firenze », questa celebre questione edilizia appetto alla quale diventa nulla anche il piano regolatore di Roma o la sistemazione di piazza Colonna; quel famoso « centro » che scavò la tomba a tante amministrazioni comunali; che fece consumare fiumi d'inchiostro al giornalismo, al municipio, alla provincia, alla prefettura, al ministero, alle commissioni permanenti o non permanenti di Belle Arti; origine di una sequela tale di progetti che a metterli a giacere un sopra l'altro sorpasserebbero, io credo, le brulle cime del vicino Monte Morello, cotesto oramai storico centro non è altro che una fetta di Milano o una scacchiera di Torino trasportata a Firenze. Tantochè, entrato stamani da un tabaccaio, ho sgranato gli occhi per lo stupore sentendo gli avventori e il padrone della bottega conversare familiarmente, nella bella e sonante lingua che imperò sempre in Mercato Vecchio. M'aspettavo da un momento all'altro di sentire un *ciao* o un *cervea*.

M'è mancato il cuore, lì per lì, di entrar nelle sale della Festa dell'arte: ho pensato invece se non sarebbe stato il caso, nella ricostruzione del palazzo, di sacrificare il comodo della centralità alla santa verecondia artistica di questo popolo intelligente ed acuto, e andare a deporre i frutti dell'ingegno italiano e straniero in un'altra parte della città, in cui qualche superstite monumento dell'antica grandezza richiamasse alle menti dei visitatori che Firenze, come Roma e come Venezia, non somiglia e non deve somigliare a nessun'altra città di questo mondo.

Uscito più che di passo dal quartiere avventrato, in cui mi pareva ancora di scorgere le traccie sanguinose della crudele immolazione, sono corso a bearmi nello spettacolo della piazza della Signoria. E perchè credevo d'avere un momento prima sognato, d'essere anzi tuttora la vittima di un angoscioso sogno, per riacquistare il concetto della realtà e per rimettermi in palla ho voluto toccare le pietre vetuste della mirabil Loggia dei Lanzi, palpare le basi dei monumenti marmorei, e interrogarli. Che cosa per loro benignità mi abbiano risposto, ve lo dirò probabilmente un altro giorno. Per oggi lasciatemi vagare sotto lo storico porticato degli Uffizi di così armoniosa architettura, permettete che io mi affacci alle spallette del fiume e rievochi i giovanili ricordi, balzanti in folla dall'alto piazzale che s'intitola a Michelangiolo, dalla torre screpolata di San Miniato di dove le colubrine della repubblica mitragliarono invano l'esercito di Clemente VII, e dalla sovrastante e innocua fortezza di Belvedere che non ha mai fatto male a nessuno. Per veder quadri e statue ci sarà tempo: mi basta oggi d'aver risalutata la bella collezione di statue degli illustri uomini nelle nicchie preparate da Giorgio Vasari, di quei toscani che tutti insieme scrissero quella immortale pagina nella storia dell'umanità che prese il nome fatidico di *Rinascimento*. E' l'ora bella e fulgida che la gente si avvia in animati gruppi per i Lungarni luminosi, e va a perdersi nei viali opachi delle Cascine aristocratiche. Nell'aria serena il sole ha diffuso un tepore d'autunno, e io credo che in questo momento Firenze, provvidenzialmente obliosa, neppur più si ricordi della dolorosa operazione cesarea praticata nel suo corpo bellissimo.

Per oggi dunque seguiamo la folla.

Firenze, 29.

Tom.

CRONACA ESTERA

Processo Stambuloff.

Sofia, 30. — Il tribunale di prima istanza ha emesso la sua sentenza nel processo per l'assassinio di Stambuloff. La sentenza stabilisce la non colpabilità di Boni Gheorgiew, imputato di partecipazione diretta nell'assassinio; e riconosce colpevoli Tufektschiew di aver fornito le armi, e Atzow di aver prestato aiuto, procurando la carrozza.

Il tribunale, in seguito a questa sentenza, ha assolto Boni Gheorgiew e condannato Tufektschiew e Atzow ciascuno a tre anni di carcere semplice, computato il carcere sofferto.

La Dieta.

Graz, 30. — La Dieta ha approvato all'unanimità la proposta di stabilire le elezioni dirette dei deputati nei comuni rurali.

La Dieta si è poscia aggiornata.

Leopoli, 31. — La Dieta della Galizia ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio ed una proposta per l'invio di un indirizzo di fedeltà all'imperatore. Ha respinto invece, a grande maggioranza, i progetti concernenti le elezioni dirette nei comuni rurali.

La Dieta si è quindi aggiornata.

Francia e Venezuela.

Berna, 30. — Venne risolto il conflitto fra la Francia ed il Venezuela, che era stato sottoposto all'arbitrato del presidente della Confederazione elvetica, col trattato di Caracas del 26 gennaio 1891.

Si trattava di reclami di Antonio Fabriani, armatore francese, per danneggiata giustizia. I reclami ascendevano a 53 milioni di franchi.

La sentenza arbitrale assegna al Fabriani una indennità di 4,346,656 franchi; ma se respinge le domande sul punto importante dal lato finanziario e relative alla ferrovia da lui costruita nel Venezuela.

Le pillole di Catramina sono un ottimo espettorante e aiutano la digestione.

Fra le Quinte e fuori

Questa sera in tutti i teatri la rappresentazione incomincerà alle 8 1/2 per terminare alle 11 1/2.

— Argentina.

Rammentiamo che la replica dell'*Assedi* avrà luogo domani sera.

— Valle.

Sala gremita: ovazioni a Novelli per l'interpretazione di *Lutro* e per il monologo *Divagando*. Per *Le bestemmie di Cardillac* la signora Giannini venne chiamata al proscenio insieme all'artista illustre. Questa la cronaca della rappresentazione di ieri.

Stasera *La zia di Carlo*.

— Costanzi.

Sala affollatissima anche ieri sera. Stasera Phileas Fogg farà *il suo giro del mondo* e domani lo farà due volte: alle 5 e alle 9.

— Nazionale.

Questa sera, a richiesta generale, *La figlia del Tamburo maggiore*. Domani rappresentazione diurna e serale.

— Quirino.

Le astuzie d'amore. E' questo il titolo del ballo che la compagnia Alboni-Francioli metterà in scena stasera.

Nella prossima settimana. *L'histoire d'un Pierrot*.

Domani due rappresentazioni.

— Metastasio.

Per questa sera Emilia Persico promette un programma attraentissimo e variato.

La simpatica *chanteuse* canterà stanzonetta napoletane.

Domani due rappresentazioni.

— Manzoni.

Ignazio Mancalchi – il seratante – ieri sera venne fragorosamente applaudito. Si rappresentò il dramma di P. Cossa: *I napoletani del 1799*.

Stasera *Guerra in tempo di pace* e domani due... piene: nella prima e nella seconda rappresentazione.

E' prescritta la China di Migone
Per ogni etade senza distinzione.

ROMA

31 dicembre.

CAPO D'ANNO.

Alle gentili lettrici, ai lettori cortesi l'augurio di giorni felici nel corso dell'anno che sta per sorgere.

Facendo gli stessi auguri, l'anno scorso, proprio in questo giorno io mi meravigliava che qualcuno salutasse con gioia la fine del 1895, mostrando di avere una grande fiducia nel 1896.

E chiedevo le ragioni di questo sprezzo per un povero anno, che in fin dei conti non era stato nè migliore nè peggiore degli avi suoi.

Avete veduto come fosse mal riposta la fiducia nell'anno che sta per spirare?

Nella storia d'Italia il 1896 avrà un posto eminente fra gli anni più infausti.

Meglio non ricordare, oggi, certi giorni tristi, certe ansie!... oggi che il sole limpidissimo ci promette una gioia maggiore per domani quando fra le persone più care potremo brindare all'anno novello, pieno di dolci promesse e di liete speranze.

Lettrici e lettori, buona fine e buon principio.

×

Ma, ahimè, anche la gioia di domani sarà amareggiata.

Non c'è rosa senza spine!

Le mancie del Natale hanno uno strascico nel giorno di Capodanno.

Il portinaio, il barbiere, tutti coloro infine cui, per dimenticanza, il giorno di Natale, non avete dato la mancia, vi assalgono e augurandovi in tono agrodolce un « felice principio » vi guardano con certi occhi come per dirvi:

— E se non mi dai uno scudo va a farti benedire!

La mancia! Chi sarà stato il primo a metter fuori queste costume che per certuni, coll'andar del tempo, è diventato un vero diritto?

E a questo benemerito dei portinai, dei lustrascarpe, dei barbitonsori, non è stato ancora eretto un monumento! *Ad perpetuam rei memoriam.*

A imperitura memoria... del reo!

E subiamolo questo costume! Subiamolo finchè una rivoluzione non lo mandi a carte quarantotto!

S'imbastiscono rivoluzioni anche per cose di minore importanza.

Subiamolo, e con poche lire facciamo anche domani dei felici.

Dopo tutto, quel denaro ci frutterà delle benedizioni.

Ay.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massimo 10° 5 – **Minima** 4° 1.

Teatri.

Argentina — Riposo.
Valle (ore 8 1/2) — La zia di Carlo.
Costanzi (ore 8 1/2) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 8 1/2) — La figlia del tamburo maggiore.
Quirino (ore 8 1/2) — Le astuzie d'amore.
Metastasio (ore 8 1/2) — Spettacolo vario.
Manzoni (ore 8 1/2) — Guerra in tempo di pace.

L'anno giuridico.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione avrà luogo il 4 del prossimo gennaio, all'una pomeridiana, nell'aula Massima della Corte suprema al palazzo Altieri.

Il giorno seguente, all'una, nell'aula della Corte ordinaria delle assise, inaugurerà il suo anno giuridico la Corte d'appello.

Note vaticane.

Ieri, per gli auguri e le felicitazioni di Capo d'anno del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Papa ricevette in successive e separate udienze il signor D. Raffaele Merry del Val, ambasciatore di Spagna; il generale Giacchino F. Velez, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Colombia; il signor Ottone di Bülow, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia; il dottor Giustino Fazzowicz barone di Farenabach, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di San Domingo presso la repubblica di Haiti, attualmente in missione straordinaria presso la Santa Sede; il dottor Francesco Coelho Duarte Badarò, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Brasile, ed il signor Augusto Matte, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Chili.

— Il cardinale Antonio Agliardi, testè nominato dal Papa protettore dell'ordine dei monaci cisterciensi, ha preso ieri l'altro solenne possesso nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme.

— Il giorno dell'Epifania alle ore 11, nella sala del trono al Vaticano, il Papa assistito dal cardinale-Gaetano Aloisi-Masella, prefetto dei Riti, da monsignor Panici, segretario della Congregazione stessa, dagli altri prelati e ufficiali dei Riti, dal promotore, dal postulatore della causa e da una rappresentanza del sacerdoti del SS. Salvatore promulgherà il decreto di approvazione dei miracoli per la causa di canonizzazione del beato Pietro Fourier di Mataincour, generale della Congregazione del Salvatore.

Il Papa ha disposto che la solenne cerimonia della canonizzazione abbia luogo il giorno 27 maggio non nella solita aula sopra il portico della basilica vaticana, ma nella basilica stessa.

Postficherà il Pontefice.

— Stamani il Papa ha ricevuto in private e separate udienze S. E. Fra Giovanni Battista Ceschi di Santa Croce, gran maestro del sovrano militare Ordine Gerosolimitano, e il duca

SETERIE ROMA - VIA FRATTINA, 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

di San Martino di Montalbo, rappresentante in Roma gli interessi dei Borboni di Napoli.

— Sono state nominate dodici guardie nobili e due ufficiali delle guardie palatine.

Nomina pontificia.

Il Papa ha nominato monsignore cameriere segreto soprannumerario il prof. Tito Cucchi.

Il prof. Cucchi è rettore del Pontificio Seminario Pio e consultore delle Sacre congregazioni dell'Indice e degli Studi.

Associazione della stampa.

Nell'assemblea generale dei soci tenutasi la sera, nella votazione alle cariche sociali risultarono eletti:

Vicepresidente: Onorevole Maggiorino Ferraris.

Consiglieri: Cortina C. A. – Facelli avv. Cesare – Mercatelli avv. Luigi – Piroli avv. Pietro – Rota prof. Giovanni.

Probiviri: Basso comm. Marco – Cesana Luigi – Onorevole Torraca Michele – Vassallo L. Arnaldo.

Revisori dei conti: Fraschetti Scipione – Pietri avv. Pietro – Verando Francesco.

Consiglio provinciale.

Dopo alcune raccomandazioni del consigliere Marucchi sullo stato in cui trovasi la strada di Castel Giubileo, il Consiglio approvò ieri sera con brevi modificazioni la proposta della Commissione sulla costituzione dei consorzi obbligatori per il quinquennio 1898-1902.

Alle 10,20 tutto era finito.

Lo stendardo del 22° cavalleria.

Domani mattina alle dieci, nel piazzale del Macao, sarà fatto – come annunciammo – la consegna dello stendardo al 22° cavalleria.

Alla cerimonia interverrà S. M. il Re.

Il reggimento sarà schierato in quadrato e, dopo la consegna dello stendardo, sfilerà in parata innanzi al Sovrano.

Il pubblico avrà accesso dal cortile di casa Landi.

All'Accademia dei Lincei.

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica prossima alle 2 pom.

Arcadee.

Sabato prossimo, il reverendo prof. Giulio Zambiasi tratterà delle ondulazioni del mezzo elastico e della definizione oggettiva del suono.

Il giorno seguente alle 3 1|2 pom. tornata solenne pel Santo Natale. La prolusione sarà detta dal prof. Orazio Marucchi che tratterà il seguente argomento: « Il censimento di Augusto durante il quale nacque il Redentore ».

Biglietto personale.

Duello fra ufficiali.

All'ultim'ora ci giunge la notizia, confermata anche dalla questura centrale, che due ufficiali di bersaglieri, provenienti dal poligono di Acqua Acetosa si sono recati oggi in una tenuta fuori di porta Salaria e si sono battuti alla sciabola.

Padrini erano anche due ufficiali dei bersaglieri.

Uno dei duellanti sarebbe rimasto ferito piuttosto gravemente.

Club alpino italiano.

L'escursione sociale a Monte Aguzzo ed ai Laghetti di Percile, che non ebbe luogo il 20 scorso, è stata rimandata a domenica 3 gennaio prossimo.

L'appuntamento per i soci rimane fissato per le 6,50 del giorno 3.

Il colonnello Grossardi.

Il comm. Grossardi, colonnello comandante la legione territoriale dei carabinieri di Roma, trovasi in imminente pericolo di vita nella sua villa presso Magliano.

E' stato colpito da una bronco-polmonite.

Ancora dell'assassinio alla Stazione.

Gli uccisori del povero Pietro Ausili sono stati identificati per Ottorino e Antonio Fiorentini.

Auguriamoci che presto i due assassini cadano in mano della polizia.

Cronaca speciale.

Il coltello. — Stanotte, all'ospedale della Consolazione, è morto Ernesto Cocchini, il macellaio che la sera di Natale fu gravemente ferito di coltello da certo Giovanni Corsini.

Il Corsini venne arrestato. Sarà mandato alle Assise, ma, probabilmente, verrà assolto. E' così facile convincere i giurati che un uomo, quando ne uccide un altro, è in stato d'incoscienza!...

Una soluzione soddisfacente. — L'alimentazione è sempre un grave quesito per le puerpere, i bambini e in genere i convalescenti di malattie gravi. A risolverlo provvede mirabilmente la « Pastangelica », una pastina fabbricata con acqua di Nocera-Umbra, della quale vengono così utilizzate le note proprietà igieniche digestive. La « Pastangelica » può essere portata a perfetta cottura senza che si spappoli, ha un sapore aggradevole ed è di facile digestione. Va quindi raccomandata a quanti soffrono per debolezza di stomaco. Una scatola di 200 grammi lira una. Presso *F. Bisleri e C.*, Milano.

Bevete a tavola l'acqua di Nocera-Umbra.

Le infinite guarigioni ottenute coll'uso abituale dell'

Acqua di Monticchio

la fanno consigliare a tutti gli ammalati di stomaco, come il più attivo e dolce rimedio.

Per Palazzi e Ville alla **Galleria Sangiorgi** (Palazzo Borghese) oltrechè mobili, stoffe e dipinti antichi trovansi un grandissimo assortimento di sculture in marmo.

Ai sofferenti

per tosse, catarro, bronchite raccomandiamo la *Lichenina Lombardi* – per gotta, reumi, artrite raccomandiamo il *Balsamo Lombardi*; ai diabetici raccomandiamo le *Pillole intimate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi-Contardi.

Le specialità della ditta Lombardi Contardi sono le migliori perchè a base scientifica e di effetto assicurato per vasta esperienza.

Vedi avvisi in 4ª pagina.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-5 Via di Pietra.

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

I signori corrispondenti del Fanfulla *sono pregati di rimandare le tessere loro rilasciate, portanti date anteriori al mese di dicembre 1896.*

Le tessere saranno rinnovate e spedite ai signori corrispondenti nel corso del mese.

In questa circostanza facendoci noi un dovere di accompagnare la nuova tessera con delle raccomandazioni che l'esperienza ci ha suggerito, preghiamo i nostri corrispondenti di accludere le tessere vecchie in una loro lettera in cui ci comunicheranno tutte le osservazioni che crederanno di fare nell'interesse del giornale e del servizio di corrispondenza.

Tutte le tessere con date anteriori al mese di dicembre 1896 restano annullate.

Le persone che in passato ci hanno scritto offrendo la loro opera di corrispondente e non hanno avuto risposta, sono pregate di ripetere la loro domanda con questa indicazione: Fanfulla *(servizio di corrispondenza)* Roma.

E a tutti i corrispondenti presenti e futuri ricordiamo fin da ora tre cose: rapidità di trasmissione; sobrietà di forma; scrivere chiaro da un solo lato del foglio.

NOTA SIBILLINA

XLVII concorso a premio.

Acrostico.

5. Io sono reperibile
   fra Modena e Forlì,
7. fra Pietrasanta e Cocina
8. e fra Catania e Alì.
7. La bazzica e la tamburla.
7. Fra noi c'è 'l *patchouli*.
— Oggetti che si scambiano parecchi in questi dì.

Logogrifo.

5. Rendo l'uomo sagace, prudente,
4. cado in copia più a Mosca che a Praga,
5. a Parigi mi vede la gente
4. e 'l cavallo mi suole mangiar.
4. L'*Andrea Doria*
5. e Luigi Gonzaga.
5. I marmocchi mi dicono al cane
   in Etruria.
5. Motor di tartane
7. e indumento che appellan talar.

5. Mi si adopra in iscuola e in cucina
4. dov'io apparo vivande per Lei.
4. Quando tuono, mi sento Troina.
6. Io cagiono tremendo dolor.
5. M'hanno vuota pur troppo i babbai.
3. Do principio a una breve orazione,
4. o ricetto alla volpe, al leone
— e racconto io saluto il lettor.

La spiegazione dei due indovinelli si dovrà mandare all'Amministrazione del *Fanfulla* non più tardi di venerdì 8 gennaio, perchè nel giorno dopo (sabato 9) si pubblicherà il nome di chi avrà esattamente spiegato l'acrostico e il logogrifo, e il nome di chi avrà ottenuto il premio.

Log. di ieri: MONATTO – MANNA – AORTA – ARTO – TROTA – TARO – TRONO – AMO – RATTO – ORTO – MORO – TORO – ROMA – AARON – ANNO – MORTO – ORO – TRAMONTANO.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri sera alle 9 e mezzo le Loro Maestà il Re e la Regina ricevettero – come annunziammo – il corpo diplomatico.

Il ricevimento delle signore – che venivano presentate dalla signora Billot – ebbe luogo nella sala degli Specchi: quello degli ambasciatori e dei ministri col rispettivo personale, nel salone da ballo.

Gli ambasciatori furono presentati dal signor Billot: i ministri dal signor Van Loo.

A piè dello scalone il corpo diplomatico fu ricevuto dai cerimonieri di Corte commendator Cosimo Peruzzi, marchese di Santasilia e conte Primoli.

Ecco l'ordine ufficiale per i ricevimenti per domani:

Ore 13,30 — Gli Ecc.mi cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Ore 13,45 — S. E. il presidente ed Ufficio di presidenza del Senato del Regno.

Ore 14,15 — S. E. il presidente ed Ufficio di presidenza della Camera elettiva.

Ore 14,45 — Le LL. EE. i ministri segretari di Stato — Le LL. EE. i sottosegretari di Stato.

Ore 15,30 — Le LL. EE. i grandi ufficiali dello Stato che non sono a capo di Deputazione — S. E. il presidente e Deputazione del Consiglio di Stato.

Ore 16 — Le LL. EE. il primo presidente, il procuratore generale e Deputazione della Corte di Cassazione — S. E. il presidente e Deputazione della Corte dei conti — S. E. il presidente, l'avvocato generale militare e Deputazione del tribunale supremo di guerra e marina.

Ore 16,30 — Il primo presidente, il procuratore generale e Deputazione della Corte di appello, l'avvocato generale erariale, il presidente del tribunale civile e penale ed il procuratore del re.

Ore 16,45 — Gli ufficiali generali, i colonnelli ed i tenenti colonnelli e maggiori capicorpo e capi-servizio dell'armata di terra e di mare.

Ore 17 — Il prefetto, il Consiglio di prefettura e la Giunta amministrativa provinciale, la presidenza del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale.

Ore 17 15 — Il sindaco e la Giunta municipale.

Ore 17 30 — Il rettore e la deputazione della R. Università, il direttore del R. Istituto di belle arti, il presidente della R. Accademia di Santa Cecilia ed il presidente dell'insigne Accademia di belle arti di S. Luca.

I signori ufficiali della guarnigione che non sono specialmente ricevuti dalle Loro Maestà, si troveranno alle ore 17 nelle sale del grande appartamento.

Domani sera alle 8, dopo il ricevimento, avrà luogo a Corte il consueto pranzo di gala.

La firma reale.

Stamani, alle nove, mentre i ministri, presenti in Roma, si accingevano a recarsi al Quirinale, hanno ricevuto un telegramma del presidente del Consiglio, il quale li avvertiva che la firma era sospesa e rinviata a domenica.

Onorificenza al marchese Di Rudinì.

Il conte Carvalho-Vasconcellos, ministro di Portogallo presso il Quirinale, ha consegnato all'onorevole Di Rudinì, a nome del proprio re, le insegne del gran collare dell'Ordine Torre e Spada.

Il Senato.

Il Senato del regno riprenderà i suoi lavori il giorno 8 del prossimo gennaio.

La presidenza della Camera.

Sotto la presidenza dell'on. Villa si è riunito oggi l'Ufficio di presidenza della Camera per esaurire talune pratiche di amministrazione interna e procedere a qualche nomina nel personale.

La bandiera del duca degli Abruzzi alla nave « Cristoforo Colombo ».

Venezia, 31. — Stamani ebbe luogo la consegna della bandiera regalata dal duca degli Abruzzi alla nave *Cristoforo Colombo*.

Assistevano alla cerimonia il prefetto, l'ammiraglio Accinni, il generale Poldo comandante del presidio, i capi di corpo e di servizio ed altri ufficiali dell'esercito e della marina.

Lungo la riva dei Giardini, col fronte verso la nave, erano schierate compagnie fornite dalla Scuola allievi macchinisti, dal comando della difesa locale e dal *Dogali*.

Consegnando la bandiera, il duca degli Abruzzi pronunziò alcune parole, dicendo: « Ho l'onore e il piacere di consegnare la bandiera a questa nave, sulla quale feci una campagna così interessante. Auguro che la nave, ritornando con questa bandiera nei paesi ove fu con noi, vi trovi le colonie italiane sempre più fiorenti. Auguro che questa bandiera sia sempre simbolo di civiltà e di progresso durante la pace e sempre vittoriosa in guerra ».

Rispose brevi e sentite parole il comandante della nave.

Al momento in cui la bandiera fu issata sul *Cristoforo Colombo*, la nave ammiraglia sparò 21 colpo e le navi ancorate nel bacino di San Marco alzarono la gran gala di bandiere.

A mezzodì ha avuto luogo una colazione di trentaquattro coperti al restaurant Bauer, offerta dal duca degli Abruzzi.

Vi hanno assistito il prefetto, il sindaco, gli ammiragli Accinni, Canevaro, Noce e Grandville, il generale Poldo e le altre principali autorità dell'esercito e della marina.

S. A. R. il duca degli Abruzzi brindò al Re e alla Regina.

Fecero pure brindisi il prefetto Caracciolo, gli ammiragli Accinni e Canevaro, il sindaco Grimani e il generale Poldo.

Replicò il duca degli Abruzzi, ringraziando per le espressioni rivoltegli.

Oggi è passata in disponibilità a Venezia la nave *Cristoforo Colombo* sulla quale il duca degli Abruzzi ha compiuto il suo viaggio.

Arrivi e partenze.

Ieri sera ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Guicciardini, ministro d'agricoltura e commercio.

— Il sottosegretario di Stato onorevole Ronchetti è partito per Cremona.

— Stamani alle 11 ha fatto ritorno in Roma il ministro Prinetti.

— Oggi alle 13,20 è partito per Napoli il sottosegretario on. De Bernardis.

— Oggi è giunto a Roma il ministro Gianturco.

— Col treno delle 8 20 questa mattina è partito per Napoli S. E. l'onorevole Palumbo, sottosegretario di Stato per la marina.

— Questa mattina coll'treno delle 6 30 è arrivato da Napoli l'onorevole Crispi.

Il conte Nigra.

Vienna, 30. — Il ministro degli affari esteri conte Goluchowski ha ricevuto nel pomeriggio la visita dell'ambasciatore d'Italia conte Nigra, tornato dal suo congedo.

La missione Sorrentino.

Stasera salperà da Napoli per il Benadir il regio incrociatore *Elba* col capitano Sorrentino.

Monsignor Francica Nava.

Madrid, 30. — La regina reggente ha ricevuto il nuovo nunzio pontificio monsignor Francica-Nava per la presentazione delle credenziali.

Vennero scambiati affettuosi discorsi.

Nel genio civile.

E' imminente la soppressione dell'Ufficio speciale del genio civile pei lavori del Tevere.

Le sue attribuzioni passano alla dipendenza dell'Ufficio pel servizio generale.

— A far parte del Comitato consultivo pei provvedimenti relativi al personale del genio civile pel nuovo anno 1897 sono stati scelti gli ispettori compartimentali Bocci, Veronese e Ceseroni.

Ai primi del nuovo anno saranno promossi ispettori gli ingegneri capi Verdinois e Galloni.

Le alluvioni in Calabria.

Il Ministero ha disposto un primo sussidio di 4000 lire ai poveri dei paeselli di Calabria che, per le alluvioni, non hanno pane.

Provvederà poi con un disegno di legge all'o sgravio dei tributi di quelle popolazioni e alla sistemazione dei torrenti.

Gabelle e privative.

E' stato chiesto da alcune intendenze di finanza se nella determinazione della indennità di pernottamento spettante agli ufficiali subalterni della guardia di finanza nella misura del 10 per cento sullo stipendio, e delle indennità dovute, pure in misura percentuale sullo stipendio, agli impiegati delle gabelle e delle privative, si debba tener conto soltanto dello stipendio normale, ovvero si debbano altresì computare gli aumenti sessennali, e gli assegni personali attribuiti a parificazione di stipendio.

Il Ministero, ritenendo che le disposizioni regolamentari in base alle quali vengono corrisposte le indennità sopraindicate, accennano sempre allo stipendio in genere, senza che sia citata la parola normale, e che tanto gli aumenti sessennali, quanto gli assegni *ad personam*, sono considerati come stipendio effettivo, determinò, di pieno accordo colla Corte dei conti, che d'ora innanzi nel computare le indennità percentuali sopraccennate, sia tenuto conto degli aumenti sessennali e degli assegni personali, di cui i funzionari sono provvisti.

In Serbia.

Belgrado, 31. — La Scupcina è stata sciolta.

Il partito progressista ha deciso lo scioglimento del partito stesso.

Il segretario di Menelik — La missione russa.

Costantinopoli, 30. — Il segretario di Menelik, Joseph, è latore dell'Ordine di Salomone per il Sultano.

E' giunta oggi la missione della Croce Rossa russa, comandata dal generale Schwedew, composta di quaranta persone e proveniente dall'Abissinia.

Domani la missione riparte per Odessa.

Ostruzionismo borsistico.

Da Berlino, 31:

Tutti i membri della Borsa dei prodotti hanno deciso di astenersi dal frequentare i locali della Borsa dei grani e delle farine dal 2 gennaio prossimo a causa dell'entrata in vigore della nuova legge sulle Borse.

Bertram effendi.

Da Costantinopoli, 31:

Bertram effendi, oriundo tedesco, è stato nominato sottosegretario provvisorio al ministero delle finanze.

Vittime spagnuole.

L'Avana, 31. — Il colonnello Sigura sconfisse a Rio-Hondo, nella provincia di Pinar del Rio, le bande di Rivera, successore di Maceo.

Gli insorti perdettero molti uomini e gli Spagnuoli ebbero due morti e diciassette feriti.

Insurrezione al Marocco.

Tangeri, 31. — La popolazione di Tafilet è insorta.

Il Sultano ha inviato 3000 uomini per ristabilire l'ordine.

Monsignor Fabre.

Montreal, 31. — E' morto l'arcivescovo monsignor Carlo Fabre.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le condizioni monetarie del mercato di New-York sono più che soddisfacenti. Lo sconto fuori banca è quotato su quella piazza da 1 1|2 a 2 1|2 0,0, nè vi è pericolo di alcuna restrizione stante le grandi disponibilità che andranno a crearsi con il pagamento dei *coupons* e dei dividendi annuali, i quali ascenderanno solo a New-York a oltre 100 milioni di dollari.

Del resto, anche nei mercati europei è presumibile che, superata la liquidazione mensile, il danaro diverrà relativamente abbondante. Sebbene infatti non sieno così prossimi come si supponeva dapprima i ritorni di oro dagli Stati Uniti all'Inghilterra, ciò non ostante i capitali non difetteranno nel prossimo gennaio sulla piazza di Londra e il saggio dello sconto discenderà senza dubbio dal limite di 4 1|2 0,0 cui è salito in questi giorni.

×

Nel mondo politico la situazione si mantiene stazionaria; tanto in Oriente che nell'isola di Cuba gli avvenimenti pro e contro si alternano con rapida vicenda; ma in generale predomina il convincimento che si dall'una che dall'altra parte il momento acuto e pericoloso sia stato oramai superato, e che non siano quindi da temersi immediate dannose complicazioni.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 31, ore 14 45. — Tendenza calma — Pochi affari per liquidazione — Rendite francesi invariate — Rendita italiana migliore 93 35 *Extérieure* 60 5,8 — Turca 20 57.

Berlino, 31, ore 14,50. — Tendenze varia quindi più calma — Valori industriali inattivi — Danaro sostenutissimo — Rendita italiana ferma.

Genova, 31, ore 14,50. — Poco animati — Prezzi indecisi — Rendita 4 0,0 97 70 fine gennaio, 97 20 contante — Nuovo 4 1|2 102 25 contante — Azioni Banca Italia 724 — Cambi fermi: Francia *chèque* 104 72 — Londra 26 42 — Berlino 129 40.

Borsa di Roma.

In aspettazione della odierna risposta dei premi, nella Borsa francese il mercato della rendita mancò qui d'indirizzo, e gli operatori si astennero in generale dagli affari.

Esordito a 97 75, il 4 0,0 chiuse calmo a 97 77, prezzo per fine prossimo. Per contanti venne negoziato da 97 35 a 97 37.

Il nuovo 4 1|2 fece 103 90 fine gennaio, e 103 60 a pronti.

I valori, poco attivi, ebbero il solito andamento indeciso.

Ferrovie Meridionali 674 50 – Mediterranee 521 — Metallurgiche 118 – Acciaierie 398 – Santo Spirito 274 – Mulini 128 – Banca Generale 48 – Risanamento 18 – Immobiliare 10 – Marco 1260 – Gas 815 – Omnibus 225 – Condotte 185.

Cambi fermi:
Francia vista 104 32 1|2.
Londra 26 44.
Berlino 129 60.

BORSA DI PARIGI del 31 dicembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 70
» » 3 0/0 perp.	102 42	102 37
» » 3 1/2 0/0 .	105 77	105 72
Rendita italiana 5 0/0 .	93 35	93 27
Cambio sopra Londra .	— —	25 23
Consolidati inglesi. . .	— —	111 3/4
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuove) .	20 57	20 55
Banca di Parigi	— —	8 3 —
Egiziano 6 0/0.	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	60 5/8	60 65
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	664 —
Azioni Suez	— —	3358 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	642 —	641 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per sabato, 2 gennaio 1897, a lire 104 75.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI
Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata **ACQUA DENTIFRICIA**

VISTA Debole e difettosa
Lo specialista
Dilettrica oculistica
Comm. Ignazio Neuschüler
riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano primo, ROMA.

Il Banco Cerasi
in Roma, via del Babuino, N. 51, è incaricato dalla **Società delle Strade ferrate del Sud dell'Austria** del pagamento del Cupone della Obbligazioni Lombarde, scadente il 1. Gennaio 1897.

Malattie Urinarie
Professor VINCENZO MONTENOVESI
Roma, 52, Via Massimo d'Azeglio,
dalle 14 alle 16.

SALUTE A TUTTI
senza medicine, perchè nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa: **50 anni d'invariabile successo.**
Estratto di 100,000 cure: **fra le altre,** di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pinakow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Questo apprezzamento è del dottor Emslie: « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »
Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »
Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:
Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:
« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.
« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».
Parigi, 11 Aprile, 1886.
« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.
« H. DE MONTLGUIS ».
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.
In scatole di 1|4 di chil. lira 2,50; 1|2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1|2 chilogrammi lire 19.
Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C.** Milano, via Leopardi, N. 15.
Depositi in Roma: N. Steinberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio 116, Gualtiaro e Meriguani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 3ª pagina: » » » . . . . . » 0.80
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per scritti replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di locali e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA Via dell' Impresa, N. 11. Roma

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** proparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0,75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.
A ROMA presso il Signor Vital De Nuder e C. Via Volturno.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Giuocattoli e Regali
Regali e Giuocattoli

sono i soli articoli che si cercano per il

Natale, Capo d'Anno, Epifania

L'unico negozio ove potete trovare la più elegante, accurata e variata scelta di

Regali e Giuocattoli

è presso i Sig. **Finzi e Bianchelli**

ROMA — Corso, 375 a 379 — ROMA

L'attrazione del giorno è la « *MIGNON* » Bambola alta **45 centimetri** vestita in Setin la più deliziosa, perché accompagnandola per le braccia, fa il movimento della testa e delle gambe, imitando a perfezione una bambina che fa i primi passi.

Prezzo L. 6,50 — franco nel Regno L. 7,50

Non dimenticate di visitare i magazzini **Finzi e Bianchelli**, Via del Corso 375 a 379, ROMA

Dispensa VINO ed OLIO

PIAZZA POLLAROLA. N. 40

Vino genuino senza sequenze di Velletri, Gallipoli e Nardò,
L. 5,50, 6,00, 6.50 7,00 al quartarolo
Vini scelti dei Castelli Romani
L. 8.50 — L. 9,50 il quartarolo (di litri 15)
Cesanese stravecchio L. 2,00 il fiasco
Trebbiano . . . » 2 00 »
Marsala, Mosnato, Vermouth
L. 1,20 la bottiglia — L. 2,75 il fiasco
Cognac L. 4,00 la bottiglia.

Avviso agli Industrtali

Lo Stabilimento **Fotografico e d'Apicoltura** razionale **Enrico Canè, Via Principe Amedeo,** N. **14,** tiene disponibile 40 quintali di **Miele** bianco centrifugato denso a prezzi modicissimi.

Per abbonarsi al
FANFULLA
rivolgersi in Roma
via dell'Impresa, 11.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccette, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione,** esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA,** che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso Dott Tenca, la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E., si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

Per inserzioni Amministrazione FANFULLA

Nel suo unico deposito via Nizza. 82 casa propria

La Ditta G. MOLA di Torino

primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore, tiene un grandioso assortimento di
Pianoforti, Armoniums, Organi da Chiesa in diversi modelli e pronti per la spedizione.
Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.
Dip. di 1° grado Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.

Cataloghi a richiesta.

Per commissioni rivolgersi unicamente in via Nizza. 82; il negozio di via Po non ha nulla a che fare collo Stabilimento Mola.

Casa fondata nel 1849

Per inserzioni Amm.ne Fanfulla

I MIGLIORI REGALI PER LE FESTE

Sono i magnifici *VETRI - TRASPARENTI - DIAFANI*

Splendido ed economico ornamento per le finestre di GRIMME & HEMPEL — Lipsia, Società per Azioni

Vendita esclusiva presso — **KLEINER & C.** Roma, Via Frattina, N. 54

Protesta

È indecente assistere all'infame mercato che giornalmente si fa sulla buona fede dei sofferenti. Infatti molti immorali farmacisti e droghieri falsificano la benefica **Lichenina Lombardi,** altri spudorati impostori stupidamente la imitano col loro nome: altri infiniti industriali smerciano inutili prodotti contro la tosse. . . .

Oramai la scienza ha detto la sua ultima parola e non si discute più, perchè dopo trentacinque anni di gloriosa esperienza la *Lichenina Lombardi vera* è ritenuta l'unico rimedio scientifico contro la tosse, catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola. (Prof. Semmola) La *Lichenina Lombardi è meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse stizzosa* (Prof. Ramadlis), *con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Prof. Buonomo), *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.* (Prof. Cardarelli).

Quindi per l'opinione concorde degli scienziati la Lichenina Lombardi è ritenuta come il rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata di qualsiasi forma.

E per convincere i sofferenti a fuggire le falsificazioni e le stupide imitazioni, nonchè tutte le pastiglie, sciroppi, pillole ecc. messe in commercio da disonesti industriali ricordiamo che la Lichenina Lombardi fu adoperata per *proprio uso* dall' illustre scienziato Prof. Tommasi, quindi è il rimedio scientificamente insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, influenza ecc. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all' unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Caro Lombardi
Mandami una bottiglina della tua Lichenina vera grazie
Genova

Autografo del Prof. Tommasi

La tisi,

questo morbo inesorabile, è caratterizzata da un progressivo dimagramento, da febbre alla sera, da tosse stizzosa, da sudori notturni e finalmente da spurgo con bacilli del Koch. Molte cure si son tentate e fra tutti i rimedi solo il creosoto è rimasto di certa efficacia. Nell'ospedale di Genova, nonchè in Inghilterra, in Germania ecc. si è constatato che l'essenza di menta respirata ed ingerita uccide il bacillo, quindi finisce l'espettorato, la febbre, i sudori e si ha progressivo aumento nel peso del corpo. Per facilitare agl'infermi l'uso del creosoto e dell'essenza di menta, queste due sostanze, allo stato di massima purezza, sono state associate alla Lichenina Lombardi, di effetto tanto benefico nelle malattie di petto. Gratis si spedisce a tutti il metodo di cura con per posta 3,50 in tutto il mondo. Sei flacon L. 18 in Italia; Fr. 20 per l'estero. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. (Quercia 16).

Le giornali sui miei preferisco la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinate, e posso attestare che questo rimedio sia riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi
Napoli 15 luglio 82
L. Cardarelli

Attestato del Prof. Antonio Cardarelli

ANNO XXVII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Fanfulla Quotidiana			Fanfulla quotidiana e Fanfulla della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 2

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.
a Milano presso E. E. Oblight, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Mirante, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bentempelli in Palermo
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Nell'ultima pagina condizioni speciali.
Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 2 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

PER IL 1897

ANNO XXVII DEL FANFULLA

AI NOSTRI ABBONATI E LETTORI.

Il *Fanfulla*, voi lo vedete tutti i giorni, conoscete tutti i suoi collaboratori ordinarii e straordinarii, sapete quali siano gli intendimenti della sua Direzione. Da Gli incoraggiamenti di tutti gli assidui benevoli che ogni giorno ci onorano di lettere di approvazione per ciò che si scrive nel *Fanfulla*, ci hanno oramai assicurato di quel consenso del pubblico intelligente, colto e politicamente sano, che per un giornale è il più ambito premio del lavoro onesto e coscienzioso. Come

PREMIO ECCEZIONALE

per i rinnovamenti e i nuovi abbonamenti annui e semestrali il *Fanfulla* regala non già uno di quegli oggetti di difficile vendita commerciale che ingombrano gli uffici dei giornali in quest'epoca dell'anno, ma semplicemente una riduzione di **2 LIRE** sul prezzo dell'abbonamento annuo e di **1 LIRA** sul prezzo dell'abbonamento semestrale. **La riduzione sarà concessa soltanto agli abbonati, che rinnoveranno direttamente all'Amministrazione del giornale (Via Impresa, 11, Roma) e a mezzo degli Uffici postali e non per intermediarii.**

Il **Premio eccezionale** che offriamo oggi rappresenta per noi un sagrifizio rilevante sul complessivo incasso di fin d'anno, ma permette all'abbonato del *Fanfulla* di scegliersi da sè, nel primo negozio che incontra sulla via, tornando dall'ufficio postale dopo aver mandato il vaglia o la cartolina-vaglia, quel gingillo che gli piacerà di più, anticipando così di qualche settimana la piccola strenna che avrebbe mandato il giornale. Il *Fanfulla* gli costerà di meno, e il ninnolo sarà di suo più sicuro gradimento.

L'AMMINISTRATORE.

Ad evitare interruzione nell'invio del giornale, si pregano i signori Associati, che ancora non abbiano rinnovato l'abbonamento a volerlo rinnovare senza ritardo. La spedizione del giornale verrà sospesa ai vecchi abbonati, che non abbiano rinnovato col giorno sei gennaio.

Il modo migliore e più semplice per abbonarsi, e il solo per godere della riduzione concessa **eccezionalmente** sul prezzo dell'abbonamento, è dirigere una cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla** (Roma, Via Impresa, 11).

Ecco i prezzi per gli abbonamenti *annui e semestrali per Roma e per tutto il Regno:*

Abbonamento annuo	Abbonamento semestrale
al « **Fanfulla** » quotidiano	al « **Fanfulla** » quotidiano
Lire 18	**Lire 9**

Prezzo d'abbonamento per l'estero il doppio.

ABBONAMENTO ANNUO

al **Fanfulla** quotidiano ed al **Fanfulla della Domenica**

Lire 22

Il modo più semplice per abbonarsi, e per ottenere le dette facilitazioni eccezionali è inviare cartolina-vaglia al seguente indirizzo:

Amministrazione FANFULLA – ROMA.

Ci riserviamo di dare la lista dei nuovi **ROMANZI** per l'anno 1897, essendo ancora in trattativa con valenti scrittori italiani ed esteri.

ROMA - 1 Gennaio 1897

Ricevimenti e discorsi

Ieri, a palazzo Braschi, il sottosegretario di Stato onorevole Serena, presentando all'onorevole Rudinì i direttori generali e i capi servizio dell'amministrazione dell'interno, cominciò con queste parole: « in questa lanterna magica che si chiama il Governo parlamentare, gli uomini passano con una rapidità veramente straordinaria ».

Aveva forse torto l'onorevole Serena! Santo Iddio, nè anche per sogno. Gli uomini passano con rapidità veramente straordinaria, non c'è che dire: soltanto, sono quasi sempre gli stessi. Passano, e capita assai di raro di notare qualche trasformazione, qualche cosa che meriti veramente questo nome, nel loro essere, nei loro modi di vedere, nel loro modo di condursi.

Così il Governo parlamentare è proprio una lanterna magica: un susseguirsi, alla lente ravvivata da un lumicino, di vetri colorati, che per pochi momenti colpiscono l'occhio in maniera più o meno gradevole, secondo i soggetti e le scene che rappresentano, ma non lasciano dietro sè alcuna impressione durevole. Con dodici lastre e un litro di petrolio voi divertite tutta la famiglia per quattro o cinque anni; con otto o dieci uomini, tolti i tappabuchi in sott'ordine, voi governate l'Italia per quindici o venti.

« L'augurio mio – continuò l'onorevole Serena – e dei funzionari tutti che mi circondano, non si compendia per ciò in quello ormai stereotipato: – possiate rimanere a questo posto per lunghi anni – ma nell'altro, veramente sincero, veramente sentito, che a capo del Governo d'Italia vi siano sempre uomini come V. E., persuasi e convinti che il potere deve servire a procurare il bene generale, e non a sfogo di ire personali o a soddisfazione di particolari interessi. »

Qui l'onorevole Serena toccava un tasto che chiameremo politico. C'era, nelle parole citate, una allusione evidente a fatti svoltisi negli ultimi tempi. E l'allusione ha un tanto maggiore significato in quanto, come tutti sanno, l'incarico delle inchieste poi compiute dall'onorevole Astengo, era stato dapprima affidato appunto all'onorevole Serena, che dovette esimersene allorchè un atto di particolare fiducia da parte dell'onorevole Rudinì lo chiamò a reggere provvisoriamente come regio commissario l'amministrazione comunale di Napoli.

Ma che cosa si deve intendere nella frase che « il potere non deve servire a sfogo di ire personali o a soddisfazione di particolari interessi »? E' una massima di carattere troppo generico e troppo genericamente vera perchè all'averla invocata in questa occasione degli auguri per capo d'anno al presidente del Consiglio non si debba attribuire un particolare significato. Sottilizzando nelle interpretazioni, potremmo forse collegarla col fatto che le risposte dell'onorevole Rudinì alle interpellanze Galli e Cavalletti, ebbero, nell'opinione comune, a scopo di mettere una pietra su tutto che erasi convenuto di denominare « questione morale ».

Però a nessuno era mai venuto in mente che la questione morale, così nettamente posta nei suoi termini e così vivacemente scolpita nei suoi caratteri in un discorso dell'onorevole Rudinì, fosse agitata a scopo di ire personali, nè da uomini politici nè da organi dell'opinione pubblica. La stessa persona del presidente del Consiglio era garante che si trattasse di ben altro: di una soddisfazione che il paese era in diritto di chiedere e di avere di fronte all'annunzio ed alla discussione di tanti fatti amministrativi poco chiari e punto corretti. Adoperiamo, come si vede, le espressioni più benigne.

Ora, che fatti amministrativi poco chiari e punto corretti vi siano stati provano le inchieste di cui l'on. Astengo assunse la responsabilità, non solo, ma gli stessi provvedimenti presi e nel dicastero degli interni e in altri dicasteri, quasi nessuno escluso. Sorvoliamo dunque pure sul passato; ammettiamo pure, se tanto insegna una più tarda ma più matura prudenza, che ci eravamo forse indugiati troppo su di esso; ma – a parte le ire personali ed i particolari interessi di cui parlava l'on. Serena – non dimentichiamo che a quelle indaginisimo debitori di parecchi utili ammaestramenti.

Anche al ministero di via della Stamperia c'è stato ricevimento dei capi di servizio con discorsi del più anziano fra essi e del ministro. All'alto funzionario che all'onorevole Guicciardini esprimeva gli augurii di tutti i suoi collaboratori furono attribuite in alcuni resoconti parole vivaci troppo, che ci garba non siano state invece pronunziate. Il comm. Bodio non parlò di « diffamazioni anonime, le quali non implicano la responsabilità di nessuno e offendono invece la integrità di tutti ». Egli si limitò a dire che, essendo corsa voce di irregolarità ed abusi nell'amministrazione, i funzionari invocavano dal ministro una pronta definizione delle relative responsabilità, affinchè tutti potessero attendere con animo tranquillo all'adempimento dei loro doveri.

In questa forma la cosa non ha nulla che possa urtare comechessia le suscettibilità più delicate. Il comm. Bodio, anziano fra tutti come capo servizio, si è reso interprete di un sentimento innegabilmente giusto de' suoi colleghi per circostanze che riguardano l'amministrazione interna, escludendo qualsiasi rapporto con aggiunte o commenti d'ordine politico, onde i funzionarii amministrativi hanno l'obbligo di non occuparsi minimamente.

Nè le parole di risposta pronunziate dal ministro sorpassarono in modo alcuno questi limiti. Quanto egli disse circa al dovere di mostrarsi inflessibile per chi mancasse al proprio còmpito e di difendere in ogni momento e dovunque la dignità di coloro che appartengono all'amministrazione da lui presieduta, è conforme a ciò che di più semplice, di più elementare, di più corretto può immaginarsi. Un sottinteso politico nelle parole dell'onorevole Guicciardini non potrebbe trovarsi che collegandole con fatti e circostanze cui l'onorevole ministro non aveva il minimo bisogno di accennare, e che troveranno, se mai, in altra sede il loro chiarimento.

Quello che più conforta si è che tanto l'onorevole Serena, come sottosegretario di Stato, quanto l'onorevole Bodio come il più anziano fra' capi di servizio del dicastero cui appartiene, hanno potuto parlare a nome di tutta una compagine di funzionari benemeriti, i quali, tolte debolezze compatibili nell'umana natura, sono forza e decoro di due rami importantissimi della pubblica amministrazione.

Perchè, dopo tutto, gl'italiani, che hanno il vezzo di lagnarsi della loro burocrazia, finiranno un giorno con convincersi, quando se ne farà la storia, ch'essa è di gran lunga migliore della sua fama, e che, con tutti i suoi difetti, con tutte le sue ostinazioni e le sue resistenze, essa ha rappresentato da sola, fra noi, la continuità, la regolarità e molte volte anche la cortesia del Governo quando la famosa « lanterna magica » di cui parlava ieri l'onorevole Serena avrebbe arrischiato di mandare tutto a rotoli. Le sue ostinazioni e le sue resistenze possono aver prodotto malanni; malanni però meno gravi di quelli a cui, abbandonata a sè medesima, ci avrebbe esposto la generica incompetenza amministrativa de' nostri quasi sempre improvvisati uomini di Governo.

y.

GIORNO PER GIORNO

Gladstone.

Il 29 dicembre Gladstone ha compiuto ottantotto anni. L'avvenimento è stato festeggiato al castello di Hawarden con una di quelle feste intime che l'illustre ottuagenario predilige. Quando il *great old man* fu per la prima volta deputato (1832), per diventare due anni dopo ministro, il regno di Vittoria I non era cominciato, quello di Guglielmo IV aveva ancora da durare cinque anni: il re Leopoldo I era stato incoronato primo re dei belgi; la rivoluzione mandava Luigi Filippo sul trono di Francia; tre re dovevano ancora succedersi sul trono di Prussia prima di Guglielmo I, nonno dell'attuale imperatore di Germania. Ci volevano ancora trent'anni perchè Cristiano IX, oggi decano per età dei sovrani europei, succedesse, re di Danimarca, a Federico VII. Ferdinando I governava l'Austria; lo Czar Nicola I regnava in Russia, e Alessandro III, nonno dell'attuale imperatore, aveva dodici anni; tre sovrani dovevano succedersi sul trono dei Paesi Bassi prima della piccola regina Guglielmina. Papa, Gregorio XVI.

Gladstone è arrivato a un'età che nessun altro primo ministro inglese ha raggiunto. Lord Simouth, primo ministro sul cominciare del secolo, visse poco più di 86 anni; Lord Russel 86; il duca di Wellington 82; Lord Palmerston 81; il grande emulo del signor Gladstone, Lord Beaconsfield (Disraeli) morì a 77 anni.

Nella Camera dei Lords sono nomini che, a 90 anni, come il conte di Mansfield, serbano vigore di mente e di forze fisiche. Nella Camera dei Comuni è C. P. Villiers, che ha 94 anni. Sir Isacco Holden, ritiratosi dal Parlamento nelle ultime elezioni, ha 89 anni; l'ammiraglio Sir Alessandro Milne ne ha 90.

*

L'epistolario di Michelangelo.

Alcune lettere – annunziano i giornali di Michelangelo, com'è noto, trovansi conservate nell'Archivio Buonarroti, e scarso è il numero di quelle sinora pubblicate; ora si annuncia prossima la stampa dell'intero epistolario, che ne raccoglierà seicento, ordinate cronologicamente. Oltre alle lettere dirette a Michelangelo da sovrani, pontefici, artisti e letterati insigni, vi saranno pure quelle semplici, intime di lui al padre, al fratello e al nipote; le quali, si crede, getteranno nuova luce su molti punti della sua vita, specie nella rivalità fra lo stesso Michelangelo e Raffaello.

*

Ancora di Du Bois-Reymond.

Si rettifica che il celebre fisiologo fosse di origine francese. Egli era originario della Svizzera, di Neuchâtel. Il padre, al principio di questo secolo, era andato a stabilirsi a Berlino, professore di lingua francese.

In quel tempo, Neuchâtel era ancora principato prussiano. Il padre di Du Bois, che si era fatta a Berlino una riputazione di uomo esatto e coscienzioso, chiese e ottenne un posto nell'amministrazione degli affari di Neuchâtel; e diventò poi *Hofrath* (consigliere aulico).

Ma dimentico così poco il paese native, che mandò i figliuoli a studiare a Neuchâtel: Du Bois-Reymond e il fratello minore, che divenne un matematico distinto.

La madre era figliuola del pastore Henry, di una famiglia di rifugiati, che faceva parte della colonia francese di Berlino.

*

La seta.

La *Revue des deux mondes* nell'ultimo suo fascicolo pubblica una monografia del visconte d'Avenel sulla seta. La più preziosa seta della quale l'autore ha avuto notizia, dal medio evo sino ai nostri giorni, è un fazzoletto dorato che Luigi XIV fece comperare nel 1670 per un abito da notte, e che costò 414 franchi della valuta di oggi. Ma la passata estate fu confezionata a Lione per l'imperatrice germanica una stoffa su fondo bianco con fiori, uccelli e fogliami in rilievo, originariamente destinata per un vestito, ma adoperata poi per arazzi. Costò 600 franchi al metro, cui 100 solamente andarono al tessitore.

*

Il microfonografo Dussaud.

All'Accademia di medicina di Parigi, il dottor Laborde ha comunicato le osservazioni da lui fatte sul *micronografo Dussaud*, apparecchio che realizza l'amplificazione dei suoni fino a delle intensità straordinarie e costituisce finalmente – come dice il Laborde – quel *desideratum* sempre cercato: il microscopio dei suoni non registrati.

L'apparecchio, sperimentato, in un certo numero di sordi e di sordomuti, ha permesso di fare distinguere una melodia da un'altra e a qualche sordomuto di preferire un'aria a un'altra.

Di più, dalla quantità di corrente che si deve adoperare perchè il sordo senta si giudica lo stato della sordità.

In un altro ordine di idee, il Dussaud può registrare col suo apparecchio le pulsazioni del cuore, i rumori della respirazione, ancora – dice il Laborde – il camminare d'una formica, ecc.

Per una modificazione speciale poi si possono registrare i rumori più lievi e ingrandirli fino alla intensità necessaria perchè possano essere studiati con risultato.

*

Helanzier.

E' morto a Parigi il signor M. Helanzier, l'antico direttore del teatro dell'Opera, ivi nato l'11 dicembre 1839.

Figlio di un'attrice, ch'ebbe i suoi momenti di celebrità, Halanzier seguì la carriera della madre. Giovanissimo fu attore, indi direttore in varii teatri di provincia, ed in ultimo, nel 1871, organizzatore degli spettacoli all'Opera.

Fu per sua iniziativa che all'Opera ebbero luogo le rappresentazioni dell'*Africana*, *Amleto*, *Giovanna d'Arco*, *Poliuto*, ecc.

Era cavaliere della Legion d'onore.

*

Anniversario giornalistico.

Oggi il *Berliner Tageblatt* compie il venticinquesimo anno della sua vita e festeggia con grande solennità questa ricorrenza. E' uno dei giornali che per copia di informazioni e freschezza di compilazione meglio risponde a ciò che ora si domanda ad un foglio quotidiano.

Congratulazioni ed auguri.

*

Per finire.

X, molto perplesso, a un amico:

— Io ho ricevuto una lettera anonima, nella quale mi si dà dell'idiota... Non capisco chi me la manda...

— Cerca fra quelli che ti sono più spesso intorno: deve essere qualcuno che ti conosce bene.

N. Nanni.

VECCHI MOTIVI DI CRONACA

Il giurato che assolve

Da diverse parti incomincia una reazione contro il verdetto che l'altro giorno assolveva un imputato che ha ucciso sua sorella, trovandola in un colloquio troppo affettuoso... con un uomo ammogliato? No. Con un uomo espulso dalla società onesta per gravi colpe riconosciute? No. Con uno di quegli uomini infide che non possono offrire a una fanciulla la riparazione delle nozze, o che offrendola non le fanno che una ingiuria nuova? Nemmeno. Il giovanotto assolto dai giurati è stato rimandato a casa libero e franco daogni imputazione per aver ucciso la sorella che era in colloquio troppo affettuoso... col suo fidanzato con colui che doveva sposarla, che ne aveva già domandato e ottenuta la mano! Invano il rappresentante della legge ha accumulato gli argomenti più seri e più efficaci per dimostrare la necessità morale, la necessità giuridica, la necessità sociale di una condanna. Il giurato ha voluto assolvere a ogni costo e ha assolto. Ha assolto il Benvenuti anche dalla accusa di illecito porto d'arme, il che è assurdo e logico nel tempo stesso, poichè non è più possibile condannare a una pena mite un imputato per l'illecito porto d'arme, quando lo si è prosciolto dalla responsabilità del terribile uso che egli ha fatto di quell'arme stessa.

Della vittima nel processo si è parlato da testimoni, stretti a lei e al suo uccisore con vincoli di parentela, per gettare sulla sua fossa ogni vitupero, ogni maledizione quasi che vituperi e maledizioni potessero in nulla modificare l'essenza del fatto o invertire le parti, quasi che la cattiva condotta di lei, tollerata in casi che avrebbero potuto comprometterla irreparabilmente, valesse a giustificarne l'uccisione nel solo caso che invece aveva la sua risoluzione pronta, preveduta, anzi già prestabilita da tempo nelle nozze legittime non lontane. Ma il giurato ha assolto, condannando virtualmente colei che aveva scontato con la morte violenta il peccato di non aver saputo scegliere l'uomo a cui immolare le ultime riluttanze del pudore. E' vero che trattandosi d'immolazione, quella poveretta, predestinata a essere vittima sempre, non poteva trovar di meglio di quello stesso uomo che è venuto a confessare all'udienza di essersi fatto scudo del corpo di lei, nel dubbio che i colpi di revolver del fratricida fossero stati rivolti anche contro di lui!

*

Si fa per ragionare soltanto, si [croisce, poichè oramai, come dice la gente del popolo nel suo pessimismo ottimista, chi ha avuto ha avuto. Ma non è inutile di cercare una spiegazione del fenomeno strano, per cui a poco a poco la legge finisce col diventare vana per l'opera stessa di coloro che sono chiamati ad applicarne la provvida severità.

Donde viene questo giurato che assolve sempre o quasi sempre? Assolve gli imputati del processo della Banca Romana; assolve il seduttore che persuade il suicidio in due alla poveretta che gli ha creduto e poi non ha il coraggio di seguirla nella morte che egli le ha data; assolve il fratello uccisore della sorella quando invece che per una tragica catastrofe tutto pareva disposto per il lieto fine di un dramma borghese.

In un articolo fiero e veemente *Vamba* si scaglia contro il sentimento dell'onore domestico a cui attribuisce la suggestione di clemenza inverosimile ai giurati di Roma. Ma l'onore domestico è innocente di questa assoluzione. La morale tradizionale, quel patrimonio di principii accettati che costituiscono il codice sociale contro cui il codice legale spesso non può nulla, non ha avuto qui alcuna influenza nè sul delitto nè sull'assoluzione.

Pregiudizio o sentimento, come lo si voglia chiamare o considerare, l'onore domestico non chiedeva qui nessun rimedio sanguinoso: l'aver voluto la tragedia non poteva apparire alla coscienza più ossequente alle tradizioni una necessità sociale superiore alla lettera della legge scritta: e non è una protesta sentimentale che il giurì ha pronunziato nel suo verdetto, una protesta del senso comune fuorviato da superstiziose convinzioni, per contrapporre il diritto storico della famiglia a una qualche astratta idealità legale.

Se anche il senso comune avesse potuto un momento indurre in errore un giurato, io, che non ho eccessive tenerezze per la magistratura popolare, non credo che sia troppa audacia il supporre che accanto al senso comune volgare di uno dei dodici giudici del fatto, sarebbe insorto probabilmente il buon senso di un altro, di sei, di otto altri giurati più perspicaci.

L'onore, nelle sue buone o cattive interpretazioni, non è dunque entrato in questo verdetto, come, secondo me, non era entrato nel delitto.

Quale è allora la spiegazione probabile che ci può aiutare a comprenderne la causa, a determinarne il sotrato psicologico, a giudicarne la manifestazione effettiva?

Eh, chi indovina la risposta che voi aspettate, quantunque prevediate che per parecchie ragioni io non avrei potuto stamparla senza espormi a trovare dei giudici meno misericordiosi dei giurati di cui parliamo. Ebbene no: senza bisogno di esprimerla quella ragione, io la metto da parte, la escludo, se volete la nego.

*

Non c'è bisogno di fare l'ipotesi di un reato per rendersi conto dell'impunità di un reato precedente. E come non c'entra l'onore falsamente inteso, io sono convinto che non c'entra nemmeno il contrario dell'onore.

Ma ho anche un'altra convinzione che mi sono andato facendo tutte le volte che ho seguito davvicino lo svolgimento di un processo penale per arrivare a un'inaspettata assoluzione.

Il giurato che assolve è un uomo come voi e come me, nè peggiore di tanti altri che non hanno fatto mai del male e che sentirebbero salire al volto il rossore di uno sleguo generoso a una proposta ignobile, di quelle la cui probabilità si affaccia subito al pensiero di molti, alla fine stupefacente di qualche processo clamoroso.

Il giurato che assolve a ogni costo, fatalmente, come se appunto questo fosse il mandato che gli dà la legge, è più che altro un pigro intellettuale che indietreggia davanti al lavoro difficile che gli è assegnato, di vagliar bene, analizzare, studiare il fatto in cui deve pronunziare il giudizio; è un pigro morale, che ha avuto occasione di veder su quanti modi diversi lo stesso fatto si possa commentare dagli uomini cosiddetti di mondo, la cui sola sapienza è uno scetticismo apatico e indifferente il più delle volte, qualche volta elegante.

Hanno tante volte ripetuto a questo giurato che è preferibile assolvere cento rei che condannare un solo innocente, che egli omai fa conto di mettere al sicuro la propria coscienza rimandando gli imputati, dirò così un po' difficili, a farsi impiccare altrove da chi ha voglia di torturarsi il capo con tutti i problemi che possono sorgere nell'esame del più semplice fatto delittuose. Figurarsi poi quando si presentano delle complicazioni varie, quando c'è una prova testimoniale tutta intesa a lumeggiare diversamente la fisonomia del dramma, quando qualcuno dice che una condanna sarebbe l'ultimo tracollo di una famiglia già troppo provata dalla sventura!

La legge non chiede al giurato requisiti speciali: gli domanda di essere semplicemente un uomo comune, e l'uomo comune, purtroppo, è fatto così in Italia. E quando non c'è zelo, quando l'ufficio di giurato è considerato come una seccatura o una piacevole distrazione dalle proprie occupazioni abituali, a che illudersi sugli effetti inevitabili di queste cause?

C'è da ringraziare Iddio che non avvenga di peggio e più costantemente. C'è da meravigliarsi che spesso anzi qualche verdetto venga a dimostrare che non tutti i giurì sono fatti sempre allo stesso modo, e che nel nostro paese dove si trova di tutto ci sia anche il giurato, che, davanti all'evidenza, condanne.

Ma sdegnarsi che ci sia invece il giurato che assolve, mentre tutta la nostra vita è diventata un giubileo continuo di indulgenze plenarie a chi le vuole e a chi non le vuole, sarebbe davvero un'ingenuità troppo grande.

E non mi domandate il rimedio. Non è mio dovere, nè mia competenza additarlo.

Il còmpito di chi analizza i fatti della giornata è finito, quando egli ha cercato di determinare le cause più probabili di un male da tutti riconosciuto. E1 è già abbastanza che questa ricerca, come capita spesso, non sia a sua volta causa di altri errori. Io spero di essermi tenuto a ragionevole distanza da tutte le esagerazioni, e perciò appunto spero di non essere andato molto lontano dal vero. Ma appunto per ciò anche temo di non aver contentato nessuno. Pazienza.

Marchese di Carabas.

"All'aria aperta,,

C'invita all' « aria aperta » Neri Tanfucio, l'indimenticabile autore dei *Sonetti* e delle *Veglie:* in sua compagnia possiamo sfidare le nevi dell'Appennino, le sdrucciolevoli forre, l'acqua che vien giù a catinelle, e magariddio un po' di febbretta maremmana. Perchè dalle nevi, dai capitomboli, dalla pioggia ci difende lui col poderoso braccio e con la destrezza di cacciatore emerito, e ci salva lui dalla malaria con l'inesauribile buonumore di schietta vena: fresca e sana come la fonte immacolata che stilla dai crepacci del monte, e scende in ruscello perchè vi si dissetino le greggi.

« All'aria aperta » di Renato Fucini (Neri Tanfucio) più che un libro di duecentocinquanta pagine pubblicato a questi giorni in una linda ed elegante edizione del Bemporad di Firenze, è un'amica voce sonora che riproduce, come in artistico fonografo, quelle altre voci della montagna o del piano così familiari all'autore: è la ripercussione sapiente e fedele di piccole passioni, di sentimenti minuscoli, e anche di dolori ignorati che si svolgono in modesti angosciosi drammi, oppure d'innocenti pettegolezzi, di comiche gelosie fra paese e paese, o fra gli abitanti alti e quelli bassi d'un paese medesimo: è la pittura vivace di costumanze miti e casalinghe, in cui s'intromette per sorpresa, una volta o due soltanto, la feroce superstizione campagnuola armata di randelli e di accette: è uno di quei libri, sempre più rari ogni giorno, che si leggono tutti d'un fiato dalla prima all'ultima pagina, e che risollevano nelle anime la soave nostalgia dei quieti orizzonti montanini, delle pianure che si stendono a perdita d'occhio, delle allegre riunioni attorno all'ampio focolare di una cucina contadinesca.

Perchè Neri Tanfucio possiede, come pochi, il segreto della limpida e netta percezione delle cose e degli uomini; e io veramente non mi ricordo ora di parecchi altri scrittori viventi che sappiano, con la potenza degli scorci stilistici, metter davanti agli occhi della fantasia un animato gruppo di persone, e farle muovere, farle agire, farle discorrere, come discorrono, come agiscono, come si muovono le genti della campagna toscana.

Tutte le fulgide qualità di un ingegno privilegiato, che spiccarono nei precedenti libri di Neri Tanfucio, tornano nel nuovo volume « All'aria aperta »: ma vi tornano quasi direi levigate e ripulite per una più profonda contemplazione delle miserie umane e degli umani dolori. La risata è ancora piena e squillante, il buonumore sprilla ogni tanto di fra le righe, come il vino generoso che si fa strada gocciolando fra gl'interstizi della botte: ma c'è sempre, in fondo a tutti i bozzetti, alle macchiette, alle scene di questa campagna toscana come una velatura di malinconia, come un atteggiar delle labbra allo sconforto e all'amarezza. Non che l'autore, quasi volesse obbedire alle sconsolate dottrine delle nuove scuole farneticanti, si pieghi alla moda letteraria che preferisce a tutti i colori il grigio, il plumbeo, il funereo – la natura dell'uomo non si rifà – ma piuttosto egli, per un più lungo abito alla osservazione e alla riflessione, diresti che prediliga quei soggetti nei quali la sanità morale è momentaneamente offuscata da nuvole, e sieno pure passeggere e fuggenti.

Nasce così dalla lettura di queste pagine, improntate di straordinaria vispezza, ricche di tutto il patrimonio di una lingua, che non ha bisogno di fronzoli e di lecchezzi per vibrare armoniosa e sonante e pura, nasce e si diffonde nelle menti e nei cuori come un bisogno di accostarsi un po' di più, con amorosa sollecitudine, ai diseredati dalla fortuna, agli umili e agli infelici, perchè anche costù sono cervelli che pensano, anime che soffrono o che gioiscono, e aspirazioni confuse e desiderii insodisfatti.

Neri Tanfucio nè si atteggia a psicologo dottrinario, nè a filosofo trascendentale, nè a pedante noiosissimo: ma con una festività che vorrei chiamar goldoniana, se lo splendore e la semplicità della forma non lo ravvicinasse piuttosto al grande poeta satirico e grande prosatore di Monsummano, egli s'insinua dentro di noi, e ci fa balenare davanti la riproduzione fedele delle immagini che lo colpirono e lo indussero a scrivere. Ond'è che il nuovo suo libro è conquista vittoriosa su tanta letteratura sciamannata, che nelle pompose pieghe di una forma prosontuosa e artificiale non riesce a nascondere le miserie e gli sbrendoli della stoffa. Parlando di questo libro, scrive così nella prefazione Giuseppe Rigutini: « anche qui siamo in mezzo agli stessi soggetti (ha parlato un momento prima delle *Veglie di Neri*) nello stesso ambiente; ma i soggetti sono presi nei villaggi e nelle borgate: anche qui la stessa spontaneità e limpidità di arte descrittiva e narrativa, la stessa felicità nel cogliere le minute e fuggevoli circostanze de' suoi soggetti, e la stessa spigliata naturalezza dello stile ».

Se poi mi domandate quali bozzetti del nuovo libro io preferisca, vi rispondo di preferir quello che ho letto e che ho riletto l'ultimo: perchè questa no' po' di magia ha quel diavolo di Renato Fucini, che si torna volentieri a rileggerlo, magari alla distanza di poche ore. E io sono contento di perdere una scommessa se non accadrà anche a voi di rileggere una seconda e una terza volta (in questi tempi frettolosi e affannosi pare perfino impossibile) *la fonte di Pietrarsa, Pelliccia, il Monumento, Tipi che spariscono* (in quest'ultimo si vede proprio baluginare l'arguta fisonomia satirica dell'autor dei Sonetti) e la *Visita del prefetto:* quadretto questo di una comicità e di una festività irresistibili, che Giuseppe Giusti sarebbe lietissimo di firmare.

E come augurio di Capo d'anno al sorridente Neri non saprei meglio concludere di così: « vai pure a caccia, e se le lodole e i beccaccini ti torturano la fantasia omicida, cammina col passo elastico di chi c'è avvezzo sù per i greppi della tua cara montagna pistoiese; ma osserva anche e prendi nota di quel che vedi, di quel che senti, di quel che fai, poi sceso al piano, e ritornato alla quiete serena della tua casa, preparaci per la fine dell'anno un altro bel libro come questo ».

Tom.

CRONACA DEL MARE

Genova, 31. — Il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per New-York.

New-York, 30. — Il piroscafo *Fulda*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

DI QUA E DI LA

Il *New-York Herald* ha questi particolari sulla peste bubbonica che infierisce a Bombay:

L'epidemia si manifestò dapprima nei quartieri Mandiro, ove molti topi furono trovati morti nelle cloache e nelle cantine. Vi accadero da venti a trenta casi al giorno. Subito cominciò l'esodo dalla città, nei treni e sui piroscafi: quelli che poterono si rifugiarono nei sobborghi. Dal Mandiro, il morbo non tardò ad estendersi al quartiere di Bycalla, nel quale si trovano moltissimi europei, ed a quello d'Old Modykhana, ove la popolazione è in gran parte parsa e musulmana.

Le statistiche pubblicate al principio dell'epidemia davano 10 o 20 decessi al giorno: ne confessano ora 40 o 50. Ma in realtà si può affermare che la media delle morti per peste, fu, dopo lo scoppio del morbo, fra 70 e 100 al giorno. Non è molto, quando si consideri che la popolazione di Bombay non è lontana dalle 800,000 anime e si pensi alle terribili pestilenze che devastarono l'Europa nell'Evo Medio e nel Rinascimento; ma il guaio si è che, secondo ogni probabilità, come fu detto, il morbo non cesserà tanto presto.

Una cosa assai notevole in questa infermità si è questa: che un accurato studio di essa dimostra come la peste bubbonica – a differenza del colera e del vaiuolo – ha tendenza a rimanere ove apparve e non si estende che difficilmente.

Per ben due mesi rimase limitata al quartiere Mandire; ora si è sparsa su tutta la città, ma non ne uscì; coloro che fuggirono da Bombay, dopo averci contratto il morbo a morirono altrove, non portarono in alcun altro luogo l'infezione.

Appare quindi che il morbo sia epidemico, ma non contagioso.

Fra le migliaia di casi che si sono verificati, uno soltanto fu contratto in modo che sembra (benchè forse non sia) contagioso: quello d'una signora *parsi*, che cadde malata dopo aver assistita una sua parente. Non risultò un solo caso in cui i monatti, gl'infermieri, i medici abbiano contratto il malore da un appestato, mentre alcuni fra gl'inservienti addetti a disinfettare le case degli infermi caddero malati a loro volta.

×

Il signor Young, nella *Nineteenth Century*, richiama l'attenzione sulle difficoltà che l'Europeo incontra negli affari che conclude al Giappone. Egli cita dei casi tipici in cui i compratori indigeni ricorrono ad ogni sorta d'artifizi per non ricevere la merce se intanto n'è scemato il prezzo. Il negoziante europeo ottiene una sentenza in suo favore, ma gli è impossibile di farla eseguire: si vede minacciato di venir messo al bando dai giapponesi, e, per poter continuare i suoi affari, è obbligato di consentire un ribasso dal 10 al 15 per cento sul prezzo primitivo.

Il signor Young narra che, nell'Esposizione industriale tenutasi a Kioto, i prezzi scritti sugli oggetti erano bassissimi, e portavano inoltre tutti la scritta: *Venduto.*

Un visitatore andò dal mercante e mostrò il desiderio di acquistare degli oggetti consimili a quelli che aveva visti. Gli si chiese il 50 per cento di più, e gli si spiegò che se si fosse indicato il prezzo vero, il Comitato dell'Esposizione non avrebbe accettato d'esporre la merce, giacchè tra le intenzioni del Governo c'era quella di far meravigliare il mondo col buon mercato dei prodotti giapponesi.

L'autore mostra in seguito che le tasse doganali che si percepiscono differiscono secondo che lo sdoganamento si fa dagli stranieri o dagli indigeni. Tuttavia, in seguito ai reclami fatti dai ministri e dai consoli, il Governo ha fatto cessare una tale differenza di trattamento.

×

La colonia tedesca di Valparaiso ha aperta una sottoscrizione fra i connazionali allo scopo di raccogliere fondi per la costruzione degli incrociatori della marina dell'impero. Si ricorda che nel gennaio '96, l'imperatore Guglielmo fece appello al concorso de' coloni stabiliti all'estero, e nella loro partecipazione per l'aumento delle forze navali tedesche, specie gl'incrociatori. Si dice che l'iniziativa presa dalla colonia di Valparaiso sarà seguita da altri gruppi di tedeschi stabiliti all'estero. Quelle colonie tedesche diventano sempre più potenti e fanno una notevole concorrenza al commercio inglese.

×

Un redattore della *Patrie* ha intervistato il dottor Grenier, il deputato musulmano, appena giunto a Parigi.

Egli ha dichiarato che alle sedute della Camera e sempre porterà il suo costume: che, quanto a politica, non intende chiudersi in un campo determinato; però la sua politica si accosterà al partito radicale. Egli si considera anche come rappresentante degli indigeni in Algeria, che da tempo dovrebbero essere naturalizzati. La Francia – ha soggiunto – si spopola, mentre la razza araba aumenta ogni giorno.

Alla domanda del pubblicista, se fosse « partigiano della fondazione di una moschea a Parigi », il Grenier rispose:

— Ho sentito parlare di questo progetto, e se ritorna all'ordine del giorno dell'attualità, sarò uno dei sostenitori: poichè in principio approvo tutto quanto mi parrà fortificare la mia religione.

L'Esposizione di Torino

Col titolo « Da piazza Castello al Valentino - Un viaggio di cinquant'anni » il signor Guglielmo Ferrari scrive:

Non sembra questo il titolo di un romanzo?

Gli è che un romanzo sembra veramente il viaggio storico compiuto dal nostro paese in cinquant'anni, partendo dalla loggia di piazza Castello, donde Carlo Alberto nel 1848 bandiva lo Statuto, per giungere al Valentino dove nel prossimo 1898 si celebrerà con una grande Esposizione il cinquantenario dello Statuto medesimo.

Eppure non è un romanzo uscito dalla fantasia creatrice di uno scrittore, ma è la storia meravigliosa uscita dal genio di uno dei popoli più fecondi; dal popolo nostro.

In questa storia, fra i dolori che partirono da Novara e fra le calamità materiali ed i disastri morali che imperversarono sul nostro paese, vedemmo farsi strada la luce vivida e irresistibile dell'ingegno italiano che irradia progresso e civiltà.

L'idea di commemorare con una Mostra, che è come il rendiconto, la dimostrazione della vita di progresso compiuta e della potenzialità conseguita in ogni campo dell'attività italiana in questi cinquant'anni, fu invero felicissima; essa è una di quelle idee che devono necessariamente avere un esito grandissimo. Un fatto storico di sì alta importanza si doveva commemorare a Torino, e commemorandolo non si poteva scegliere che un'Esposizione nazionale, la quale, oltre all'essere la rappresentazione materiale più efficace del posto che ci siamo conquistati nel mondo, è una forma di festa eminentemente pratica potendovi prender parte tutta la nazione.

L'Esposizione torinese sarà adunque la rappresentazione viva di questo che sembra il romanzo di cinquant'anni di viaggio, sarà il documento di tutta l'opera italiana, sarà lo spettacolo della nostra forza attiva che vince ogni forza inattiva e che è l'anima della nostra vita.

Rappresentazione, documento, spettacolo dei più ammirevoli.

Perchè cinquant'anni di vita nell'illuminato nostro secolo equivalgono bene a 500 anni di vita nei secoli bui, grazie alla legge della progressione accelerata dell'evoluzione umana.

Cinquant'anni fa le locomotive muovevano i primi passi incerti fra lo sgomento dei misoneisti e l'ammirazione degli altri; ora a milioni le locomotive solcano quotidianamente il mondo e.... non corrono mai abbastanza celeremente.

Cinquant'anni fa le industrie meccaniche erano bambine, l'uomo doveva spendere tutta la sua forza materiale per dar vita e direzione ad un meccanismo semplicissimo, adesso il vapore è l'anima del moto industriale, ed opera in un giorno quanto un operaio in dieci anni; e questa nuova forza ha così acuito l'ingegno, per la sua applicazione, che vediamo macchine le quali sembrano avere una personalità, una volontà proprie.

Cinquant'anni fa l'elettricità si insegnava a scuola più per far conoscere ed onorare Alessandro Volta che per dimostrare la proprietà fisica di certi corpi; ora essa è, si può ben dirlo, il *Deus ex machina* del mondo.

Cinquant'anni fa non si parlava di *sport;* l'esotica ed intraducibile parola era sconosciuta, e si considerava capriccio di mente squilibrata lo stancarsi le membra su per le alpi, l'affaticarsi col remo, l'esercitarsi nella ginnastica; oggi lo *Sport* è un importante elemento della vita; nell'esercizio, nel moto all'aria libera c'è la salute, e lo Stato lo governa. Non parliamo del ciclismo che cinquant'anni fa era imprevisto e imprevedibile. Tutto ciò insieme con mille altri prodotti dell'intelletto e dello spirito, alla Esposizione avrà la sua storia, la sua illustrazione, la sua apoteosi.

Ora sarebbe lungo, e anche soverchio, il fare qui un raffronto fra la vita di cinquant'anni fa e l'attuale; d'altronde, attraverso i prodotti del progresso, ognuno potrà farlo all'Esposizione.

Ma all'infuori delle meraviglie dell'attività italiana di questi ultimi cinquant'anni, la Mostra offrirà un'attrattiva speciale con la prima esposizione di Arte Sacra. Bisognerebbe non conoscere i tesori d'arte che la Chiesa ha accumulato nel suo seno, bisognerebbe non riconoscere la potenza che esercita sulle anime miti e sulle masse la religione cristiana per non dare importanza a questa Mostra. Essa sarà un campo vastissimo di studio, e sarà oltremodo interessante poichè rispecchierà l'opera della cristianità attraverso i secoli, nel mondo civilizzato, e, con le missioni, nelle plaghe ancora irredente.

×

Adesso l'Esposizione è al principio del principio: il parco del Valentino che è, come chi dicesse, l'Eden di Torino è già in via di trasformazione; esso ha cominciato esultante la sua toletta per la grande festa del patriottismo, dell'ingegno e dell'energia italiani. Il Valentino sarà trasformato in una specie di luogo incantato grazie al genio artistico degli architetti Ceppi, Gilodi e Salvadori.

L'Esposizione, oltre al valore proprio ed al proprio significato, sarà materialmente una specie di concorso di bellezze architettoniche ed artistiche. Padiglioni, saloni, gallerie erette e decorate con le forme più deliziose del vaghissimo stile della Rinascenza: giardini eleganti, chioschi bizzarri ed originali, ecc., costituiranno un insieme non ancora veduto nelle Mostre passate, epperò si è certi di avere una Esposizione veramente *sorella di sesso.*

Soltanto chi conosce le bellezze naturali del Valentino può aiutare la fantasia e precostruire lo spettacolo dell'Esposizione. Quando alle cupe e poetiche rive del vecchio Eridano, al panorama delle colline esuberanti di verde e gaie per le ridenti ville che occhieggiano nel folto, ai viali ameni, alle macchie scure delle conifere, ai prati vellutati e smeraldini, il lettore avrà sposato nella mente le vaghissime costruzioni della Mostra, solo allora potrà farsi una pallida idea dell'incanto che offrirà il Valentino.

Sentimento patriottico adunque, amore per il bello, per il buono, per il nobile prodotto dell'intelletto e della mano dell'uomo, debbono spingere ogni italiano a contribuire all'esito della Mostra.

Già al Comitato, che lavora con attività pari all'importanza dell'opera intrapresa, piovono le adesioni ed i concorsi pecuniari da tutte le parti d'Italia, e grazie a questi l'esito della Mostra è assicurato; dipenderà da nuovi impulsi dei cuori e delle borse di chi ha culto per la patria e spirito di progresso, il maggior fasto della grandiosa opera incominciata. Bisogna dimostrare al mondo che se siamo partiti da piazza Castello in condizioni meno prospere, siamo arrivati al Valentino, in cinquant'anni di viaggio, grazie alla nostra attività, in condizioni liete.

CRONACA ESTERA

Cuba e Filippine.

Madrid, 1. — La regina-reggente firmò i decreti coi quali si accordano riforme amministrative e politiche all'isola di Portorico.

L'*Heraldo* e l'*Imparcial* furono sequestrati in seguito ad articoli violenti contro l'amministrazione del generale Weyler nell'isola di Cuba, i quali produssero viva emozione.

Il governatore nell'Indocina.

Parigi, 1. — Bourgeois dichiara che la nomina di Doumer a governatore generale dell'Indocina non è da approvarsi, essendo stata fatta durante il periodo elettorale. Tuttavia il programma, che comprende specialmente l'imposta sulla rendita e la revisione della costituzione, rimane invariato.

La peste a Bombay.

Bombay, 1. — Dal principio dell'epidemia fino ad ora vi furono 2437 casi di peste bubbonica, con 1737 decessi.

La mortalità della scorsa settimana fu di 1653.

CRONACA ITALIANA

Notarello napoletano.

Napoli, 31 (*Augusti*). — Fin dalle prime ore di stamane il comandante Sorrentino si è imbarcato sull'*Elba* e si sono recati ad ossequiarlo gli ammiragli Corsi e Palumbo.

Alle ore 15 e mezzo è stato dato il segnale di partenza ed alle 16 l'*Elba* è uscita dal porto.

Commoventissima è stata la scena d'addio perchè dopo sonato l'attenti dalla nave ammiraglia *Marco Polo* partirono entusiastici urrà ed i figli del Sorrentino salutavano.

— L'*Adriatico* è atteso per domani e già da stamane molta gente aspettava ansiosa l'arrivo dei prigionieri liberati.

Questo piroscafo trasporterà in Napoli la salma del prode capitano del 15° fanteria Gaetano Varaldo da Savona morto nella battaglia di Abba Carima.

— Domenica avrà luogo il comizio dei sarti e dopo vi sarà l'inaugurazione del vessillo sociale.

Notarello siciliano.

Catania, 31. (*Gino Cutore*) — Siamo già, quantunque nulla ancora si sappia sulla probabilità o meno delle elezioni generali, in un periodo di preparazione elettorale.

Infatti, l'onorevole De Felice Giuffrida, deputato socialista, ieri sera riunì i suoi amici dentro l'atrio del palazzo del Banco di Sicilia, e, dopo aver promesso la fondazione d'una cassa di soccorso tra gli operai, disse le grandi linee del suo nuovo programma affermando la necessità di combattere l'attuale amministrazione comunale e preparar pure le masse per la futura elezione politica.

Il comm. Sapuppo, intanto, già capo del partito radicale, come sindaco di Catania, ha diretto una lettera al Circolo monarchico Umberto I professando devozione ed affetto alle istituzioni.

Ciò fa prevedere una divisione nel campo radicale e la probabile unione di tutte le persone d'ordine in un comune programma; anzi circola la voce che il comm. Sapuppo e l'avvocato Anteri si presenteranno candidati con programma ministeriale, mentre l'onorevole Di Sangiuliano e l'onorevole De Felice con programma d'opposizione si preparano a combatterli.

— Il De Felice ha assunto la direzione del giornale *Unione.*

— Continua lo sciopero dei macellai.

— Si aprirà il 10 gennaio, il magnifico Politeama Castagnola, rimesso a nuovo, con la brava compagnia drammatica Brunorini, una delle migliori del genere.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

Stasera quarta rappresentazione dell'*Assent.*

— Valle.

Ecco il programma di stasera: *Il barbiere benefico.* Ernete Novelli dirà il monologo: *La mano dell'uomo.* Da ultimo *Marittamo la suocera.*

Non c'è proprio bisogno d'aggiungere parole.

— Costanzi.

Ieri sera, come al solito, sala gremita.

Figurarsi le piene di stasera: il teatro era in buona parte venduto fino da ieri.

— Nazionale.

Nella *Figlia del Tamburo maggiore* la signora Soarez ottenne ieri sera il solito gran successo.

Stasera *Rebus*, rivista teatrale in 5 quadri di G. Gargano.

Continuano alacremente le prove di *Miss Helyett.*

— Quirino.

Questa sera si replica il ballo: *Le attuste d'amore* che ieri sera riportò un buon successo.

— Manzoni.

Stasera *Maria Rosa la pazza*, un dramma che farà fremere gli spettatori.

Domani spettacolo in onore della bambina Pierina Giamondi. Si rappresenterà *Gli spazzacamini della Valle d'Aosta.* La serata sarà dirà il monologo di Leo Alberini *Il'imbrojo* e poi. Chiuderà lo spettacolo lo scherzo comico in un atto: *La piccola Lauretta.*

— Metastasio.

Stasera spettacolo variatissimo. Si principierà con la commedia: *Pulcinella pagatore di debiti all'ultima moda.* La signora Emilia Pasico canterà le più applaudite canzonette di Piedigrotta.

— Teatri esteri d'Italia.

Ci scrivono da Budapest:

La compagnia drammatica diretta da Salvini ha dato tre serate di prova con grande successo, malgrado la stagione da noi poco propizia ai teatri. Il Vigszinghz (teatro della commedia) ha raccolto molto pubblico e Salvini e i suoi compagni sono stati molto festeggiati. In platea e nei palchi era la più distinta società della capitale; la critica teatrale gli scrittori drammatici ungheresi hanno seguito le rappresentazioni con interesse.

La compagnia Salvini farà un giro in Ungheria e troverà dappertutto la migliore e la più calda accoglienza.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo.

4. Profeta che volò com'un fagiano,
5. rottami
5. e reperibili a Bastia.
4. Devo essere color di sagrestia
6. o principe romano.
10. Negli edifizi stiamo sopra il fregio
5. e certo ancora infanti nel capretto.
3. Agl'Italiani manco da un pezzetto,
forse perchè ho gran pregio.
3. Allor che m'è possibile, alzo i tacchi
5. Io scorro fra Cellatica e Iaverno.
6. A Crispi mi si dice da più d'uno,
6. a Cuneo e al Panzacchi.
9. Giuseppe Longhi in me fu assai valente.
4. Moltissimi mi gustano col pane.
6. Dal gatto ho più paura che dal cane.
5. Nel sangue m'ha la gente.
4. Civaje che somigliano a' piselli.
7. Clemente XII (Lorenzo).
5. Sul petto mi portava S. Vincenzo.
4. Mi provava il Novelli.
5. I Damascani
8. o i pargoli del coro.
5. La preda a me è specialissimo il bocco.
5. Collega del clarino, dal trombone
—. ed oggi, salvo errore.

Alla Filarmonica

Firenze, 31 dicembre (*Mariano de Sarni*). — Iari sera, nella sala della Filarmonica, alla presenza di un uditorio distinto e numeroso, composto in gran parte della colonia straniera, ebbe luogo il terzo concerto dato dal *The students-singers Club of Florence;* costituitosi, come vi accennai in altra mia corrispondenza, col lodevole scopo d'incoraggiare ed esercitare nello studio della musica gli stranieri residenti tra noi. L'idea artistica, felicemente oggi tradotta in atto, fu con ogni mezzo favorita da un Comitato di patroci e patronesse, di cui mi piace, a titolo di onore, di registrare i nomi, appartenenti alla *haute* straniera:

Mr. and Mrs. J. Reynolds, Miss Mac Dougall, Mr. Thomas Ball, Count Mario Gigliucci, Mr. and Mrs. W. Cooper, Mr. and Mme Stefani, Mrs. Jane Roberts, Miss Cox, Lady Innes, D. and Mrs. Baldwin, Mme Treninger, Mrs. C. W. Adams, Mrs. Karl Hillebrand, Mrs. Ibbotson, D. and Mrs. Stuart Tidey, Mr. Egidio Cora.

Il concerto è riuscito ottimo ed ha dimostrato quanti progressi abbiano di già ottenuti i singoli componenti l'artistico *Club*, dedicatisi con tanto impegno allo studio della musica, sotto la speciale assistenza degli egregi artisti: Miss Isabel R. Mac Dougall, Mrs. F. W. Spalding, Miss Agnes Simpson, prof. Gino Bellio e prof. cav. Giorgio Lorenzi.

L'interessante programma ebbe principio colla romanza *Luce Lieta* e *Cradle song*, cantate con bella voce ed ottimo metodo da Mrs. Annie B. Cobb; poi Mr. M. W. Whitney Ir, un basso dalla voce intonata, potente, cantò l'aria del *Messiah* di Händel, *Why do the nations rage.*

Miss Ada A. Adams cantò due canzoni con voce simpatica ed educata a buona scuola; Mr. M. Borusiak, accompagnato dal coro, interpretò con intelligenza e passione la canzone di Natale di Adam; Miss Isabella R. Mac Dougall, l'applaudita in varii importanti concerti, eseguì con la sua bella, pastosa e dolce voce, squisitamente educata ai vari criteri d'arte, canzoni di Saint-Saëns, Chaminade, Scariatti.

A tutti gli esecutori furono prodigati molti applausi; speciali festeggiamenti si ebbe Miss Mac Dougall, che si rivelò ancora un'artista piena di grazia e di pregi.

Fu, per ultimo, eseguito l'Oratorio di Natale, in latino, di Saint-Saëns, diretto dall'esimio musicista Mr. Oliver H. Clark. Vi presero parte, come soliti: Mrs. L. N. Cushman, Miss S. Maude Thompson, Mrs. J. W. Spalding, Mrs. Jennie K. Morrison, Miss Clara Piltz, Mr. Armand Fortin, Mr. Ernest W. Laycock, Mr. Leonhard Sickert, Mr. M. W. Whitney Ir.

Il coro era composto da Mrs. L. N. Cushman, Miss I. Edwina Thompson, Miss B. Cammerano, Miss I. Edwina James, Miss Grace Butterfield, Miss Lizzie M. Brown, Miss Brandeburgh, Mrs. Jennie K. Morrison, Miss Clara Piltz, Miss C. E. Sherri, Mrs. A. W. Davis, Miss B. Crandall, Armand Fortin, Ernest W. Laycock, Watson Gilbert, M. W. Whitney Ir, M. Borusiak, Leohnard Sickert, Joseph Smith, Thos I. Pennell.

L'esecuzione accurata dimostrò quante difficoltà s'incontrino in quella musica difficile, che i bravi interpreti vollero offrire come saggio del loro studio indefesso. Furono tutti applauditi dall'elegantissimo uditorio, in mezzo al quale notavansi belle signore e signorine in splendide acconciature.

Lunedì del prossimo gennaio avrà luogo la inaugurazione dei locali del simpatico « Student-Singers Club » in un elegante appartamento nel palazzo del marchese Panciatichi, in via Cavour, N° 2.

REGALI UTILI

Splendide TOILETTES di ultima novità
in Seterie, Lanerie, Stoffe per Confezioni, ecc. ecc.
GRANDI MAGAZZINI **S. di P. COEN e C.** - Roma - Tritone, 37-38-39-40

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

I signori corrispondenti del Fanfulla *sono pregati di rimandare le tessere loro rilasciate, portanti date anteriori al mese di dicembre 1896.*

Le tessere saranno rinnovate e spedite ai signori corrispondenti nel corso del mese.

In questa circostanza, facendoci noi un dovere di accompagnare la nuova tessera con delle raccomandazioni che l'esperienza ci ha suggerito, preghiamo i nostri corrispondenti di accludere le tessere vecchie in una loro lettera in cui ci comunicheranno tutte le osservazioni che crederanno di fare nell'interesse del giornale e del servizio di corrispondenza.

Tutte le tessere con date anteriori al mese di dicembre 1896 restano annullate.

Le persone che in passato ci hanno scritto offrendo la loro opera di corrispondente e non hanno avuto risposta, sono pregate di ripetere la loro domanda con questa indicazione: Fanfulla *(servizio di corrispondenza)* Roma.

E a tutti i corrispondenti presenti e futuri ricordiamo fin da ora tre cose: rapidità di trasmissione; sobrietà di forma; scrivere chiaro da un solo lato del foglio.

ROMA

1° gennaio.

FESTE.

Bellissime lettrici, lettori eleganti, avete passato felicemente la giornata che, mentre scrivo, già volge al tramonto?

Mi hanno detto che il Pincio, il Corso sono stati affollatissimi nelle ore del passeggio; affollatissimi di equipaggi sontuosi, di signore e signorine che hanno sfoggiato gli abiti nuovi invernali, le mantelline-pelliccie, moda recentissima.

Tutto ciò mi è stato riferito, perchè io, al pari degli altri giornalisti romani, sono stato costretto a rimanere in ufficio: al lavoro!

Al lavoro! Per il giornalista che combatte battaglie perchè ai barbieri, ai commessi di negozio e magari alle serve sia accordato il riposo festivo, per il giornalista che mette ogni giorno a tortura il proprio cervello nella faticosa ricerca dell'articolo non ci debbono essere giorni di festa.

E pensare che, oggi, anche i tabaccai hanno chiuso di buon'ora i loro negozi.

Ma il pubblico, che può fare a meno del sigaro, della sigaretta e della presa di rapè, per tutto l'oro del mondo non può rimanere privo delle notizie d'Oriente e d'Occidente, non può privarsi del piacere di leggere la cronaca della città e magari quella *delli Castelli*.

E io trovo che il pubblico ha ragione.

E tu, giornalista, lavora e non ti scordar mai che il lavoro nobilita l'uomo, quantunque all'uomo sia stato imposto ad espiazione d'una colpa. Adamo ed Eva vivevano felici nel paradiso terrestre...

Oh! oh! - sento qualcuno di voi esclamare - volete, forse, raccontarci la storia del nostro primo padre?!

No, rassicuratevi. Faccio punto e riprendo il filo del discorso.

Belle lettrici e lettori eleganti, avete, dunque, passato felicemente il primo giorno dell'anno?

— Sì.

Iddio sia benedetto! E ugualmente felici corrano per voi gli altri trecentosessantaquattro. Perchè - per chi non lo sapesse - il 1897 è composto di 365 giorni, contandone il febbraio soli 28.

Allegri, voi, che ricevete lo stipendio a ogni fine di mese.

Fatti gli auguri, permettetemi una melanconica osservazione.

Oggi Roma, con le botteghe ed i magazzini chiusi, m'è sembrata punto allegra. Dirò anzi che ho trovato ovunque un'aria di monotonia che consolava poco.

Se il riposo festivo, che ho caldamente appoggiato, dovesse produrre ogni sette giorni lo stesso effetto, dichiaro che abbandonerei le file dei... festaioli.

E non ho altro a dire.

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massimo 16° 5 - Minima 4° 1.

Teatri.

Argentina (ore 8 1|2) — Asrael.
Valle (ore 8 1|2)) — Il burbero benefico.
Costanzi (ore 8 1|2) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 8 1|2) — Rebus
Quirino (ore 8 1|2) — Le astuzie d'amore.
Manzoni (ore 8 1|2) — Maria Rosa la pazza.
Metastasio (ore 8 1|2) — Spettacolo vario.

Note vaticane.

E' morto monsignor Edoardo Carlo Fabre, arcivescovo di Montreal.

Monsignor Fabre fu dal defunto Pontefice Pio IX eletto vescovo titolare di Grazianopoli nel concistoro del 1° aprile 1873 e nell'altro concistoro dell'11 maggio 1876 succedette per coadiutoria alla sede vescovile di Montreal, sede innalzata a Metropolitana da Leone XIII nel concistoro dell'8 giugno 1886.

— Il Papa volendo attestare la sua benevolenza al rettore dell'Università cattolica di Friburgo, gli ha conferito il privilegio di fregiarsi delle speciali insegne onorifiche attribuite al suo grado.

— Leone XIII ha mandato lire mille all'avvocato Stefano Scala, in favore della sottoscrizione per i poveri di Sardegna.

Pellegrinaggio.

L'annunciato pellegrinaggio americano, organizzato negli Stati-Uniti, è atteso in Roma per il 28 corrente.

Si sta organizzando per la prossima primavera un pellegrinaggio francese.

La consegna della bandiera al reggimento di cavalleria.

Nel grande piazzale del Macao, stamani alle 11, ha avuto luogo, e in forma solenne, l'annunciata consegna della bandiera donata dalle signore catanesi al 22° reggimento di cavalleria, che porta il nome di Catania.

A destra di chi entra nel piazzale era stato eretto un altare. La rappresentanza dei varii reggimenti di stanza in Roma erano disposte in quadrato al comando del generale Aynis.

Alla cerimonia assistevano il generale di San Marzano, comandante il corpo d'armata, i generali Orero, Fanti, Gobbo, Gozzani di San Giorgio, Daboin e tutti i colonnelli dei diversi reggimenti di Roma.

Monsignor Anzino, cappellano di Corte, in cotta e stola, salito sull'altare e benedetta e baciata la bandiera, l'ha consegnata al colonnello Maggano del reggimento Catania.

E' stato un momento di viva emozione.

Il colonnello, a sua volta, l'ha consegnata al tenente portabandiera signor Aymonino, pronunciando le seguenti parole:

— Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati. La religione ha ora benedetto lo stendardo che il Re m'incarica di consegnare al reggimento. Sono sicuro che saprete difenderlo fino all'ultima stilla del vostro sangue, rispondendo così alla fiducia del Re e della patria. Lo giurate voi?

E i soldati, sollevando la sciabola, hanno risposto in coro:

— Lo giuro!

Le truppe hanno quindi sfilato davanti allo stendardo, poi sono state passate in rivista dai generali.

La cerimonia ha avuto termine alle 11 e tre quarti.

Gli ufficiali del reggimento si raduneranno stasera a banchetto all'albergo del Quirinale.

I sottufficiali hanno tenuto banchetto oggi nelle ore pomeridiane.

Alla Società degli impiegati.

Ieri sera, davanti ad un elegante e scelto pubblico, la sezione filodrammatica di questo sodalizio diede una recita, che, per la varietà del programma e per la buona esecuzione, riuscì veramente splendida.

Si recitò *Fuoco al convento* che ebbe interpreti la signorina De Santis ed i signori Catani, De Gioannini e Mondino, i quali riscossero ripetuti e meritati applausi, come pure il signor Pozzi nel monologo: *Lo sciopero De' Fabbri*. Nel *Bagolamentofotoscultura* fu molto ammirata la macchietta dello zio Camola, eseguita dal bravo signor Rossi.

Piacquero anche i duetti napoletani eseguiti dalla signorina Barrera e del signor Chiarolanza, tra i quali due di composizione del signor Chiarolanza di eccellente composizione.

Dopo la recita, la danza si protrassero sino alle ore piccole.

Causa Macola-«Times».

E' uscita la sentenza sulla causa Macola-*Times*, discussa giorni fa davanti alla nostra Corte d'appello, e della quale parlammo a suo tempo.

La sentenza, rifuggendo dagli apprezzamenti in ordine alla convenzione intervenuta fra l'onorevole Macola ed il *Times*, attende il parere dei giornalisti quali testimoni sui doveri del corrispondente verso il proprio giornale, riservando, poi, l'apprezzamento di questo parere alla stregua dei rapporti contrattuali stabiliti fra il Macola e il *Times*, e importanti la priorità del servizio, e la esclusività di notizie contestate dal Macola.

La Corte autorizza il *Times* ad esibire i telegrammi inviati dal Macola al *Corriere della sera* nel loro vero testo originale.

Ciclismo.

A iniziativa della Società velocipedistica romana domenica prossima avrà luogo una gita sociale a Bracciano.

Percorso chilometri 75 andata e ritorno.

Partenza dalla sede sociale alle ore 8 antimeridiane.

Ritorno nelle ore pomeridiane.

Un agente di cambio arrestato.

Nel mondo degli affari era conosciutissimo il cavaliere Agostino Pieri, di sessanta anni, romano, agente di cambio, domiciliato in piazza Sant'Ignazio, 170.

Aveva il suo ufficio in piazza di Pietra, numero 42.

Il Pieri aveva avuto incarico dall'arciconfraternita dei Genovesi di convertire la somma di lire 64,000 in rendita consolidata. Il Pieri, però, sebbene versasse all'arciconfraternita regolarmente l'importo dei cuponi, di fatto non aveva eseguita l'operazione avendo ritenuto il denaro per proprio uso.

Un regio commissario, inviato in questi giorni all'arciconfraternita, reclamò dal Vieri la consegna dei titoli. Il Vieri dapprincipio cercò di differire la cosa, ma poi, vistosi perduto confessò di aver distratto il denaro, e promise di riparare cedendo la sua cauzione, ed una vigna di sua proprietà.

La questura intanto informata della cosa aveva fatto piantonare la casa e l'ufficio del Pieri.

Il regio commissario gli accordò una breve dilazione, perchè trovasse la somma necessaria.

Scaduto il termine stabilito e non essendo il Pieri riuscito a compensare l'ammontare della cartella, venne dal giudice istruttore De Feo, spiccato il mandato di cattura.

Ieri sera il vicispettore cav. Alliata Bronner, al quale era stato trasmesso dal questore commendatore Martelli il mandato di cattura, si recò all'ufficio dell'agente di cambio in piazza di Pietra e mostrando al Pieri il mandato lo dichiarò in arresto.

L'arrestato venne poco dopo mandato alle carceri di Regina Coeli.

Circoli e associazioni.

Società Lancisiana. — Domani sera alle 8 1|2 seduta nell'anfiteatro dell'ospedale di San Giacomo.

Comunicazioni della presidenza. — Dott. C. Barba Morrihy: Apparecchio per lo studio della contrattilità del protoplasma. — Dottori Tarulli e Panichi: Nuove ricerche sulle radici spinali. — Dott. D. Lo Monaco: Sui metodi sperimentali per lo studio della fisiologia dei gangli della base del cervello.

Il suicidio di una guardia municipale

L'agente di città Giovanni Ricossa, addetto alla questura centrale come litografista, domiciliato in via del Cardello, 25, subaffittava, da circa due mesi, una modesta camera alla guardia municipale Paolo Guerrini, di anni 34, da San Casciano Bagni.

Il Guerrini nel 1894 contrasse matrimonio religioso con Laudomia Balli, dalla quale aveva avuto una figlia a nome Guerrina. A giorni doveva celebrare il matrimonio civile.

Da otto anni il Guerrini serviva nel corpo delle guardie municipali. La sua mente era un poco squilibrata e continue erano le liti con la moglie; si era fissato che Laudomia gli fosse infedele. Ciò che non era.

Stanotte alle 3, Paolo tornato in casa un poco brillo ha incominciato una delle sue scenate contro la moglie e anche contro i suoi superiori per alcune multe inflittegli, secondo Paolo, ingiustamente.

Laudomia alle 10 1|2 per troncare ogni questione si accingeva a lasciare il marito e la figlia e piangendo si accomiatava dalla padrona di casa. In quel momento Paolo, vestito della uniforme si è gettato sul letto e cavato dalla tasca il revolver si è esploso un colpo alla tempia destra.

Alla detonazione sono accorsi gli inquilini e alcune guardie municipali della vicina caserma delle *Sepolte vive*.

L'infelice è stato trasportato all'ospedale della Consolazione ove da quei sanitari venne giudicato in imminente pericolo di vita.

Il revolver di calibro 9 sequestrato dalle guardie municipali aveva ancora quattro capsule.

Cronaca spicciola.

Suicidio. — Ieri sera quando la maggior parte degli uomini, col bicchiere in mano salutava la nascita del 1897, un infelice si toglieva miseramente la vita impiccandosi al paletto del portone nella casa N. 36 in via Castelfidardo.

Il cadavere penzolante fu trovato verso il tocco dall'ingegnere Rossi che si affrettò ad avvertire la pubblica sicurezza.

Si ritiene che il suicida sia certo Giovanni Genovesi inserviente al ministero delle finanze.

Il cadavere fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio.

Sembra che il disgraziato si sia ucciso per dissesti finanziari: in tasca non aveva che tre centesimi.

Borseggio e revolverate. — Una signora passava stamani per via del Gambero, quando da due ladri è stata derubata del portafoglio.

Accortasi del borseggio, la signora ha incominciato a gridare al ladro, mentre i due si davano alla fuga attraversando il Corso e infilando via in Lucina.

Alle grida della signora, un giovane impiegato al ministero delle poste si è dato subito a rincorrere i ladri, ma questi si sarebbero probabilmente dileguati se un impiegato al ministero di grazia e giustizia, vedendo due brutti ceffi fuggire rincorsi, proprio davanti ai magazzini dell'Unione militare, non avesse esploso in aria due colpi di revolver per attirare l'attenzione delle guardie.

E' accorsa una guardia municipale, e questa, con l'aiuto di un ufficiale dell'esercito e di due impiegati, ha arrestato i ladri e li ha condotti alla sezione di pubblica sicurezza di Trevi.

Sono Luigi De Carolis e Curzio D'Arcangeli.

Verso la morte. — La signora Marianna Bembolo vedova Garelli domiciliata in via di Porta Salaria, ha una figlia a nome Clotilde maestra all'Asilo d'infanzia in via Nomentana.

La ragazza a quanto sembra è affetta da mania suicida.

Ieri, senza che alcuna ragione ve la spingesse, sciolse in un bicchiere d'acqua le capocchie di alcuni fiammiferi e bevve la pozione sempre allo scopo di uccidersi.

Venuta la sera si mise tranquillamente a cena con la mamma.

Ma verso la mezzanotte i dolori sopraggiunsero, e allora chiese aiuto.. La mamma l'accompagnò all'ospedale di Sant'Antonio, e i dottori Fummi e Parrozzani si riservarono un giudizio sul suo stato.

L'omicidio alla stazione. — I fratelli Antonio e Ottorino Fiorentini, autori dell'omicidio di ieri l'altro alla stazione ferroviaria di Termini in persona del facchino Pietro Ausili, si sono ieri sera costituiti, il primo ai carabinieri del Popolo e il secondo a quelli di San Lorenzo in Lucina.

Firenze, 4 Dicembre 1891.

L'*Acqua alcalina di Uliveto* di cui ho fatta larga esperienza, sostituisce ottimamente in tutte le indicazioni le acque straniere della medesima qualità. Quindi molto volentieri la raccomando ai miei colleghi.

Prof. Cesare Federici.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

LA GOTTA

trova un potente rimedio nell'uso continuato del-

L'ACQUA DI MONTICCHIO

acidula-gassosa naturale.

Tipo italiano di acqua da tavola.

AI FUMATORI

Vedi avviso in quarta pagina.

SIGARETTE Le sigarette della casa ECKSTEIN di *Dresda* incontrano il favore dei fumatori, per la squisita ed aromatica qualità del Tabacco. — La SIGARETTA « DA CAPO » cent. 10 dall'imboccatura d'oro e la MURSAL cent. 8, sono le qualità preferite dai consumatori.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

E' fra i più efficaci rimedi dietetici nutritivi e corroboranti per i sofferenti di mali di stomaco.

NOSTRE INFORMAZIONI

La salute di Sua Maestà il Re.

La *Stefani* comunica:

L'onorevole professore Baccelli ha visitato stamani S. M. il Re, riscontrando che si tratta di una leggera indisposizione, per cui non verrà pubblicato alcun bollettino.

Nelle condizioni di salute di Sua Maestà il Re si è verificato oggi un notevole miglioramento, tanto che l'augusto infermo ha potuto stamani lasciare il letto per qualche ora.

Domani, si spera, Sua Maestà potrà dirsi completamente ristabilito.

E' questo il voto più ardente di tutti gli italiani.

S. M. l'imperatore Guglielmo II di Germania ha inviato al Quirinale un affettuoso telegramma, in cui fa voti per la guarigione del nostro Sovrano.

S. M. la Regina.

Ieri nelle ore pomeridiane S. M. la Regina si recò nella chiesa del Sudario per il ringraziamento dell'anno.

Consiglio di ministri.

Probabilmente il Consiglio dei ministri che si diceva dovesse aver luogo domani sarà rinviato.

Al Quirinale.

Ecco il servizio di Corte per il mese di gennaio:

Aiutanti di campo generali. — 1ª quindicina: M. generale conte Ponza di San Martino. — 2ª quindicina: Contrammiraglio barone Di Brocchetti.

Aiutanti di campo. — 1ª decade: Comandante conte Thaon di Revel — 2ª decade: Ten. col. conte Greppi — 3ª decade: tenente col. cav. Santi.

Voci premature.

Tutte le notizie che corrono su pei giornali di chiusura di sessione o di scioglimento della Camera, sono, a dir poco, assai premature.

La missione Sorrentino.

Il piroscafo *Elba*, sul quale è imbarcato il capitano Sorrentino, si fermerà a Messina dove imbarcherà la 4ª compagnia del 3° battaglione indigeni, comandato dal maggiore Ameglio.

Imbarcherà pure un buluc della 4a compagnia e 293 uomini circa.

L'« Elba ».

Napoli, 31. — La regia nave *Elba* col comandante Sorrentino è partita oggi pel Benadir.

Messina, 1. — Stamani ha transitato per lo stretto la regia nave *Elba*, proveniente da Napoli e diretta al Benadir.

Il conte De Sonnaz.

Lisbona, 31. — Il Re Carlo ha ricevuto, oggi, per la presentazione delle credenziali, in udienza solenne il nuovo ministro d'Italia, conte Gerbaix de Sonnaz. Furono scambiati cordiali discorsi.

Quindi il conte De Sonnaz fu ricevuto in udienza dalla Regina Amelia.

Arrivi e partenze.

Ieri hanno fatto ritorno in Roma l'onorevole Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica, l'onorevole Prinetti, ministro dei lavori pubblici, l'onorevole De Bernardis, sottosegretario di Stato, e l'onorevole Crispi.

Sono partiti il generale Pelloux per Piacenza, i sottosegretari di Stato onorevoli Palumbo e Afan de Rivera per Napoli.

La colonia italiana a Vienna.

Vienna, 31. — L'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, ha ricevuto, nel pomeriggio, la colonia italiana che lo pregò di presentare al Re ed alla Regina gli auguri di capo d'anno.

Per gli sconti.

Con decreto del ministro del tesoro la facoltà agli Istituti di emissione di scontare ad un saggio inferiore al saggio ufficiale vigente è stata prorogata a tutto il 31 marzo 1897.

Lo Czar a Félix Faure.

Parigi, 1. — Lo Czar ha telegrafato al presidente della Repubblica, Félix Faure, per il Capo d'anno, inviandogli le sue felicitazioni ed esprimendogli voti per la prosperità della Francia.

Lo Czar soggiunge nel suo telegramma che conserva un ricordo incancellabile del suo viaggio in Francia.

Le riforme coloniali in Spagna.

Da Madrid, 1:

Ebbe luogo ieri un consiglio di ministri sotto la presidenza della regina-reggente.

Sua Maestà ha firmato il decreto col quale vengono poste in vigore nell'isola di Portorico le riforme approvate dalle Cortes nel 1895.

La relazione ministeriale, che precede il decreto, dice che più ampie riforme verranno applicate all'isola di Portorico e quindi a quella di Cuba, appena la situazione lo consenta.

Negli Stati Uniti.

Londra, 1. — Il *Times* assicura che il programma del nuovo presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, comprenderà la revisione immediata delle tariffe doganali nel senso di una protezione moderata, il ristabilimento dei trattati di reciprocità conclusi sotto l'amministrazione del presidente Harrison e l'applicazione del bimetallismo internazionale.

Prof. Cav. Santopadre

Malattie veneree, sifilitiche e nervose
CURE ELETTRICHE

dalle 13 alle 17, Via Colonna, 41 p. p. e farmacia Moretti, Via Volturno dalle 11 alle 12.

IL VADEMECUM
di chi scrive al " Fanfulla „

1° Chi scrive al **FANFULLA** per rinnovare o prendere l'abbonamento fa sempre cosa eccellente e degna di qualunque elogio. Però è preferibile che la busta bene accetta portino la seguente indicazione: *Fanfulla, Amministrazione (per abbonamento), Roma.* E' anche vero che l'amministrazione riceve sempre abbonamenti con qualunque altra indicazione.

2° Chi scrive al **FANFULLA** per annunzi, *réclames* in 3ª o in 4ª pagina, agevolerà all'amministrazione il lavoro e ne sarà compensato con più pronta risposta, mettendo sulla busta: *Fanfulla, Amministrazione (Pubblicità) Roma.*

3° Chi scrive al **FANFULLA** per mandare le spiegazioni dei passatempi crittografici da noi pubblicati, ci farà cosa gradita se scriverà sulla busta: *Fanfulla (Nota Sibillina), Roma.*

4° Per qualunque altra comunicazione basta mettere il semplice indirizzo: *Fanfulla, Roma.* In caso di comunicazioni riservate, sarà bene aggiungere: *personale per il Direttore.*

5° Chi scrive al **FANFULLA** per mandare manoscritti, non fa, *a priori*, nè bene nè male. Qualche volta anzi fa bene, ma non bisogna mai abusare di nulla, nemmeno dell'abitudine di inviar articoli troppo lunghi, troppo pieni di personalità, troppo difformi dall'indole del giornale. Per l'indirizzo, coloro che mandano manoscritti possono regolarsi come credono. Un manoscritto non si perde mai.... prima di arrivare all'ufficio del giornale.

6° Chi scrive per richiamare l'attenzione del giornale o delle autorità sopra qualche inconveniente o per fare una proposta di pubblica utilità, per sollevare dubbi, obbiezioni, ecc., ci userà una vera cortesia se in un angolo della busta aggiungerà le parole: *La Posta degli assidui.*

7° Chi scrive al **FANFULLA** per mandar versi da pubblicare fa sempre cosa pessima. Come divertimento personale preferiamo le lettere anonime.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

Fondata nel 1826

Via Lauro, 7

La Compagnia ha un capitale sociale di L. 5,200,000 destinato in Lire 2,080,000 alle assicurazioni *contro l'incendio* e per L. 3,120,000 alle assicurazioni *sulla vita*. La Compagnia, con una saggia economia nel riparto annuale degli utili, potè costituire una cospicua riserva, la quale al 31 dicembre 1895 ammontava in complesso a L. 4,416,138. Essa aveva inoltre a quella data L. 1,137,069 di riserva per rischi in corso nel ramo *Incendi* e L. 4,351,640 nel ramo *Vita*.

Tutte le indicate attività e riserve acquistano assai maggiore importanza pel fatto che la Compagnia ne ha impiegato l'ammontare nel modo più sicuro ed in valori portati per disposizione di legge in bilancio ai prezzi d'acquisto che sono di gran lunga inferiori a quelli attualmente quotati.

La *Compagnia di Assicurazioni di Milano* offre quindi ai suoi assicurati: la garanzia morale di essere Istituto nazionale e di avere un passato di 70 anni memorabile per lealtà, e rettitudine e correttezza; la garanzia materiale del capitale sociale e delle forti riserve accumulate; la piena sicurezza con patti contrattuali senza restrizioni, chiari e vantaggiosi.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi all'Agente Generale per **Roma e Provincia,** *signor* **Cav. Enrico Marchi,** via Condotti, 42, p. p.

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiata alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie.

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatole da L. 2.50, L. 1.50, e L. 1, dai proprietari A. BERTELLI e C., Milano, *e in tutte le Farmacie.*

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

Pubblicità straordinaria semigratuita
in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea e spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 3ª pagina: » » » . . . . . » 0.60
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e consenzi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, compro-vendite, offerta e ricerca di inquilini o di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenza private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando relative imposte.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *Via dell' Impresa, N. 11. Roma*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in **Roma** presso Fratelli Fiocchi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte; E. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e via Veneto, 20-21; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manson e C.; Emporio di Profumerie, Piazzale Luciani 3; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomassucci, drog. Via Flavia; Garibaldi, Trombetta Via Due Macelli; e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46; Notegen Giovanni Drog. Lizzuerri Ireneo, Corso Vitt. Emanuele, Profumeria Luciani, Corso 390. A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; F.lli Novara, via Arenula. F.lli Castelli Droghieri, via Principe Amedeo, 37. Vital de Nuder, via Goito e Velturno.

FUMATORI!

E di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compresa Sicilia e Sardegna, due specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

Hong Kong in astucci da 10 pezzi a L. 1 —
Coqueta » » 10 » » 0 50
l'astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alla S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

Eggimann & Hediger

Fornitori dell' amministrazione delle privative del Regno d'Italia.

Giuocattoli e Regali

Regali e Giuocattoli

sono i soli articoli che si cercano per il

Natale, Capo d'Anno, Epifania

L' unico negozio ove potete trovare la più elegante, accurata e variata scelta di

Regali e Giuocattoli

presso i Sig. **Finzi e Bianchelli**

ROMA — Corso, 375 a 379 — ROMA

L'attrazione del giorno è la « ***MIGNON*** » Bambola alta **45 centimetri** vestita in Setin la più deliziosa, perché accompagnandola per le braccia, fa il movimento della testa e delle gambe, imitando a perfezione una bambina che fa i primi passi.

Prezzo L. 6,50 *— franco nel Regno* ***L. 7,50***

Non dimenticate di visitare i magazzini **Finzi e Bianchelli,** Via del Corso 375 a 379, ROMA

Il più bel regalo di stagione
Per solo L. 19,75

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa con *gratis*

Corista a ciondolo. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con sonatine. Cinque pezzi musica. Cassettina.

Mandolino in Acero Palissandro con [illegible] tutti gli accessori come sopra L. **16.75.**

Inviare cartolina vaglia alla Casa **V. Mercolini,** via Correnti, 7, Milano. Musica accessori, corde.

Gratis Cataloghi illus.

Per Inserzioni
Amministrazione
FANFULLA

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 2, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

☞ **Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.**

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore *A. GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Muciaccia, Via della Maddalena, 46 — E. Montegazza, Via Nazionale, 146 — Bocchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai i venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di sertare le loro preferenze alla **Pastangelica.**

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

In scatole da 1 Kg. da 1,2 e da 250 gr.

F. BISLERI e C. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti. Il

Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senator Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il ***Ferro-China-Bisleri*** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni di al ***Ferro-China Bisleri*** un' indiscutibile superiorità. »

Volete la Salute ???

Volete stirare a Lucido e conservare la biancheria?

Adoperate solamente

L'AMIDO BORACE BA I

MARCA GALLO

Il preferito — Vendesi da tutti i Drog

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi, Dolori Reumatici, ecc

GUARITE COL RINOMATO

ARTRIFUGO LIVIERGAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Silorata

USO ESTERNO

Approvazione di distinti Medici

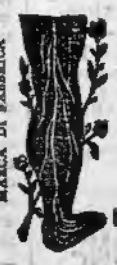
Infiniti attestati

PREZZO

Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,60

Franco in Italia

MARCA DI FABBRICA



Dirigere richieste alla ditta Olivieri Bernardo Esclusiva concessionaria per la Vendita. Milano, Via Solferino, 41, e all'Agenzia del Giornale « Il Policlinico » — Roma, 8, Via Convertite.

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima esistente in Firenze — Capitale L. 250 milioni interamente versato.

Esercita la Rete Adriatica

35ª DECADE — DALL' 11 AL 20 DICEMBRE 1896

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1896

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chil. esercit.
Prodotti della decade							
1896	938136 82	53833 40	58.040 29	1675441 34	7875 80	2734489 71	4247 00
1895	938805 34	41298 34	3 2831 05	1293384 16	14881 16	86493 5 84	4215 00
Diff. nel 1896	+ 9929 58	+ 11835 07	+ 2207 69 24	+ 382057 18	— 6006 36	+ 604974 69	+32 00
Prodotti dal 1 gennaio							
1896	3673 000 87	1210551 56	12390748 80	43644692 63	392876 14	61221695 19	4247 67
1895	3691150 17 71	1743819 43	11936485 26	42467824 50	4069:1 81	61471917 18	4215 60
Diff. nel 1896	—179037 87	+ 96929 43	+ 454257 60	+1196153 13	— 16635 17	+1750777 94	+32 07

RETE COMPLEMENTARE

Prodotti della decade							
1896	67548 93	1344 71	30698 48	123221 92	871 80	223967 35	1359 88
1895	70139 64	1382 26	21281 64	119162 93	1412 66	213378 26	1291 87
Diff. nel 1896	— 2360 71	— 42 54	+ 8798 84	+ 14059 79	— 541 19	+ 10715 19	+ 31 98
Prodotti dal 1 gennaio							
1896	2587515 46	68754 20	875749 20	3819409 76	45319 95	7496748 53	1350 88
1895	2557176 94	65412 49	844172 05	3662548 36	44958 31	7214568 65	1342 19
Diff. nel 1896	+ 30338 52	+ 3341 71	+ 31577 15	+ 156860 99	— 738 37	+ 271270 93	+17 76

Prodotto per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza nel 1896
della decade,	622 60	511 12	+ 110 83
dall'esercizio	13807 76	13187 83	+ 119 93

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 20	17 —	— —	
Pisa, Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —	
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —	
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	f15 5	17 25	
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	— —	17 25	
Albano Marino	7 10	— —	9 14	f12 25	17 10	— —	
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —	
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 1	2[illegible]	—
Pisa Genova Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50	— —	19 10	— —	*23 25	—
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 55	—
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— —	—
Nettuno Anzio	8 28	12 36	19 15	— —	— —	— —	—
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	f22 40	—
Velletri Terracina	8 28	9 40	15 40	19 15	— —	— —	—
Fiumicino	10 —	18 40	— —	— —	— —	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	—

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 20	9 30	11 32	13 15	18 —	— —	— —	—
Bagni . . . . a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 26	19 11	— —	— —	—
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —	—
Tivoli . . . . p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 32	19 12	— —	— —	
Bagni . . . . p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —	
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —	

N. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi La parola

5 centesimi

Le inserzioni si ricevono all' ufficio del FANFULLA, via dell' Impresa, 11.

5 ce[illegible]almi La parola

La parola

AVVISI A FORFAIT Prezzi miti

ANNO XXVII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione Quotidiana			Edizione quotidiana + Edizione della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 3

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Diactis, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casarelo di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bonaiuto in Palermo.
PREZZI: In quarta pagina cent. 30 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.
Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 3 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

PER IL 1897

ANNO XXVII DEL FANFULLA

AI NOSTRI ABBONATI E LETTORI.

Il *Fanfulla*, voi lo vedete tutti i giorni, conoscete tutti i suoi collaboratori ordinarii e straordinarii, sapete quali siano gli intendimenti della sua Direzione. Da Gli incoraggiamenti di tutti gli assidui benevoli che ogni giorno ci onorano di lettere di approvazione per ciò che si scrive nel *Fanfulla*, ci hanno oramai assicurato di quel consenso del pubblico intelligente, colto e politicamente sano, che per un giornale è il più ambito premio del lavoro onesto e coscienzioso. Come

PREMIO ECCEZIONALE

per i rinnovamenti e i nuovi abbonamenti annui e semestrali il *Fanfulla* regala non già uno di quegli oggetti di difficile vendita commerciale che ingombrano gli uffici dei giornali in quest'epoca dell'anno, ma semplicemente una riduzione di **2 LIRE** sul prezzo dell'abbonamento annuo e di **1 LIRA** sul prezzo dell'abbonamento semestrale. **La riduzione sarà concessa soltanto agli abbonati, che sfasceieranno direttamente all'Amministrazione del giornale (Via Impresa, 11, Roma) o a mezzo degli Uffici postali e non per intermediarii.**

Il **Premio eccezionale** che offriamo oggi rappresenta per noi un sagrifizio rilevante sul complessivo incasso di fin d'anno, ma permette all'abbonato del *Fanfulla* di scegliersi da sè, nel primo negozio che incontra sulla via, tornando dall'ufficio postale dopo aver mandato il vaglia o la cartolina-vaglia, quel gingillo che gli piacerà di più, anticipando così di qualche settimana la piccola strenna che avrebbe mandato il giornale. Il *Fanfulla* gli costerà di meno, e il ninnolo sarà di suo più sicuro gradimento.

L'AMMINISTRATORE.

Ad evitare interruzione nell'invio del giornale, si pregano i signori Associati, che ancora non abbiano rinnovato l'abbonamento a volerlo rinnovare senza ritardo. La spedizione del giornale verrà sospesa ai vecchi abbonati, che non abbiano rinnovato col giorno sei gennaio.

Il modo migliore e più semplice per abbonarsi, e il solo per godere della riduzione concessa **eccezionalmente** sul prezzo dell'abbonamento, è dirigere una cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla** (Roma, Via Impresa, 11).

Ecco i prezzi per gli abbonamenti *annui e semestrali per Roma e per tutto il Regno:*

Abbonamento annuo al « **Fanfulla** » quotidiano **Lire 18**

Abbonamento semestrale al « **Fanfulla** » quotidiano **Lire 9**

Prezzo d'abbonamento per l'estero il doppio.

ABBONAMENTO ANNUO

al **Fanfulla** quotidiano ed al **Fanfulla della Domenica**

Lire 22

Il modo più semplice per abbonarsi, e per ottenere le dette facilitazioni eccezionali è inviare cartolina-Vaglia al seguente indirizzo:

Amministrazione FANFULLA - ROMA.

Ci riserviamo di dare la lista dei nuovi **ROMANZI** per l'anno 1897, essendo ancora in trattative con valenti scrittori italiani ed esteri.

ROMA - 2 Gennaio 1897

I reduci dall'Etiopia

A chiudere felicemente la convalescenza della breve e leggiera indisposizione del Re d'Italia, avrà giovato oggi, più che il salutare rifiuto delle medicine, la notizia venuta da Napoli. Il cuore del Re Umberto avrà balzato di gioia, nell'apprendere che una parte intanto di quei soldati, che le ragioni della guerra trattennero prigionieri per tanti mesi nell'impero etiopico, ha riveduto stanotte il cielo della patria. E perchè a questo primo arrivo altri ne succederanno, in un tempo relativamente breve, così nessuno potrà esservi in Italia che non consideri come un buon augurio per l'anno che incomincia questo primo segno visibile della pattuita pace fra l'Italia e l'Abissinia.

A noi pare perfino inutile che s'invochi, a proposito dell'auspicato ritorno dei soldati nostri, una tregua alla manifestazione di dissensi fra un partito politico e l'altro. Volere oggi sottilizzare sulle maggiori o minori concessioni fatte e concordate per la stipulazione della pace, quando tutti convengono che l'inviato nostro ha tenuto sempre presente l'onore del Governo e l'onore del Paese da quel Governo rappresentato; volere insinuare che la liberazione di quelli che furono prigionieri avrebbe potuto ottenersi con minori sacrifizi di quei territorii, che come confine di possesso hanno l'elasticità della gomma, e come pratica utilità non rappresentano che infeconde lande e macigni durissimi; voler sottilizzare e insinuar tutto questo, è un dar prova che nulla è più crudele e più implacabile della politica.

Provatevi a dire alle madri dei ritornati, e alle altre madri che ansiosamente aspettano con la sicura certezza che i loro voti saranno esauditi, provatevi a dir questo: « ma sapete voi che la liberazione dei vostri figliuoli è stata ottenuta a patto che noi restringiamo i nostri possessi così e così? » ma quando avrete pronunziati i nomi di qualche vallata, di qualche conca, di qualche fiumiciattolo, tutte le madri si stringeranno nelle spalle, perchè nessuno di quei barbarici nomi avrà per loro il significato di qualche cosa d'intelligibile. Loro sanno questo soltanto: che i propri figli, partiti un anno fa per l'Affrica, ora tornano da quell'Affrica per sempre: tornano dopo sofferenze e privazioni lunghissime: tornano perchè Iddio ha avuta pietà di tante lacrime e di tanto dolore materno. Che cosa dunque importa se noi perdiamo o se acquistiamo qualche chilometro di terra sterile laggiù?

Alla logica del sentimento, alle interrogazioni del cuore, non lasi risponde.

E oggi, al momento dello sbarco dei nostri soldati, il gran cuore della nazione ha balzato di tenerezza e di commozione nelle migliaia di cittadini che aspettavano anelando di riabbracciare i fratelli. Nell'odierno saluto di Napoli è il saluto di tutta l'Italia che si volge affettuosa ai *tornati*, e dice loro: « la sorte delle armi vi fu avversa, ma perchè eravate degni di fortuna migliore, e perchè rimaneste fedeli all'onore durante la prigionia incresciosa, riprendete tranquilli e sereni la via delle vostre case; voi non avete demeritato della patria ».

Il FANFULLA

Ecco ora la cronaca dell'arrivo e dello sbarco dei nostri soldati reduci dallo Scioa, così come la troviamo nel *Corriere di Napoli* arrivato oggi:

L'*Adriatico*, secondo si era già detto, doveva approdare in Arsenale, ma, giunto al Punto Franco, ebbe un contrordine e si diresse verso il Molo Trapezoidale, dove gettò l'ancora alle ventuna circa.

Sulla banchina non c'era quasi nessuno, neanche le autorità del porto, l'*Adriatico* essendo atteso dopo la mezzanotte.

L'annunzio dell'arrivo, naturalmente si sparse in un baleno, specialmente al comando militare, al deposito della Colonia Eritrea e al comando dei reali carabinieri.

Poco dopo, infatti, giunsero al Molo la signora Nerazzini — giunta ieri da Roma — col generale Sterpone, dal quale è ospite da ieri mattina, il generale Dal Verme, il maggiore Basso, comandante del porto, il conte Taverna, presidente della Croce Rossa col segretario cav. Ridolfi, il tenente colonnello dei carabinieri cav. Novari con i capitani Morcaldi e Lordi, e parecchi altri ufficiali di armi diverse.

A bordo dell' « Adriatico ».

L'emozione che provammo nel salire a bordo dell'*Adriatico* è più immaginabile che descrivibile.

Quando mettemmo piede in coverta tutti i soldati erano impazienti di scendere a terra, di riabbracciare i loro cari, di partire per i propri paesi.

Nei prigionieri osservammo anzitutto la floridezza, la pulizia, la sanità. Essi erano svelti, robusti e parlavano con calore e con compiacenza del trattamento loro usato durante il tempo della prigionia.

Ne interrogammo parecchi, anzi molti: ma le risposte che ricevemmo furono presso a poco quelle date e pubblicate in tutte le interviste che si son ammannite ai lettori ad ogni arrivo di prigionieri.

Su di un punto solo quelli da noi interrogati concordarono unanimemente: cioè nel lodare il trattamento avuto dal Negus, specialmente per quelli che erano sotto la vigilanza di lui.

Qualcuno di questi privilegiati della prigionia — chiamiamoli così — ci narrò che il Negus li trattò benissimo, proprio con riguardi e con benevolenza.

Ordini di simil genere furono da lui impartiti a tutti i capi che avevano prigionieri in consegna, pochi però li rispettarono; ma nel numero di questi non fu ras Makonnen, il quale si mostrò prodigo di cibo, di abiti e di altri soccorsi verso i più bisognosi.

Dopo l'approdo.

L'*Adriatico* era ormeggiato a circa dieci metri dalla banchina. La parte spianata del molo trapezoidale era deserta e oscura malgrado i fanali a gas che circondano la banchina.

A quell'ora, la ventura, appena alcuni carabinieri e pochissimi curiosi erano presso lo sbarcatoio. Sul piroscafo i prigionieri erano tutti in coperta, affacciati al parapetto della nave mentre di sotto circolavano un'infinità di barche dalle quali si vendevano frutta secche, aranci, limoni, che i soldati compravano tirandoli a bordo con un panierino attaccato ad una piccola corda.

Intanto sulla banchina cominciava a crescere la folla. Molte contadine, moltissime donne del nostro popolino giungevano affannosamente dalla Marinella, e appena giunte presso il posto dove l'*Adriatico* era ormeggiato, ad alta voce chiamavano a nome i loro figliuoli e subito da bordo si rispondeva con commozione.

La folla aumentava sempre. Nell'oscurità non era possibile distinguere le fisonomie dei soldati; pur tuttavia alla luce sciolta dai fanali della nave, una madre, una povera contadina del Molise, quando riuscì a conoscere il figliuolo tornato sano e salvo avuano senza neppure avere avuto il tempo di farsi notare.

Alle ventuna cominciarono a giungere carabinieri e guardie. Vennero un centinaio di carabinieri col tenente colonnello e col capitano Morcaldi, molte guardie di pubblica sicurezza con i delegati Alguri, Marzacapo, Talamo e con l'ispettore Aiello.

Giunsero pure ventun carri per feriti del 21° artiglieria, e una compagnia sanitaria col tenente colonnello Alvaro, coi maggiori De Furio e Pasquale, col tenente Fusco, il furiere Stile e i sergenti Ferrara e Bocchichio.

Più tardi ancora giunsero due compagnie di fanteria del 25°.

Malgrado tutta questa forza, la folla continuò ad agglomerarsi sulla banchina. Il piroscafo si distingueva nell'oscurità per i suoi fanali colorati sospesi agli alberi che spiccavano sul cielo buio coperto di nubi.

Un vocio continuo perviva della folla. Quelli che a furia di gomitate riuscirono a farsi avanti fino all'orlo della banchina, immediatamente intavolavano ad alta voce lunghi discorsi con i prigionieri. Per lo più erano parenti dei reduci. Madri, sorelle, spose, fratelli, ciascuno rivolgeva una domanda, ognuno voleva sapere qualche cosa.

— *Come stai?* - diceva una popolana piangendo, ad un soldato.

— *Sto buone mà!* - E poi seguì una interminabile sequela di domande sulla salute di tutta la famiglia, degli amici, dei parenti.

Episodi assai commoventi accaddero. Una vecchietta, che forse non aveva mai ricevuto notizie del figliuolo e che aveva appena ieri sera saputo dell'arrivo del piroscafo, corse dalla risaia della Scuola con la speranza in cuore di trovar suo figlio fra gli arrivati. Giunse trafelata e con gli occhi rossi dal pianto, si fece avanti gridando:

— *Pascoli, Pascali...*

Dal piroscafo rispose subito il soldato Pasquale Cito, il quale aveva immediatamente riconosciuto la voce della madre. Successe un vivacissimo scambio di parole tenere tra madre e figlio, che nel buio nemmeno potevano raffigurarsi.

La vecchietta diceva tra i singhiozzi:

— *Bello mio, bello mio, t'aggio priparato nu bello lietto frisco frisco. Ho stato l'aneme d'o purgatorio! Me pareveno mill'anne e t'abbraccià! Ma io nun te veco!*

Allora il giovane, che per l'effetto dell'emozione non poteva parlare, accese un cerino e lo avvicinò al viso, che fu rischiarato per pochi istanti.

A quella luce gli occhi di Pasqualino Cito incocciarono. Egli piangeva.

Un'altra donna badava a rimproverare il figlio di non aver mai scritto, e mostrandogli una giovane che aveva vicino, moglie del prigioniero, disse:

— *Mugliereta s'era puosta 'o lutto, gioia mia.*

E continuò fino a che i carabinieri e la truppa schierati in cordoni fecero sgombrare la folla respingendola fin presso la palizzata della ferrovia del porto.

Lo sbarco.

I carri dell'ambulanza, allora, si mossero e si disposero in fila lungo la banchina presso la quale era ormeggiato il piroscafo, mentre gli operai della Navigazione collocavano il ponte di sbarco tra la nave e la banchina.

Poco dopo delle 24 cominciò lo sbarco.

Primo a scendere fu il maggiore Gamerra col fratello e col figliuolo, recatisi a bordo fin dall'arrivo della nave. Il maggiore vestiva la tenuta di tela col berretto di maggiore dei bersaglieri e la mantellina. Si recò all'Hôtel de Londres.

I soldati furono sbarcati dieci alla volta e furono fatti salire dieci per ogni carro.

Intanto dall'altro lato del piroscafo scesero il generale Sterpone coi maggiore Nerazzini, al signora Nerazzini, il sindaco di Montepulciano, il generale Dal Verme, il conte Taverna e il tenente colonnello Alvaro con gli ufficiali medici.

I soldati portavano il casco d'Africa; molti avevano la giubba di panno della fanteria. Quasi tutti portavano dei ricordi africani: chi una lancia, chi una scimmia, chi uno scudo, chi delle stoffe.

Poco dopo l'una lo sbarco era finito. I carri, in lunghissima fila, al comando del tenente Pisicelli, si mossero rumorosamente dalla banchina e si diressero, per la Marinella, al deposito d'Africa ai Granili, dove erano preparati gli alloggi.

Tre soldati ammalati di febbre furono in un carro-ambulanza inviati all'ospedale della Trinità.

Dei duecentoquindici prigionieri, una sessantina erano affetti di scabbia.

GIORNO PER GIORNO

L'eredità di Nasr-ed-din.

Notizie da Teheran annunziano che la eredità dello Scià Nasr-ed-din è valutata a un miliardo di franchi. L'oro e l'argento, lasciato dal defunto Scià, è calcolato a quattrocento milioni. Il suo successore, Muzaffer-ed-din, ha intenzione di prelevare conto milioni da questa somma per consacrarli allo sviluppo della civiltà in Persia.

*

Il deputato musulmano.

Continuano le interviste, al Grenier, il deputato musulmano.

A proposito della elezione della religione musulmana, il Grenier ha detto che fino dal principio dei suoi studii filosofici, ancora sui banchi del collegio, egli aveva avuto dei grandissimi « dubbi ». Il cristianesimo non lo soddisfaceva, egli cercava, compulsando gli autori religiosi di tutte le sètte, tormentato dallo scetticismo, di fronte a tutti i dogmi. E Corano, letto in una traduzione, persuase il dottor Grenier. Egli ne volle sapere di più.

— E l'ecco mi, quasi subito partito per l'Algeria, dice il Grenier, dove convinto a poco a poco che era la luce, adottò la religione maomettana e, prima per convinzione, poi per dovere religioso, da quel tempo vado predicandola.

*

Le carte da visita.

Per la distribuzione delle carte da visita a Parigi, sono occupate duecento donne. A misura che le carte da visita sono classificate per quartiere vengono consegnate ai fattorini che si seguono incessantemente nella sala dove si trovano le distributrici. Quel personale femminile non appartiene all'amministrazione delle poste. E' formato ogni anno, e scelto fra le mogli, le figliuole, le sorelle degli impiegati postali. Le distributrici hanno quattro lire al giorno e una piccola gratificazione. La giornata di lavoro è di otto ore.

*

Sir John Brown.

E' morto a Londra Sir John Brown a ottant'anni. Aveva diretto per lungo tempo uno dei più importanti stabilimenti metallurgici di Sheffield. Fu il primo a fabbricare, in Inghilterra, le corazze per la flotta; le quali furono poi superate da quelle Compound. Dopo fondò in Francia e negli Stati Uniti la fabbricazione delle corazze in acciaio per la quale acquistò una meritata rinomanza. Sir Brown aveva dato pure un notevole impulso alla fabbricazione del materiale ferroviario.

*

La censura teatrale in Austria.

In una corrispondenza alla *Gazzetta piemontese* ritrovano particolari interessanti sulla censura teatrale a Vienna: la censura della quale tutti ridono, ma che tutti subiscono.

La censura in Austria non perseguita ciò che è scollacciato o ciò che molte volte è volgarmente indecente: la sua tendenza è un'altra. Sul teatro non devono comparire persone che rappresentino un culto cristiano, come pure è proibita l'uniforme militare e degli impiegati (in Austria tutti gli impiegati devono portare l'uniforme)

Commedie che, come il *Contratto matrimoniale*, contengono scene piccanti, sono ammesse all'onore della scena senza tagli, ma la *Giovinezza*, di Max Halbe, genialo scrittore, non è tollerata, perchè darebbe troppo sul naso ai clericali. I *Tessitori*, di Hauptmann, hanno tendenze troppo contrarie a quelle dei ricchi baroni del mondo finanziario e sono troppo democratici per il fino olfatto dell'aristocrazia viennese. Il *Freiwild*, che è una carica a fondo contro il duello, non può essere permesso per quei riguardi dovuti all'esercito. Neppure i *Medici* di Leoncavallo, hanno avuto più fortuna colla censura teatrale austriaca, a meno che l'autore non si fosse adattato a tagli e modificazioni.

Le parole « Dio », « maestà », « imperatore » devono venir cancellate, e d'un parroco si fa un maestro, o magari un consigliere comunale.

La stessa censura vige per tutta la Monarchia; però non vien nè interpretata nè applicata cogli stessi criteri dappertutto. Così mentre a Vienna la *Gioventù* s'ebbe l'ostracismo, è permessa dovunque. A Vienna, un attore che desiderava ottenerne il permesso, si ebbe per risposta: « Ha bisogno di scegliere proprio una tale por....? »

*

Segue la censura.

Nelle città di provincia succede spesso anche peggio. A Cracovia si permise la rappresentazione di *Giulio Cesare* alla condizione che i soldati non indossassero uniformi austriache!..

Molte volte la concessione dipende non dalle autorità politiche, ma amministrative, e allora se ne vedono anche di più belle. A Rumburg, per esempio, quel borgomastro proibì la *Gioventù* di Halbe, asserendo che la gioventù del luogo è già abbastanza depravata! In Boemia si mandano i gendarmi colle forbici a tagliare i pezzi censurati.

Nella bellissima commedia di Anzengruber, il *Parroco di Kirchfeld* — uno dei suoi più bei lavori — c'è un passo nel quale una donna invoca Gesù, Giuseppe, Maria. Ebbene, in una città della Carniola la censura ha soppresso il nome di Gesù, a Klagenfert quello di Maria!

Il padre confessore Domingo del *Don Carlos* è stato trasmutato in un segretario, e il *Guglielmo Tell* fu talmente storpiato, che per rispetto a Schiller gli artisti rinunciarono a recitarlo.

*

Per finire.

Riflessione di X...

— E' strano: quando si taglia il pane, il pane diminuisce; quando si taglia il vino, il vino aumenta.

N. Nanni.

PER LA MAGISTRATURA

Il ministro guardasigilli senatore Costa ha escogitati tre importanti progetti che, nel loro complesso e nel loro coordinamento, sono destinati a rimediare al « disagio manifesto ed indiscutibile della magistratura ». Il primo progetto riguarda il reclutamento dei magistrati e lo svolgimento della carriera della magistratura, il secondo le garentie della magistratura, e il terzo si indirizza ad un migliore ordinamento dei rapporti del pubblico ministero col potere esecutivo e colla magistratura giudicante.

E' tutto un programma pratico di ricostituzione che dimostra una cosa sola: dimostra come il ministro Costa, la cui vita è stata tutta spesa nell'esercizio della magistratura e nello studio dei problemi connessi all'amministrazione serena e imparziale della giustizia, abbia voluto restaurare, prima che con particolari misure, con provvedimenti generali e organici quel prestigio di cui deve essere circondata la più elevata e nobile funzione di uno Stato civile.

Provveduto così al miglioramento normale della magistratura, gl'inconvenienti parziali e casuali o scompariranno spontaneamente, o saranno facilmente eliminati.

Il primo progetto, come quello che provvede al punto richiedente pronti ed efficaci provvedimenti, è già stato presentato dal ministro guardasigilli al Senato. E noi siamo lieti di offrire una primizia ai lettori pubblicando la prima parte della magistrale relazione dettata dal ministro Costa, in cui si svolgono le ragioni delle riforme ideate dall'illustre giureconsulto.

. . . . . .

Difficoltà del problema.

Se si volesse formulare il problema dell'ordinamento giudiziario, argomento di tanti studi e di tante proposte, nei termini che sono suggeriti dalle condizioni della magistratura e dalle necessità dell'amministrazione della giustizia, per tentare di risolverlo d'un tratto, con un progetto di legge che ad ogni inconveniente si proponesse di porre riparo, e ad ogni ideale carezza di corrispondere, si farebbe, forse, opera vana.

E di vero, niuno potrebbe pensare a dare un nuovo assetto all'ordine delle giurisdizioni e delle competenze nelle materie civili, senza affrontare e risolvere la questione: se il giudice debba essere unico o collegiale; se unico, nel solo primo od anche nel secondo grado; se collegiale, con un solo o con un doppio grado di giurisdizione: senza porre in termini precisi la tesi della magistratura suprema nelle sue diverse forme, della cassazione pura ovvero della pura terza istanza, o nelle forme medie della Corte suprema di giustizia ovvero delle Corti di merito regionali con un magistrato supremo unico, diretto soprattutto ad assicurare l'ordine delle giurisdizioni e delle competenze e l'uniformità della giurisprudenza: senza coordinare il procedimento giudiziario alle riforme che venissero adottate.

Niuno potrebbe pensare a definire con maggiore precisione i diritti della difesa individuale ed a rendere più efficace la difesa sociale nell'amministrazione della giustizia penale, senza modificare ancora una volta e rendere mano aleatoria la composizione della lista dei giurati; senza affrontare le osservazioni e risolvere i dubbi cui dànno luogo l'ordinamento delle competenze, e la lungaggine dei processi, e il trasmodare dei dibattiti giudiziari, per cercare di conciliare le idealità accademiche colle esigenze della incessante frequenza dei giudizi imposti da una delinquenza invadente, da costumi giudiziari minati dalla diffidenza e dall'intrigo; in una parola, senza porre in discussione tutto quanto l'ordinamento della giustizia repressiva.

Niuno, finalmente, potrebbe pensare a riformare gli ordini della magistratura, senza avere prima risolute le questioni attinenti all'ordinamento dei giudizi, quelli dovendo essere coordinati a questi ultimi, come strumento all'opera che si deve compiere, come mezzo al fine. Ma se anche una parte sola del problema potesse essere posto innanzi, quello, ad esempio, della misura degli stipendi, è chiaro che niuno potrebbe tentare di risolverlo senza affrontare un altro, che con esso ha indissolubile legame, quello, cioè, della circoscrizione giudiziaria, cui, una serie senza fine di ostacoli derivanti sia da condizioni topografiche, sia da esigenze di costumi, sia da tradizioni storiche, sia da considerazioni politiche, buone o cattive, ma tut-

tavia insuperabili, non permettono di dare una soluzione ispirata unicamente a criteri obbiettivi.

Se convalida posizione del problema non bastasse a farne rilevare le difficoltà, l'esperienza di sette lustri di studi e di tentativi riusciti inefficaci ne renderebbe evidente la dimostrazione.

Le precedenti riforme.

Compiuta infatti, per alti intendimenti politici, e per impulso di politici avvenimenti, l'unificazione delle leggi e degli ordini giudiziari, non cessò mai, prima l'opinione dei dotti e poscia, anche più insistente, quella del paese, di reclamare delle riforme che rendessero più accessibile, più semplice, più sollecita l'amministrazione della giustizia; che assicurassero nella pubblica coscienza la fiducia nella magistratura, che cercassero nella posizione giuridica ed economica del magistrato la maggiore garanzia della sua indipendenza.

E siano credette che gli onesti voti della pubblica opinione potessero essere dal Governo e dal Parlamento trascurati. E con metodi diversi, ma con uniformità di intenti, in molteplici guise ben note al Senato, che vi ebbe così cospicua parte, si tentò di darvi quella soddisfazione alla quale avevano diritto. Ma le proposte di riforma complete parvero farraginose e tali che non avrebbero potuto superare la trafila parlamentare; le riforme a spizzico parvero meschine e non ressero alla censura di insufficienza; le riforme parziali, ma complesse, parvero empiriche e pregiudizievoli agli ideali di una riforma sistematica, e non ressero alla critica o di pretendere troppo, per essere speciali, o di riuscire insufficienti, per essere di soverchio estese e radicali. Di maniera che i tentativi, riusciti più spesso vani, poterono finecare i propositi dei più decisi, suffragando la volgare credenza che il Parlamento non abbia l'attitudine a compiere grandi riforme legislative.

Ma sarebbe ingiusto affermare che nulla siasi fatto. E, a chi ben guarda, riesce facile scorgere che, compiuta, nel 1871, l'unificazione giudiziaria come necessaria conseguenza e come complemento dell'unificazione politica, ebbe principio e andò mano mano, con cura incessante, sviluppandosi un assiduo lavoro inteso, per due vie diverse, a migliorare la legislazione nazionale: l'una diretta a compiere la revisione e l'unificazione dei Codici che, iniziata nel 1865, conduss alla promulgazione del Codice di commercio nel 1883 e del Codice penale nel 1889, e non è lontana dal raggiungere un'altra meta, vivamente attesa, la riforma del Codice di procedura penale; l'altra, più modesta, più pratica, per la quale, ritoccando le leggi esistenti, si andò gradatamente modificandole, specialmente per renderle adeguate a nuove esigenze e per mantenere quell'equilibrio costante che le leggi debbono avere coi costumi, sotto pena di riuscire inefficaci. E fu per questa via che dal 1874, e specialmente nel 1890, approdò, col concorso del Parlamento, una serie di riforme speciali, le quali, se non riuscirono a dare un nuovo e definitivo assetto agli ordini giudiziari, valsero però a porre riparo alle esigenze più urgenti ed a segnare, panosamente, se vuolsi, ma efficacemente un progressivo miglioramento nella legislazione giudiziaria del nostro paese.

Le riforme future.

E con questo metodo si deve proseguire se si vuole raggiungere la meta. A chi tentasse scostarsene basterebbe ricordare gl'insegnamenti dell'esperienza, dai quali appare manifesto che, altrimenti, ogni risultato pratico è incerto se non impossibile. E lo dimostrano venticinque anni di studi incessanti, nei quali ogni tentativo di riforma radicale e compiuta o rimase arenato o naufragò nelle secche delle difficoltà parlamentari, in parte pel conflitto dei gravi interessi che erano posti in giuoco, ma più specialmente perchè la pubblica coscienza, facile a dolersi degli ordini esistenti, difficilmente si adatta a fare le prove di ordini nuovi, e, se accetta e si compiace del metodo di una legislazione che gradatamente si avolga, teme e respinge, per diffidenza dell'ignoto, una riforma giudiziaria radicale.

Queste premesse equivalgono a dire che io, compreso della necessità di porre la mano negli ordini giudiziari, non credo che convenga, per ora almeno, ancorchè fosse possibile, sconvolgerli, per immaginare ordini nuovi. Non sono gli ideali che mi mancano; ma mi trattiene il convincimento che le idealità, pur dovendo essere considerate come il faro che guida al porto, non possono sempre essere la meta prossima di chi ha la responsabilità dell'iniziativa delle leggi.

Ma le mie proposte, pur mantenendosi nei modesti confini che sono venuto tracciando, non vogliono essere empiriche. E a questo intento io mi propongo di far sì che esse rispondano a questi due caratteri: di abbracciare con progetti materialmente separati, ma intellettualmente coordinati, tutta la materia alla quale si riferiscono; per modo che il programma che intendono di svolgere, per quanto limitato, rimanga esaurito: di non pregiudicare e di preparare anzi le riforme ideali dell'avvenire. E' in questa guisa soltanto che esse potranno segnare un passo decisivo verso la meta, e meritare il suffragio del Senato.

Il disagio della magistratura.
I tre lati del problema.

Considerata alla stregua di questi criterii, la condizione degli ordini giudiziari, sembrami che sotto tre aspetti meriti di essere studiato il disagio manifesto ed indiscutibile della magistratura.

Il primo che più d'ogni altro richiede pronti ed efficaci provvedimenti, riguarda il «reclutamento dei magistrati e lo svolgimento della carriera della magistratura», l'un l'altro, fra loro, indissolubilmente connessi per l'influenza che ciascuno di essi ha sulle condizioni dell'altro; non potendosi sperare reclutamenti di elementi capaci senza l'allettamento di una carriera che fornisca proporzionata rimunerazione al merito, nè potendosi offrire una carriera rimuneratrice se il reclutamento non fornisce e lorienti atti a meritarla.

Il secondo, che ha col primo intimo rapporto, ma che può essere separatamente considerato, riguarda «le garantie della magistratura». Assicurata l'aggregazione alla magistratura di elementi capaci ed eletti, e ordinata la carriera in modo che agli eletti sia dato salire al vertice, d'uopo è garantirne lo svolgimento e la posizione, determinarne i doveri e delinearne i diritti, in modo che, senza allentare i legami che deve avere con gli altri poteri dello Stato, la magistratura tragga la sua vita, la sua autorità, il suo prestigio dalle proprie forze; e nello svolgimento della sua vita e dall'azione sua, appaia manifesta la sua indipendenza nell'adempimento dell'alta missione che le spetta nella amministrazione dello Stato.

Il terzo, che è meno urgente ma non meno necessario per completare l'opera alla quale tendono il primo ed il secondo, prende in esame alcune mende dell'ordinamento, per determinarne più esattamente i gradi, per delineare con maggiore correttezza i rapporti del Pubblico Ministero col potere esecutivo e con la magistratura giudicante, per infondere movimento e vita nella carriera, troppo trascurata finora, dalle cancellerie e segreterie.

E dove si riesca a presentarli, insieme coordinati al suffragio del Parlamento, riparando alle più gravi necessità e soddisfacendo molti voti, potranno, da un lato, applicarsi senza scosse e dall'altro facilitare la via a riforme maggiori, per le quali avranno predisposto ciò che importa di avere e che non può formarsi d'un tratto, un personale eletto, compreso dei doveri dell'alta missione che è chiamato ad adempiere e che, dalla coscienza della propria posizione, possa trarre il più forte ausilio per essere ed apparire quale deve essere, atto a dominare l'intrigo, le passioni, le lotte che si agitano intorno all'amministrazione della giustizia.

Il miglioramento economico.

D'uopo è confessare, però, che a raggiungere questa mèta manca il coefficiente importantissimo del miglioramento economico nella condizione dei magistrati: coefficiente che non è mancato nella riforma del 1890.

Prescindo dal fare un'analisi della misura degli stipendi, che già è fatta in un documento allegato ad una relazione del Senato, del 1887; prescindo dall'osservare che essa venne, colla riforma del 1890, notevolmente aumentata, e che se non è rimuneratrice negli alti gradi, è, non dirò sufficiente, ma discreta negli inferiori; cosicchè, ove si ripetesse ora lo studio comparativo tra gli stipendi dei diversi rami delle pubbliche Amministrazioni, già fatto dal Senato, la carriera giudiziaria non dovrebbe annoverarsi tra le meno retribuite. D'altronde, l'impossibilità di aggravare il bilancio è indiscutibile ed a tutti nota; come è noto che la sola via per riuscire ad un migliore assetto degli stipendi è quella di riordinare le circoscrizioni territoriali. Certo, questo sarebbe un mezzo decisivo per migliorare, sotto molteplici aspetti, l'Amministrazione della giustizia, specialmente quando fosse, come potrebbe essere, coordinato a modificazioni notevoli, nell'ordine delle competenze e delle giurisdizioni; ma è un mezzo che non deve essere tentato senza la sicurezza di riuscire in un termine di breve scadenza; e gravi considerazioni di diverso ordine non permettono ora di poterla avere.

Ma prescindendo da tutte queste, per quanto gravi considerazioni, prescindendo dall'osservare che quello che ora si propone non è che un completamento, una parziale rettificazione della riforma del 1890, e quindi può vantaggiarsi dei miglioramenti allora introdotti, procurando di raggiungere ora quello stesso risultato che allora si voleva e non si potè conseguire, è di decisiva importanza osservare che il miglioramento economico di una carriera non deriva soltanto dall'aumento della misura degli stipendi ma dalla progressione più o meno rapida con la quale si può giungere ai gradi medi ed elevati. Il poter toccare uno stipendio di lire 3500 a trenta piuttosto che a quaranta anni, con la possibilità di conseguire lire 6000 a cinquanta piuttosto che a sessant'anni, muta d'un tratto, senza aggravio di bilancio, la fisonomia di una carriera.

Nè si dica che sarà questo un vantaggio di pochi, senza riparare al disagio dei più; perchè sarà il vantaggio dei più eletti: con questo duplice risultato, di dare adeguato premio al merito dimostrato e di eccitare una nobile gara di emulazione fra tutti. E' questa, del resto, una legge indeclinabile che domina le sorti di tutte le carriere. I gradi più elevati non possono, non debbono essere per tutti; per la generalità deve bastare la possibilità, così come deve avvenire in una carriera ben ordinata, di raggiungere i gradi medi: e quando questi siano sufficientemente retribuiti, la questione economica deve ritenersi, in gran parte, risolta. Il che, come io mi propongo di dimostrare, avverrà coi progetti che ho l'onore di raccomandare al Senato.

Il reclutamento dei magistrati.

Delineato, in questa guisa, il programma della riforma nelle tre parti nelle quali viene, per facilitare il lavoro legislativo, ripartita, d'uopo è ragionare della prima, sia per spiegarne il concetto fondamentale, sia per dar ragione delle disposizioni nelle quali è concretata.

La riforma del 1890, riparando ai gravissimi difetti del reclutamento dei magistrati, non ultimo fra le cause del decadimento degli ordini giudiziari, rendendo più severo e più razionale il metodo delle ammissioni, proporzionandole ai bisogni del rifornimento del personale e riordinando il tirocinio, che rese più serio e più efficace, ha migliorato di gran tratto la condizione delle cose. Ed è generale il convincimento che non debbano riuscire frustranee le speranze che si sono riposte nella giovane magistratura. Ma, unificando la carriera, cosicchè una sola via si dovesse percorrere per arrivare ai gradi più elevati, queste due conseguenze sono necessariamente derivate, quali risultano dai prospetti del movimento del personale nei diversi gradi, durante i due quinquenni 1886 90 e 1891-95, posto in relazione, con quello del ventennio 1866 86; e cioè: che è diventato impossibile evitare una permanenza legale di cinque anni ad una effettiva almeno di dodici, nelle preture; e che, di regola, non è dato giungere al collegio di primo grado prima dei quarant'anni almeno di età, e quindi, più di frequente ai sessanta che ai cinquant'anni, nel collegio di secondo grado.

Ben vero, vicino a questa regola, veniva posta l'eccezione, mediante l'istituto del concorso per *merito distinto*, che poteva aprire, in breve tempo, agli aggiunti ed ai pretori, con breve tirocinio, la via dei tribunali. Ma è noto che questo istituto non ha potuto, per ragioni varie, reggere alla prova; e la regola ebbe una applicazione quasi assoluta, con tutta la crudezza delle sue conseguenze.

Nè mancavano certo gravi ragioni per adottare la carriera unica, specialmente di fronte a quella ripartita empiricamente in due rami, della quale si erano, fino a quei giorni, sperimentati gli inconvenienti; ragioni, specialmente d'ordine generale e speculativo, che forse non hanno potuto trionfare davanti alle condizioni ed alle necessità dei fatti. E di certo sarebbe stata ottima scuola, atta a stimolare l'attività, a formare il carattere, ad infondere la coscienza della individuale responsabilità, quella di costringere il giovine magistrato a trovarsi solo, di fronte ad una situazione difficile, per portarlo poi, aggiornito, attraverso un lungo periodo di prova, nell'ambiente più tranquillo del collegio.

Ma quando si osservi che un terzo almeno delle preture, trovandosi in condizioni disagiate, senza risorse per la vita fisica, senza sussidio per la vita intellettuale, senza lavoro che stimoli l'attività, condanna il giovine magistrato, che tenta i primi passi nella vita pubblica, a disperdere le forze giovanili nella inerzia e nelle meschine gare di un villaggio; e quando si osservi che in questa condizione miseranda egli è costretto a consumare il meglio della sua vita, si comprende come, piuttosto che l'elezione, la necessità spinga ad accingarsi ad una carriera che offre così meschine attrattive, così difficili prove e così scarsa retribuzione.

Non è a maravigliarsi quindi se i giovani di forte ingegno, di mente nutrita di buoni studi, che hanno aspirato, fino dai primi anni, il profumo di una vita nutrita dalle abitudini di una civiltà colta e gentile, rifuggano dal tentare questa prova; se la carriera della magistratura si adagi nella mediocrità; e, se prolungandosi questo fatale andare, sia ragionevole temere che, quella del magistrato, cessi di essere una missione per diventare un impiego.

Se vuolsi riparare a questo pericolo d'uopo è arrestarsi su questa china fatale; offrire ai giovani distinti mezzo di aprirsi una via, col loro ingegno, coi loro studi, colla elevatezza del loro carattere ad elevata mèta; studiare un metodo perchè la selezione dei migliori avvenga attraverso a una prova sicura, per modo che, non al favore od alla fortuna, ma al merito vero e provato, sia raccomandato il loro avvenire.

Tale è lo scopo al quale intende questo primo progetto di legge. Dato un più ragionevole assetto ai concorsi; reso più pratico e più efficace il tirocinio; assicurate le promozioni in determinate proporzioni al merito, vagliato alla stregua di sicuri criteri; ed abbreviata in questa guisa la carriera, pur mantenendola unica, tale scopo, io ne ho fede, potrà essere raggiunto.

E come si possa riuscirvi sarà dimostrato nell'analisi delle disposizioni del progetto.»

Segue qui l'analisi degli articoli, che ci riserviamo di pubblicare riassunta insieme col testo del progetto, allorchè questo verrà in discussione al Senato.

RICEVIMENTI DI CAPO D'ANNO

Parigi, 1. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, ricevette oggi all'Eliseo, per gli auguri del Capo d'anno, il Corpo diplomatico, che gli fu presentato dal barone di Mohrenheim, ambasciatore di Russia.

Questi, a nome del Corpo diplomatico, fece voti per la prosperità della Francia.

Il presidente della repubblica rispose, constatando che il 1897 si apre sotto auspici favorevoli. Soggiunse che la Francia contribuì in larga parte ad assicurare al mondo riconoscente i supremi benefizii della pace.

Quindi il presidente della repubblica ringraziò il Corpo diplomatico e disse che l'ardente desiderio di concerto e di unione di cui sono animate le potenze, giustifica la fiducia, la quale è accresciuta dagli eccellenti rapporti della Francia colle altre nazioni. Disse pure che l'anno trascorso recò nuove garanzie di pace. Infine concluse dichiarando che il concorso della Francia non mancherà mai alle opere internazionali di giustizia, di simpatia e di pace.

Berlino, 1. — In occasione del nuovo anno, l'imperatore e l'imperatrice ricevettero solennemente tutti i dignitari di Corte, il cancelliere dell'impero ed i ministri di Prussia, i presidenti del Reichstag e del Landtag.

Furono quindi ricevuti, parimente in forma solenne, gli ambasciatori e gli altri capi delle missioni estere, nonchè i generali ed i comandanti di Corpo.

Nel pomeriggio l'imperatore si recò a visitare tutti gli ambasciatori.

Tunisi, 1. — Il residente francese, Millet, ricevendo il presidente della Camera di commercio, constatò l'importanza dell'accordo franco-italiano.

DI QUA E DI LA

Da un articolo: *La vita intima del Sultano*, pubblicato dalla *Revue des Revues*, si rileva che il palazzo di Yildiz, residenza del Sultano, è diventato una vera città, con caserme, forti, edifizii, e contiene non meno di dodicimila persone.

Esaminando sommariamente l'esercito dei funzionari che vi si trovano, si ha:

Trenta ciambellani, trenta aiutanti di campo generali, cinquanta aiutanti di campo di servizio e cento segretarii.

Trenta *moussahibs* (funzionari che debbono mettere di buonumore il sovrano quando è triste e ha bisogno di distrazione).

Trenta funzionarii per tenere i conti della spesa giornaliera ordinata dal sovrano (*djibi-houmayoun*).

Trenta dignitarii della guardaroba imperiale.

Cinquanta dignitari e impiegati del protocollo, sotto gli ordini del gran maestro di cerimonie.

Sessanta medici, trenta farmacisti, cinquanta cacciatori di grossa selvaggina, trenta cacciatori di uccelli.

Trenta *candildjis* (funzionari incaricati delle lampade).

Trenta *chamdandjis* (funzionari incaricati di accender le candele).

Trenta *cahnedjis* (che hanno l'incarico di preparare e servire il caffè al sultano).

Cinquanta *kitabdjis* (bibliotecarii); venti traduttori per il servizio particolare del sovrano (traduzioni di rapporti in francese, in inglese e in tedesco, e articoli di giornali europei riguardanti la Turchia).

×

E l'elenco continua.

Cento dignitari del *Salamlik* (saloni di ricevimento), cento dignitari e impiegati del *Kilar* (servizio di Palazzo) e della tavola imperiale.

Quattrocento dignitari, funzionari, cocchieri, *grooms*, ecc., per il servizio delle scuderie imperiali.

Mille domestici per il servizio di camera di Palazzo e dipendenze, quattrocento cuochi e sguattieri, quattrocento servi per portare le vivande nel Palazzo e dipendenze.

Quattrocento commedianti, musicisti, cantori, acrobati, ecc.

Trenta eunuchi per l'harem, cinquanta decoratori, cinquanta barbieri per il personale, quattrocento giardinieri.

Tremila donne del Gineceo imperiale, sposo del Sultano, odaliske, schiave, ecc.

Duecento *tufenkdjis* e *baltadjis* (portatori di scuri) formanti la guardia albanese del Sultano per il cerimoniale del Selamelik e la sorveglianza delle porte.

Cinquanta mollahs, preti, cappellani, ecc., cinquanta *caiquedjis*, rematori del battello del Sultano, quattrocento funzionari della lista civile, centocinquanta impiegati delle officine di palazzo, ecc.

×

Prevedendo che possa confermarsi la notizia che il presidente Mac-Kinley chiami a segretario di Stato il senatore Sherman, il *Daily Chronicle* nota come lo statista americano si è espresso sulla questione cubana, nelle sue memorie pubblicate recentemente.

Non è gran tempo che Sherman ha visitato Cuba.

Nel suo libro egli dice che gli Stati Uniti, per quanto desiderino la liberazione di Cuba, pure non dovrebbero fare alcun passo per annettersi l'isola. Gli Stati Uniti presentemente non hanno bisogno di alcun nuovo territorio: esso formerebbe per essi un peso.

Sherman in special modo dimostra di non voler sapere di Cuba. Ecco le sue parole in proposito:

«Cuba in un certo riguardo giace sotto i nostri occhi e noi probabilmente non soffriremmo che un'altra nazione, all'infuori della Spagna, possegga l'isola. Ma fino a che la Spagna quest'isola possiede, non dobbiamo dir nulla, perchè le nostre mercì vengono introdotte in Cuba alle stesse o a migliori condizioni forse, che da nessun altro luogo».

Il senatore Sherman esprime anche questo giudizio sulla situazione cubana:

«I cubani – egli dice – hanno da pagare annualmente alla Spagna 16 milioni di dollari e non ne ricevono in cambio beneficio alcuno all'infuori di un nominale protettorato nazionale. Essi non posseggono una amministrazione autonoma. Dal capitano generale fino al guardiano campestre a Cuba, solo gli spagnuoli hanno una posizione. Io credo di poter dire che non un solo cubano, se non è rivestito di qualche ufficio e non viene salariato dallo Stato, agisce contro gli insorti».

E. Squire.

CRONACA ESTERA

Le colonie spagnuole.

Madrid, 2. — Si ha da Manilla: «Varii scontri sono seguiti nell'isola di Luzon fra insorti e spagnuoli. 282 insorti furono uccisi».

Madrid, 2. — Si ha dall'Avana: Gl'insorti sono stati sconfitti a Valladares, Sant'Anna e Manolita. 43 insorti si sono presentati all'indulto.

Il generale Weyler telegrafa che, nella provincia di Pinar del Rio, rimangono soltanto 500 insorti e che, fra pochi giorni, l'insurrezione sarà completamente repressa in quella provincia. Soggiunge che non sarà necessaria la sua presenza nella provincia di Pinar del Rio.

Il generale Ahumada comunica che i malati ed i feriti sono assistiti con grande cura negli ospedali.

L'impero ottomano.

Costantinopoli, 2. — 5000 softas furono rinviati alle loro case a spese del Sultano.

Tale invio si fa abitualmente nel corso dell'anno, ma, in seguito a timore di manifestazioni ostili contro il governo durante il Ramazan, quest'anno, un grande numero di softas è stato congedato forzatamente.

Il Consiglio dei ministri ha approvato le ripetute domande degli ambasciatori di ammettere elementi non ottomani nella gendarmeria dell'isola di Candia.

CRONACA ITALIANA

Cose municipali.

Terni, 1 (*L. Aminale*). — L'anno che questa notte è spirato, ha per nostro conto diritto ad un pietoso compianto perchè, dopo avercene procurate veramente di ogni risma, si è spento legando al successore qualche cosa di confortante.

I nuovi opifici di cui altra volta vi scrissi e che dovranno accrescer l'importanza finanziaria e industriale di Terni, si apriranno senza fallo coi primi mesi del 1897, e questa buona novella non potrà non fare esultare il cuore di parecchie centinaia di operai che fino ad ora nobilmente sostennero una lotta durissima, per esser rimasti per assai lungo tempo inerti e improduttivi!

Il nostro Consiglio comunale, con una discussione calma e serena, ha testè tratto a fine l'esame del bilancio, che da parecchi anni era sempre lo spettro implacato e sitibondo del sangue del povero Pantalone. Quest'anno, finalmente, siamo giunti ad avere un bilancio assai confortante, giacchè vi riapparisce un po' di avanzo in attivo, e sappiamo anche che il conto 1896 si chiuderà con un discreto avanzo di amministrazione.

Queste sono soddisfazioni alle quali il buon popolo ternano era ormai disavvezzo, e siamo certi che ne sarà riconoscente alla benemerita Amministrazione che seppe risolvere il difficile problema di ristabilire l'equilibrio nell'azienda del Comune che per poco parve perfino sulla via del fallimento!

Nella discussione del bilancio abbiamo notato che quasi tutte le proposte di aumento in passivo partirono dal così detto gruppo repubblicano, ed ebbero carattere di aumenti di assegno, e di *favori popolari*. Un maligniccio che mi sedeva accanto osservava che questa insolita liberalità aveva la sua ragione d'essere nelle non lontane elezioni!

— A proposito di cose municipali si assicura che finalmente entro gennaio sarà discusso avanti al tribunale di Spoleto la causa intentata a carico del cav. Arturo Adorni già segretario del nostro Comune, per gravi fatti amministrativi dei quali egli si era reso colpevole durante il sindacato Massarucci.

Dalla Versalia.

Pietrasanta, 30 dicembre. (*Agos*). — La Società filarmonica pietrasantese, nella sua adunanza di sabato decorso, elesse a suo presidente effettivo l'avv. Santo Raggio. Il giorno dopo il corpo musicale dipendente dalla Società stessa si recò al palazzo Raggio.

Il nuovo presidente accolse gentilmente il corpo di banda ed i signori componenti il Consiglio d'amministrazione.

La banda eseguì in questa occasione diversi pezzi di musica egregiamente diretti dal maestro Lorenzo Pellegrini.

Nella menzionata adunanza fu pure eletto a presidente onorario il prof. Gaetano Casati, il vincitore cioè del concorso per la messa di *requiem* a Re Carlo Alberto in Torino e l'autore dell'inno per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Milano.

Da quarant'anni ha qui la sua residenza, ed è stato molto tempo maestro direttore della nostra banda.

Ambedue le nomine hanno fatto in paese ottima impressione e, con tali individui a capo, la nostra Filarmonica non può certo che prosperare.

Da Perugia.

Inaugurazione dell'anno giuridico — La carità pubblica — Al teatro Pavone.

Perugia, 1. (c.) — E giorno 7 corrente il sostituto procuratore generale cav. Teodoro Corbellini inaugurerà in questa Sezione di Corte d'appello il nuovo anno giuridico. Sarà questa l'ultima volta che l'egregio magistrato, dopo tanti anni di carriera onorata, indosserà la toga dell'accusatore pubblico, avendo egli domandato il collocamento a riposo.

Al tribunale il discorso inaugurale sarà tenuto dal sostituto avv. Mosca.

— Mentre gli altri anni in questi giorni alcuni enti locali si fscavano premurosi affine di preparare per i figli del povero un albero di Natale, oggi la carità pubblica tace. Solo il partito clericale si è fatto vivo aprendo le cucine economiche. Ed è così che ancora una volta quel partito potrà dire d'essere egli il solo che si cura delle miserie del popolo.

— La *Forza del Destino* al Pavone continua a fare in questa sera la fortuna dell'impresa. E' uno spettacolo indovinatissimo per la nostra città, e che procura applausi meritati alle signore Citti e Marchi, e ai signori Fatiganti, Urbinati e Magnoz. L'orchestra, diretta splendidamente dal maestro Scudellari, suona in modo perfetto.

Il numero 1 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

«Gli eroi» di Tommaso Carlyle, *Caterina Pigorini Beri* — La mostra d'arte fiorentina: I. Il paese. II. La marina - Poesia veneziana, *Guido Menasci* — Cronaca musicale: L'«Assalto» dal M. Franchetti, all'Argentina, *Diapason* — Poemetti in prosa: Il trionfo, La preghiera, La follia, La ragione, *Sfinge* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

La quarta replica dell'*Assalto* procurò alla valentissima signora Isca Del Frate e Amalia Sthal nonchè al tenore Marischer maggiori applausi che nelle sere precedenti.

Stasera riposo e domani quinta replica della bella opera del Franchetti.

— Valle.

Ieri sera folla e applausi fragorosi a Ernesto Novelli e ai suoi valorosi compagni.

Stasera replica della commedia *Il genero del signor Fotrier*.

— Costanzi.

Soltanto chi è stato ieri al Costanzi, sia alla prima che alla seconda rappresentazione, può dire la folla che si pigiava nella sala immensa per la replica del *Giro del mondo*.

Il successo riportato dalla spettacolosa *féerie* è – per usare una parola da manifesto teatrale – strepitoso.

Stasera replica. Un passo caratteristico verrà eseguito dalla coppia danzante. E domani due rappresentazioni.

— Nazionale.

Rebus, la graziosissima rivista del Gargano, ha ritrovato ieri sera al Nazionale l'ottimo successo che due anni or sono ebbe al Quirino, quando fu replicata per parecchie sere.

La Sorez venne fragorosamente applaudita per le canzonette italiane e francesi.

Questa sera replica. Precederà il terzo atto di *Una notte a Venezia*.

Giovedì prossimo *Miss Helyett*, operetta nuovissima di Audran.

— Quirino.

Questa sera si replica il grande ballo *Le esauzie d'amore*. Nella ventura settimana *L'Histoire d'un Pierrot* la squisita pantomima di Mario Costa.

Domani due rappresentazioni.

— Metastasio.

Anche stasera Emilia Persico canterà le sue applaudite canzonette napoletane. E anche stasera, come ieri, il teatro di via Pallacorda sarà affollatissimo.

— Manzoni.

Stasera spettacolo in onore della bambina Pierina Giamondi, col programma già annunziato.

— Società filarmonica di Trieste.

E' sorta ora, e ha per scopo di promuovere in Trieste lo studio e lo sviluppo dell'arte musicale. Dallo Statuto della Società legalmente costituita, Statuto che la cortese presidenza ci invia, apprendiamo che la Filarmonica di Trieste formerà con i propri soci un corpo corale, orchestrale e bandistico, e che ha pure in a-

SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92

ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92

nimo di istituire una sezione drammatica. Darà perciò trattenimenti musicali e drammatici, ai quali prenderanno parte gli allievi delle varie sezioni.

A questo salutare risveglio delle due arti, che sono tanta parte nella vita intellettuale e nel diletto delle folle, noi mandiamo di gran cuore i più sinceri auguri di prosperità.

NOTA SIBILLINA

L.g di ieri: ENO — [illegible] — CORSI — NERO
ORS NI — CORNICIONI — CORNI
ORO — REO — SPRIO — CICCH — ENRICO
INCISIONE — NOCE — SORRISO — SIELO
[illegible] — RISO — [illegible]
[illegible] — SONNO — CORNO — CIRCONCISIONE.

Logogrifo.

— Al mondo or fo sentire il mio vagito.
— Vergogna! lo sentura il Rigauni.
— Sottilo aguzzo e appago l'appetito.
[illegible]
— o negazione (e parlo molto chiaro)
[illegible] tore Fog[illegible]ro.

[illegible] a me PAR[illegible]A IN CROCE.
[illegible] a, in noce.
[illegible] con poncino.
— Fo[illegible] B[illegible]nardino
— e [illegible] pregato.
[illegible] imbiancato.
[illegible] etta, [illegible]
— [illegible] croce [illegible] orretta,
— [illegible] a Palestrina
— [illegible] e Palestina.

ROMA

2 gennaio.

LA ROMA DI UN TEMPO.

Questa mattina me ne stavo in ufficio a far nulla, fumando una sigaretta e cercando il tema di un capocronaca; quando usciere mi ha annunciato il signor Tale, uno di quei tanti che vengono col pretesto d'informarsi sullo stato della mia salute, ma in realtà per farmi perder del tempo, o magari per chiedermi un biglietto di teatro, come se io fossi l'impresario dei teatri romani.

E il signor Tale, dopo avermi parlato del sole primaverile che rende così dolci questi giorni d'inverno, dopo avermi domandato se avevo passato lietamente il primo giorno dell'anno, mi ha chiesto, credendo forse di chiederlo ad una persona bene informata

— E, ieri, in Vaticano, come è andata?

Sono cascato dalle nuvole. Ho risposto che non ne sapevo nulla.

Però la domanda ha destato in me una certa curiosità, e a mia volta a persona che [illegible] grado di rispondermi ho chiesto più [illegible]

— F[illegible] in Vaticano co[illegible] andata?

E così ho saputo che il Capodanno è passato in Vaticano tranquillamente, in mezzo alla più perfetta calma, senza ricevimenti, senza feste straordinarie, proprio come un giorno qualunque.

Il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata, poi s'è ritirato nell'appartamento...

Questo è quanto.

×

Però, dal discorso del mio interlocutore [illegible] compreso che a colui che avesse avuto [illegible] di conoscere ciò che era un giorno [illegible] a Roma d'un tempo, la Roma che scomparve dalla breccia di porta Pia, sarebbe bastato mettere il piede in Vati[illegible] ad ogni ora [illegible] — sono [illegible] ate in Vaticano — in quelle ore i grandi cortili erano deserti. Solo i gendarmi [illegible] negli ampi [illegible] facevano [illegible] ato, passeg[illegible] con impa[illegible] dar loro [illegible] no a riscal[illegible] stelle. [illegible] San Damaso, [illegible] seduti in[illegible] davano dei [illegible] nevano con [illegible] una scala, [illegible] que un silenzio di cimitero, dovun[illegible] popolazione vaticanesca se[illegible] alla tavola da pranzo. [illegible] creatura di [illegible] nare i tetti [illegible] abitati dalle [illegible] no, avrebbe [illegible] onale piatto [illegible] e lenticchie [illegible] tasa, il pollo [illegible] d'uva pas[illegible] no la len[illegible] in capo[illegible] Roma cono[illegible] male. [illegible] delle tradi[illegible], sono scrupolosi e i [illegible] considerano il [illegible] altro qua[illegible] di riunire intorno [illegible] In quanto alle lenticchie si [illegible] a mondarle l'uva passita costa

×

E ecco come è passato il capo d'anno in Vaticano.

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massimo 16° 0 — Minima 0° 4.

Teatri.

Argentina — Riposo.
Valle (ore 8 1|2) — Il genero del signor Poirier.
Costanzi (ore 8 1|2) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 8 1|2) — Rebus
Quirino (ore 8 1|2) — Le astuzie d'amore.
Metastasio (ore 8 1|2) — Spettacolo vario.
Manzoni (ore 8 1|2) — Gli spazzacamini della Valle d'Aosta.

Il cuore del Re.

D'ordine di S. M. il Re, tutte le provviste preparate per il pranzo di Capodanno che doveva aver luogo al Quirinale, sono state rilasciate alla Congregazione di carità perchè siano distribuite ai varii ospizi dei poveri.

Per il reggimento di cavalleria « Roma ».

L'onorevole nostro sindaco spedì ieri il seguente telegramma al

« Colonnello comandante
reggimento cavalleria « Roma »
Torino.

Torni gradito il saluto di Roma a cotesto reggimento, che ne porta il nome, in questo giorno in cui al suo valore viene affidato il vessillo nazionale, simbolo della patria una e libera sotto gli auspici della gloriosa Casa di Savoia.

Sindaco RUSPOLI. »

Il colonnello Tommasi ha così risposto:

« Sindaco — Roma

Nessun saluto poteva tornare oggi più gradito al reggimento che quello dell'eterna città. Afferma il magnanimo nostro Re che Roma è intangibile: lo sarà pure lo stendardo del reggimento che di Roma vanta il nome.

Colonnello regg. cavalleria « Roma »
TOMMASI. »

Per il Capodanno.

Il prefetto, senatore conte Bonasi, ha ricevuto ieri la deputazione provinciale con a capo il presidente principe Felice Borghese, la Giunta amministrativa, il consigliere delegato commendatore Ricci-Gramitto, i consiglieri di prefettura, i capi d'ufficio, il colonnello e gli ufficiali dei carabinieri, il questore comm. Martelli, e gli ispettori di pubblica sicurezza, i quali tutti hanno presentato all'egregio uomo gli auguri per il nuovo anno.

×

E per gli auguri dell'anno or ora sorto, il sindaco senatore principe Ruspoli ha ricevuto ieri il segretario generale del Comune e tutti i capi d'ufficio.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale sarà convocato subito dopo l'Epifania.

Note vaticane.

Il cardinale Mieczislao Ledochowski, prefetto generale della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, ha ricevuto stamani, nella sala del trono al palazzo di piazza di Spagna, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, per gli auguri di Capodanno.

Al Comizio dei veterani.

Domani il Comizio dei veterani si radunerà in seconda convocazione per l'elezione del presidente, essendo scaduto di carica il senatore Massarucci.

C'è una corrente molto favorevole per il generale Brocchi, del quale si prevede la rielezione.

La Croce Rossa.

Il presidente della Croce Rossa, conte Taverna, e il segretario generale sono partiti ieri per Napoli, onde assistere all'arrivo del primo scaglione dei soldati reduci dall'Africa.

Corso dantesco alla Palombella.

La quinta conferenza di questo corso, già da noi annunciata, sarà fatta domani, dalle ore 3 alle 4 pomeridiane, e avrà per argomento:

« Le ricordanze della terra nella mente dei perduti. »

Siamo di leva!...

Il sindaco ha pubblicato il manifesto per la iscrizione della leva dei nati nel 1879. Tutti i cittadini dello Stato nati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1879, che hanno il domicilio legale nel territorio del Comune, debbono domandare, entro il corrente mese, la loro iscrizione.

Lettere rubate.

Gli agenti di pubblica sicurezza dell'ispettorato Esquilino rinvennero ieri in alcuni chiusini di via Buonarroti parecchie centinaia di lettere aperte pervenute in gran parte dall'America. Una delle lettere conteneva uno *chèque* di 1000 lire.

E' la terza scoperta del genere, e la cosa incomincia a diventare allarmante.

Il direttore provinciale della posta ha fatto bene ad iniziare un'inchiesta, e speriamo che il colpevole cada ben presto nelle mani della giustizia.

Scuole tecniche di Roma.

Il Bollettino dell'istruzione, pubblica che il Divizia Giovanni Battista, direttore titolare della scuola tecnica M. Buonarroti di Roma, e professore incaricato di computisteria in quella A. Manuzio, destinato per l'insegnamento della matematica e della computisteria nelle classi aggiunte della M. Buonarroti suddetta, è, per ragioni di servizio, trasferito alla P. Dalla Valle della stessa città di Roma, con il grado di direttore titolare, con quello d'incaricato di computisteria e con gli stipendi relativi.

Sono trasferiti, per ragioni di servizio, conservando i rispettivi uffici, gradi e stipendi:

Lanna Alceste, direttore titolare e professore incaricato di lingua italiana, dalla scuola tecnica P. Dalla Valle alla M. Buonarroti di Roma.

Nardella Gaetano, professore titolare di lingua italiana, dalla scuola tecnica M. Buonarroti alla P. Dalla Valle Roma.

Mucchi Augusto, professore titolare di matematica, dalla scuola tecnica M. Buonarroti alla P. Dalla Valle di Roma.

Società ginnastica « Roma ».

Nel locale sociale di via Genova è incominciata oggi la quarta gara di tiro a segno con armi Flobert.

La gara continuerà fino alle quattro pomeridiane di domani.

Cronaca spicciola.

Ladri arrestati. — La notte del 26 dicembre scorso, alcuni ladri, scassinata la porta d'ingresso, entrarono nell'appartamento di Giovanni Benericetti, in via degli Avignonesi, numero 43, e rubarono parecchi oggetti preziosi per il valore di circa mille lire. L'autorità di pubblica sicurezza, in seguito ad attive indagini, è riuscita ad arrestare gli autori del furto. Sono Alfredo Mercandetti, fabbro ferraio, ed Emilio Terzigni. Il Mercandetti ha confessato, e in casa sua — via dei Granari, num. 25 — è stata ricuperata tutta la refurtiva.

Rapina. — Un babbo, certo Dante Rossi, portò ieri nel pomeriggio a passeggiare in piazza di San Giovanni in Laterano la propria figliola di tre anni, a nome Ines. A un certo momento la bambina si discostò di qualche metro dal padre. Approfittando di questa circostanza, un birbaccione, certo Enrico Coppolone, di diciassette anni, le si slanciò addosso e, dopo averla gettata in terra, le strappò gli orecchini d'oro.

Il padre avvistosi di tanta infamia gridò al soccorso, e allora il ladro fu arrestato dai carabinieri.

La bambina, nella caduta, riportò delle lesioni guaribili in sei giorni.

Ancora dell'omicidio alla stazione. — L'autopsia del cadavere di Pietro Ausili, ucciso l'altro giorno alla stazione ferroviaria dai fratelli Fiorentini, è stata eseguita alla camera mortuaria dall'egregio dottor cavaliere Mario Amante e del dottor Nicola Da Padva, alla presenza del giudice istruttore Borelli.

Il disgraziato aveva riportato undici ferite tutte gravi. Due avevano offeso il cuore.

Non si è potuto stabilire se tutte siano state prodotte dalla medesima arma.

La guardia Guerrini. — La guardia municipale Paolo Guerrini, che ieri mattina si sparò un colpo di revolver alla tempia destra, nella casa di via del Cardello, è morta ieri sera all'ospedale della Consolazione.

Ai bambini gracili e scrofolosi, somministrate costantemente il Pitecor

Una forte economia

verrà riscossa da tutti gli ammalati di *gotta, calcolosi, arenella, malattie di stomaco in genere, neurastenie* ecc., i quali invece di ricorrere ad altri rimedi costosi useranno continuamente

L'ACQUA DI MONTICCHIO

alcalina, magnesiaca, gassosa naturale.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Continuando il miglioramento nelle condizioni di salute del Re, domani mattina Sua Maestà riceverà i ministri per la relazione degli affari e per la firma dei decreti.

Del resto, ecco in poche parole la relazione della giornata d'oggi.

S. M. il Re ha lasciato il letto per parecchie ore, e non è stato visitato da alcun medico. S. M. la Regina si è trattenuta presso S. M. il Re tutta la mattina. L'indisposizione già leggiera è diventata levissima, e non dubbio che domani potrà dirsi interamente cessata.

Il duca degli Abruzzi

Torino 1. — S. A. R. il duca degli Abruzzi è arrivato stasera, ricevuto alla stazione dalla principessa Letizia dal conte di Torino e dal principe Tommaso ed ossequiato dalle autorità e dalle notabilità cittadine.

Al presidente della Repubblica Argentina.

S. M. il Re ha conferito di *motu proprio* al presidente della Repubblica Argentina la Gran Croce Mauriziana.

Il maggiore Nerazzini.

Il maggiore Nerazzini giungerà stasera in Roma col treno delle 8,10. Nella giornata di domani sarà ricevuto dal presidente del Consiglio onorevole Di Rudinì e dai ministri Visconti Venosta e Pelloux.

Il cardinale Sanfelice.

Napoli, 2. — Le condizioni di salute del cardinale arcivescovo Sanfelice sono gravissime.

Arrivi e partenze.

L'onorevole Sineo, ministro delle poste e telegrafi, ha fatto ritorno a Roma.

E' partito per Firenze l'onorevole Guicciardini, ministro d'agricoltura e commercio.

L'onorevole sottosegretario di Stato Arcoleo è partito per Napoli.

Tra l'Italia e l'Argentina.

In seguito a conferenza tra il ministro Sineo e il ministro dell'Argentina, sono stati presi provvedimenti perchè, a datare da oggi, il servizio postale tra l'Italia e l'Argentina nulla lasci a desiderare.

I fatti di Como.

Fa il giro dei giornali una intervista del direttore della *Provincia di Como* coll'onorevole Ambrosoli sui fatti di Como.

Non crediamo di entrare nel merito dei fatti che sono argomento di quella intervista.

Ma crediamo che, nel momento in cui l'autorità giudiziaria procede per suo conto, e gli ispettori del Governo stanno facendo una rigorosa ispezione, si potrebbe lasciare che le due inchieste procedessero tranquillamente nel loro regolare svolgimento.

La istruttoria del magistrato e la ispezione del Governo diranno come le cose sono andate. Intanto ci è sembrato che su due punti sia lecito chiedere che sia fatta presto la luce e cioè sul desiderio della Banca d'Italia di far revocare il fallimento della Banca di Como e delle altre ditte di quella città e di Milano, e sull'affermazione che la Banca d'Italia si sia compiaciuta della fuga dell'ex-direttore Mariani o l'abbia, anche, favorita.

Ora assunte informazioni su questi due punti ci è risultato che si tratta di affermazioni assolutamente destituite da qualunque fondamento.

La Banca d'Italia non ha fatto altro che chiedere la separazione dei varii fallimenti di Como. L'ha chiesta nell'intendimento di tutelare i suoi interessi; e, chiedendola, insomma ha esercitato un suo diritto e ha compiuto un dovere.

Dire poi che la Banca abbia desiderato o favorito la fuga del Mariani è dir cosa, in verità, molto arrischiata e senza nesso coi precedenti del fatto medesimo.

La Banca d'Italia, che ha fatto sentire al Mariani tutto il rigore dei suoi provvedimenti disciplinari, deve desiderare, se mai, che anche per lui la giustizia del paese sia severa.

Nell'Università di Roma.

Il dottor Riccardo Versari è stato abilitato per esame alla libera docenza in anatomia umana normale presso l'Università di Roma, il dottor Luigi Concetti è stato incaricato dell'insegnamento della pediatria; il dottor Filippo Silvestri è stato nominato assistente presso il gabinetto di anatomia comparata.

Convenzione per la sistemazione della collezione Tassiana al Gianicolo.

In seguito alle intelligenze corse fra il ministero della pubblica istruzione e il municipio di Roma per la sistemazione dei manoscritti e stampe Tassiane, raccolte dal detto ministero nei locali dell'ex-convento di Sant'Onofrio al Gianicolo, è stata stipulata una Convenzione di cui ecco i patti principali.

Il municipio di Roma pone gratuitamente a disposizione del ministero di pubblica istruzione le due stanze attigue a quella ove dimorò e morì Torquato Tasso, affinchè possa ivi essere collocata la collezione suddetta, in modo che i visitatori abbiano agio di prenderne ad esame i documenti e i volumi.

Il municipio sarà obbligato alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria delle due stanze.

Spetterà al ministero la cura di provvedere agli armadii necessarî per custodire la collezione, ed esso dovrà destinare in due giorni della settimana, per alcune ore della giornata, che saranno determinate da speciale orario, estivo ed invernale, un funzionario con l'incarico di vigilanza sulla raccolta e col dovere di fornire agli studiosi tutti gli schiarimenti di cui essi avessero bisogno.

I manoscritti e i libri chiusi negli scaffali non saranno a disposizione del pubblico se non nelle ore in cui presterà servizio il detto funzionario. Il catalogo completo della raccolta, compilato a cura del ministero, sarà a disposizione del pubblico in tutte le ore in cui le stanze saranno visibili.

Il municipio percepirà una tassa d'ingresso di cent. 25 per persona nei giorni feriali. Nelle domeniche e negli altri di festivi, riconosciuti dallo Stato, l'ingresso sarà libero.

L'orario per l'accesso alle stanze del Tasso sarà nei mesi dal 1° novembre al 31 maggio dalle ore 9 alle 15, nei mesi dal 1° giugno al 31 ottobre dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.

Doni alle pubbliche collezioni.

Il prof. cav. Angelo Solerti ha fatto dono al ministero dell'istruzione di quarantasette pubblicazioni riguardanti Torquato Tasso, pubblicazioni le quali saranno unite alla raccolta tassiana, che sarà messa a disposizione degli studiosi nei locali di Sant'Onofrio.

Il prof. Piancastelli ha donato al gabinetto nazionale delle stampe in Roma (palazzo Corsini) quattro pregevoli stampe di sua proprietà.

Il suicidio di Morales.

Da Barcellona, 2

Il capitano Morales, membro del Consiglio di guerra che giudicò gli anarchici, si è suicidato.

Se ne ignora la causa.

Il segretario di Menelik dal Sultano.

Da Costantinopoli, 2:

Il Sultano ha ricevuto, ieri, il segretario del Negus, Joseph, accompagnato da Leontieff.

Joseph ha presentato a Sua Maestà la decorazione di Salomone, con una lettera di Menelik.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il prezzo del danaro a Londra è salito fino a 4 1|2 0|0, e ciò perchè, oltre ai bisogni ordinari della fine di anno, si sono avuti colà considerevoli ritiri di capitali per conto dell'India, ove il danaro è ricercatissimo.

Stante però l'imminente pagamento dei *coupons* e dei dividendi annuali, non è da temere per ora che maggiori restrizioni monetarie abbiano a verificarsi a Londra nè negli altri mercati d'Europa.

Un sintomo che confermerebbe tale previsione lo si avrebbe infatti nell'andamento, in generale, abbastanza soddisfacente che vanno assumendo le Borse durante lo svolgimento delle liquidazioni.

Queste promettono di compiersi regolarmente e malgrado la naturale carezza dei riporti si nota che le posizioni di piazza sono meno cariche di quanto si presupponeva e che quindi per gli affari nuovi la situazione potrebbe presentarsi in condizioni abbastanza soddisfacenti.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 2 ore 14,45. — Pochi affari causa liquidazione. Prezzi fermi. Rendite francesi sostenute. Italiana migliore 93 40. *Extérieure* in ripresa su notizie da Cuba 61 3|16. Turca 20 60. Russa 93 3|4.

Berlino, 2, ore 15. — Nullità — Danaro teso — Rendita italiana ferma.

Genova, 2, ore 14,45. — Disposizioni discrete — Rendita 4 0|0 95 77 ex — Nuovo 4 1|2 102 30 ex — Azioni Banca Italia 730 — Cambi calmi: Francia chèque 104 75 — Londra 26 42 — Berlino 129 55.

Borsa di Roma.

Mercato di pochissimi affari, in complesso però ben disposto, specie per le rendite.

Il 4 0|0 venne negoziato per fine a 95 75 e per contante da 95 30 a 95 40.

Il nuovo 4 1|2 fece 102 65 a pronti e 102 95 per fine mese.

Tutto *ex-coupon*.

Valori negletti e come al solito a prezzi indecisi.

Ferrovie meridionali 661 ex — Mediterranee 510 ex — Acciaierie 358 — Metallurgiche 113 — Santo Spirito 274 — Molini 128 — Banca Generale 48 — Risanamento 18 50 — Immobiliari 10 — Marco 1250 ex di 12 50 — Gas 817 — Omnibus 226 1|2 — Condotte 183 1|2 fattoti.

BORSA DI PARIGI del 2 gennaio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0|0 am. a	— —	100 75 ex
» » 3 0|0 perp.	102 35	102 47
» » 3 1|2 0|0	105 82	105 95
Rendita italiana 5 0|0	93 40	93 20
Cambio sopra Londra	— —	25 2.
Consolidati inglesi	— —	111 15|16
Cambio sull'Italia	— —	4 1|2
Rendita turca (nuova)	20 60	20 [illegible]
Banca di Parigi	813 —	8.1 —
Egiziano 6 0|0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	61 3|16	60 90
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	664 —
Azioni Suez	— —	3352 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	643 —	643 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 4 gennaio 1897, a lire 104 75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 4 a tutto il 10 gennaio 1897, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 104 75.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI
Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata **ACQUA DENTIFRICIA**

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-5 Via di Pietra.

Il Banco Cerasi
in Roma, via del Babuino, N. 51, è incaricato dalla **Società delle Strade ferrate del Sud dell'Austria** del pagamento del Cupone della Obbligazioni Lombarde, scadente il 1. Gennaio 1897.

Malattie Urinarie
Professor VINCENZO MONTENOVESI
Roma, 52, Via Massimo d'Azeglio,
dalle 14 alle 16.

SALUTE A TUTTI
senza medicine, purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole flatuosità, diarrea, gonfiamenti, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanze, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100 000 cure: fra le altre, di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Beroni di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Questo apprezzamento del dottor Emalie « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dedé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile, 1886.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. DE MONTLOUIS ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti più spossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1|4 di chil. lire 2,50; 1|2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1|2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15.

Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti 64, Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Baker, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 3ª pagina: » » » . . . . . » 0,80
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per serie replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando relativo importo.

☞ *Dirigersi all' Amministrazione del* FANFULLA *Via dell' Impresa, N. 11. Roma* ☜

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Attestato.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale
Si spepiscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI. PROFUMIERI E DROGHIERI
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ**

La Farina lattea Nestlé contiene il massimo delle Alpi Svizzere
La Farina lattea Nestlé
La Farina lattea Nestlé
La Farina lattea Nestlé
La Farina lattea Nestlé
La Farina lattea Nestlé
La Farina lattea Nestlé

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** di grande valore durante i casi colpiti da malattie intestinali

Si vende in tutte le Farmacie e Droghe

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate dal GUAJACOLTERPIN
Guajacolterpin - chlorlen
Dose 1 2 - 3 - 4
Laboratorio Chimico
dalla Società S
Roma e Città di Torino
da tutti gli Stabilimenti Balneari

Giuocattoli e Regali
Regali e Giuocattoli

sono i soli articoli che si cercano per il

Natale, Capo d'Anno, Epifania

L'unico negozio ove potete trovare la più elegante, accurata e variata scelta di

Regali e Giuocattoli

è presso i Sig. **Finzi e Bianchelli**

ROMA — Corso, 375 a 379 — ROMA

L'attrazione del giorno è la « ***MIGNON*** » Bambola alta **45 centimetri** vestita in Setin la più deliziosa, perché accompagnandola per le braccia, fa il movimento della testa e delle gambe, imitando a perfezione una bambina che fa i primi passi.

Prezzo L. 6,50 — franco nel Regno L. 7,50

Non dimenticate di visitare i magazzini **Finzi e Bianchelli,** Via del Corso 375 a 379, ROMA

COLPE GIOVANILI
OVVERO
Specchio per la Gioventù

Notizie, consigli e metodo curativo necessario agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, od altre malattie segrete in seguito ad eccessi od abusi sessuali. Trattato di 320 pagine in 16.o con incisione, che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** *Viale Venezia 28, Milano,* contro vaglia o francobolli di L. 3,30.

UOMINI

Articoli preservativi di gomma e vescica, specialità di Parigi, Catalogo *gratis* in busta non intestata e *bon chiusa* contro francobollo. Scrivere: **Siegmund Prusch** - Milano, Casellario 124.

Chi diventa presto ricco?

Chiunque espone il Kinetografo (fotografia viventi) ideale di Edison!

Dove si trovano questi apparecchi?

Presso **H. O. Foerster Nag e C., Berlino, W Leipzigerstrasse, 12.**

FERRENOSIO FAVARA

Frat. Favara e Figli
Mazzara del Vallo

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso, preparato colle migliori uve di Marsala e ottenuto con speciali sistemi. — Analizzato dai Prof. Cerasoli, Ceselli, Freda, Plevani. — Premiato a Roma, Amsterdam, Milano, Atlanta, Bordeaux, Buenos Aires ecc.

E' l'unico ferruginoso assimilabile.

Contiene dieci volte più di ferro delle acque minerali ferruginose e dei principali alimenti.

Prescritto nelle **anemie, clorosi, scrofole, metrorragie,** ecc. — I bambini deboli o malaticci ne sono ghiotti. Con acqua o seltz è una bibita deliziosa, rinfrescante, dissetante.

Rappr. generale: **OMATI** via Vincenzo Monti, 55, Milano.

In ROMA: presso il Banco di Concessioni e rappresentanza di Ettore Mansueti Portici della Stazione, 45.

Si trova anche nelle primarie farmacie e negozi di specialità. Si può anche rivolgersi ai produttori signori **Frat. Favara e Figli, Mazzara del Vallo**

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una *eccezionale digeribilità*, conservando una notevole compatezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto e gli uomini di affari con l'eccesso di lavoro mentale dispongono alla dispepsia, tutti costoro insomma che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare la loro preferenza a la **Pastangelica.**

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce molto, agevola e stimola*

In scatole da 1 Kg. da 1,2 e da 250 gr.

F. BISLERI e C. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti. Il

Ferro-China-Bisleri

è il preferito dei buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive «Ho sperimentato largamente il ***Ferro-China Bisleri*** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni la a bile superiorità. »

Volete la Salute?

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

☞ **Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.**

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 3 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore A. *GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Muciaccia, Via della Maddalena, 46 — E. Montegazza, Via Nazionale, 146 — Becchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai i venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

QUANDO
i vostri
MALATI
•
BAMBINI
•
ADULTI
—
POSSONO

prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
[redacted] un gusto squisitissimo.
Non vi è malato che si rifiuti di prenderle.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo . . L. 2,75 — L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata » 3,— — » 1,75
Gelatina di Pollo . . . . » 4,— — » 2,—

In ROMA presso i fabbricanti Geo. Baker e Co. *Farmacia Inglese*, Piazza di Spagna 41 e 42, Piazza della Terme 43 e 44

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni!
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - **Firenze**

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - **Roma.**

I MIGLIORI REGALI PER LE FESTE

Sono i magnifici *VETRI - TRASPARENTI - DIAFANI*

Splendido ed economico ornamento per le finestre di GRIMME & HEMPEL — Lipsia, Società per Azioni

Vendita esclusiva presso — **KLEINER & C.** Roma, Via Frattina, N. 54

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Strenna della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
Del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 4

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.

a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Carlo Clausetta, via S. Teresa, 7.

a Genova presso i fratelli Gazzolo di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bottempelli in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 40 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 4 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

PER IL 1897

ANNO XXVII DEL FANFULLA

AI NOSTRI ABBONATI E LETTORI.

Il *Fanfulla*, voi lo vedete tutti i giorni, conoscete tutti i suoi collaboratori ordinarii e straordinarii, sapete quali siano gli intendimenti della sua Direzione. Da Gli incoraggiamenti di tutti gli assidui benevoli che ogni giorno ci onorano di lettere di approvazione per ciò che si scrive nel *Fanfulla*, ci hanno oramai assicurato di quel consenso del pubblico intelligente, colto e politicamente sano, che per un giornale è il più ambito premio del lavoro onesto e coscienzioso. Come

PREMIO ECCEZIONALE

per i rinnovamenti e i nuovi abbonamenti annui e semestrali il *Fanfulla* regala non già quegli oggetti di difficile vendita commerciale che ingombrano gli uffici dei giornali (sempre a debito, anche), ma semplicemente una riduzione di **2 LIRE** sul prezzo d'abbonamento annuo e di **1 LIRA** sul prezzo dell'abbonamento semestrale. La riduzione sarà concessa soltanto agli abbonati, che rinnoveranno direttamente all'Amministrazione del giornale (Via Impresa, 11, Roma) o a mezzo degli uffici postali e non per intermediarii.

Questo premio eccezionale che offriamo oggi rappresenta per noi un sagrifizio rilevante e un regresso incasso di fin d'anno, ma permette all'abbonato del *Fanfulla* di scegliersi sé, nel primo negozio che incontra sulla via, tornando dall'ufficio postale dopo aver fatto vaglia o la cartolina-vaglia, quel gingillo che gli piacerà di più, anticipando di qualche settimana la piccola strenna che avrebbe mandato il giornale. Il *Fanfulla* gli costerà di meno, e il ninnolo sarà di suo più sicuro gradimento.

L'AMMINISTRATORE.

Ad evitare interruzione nell'invio del giornale, si pregano i signori Associati, che ancora non abbiano rinnovato l'abbonamento a volerlo rinnovare senza ritardo. La spedizione del giornale verrà sospesa ai vecchi abbonati, che non abbiano rinnovato **col giorno sei gennaio.**

Il modo migliore e più semplice per abbonarsi, e il solo per godere della riduzione concessa **eccezionalmente** sul prezzo dell'abbonamento, è dirigere una cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla** (Roma, Via Impresa, 11).

Ecco i prezzi per gli abbonamenti *annui e semestrali per Roma e per tutto il Regno:*

Abbonamento annuo	Abbonamento semestrale
al « **Fanfulla** » quotidiano	al « **Fanfulla** » quotidiano
Lire 18	**Lire 9**

Prezzo d'abbonamento per l'estero il doppio.

ABBONAMENTO ANNUO

al **Fanfulla** quotidiano ed al **Fanfulla della Domenica**

Lire 22

Il modo più semplice per abbonarsi, e per ottenere le dette facilitazioni eccezionali è inviare cartolina-Vaglia al seguente indirizzo:

Amministrazione FANFULLA – ROMA.

Ci riserviamo di dare la lista dei nuovi **ROMANZI** per l'anno 1897, essendo ancora in trattative con valenti scrittori italiani ed esteri.

ROMA - 3 Gennaio 1897

IL CARDINALE SANFELICE

La morte, dopo aspra e più fiera battaglia, la [illegible] fatto di Lui. Il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli, è entrato oggi, [illegible] profondi abissi dell'eternità. [illegible] intemerato cavaliere [illegible] Cristo.

[illegible] contrasto fra l'[illegible] pronti ma a percezione [illegible] morali, e [illegible] lettere, che nulla [illegible] dal mezzo [illegible] alla irresistibile [illegible] cariche onde era investito [illegible] dalla porpora [illegible] Chiesa alla dignità arcivescovile [illegible] Diocesi del [illegible] nulla la [illegible] insuetudine, di [illegible] evangelica, [illegible] lotta, quando [illegible] combattere [illegible] Pastore di [illegible] Sanfelice seppe anche [illegible] custode, il contrasto fisico che del suo potere [illegible] onore per Lui [illegible] lo rendeva [illegible] pericoli della [illegible] nemo- [illegible] al sentimento [illegible] impulso della [illegible] ricordi gli [illegible] l'imperversando Egli, in [illegible] assava le giornate [illegible] confortare i moribondi [illegible] morbo, potè, [illegible] Borromeo dopo [illegible] mente meravi- [illegible] glioso dono, e [illegible] Ma assai [illegible] che deriva dalla [illegible] uomini simili [illegible] nelle aspre [illegible] Il Sanfelice [illegible] Cresciuto [illegible] teologici, non [illegible] foggiare, de- [illegible] quieta e [illegible] umili uffici [illegible] suo mal- [illegible] e tutte le egli uomini forti, [illegible] inesauribile [illegible] che la storia di questi anni lo registri a caratteri d'oro, il cardinale Sanfelice seppe, con la irreprensibile condotta di uomo pubblico, conciliare i doveri suoi di cardinale e di arcivescovo con quelli di cittadino e di suddito italiano. Creato cardinale da Leone XIII nel Concistoro del 24 marzo 1884, Egli conservò quella sua bella indipendenza del carattere, che lo indusse a tener fede da una parte agli obblighi gerarchici della duplice qualità di arcivescovo e di porporato, e a riconoscere dall'altra parte la indiscussa autorità del Re d'Italia e del Governo italiano. Nei momenti anche più difficili, negli attriti spesso rinascenti fra lo Stato e la Chiesa, il Sanfelice riuscì a mantenere la sua imperturbabile serenità, che le passioni partigiane mai non offuscarono: quella serenità invidiata che lo faceva essere agli occhi dei Napoletani, e un po' anche agli occhi di tutti gl'Italiani, il più popolare forse, certamente il più amato fra i principi della Chiesa.

Il Re Umberto non andava mai a Napoli senza mostrare il desiderio di qualche lunga conversazione col Sanfelice, che grandemente si onorava della calda amicizia del Re fervidamente ricambiata. Erano stati insieme, si può dire, al fuoco: avevano combattute insieme, non senza pericolo, le battaglie della carità, e i ricordi del bene fatto stringono di tenaci indissolubili nodi le nobili anime. La morte dell'eminentissimo prelato ha portato oggi nella reggia del Quirinale una nota di dolorosa mestizia.

Come i napoletani amassero il loro arcivescovo, lo dicono le trepide ansie di questi giorni, la folla che si accalcava muta alle porte del palazzo per avere notizie, l'angoscia d'ieri quando si diffuse la voce che i medici dichiaravano vana qualsiasi speranza. E quel medesimo popolo aveva salutata giubilante quattro mesi fa la carrozza del cardinale, uscito convalescente dopo una gravissima malattia, si era inginocchiato al passaggio di Lui, che sorridente fra le lacrime benediva i dilettì figliuoli, e si commoveva allo spettacolo di una così intensa tenerezza. Oggi Napoli è in lutto, oggi un mezzo milione di cittadini piange la improvvisa morte di un uomo, che rappresentava forse meglio d'ogni altro, con linee spiccatissime, la mobile e caratteristica fisionomia morale di una gente, che diresti nata soltanto per i generosi impeti, per i subitanei impulsi.

Il cardinale Sanfelice di Acquavella appartenne alla Congregazione benedettina casinese; visse molti anni della tranquilla giovinezza nel convento dei benedettini a Cava dei Tirreni, e là, nei meravigliosi spettacoli del mare, dei monti, del cielo, si accese di grande amore per gli studi classici delle antiche letterature greca e latina, senza pregiudizio degli studi filosofici e teologici. Pochi uomini della Chiesa contemporanea potevano gareggiare con lui per coltura letteraria e per dottrina scientifica. In Diritto Canonico fu una vera autorità, e un'opera scritta da lui fa testo in molte Università ecclesiastiche.

Era nato il 18 aprile 1834: muore dunque a sessantadue anni, dopo una vita consacrata tutta all'esercizio d'ogni umana virtù, e principalmente della carità: chè era questa la suprema voluttà di quell'anima veramente cristiana.

Creato arcivescovo di Napoli nel concistoro del 15 luglio 1878, non visse che per il suo popolo dilettissimo, e fu esempio mirabile di attività nel bene, lieto tutte le volte che egli riuscisse a mitigare un dolore, ad asciugare una lacrima.

E' morto stanotte al tocco e quaranta.

Gli saranno decretati funerali pomposi, quali si addicono all'alte funzioni di cardinale e di arcivescovo: ma sul feretro brillerà, tra le innumerevoli corone di fiori, una medaglia d'oro, la prediletta decorazione dell'uomo insigne, perchè fu quello il premio dovuto all'instancabile zelo di Lui, sfidatore del pericolo nel colera del 1884.

Didimo.

Le notizie di ieri sera.

Verso le ore diciassette il professor Gubitosi, vedendo l'illustre infermo un poco più abbattuto, gli chiese come si sentisse.

Il cardinale rispose di sentirsi bene ed avere confortato di spirito.

Soggiunse poi di sentirsi profondamente commosso per l'affettuosissima assistenza di tutti. Come si vede, a quell'ora egli conservava tuttavia la lucidità dello spirito, riconoscendo perfettamente coloro che gli erano intorno. Talvolta, anzi, chiamò a sè il suo cameriere particolare, affezionatissimo a lui.

Poi, come sempre più l'abbattimento progrediva, il dottore gli praticò un'altra iniezione di etere, da cui l'arcivescovo fu così ranimato da esclamare:

– Ora mi sento anche meglio.

Ma questa iniezione fu l'ultima, perchè l'infermo spirò, dopo di aver detto filosofalmente, guardando alle persone ch'erano inginocchiate intorno al suo letto:

— Pregate, pregate, la preghiera mi consola: – si abbattè su guanciali e non potè più risollevarsi nè disse più nulla.

La scena era delle più commoventi. Erano tra i genuflessi, il suo confessore Caruso canonico della Metropolitana, l'arcivescovo titolare di Leodicea monsignor De Martinis, il vicario generale monsignor Carbonelli, monsignor Meo – che non si è mai scostato da quel letto – monsignor Di Belmonte, il sacerdote Mazzola, monsignor De Lallo, monsignor Pacifico e altri familiari.

L'agonia.

L'agonia cominciò poco prima delle sei di sera.

Il prof. Gubitosi tentò ancora qualche mezzo di risollevare le forze dell'infermo, ma tutto da quell'ora fu vano.

L'arcivescovo restò a lungo supino, immoto. Appariva che ancora vivesse del ramolo che lo affaticava.

Poi, verso il tardi, cominciò a curvarsi un poco, inclinato sul lato sinistro. Parve come se si assopisse in quel suo atto abituale del piegar la testa sulla spalla manca.

E così stette sino alla fine.

Dopo la morte.

Appena si è sparsa per le sale della Curia la grave notizia, l'aspettore Mammone-Capria, che era lì di permanenza destinato dal prefetto insieme al delegato Simonelli, ha spedita la notizia al prefetto, al procuratore generale e al questore.

Il vicario monsignor Carbonelli ha spedita la notizia a S. S. Leone XIII.

Fra le altre persone che aspettavano nelle sale vi era un incaricato del console generale imperiale germanico, che appena avuta la notizia della morte dell'arcivescovo l'ha portata a sua volta al console generale che l'ha poi telegrafata a Berlino all'imperatore Guglielmo.

I prelati e i familiari che erano presso il cadavere lo composero, e quindi il dott. Gubitosi aiutato dai presenti e dai servi denudarono la salma per operare dei lavaggi di aceto e vino come prima operazione preparatoria all'imbalsamazione.

Il cadavere fu poi rivestito con altra bianchería, e abbigliato con la sottana nera orlata di rosso e la mozzetta cardinalizia.

Fatto ciò, lo adagiarono su di un materasso per trasportarlo nell'appartamento di rappresentanza al piano inferiore, che era una volta occupato dal cardinale Sisto Riario Sforza.

Il corteo era commovente. Il materasso era sorretto dai più fidi dell'illustre estinto ed era seguito da tutti i familiari, i prelati, i servi che reggevano dei ceri accesi. Una commozione dolorosa era sul viso di tutti, tutti avevano gli occhi rossi di pianto.

Il trasporto ebbe luogo per la grande scalinata di marmo; si attraversò il salone delle funzioni e quindi per la prima porta a destra si entrò nel salottino di rappresentanza dove la salma fu deposta e circondata di ceri accesi.

In questa cappella ardente provvisoria la salma resterà per tutto il giorno e sarà visibile solamente per le autorità e i preti.

Dalle sette a mezzogiorno saranno celebrate cinquanta messe.

Nella notte sarà fatta l'imbalsamazione.

Domani notte il cadavere sarà esposto nel salone e si permetterà l'accesso al pubblico per due giorni. Poi esso sarà trasportato al Duomo e l'indomani avranno luogo i funerali e il giorno appresso, cioè giovedì, si faranno le esequie.

GIORNO PER GIORNO

I libri di Gladstone e di Boughi.

Gladstone è un appassionato raccoglitore di libri. Nella sua vita Gladstone ha comperato non meno di 35,000 volumi. Egli suol dire che chi raccoglie libri deve possedere sei qualità: desiderio, tempo, ricchezza, dottrina, discernimento e perseveranza. Di questa doti egli dichiara, modestamente, di non possederne che due; la prima e l'ultima. Gladstone si lagna della legatoria contemporanea che ha raggiunto prezzi molto più alti di settanta od ottant'anni addietro e va sempre più perdendo un pregio inapprezzabile per l'amatore: che il libro si apra facilmente e bene.

La biblioteca che lasciò Ruggero Boughi conta non meno di 36,000 opere, equivalenti a 80,000 volumi. Egli aveva cominciato la sterminata raccolta a sedici anni, e l'andò compiendo in mezzo a traversie d'ogni genere, in parecchie delle quali varie opere andarono perdute ed egli dovette rifarsele, inducendosi così a rifare spesso il lavoro che non seppe mai smettere sino a pochissimo tempo avanti la sua morte.

■

G. Leopardi imitatore

Il signor G. Lesca scrive da Pisa che l'imitazione di un favolista francese, rilevata l'altro giorno da un nostro lettore, non è una scoperta, e cita l'accurata edizione dei *Canti di G. Leopardi*, fatta da Alfredo Straccali (*Sansoni*, Firenze, 1892).

E il signor Lesca aggiunge: « Lo Straccali anzi ha saputo acutamente scoprire quelle che potremmo chiamare libertà di traduzione, le quali attestano il fine gusto artistico del nostro grande poeta. Ma questo bastano a far chiamare *Imitazione* quello che è traduzione! Consimili casi dovranno constatare i futuri critici di molti dei nostri poeti odierni; e allora i Lombrosiani aggiungeranno un capitolo di più nello studio degli illustri anormali, che si intitolerà forse: *Cleptomania*.

Comunque sia, mi compiacerò del militare studioso del Leopardi: *veritissima amici!* »

■

La « réclame ».

Questa viene dall'Inghilterra. Il direttore di un giornale ha dato incarico a un orticoltore di piantare, in un vasto prato, dei fiori dai colori vivaci e variati, riproducenti il titolo del giornale.

Il prato si trova a piedi d'una collina, presso Ardenlie, in Iscozia, lungo la ferrovia, così che i viaggiatori non possono fare a meno di notare il prato parlante e rammentare il giornale.

Ogni lettera di questo annunzio misura dodici metri di altezza e tutto il titolo copre uno spazio di mille quattrocento metri quadrati.

L'invenzione non è nuova come *réclame* a Teneriffe, una grande compagnia inglese ha appunto un annunzio fiorito del genere: le lettere hanno dieci metri di altezza, e la frase intera, lunga duecento-quarantotto metri; si legge distintamente a più di tremila metri dal mare.

★

La scoperta delle Indie.

Vennero rimandate al maggio del 1898 le feste che si erano stabilite a Lisbona pel luglio prossimo, in occasione del quarto centenario della scoperta delle Indie, dovuta a Vasco di Gama – data della di lui partenza da Lisbona – volendo così quella data ricordare l'epoca dell'arrivo della spedizione, guidata dal Vasco di Gama, a Calecut.

★

Teatri stranieri.

All'Opéra di Vienna, la rappresentazione di gala della cantante Schlosser, con gli *Ugonotti*, ha assunto il carattere di una vera manifestazione contro la direzione Jahn che lasciò partire così importante artista. Le grida di « Alla porta, Jahn! » si confondevano con quelle di « Bravo, Schlosser ». Quando la Schlosser uscì, furono staccati i cavalli dalla sua carrozza, che venne trascinata a braccia dalla folla entusiasta.

— I quattro figliuoli dell'imperatore di Germania sono stati, pel Natale, condotti a teatro al teatro Reale. Era la prima volta; li accompagnava la madre. Era stata ordinata la rappresentazione di una produzione militare a spettacolo di Otto Von der Pforten: *1812*.

★

La vendita Band.

A Losanna vi è stata la vendita d'una importante raccolta: la raccolta di Eugenio Band, uno dei più reputati antiquari della Svizzera.

La collezione Band era valutata più d'un milione; ed è stata acquistata nella maggior parte dai Musei di Francia, d'Italia e della Svizzera.

Si notava fra gli oggetti d'arte:

Una pendola di bronzo, rappresentante Maria Antonietta alla Conciergerie, una scatola ovale d'oro, con cifra V. E. – Vittorio Emanuele – corona reale in diamanti in smalto azzurro; sei smalti di Pietro Raymond, soggetti evangelici e storici; grande tappezzeria Luigi XIV, la Fondazione di Cartagine, fabbrica di Vittoria, Napoli; altare di noce scolpito, l'adorazione dei magi, e santi e sante, lavoro svizzero, secolo decimosesto, trittico d'altare, al centro il Calvario, a destra san Giovanni, a sinistra san Martino, primitivi senesi. [illegible] colonne provenienti dal palazzo Carmagnola di Venezia, decorazioni di faenza di casa provenienti dal convento Crivelli di Genova; quattro colonne e cariatidi di Bacco e Baccante, di Gian Goujon; altare in marmo di Carrara, in fondo la deposizione della croce, dal 1808, opera di Canova.

★

Una partita a scacchi.

Due giovani di Charkow, accortisi di essere rivali anche in amore, decisero di affidare alla sorte il loro destino.

Incominciarono una partita a scacchi: il vincitore doveva sposare la ragazza, l'altro abbandonare immediatamente la città.

La partita terminò dopo due giorni con una patta.

Gli avversari decisero di riposarsi alquanto e poi di ricominciare una seconda partita alle medesime condizioni. Questa durò tre giorni e terminò di nuovo allo stesso modo.

I due rivali stavano consultandosi per una terza partita, quando ricevettero la notizia che colei della quale si contendevano la mano, s'era nel frattempo fidanzata ad un altro.

■

Per finire.

X... ha uno zio in provincia, dal quale è erede, lo ha colpito da paralisi e morbondo.

X... avvertito da un telegramma gli manda un medico. Dopo quattro giorni il medico ritorna. X... lo aspetta alla stazione, e si precipita incontro a lui.

— Ebbene? morto, non è vero?

— No, l'ho salvato.

E X... contrariato

— Se ti chiamo un'altra volta a mascherarti nei miei affari di famiglia!

N. Nanni.

I nostri emigranti

Ho avuto poco tempo fa una visione lieta, luminosa, confortante. Come accade alle volte guardando un vasto paesaggio durante le stagioni incerte in cui le nubi e il sole si vanno alternando per l'ampia distesa della pianura e per l'ondeggiamento dolce delle colline, mi pareva che intere plaghe grigie, desolate, sinistre uscissero a un tratto da quell'ombra triste rinnovellate, rianimate, redente al raggio di sole che ne illuminava e rivelava gli alberi e le case, sostituiva la vita alla morte, disegnando contorni graziosi e ridenti dove prima non era che la macchia arida, senza lineamenti decisi di un cantuccio di mondo squallido, tetro abbandonato.

Questi prodigi di suggestione li produceva in me la lettura di alcuni fogli stampati, che non erano già lavoro d'arte e di letteratura — la letteratura e l'arte d'oggi non si compiacciono nella contemplazione di quell'Arcadia a cui presto o tardi, per fastidio e per reazione, finiremo col ritornare — ma, pare impossibile, quei prodigi di suggestione li produceva in me la lettura dei fogli stampati di un disegno di legge, presentato dal marchese Di Rudinì alla discussione della Camera. Parlo del disegno di legge sulle borgate rurali.

Ma come accade anche, quando si guarda un vasto paesaggio durante le stagioni di tempo variabile, dopo essermi fermato alle radiose vignette delle case rustiche con l'aia davanti e il ciuffo d'alberi e i campi e le vigne qua e là avvicendantisi per il lento pendio del colle, una nuvola sopraggiungeva che oscurava e ricacciava nel buio, nel nulla ogni cosa. Era forse il pensiero delle discussioni scettiche, dubbiose, ironiche a cui quella legge sarebbe andata incontro alla Camera, dove spesso la sapienza consiste nel non far niente, nel non cambiar niente, nel non credere alla possibilità del meglio mai.

Ed era forse un altro pensiero non meno triste

Quella legge arriva un po' in ritardo. La colpa non è certo di chi la propone. Arriva cioè quando la sua approvazione è di un'urgente necessità, poichè, a poco a poco, si vanno chiudendo ai nostri contadini tutte le vie di quella emigrazione, che aveva reso loro il coraggio di vivere e di sperare in un avvenire migliore. La borgata rurale, quando sarà diventata una novella istituzione della nostra campagna, apparirà certo al povero contadino come il mezzo di trovare una sorte migliore senza uscire dalla patria. Ma sarà stata la necessità che l'ha creata, poichè delle sue poderose braccia latine, l'anglo-sassone, che ha le macchine, non vuol più sapere.

Il Senato americano ha approvato in seconda lettura la nuova legge sull'emigrazione, che passerà più tardi anche alla Camera dei rappresentanti. E quando la legge sull'immigrazione sarà stata promulgata, gli Stati Uniti saranno chiusi a gran parte dei nostri lavoratori delle campagne.

Le condizioni alle quali gli Americani acconsentono ad accogliere i nostri emigranti sono state cercate e trovate precisamente per impedire l'accesso della grande federazione ai concittadini di Cristoforo Colombo, di cui gli Americani temono non l'ignoranza, ma le abitudini parsimoniose, grazie alle quali gran parte del frutto del loro lavoro, risparmiato giudiziosamente, è mandato alla madre patria.

I pretesti sono stati abilmente scelti. A prima vista essi corrispondono a un concetto che non ha bisogno di [illegible] giustificazioni. « Noi vogliamo dei lavoratori che sappiano leggere e scrivere, lavoratori che sappiano almeno la lingua del loro paese: [illegible] vogliamo dei lavoratori d'una moralità ferma, d'una resistenza forte alla suggestione del delitto ». E sta bene. Ma il non leggere e non scrivere la propria lingua non è già una minaccia per il paese che riceve gli analfabeti: tutt'al più è una inferiorità di quest'ultimi nella gara della vita con gl'indigeni e con gli emigranti meno incolti.

Quanto alla morale, sul potere moralizzatore dell'alfabeto gli Americani dovrebbero oramai non avere grandi illusioni, e le loro medie statistiche, destinate a dimostrare che la criminalità degli emigranti è superiore a quella di tutta la società americana in genere, pecca per la base. Gli emigranti appartengono, nella loro grande maggioranza

alle classi in cui il delitto è più frequente, e, per essere giusto il confronto, le medie dovrebbero essere prese dal lato degli indigeni, non su tutta la popolazione americana, ma su quella parte inferiore della popolazione americana che è su per giù al livello degli emigranti europei, e contribuisce ad una statistica dei reati con una aliquota almeno uguale, nonostante la sua domestichezza coi [illegible].

Il protezionismo *yankee* è diventato feroce negli ultimi tempi e feroce probabilmente a danno del proprio paese più che ai nostri, ma intanto ha creato a noi una quistione per cui, benchè forse un po tardiva, apparisce opportuna la legge che l'onorevole Rudinì ha presentato alla Camera.

Ebbene, accettiamo la situazione quale è. E chi sa che in un non [illegible] quella visione [illegible] stamani sfogliando le pagine in ottavo grande degli atti parlamentari non sia per diventare, grazie al fanatismo dei settari di Monroe, un fatto reale, per cui quelle casette bianche, quelle vigne, quei campi non sorgano per incanto dove ora non è che il silenzio pauroso della solitudine e la malaria?

A ogni modo, è da popolo fiducioso nella propria sorte il non lasciar nulla d'intentato per combattere le difficoltà. La volontà di combatterle aiuta spesso a vincerle.

Plongiak.

Le colonie spagnuole

Madrid, 2. — Un dispaccio da Manilla annunzia che gli spagnoli riportarono una grande vittoria sugli insorti. Questi ebbero 1100 morti.

Madrid, 2. — Si ha da Manilla:

Gli insorti del Sud sono stati sconfitti in Nueva Ecija e Bulacan.

In un combattimento a Batangas, gli indiani perdettero 282 uomini.

Manilla, 3. — Nella battaglia di Bulacan fra i 1100 insorti uccisi si trova anche il generale [illegible].

Gli spagnuoli ebbero 23 morti e 68 feriti e si impadronirono di 7 cannoni.

Madrid, 3. — Si ha dall'Avana:

Le truppe spagnuole sorpresero a Loma Giner l'accampamento degl'insorti, disperdendoli ed impadronendosi di 72 cavalli.

Madrid, 3. — Si ha da Manilla:

Sei colonne spagnuole, operando di concerto, attaccarono gl'insorti a Cacaron-Bulacan, sloggiandoli dalle loro trincee.

Gl'insorti perdettero 600 uomini nel combattimento e 500 nella ritirata.

Gli spagnuoli ebbero 22 morti e 50 feriti.

COSE DI NAPOLI

Dopo tanti anni di incertezze, di malcontenti e peggio, vengono da Napoli notizie di conforto sulle condizioni amministrative di quel Comune. C'è un Consiglio che, tutto [illegible], esprime abbastanza [illegible] la sua maggioranza i voti [illegible] pubblico, c'è una Giunta [illegible] sodisfazione i voti della [illegible] Consiglio [illegible] unanimità dal Consiglio [illegible] dalla quasi unanimità degli elett[illegible] com'è il capo autorevole [illegible] Giunta, è diventato il [illegible] polazione [illegible].

L'amministrazione [illegible] grossi problemi, [illegible] avevano fatto necessario il cambiamento di più sindaci, e reso inevitabili, dal 1893 a pochi mesi or sono, due scioglimenti e due regi commissariati, o sono stati [illegible] temente risoluti o s'avviano a sodisfacente soluzione. Il Governo ha trovato di poter dare tutto il suo appoggio alla nuova amministrazione, e l'ha aiutata e l'aiuta [illegible] ove può affi[illegible] gravi. Che cosa vuoi di più?

Al nuovo Consiglio [illegible] fatte molte critiche, deplorandosi il modo in cui fu costituito, il sist[illegible] di combinazioni, di compr[illegible] da cui sorse. Nondimeno — come giustamente afferma l'onorevole Serena, l'ultimo regio commissario, in una relazione che ha il valore di un documento [illegible] importantissimo — non c'è [illegible] recchi anni a Napoli [illegible] stato da pa[illegible] che rispecchi [illegible] Consiglio comunale [illegible] spontaneo, [illegible] sincero il pensiero di quella cittadinanza nel momento in cui fu eletto.

B[illegible] disse l'attuale sottosegretario di Stato all'interno che s'ingannava chi attribuiva a lui, reggitore temporaneo del comune, i due còmpiti che tradizionalmente si attribuiscono ai regi commissari: veder fondo a tutto e riformare tutto, fare le elezioni. Il regio commissario non ha per ufficio che di raccogliere l'amministrazione dalle mani di chi l'ha tenuta prima di lui, per trasmetterla a chi la raccoglierà dalle mani sue. Può studiare dei problemi, può indicarne la soluzione, può dare dei consigli, non più.

E di ottimi consigli era piena la relazione dell'onorevole Serena, in cui si trova un quadro completo dell'amministrazione comunale napoletana, delle sue condizioni, dei suoi bisogni, di quello che prometteva, di quello che minacciava, di quello che se ne poteva sperare così come egli l'aveva vista. Ed oltre agli ottimi consigli poterono trovarsi in quella relazione studi preparatorii di grande valore per quasi tutti i rami dell'amministrazione, e specialmente per quelli della [illegible] e delle scuole. Assai di rado il còmpito di un regio commissario era stato assolto con tanto z[illegible], con tanta intelligenza e dottrina, con un tale s[illegible] pratico e, insieme, con tanto affetto per la [illegible] ed illustre città.

Di queste osservazioni, di questi studi, di questi consigli, la nuova regolare amministrazione tenne gran conto, e, coadiuvata anche energicamente da un prefetto dell'alto valore di Giannetto Cavasola, potè in tempo relativamente assai breve dare al governo della città un'impronta decisa, coraggiosa, risoluta, affrontando e risolvendo questioni grandi e piccole — le piccole, molte volte, non meno importanti e spesso più spinose delle grandi — che da tempo immemorabile avevano rappresentato colonne d'Ercole non oltrepassate neanche dai navigatori più provetti.

Le qualità personali del sindaco non entrano per poco in questi sodisfacenti risultati. Il marchese di Campolattaro — che era stato molti anni addietro, e per poco tempo, consigliere provinciale — entrava per la prima volta in Consiglio comunale, ma come cittadino godeva tante simpatie che poteva entrarvi in capo lista, onorato da una votazione a cui ben s'addiceva il titolo di plebiscitaria. Gentiluomo irreprensibile, di genuine ma illuminate e moderne tendenze conservatrici, nutrito di buoni studi, egli si rivelò subito dotato anche di una grande forza di volontà, di uno spirito attivo e cavallerescamente battagliero, capace di trascinare gli amici e d'imporre rispetto ed ammirazione agli stessi avversari.

Affabile con tutti, ma non ismanioso di una popolarità di dubbio carattere, egli si è in pochi mesi conquistato affetti e simpatie tali, che a Napoli non si ricordava e non si credeva potesse darsi più nulla di simile dopo il sindacato memorabile di Nicola Amore. Emilio Campolattaro non è il solito sindaco tradizionale che rimane chiuso nei suoi uffici, e presiede la Giunta e il Consiglio. Egli è il vero e proprio capo della cittadinanza, che vede tutti, ascolta tutti, dà ragione di tutto, persuade tutti, persuade, quando ha vinto, anche quelli che l'hanno combattuto.

Di questi giorni egli ha vinto, dinanzi al Consiglio, con una grande riforma: l'abolizione delle sezioni. La città era divisa in dodici parti, a capo di ognuna delle quali stava un vicesindaco, e, in tanti anni di esistenza, i vicesindacati erano diventati centri veri e propri di influenze politiche: di influenze, naturalmente, non sempre buone, non sempre sane, non sempre utili: centri di preparazioni e di brighe elettorali. Molte volte s'era veduto il bisogno di abolirli, ma, fino a pochi mesi or sono, chi avesse proposto la loro abolizione avrebbe arrischiato di sfasciare una maggioranza, provocando uno scioglimento del Consiglio e l'invio di un commissario regio.

Ebbene: la riforma, proposta e sostenuta dal Campolattaro e dai suoi valenti colleghi della Giunta, primo fra quali un ex deputato di molto valore, l'onorevole Sammonte, fu debolmente combattuta, fu approvata a grande maggioranza e fu lietamente salutata in un banchetto dagli stessi vicesindaci e da quegli stessi consiglieri che le si erano opposti. Son fortune, anche, si capisce, ma son fortune che bisogna saper guadagnare e meritare. Un sindaco, il quale avesse avuto ugual valore ma non le doti di franchezza, di sincerità, di simpatia onde gode il Campolattaro, non avrebbe colto, nel sostenere questa riforma, che amarezze e avrebbe finito molto probabilmente col rimetterci il sindacato.

Come italiani dobbiamo rallegrarci che al primo comune del regno, dopo tanti anni di vita stentata e tormentosa, sorridano finalmente giorni così tranquilli e così lieti. Certo, le difficoltà non sono tutte superate, e fra le non ancora superate non mancano le gravi; ma l'abbrivio preso è buono e permette, anzi impone i migliori auguri.

c. n.

Novelli e novelle

Sere fa, al Valle, Novelli ha detto, come [illegible] *Parva Favilla* [illegible] di che si tratta. Un soldato, a cavallo d'un caval, scende dal medesimo per salutare una parente che è sull'angolo a vendere i giornali. La gente si raduna, a poco a poco, vocifera, commenta, alza la voce. Succede un parapiglia, una specie di rivoluzione: la truppa interviene, spara, ferisce ammazza. La cosa è portata alla Camera dove giunge come una manna sulla testa dell'opposizione. Discussione animatissima, voto di sfiducia, caduta del Ministero!

L'altra sera, come sempre, il pubblico ha riso, ha applaudito e ha sentenziato: che matto quel Novelli! Guardate un po' [illegible] mai possibile che da una cosa [illegible] se è quella possa venire tutto [illegible] un nulla come [illegible]. Ebbene, io credo [illegible] quel finimondo!... torto marcio [illegible] il pubblico abbia [illegible] inverosimile il racconto [illegible] il Novelli, nel non ammettere [illegible] spesso, da cause anche meno gravi, derivano conseguenze anche più gravi della caduta di un Ministero.

Quello che sta succedendo, con una certa rassomiglianza di metodo nel crescendo rossiniano, dimostra che niente è inverosimile quaggiù, quando c'è la buona volontà e la politica di mezzo.

Parva Favilla (comm.) non è un monologo, ma un fatto di cronaca giudiziaria innalzato, a poco a poco, all'altezza di un gravissimo avvenimento di carattere nazionale quantunque nessuno riesca a vederci ancora, grazie a Dio, la prospettiva di una crisi ministeriale.

L'episodio, per il momento più piccante, è questo. Il direttore della Banca d'Italia a Como, Mariani, fa balordamente, o anche disonestamente, gli affari del suo Istituto, dà denari a chi non li merita e non ha voglia di restituirli. Una cosa, come vedete, molto rara in Italia. La Banca sospende prima e destituisce poi il direttore incapace o disonesto. L'autorità giudiziaria, cacciando il naso negli affari di Como, acquista, non so bene se il dubbio o la certezza, che non si tratti soltanto di incapacità, ma di capacità a delinquere, e spicca un mandato di arresto contro il direttore di cui sopra, e il direttore, fiutando il vento infido, piglia il largo. Altra cosa, come vedete, che non avviene mai in nessun altro paese del mondo.

Il Ministero, che non ama le fughe, punisce i funzionari di sicurezza pubblica che hanno dato al Mariani la sicurezza privata, e fa, [illegible], il suo dovere.

Se non che, ammettendo che la Banca ha fatto bene a destituire il Mariani, che l'autorità giudiziaria ha fatto bene a spiccare il mandato di cattura e il Ministero ha fatto bene a punire i funzionari che hanno fatto male a non arrestare il Mariani, la cosa finirebbe qui e mancherebbe l'argomento per la novella e per la crisi in lontananza.

Allora si trova modo di far credere tra molte altre cose amene, che la Banca e il Ministero si sono quasi messi d'accordo per salvare il Mariani.

Motivo per cui — è stato già annunziato — la grossa questione avrà eco alla Camera — come nel *Parva favilla* — e, se i Numi assistono, si arriverà anche a qualcosa di strepitoso.

A proposito di arrivare, un giornale della sera domanda, da qualche tempo: dove si arriverà? Mi pare che siamo già arrivati a un grado di stupidità e di cretinismo che non può essere sorpassato e che deve far ridere a crepapelle gli stranieri. I quali, quando hanno per le mani certe porcheriole, fanno semplicemente giustizia come possono e quanto possono, senza gonfiarle con amplificazioni da farmacie rurali. Non è molto, il cassiere principale della Banca d'Inghilterra si portò via alcuni milioni: pochi giorni fa, il direttore d'una succursale della Banca dell'impero germanico si appropriò alcune centinaia di migliaia di marchi, dappertutto, nel mondo vecchio e nel mondo nuovo, vi sono banchieri e direttori e cassieri infedeli e disonesti. Ma in nessun paese del mondo si fa quello che si fa da noi.

Per finire.

Tra deputati d'opposizione:

— Dunque questi affari di Como?

— Eh; ci fanno molto... comodo.

il novellatore.

Parlamenti esteri

Le Cortes.

Lisbona, 2. — Sono state, oggi, aperte solennemente le Cortes.

Il Re Carlo nel suo discorso dice che in seguito ad invito dell'imperatore d'Austria Ungheria, la Regina Amelia assistette alle nozze del duca d'Orléans a Vienna. Soggiunge che un invito non meno gentile fece il Re d'Italia a lui e alla sua famiglia per assistere al matrimonio del principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro. A tal uopo si recarono a Roma la Regina Maria Pia ed il duca d'Oporto, e in questa occasione vennero ristabilite nel modo più amichevole le antiche ed affettuose relazioni del Portogallo coll'Italia, ed è con sodisfazione che dà questo annunzio alle Cortes.

Lisbona, 3. — Nel suo discorso alle Cortes Re Carlo constata pure che le relazioni del Portogallo con tutte le potenze sono cordiali e dice che la situazione economica e finanziaria del paese si consolida.

La Sobranje.

Sofia, 3. — Si dà comunicazione di un *Ukase*, il quale accorda agli ufficiali emigrati in Russia completa amnistia. (*Vive acclamazioni*)

Il ministro della guerra presenta indi un progetto di legge, che stabilisce che gli ufficiali, i quali dopo i fatti del 9 agosto 1886 lasciarono l'esercito bulgaro e passarono a servire nell'esercito russo, avranno il trattamento di riposo. Il tempo passato nell'esercito russo dovrà essere aggiunto agli anni di servizio trascorsi nell'esercito bulgaro. Altri articoli del progetto di legge regolano le pensioni, che vengono accordate conformemente alle disposizioni della legge sulle pensioni militari.

Il Governo presenta inoltre un progetto di legge, col quale dal 1|13 gennaio 1897 per tutte le importazioni dagli Stati esteri in Bulgaria si stabilisce un diritto d'entrata del 14 0|0, il quale verrà applicato fino alla conclusione dei nuovi trattati di commercio, cioè al più tardi fino al 1|13 maggio.

Un altro progetto di legge impone il diritto di accisa sui fiammiferi, sui surrogati del caffè, sui saponi e sulle profumerie. Questo progetto propone pure la diminuzione dell'accisa sugli alcool e sulle bevande alcooliche, venendo la tariffa attuale ridotta da 70 a 30 franchi.

Il palazzo Sciarra

Questo ed[illegible] va annoverato fra i più belli di Roma per la sua sobria, semplice ed armonica architettura. Figuratevi che piacque pure a quell'incontentabile critico d'arte che fu Francesco Milizia, il quale, [illegible] chiamò il suo autore « giudizioso architetto ». Questi, come si sa, fu quel Flaminio Ponzio, ch'io ebbi occasione di rammentare (1) a proposito dell'ingresso di Villa Borghese, sulla via Pinciana, e parlai allora di altre opere sue, che non erano state registrate, anzi qualcuna di queste, attribuita, come al solito, ad altri.

Ora darò altre brevi notizie di questo valentissimo artefice e non troppo conosciuto, quel meriterebbe, ma prima voglio dire qualche cosa sul portone del palazzo Sciarra, il quale, secondo alcuni autori, non sarebbe stato ideato dal Ponzio, ma da Antonio Labacco.

Infatti l'abate Titi che scrisse nei primi del secolo scorso una guida artistica di Roma, parlando del palazzo Sciarra dice: « Che è celebre per il portone tutto di marmo bianco fino, bellissima architettura di Antonio Labacco ». Io ne dubito assai, come già ne dubitò Letarouilly, l'erudito architetto belga che pubblicò la interessante opera sugli edifici di Roma moderna, il quale osserva giustamente che il Labacco, che fiorì sulla fine del secolo XVI non poteva prendere parte a cotesto lavoro cominciato nei primi anni del secolo successivo.

In un antico itinerario di Roma, stampato nel 1652, si rileva pure che il palazzo venne rinnovato « ultimamente dal principe di Carbognano », per cui il Letarouilly crede che il portone dati da questa restaurazione, al massimo verso il 1640. Io invece sono d'avviso che il portone è opera di Flaminio Ponzio, il quale, come già dimostrai altre volte, uscito dalla scuola del celebre Giacomo Barozzi da Vignola, nei primordi della sua carriera ne eseguì i precetti, e dalla maniera come si riscontra, specialmente nell'ordine dorico, credo che il portone venisse costruito dopo finito il palazzo, perchè ho riscontrato spesso che questi generalmente venivano costruiti per ultimo, per le ragioni che accennerò.

Si lasciava aperto il vano di questo, ma non si rivestiva di travertini, nè si decorava sino a tanto che la fabbrica non era terminata; ciò si faceva perchè nel vano del portone, lasciato rustico, vi dovevano, durante la costruzione, passare continuamente le barozze, i traini, i muli ecc. coi materiali da murare, specialmente i travertini di gran volume, che venivano poi lavorati nei cortili, quando non bastavano le adiacenze, sotto a baracche improvvisate.

Per queste ragioni noi vediamo che molti palazzi di Roma, ed i più cospicui, hanno il portone non sempre conforme allo stile della loro architettura, come accadde a quello del palazzo della Cancelleria e a quello in Borgo Nuovo, creduto di Bramante, e ad altri ancora, dove i portoni certo vennero eseguiti dopo molti anni dalla loro edificazione da altri architetti che ne cambiarono sostanzialmente il primitivo concetto; da tutto ciò deduco che anche il portone del palazzo Sciarra dovette essere costruito qualche anno dopo terminata la facciata, ma qui, col disegno di Flaminio, avendovi riscontrato il carattere proprio di questo architetto, che, come ripeto, nei primi anni della sua carriera intese il fare del suo maestro, il Vignola.

Perchè poi sia stato attribuito ad Antonio Labacco, anche questo credo spiegare, giacchè questo Antonio, di cui si fa menzione, non è certo per me il Labacco che fu allievo di Bramante e di San Gallo, nato a Vercelli, che fiorì ai tempi di Paolo III e fece il modello in legno per il rinnovamento della basilica di San Pietro, secondo il disegno che ne aveva fatto il San Gallo, suo maestro, modello che costò scudi 4118, di cui 1500 per Labacco.

In una lettera pubblicata dal Bottari, tra quelle da lui raccolte, rileviamo che il Labacco in parola scriveva al Peruzzi nel 1528, annunziandogli che prendeva moglie, e diceva della fidanzata: « ell'è romanesca, bon padre, bona madre e bone sorelle e avuto ora bon marito è dell'età di 16 anni ». Non so se il matrimonio fu sconcluso, oppure rimase vedovo, poichè 25 anni dopo, nel 3 dicembre del 1553, egli prometteva a Giovanni di Tesio, romano, come da documento, di sposare sua sorella Francesca, la dote consisteva in tre case, due in Trastevere e l'altra nel rione Trevi, e ne seguì tosto il matrimonio.

Il nostro Labacco, che esercitava l'architettura in Roma, ebbe affari con Giovanni Battista Cardelli, in quell'epoca caporione della regione Campo Marzio, la cui famiglia, originaria di Romagna, fu poi inscritta al patriziato romano, e il cui padre, Giacomo, ricchissimo, si costruì un comodo palazzo a Campo Marzio ed un altro che eseguì maestro Perino De Gennari da Caravaggio.

Trovo pure che egli ebbe una bottega che affittò a certo Battista Cassario, questa era nella regione Ponte, ai Banchi, precisamente presso Torsanguigna. In questi ed altri documenti è qualificato cittadino romano, ma, come abbiamo detto, era nato a Vercelli, e non dimenticò qualche volta il luogo nativo, come si apprende da una donazione registrata nel 1567 dove si firmava allora Antonio Labacco da Vercelli. Egli abitava nel rione Campo Marzio e precisamente nella via dei Pontefici dove sempre abitarono i suoi figli e nipoti, uno dei quali si chiamò, come lui, Antonio, che sarebbe per me quello che avrebbe preso parte ai lavori del portone, come dirò.

Il nostro Labacco fu quello che stampò l'interessantissima opera su alcuni monumenti dell'epoca romana, affidando a suo figlio Mario la cura dell'incisione. L'opera fu stampata nel 1559, ed è certo la migliore del genere di quell'epoca.

Ora questo Antonio Labacco architetto, allievo di Bramante e di San Gallo, non potette essere certo l'autore del portale del palazzo Sciarra e neanche suo figlio Mario, il quale, abilissimo incisore, ne esercitò l'arte e tenne bottega di quadri e stampe. Lo trovo pure registrato tra i membri dell'insigne artistica Congregazione de' Virtuosi del Pantheon [illegible]. Mario era segretario nel [illegible] come si rileva da una lettera diretta a Federico Zuccari, presentandogli gli statuti del sodalizio.

Questo Mario viveva, secondo lo Zani, nel [illegible] e lo sarebbe confermato pure da un altro documento. E' una querela di Mario contro Martino Lunghi, lombardo, detto *Il Vecchio*, che l'accusava di un furto di certi disegni che Mario teneva nella sua bottega alla Dogana e che Martino pare gli avesse involati. I disegni erano rilegati in due libri.

Mario sembra che avesse avuto due soli figli maschi: Giovan Battista ed Antonio, ed una femmina chiamata [illegible], che viveva nel 1619. In un documento del novembre 1609 che parla di Antonio è qualificato così: *Antonius quondam Marii De Labacchis*. Dunque per me questo Antonio Labacco che portava il nome dell'avo deve essere stato appunto l'esecutore del portale del palazzo Sciarra. Dico l'esecutore e non l'inventore, per le ragioni sopra addotte, presumendo che il Flaminio Ponzio, che morì verso il 1615, abbia lasciato il palazzo Sciarra incompleto, mancante della parte decorativa del portone, ma il disegno o il modello di questo da lui fatto antecedentemente doveva sussistere. Pure il cortile non fu allora terminato, e lo è stato ai nostri giorni con direzione dell'architetto cav. Settimi.

Questo nipote di Antonio Labacco, l'allievo di Bramante e di San Gallo, esercitò in Roma la pittura, pur tuttavia si firmava qualche volta architetto, e ciò mi farebbe sospettare che egli occupasse un posto di disegnatore nello studio di Flaminio Ponzio e che si giovasse dell'opera sua nelle fabbriche che egli conduceva e che forse alla morte del maestro ne seguitava il lavoro, e così fu creduta opera sua, ciò che non era.

Noto pure che questo Antonio Labacco non lo si trova mai nominato tra gli architetti di quell'epoca, e certamente se egli fosse stato l'autore del portone del palazzo Sciarra, opera sotto ogni aspetto degna d'encomio, egli avrebbe goduto in Roma un nome tale da essere scelto per altri lavori e non aver bisogno di fare il pittore, arte in cui non si elevò mai tanto da poter essere notato neppure fra i mediocri, ma certo avrebbe fatto l'architetto; e se lo fece, quali sono le opere da lui eseguite?

Per queste ed altre ragioni sempre più mi persuado che questo Antonio Labacco non può essere l'autore del magnifico portone, e tale sarà la mia convinzione sino a tanto che non verrà confermata da documenti irrefragabili. Certo egli sortiva da una famiglia di valenti artisti, poichè il padre e specialmente l'avo esercitarono l'arte con magistero infinito, ed in grazia loro si poterono avere quegli stupendi rilievi, che l'avo disegnò e che Mario, padre del nostro Labacco, incise.

Su Flaminio Ponzio, il valente autore del palazzo Sciarra, aggiungo poi queste altre notizie. Egli fu l'architetto prediletto del cardinale Scipione Borghese e cominciò i fabbricati nella villa omonima che Giovanni Fiammingo e Martino il Vecchio poi terminarono.

Il Ponzio è l'autore di quella vaga casina al Quirinale che fu dei Bentivoglio ed ora è dei Rospigliosi, e dove Guido Reni dipinse l'Aurora nella galleria.

Fece la cappella Borghesiana a Santa Maria Maggiore, e lo splendido fianco a sud di quella basilica, e tante altre opere egregie che già accennai nel parlare di lui,

Trovai [illegible] giardino, in [illegible] architettura [illegible] faccia al vicolo [illegible] tempi chiama[illegible]

Il Ponzio [illegible] Flaminio Po[illegible] e sottoscr[illegible] lenco degli [illegible] uso dei mon[illegible] Roma, [illegible] di famiglia [illegible]

Errò chi [illegible] dappoichè [illegible] restò vedov[illegible] che gli sop[illegible] l'arte del pa[illegible]

In questi [illegible] restaurato [illegible] sulla via [illegible] lio De Ange[illegible] artista ne [illegible] principale, [illegible] riscontra in [illegible]

(1) Vegg. *Fanfulla* del 25 settembre 1894.

CRONACA [illegible]

Complimenti fra [illegible]

Parigi, [illegible] Czarina ring[illegible] nel loro telegramma [illegible] e pregan[illegible] cita persona e [illegible] dezza della [illegible] conserva un [illegible]

Il barone di Marschall

Berlino, 2. — [illegible] giornali, lo stato di salute de[illegible] Stato per gli affari esteri, barone [illegible] e la continua[illegible] cora riguardo [illegible]

Consiglio [illegible]

Colon[illegible] Pietroburgo [illegible] lavoro che [illegible] tezione d[illegible] sarebbe in[illegible] vrano [illegible]

DI QUA E DI LA

La cifra definitiva [illegible] di medicina [illegible] al Madagascar [illegible] 7 495 [illegible]

[illegible]

✕

La missione del luogotenente Hourts [illegible] Sudan francese è completamente riuscita.

Hourts fu il primo a fare l'intera discesa del Niger. Partito da Tombuctu, su[illegible] piare dell'anno, si portò nel fiume [illegible] donde sboccò sulla costa. Il viaggio d[illegible] gotenente Hourts è di speciale imp[illegible] per la Francia, completando esso la co[illegible] oscenza dell'Africa occidentale soggetta [illegible] Francesi, e mettendo in possesso dell[illegible] cia una strada di penetrazione [illegible] di primo ordine.

✕

Il dottor Yersin, noto per la scoperta del vaccino della peste, è stato vivamente sollecitato dalle autorità di Bombay di recarsi laggiù, dove l'epidemia infierisce. Il dottor Yersin, che si è recentemente imbarcato per tornare nell'Indo-Cina, si recherà a Bombay, nel più breve tempo possibile col suo siero speciale.

E. Squ[illegible]e.

NOTA SIBILLINA

Log. [illegible]

[illegible] NO — NO — [illegible]

e parola in croce:

Parola a L.

Si sa che faccio prudere
la pelle a chi mi tocca,
— e che, se Lei mi mastica,
le [illegible] la bocca.

Coloro che in Dio credono,
— per me hanno riverenza,
— e quelli che mi parlano,
mi dàn dell'eccellenza.

— [illegible]
di [illegible]
— oppure [illegible]
a tutt[illegible]

Anagramma

— Noi per capo abbiamo il re.
— Ras Alula e ras [illegible].

Pisa, 15 Gennaio 189[illegible]

Da molto tempo prescrivo l'*Acqua di Uliveto* a tutti quei [illegible] pei quali è indicato l'uso delle acque alcaline, ne faccio uso io pure perchè la trovo buona.

Prof. Celso Pellizzari
Direttore della Clinica [illegible] di Pisa.
Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

SETERIE — A FRATTINA 91 92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore
dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE — ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

efuna.

lle dalla nostra
adizioni è sempre
dato a tombola
la vincita per pro-
enni al quali la

alicato pensiero
su riuscita. Un
rse improv-
i bambini rico-
ngelo Castani.
queri miserelli
che molte
o a loro
o una tromba,
ecc.

anti a qualche
scialletti e calze.
la patronesse, la
o e la famiglia
uto ha contribuito
ecc.).

ternatia.

o corrente, alle 3
a conferenza, sotto
gnorina italiana,
Via ..nti, genil-
per l'educazione

of. Angelo Degu-
o nell'Argentina,
lo: Dall'Adriatico

no da Feltre.

eltre, ieri, come
ne ricorrenza
centodieci alunni

anze non doride
hanno com-
refezione.
cato Fe-
e Pan-
abbondante quan-
si prose-
e oggi hanno
altri sei arance.
ben pubblici e disci-
numero la refe-
distante si
meriti dell'edu-

oltre ai ge-
fra i
nna che molto si è
per la buona
della festic-
sputate dalla Com-
ra il com-
ore per gli studi.
femmi-
norevole Mazza, il
Angelis, il sopraint-
prof. Facelli, il
il signor Vaselli
poveri, e molte
maestri della

di Sonnino,
coadiuvato dal be-
ricepresidente avvocato Camillo Gu-
ha fatto sapere gli onori di casa,
rapando questa simpatica festicciola della
a, ma ricevendo gli invitati, con quell'affa
che tanto lo distingue).

rio, che per la disciplina e
degli alunni e per l'ordine nel funziona-
to non secondo agli altri, è stato inaugu-
sotto gli auspici del ministro della pub-
e del sindaco di Roma nell'anno
dovè raccogliere fuori cinquanta alunni,
decoroso furono aumentati a set-
e nell'anno corrente i poveri alunni
sono centodieci; si spera che coll'au-
sicure delle risorse finanziarie il numero degli
possa maggiormente accrescersi.
direzione è affidata al professore Petracci,
presta l'opera sua in efficaz con lodevole
ed abnegazione, ed è coadiuvato nel
vole compito da tre distinte ed intelli-
maestre, le signorine Manzant, Pellis e
cini.

La Camera di commercio di Roma

sua adunanza di mercoledì procedette
costituzione della presidenza per il bien-
confermando all'unanimità il com-
re Romolo Tittoni a presidente, ed e-
il commendatore Giuseppe Giacomini
-presidente.
ecedette altresì alla nomina delle varie
missioni permanenti.

Fornitura di scarpe

zzogiorno di martedì 12 corrente nella
ordinaria Campidoglio avrà luogo
per appalto la fornitura di scarpe
ti agli alunni poveri delle scuole co-
per un importo presunto in circa lire ot-
a.

Lo sviluppo edilizio di Roma.

ufficio d'ispettorato edilizio ci comunica il
cato mensile dello sviluppo edilizio di
a dal 1° al 31 dicembre 1896.
approvati per restauri, riduzioni,
amenti e sopraelevazioni 21, contravven-
per costruzioni al num. 7, ingiunzioni 14;
fiche in seguito a reclami 17.

Cronaca giudiziaria.

Verso la morte. — Nella propria abitazione, in via della Panetteria, stanotte Maria Mei ha attentato ai propri giorni, bevendo dell'acido nitrico. Condotta dal marito all'ospedale di San Giacomo fu messa fuori di pericolo.

Causa del tentato suicidio, dispiaceri domestici.

Dall'osteria all'ospedale. — Pietro Vigiola, portuale della casa numero 17 in via Lago Spagnolo, dopo aver bevuto, e molto, si ritirò nella guardiola Ubriaco com'era volle accendere una candela ma invece accese... un lembo della sua giacca. Le fiamme — che egli stesso spense con quella sollecitudine che il suo stato gli permetteva — gli produssero delle ustioni piuttosto gravi, che giudicate guaribili in [illegible] giorni con riserva.

Una soluzione soddisfacente. — L'alimentazione è sempre un grave quesito per le puerpere, i bambini e in genere i convalescenti di malattie gravi. A risolverlo provvede mirabilmente la « Pastangelica », una pastina fabbricata con acqua di Nocera-Umbra, della quale vengono così utilizzate le note proprietà igieniche digestive. La « Pastangelica » può essere portata a perfetta cottura senza che si spappoli, ha un sapore aggradevole ed è di facile digestione. Va quindi raccomandata a quanti soffrono per debolezza di stomaco. Una scatola di 200 grammi lira una. Presso *F. Bisleri e C.*, Milano.

Bevete a tavola l'acqua di Nocera-Umbra.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani Sua Maestà il Re ha ricevuto i ministri per la relazione degli affari e la firma dei decreti.

Non mancava che l'onorevole Costa, ministro di grazia e giustizia.

S. M. il Re ha ricevuto oggi in private e separate udienze il barone Blanc, il generale Heusch, il colonnello cav. Nava, nuovo addetto militare all'ambasciata italiana a Vienna.

Il ministro Costa.

Il ministro guardasigilli è da martedì sera [illegible] e obbligato a letto per un leggiero attacco d'influenza.

Stamani si sono recati a visitarlo il marchese Di Rudinì e l'onorevole Brin.

Il ministro Prinetti.

Siamo informati che l'onorevole ministro dei lavori pubblici si recherà verso la metà del corrente gennaio a visitare i porti di Bari e di Brindisi per prendere cognizione dei lavori più urgenti e dare le opportune disposizioni.

Senato del regno.

Domani, alle 3, il Senato si riunisce in seduta pubblica.

Il conte Nigra.

Vienna, 5. — L'imperatore ha dato oggi un pranzo, al quale assistette l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra.

Arrivi e partenze.

Stamani ha fatto ritorno in Roma il generale Afan de Rivera sottosegretario di Stato alla guerra.

I funerali del cardinale Sanfelice.

Da Napoli 7

Ai solenni funerali del cardinale Sanfelice assisteranno l'ambasciatore di Germania con seguito, il prefetto, il sindaco, l'alto clero, i generali, gli ammiragli, i senatori, i deputati, le altre principali autorità, i consiglieri comunali e provinciali ed una folla d'invitati delle alte classi sociali.

Alle ore 11 30 finita la cerimonia religiosa al duomo si formava il corteo che per le vie del Duomo e Forìa, enormemente affollate, si dirigeva al cimitero.

Precedevano il carro a sei cavalli portante la bara, la musica dei pompieri, due plotoni di guardie municipali e numerosi sacerdoti.

Seguivano i vescovi, i prelati, l'ambasciatore tedesco, i generali, il prefetto, il sindaco, le altre autorità ed innumerevoli cittadini.

Per Ruggiero Bonghi

Oggi, alle 3, nella sala dell'Associazione della stampa si è riunito il Comitato per un ricordo a Bonghi in Roma. Presiedeva il senatore Tabarrini, ed erano presenti la contessa Pasolini, i senatori Barracco, Brioschi, Cossa, D'Ancona, il comm. Giacomo Bacioppi, il comm. Giuseppe Colucci, il prof. Gaetano Semeraro, il commendatore Raffaele De Cesare, il comm. Carlo Cammarota, il prof. Ettore De Ruggiero, il comm. Epaminonda Segrè, il conte de San Martino, il conte Balzani, il cav. Ettore D'Ambrosio, il prof. Cesare Fasolli, il prof. David Lupo, l'avvocato Guglielmo Brenna, il prof. Raffaello Ricci.

Dopo che Raffaele De Cesare ha riferito la situazione finanziaria del comitato e le varie idee per onorare la memoria di Ruggiero Bonghi, con la somma raccolta, il senatore Brioschi ha proposto, che il Comitato, lasciando da parte busti e monumenti, rivolga il pensiero e l'azione ad un'opera veramente alta, e tale da onorare insieme la cultura italiana e il nome di Bonghi.

Questi ha lasciato una ricchissima biblioteca che non senza danno degli studi potrebbe disperdersi o rimanere fuori d'uso, si sono iniziate già pratiche perchè il Governo ne compia l'acquisto. Il Comitato, cui appartengono quasi tutti i più fidi amici del Bonghi, con i mezzi di cui dispone, con l'autorità dei suoi componenti, dovrebbe mirare a raggiungere il fine, che questa biblioteca, collocata intera in apposita sala della biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, e dai Bonghi intitolata, rimanga degno ricordo di lui, del Governo, che ne lodevole opera compie e dell'azione del Comitato.

Aperta la discussione su tale proposta, è stata unanimemente approvata, dopo vari discorsi, tutti favorevoli, della contessa Pasolini, dei senatori Tabarrini e Barracco, del commendator De Cesare, dei comm. Cammarota, del prof. De Ruggiero e del prof. Semeraro.

Circa i mezzi di attuare la proposta, il Comitato si è trovato concorde nell'affidare ai cinque senatori presenti, Tabarrini, Barracco, Brioschi, Cossa e D'Adda, l'incarico di esprimere al presidente del Consiglio, al ministro della pubblica istruzione e al ministro del tesoro [illegible] visare i modi più opportuni e solleciti per tradurlo in atto.

Siamo veramente lieti di dare questo annunzio. Il Comitato ha fatto opera degna di Bonghi e degli onorevoli suoi componenti, e siamo certi che l'iniziativa sua troverà favorevole accoglimento presso il Governo, e specialmente presso gli onorevoli Rutini, Gianturco e Luzzatti, i quali, amici del Bonghi, non possono che favorire tutto ciò che, mentre ancora il nome dell'insigne uomo, torna di tanto vantaggio alla cultura nazionale.

Un progetto di legge, per autorizzare il ministro della pubblica istruzione alla relativa spesa, certamente incontrerà il favore del Parlamento, quindi nessuna difficoltà può ritardarne la presentazione, per affrettare in tal guisa il giorno, che la ricchissima biblioteca Bonghi sia collocata in una nuova *Sala Bonghi* nella Biblioteca Nazionale. Così Roma e la Biblioteca Vittorio Emanuele, fondata da Bonghi, avranno quello che Milano e la Biblioteca di Brera hanno con la Sala Manzoniana.

Il maggiore Nerazzini.

Col direttissimo di Firenze, il maggiore Nerazzini, accompagnato dalla sua signora, è partito stamani alle 9 30 per Montepulciano, ove si tratterrà fino al 20 del mese corrente.

Il maggiore Nerazzini tornerà quindi in Roma per conferire coi ministri.

Alla stazione fu salutato dagli amici intimi.

Processo Luraghi.

Abbiamo già detto che il giudice De Lachenal non era giudice istruttore nel processo Luraghi, che si istruisce a Como, ma soltanto giudice delegato al fallimento; abbiamo già detto che il giudice De Lachenal non fu traslocato a Sondrio, ma bensì a Milano, applicato all'ufficio d'istruzione; abbiamo già detto che il giudice De Lachenal domandava, da tempo, e con insistenza, di essere tramutato da Como, e che la sua destinazione a Milano fu fatta sopra proposta dei capi di quella Corte, ben sapendo che questo provvedimento non avrebbe potuto esercitare la menoma influenza sul corso del fallimento.

Tutto questo avrebbe dovuto far cessare commenti che, più che il Governo, offendono la giustizia. Oggi vediamo che il ministro guardasigilli però, per togliere ogni pretesto anche ad osservazioni infondate, ha fatto qualche cosa di più, e il Bollettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia, uscito stasera, porta che il giudice De Lachenal, fino a nuova disposizione, dovrà continuare a rimanere presso il tribunale di Como.

I Consigli di agricoltura, industria e commercio.

Con decreto in data d'oggi è stato provveduto alla nomina dei componenti i Consigli di agricoltura, dell'industria e del commercio, in seguito alla riforma testè introdotta nell'ordinamento di essi.

Furono nominati con decreto reale consiglieri, per il triennio 1897-99, del Consiglio del commercio e degli scambi: senatore Boccardo, ingegnere Alfonso Calosci, onorevole Chiesa, Giovanni Cioli, ingegnere Alfredo Cottrau, comm. Ignazio Florio, ingegnere Pietro Gavazzi, onorevole Giampietro, Pietro Milani, marchese Rodolfo Ridolfi, onorevole Rizzetti, senatore Vacchelli.

Con decreto del ministro di agricoltura, sono state chiamate ad aver voto nel Consiglio del commercio per lo stesso triennio le Camere di commercio di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Palermo, Torino e Venezia, l'Associazione serica di Torino, quella laniera di Biella, l'Associazione fra i cotonieri di Milano, l'Associazione commerciale e industriale di Napoli, le Casse di risparmio di Milano e Roma; l'Associazione fra le Banche popolari, l'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni degli operai e la Federazione delle Società cooperative italiane.

Il senatore Boccardo è stato nominato presidente del Consiglio suddetto, il comm. Ignazio Florio è stato designato all'ufficio di vice presidente.

Il Consiglio di agricoltura è stato così composto per il 1897: Senatore Garelli, presidente; deputato Pavoncelli, vice presidente, consiglieri, signori prof. Bizzozzero, principe Felice Borghese, comm. De Cesare, senatore di Comporeale, comm. Nicola Miraglia, on. Mussi, comm. Emanuele Romanin Jacur, marchese Sarjust di Teulada, avv. Camillo Tabarrini, on. Visocchi.

Sono inoltre stati designati ad aver voto nel Consiglio d'agricoltura per il corrente anno i presidenti dei Comizi agrari di Asti, Barletta, Como, Catania, Modena, Ravenna, Roma, Sassari e Siena; i presidenti dell'Associazione dei proprietari e degli agricoltori in Napoli, dell'Associazione agraria Friulana, dei Consorzi di Torino, Padova e Firenze, della Federazione dei vecchi mari italiani in Firenze, di quella italiana dei Consorzi agrari di acquisto in Piacenza, della Società degli agricoltori italiani in Roma, e della Società agraria di Lombardia in Milano.

Con regio decreto del 7 corrente, su proposta del ministro di agricoltura, sono stati nominati componenti del Consiglio suddetto i signori prof. Salvatore Baldassarre, prof. Roberto Bassi, onorevole Cappelli, Marco Collacchioni, prof. Vincenzo Colucci, Emilio Fioruzzi, prof. Giovanni Generali, onorevole Carlo Gorio, prof. Nicola Lanzillotti Buonsanti, prof. Pietro Grocco, prof. Eduardo Perroncito, prof. Pietro Piana, dott. Francesco Tucci, Filippo Vignola, prof. Raffaele Zappa.

I lavori di Roma.

Sotto questo titolo è stata data la notizia che stamani il ministro dei lavori pubblici onorevole Prinetti aveva ricevuto una Commissione di operai appartenenti alle cooperative di Roma, aggiungendo che la Commissione era stata presentata dagli onorevoli Mazza, Barzilai e Santini nonchè da alcuni consiglieri comunali.

Assunte informazioni, la notizia è risultata infondata.

Il ministro di Persia.

Il generale Khan è partito ieri sera per [illegible] di quanto di ministro plenipotenziario di Persia.

Nedreuz Khan, consigliere di Legazione, resta incaricato del disbrigo degli affari durante la sua assenza.

Il Consiglio superiore di sanità.

Il Consiglio superiore di sanità si riunirà il giorno 14 corr. Fra le importanti materie all'ordine del giorno, è il progetto di Regolamento sul funzionamento dell'Ufficio tecnico sanitario dello Stato.

I sovrani tedeschi nel Mediterraneo.

Berlino, 5. — Il *Reichsanzeiger* dichiara priva di fondamento la notizia pubblicata da alcuni giornali che i sovrani tedeschi, al principio della primavera ventura, farebbero un viaggio nel Mediterraneo.

A Mogadiscio.

Aden, 6. — La regia nave italiana *Volta* è giunta a Mogadiscio il 28 dicembre scorso.

Notizie di marina.

Gibilterra, 6. — E' giunta la R. nave italiana *Palinuro*.

A bordo tutti bene.

Per la peste bubbonica.

In seguito alla peste bubbonica che infierisce nelle Indie e in altre regioni asiatiche, il ministro dell'interno, vista la legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica, sentito il Consiglio superiore di sanità ha emanato un decreto che contiene opportunissime disposizioni da osservare nei nostri porti prima di ammettere a libera pratica tutte le navi provenienti dai paesi al di là dello stretto di Bab-el-Mandeb.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La discussione del Senato americano riguardo alla questione di Cuba conferma la previsione che non sia lontano un componimento fra i ribelli ed il Governo di Madrid.

D'altronde le ripetute ed importanti vittorie riportate in questi giorni dalle truppe spagnuole sulle bande insorte hanno spianato il terreno da molte difficoltà talchè la Spagna potrà onorevolmente por mano al piano di riforme già stabilito per la preziosa Colonia.

Questo miglioramento nella situazione *ispano-cubana* ha notevolmente influito in senso favorevole sulla rendita spagnuola, la quale attuata anche da recenti operazioni ribassista va facendo notevoli e rapidi progressi.

Con ciò non è detto tuttavia che aspettazioni molto ottimiste possano ammettersi riguardo al titolo di che trattasi, perchè, anche nella migliore ipotesi, rimarrà sempre che la finanza spagnuola si trovano pregiudicatissime per i gravi sacrifici sostenuti durante la campagna, e che per farvi conveniente riparo occorreranno tempo e misure radicali.

×

L'abbondanza del danaro sulla piazza di Londra va sempre più accentuandosi. I prestiti giornalieri sono segnati 2 0/0 ed il tasso dell'interesse sui depositi presso le Banche di sconto è stato sensibilmente diminuito.

E' però opinione generale nei circoli finanziari della City che un tale miglioramento monetario non sarà molto durevole, e lo prova infatti la tendenza nello sconto a lunga scadenza a mantenersi abbastanza sostenuto.

Per gli impieghi a 3 mesi difficilmente si scende sotto a 3 0/0 d'interesse annuo.

Un vero e stabile miglioramento nel mercato monetario inglese potrà aversi solo quando si effettuerà il ritorno da New-York dell'oro mandatovi in questi ultimi tempi da Londra; ma una tale eventualità apparisce per il momento poco probabile.

Del resto l'andamento delle borse è in complesso soddisfacente, ed a Parigi in ispecie le disposizioni si dimostrano favorevoli ad un movimento di ripresa al quale però non fa riscontro una corrispondente attività di affari.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 7, ore 14 45. — Tendenza ferma. Affari limitati. Readito francese sostenuto. Italiana in aumento 92 30 *ex coupon*. *Esteriore* 61 40 ex. Turca migliore 20 90.

Berlino, 7, ore 15 — Danaro meno richiesto. Mercati oscillanti. Readita italiana ferma.

Genova, 7, ore 14 45 — Sostenuto. Discretamente animati. Rendita 4 0/0 96 20. Nuovo 4 1/2 103 20. Azioni Banca Italia 729. Cambi facili. Francia *chèque* 104 65. Londra 26 40. Berlino 129 40.

Borsa di Roma.

Secondati dalla tendenza favorevole del mercato francese qui si ebbe per la rendita andamento soddisfacente riguardo ai prezzi, discreto riguardo alla quantità degli affari.

Non così invece può dirsi per i valori i quali continuano ad essere molto discussi e pregiudicati da tendenza depressa nei corsi.

Esordito a 91 20 il 4 0/0 chiuse a 91 17 1/2 fermo — Per contanti fece da 95 80 a 95 77 1/2.

Il nuovo 4 1/2 venne segnato 103 25 per fine mese e pagato 102 90 a pronti.

Valori negletti.

Ferrovie Meridionali 666 – Mediterranee 510 – Acciaierie 358 – Metallurgiche 116 fattoi – Santo Spirito 271 – Banca Generale 48 – Risanamento 17 – Immobiliare 10 – Marce 1250 – Gas 817 – Omnibus 228 – Condotte 180 1/2.

Cambi offerti:
Francia vista 104 65.
Londra 26 39.
Berlino 129 45.

BORSA DI PARIGI del 7 gennaio

	apertura	chiusura
Ammort. Franc. 3 0/0 am.	—	—
» » 3 0/0 perp.	102 35	102 45
» » 3 1/2 0/0	106 10	106 02
Rendita italiana 5 0/0	92 30 *ex*	92 07
Cambio sopra Londra	—	25 23
Consolidati inglesi	—	112 1/16
Cambio sull'Italia	—	4 3/8
Rendita turca (nuova)	20 90	20 7/8
Banca di Parigi	812 *ex*	803 *ex*
Egiziano 4 0/0	—	—
Rend. Spag. est. nuova	61 40 *ex*	61 9/16 *ex*
Banco sconto di Parigi	—	—
[illegible]	—	660 *ex*
Azioni Suez	—	3340
Azioni Panama	—	—
Ferrov. Merid. e corr.	639 *ex*	637 —

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 8 gennaio 1897, a lire 104 65.

GERENTE RESPONSABILE

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

ENERGIA VITALE.

Quando il corpo si fa scarso, [illegible] ne risente gli effetti. Le cause di questa povertà materiale sono talmente numerose che sarebbe inutile tentare di spiegarle se non fosse per rammentare che ogni qualvolta il sistema non ritrae dalla nutrizione abituale l'energia sufficiente al funzionamento, consuma parte di sè stesso, cioè distrugge muscoli e grasso; da ciò il dimagramento e lo sviluppo conseguente di una qualunque forma di estenuazione, se in tempo non si provvede.

Il sangue sano e ricco che si ottiene coll'uso della Emulsione Scott è una vera benedizione per gli organismi decrepiti. Essa evita le manifestazioni della debolezza organica, quali la scrofola e la consunzione, ristora la forza fino a dare all'organismo la perduta vitalità.

In qualunque caso ove sia necessario riparare al deperimento organico, i medici prescrivono la Emulsione Scott. A questo proposito il dottor De Angelo ci scrive:

17 novembre 1895

« Attesto che « l'Emulsione « Scott contiene un eccel- « lente rimedio « per combatte- « re le malattie « consuntive, la « rachitide, le « manifestazioni « scrofulose in « genere, sano « nella pelle, nel- « le ossa e nel « sistema glan- « dulare, la de- « bolezza nell'in- « fanzia e nell'adolescenza, l'anemia semia e la [illegible], e che essa è benissimo « tollerata anche da stomachi deboli ».

Dott. GIUSEPPE DE ANGELO
Medico Chirurgo
S. Salvatore, Calle di mezzo, 4960 - Venezia.

Un attestato più significante sull'efficacia della **EMULSIONE SCOTT** non si potrebbe avere.

I migliori medici hanno frequenti occasioni di esperimentarla nelle varie forme di deperimento o malattie per le quali è indicata, e sempre la trovano rispondente alle loro esigenze; è per questo che rilasciano la preparazione di questo eccellente rimedio degli splendidi certificati, come quello che abbiamo riportato sopra.

Apprezzando in ciò che vale la superiorità de l'Emulsione Scott su preparati congeneri, i medici raccomandano a loro clienti di non accettare che quella autentica, la cui bottiglia reca munita della marca di fabbrica della Casa (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla facciatura.

PITECOF

Presentano la virtù riconosciutissima del purissimo olio di fegato di merluzzo [illegible] quelle antirachitico ed anche catarrale

Ricostituente per Bambini - Adulti

Il Pitecof ha sapore piacevole
Non nausea. È preso [illegible]

Rachitismo
Scrofola
Denutrizione
Consenzione
Tubercolosi
Catarri e
Tossi croniche
Gracilità
Debolezza

[illegible] 3 [illegible] per posta
[illegible] 2 [illegible] 2.50, franco [illegible] bottiglia
[illegible] 6.50, [illegible] per posta
[illegible] 12.25 franco [illegible]

A Bertoli e C. [illegible]

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-5 Via di Pietra.

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI
Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata ACQUA DENTIFRICIA

Ai sofferenti

per tosse, catarro, bronchite raccomandiamo la *Lichenina Lombardi* – per gotta, reumi, artrite raccomandiamo il *Balsamo Lombardi*; ai *diabetici* raccomandiamo le *Pillole Ultime Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi-Contardi.

Le specialità della ditta Lombardi-Contardi sono le migliori perchè a base scientifica e di effetto assicurato per vasta esperienza.

Vedi avviso in 4ª pagina.

La China di Migon non ha rivale
Siccome preparato vegetale.

Una delle più grandi attrattive di Roma [illegible] Palazzo Palazzo Borghese)

Sono innumerevoli i certificati giunti e che giungono continuatamente da celebrità Mediche, tutti attestanti le miracolose virtù terapeutiche dell'**Acqua di Montecchio** alcalina gassosa naturale.

SI È RIAPERTO l'antico negozio di specialità, per fumatori, di oggetti di spuma ed ambra con grande assortimento di collane di ambra. Si fanno riparazioni. Via della Colonna n. 40. *Pietro Vittori.*

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,30
In 3ª pagina: » » » . . . . . » 0.50
Economici, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA CENTESIMI 5 LA PAROLA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e richieste di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA *Via dell' Impresa, N. 11. Roma*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti, prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE**.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0,75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.
A ROMA presso il Signor Vital De Nuder e C. Via Volturno.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25

INIEZIONE CRISTIANO

Guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici ai due sessi, anche ritenuti incurabili, nonchè i flussi bianchi delle donne senza arrecare bruciore, incordazione, restringimenti, essendo composta di sole sostanze Balsamiche, Anisettiche. Attestati d'insigni Professori ne raccomandano l'uso in qualsiasi stadio la malattia si ritrova, avendone avuto sempre splendidi risultati di pronta e costante guarigione in brevissimo tempo. Prezzo L. 2, la provincia L. 3 Siringa preser. 0,50. Ogni flacone contiene Copparosa 0,50 in Idrolato Asettico. L'**Iniezione Cristiano** è la più innocua, la più economica la più efficace di tutte le iniezioni esistenti.

Vendibile in **Napoli**: Farmacia Cristiano, Riviera di Chiaia 77. — In **Roma**: Farmacia Scellingo, Corso, 145 Ottorino-Garinei, Corso, N 223. Orlando, via Nazionale 245. — In **Bologna**: R. Farmacia Larri. — **Bari**: Farmacia Alfonso, via Argiro N. 61.

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali ecc.

Pillole rigeneratrici di Prostata

approvate dalla Accademia

Queste pillole, [illegible] a tutti i rimedi finora conosciuti, risuscitano l'impotenza, la spermatorrea, lattie spinali ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di [illegible] o altri prodotti consimili. La cura completa [illegible] (comprese spese postali). Deposito in Napoli [illegible] Dr Gaetano Iovine nel dispensario [illegible] lattie uterine in via Cirillo [illegible]

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

[illegible]

QUANDO i vostri **MALATI** e **BAMBINI** e **ADULTI** non **POSSONO** prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo.
Non vi è malato che si rifiuti di prenderle.

Si vendono in scatole e mezze scatole.
Gelatina di Manzo . . . L. 2,75 — L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata » 3,— — » 1,75
Gelatina di Pollo . . . . » 4,— — » 2,—

In ROMA presso i fabbricanti Geo. Baker e Co. *Farmacia Inglese*, Piazza di Spagna 41 e 42. Piazza delle Terme e 61

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 05, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03. Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 004, Ol. Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 136-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

---

corrispondenza privata
centesimi 5 la parola

18 Speranza — Ricevute, mia, tua lettera cara. Sabato o Lunedì spero vederti — Sabato alle 2 sarò all'angolo destro, tua strada.

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi La parola

5 centesimi La parola

Le inserzioni si ricevono all' ufficio del FANFULLA, via dell' Impresa, 11.

5 centesimi La parola

5 centesimi La parola

AVVISI a FORFAIT Prezzi miti

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

[illegible]

Arrivi dalle linee di

[illegible]

Tramways [illegible]

Adornate la vostra Casa!

Tutti possono fare un magnifico regalo e con poca spesa acquistando i rinomati

VETRI-TRASPARENTI-DIAFANI

della Casa GRIMME e HEMPEL, Società per Azioni in Lipsia

Vendita esclusiva in Roma,* presso *E. Kleiner e C., via Frattina, 54

Protesta

È indecente assistere all'infame mercato che giornalmente si fa sulla buona fede dei sofferenti. Infatti molti immorali farmacisti e droghieri falsificano la benefica **Lichenina Lombardi**, altri spudorati impostori stupidamente la imitano col loro nome: altri infiniti industriali smerciano inutili prodotti contro la tosse.

Oramai la scienza ha detto la sua ultima parola e non si discute più, perchè dopo trentacinque anni di gloriosa esperienza la *Lichenina Lombardi vera* è ritenuta l'unico rimedio scientifico contro la tosse, catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola. (Prof. Semmola) La *Lichenina Lombardi è meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse stizzosa* (Prof. Ramaglia), *con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Prof. Buonomo), *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.* (Prof. Cardarelli)

Quindi per l'opinione concorde degli scienziati la Lichenina Lombardi è ritenuta come il rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata di qualsiasi forma.

E per convincere i sofferenti a fuggire le falsificazioni e le stupide imitazioni, nonchè tutte le pastiglie, sciroppi, pillole ecc. messe in commercio da disonesti industriali ricordiamo che la Lichenina Lombardi fu adoperata per *proprio uso* dall' illustre scienziato Prof. Tommasi, quindi è il rimedio scientificamente insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, influenza ecc. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all' unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Caro Lombardi
Mandami una bottiglina della tua Lichenina per favore
Tuo amico
Lorenzo

Napoli dal Prof. Tommasi

Caro amico ti prego favorirmi la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e ragguagliarmi sull'effetto che questo rimedio ha ricevuto efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi
Napoli 16 luglio 82
G. B. Cardarelli

Attestato del Prof. Antonio Cardarelli

La tisi,

questo morbo inesorabile, è caratterizzata da un progressivo dimagramento, da febbre alla sera, da tosse stizzosa, da sudori notturni e finalmente da sputo con bacilli del Koch. Molte cure si son tentate e fra i tanti rimedi sono il creosoto che l'essenza di menta respirata ed ingerita uccide il bacillo, quindi finisce l'espettorato, la febbre, i sudori e si ha progressivo aumento nel peso del corpo. Per facilitare agl'infermi l'uso del creosoto e dell'essenza di menta, queste due sostanze allo stato di massima purezza, sono state associate alla Lichenina Lombardi, di effetto tanto benefico nelle malattie di petto. Gratis si spedisce a tutti il metodo di cura che ha dato una statistica di guarigioni superiore a 80 0/0. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 il flacon per posta 3,50 in tutto il mondo. Sei flacon L. 18 in Italia; Fr. 20 per l'estero. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. (Quercia 16).

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (anno / sem. / trim.)	Estero e Colonie (anno / sem. / trim.)
Roma	18 — 9 — 5 —	32 — 16 — 8 —
Regno	36 — 18 — 9 —	72 — 36 — 18 —
Unione postale	36 — 18 — 10 —	44 — 22 — 12 —
Paesi nel-... postale	60 — 30 — 15 —	69 — 35 — 18 —

...MINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 5

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11
a Milano presso F. S. Ghiaghi, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Clausetti, via S. Teresa, 7.
a Genova, presso i Fratelli Casarile di Pietrasanta
per la Sicilia, esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bertamelli in Palermo.

PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea — Tutti quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

In tutta Italia — Martedì 5 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

PER IL 1897

ANNO XXVII

DEL FANFULLA

AI NOSTRI ABBONATI E LETTORI.

...ndo tutti i giorni conoscete tutti i suoi collaboratori ordinarii e ... tendenti della sua Direzione. Da Gli incoraggiamenti ... ogni giorno ci onorano di lettere di approvazione ... ci stanno oramai assicurato di quel consenso del pubblico ... sano, che per un giornale è il più ambito premio. Come

PREMIO ECCEZIONALE

... nuovi abbonamenti annui e semestrali il *Fanfulla* regala non già ... di facile vendita commerciale che ingombrano gli uffici dei giornali nell'anno, ma semplicemente una riduzione di **2 LIRE** sul prezzo ... annuo e di **1 LIRA** sul prezzo dell'abbonamento semestrale. La ... speciale agli abbonati, che diascolteranno direttamente all'Amministrazione (via dell'Impresa, 11, Roma) e a mezzo degli Uffici postali e non per intermediarii. ... vantaggio reale che offriamo oggi rappresenta per noi un sagrifizio rilevante ... asso di fin d'anno, ma permette all'abbonato del *Fanfulla* di scegliersi ... negozio che incontra sulla via, tornando dall'ufficio postale dopo aver ... la vaglia-vaglia, quel gingillo che gli piacerà di più, anticipando ... la piccola strenna che avrebbe mandato il giornale. Il *Fanfulla* ... articolo sarà di suo più sicuro gradimento.

L'AMMINISTRATORE.

... interruzione nell'invio del giornale, si pregano i signori Associati, che ... rinnovato l'abbonamento a volerlo rinnovare senza ritardo. La spedizione ... verrà sospesa ai vecchi abbonati, che non abbiano rinnovato col ... gennaio.

... il più semplice per abbonarsi, e il solo per godere della riduzione **eccezionalmente** sul prezzo dell'abbonamento, è dirigere una ... all'Amministrazione del **Fanfulla** (Roma, Via Impresa, 11).

... i prezzi per gli abbonamenti *annuale semestrali* ... il Regno:

Abbonamento annuo	Abbonamento semestrale
al « Fanfulla » quotidiano	al « Fanfulla » quotidiano
Lire 18	Lire 9

Prezzo d'abbonamento per l'estero il doppio.

ABBONAMENTO ANNUO

... quotidiano ed al **Fanfulla della Domenica**

Lire 22

... per abbonarsi, e per ottenere le dette facilitazioni occasionali è ... indirizzo

Amministrazione FANFULLA – ROMA.

... dei nuovi **ROMANZI** per l'anno 1897, essendo ... italiani ed esteri.

... Gennaio 1897

In quattro.

... gennaio.

... dare non ti fidare ... alle promesse ... ascolto a chi può ... Non dir mai ... che puoi avere ... perde per sempre ... vi è da ... non parlo ... se non sarebbe ... altro alla ... per cento ... e dire uno ... Per esempio, le ... che sono di... ... alla ... le finanze ... versi colonie ... storiche. ... rispetto moto...

... di nuovo, a gente da prima.

... davanti alla ritirata del signor Cleveland, con quanta enfasi non gridò il numero del successo e del risultato?

Se non che tanto i partigiani della Spagna quanto i partigiani degli insorti cubani hanno dovuto via via accorgersi di aver perduto il fiato inutilmente, di aver venduto la pelle dell'orso prima di aver ammazzato l'animale. Da che dura la rivolta di Cuba è stata una alternativa continua di speranze e di timori, di illusioni e di sconforti per gli uni e per gli altri.

Nei giorni scorsi è sembrato che i primi avessero vinto definitivamente la lite. E stato annunziato dalla *Post* che la Spagna accettava i buoni uffici dell'America, desiderosa di mettersi d'accordo per mettere fine alla guerra e venire alla pacificazione accordando una amnistia generale agli insorti e speciali concessioni, esclusa però l'autonomia, all'isola. Finalmente!

Finalmente niente, perchè, subito dopo, s'è saputo che la notizia della *Post* era un'impostura messa in giro a posta per provocare un aumento dei valori spagnuoli che continuavano a camminare piuttosto sconnessi. Bisogna però dire che le bande ribelli delle borse non s'erano punto allarmate della strepitosa notizia alla quale non avevano punto creduto.

Tuttavia, in appresso, questi bandiati, venditori di rendita spagnuola allo scoperto, hanno creduto prudente e igienico di ricomprare, perchè hanno temuto che la liquidazione mensile potesse riuscire loro dannosa. E a ricomprare si sono indotti specialmente dopo che il Governo spagnolo, annunziando la promulgazione di riforme politiche e amministrative a Porto Rico, ha fatto sapere che se i Cubani saranno buoni, darà anche ad essi un regaluccio. Non si farà niente di niente perchè i Cubani non hanno alcuna intenzione di essere buoni ora, intanto, i ribassisti, che si erano spinti un po' troppo audacemente innanzi, hanno creduto bene di fare qualche passo indietro. Hanno fatto fare un piccolo passo indietro alla rendita spagnuola che è salita dal prezzo minimo di 60 40 a 61 90, con pochi centesimi di aumento sulla settimana passata.

Nel resto il risultato della settimana finanziaria è stato, dirò così, negativo, e non ha contentato nessuno. I ribassisti calcolavano che la stretta finale dell'anno sarebbe riuscita ad essi vantaggiosa, perchè i compratori non avrebbero trovato il denaro per prorogare gli impegni. I rialzisti speravano invece, che i grossi faccendieri del mercato avrebbero dato una strozzatura ai ribassisti, tanto più che le faccende politiche accennavano a migliorare.

S'è veduto, invece, che nè gli uni nè gli altri avevano ragione d'essere sicuri della vittoria, che gli uni e gli altri avevano dimenticato il salutare ammonimento popolare, e avevano venduto troppo presto la pelle dell'orso.

Quello che è avvenuto non ha niente di straordinario e poteva essere facilmente preveduto. Perchè nelle borse non avviene mai che un avvenimento, lungamente atteso, produca, quando arriva, un grande effetto: perchè in previsione di esso, il mercato si prepara gradatamente, per modo che l'effetto, che sarebbe violento se l'avvenimento giungesse improvviso, viene diluito per via e annullato. Ora quello che la speculazione ribassista sperava e quella rialzista temeva era una straordinaria restrizione di denaro che avrebbe messo quest'ultima nella impossibilità di conservare le posizioni e l'avrebbe costretta ad addandonarle.

Se non che, appunto pel timore che ciò potesse avvenire, i compratori hanno avuto cura di alleggerirsi anticipatamente e gradatamente degli impegni che avevano, tanto più che il relativo sostegno dei prezzi, dovuto anche agli sforzi degli alti papaveri della finanza, e ad una impressione non sfavorevole sulla situazione politica, ha loro consentito di farlo a condizioni soddisfacenti.

Ne è risultato che la settimana sulla quale si faceva tanto assegnamento, è stata assolutamente priva di qualunque importanza. Gli affari sono stati, anche per le interruzioni e le distrazioni delle feste, limitatissimi, e la lotta, tanto attesa e temuta, non ha potuto aver luogo per mancanza di lottatori. E insignificanti, come gli affari, sono stati i risultati. La rendita francese 3 0/0 perpetua ha perduto 5 centesimi a 102 47; il 3 1/2 ne ha guadagnati 15 a 105 95; la rendita turca, dopo essere andata un po' su e un po' giù, è finita a 20 55 come al sabato precedente; la rendita russa è rimasta immobile a 93 70, la Banca di Parigi e la Banca Ottomana immobili anche esse a 810 e a 532. La rendita italiana ha perduto al prezzo di 93 20, 12 centesimi che riguadagnerà presto con usura.

♦

E già che ho spinto lo sguardo al domani, devo dire che mi ha una grande fiducia che l'andamento dei mercati avrà presto un notevole miglioramento sopra tutto perchè, passata la stretta della liquidazione, si spera di veder ritornare sui mercati una grande abbondanza di denaro. E in questa fiducia v'è un fondo di verità, giacchè, di solito, è questo il momento in cui i capitali ritornano più facilmente in circolazione. Le tesorerie degli Stati aprono i rubinetti e lasciano piovere danari in pagamento delle cedole, e le banche e le società si preparano a fare altrettanto. Naturalmente tutto questo denaro è in vario modo impiegato e giova agli affari.

Non bisogna però esagerare, perchè non si tratta di capitali creati dal nulla, con un colpo di bacchetta magica, ma di denaro che cambia di mani senza aumentare di quantità. Poi è da considerare che le condizioni monetarie dell'Europa possono essere sempre alterate dalle probabili pazzie degli americani i quali non hanno, intanto, alcuna intenzione di restituire all'Europa, l'oro che le hanno preso, e, da debitori che erano, sono divenuti creditori per effetto di colossali esportazioni di cereali. Alla fine di novembre le esportazioni superavano le importazioni di 1330 milioni di lire!

Speriamo tuttavia che sia vera la notizia venuta da Washington perchè potrebbe darsi che desse agli americani il modo e la voglia di essere generosi del loro oro con l'Europa. Si dice, dunque, che sotto al Campidoglio americano sia stata scoperta una miniera d'oro. La cosa non ha niente di straordinario. Da noi non scopre in oro il cavallo di Marco Aurelio?

Ad ogni modo, si vede come a riguardo del mercato monetario e della sua favorevole influenza sul mercato finanziario, non sia ancora il caso di cantare vittoria prima di averla nel sacco.

Nabab.

GIORNO PER GIORNO

Le signore ferraresi ...

Le signore ferraresi presenteranno come ... ...mente a suo tempo alla principessa di Napoli una copia dell'*Orlando Furioso* dell'Ariosto, della rarissima edizione del 1528.

Il volume si compone di 208 pagine scritte a due colonne in carattere tondo, e reca in fine la data *Finisce Orlando Furioso de Ludovico Ariosto de Ferrara, nouamente impresso. MDXXVIII Adi XXV. del mese di Luio.* — E' rilegato in pergamena col taglio dorato.

Questa edizione del 1528 supera per rarità numerica la prima del 1516, della quale non si conoscono che nove esemplari, perchè soltanto *quattro copie* ne sono note ai bibliografi, due si conservano nella biblioteca del British Museum, la terza a Chatsworth, una appartenente ...spencer, una dalle mani di Stanley, Ilsmdel ... Grenville, la quarta è l'esemplare che le signore ferraresi avevano dalla famosa libreria inglese di Bernard Quaritch, che lo comperò due anni or sono a Parigi all'asta della biblioteca Maglione.

Le signore ferraresi, hanno per conseguente lo scopo di riconquistare all'Italia, e proprio nessun a Firenze, dove la edizione del 1516 venne eseguita, uno dei soli quattro esemplari conosciuti nel mondo.

Il libro sarà offerto in una bella custodia e con un indirizzo in pergamena.

★

Cardinali arcivescovi di Napoli.

Ventisette cardinali ha avuto finora la sede arcivescovile di Napoli.

Eccone i nomi:

Bernardo da Bonquet, 1265–1268 — Enrico Minutolo, 1289–1299 — Giordano Orsini, 1401–1409 — Rinaldo Pisticelli, 1451–1457 — Giacomo Teobaldeschi, 1458 — Oliviero Carafa, 1458–148a — Vincenzo Carafa, 1503–1541 — Ranuzio Farnese, 1544–1549 — Giovanni Pietro Carafa (poi Papa Paolo IV), 1549–1557 — Alfonso Carafa, 1557–1565 — Paolo d'Arezzo, 1576–1578 — Alfonso Gesualdo, 1596–1603 — Ottavio Acquaviva, 1605–1612 — Decio Carafa, 1613–1626 — Francesco Buoncompagno, 1626–1641 — Ascanio Filomarino, 1641–1666 — Inigo Caracciolo, 1667–1685 — Antonio Pignatelli (poi Papa Innocenzo XII), 1686–1691 — Giacomo Castelmi, 1691–1702 — Francesco Pignatelli, 1703–1734 — Giuseppe Spinelli, 1734–1754 — Antonino Serrale, 1754–1775 — Giuseppe Capece Zurlo, 1781–1801 — Luigi Ruffo Scilla, 1802–1832 — Filippo Giudice Caracciolo, 1833–1844 — Sisto Riario Sforza, 1845–1877 — Guglielmo Sanfelice 1884–1897.

★

Accademia dei Lincei.

Nella ultima seduta della « Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali » il segretario Blaserna presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Tacchini, Millosevich, Riccò, Gegenbaur, e il primo volume delle « Opere scientifiche » di L. Lorenz. Presentò inoltre un fascicolo contenente il « Rendiconto generale delle onoranze al professore S. Cannizzaro – 3 luglio 1896 » ed il volume « Scritti intorno alla teoria molecolare ed atomica ed alla notazione chimica » di S. Cannizzaro, pubblicato in occasione delle onoranze anzidette.

Il presidente Brioschi annunciò la perdita fatta dall'Accademia nella persona del socio straniero E. Du Bois Raymond.

Il segretario Blaserna comunicò l'elenco dei lavori presentati per concorrere al premio Reale per l'astronomia, per il 1896, dai signori Favaro, Filomusi, Millosevich e Peyra, Rabuti, Saija e un anonimo. Lo stesso segretario annunciò che al concorso al premio del ministero della pubblica istruzione per le scienze fisiche e chimiche presero parte i signori Bortolotti, Cattaneo e un anonimo.

Il segretario Tommasi-Crudeli presentò un piego suggellato, inviato dal professore Tommasi, perchè sia conservato negli archivi accademici.

★

Regia Accademia dei Lincei.

Vennero poi presentate le seguenti « Note » per l'inserzione nei rendiconti accademici:

Tacchini: « Sulla distribuzione in latitudine dei fenomeni solari osservati nel terzo trimestre del 1896 ». — Todaro: « Sopra lo sviluppo della parte anteriore del corpo delle talpe ». — Millosevich: « Osservazioni della cometa Perrina fatte all'equatoriale di O.m, 2.5 del R. Osservatorio del Collegio Romano ». — Ròiti: « Come i raggi X, così si piegano dietro gli ostacoli i raggi luminosi ». — Naccari: « Misure dirette di pressione osmotica ». — Almansi: « Sulla determinazione della sfera elastica ». — Alvisi: « Ancora delle relazioni tra il peso molecolare e la densità nei corpi solidi e liquidi ». — Dini: « Sulle equazioni a derivate parziali del secondo ordine ». — Virgilio: « Base dell'ipecacuana e derivati ». — Capranica: « Sull'azione biologica dei raggi X ». — Kenyon: « Notizie sulla scoperta della poesia di Bacchilide ».

★

« Note di esame » di Augusto Comte.

Pietro Laffitte, l'illustre professore al Collegio di Francia, pubblicherà, fra breve, le « Note d'esame » di Augusto Comte. Al tempo in cui Augusto Comte era esaminatore alla Scuola politecnica, aveva l'abitudine di valutare, in poche rapide linee a lapis in un taccuino ad hoc, le attitudini intellettuali dei candidati che passavano dinnanzi a lui. Il Laffitte ha quasi 1800 di queste « Note di esame ». Non le pubblicherà tutte, e perchè – ha detto il Laffitte a un pubblicista che lo ha intervistato sul proposito – molte personalità che occupano oggi alte posizioni e che furono giudicate severamente, potrebbero trovarsi urtate nel loro amor proprio da questa pubblicità ».

★

Lo zingaro Rigo.

Rigo, lo zingaro violinista che la principessa di Chimay ha voluto seguire, non ha fatto mai studi nel suo paese, ma a Bruxelles. Egli studiò il violino sotto la guida del professore Jenn Hubay, classe che ha ora per titolare il celebre violinista Ysaye. Rigo è ricordato ancora in quel Conservatorio. Era piuttosto piccolo, molto bruno, aveva occhi vivacissimi, era accuratissimo nel vestire, anche negletto, qualunque la sua sirtuazione e la sua condizione ... si prestassero molto poco a tale bisogna della ... che lasciò per viaggiare ... città di cognome ... Parigi, dopo aver ... in a Ginevra. Da Ginevra si recò a Parigi, dove visse in ... ristrettezze.

★

La buona uva.

Una nota scrittrice piemontese, che firma *Marta*, ha pubblicato presso a Diverse ... di Reggio S... ... giorni ... ...

Mentre ha ... una ... e vasta opportunità, accompagnando i protagonisti della ... ...no e la donna, dalla ... fino alla ... della vita in modo che nessun ambiente e nessuna occasione sociale rimanga senza un consiglio di buona creanza o regola di galateo.

Le brevi, ma indispensabili nozioni di igiene domestica, conferiscono al gentile lavoro un interesse nuovo.

★

Per finire.

A proposito del deputato musulmano, del quale si parla molto in questi giorni a Parigi e fuori, il *Figaro* ha questa nouvelle à la main.

— Sapete dove siederà il deputato musulmano?

— Logicamente, dovrebbe sedere sui più alti scanni dell'estrema sinistra.

— ?

— Maometto non è andato alla Montagna.

N. Nanni.

I disordini di S. Giuseppe Jato

Il nostro solerte corrispondente palermitano *Nemo* ci telegrafa:

Palermo ... ore ...

Il comune di San Giuseppe ... chiese e ottenne di esser ... agli effetti del dazio consumo ... sistema precedente di com... per ... favoriva i possidenti che ... aveva provviste, colpiva soverchiamente i poveri costretti ad acquista... ... botteghe abbonate al dazio, i ... esercenti per rivalersi aumentavano i prezzi dei generi (1).

Ieri il partito de... presidente riuscì a far scoppiare improvvisa... ... avvalendosi degli ele... del paese. Varii casotti furon... ... e a troppa ancorsa per reprimere i disordini fu chiesta da una sassaiola. M... dente ed energico d... ...nieri, la calma fu ristabilita senza ...ri e violenze.

Il dazio continua a ... normalmente.

Fu spedito per ... ... seppe e nei comuni ... di truppa, ma si ... ordini non si ripete...

(1) Non è ben ... ma del nostro egregio ... vantaggio possa ... sistema del comune ... più ampie informazioni ... congratularci della ... che su sia avuto a ... di sangue, poichè ... questi casi è interessante ... della legge sia ripristinato, affinchè ... anche giudicare ... vere e le cause ...

N. d. R.

Parlamenti esteri

Sabato ...

Berlino, 3. — Si ... ...

1° Il progetto ... ...plota agli ufficiali ...

2° Il progetto ... ...riguardo la legge ...

3° Il progetto ... ...provvisoriamente, dal 1° gennaio ... di entrata dal 14 0/0 ... tutte ...

Quindi la Sobrania ... ...naio.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario alla Cassazione

Nella sua sede ... palazzo Altieri la Suprema Corte ha ... anno giudiziario. Cerimonia ... sempre interessantissima e solenne.

I presidenti delle tre sezioni, senatori Tondi, Canonico e De Cesare, preceduti da S. E. il senatore conte Gherardini primo presidente, e seguiti ... consiglieri e dai funzionari del ... ministero – con alla testa il nuovo procuratore generale, senatore Pascale – nelle ... toghe ... cremisi, costellate di decorazioni, sono entrati nell'aula magna ... tono ...

L'immensa sala era gremita. Al posto di onore sedeva S. ... il senatore Costa, ...stro di grazia e ... ... suo capo di gabinetto ... Avet..., il prefetto conte Bonasi, l'avvocato ... Pal... rappresentante il ... Ateneo, il rettore ... Università prof. Se... ...rano rappresentati ... degli alti Corpi della magistratura, ... Collegi dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori, dell'avvocatura erariale, ecc.

Il pubblico era in gran parte composto di magistrati, professori, ed avvocati ... fra gli altri il senatore Parenzo e l'onorevole Gallo. In gran numero le signore. E quale varietà ... e di ...

Nel mezzo della sala, sopra un ... di velluto rosso, erano collocate le insegne della ...

A ... la seduta, sotto il decreto reale sulla costituzione della Corte, il senatore ... ha ... l'Avvocato generale della Cassazione, comm. ... Quarta a pronunziare ... ...so inaugurale.

E il ... strato ... in ... profondo silenzio, ha esordito commemorando con parole nobilissime il compianto senatore Auriti, ...ndo la ... ...sciuta intemerata ... ... carattere mite, ma ... ...tra del dovere dettato ad ... ...

Entra, quindi, subito ad esaminare l'opera della giustizia ... ...no decorso.

Ed è con ... ...ccingo ad onorare gli ... lavori ... nel decorso anno, sorretto ... ...egnamenti di lui (dal senatore Pascale, nuovo procuratore generale)

e del preclaro giureconsulto che come ora è il nostro venerato primo presidente, così nel sorgere di questo Supremo Collegio fu il primo a dargli impulso e movimento, sotto gli auspicii di quell'esimio statista, di cui, oggi maestro di giustizia, il più grande ideale, la più fervida aspirazione sarà certamente quella che a capo della Roma antica si elevi la sapienza della Roma giuridica moderna.

Ma innanzi d'intraprendere codesta esposizione manda il benvenuto agli egregi magistrati che sono entrati nelle file della Cassazione e un affettuoso saluto a coloro che per desiderati tramutamenti, o per meritate promozioni ne sono partiti. Sente stringersi il cuore vedendo che tra essi non sia più, ripartito per sempre, il consigliere Carlo [illegible] del professore [illegible] che tanto personali atti [illegible] nella magistratura. [illegible] l'esordio del suo discorso, [illegible] di cifre i dati statistici importanti dell'opera compiuta dall'[illegible] della giustizia nell'anno [illegible].

[illegible] lavoro « egli e[illegible] possibile accennare le [illegible] che vi si sono trattate [illegible] soltanto taluno [illegible] che mi è parso di più [illegible] di più larga e frequente ap[illegible] sotto l'aspetto scientifico, [illegible] pratico, più abbia richiamata l'[illegible] dei cultori del diritto e dato luogo a varie ed opposte commenti.

E con parola dottissima e frase smagliante, [illegible] sempre, l'oratore parla lungamente [illegible] del Codice, che con[illegible] nella pratica, più si accentua [illegible] tra la scuola e la *vecchia scuola*.

Impugnando la scuola classica, egli riconosce che [illegible] arrecato e arrecherà tutti i giovamenti [illegible] sull'arduo e umanissimo problema della imputabilità. Crede però che su di un punto si debba essere tutti d'accordo, sul punto, cioè, che a ben determinare [illegible] imputabilità, ed a raggiungere [illegible] che sia possibile la perfetta equazione [illegible] pena al reato, sia necessario conoscer l'uomo, e non l'uomo in astratto, ma l'uomo individuo in concreto, studiandolo nel suo specifico organismo, nella sua intelligenza, nella sua coltura, nella sua educazione, nel suo ambiente, nelle condizioni morali ed economiche in mezzo alle quali vive, e penetrando così nelle più riposte latebre della sua natura, per iscoprirne col suo carattere le passioni dal e quali è dominato

Ora è innegabile che, a questo intento, la scuola positiva abbia fatto delle profonde ricerche, e valendosi specialmente dei progressi delle scienze naturali, biologiche, e sociologiche, sia giunta a rischiarare meglio il soggetto della imputabilità in genere, ed a fornire dei criteri direttivi per meglio stabilire e determinare nei singoli casi la penale responsabilità che possa pesare a carico dell'imputato.

Ma è impossibile seguire l'oratore in ogni più piccola parte del suo splendido discorso.

Egli crede, in sostanza, che dell'applicazione dall'articolo 46, di questa grande discriminante o quanto meno attenuante, si sia fin qui abusato.

Passa poi ad un altro argomento — argomento di varie e gravi disquisizioni, diretto a segnare i confini tra la competenza del magistrato amministrativo e la competenza dell'autorità giudiziaria.

L'antica e nota distinzione fra diritto ed interesse, che pareva fosse un domma, su cui potesse e dovesse fondarsi la delimitazione delle due competenze, è ora scossa e aspramente combattuta da una eletta schiera di giureconsulti.

Non si soffermi ad esaminare se nelle elevate regioni della scienza e teoricamente, sia da mantenere o da bandire la distinzione fra diritto e semplice interesse, ed attingere, o no, da essa gli elementi discretivi delle due competenze: ma non esita ad affermare che, sopra siffatta distinzione, intesa però in un senso più limitato che in passato, si fondi e sia disciplinato tutto l'ordinamento della giustizia amministrativa, nei suoi rapporti coll'autorità giudiziaria.

E l'illustre magistrato conclude questa terza parte del suo discorso proponendo utili riforme e additando i rimedi ai difetti che ora si deplorano

E dopo un breve riposo l'oratore imprende a trattare l'ultima ed interessantissima parte del suo magistrale discorso: quella riguardante il caso d'opposizione d'interessi fra coniugi.

— L'autorizzazione giudiziale richiesta per la efficacia degli atti stipulati dalla donna maritata, nei quali vi sia opposizione tra i suoi e gli interessi del marito, affatica continuamente la dottrina e la giurisprudenza. Profonda è la diversità delle opinioni, vario e mutevole sempre il criterio direttivo nei giudici sulla definizione degli elementi costitutivi della opposizione di interessi, sulla estensione degli effetti dipendenti dalla nullità che per difetto di autorizzazione si verifichi, sulle forme, che nel provvedere in ordine alla domanda di autorizzazione debbano essere osservate.

. . . . . .

Più viva e più grave ancora è la discordanza e contraddizione sul rito da seguire. Scrittori e magistrati autorevolissimi dall'una parte ritengono che, quando il marito abbia in una qualsiasi maniera manifestato il suo assentimento all'atto da stipularsi, non faccia mestieri che il marito stesso sia citato a comparire innanzi al tribunale, non sia necessario l'intervento del pubblico ministero, e si possa sulla domanda di autorizzazione provvedere con semplice decreto, in via di giurisdizione volontaria, a termini degli articoli 779 e seguenti del Codice di procedura civile; scrittori e magistrati autorevolissimi dall'altra pensano che, in tutti i casi, vi sia stato il consenso o vi sia stato il rifiuto del marito, questi debba essere citato, il pubblico ministero intervenire, ed il tribunale emettere formale sentenza in conformità del disposto degli articoli 801 e seguenti dello stesso Codice.

Questa [illegible], esaminata con rara competenza [illegible] ragioni delle due scuole si domanda se la cagione di tanto disaccordo non [illegible] da un vizio organico dell'istituto e se [illegible] sia della buona fede nei diversi contratti e nell'interesse stesso del credito della donna maritata non sia necessario un qualche provvedimento legislativo.

La diffidenza dei terzi a contrattare colla donna maritata è giunta al suo massimo grado e, per volerla tutelare troppo, si è finito col metterla quasi in disparte dalla vita economico-sociale.

E anche su tale questione l'oratore presenta riforme utilissime, grazie alle quali sarebbe per intero cancellata un'altra reminiscenza del vecchio diritto civico, che era giunto a negare perfino la personalità della donna e troverebbe applicazione quel profondo pensiero del Laurent, secondo il quale la storia dell'umanità fino al secolo XIX è la storia del cammino verso l'uguaglianza e la libertà.

Tale è l'ideale dell'evo moderno; e possiamo anche aggiungere tale è l'ideale dell'avvenire.

Giunto al termine del suo discorso, l'oratore esclama:

E l'amore e la patria, o signori, ci sollevano in più spirabil aere, ricordandoci che l'idea italiana, la quale attinse alimento alla fiamma dei pensatori e dei martiri, trovò il più virile presidio nella fede e nel valore delle donne Sabaude, che sono la più florida ghirlanda della nostra dinastia. E poichè l'ora del tempo d'invita, consentitemi che in nome della nostra grande epopea nazionale io faccia omaggio reverente alle due più auguste dame che oggi onorino l'Italia, la nostra Sovrana Margherita di Savoia, la principessa di Napoli Elena di Montenegro.

L'una accoglie *in sè* l'idealità della donna cristiana, il genio della dama medioevale, l'umanesimo della donna moderna, l'altra circonda d'una aureola poetica e cavalleresca la clamide gloriosa del nostro giovane Principe. Essa disposa al *primato italico* l'eroismo della montagna nera, e rinverdì di novella fronda i lauri che da Umberto Biancamano al nostro augusto Re Umberto I fiorirono anche fra le vendette della fortuna.

Il Padre della Patria avrà esultato, contemplando dal suo altare il fausto connubio, e assiso sul monte dei secoli, dove seggono gli Dei, avrà plaudito come noi, oggi inaugurando il novello anno giuridico, plaudiamo riverenti al Re, alla Regina, alla giovine e prode coppia, ricca di fati e d'ideali.

Prolungati applausi salutano il discorso dell'egregio magistrato, del valente oratore.

Dopo di che, il primo presidente, associatosi alle parole dell'avvocato generale rivolte alla memoria dell'Auriti, in nome del Re dichiara aperto l'anno giudiziario.

Sospesa la seduta, viene ripresa un quarto d'ora dopo, e si procede alla nomina della Commissione consultiva al ministero di grazia e giustizia.

★★

DI QUA E DI LA

I fatti di Como.

A proposito di tutti i pettegolezzi di questi giorni, la *Perseveranza* scrive:

Sarebbe stato altamente desiderabile che sugli scandali bancari di Como non si sollevassero per ora ulteriori polemiche. Un contegno di prudente espettazione, più che opportuno, si rende doveroso in pendenza dell'azione penale intentata contro coloro che di quegli scandali si ritengono colpevoli, ed in pendenza altresì della apposita inchiesta ministeriale già iniziata dagli ispettori del tesoro presso la succursale della Banca d'Italia in Como. Ma il pettegolezzo ha nel nostro paese attrattive inesplicabili, morbose. Quindi è che l'intervista dell'onorevole Ambrosoli pubblicata a Como ha dato argomento a nuove curiosità e agitazioni. Il processo penale e la ispezione governativa metteranno in piena luce fatti e responsabilità, e risponderanno alle accuse che direttamente od indirettamente si fanno risalire alla Banca d'Italia. Prima di allora è arrischiato lanciare accuse ambigue come quella che « occulte, potenti influenze » abbiano determinato il non-arresto del cav. Mariani, ex-direttore della Banca d'Italia a Como.

La direzione generale della Banca ha destituito il Mariani prima assai che l'autorità giudiziaria spiccasse contro di lui il mandato di cattura: ciò che prova come esso, per sua parte, lo avesse già condannato alla pena maggiore che poteva infliggergli.

E' poi falso che la direzione generale abbia protetto la Banca di Como contro il fallimento. Come dicemmo ieri, la controversia fra la Banca d'Italia e gli altri interessati nei fatti di Como verteva sulla questione della separazione dei varii fallimenti dipendenti dai fatti medesimi; ciò perchè la separazione era consigliata alla Banca dal suo interesse.

La Banca d'Italia intende altamente il senso della moralità, e non lo ha mai posposto a considerazioni o a scopi di nessuna specie, anche a prezzo di sagrifici gravissimi.

×

Il cav. Mariani.

Ecco ciò che scrivono del cav. Mariani, alla *Gazzetta del Popolo* da Vercelli:

« A proposito dell'ormai famigerato dottore Alberto Mariani, il [illegible] direttore della succursale di Como della Banca d'Italia, ricercato dalla giustizia per i pasticci bancari testè venuti alla luce, e tuttora irreperibile, sapete che egli fu, prima che a Como, a Vercelli, nella stessa qualità di direttore della locale succursale del grande istituto di credito.

Sono veramente conoscenza di fatti, i quali rileverebbero che il Mariani era in rapporti di amicizia e di... affari col noto mezzo noto Luraghi, fin da quando risiedeva fra noi.

Anzi, appunto intermediario, raccomandante influentissimo lo stesso Mariani, il Luraghi era riuscito ad ottenere presso un istituto di credito cittadino, uno sconto di effetti per un importo abbastanza rilevante.

Ma, grazie alla prudente avvedutezza della amministrazione, la quale non si appagò delle referenze fornite dal direttore della succursale della Banca d'Italia, l'Istituto potè recuperare integralmente i suoi quattrini.

Mi si assicura poi che uno sconto anche maggiore aveva tentato dallo stesso Luraghi, sempre efficacemente patrocinante il Mariani, presso un altro Istituto nostro; ma qui la pratica non fu neanche portata all'amministrazione. Il buon senso di chi presiede all'Istituto aveva arrestata la domanda al primo stadio.

Come vedete, i rapporti tra il Mariani ed il Luraghi non sono di data recente.

Dal resto il Mariani aveva saputo quasi cattivarsi le generali simpatie per le maniere accaparranti e cortesi. Quando fu trasferito a Como gli fu offerto da numerosi amici un banchetto d'addio ».

×

La Czarina.

La Czarina, a imitazione forse della regina Vittoria da lei recentemente visitata a Balmoral, ha voluto ritirarsi anch'essa in una villetta presso Peterhof.

In quel grazioso nido, circondato da una verde ed alta siepe, nessuno può penetrare, eccetto qualche personaggio favorito. Tutt'intorno è un fitto paravento di boschi naturali e di laghi artificiali. Colà la giovane coppia imperiale vive la stessa vita dei principi reali inglesi a Sandringham. Si fa colazione alla buona, e, dopo, la Czarina prende in braccio la sua figliuoletta, la granduchessa Olga, e, fatta una breve passeggiata, va a sedersi in un delizioso padiglione, ascoltando il rumore delle cascate e delle fontane del parco di Peterhof.

Parimente, per godere sempre della stessa intimità e perchè alla figliuoletta conviene assai l'aria di campagna, la coppia imperiale preferisce un piccolo palazzo (l'Alessandro) situato nelle boscaglie di Tsarskoe Selo, al vecchio palazzo di Caterina II, che è un vastissimo fabbricato, colla facciata tutta bianca e lunga quasi ottocento piedi.

Nella mitezza della vita famigliare la Czarina si diletta di disegnare le caricature di varii personaggi, e qualche volta essa è stata sorpresa dal marito nel fare tali schizzi. Uno scultore inglese, che ha testè pubblicato un opuscolo sulla vita privata dei sovrani russi, dice:

« L'imperatore, che è innamoratissimo della moglie, si diverte a scherzare ed insieme per essere posto egli stesso in caricatura. Dapprima l'imperatrice si rifiuta sdegnosamente, poi, siccome egli la prega e l'accarezza con tutte le *cajoleries* immaginabili affinchè lo accontenti, così alla fine essa cede. So bene che non svelo un segreto di Stato, ma coloro che hanno potuto vedere l'ultima caricatura dello Czar fatta da sua moglie, non la dimenticheranno.

« In pochi minuti la pittura è completa: lo Czar è rappresentato solenne, barbuto, ma ancor fanciullo, con le vesti lunghe, e seduto sul seggiolone. Egli è circondato da una corona di parenti, granduchi e granduchesse, che stanno ansiosi tenendo in mano delle tazze, dei *bikerony* e dei cucchiai di pappa, e tutti insistono presso il piccino affinchè prenda qual cibo che ognuno di essi gli presenta, ma il marmocchio si trova confuso, comincia ad aver paura e si mette a piangere. »

L'umorismo di questo schizzo, che riassume bellamente la situazione attuale della famiglia imperiale di Russia, non ha bisogno di essere commentato.

CRONACA ESTERA

Elezioni senatoriali.

Parigi, 3. — Oggi vi furono le elezioni per la rinnovazione parziale del Senato.

Il primo giro di scrutinio diede 73 risultati definitivi. Furono eletti 48 repubblicani, 13 repubblicani-radicali e 12 conservatori.

I repubblicani guadagnano 3 seggi. I socialisti sono stati sconfitti.

L'ex-ministro Constans si trova in ballottaggio nel dipartimento dell'Alta Garonna.

Parigi, 4. — Nelle elezioni per la rinnovazione parziale del Senato, dopo il secondo scrutinio, rimangono 12 ballottaggi.

Gli 84 seggi a cui fu provveduto colle elezioni di ieri, sono ripartiti fra 61 repubblicani, 11 radicali e 12 reazionari.

Interessante è il ballottaggio, in cui l'ex ministro Constans si trova a Tolosa.

Parigi, 4. — Risultati ufficiali definitivi delle elezioni senatoriali.

Sono stati eletti 65 repubblicani, 13 radicali, 3 socialisti e 12 conservatori.

L'ex-ministro Constans fu sconfitto a Tolosa.

Uragano.

New-York, 3. — Un uragano imperversa negli Stati di Missuri, dell'Arkansas e della Luviana, e nel territorio di Oklahoma.

Vi sono numerose vittime.

Le colonie spagnuole

Londra, 4. — Un dispaccio al *New-York Herald* da Jacksonville dice che la nave filibustiera *Commodoro* affondò presso New Smyrna, in seguito ad una falla d'acqua.

L'equipaggio è salvo. Si parla di tradimento fra i Cubani.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

La quinta rappresentazione dell'*Asrael* (primo turno di abbonamento) ebbe luogo ieri sera alla presenza di un pubblico numerosissimo ed elegante. Gli abbonati del primo turno, che godevano l'opera per la seconda volta, si convinsero che v'hanno nell'*Asrael* pagine, anzi scene di musica [illegible] in più punti con ancora e calde confessione. La esecuzione fu lodevolissima da parte di tutti, mirabile, come sempre, l'orchestra.

— Costanzi.

Tanto alla prima, che alla seconda rappresentazione del *Giro del mondo* la sala fu, ieri, tale che parecchie centinaia di persone non trovarono posto.

In entrambe le rappresentazioni furono rivivamente applaudite la prima ballerina signorina Borroni e il ballerino Paolucci che eseguirono un graziosissimo passo a due.

Stasera replica.

— Valle.

Per la quinta replica della commedia di Augier, *Il genero del signor Poirier*, sala affollatissima.

Ermete Novelli ebbe applausi ad ogni scena, e ovazioni ad ogni fine d'atto.

Con lui furono applauditi la signora Giannini, il Ruggieri, il Donadini, il Bonafini.

Stasera, *Luigi XI*: uno dei cavalli di battaglia dell'attore illustre.

— Nazionale.

Cronaca delle due rappresentazioni di ieri.

Nella prima: *L'orfana Catalana*, applausi alla signora Lary e al Bertini. *Carmencita* applausi alla Mascreni e al tenore Ancona. *Carmencita*, che fu giudicata una parodia riuscitissima di *Carmen*, sarà replicata a sua volta.

Nella seconda: *Rebus*: e il pubblico numeroso applaudì fragorosamente la signora Soarez, la piccola coppia Gargano, e Aristide Gargano.

Stasera *Rebus* si replica, preceduto dal terzo atto di *Una notte a Venezia*.

Oggi è incominciata la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di *Miss Helyett*, l'operetta d'Audran, nuovissima per Roma. Chi ha tempo, non aspetti tempo...

— Quirino.

Stasera si replica il ballo: *Le astuzie d'amore*.

Domani prima rappresentazione del *divertissement* di ballo *La Primavera*. Precederà *Il signor Camouflet* e *Les deux canaries de café*.

— Metastasio.

Policinella fitto donna per 50 lire è il titolo della commedia che rappresenterà stasera il Balzano. Emilia Perucci canterà poi alcune canzonette napoletane: le migliori.

— Manzoni.

Stasera *Un colpo di Stato* e la brillantissima commedia *Durand-Durand*.

Negli intermezzi esposizione del Cinematografo.

— Teatri fuori di Roma.

L'*Asrael* a Genova.

Ci telegrafano da Genova in data d'oggi:

« Ieri sera ci fu al Carlo Felice la sesta rappresentazione dell'*Asrael*, alla presenza del maestro Franchetti. Il successo dell'opera fu veramente entusiastico, e all'autore si fecero affettuose imponenti dimostrazioni.

Contribuì al successo anche la eccellente esecuzione, dovuta principalmente all'insigne direttore d'orchestra Edoardo Mascherosi. »

Le pillole di Catramina nelle affezioni catarrali superano sempre ogni aspettativa.

NOTA SIBILLINA

Anagr. di ieri: REGNI — NEGRI, e *parola* a L.:

ORTICA
RAFANO
ALTARE
RUDINI
INDOLE
ORARIO

Logogrifo.

— Per noi si fanno tegoli.
— Da secoli m'arrampico
su' pioppi, sugli abeti.
— Mucchietto di contesimi,
— motrici ornitologiche,
— misure
10. e analfabeti.

Parola in croce.

Lo sanno Cenco, Checco, Toto, Meo
— che in Francia sento fin da Clodoveo.
— Riscaldo il collo a Liguri, a Toscano.
— E' facile confondermi col cane.
— M'ha nuovo adesso il frate nella cella.
— Collega e... non collega di Faldella.
— e celebre scultor meridionale.
— Mi deve certo avere il caporale.
— Il tesoro mi chiama anche beone.
— Figuro in Cipro, in Rodi, in Negroponte.

ROMA

4 gennaio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massimo 6° 2 — Minima 0° 6.

[illegible]

Argentina — Riposo.
Valle (ore 8 1/2) — Luigi XI.
Costanzi (ore 8 1/2) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 8 1/2) — Rebus
Quirino (ore 8 1/2) — La autunno d'amore.
Metastasio (ore 8 1/2) — Spettacolo vario.
Manzoni (ore 8 1/2) — Durand-Durand — Cinematografo.

Consiglio comunale.

Rammentiamo che questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

Note vaticane.

Monsignor Eugenio Clari, arcivescovo-vescovo di Viterbo e Toscanella, Nunzio a Parigi, dopo di essere stato ricevuto dal Papa in udienza di congedo, è partito alle 8 50 di ieri sera per la sua nuova destinazione.

— Il nuovo internunzio all'Aja, monsignor Francesco Tamassi, è stato ricevuto dalla regina reggente, con grande affabilità, e dal Granduca di Lussemburgo.

— L'elemosineria apostolica, coll'aiuto dei parroci, ha fatto la distribuzione delle elargizioni pontificie per le famiglie povere delle varie parrocchie, e il vicariato ha fatto quella per i sacerdoti bisognosi.

Si è avuto cura specialmente, per le famiglie indigenti, di provvederle di oggetti di vestiario e di biancheria e, dove occorreva, di letti nuovi e completi. Inoltre, le segreterie dei Brevi e dei Memoriali, nonchè la Datoria apostolica, hanno assegnato speciali sussidii a famiglie decadute.

Nel collegio cardinalizio.

Con la morte del compianto cardinale Guglielmo Sanfelice, arcivescovo di Napoli, il collegio cardinalizio si compone di 58 cardinali, dei quali 5 creati dal defunto Pontefice Pio IX e cioè: Luigi Oreglia di Santo Stefano, Lucido Maria Parocchi, Michelangelo Ledochowski, Teodolfo Mertel e Luigi di Canossa; quest'ultimo rimase a Verona, essendo vescovo di quella città.

I 58 cardinali si dividono in tre ordini: vescovile, presbiterale e diaconale. Al primo ne appartengono 6, al secondo 46 e al terzo 6.

Di essi il più vecchio d'età è il Mertel, contando 91 anno di vita e 39 di cardinalato.

Risiedono in Roma solo 24.

Per raggiungere il pieno del Sacro collegio, che è di 70, ne mancano 12.

Leone XIII nei suoi diciotto anni di pontificato ha creato 111 cardinali, 58 dei quali sono defunti!

I cardinali morti nel pontificato di Leone XIII, compresi i 58 di cui sopra, ascendono a 116, e cioè 4 creati da Papa Gregorio XVI e 54 da Pio IX.

Per la fiera della « Befana »

Nell'interesse della pubblica [illegible] pel buon andamento della fiera sor[illegible] nel Circo Agonale per la ricor[illegible] ne il sindaco principe Ema[illegible] disposto quanto segue

Durante la fiera che avrà [illegible] 5 al 6 del corrente gennaio [illegible] i tavoli per la vendita delle [illegible] locali, come alla lirenza [illegible] a l'ingiro della piattaforma.

Sarà proibita qualunque altra [illegible] abolo pubblico.

I venditori ambulanti non [illegible] causo nel Circo Agonale; ex. [illegible] carta, non prima delle ore [illegible] o nelle piazze Madama e [illegible] nella via dei Baullari e di [illegible].

Il posto in queste località [illegible] dai funzionari di polizia [illegible] delle guardie municipali, e [illegible] disposti in modo da non [illegible] pubblico.

E' proibito ai venditori [illegible] baracche nella suddetta [illegible] il suolo pubblico con carri [illegible].

Sarà soltanto permesso l'u[illegible] Per la pubblica circol[illegible] da ogni ingombro la via [illegible] Calderari, la Corsia Agonale, [illegible] cagna, dei Canestrari, [illegible] gnose e dei Lorenesi.

Dalle ore 17 del 5 gennaio [illegible] del 6, nel Circo Agonale [illegible] conducono, non che [illegible] impedita la circolazione [illegible] L'esecuzione dei provvedimenti [illegible] data agli agenti [illegible].

Il Natale in Arcadia

Ieri sera, nella sede [illegible] di, ebbe luogo una solenne [illegible] commorare la nascita [illegible].

Precedette la cerimonia [illegible] dalla custode mons. Bar[illegible] ne i Raffaele Pierotti [illegible] erano presenti [illegible] V. Vannutelli, [illegible] mico Jacobini.

Quando il pre[illegible] M[illegible] dotto e gentile discorso [illegible] mento di Augusto e de[illegible] to io ad esso si battez[illegible] Fu applauditissima [illegible].

Dopo di che [illegible] [illegible]-Cerri e la signora [illegible] i signori Virginio Montagna [illegible] mosa, Zanotto e prof. G[illegible].

Nella parte [illegible] Catenacci, si distinsero [illegible] Benvignati e i pro[illegible] Mancelli.

Fra il pubblico [illegible] cantano Colonna, il [illegible] gnori O' Callegan, [illegible] co., Lapponi, la nipote [illegible] Canzani, la duchessa [illegible] Lazzaro, i conti Pier[illegible] tessa Strozzi e parecchi [illegible].

La Befana dei poveri

Dal signor avvocato [illegible] dotto la Società La [illegible] Sento il dovere di [illegible] gratitudine con cui i [illegible] giornalmente il nostro [illegible] Befana dei poveri [illegible] l'incoraggiato da tanta cortesia [illegible] pimente obbligato se si con[illegible] quanto appresso

Con otto passeggiate [illegible] canato che lire 2088 [illegible] assegno. Tutto ciò, [illegible] tenne qualche genere [illegible] D. Giulio Tortona e Emilia contessa Bracco, [illegible] d'Italia, Banco di Sicilia, [illegible] spese vi era appena da [illegible] a testa, ma confidando nella [illegible] Ebbero assegnato attorno [illegible] 50

[illegible] misura o vicende [illegible] mezzo pe che non [illegible] e [illegible] dal [illegible] blu [illegible] vi [illegible] alla benefica Società [illegible] Ombibe, che ci fanno gratuitamente locomuovere.

Nella distribuzione de[illegible] torio [illegible] furono cinquanta a ciascheduno [illegible] tamasi [illegible] causa per un guasto [illegible] care un quattro e [illegible] provvista [illegible] loro famiglie.

Tutto ciò servì [illegible] tica [illegible].

M[illegible] tarie di beneficenza che provve di pane nei giorni 7, 8, 9 e [illegible] carità in quindi tempo [illegible] nostre [illegible] e dare[illegible].

M[illegible] crede

Sr. [illegible]
avv. [illegible]
Presidente del [illegible]

Per l'esenzione dalle visite di capo d'anno

La Società degli Artisti drammatici italiani ha [illegible] una quarta nota di offerenti:

Contessa Augusto Cavalletto, [illegible] stellani — E. [illegible] Castellani — Eleonora Castellani — [illegible] Ulisse ing. [illegible] Cattori — Ferdinando Cattorini — Cav. Luigi Gherardi — Cav. Lorenzo Sforza Cesarini — Matilde [illegible] Avv. Francesco Tocci — Ca[illegible] Guidi — Ignazio Masazi — Bian[illegible] — Bompiani Sofia — Matilde S[illegible] Giuseppe Crostarosa — Virginia [illegible] Cav. Peppo Appolloni — Ester[illegible] Elisa Dubini — Cav. Giovanni [illegible] Gallizzati — Onorevole Bianca Amelia Silenzi — Maria Hoz — Cavaliere Camilleri — Ing. Francesco Maria Mora — Tommaso Mora Mora — Pablo Mongarini — Angelo [illegible] — Ernesto Luzi — Donna [illegible] Sironi.

La somma offerta da ciascuno [illegible]

REGALI UTILI

Splendide TOILETTES di ultima novità
in Seterie, Lanerie, Stoffe per Confezioni, ecc. ecc.
GRANDI MAGAZZINI S. di P. COEN e C. - Roma - Tritone, 37-38-39-40

...ra le Quinte e fuori

... Vostra Massima.

... o d'anno e del *Falstaff* ... io all'Argentina, il presidente ... Romana ha telegrafato ... *Verdi* — Genova.

... italio Vostra Opera ... rtale concezione, fa ... conservata al mondo Vo... aze.

CHECCHI. »

... restato con questo te-

... *presidente Orchestra Romana* Roma.

... rofessori orchestra ... rambio a tutti di

VERDI. »

... a primo giro) ha ... rappresentazione ... mercoledì pros... *staff* di cui le prove ... acritta.

... del gran ballo ... 10 gennaio.

... replica *Il genere* ... ampanda interpreta-

... *ro del mondo* che si ... ai arrivo il teatro e

... grazione rivista di ... dell'operetta in un

... ne l'impresa del ... pagnia hanno di... onoscere al pub... *Miss Helyett* è di Mas... sica è dal maestro

... nao, quello che fre... te di quanto si ... e, e non c'è bi... per ... tario a

... stat. opera il pubblico ... il suo giudizio e stato

... a umnzo tutto il ... dcua gente cre ... zo

... *Miss Helyett* ha ... stata la pre... igaro a Nello

... *nore*, un ballo ... *L'h storie d'un* ... o M Coste

... *due mogli*. E... a come sempre,

... artista, riportò ... cestretta a ripe... *Un fmbro-* ... a bambina ebbe

... Padova, dramma

... ello spettacolo,

A

3 gennaio.

... del Collegio

... 3.

... del signor

... del mondo

... d'amore.

... principe di ... ha inviato ... obbiezione

... alla segre... guardie po-

... Farini, mar... marchese ... conte ... marchese ... conte ... Viuzzo ... della

I Sovrani al principe Nicola.

Le Loro Maestà il Re e la Regina hanno incaricato il prof. Tamburrini di Firenze di eseguire il loro ritratto al naturale per farne dono al principe Nicola di Montenegro.

Il ministro Gianturco

accompagnato dal professore Bernabei, ha visitato ieri gli scavi del Palatino.

Il senatore Durante

che lo scorso mese, cadendo, si fratturò una gamba, è in piena convalescenza. Ieri, con l'aiuto d'un bastone, potè uscire di casa.

Alla Corte di cassazione.

Domani, come abbiamo annunziato, a palazzo Altieri avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte di cassazione.

Il discorso inaugurale sarà letto dal commendatore Quarta, sostituto procuratore generale.

Interverrà il ministro Costa.

La tassa di famiglia e l'anagrafe.

La Commissione cui fu affidato il compito di esaminare e riferire al Consiglio sui ricorsi presentati dai contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1896 e da quelli inscritti nelle tabelle suppletive degli anni 1891-92-94-95, avendo ultimato i suoi lavori, ha presentato all'approvazione del Consiglio comunale le risoluzioni che ha creduto di prendere per ciascun reclamante, come dai relativi verbali che insieme ai documenti si trovano depositati nella sala del Consiglio.

La Commissione, divisa in due sezioni ha tenuto complessivamente 54 sedute, ha esaminato 1801 reclami ed ha inteso 171 contribuenti che domandarono di esporre verbalmente le proprie ragioni.

La Commissione poi, mentre in omaggio a un sentimento spontaneo comune a tutti i commissari rende la dovuta lode all'opera intelligente, coscienziosa e zelante dell'ufficio per avere con ogni mezzo reso più facile il compito della Commissione stessa, richiama l'attenzione del Consiglio sopra un inconveniente gravissimo che ha avuto occasione di rilevare nell'esaminare i reclami dei contribuenti, ed è che il registro della popolazione, non perfettamente al corrente del movimento delle variazioni che avvengono giornalmente — e ciò per cause indipendenti dall'ufficio di *anagrafe*, il quale, a lode del vero, dà prove di tutto il suo buon volere e fa il possibile per rispondere alle esigenze dei servizi ad esso affidati — non offre quel valido ausilio che abbisognerebbe per una più regolare applicazione e per una più sicura esigenza della tassa di famiglia, difficile, se non impossibile, dividendone per questo motivo gli accertamenti.

La Commissione ritiene quindi necessario che si studino i mezzi opportuni perchè l'ufficio di anagrafe sia posto in grado di poter meglio soddisfare alle proprie attribuzioni, e fa voti perchè la nostra amministrazione, qualora non ... un nuovo censimento ... adottare quei provvedimenti che ha reputato più adatti per il raggiungimento dello scopo.

Pel protettorato di San Giuseppe.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera il testo della legge che autorizza l'Opera Pia « Protettorato di San Giuseppe » a tenere l'annunciata tombola telegrafica nazionale a proprio beneficio.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle 8 1/2.

Possesso cardinalizio.

Oggi alle 3 1/2 il cardinale Serafino Cretoni ha preso solennemente possesso della chiesa di Santa Maria sopra Minerva, titolo assegnatogli dal Papa nel concistoro pubblico del 3 dicembre scorso.

Alla porta del tempio il cardinale Cretoni è stato ricevuto dal commissario pontificio monsignor Roberto Marcucci, dal maestro generale dei domenicani, Padre Andrea Frühwirth, dal priore e da tutta la famiglia religiosa.

Assistevano i monsignori Felice Maria de Neckere arcivescovo di Melitene, Pericoli, Azzocchi, Spezza, il comm. Pietro Pacelli, il commendator Pietro Forti, il cav. Giuseppe Salvaggi, una rappresentanza del collegio Nazzareno e del collegio spagnolo.

Arcadi.

Conferenze della settimana

Lunedì, 4, monsignor Bartolini: Commento della *Divina Commedia*. — Venerdì, 8, il dottore Alessio Murino, ristabilitosi dalla grave infermità da cui fu colpito fin dell'ottobre scorso, riprenderà le conferenze sull'igiene, che terrà come di consueto ogni venerdì sera. — Sabato, 9, prof. Filippo Ermini, letteratura latina del medio-evo.

Società ginnastica « Roma ».

Ieri sono state regolarmente riprese le lezioni di ginnastica alla palestra di via Cernaia interrotte per le feste natalizie e Capodanno.

Domani, col consueto orario dalle 5 alle 8 ... si riprenderanno le lezioni di scherma dirette dai maestri cav. Pecoraro e conte Caleri.

Per l'esenzione dalle visite di capo d'anno.

Il ... cav. Antonio Zacchini di Bologna ha mandato al *Fanfulla* cinque lire per l'esenzione dalle visite di capo d'anno, e il *Fanfulla*, registrando l'offerta, le tiene a disposizione del benemerito Comitato delle dame romane per l'opera degli asili d'infanzia.

Monete consolari romane.

Dal cav. Giulio Bignami è stato proposto alla amministrazione comunale l'acquisto di una sua raccolta di 2366 monete consolari, delle quali 8 in oro, 1106 in argento e 125... in bronzo.

Interpellata in proposito la Commissione ar... ... si è pronunciata favorevolmente a tale acquisto, ritenendo detta collezione pregevole ed utile per il Comune.

La Commissione anzidetta ha attribuito alla ... la prima ... senza d'interessi, nel successivi ... e 1899, restando stabilito che al ...

della prima rata il Comune entrerebbe in possesso della collezione.

La Giunta pertanto lascia al Consiglio comunale di deliberare se, alle condizioni su riportate, sia il caso di acquistare la detta collezione.

Fidanzamento.

Si annunzia il fidanzamento avvenuto a Venezia tra Don Fabrizio, secondogenito del principe Massimo, con Donna Maria Beatrice, figlia di Don Carlo, duca di Madrid.

Alla scuola professionale del rione S. Angelo

Si prevengono i soci ed i benefattori del sodalizio che nell'officina di intaglio in legno e di lavorazione di mobili in stile antico, in via Giulio Romano n. 73-74, si trovano esposti a tutto il 5 corrente, alcuni mobili costruiti, per ordinazione, dagli artieri dell'Istituto.

Il pericolo corso dal conte Bennicelli.

Il conte Adriano Bennicelli, persona simpaticamente nota nella nostra buonissima società, lasciato oggi alle 2 e mezzo il suo villino di via San Martino al Macao, era arrivato in quel punto ove la via Solferino fa angolo con via di porta San Lorenzo, quando un giovinotto, civilmente vestito, aggreditolo proditoriamente alle spalle gli ha esploso contro quattro colpi di revolver.

L'aggressore era certo Giuseppe Porta, di 28 anni, da Mirandola, ricevitore del registro a Castiglione Messer Marino in provincia di Chieti.

Si vede, però, che in quel momento in cui stava per commettere un assassinio, la mano del Porta tremava, giacchè, per fortuna, nessuno dei colpi ha ferito il conte Bennicelli.

Alle grida dell'aggredito sono accorse immediatamente quante guardie municipali e di città erano di servizio alla stazione e nei pressi della stazione e il Porta è stato arrestato e condotto all'ispettorato di pubblica sicurezza al Macao.

Sottoposto subito ad un primo interrogatorio, il Porta avrebbe dichiarato di essere stato spinto contro il Bennicelli da ragioni d'indole delicatissima, e tali, secondo lui, da giustificare un delitto.

Dal corso dell'istruttoria del processo risulterà la verità o meno delle ragioni esposte dal Porta. Queste ragioni non crediamo di riportarle.

Un furiere di fanteria accorso insieme alla guardia a disarmare il Porta, nella colluttazione è rimasto leggermente ferito alla mano destra.

La flora dei monumenti romani.

Il signor Angelo Longone proprietario dello stabilimento agrario botanico di Milano, ha inviato 200 piante di *Thuia orientalis*, 75 di *Cupressus glauca* 50 di *Cupressus pyramidalis*, 10 di *Pinus halepensis*, e una collezione di semi di fiori.

Il cav. dottor Ercole Nardi, regio ispettore dei monumenti e scavi, ha inviato una partita di semi d'arbusti raccolti nei dintorni di Poggio Mirteto.

Il regio ispettore dei monumenti signor Jannicola Giuseppe ha inviato 35 piante di mirto, corbezzolo europeo, ramno alaterno, rose, ceraso marino, ligustro volgari ed erica arborea, delle selve del territorio di Piperno.

Furono iniziate le piantagioni del Foro Romano, limitandole per ora alle ripe moderne e ad alcuni recessi sul confine degli scavi.

Circa 5000 piante, mandate in dono al ministero, furono poste in vivaio nei terreni dell'Orto Botanico alla villa Corsini.

Circoli e associazioni.

Fra gli impiegati. — Stasera, alle 8 1/2, festa al Circolo della Società fra gli impiegati, all'Esedra di Termini.

Cronaca spicciola.

Per il sette e mezzo. — In un casale della tenuta Mascarena, fuori di porta Cavalleggieri, giuocavano, l'altra sera, a sette e mezzo a ... pagati. A un certo punto per una ... Francesco ... e certo Menicuccio. La rissa là per là sedata, fu ripresa a giuoco terminato, e Menicuccio vibrò all'altro una tremenda coltellata a un fianco. Poi fuggì. Trasportato alla Consolazione, il Pulcini fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Ciò che accadde a uno stallino. — Lo stallino Giuseppe Cherubini, dell'albergo del Tabaccaro in via Flaminia, stanotte ritornò ad ora tarda nella scuderia. La cosa non piacque all'altro stallino Giovanni Frandi, e i due incominciarono a bisticciarsi, poi a prendersi a schiaffi. A un certo punto il Cherubini, afferrato un bastone, assestò due colpi all'avversario, ferendolo alla testa. In aiuto del Frandi accorse Antonio Balloni, e allora il Cherubini venne malconcio in modo che poco dopo dovevа chiedere aiuto all'ospedale di San Giacomo, perchè grondante sangue da due ferite riportate alla testa e alla mano destra.

I feritori vennero arrestati.

Le gesta dei ladri. — Un ladro, rimasto sconosciuto, aperta con chiave falsa la porta d'ingresso, s'introdusse ieri mattina nell'appartamento del calzolaio Pietro Antonini - presso via del Tempio della Pace - e con audacia senza nome, affrontata la moglie di Pietro, signora Elvira, che stava in cucina, tolse da un comò un orologio d'oro e uno d'argento. Poi scomparve senza nemmeno chiedere scusa dell'incomodo arrecato.

Il fatto venne denunciato all'ufficio di pubblica sicurezza della sezione, ma il ladro non è stato ancora rintracciato.

Ladri e revolverate. — Stamani verso le cinque certo Mariano Bartolini un pregiudicato appena ventenne, ... la porta d'ingresso, si è introdotto, insieme ad un altro suo par. rimasto sconosciuto, nella bottega del merciaio Luigi Torreselli in via Campo Marzio N. 3 e stava facendo bottino quando sono sopraggiunte le guardie ... pubblica sicurezza.

Vistisi perduti i due ladri sono venuti a colluttazione con le guardie e uno di essi è riuscito a fuggire.

Le guardie, per richiamare l'attenzione delle ... hanno esploso ... colpi di revolver cosa che ha gettato l'allarme ... gli abitanti della strada.

... ladri, ... Bartolini è rimasto ... Il ... portato via consisteva in tredici cortotovaglie da donna.

Morte improvvisa. — Stamani in casa del signor Giuseppe Genova, in via Bocca della Verità, n. 30, è stato trovato morto nel proprio letto certo Giuseppe Articoni, di 57 anni, da Fabriano, a cui il Genova subaffittava una stanza.

Sembra che la morte sia avvenuta per apoplessia.

Ad ogni modo l'autorità giudiziaria si è impossessata del cadavere per le constatazioni imposte dalla legge.

La Chinina Migone dà salute
E del cranio rinforza ogni ... cute.

Acqua di Montecchio

Ho trovato ottima sotto ogni rapporto l'Acqua di Montecchio alcalina gassosa naturale.

Dott. Angelo Capparoni - *Roma*.

NOSTRE INFORMAZIONI

La salute del Re.

S. M. il Re può dirsi completamente ristabilito in salute.

Stamani ha fatto colazione, nella solita sala da pranzo, con S. M. la Regina.

Il ricevimento dei ministri per la relazione degli affari e per la firma dei decreti è stato fissato per domani mattina.

L'arrivo del maggiore Nerazzini.

Ieri sera, come annunciammo, col treno delle 8.15 giunse in Roma da Napoli il maggiore Nerazzini, accompagnato dalla sua signora e dal sindaco di Montepulciano, che si era recato a Napoli ad incontrarlo.

Alla stazione fu ricevuto dall'onorevole Bonin, sottosegretario di Stato agli esteri, dal marchese Carlo Di Rudinì, figlio del presidente del Consiglio, da parecchi amici ed ufficiali, dal cav. Salvagni, il quale a nome dell'onorevole Di Rudinì lo pregò di fissare un appuntamento al villino di via Gaeta.

Il maggiore Nerazzini si sentiva molto stanco e, per questa ragione, presentando le sue scuse, pregò di rimettere la conferenza a stamani.

Il maggiore Nerazzini vestiva l'abito borghese ed era seguito dalla sua ordinanza un fedele ascaro nella divisa delle nostre truppe dell'Eritrea.

Insieme a la sua signora ha preso alloggio all'albergo Minerva.

Il maggiore Nerazzini si recò stamattina alle nove al villino di via Gaeta. Era stato a prenderlo all'albergo ... il marchese Carlo Di Rudinì, suo intimo amico.

Col presidente del Consiglio, il Nerazzini ... in conferenza fino alle 10 ... al palazzo della Consulta, dove conferì col marchese Visconti-Venosta, al quale rimise i documenti del trattato di Adis-Abeba.

Intanto può smentirsi assolutamente che nel trattato vi siano clausole segrete, o stipulazioni di qualsiasi carattere in più di quelle annunziate.

Non è nemmeno vero che siansi pagati milioni, ecc. Il Nerazzini finora non ha speso che alcune migliaia di talleri, che rappresentano esborsi per la sua missione.

Per l'indennità relativa al mantenimento dei prigionieri, Menelik si rimette completamente al buon giudizio dell'Italia.

Il medesimo può dirsi per quanto riguarda la delimitazione dei confini, riguardo a cui ... rimarrebbero se non difficoltà di poco momento (confine col Tigrè), che il Negus s'impegna a risolvere di comune accordo coll'Italia.

Quando poi si tratterà di scegliere i ras per le provincie confinanti coll'Eritrea, Menelik ha promesso di non nominarli che dopo averne avuto, in via amichevole, l'aggradimento dell'Italia.

Il maggiore Nerazzini chiese al presidente del Consiglio qualche tempo di riposo, trovandosi assai stanco per lo strapazzo del lungo viaggio, compiuto in tempo relativamente così breve.

L'onorevole Rudinì gli fece notare la convenienza di trattenersi a Roma a disposizione del Governo, ma soggiunse che poteva però recarsi subito a Montepulciano, - dopo messosi d'accordo col ministero della marina da cui dipende - pur di tenersi pronto per ogni chiamata.

L'on. Farini.

S. E. Farini, presidente del Senato, è partito per Megione.

Senato del regno.

Come già annunciammo, il Senato riprenderà le sue sedute il giorno 8 corrente.

Fra i progetti di legge all'ordine del giorno c'è quello che riguarda la ripartizione in vari esercizi finanziari dei fondi per la sistemazione del Tevere e quello per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma e la soppressione dell'ufficio tecnico amministrativo per le opere governative edilizie in Roma.

La Czarevic in Sicilia.

Il granduca Giorgio, Czarevic di Russia, di salute cagionevole, verrà a curarsi in Italia.

I più illustri medici d'Europa lo hanno già visitato; e tutti sono stati concordi nell'ordinazione di cura: clima dolce e ... sempre, nessun lavoro, vita ... più ch'è possibile.

Essi hanno consigliato ... giorno migliore, per ... clima, del Caucaso, che ... residenza favorita ... fra i sovrani e i principi che ... tutti gli anni alla riviera, lo stare ...

Il granduca lasciò la riviera ...

Donde la necessità di un paese ... la maggiore ... di Europa ... Pietroburgo, è stata ... Sicilia.

Potrà darsi che la madre, la Czarina vedova Alexandra Feodorovna, lo raggiunga.

Senza voler cercare in questo soggiorno della Czarina ragioni politiche, è certo che lo Czar manda il fratello in Sicilia, in condizioni le quali possono rendere più che spiegabile una sua visita in Italia.

Notizie di marina.

Con regio decreto del 24 dicembre u. s. i guardiamarina Rossi Geremia e Tagliavia Luigi sono stati promossi sottotenenti di vascello, a decorrere dal 1° gennaio corr. anno, venendo entrambi classificati nel nuovo grado immediatamente dopo del sottotenente di vascello Guerrieri-Gonzaga Alfonso e prima dell'altro Testi Falco.

Movimento delle regie navi.

Chioggia è giunta ad Argostoli il 2 — *Garigliano* è partito da Spezia il 3.

Menelik decorato dal Sultano.

Costantinopoli, 3. — Il Sultano ha conferito l'ordine del Nicham-i-Iftikhar in brillanti a Menelik e dell'Osmaniè di seconda classe a Atto Joseph ed a Leontieff.

La situazione in Turchia.

Da Costantinopoli, 3

« Il Sultano ha rifiutato di sanzionare la decisione del Consiglio dei ministri circa l'ammissione di sudditi stranieri nella gendarmeria candiotta.

Bertram Effendi rifiutò di accettare il posto di sottosegretario provvisorio di Stato al ministero delle finanze, dichiarando essere impossibile di attuare il progetto una finanziario stabilito col nuovo bilancio ».

Esplosione in una polveriera.

Da Pietroburgo, 3.

« Ieri è avvenuta un'esplosione nella polveriera del sobborgo di Ochta. Se ne ignora la causa.

Vi sono quattro vittime, fra le quali una donna ».

CRONACA DEL MARE

Hong-Kong, 1. — Il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, è giunto in porto.

Rio-Janeiro, 1. — Proveniente dal Plata, è ripartito per Genova il piroscafo *Arno*, della Navigazione generale italiana.

Rio-Janeiro 2. — Proveniente da Genova è giunto il piroscafo *Montebello*, della Navigazione generale italiana, diretto al Plata.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

Usate Sapol
Per abbellire la pelle

Seconda edizione economica

della « Mitologia illustrata » da Bartolomeo Pinelli, con testo descrittivo del prof. A. De Gubernatis.

(253 meravigliosi disegni).

La pubblicazione (in corso di stampa) in cinque edizioni, italiana, francese, inglese, tedesca e spagnuola, ricchissima e degna dell'insigne lavoro, è in un solo volume di oltre 500 pagine in quarto di foglio con doppia copertina a colori ed oro, su carta elegantissima con caratteri speciali, è posta in vendita al prezzo di L. 30 edizione italiana, e L. 40 edizione estera.

Il fascicolo di saggio contiene dieci disegni, col relativo testo descrittivo in cinque lingue, e copertina, si spedisce contro cartolina-vaglia di L. 2.05; tale somma sarà pagata in meno da coloro che acquisteranno l'opera intera. Dirigere ai signori *G. Mantier* e *F. O. Marucà*, via Nazionale, n. 5 — Roma.

Seta, Lana, Cotone, Alpacca

Stoffa di moda

per Signore e Signori per ogni stagione ed occasione vengono spedite direttamente e franco ai particolari in tutta Italia e qualsiasi Stato del mondo dalla casa

OETTINGER e C.ia ZURIGO Svizzera

Ricchissimo campionario franco a richiesta. Figurini di moda gratis. Per la Svizzera: Lettere 25 cts Cartoline 10 c.

Ai sofferenti

per tu... ... raccomandato ... *Lichen* ... ... Lombardi Costardi ... Ved ...

SIGARETTE ... casa ECK... ... ... prefe...

... ... vo rapporto.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In 3ª pagina: » » » . . . . . » 0.50
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto o consentirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMPRE

Per locali da affittarsi, compre-vendite, e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industr Centesimi Cinque la parola. — Tutti posso corrispondenze da inserirsi in quarta pagina uni

☞ *Dirigersi all' Amministrazione del* **FANFULLA** *Via dell' Impresa, N. 11. Ro*

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona delle bellezze

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'ado escenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per chè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchirre ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchier del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi. Corso Vittorio Em; Carlo Bode, Via delle Muratte R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32, E. Parenti Piazza Spagna; A. Manzoni e C., Emporio Profumerie, Piazza in Lucina, 5; F. Caccami, Via Cavour 11 Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia; Flli. Tomassucci Drog. Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo 48, Notegen Giovanni, Drog Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Piazza V. E. 139; Prof. Lunani, Corso 390 A. Tabora. Tritone 41 a 46; F.lli Novara, via Arenula. Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37

MOBILI

d'ogni genere di uso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono ***a prezzi modicissimi***, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Merosi e R Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago. — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni ***fuori Roma*** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di ***Lissone*** presso ***Milano*** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Merosi* e *R. Fossati* è sola, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

---

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAICOLTERPIN** o del **Guajacolterpin-clorfetidato** Dose L. **3 - 6 - 9** Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino* diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone.*

Fanfulla è giornale politico e letterario che trovasi in tutti i salotti.

Fanfulla tratta le cose più importanti del giorno.

FANFULLA
Via dell'Impresa, N. 11
Roma

Fanfulla è il giornale più a buon prezzo e ricco di notizie.

La Pubblicità nel Fanfulla è la più utile ed economica

HAIRS' REST

RISTORATORE DEI CAPELLI M
preparazione del Chimico Farmacista A
ET'CH..TTA E MARCA DI FABBRICA DE

Ridona mirabilmente primitivo colore nero, ca la caduta, promuove la cr e bellezza della giovent Toglie la forfora e tutt essere sulla testa. ed sua efficacia garantita pei vantaggi di sua fac Bottiglia L. **3**, più cen tiglie **L. 11** franche di p

☞ **Diffidare delle falsificazioni marca depositata.**

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona biondi il primitivo colore biondo, castagno o nero pelle ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per ba barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — A. *GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra. Tritone, 44 — F. Mucciarelli, Via della Madda Via Nazionale, 146 — Bocchini e Bartoccioni, Via venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'I

---

corrispondenza privata

centesimi 5 la parola

Lia - Tranquillizzati nessuna trattativa esiste. Amo e voglio te sola. Al resto rispondero verbalmente, procura appuntamento. Il tuo foz toletto? Scrivimi — Baciomi infiniti. Io.

Per Inserzioni Amministrazione FANFULLA

Avviso agli Industriali

Lo Stabilimento **Fotogra** ziona'e **Enrico Comè**, Vi **N. 14**, tiene disponibile centrifugato denso a prezzi

---

Le inserzioni si ricevono ministrazione del *Fanfulla*, N. 11, Roma.

Avvisi economici 5 ce

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

- **Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.**
- **Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.**
- **Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.**
- **Badare alle imitazioni!**
- **Si trova in tutte le Farmacie.**

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - **Firenze**

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - **Roma.**

Volete digerir bene?!

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batterio logicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei convalescenti* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esito a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

F. BISLERI e C. — MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue no e proprietà igieniche e i sali manganesici in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari pel l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.**

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

In scatole da 1 Kg. di 1/2 e da 250 gr.

F. BISLERI e C. — MILANO

Volete la Salute ???

« Ho sp imen... **Calza Bisleri** ... parazione per la cura me. La sua tolleranza rispetto ad altre ... **Chinu Bisleri** ...

Il diabete

fin'ora non lasciava una cura razionale e scientifica. Lo ammalato era costretto per mesi all'enorme sacrifizio del cibo carneo assoluto, la qual cosa, pur facendo diminuire lo zucchero nelle urine, non giovava a rialzare le forze perdute, ne a diminuire le urine e la sete, anzi aggravare le molteplici sofferenze del diabetico. Invece la nuova cura della Ditta Lombardi e Contardi permette agli ammalati fin dal primo giorno il cibo misto di verdure, uova, pesci, carne, latte, latticini freschi, pastina glutinata e simili, con vino generoso moderatamente. Ed è sorprendente vedere in breve tempo scomparso totalmente lo zucchero dalle urine, tolta la molestia di orinare spesso anche di notte, ripresa mirabilmente le forze abbattute con sensibile miglioramento della digestione e dell'assimilazione. O amati la cura si pratica con felice risultato in tutto il mondo, ed anche in ogni medico l'hanno adoperata su loro stessi rimanendone meravigliati. All'accademia di terapeutica di Parigi fu presentata splendida statistica di guarigioni. Chiunque lo vuole può osservare molti certificati autentici di guarigioni di diabetici gravissimi.

Ne riferiamo uno recente: Bo... 10 M... per cui mi era stata ordinata la Bibita Vigier e dopo 10 giorni di cura mi accorsi che le mie forze si rinfrancavano e così io proseguo; posso attualmente dire di essere guarito dal diabete, mercè la cura fattami con le Pillole Vigier e del Rigeneratore... Nastrini Federico, caposarto del reggimento cavalleria Umberto I (23°).

E ne riferiamo un altro più recente:

Prag. Sig. Lombardi e Contardi — Napoli

Ag... N... da diverse anni, dopo aver tentato ... rimedi ... ho fatto uso della Bibita Vigier e del Rigeneratore, mi sono persuaso ... Ho fatto ... Bibita Vigier e del Rigeneratore per un mese ... Posso assicurare ... sono ... Passo ... Lombardi e Contardi ... sempre ... dopo 5 ... di cura ... che le mie forze si rinfrancavano e così io proseguo; posso attualmente dire di essere guarito dal diabete, mercè la cura fattami con le Pillole Vigier e del Rigeneratore, due per mio uso, altre per dal loro speciale rimedio (Bibita Vigier e Contardi) il quale ha prodotto una pronta guarigione del mio male *diabete*. Gradi cano i miei saluti ... Lorenzo Carcione. »

La cura completa per un mese (1 Scatola Pillole Vigier e 1 Flacone Rigeneratore) si spedisce in tutta Italia per L. 12, estero Fr. 15 anticipati alla Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Quercia 16.

La virilità

esaurita (impotenza) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si ranima il sistema nervoso, si ... tutte le forze dell'organismo ricostituendo ... Le ... sono state nelle cliniche universitarie e private ... Al ... Sesto di Cavarzere scriveva il 10 7,96: ... anche in persone affatto esauste di forze ». Cura completa (4 Rigen. e 60 Granuli stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16

Le malattie segrete

essenzialmente infettive si prevengono e si curano solo con i precetti ... della scienza antisettica; ... quindi dannosi Solo la ... e le altre ... Non contiene sostanze metalliche, o corrosive, ... resting-mente. La ... più ... Per queste ... e pratiche ... le altre malattie segrete deve usarsi solo la ... 2,50 ... 5, quattro fl. L. 10 in ... Unica Fabbrica Lombardi Contardi ... Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi,

Nevra... ... mente o da ... nervo o da ispessimento dei tessuti circostanti ... conosciuto finora un mezzo ... vano ... balsamo Lombardi a base d'... medio chimico per ... — ... Lombardi ... pregiudizi. Nessun ... sano Lombardi ha ... esternamente senza arrecar ... sopra ... in tutto il mondo dietro ... fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Quercia 16.

La sifilide

... ... quali ... ... dal primitivo ... fissa completamente ... macchie ... e piccole bolle ... andare ...

La Smilacina ... la ... da ... Un Sanatico ... dato alle ... dei ... La Smilacina ... Le cura completa ... fl. 60 gr. ... Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

REGALI UTILI

Splendide TOILETTES di ultima novità
in Seterie, Lanerie, Stoffe per Confezioni, ecc. ecc.
GRANDI MAGAZZINI S. di P. COEN e C. - Roma - Tritone, 37-38-39-40

...ala della ...to l'anno giudi... ...dal carcere... ...essato di fun... ...liberati dal ...e di, ancora al... ...ettere rubate. ...amministrazione pubblica si... ...ca nei chiostri di ... provenienti ...a diventare un po troppo ...a rigorosa e i colpe... ...Amaretto-Ciotti. ...da un ...fuori ...la sera... ...vassallo e ...rimase leggen... ...Norsa, ...e il signor Diego ...operative ...mmola ...e cos... ...Riggi, ...asetti ...arono ...ca pran... ...retro... ...ra, si ...umma ...ali di Roma... ...no ha fatto rive pre... ...dalla ...ali di ...essero ...il pa... ...sono en... ...dall, ...Ida ...ma... ...ucera ...revenuta ...ricevuto. ...Roma ...ario e ...uo in via ...va Ce... ...130 sopra il ma... ...mogano, ...ssa, e ...conti, ...dove, ...sera. ...vedes... ...ro del ...ammissione ...alla car... ...a scena ...che de... ...aveva ...sono ...do car... ...uicida, ...ottimo ...tono a ...le sca... ...gan, la ...abbas... ...dom... ...vid De... ...la fia... ...sacca... ...gio pa... ...sta, fra

SI AFFITTANO APPARTAMENTI

...sono ...sciate, ...sembre ...date ai ...rese. ...to ma ...ra con ...a ci ha ...ndenti ...in ...z loro ...to ...le oc... ...ll'inte ...rispos... ...il mese ...scritto ...dente e ...a ...a ...In

Le trasformazioni del ferro. — Quando l'uomo preistorico scoperse il prezioso minerale e lo adottò ognuno ai bisogni della propria conservazione, non pensò di certo che l'oscuro metallo sarebbe diventato, nel cammino dei secoli, uno dei più grandi fattori di civiltà.

Tutte le grandi manifestazioni della vita umana attraverso la storia hanno a protagonista il ferro. Spettava tuttavia alla chimica moderna la gloria di associarlo alla sua opera di rigenerazione della specie, trasformando a nel sanguinante mediante preparati di facile assimilazione, uno dei quali – fra i migliori – è il Ferro-China Bisleri, un ottimo ricostituente e in pari tempo un liquore squisito.

A completare la cura, è indicatissima l'*Acqua di Nocera Umbra*.

Presso F. Bisleri e C., Milano.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il testo del Trattato di pace
fra l'Italia e l'Abissinia

Il maggiore Nerazzini ha recato al regio Governo il trattato di pace e la Convenzione per la liberazione dei prigionieri da esso firmati con l'Imperatore d'Abissinia.

Ecco il testo dei due atti:

Trattato di pace.

I pieni poteri del maggiore Nerazzini essendo stati riconosciuti in buona e dovuta forma, S. E. il maggiore Nerazzini, in nome di S. M. il Re d'Italia, e S. M. Menelik II, Imperatore d'Etiopia e dei paesi Galla, in suo proprio nome, hanno convenuto e concluso gli articoli seguenti:

Articolo 1 — Lo stato di guerra fra l'Italia e l'Etiopia è definitivamente terminato. In conseguenza vi sarà pace ed amicizia perpetua fra S. M. il Re d'Italia e S. M. l'Imperatore d'Etiopia, come pure tra i loro successori e sudditi.

Articolo 2 — Il trattato concluso a Uchalè il 25 maggio 1881 (corrispondente al 2 maggio 1889) è e rimane definitivamente annullato, come pure i suoi annessi.

Articolo 3 — L'Italia riconosce l'indipendenza assoluta e senza riserva dell'Impero etiopico, come Stato sovrano ed indipendente.

Articolo 4. — Le due potenza contraenti, non avendo potuto mettersi d'accordo sulla questione delle frontiere, e desiderose nonpertanto di concludere la pace senza ritardo e di assicurare così ai loro paesi i benefizi della pace, è stato convenuto che entro il termine di un anno, a datare da questo giorno, delegati di fiducia di S. M. il Re d'Italia e di S. M. l'Imperatore d'Etiopia stabiliranno, con amichevole intesa, le frontiere definitive.

Fino a che le frontiere siano state definitivamente fissate, le due parti contraenti convengono di conservare lo *statu quo ante*, interdicendosi strettamente, da una parte e dall'altra di oltrepassare la frontiera provvisoria determinata dal corso dei fiumi Mareb, Baleza e Muna.

Articolo 5. — Fino a che il Governo italiano e il Governo Etiopico abbiano di comune accordo fissato le loro frontiere definitive, il Governo italiano s'impegna a non fare qualsiasi cessione di territorio ad alcun'altra potenza. Nel caso in cui egli vorrà abbandonare di sua spontanea volontà una parte del territorio che egli attualmente tiene, ne farà consegna all'Etiopia.

Articolo 6. — Allo scopo di favorire i rapporti commerciali e industriali fra l'Italia e l'Etiopia, degli accordi ulteriori potranno essere conclusi tra i due governi.

Articolo 7. — Il presente trattato sarà comunicato alle altre potenze a cura dei due Governi contraenti

Articolo 8. — Il presente trattato dovrà essere ratificato dal Governo italiano nello spazio di tre mesi, a datare da oggi.

Articolo 9. — Il presente trattato di pace oggi concluso, scritto in amharigna ed in francese, i due testi assolutamente conformi, sarà steso in due esemplari, firmati dalle due parti di cui uno resterà nelle mani di S. M. il Re d'Italia e l'altro nelle mani di S. M. l'imperatore d'Etiopia.

Essendo perfettamente d'accordo sui termini di questo trattato, S. M. Menelik II Imperatore d'Etiopia in suo proprio nome e S. E. il maggiore dottor Nerazzini in nome di S. M. il Re d'Italia, l'hanno approvato e munito del loro sigillo.

Fatto ad Addis-Abeba il 17 Tekent 1889 (corrispondente al 26 ottobre 1896).

(L. S.) Maggiore Cesare Nerazzini
Inviato plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia.
Sigillo di S. M. l'Imperatore Menelik II.

Convenzione relativa alla restituzione dei prigionieri di guerra italiani.

— In nome della Santissima Trinità.

Tra S. M. Menelik II, Imperatore d'Etiopia e del paese dei Galla, e S. E. il maggiore dottor Cesare Nerazzini, inviato plenipotenziario di S. M. Umberto I, Re d'Italia, è stato convenuto e concluso quanto appresso:

Articolo 1. — Come conseguenza del trattato di pace fra il regno d'Italia e l'Impero d'Etiopia, stipulato oggi, i prigionieri di guerra italiani sono dichiarati liberi. S. M. l'Imperatore d'Etiopia si obbliga di riunirli nel più breve tempo possibile e di consegnarli all'Harrar al plenipotenziario italiano, non appena il trattato di pace sarà ratificato.

Articolo 2 — Per facilitare il rimpatrio dei prigionieri di guerra e assicurar loro tutte le cure necessarie S. M. l'Imperatore d'Etiopia autorizza un distaccamento della Croce Rossa italiana a venire fino a Gueldessa

Articolo 3 — Il plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia, riconosciuto spontaneamente che i prigionieri sono stati oggetto della più grande sollecitudine da parte di S. M. l'imperatore d'Etiopia, constata che il loro mantenimento ha cagionato delle spese rilevanti e che perciò il Governo italiano è debitore verso S. M. della somma a questo spese corrispondenti.

S. M. l'Imperatore d'Etiopia dichiara di rimettersi all'equità del Governo italiano per il risarcimento di questi sacrifici.

In fede di che S. M. l'Imperatore d'Etiopia, in nome suo proprio, e S. E. il maggiore dottor Cesare Nerazzini, in nome di S. M. il Re d'Italia ha approvato e munito suo sigillo la presente convenzione.

Fatto a Addis-Abeba il 17 Tekent 1889 – corrispondente al 26 ottobre 1896.

(Locus sigilli) firmato: **Maggiore Cesare Nerazzini**, inviato plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia.

Sigillo di S. M. l'imperatore Menelik.

Al Quirinale.

Ristabilito completamente in salute, Sua Maestà il Re ha ricevuto stamani i ministri per la relazione degli affari e per la firma dei decreti.

L'udienza è durata un'ora circa.

I principi reali.

Ci telegrafano da Torino:

« Stamani, alle 8 40, cosequiato alla stazione dalle autorità, Sua Altezza Reale il duca degli Abruzzi è partito per Spezia.

Alle 9 20 il principe Ferdinando è partito per Bordighera. »

Il maggiore Nerazzini.

Il maggiore Nerazzini domani, alle 2, sarà ricevuto in udienza privata da S. M. il Re.

Si hanno particolari sul contegno tenuto dal maggiore Nerazzini alle prime interviste col Negus – contegno energico, deciso, finamente diplomatico. Egli ostentò una grande indifferenza dell'Italia rispetto alle sorti dei prigionieri, in guisa da ridurre le pretese del Negus in corrispettivo della restituzione dei prigionieri, e minacciò ripetutamente di rompere le trattative di pace, ove le condizioni del Governo italiano, di cui egli era latore, non fossero state senz'altro accettate dal Negus.

Il Negus e i Ras più influenti, impressionati dal contegno del nostro inviato, e temendo la rottura delle trattative di pace, alla cui conclusione tenevano infinitamente e non seppero dissimularlo, cedettero reputando inutile e pericolosa una resistenza ulteriore per ottenere altri vantaggi.

E' opinione generale che il Governo attesterà il gradimento dell'opera intelligente del maggiore Nerazzini con una molto onorevole destinazione. Intanto i capi servizio del ministero degli esteri hanno intenzione di offrire al Nerazzini un cordiale banchetto.

I provvedimenti bancari al Senato.

Oggi nel pomeriggio si radunò l'Ufficio centrale del Senato per l'esame del progetto di autorizzazione provvisoria all'applicazione dei provvedimenti bancari.

La riunione durò circa un'ora.

Il presidente del Consiglio ed il ministro del Tesoro risposero a tutte le domande loro fatte, e spiegarono con quali cautele e garanzie intendano attuare i detti provvedimenti.

Venne quindi messo a votazione il quesito se il progetto dovesse approvarsi con o senza emendamenti, e a maggioranza di 10 voti contro 6 fu deciso di approvarlo senza emendamenti.

A relatore fu nominato l'onorevole Lampertico, favorevole al progetto.

La morte del cardinale Sanfelice.

Si ha da Napoli, 4:

La salma del cardinale Sanfelice, chiusa nella cassa, sarà esposta domani nella cappella ardente.

Il Re incaricò il direttore della Real casa di esprimere le sue condoglianze.

L'imperatore Guglielmo telegrafò a questo console germanico manifestando il suo cordoglio ed ordinando di deporre una ghirlanda sulla bara.

Il cardinale Rampolla telegrafò condoglianze e la benedizione del Papa.

Per la tariffa sui viaggi di mare.

Presieduta dal contrammiraglio Palumbo, sottosegretario di Stato, si è riunita oggi due volte la Commissione per l'approvazione del regolamento compilato dal ministero della marina per la tariffa sui viaggi di mare riguardante i passeggieri e gli emigranti.

Statistica per la mortalità degli emigranti.

Il ministero dell'interno ha ordinato che venga compilata una statistica sulla mortalità degli emigranti verificata a bordo dei piroscafi negli ultimi anni.

Elezioni politiche.

Napoli, 3. — Primo collegio. — Risultato complessivo. — Iscritti 3061. — Votanti 2546. — Il sottosegretario di Stato per la guerra, onorevole generale Afan De Rivera, fu proclamato eletto con voti 2533.

Voti contestati, nulli e dispersi 13.

Porto Maurizio, 3. — Salvo Maurizio ebbe voti 1492. Nuvoloni Domenico ne ebbe 1156 e Rossi Francesco 800.

Manca soltanto il risultato di una sezione.

Vi sarà ballottaggio tra Salvo Maurizio e Nuvoloni Domenico.

Gettito di tasse durante il 1896.

Fra le tasse amministrate dal ministero delle finanze, precipue fra le quali sono le tasse di fabbricazione, si rileva un notevole aumento in confronto dell'anno 1895 sopra tutti indistintamente i cespiti e cioè la birra, le acque gassose, la cicoria preparata, il glucosio, lo zucchero, gli olii minerali di resina e di catrame, le polveri piriche, i fiammiferi, il gas luce e l'energia elettrica. Gli spiriti soltanto sono stazionari, ed anzi nel primo semestre, hanno dato un minor prodotto di circa 177 mila lire.

L'aumento maggiore però è dato dai fiammiferi e dalla energia elettrica, i quali compresi, sia per la tassa principale che per le tasse di licenza di vendita e licenza di esercizio e per multe e contravvenzioni, offrono un maggiore introito che sorpassa i dieci milioni.

Nel solo semestre dell'anno accennato l'aumento era stato già di oltre 6 milioni.

Si ha la certezza che l'aumento proseguirà graduale anche in avvenire, soprattutto in vista dei numerosi impianti elettrici che ogni giorno avvengono in Italia.

Nei proventi delle dogane invece si nota una decisa.

L'ultima statistica doganale ha posto in sodo una diminuzione nelle importazioni del carbon fossile, e tale diminuzione è appunto dovuta al minor consumo diretto ed alla minore distillazione di carbone per la produzione del gas luce causa la sostituzione in molti luoghi della energia elettrica a quello prodotto dai motori a vapore ed a gas.

Tuttavia, malgrado la diminuzione nei proventi delle dogane — che dal 1° luglio al 31 dicembre 1896 superò a oltre dieci milioni — gli incassi del tesoro per entrate effettive ordinarie alla fine del secondo semestre del 1896 presentano pur sempre un notevole avanzo in confronto dello stesso periodo dell'anno 1895.

Nel personale del genio civile.

A far parte del Comitato consultivo per i provvedimenti relativi al personale del genio civile sono stati scelti per il nuovo anno 1897 gli ispettori compartimentali cav. Davide Bocci, cav. Carlo Verossese e cav. Francesco Cesaresi.

Saranno promossi ad ispettori del genio civile i due ingegneri capi signori Galloni cavaliere Emilio e Verdinois cav. Enrico, già proposti dal comitato del personale.

Il processo Luraghi.

L'*Italia del Popolo* di Milano, per rincarare la dose delle censure di cui si compiace gratificare il Ministero in occasione del processo Luraghi, Erra e comp. che si istruisce a Como, muove accusa al guardasigilli di avere traslocato da Como a Milano il giudice Lachenal, incaricato del relativo procedimento penale, intralciandone, in questa guisa, il corso.

Ma il giornale milanese non fu esattamente informato.

Il giudice Lachenal non è incaricato dell'istruttoria del processo penale contro Luraghi, ma unicamente giudice delegato al fallimento della Banca di Como e di Luraghi: ufficio che non esige continuità di azione: ed è perciò che furono accolte le vive istanze del giudice Lachenal per essere tramutato da Como.

La fine d'uno sciopero.

Ci telegrafano da Pisa

— Grazie all'interposizione delle locali autorità, appianate le divergenze sorte fra proprietario e operai della vetreria Gerard, questi ultimi hanno desistito dallo sciopero e stamani venne ripreso regolarmente il lavoro.

Regie navi.

Da Zanzibar, 4:

E' giunta ieri la regia nave italiana *Staffetta*.

A bordo tutti bene.

Inglesi e Dervisci.

Da Londra, 4:

Il *Morning Post* ha da Berlino: L'esercito del Califfo si è riunito ad Ondurman e dispone di 5000 fucili. Si prevede quanto prima una battaglia decisiva.

Ato Joseph e Leontieff a Costantinopoli.

Da Costantinopoli, 4:

Ato Joseph e Leontieff furono ricevuti ieri in udienza dal Sultano, che li invitò a pranzo a Yildiz Kiosk.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il nuovo anno pare si inizi sotto auspici abbastanza buoni.

Le notizie che pervengono da Cuba e dalla Spagna fanno ormai travedere la fine della rivoluzione nelle Antille; ed alle Filippine le sconfitte subite dagli insorti in questi ultimi giorni sembrano di buon presagio per l'avvenire.

Del resto la situazione politica generale è abbastanza soddisfacente; nessuna nube offusca l'orizzonte in guisa da giustificare il timore di immediate pericolose complicazioni.

×

Come avevamo preveduto, compiutesi le liquidazioni annuali, il denaro è divenuto relativamente abbondante nei principali mercati europei ed i saggi dallo sconto sono per conseguenza diminuiti in modo abbastanza notevole.

A Londra si sconta fuori banca a 2 1/8 0/0, a Berlino a 4 1/2 0/0 ed a Parigi a 1 7/8 0/0.

Altrettanto però non avviene a New-York, ove in causa dei forti pagamenti all'estero per la scadenza annuali, si sono notevolmente ristrette le disponibilità contanti. Il prezzo del denaro è salito in questa piazza da 2 a 4 0,0.

La Borsa di Parigi si dimostra oggi ben disposta, specie per i titoli di Stato i quali indubbiamente sarebbero sensibilmente beneficati da un miglioramento nella situazione monetaria.

Fra i titoli stessi poi il maggiore vantaggio cadrebbe probabilmente su quelli che presentano più favorevoli condizioni d'impiego.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 4, ore 14 45. — Tendenza ferma. Pochi affari. Readite francesi in aumento. Rendita 93 15, poi 93 25. Turca 20 52. *Extérieure* migliore 61 3/8. Russa ferma 93 85.

Berlino, 4, ore 15. — Denaro lievemente meno teso. Attività poca. Valori industriali calmi. Rendita italiana sostenuta.

Genova, 4, ore 14,45. — Tendenza indecisa, quindi migliora. Rendita 4 0/0 96 67 1/2, 96 32 contante – Nuovo 4 1/2 102 80 – Azioni Banca Italia 725 – Cambi calmi. Francia chèque 104 75, Londra 26 425, Berlino 129 50.

Borsa di Roma.

Predomina sempre indifferenza e poca disposizione a concludere nuovi affari.

I prezzi però si mantengono sostenuti, specie per le rendite, per impulso della Borsa francese e per previsioni favorevoli circa il vociferato accordo fra l'Italia e la Francia.

Rendita 5 0/0 1 luglio 97 — a 97 — fermo.
Rendita 4 0/0 1 luglio 95 15 a 95 17 fermo.
Per contanti fine da 95 25 a 95 275.
Il nuovo 4 1/2 varia da 102 50 a 102 45 per contanti e da 102 97 a 102 92 per fine

I valori ferroviari trattati si mantennero invariati nei prezzi.

Ferrovie meridionali 663. Mediterranee 309. Metallurgiche 118 50.

Acciaierie 358. Mulini 128. Cartelle Santo Spirito 274. Banca Generale 48 50. Risanamento 18 50. Immobiliare 10. Marco 1262. Gas 817. Omnibus 228 1/2 lettere. Condotte 184.

Cambi stazionari
Francia vista 104 77 1/2.
Londra 26 43.
Berlino 129 60.

BORSA DI PARIGI del 4 gennaio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— .	101 —
» » 3 0/0 perp.	102 50	102 50
» » 3 1/2 0/0 .	— —	104 —
Rendita italiana 5 0/0 .	93 —	93 80
Cambio sopra Londra .	— —	25 23
Consolidati inglesi .	— —	111 3/4
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova) .	20 5 2	20 65
Banca di Parigi . . .	815 —	810 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuove	61 1/2	61 65
Banco ecosto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	675 —
Azioni Suez	— —	3359 —
Azioni Panama . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a . . .	— —	641 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 5 gennaio 1897, a lire 104 77.

IL VADEMECUM
di chi scrive al "Fanfulla"

1° Chi scrive al FANFULLA per rinnovare o prendere l'abbonamento fa sempre cosa eccellente e degna di qualunque elogio. Però è preferibile che la cosa venga accolta portino la seguente indicazione: *Fanfulla Amministrazione (per abbonamento), Roma.* E' anche vero che l'amministrazione riceve sempre abbonamenti con qualsiasi indicazione.

2° Chi scrive al FANFULLA per annunzi, *réclames* in 3ª o 4ª pagina avvantaggerà all'amministrazione. Il lavoro sarà compensato con più pronta risposta, mettendo sulla busta: *Fanfulla, Amministrazione (Pubblicità) Roma.*

3° Chi scrive al FANFULLA per mandare le spiegazioni dei passatempi ortografici da noi pubblicati, cosa che sarà gradita se scriverà sulla busta: *Fanfulla (Nuova Edizione), Roma.*

4° Per qualunque altra comunicazione basta mettere il semplice indirizzo: *Fanfulla, Roma.* In caso di comunicazioni riservate, sarà bene aggiungere: *personale per il Direttore.*

5° Chi scrive al FANFULLA per mandare manoscritti, non fa, di per sè, nè bene nè male. Qualche volta anzi fa bene, ma non bisogna mai abusare di nulla. Ammesso dell'abitudine di inviar articoli troppo lunghi, troppo pieni di personalità, troppo difformi dall'indole del giornale. Per l'indirizzo, coloro che mandano manoscritti possono regolarsi come credono. Un manoscritto non è perduto mai, prima di arrivare all'ufficio del giornale.

6° Chi scrive per richiamare l'attenzione del giornale o della autorità sopra qualche inconveniente o per fare una proposta di pubblica utilità, per sollevare dubbi od elezioni ecc. ci userà una vera cortesia se in un angolo della busta aggiungerà le parole. *La Posta degli asini.*

7° Chi scrive al FANFULLA per mandargli versi da pubblicare fa sempre cosa pessima. Come diversamente personale preferiamo le lettere anonime.

ROMAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

Contro l'ISTITICHEZZA e le sue conseguenze
Vo GRANULI SANITAS DE FRANCK
Un articolo di fiducia. F. LEROY, Parigi... (illegible)

I forti bruciori di stomaco spariscono facendo uso dell'
ACQUA DI MONTICCHIO
acidula-gazosa-naturale.
Tipo italiano di acqua da tavola.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi Consulto ore 8-9 e 2-5 Via di Pietra.

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI
Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata ACQUA DENTIFRICIA

VISTA Debole e difettosa
Lo specialista Elettrica oculistica
Comm. Ignazio Neuschüler
riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano primo, ROMA.

TARIFFA delle Inserzioni
Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea lire 0 20 — In terza pagina, lire 0 80 — In cronaca lire 1 20 — Necrologie ringraziamenti ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,50
In 3ª pagina: » » » . . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e consumi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA RIMBRATTURA IN 4 PAGINA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, reclame di esercizi e di industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo relativo importo

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA Via dell' Impresa, N. 11. Roma

Adornate la vostra Casa!

Tutti possono fare un magnifico regalo e con poca spesa acquistando i rinomati

VETRI-TRASPARENTI-DIAFANI

della Casa GRIMME e HEMPEL, Società per Azioni in Lipsia

Vendita esclusiva in Roma,* presso *E. Kleiner e C., via Frattina, 54

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

[illegible]

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tale profumata che inebria da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 3,50.

Per le spedizioni per posta postale Centesimi 80 in più

Depositi in ROMA Fratelli Fiocchi, Specialità, Carlo Bido, Via Muratte; E. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; R. Parenti, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 8; F. Cacchalini, via Cavour, 11, Cooperativa romana degli impiegati. F.lli Tommassi, droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e S. Via Porta S. Lorenzo, 46; Botteghe Giovanni Droghiere, Due Macelli, Linguerri Ireneo Corso Vitt. Em. 122; Prof. Luciani, Corso, 300). Ditta A. Zaroga Via del Tritone, N. 44 5; Fratelli Novaro, Via Arenula. Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 57.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 1 — MILANO

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin—cloricodalico** Dose L. 3 - 6 - 9 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Gios. Bat. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA A 5 CENT. LA PAROLA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, reclame di esercizi e di industrie, e corrispondenze private. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo anche in francobolli

Giuocattoli e Regali
Regali e Giuocattoli

sono i soli articoli che si cercano per il

Natale, Capo d'Anno, Epifania

L'unico negozio ove potete trovare la più elegante, accurata e variata scelta di

Regali e Giuocattoli

è presso i Sig. **Fiuzi e Bianchelli**

ROMA — Corso, 375 a 379 — ROMA

L'attrazione del giorno è la « ***MIGNON*** » Bambola alta **45 centimetri** vestita in Setin la più deliziosa, perché accompagnandola per le braccia, fa il movimento della testa e delle gambe, imitando a perfezione una bambina che fa i primi passi.

Prezzo L. 6,50 — franco nel Regno L. 7,50

Non dimenticate di visitare i magazzini Fiuzi e Bianchelli, Via del Corso 375 a 379, ROMA

HAIRS' RESTORER

RIGENERATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 3 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore *A. GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Mucciccia, Via della Maddalena, 46 — E. Mentegazza, Via Nazionale, 146 — Becchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

QUANDO

I vostri
MALATI
•
BAMBINI
•
ADULTI
non
POSSONO

prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo.
Non vi è malato che si rifiuti di prenderle.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 2,75	L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,—	» 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,—	» 2,—

In ROMA presso i Fabbricanti Geo. Baker e Co. *Fanfulla* 9 piano, Piazza di Spagna 41 e 42, Piazza delle Terrazze 9

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPRATE CON VANTAGGIO.

PER PIU' DI 40 ANNI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 05, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03. Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 004, Ol. Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

INIEZIONE CRISTIANO

Guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici ad ambo i sessi, anche ritenuti incurabili i, nonchè i flussi bianchi delle donne senza arrecare bruciore, incordazione, restringimenti, essendo composta di sole sostanze Balsamiche, Antisettiche. Attestati d'insigni Professori ne raccomandano l'uso in qualsiasi stadio la malattia si ritrova, avendone avuto sempre splendidi risultati di pronta e costante guarigione in brevissimo tempo. Prezzo L. 2. In provincia L. 3 Siringa presa. 0,50. Ogni Siringa contiene Cappsoa 0,50 in Idrolato Assetico. L'Iniezione Cristiana è la più innocua, la più economica la più efficace di tutte le iniezioni esistenti.

Vendibile in **Napoli**: Farmacia Cristiano, Riviera di Chiaia 77; — in **Roma**: Farmacia Soellingo, Corso, 145, Ottoni-Garinei, Corso, N. 223; Orlando, via Nazionale, 245. — in **Bologna**: R. Farmacia Larri. — **Bari**: Farmacia Alfonso, via Argiro N. 64.

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguaia

approvate dalla Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro

Queste pillole, di azione tonico ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati l'impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15, (comprese spese postali) Deposito in Napoli, presso il D.r Gaetano Iovine nel dispensario antisifilitico e delle malattie cutanee in via Cirillo N. 3.

Per inserzioni Annunzi. Fanfulla

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 20	17 —	— —	— —	— —
Pisa, Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	— —	— —
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	— —	— —
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	22 35	— —	— —	— —
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —	— —	— —
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50	— —	11 65	18 30	— —	— —	— —
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	*15 5	17 25	— —	— —
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	— —	17 25	— —	— —
Albano Marino	7 10	— —	9 14	*12 25	17 10	— —	— —	— —
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —	— —	— —
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —	— —	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 1	21 1	— —	— —
Pisa Genova Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	— —	— —
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	— —	— —
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	— —	— —
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50	— —	19 10	— —	*23 25	— —	— —
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 35	— —	— —
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— —	— —	— —
Nettuno Anzio	8 28	12 36	19 15	— —	— —	— —	— —	— —
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	*22 40	— —	— —
Velletri Terracina	8 28	9 40	15 40	19 15	— —	— —	— —	— —
Fiumicino	10 —	18 40	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	— —	— —

(Tramwais Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —	— —
Bagni . . . . a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 26	19 11	— —	— —
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —
Tivoli . . . . p.	6 55	8 28	11 56	15 53	17 33	19 12	— —	— —
Bagni . . . . p.	7 32	8 5	12 30	16 30	18 9	19 47	— —	— —
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 14	17 [illegible]	19 15	20 53	— —	— —

N. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

Pubblicità Rivolgersi esclusivamente all' Amministrazione del *Fanfulla* viadell' Impresa, 11.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (antiche)			Italia (postale) e Estero (antiche)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
dal Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 8

PUBBLICITA

Gli annunci e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt.
a Torino presso Carlo Mantie, via S. Teresa, 1.
a Genova presso i fratelli Canessa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bottinelli in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Nelle quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì-Venerdì 7-8 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

PER IL 1897

ANNO XXVII DEL FANFULLA

AI NOSTRI ABBONATI E LETTORI.

Il *Fanfulla*, voi lo vedete tutti i giorni, conoscete tutti i suoi collaboratori ordinarii e straordinarii, sapete quali siano gli intendimenti della sua Direzione. Da Gli incoraggiamenti di tutti gli assidui benevoli che ogni giorno ci onorano di lettere di approvazione per ciò che si scrive nel *Fanfulla*, ci hanno oramai assicurato di quel consenso del pubblico intelligente, colto e politicamente sano, che per un giornale è il più ambito premio del lavoro onesto e coscienzioso. Come

PREMIO ECCEZIONALE

per i rinnovamenti e i nuovi abbonamenti annui e semestrali il *Fanfulla* regala non già uno di quegli oggetti di difficile vendita commerciale che ingombrano gli uffici dei giornali in quest'epoca dell'anno, ma semplicemente una riduzione di **2 LIRE** sul prezzo dell'abbonamento annuo e di **1 LIRA** sul prezzo dell'abbonamento semestrale. **La riduzione sarà concessa soltanto agli abbonati, che rinnoveranno direttamente all'Amministrazione del giornale (Via Impresa, 11, Roma) o a mezzo degli Uffici postali e non per intermediarii.**

Il **Premio eccezionale** che offriamo oggi rappresenta per noi un sagrifizio rilevante sul complessivo incasso di fin d'anno, ma permette all'abbonato del *Fanfulla* di scegliersi da sè, nel primo negozio che incontra sulla via, tornando dall'ufficio postale dopo aver mandato il vaglia o la cartolina-vaglia, quel gingillo che gli piacerà di più, anticipando così di qualche settimana la piccola strenna che avrebbe mandato il giornale. Il *Fanfulla* gli costerà di meno, e il ninnolo sarà di suo più sicuro gradimento.

L'AMMINISTRATORE.

Ad evitare interruzione nell'invio del giornale, si pregano i signori Associati, che ancora non abbiano rinnovato l'abbonamento a volerlo rinnovare senza ritardo. La spedizione del giornale verrà sospesa ai vecchi abbonati, che non abbiano rinnovato in tempo.

Il modo migliore e più semplice per abbonarsi, e il solo per godere della riduzione concessa **eccezionalmente** sul prezzo dell'abbonamento, è dirigere una cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla** (Roma, Via Impresa, 11).

Ecco i prezzi per gli abbonamenti *annui e semestrali per Roma e per tutto il Regno:*

Abbonamento annuo	Abbonamento semestrale
al « **Fanfulla** » quotidiano	al « **Fanfulla** » quotidiano
Lire 18	**Lire 9**

Prezzo d'abbonamento per l'estero il doppio.

ABBONAMENTO ANNUO

[illegible]ia quotidiano ed al **Fanfulla della Domenica**

Lire 22

Il modo più semplice per abbonarsi, e per ottenere le dette facilitazioni eccezionali è inviare cartolina-Vaglia al seguente indirizzo:

Amministrazione FANFULLA - ROMA.

Ci riserviamo di dare la lista dei nuovi **ROMANZI** per l'anno 1897, essendo ancora in trattative con valenti scrittori italiani ed esteri.

ROMA - 7 Gennaio 1897

PER UN GINNASIO

La Camera dei deputati austriaca ha respinto con lieve maggioranza – 109 voti contro 96 – la proposta di uno stanziamento per il ginnasio slovene di Cilli (Stiria.) Bisogna notare che l'altr'anno lo stanziamento era stato adottato, e che, se quest'anno non ebbe la medesima sorte favorevole, ciò si deve all'assenza di molti deputati polacchi e czechi, i quali certamente avrebbero votato, come slavi che sono, per la proposta.

Poichè se si tratta di favorire in qualsiasi modo l'elemento comune a cui appartengono gli slavi dell'impero sono tutti concordi. Essi non sentono alcuna preoccupazione d'ordine politico; non sentono che preoccupazioni di razza. Questo non è sempre dei tedeschi, nè degli italiani. Fra i primi si sono visti molte volte i conservatori e gli ultramontani votare, per disciplina di partito, proposte non vantaggiose alla loro nazionalità; come si son visti alcune volte gli italiani dividersi anch'essi in ministeriali ed in oppositori.

Ma, fortunatamente, nella proposta per il ginnasio di Cilli gli italiani furono tutti concordi a votar contro. In quella regione della Stiria, il Governo, — che è conservatore e, come tale, oltrechè trovarsi prevalentemente in mano de' polacchi, si appoggia a preferenza sugli elementi slavi, in massima parte reazionari, — tende a favorire l'elemento sloveno contro il tedesco, quasi tutto liberale. Ora, l'elemento sloveno, quanto è nemico del tedesco nella Stiria, tanto è nemico dell'italiano nel Friuli orientale, nell'Istria e altrove.

Dall'uguaglianza del pericolo sorse questa volta la comunità della difesa. Gli sloveni, di cui non molti anni or fanno conoscevasi, in politica, appena il nome, sono, come tutti sanno, una popolazione slava sparsa a gruppi nelle regioni meridionali dell'impero, ma cui si è andato man mano creando un pensiero ed un sentimento di solidarietà nazionale. Hanno agitatori che li tengono uniti, predicando loro l'ideale della più o meno prossima riunione effettiva in un regno. Quanto più son forti in una regione, altrettanto s'incoraggia la loro propaganda nelle altre.

Gli italiani però, oltre che l'argomento a difesa in comune coi tedeschi, ne avevano e ne hanno un altro per combattere le elargizioni scolastiche a favore così degli sloveni, come di tutti gli slavi; ed è questo: chè lo Stato austriaco è ben lungi dal provvedere all'istruzione ed educazione nazionale loro come provvede a quella dei popoli d'altre nazionalità: mentre l'uguaglianza di trattamento sarebbe per essi provvista e garantita dalla costituzione dell'impero.

A Trieste ed a Trento, per esempio, i ginnasi governativi sono istituiti in cui la lingua d'insegnamento è la tedesca. Trieste ha un ginnasio – ed è un ginnasio modello – dove la lingua d'insegnamento è l'italiana; ma ad esso provvede in tutto e per tutto il bilancio comunale. Gli czechi hanno una Università czeca a Praga; i polacchi ne hanno una polacca a Leopoli; per gl'italiani non ci sono che alcune cattedre italiane a Innsbruck e la facoltà di dare gli esami in italiano a Graz. Tutto questo come se la lingua nostra non fosse la lingua di una civiltà pari alla polacca e alla czeca!

Pure, il diritto costituzionale è tanto evidente che nessuno osa negarlo; pure, nelle tante imposte che gl'italiani pagano alla stessa stregua di tutti gli altri cittadini, v'è la medesima percentuale che dovrebbe venir tradotta per essi in ispese di pubblica istruzione; pure, che l'elemento nazionale italiano, tutto sommato fra trentino, goriziano, triestino ed istriano, sia così numeroso da giustificare, oltre che l'esistenza di due ginnasi italiani a spese dello Stato, anche l'esistenza di almeno un paio di facoltà universitarie italiane complete, non è minimamente dubbio!

Ma quei tedeschi liberali, che sollecitano l'appoggio dei deputati italiani quando si tratta di difendere contro gli sloveni della Stiria e della Carinzia i loro connazionali, non sognano nemmeno di contraccambiare l'appoggio quando gli stessi deputati italiani, che sono per giunta in massima parte liberali, domandano, per i loro connazionali, la più semplice ed immaginabile soddisfazione di un diritto. Allora anche i tedeschi liberali della Stiria, della Carinzia, della Boemia e delle due Austrie, superiore ed inferiore, votano insieme ai tedeschi reazionari del Tirolo, confinante col Trentino, e però in lotta con esso.

Il Governo austriaco troverà un modo qualunque per levarsi dall'imbarazzo in cui l'ha posto la votazione della Camera dei deputati: o farà ristabilire lo stanziamento dalla Camera dei Signori, e ripresenterà il bilancio alla prima, procurandosi, con un più numeroso intervento di polacchi e di czechi, la facile soddisfazione di un trionfo; o rimetterà la cosa all'anno prossimo, cercando intanto un rimedio temporaneo. Ma le condizioni dell'insegnamento secondario e superiore per gli italiani dell'Austria rimarranno le medesime finchè nel Parlamento dell'impero le alleanze fra deputazioni e deputazioni nazionali, a parte la politica, non risponderanno più logicamente e più fermamente ai criteri della comune difesa, dove essa è imposta, e dell'affinità civile, dove essa è evidente.

y.

I funerali del cardinal Sanfelice

Napoli, 6. — Alle ore 14,30 ha avuto luogo il trasporto della salma del cardinale Sanfelice dall'Episcopio al Duomo. Il corteo percorse la via del Duomo, la piazza Cavour e le vie Costantinopoli e dei Tribunali.

Una folla straordinaria, enorme, gremiva le vie, i balconi e le terrazze lungo il percorso. Il corteo era così formato: Musica dei pompieri, plotoni della guardia municipale, il clero regolare, i parroci, le Collegiate, i Seminari, il clero della cattedrale, la bara sormontata dalle insegne cardinalizie ed episcopali e seguita da dieci vescovi, da molti prelati, da canonici di preti della diocesi, da parecchie migliaia di cittadini dell'aristocrazia e della borghesia e dalle Associazioni cattoliche.

Giunta al Duomo, la bara fu collocata sopra un ricchissimo catafalco.

Alle ore 10 di domattina avranno luogo i solenni funerali e quindi il trasporto al Cimitero percorrendo le grandi strade della città.

GIORNO PER GIORNO

Storia generale dell'Epoca moderna.

L'*Athenæum* di Londra annuncia un progetto grandioso, che fu in questi ultimi tempi maturato all'Università di Cambridge sotto gli auspici del regio professore di storia moderna Lord Acton, il quale ha intrapreso a pubblicare una sintesi storica dell'epoca moderna.

Quest'opera verrà pubblicata in 12 volumi di 700 pagine circa ciascuno, e abbraccierà il periodo compreso tra la fine del medio evo e i nostri giorni. Il primo volume che prenderà le mosse dal Rinascimento, sarà pubblicato nell'ottobre 1898, e verranno poi licenziati successivamente due volumi ogni anno.

— Ogni soggetto – dice il sommario – sarà assegnato a specialisti competenti.

La storia universale sarà riguardata non come la somma delle varie storie nazionali, ma come una serie di avvenimenti superiori appartenenti all'umanità, di modo che le nazioni separatamente verranno considerate in quanto avranno cooperato alla causa comune.

Ogni grande manifestazione del pensiero umano sarà trattato parallelamente all'azione collettiva, non in modo da isolarla e separarla, ma come una successione di flutti immensi che investono gradatamente l'Europa: la teologia nel XVI secolo, la filosofia nel XVII, la politica e l'economia nel XVIII, i metodi storici nel principio di questo secolo, e quelli scientifici dei nostri giorni.

Le idee politiche saranno trattate ed esposte, e in quanto esse valgono obiettivamente, e in quanto esplicarono nell'azione politica.

L'ideale predominante dell'opera è quello che tutte le forze dell'epoca attuale vengano esposte nella loro origine, nel loro progresso, nella loro sostanza: in tal modo il passato contribuirà a rendere più chiaro e logico il momento presente.

Detto che un indice ragionato sarà aggiunto ad ogni capitolo dell'opera, l'*Athenæum* enumera tutti gli scrittori che vi collaboreranno e che costituiscono una vera falange nella quale, oltre molti illustri di altre nazioni, l'Inghilterra intellettuale è tutta rappresentata.

■

La « Czarina dei Balcani. »

Il colonnello P. Valle e suo figlio Umberto hanno condotto a termine in questi giorni la traduzione e la riduzione per le scene italiane della *Czarina dei Balcani*, dramma in tre atti del principe Nicola di Montenegro.

Il lavoro sarà quanto prima presentato al principe per la sua approvazione e poi recitato a Firenze per la prima volta.

E' intendimento del signor U. Valle di dar lettura del dramma al Circolo filologico fiorentino.

■

Il testamento di Nobel.

Il testamento di Nobel, inventore della dinamite, dispone che, dopo pagati i legati e le tasse, con l'intera sostanza lasciata dal defunto si formino cinque fondi perpetui, cogli interessi dei quali si istituiranno dei premi nel modo seguente.

Gli interessi di due di questi fondi saranno devoluti ad un premio per il miglior ritrovato di perfezionamento o per la più utile invenzione nel campo della tecnica; cogli interessi del terzo fondo si costituirà un premio per la più utile scoperta nella scienza medica; cogli interessi del quarto fondo si premierà il miglior lavoro letterario, e gli interessi del quinto fondo serviranno per premiare quella persona che avrà saputo giovare in particolar modo alla causa della pace.

Ai premi potranno aspirare persone di qualunque nazionalità.

La sostanza netta di Nobel ascenderà a circa 35 milioni di corone.

★

I debiti degli studenti.

Un abate in questi giorni ottiene il più grande successo tra gli studenti e le studentesse del Quartiere Latino a Parigi.

Il canonico Luigi Martin ha scritturata una compagnia di cantanti ambulanti che, sotto la sua direzione, vanno a cantare ed a questuare dinanzi i caffè a beneficio degli studenti poveri.

La intenzione del canonico è quella di questuare in tutta Parigi per l'estinzione dei debiti di tutti gli studenti.

★

La rivista.

Rassegna mineraria e delle industrie mineralurgiche e metallurgiche. Sommario del numero 1 – Anno VI – 1° gennaio '97.

L'amianto dell'Africa del Sud lavorato in Italia, ingegnere *Gino Rossi* — I mattoni refrattari, *Paolo Michaellet* — La Carbite, ingegnere *Maurizio Maranghi* — Note pratiche. Modo di fondere e gettare l'allumino, ingegnere *Walter* — Notiziario, ecc.

★

Parigi di Emilio Zola.

Si legge nel *Figaro:*

— Emilio Zola lavora,

« Il 1° gennaio alle otto del mattino, ha incominciato il suo nuovo romanzo: *Parigi*. »

Chi sa che sarebbe successo se lo avesse incominciato il 2; e se si fosse messo a scrivere alle nove!... Non osiamo neppure pensarci.

N. Nanni.

LE NOZZE COI FICHI SECCHI

Sono malinconiche sempre, anti-igieniche spesso preferibile ad ogni modo il celibato, se alla promessa sposa venga a mancare o ad assottigliarsi la dote.

Di questi aforismi, che stanno scritti anche sui boccali di Montelupo, faccio oggi l'applicazione a un caso nuovo, suggeritomi dalla discussione del bilancio municipale del Comune di Roma. E il caso è questo.

La Giunta, unanime, ha lasciata intatta nel bilancio preventivo la somma di trentamila lire, come partecipazione alla spesa obbligatoria del Liceo di Santa Cecilia: cifra modesta, che neppure ai finanzieri delle economie fino all'osso parve mai esorbitante, e che unita alle lire quarantamila del ministero della pubblica istruzione e alle cinquemila della Provincia, permette agli egregi insegnanti del Liceo di desinare un giorno sì e un giorno no.

Ma la Commissione consiliare, spellatrice del bilancio comunale, ha affacciato all'ultima ora l'onesto quanto infondato dubbio che quelle trentamila lire sieno troppe, e pare proponga di falcidiarne una parte. Forse ella considera gli studi musicali come una materia di mero lusso: fora anche, preoccupata delle ipotetiche indigestioni degli insegnanti a Santa Cecilia, vuole ridurli a pranzare un giorno sì e due no: con quanta letizia di chi ha da spezzare agli alunni il pane della scienza e dell'arte, lascio immaginarlo al discreto lettore.

Naturalmente gl'interessati non ignorano il provvedimento falcidiatore, ma non protestano e non s'impaurano. Essi hanno fede che autorevoli voci sorgano dal seno della Giunta e dei Consiglio, e riescano a dissipare il pericolo. Io per mio conto vado anche più in là, spero cioè che i proponenti della infelicissima e inopportunissima economia, riflettendo meglio alla cosa, rinunzieranno spontaneamente a difenderla.

Agli egregi dissidenti mi preme intanto dir questo: che se Roma spende trentamila lire come concorso alla spesa del Liceo musicale, v'hanno città, certamente non più importanti della nostra, che assegnano nel bilancio comunale una somma di poco inferiore al doppio, o ad un terzo più di quel che si spende a Roma. Cito, a caso, Bologna e Torino, a cui nessuno, spero, vorrà dare su Roma il primato morale degli studi musicali: su Roma che vede crescere d'anno in anno il culto sapiente, la passione illuminata, il vero entusiasmo artistico per le stupende esecuzioni dei capolavori antichi e moderni. Ma queste mirabili esecuzioni si avrebbero, se non ci fosse il rifornimento periodico, per dir così, degli elementi indispensabili alle classiche interpretazioni? è lecito dubitarne: e perchè questi elementi sono dati in gran parte dal Liceo di Santa Cecilia, così è naturale dedurne che, scemati i viveri, saranno minori le imbandigioni: e insegnando meno, si avrà un minor numero di allievi. Tanto varrebbe invitare Governo e Provincia a negare il loro concorso alla spesa, chiudere addirittura il Liceo, e assegnare i locali del Liceo e dell'Accademia a qualche Società cooperativa per la fabbricazione di candele steariche.

Dirà qualcheduno: rispettate gli stipendi dei professori, e fate economia sulle altre spese. Ma su quali? Il mantenimento, diciamo così, materiale del Liceo, compresa la illuminazione e il riscaldamento delle sale, non supera le ottomila lire annue: quel che rimane delle settantacinquemila lire che spendono cumulativamente Governo, Municipio e Provincia, si suddivide dunque in un Corpo insegnante numeroso, composto in gran parte di vere illustrazioni scientifiche, artistiche e tecniche, invidiateci da parecchi Istituti musicali del regno: composto di gente che per intenso amore dell'arte, per il decoro della città, per l'onore e la gloria dell'Istituto al quale appartengono, consacrano volentieri tanta parte del loro tempo all'insegnamento della musica: gente laboriosa e modesta, che si contenta di stipendi per la loro esiguità quasi ridicoli. Scemate quelli stipendi di qualche diecina di lire al mese, e sarà lo stesso come dire: « cari signori, d'ora innanzi dovete insegnare quasi *gratis* »: libera traduzione del far le nozze coi fichi secchi.

Qualcheduno altro dirà: quali vantaggi materiali si ricavano dal mantenere un Liceo musicale? E' la solita domanda di chi, come i famosi *rasteghi* della commedia goldoniana, o come il topo romito del favolista andato a nascondersi in una gran forma di cacio parmigiano, non ammette che le soddisfazioni intellettuali e spirituali contino per qualche cosa nella vita d'una città. Ma se volete davvero approfondire la indagine del beneficio materiale, io vi rispondo che le discipline musicali, atteggiandosi e svolgendosi in manifestazioni artistiche, sono parte non ultima di quelle morali necessità di cui un grande paese non può fare a meno: sono un incentivo di più per rendere gradito ai forestieri dei due mondi il soggiorno invernale e primaverile di Roma.

Lo so anch'io che gli splendidi tramonti del Pincio, e la passeggiata del Gianicolo, e i Musei vaticani, e le gallerie patrizie di quadri e statue non si quotano nei listini della Borsa, e che la rendita italiana non aumenta neanche di cinque centesimi quando Ettore Pinelli fa eseguire dalla sua orchestra nella Sala Dante la Sinfonia Eroica o la Sinfonia Nona. Ma qualche volta anche l'aritmetica è una opinione: e a far bene i conti, Michelangiolo e Raffaello, il Colosseo e le Terme, Musei, Catacombe e tramonti concorrono insieme con Mozart, con Haydn, con Beethoven, alla prosperità materiale di una città, che non dovrebbe invidiar nulla alle più riputate metropoli d'Europa e d'America.

Tom.

Le colonie spagnuole

L'Avana, 5. — Il generale Luque ha sconfitto, nella provincia di Santa Clara, una banda di 1500 insorti. Questi ebbero un centinaio di morti. La colonna delle truppe spagnuole ebbe due morti e tredici feriti.

Un'altra banda d'insorti fu battuta nella provincia di Pinar del Rio.

Madrid, 6. — Dispacci ufficiali dall'Avana considerano come certa fra una quindicina di giorni, la pacificazione nelle provincie di Pinar del Rio e di Matanzas.

Numerosi insorti si presentano all'indulto.

Madrid, 6. — Si ha dall'Avana: Il generale Luque sconfisse in Arroyo-Blanco gli insorti, comandati da Maximo Gomez, che ebbero 106 morti.

A Pinar del Rio gli insorti non oppongono più resistenza. Le divisioni dei generali Melguizo e Velasco fecero ricognizioni sui monti di quella provincia, impadronendosi di provvigioni, cavalli, armi e munizioni da guerra, abbandonate dagli insorti. 205 insorti ed oltre 500 famiglie si sono presentati all'indulto. Vi rimangono soltanto piccoli gruppi che, o si presentano all'indulto, o vengono fatti prigionieri. Il capo degli insorti, Collazo, era accompagnato, nella fuga, soltanto da tre uomini. Il capo degli insorti Peraza è morto.

Note palermitane

Ancora i fatti di San Giuseppe Jato — Deliberazione inopportuna della Giunta provinciale amministrativa — Buon anno.

Palermo, 5 gennaio.

A San Giuseppe Jato, dopo i disordini di ieri l'altro, e dei quali vi telegrafai, si è completamente rimessa la calma. I sobillatori contro la cinta daziaria hanno capito che le cose volgono ben diverse che nel 1893, e che col ministro Codronchi certe sorprese non sono più possibili. La deliberazione di considerare comune chiuso quel paese agli effetti del dazio consumo fu voluta dal Consiglio comunale, quindi il commissario civile non fece che esaudire un desiderio vivissimo della rappresentanza comunale, e la dimostrazione di ieri l'altro fu provocata da turbolenti, i quali forse credevano di riuscire a spuntarla, sventolando sotto al naso delle autorità le spauracchio dell'agitazione delle masse incoscienti. Ma questa volta hanno fatto i conti senza l'oste, tant'è vero che l'autorità, con energia e prontezza fulminee, mandò a rifascio i loro piani, e il ministro Codronchi, per dando precise disposizioni alle autorità di pubblica sicurezza perchè agissero con calma e prudenza, volle che forza rimanesse alla legge.

Ora la calma è completamente ristabilita, e, quel che più importa, senza violenza, senza vittime. I pochi arrestati, dopo una solenne ramanzina da parte del questore Lucchesi che andò subito sul luogo, vennero rimessi in libertà. La truppa, ritirata da Terretta e Terranini, venne conservata a San Giuseppe Jato, ma non tarderà ad essere anche di là richiamata.

×

Questa Giunta provinciale amministrativa, per la smania di farsi valere, ha preso una solenne cantonata. Nella sua ultima seduta, interpretando a modo suo la legge 30 luglio 1896 sull'istituzione del regio commissariato civile, deliberava di chiedere al regio commissario che i bilanci comunali eccedenti la sovrimposta vengano sottoposti al suo esame.

Or bene, il Consiglio di Stato, tempo addietro, ebbe a deliberare:

« Il regio commissario ha il potere di modificare i bilanci comunali, già approvati dalla Giunta provinciale amministrativa e anche *quelli che alla Giunta non sono stati ancora sottoposti*. In questo caso le modificazioni decretate non possono essere più mutate dalla Giunta medesima.

« Il regio commissario *ha il potere di decretare un aumento di sovrimposta non dall'esame dei bilanci risulti che occorra per mantenere o raggiungere il pareggio* ».

×

L'anno nuovo è cominciato per la Sicilia sotto eccellenti auspicii, specie per quanto ha tratto alla pubblica sicurezza. Da circa venti giorni tace in città che nelle campagne, non ostante la crudezza del verno, i reati sono sensibilmente diminuiti, specialmente quelli di sangue e di assalto.

Anche a Palermo la questione operaia che pareva accennare a gravi emergenze mercè il buon volere del comm. Piaggio, di

...ore generale della Navigazione generale e del comm. Fiorio, direttore di questo compartimento marittimo, dirigente. Difatti allo scalo d'approdo [illegible] feria Orotea, con un ben disposto turno di servizio, molti operai disoccupati poterono trovare lavoro e s'attendono parecchi piroscafi che il comendator Piaggio, anziché far riparare nei cantieri liguri, pur appartenendo al compartimento di Genova, preferì affidarli a questi stabilimenti in vista del bisogno pressante della nostra classe operaia.

Infine le pratiche per l'impianto di un grandioso cantiere navale sono a buon punto, grazie all'impegno presosi personalmente dal ministro commissario affinchè da parte del demanio, proprietario dei terreni su cui dovrà sorgere, non vengano sollevati eccessivi intoppi burocratici per tutte le formalità occorrenti, quindi v'è a sperare che questa nuova fonte di risorgimento economico ed industriale della Sicilia potrà presto offrire i suoi benefici frutti.

Nemo.

L'impero ottomano

Londra, 6. — Il *Times* ha da Montevideo: La situazione è inquietante. Si teme una nuova rivoluzione.

Il *Daily-News* ha da Atene: La rissa fra Cristiani candiotti e Turchi si generalizzano.

Tre Cristiani e due Turchi sono stati uccisi negli ultimi giorni.

Grande emozione regna a La Canea.

CRONACA ESTERA

Il rescritto dello Czar.

Pietroburgo, 5. — Un rescritto imperiale al conte Paolo di Schuwalow dichiara, con parole cordialissime, sperare che un sollecito ristabilimento delle sue condizioni di salute gli permetta di riprendere la direzione degli affari dello Stato. Il rescritto è così firmato: « Profonda...sata riconoscente. *Nicolò* ».

La circolare del ministro degli affari esteri serbo.

Vienna, 5. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado:

Il ministro degli affari esteri, Simic, ha diretto ai rappresentanti della Serbia all'estero una circolare nella quale rileva che il cambiamento di ministero è esclusivamente dovuto a ragioni d'ordine interno.

Il Governo preparerà un progetto di revisione della Costituzione e cercherà di mantenere le migliori relazioni con tutte le potenze e specialmente di conservare i tradizionali rapporti colla Russia e quelli amichevoli di buon vicinato coll'Austria-Ungheria.

La circolare termina esprimendo la speranza che le grandi potenze saranno benevole per gli interessi legittimi della Serbia.

Il duello in Germania.

Berlino, 5. — I giornali pubblicano un ordine imperiale tendente a reprimere più severamente che pel passato, i duelli tra ufficiali.

Incendio di un convento.

Quebec, 7. — Il convento delle Orsoline a Roberval, presso il lago Saint-Jean, è stato distrutto da un incendio.

Sette monache sono morte abbruciate.

Contro la condanna degli anarchici.

Parigi, 6. — In seguito ad un *meeting* di protesta contro la condanna degli anarchici di Barcellona, ieri sera, un centinaio di persone si recarono davanti l'ambasciata di Spagna a farvi una dimostrazione ostile al presidente del Consiglio spagnuolo, Canovas del Castillo.

La polizia le disperse e fece cinque arresti.

Parigi, 7. — In seguito alla dimostrazione che ebbe luogo, ieri l'altro, davanti l'ambasciata spagnuola, otto anarchici spagnuoli ed italiani, fra i quali Andrea Pratelli e Francesco Paretti, sono stati arrestati e verranno espulsi.

La peste a Bombay.

Bombay, 6. — Fino ad oggi 325,000 abitanti hanno lasciato questa città per timore della peste.

CRONACA ITALIANA

Il centenario del tricolore.

Reggio Emilia, 6. — L'inaugurazione dell'esposizione dei ricordi cispadani e delle memorie e documenti della storia del nostro risorgimento, che doveva aver luogo oggi nel Palazzo municipale, è stata rinviata a domani.

Notarelle siciliane.

Catania, 4 (*Gino Cudore*). — Ha prodotto penosissima impressione la immatura e repentina morte del futuro genero del comm. Dall'Oglio prefetto di Catania, avv. Aniello Gasta, ventisettenne, nato a Salerno e domiciliato a Roma, giovane di grandi speranze, autore di pregiate opere giuridiche, da tutti ammirato ed amato ed ora compianto.

L'avv. Gasta, mentre trovavasi in una sala dalla prefettura, insieme alla signora Dall'Oglio e alla fidanzata signorina Ines, cadeva colpito come da un fulmine, freddo cadavere, e agli accorsi alle grida delle spaventate signore, fu dato subito accorgersi che tutto era già finito, essendo stata immediata la morte.

Alla casa del prefetto è un pellegrinaggio di visite. Oggi la salma dell'estinto sarà inviata a Roma col diretto.

— Continua con vero malumore della cittadinanza lo sciopero dei macellai.

— Il 9 corrente, anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, il prof. Sabbatino Lopez commemorerà il grande Sovrano.

CRONACA DEL MARE

Naufragio.

Brest, 7. — Il piroscafo *Belgique*, proveniente da Anversa e diretto a Barcona con carico di fosfati, affondò presso le roccie di Tête de Chât. Dei 18 uomini che componevano l'equipaggio, 3 si sono salvati, 2 si sono annegati ed i restanti sono scomparsi. Si crede però che anche questi siano annegati.

Alessandria d'Egitto, 5. — Provenienti da Genova e diretto a Bombay, è giunto il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana.

Barcellona, 5. — Ha proseguito per il Brasile ed il Plata il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

Proveniente dal Plata, ha proseguito per Genova il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

Montevideo, 4. — E' giunto il piroscafo *Russia*, della Compagnia Amburghese-americana.

San Vincenzo, 4. — Il piroscafo *Scandia*, della Compagnia Amburghese-americana, prosegue per Genova.

Teneriffa, 4. — Il piroscafo *Italia*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia, prosegue per Marsiglia.

Santos, 5. — Il piroscafo *Montebello*, della Navigazione generale italiana, provenente da Genova, ha proseguito pel Plata.

Tarifa, 6. - Proveniente dal Plata ha proseguito per Genova il piroscafo *Sempione*, della Navigazione generale italiana.

LIBRI E OPUSCOLI

La decadenza del canto in Italia. — Il professore cav. Leopoldo Mastrigli, tanto favorevolmente noto nel mondo musicale, ha pubblicato un importante opuscolo, in cui, esaminate accuratamente le cause della decadenza del canto in Italia, propone alcuni rimedi opportunissimi che non potranno non essere presi in seria considerazione.

L'opuscolo, frutto di lungo studio e di grande amore per l'arte, è preceduto da una lettera di E. Dellesedie, il quale, da Parigi, associandosi in massima alle osservazioni dell'autore, si augura che l'autorevole parola di lui sia messa all'atto pratico.

Fra le Quinte e fuori

« FALSTAFF » ALL'ARGENTINA.

Rudendo ieri sera il *Falstaff* sono stato ancora una volta assalito da un antico piacevole dubbio: che cioè il Verdi abbia ingannato editore e pubblico dando ad intendere come scritta nel 1892 un'Opera, che egli teneva gelosamente nascosta da trenta o quarant'anni. Mi si risponderà che in una epoca così remota Arrigo Boito non avrebbe potuto scrivere quel libretto, perchè egli era a quel tempo in Conservatorio, o meditava, tutt'al più, il suo *Mefistofele*. Ma fra musicista e poeta si saranno trovati d'accordo per giocare a noi questo tiro. Certo è che assistendo alla rappresentazione del *Falstaff*, apparso per la prima volta nel mondo meraviglioso quattro anni fa, non entra nelle nostre menti piccine l'idea che un uomo di ottant'anni, e abbia tanto genio quanto il buon Dio ne può regalare a una creatura umana, sia in grado di scrivere un'Opera così potente e così ricca di eleganze giovanili, così serenamente gaia, così profondamente arguta, così limpida e così nobile e così smagliante di forme, come questa che è, in ordine di tempo, l'ultima Opera di Giuseppe Verdi.

Il dubbio mio, come tutti comprendono, è una balordaggine. Il Verdi ottantenne, anche con energie vitali più vigorose che in quell'altro esempio di longevità intellettuale e musicale che ebbe nome Giuseppe Haydn, nulla ha perduto di quel Verdi giovine e forte, dalla cui fantasia prorompevano *Luisa Miller*, il *Rigoletto*, la *Traviata*, il *Trovatore*: ma più fortunato di Shakespeare emulo suo nel *Falstaff*, di Shakespeare che nella *Tempesta* e nel *Cimbelino* accenna alle incertezze un po' nebulose e indeterminate della vecchiezza vicina, Giuseppe Verdi mantiene intatte la serenità e la chiarezza che sono le doti precipue dell'ingegno italiano.

Inchiniamoci dunque davanti a Lui, e adoriamolo. Parlando del Manzoni in una lettera, scriveva il Verdi che se fosse lecito inginocchiarsi davanti a qualcheduno oltre che a Dio, egli si sarebbe inginocchiato all'autore dei *Promessi Sposi*. Chi non ha questi scrupoli, s'inginocchi col pensiero davanti all'autore immortale del *Falstaff*, e pensi che nel campo dell'arte e della fantasia umana nessuno oggi, fra i viventi della terra, è pari a Giuseppe Verdi.

Se n'erano dette tante, in anticipazione, di queste annunziate rappresentazioni del *Falstaff*, che a voler estrarre tutto il sugo della verità c'era da perdere addirittura la tramontana. Or bene: la rappresentazione d'ieri sera ha provato che, a parte alcune deficenze di voce, di stile, di metodo nelle quattro allegre comari di Windsor, tutto il resto ha filato come una spada, e che nessuna bellezza orchestrale è sfuggita, nessun pregio vocale delle parti affidate agli uomini è andato perduto. Il maestro Edoardo Vitale ha penetrato, da vero artista, nel carattere della nuova commedia musicale così energicamente improntata dal Verdi: il concerto di tutta l'opera, un concerto sapiente e sobrio senza alcuna esagerazione di sovverchi e malintesi coloriti, dimostra la fibra eccellente di musicista che è nel nuovo direttore dell'orchestra romana. La quale orchestra raggiunge in quest'opera il massimo della perfettibilità umana: tantochè qualcheduno ebbe a dire che il *Falstaff* suonato a quel modo può dilettare e suscitare entusiasmo anche senza gli artisti del palcoscenico.

Fra questi artisti meritano un dieci con lode Francesco Scotti e Maurizio Bensaude. Lo Scotti, nell'ampio torace del protagonista, raggiunge la ideale genialità del personaggio come deve averlo veduto in fantasia il Verdi medesimo. Sobrio, accurato, nobilmente ridicolo, lo Scotti è di una efficacia assai felice, e il pubblico lo applaudì e rise, si può dire, ad ogni sua frase.

Il Bensaude, nella parte non facile di *Ford*, svolge con arguta parsimonia tutte le risorse che emanano dal personaggio. Applauditissimo con lo Scotti nel duo del secondo atto, ebbe anche un caldo applauso — cosa non mai avvenuta nelle precedenti esecuzioni dell'opera — all'aria che segue. Il bravo tenore Oreste Mieli dice con molto garbo il duetto con Nannetta, e la romanza del terzo atto di forme quasi vaporose e supremamente eleganti, Felice macchietta di *Pistola* ha fatto il bravo basso Ruggero Galli. Assai bene i cori nella piccola ma importantissima parte.

E così la seconda delle opere promesse è entrata trionfalmente in porto. Dopo lo spettacolo, cagione di tante ansie e di contrattempi infiniti, i due impresari Damone e Pizia (leggi Cesari e Graziosi) si sono abbracciati spargendo lacrime di contentezza. Pippo Graziosi era tanto fuori di sè dalla gioia, che uscendo dal teatro, col tramontano che tirava, dimenticò perfino d'indossare lo storico pipistrello.

T.

— Argentina.

Stasera, giovedì, seconda rappresentazione dell'applaudito *Falstaff*. E' il terzo turno d'abbonamento.

— Valle.

Per la rappresentazione di *Resa*, non una poltrona, non un posto di platea che non fosse occupato. Pochissimi i palchi vuoti.

Che dire dell'interpretazione di Ermete Novelli? Fu un continuo trionfo per il grande artista.

Dopo il secondo atto e dopo il quarto, il pubblico lo volle parecchie volte al proscenio, e lo salutò con applausi entusiastici e dei *bravo!* caldissimi, spontanei.

Stasera *Michele Perrin*, un'altra delle magistrali interpretazioni di Ermete Novelli.

— Nazionale.

Questa sera prima rappresentazione di *Miss Helyett*, l'attesa operetta di Edmondo Audran. All'esecuzione concorsero tutti i migliori artisti della compagnia Gargano, la Soarez, la Majeroni, Dario Acconci, Aristide Gargano, Antonio Bertini.

Se al pubblico di Roma piacerà, come è piaciuta a quello di Parigi e di molte città d'Italia, *Miss Helyett* riporterà stasera al Nazionale uno di quei successi che sono lungamente ricordati.

— Quirino.

Questa sera replica della *Primavera*, il *divertissement* di ballo che è stato accolto con tanta simpatia.

E' imminente la *reprise* della pantomima di Mario Costa *L'histoire d'un Pierrot*.

— Metastasio.

Il programma di stasera è variatissimo. Emilia Persico canterà le più applaudite canzonette di Piedigrotta.

Quanto prima *Tutti in America*, operetta nuovissima del maestro Peloso.

— Manzoni.

Questa sera *Ballilla*, dramma in 5 atti di Salvoni. E non basta: dopo il dramma esposizione del Cinematografo. E non basta ancora: dopo il Cinematografo la farsa. *La consegna è di ruzzare.*

— Società del Quintetto.

E' la Società, per intendersi, diretta da Luigi Gulli, e di cui fanno parte R. Fattorini primo violino, R. Zampetti secondo violino, E. Marengo, Viola, C. Bedetti violoncello.

Questa valentissima darà una prima serie di tre concerti nei giorni di venerdì 8 gennaio (domani) 15 e 22 gennaio.

Il programma di domani segna un quintetto di Saint-Saëns, un quartetto di Brahms, un quartetto di Dvorák.

Il concerto è alle 3 pomeridiane nella Sala Costanzi.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

al tribunale

E con quello di stamani la serie dei discorsi inaugurali è terminata.

Alla inaugurazione dell'anno giuridico del tribunale assistevano l'onorevole Ronchetti sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, rappresentante il ministro senatore Costa leggermente indisposto, il senatore Canonico presidente di sezione alla Cassazione, il senatore Pagano presidente della Corte d'appello, il procuratore generale comm. Forni, il senatore Baccelli, il prefetto senatore conte Bonasi, il questore comm. Martelli, il capitano dei carabinieri cav. Santoni

La cerimonia — che ha avuto luogo nell'aula delle Assise — era presieduta dal presidente del tribunale cav. Ostermann.

Il discorso è stato pronunziato dal sostituto procuratore del Re, avvocato Bozzi, un magistrato di gran valore.

Ha esordito, ricordando come, venti anni or sono, l'illustre e compianto De Santis, inaugurando con un magistrale discorso l'anno accademico alla Università di Napoli osservasse che gli italiani dovrebbero meno commemorare e meglio terminare.

Le parole del grande uomo sono rimaste inascoltate e il costume delle inaugurazioni vive tuttora...

Pur troppo!

E dopo uno splendido esordio, l'oratore entra subito nel campo delle *cifre*, facendo una accurata statistica delle varie cause trattate nello scorso anno.

In materia civile le cause furono 64030. Le liti trattate da conciliatori sono in maggior numero rispetto agli anni precedenti.

In minor numero quelle trattate dai pretori e dai tribunali.

Enorme la cifra delle cause contumaciali; notevole quella delle liti transatte o terminate senza sentenza del magistrato.

A questo punto l'oratore elogia grandemente l'opera conciliatrice dei pretori.

In quanto ai conciliatori l'opera loro in fatto di conciliazione di vertenze ha dato scarsi frutti. Su 26912 cause esaurite, soltanto 4929 furono conciliate. Ma di ciò le cause non risalgono ai magistrati, bensì alla malafede che ciascuno degli avversari suppone nell'altro, ed alle intromissioni dei faccendieri che come sanguisughe si attaccano al cuore dei litiganti e ostacolano l'opera pacificatrice dei conciliatori.

Parlando dei fallimenti l'oratore nota un certo aumento nei periodi precedenti fino al 1894.

Deplora come l'enormi spese giudiziarie a cui il ceto creditorio deve andar incontro per far valere i propri diritti affretti troppo spesso i concordati. E per ciò si augura non lontano una rinnovazione nel concordato preventivo. Inoltre fa voto perchè venga approvato il progetto di legge che mira a sottrarre dal fallimento il commerciante, il cui passivo non superi le 5000 lire.

Passando ad altri argomenti l'oratore nota un rilevante aumento nelle domande di gratuito patrocinio; loda la diligenza dei pretori nella tutela dei minorenni; si compiace che maggiore nello scorso anno in confronto dei precedenti sia stato il numero dei Consigli di famiglia tenuti, deplora come nelle classi povere i membri dei Consigli di famiglia non accorrano diligenti all'adunanze a proporre i mezzi atti a rimuovere l'inconveniente.

Esaurita così la prima parte del suo discorso, l'oratore entra ad esaminare la materia penale.

Ancora statistica.

I fatti delittuosi denunciati nell'anno 1896 furono 79308, dei quali 14345 vennero denunziati all'ufficio d'istruzione e 64963 ai pretori.

Le cause giudiziali di competenza della Corte d'Assise e del Tribunale furono 12362; dei pretori 60361.

Esaminate le ragioni e la intensità dei delitti contro le persone, l'oratore si duole che i delitti contro la proprietà siano cresciuti di numero.

Le frodi denunciate furono 1463, e in questo numero sono comprese tanto quelle commesse dal furbo in danno del babbeo cui vende una *patacca* per moneta antica, quanto quelle perpetrate dall'intrigante e falso leguleio in danno di poveri contadini che debbono rispondere in tribunale.

Tra consumati e tentati, i suicidii ammontano a 167.

In questa guerra dell'uomo contro sè stesso — l'oratore osserva melanconicamente — in Italia il primato spetta a Roma, la quale può gareggiare con la Svizzera.

Avvicinandosi al termine del suo discorso, l'oratore fa risalire le cause precipue delle fallite procedure e della impunità dei delinquenti alla azione manchevole della polizia. Azione manchevole cagionata, a sua volta, non dal valore dei funzionari e degli agenti, ma dal fatto che agenti e funzionari sono pochi, distratti da altre cure e male organizzati.

E dato un rapido sguardo ai risultati del nuovo istituto dei surrogati nelle pene, l'oratore conclude commemorando Salvatore Bottiglieri, il sostituto procuratore del Re defunto non ha guari in Roma, e pregando il presidente di dichiarare in nome del Re aperti i lavori giudiziari dell'anno 1896.

L'avvocato Bozzi, terminato il suo discorso, è stato fatto segno ad un lungo applauso da parte del pubblico e a caldi rallegramenti da parte dei superiori e colleghi.

★ ★

SANI
...ettuale per tutti co. gratuito
...Ecclesiastici, Militari ecc. L. 1, in posta L. 1,75

NOTA SIBILLINA

Anagr. di ieri l'altro - « FAUST » = STUFA, e *parola a X*:

CRETINI
TREMITO
PREMITO
RENDITE
PREDICA
ARGENTO
CREDITI

Parola quadrata sillabica.

— Milanno di stagione
— e vizio del beone.

Logogrifo.

Io fui barbier Gian Giacomo
4. o general romano.
Coi cavoli mi mangia l'Ambrosiano.
5. Collega della nespola,
3. ...ttura per l'anguille,
4. stridente,
5. l'altrigia,
6. l'imbecille,
5. la Bibbia,
4. gran mammifero,
4. « Otello » e Menelicche.
3. Con me si fan gioielli proprio *articole*.
4. Mi ostano a proposito
o del palazzo Braschi,
4. di Lucca,
10. o degli scandoli comaschi.

ROMA

7 gennaio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massimo 11° 5 - Minima 6° 3.

Teatri.

Argentina (ore 9) — Falstaff.
Valle (ore 8 1[2)) — Michele Perrin.
Costanzi (ore 8 1[2) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 8 1[2) — Miss Helyett.
Quirino (ore 8 1[2) — La primavera (ballo).
Metastasio (ore 8 1[2) — Spettacolo vario.
Manzoni (ore 8 1[2) — Balilla.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale terrà seduta domani sera alle 8 1[2.

Serate romane.

Splendidissimi i mercoledì della ministressa del Brasile. Tutto quanto è in Roma di più notevole nell'aristocrazia e nella diplomazia, conviene nella splendida e ricca sala del palazzo Santacroce.

La signora Regia, coadiuvata dalla famiglia, fa gli onori di casa con quella cortesia e affabilità che l'hanno giustamente fatta diventar cara a tutto il gran mondo della capitale.

Per la cronaca della serata di ieri citerò a memoria la marchesa Di Rudinì in nero, la signora Prinetti in nero e bianco, la contessa di Benomar ambasciatrice di Spagna in giallo, l'ambasciatrice degli Stati Uniti in grigio, la ministressa di Grecia in lilla, la contessa Luca Bruschi in bianco, la ministressa del Perù in nero e azzurro, le signorine Granotti in bianco, la contessa Francesetti in bianco, la signora Chaves in arancio, le signorine Di San Faustino in bianco, la principessa Isabella Boncompagni in grigio, la viscontessa Sotomayor in celeste, la contessa Caprara in nero, la signorina Caprara in azzurro, le signorine Morosini in rosa, M.me De Petri in rosso, la signora Arcoleo in nero, ecc.

Fra gli uomini: gli ambasciatori di Spagna, Stati Uniti e Turchia, i ministri plenipotenziari del Belgio, Danimarca, Baviera, Uruguay, Argentina, Portogallo, Cili.

Dei nostri uomini politici, i ministri Di Rudinì, Branca, Sineo, Prinetti, i sottosegretari di Stato Rosin e Arcoleo, il senatore comm. Malvano, il conte Gianotti. E poi moltissimi signori della nostra aristocrazia, segretari e addetti d'ambasciata e di legazione.

Nozze.

Stamani, nella chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta, è stato celebrato il matrimonio della gentile signorina Emilia Bassi, figliuola dell'egregio comm. Riccardo Bassi, ispettore generale medico della regia marina, col tenente di vascello signor Ernesto Simon. Testimoni per la sposa erano il cav. Gerolamo Serra e il cav. dottor Filippo Rho; per lo sposo il cav. Domenico Belestriero e il cav. dottor Teodorico Rosati.

In Campidoglio funzionò da ufficiale dello stato civile il marchese Serlupi.

Dopo il consueto trattenimento di rito in casa Bassi, gli sposi, festeggiatissimi, partirono alla volta di Frascati.

Auguri sinceri dal *Fanfulla*.

Onorificenze per la Croce Rossa.

S. M. il Re per dimostrare alla Croce Rossa italiana, della quale è alto protettore, il suo vivo compiacimento per l'opera attiva e patriottica che essa presta a vantaggio dell'esercito, ha proceduto alle seguenti nomine:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Bacchi comm. Fruttuoso, segretario generale dell'Associazione, *Grande Ufficiale*.

D'Oria marchese Ambrogio, senatore del Regno, presidente del sottocomitato di Genova, *Commendatore*.

Postempaki prof. Paolo, *Ufficiale*.

Spadaro dott. cav. Cosmo consigliere del sottocomitato di Bari, Perfetti cav. Pietro delegato a Valparaiso, Ridolfi cav. Antonio segretario presso il Comitato centrale, *cavalieri*.

Ordine della Corona d'Italia: Trolli-Asclepi conte Pompeo vicepresidente del Comitato centrale, Pandolfini conte Alessio economo del sottocomitato di Firenze, Jappelli prof. Gaetano vicepresidente del sottocomitato di Napoli, Muggio colonnello Francesco presidente del sottocomitato di Cuneo, *Commendatori*.

Cortesi cav. Arturo segretario del sottocomitato di Genova, Mosgini cav. Giuseppe segretario del sottocomitato di Torino, Cappelli avv. Gino presidente del sottocomitato di Firenze, Badini cav. Giovanni segretario del sottocomitato di Verona, *Ufficiali*.

Zoppi conte Giovanni presidente del sottocomitato di Alessandria, Branotti cap. Giovanni segretario del sottocomitato di Spezia, Agostinelli dott. Roberto presidente del sottocomitato di Tolentino, Fibbi dott. Arturo presidente del sottocomitato di Jesi, Spada Rag. Domigi segretario del sottocomitato di Bergamo, Bozzini Rag. Silvio segretario del sottocomitato di Mantova, Lecerf Alberto consigliere del sottocomitato di Palermo, *Cavalieri*.

La principessa di Svezia.

E' giunta a Roma la principessa Vittoria, moglie del principe ereditario di Svezia e Norvegia.

La principessa Vittoria è accompagnata da numeroso seguito, e sarà più tardi raggiunta dal suo consorte, il principe Gustavo.

Note vaticane.

Ieri il Papa ha ricevuto in udienza il conte Paolo di Campello, il padre Kaas, monsignor Salvadori, l'avvocato Ciampi, il padre Omea e il sacerdote Sica, membro del Comitato per l'anniversario di Sant'Alfonso de' Liguori.

Per il cardinale Sanfelice.

D'ordine dell'imperatore di Germania, Sua Eccellenza Ottone de Bulow, ministro plenipotenziario di Prussia presso il Vaticano, si recato a Napoli per assistere ai funerali del cardinale Sanfelice.

Il natale russo.

Ieri, ricorrendo il natale russo, monsignor Pimèrle cantò una solenne messa nella cappella dell'ambasciata russa.

Alla messa assisteva il personale dell'ambasciata e l'intera colonia.

I Re Magi e le scienze astronomiche.

I Re Magi, essendo protettori delle scienze astronomiche, il cardinale Mocenni ha celebrato ieri la messa nella sua cappella privata presente tutto il personale della specula vaticana e i pompieri pontificii in alta uniforme.

Quindi lo stesso cardinale diede un pranzo ai capi della specula vaticana.

I funerali del colonnello Grossard.

Per assistere ai funerali del defunto colonnello dei carabinieri commendatore Grossard, è partito ieri sera per Parma il tenente colonnello Ambrosi, comandante la legione di Roma.

Per gli operai.

Domani, in Campidoglio, avrà luogo l'asta per la rinnovazione dei seguenti appalti.

— Manutenzione e restauro delle chiaviche, acquedotti e fontane della città per l'importo annuo di lire 50,000.

— Manutenzione e restauro delle costruzioni stradali della città per l'importo di lire 30,000.

Ai capitolati d'appalto è stata aggiunta la seguente disposizione:

« L'appaltatore non potrà mai corrispondere ai suoi operai mercedi che siano inferiori a 3[4 dei prezzi stabiliti per le varie classi e specie di artisti e lavoranti di cui nel capo VII della tariffa che fa parte del capitolato normale e dalla tariffa complementare annessa nel capitolato particolare.

« E ciò qualunque sia il ribasso sotto il quale l'appalto sarà ascusto, essendo la minima del ribasso un fatto volontario dell'appaltatore, le di cui conseguenze l'amministrazione intende non debbano pesare sulla mano d'opera.

« La trasgressione del presente patto autorizzerà l'amministrazione a provvedere d'ufficio, secondo quanto è disposto pei casi di disordine e di irregolarità di paga ».

Gli operai non potranno poi dire che in Campidoglio non si tutelano abbastanza i loro interessi.

La morte del comm. Andiffredi.

I soci della Società di mutua assistenza fra gli impiegati sono pregati di intervenire ai funerali del compianto socio fondatore e provveditore comm. prof. Giovanni Andiffredi che avranno luogo domani, 8 corrente, alle ore 16.

Il convegno è fissato presso il domicilio dell'estinto, via Viminale N. 66.

SETERIE ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

L'albero della Befana.

In una delle migliori famiglie della nostra città, in cui il culto per le tradizioni è sempre vivo, si è in queste feste giuocato a tombola con la condizione di lasciare la vincita per procurare un'ora di letizia ai piccini ai quali la guerra rattristò l'alba della vita.

La vigilia dell'Epifania, il delicato pensiero ebbe il dolce conforto della sua riuscita. Un albero carico di giocattoli si offerse improvvisamente allo sguardo degli 80 bambini ricoverati nell'Educatorio Michelangelo Caetani.

E' indescrivibile la gioia di questi miserelli quando, ammirando l'albero, videro che molte mani gentili lo spogliavano passando a loro i sognati giocattoli: un cavalluccio, una tromba, un tamburello o una bionda bambola.

I giocattoli erano sempre uniti a qualche oggetto di vestiario: maglie, scialletti e calze.

Alla bella festa assistevano le patronesse, la Giunta esecutiva dell'educatorio e la famiglia dell'onorevole Baccelli, che tanto ha contribuito alla formazione dell'albero fatato.

Conferenza Degubernatis.

Nella prossima domenica 10 corrente, alle 3 e mezzo pom., sarà tenuta una conferenza, sotto gli auspici della Società geografica italiana, nell'aula del R. Liceo E. Q. Visconti, gentilmente concessa dalla Società per l'educazione intellettuale della donna.

La conferenza del socio prof. Angelo Degubernatis, reduce da un viaggio nell'Argentina, Uruguay e Chili ha per titolo: Dall'Atlantico al Pacifico ».

Interverrà S. M. la Regina.

All'educatorio Vittorino da Feltre.

Nell'educatorio Vittorino da Feltre, ieri, come di consueto, è stata festeggiata la ricorrenza dell'Epifania del Signore, colla distribuzione di una refezione straordinaria ai centodieci alunni poveri che vi sono raccolti.

Per non aggravare le finanze non floride dell'educatorio, caritatevoli persone hanno contribuito con i generi occorrenti alla refezione; la Ditta Ostini ha offerto il vino, il beccaio Tagliasco del buon manzo, la Ditta Molini e Pantanella della pasta, in tale abbondante quantità, che per parecchi giorni ancora si provvederà a distribuirla nelle quotidiane refezioni degli alunni, le Ditte Aleg ani e Gioggi hanno offerto degli squisiti panettoni, il Comune di Roma, il comm. Crudiani ed altri gli aranci.

I piccoli commensali tutti ben puliti e disciplinati hanno con gusto consumato la refezione, che è stata loro servita da distinte signorine, coadiuvate dalle inservienti dell'educatorio.

Hanno assistito alla ricreazione oltre ai genitori dei poveri alunni parecchi invitati; fra i quali notiamo la signora Manzi che molto si è adoperata per la buona riuscita della festicciola; l'avv. Celino Kambo deputato della Congregazione di carità colla sua signora; il commendatore Bacci provveditore per gli studi; la signora Sarra direttrice della scuola femminile Vittorino da Feltre, l'onorevole Mazza, il deputato provinciale ing. De Angelis, il soprintendente delle scuole comunali prof. Facchi, il consigliere comunale Bianchi, il signor Vasalli del patronato per gli alunni poveri, e molte altre distinte persone, maestre e maestri della scuola stessa.

Don Prospero Colonna principe di Sonnino, presidente dell'educatorio – coadiuvato dal benemerito vicepresidente avvocato Camillo Giuliani – ha fatto squisitamente gli onori di casa, ma preparando questa simpatica festicciola della carità, via ricevendo gli invitati con quell'affabilità che tanto lo distingue.

Questo educatorio, che per la disciplina e pulizia degli alunni e per l'ordine nel funzionamento non è secondo agli altri, è stato inaugurato sotto gli auspici del ministro della pubblica istruzione e del sindaco di Roma nell'anno 1895. Incominciò raccogliendovi cinquanta alunni, che nell'anno decorso furono aumentati a settantacinque, e nell'anno corrente i poveri alunni iscritti sono centodieci; si spera che coll'aumentare delle risorse finanziarie il numero degli alunni possa maggiormente accrescersi.

La direzione è affidata al professore Petrucci, che presta l'opera sua indefessa con lodevole filantropia ed abnegazione; ad è coadiuvato nel caritatevole compito da tre distinte ed intelligenti maestre, le signorine Mianzanti, Pallia e Lucini.

La Camera di commercio di Roma

nella sua adunanza di mercoledì procedette alla costituzione della presidenza per il biennio 1897-98, confermando all'unanimità il commendatore Romolo Tittoni a presidente, ed eleggendo il commendatore Giuseppe Giacomini a vice-presidente.

Procedette altresì alla nomina delle varie Commissioni permanenti.

Fornitura di scarpe.

A mezzogiorno di martedì 12 corrente nella residenza municipale in Campidoglio avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura di scarpe occorrenti agli alunni poveri delle scuole comunali per l'importo previsto in circa lire ottomila.

Lo sviluppo edilizio di Roma.

L'ufficio d'ispettorato edilizio ci comunica il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1° al 31 dicembre 1896:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 21; contravvenzioni per costruzioni abusive 7; intimazioni 14; verifiche in seguito a reclami 17.

Cronaca spicciola.

Verso la morte. — Nella propria abitazione, in via della Panetteria, stanotte Maria Di Mei ha attentato ai propri giorni, bevendo dell'acido nitrico. Condotta dal marito all'ospedale di San Giacomo, fu messa fuori di pericolo.

Causa del tentato suicidio, dispiaceri domestici.

Dall'osteria all'ospedale. — Felice Vagnola, garzone della casa numero 17 in via degli Spagnoli, dopo aver bevuto, e molto, si ritirò nella guardiola. Ubriaco com'era volle accendere una candela, ma invece accese... un lembo della sua giacca. La fiamma — che agli stessi spenta con quella sollecitudine che il suo stato gli permetteva — gli produssero delle ustioni piuttosto gravi, che all'ospedale di San Giacomo furono giudicate guaribili in 40 giorni con riserva.

Una soluzione soddisfacente. — L'alimentazione è sempre un grave quesito per le puerpere, i bambini e in genere i convalescenti di malattie gravi. A risolverlo provvede mirabilmente la « Pastangelica », una pastina fabbricata con acqua di Nocera-Umbra, della quale vengono così utilizzate le note proprietà igieniche digestive. La « Pastangelica » può essere portata a perfetta cottura senza che si spappoli, ha un sapore aggradevole ed è di facile digestione. Va quindi raccomandata a quanti soffrono per debolezza di stomaco. Una scatola di 200 grammi lira una. Presso *F. Bisleri e C.*, Milano.

Bevete a tavola l'acqua di Nocera-Umbra.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani Sua Maestà il Re ha ricevuto i ministri per la relazione degli affari e la firma dei decreti.

Non mancava che l'onorevole Costa, ministro di grazia e giustizia.

S. M. il Re ha ricevuto oggi in private e separate udienze il barone Blanc, il generale Heusch, il colonnello cav. Nava, nuovo addetto militare all'ambasciata italiana a Vienna.

Il ministro Costa.

Il ministro guardasigilli è da martedì sera indisposto e obbligato a letto per un leggero attacco d'influenza.

Stamani si sono recati a visitarlo il marchese Di Rudinì e l'onorevole Brin.

Il ministro Prinetti.

Siamo informati che l'onorevole ministro dei lavori pubblici si recherà verso la metà del corrente gennaio a visitare i porti di Bari e di Brindisi per prendere cognizione dei lavori più urgenti e dare le opportune disposizioni.

Senato del regno.

Domani, alle 3, il Senato si riunisce in seduta pubblica.

Il conte Nigra.

Vienna, 5. — L'imperatore ha dato oggi un pranzo, al quale assistette l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra.

Arrivi e partenze.

Stamani ha fatto ritorno in Roma il generale Afan de Rivera sottosegretario di Stato alla guerra.

I funerali del cardinale Sanfelice.

Da Napoli, 7

Ai solenni funerali del cardinale Sanfelice assistevano l'ambasciatore di Germania con seguito, il prefetto, il sindaco, l'alto clero, i generali, gli ammiragli, i senatori, i deputati, le altre principali autorità, i consiglieri comunali e provinciali ed una folla d'invitati delle alte classi sociali.

Alle ore 14,30, finita la cerimonia religiosa al duomo si formava il corteo che per le vie del Duomo e Foria, enormemente affollate, si dirigeva al cimitero.

Precedevano il carro a sei cavalli portante la bara, la musica dei pompieri, due plotoni di guardie municipali e numerosi sacerdoti

Seguivano i vescovi, i prelati, l'ambasciatore tedesco, i generali, il prefetto, il sindaco, le altre autorità ed innumerevoli cittadini.

Per Ruggiero Bonghi.

Oggi, alle 3, nella sala dell'Associazione della stampa, si è riunito il Comitato per un ricordo a Bonghi in Roma. Presiedeva il senatore Tabarrini, ed erano presenti la contessa Pasolini, i senatori Barracco, Brioschi, Cosenz, D'Adda, il comm. Giacomo Bacioppi, il comm. Giuseppe Colucci, il prof. Gaetano Semeraro, il commendatore Raffaele De Cesare, il comm. Carlo Cammarota, il prof. Ettore De Ruggiero, il comm. Epaminonda Segrè, il conte di San Martino, il conte Balzani, il cav. Ettore D'Ambrosio, il prof. Cesare Fanelli, il prof. David Lupo, l'avvocato Guglielmo Brenna, il prof. Raffaello Ricci

Dopo che Raffaele De Cesare ha riferito la situazione finanziaria del Comitato e le varie idee per onorare la memoria di Ruggiero Bonghi, con la somma raccolta, il senatore Brioschi ha proposto, che il Comitato, lasciando da parte busti e monumenti, rivolga il pensiero e l'azione ad un'opera veramente alta, e tale da onorare insieme la cultura italiana e il nome di Bonghi.

Questi ha lasciato una ricchissima biblioteca che non senza danno degli studi potrebbe disperdersi o rimanere fuori d'uso, si sono iniziate già pratiche perchè il Governo ne compia l'acquisto: il Comitato, cui appartengono quasi tutti i più fidi amici del Bonghi, con i mezzi di cui dispone, con l'autorità dei suoi componenti, dovrebbe mirare a raggiungere il fine, che questa biblioteca, collocata intera in apposita sala della biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, e dal Bonghi intitolata, rimanga degno ricordo di lui, del Governo, che si lodevole opera compie, e dell'azione del Comitato.

Aperta la discussione su tale proposta, è stata unanimemente approvata, dopo vari discorsi, tutti favorevoli, della contessa Pasolini, dai senatori Tabarrini e Barracco, del commendator De Cesare, del comm. Cammarota, del prof. De Ruggiero e del prof. Semeraro.

Circa i mezzi di attuare la proposta, il Comitato si è trovato concorde nell'affidare ai cinque senatori presenti: Tabarrini, Barracco, Brioschi, Cosenz e D'Adda, l'incarico di esprimere al presidente del Consiglio, al ministro della pubblica istruzione e al ministro del tesoro, questo voto del Comitato, e con loro avvisare ai modi più opportuni e solleciti per tradurlo in atto.

Siamo veramente lieti di dare questo annunzio. Il Comitato ha fatto opera degna di Bonghi e degli onorevoli suoi componenti, e siamo certi che l'iniziativa sua troverà favorevole accoglimento presso il Governo, e specialmente presso gli onorevoli Rubini, Giantorco e Luzzatti, i quali, amici del Bonghi, non possono che favorire tutto ciò, che, mentre onora il nome dell'insigne uomo, torna di tanto vantaggio alla cultura nazionale.

Un progetto di legge, per autorizzare il ministro della pubblica istruzione alla relativa spesa, certamente incontrerà il favore del Parlamento; quindi nessuna difficoltà può ritardarne la presentazione, per affrettare in tal guisa il giorno, che la ricchissima biblioteca Bonghi sia collocata in una nuova *Sala Bonghi* nella Biblioteca Nazionale. Così Roma e la Biblioteca Vittorio Emanuele, fondata da Bonghi, avranno quello che Milano e la Biblioteca di Brera hanno con la Sala Manzoniana.

Il maggiore Nerazzini.

Col direttissimo di Firenze, il maggiore Nerazzini, accompagnato dalla sua signora, è partito stamani alle 9 30 per Montepulciano, ove si tratterrà fino al 20 del mese corrente.

Il maggiore Nerazzini tornerà quindi in Roma per conferire coi ministri.

Alla stazione fu salutato dagli amici intimi.

Processo Luraghi.

Abbiamo già detto che il giudice De Lachenal non era giudice istruttore nel processo Luraghi, che si istruisce a Como, ma soltanto giudice delegato al fallimento; abbiamo già detto che il giudice De Lachenal non fu traslocato a Sondrio, ma bensì a Milano, applicato all'ufficio d'istruzione; abbiamo già detto che il giudice De Lachenal domandava, da tempo, e con insistenza, di essere tramutato da Como, e che la sua destinazione a Milano fu fatta sopra proposta dei capi di quella Corte, ben sapendo che questo provvedimento non avrebbe potuto esercitare la menoma influenza sul corso del fallimento.

Tutto questo avrebbe dovuto far cessare commenti che, più che il Governo, offendono la giustizia. Oggi vediamo che il ministro guardasigilli però, per togliere ogni pretesto anche ad osservazioni infondate, ha fatto qualche cosa di più, e il Bollettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia, uscito stasera, porta che il giudice De Lachenal, fino a nuova disposizione, dovrà continuare a rimanere presso il tribunale di Como.

I Consigli di agricoltura, industria e commercio.

Con decreti in data d'oggi è stato provveduto alla nomina dei componenti i Consigli di agricoltura, dell'industria e del commercio, in seguito alla riforma testè introdotta nell'ordinamento di essi.

Furono nominati con decreto reale consiglieri, per il triennio 1897-99, del Consiglio del commercio i signori: senatore Boccardo, ingegnere Alfonso Calzoni, onorevole Chiesa, Giovanni Ciofi, ingegnere Alfredo Cottrau, comm. Ignazio Florio, ingegnere Pietro Gavazzi, onorevole Giampietro, Pietro Milani, marchese Rodolfo Ridolfi, onorevole Rizzetti, senatore Vacchelli.

Con decreto del ministro di agricoltura, sono state chiamate ad aver voto nel Consiglio del commercio per lo stesso triennio le Camere di commercio di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Palermo, Torino e Venezia; l'Associazione serica di Torino, quella laniera di Biella, l'Associazione fra i cotonieri di Milano, l'Associazione commerciale e industriale di Napoli; le Casse di risparmio di Milano e Roma; l'Associazione fra le Banche popolari, l'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni degli operai e la Federazione delle Società cooperative italiane.

Il senatore Boccardo è stato nominato presidente del Consiglio suddetto; il comm. Ignazio Florio è stato designato all'ufficio di vice presidente.

Il Consiglio di agricoltura è stato così composto per il 1897: Senatore Garelli, presidente, deputato Pavoncelli, vice presidente; consiglieri, signori prof. Bizzozzero, principe Felice Borghese, comm. De Cesare, senatore di Comporeale, comm. Nicola Miraglia, on. Muzzi, comm. Emanuele Romanin Jacur, marchese Sarjust di Teulada, avv. Camillo Tabarrini, on. Visocchi.

Sono inoltre stati designati ad aver voto nel Consiglio d'agricoltura per il corrente anno i presidenti dei Comizi agrari di Asti, Barletta, Como, Catania, Modena, Ravenna, Roma, Sassari e Siena; i presidenti dell'Associazione dei proprietari e degli agricoltori in Napoli, dell'Associazione agraria Friulana, dei Consorzi di Torino, Padova e Firenze, della Federazione dei veterinari italiani in Firenze, di quella italiana dei Consorzi agrari di acquisto in Piacenza, della Società degli agricoltori italiani in Roma, e della Società agraria di Lombardia in Milano.

Con regio decreto del 7 corrente, su proposta del ministro di agricoltura, sono stati nominati componenti del Consiglio zootecnico i signori: prof. Salvatore Baldassarre, prof. Roberto Bassi, onorevole Cappelli, Marco Collacchioni, prof. Vincenzo Colucci, Ennio Fiorucci, prof. Giovanni Generali, onorevole Carlo Gorio, prof. Nicola Lanzillotti Buonsanti, prof. Pietro Orsini, prof. Edoardo Perroncito, prof. Pietro Piana, dott. Francesco Tucci, Filippo Vigaola, prof. Raffaele Zappa.

I lavori di Roma.

Sotto questo titolo è stata data la notizia che stamani il ministro dei lavori pubblici onorevole Prinetti aveva ricevuto una Commissione di operai appartenenti alle cooperative di Roma, aggiungendo che la Commissione era stata presentata dagli onorevoli Mazza, Barzilai e Santini nonchè da alcuni consiglieri comunali.

Assunte informazioni, la notizia si risulta infondata.

Il ministro di Persia.

Il generale Khan è partito ieri sera per Vienna, ove è anche accreditato in qualità di ministro plenipotenziario di Persia.

Necroux Khan, consigliere di Legazione, resta incaricato del disbrigo degli affari durante la sua assenza.

Il Consiglio superiore di sanità.

Il Consiglio superiore di sanità si riunirà il giorno 14 corr. Fra le importanti materie all'ordine del giorno, è il progetto di Regolamento sul funzionamento dell'Ufficio tecnico sanitario dello Stato.

I sovrani tedeschi nel Mediterraneo.

Berlino, 5. — Il *Reichsanzeiger* dichiara priva di fondamento la notizia pubblicata da alcuni giornali che i sovrani tedeschi, al principio della primavera ventura, farebbero un viaggio nel Mediterraneo.

A Mogadiscio.

Aden, 6. — La regia nave italiana *Volta* è giunta a Mogadiscio il 28 dicembre scorso.

Notizie di marina.

Gibilterra, 6. — E' giunta la R. nave italiana *Palinuro*.

A bordo tutti bene.

Per la peste bubbonica.

In seguito alla peste bubbonica che infierisce nelle Indie e in altre regioni asiatiche, il ministro dell'interno, vista la legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica, sentito il Consiglio superiore di sanità ha emanato un decreto che contiene opportunissime d'disposizioni da osservare nei nostri porti prima di ammettere a libera pratica tutte le navi provenienti dai paesi al di là dello stretto di Bab-el-Mandeb.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La discussione del Senato americano riguardo alla questione di Cuba conferma la previsione che non sia lontano un componimento fra i ribelli ed il Governo di Madrid.

D'altronde le ripetute ed importanti vittorie riportate in questi giorni dalle truppe spagnuole sulle bande insorte hanno spianato il terreno da molte difficoltà talchè la Spagna potrà onorevolmente por mano al piano di riforme già stabilito per la preziosa Colonia.

Questo miglioramento nella situazione ispano cubana ha notevolmente influito in senso favorevole sulla rendita spagnuola, la quale stutata anche da ricomparse della speculazione ribassista va facendo notevoli e rapidi progressi.

Con ciò non è detto tuttavia che aspettazioni molto ottimiste possano ammettersi riguardo al titolo di che trattasi, perchè, anche nella migliore ipotesi, rimarrà sempre che la finanze spagnuole si trovano pregiudicatissime per i gravi sacrifici sostenuti durante la campagna, e che per farvi conveniente riparo occorreranno tempo e misure radicali.

×

L'abbondanza del danaro sulla piazza di Londra va sempre più accentuandosi. I prestiti giornalieri sono seguati 2 0[0, ed il tasso d'interesse sui depositi presso le Banche di sconto è stato sensibilmente diminuito.

E' però opinione generale nei circoli finanziari della *City* che un tale miglioramento monetario non sarà molto duraturo, e la prova infatti la tendenza nello sconto a lunga scadenza a mantenersi abbastanza sostenuto.

Per gli impieghi a 3 mesi difficilmente si scende sotto a 3 0[0 d'interesse annuo.

Un vero e stabile miglioramento nel mercato monetario inglese potrà aversi solo quando si effettuerà il ritorno da New-York dell'oro mandatovi in questi ultimi tempi da Londra; ma una tale eventualità apparisce per il momento poco probabile.

Del resto l'andamento della borsa è in complesso soddisfacente, ed a Parigi in ispecie le disposizioni si dimostrano favorevoli ad un movimento di ripresa al quale però non fa riscontro una corrispondente attività di affari.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 7, ore 14 45. — Tendenza ferma. Affari limitati. Rendite francesi sostenute. Italiana in aumento 92 30 *ex coupon*. *Extérieure* 61 40 ex. Turca migliore 20 90.

Berlino, 7, ore 15 — Danaro meno richiesto Minerari oscillanti. Rendita italiana ferma.

Genova, 7, ore 14 45. — Sostenuta. Discretamente animata. Rendita 4 0[0 96 20. Nuovo 4 1[2 103 20. Azioni Banca Italia 729. Cambi fermi. Francia *chèque* 104 65. Londra 26 40. Berlino 129 40.

Borsa di Roma.

Secondata dalla tendenza favorevole del mercato francese qui si ebbe per la rendita andamento soddisfacente riguardo ai prezzi, discreto riguardo alla quantità degli affari.

Non così invece può dirsi per i valori i quali continuano ad essere molto discussi e pregiudicati da tendenza depressa nei corsi.

Esordito a 91 20 il 4 0[0 chiuse a 91 17 1[2 fermo — Per contanti fece da 95 80 a 95 77 1[2.

Il nuovo 4 1[2 venne segnato 103 25 per fine mese e pagato 102 90 a pronti.

Valori negletti.

Ferrovie Meridionali 666 – Mediterranee 510 – Acciaierie 358 – Metallurgiche 116 fittosi – Santo Spirito 271 – Banca Generale 48 – Risanamento 17 – Immobiliare 10 – Marce 1250 – Gas 817 – Ommbus 228 – Condotte 180 1[2.

Cambi offerti:
Francia vista 104 65.
Londra 26 39.
Berlino 129 45.

BORSA DI PARIGI del 7 gennaio

	Aperture	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	— —
» » 3 0[0 perp	102 55	102 45
» » 3 1[2 0[0 .	106 10	106 02
Rendita italiana 5 0[0 .	92 30 *ex*	92 07
Cambio sopra Londra .	— —	25 23
Consolidati inglesi . .	— —	113 1[16
Cambio sull'Italia . .		4 [illegible]
Rendita turca (nuova) .	20 [illegible]	20 7[8
Banca di Parigi . . .	802 *ex*	803 *ex*
Egiziano 6 0[0	— —	— —
[illegible] Spag. est. nuova.	61 40 *ex*	61 9[16 *ex*
Banco sconto di Parigi.	— —	—
Credito foncier . . .	— —	660 *ex*
Canali Suez	—	3340
Azioni Panama	—	—
Ferrov. Merid. a term. .	631 *ex*	637 —

Il gravame del cambio per corrispondenza di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 8 gennaio 1897, a lire 104 65.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

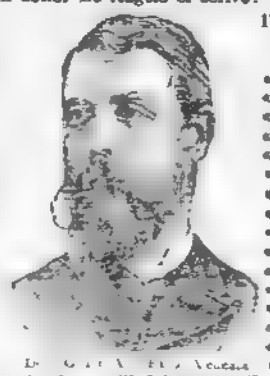
Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

ENERGIA VITALE.

Quando il corpo si fa scarno, tutto il fisico ne risente gli effetti. Le cause di questa perdita materiale sono talmente numerose che sarebbe inutile tentare di spiegarle se non fosse per rammentare che ogni qualvolta il sistema non ritrae dalla nutrizione abituale l'energia sufficiente al funzionamento, consuma parte di sè stesso, cioè distrugge muscoli e grasso; da ciò il dimagramento e lo sviluppo conseguente di una qualsiasi forma di estenuazione, se in tempo non si provvede.

Il sangue sano e ricco che si ottiene coll'uso della Emulsione Scott è una vera benedizione per gli organismi decrepiti. Essa evita le manifestazioni della debolezza organica, quali la scrofola e la consunzione; ristora le forze fino a dare all'organismo la perduta vitalità.

In qualunque caso ove sia necessario riparare al deperimento organico, i medici prescrivono la Emulsione Scott. A questo proposito il dottor De Angelo ci scrive:



17 novemb. 1895

« Attesto che « l'Emulsione « Scott costitui« sce un eccel« lente rimedio « per combatte« re le malattie « consuntive, la « rachitide, le « manifestazioni « scrofolose in « genere, nano « nella pelle, nel« le ossa o nel « sistema gian« dulare, la de« bolezza nel l'in« fanzia e nell'adolescenza, l'atonia senile, l'a« nemia e la clorosi; e che essa è benissimo « tollerata anche da stomachi deboli.

Dott. GIUSEPPE DE ANGELO
Medico Chirurgo
S. Salvatore, Calle di mezzo, 4960 - Venezia.

Un attestato più significante sull'efficacia della **EMULSIONE SCOTT** non si potrebbe avere.

I signori medici hanno frequenti occasioni di esperimentarla nelle varie forme di deperimento o malattie per le quali è indicata, e sempre la trovano rispondente alle loro esigenze; è per questo che rilasciano ai preparatori di questo eccellente rimedio degli splendidi certificati, come quello che abbiamo riportato sopra.

Apprezzando in ciò che vale la superiorità dell'Emulsione Scott sui preparati congeneri, i medici raccomandano ai loro clienti di non acquistare che quella autentica, le cui bottiglie sono munite della marca di fabbrica della Casa (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura.

PITECOR
Ricostituente - Bambini - Adulti
Il Pitecor ha sapore piacevole.
Rachitismo
Scrofola
Cachessia
Consunzione
Tubercolosi
Catarri e
Tossi croniche
Gracilità
Debolezza
A Bertelli e C.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-5 Via di Pietra.

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI
Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata ACQUA DENTIFRICIA

Ai sofferenti

per tosse, catarro, bronchite raccomandiamo la *Lichenina Lombardi* – per gotta, reumi, artrite raccomandiamo il *Balsamo Lombardi*; ai diabetici raccomandiamo le *Pillole Balsamo Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi-Contardi.

Lo specialità della ditta Lombardi Contardi sono le migliori perchè a base scientifica e di effetto assicurato per vasta esperienza.

Vedi avvisi in 4ª pagina.

La China di Migon non ha rivale
Siccome preparato vegetale.

Una delle più grandi attrattive di Roma è la Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese)

Sono innumerevoli i certificati giunti e che giungono continuatamente da celebrità Mediche, tutti attestanti le miracolose virtù terapeutiche dell' **Acqua di Monticchio** alcalina gassosa naturale.

SI È RIAPERTO l'antico negozio di specialità, per fumatori, di oggetti di spuma ed ambra con grande assortimento di collane di ambra. Si fanno riparazioni. Via della Colonna n. 40. *Pietro Vittori.*

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,20
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0.60
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMPRE GRATUITA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di impieghi e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA Via dell' Impresa, N. 11. Roma

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto: previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.
A ROMA presso il Signor Vital De Nuder e C. Via Volturno.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25

INIEZIONE CRISTIANO

Guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici a ambo i sessi, anche ritenuti incurabili, nonchè i flussi bianchi delle donne senza arrecare bruciore, incordazione, restringimen i, essendo composta di sole sostanze Balsamiche, Antisettiche. Attestati d'insigni Professori ne raccomandano l'uso in qualsiasi stadio la malattia si ritrova, avendone avuto sempre splendidi risultati di pronta e costante guarigione in brevissimo tempo. Prezzo L. 2. In provincia L. 3 Stringa preser. 0,50. Ogni flacone contiene Copparosa 0,50 in Idrolato Assetico. **L'Iniezione Cristiano** è la più innocua, la più economica la più efficace di tutte le iniezioni esistenti.

Vendibile in **Napoli**: Farmacia Cristiano, Riviera di Chiaia 77; — in **Roma**: Farmacia Scellingo, Corso, 145, Ottoni-Garnesi, Corso, N. 223; Orlando, via Nazionale, 245. — In **Bologna**: R. Farmacia Lazzi. — **Bari**: Farmacia Alfonso, via Argiro N. 64.

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguaia

approvate dalla Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro

Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati l'Impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15 (comprese spese postali). Deposito in Napoli, presso il Dr Gaetano Iovine nel dispensario sifilitico e delle malattie uterine in via Cirillo N. 3.

QUANDO i vostri MALATI o BAMBINI o ADULTI non POSSONO

prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo.
Non vi è malato che si rifiuti di prenderle.

Si vendono in scatole e mezze scatole.
Gelatina di Manzo . . L. 2,75 — L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata » 3,— — » 1,75
Gelatina di Pollo . . . . » 4,— — » 2,—

In ROMA presso i fabbricanti Geo. Baker e Co. *Farmacia Inglese*, Piazza di Spagna 41 e 42. Piazza delle Terme e 67

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** o del **Guajacolterpin—clorichinico**. Dose L. 2 — 4 — 6 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA A 5 CENT. LA PAROLA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di azioni e di impieghi, **reclame** di esercizi e di industrie, e corrispondenze private. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo anche in francobolli

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	12 20	17 —	—		
Pisa	5 20	8 —	8 10	14 40	20 50	22 17		
Torino	5 20	8 —	8 10	14 40	20 50	22 17		
Milano	5 20	8 —	8 10	14 40	20 50	22 17		
Foligno-Ancona	8 10	—	—	13 —	18 5	22 30		
Firenze-Milano	9 50	—	—	—	21 46	16 30	—	
Tivoli-Avezzano	7 20	9 50	—	9 47	14 50	23 10		
Civitavecchia	—	—	—	—	—	—		
Frascati	7 25	10 20	—	—	—	—		
Anzio-Nettuno	9 50	—	—	—	—	—	17 25	
Albano-Marino	7 10	—	12 20	—	—	—	17 25	
Terracina	6 50	—	14	13 25	—	—	17 10	
Velletri	6 50	—	—	11 12	15 20	17 20		
Frumicino	6 50	—	—	—	—	—		
Civitavecchia	10 —	—	12 40	—	—	—		
Capranica-Viterbo	9 04	—	16 25	—	20 54	—		

Arrivi dalle linee di

Napoli	6 30	—	—	12 20	16 1	20 10	—	
Pisa	4 40	—	10 —	10 20	—	23 —	23 35	
Torino	4 40	—	10 —	10 20	—	23 —	23 35	
Milano	4 40	—	10 —	10 20	—	23 —	23 35	
Ancona-Foligno	8 45	11 25	—	14 50	—	21 45		
Milano-Firenze	7 35	12 56	—	19 50	—	23 45		
Tivoli-Avezzano	—	8 —	—	—	—	20 20		
Civitavecchia	—	—	—	14 20	18 20	23 55		
Frascati	7 20	9 25	13 —	—	—	—		
Velletri-Anzio	9 35	12 46	19 15	17 35	19 20	—		
Marino-Albano	7 17	9 20	—	—	—	—		
Terracina	—	—	—	14 56	20 40	—		
Velletri	7 56	9 50	15 40	—	—	—		
Frumicino	10 —	12 40	—	19 25	—	—		
Viterbo-Capran.	9 34	—	16 25	—	—	20 54		

Tramways Roma-Tivoli-Porta S. Lorenzo

Roma p.	5 30	6 30	9 30	11 30	13 30	15 15	16 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bagni a.	6 35	7 35	10 35	12 35	14 35	16 20	19 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tivoli a.		8 9	1 7	13 16	15 16	16 59	19 41	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tivoli p.	6 56	8 25	11 56	15 56	17 25	18 10	19 45	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bagni p.	7 32	9 5	11 30	16 30	18	18 45	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma a.	8 35	10 15	13 30	17 30	19 15	20	20 45	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03. Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 004, Ol. Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

corrispondenza privata
centesimi 5 la parola

18 Speranza — Ricevute, mia, tua lettera cara Sabato o Lunedì aperto - Sabato alle 2 sarò all'angolo della tua strada.

AVVISI ECONOMICI
Cent. 5 la parola

5 centesimi La parola — 5 centesimi La parola — 5 centesimi La parola — 5 centesimi La parola

Le inserzioni si ricevono all' ufficio del FANFULLA, via dell' Impresa, 11.

AVVISI a FORFAIT
Prezzi miti

Adornate la vostra Casa!

Tutti possono fare un magnifico regalo e con poca spesa acquistando i rinomati

VETRI-TRASPARENTI-DIAFANI

della Casa GRIMME e HEMPEL, Società per Azioni in Lipsia

Vendita esclusiva in Roma, presso *E. Kleiner e C., via Frattina, 54*

Protesta E indecente assistere all'infame mercato che giornalmente si fa sulla buona fede dei sofferenti. Infatti molti immorali farmacisti e droghieri falsificano la benefica **Lichenina Lombardi**, altri spudorati impostori stupidamente la imitano col loro nome: altri infiniti industriali smerciano inutili prodotti contro la tosse.

Oramai la scienza ha detto la sua ultima parola e non si discute più, perchè dopo trentacinque anni di gloriosa esperienza la *Lichenina Lombardi vera* è ritenuta l'unico rimedio scientifico contro la tosse, catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola. (Prof. Semmola) La *Lichenina Lombardi è meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse stizzosa* (Prof. Ramaglia), *con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Prof. Buonomo), *efficacissima contro la tosse ostinata anche rebelle ad altri rimedi.* (Prof. Cardarelli).

Quindi per l'opinione concorde degli scienziati la Lichenina Lombardi è ritenuta come il rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata di qualsiasi forma.

E per convincere i sofferenti a fuggire le falsificazioni e le stupide imitazioni, nonchè tutte le pastiglie, sciroppi, pillole ecc. messe in commercio da disonesti industriali ricordiamo che la Lichenina Lombardi fu adoperata per *proprio uso* dall' illustre scienziato Prof. Tommasi, quindi è il rimedio scientificamente insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, influenza ecc. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all' unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

La tisi, questo morbo inesorabile, è caratterizzata da un progressivo dimagramento, da febbre a la sera, da tosse stizzosa, da sudori notturni e finalmente da spurgo con bacilli del Koch. Molte cure si son tentate e fra tutti i rimedi solo il creosoto è rimasto di certa efficacia. Nell'ospedale di Genova, nonchè in Inghilterra, in Germania ecc. si è constatato che l'essenza di menta respirata ed ingerita uccide il baculo, quindi finisce l'espettorato, la febbre, i sudori e si ha progressivo aumento nel peso del corpo. Per facilitare agl'infermi l'uso del creosoto e dell'essenza di menta, queste due sostanze, allo stato di massima purezza, sono state associate alla Lichenina Lombardi, di effetto tanto benefico nelle malattie di petto. Gratis si spedisce a tutti il metodo di cura che ha dato una statistica di guarigioni superiore all'80 0[0. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 il flacon per posta 3,50 in tutto il mondo. Sei flacon L. 18 in Italia; Fr. 20 per l'estero. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli. (Quercia 16).

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglia della
tua Lichenina
per favore
Speranza

Autografo del Prof. Tommasi

Se parenti miei mi consiglio preferire
la Lichenina del Lombardi come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinate, e posso attestare
che questo rimedio ha riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82.
A. Cardarelli

Attestato del Prof. Antonio Cardarelli

ANNO XXVII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (antica)			Italia (postale) e Italia (ferroviaria)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 9

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Mineto, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Camerata di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bottegelli in Palermo.
PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea — Nelle quarta pagina condizioni speciali.
Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 10 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

PER IL 1897

ANNO XXVII DEL FANFULLA

AI NOSTRI ABBONATI E LETTORI.

Il *Fanfulla*, voi lo vedete tutti i giorni, conoscete tutti i suoi collaboratori ordinarii e straordinarii, sapete quali siano gli intendimenti della sua Direzione. Da Gli incoraggiamenti di tutti gli assidui benevoli che ogni giorno ci onorano di lettere di approvazione per ciò che si scrive nel *Fanfulla*, ci hanno oramai assicurato di quel consenso del pubblico intelligente, colto e politicamente sano, che per un giornale è il più ambito premio del lavoro onesto e coscienzioso. Come

PREMIO ECCEZIONALE

per i rinnovamenti e i nuovi abbonamenti annui e semestrali il *Fanfulla* regala non già uno di quegli oggetti di difficile vendita commerciale che ingombrano gli uffici dei giornali in quest'epoca dell'anno, ma semplicemente una riduzione di **2 LIRE** sul prezzo dell'abbonamento annuo e di **1 LIRA** sul prezzo dell'abbonamento semestrale. **La riduzione sarà concessa soltanto agli abbonati, che sottoscriveranno direttamente all'Amministrazione del giornale (Via Impresa, 11, Roma) o a mezzo degli Uffici postali e non per intermediarii.**

Il **Premio eccezionale** che offriamo oggi rappresenta per noi un sacrifizio rilevante sul complessivo incasso di fin d'anno, ma permette all'abbonato del *Fanfulla* di scegliersi da sè, nel primo negozio che incontra sulla via, tornando dall'ufficio postale dopo aver mandato il vaglia o la cartolina-vaglia, quel gingillo che gli piacerà di più, anticipando così di qualche settimana la piccola strenna che avrebbe mandato il giornale. Il *Fanfulla* gli costerà di meno, e il ninnolo sarà di suo più sicuro gradimento.

L'AMMINISTRATORE.

Ad evitare interruzione nell'invio del giornale, si pregano i signori Associati, che ancora non abbiano rinnovato l'abbonamento a volerlo rinnovare senza ritardo. La spedizione del giornale verrà sospesa ai vecchi abbonati, che non abbiano rinnovato in tempo.

Il modo migliore e più semplice per abbonarsi, e il solo per godere della riduzione concessa **eccezionalmente** sul prezzo dell'abbonamento, è dirigere una cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla** (Roma, Via Impresa, 11).

Ecco i prezzi per gli abbonamenti *annui e semestrali per Roma e per tutto il Regno:*

Abbonamento annuo	Abbonamento semestrale
al « **Fanfulla** » quotidiano	al « **Fanfulla** » quotidiano
Lire 18	**Lire 9**

Prezzo d'abbonamento per l'estero il doppio.

ABBONAMENTO ANNUO

al **Fanfulla** quotidiano ed al **Fanfulla della Domenica**

Lire 22

Il modo più semplice per abbonarsi, e per ottenere le dette facilitazioni eccezionali è inviare cartolina-Vaglia al seguente indirizzo:

Amministrazione FANFULLA - ROMA.

Ci riserviamo di dare la lista dei nuovi **ROMANZI** per l'anno 1897, essendo ancora in trattative con valenti scrittori italiani ed esteri.

ROMA - 9 Gennaio 1897

L'ARTICOLO

Non c'è bisogno di dir quale. In questi giorni esso è diventato l'articolo per antonomasia: chiunque sia, l'autore che si è nascosto sotto la firma generica: *Un deputato*, può compiacersi certo di questa discussione vivace che da ogni lato si va facendo.

Francamente, il *Fanfulla* non ha avuto torto di non averne parlato ancora, poichè a voler trattare l'argomento dell'articolo si rischia di oltrepassare quel limite di rispetto e di convenienza, che in giornali come questo non sono stati mai varcati su certe questioni.

Ma oggimai a che tacere più oltre? La discussione è aperta. Bene o male che sia l'averla aperta ora, in un momento cioè in cui il presidente del Consiglio (e sia detto a sua lode) rassomiglia meno a quel « Maire de Palais » da cui *Un deputato* vorrebbe a ogni costo liberare la Corona, il fatto è che tutti credono di aver il diritto e forse anco il dovere di entrare nella lizza. E allora a che tacere? Tacendo si approva troppo o si condanna troppo. E non mi pare proprio il caso nè di condannare e nè di approvare eccessivamente, poichè condannando o approvando eccessivamente si rimane al di qua o al di là di quel *juste milieu* che, volere o no, rappresenta sempre il meglio relativo, in tutte le cose umane, la politica non esclusa.

In linea di fatto è certo che i mali lamentati dall'autore dell'articolo della *Nuova Antologia*, esistono e sono stati più volte additati al pubblico italiano da scrittori più o meno serenamente ispirati dalle circostanze. Il Parlamentarismo è una degenerazione del regime costituzionale. Chi lo mette in dubbio? Oramai esso è diventato una malattia comune, a cui si cerca un rimedio un po' dappertutto, e... non si trova.

In linea di diritto il ritorno alla lettera e allo spirito dello Statuto non ha nulla che possa sgomentare la coscienza dei veri liberali e dei veri conservatori, per cui la monarchia costituzionale non è un fenomeno politico nato dalle circostanze, ma la conseguenza logicamente e storicamente necessaria delle più schiette aspirazioni del popolo italiano e di quegli avvenimenti primordiali che imprimono un carattere indelebile a tutta la vita politica di una nazione.

Ma siamo lì. Perchè gli errori del parlamentarismo possano essere organicamente corretti, perchè questo ritorno tanto invocato allo Statuto possa essere compiuto senza apparire un tentativo inefficace di reazione, occorre una condizione di fatto che dimostri l'opportunità di questo mutamento, di questo rinnovamento, se si preferisce di così chiamarlo.

Ora guardandoci indietro per pochi anni soltanto, noi troviamo che il momento attuale è appunto quello nel quale la condizione di fatto, che dovrebbe precedere è meno chiaramente determinata e richiede minore urgenza il rimedio.

Altre occasioni si sono presentate e veramente tali da impensierire i veri amici, i veri servitori devoti delle Istituzioni, e se si tolga qualche protesta isolata e più che altro appartenente alla letteratura teoretica del diritto costituzionale, nulla si è fatto di concreto, di positivo perchè rifacendoci da capo ai principii veri del nostro patto fondamentale noi correggessimo i vizii del parlamentarismo esagerato.

E dovremmo sollevare ora questo dibattito, quando cioè siamo in un periodo di ricorso spontaneo, senza scosse e senza sorprese, della più corretta costituzionalità normale, quando cioè un'opera di risanamento è incominciata, per cui il qualunque atto vagheggiato da *Un deputato* non potrebbe apparire che come un impedimento voluto apposta affinchè l'opera rimanga incompiuta?

Abbiamo traversati giorni ben tristi nel nostro povero paese: giorni di sconforto per ciò che avveniva all'interno e per ciò che avveniva o si preparava con incomprensibile leggerezza nella nostra colonia. E il parlamentarismo, anche per le ragioni addotte dallo scrittore dell'articolo, approvava tutto, acclamava all'inconseguenza degli uni, all'accecamento degli altri. Inchieste e rivelazioni si sono succedute con dolorosa frequenza a dimostrarci gli effetti disastrosi della preminenza usurpata dal parlamentarismo su tutte le forme della nostra vita politica, economica, morale. Ma allora chi ha parlato, chi ha invocato l'energia necessaria, chi ha consigliato il ritorno a quello Statuto che pure insegnava a tutti la diritta via? Qualche idealista, qualche osservatore, qualche solitario. Gli altri, gli uomini pratici, gli uomini che sono in prima linea o sorridevano scetticamente di questi tentativi o partecipavano agli errori.

E adesso che agli errori si è in parte rimediato, che ai mali del parlamentarismo si contrappone un indirizzo novello di governo, con l'appoggio sicuro di quell'opinione pubblica che costituisce la grande forza dell'attuale Ministero, proprio adesso ci si viene a intimare di mutar registro? Ma mutar registro in che cosa? Nel miglioramento?

La Corona è troppo in alto perchè possa essere in Italia mescolata alle gelosie, alle gare delle nostre ambizioni, e invocarla proprio oggi, anche se l'invocazione sia sincera e pura di fini particolari, può sembrare un'ingiuria, che, lo riconosco, non deve essere stata nelle intenzioni dell'autore dell'articolo. Ma le situazioni sono quelle che sono e non c'è barba d'uomo che ne possa mutare il significato.

Quanto al parlamentarismo e ai suoi deplorevoli effetti è un antidoto sproporzionato al veleno il consiglio dell'unione di tutte le forze temperate contro il clericalismo e il socialismo. Non dico già che questa unione non sia cosa buona in sè, anzi! Ma essa è sprovveduta di quel carattere terapeutico che *Un deputato* le attribuisce. Il fondare un nuovo partito, o meglio il fondere due o più partiti in uno, quando gli elementi di questo nuovo partito rimangano su per giù gli stessi, potrà essere cosa utile nelle battaglie parlamentari, potrà essere cosa utile nelle questioni sociali, ma non elimina nessuno degli inconvenienti del parlamentarismo.

E poi la sola guerra ai partiti estremi è sufficiente come contenuto politico di un partito costituzionale?

L'argomento mi pare degno di essere trattato separatamente. Per oggi basta.

Un altro.

GIORNO PER GIORNO

Wagner e Luigi II.

La rivista berlinese, il *Gegenwart*, pubblica una lettera inedita di Luigi II di Baviera al suo amico Riccardo Wagner, l'indomani della prima rappresentazione di *Tristano e Isotta*.

Questa rappresentazione, nella quale lo Schnorr e la Schnorr avevano le due principali parti, fu data, come si sa, all'Opera reale di Monaco, nel giugno 1865.

Luigi II aveva allora vent'anni; la sua lettera rivela un entusiasmo che già tocca un po' il delirio.

Ecco la lettera:

Al poeta del verbo e della musica
Riccardo Wagner
Monaco.

Sublime e divino amico,

Non posso aspettare fino a domani sera. Fin da ora, sospiro la seconda rappresentazione. Voi avete scritto a Pfistermeister sperare che il mio entusiasmo per la vostra opera non sarebbe diminuito per il modo - un po' mediocre in verità - col quale Misterwurger esegue la parte di Kurwenal. Caro amico, come avete potuto concepire simile tema? Io sono rapito, interamente soggiogato. Io mi struggo nell'attesa della prossima udizione.

« Quest'opera di una ammirevole maestà . « Che il tuo genio ci ha data »,

chi potrebbe vederla senza appassionarsi ad essa? Opera sublime che rinfranca l'anima mia! — Salve colui che l'ha concepita: sia adorato nel suo passaggio! — Vogliate avere la bontà, amico mio, di dire ai due eccellenti artisti che hanno interpretato le parti principali della vostra opera, quanto godimento mi han procurato. Trasmettete loro il mio cordiale ringraziamento. Vi supplico: fatemi il piacere di scrivermi prossimamente. — Non è vero, caro amico, che il coraggio di creare nuove opere non vi abbandonerà mai? Vi supplico di non rinunziare alla vostra impresa; io mi rivolgo a voi in nome di coloro che voi colmate di gioie simili a quelle che Dio accorda agli eletti! Voi e Dio!

Io resterò fino alla morte, fino alla mia disparizione nel regno delle tenebre

Vostro devoto,

LUIGI.

Castello di Berg, il 12 giugno 1865.

Il testamento di Nobel.

Abbiamo già detto della parte della sua fortuna lasciata dal Nobel per la costituzione di un fondo la cui rendita sarà annualmente distribuita a coloro che, nell'anno, avranno reso servigi più eminenti all'umanità.

Ecco ora più minuti particolari sul come sarà divisa questa rendita secondo la volontà del testatore. In cinque parti.

Prima parte. A colui che, nel campo della fisica, avrà fatto la scoperta o l'invenzione più importante.

Seconda parte. A colui che, nel campo della chimica, avrà fatto la scoperta o il miglioramento più importante.

Terza parte. A colui che avrà fatto la scoperta più importante nel campo della fisiologia o della medicina.

Quarta parte. A colui che nel campo delle lettere avrà prodotto l'opera più alta nel senso ideale.

Quinta parte. A colui che avrà agito più o meglio per la fratellanza dei popoli, per la soppressione o diminuzione degli eserciti permanenti e per la costituzione o la diffusione dei Congressi della pace.

I due primi premi (fisica e chimica) saranno dati dall'Accademia delle scienze di Svezia; quello dei lavori fisiologici o medici dall'Istituto Carolino di Stoccolma; il premio letterario dall'Accademia svedese, e quello per la propaganda della pace da una Commissione di cinque membri dello Storthing norvegiano.

Questi premi, come si sa, sono internazionali.

■

La carta da visita postale.

Il direttore e i funzionari delle Poste di New-York hanno mandata la carta da visita annuale ai loro colleghi dell'unione postale universale.

La carta di quest'anno, come le precedenti, forma un simpatico ricordo artistico. Ma quest'anno è grande del doppio: come una cartolina con risposta pagata.

Dalla parte dell'indirizzo: lo scudo degli Stati Uniti a colore, nel centro, il timbro speciale ufficiale dell'ufficio postale di New-York.

Sotto, questa iscrizione, col millesimo 1897, in grossi numeri:

— I direttori e funzionari della posta di New-York offrono ai loro colleghi dell'unione postale universale i loro migliori auguri di buon anno. —

Sull'altro foglietto, i nomi dei direttori e dell'alto personale postale.

■

Il costo delle bestie.

Ecco a quali prezzi, un naturalista di Amburgo, Carlo Hagenbeck, ha messo in vendita un lotto di animali ammaestrati.

Il gruppo formato da tre leoni, due tigri, due iene, un orso polare e quattro cani, abituati « a lavorare insieme », era offerto per 50,000 franchi.

Un altro gruppo, con cinque leoni e tre tigri in più, 69,000 franchi.

Per 12 500 franchi, si poteva avere una tigre di Penang, ammaestrata a montare a cavallo, accompagnata da un cane. Per le borse più modeste, a prezzi più vantaggiosi: un elefante, un leone, un cavallo e due babuini.

Ma le vere occasioni erano: gli elefanti da 5 a 10,000 franchi; un ippopotamo di sei mesi, 10 000 franchi; alcune tigri, da 2,500 a 6 000 franchi; alcuni leoni a 2,000 franchi; diversi chimpanzè a 1,000 franchi l'uno, e infine varii struzzi a 800 franchi al paio.

★

La Coltura.

Ecco il sommario del fascicolo del 1° gennaio:

Recensioni. — C. Segrè: *E. Armstrong* Lorenzo de' Medici. — I. Guidi: *E. B. W. Budge*. The stories collected by Bar Hebraeus. — A. Cima *Rief*, Wert der Iliashekture für die Jugendbildung. — G. Fraccaroli: *E. Bethe*, Prolegomena zur Geschichte des Theaters im Altertum. — V. Costanzi: *Sofocle*, Elettra con nota di D. Bassi; *Omero*, L'Odissea comm. da C. O. Zuretti; *Omero*, L'Iliade comm. da V. De Crescenzo. — P. Del Giudice: *A. Rinaldi*, La terra pubbliche e la questione sociale. — B. Labanca: *E. Edmonds*, Le relazioni dell'Italia col Papato in caso di guerra. — E. P.: *G. Ioni*, Il voto collettivo. — P. Spezi: *C. Tiaroni*, L'Italia degli Italiani.

G. Cantalamessa ed A. Venturi, L'arte di Jacopo Bellini.

Appunti e notizie — Storia — Viaggi — Antichità, archeologia — Filologia, Storia letteraria — Letteratura contemporanea — Scienze giuridiche — Scienze politico-sociali.

Elenco di libri.

★

Per fiore.

Un mendicante chiede l'elemosina a un avaro.

Questi cerca e fruga nella tasca, poi

— Eh no, per quello che vi potrei dare non ne vale proprio la pena.

N. Nanni.

Il numero 2 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Per la dignità della scienza e della magistratura, *Scipio Sighele* — Il libretto del « Don Giovanni », *A. Castelli* — Eroe, *I. M. Palmarini* — L'avventura di Massimo, *Giuseppe Varcaro* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

Il disastro di Napoli

Napoli, 8. (*Augusti*). — Oltre l'inchiesta ordinata dal ministero della guerra, per assodare a chi spetti la responsabilità dell'immane disastro, che ha fatto tante vittime e danni, anche l'autorità giudiziaria ha cominciato ad inquirire.

I lavori di sgombero non sono ancora finiti e stamani si è presentato un povero vecchio, che ha chiesto notizie della propria figlia stiratrice di un ufficiale, che è sparita e che doveva trovarsi nell'ospedale.

Si sono fatti i funerali della povera Margherita Milo, morta schiacciata mentre passava per la strada.

Il soldato morto è certo Livio Fusciardi, monaco benedettino. Un simpaticissimo giovane figlio di ottima famiglia. Egli precipitò fra le macerie insieme ai volontari Merolla e Bruno anche sacerdoti. Rimase vivo sotto le macerie per parecchio tempo poi sentendo vicina la morte si rivolse al compagno Merolla e gli disse: *Domani l'assoluzione perchè muoio.*

Domani si faranno solenni funerali.

I feriti sono: il furiere Pazza, i soldati Sartoro, Merolla, Bruno, Amatucci, Latina, Salomito e Anelus.

Il Salomito si è salvato restando arrampicato su un davanzale di una finestra rimasta in piedi per miracolo.

L'Impero ottomano

Costantinopoli, 9. — La Porta si rifiutò nuovamente di accogliere la domanda degli ambasciatori, concernente l'ammissione degli stranieri nella gendarmeria candiotta.

Gli ambasciatori non rinnoveranno più la domanda, ma sottoporranno alla Porta per l'approvazione definitiva un nuovo progetto di organizzazione della gendarmeria col relativo bilancio, che comprenderà anche l'ammissione degli stranieri.

Costantinopoli, 8. — Le voci raccolte dal *Daily Chronicle* sullo stato di salute del Sultano sono assolutamente infondate.

Londra, 9. — Lo *Standard* ha da Atene che due navi da guerra, una francese ed altra inglese, ancorate al Pireo, ricevettero ordine di recarsi a La Canea.

" ARMATA „ O " ESERCITO „?

Il caso mio è questo: e di una semplicità consolante. Con un articolo che intitolai *Abbasso l'armata*, pubblicato nello scorso dicembre a proposito dei decreti-legge sull'ordinamento dell'esercito, chiedevo umilmente e rispettosamente alla Commissione parlamentare di sopprimere i barbareschi « Corpi d'armata » e di sostituirvi i « Corpi d'esercito » e i « generali d'esercito ».

Domandavo cosa giusta e discreta, in omaggio a quella povera lingua italiana così bistrattata ogni giorno dalle inesperienze burocratiche appollaiate sotto i *cancelli*, appiattate dentro le *finche*, facenti capolino fra un *comma* e l'altro degli articoli di legge.

Ma venne fuori, in queste medesime ospitali colonne del *Fanfulla*, un ex-caporale: e mi dimostrò che di cose militari io non capivo neanche i primi principii: che sarebbe stato assurdo sostituire i Corpi d'esercito e i generali d'esercito ai Corpi d'armata e ai generali d'armata: perchè l'esercito, messo in linea per la guerra, si scompone in grandi reparti detti *armate*, i quali grandi reparti scomposti in reparti minori diventano *corpi d'armata*.

In presenza di tanta dottrina dell'egregio contraddittore, allibii dallo spavento.

Rimisi dunque nel fodero la durlindana, con la quale avevo calati fendenti nell'aria senza colpire nessuno, ed augurai che nel secolo ventesimo, quando l'Accademia della Crusca ricomincerà il magno vocabolario, si adatti anch'ella a concedere una nazionalità di cittadinanza all'armata di terra, ai corpi d'armata, ai generali d'armata.

Vero è che, appunto in que' giorni, una rivista tecnica, l'*Italia marinara* di Napoli, ripubblicando quel mio articolo e la risposta dell'ex caporale, mi dava ampiamente ragione aggiungendo:

« Dire in modo dogmatico che l'esercito si scompone, è dire una cosa falsa: la verità è che l'esercito *talvolta* si scompone in più eserciti e tal'altra no, secondo che più corpi d'esercito sono riuniti in comandi in capo sott'ordini al comando supremo, oppure che i corpi d'esercito dipendono direttamente tutti dal comando supremo ».

E questo modo di ragionare non fa una grinza.

Poi alla domanda dell'ex caporale: « se i *corpi d'armata* volete chiamarli *corpi d'esercito*, che nome si dovrà dare alle armate? » risponde *l'Italia marinara* così: « egregio ex caporale, si darà il nome che loro spetta, che è quello di *eserciti* ».

E infatti il ministero della guerra nel 1866 rese omaggio, senza pensarci, alla purità della lingua, dividendo nella guerra contro l'Austria l'esercito italiano in due: *esercito del Mincio* e *esercito del Po*.

Quando mi capitò, cortesemente inviatomi, l'articolo della Rivista napoletana, erano i giorni lieti del Natale e del Capo d'anno, e potei così, centellinando la tradizionale bottiglia della notte di San Silvestro, convincermi di non essere quell'asino calzato che ero apparso agli occhi dell'eruditissimo ex-caporale.

Ed ecco che per cura di un altro amico, altrettanto cortese, quanto nelle faccende militari autorevole (dirò anzi all'ex-caporale trattarsi appunto dell'alto personaggio del ministero della guerra, di cui avevo parlato nel mio articolo), ecco che mi giunge la relazione stampata dalla Commissione della Camera dei deputati, sul disegno di legge per *modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito*. E propriamente a pagina 13, dove il disegno di legge della Commissione è contrapposto al disegno di legge del Ministero, all'articolo 5 riformato dalla Commissione legge queste parole: « dopo generale d'esercito aggiungere generale di *corpo d'esercito*. »

C'è di più e di meglio.

L'articolo 10 del disegno ministeriale dice così:

— Dopo le parole « l'esercito permanente » aggiungere: « costituito in dodici corpi di armata e venticinque divisioni militari territoriali. »

E invece l'articolo medesimo 10 della Commissione suona in quest'altro modo:

— Dopo le parole « l'esercito permanente » aggiungere: « costituito in dodici corpi d'esercito e venticinque divisioni militari territoriali. »

Non le corna soltanto, ma addirittura la testa del toro è tagliata con un colpo maestro dalla Commissione parlamentare: e della Commissione fanno parte uomini competenti, come gli onorevoli Carenzi, Bettòlo, Meardi, Rubini, Suardi, Pais-Serra, Terasona, Biscaretti, e Grandi relatore. (Mando all'onorevole Bettòlo, insigne uomo di mare, le mie congratulazioni per questa legittima restituzione della parola *armata* all'ordinamento della marina militare).

Io m'immagino che l'ex-caporale sarà rimasto un po' brutto: ma perchè l'articolo suo in risposta alle mie osservazioni brillava più per arguzia che per solidità di argomenti, così è sperabile che egli, da uomo di spirito, dato il caso che faccia parte dell'uno o dell'altro ramo del Parlamento (perchè non è vietato a un ex-caporale di essere deputato o senatore) darà favorevole il voto alle correzioni proposte dalla Commissione, e proposte, come volevo io, in omaggio alla lingua italiana.

In un caso mi pare si debba mantenere la storica denominazione di *armata* e di *grande armata*: quando si tratti degli eserciti di Napoleone I. E' fedele traduzione non di una parola soltanto, ma di un fatto e di una gloria memorabile. E' cosa francese, non nostra: e nessun purista arriccerà il naso se anche noi Italiani, scrivendone, diremo la *grande armata*: per la ragione semplicissima che la frase corrispondente «grande esercito» non esprimerebbe nulla.

Siamo d'accordo? E allora qua la mano, signor ex-caporale, e mi permetta ch'io invii un ringraziamento di gratitudine alla Commissione parlamentare di cui l'onorevole Grandi è relatore.

Didimo.

Carestia ed epidemia

Bombay, 9. — I giornali constatano che la popolazione è ridotta alla metà di quello che era prima dell'epidemia della peste bubbonica.

La cifra della mortalità raggiunge la media settimanale del 20 per cento.

Tutti gli affari sono sospesi nel quartiere indigeno.

Calcutta, 8. — Il numero delle persone che si trovano ridotte all'indigenza, in seguito alla carestia ed all'epidemia di peste bubbonica e che sono assistite dall'Amministrazione dei lavori pubblici, è valutato a 1,250,000. Si prevede che, la settimana prossima, ve ne saranno due milioni.

Le colonie spagnuole

Madrid, 8. — Si ha dall'Avana: In Las Villas e nella provincia dell'Avana, gli insorti continuano a presentarsi all'indulto.

Si ha da Manilla: Si vanno arruolando volontari indiani nella provincia di Pompanga e Visayas per proseguire la campagna contro gli insorti, ciocchè prova come l'insurrezione sia limitata ad una parte minima della razza Ta-Gala.

CRONACA ESTERA

Il bilancio prussiano.

Berlino, 8. — Il bilancio prussiano si equilibra nella somma di marchi 2,046,031,385.

Le spese straordinarie, che ascendono a 90,176,356 marchi, sono pure coperte dalle entrate ordinarie.

Fra le nuove spese ordinarie figurano marchi 19,500,000 per l'aumento degli stipendi ai maestri nelle scuole primarie.

Il barone de Marschall.

Berlino, 8. — Il segretario di Stato, barone de Marschall, è partito oggi per Locarno, in breve congedo.

Il conte Goluchowski.

Vienna, 8. — Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, partirà il 15 corrente per Berlino onde assistere, il giorno 17, alla festa dell'Ordine dell'Aquila Nera.

Festa nazionale montenegrina.

Cettinje, 8. — La celebrazione del secondo centenario della Dinastia Petrowitch-Negus è stata fissata pel 2 gennaio vecchio stile, epoca in cui vi è a Cettinje grande affluenza di popolazione e di tutti i rappresentanti dei distretti per felicitare il principe in occasione del nuovo anno.

La solennità avrà carattere esclusivamente nazionale, poichè il principe Nicola, nella sua costante sollecitudine pel bene del suo popolo, vuole evitare nuove spese, sopratutto in vista dei gravi danni provocati dalle ripetute inondazioni dell'autunno scorso.

Diplomazia austriaca.

Vienna, 9. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del console generale Czikann a ministro plenipotenziario in China.

Il conte di Wydenbruck, finora ministro plenipotenziario in China, Giappone e Siam, resta ministro al Giappone e al Siam.

Il mercatino assassino.

Parigi, 9. — Il *Matin* dice che i medici fanno poi riconoscere la pazzia alcoolica dell'aggressore del conte Malmignati. Questi potrà lasciare l'ospedale fra otto giorni.

Scontro di treni.

Bombay, 9. — E' avvenuto uno scontro tra due treni di viaggiatori sulla ferrovia di Baroda.

Vi sono numerosi morti e feriti.

CRONACA ITALIANA

Cose senesi.

Siena, 8 (s.r.). — Sarà commemorato domani, alle ore 12 il 9 gennaio, questo giorno di lutto per l'Italia. Nel Civico palazzo, a cura della rappresentanza comunale, sarà tenuta una pubblica conferenza dal chiarissimo professore Zanichelli della nostra Università.

Altra commemorazione sarà tenuta alla Federazione monarchica a cura del Circolo giovanile Savoia. Parlerà il signor Riccardo Brogi.

— Per la tramvia Siena-Buonconvento-Torrenieri si è costituito un Comitato del quale fanno parte i sindaci di Siena, Buonconvento, Massa, Montaroni, Murlo, Montalcino S. Quirico, Pienza, Castiglione d'Orcia, nonchè altre spiccate personalità.

E' nei voti di tutti che presto questo desiderio della provincia divenga un fatto compiuto.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 7. — Il piroscafo *Montevideo*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

E' partito per Genova il piroscafo *Moravia*, della Compagnia amburghese-americana.

Bombay, 8. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, è partito per Genova.

Montevideo, 8. — E' giunto il piroscafo *Nord America*, della Società La Veloce.

Suez, 8. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, ha proseguito per Bombay.

DI QUA E DI LA

L'astro e il suo satellite.

L'astro – scrive la *Stampa* di Torino – è Tina Di Lorenzo, la gentile attrice che con l'incanto della sua fine, aristocratica bellezza spande intorno a sè tanto fascino, tanto profumo di ammirazione e di plauso. Il satellite è invece un povr'uomo di quarant'anni, certo Rosco Felice, torinese di nascita e... nomade per elezione.

Costui da qualche anno è diventato un ammiratore... feroce della bella *diva*, e passa il suo tempo nel seguirla di città in città, come attratto da una forza irresistibile, attorniando il suo idolo di ammirazione, di applausi e di epistole.

In queste ultime il Rosco chiama addirittura la *diva*: *Mia cara moglie*; il che dimostra, se non altro, che il poveretto non appartiene alla schiera dei Don Giovanni di mestiere, ma le sue intenzioni sono rette ed oneste.

Si capisce facilmente come però un'ammirazione così costante e... attaccaticcia dovesse alfine seccare la gentile attrice; tanto che fin dall'anno scorso i suoi parenti furono costretti di ricorrere all'autorità di pubblica sicurezza di Genova per liberarsi dall'importuno adoratore.

Ma l'intervento dell'autorità non fu che una doccia tiepida per il Rosco Felice, il quale cominciò imperterrito a deambulare di città in città, come un'appendice della compagnia Pasta-Di Lorenzo.

Così, quando il mese scorso la Tina era a Torino, anche il Rosco vi si trovava con le sue valigie piene di entusiasmo.

Chi scrive lo ha veduto più d'una volta nella platea del Garbino assistere alle rappresentazioni con religioso raccoglimento; gli occhi fissi, concentrati sul palcoscenico, con tale intensa attenzione che ben si vedeva che tutta la sua anima era là chiusa nell'augusto ambiente delle pareti di carta, ove la *diva*, la sua *cara moglie*, s'aggirava in tutta la pompa della sua signorile bellezza!

E che fremiti di ammirazione gli passavano sul viso nelle scene di maggiore commozione, e quali applausi gli... uscivano dalle mani al calar del telone!

Oh! in quei momenti, certo, il Rosco non era soltanto Felice di nome, ma anche di fatto!

Venne il Natale e la compagnia partì per Genova; e l'infelice innamorato si dispose, come sempre, a seguirla, non però in treno-lampo, ma semplicemente a piedi, come un trovatore antico.

Il viaggio durò 36 ore, ma non fu fortunato, poichè appena giunto nella capitale Ligure gli agenti, riconoscendo nel Rosco l'antica romanella viaggiatrice, lo fermarono, e, dopo alcuni giorni di gabbio, lo rimandarono, con foglio di via, a Torino.

Sanocchè, appena ritornato fra noi, il povero pellegrino innamorato riprese il suo bordone, e fresco fresco rivalicò gli Appennini ed eccolo di nuovo a Genova.

Ora la questura ligure informa che il Rosco è stato di nuovo arrestato e munito di un foglio di via.

Sarà questo il suo ultimo viaggio?

Speriamolo per lui e per la signorina Di Lorenzo.

E. Squire.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

Ebbe luogo ieri sera l'ultima prova generale del gran ballo *Sieba*, a porte ermeticamente chiuse. Ma non ostante che nessuno riuscisse a penetrare nel tempio sacro a Tersicore, noi possiamo affermare che da parecchi anni non s'era veduto uno splendore di allestimento scenico come quello profuso in questo ballo. Il *Sieba* è di quelli spettacoli che non invecchiano, e se è lecita una profezia, noi crediamo che domani sera e per parecchie sere consecutive il numeroso pubblico saprà ritrovare la strada che conduce al teatro Massimo.

Intanto stasera sabato, con inviti a scartamento ridotto, avremo a ore nove la prova generale.

— Valle.

Dopo aver, ieri sera, riportato un grande successo con *La bisbetica domata*, stasera Ermete Novelli ripete *Kean*, una interpretazione magistrale.

— Costanzi.

Ieri sera folla. Ma perchè ripeterlo? Ormai si sa già il *Giro del mondo* ha fatto la fortuna dell'impresa.

Stasera replica.

— Nazionale.

Il successo di *Miss Helyett* fu pienamente confermato ieri sera. Sala affollatissima. I maggiori applausi furono per le signore Soarez e per Aristide Gargano. Applauditi anche il Bertini, il Pinelli, la signora Mascetti e la Rappoli.

Stasera replica.

Domani due rappresentazioni: alle 5 1/2 e alle 9. Nella prima replica della graziosissima rivista di Gargano *Rebus*. La signora Soarez canterà, coll'arte sua squisita, alcune canzonette. *Rebus* sarà preceduto da *Carmencita*, l'indovinata parodia di *Carmen*. Nella seconda, replica di *Miss Helyett*.

— Quirino.

Questa sera *L'histoire d'un Pierrot*, la squisita pantomima di Mario Costa che nelle molte sue rappresentazioni è stata sempre accompagnata da grande successo. *Pierrot* sarà la signorina Visconti.

— La pantomima sarà preceduta dall'operetta *I fantocci di Lilla*.

Domani due rappresentazioni dell'*Histoire d'un Pierrot*: alle 5 1/2 e alle 9.

— Metastasio.

Stasera prima rappresentazione della nuova operetta: *Tutti in America*.

Dopo l'operetta, Emilia Persico canterà delle canzoni napoletane.

— Manzoni.

Bolilla, il dramma che ha ottenuto un buon successo, si ripeterà anche stasera.

Seguirà la farsa *Ricettario di mia moglie*.

Negli intermezzi, esposizione del Cinematografo.

— Società del Quintetto.

S'inaugurò ieri splendidamente nella sala Costanzi la serie prima dei tre concerti, promessi dalla Società del Quintetto diretta da Luigi Gulli. Il pubblico affollato ed elegantissimo fece grandi feste ai valenti esecutori, giovani tutti ma animati dal sacro fuoco dell'arte. Ne avemmo ieri una prova nell'accurata esecuzione del bene scelto programma, composto di un Quintetto del Saint-Saëns, di un Quartetto di Brahms, e di un Quintetto di Dvorak. Nuovo quest'ultimo al pubblico dei concerti romani, meravigliò per la originalità delle melodie, e per la potenza affascinante del colorito. Nel secondo tempo di questo Quintetto *(andante con moto)* la bellezza della musica e la perfetta esecuzione suscitarono un vero entusiasmo.

Il Quintetto degli egregi professori Gulli, Fattorini, Zampetti, Marengo, Bedetti non poteva inaugurare con più lieto successo queste belle feste dell'arte.

— Teatri fuori di Roma.

M. d. S. ci scrive da Firenze:

Werther, l'opera nuova per Firenze, dell'insigne musicista Massenet, è stata rappresentata alla Pergola, coll'intervento delle Loro Altezze Reali i principi di Napoli, e dell'*high-life* nostrana e straniera. Quest'opera, che contiene mirabili bellezze musicali, vuol essere riudita per apprezzarla e per intenderla: ogni giudizio assoluto è quindi prematuro. Una grande tristezza domina in tutto il lavoro, che non può suscitare di un tratto l'entusiasmo. Si notano e si valutano le parti fatocose del tenore e della soprano, che si trovano quasi sempre in scena. Al primo atto fu fatto ripetere il *Natale*, che è un coro di grato effetto. Beduschi (Werther) interpretò magistralmente la sua parte, Angelina Pandolfini (Carlotta) fu squarcia, la Coccetti (Sofia) si dimostrò abile e graziosa, il baritono Cenai (Alberto), il Rossi, il Cacialli e il Carnacchi, furono esecutori accorti. Lodevole, ma non perfetta, l'orchestra, diretta dal «celeste maestro Pintorno; buono il coro istruito dal maestro Bianchi. Ricchi gli scenari, sfarzosi i costumi.

Furono prodigati applausi a tutti gli esecutori dell'opera, del cui esito riparlerò dopo la seconda rappresentazione.

La critica locale è concorde nel rilevare i pregi dell'opera, che saranno meglio giustificati ed apprezzati nelle successive rappresentazioni, quando anche la interpretazione sarà, in tutto l'insieme, migliore.

— *C.s.* scrive da Siena:

«Al Teatro Massimo si attende ad allestire la *Manon* di Puccini e si dice che sarà interpretata da bravi artisti.

«Alla Lizza lo «stenterello» Niccoli si è acquistato il favore del pubblico al punto che seralmente fa piene sbalorditoie».

NOTA SIBILLINA

Risultato del XLVII concorso a premio.

Log.: SENSO – NEVE – SENNA – VENA – NAVE SANTO – TETTE – VENTO – SOTTANA – TESTO OSTE – ETNA – TETANO – TESTA – «AVE» TANA – NOVANTASETTE, e *sarcastico*:

REGALI
REGNERE
RICCHI
CIRCALE
LAVORNO
MOLA

Spiegarono esattamente i due indovinelli le signore Colombina, Trieste — S. F., Spezia — O. S., Modena — Elina Du Giudici, Arezzo — Victorina Pyle, Venezia — Enrico Gelmi, Trento.

I signori G. Segato, Belluno — Luriano, Torino — Conte d'Agliate, Milano — T. Salari, Firenze — Marisa Coccai, Mantova — P. M., Monza — G. B., Milano — Artianatto, Savona — Birreria Bauer, Venezia — Orato, Palermo — Ras Ciania, Genova — P. Mascagni, Livorno — Basletta, Milano — Agatino, Catania — Caffè Vittoria, Livorno — A. Magatti, Milano — Elce, Napoli — X. Bari — Baco, Toscana — Farmacia Mazzi, Montepulciano — G. Oger, Firenze — C. Trevisano, Venezia — Luigi Mammana, Trapia — Vincenzo Barone, Palermo — Alessandro Galli *jundex*, Verona — Luigi Ricci, Corropoli.

E di Roma le signore Crittella — Marianna Pagni — Bice Boccanera — Camilla Lubarti.

E i signori S.T. — P. Bartoccioni — Omega — U. Fioranci — G. B. N. — C. Trolli — G. Crotti — Y. Grogaard — E. De Bernardini — G. Montelli — U. Conti — Scuola di Atene.

La sorte favorì la signora *O. S.* di Modena, a cui sarà spedito il premio, quand'essa ci avrà notificato il suo preciso indirizzo.

Log. di ieri: ORE – TEVERE – ALVEO – RETE ARTE – VELO – ALVO – REVERE – TERRO VELTRO – ATRO – «AVE» – VELA – VOLERE REVOLVERATE.

Melagramma.

— Per dar quattrini al prossimo
ci soffron gli usurai,
— e noi sogniamo in genere
spiacere a chi ci dà.
— L'acrostico e il logogrifo
a premio indovinai.

Logogrifo.

3. Sto fra Bozen e Mirandola
3. e al mercato col fagiano.
4. Taglio
4. e servo per sopprabiti,
5. Tu mi tiesi proprio in mano.
4. Arto
5. oppure letto pensile.
3. Dalla rete fo le veci.
— Io dichiaro al colto pubblico
che domani è il giorno 10.

La Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese) è il più grande Stabilimento di oggetti di arte ed antichità che si conosca in Europa.

ROMA

9 gennaio.

AL PANTHEON.

Quanti conservano nel cuore reverente il ricordo per Colui che volle l'Italia grande ed indipendente, si sono recati stamani al Pantheon a visitare la tomba sacra al culto degli Italiani.

I Sovrani, accompagnati dal generale Ponzio Vaglia e dalla marchesa Villamarina, giunsero al Pantheon alle 8. All'ingresso furono ricevuti dal ministro onorevole Gianturco, da monsignor Anzino primo cappellano di Corte, dal senatore Mazzarucci e dagli altri membri della presidenza del Comizio veterani.

La messa, che S. M. la Regina ascoltò in ginocchio, fu celebrata da don Vincenzo Mattei.

Terminata la cerimonia, Sua Maestà si intrattenne affabilmente per qualche minuto con i veterani di guardia alla tomba.

Al veterano Egino Chiera, nativo di Savigliano, rivolse le seguenti parole:

— I vostri giovani non sono degenerati da voi, vecchi patrioti; anche Arimondi era di Savigliano; della provincia di Cuneo erano anche i valorosi Galliano e Toselli. —

I Sovrani lasciarono il Pantheon alle 8 45.

Due ore dopo vi giungeva il corteo delle società precedute da un plotone di guardie municipali e dal concerto della banda comunale.

Nel pronao del tempio erano schierati i vigili con lo storico gonfalone e gli stendardi dei rioni di Roma.

Il corteo, che si era formato in piazza dei SS. Apostoli, era composto delle seguenti associazioni:

Veterani 48-49 di Napoli — Veterani 48-49 di Roma — Società reduci patrie battaglie Italia e Casa Savoia — Veterani bassa forza 48-49 — Reduci cacciatori del Tevere — Reduci patrie battaglie — Fratellanza militare Umberto I — Reduci patrie battaglie di Firenze — Fratellanza militare di Firenze — Fratellanza militare italiana — Reduci d'Africa — Bersaglieri La Marmora — Società della disciolta guardia nazionale — Circolo monarchico universitario — Società di mutuo soccorso tra gli impiegati di Roma — Custodi delle scuole comunali — Società di previdenza tra i sarti — Circolo Savoia, la cui bandiera era portata da Travisi Eugenio, uno dei reduci di Abba Carima — Associazione giovanili monarchica — Unione monarchica liberale — Sempre avanti Savoia — Circolo Vittorio Emanuele II — Circolo Cavour — Uscieri del ministero posta e telegrafi — Collegio dei parrucchieri — Uscieri e inservienti del ministero di agricoltura industria e commercio — Istituto tecnico — Liceo e ginnasio Umberto I — Beneficenza economato — Società di mutuo soccorso fra i sarti — Circolo Trento — Scuola tecnica Giulio Romano — Croce bianca — Liceo e ginnasio Terenzio Mamiani — Scuola tecnica Pietro Metastasio — Scuola tecnica Michelangelo Buonarroti — Liceo e ginnasio Torquato Tasso — Liceo e ginnasio Ennio Quirino Visconti — Vaccari e cavalcanti dell'Agro romano.

Le Associazioni sostarono in piazza della Rotonda in attesa della Giunta comunale, la quale arrivò alle 11.

Della rappresentanza comunale facevano parte il sindaco Ruspoli, gli assessori Cruciani-Alibrandi, Kock, Coltellacci e Desideri.

Dopo che la Giunta ebbe deposta sulla tomba una magnifica corona, le Associazioni sfilarono innanzi la tomba stessa.

Altre corone furono deposte dal prefetto conte Adeodato Bonasi, dal prof. Semerano rettore dell'Università, dagli impiegati della Real Casa, dall'Accademia Filarmonica romana, dai Reduci delle patrie battaglie, da scuole, istituti e associazioni.

Alle 11 e mezzo tutto era terminato.

CONSIGLIO COMUNALE.

Consiglio quasi al completo: pubblico scarso.

Aperta la seduta, il consigliere Bastianelli svolge e presenta una mozione all'effetto d'impedire che per la trazione elettrica dei tram di via Cavour vengano collocati nel centro della strada i sostegni dei fili conduttori. Il dottor Bastianelli trova che l'espediente non solo è incomodo ma anche antiestetico.

Il sindaco e l'assessore Kock rispondono per giustificare con ragioni tecniche il sistema adottato.

Ed entriamo in piena discussione di bilancio.

I primi quattro articoli dell'entrata filano che è un piacere.

Al quinto il consigliere Ernesto Pacelli, della Commissione esaminatrice del bilancio, fa una osservazione giustissima, rilevando come per diritto per uso d'acqua il reddito preventivato di lire 6580 32 sia una cifra insignificante di fronte ad una uscita per lo stesso titolo, che ammonta a lire 228,833.

L'oratore si preoccupa, poi, delle condizioni, a quanto si dice tutt'altro che buone, in cui trovasi l'acquedotto dell'Acqua Vergine. Fra un paio d'anni, probabilmente, il Comune sarà costretto a spendere per le riparazioni necessarie un paio di milioni.

A proposito delle condizioni dell'acquedotto e delle riparazioni da eseguire, dai signori Rinaldi e Raffaelli è stato presentato un progetto.

Cocchia [illegible] chiedendo se il progetto è meritevole di considerazione e se quanto si dice dell'acquedotto è esatto.

Il sindaco nega che le condizioni dell'acquedotto sieno tali da rendere necessarie cotose riparazioni. L'acquedotto funziona bene da parecchi secoli e promette di vivere a lungo. In quanto al progetto Rinaldi e Raffaelli..... di progetti al Comune ne vengono presentati tanti!

Approvato l'articolo 5°, galoppiamo fino al 36.

Lunga fermata all'art. 37 — *Tassa di famiglia.*

Battaglia fra i consiglieri Mazza e Piperno, ambedue della Commissione.

Il primo, rendendo conto dei motivi che indussero la Commissione comunale incaricata di studiare modificazioni alle tabelle della tassa di famiglia, a proporre che la tariffa non venga alterata, dimostra come i limiti attuali siano ispirati a criterii di equità, di giustizia e come da una alterazione delle quote attuali non ne potrebbe venire un notevole beneficio economico per il Comune. Giustifica perchè la Commissione non ritenne di dovere potare ulteriori tassazioni sui redditi superiori alle 100,000 lire, dai quali del resto non si sarebbe potuto ottenere che un ulteriore provento di appena 50 mila lire.

Mazza, combattendo le conclusioni della Commissione, osserva come il Consiglio se avesse affidato il còmpito di esaminare se aumentando l'aliquota delle categorie superiori si potessero sopprimere o diminuire le quote delle categorie minime. Crede che ciò sarebbe stato possibile, perchè aumentando la tassa ai redditi superiori alle 100 000 lire si sarebbe potuto ottenere un maggiore provento di lire 78,000.

Piperno replica, Soderini e Carancini si associano alle conclusioni della Commissione, il sindaco osserva che in proposito ogni discussione è inutile, avendo l'autorità tutoria limitato la facoltà del Comune per la tassa di famiglia a un massimo di L. 200.

Mazza e Scialoia chiedono la sospensiva.

E' respinta, e il Consiglio approva lo stanziamento proposto dalla Giunta.

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 15° 0 – **Minima** 3° 8.

Teatri.

Argentina — Riposo.
Valle (ore 8 1/2) — Kean.
Costanzi (ore 8 1/2 — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 8 1/2) — Miss Helyett.
Quirino (ore 8 1/2) — I fantocci di Lilla — L'histoire d'un Pierrot.
Metastasio (ore 8 1/2) — Tutti in America — Canzonette napoletane.
Manzoni (ore 8 1/2) — Bolilla. — Il cinematografo.

Il compleanno della principessa di Napoli.

Al telegramma spedito ieri dal nostro sindaco, S. A. R. la principessa di Napoli ha fatto così rispondere:

«Senatore Don Emanuele Ruspoli,
sindaco di Roma.

S. A. R. la principessa di Napoli ringrazia vivamente la Signoria Vostra che rappresentando la cittadinanza romana Le dava nell'odierna ricorrenza cara conferma di reverente affettuosa devozione.

La dama di palazzo di servizio
Contessa di Trinità».

×

Il presidente della Deputazione provinciale di Roma, principe D. Felice Borghese, ha ricevuto il seguente telegramma di ringraziamento per gli auguri inviati alla principessa di Napoli in occasione del suo genetliaco:

«S. A. R. principessa di Napoli ringrazia Lei e deputati provinciali di Roma per gli auguri che le confermano sentimenti dei quali ebbe così gradite testimonianze. – Dama palazzo di servizio contessa di Trinità».

L'ambasciata giapponese.

Col treno di Napoli è giunto in Roma l'ambasciatore giapponese Meiso, accompagnato dal suo segretario.

Alla stazione fu ricevuto dal marchese Carlo Di Rudinì, figlio del presidente del Consiglio.

L'ambasciatore ha preso alloggio all'Hotel Bristol.

Nota vaticana.

Il Papa ha ricevuto ieri in privata udienza monsignor Bonaventura Quintarelli, vescovo di Rieti.

Per i poveri.

Della «Romana» riceviamo la 2ª nota delle offerte inviate per la festa della carità.

Cardinali Domenico Jacobini e Giuseppe Prisco, arcivescovo Van den Brandeu de Reeth, S. E. marchese Visconti-Venosta ministro degli esteri, monsignori Tommaso Tarnassi e Stanislao Canori, conte Antonelli, suore di S. Maria Riparatrice, contessa Emilia Lavatelli, signora Elvira Tanfani in Marini, suore di S. Lucia de' Ginnasi, cav. Gaetano De Zwahl segretario dell'Ordine sovrano di Malta, cavaliere Ciocci, comm. Ernesto Novelli, negozianti Giuseppe Galeotti, fratelli Caretti, fratelli Rocconi, Papalini, Mazzocchi, Pio Santarelli, Canevare, fratelli Lais, Fazi e Bianchelli.

L'ingresso libero alla pesca è dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

I premi, alcuni anche di valore, sono disposti in bell'ordine nella sala del Circolo in via Mogaverrato, 61.

L'estrazione pubblica dei premi distinti avrà luogo domani sera e i numeri vincitori saranno resi noti per mezzo della stampa.

Il cav. avv. Carlo Marini, presidente della Società, unitamente alla sua signora e ai soci, attende indefessamente perchè tutto riesca in ordine perfetto.

Onorificenza.

Fra le onorificenze di *motu proprio*, che Sua Maestà il Re ha conferito, per capo d'anno, ai benemeriti del tiro a segno, merita di essere segnalata quella di cavaliere della Corona d'Italia concessa a Giulio Cesare Resnda – il degno nipote del cav. Cesare, l'industriale e patriota romano così favorevolmente noto nella nostra città – che tanta attiva parte ebbe nell'organizzazione della gran gara del tiro a segno tenutasi in occasione del XXV anniversario di Roma italiana. Rallegramenti.

Circolo degli impiegati.

Domani sera al Circolo degli impiegati la sezione filodrammatica esporrà il *Cantico dei cantici* di Felice Cavallotti e la *Bella di sempre* di Vittorio Berzezio.

Gente strana davvero.

Ieri sera verso le 9 chiunque fosse passato in via delle Tre Cannelle avrebbe assistito a uno spettacolo che sollevò l'indignazione dei presenti.

Un vetturino, con una ferocia da belva, percuoteva la misera sua rozza col manico della frusta. I colpi cadevano come grandine sulla testa del misero animale, e questo stava già per cadere, quando per sua fortuna sopraggiunse un sottobrigadiere delle guardie municipali.

La brava guardia afferrato per il petto il feroce vetturino lo costrinse a calmarsi; poi lo condusse alla questura centrale, mentre la gente biasimava l'atto vetturino e lodava l'atto generoso della guardia.

CARAMELLE MONTICCHIO

PROPRIETÀ **A. BIRINDELLI e C. — ROMA**

FABBRICATE COI PRINCIPI DELL'ACQUA ACIDULO ALCALINA

MONTICCHIO

Indispensabili in viaggio, conversazione, teatro ecc. Riescono oltremodo dissetanti. Sono igieniche e di un gusto squisito.

Vendite principali in Roma – **A. Birindelli** Via Principe Amedeo, 5ª, 7, 7ª – **C. Mandino**, Via Colonna, 50-51.

Scuola pratica d'agricoltura

Il dottor Giuseppe Pinto, professore d'igiene rurale, domattina, dalle 10 alle 11, terrà, nei locali della scuola una conferenza che avrà per tema: « Gli alimenti ».

Sono ammessi anche gli estranei all'istituto.

Corso dantesco alla Palombella.

Domani, 10 gennaio, dalle ore 15 alle 16, il professore Francioni farà la sesta conferenza del suo corso, parlando su questo argomento

« Rapimenti, sogni e visioni su per la montagna rinnovatrice ».

Ribassi favolosi!

Ieri ebbero luogo in Campidoglio la gara pei seguenti appalti con i risultati sotto indicati:

— Manutenzione e restauro delle chiaviche, degli acquedotti e delle fontane nella città per l'importo annuo previsto di lire 50,000.

Aggiudicato col ribasso del 61,75 0,0!!!

— Manutenzione e restauro delle costruzioni stradali nella città per l'importo annuo previsto di lire 30,000.

Aggiudicato col ribasso del 57 0,0!!!

Licitazione privata fra Società cooperative pei lavori del settimo tratto di prolungamento della via dei Serpenti — Spesa prevista lire 35,000.

Aggiudicata col ribasso di lire 0,30 0,0!!!

Delle due l'una. O i prezzi con cui il municipio apre la gara sono enormi o gli appaltatori hanno perduto la testa!

Società ginnastica « Roma ».

Domani, dalle ore 9 alle 16, si proseguirà nel Poligono della Società in via Genova *A* 2, la quarta gara di tiro a segno con armi Flobert, cominciata mercoledì scorso.

Distanza metri 22 con carabina calibro 9 – metri 15 con carabina calibro 6 – metri 10 con pistola calibro 6.

Premii: medaglie e diplomi.

La Società ha istituito una *sezione stranieri* per gli esercizii di ginnastica *lawn tennis*, pattinaggio, velocipedismo, scherma e ballo.

Per le condizioni rivolgersi all'ufficio di segreteria.

Gli stranieri devono esser presentati da un socio o dal rispettivo console.

Cronaca spicciola.

Nella mala vita. — Al viale Principessa Margherita ieri sera, dopo le dieci, alcune guardie municipali s'imbatterono in due *srci* che percuotevano una donna. Le guardie tentarono di calmarli, ma quegli *srci* si ribellarono. Uno di essi mise anche mano al coltello. Fu disarmato. Finalmente, con l'aiuto d'un feriere maggiore, le guardie riuscirono ad arrestare i due bravacci e a condurli alla sezione Esquilino di pubblica sicurezza.

I due sono il vetturino Saturno Ziccardi e il macellaio Pietro Donnini.

Un ingenuo. — Giuseppe Patti, di 18 anni, domiciliato in via Boezio, trovandosi a corto di quattrini, pensò di mandare al signor Costantino Molaioli, abitante in via Principe Umberto, una lettera anonima, con la quale, minacciandolo di gravi danni, gli ingiungeva di spedire, franca in posta, all'indirizzo di S. L. 95, una lettera con 100 lire.

Accadde ciò che doveva accadere.

Il Molaioli consegnò la lettera all'ufficio di pubblica sicurezza, e l'ufficio dispose subito un servizio d'appostamento alla posta centrale.

Così ieri il Patti, quando si presentò allo sportello per ritirare le cento lire, venne arrestato.

Oh l'ingenuo!

Verso la morte? — Due donne tentarono ieri di metter fine ai propri giorni, e, a quanto pare, ambedue per miseria!

L'una, Caterina Ventori, di 29 anni, domiciliata in via Leone IX, a raggiungere lo scopo ingoiò una soluzione di fosforo: l'altra, Emilia Mancini, abitante in via Cavour, si servì dell'asfissia procurata col carbone acceso.

Ambedue vennero, fortunatamente, messe in salvo.

Il Parlamento dalle Tribune

Senato.

In principio di seduta il presidente onorevole Farini legge una lettera con cui il senatore Corsi presenta le sue dimissioni da segretario dell'ufficio di presidenza.

S. E. Farini propone al Senato di non accettarle e di continuare nelle pratiche perchè l'onorevole senatore desista dal suo proposito.

La proposta è accettata a unanimità.

Il presidente con nobilissimo discorso ricorda quindi come oggi ricorra il 19° anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto dei progetti di legge approvati ieri, e cioè:

Spesa straordinaria di lire 3,371,346 43 da corrispondersi al comune di Cagliari in seguito alla sentenza della Corte d'appello di Roma 26 maggio 1891.

Ripartizione in varii esercizi finanziari dei fondi per la sistemazione del Tevere e per la costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma e soppressione dell'ufficio tecnico-amministrativo per le opere governative edilizie in Roma.

Intanto giungono i ministri.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, nella sua relazione, ha proposto che sieno ritenuti validi quelli del prof. Antonino D'Antona.

Il Senato approva.

E il senatore Garelli incomincia a svolgere una sua interpellanza al ministro di agricoltura e commercio sui provvedimenti presi per la Cassa di risparmio di Mondovì e in genere sui criteri e sui modi coi quali si esercita la vigilanza governativa sulle Casse di risparmio.

Il ministro Guicciardini, rispondendo, fa la storia delle irregolarità riscontrate nella Cassa di risparmio di Mondovì; dice che il Governo, dal canto suo, ha fatto quanto secondo legge doveva fare per tutelare gli interessi dei depositanti.

Attualmente pende un giudizio civile contro gli amministratori, giudizio del quale egli assume ogni responsabilità e che non potrà non terminare con un beneficio per i depositanti. I convenuti in giudizio hanno già proposto una transazione che egli non ha creduto di accettare, perchè meschina.

L'onorevole presidente del Consiglio presenta un progetto di legge contenente disposizioni per la sistemazione delle contabilità comunali.

Breve replica del senatore Garelli, augurandosi che la giustizia colpisca severamente coloro che tanto danno arrecarono alla popolazione di Mondovì. Deplora che le ispezioni governative non sieno fatte con quella severità che l'interesse del pubblico richiederebbe.

Replica anche l'onorevole ministro, assicurando che il Governo, da parte sua, nulla trascurerà perchè gli interessi raccomandati dal senatore Garelli vengano efficacemente tutelati.

Si incomincia la discussione sul disegno di legge riguardante i provvedimenti per le casse patrimoniali delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula.

NOSTRE INFORMAZIONI

Lo scioglimento della Camera di Lavoro e dei Circoli socialisti.

Stamani alle 10 e mezza, l'ispettore Gagliet accompagnato dal delegato Tora, si è recato nella sede della Camera di lavoro al vicolo Margana, N° 12, e al segretario dell'istituto signor Penna ha comunicato una ordinanza prefettizia, in forza della quale la Camera di lavoro di Roma è dichiarata sciolta.

L'ispettore procedette quindi al sequestro della bandiera, degli emblemi, dei timbri, dei registri e delle carte manoscritte rinvenute nella segreteria.

Il segretario Penna protestò, pregando l'ispettore d'inserire la sua protesta nel verbale di sequestro.

Quasi contemporaneamente l'ordinanza di scioglimento veniva comunicata anche alla Federazione socialista e al Circolo degli studi sociali nella loro sede in piazza di Sant'Ignazio N° 127, al Circolo socialista tiburtino in via Latini fuori di porta San Lorenzo, e ai circoli socialisti di Albano, Genzano, Zagarolo, Parcile, Civitavecchia, Corneto Tarquinia, tutti dipendenti dalla Federazione socialista di Roma.

Ovunque furono sequestrate carte e registri.

Per la Federazione socialista hanno protestato l'avvocato Lollini e l'ingegnere Mongini. La loro protesta, a cura del vicecispettore della sezione Trevi, cav. Allata-Bronner, è stata inserita nel verbale.

Uguale protesta è stata fatta negli altri Circoli disciolti.

La sede della Federazione socialista in piazza di Sant'Ignazio è stata tutta sgombrata, anche dei mobili.

Ecco il testo dell'ordinanza:

Il Prefetto
della provincia di Roma

Visti i rapporti del signor questore di Roma relativi all'organizzazione e all'azione delle Associazioni socialiste di Roma e della provincia e alla Camera del lavoro;

Ritenuto che dopo lo scioglimento dei Fasci dei lavoratori, e precisamente l'8 marzo 1895 costituivasi in Roma un nucleo socialista, ad iniziativa d'individui appartenenti al partito socialista italiano;

che nel giugno successivo si addivenne all'adozione di uno statuto nel quale, dopo di aver parlato di lavoratori sfruttati e di capitalisti detentori e monopolizzatori della ricchezza sociale, venne riconosciuta la necessità di organizzarsi in partito di classe,

che decise la formazione dei Circoli nei diversi rioni della città dipendenti dalla Federazione socialista centrale, e più tardi, in seguito a modificazioni dello statuto, soppressi e raggruppati quelli che non avevano un numero adeguato di soci, la sede della Federazione centrale, stabilita dapprima in via Pozzo delle Cornacchie, nel 29 dicembre 1895 fu trasportata in piazza Sant'Ignazio, 127, solennemente inaugurata l'11 gennaio 1896;

che la Federazione socialista non paga della propaganda che aveva fatto, e stava attivamente continuando nella città, non tardò ad inviare commissari suoi nei diversi passi della provincia che fecero sorgere Circoli socialisti in Genzano, Albano-Laziale, Zagarolo, Parcile, Civitavecchia, Corneto-Tarquinia e Marino, quest'ultimo recentemente disciolto per gravi disordini da esso provocati, ed eccitando ovunque l'odio fra le classi dei lavoratori e quelle dei proprietari e dei capitalisti;

che fino dalla loro costituzione, e più specialmente dal maggio scorso, la Federazione socialista ed i Circoli da essa dipendenti profittarono di ogni occasione per affermare con pubbliche dimostrazioni la loro azione, per mantenere l'agitazione in senso socialista, e non cessarono mai dal tenere riunioni e conferenze per eccitare nei soci l'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità,

che ultimamente l'azione della Federazione e dei suoi organi filiali si accentuò in modo da destare serie apprensioni nella pacifica cittadinanza, perchè in una adunanza del 19 dicembre u. s. si stabilì di procedere nel giorno 25 ad una clamorosa dimostrazione nelle principali vie della città per la comparsa del primo numero del giornale socialista *Avanti*, e nel giorno 26 una dimostrazione più pericolosa ancora degli operai disoccupati: manifestazioni che se pel modo energico onde furon dirette non produssero gravi conseguenze, non furono per questo meno minacciose per l'ordine pubblico;

che la Camera del lavoro ha sempre efficacemente aiutato l'opera infesta della Federazione socialista e dei circoli sorti per di lei impulso, poichè, immemore della missione che ne avrebbe legittimata e resa benefica la esistenza, si è fatta eccitatrice di odii di classe ed istigatrice di sovverchianze e di disordini nelle masse lavoratrici, e specialmente negli operai disoccupati e sofferenti;

che sorta infatti col nobile programma, consacrato dal suo statuto, di aiutare gli operai a migliorare la loro condizione e di procurare il loro morale perfezionamento educandoli con scuole, biblioteche, esposizioni operaie ed altre simili istituzioni, si è invece occupata esclusivamente di moltiplicare il numero dei suoi gregari, ricercandoli specialmente negli elementi più riottosi, per avere a propria disposizione falangi numerose e temute;

che se ha avuto cura di estendere le proprie file anche alle classi degli impiegati e degli insegnanti, lo ha fatto per avere strumenti di comunicazione colle amministrazioni ed organi di agitazione che alle medesime creino difficoltà ed imbarazzi, e per diffondere intendimenti sovversivi nella generazione crescente;

che così la Camera del lavoro, anzichè tutelare con mezzi legittimi interessi veri e rispettabili intervenendo fra principali e pubbliche amministrazioni ed operai, invece di contribuire a conciliare le differenze e ad agevolarne i rapporti, esacerba gli odii, incoraggia ed aiuta gli scioperi, e le ostili manifestazioni, attribuendo a noncuranza o a malvolere delle autorità o a ingordigie di abbienti le sofferenze che sono per la massima parte conseguenza della grave crisi subita dal paese e dalla sua condizione economica;

che le sue sezioni, taluna delle quali ha assunto il nome di: « Lega di resistenza », quasi ogni sera tengono riunioni nelle quali si rinfocolano le ire dei soci, l'odio e il dispregio delle autorità, e in comizii e in adunanze approvano deliberazioni e ordini del giorno che sono una prossima minaccia alla pubblica quiete:

che questo stato di cose non può lasciarsi perdurare senza offesa della legge e senza pericolo di disordini e di conflitti,

per questi motivi:

DECRETA

Sono disciolti:

1° La Federazione socialista centrale romana avente sede in piazza Sant'Ignazio, 127,

2° Il Circolo socialista tiburtino avente sede in Roma in via Latini, numeri 33 e 35,

3° Il Circolo socialista di Albano Laziale avente sede in Roma via Castro Pretorio, 3,

4° a 9° I Circoli socialisti di Genzano, Zagarolo, Parcile, Civitavecchia, Corneto Tarquinia nelle rispettive località d'onde prendono il nome,

10. La Camera del Lavoro avente sede in Roma nel vicolo Margana, num. 12.

L'autorità di pubblica sicurezza è incaricata della esecuzione del presente decreto, e procederà al sequestro dei registri, degli atti, e degli emblemi esistenti nelle sedi delle preindicate Associazioni, e li rimetterà all'autorità giudiziaria.

Roma, addì 6 gennaio 1897.

Il prefetto
A. Bonasi.

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto oggi in private e separate udienze l'onorevole Giampietro, il comm. R. De Martino, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, e il marchese Gavotti De Rossi.

Il duca degli Abruzzi.

Da Torino, 9:

Oggi, alle 14,20, S. A. R. il duca degli Abruzzi, accompagnato dall'onorevole deputato Biscaretti, è partito per Londra.

Arrivi e partenze.

Il generale Ricotti è giunto da Firenze.

— Per Firenze è partito il generale Heusch.

Ha fatto ritorno da Napoli il ministro di Prussia accreditato presso il Vaticano.

— Stamani, col direttissimo dell'Alta Italia, è partito il generale Ponza di San Martino.

Bollettino militare.

Nel *Bollettino militare* di stasera sono pubblicate le onorificenze di Capodanno. Oltre la nomina di Gran Croce dell'Ordine Mauriziano dell'on. Pelloux ministro della guerra, c'è, anche *motu proprio* di Sua Maestà, la Croce di cavaliere concessa al capitano Michele Giaccheri dei reali carabinieri, legione di Firenze.

Nell'Ordine della Corona d'Italia e in considerazione di lunghi e buoni servizii sono state fatte le nomine seguenti:

Grand'Ufficiale: Nuvo cav. Carlo, maggiore generale — Osio cav. Egidio, id. — Sismondo cav. Felice, id.

Commendatore: Carchidio cav. Mario, colonnello di fanteria — Tronzano cav. Francesco, id. id. — Croce cav. Giuseppe, id. id. — Bonetti cav. Achille, id. id. — Cappa cav. Adolfo, id. id. — Mazzitelli cav. Achille, id. di stato maggiore.

Gran croce: Tournon cav. Ottone, tenente generale,

Grand'ufficiale: Bertalazzone cav. Giuseppe, maggiore generale (posizione ausiliaria) — Vehi cav. Attilio, id.

Commendatore. Giacomelli cav. Santo, colonnello di cavalleria (posizione ausiliaria). — Ganè cav. Enrico, id. di fanteria (id.). — Bianchi d'Espinosa cav. Giovanni, id. del genio (id.). — Pattaluga cav. Giovanni, id. stato maggiore. — Dallorto cav. Felice, id. fanteria (posizione ausiliaria).

Ufficiale: Parvopassu cav. Giuseppe, colonnello di fanteria — Boyer cav. Adolfo, id. id. — De Paolis cav. Luigi, id. id. — Costa Rochis cav. Filippo, id. commissario (posizione ausiliaria) — Bocciarelli cav. Gaetano, id. di fanteria — Vagina D'Emarese cav. Giovanni, capposezione 1ª classe ministero guerra.

In considerazione di speciali benemerenze per il tiro a segno, il cavaliere G. Hernandez è stato nominato commendatore della Corona d'Italia, e il cavaliere Muggia, colonnello di fanteria nella riserva, ha ricevuto la stessa onorificenza per le benemerenze verso la Croce Rossa.

Il Bollettino contiene molte numerose nomine di Ufficiali e Cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia.

Banco di Napoli.

Napoli, 9. — Il direttore generale del Banco di Napoli presentò al Consiglio il preventivo della spesa per il 1897, con una diminuzione di 800,000 lire sulla spesa del 1895; la riduzione della spesa del personale ascende a 200,000 lire.

Galuchowski a Berlino.

Da Londra, 9:

Il *Daily News* ha da Vienna che il viaggio del ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, a Berlino avrebbe un carattere politico.

Da e per Massaua.

Alessandria d'Egitto, 8. — Proveniente da Massaua ha proseguito per Genova il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana.

Da Gibuti ad Antallo.

Da Londra, 9:

Il *Times* dice che la Francia lavora alla costruzione di una strada da Gibuti ad Antallo, la quale verrà finita nel 1900.

Notizie di marina.

Spezia, 8. — E' giunto l'incrociatore danese *Heimdal*, capitano Schulta, con 12 cannoni. Esso scambiò le salve d'uso con la piazza.

Il colera.

Da Plymouth, 9:

E' qui giunto il piroscafo inglese *Nubia*, proveniente da Calcutta.

Durante la traversata, tre soldati inglesi e due marinai indiani sono morti di colera.

Si trovano inoltre a bordo alcuni malati di colera.

Non è stata permessa al piroscafo alcuna comunicazione colla terra.

Lo scontro di Baroda.

Da Bombay, 9;

Nello scontro tra due treni di viaggiatori sulla ferrovia di Baroda, vi furono cinque morti e 24 feriti gravemente.

Avete tosse? Pillole di Catramina subito.

Ultim'ora

Grave incidente fra la Turchia e l'Italia.

Costantinopoli, 9. — Certo Marani, suddito italiano, impiegato da venti anni nella amministrazione turca in qualità di farmacista militare, incolpato di discorsi sediziosi, rimase imprigionato durante tre mesi a Yildiz-Kiosk ed al Serraschierato senza che nessuno lo sapesse.

Sanonchè ier l'altro avendo la moglie saputo che suo marito doveva essere imbarcato per Trebisonda ed internato a Baibunessa, si rivolse per protezione all'ambasciata italiana.

L'ambasciatore comm. Pansa dichiarò immediatamente alla Porta che non ammetteva la condanna del Marani senza un regolare processo, significando che avrebbe mandato, all'occorrenza, uno stazionario a Trebisonda per esigere la diretta consegna del prigioniero.

Il Sultano mandò subito ad assicurare il comm. Pansa che egli ignorava il fatto, e che non era giunto in tempo a sospendere la partenza del Marani avvenuta ieri stesso, ma che aveva dato ordini telegrafici affinchè questi venisse sbarcato al primo scalo e ricondotto a Costantinopoli.

Il comm. Pansa insistette inoltre per avere dalla Sublime Porta una conferma scritta di tale promessa ed ordinò all'*Archimede* di tenersi eventualmente pronto a partire.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le notizie dall'Oriente sono in questi giorni un po' meno tranquillanti per le difficoltà che opporrebbe il Sultano, per sua volontà o per lo squilibrio mentale che gli si attribuisce, alle proposte di riforme intimategli dalle potenze.

Per quanto di una certa gravità questa vicenda della questione orientale non influenzano però in modo alcuno sulla tendenza dei titoli ottomani, i quali anzi vanno segnando un certo progresso per l'azione protettrice dei rialzisti i quali contano che malgrado tutto la soluzione finale sarà quale la suppongano, vogliono impedire che un movimento qualsiasi di reazione abbia a verificarsi.

Riguardo a Cuba la situazione va invece sempre migliorando rispetto alla Spagna. Gli Stati Uniti pare abbiano calmato quasi completamente i loro entusiasmi in favore degli insorti, e le trattative per un accordo fra i capi della rivoluzione ed il Governo di Madrid sembrano a buon punto.

Ciò determina tendenza favorevole per l'*estero* spagnuolo, non perchè sia da illudersi sulle condizioni finanziarie della Spagna ma perchè i venditori allo scoperto debbono affrettarsi a scompare che non possono naturalmente non fare rialzare il prezzo del titolo.

Del resto tanto a Londra che a Parigi regna grande inattività in causa della incertezza della situazione monetaria le quali congigliano agli operatori molta circospezione nell'assumere nuovi impegni.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 9, ore 14 45. — Tendenza ferma — Poco animati — Rendita [illegible] — Francesi calmo — Italiana 91 80 — Consolidato per qualche realizzo — Turca in aumento 21 20 — *Esterieure* 61 5/8.

Berlino, 9, ore 15. — Calma — Danaro meno teso — Rendita italiana incerta, quindi migliore su smentite crisi Ministero.

Genova, 9, ore 14 45. — Piuttosto stanchi — Rendita 4 0/0, 95 97 — Nuovo 4 1/2, 103 02 — Azioni Banca Italia 729.

Cambi fermi: Francia, vista, 104 75 — Londra 26 44 — Berlino 129 55.

Borsa di Roma.

I prezzi un po' deboli segnalati dalla Borsa di Parigi hanno influito sfavorevolmente sull'andamento del mercato odierno.

In generale, gli operatori si sono astenuti dagli affari quando non hanno preferito di limitare gli impegni già assunti.

Esordita a 95 97 1/2 la rendita 4 0/0 chiuse a 95 93 calma. Il contante venne pagato da 95 70 a 95 65.

Nel nuovo 4 1/2 pochissimi furono gli affari. Qualche spezzatura venne negoziata per contanti a 103 05. Il fine mese oscillò da 103 15 a 103 20.

Valori negletti a prezzi deboli nei pochi affari conclusi.

Nulli i ferroviari. Cartelle Santo Spirito 273. Metallurgiche 115 e 1/3 ultimo prezzo fatto. Acciaierie 358. Mulini 27. Banca Generale 47. Risanamento 17. Immobiliari 10. Marco 1250, Gas 815. Omnibus 227 1/2. Condotte 176.

BORSA DI PARIGI del 9 gennaio

	Apertura	Chiusura
[illegible] am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 42	102 45
» » 3 1/2 0/0 .	106 05	106 07
Rendita italiana 5 0/0 .	91 80	91 82
Cambio sopra Londra .	— —	25 22 1/2
Consolidati inglesi. . .	— —	111 7/8
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova) .	21 20	21 20
Banca di Parigi . . .	819 —	820 —
Egiziane 5 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	61 5/8	61 13/16
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	668 —
Azioni Suez	— —	3265 —
Azioni Panama. . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. e term. .	635 —	635 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 11 gennaio, a lire 104 77.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dall'11 a tutto il 17 gennaio 1897, per i dazati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 104 75.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

Riguardo la Monticchio alcalina gassosa-naturale come una delle migliori Acque da tavola.

Dott. *G. Quirico* - Roma.

SI È RIAPERTO l'antico negozio di specialità, per fumatori, di oggetti di spuma ed ambra con grande assortimento di colline di ambra. Si fanno riparazioni. Via della Colonna n. 40 *Pietro Vittori.*

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-5 Via di Pietra.

Chi vuol denaro

si rivolga dal negoziante **GATTI ALFREDO**, in VIA CONDOTTI, 59, che ne anticipa a chiunque porti mobili in deposito o a vendere. È sempre disposto acquistare interi appartamenti e di qualsiasi entità.

SALUTE A TUTTI

senza medicine, purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, gleadole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, dispermento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa: **50 anni d'invariabile successo.**

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Questo apprezzamento è dal dottor Emilio: « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Bencke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro anni, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano ad una dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile, 1886.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era scacciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. Du Montloin ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposati pel l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8: 2-1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15.

Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio 116; Gualtiero e Marigiani droghieri, **George Becker**, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,20
In 3ª pagina: » » » . . . . . » 0.80
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo relativo importo

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *Via dell' Impresa, N. 11. Roma*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. - **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. **4** la bottiglia
Alle spedizioni per pacco posta aggiungere cent. 60

PROFUMERIA AMOR

Specialità privileggiata
DI
Angelo MIGONE e C., Milano
Premiato colle più alte Onorificenze.

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR – MIGONE	ESTRATTO
AMOR – MIGONE	SAPONE
AMOR – MIGONE	POLVERE di RISO
AMOR – MIGONE	ACQUA per TOLETTA
AMOR – MIGONE	ACQUA DENTIFRICIA
AMOR – MIGONE	POLVERE DENTIFRICIA
AMOR – MIGONE	BUSTA PROFUMO
AMOR – MIGONE	SCATOLE per REGALI

I suddetti articoli si vendono presso tutti negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
In Roma presso F. Finocchi, Corso Vitt. Ema. Emporio di Profumerie Piazza S. Lorenzo in Lucina 5. Profumeria Luciani, Corso 300 Fili Novaro, Via Arcaula. Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 57.

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. **3**, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

☞ **Diffidare dalle falsificazioni, esigere il presente marca depositata.**

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. **5** più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. **4** più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore A. *GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Muciaccia, Via della Maddalena, 46 — E. Mentegazza, Via Nazionale, 146 — Becchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

- **Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.**
- **Rinforza i bulbi dei cappelli e non macchia la pelle.**
- **Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.**
- **Badare alle imitazioni!**
- **Si trova in tutte le Farmacie.**

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - **Firenze**

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - **Roma.**

FERRENOSIO FAVARA

Frat. Favara e Figli
Maz zara del Vallo

Succo di uva concentrato, naturalmente ferruginoso, preparato coi migliori uve del Marsala e sterilizzato con speciali sistemi. — Analizzato dai Prof. Fresenius, Celli, Freda, Plevani. — Premiato a Roma, Amsterdam, Milano, Atlanta, Bordeaux, Buenos Aires ecc.

E' l'unico ferruginoso assimilizzato.

Contiene dieci volte più di ferro delle acque minerali ferruginose e dei principali alimenti.

Prescritto nelle **anemie, clorosi, cachessie, metrorragie**, ecc. — I bambini deboli o malaticci ne sono ghiotti. Con acqua o seltz è una bibita deliziosa, rinfrescante, dissetante.

Rappr. generale: **OMATI** via Vincenzo Monti, 55, Milano.

In ROMA: presso il Banco di Concessioni e rappresentanze di Ettore Manstieti Portici della Stazione, 45.

Si trova anche nelle primarie farmacie e negozi di specialità. Si può anche rivolgersi ai produttori signori **Frat. Favara e Figli, Mazzara del Vallo.**

Pubblicità Rivolgersi esclusivamente all' Amministrazione del *Fanfulla* viadell' Impresa, 11.

☞ **Per inserzioni Annun. Fanfulla**

Chi diventa presto ricco?

Chiunque disponga il Kinetografo (fotografia vivente) ideale di Edison!

Dove si trovano questi apparecchi?

Presso **H. & Foerster Sieg e C., Berlino, W. Leipzigerstrasse, 13.**

COLPE GIOVANILI

OVVERO

Specchio per la Gioventù

Nozioni, consigli e metodo curativo necessario agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, od altre malattie segrete in seguito ad eccessi od abusi sessuali. Trattato di 320 pagine in 16.o con incisione, che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** *Viale Venezia 28, Milano*, contro vaglia o francobolli di L.3,30.

UOMINI

Articoli preservativi di gomma e vescica, specialità di Parigi, Catalogo *gratis* in busta non intestata e *bon chasse* contro francobollo. Scrivere: **Sigmund French** – Milano, Casellario 124

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l... del **GU-JACOLTERPIN** ... **Guajacolterpin—clorlell...** D.se L. **2 - 6 - 9** Farmac... Laboratorio Chimico dell'O... *dale Maggiore di S. G... Batt. e Cia di Torino*, dirett... dal cav. uff. *Carlo Rogaz...*

INIEZIONE CRISTIAN...

Guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cron... ambo i sessi, anche ritenuti incurabili, nonchè ... bianchi delle donne senza arrecare bruciore, inco... zione, restringimenti, essendo composta di sole s... ze Balsamiche, Antisettiche. Attestati d'insign... sori ne raccomandano l'uso in qualsiasi stad... la ma... na si ritrova, avendone avuto sempre splendidi ris... ti di pronta e costante guarigione in brevissimo te... Prezzo L. 2. In provincia L. 3 Siringa presso 0,50. ... flacone contiene Copparosa 0,50 in Idrolato A... **L'Iniezione Cristiana** è la più innocua, la più econo... la più efficace di tutte le iniezioni esistenti.

Vendibile in **Napoli:** Farmacia Cristiano, Riviera Chiaia 77, — in **Roma:** Farmacia Scellingo, Corso Ottoni-Garinei, Corso, N. 223, Orlando, via Nazio... 245. — In **Bologna:** R. Farmacia Larri. — **Bari:** Far... ia Alfonso, via Argiro N. 61.

QUANDO I vostri MALATI • BAMBINI • ADULTI non POSSONO

prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo.
Non vi è malato che si rifiuti di prenderle.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 2,75	L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,—	» 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,—	» 2,—

In ROMA presso i fabbricanti Geo. Baker e Co. *Fer ... Inglese*, Piazza di Spagna 41 e 42, Piazza delle Terme ... e 83

SIFILIDE

Pillole e sciroppo di Kola-Bah

La sifilide, la scrofola, il reumatismo, le malattie di pelle in generale guariscono in poco tempo e radicalmente con l'uso di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al mercurio e a... senza possedere di quest medicinali i nocivi effetti. La cura completa pillole L. 10; sciroppo L. 15, compresa spese postali. Deposito presso il Dr. Gaetano Iovine ... Cirillo n° 3 Napoli.

CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA DEI *mali segreti*

RENELLA GOCCIETTA MILITARE

SANTALINE

OLIVETTE, FOLIO & SANDALO VERGINE COMPOSTE

insapore

giovano anche nella
INCONTINENZA E RITENZIONE D'ORINA
Infiammazione della VESCICA Catarro vescicale

DEPOSITO GENERALE A. BERTELLI & C. - MILANO
Scatole L. 2,50 più cent. 60 per posta
Scatole (per mail franco L. 2,50 franche

DEPOSITO in ROMA: A. Manzoni e C., e presso le farmacie Candioli A., via Nazionale 72, G. Berretti, via Frattina, C. Perretti, via Nazionale, 228, Marianecci Paolo, via Tritone

---

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —		8 20		13 20		17 —		— —	
Pisa, Genova, Torino	*5 30	*8 —		8 10		14 40		*20 50		22 17	
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —		8 10		14 40		*20 50		22 17	
Foligno Ancona	6 10	12 —		— —		18 5		22 30		— —	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40		— —		14 30		23 10		— —	
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50		— —		11 55		16 30		— —	
Frascati	7 25	10 —		— —		12 10		*15 5		17 25	
Anzio Nettuno	6 30	— —		10 20		— —		— —		17 25	
Albano Marino	7 10	— —		9 14		*12 25		17 10		— —	
Velletri Terracina	6 50	11 47		15 30		17 20		— —		— —	
Fiumicino	8 10	— —		17 5		— —		— —		— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —		10 —		— —		17 23		— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —		— —		13 30		— —		— —	
Pisa Genova Torino	6 40	10 —		10 33		18 —		18 —		20 1...	
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —		10 33		— 40		23 —		*23 30	
Ancona Foligno	6 45	11 55		— —		18 40		23 —		*23 30	
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50		— —		14 50		— —		21 45	
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —		— —		19 10		— —		*23 25	
Frascati	— 20	9 23		13 —		14 10		18 30		22 55	
Nettuno Anzio	8 28	12 36		19 15		17 33		19 38		— —	
Marino Albano	7 17	9 20		— —		— —		— —		— —	
Velletri Terracina	8 23	9 40		15 40		14 55		20 40		(22 40	
Fiumicino	10 —	18 40		— —		19 15		— —		— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25		20 54		— —		— —		— —	

(Tramways Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma	p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Bagni	a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 26	19 11	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Tivoli	a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Tivoli	p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 32	19 12	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Bagni	p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Roma	a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —	— —	— —	— —	— —

N. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

Per abbonarsi al FANFULLA rivolgersi in Roma via dell'Impresa, 11.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA A 5 CENT. LA PAROLA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo anche in francobo

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione bisettimanale	Edizione quotidiana e Edizione della Domenica
	anno sem. trim.	anno sem. trim.
In Roma	18 9 5 —	22 11 6 —
del Regno	18 9 5 —	22 11 6 —
Stati dell'Unione postale	36 18 10 —	44 22 12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60 30 15 —	69 35 18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 11

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11

a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Carlo Musso, via S. Teresa, 7.

a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla ditta di Pubblicità Bottinelli in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea — Nell'ultima pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 12 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

PER IL 1897

ANNO XXVII DEL FANFULLA

Ad evitare interruzione nell'invio del giornale, si pregano i signori Associati, che ancora non abbiano rinnovato l'abbonamento a volerlo rinnovare senza ritardo. La spedizione del giornale verrà sospesa ai vecchi abbonati, che non abbiano rinnovato in tempo.

Il modo migliore e più semplice per abbonarsi, e il solo per godere della riduzione concessa **eccezionalmente** sul prezzo dell'abbonamento, è dirigere una cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla** (Roma, Via Impresa, 11).

Ecco i prezzi per gli abbonamenti *annui e semestrali per Roma e per tutto il Regno:*

Abbonamento annuo al « **Fanfulla** » quotidiano **Lire 18**

Abbonamento semestrale al « **Fanfulla** » quotidiano **Lire 9**

Prezzo d'abbonamento per l'estero il doppio.

ABBONAMENTO ANNUO

al **Fanfulla** quotidiano ed al **Fanfulla della Domenica**

Lire 22

Il modo più semplice per abbonarsi, e per ottenere le dette facilitazioni eccezionali è inviare cartolina-Vaglia al seguente indirizzo:

Amministrazione FANFULLA - ROMA.

Ci riserviamo di dare la lista dei nuovi **ROMANZI** per l'anno 1897, essendo ancora in trattative con valenti scrittori italiani ed esteri.

ROMA - 11 Gennaio 1897

CACCIA

10 gennaio.

Dichiaro solennemente, a scanso di equivoci, di non essere cacciatore; di non appartenere a quella razza di uomini che ha bisogno di ammazzare, spesso anche i suoi simili, per vivere. Perchè il cacciatore deve ammazzare sempre qualcuno. Ne conosco alcuni che si levano di notte, con questo freddo birbone, si armano come tanti Tiburzi e, guidati dal feroce istinto sanguinario, percorrono diecine di chilometri per ammazzare... il tempo, niente altro che il tempo.

Io, invece, penso a vivere e lascio vivere; ma confesso che sono molto pochi a pensare a vivere e a lasciar vivere gli altri. La grande maggioranza va a caccia, ha bisogno di ammazzare, di tender reti e insidie, di empire l'aria di colpi di fucile. L'uomo, nella grande maggioranza, è cacciatore, come dice la canzonetta napoletana, e perciò va spesso soggetto a qualche accidente. Il povero Banffy, presidente del Consiglio ungherese e inventore dell'amido, ha ammazzato un contadino, e per poco l'ha passata liscia e inabissata.

Il gran cacciatore che siede, comoda posizione, sul corno d'oro, è preso dalla mania della caccia: da un pezzo in qua non fa che cacciare. Ha cacciato tutti gli ufficiali, tutti i soldati e tutti i servi, e ha preso al servizio due russi che devono vegliare su lui senza mai... russare.

Poi s'è dato alla caccia dei cospiratori e ha cacciato in carcere molti ufficiali trovati, di giorno, sulla Porta di Galata. Sublime Porta senza... galateo. La cosa ha fatto senso, perchè, fino ad ora, il Governo turco se la lavorava di notte, alla chetichella, gli ufficiali e i militi, senza far chiasso e creare scandali.

E intanto di riforme non si parla, di gendarmeria internazionale a Candia non si discorre, e le cose dell'impero ottomano continuano ad andare bestialmente con i piedi. Gli ambasciatori continuano a protestare fiemmaticamente e raccomandano al Sultano di pigliare le cose sul serio per purgare il paese dai mali che lo affliggono; ed egli invece, tanto è poco disposto a purgare, arresta e spedisce lontano il farmacista italiano Maranì, che il comm. Pansa pensa a far liberare.

♠

Le partite di caccia vanno bene al Sultano, ma non piacciono punto alle potenze le quali, potendo, vorrebbero cacciare lui da Costantinopoli. Ma non sembra però che il mondo si commuova per quello che avviene in Oriente. Forse, a impedire la commozione concorre la soddisfazione che si ha per l'esito favorevole di un'altra grande partita di caccia, quella dell'isola di Cuba, il paese dove tutti sono cacciatori e ne sparano quante più ne possono.

I cubani s'erano messi in mente di cacciare gli spagnoli, e a questi si sono messi a dar loro la caccia in modo feroce. In questa ultima settimana ne hanno ammazzato, a dir poco poco, più di centomila insorti.

Il generale Weyler ha assicurato che tra poco sarà chiusa la caccia a Cuba; e, contemporaneamente, Massimo Gomez, se è vero quel che si dice, ha dichiarato di essere pronto a fare la pace alla condizione che il cacciatore Weyler sia cacciato da Cuba.

Intanto i buoni *yankees*, che andavano a caccia di un pretesto per cacciare il naso nelle cose di Cuba, si sono sentiti sbollire gli ardori bellici davanti alle vittorie degli spagnoli. Il Congresso ha dichiarato che non ha alcuna intenzione di ingerirsi di Cuba, che è, come chi dicesse, uva acerba; e lo stesso nuovo Presidente ha detto ad un amico che non ha alcuna voglia di andare in quel paese dove tira un ventaccio.

Potrebbe darsi che il vento cambiasse, che, quando meno ce lo aspettiamo, il compianto Maceo sconfiggesse gli Spagnoli in un qualunque Pinar del Rio; ma, per adesso, è fuori di dubbio che la situazione degli Spagnoli s'è di molto avvantaggiata, sia per le vittorie sugli insorti, sia per il mutamento a vista degli Stati Uniti.

E questo ha giovato non poco ad assicurare il buon esito di un'altra grossa partita di caccia alla quale s'erano accinti abili cacciatori armati di fucili di precisione e di buone reti.

♠

Il primo colpo fu fatto nel giorno così detto della liquidazione e riuscì a meraviglia. Bisogna sapere che uno sterminato sciame di merlotti, di cornacchie, di corvi e di altri animalacci, approfittando della paura che inspirava la guerra di Cuba, aveva invaso e messo a soqquadro il campo spagnolo cagionando danni considerevoli. I cacciatori, che sarebbero poi i grossi faccendieri della finanza, non erano riusciti a cacciare quella moltitudine dal campo, perchè, a dire il vero, erano essi stessi spaventati di quello che avveniva a Cuba.

Migliorate le cose laggiù, è avvenuto che lo spavento è passato dai cacciatori agli uccellacci, che ai sono dati a scappare, non senza lasciare molti di essi nella rete della liquidazione, una trappola infallibile abilmente tesa dai finanzieri.

Questo primo colpo ben riuscito ha aumentato il coraggio dei cacciatori e lo sgomento degli animali, i quali, inseguiti ferocemente, hanno raddoppiato di velocità e hanno abbandonato sul campo il bottino che avevano fatto. La rendita spagnola è aumentata, nientemeno, di 1 90 al prezzo di chiusura di 61 13|16.

Al rumore sono scappati anche gli altri animali che stavano funestando i campi del... granturco che è salito anche esso di prezzo. Per intenderci meglio, dirò che lo strepitoso aumento della rendita spagnuola e l'atteggiamento risoluto delle potenze finanziarie hanno impaurito i ribassisti, non esclusi quelli che dedicavano le loro amorevoli cure ai valori ottomani: li hanno impauriti, non ostante che, come s'è veduto, le faccende turche fossero piuttosto favorevoli ad essi.

Tutto questo e dell'altro ancora, come l'aumento della rendita italiana da 93 20 a 91 82 *ex*, e di altri valori, è avvenuto sopra tutto perchè i cacciatori, vale a dire i rialzisti, hanno avuto, nel contemporaneo miglioramento del mercato monetario, una maggiore quantità di denaro a loro disposizione, e, scritati dall'alta banca che vuole l'aumento dei prezzi, hanno sparato la rivincita e hanno sparato la molta polvere che la stessa alta banca ha messo a loro disposizione.

Dato questo impulso, fatta prevalere questa corrente, sparati questi colpi, il mercato non è stato, nel tutto insieme, capace di sottilizzare e di distinguere il buono dal mediocre e dal cattivo, ma ha convolto tutto in un allegro movimento di rialzo. Così la rendita turca, non ostante tutti gli acciacchi che ha, è aumentata, essa pure da 20 65 a 21 20.

♠

Queste ed altre incoerenze fanno pensare se, per caso, non vi sia stata della esagerazione nel movimento della settimana passata, e fanno domandare: quanto durerà l'allegria? Vi ho detto già che non sono cacciatore. Non mi azzardo perciò a sparare sentenze e profezie, perchè non sono sicuro di cogliere nel segno. A lume di senso comune, mi pare però di poter arrischiare qualche osservazione non assolutamente priva di importanza.

E in primo luogo, poichè il miglioramento delle Borse è derivato, in buona parte, dal miglioramento del mercato monetario, credo di avvertire che questo è stato fin qui inferiore alla aspettazione. V'è più denaro, ma ve n'è meno di quanto se ne sperava. E ciò anche e specialmente perchè gli americani invece di ricacciare in Europa l'oro che le hanno tolto, sembrano ancora disposti a dare la caccia all'oro europeo.

Poi non mancano, qua e là, altri punti oscuri dei quali l'uomo prudente dovrebbe tener conto. La situazione dell'India va diventando gravissima e inquieta seriamente l'Inghilterra che si vede costretta a fare gravi sacrifizi per sopperire alle più urgenti necessità. I tiri che l'amico Rhodes va facendo dal Transvaal agitano alquanto il mercato minerario e cagionano malumore. Le faccende turche sono, come si è veduto, poco allegre, e possono provocare anche esse un qualche tiro birbone. Inoltre a Berlino v'è una mezza ribellione. I borsisti, i sacerdoti del Dio dell'oro, si sono messi in sciopero, un vero sciopero *fin de siècle!* Gli agrari, questi nuovissimi ciarlatani, fanno fuoco.... degli occhi contro i borsisti, che, alla loro volta, minacciano la fine del mondo.

Adunque, se v'è nei grandi cacciatori della finanza la buona volontà di proseguire la partita di caccia fortunatamente riuscita nella settimana passata, vi sono anche varii ostacoli che possono loro impedire il passo. Non sarà male pertanto usare prudenza, servirà, se mai, ad evitare qualche – salute a noi – accidente di caccia.

Nabab.

GIORNO PER GIORNO

L'occhio elettrico.

La notizia che sto per dare – scrive *gli* del *Corriere della sera* – viene dall'Inghilterra ed è meravigliosa davvero. Si tratta di un nuovo apparecchio, che non ha nulla di comune – almeno in apparenza – con quelli che si usano per la « fotografia dell'invisibile » mediante i raggi di Röntgen, ma ne raggiungerebbe meglio lo scopo.

Esso sarebbe stato inventato dal dott. Bose, dagli studi Churder Bose dell'Università di Cambridge, il quale lo avrebbe esperimentato nell'ultima seduta della Società Reale di Londra, destando la più grande meraviglia fra gli accademici.

L'invenzione non è ancora perfetta, ma si dice che sia già tale che lord Kelvin, presidente della menzionata Società, abbia esclamato nel vederne gli effetti: « Ne ho visto abbastanza da rimanere estatico e abelordito: »

Sebbene dei giornali scientifici e dei resoconti delle Accademie non abbia potuto avere maggiori notizie di quelle attinte da un articolo « sensazionale » del *Pearson's Magazine* ecco in breve – e con beneficio d'inventario – di che cosa si tratta.

Il dottor Bose produsse mediante uno speciale apparecchio, delle onde elettriche, molto simili – e forse identiche – a quelle create artificialmente per la prima volta dall'Harz, le quali passano attraverso ad ogni ostacolo.

Queste onde, invisibili all'occhio umano sarebbero invece percepite e rese visibilissime dall'*occhio elettrico* del Bose ossia da una specie di schermo sul quale sarebbero ad urtare ed a riflettersi.

Si dice che il dottor Bose ha potuto mediante questo suo nuovo apparecchio trasmettere sotto forma di onde steree, attraverso a masse di corpi opachi, dei segnali fino alla distanza di 1500 metri e che a tale distanza essi vennero percepiti benissimo mediante l'occhio elettrico.

Abbiamo riferito semplicemente e testualmente queste notizie a titolo di cronaca in attesa di poterne dare una completa conferma. Esse ad ogni modo pare che abbiano destato molta aspettativa e molto entusiasmo.

★

La lingua universale.

Il signor Emilio Soldi ha fatto a Parigi una conferenza per provare che la lingua universale ha data immemorabile.

Nella conferenza, accompagnata da proiezioni luminose, ha dimostrato che in tutti i paesi, nelle epoche più diverse, i popoli hanno eseguito disegni ornamentali identici. Gli stessi motivi si trovano nelle architetture, nelle sculture, nelle pitture de' tempi preistorici, dell'apogeo di Roma, dal medio evo, dal rinascimento e dei tempi moderni.

Si può mettere un tappeto d'Oriente tessuto quattrocento fa e un'opera d'arte trovata al Messico, e vi si scorgeranno gli stessi disegni particolari.

Questo prova, dice il signor Soldi, che il disegno fu la prima scrittura dell'uomo, e che questa scrittura primitiva, perduta come scrittura, è stata conservata inconsciamente come mezzo d'arte dagli artisti di tutti i paesi.

Il disegno sarebbe la pantomima della scrittura. A Marsiglia – continua il signor Soldi – i marinai di tutti i paesi applaudiscono la pantomima.

I disegni sono capiti da tutti gli uomini.

Si tratta di formare un dizionario del disegno, e la lingua universale esisterà.

Il signor Soldi assicura che già è esistito. Egli non ha inventato nulla. Ha ritrovato.

E ha trovato anche questo: che i disegni ornamentali raccontano la creazione dell'uomo, esaltano la Divinità, glorificano la Natura.

★

Onoranze a Spencer.

Un indirizzo firmato da più di ottanta uomini eminenti – letterati, artisti, dotti e nobili – fu inviato in questi giorni ad Herbert Spencer per felicitarlo del compimento del suo *Sistema di filosofia sintetica*, la maggiore opera della sua vita. Questo documento contiene una richiesta, a cui lo Spencer non potè che rispondere favorevolmente, benchè otto anni sono abbia rifiutato d'accettare un suo ritratto, opera di Millais. I suoi ammiratori gli chiedono dunque di lasciar fare il proprio ritratto per una collezione nazionale della Gran Brettagna e il signor Herkomer della Reale Accademia, che è incaricato di eseguirlo.

★

La fortuna dei nomi.

Uno statistico tedesco ha scoperto che a Berlino esiste un Cesare il quale dirige un piccolo giornale finanziario; un Augusto, conduttore delle posta; un Claudio, bagnino, un Catone, rilegatore di libri; un Valerio, ciabattino, un Cicerone che, almeno lui, è cancelliere all'ambasciata d'Italia; un Guglielmo Tell, portinaio ed un Roland, saponaio.

In mezzo a questa falange... illustre si trovano altresì un Tannhauser, facchino, un Siegfried, studente; un Wittekind, banchiere; un Hagen, stufaiolo, un Martin Lutero, trattore ed un Wallenstein, cambiavalute.

A tutti costoro lo statistico tedesco ha trovato da aggiungere un Blucher, commesso postale, un Plato, guardia di città; un Schopenhauer, portinaio; un Leibnitz, farmacista un Kant, direttore d'un ufficio di collocamento, poi un Goethe, fornaio, uno Schiller, vetraio ed un Henry Heine usciere.

★

Riviste e giornali.

« Bollettino della Associazione dei liberi docenti in Roma » – Numeri II e III. (Dicembre 1896). – Sommario:

Le iscrizioni ai corsi nell'Università di Roma. — Il banchetto al ministro Gianturco. — Osservazioni dei liberi docenti italiani alla relazione presentata dalla nostra Associazione al ministro Baccelli. — Assemblea generale. — Amministrazione e movimento sociale. Contributi dei soci per gli esercizi finanziari 1895 e 1896. Nuovi soci ordinari e corrispondenti. — La libera docenza alla Camera. Massarne de. Consiglio Superiore relatore alla libera docenza. — Recensione. — Notizie. — Nella copertina Consiglio direttivo. — Elenco dei soci.

★

Per finire.

Un viaggiatore scende dal treno, e passa dinanzi alla dogana alla stazione.

La guardia doganale lo guarda, lo riconosce e, con sorriso di pietà, senza neppur fargarlo nella carniera.

— Sempre magro, non è vero?

N. Nanni.

Ancora il caso Fogazzaro

Lo chiamiamo così tanto per dargli un nome, perchè Antonio Fogazzaro l'ha messo, per conto proprio, da parte, dichiarando pubblicamente d'aver aggiustato alla meglio le tremila lire di imposta diretta e di voler aspettare tre anni per entrare a Palazzo Madama, semplicemente e modestamente, come un rappresentante dell'alto censo.

Ma del caso che fu suo giova sempre il discutere in linea di tesi, visto che se ne può trarre una questione di principio; e giova tanto più discuterne dopo la lettera pubblicata in proposito da quell'egregio cultore delle discipline costituzionali che è il professore Domenico Zanichelli.

Lo Zanichelli non lo trattò, è vero, che dal punto di vista dello *jus condituni*, mentre noi ci spingemmo fino a toccarne un poco dal punto di vista dello *jus condendum*. La nostra però non doveva essere considerata come soverchia audacia, visto che, in conclusione, più che una riforma della legge costituzionale esistente, sarebbe in gioco una sua più lata interpretazione rispetto a qualche suo disposto, sull'esempio di altre late interpretazioni che in qualche caso, hanno messo in non cale, in altri casi hanno alterato sostanzialmente l'applicazione di disposti ben più importanti.

Noi accettiamo pienamente tutto quanto lo Zanichelli scrive sulla necessità che il Senato, « mostrandosi severissimo, corregga gli errori passati, si premunisca contro quelli che potrebbe, come assemblea politica, quindi facile a cedere a certe momentanee correnti, commettere nell'avvenire, e nello stesso tempo impedisca al Governo di farsi, con decreti di nomine senatoriali, dispensatore di patenti di uomo illustre ».

Badiamo però che al Governo sono lasciate, per nientemeno che diciannove delle ventuna categorie, ben più late facoltà. Quando lo Statuto prescrive, ad esempio, che i senatori siano eleggibili fra i tenenti ed i maggiori generali, fra i magistrati di due e più ordini, fra gli ammiragli, fra i prefetti (intendenti), fra i consiglieri di Stato o della Corte dei conti, fra i membri di certe Accademie, non accenna esso al Governo la facoltà di scegliere a proposito i migliori onde di farsi giudice del merito dei magistrati, dei generali, degli ammiragli, degli alti funzionari, dei presidenti dei Consigli provinciali, dai professori, degli uomini di lettere e di scienza che saranno prescelti? Perchè, naturalmente, l'avere quel dato titolo fa entrare nella categoria, ma non basta da sè per legittimare l'elezione.

Ora, non può non parere curioso che mentre ad un magistrato, per venire scelto, non si chiede di essere un eminente giureconsulto (cioè di aver lasciato qualche traccia di sè nella storia del giure con opere scientifiche); mentre al generale non si chiede di aver vinto nè anche una piccola battaglia, o neppure d'aver comandato un corpo d'esercito alle grandi manovre, mentre al prefetto non si chiede di aver salvato una provincia dalla rivoluzione; mentre al professore o all'accademico non si chiede nè d'aver tenuto in modo originale un insegnamento o d'essersi illustrato con pubblicazioni d'alto valore, nè d'aver inserito memorie importanti negli atti dell'istituto cui appartiene, è strano, diciamo, che agli uomini di scienza o di lettere, che hanno la disgrazia di non esser nè professori nè membri d'accademie, si domandi il titolo o di una scoperta come quella di Alessandro Volta o d'un'opera di arte come il capolavoro di Alessandro Manzoni. Ma allora la scienza e le lettere non avranno domicilio al Senato che un paio di volte ogni tre secoli!

O non vedete – ci si risponderà – che la costituzione stessa provvede indirettamente in quanto fa entrare a Palazzo Madama gli scienziati, i letterati, gli artisti per altre porticine, come quelle dei professori, degli accademici, della stessa magistratura, dello stesso censo? Ma qui appunto – rispondiamo – è il guaio, qui giace una finzione che non sappiamo come si possa approvare. Perchè, attraverso quelle porticine, deve poter entrare la degna persona che nessun merito preclaro raccomanda alla pubblica ammirazione, e non deve poter entrare attraverso alla gran porta, ampia e sincera, chi, anche senza toccare l'altezza di Alessandro Volta o di Alessandro Manzoni, ha dato alla scienza, alla letteratura, all'arte del suo paese molto più che non gli abbiano dato dieci professori e dieci accademici messi insieme?

L'egregio Zanichelli osserva che « la categoria ventesima era necessaria quando fu promulgato lo Statuto e nei primi anni dopo la sua attuazione per ammettere nel Senato uomini meritevoli di tale onore, e che non avevano nell'ordinamento sociale e politico antecedente potuto, per molte ragioni, conquistarsi altri titoli d'ammissione, e ritorno ad essere necessaria, per ragioni simili, nel 1859, 1860, 1866, 1870, in seguito alle annessioni ».

E' vero, ma solo fino ad un certo punto: fra gli eletti della categoria ventesima troviamo, per esempio, il Burci nel 1865, il Carrara nel 1875, il De Castilia nel 18[illegible] Elena nel 1854, il Fortare[illegible] nel 18[illegible] il Forest nel 1862, Andrea Ma[illegible] nel 18[illegible] o Scarabelli nel 1864, il Settem[illegible]ne [illegible]. Avevano questi, ognuno per il loro titolo, illustrato la patria più che non l'avesse illustrata Giuseppe Verdi ammesso per il solo censo? O in che aveva a vedere la loro scelta col fatto delle annessioni?

Lo Zanichelli parla di « uomini meritevoli di tale onore », ma che, per le condizioni sociali e politiche dei tempi, non avevano potuto conquistarsi altri titoli all'ammissione ». O come? Il titolo più alto, più sicuro, non dovrebbe consistere nel meritare quell'onore? Ed è proprio vero che gli « altri titoli » non avevano potuto, da alcuni, essere conquistati, « nell'ordinamento sociale e politico antecedente »? Non ci pare; dacchè, appunto nella fissazione delle categorie per gli eleggibili al Senato, la nostra legge costituzionale riflette – e altro non poteva – quell'ordinamento: lo riflette per i generali, per gli ammiragli, per i magistrati, per gli intendenti, per gli altri funzionari, per il censo: per tutto, insomma. L'articolo 33 dello Statuto s'attaglia perfettamente, per necessità di cose, alla società, ai sistemi militare, giudiziario, amministrativo, scientifico, del regno di Sardegna nel 1848.

C'è, bensì, un argomento il quale spiega e fa comprendere perchè possano entrare in Senato tanti magistrati che non sono affatto illustri come giureconsulti, tanti generali ed ammiragli che non hanno visto mai nessuna battaglia, tanti funzionari amministrativi che non hanno fatto eccellere il loro nome con nessuna scoperta di diritto pubblico. L'argomento è questo: che il Senato, è precipuamente un corpo in cui si debbono esaminare, discutere e decidere questioni di pubblico interesse, e giova quindi che la rappresentanza maggiore ve l'abbiano, più o meno illustri che siano, uomini competenti in materia di legge, di amministrazione, di finanza, di ordinamenti militari, di ordinamenti scolastici, di cose ferroviarie, di lavori pubblici e così via.

Ma ragioniamo un poco; di persone che hanno codesti titoli ve n'entrano a Palazzo Madama, per ogni infornata un po' grossa, almeno due diecine; di scienziati, di letterati, di artisti, ci si accontenterebbe se ve n'entrassero un paio per ogni tre o quattro infornate. Nè si può dire che in tal modo l'equilibrio sarebbe rotto; anzi, esso verrebbe appena, e modestissimamente, ristabilito, con una interpretazione più larga che il Governo indubbiamente seguirebbe quando non avesse a temere di vederla respinta dal Senato.

« Il Senato – osserva lo Zanichelli – mostrandosi severissimo, si premunisce contro gli errori che potrebbe, come assemblea politica, commettere ». Anche questo è tutt'altro che un argomento privo di valore. Ma se non fu mai ragione di spavento per nessuno che le « momentanee correnti » influissero – e come si potrebbe sostenere che non influiscano? – sulla scelta di quasi tutte le candidature, tanto è vero che le informate, e proprio le più grosse, si fanno generalmente per motivi di equilibrio parlamentare; come dovrà spaventare che, di quando in quando, a distanza d'anni, una « corrente momentanea » influisca a favore di uno scienziato, di un letterato o di un artista?

Siamo tornati sull'argomento perchè esso ci par meritevole di una discussione ampia, obbiettiva, serena, e perchè – senza far torto a nessuno – gli argomenti svolti dall'egregio Zanichelli sono i più adatti ad una simile discussione, in quanto inspirati alle ragioni del diritto e della sua base storica, e non a considerazioni politiche del momento, comunque degne anch'esse, non se ne dubita nè anche, d'ogni rispetto.

Z.

Le colonie spagnuole

Madrid, 10. — Un dispaccio da Manilla reca che la situazione è molto migliorata. Ormai gl'insorti non osano più avvicinarsi a Manilla.

Madrid, 11. — Un dispaccio da New-York dice che Maximo Gomez comunicò al presidente del Comitato insurrezionale cubano essere ormai impossibile agli insorti prolungare la resistenza contro la Spagna.

Madrid, 11. — *L'Epoca* conferma che Maximo Gomez dichiarò essere impossibile agli insorti cubani di continuare la campagna contro la Spagna.

Festa dell'arte e dei fiori

I fiori verranno, non c'è da dubitarne. Fiesole manda ingrù i soffi della tramontana gelida, ma arrivati a mezza costa, quei soffi si traccheggiano ad aspirare il profumo delle viole, e arrivano odorosi e un po' arrembati alle porte e alle mura (che non ci sono più) della bella Firenze.

Quelli altri fiori, i fiori più duraturi dell'arte, precedono in bella schiera di araldi le feste primaverili dell'aprile, e inneggiano con sapiente sinfonia alle dolcezze un po' crude dell'inverno, che accenna a voler essere finalmente un po' più galantuomo. Entriamo dunque nelle sale della Mostra artistica, con industriosa diligenza collegate fra loro, benissimo illuminate, se non tutte certamente la maggior parte, e con una opportuna distribuzione di calore che dà in certi momenti la illusione di un po' d'estate tropicale. Ond'è che fra i tepori dell'ambiente, specie nelle prime ore pomeridiane, è oramai stabilito, per legge inelottabile della moda, che invece di andare a prender freddo negli opachi viali delle Cascine lisci come pallottolai, ci si raduni nelle sale terrene della Mostra a sfringuellare d'arte e di artisti. C'è anche chi entra nella stanza assegnata alle bibite per intavolare le solite questioni artistiche sulla prevalenza di alcune scuole, sulla decadenza di altre, sul verismo, sul simbolismo, sull'*impressionismo*, e su tutte le infinite diavolerie che i grandi redivivi del quattrocento e del cinquecento accoglierebbero con allegre risate. Io scommetto che se tornasse al mondo la buona anima del Carafalla, prima di tutto inventerebbe lui la nuova giaculatoria fiorentinesca del Dio... commendatore: poi farebbe comprendere a que' signori che l'arte dei tempi belli, dei secoli grandi, non si nutriva di chiacchiere, ma vincevano soltanto quelli che avessero non discorsi, bensì molta polvere da sparare.

Non cadrò dunque io nel peccato mortale di metter bastoni fra le gambe a chi fa e fa bene: ma seguerò via via in punta di penna i nomi e le opere che vanno acquistando o hanno già acquistato di primo acchito la popolarità dell'invidiabile successo.

Ecco subito un quadro di merito incontestabile, che si presenta a chi entra nella prima sala: *Le Gramignaie al fiume: Maremma*: di Niccolò Cannicci. E' uno dei quadri, davanti a cui si ferma più volentieri il visitatore. I fasci della gramigna, affastellati dalle donne e gambe nude nell'acqua, hanno la tenue mollezza dell'erba ancora umida: e le raccoglitrici, in pose non studiate ma naturali e composte, per che veramente si muovano a sollecitare l'opera già avviata. Forse i visi tondeggiano grazioso un po' troppo: smentiscono col bruno e rosso color delle gote la tragica leggenda della febbre maremmana: ma come « non è tutta Firenze il mondo » così non è tutta malaria la provincia di Grosseto, e il bravo Cannicci potrebbe trionfalmente dimostrarmi che il paesaggio suo appartiene alla regione bonificata da quel granduca,

che per la semma d'esternarsi, sciuga
tasche e maremme.

Certo è che la linea ultima dell'orizzonte nella *Gramignaie*, indovinatissima, fa pensare ad altre acque stagnanti al di là, a collinette brulle e selvatiche, al vicino Argentaro e al « tirreno cerulo ». Niccolò Cannicci, artista coscienzioso, riproduce con estetica verità la natura: la visione gli si nobilita nella fantasia, e si ravviva delle liete immagini che gli sorridono nel suo intimo. Un impulso di simpatia ci attira verso il suo quadro, da cui l'occhio del riguardante non vorrebbe mai distaccarsi.

Nella medesima sala molti si fermano al quadro di Lazzaro Pasini intitolato *E domani?* che in altre parole significa: quando stasera avremo mangiato queste due fette di polenta messe sulla tavola, non avremo più nulla per domani. L'autore, preoccupato di trovar sulla tela un bell'effetto di luce, luce che da una lampada a petrolio cade in pieno sul gruppo dei personaggi, composto della madre e d'un bambino addormentato che si appoggia al braccio di lei, l'autore, dico, raggiunta più o meno felicemente quella sua imitazione dei quadri celebri di Gherardo Delle Notti, non dà alle figure una espressione di verace dolore. Dagli occhi di quella madre, non ostante l'ambascia che la fisonomia rivela, io aspetto invano le lacrime. C'è nel suo dolore qualche cosa di compassato e d'accademico, e in tutta la composizione una ricercatezza troppo palese degli effetti, perchè la commozione, sperata forse dall'autore, si produca in chi guarda. A quell'« e domani? » vien fatto di rispondere che sarebbe più opportuno il titolo di « doman l'altro », perchè il bambino dorme, e la polenta non manca. In una parola, questo del Pasini lo direi un quadro coreografico.

Notevole per una trasparente luminosità delle carni, dell'aria, del cielo è il *Giudizio di Paride* di Michele Tedesco. La mitologia del soggetto trasfonde un po' di freddezza nella composizione dei gruppi assai artificiosa e studiata, nè davvero, in tanta esuberanza di appassionato verismo che tortura le artistiche fantasie, è possibile sperare che desti interesse cotesta prima antichissima prova dei concorsi di bellezza, diventati poi ghiotta pastura delle fiere enologiche carnevalesche. Ma le figure di questo *Giudizio* sono modellate con finezza aristocratica, e le carni hanno palpiti e vibrazioni di curiosità aspettante.

La persona di Paride apparirà un po' melensa a chi ricordi l'effeminato fratello di Ettore, quale lo raffigura il divino Omero, ma in compenso il gruppo delle tre donne è bellissimo, e il paesaggio all'intorno spira effluvi di serenità greca. E' giudicato anche questo uno dei Quadri migliori della prima sala.

E basta per oggi. Non quadri e statue soltanto offre in questi giorni Firenze a un visitatore frettoloso quale son io, ma dà l'incanto di una stagione promettitrice di feste, di sole, di signorile allegria, di spettacoli teatrali non privi di novità allettatrici come il *Werther* di Massenet, rappresentato per la prima volta due sere fa al teatro della Pergola, e la prossima gloriosa resurrezione della *Semiramide* del Rossini al medesimo teatro. Il lupo (stavo per dire l'asino) perde il pelo qualche volta, ma il vizio mai; e quando mi prende il capogiro per la troppo intensa contemplazione di pitture e di sculture, vado a rinfrescarmi il sangue e a rimettere in circolazione le idee con qualche bella ondata sonora di musica. Chi sa dunque di che cosa mai vi discorrerò nella prossima lettera!

Firenze, 8 gennaio.

Tom.

Nei catarri acuti e cronici, le pillole di Catramina sono preferibili ad ogni altro rimedio.

Per le garentie della magistratura

Ecco in sunto il progetto di legge di cui ieri abbiamo pubblicata l'importante ed elegante relazione premessavi dal ministro di grazia e giustizia:

Per dar parere intorno ai provvedimenti riguardanti il personale della magistratura, per i quali la legge non disponga altrimenti, sono istituiti:

a) un Consiglio locale presso ciascuna Corte d'appello;

b) un Consiglio superiore presso la Corte suprema di cassazione.

Il Consiglio locale, istituito presso ciascuna Corte d'appello, è composto:

Del primo presidente, del procuratore generale, del presidente di sezione o del consigliere anziano, del sostituto procuratore generale anziano, di un consigliere eletto dalla Corte in assemblea generale, a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti, nel gennaio di ciascun anno.

Il Consiglio locale dà parere a norma di legge:

Sul grado di merito per la promovibilità dei pretori, dei giudici e dei sostituti procuratori del re, addetti alla pretura od ai tribunali del distretto, e degli uditori giudiziari del distretto, che intendono di presentarsi agli esami di abilitazione per la nomina ad aggiunto giudiziario. Inoltre dà parere intorno al tramutamento dei giudici addetti ai tribunali del distretto; intorno al trasferimento dei giudici stessi nella carriera del pubblico ministero; e dei sostituti procuratori del re, addetti ai tribunali del distretto, nella carriera della magistratura giudicante.

Il Consiglio superiore presso la Corte suprema di cassazione è composto:

Del primo presidente, del procuratore generale, di uno fra i presidenti di sezione per turno annuale, cominciando dal più anziano, dall'avvocato generale, di due consiglieri e di un sostituto procuratore generale, eletti dalla Corte in assemblea generale, a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti, nel gennaio di ciascun anno.

Un consigliere di Corte d'appello, designato dal ministro della giustizia, adempie alle funzioni di segretario.

Il direttore capo della Divisione per gli affari del personale nel ministero di grazia e giustizia, o chi è destinato a farne le veci, assiste alle discussioni del Consiglio per fornire [illegible]

Il Consiglio superiore dà parere, a norma di legge, sull'ammissione nella magistratura degli avvocati esercenti, dei professori di materie giuridiche, dei funzionari della carriera amministrativa del ministero di grazia e giustizia, di quelli del pubblico ministero presso i tribunali militari e di quelli delle avvocature erariali, sul grado di merito per la promovibilità dei vice-presidenti e dei presidenti di tribunale, dei vice-procuratori del re, dei procuratori del re, dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali di Corte di appello. Inoltre dà parere intorno al tramutamento dei vice-presidenti e dei presidenti di tribunale, e dei consiglieri di Corte di appello, intorno al trasferimento dei vice-presidenti e dei presidenti di tribunale e dei consiglieri di Corte d'appello nella carriera del pubblico ministero; e dei funzionari del pubblico ministero, dei gradi equiparati, nella carriera della magistratura giudicante. Dà parere, la via di riassunto, quando sia richiesto dal ministero della giustizia, sulle deliberazioni dei Consigli locali, circa il grado di merito per la promovibilità dei pretori, dei giudici e dei sostituti procuratori del re e circa il tramutamento dei giudici, o il trasferimento dei magistrati dalla carriera giudicante a quella del pubblico ministero e viceversa; dà parere, quando gli è chiesto dal ministro della giustizia, intorno a qualsiasi provvedimento amministrativo che riguardi il personale della magistratura e che non sia deferito dalla legge ad altra competenza.

I membri elettivi dei Consigli non sono rieleggibili che dopo tre anni.

Il Consiglio superiore delibera coll'intervento di quattro magistrati giudicanti e di tre del pubblico ministero; il Consiglio locale con l'intervento di tre giudicanti e di due del pubblico ministero.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza e con voto palese, debbono essere motivate e sottoscritte dal presidente e dal segretario. Di ciascuna di esse è trasmessa copia entro ventiquattro ore al ministro della giustizia.

COSTRUZIONI NAVALI IN INGHILTERRA

La statistica pubblicata dal *Mercantile Chronicle* sulle costruzioni navali inglesi nel 1896, dimostra che le previsioni di una larga produzione, che si erano fatte negli scorsi mesi, si sono completamente avverate. Il tonnellaggio varato nel 1896 raggiunge la cifra di tonnellate inglesi 1,317,000, mentre nell'anno antecedente i vari non ammontarono che a tonnellate 1,075,000.

Il tonnellaggio delle navi costrutte nel 1896 superò quello di ogni anno precedente, eccetto il 1889 in cui raggiunse la cifra di tonnellate 1,333,000.

Però il valore delle costruzioni navali nell'anno scorso superò quello di qualunque anno precedente perchè le navi costrutte furono grandi e costose, e una certa proporzione del totale fu data da navi da guerra, in cui il rapporto fra la spesa ed il tonnellaggio è elevatissimo.

Qualche parte dell'aumento è dovuto agli ordini dei Governi, ma la maggior parte di esso è stata data dagli ordini per la flotta mercantile, causati dagli aumenti dei noli, e dai trasporti frequentissimi che hanno trovato tutte le classi di bastimenti.

Una gran proporzione degli ordini è stata data per la costruzione di grandi bastimenti di prima classe per le potenti Compagnie di navigazione.

La Clyde, come al solito, ha dato il maggiore ammontare di vari, ma la massima produzione individuale delle ditte è stata data dai signori Harland and Wolff di Belfast, che vararono dodici navi di 81,316 tonnellate di registro, delle quali una soltanto fu inferiore alle 4500 tonnellate.

Sir W. G. Armstrong and C. di Elswick costruì 54,157 tonnellate di navi, la massima parte delle quali fu di navi da guerra per Governi esteri.

DI QUA E DI LA

Un nuovo giornale di Pietroburgo, il *Matlino*, ha pubblicato nel suo primo numero un documento assai interessante, che esso dice di aver ricevuto da un alto dignitario della chiesa russa, il metropolita Isidoro.

E' una lunga lettera riservata di Pio IX allo Czar Alessandro II. La lettera, nella versione russa, non ha data, ma evidentemente deve essere stata scritta nel 1859 poco prima della guerra.

A meno che tuttavia essa sia stata scritta di questi giorni nella redazione del *Mattino*, perchè nè Pio IX, nè Alessandro II, nè il metropolita Isidoro sono più al mondo per garantirne l'autenticità. Comunque, è interessante e merita se ne parli, lasciando agli eruditi di discuterne il valore storico.

Lo scopo della lettera è di indurre lo Czar a fare l'alleanza con l'Austria, contro Vittorio Emanuele e Napoleone III.

Dopo aver fatto risaltare la differenza che passa fra Napoleone III il *parvenu* e lo Czar di tutte le Russie, il Papa termina la sua epistola con una calorosa perorazione facendo appello a lui affinchè, dimenticando la nera ingratitudine mostrata dall'Austria verso Nicolò I soccorra Francesco Giuseppe e con lui il vacillante potere temporale.

Come [illegible] Papa nella attuale.

×

Il Board of Trade ha pubblicato il suo rapporto sul commercio inglese durante il mese di dicembre. Da questa statistica risulta che nell'anno 1896 le importazioni furono di 441 milioni di sterline contro 416 milioni nel 1895. Le importazioni aumentarono così, nel 1896, di 25 milioni di sterline, ossia del 6 0[illegible].

Le esportazioni furono, nel 1896, di 239 milioni di sterline contro 225 milioni nel 1895; un aumento di 14 milioni di sterline, ossia il 6 1[illegible] 0[illegible] durante l'anno 1896.

Quanto alle esportazioni delle mercanzie coloniali e straniere, sono cadute da 59 milioni di sterline, nel 1895, a 56 milioni di sterline, nel 1896; una diminuzione di 3 milioni di sterline, o cioè il 6 0[illegible] nel 1896.

×

A Bridge-Port (Connecticut) si sviluppò un incendio nel serraglio Barnum. Il terrore aveva reso gli animali furiosi nelle loro gabbie; ma dopo sforzi inauditi, le gabbie potettero essere allontanate dall'incendio e tutti gli animali salvati. Il fuoco si era manifestato in un vasto edifizio che serve di deposito ai vagoni del serraglio. Per trarre fuori le vetture furono adoperati gli elefanti. Quattro elefanti però, spaventati, rovesciarono e frantumarono quanto si parò loro dinnanzi; ma gli altri compirono placidamente il servizio e trassero fuori le vetture dall'edifizio in fiamme.

×

Si discorre molto agli Stati Uniti della missione che adempirà in Europa il senatore Wolcott coll'approvazione, se non ufficiale, almeno officiosa di Mac Kinley. Il Wolcott deve parlare coi bimetallisti europei, e vedere se non si potesse giungere, tra le principali potenze, ad un accordo per fissare un rapporto di valore tra l'oro e l'argento; è dunque « lo sforzo in favore del bimetallismo internazionale », di cui un amico di Mac Kinley parlava recentemente come facente parte del suo programma. Il corrispondente del *Times* a Nuova York dice che « il vero scopo di Mac Kinley è un aggravamento della tariffa doganale, e vuole accaparrarsi i voti degli argentisti, affettando il suo zelo per il bimetallismo ». I giornali americani dividono in generale questo modo di vedere, e pare che Mac Kinley sia più pericoloso per la prosperità degli Stati Uniti col suo incorreggibile protezionismo, che per il sincero appoggio da lui dato alla causa dell'argento.

E. Squire.

Se vi interessate all'arte ed alla antichità non dimenticate una visita alla splendida Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese).

Il Prof. V. GIANTURCO della R. Università di Napoli nei catarri delle Stomaco dell'Intestino, e nella dialesi urica a preferenza delle altre consiglia

L'ACQUA DI MONTICCHIO
acidula-gassosa-naturale.
Tipo italiano di acqua da tavola.

CRONACA ESTERA

Inondazioni in Spagna.

Madrid, 10. — Le inondazioni continuano. Sono segnalate piene straordinarie di tutti i fiumi.

I servizi ferroviari, postali e telegrafici sono interrotti in parecchi punti.

Madrid, 11. — Le inondazioni diminuiscono in tutta la Spagna.

L'impero ottomano.

Costantinopoli, 10. — In conformità della richiesta dell'ambasciatore italiano, la Sublime Porta gli ha dato comunicazione ufficiale dell'*iradè* imperiale, che ordina l'immediato ritorno del cittadino italiano Marani a Costantinopoli.

Colera.

Cairo, 11. — Nessun caso di colera si è manifestato dal settembre scorso.

La autorità sanitarie non credono che il piroscafo *Nubia* sia rimasto infetto di colera a Porto-Said.

CRONACA ITALIANA

Interrotto siciliano.

Catania, 9 *(Gino Outore)*. — Ieri, sotto la presidenza del primo presidente comm. Scopione Camporota e con l'intervento delle autorità, venne magnificamente inaugurato il nuovo anno giuridico presso la Corte d'appello, dove il sostituto procuratore generale cav. avv. Prestamburgo pronunziò un applauditissimo e ammirato discorso inaugurale.

— Oggi, intimo anniversario della morte del Re Galantuomo, molti edifizii e sodalizii hanno esposto la bandiera abbrunata; i giornali commemorano con opportune parole la ricorrenza, ed all'Istituto tecnico, il prof. Sabbatino Lopez pronunzia una conferenza sulla vita di Vittorio Emanuele; mentre il cuore dei siciliani con slancio patriottico si stende riconoscente e devoto all'augusta reggia, dove Umberto I continua la gloriosa epopea del magnanimo genitore, col patto sacrato dei plebisciti tra popolo e Re.

Dai Colli Euganei.

Este, 9 *(Roger)*. — Ieri festa del capodanno giuridico, beneficata dall'egregio procuratore del Re cav. Pietra, che ha vestito di forma elastica le aride cifre della statistica penale e ci ha fatto passare un'oretta allegramente, contro l'universale aspettazione degli *habitués* di siffatte cerimonie proverbialmente noiose. Egli ha poi chiaramente dimostrata la diminuzione della delinquenza in rapporto al passato: e difatti chi non ricorda il famoso *giudizio statario* di Este in cui si fucilarono circa 700 delinquenti in pochi giorni?

— Il carnevale bussa alle porte, ma ancora non gli si risponde e l'altra sera al club non se ne volle sapere affatto, perchè, dopo il pretesto d'una scelta e ben riuscita accademia di musica nostra e straniera, i babbi e le mamme scapparono via colle figliuole, e l'egregio presidente cav. Verdi restò colle mani vuote...

Ah babbi crudeli!

Nota triste. Molte corone stamani al busto del Gran Re, molte bandiere abbrunate e 100 lire di beneficenza comunale ai poveri.

Fra le Quinte e fuori

Il « Sioba » all'Argentina.

Anche quest'altra leggenda è distrutta: che cioè il pubblico del teatro Argentina non voglia più saperne di balli grandi o piccoli. Il pubblico è invece il medesimo sempre: a lui non dispiace che al dilatto intellettuale procurato da una buona musica venga a mescolarsi come attrazione ripiego il diletto degli occhi e degli orecchi, che le facili melodie e i ritmi cadenzati del ballo assicurassero. Tutto sta nell'ammannire uno spettacolo, che giustifichi quella maggior durata del tempo consacrato al teatro: dalle otto e mezzo si tocca dopo la [illegible]

L'impresa del teatro Argentina sapeva questo, e ha voluto fare le cose sapientemente. Il ballo *Sioba*, felice riproduzione del bravo coreografo Bonciffori sulla bella azione coreografica del Mazzotti, ottenne ieri sera un legittimo e clamoroso successo, dovuto ai varii splendori della messa in scena, dall'allestimento scenografico e meccanico, dai costumi indovinati, dalla accorta distribuzione delle danze, dalla musica spigliata, vivace, elegantissima.

Un altro elemento di successo di questo ballo deriva dalla mancanza assoluta di lungaggini, che renderebbero fastidiosa ed insopportativa un'azione di per sè arruffata ed oscura.

Perchè guai a voler ricercare che cosa sia Sioba, e quale misterioso talismano si costenga in quella spada che passa da tante mani come il *Ventaglio* di Goldoni, e perchè tante tenebrose congiure si preparino, e tante coltellate si minaccino sotto il ponte del vascello. Al pubblico basta di sapere che in questo ballo, come in quasi tutte le azioni drammatiche che si chiamano spettacoli di famiglia, il vizio è punito e la virtù trionfa: tanto più quando il trionfo avviene, come nel *Sioba*, con una frigida apoteosi di colori di luci, d'incantamenti, quali si vedono nell'ultimo rinascimento quadro.

Tolta così di mezzo ogni ragione di monotonia e di pesantezza, il ballo cammina lucente a fil di spada attraverso i varii episodii con molta arte aggruppati, e per una successione di danze pittorescamente intrecciate. La musica del Marenco, non certamente inferiore a quella dell'*Excelsior* e dell'*Amor*, contribuisce per la parte sua a completare il successo, che non poteva essere davvero più unanime di come fu ieri sera: successo che spandì molti [illegible] grottesmenti di sopraccoglia negl'inconsentaneabili, i quali sognavano compromessa la felice rinascita della stagione, successo che auguriamo abbia ad essere il principio di altri prossimamente attesi, con i nuovi spettacoli che l'impresa sta preparando.

Il ballo è stato concertato musicalmente e diretto dal valente maestro Francesco Cesarini con grande slancio e con mirabile precisione.

Domani sera, martedì, seconda rappresentazione del *Sioba* (primo turno di abbonamento) preceduto come ieri sera dall'opera *Falstaff*.

— Valle.

Stasera replica della commedia di Angier *Il genero del signor Poirier*.

Domani sera *Luigi XI*. Non c'era bisogno di aggiungere sul manifesto come ha fatto l'impresa *a richiesta generale*. La grandi interpretazioni di Ermete Novelli sono sempre a richiesta generale, ma *richiesta generale* agrizia il desiderio che esse lasciano negli spettatori di rivisitarvi e rinnovare così un godimento artistico superiore.

— Costanzi.

Sempre *Il ciro del mondo* e sempre folla. Ieri sera gremita in ambedue le rappresentazioni. Ciò accadrà anche stasera.

— Nazionale.

Nella rappresentazione diurna si diede sul *Carmencita* e *Rebus*, una parodia e una rivista. Nella prima furono applauditi l'Acconci e la Maierosi: nella seconda, oltre la signora Soarez e Aristide Gargano, ottennero gran successo i piccoli Gargano Olimpo e Mirra, i quali costarono equisitamente alcuni bastii.

Nella rappresentazione serale si ripetè il successo di *Miss Helyett*, che stasera si replica.

— Quirino.

Ieri folla in ambedue le rappresentazioni. Nell'*Histoire d'un Pierrot* la Vincenti, la Cinti, il Francioli furono applauditissimi.

— Manzoni.

Stasera ultima replica del dramma *Bohème*. Negli intermezzi esposizione del Cinematografo.

— Società Orchestrale.

La serie dei concerti di questa insigne Società, che è una delle istituzioni geniali dei grandi inverni romani, incomincia nella sala Dante domani martedì, a ore 3 1[illegible] pomeridiane. Il programma di questo primo concerto reca:

Haydn – Sinfonia militare.

Beethoven – *Ouverture* per la commedia *Re Stefano* di Kotzebue.

Grieg – *Berceuse*, Danze norvegiane.

Nel prossimo concerto (sabato 23) si eseguirà la Sinfonia « Harold in Italia » di H. Berlioz.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri l'altro: ALA – OCA – LAMA – LANA
BOCCA – MANO – AMACA – ANNO – ALMANACCO
e *metagr.*: PENNI – POGNI – PAGNI.

Acrostico di ieri:

F A L S T A F
ALESSANDRIA
MINERVINI
SUARDO
ARPISTA
ARAGOSTA
MISTRA
INDOCILE
FANTULLA

Parola in croce.

Posso essere vivace
— in Tunisi
— o in prigione.
— Uccello commestibile
— e stanza del basso

Si vera mea expositio
— le non avrei più fili.
— M'incutono quei che spesso
revolver e fucili.

Che cosa mai significa? —
— Decreto del Sultano.
— D'estate cocomeraccio
— e edibile in Milano.

Logogrifo.

Spieghi Lei:
— la bandiera italiana,
4. quando soffia, si veste di lana:
5. che somiglio alla quercia ai se;
4. cosa fo? – Rappresento Torino,
5. e contengo dell'olio, del vino
5. e misuro nebbiosi e ostrici.

ROMA

11 gennaio.

PER IL CARNEVALE.

Il *Messaggero*, che io invidio per le confidenze che gli accorda il Comitato per il Carnevale, ha pubblicato stamani una nota di offerte pervenute al Comitato stesso, offerte che ammontano alla cifra di lire 15,835.85, somma ben meschina se si consideri che di essa fanno parte 2000 lire offerte da S. M. il Re e 5000 messe a disposizione dal Comitato dalla Camera di com[illegible]

Gli albergatori, i negozianti e gli industriali della città avrebbero dunque concorso alla risurrezione del tradizionale carnevale romano con sole 7000 lire!

Una vera inezia.

Ora si potrà discutere su, ai tempi che corrono, con i costumi e le abitudini mutate, la risurrezione del carnevale sia possibile ed opportuna, ma in una cosa sono tutti concordi, oppositori e fautori del carnevale: che, cioè, le feste carnevalesche d'un tempo, se per caso potessero rinnovarsi, arrecherebbero non lievi benefizii al nostro commercio ed alla nostra industria.

E il progetto di far risorgere il carnevale romano – progetto alla cui attuazione lavora e suda un Comitato composto di artisti e di persone egregie che avrebbero potuto tenersi lontane da tutti quei grattacapi che l'attuazione d'un progetto sempre procura – è stato messo fuori appunto per dare un sollievo ed arrecare un beneficio al commercio ed all'industria romana.

Con quale slancio, con quale sollecitudine gli industrianti e commercianti nostri abbiano corrisposto agli sforzi del Comitato, si rileva dalla nota pubblicata stamani dal *Messaggero!*

Il fatto non depone davvero in favore della classe dei proprietari d'albergo e di negozio, e io mi sentirei tentato di consigliare il Comitato a rimandare a miglior epoca l'attuazione del progetto, a quando cioè la classe sullodata avrà compreso che della numerosa serie dei proverbi uno, nel proprio interesse, tutti gli uomini ne debbono seguire. Quello che suona così:

— Aiutati che il cielo ti aiuta

Ai giorni del carnevale siamo vicini. Auguriamoci che, nel breve periodo di tempo che ancora ci divide dai veglioni e dai *cors di maschere*, gli industrianti e i commercianti di Roma si destino dal loro sonno letargico e si affrettino a dare al Comitato quell'appoggio, senza del quale non è permesso nemmeno la speranza che il carnevale romano possa risorgere degno delle antiche tradizioni.

Ay.

R. R. Terme di Montecatini

CURA MIRACOLOSA E DI FAMA OMAI SECOLARE

nei Catarri semplici e cronici dello stomaco e dell'intestino, nelle malattie di fegato, nell'itterizia, nella polisarcia adiposa ecc.

R. Deposito Esclusivo e Rappresentante Generale per Roma e Provincie Meridionali

A. Birindelli – Via P. Amedeo, 5-a 7 7-a ROMA (Dirigersi al medesimo per listini, opuscoli, certelli reclame ecc.)

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 15° 1 – **Minima** 10° 0.

Teatri.

Argentina — Riposo.
Valle (ore 9) — Il genero del signor Poirier.
Costanzi (ore 9) —Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 9) — Miss Helyett.
Quirino (ore 9) — L'histoire d'un Pierrot.
Metastasio (ore 9) — Spettacolo variato.
Manzoni (ore 9) — Balilla. — Il cinematografo.

Conferenza Degubernatis.

Dicemmo ieri come S. M. la Regina avesse assistito alla conferenza che il prof. Dagubernatis tenne al Collegio Romano.

Del pubblico numeroso facevano parte i ministri Guicciardini e Pelloux, il signor Moreno ministro della repubblica Argentina, il signor Munoz ministro dell'Uruguay, il signor Pinto ministro del Chili, molti deputati e professori.

Dopo aver comunicato all'uditorio le sue impressioni di viaggio nelle tre repubbliche del Sud – Uruguay, Argentina e Chili – e le sue osservazioni sulla vita, sulla natura, sul commercio di quei luoghi, ove tanti Italiani vivono, il conte Dagubernatis propugnò la fondazione del Museo americano in Roma, un desiderio prossimo ad attuarsi mercè il buon volere dei tre Governi pronti ad inviarci saggi e campioni delle più cospicue produzioni e statistiche e dati economici.

Al termine della conferenza S. M. la Regina ebbe per il conte Dagubernatis parole di congratulazione.

Consiglio comunale.

Rammento che stasera alle 8 1[2 il Consiglio comunale terrà seduta pubblica.

Il questore alle guardie municipali.

Il comm. Martelli, questore di Roma, ha pregato il cav. Lupi, comandante il corpo delle guardie municipali, di voler manifestare ai componenti il corpo stesso « la sua soddisfazione per l'utile e zelante cooperazione prestata durante l'anno decorso nei molteplici servizi di pubblica sicurezza tributando all'intero corpo *caldo elogio*. »

Alla « Romanina ».

Per la pesca a beneficio dei poveri sono pervenuti alla « Romanina » altri doni e offerte; dal principe don Ignazio Boncompagni, dal duca don Francesco Sforza Cesarini, dal cav. Ahlbrandi direttore della Società d'assicurazione sulla vita « La Prussiana », dal cav. Liverziani, dal marchese Della Valle, dal pasticcere Voarino.

Alla Sala Palestrina.

La Sala Palestrina, ieri nelle ore pomeridiane era gremita di un pubblico scelto assai accorso alla grande fiera di beneficenza e all'albero di Natale a favore dei circoli delle donne del popolo.

La festa riuscì animatissima.

Il ballissimo programma comprendeva concerto, lotterie, tombole umoristiche e gastronomiche, fiere a premio sicuro, pesca, giuochi di prestigio, novità per bambini, spiritismo ed altre sorprese.

La parte musicale era sostenuta dal concerto della Gioventù Romana diretto dal maestro Andrea Pascucci e dal concerto mandolinistico *Camillo Consorti*, diretto dal maestro Belardi.

Ambedue eseguirono, con una perfezione ammirabile, musica dei principali maestri italiani e stranieri.

I giuochi di prestigio, applauditissimi, e lo spiritismo vennero eseguiti dal signor Giuseppe Cortegiani.

Alla pesca, alle fiere e alle lotterie presiedevano le signorine Elisa e Maria Corsi, Antonietta Maccioli, Teresina d'Alessandri, Emma e Emilia Haver, Elena Martinozzi, Rosa e Maria Dell'Orco, Antonietta Riosa, Elena e Francesca Antonelli e Teresina Ciampichetti.

Tra gli intervenuti notammo la principessa Carlotta Antici-Mattei, il marchese Andrea Lazzani, la baronessa De Pau, il marchese Giuseppe Nazzarini, la signora e la signorina Mangani, la duchessa Ponce de Leon, il comm. Filippo Pacelli, consigliere comunale, i cavalieri Vincenzo Attonelli, Francesco Capparoni, Giovanni Battista Di Pietro, il prof. D'Ono, la poetessa Bertini-Attili.

Il servizio d'onore era fatto dai militi della pubblica assistenza Santa Pancrazio.

Per l'istruzione della donna.

Con un discorso del prof. Isidoro Del Lungo, il giorno 14 corrente sarà inaugurata al Collegio Romano l'annuale serie delle conferenze per l'istruzione della donna.

Il prof. Del Lungo tratterà del progresso delle idee umanitarie nella storia d'Italia.

I biglietti per assistere alla conferenza si trovano dal libraio signor Loescher e dai signori Calzone e Cagiati al Corso. Presso gli stessi si possono fare convenienti abbonamenti per tutte le conferenze.

Nei reali carabinieri.

Stamani ha preso possesso del comando della legione territoriale di Roma dell'arma dei reali carabinieri, posto lasciato vacante dal defunto colonnello cav. Grossardi, il tenente colonnello cav. Giovanni Lavista.

A successore del tenente colonnello Lavista nella legione allievi carabinieri è stato chiamato da Chieti il tenente colonnello cav. Pellegrini.

I pattuglioni.

I pattuglioni ordinati dal questore comm. Martelli proseguono a dare ottimi risultati

In quella praticate stanotte si sono sequestrati cinquantadue coltelli, arrestate dieci persone sospette e contestate 18 contravvenzioni a decisi esercenti pubblici per protrazione d'orario.

Nelle guardie municipali.

La Giunta municipale, sulla proposta dell'assessore Pompeo Coltellacci, ha fatto le seguenti promozioni nel corpo delle guardie municipali:

A marescialli: Antonio Bertacchia, Angelo Raccogli, Gustavo Ferretti, Giuseppe Olivieri, Achille Franceschi, Giuseppe Maciocchi e Luigi Zucchi. A brigadieri: Adriano Alberti, Giuseppe Chiappini, Luigi Gonnelli, Raffaele Freddi, Spiridione Salvalaglio, Roberto Salvini e Gustavo Biscossa.

Cronaca spicciola.

Che sbornia! — Pietro Giacomantonio di 51 anno ieri sera verso le 8 rincasava dopo aver preso una solenne sbornia. Per le scale, perduto l'equilibrio, cadde e si produsse una grave lesione alla testa.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato in pericolo di vita.

Questi guardiani!... — Ieri mattina nella tenuta Vigna Nuova fuori di Porta Pia, un pover'uomo certo Pietro Dirighi stava raccogliendo della cicoria. Il grave delitto!... E per questo il guardiano della tenuta volle punirlo esplodendogli contro un colpo di fucile carico a pallinacci.

Il povero Dirighi riportò più ferite alla faccia e al collo.

Il troppo zelante guardiano non è stato ancora arrestato.

L'arresto d'un brigante. — Presso Montermano, in quel di Civitavecchia, è stato arrestato dai carabinieri Antonio Nota da Valletri, detto *Toterello*, già compagno di galera di Tiburzi e di Biagini. Sembra che il brigante sia autore di parecchie grassazioni e dell'assassinio del carabiniere Fortunato Cristiani, avvenuto presso Toscanella il 13 del decorso dicembre.

Con buona scorta è stato condotto a Civitavecchia.

Gli orci del coltello. — Dopo aver giuocato alle bocce e bevuto parecchi litri in una osteria al vicolo della Penitenza, alcuni giovinastri giuocarono in piazza della Scala. Della comitiva facevano parte il macellaio Romeo Ottaviani ed Ercole Francucci. Costoro per un nonnulla attaccarono lite e misero mano ai coltelli. In difesa del figlio Romeo accorse il padre — pessimo soggetto, vigilato speciale — e disarmato il Francucci gli assestò parecchie coltellate. Poi fuggì, ma fu ben presto raggiunto ed arrestato. Il ferito venne condotto all'ospedale della Consolazione. Quei medici gli riscontrarono due ferite al fianco destro, una alla spalla sinistra e una alla guancia destra. Dovettero operargli la laparatomia.

Anche il Francucci è vigilato speciale.

Una battaglia. — Fra gli inquilini del casamento numero 4 in via del Velabro accadde ieri sera verso le 9 una vera battaglia. Fu una pioggia di pugni, bastonate, coltellate, e i rissanti ebbero tutti la loro parte.

I feriti vennero condotti alla Consolazione dalle guardie accorse a sedare la rissa. Essi sono il fruttarolo Virgilio D'Innocenzo d'anni 35, i braccianti Santo Colucci d'anni 35, Carlo Venditti d'anni 20, Carlo Fiocchetti d'anni 55, e il figlio di quest'ultimo, Giuseppe, d'anni 16, garzone di osteria. Coloro che riportarono ferite la cui guarigione richiede oltre i dieci giorni rimasero in letto all'ospedale; gli altri vennero trattenuti in arresto. La causa della rissa pare debba ricercarsi in qualche bicchiere di vino.

Revolverate. — Stanotte all'una è stata trasportata all'ospedale di Sant'Antonio certa Maria Toti, ferita al petto da un colpo di revolver.

Maria, che è moglie di Romeo Cerroni, garzone nell'osteria dell'Alhambra fuori di porta Salaria, ha raccontato che intesa del chiasso fuori dell'osteria e temendo per il marito volle vedere di che si trattasse, e mentre usciva dal portone era stata colpita dalla revolverata.

Da chi?

Poco prima il Cerroni aveva rimproverato e messo fuori dall'osteria, perchè faceva troppo chiasso, un suonatore ambulante di corno, certo Checco detto il *matto*.

I sanitari dell'ospedale di Sant'Antonio si sono riservati il giudizio sulla gravità della ferita.

Checco il *matto*, che è Francesco Ciancarelli, e Romeo Cerroni sono stati arrestati stamani.

I rifiuti del Tevere. — Alle dieci di stamani alcuni pescatori rinvennero nel Tevere, nella località detta *Ponte Fratta*, a 3 chilometri fuori di porta S. Paolo, il cadavere di uno sconosciuto in stato di avanzata putrefazione e dell'apparente età di 20 anni.

Il cadavere, che è stato piantonato dai carabinieri di porta S. Paolo in attesa dell'autorità giudiziaria, ha capelli neri, viso tondo e veste di panno cenere a quadretti.

Grave disgrazia. — Il muratore Augusto Scalambrini, stamani, alle 11, era salito sopra una scala a pioli per fare alcune riparazioni a una grandaia nello stabile delle monache di Santa Caterina, in via della Lungara 231, quando improvvisamente per una mossa falsa è precipitato al suolo dall'altezza di 10 metri.

Il poveretto, avvenuto, è stato subito trasportato all'ospedale di Santo Spirito, ove quei sanitari lo dichiararono in pericolo di vita.

Il Parlamento dalle Tribune

Senato.

Aperta la seduta vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento i nuovi senatori prof. Antonio Cardarelli, conte Antonio Emo Capodilista, comm. avv. Antonino Saiagiorgi e prof. Antonino D'Antona.

Si procede quindi alla votazione per scrutinio segreto del progetto di legge per i provvedimenti per le Casse patrimoniali delle reti ferroviarie, Mediterranea, Adriatica e Sicula.

E si riprende la discussione del progetto di legge sulle armi e sulla detenzione degli istrumenti da punta e da taglio.

Il sen. Pierantoni pronuncia così un lungo discorso criticando il progetto, che egli non ritiene una semplice amplificazione della legge di pubblica sicurezza come ha affermato il relatore dell'Ufficio centrale.

L'oratore combatte di quando in quando le idee manifestate dal senatore Vitelleschi nel suo discorso di sabato, e il senatore Vitelleschi riprende subito la parola per confutare, a sua volta, quanto il senatore Pierantoni ha detto oggi, ed illustrare con cifre e dati statistici alcuni punti del discorso da lui pronunciato nell'ultima seduta.

Parla l'onorevole guardasigilli. Ribatte alcune obbiezioni del senatore Pierantoni, e distrugge l'accusa rivolta al Governo dall'onorevole Vitelleschi, il quale ritiene che con la legge in discussione si tolgano ai cittadini onesti i mezzi per difendere la propria vita contro i malviventi.

Nelle parole del senatore Vitelleschi, l'onorevole ministro Costa riscontra un'offesa al Governo, il quale non ha mai dimenticato il dovere di tutelare la vita e gli averi dei cittadini, mentre non può permettere che alcuno faccia giustizia da sè.

In quanto alla irrisorietà delle pene deplorata dal senatore Vitelleschi, l'onorevole ministro con una recente statistica dimostra come essa non esista.

Nel 1894 dei colpevoli d'omicidio deferiti alle Corti d'assise, 76 su 100 ebbero la meritata pena. Vennero condannati all'ergastolo in ragione del 5 0[0; a pene superiori ai dieci anni di reclusione in ragione del 41 0[0, e infine in ragione del 21 0,0 a pene superiori ai cinque anni.

Alle 5 1[2 l'onorevole ministro continua il suo discorso fra la più viva attenzione del Senato e del pubblico; le tribune sono straordinariamente popolate.

Le trasformazioni del ferro. — Quando l'uomo preistorico scoperse il prezioso minerale e lo adottò rozzamente ai bisogni della propria conservazione, non pensò di certo che l'oscuro metallo sarebbe diventato, nel cammino dei secoli, uno dei più grandi fattori di civiltà.

Tutte le grandi manifestazioni della vita umana attraverso la storia hanno a protagonista il ferro. Spettava tuttavia alla chimica moderna la gloria di assoggettarlo alla sua opera di rigenerazione della specie, trasfondendolo nel sangue mediante preparati di facile assimilazione, uno dei quali – fra i migliori – è il Ferro-China Bisleri, un ottimo ricostituente e in pari tempo un liquore squisito.

A completare la cura, è indicatissima l'*Acqua di Nocera Umbra*.

Presso F. Bisleri e C., Milano.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri S. M. il Re ricevette il deputato Casalini, il generale Aymonino, nuovo comandante della divisione di Perugia ed il commendatore Marchiori direttore generale della Banca d'Italia.

S. A. il principe Tommaso.

Accompagnato dal suo primo aiutante di campo, Galleani di Sant'Ambrogio, è arrivato stamani in Roma, da Torino, S. A. R. il principe Tommaso di Genova.

Il principe, che vestiva l'abito borghese, è stato ricevuto alla stazione dal generale Appelius, aiutante di campo del Re.

S. A. si è recato subito al Quirinale, dove era stato allestito un appartamento nella palazzina.

Alle 10 1[2, in carrozza di Corte, si è recato al ministero della marina per la visita di dovere all'on. Brin con cui si è trattenuto fin dopo il mezzogiorno.

Il principe presiederà il Comitato degli ammiragli, che si radunerà domani mattina alle 10 al ministero della marina per procedere alla compilazione delle liste di avanzamento e dare il suo parere su importanti questioni riflettenti la difesa marittima e le nuove costruzioni navali.

L'arciduca Ranieri.

Da Vienna, 11:

L'arciduca Ranieri, ieri, in occasione del suo settantesimo genetliaco, ha ricevuto le congratulazioni dei funzionari di Corte, dell'esercito e dello Stato ed indirizzi da parecchie associazioni scientifiche ed artistiche.

Il conte Nigra si recò dall'arciduca Ranieri a presentargli le felicitazioni delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia.

Ieri, vi fu pranzo di famiglia presso l'arciduca Eugenio, al quale ha assistito l'imperatore.

Il ministro Codronchi.

Il conte Codronchi, ministro e commissario civile per la Sicilia, giungerà stasera in Roma col treno di Napoli delle ore 8,20.

Arrivi e partenze.

Accompagnato dal principe Doria e dal cav. Scheibler, il ministro Guicciardini è partito per Pisa onde presiedere il Consiglio ippico.

— L'onorevole Villa, presidente della Camera, è giunto ieri sera.

— L'onorevole Galimberti, sottosegretario di Stato, è partito per Genova.

— Il generale Mocenni è arrivato in Roma, da Siena, ieri sera alle 11 1[2.

— Stamane è giunto in Roma il commendator Municchi, prefetto di Torino.

L'inchiesta ferroviaria.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria si riunirà il 12 corrente, alle ore 15, nella città di Ancona, iniziando così il terzo periodo degl'interrogatorii orali.

Per i lavori di Roma.

Con recente decreto è stato costituito l'ufficio tecnico per i lavori di Roma, diviso in tre sezioni, cioè, lavori del Tevere, Policlinico e Palazzo di Giustizia. Alla direzione di questo nuovo ufficio è stato chiamato l'ingegnere Colletta, che già attualmente dirigeva i lavori del Tevere.

Le entrate dello Stato.

I sali nel dicembre 1895 diedero un provento di lire 7,595,231, con un aumento sul dicembre 1895 di lire 109,969; I proventi dell'intero secondo semestre del 1896 sui sali furono di lire 37,292,295, con un aumento in confronto dello stesso periodo per l'esercizio 1895 di lire 498 867.

I tabacchi produssero nel dicembre 1896 lire 16,476,473, con un aumento di lire 147,746, in confronto del dicembre 1895. Nell'intero secondo semestre 1896 i tabacchi produssero lire 93,002,230, con una diminuzione che si attribuisce sopratutto alle intemperie – sul secondo semestre 1895 di lire 579,187.

Le riscossioni doganali dell'ultima decade di dicembre furono di 6,900,000 lire. I proventi dell'intiero mese di dicembre segnano una diminuzione di due milioni in confronto del dicembre 1895.

Il primo semestre di gestione del bilancio 1896-97 ha dato tuttavia nel suo complesso un aumento reale ed effettivo di lire 5,061,459 sulla previsione. Se poi l'accertamento delle principali entrate si mette al confronto dell'uguale periodo del precedente esercizio finanziario, l'aumento sale a nove milioni.

La dogana di Massaua.

Dalla dogana di Massaua si segnala alla Direzione generale delle gabelle un notevole aumento degli introiti normali in confronto degli anni precedenti, non tenuto conto dell'incasso eccezionale occasionato dalla guerra contro l'Abissinia.

L'aumento di cui sopra, verificatosi nell'ultimo quadrimestre, è dovuto al decreto 16 agosto 1896 entrato in vigore il 1° settembre 1896, in virtù del quale alcune merci di provenienza estera, all'atto della loro introduzione a Massaua sono state gravate dal dazio doganale nella misura di lire 7,50 per ogni quintale di grano, di lire 10 per ogni quintale di farina di grano e di lire 1 per ogni quintale di cruscа.

Il valore delle merci importate a Massaua è in continuo aumento e ciò si può stabilire senza che si abbiano i dati definitivi per l'ultimo periodo del 1896.

Il valore delle suddette merci importate nel 1895 è stato di oltre 14 milioni, di cui solo un milione e 800 mila in esenzione di dazio. Nel 1894 non si erano importate che circa 11 milioni e mezzo.

La differenza è pertanto in più di due milioni e mezzo in cifra, e maggiore si prevede per il venturo anno, quando cioè gli effetti delle modificazioni introdotte nella tariffa doganale si faranno sentire, non per un solo quadrimestre, ma per l'intera annata.

Per le monete false e logore.

Con recente circolare la direzione generale del tesoro ha stabilito quali siano le modalità da adempiersi per la trasmissione delle monete d'oro e d'argento false, sospette di falsità, fuori corso, o solamente logorate dall'uso.

D'ora in poi gli agenti della riscossione dovranno inviarle unicamente alla tesoreria centrale del regno, alla quale spetta di adempire gli incombenti necessari nei rapporti con la zecca.

E' poi stabilito che le monete, naturalmente logorate dall'uso e la cui impronta non siasi scomparsa, debbono essere ricevute dai tesorieri per il valore nominale e cambiate con biglietti alla pari.

Quelle invece che sono state forate o fraudolentemente danneggiate o quelle mancanti di suono, sono escluse dalla circolazione; però dietro richiesta dei detentori se ne potrà restituire il valore intrinseco in seguito al giudizio di saggio pronunciato dalla zecca alla quale le dette monete vengono trasmesse dalla tesoreria centrale. Riconosciuta la somma effettivamente dovuta a ciascun presentatore, il rimborso avrà luogo, senza spesa, a mezzo di vaglia del tesoro.

L'elezione di Porto Maurizio.

Porto Maurizio, 11. — Risultato definitivo. Salvo Maurizio ebbe voti 2204. Navoloni Domenico ne ebbe 2017. Proclamato eletto Salvo Maurizio.

I Russi in Abissinia.

Da Londra, 11:

Il *Times* ha da Odessa che una nuova spedizione russa partirà, nella prossima primavera, per l'Abissinia.

Le colonie spagnuole.

Madrid, 11 (Ufficiale). — Si ha da Manilla che i condannati alla deportazione nelle isole Mariane, provenienti dalle Filippine, si ammutinarono.

La ribellione fu repressa dalle truppe della guarnigione.

Ottanta condannati rimasero morti e quaranta feriti. Gli altri furono incarcerati.

Il colera di Plymouth.

Plymouth, 11. — Un altro soldato è morto di colera a bordo del piroscafo *Nubia*.

I giornali credono che non sia da temersi la diffusione del colera.

La peste bubbonica.

Da Bombay, 11:

La peste bubbonica si estende rapidamente.

A Karrachee ieri l'altro vi furono 52 casi, tutti mortali. Finora vi sono stati 220 casi con 214 morti.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La nota che si viene da Parigi e delle Borse estere in generale è la fermezza dei fondi turchi e della rendita spagnuole.

Si ritiene che la finanza della Turchia finirano per essere messe in miglior posizione dagli accordi delle potenze. Di più la *Banque de Paris* ha rilevato dalla *Banque ottomane* uno stock di titoli turchi, e si comprende che ora ne faccia aumentare i prezzi.

Le notizie da Cuba, non ostante qualche nota discorde che vien fuori di quando in quando, migliorano sensibilmente. Il Gomez avrebbe dichiarato essere ormai impossibile la resistenza contro le truppe regie.

Perciò, come osservammo sabato scorso, la rendita spagnuola aumenta dietro alla ricompra dei venditori allo scoperto, non ostante che la situazione finanziaria della Spagna rimanga assai difficile.

L'insurrezione alle Filippine è ancora da vincere. Oggi la *extérieure* ha guadagnato un altro mezzo punto.

Del resto, l'insieme delle Borse estere è fermo, ma mancante di attività, attendendo esse di vedere la piega ulteriore di varie questioni pendenti, e sopratutto quella della situazione monetaria.

Il capitale d'impiego è attivo di questo tempo; ma il prezzo del danaro è ancora elevato, onde non è facile prevedere in qual misura avverranno le domande dei titoli nei mercati, considerato anche i loro corsi in generale molto alti.

La rendita italiana è ancora un po' incerta, senza che ciò possa essere attribuito nè alla situazione di piazza nè ad altre cause intrinseche.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 11, ore 12,45. — Fermi ma calmi e inattivi fuori che per fondi turchi e valori spagnuoli — Turco 21 45 — *Extérieure* 82 31 — Italiano trascurato 91 75 e poi 91 80.

Genova, 11, ore 12,55. — Rendita 95 75 — 4 1[2 0[0 103 15 — Azioni Banca ferme 730, 732 — Meridionali 667 — Mediterranee 508 — Cambi domandati: Francia 104 87 — Londra 26 43 — Germania 129 40.

Borsa di Roma.

La nostra Borsa conserva la fisonomia medesima della settimana passata, dando prova di molta esitazione e di incertezza, specialmente riguardo ai valori.

Si nota però, quanto alla rendita, che lo stacco fra i prezzi a contanti e quelli a fine mese comincia a scemare, segno evidente che il capitale ne fa ricerca.

Per fine mese, variò oggi fra 95 92 e 95 87, e per contante fece 95 62 e 95 67. Il 4 1[2 0[0 a 103 10.

Marcia 1255 — Gas 815, 813 — Omnibus 227 1[2, 227 — Condotte 175, 173 — Metallurgiche 114, 113 — Acciaierie 358.

Banca generale 47 — Immobiliari 10 — Risanamento 17 50 — Obbligazioni Santo Spirito 273.

Cambi domandati:
Francia vista 104 87.
Londra 26 44.
Berlino 129 60.

BORSA DI PARIGI del 11 gennaio

	Apertura	Ultimo
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	— —
» » 3 0[0 perp.	102 42	102 35
» » 3 1[2 0[0 .	106 05	106 05
Rendita italiana 5 0[0 .	—	— —
Cambio sopra Londra .	— —	25 23
Consolidati inglesi . .	— —	111 3,4
Cambio sull'Italia . .	— —	4 5[8
Rendita turca (nuova) .	21 45	21 1[4
Banca di Parigi . . .	932 —	820 —
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	62 5[16	62 1[4
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	673 —
Azioni Suez	— —	3255 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Madrid a Saragoz.	616 —	637 —

Il premio del cambio pei versamenti di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 12 gennaio, a lire 104 85

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

DOTT. C. GARINO

ostetricia, ginecologia e malattie chirurgiche dei bambini. Massaggio medico e ginecologico **Svedese**. Ambulatorio privato via Volturno, 40 dalle 1 alle 3 pom.

Chi vuol denaro

si rivolga dal negoziante **GATTI ALFREDO**, in **VIA CODOTTI, 59**, che ne anticipa a chiunque porti mobili in deposito e a vendere. È sempre disposto acquistare interi appartamenti e di qualsiasi entità.

VISTA Debole e difettosa
Lo specialista Dottrice oculistica
Comm. Ignazio Nemschkiller
riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano primo, ROMA.

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI

Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata ACQUA DENTIFRICIA

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8 9 e 2-5 Via di Pietra.

Malattie Urinarie
Professore VINCENZO MONTENOVESI
Roma, 55, Via Massimo d'Azeglio, dalle 14 alle 16.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 12 giorni
Il vapore **Fulda** *parte il 21 gennaio.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 42.
Thos Cook & Son – 1-B Piazza Spagna.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità commerciale

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

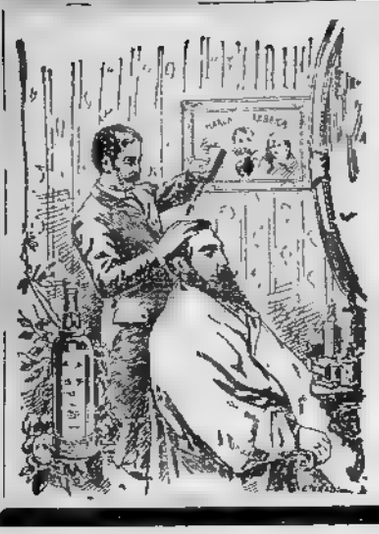
In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,20
In 3ª pagina: » » » . . . . . » 0,50
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavori e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenza privata Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenza da inserirsi in quarta pagina mandato relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA Via dell' Impresa, N. 11. Roma

---



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in **Roma** presso Fratelli Fiocchi, Specialità, Carlo Bode, Via della Muratte; B. Capecaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e via Veneto, 39-38; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazzale Lucina A. E. Cecciani, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli Impiegati; F.lli Tomassi, drog. Via Flavia; Garibaldi, Trombetta Vit[illegible] C. Via Porta S. Lorenzo N. 40, Notegen Giovanni Drog. Lingueri Ireneo, Corso Vitt. Emanuele, Profumeria Lucini, Corso 290. A. Inbogz, Nuovo Tritone 44 e 46; F.lli Novara, via Arenula. F.lli Castelli Droghieri, via Principe Amedeo, 87. Vitali de Nadai, via Gallo e Voltumno.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03, Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Ce. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponin. 015, Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 004, Ol. Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni FIRENZE

e 38-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** o del **Guajacolterpin—cloricidollico**. Dose L. 3—6—9 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguaia

approvate dalla Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro

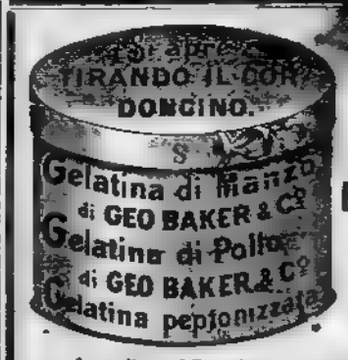
Queste pillole, di azione tonico ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati l'impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride e altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15, (comprese spese postali). Deposito in Napoli, presso il D.r Gaetano Iodice nel dispensar o antiluico e delle malattie uterine in via Grillo N. 3.

☞ **Per inserzioni Ammin. Fanfulla**

Le inserzioni si ricevono nell'Ufficio d'Amministrazione del *Fanfulla*, Via dell'Impresa N. 11, Roma.

Avvisi economici 5 cent. la parola



QUANDO i vostri **MALATI** o **BAMBINI** o **ADULTI** non **POSSONO** prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo.
Non vi è malato che vi rifiuti di prenderle.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 2,75	L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,—	» 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,—	» 2,—

In ROMA presso i fabbricanti Geo. Baker e Co. *Farmacia Inglese*, Piazza di Spagna 31 e 32, Piazza delle Terme e 93

Pubblicità

Rivolgersi esclusivamente all' Amministrazione del *Fanfulla* viadell' Impresa, 11.

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

☞ **Diffidare dalle falsificazioni, esigere a prezzo marca depositata.**

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore *A. GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 — A. FABOJA Via Tritone, 44 — F. Muciaccia, Via della Maddalena, 46 — S. Meu tegazza, Via Nazionale, 146 — Bocchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni!
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 38-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

Nel suo unico deposito via Nizza, 82 casa propria

Casa fondata nel 1860

La Ditta G. MOLA di Torino

primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore, tiene un grandioso assortimento di

Pianini, Armonia, Ogni & Chiesa diversi modelli e pronti per la spedizione.

Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.

Dip. di 1° grado Chicago 1893.

Medaglia speciale del Ministero pella l'esportazione.

Cataloghi a richiesta.

Per commissioni rivolgersi unicamente in via Nizza, 82; il deposito di via Po non ha nulla a che fare collo Stabilimento Mola.

INIEZIONE CRISTIANO

Guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici ai due sessi, anche ritenuti incurabili, nonchè i flussi bianchi delle donne senza arrecare bruciore, incordazione, restringimenti, essendo composta di sole sostanze Balsamiche, Antisettiche. Attestati d'insigni Professori ne raccomandano l'uso in qualsiasi stadio la malattia si ritrova, avendone avuto sempre splendidi risultati di pronta e costante guarigione in brevissimo tempo. Prezzo L. 2. In provincia L. 3 Siringa presen. 0,50. Ogni flacone contiene Copparosa 0,50 in Idrolato Assetico. L'**Iniezione Cristiano** è la più innocua, la più economica la più efficace di tutte le iniezioni esistenti.

Vendibile in **Napoli**: Farmacia Cristiano, Riviera di Chiaia 77, — in **Roma**: Farmacia Stelzingo, Corso, 145, Ottoni-Garinei, Corso, N 225; Orlando, via Nazionale, 245. — In **Bologna**: R. Farmacia Larri. — **Bari**: Farmacia Alfonso, via Argiro N. 64.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 20	17 —	— —	
Pisa Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —	
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —	
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	*15 5	17 25	
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	— —	17 25	
Albano Marino	7 10	— —	9 14	*12 25	17 10	— —	
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —	
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 1	20 1	
Pisa Genova Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	22 —	*23 30	
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	
Venezia Milano Firenze	6 45	11 55	— —	14 50	— —	2,1 45	
Avezzano Tivoli (Bagni)	7 35	*12 50	— —	19 10	— —	*23 25	
Frascati	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 56	
Nettuno Anzio	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— —	
Marino Albano	8 28	12 36	19 15	— —	— —	— —	
Velletri Terracina	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	*22 40	
Fiumicino	8 28	9 40	15 40	19 15	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	10 —	18 —	— —	— —	— —	— —	
	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	

(Tramwais Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —	— —
Bagni a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 26	19 1'	— —	— —
Tivoli a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —
Tivoli p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 32	19 12	— —	— —
Bagni p.	7 32	9 5	12 39	16 30	18 9	19 47	— —	— —
Roma a.	8 38	10 11	13 36	17 30	19 15	20 53	— —	— —

N. B. — *La lettera* **f** *significa treno* **festivo**. — * Direttissimo.

AVVISI ECONOMICI — Cent. 5 la parola

5 centesimi la parola — Le inserzioni si ricevono all' ufficio del FANFULLA, via dell' Impresa, 11. — 5 centesimi la parola

AVVISI A FORFAIT — Prezzi miti

FERRENOSIO FAVARA

Prof. Favara e Figli — Mazzara del Vallo

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso, preparato colle migliori uve del Marsala e sterilizzato con speciali sistemi. — Analizzato dai Prof. Fresenius Celli, Freda, Plevani. — Premiato a Roma, Amsterdam, Milano, Atlanta, Bordeaux, Buenos Aires ecc.

E' l'unico ferruginoso spumiflabile.

Contiene dieci volte più di ferro delle acque minerali ferruginose e dei principali alimenti.

Prescritto nelle **anemie, clorosi, convalescenze, malarvagie**, ecc. — I bambini deboli o malati ci **se** sono ghiotti. Con acqua o seltz è una bibita deliziosa, rinfrescante, dissetante.

Rappr. generale: **OMATI** via Vincenzo Monti, 55, Milano.

In ROMA, presso il Banco di Concessioni e rappresentanze di Ettore Mansueti Portici della Stazione, 45.

Si trova anche nelle primarie farmacie e negozi di specialità. Si può anche rivolgersi ai produttori signori **Frat. Favara e Figli, Mazzara del Vallo.**

Fanfulla è giornale politico e letterario che trovasi in tutti i caffè

Fanfulla tratta le cose più importanti del giorno.

FANFULLA
Via dell'Impresa, N. 11
Roma

Fanfulla è il giornale più a buon mercato e ricco di notizie.

La Pubblicità nel Fanfulla è la più utile ed economica.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Soltanto il Foglio	Foglio quotidiano e Foglio della Domenica	
	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —
del Regno	18	9	5 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —
Stati non compresi nell'Unione postale . .	60	30	15 —

	anno	sem.	trim.
	22	11	6 —
	22	11	6 —
	44	22	12 —
	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 12

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.

a Milano presso S. E. Odiaghi, Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Carlo Mussio, via S. Teresa, 7.

a Genova presso i fratelli Gianotti di Finocchio.

per la Sicilia esclusivamente dalla ditta di Pubblicità Bentivegni in Palermo.

PREZZI. In quarta pagina cent. 200 la linea — in terza dopo la linea del giornale cent. 50 la linea — Toll quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 13 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

PER IL 1897

ANNO XXVII DEL FANFULLA

Ad evitare interruzione nell'invio del giornale, si pregano i signori Associati, che ancora non abbiano rinnovato l'abbonamento a volerlo rinnovare senza ritardo. La spedizione del giornale verrà sospesa ai vecchi abbonati, che non abbiano rinnovato in tempo.

Il modo migliore e più semplice per abbonarsi, e il solo per godere della riduzione concessa **eccezionalmente** sul prezzo dell'abbonamento, è dirigere una cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla** (Roma, Via Impresa, 11).

Ecco i prezzi per gli abbonamenti *annui e semestrali per Roma e per tutto il Regno:*

Abbonamento annuo
al « **Fanfulla** » quotidiano
Lire 18

Abbonamento semestrale
al « **Fanfulla** » quotidiano
Lire 9

Prezzo d'abbonamento per l'estero il doppio.

ABBONAMENTO ANNUO
al **Fanfulla** quotidiano ed al **Fanfulla della Domenica**
Lire 22

Il modo più semplice per abbonarsi, e per ottenere le dette facilitazioni eccezionali è inviare cartolina-Vaglia al seguente indirizzo:

Amministrazione FANFULLA - ROMA.

Ci riserviamo di dare la lista dei nuovi **ROMANZI** per l'anno 1897, essendo ancora in trattative con valenti scrittori italiani ed esteri.

ROMA - 12 Gennaio 1897

L'ESEMPIO DI MILANO

Tutti ricordano il caso dolorosissimo di quell'assessore comunale di Milano, il commendator Domenico Ferrario, che si suicidò in preda all'esaurimento nervoso prodottogli dal prolungato e intenso studio di un piano di riforma tributaria. Il concetto fondamentale di codesto piano consisteva in ciò, ch'esso apriva la strada all'abolizione del dazio di consumo. Una riforma così fatta era in cima ai pensieri del povero Ferrario, e chi scrive ricorda di averne parlato più volte e a lungo con lui, come non può dimenticare l'entusiasmo ch'egli portava nel discorrere dell'argomento e la larghezza di studi con cui mostrava di essersi preparato a trattarlo.

L'abolizione dei dazi di consumo è del resto, come tutti sanno, uno fra i massimi postulati della riforma dei tributi comunali in base a criteri economici moderni; perchè l'imposizione sui consumi ha il carattere di una progressione a rovescio in tutto danno dei meno abbienti e dei non abbienti. Dal più ricco, il quale non « consuma » che una piccola parte del proprio reddito, si arriva man mano al povero che lo consuma tutto, che lo consuma anzi per la maggior parte nelle « voci » daziarie più colpite, e, come — per solito — più carico di famiglia, contribuisce alle entrate comunali in una sproporzione stridentissima.

Il Ferrario voleva per la sua Milano il vanto di aprir la strada a questa riforma, cui per la Francia dette l'esempio il comune di Marsiglia. Il problema si presentava però a lui in condizioni affatto particolari, dato il diverso trattamento fra città e sobborghi. Così egli aveva pensato a chiuder questi, per gli effetti del dazio, in quella, costruendole attorno una cinta nuova, per la quale non sarebbero rimaste in vita che alcune voci, fino al tempo in cui fosse stato possibile di rinunziare anche a queste. L'abolizione completa – ripetiamo – era il sogno di quell'eccellente persona, così appassionata del suo ufficio, così scrupolosamente conscia de' suoi doveri.

Il piano minutamente e coscienziosamente elaborato dal Ferrario fu deferito all'esame di una Commissione – presieduta dall'attuale ministro degli esteri, onorevole Visconti-Venosta – che trovò invece opportuno di venir innanzi con un controprogetto, fatica particolare di un uomo di grande valore, che ebbe già alti uffici nella amministrazione finanziaria dello Stato: il comm. Carnelli. Fra l'assessore e la Giunta da una parte e la Commissione dall'altra ci fu lotta lunga e vivacissima, una fra le lotte più belle e più istruttive che la storia delle nostre amministrazioni comunali registri; e la lotta finì, morto il povero Ferrario, col trionfo completo del suo piano.

Chi aveva ragione e chi torto? E' assai difficile il dirlo, poichè non si trattava della soluzione di un problema teorico in piena libertà di scelta per la formula, ma della soluzione di un problema pratico, cioè in dipendenza e delle condizioni finanziarie del Comune e di tutta la legislazione dello Stato in ordine al sistema delle finanze comunali. Il Ferrario non teneva meno della Commissione ad abolire totalmente il dazio di consumo; ma il piano della Commissione si avvicinava molto più a questo desiderato.

Il Ferrario manteneva tutto l'impianto del dazio, accontentandosi, intanto, di alleggerirlo per alcuni generi di prima necessità, mentre la Commissione si preoccupava sopratutto di ridurre le « voci » colpite al minor numero possibile. Si trattava, però, di provvedere al fabbisogno del bilancio comunale; ora, mentre il piano della Giunta vi provvedeva mantenendo in vigore tante « voci » quante corrispondevano all'ottantacinque per cento dal ricavato attuale dei dazi e con alcuni ritocchi, la Commissione, che affrontava il problema in modo più radicale, vi provvedeva suggerendo l'introduzione di una tassa diretta, il cui prodotto avrebbe preparato ed affrettato l'abolizione totale dei dazi di consumo.

A questo punto, e nella Commissione e nel Consiglio, i pareri si dividevano, alcuni propendendo per una tassa sul valore locativo, come assai meno costosa e di assai minore incomodo per i cittadini, e propendendo altri per la tassa di famiglia. Contro questa si faceva valere il suo carattere troppo inquisitorio e il fatto di non colpire che la popolazione stabile, mentre, d'altro canto, permette a molte persone facoltose di sfuggirle, portando altrove il loro domicilio. In favore della prima si notava invece ch'essa, applicata con opportuno criterio di progressività, ha una base più certa e più giusta, e colpisce anche la popolazione avventizia, arrivando fino agli alberghi.

Da che dipendeva, stando così le cose, il nuovo fondamentale di ambedue i piani? Perchè il Ferrario, che pur mirava all'abolizione totale del dazio di consumo, ne conservava intatto l'organismo, e perchè la Commissione, tendendo al medesimo fine, ma alterando quell'organismo, proponeva l'imposizione di una tassa diretta? Perchè, nelle condizioni finanziarie del comune, non si trattava soltanto di attuare una riforma tributaria, ma di provvedere, come dicemmo, ad un grosso fabbisogno.

L'una cosa guastava necessariamente l'altra; la preoccupazione del bilancio metteva, da un canto, il Ferrario nel caso di annunziare la grande riforma con provvedimenti tanto lungi dal corrisponderle, e metteva, dall'altro, la Commissione nella necessità di presentare una proposta la quale, mentre avrebbe potuto apparire come la conclusione lecita di un bilancio sistemato e sicuro, era invece chiamata a produrre questa sistemazione e questa sicurezza. Un bilancio, infatti, che ha grandi lacune da colmare non rinunzia ad introiti certi per affrontare l'alea di introiti dipendenti da tasse nuove. Da questo punto di vista pratico, adunque, preferibile il piano del Ferrario; dal punto di vista teorico preferibile quello della Commissione. Ma in una materia così pericolosa come quella delle finanze comunali, la pratica non doveva prevalere sulla teoria? Non ci par dubbio.

Rispetto al fine ultimo che si proponeva, rispetto all'ideale cui mirava, quello del Ferrario non fu dunque un arditissimo tentativo. Nondimeno, fu il primo tentativo del genere arrischiato in Italia, e non è piccolo onore per Milano l'averlo affrontato, come non è piccolo onore quello che per esso raccomanda a tutti la memoria del compianto assessore. Per rischi maggiori, dappertutto altrove molto più che a Milano, il tempo non è ancora venuto; e non verrà, certamente, che quando, un po' alla volta, col mezzo di riforme preparatorie in cui non piccola parte dovrà avere l'iniziativa riformatrice dello Stato, tutto il sistema della finanza dei nostri comuni venga reso più solido e – non paia una contraddizione – più elastico e più spedito.

y.

Parlamenti esteri

Camera austriaca.

Vienna, 11. — Si discute il bilancio del ministero del commercio.

Il ministro del commercio, barone Glanz, pone in rilievo il sempre crescente sviluppo delle esportazioni. Ricorda indi i negoziati colla Francia relativamente alla clausola sui vini, e dice che tale questione faceva correre il pericolo della denunzia del trattato di commercio con un paese, col quale tutti desiderano in Austria di vivere in buone relazioni. D'altra parte, soggiunge il ministro, i nostri interessi ci rendevano impossibile di accogliere le domande della Francia. Fu risultò il noto accordo, mediante il quale tutti gli interessi furono tutelati in modo soddisfacente (*Applausi*).

Parlando poi delle condizioni di Trieste, il ministro, barone Glanz, dice che esse sono soddisfacenti, malgrado che la situazione commerciale sia sfavorevole su molti punti del Levante, in seguito agli avvenimenti di Oriente. Aggiunge che il Governo appoggia e continuerà ad appoggiare tutti gli sforzi per migliorare le condizioni del commercio e della marina mercantile, la quale ebbe, l'anno scorso, un aumento di 14 vapori. Anche la Compagnia del Lloyd ha preso uno sviluppo soddisfacente (*Vivi applausi*).

GIORNO PER GIORNO

A Gerusalemme.

Esistono a Gerusalemme parecchie chiese protestanti, delle quali la più antica è la chiesa inglese, che, cominciata nel 1842, fu terminata nel 1849. La Germania protestante ha voluto anch'essa avere la sua chiesa. L'edificio è in costruzione, e sorge su un terreno che fu donato a Guglielmo I dal Sultano e del quale l'imperatore Federico, allora principe ereditario, prese possesso durante il suo viaggio a Gerusalemme nel 1860. Il progetto primitivo di questa chiesa che deve essere terminata nei primi mesi del 98, era stato fatto nel 1875 dal professor Adler, architetto governativo. Quel progetto fu più volte rimaneggiato. L'imperatore Guglielmo del quale è nota la passione per l'architettura, ha voluto dar lui la forma definitiva e tracciare un nuovo progetto per la torre principale. Intanto i sottoscrittori tedeschi hanno avuto la notizia che la chiesa la quale doveva costare 500,000 mila marchi, ne costerà ora 800,000.

Emilio Zola e l'Accademia dei quaranta.

A un pubblicista che lo ha intervistato, Zola ha detto:

« Portandomi sempre candidato io non obbedisco che alla logica e al buon senso. Ho esaminata la quistione in tutti gli aspetti, e mi son chiesto che potevo fare, e mi son risposto che quel che fo è la sola cosa che io debba fare.

« So che quasi tutti mi danno torto; a me basta che dopo essermi fatto una certezza, io persista in un disegno che credo il solo buono e il solo degno.

« Poi, lo spero, si comprenderanno le ragioni che mi hanno fatto agir così; e si vedrà che non ho potuto agire altrimenti. »

Letteratura finlandese.

Si è parlato del giovane romanziere già popolare in Finlandia, Juhani Aho. Ora, il signor Gabriele Syvetos, nella *Revue bleu*, parla di Runeberg e Paivarinta, che l'Juhani Aho hanno preceduto.

Egli non si occupa molto di Runeberg, che è finlandese di origine, ma che scrive la maggior parte dei suoi poemi e racconti in svedese, il Syvetos studia particolarmente l'opera del Paivarinta.

Quest'opera si compone di novelle semplicissime e per niente romanzesche, d'un carattere piuttosto realista, e il cui merito consiste molto più nella verità dell'osservazione che nella combinazione di un intreccio più o meno ingegnoso.

Il contadino finlandese è quasi sempre il modesto eroe delle brevi novelle. Ma il poveruomo, schiacciato sotto il peso della vita, dolce, passivo, rassegnato, non è solo, per il Paivarinta, soggetto di analisi e di letteratura. Lo scrittore si interessa alle sue pene e alle sue gioie. Parla del lavoratore del suo paese con tenerezza intensa; cerca d'istruirlo combattendo il suo spirito di tradizione e le sue vecchie superstizioni; si sforza di coltivare la sua volontà esaltando, sotto tutte le forme, l'energia e la dignità umane.

All'amore di Tolstoi per gli umili, egli aggiunge qual sentimento dell'individualismo che è quasi tutto Ibsen.

Para così che la letteratura finlandese si ricolleghi ugualmente alla Russia e alla Norvegia, le sue due patrie d'origine.

Archeologia.

Il prof. E. Paris ha mandato all'Accademia d'iscrizioni e belle lettere parigine, una memoria interessante.

Il Museo archeologico di Madrid comprò, nel 1875, settanta oggetti in terracotta e bronzo trovati a Costig (isola di Majorca), fra i quali tre grandi teste di toro in bronzo. Non è probabile che queste teste siano avanzi di statue colossali: così come sono, sono complete. Esse provengono certo da un tempio, nel quale erano consacrate *ex voto*. Tutte e tre, malgrado i progressi di stile o di fattura evidenti dall'una all'altra, appartengono alla stessa serie primitiva.

Il professor Paris, paragonando queste opere alle opere delle arti orientali e dell'arte greca, si rifiuta a vedere in esse, come è stato fatto in Spagna, delle opere greco-fenicie. Egli cerca stabilire che la sola civiltà alla quale si possa riportarle è quella del popolo stabilito in Sicilia e alle Baleari, il popolo dei Nomaghi e dei Salsjoti, senza pregiudicare del resto la questione se questo popolo debba o no essere assimilato agli Ibéri.

I preti a teatro.

Il cardinale Richard ha mandato una circolare ai curati di Parigi a questo proposito.

Il cardinale Richard dice:

« Noi proibiamo, sotto pena di sospensione, a qualunque ecclesiastico dimorante nella nostra diocesi e ammesso a celebrarvi i santi misteri, di mostrarsi anche una sola volta, fuori, in tutta l'estensione della diocesi di Parigi, senza la sottana o la sottanella; e proibiamo, sotto la stessa pena, di farsi vedere anche nei teatri in abito ecclesiastico ».

A Parigi, come ci si dice nei teatri conferenze speciali, aggiungendovi la rappresentazione delle opere drammatiche che hanno formato oggetto della conferenza. Alcuni preti hanno creduto poter assistere a questo spettacolo letterario e drammatico conservando la sottana; di qui la circolare.

Tien-Ins Hui.

Qualche tempo fa si è formata a Shanghai una Società, la quale porta il nome di *Tien-Ins-Hui*, cioè « Società dei piedi naturali », ed alla cui testa si trovano due signore inglesi delle migliori società di Shanghai.

Scopo di questa Società si è di indurre le donne chinesi ad abbandonare l'antica abitudine di storpiarsi i piedi. Per conseguire viemmeglio il suo intento, la Società ha parola avrà recentemente un memoriale alla coppia imperiale chinese col tramite del capo del corpo diplomatico di Pechino, colonnello Denby.

Il Tien-Hsu James però, al quale venne trasmesso il memoriale, fece sapere al colonnello Denby che non si poteva prendere in considerazione la domanda della Società, perchè il Governo della Cina deve lasciare a questo riguardo che ognuno faccia come gli pare e piace. Promise di conservare il memoriale in archivio.

I diamanti.

Uno scienziato americano, il dott. Johnstone di Washington, ha eretto un laboratorio presso le cascate del Niagara per fabbricare diamanti mediante la cristallizzazione del carbone minerale e delle correnti elettriche di enorme potenza derivate dalla cascata. Con questo processo il Johnstone dice di poter produrre diamanti di grandi dimensioni e di assoluta purezza con un lavoro di pochi giorni.

Per ridere.

Vi è stata a colazione una scena abbastanza vivace tra il signore e la signora. Dopo, si tengono il muso.

La figlietta, vedendo giungere l'accordatore di pianoforti, esclama:

— Quando avete finito a pianoforte, cercate d'accordare anche papà e mammà!

N. Nanni.

I delitti di sangue

La cronaca quotidiana è apparsa in questi ultimi tempi tutta rossa del sangue che la violenza delle passioni o la degenerazione morale di selvaggi e cinici delinquenti ha versato largamente e spesso per cause futili e per circostanze meramente fortuite. Intanto, la cronaca giudiziaria, epilogo di quella quotidiana, è venuta a rinnovare la dolorosa impressione di atroci delitti del tempo passato, ai quali è talora mancata inopinatamente la sanzione vendicatrice della condanna, che può esercitare tanto benefico effetto di agomento nei mali intenzionati.

La discussione che si è fatta al Senato a proposito della nuova legge sulla vendita e sul porto delle armi pericolose è arrivata dunque opportuna, e, come accade sempre nell'Alto Consesso, è stata discussione elevata, spassionata, piena d'insegnamenti.

Il contrasto anche se in forma vivace è stato, come si doveva, d'idee e di punti di vista, non di irascondie personali, dimostrando come ci sia ancora in Italia chi si occupi dei fenomeni meritevoli d'interesse e di studio, non per egoismo scientifico, o come strumento d'ambizione, ma per onesto e nobile desiderio di correggere fin dove è possibile, e per quanto è possibile certe deplorevoli tendenze dei nostri volghi a cui rispondono, pur troppo, certe indulgenze inesplicabili dei nostri giudici popolari.

E l'onorevole ministro Costa ha riassunto in due limpidi e magistrali discorsi la situazione di fatto, dimostrando che, non ostante le apparenze del momento, la criminalità in Italia è andata decrescendo, quantunque questa diminuzione non si debba far adagiare nel più apatico e accidioso degli ottimismi.

E' inutile e anche ingiusto far risalire al Governo o anche agli agenti di polizia la responsabilità dei delitti di sangue, quando tutti conoscono le cause generiche le quali mantengono a una altezza non lusingbiera per il nostro amor proprio la media della loro statistica.

Andate in qualcuno dei nostri piccoli comuni a dire che il fratello non ha diritto di uccidere la sorella anche se colpevole; andate a dire che il marito che uccide commette un delitto il quale spesso non ha nessuna scusa e attenuante, voi sarete interrotto con esclamazioni indignate come se esponeste una teoria infame, o se pure vi lasceranno finire senza contraddizione, un silenzio severo vi avvertirà di tutto il disprezzo che meritano, secondo i vostri ascoltatori, simili paradossi mostruosi.

E badate che io traccelgo il caso migliore, il caso cioè in cui la giustificazione del delitto ha origine in un sentimento falso, ma degno sempre di rispetto come tutti gli errori sinceri.

Ma in quanti altri casi il delitto trova motivo e spiegazione in passioni più basse, in cupidigie, in odii, in amori, in cui il malanimo imperversa fuori di qualunque idea morale, giusta o ingiusta che sia?

La legge discussa al Senato apre la serie, che l'onorevole Costa ha annunziata rispondendo al senatore Vitelleschi, dei provvedimenti con cui lo Stato combatterà la guerra santa al delitto di sangue, ma, come disse benissimo il ministro di grazia e giustizia, l'opera del Governo deve essere coadiuvata nella popolazione da quel miglioramento morale delle masse a cui tutti dovrebbero contribuire.

Impediamo che l'istinto sanguinario possa trovare facili i mezzi di soddisfarsi, facciamo in modo che i costumi giudiziari invece che continuare nella loro decadenza si risollevino nella coscienza della missione a cui la giustizia è chiamata, e quando il còmpito di vigilanza che incombe ai pubblici poteri sarà costantemente, metodicamente, efficacemente adempiuto, il resto che è forse il più, bisognerà attenderlo da quei lenti progressi ai quali già dobbiamo la diminuzione di reati che le statistiche registrano.

Ma a nessuno è dato, nè con leggi nuove nè con più severe applicazioni delle leggi già esistenti, di *stringere il tempo*, d'affrettare il movimento di quei progressi, che si svolgono a poco a poco e di cui è forse anche un effetto questa cresciuta impressionabilità, per cui a ogni nuovo delitto di sangue dubitiamo di esser ricaduti in un ricorso di barbarie.

Quidam.

Festa dell'arte e dei fiori

Gli acquisti del Re.

Sono diciassette di numero, tra grandi, mezzani e piccoli, i quadri acquistati dal Re d'Italia. Nel giorno della inaugurazione il Sovrano promise di tornare con miglior agio a visitare la Mostra: ma intanto con bella sollecitudine si è affrettato a scegliere o a fare scegliere: e la scelta non è dispiaciuta, naturalmente, che a quelli non entrati nella lista. Può far meraviglia che in una Esposizione iniziata a Firenze, e alla quale tutta la Toscana ha partecipato con le sue varie scuole pittoriche, i quadri di artisti toscani acquistati dal Re sieno pochissimi: ma il carattere di nazionale dato alla Mostra libera tutti, compreso il Sovrano, dalle infondate preoccupazioni regionali.

Felicissimo acquisto sopra tutti è la *Marina di Napoli* di Gaetano Esposito: giudicato uno dei quadri migliori per carattere, per sentimento, per la perfetta intonazione del colore. Nulla di stridente e di sfacciato: ma una distribuzione armoniosa di tutte le parti che concorrono a formare un artistico insieme, e la serenità tranquilla di quella marina unica al mondo, che ha ancora, e avrà nella successione degli anni e dei secoli, nuovi aspetti di bellezza per tentare la fantasia degli artisti.

Così Carlo Brancaccio ha saputo di questa bellezza cogliere a volo una parte nel pregevole quadro sulla *Via di Amalfi*: un pezzo di paradiso caduto in terra, con le ville che si affacciano graziose a mezza costa, come per ammirare il panorama stupendo. C'è grande vivezza di colore, e una disinvoltura magistrale nel riprodurre i più minuti particolari.

Sempre tra gli acquisti del Re è il piccolo quadro di Giuseppe Vizzotto Alberti di Venezia, *Nubi vaganti*: fantasia di poeta più che di pittore, immagini vaporose che veleggiano mal distinte a cavallo delle nuvole, in un cielo che non ricorda nulla o ricorda ben poco della fulgida sultana delle lagune: ma quelle nuvole camminano nel cielo fosco, e ridaranno forse tra poco la desiderata serenità. E' un quadretto improntato di simpatica austerità, ma, per la natura del soggetto, un po' freddo e indeterminato.

Tra Villeneuve e Chillon di Alceste Campriani è certamente uno dei paesaggi più notevoli della Mostra per la tranquilla armonia dei contorni, per la vita, starei per dire per l'aroma alpestre che vi si respira. La strada bianca e diritta va su dolcemente verso la montagna, e la montagna verdeggiante sorride nel fondo. E' un quadro in cui l'occhio volentieri si riposa, e che risuscita nelle anime la nostalgia della luminosa quiete alpina.

Di Giuseppe Miti Zanetti, uno degli artisti più gagliardi della scuola veneziana, è ammirabile fra gli acquisti reali il quadro intitolato *Scirocco*, viva e fedelissima riproduzione d'ambiente: forse con poca risoluterza nel colore, ma rispondente al concetto. E qui mi pare opportuno di rilevare che i veneziani riportano su tutti la palma nella Esposizione fiorentina, perchè alieni per indole dalle innovazioni pericolose, seguitano le immortali tradizioni della loro patria, nè si lasciano sedurre dalle aberrazioni e dai delirii delle irrequiete scuole italiane e straniere. Dello stesso Miti Zanetti si deve anche ammirare una ricca collezione di acqueforti, felice riproduzione di Rii, di laguna, di canali, di traghetti: composizioni minuscole di una precisione e di una leggiadria incantevoli.

Francesco Gioli è degli artisti fiorentini uno dei più imperterriti a mantenersi fidi alla vecchia scuola del vero, ma del vero nobilitato dal sentimento. Il quadro suo *Fiori di campo*, acquistato pure dal Re, è una cosa artisticamente indovinata, è come una ondulazione di corolle che il soffio di una vita arcana mette in movimento; è una bella successione di colori felicemente combinati. Spira da tutto il quadro un'aura di vivace

e una poesia, che è veramente la poesia dei campi pare la traduzione pittorica di una pagina di Teocrito o di un idillio di Gessner. Del medesimo Francesco Gioli è molto lodato un altro grande quadro *Nebbie* nebbie che indoviniamo dovranno squarciarsi tra breve, perchè già si tingono del color roseo del sole ancora nascosto nebbie attraverso le quali si distinguono i piroscafi, il molo, la marina del porto di Livorno. E' un quadro di gagliarda composizione che fa grande onore alla scuola fiorentina.

Di Tommasi Lodovico, pure toscano, il Re ha acquistato il quadro *Sul lago di Massaciuccoli* lago povero di acque, ma ricco, mi dicono, di selvaggina, riprodotto ad ogni modo dal valente pittore con bella disinvoltura e con molta verità d'intonazione

Nuvolosi di marzo e *Piano presso il Po* di Giuseppe Buscaglione di Torino pregevoli per fedeltà di riproduzione *In Valtravaglia* di Emilio Borsa, cosetta leggiadra ma di poca entità, *Fine d'estate* di Attilio Pratella, quadro di bella vivacità di colore, *Vecchio carrubo* di Vincenzo Caprile, un *Pannello con quattro studi* di Mario Viani, pregevoli nella composizione, *Burrasca* di Hollender Alfonso, intensa di colore e di movimento due finissimi *pastelli* di Giuseppe Vitelleschi, un giovine artista che potrà fare assai, e una *Processione a San Ilario* di Serafino De Avendano completano gli acquisti fatti in nome del Re all'Esposizione fiorentina.

E' naturale che il magico cartellino indicatore del nome dell'acquirente attiri l'attenzione dei visitatori, e che le discussioni attorno ai quadri prescelti si facciano ogni giorno più vive. Si dicono cose giustissime, e si apattellano anche sproposite che hanno che vedere con l'arte come il diavolo con la croce. Ma dalla discussione un po' di bene rampa la sempre e questo intanto non si discute più, che cioè la Festa fiorentina dell'arte è un bello e invidiabile successo, superiore alle più audaci aspettative.

Firenze, 10 gennaio.

Tom.

CRONACA DEL MARE

New-York, 9. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Barcellona, 10. — Il piroscafo *Duchesse di Genova*, della Società La Veloce, prosegue per il Plata.

Napoli, 11. — E' giunto il vapore *Sarnia*, dell'Atlantic Line.

Teneriffa, 9 — Il piroscafo *Città di Genova*, della Società La Veloce, prosegue per il Venezuela e la Colombia.

Montevideo, 9. — E' arrivato il postale *Erpigna*, della Società generale dei trasporti marittimi di Maruglia.

Il piroscafo *Duca di Galliera*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

CRONACA ESTERA

Spedizione inglese massacrata.

Londra, 12. — Un dispaccio da Bonny (costa occidentale dell'Africa) annunzia che una spedizione pacifica, composta di parecchi funzionari ed ufficiali inglesi del protettorato del Niger e di indigeni, partita il 1° corrente per la città di Benin, venne massacrata dagli abitanti.

Quest'eccidio ha fatto profonda impressione al Foreign Office. Si tratta di aumentare le navi, che incrociano sulla costa occidentale dell'Africa.

Hohenlohe — L'Imperatore Guglielmo.

Berlino, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il cancelliere, principe di Hohenlohe, è completamente ristabilito dal suo raffreddore.

Lo stesso giornale annunzia pure la creazione di un consolato tedesco a Johannesburg e smentisce formalmente la notizia da Atene relativa alla ripresa dei negoziati coi creditori della Grecia e specialmente al preteso appoggio da parte del ministro tedesco alla Banca nazionale tedesca.

L'imperatore Guglielmo fece una lunga visita all'ambasciatore austro-ungarico, conte Szoegyenyi.

Ministro e studente.

Yokohama, 11. — Il ministro tedesco a Tokio colpì con una sciabolata alla faccia uno studente giapponese.

L'incidente ha prodotto una certa emozione.

I giornali affermano che il ministro tedesco commise l'atto senza osservare stato provocato e domandano il richiamo del ministro stesso.

I disordini a Trebisonda.

Costantinopoli, 11. — Tutte le voci relative a pretesi disordini a Trebisonda sono infondate.

Le colonie spagnuole.

Manilla, 12. — (*Ufficiale*). — Dodici istigatori dell'insorgenza, fra cui Rojas, sono stati fucilati.

Vi fu un combattimento a Luzon. Gl'insorti ebbero un centinaio di morti.

Il trattato di arbitrato generale.

Washington, 13 — Venne firmato il trattato di arbitrato generale tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

CRONACA ITALIANA

Da Terni.

Per la cascata delle Marmore — La Società filarmonica — Ginnastica igienica.

Terni, 11. (*L. Aminale*). — La questione fra il comune di Terni e i parecchi industriali che, come Rieti e Spoleto, chiedono di derivare la forza motrice loro occorrente dall'altura delle Marmore, a detrimento della cascata, si è fino ad ora dibattuta soltanto dal lato industriale e finanziario, ma noi crediamo che non sarebbe forse fuor di luogo che, oltre i ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, entrassero nella lizza anche quello della pubblica istruzione, giacchè, continuando di questo passo, la cascata è destinata a scomparire, e fra pochi anni le nostre guide additeranno ai visitatori il luogo dove essa spumeggiò superba per venti secoli.

Ecco ci scampi dal pretendere che da qualsiasi parte sorga alcuno ad intralciare lo sviluppo delle industrie, che si tradu e in benessere vero e reale delle classi lavoratrici.

Noi vorremmo peraltro che i monumenti onde l'Italia fu celebrata ed invidiata, non iscomparissero del tutto senza lasciar traccia della loro grandezza, e vorremmo quindi, nel caso nostro, che fra i *considerandi* che accompagneranno il decreto delle concessioni, non venissero dimenticati quelli di ordine storico ed artistico, quali sono imposti dal rispetto e dal l'ammirazione onde per sì lungo lasso di tempo fu circondata la meravigliosa cateratta di Velino.

Essa non è soltanto un imponente spettacolo pittorico, ma è una delle più grandi opere idrauliche che ci siano rimaste degne del nome e della potenza di Roma, giacchè, come è ben noto, è dovuta al console Curio Dentato, il quale volle con ciò lanciare la bonifica dell'altipiano reatino.

La storia, come la letteratura italiana e straniera, consacrarono pagine invidiate al superbo monumento, ed oggi noi crediamo che sia il caso di pensare se convenga il dimenticar tutto, sacrificandolo interamente alle industrie moderne.

Noi ci appelliamo pertanto al ministero della istruzione, e saremmo felici se intervenisse a moderare giudiziosamente le concessioni della forza motrice, in modo che, pur colmando alle industrie la quantità necessaria al loro sviluppo, qualche metro cubo di acqua restasse a ricordare, almeno con un velo, uno degli spettacoli più estetici e più grandi che facero bella l'Italia.

×

Con una grande serata si è inaugurata al nostro teatro la Società filarmonica Ternana.

Qui, dove ferve la vita dell'officina, è bello, e starei per dire necessario, che la espressione dell'arte geniale venga talora a rasserenare l'animo e ad ingentilire l'ambiente, e noi salutiamo di cuore la istituzione, coll'augurio di vita prospera e lunga.

×

Per conservare sempre le sue simpatiche tradizioni sportive, il nostro numeroso Convitto comunale (che ora pubblica anche un bel giornaletto mensile) ha ieri compiuta una partita di caccia alla lepre (*Paper hunter*) che riuscì veramente assai bene. Le squadre dei piccoli cacciatori, guidate ciascuna dai rispettivi maestri, si sparpagliarono rapidamente per i colli che sorgono al sud-ovest della città, empiendo l'aria di squilli di trombe e di allegre grida. La caccia durò dalle 8,30 alle 20, ed all'ora fissata tutte le squadre ripiegarono puntualmente sul punto di riunione, senza mostrare ombra di stanchezza, sebbene i pedometri avessero contato in media 40 mila passi!

Questa è ginnastica igienica! Questa è educazione di tempre resistenti e sane!

×

A proposito di educazione fisica.

Dieci mesi or sono è stato traslocato a Treviso il valente prof. Brombale, e tuttora aspettano il successore i giovani di tre Istituti regi, del Convitto e della Palestra marziale, in totale cinque o seicento giovanetti.

Siamo arrivati a metà di gennaio e ancora di maestro non se ne parla, mentre non si è trascurato di provvedere a località d'importanza assai minore, ci è assicurato soltanto l'arrivo di un maestro, ma c'è da essere alquanto in dubbio se con la scelta annunziata si provvede degnamente all'insegnamento della ginnastica in questa città, che per essere in ciò la prima dell'Umbria è anche sede del deputato federale.

L'esposizione di Torino del 1898

Il Comitato esecutivo dell'esposizione generale italiana in Torino 1898 apre un concorso fra gli artisti italiani per il progetto di un cartello d'annunzio dell'esposizione medesima, da affiggersi ai muri e nei quadri di pubblicità in Italia ed all'estero.

Le condizioni del concorso sono le seguenti:

1° Il progetto di cartello dovrà essere disegnato a colori, da eseguirsi a cura e spese del Comitato, in cromolitografia.

2° Il foglio sul quale l'artista dovrà eseguire il suo progetto avrà le dimensioni stesse del cartello, cioè 80 centimetri di larghezza per 115 di altezza.

3° Il cartello dove annunziare e simboleggiare in modo artistico che nel 1898 ha luogo il 50° anniversario della promulgazione dello Statuto, e che in Torino tale data sarà celebrata con una esposizione generale italiana, con commemorazioni patriottiche e festeggiamenti. Piena libertà è lasciata agli artisti nella applicazione di tali concetti col loro lavoro.

4° Il termine del concorso scade col 15 febbraio 1897. Entro tal termine i progetti dovranno pervenire alla sede del Comitato esecutivo in Torino (via Principe Amadeo, 9).

I progetti non dovranno essere firmati, ma soltanto contrassegnati da un motto ed accompagnati da una scheda sigillata, nella quale sarà indicato il nome ed il domicilio dell'autore.

Il motto dovrà essere ripetuto sulla busta della scheda.

5° Sono istituiti tre premi per l'indetto concorso, uno di lire 500 e due di lire 150 caduno.

La proprietà dei progetti premiati spetterà al Comitato esecutivo.

Il progetto prescelto sarà riprodotto per la pubblicità col nome dell'autore.

6° I progetti presentati verranno esposti al pubblico in località a destinarsi, ed il Comitato esecutivo giudicherà se e quali siano i progetti degni di premio, rendendo quindi noto al pubblico il suo giudizio.

7° Fatta la scelta, il Comitato esecutivo restituirà i disegni non accettati, se domandati dagli autori.

8° L'autore del cartello prescelto dovrà, se richiesto dal Comitato, esaminare ed approvare le prove di stampa presentate dallo stabilimento litografico che verrà incaricato dell'esecuzione, come pure fare al progetto quelle modificazioni accessorie, le quali ne potessero agevolare l'esecuzione, il tutto senza ulteriori compensi.

Riguardo la Montiechio alcalina gassosa-naturale come una delle migliori Acque da tavola.

Dott. *G. Quirico* - Roma.

Pisa, 5 gennaio 1897

Certifico io sottoscritto direttore della Clinica Chirurgica della R. Università di Pisa, che l'*Acqua di Uliveto* (provincia di Pisa) mentre costituisce una delle più gradevoli e salubri acque da tavola, spiega un'azione efficacissima nei catarri gastro-enterici e vescicali e in tutte le forme morbose che hanno per base la diatesi urica, e ciò affermo in base all'esperienza clinica altrui e mia.

Prof. Dott. ANTONIO CECI.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

DI QUA E DI LA

La partenza del duca degli Abruzzi insieme con l'onorevole conte Bacaretti di Ruffia per Londra ha per iscopo la costruzione di un *yacht* che il giovine duca vuole avere, a somiglianza del principe di Galles, il cui *yacht* partecipa a tutte le grandi corse europee e americane.

L'onorevole Biacaretti, che accompagna il duca a Glasgow, conosce assai bene i *yachts* da corsa, ed è proprietario del *yacht Bice*, che fece già buona prova, specialmente alle regate di Nizza.

Il *yacht* del duca degli Abruzzi sarà costruito per il mese di giugno, nel cantiere Sommers, su progetto del celebre ingegnere Watowe.

L'equipaggio sarà tutto italiano.

Già da tempo, mentre ancora stava compiendo il suo lungo viaggio di circumnavigazione sulla *Cristoforo Colombo*, il duca degli Abruzzi accarezzava l'idea di armare un *yacht* e di farlo correre per suo conto.

Sarebbe intenzione del duca che il suo *yacht* potesse già prendere parte alla campagna marinaresca, che si correrà sulle coste inglesi la prossima estate.

In tal caso, per altro, difficilmente il principe Luigi vedrebbe le prime prove del suo legno.

Sembra infatti che egli stia maturando un progetto che dimostra l'ardimentosa iniziativa del suo carattere ed il suo amore per imprese ardue e forti.

Il recente lunghissimo viaggio attorno al mondo – secondo scrive la *Stampa* di Torino – non ha punto stancato il giovane duca ha cresciuto in lui il desiderio di conoscere altre terre, di compiere nuove esplorazioni.

Secondando questo desiderio, il principe Luigi intenderebbe recarsi nell'India e percorrere la catena dell'Himalaya. Questo viaggio corrisponderebbe ai gusti del duca, che ama la montagna non meno che il mare (e lo ha provato in varie difficili ascensioni), e seguerebbe una interessante e non comune campagna alpina.

Gli Himalaya, infatti, costituiscono una enorme massa montana, che scende dall'altipiano del Tibet alle pianure dell'India da un lato ed al mar Caspio dall'altro mentre a nord-est essa va a morire nelle terre cinesi.

L'Indo, il Brahmaputra, il mitico Gange raccolgono le acque che sgorgano dall'immane catena e che formano il sistema idrografico della China, del Siam, della Birmania.

La cima più alta di questa estesissima giogaia, l'Everest, misura 8840 metri sul livello del mare, cioè oltre quattromila metri più della più alta cima d'Europa, il monte Bianco (metri 4807). Parecchi altri picchi vi superano gli 8000 metri. Innumerevoli, poi, sono quelli al disopra dei 6000.

Altri arditi italiani – come Vittorio Sella – hanno percorso la catena degli Himalaya.

×

Il ministro dell'interno della repubblica francese ha pubblicato i risultati dell'ultimo censimento.

Durante il quinquennio dal 1891 al 1896 l'aumento non è stato che di 175,027 abitanti, la cifra totale è passata da 38,342 348 a 38,517,375. La progressione media annuale si è elevata a 35,000 circa, cioè all'anno per 1000. Aggrava la situazione questo: che l'aumento appartiene alle città che essantatrè dipartimenti hanno veduto diminuire la loro popolazione, che le regioni agricole soprattutto sono sempre meno abitate. Su cinque dipartimenti della Normandia non ve n'è uno solo in cui la popolazione non sia in decrescenza, la stessa Senna inferiore, non ostante Rouen e l'Havre, non sfugge alla regola, in tutta la provincia la perdita è di 51,628 anime. Ben inteso che al contrario le grandi città aumentano continuamente. Parigi guadagna 88,877 abitanti, Lione 27,351, Marsiglia 38 430. Il solo dipartimento della Senna accoglie da 138,113 anime, assorbe dunque tutto l'aumento della popolazione del territorio, più di 23,000 abitanti.

Per ciò che riguarda specialmente Parigi, se si esaminano i risultati dei quattro primi periodi di censimento, si vede che la progressione è stata costante, ma non uniforme. E' stato di 280,217 abitanti nel periodo che finì nel 1881, di 75,527 nel periodo seguente, di 103,407 fra il 1886 e il 1891, di 88,877 nell'ultimo periodo. Queste oscillazioni si spiegano coll'effetto delle Esposizioni universali: il primo e il terzo periodo che comprendono gli anni 1878 e 1889. Di qui l'elevazione delle loro cifre.

×

Peste e carestia. — La popolazione di Bombay, come si rileva dai dispacci e dalle corrispondenze, è ridotta della metà: la mortalità ebdomadaria è del 20 0[0 gli affari sono sospesi nel quartiere indigeno, dove le botteghe sono quasi tutte chiuse.

Secondo la statistica ufficiale ebdomadaria pubblicata a Calcutta, 1,250 000 indigeni sono assistiti dai lavori pubblici.

Il numero degli assistiti cresce rapidamente, raggiungerà questa settimana i due milioni.

Per farsi un'idea del flagello attuale, paragonato alla carestia già spaventevole del 1876 al 1878, non si ha che a confrontare le seguenti cifre.

Nel 1876 l'estensione dei distretti colpiti era di quasi 200,000 miglia quadrate, con una popolazione di 36 milioni d'anime, adesso le regioni direttamente minacciate nel Pendjab, il Bengala, le province centrali e la presidenza di Bombay occupano una superficie di 315,000 miglia quadrate, popolate da più di 93 milioni di abitanti.

La situazione è aggravata dal fatto che i prezzi del grano sono saliti al doppio del tasso normale, anche in quei distretti nei quali non vi ha pericolo diretto di carestia.

Nel peggiore momento della carestia 76-78 nelle province del nord-ovest il prezzo del grano e del riso non è salito al di sopra di una rupia per 20 sterline, ora si paga già, nelle provincie del centro, una rupia le 16 sterline.

E. Squire.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: TRICOLORE – MOLO – CUORE TORO – ORCIO – LITRO, e *parola in croce:*

T
RE O
P O L L O
O S T E R I A
T E L E G R A F O
T E R R O R E
I R A D È
A F A
O

Parola quadrata.

— E' un fatto che mi reca benessere il Novelli.
— Il Tino che qualifico bevetta troppo vino.
— Contengo belle giovani in riva a' Dardanelli.
— Gualtiero, Amalia, Giacomo, Giuditta e Massimino.

Anagramma.

— Un bel fiume che è nel Veneto
(e tu l'hai sentito dire),
— e uno scudo proprio classico,
che non era 5 lire.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

Stasera (primo turno d'abbonamento) si rappresenta, con prezzi notevolmente ridotti, il *Falstaff* e il gran ballo *Sieba*. E domani sera mercoledì, a prezzi popolari, una rappresentazione popolare dell'*Aroldo*.

— Valle.

Stasera Novelli replica *Luigi XI*. E non aggiungo altro, ogni parola sarebbe superflua.

Venerdì spettacolo in onore dell'illustre artista. Ecco il programma *Il piccolo Haydn* del nostro *Tom* — *Bruzzolo*, monologo — *Il palo nell'occhio* — *Condensazione*, monologo — *L'uomo a effetti*.

Affrettarsi ad assicurarsi un posto.

— Nazionale.

Questa sera replica di *Miss Helyett*, la fortunata operetta d'Audran. Anche ieri la sala era affollatissima. Numerose nei palchi di prima fila le signore della nostra grande società.

— Quirino.

L'Histoire d'un Pierrot continua nei suoi trionfi. Stasera replica preceduta dalla *Granvia*.

Domani sesta replica dell'applaudita pantomima preceduta dalla *serenata* di Chapy: *Le tentazioni di Sant'Antonio*

Questa prima serata d'onore della prima donna brillante signorina Pina Ciotti, con l'operetta in un atto del maestro Lecocq *Il Rajah di Mysore* e i nuovi scherzetti danzati, *I due timidi* e *Pi... Pi... Più... Il...*, e l'ultima replica dell'*Histoire d'un Pierrot*.

Prossimamente il gran ballo eccentrico *Le grisette di Torino*.

— Manzoni.

Stasera *Cavalleria rusticana* e *Il deputato di Bombignac*. Questa prima *Bonnà*, nuovo lavoro di Leo di Castelnovo.

— Metastasio.

Tutti in America è alla terza replica.

Stasera l'operetta sarà seguita dalle canzonette cantate da Emilia Persico.

— Teatri fuori d'Italia.

Ci telegrafano da Lisbona che al teatro San Carlo ebbe luogo ieri sera la prima rappresentazione del *Rigoletto*. Fu una vera festa indimenticabile per merito della Marchesini, del Magini-Coletti, ma specialmente del Marconi che suscitò nel pubblico un vero entusiasmo. Egli dovette ripetere sette volte la canzone: « La donna è mobile », fra acclamazioni continue.

ROMA

12 gennaio.

CONSIGLIO COMUNALE.

Ieri sera, presenti 49 consiglieri, il Consiglio comunale tenne seduta pubblica, presieduta dal sindaco principe Ruspoli.

L'autorità di pubblica sicurezza aveva preso misure di precauzione temendo che lo scioglimento della Camera del lavoro avesse un'eco nel Consiglio.

Ma tutto tacque...

Dopo che il vicesegretario cav. Vittorio Emanuele Bianchi fosse ai... banchi il processo verbale della seduta precedente, si approvarono alcune proposte di secondaria importanza e si autorizzò il sindaco a stare in giudizio nelle cause Zazzarese, Retacchi, Bragaglia, Valdambrini e Benedetti.

Al consigliere Bastianelli che svolse la sua mozione contro il collocamento dei sostegni dei fili aerei per la trazione elettrica dei trams in via Cavour, rispose il sindaco Ruspoli e l'assessore Koch rilevando che il sistema adottato fu trovato opportuno anche dalla Commissione di vigilanza governativa e che a questo scopo si sono già spese altre 60 mila lire.

Parlarono in vario senso anche i consiglieri Carancini, Vespignani e Giordano-Apostoli.

Si finì quando il Bastianelli ritirò la sua mozione.

Bianchi raccomandò giustamente che le carrozze dei trams siano fatte a Roma, e fece premure a favore del personale dei trams.

Quindi si continuò la discussione del preventivo 1897.

Ernesto Pacelli, dopo di aver rivolto parole di lode alla Giunta che ha posto in bilancio una somma per il mercato dei Cerchi, raccomandò la sollecita esecuzione dei lavori, facendo rilevare come il reddito di quel mercato sia sceso a sole lire 25 al giorno, mentre prima era di lire 125.

Il sindaco rispose che ai lavori si porrà mano appena approvato il bilancio.

Dal consigliere Vespignani venne raccomandato di non sospendere il servizio dei tram di Trastevere nelle sere che al teatro Argentina ha luogo la rappresentazione

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri Bastianelli, Cecchini e Gennari, si approvarono i rimanenti articoli del bilancio dell'entrata. L'uscita... la facemmo noi... dall'aula essendo terminata la seduta.

Era mezzanotte.

kg.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 0 – **Minima** 9° 3.

Teatri.

Argentina (ore 8 1[2) — Falstaff Sieba.
Valle (ore 9) — Luigi XI.
Costanzi (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 9) — Miss Helyett.
Quirino (ore 9) — L'histoire d'un Pierrot.
Metastasio (ore 9) — Spettacolo variato.
Manzoni (ore 9) — Cavalleria rusticana – Il deputato di Bombignac – Il cinematografo.

Nozze vaticane.

Il Papa ha ricevuto non in privata udienza monsignor Federico Foschi, vescovo di Cervia.

Eguale udienza ebbe la superiora generale delle Marcelline, unitamente a tre suore le quali offrirono in dono al Papa una ricchissima pianeta ricamata in seta a colori ed oro.

— Il conte Enrico Carosi, cameriere segreto di spada e cappa del Papa, è morto improvvisamente alle ore 3 1[4 ant. di ieri.

— Per la circostanza del giubileo del voto nazionale, il Papa ha inviato una lettera autografa al cardinale Francesco Richard, arcivescovo di Parigi.

In essa il Papa insiste sulla necessità della concordia dei cattolici francesi nella fedeltà e la direzione pontificia.

— In documento pontificio comparirà una breve, ma ancora se ne ignora l'argomento.

Consiglio romano.

Il secondo ballo dato dalla contessa Ersilia Moroni è riuscito più affollato e brillante del primo. Il grande salone del palazzo Moroni addobbato con quella squisita eleganza che è caratteristica della nobil dama, alle due dopo mezzanotte presentava un colpo d'occhio stupendo. Non meno di cinquanta coppie hanno ballato il *cotillon*, diretto dal conte Luigi Moroni assistito da eleganti e originali dame tutte soprattutto i mascotti, le bombonniere sotto forma di chiavi, i ventagli, ecc).

L'orchestra del Pascucci vibrò le prime battute del *Sangue viennese*, ed al comando del *cotillon* si slanciano con meraviglioso entrain: Donna Ardmina Borghese-Compagni (celeste *moiré* e turchese) Donna Elena d'Antuni (bianco) Donna Bruschi (celeste), Mme Regis de Oliveira (celeste e bianco, *rose*), Mme Berti (rosa e velluto *bleu de pigeon*), Donna Maria Aldobrandini bianco *moiré*), la contessa Osorio (rosa pallido) la marchesa Mutu (rosa), Donna Isabella Boncompagni (*mauve*), la contessa Moroni Pecci (velluto giallo), Donna Isabella di Villafalletto (bianco), Donna Anna Bruschi (celeste), Mme Obenaus (celeste)..

E poi ancora passano la baronessa de Lavaur in rosa, la contessa Maffei-Bruschi nera e celeste), la marchesa Del Grillo (bianco) la signora Valbranca (grigio), la contessa Bruschi-Mazzolani (bianco e *orange* di parigi), Mme Condouriotis (giallo) la contessa Soteriani bianco Mme de Pott (rosa) la baronessa Prittwitz Geffron (nero), Mlle De Wagner (celeste Mlle Hugel (rosa), Maria Antonietta ed Eugenia Spuches (giallo), la marchesa Marescotti Ferrao (celeste), la baronessa de Villier (*broché pompadour*), la signora Arcoleo (rosa), la contessa di Valbranca (rosso granato), la contessa Caprara (rosa), Mlle de Rovertara (rosa).

In un angolo del salone la gentile padrona di casa, in una splendida *toilette* nera e bianco, otto fila di perle al collo, smagliante e brillante, l'ambasciatrice di Germania (grigio), la principessa Pallavicini (grigio), Mme Leghait (bianco), la contessa Bruschi (marrone), Mme Bagowouth (bianco), la baronessa Fuchs (nero), Mme Krupewsky (bianco), la principessa Baratow (bianco), Mme Chaves (nocciola) la principessa di Camporeale (bianco), la contessa De Wagnere e Caprara (nero).

E una fra i più infaticabili ballerini Orsini Pallavicini, Carlo Di Rudinì, Elster, Bert, Di Cellere, Primoli, Raoel de Oliveira, l'ambasciatore di Turchia, il ministro del Brasile Figueiredo, Moreno, Moroni, Krupewsky, Pinocchi, De Pott, Don Giuseppe e Don Luigi Boncompagni, il marchese di Villafranca, il principe Aldobrandini, Salazar, Cardelli, Mastrigli, San Giorgio.

Nel gruppo delle persone notevoli anche l'ambasciatore di Germania, il principe Reggio Sussa, il ministro della repubblica di San Domingo de Fresabach, il ministro di Grecia, il barone de Lavaur dell'ambasciata di Francia, il conte di Santandero, il marchese Spinola, gli onorevoli Arcoleo e Bonasi, il marchese Malatesta, il conte Piella, i duchi di Bel... e di San Martino, il marchese Marescotti-Ferrao, il console di Portogallo conte Valbranca, il Chaves della Legazione del Brasile, l'archese Mau, il conte Soderini.

Cena, come al solito, sontuosa e inaffiata da ottimo champagne.

Al valor militare.

Per la coraggiosa condotta nei fatti d'arme del monte Mocram e di Tucruf, fu conferita la medaglia d'argento al valor militare al nostro concittadino Giuseppe De Dominicis, tenente del reggimento cavalleria Catania.

Ieri mattina la cerimonia militare, alla quale era presente l'intero reggimento in alta uniforme e bandiera spiegata, ebbe luogo sul piazzale della caserma del Macao.

Il colonnello, cav. Mangano, con brevissime parole, consegnò, in nome del Re, la decorazione all'ufficiale, dopo di che il reggimento sfilò passando al nuovo decorato, che era molto e commosso.

E' questa la terza medaglia al valor militare che fregia il petto del tenente De Dominicis. La prima l'ebbe per la presa di Cassala, la seconda per il combattimento di Agordat.

Un lutto in casa Lefebvre.

La signora contessa Lefebvre de Behaine, moglie dell'ex-ambasciatore di Francia presso la corte pontificia, ha cessato di vivere in seguito all'infermità onde era da qualche tempo affitta.

SET

Per il monumento a

Domani alle 4 pom., nel Trastevere, sarà fatta la a Silvio Spaventa, opera mendator Giulio Tadolini.

Assisteranno i componen il monumento e una rappr municipio.

Il colonnello

Il colonnello Stevan, ri dalla Società degli e volto alla presidenza del seguente lettera

« Sassa

Egregio signor Presi

Ringrazio vivamente ... ex-bersaglieri dell'onore f tra i suoi soci onorari, e mente V. S. della corte

Questa affettuosa d. ... memoria di vecchia data, ... gradita all'animo mio.

E ora colgo con piacer conoscere ai miei vecchi anche nella guerra d'A ... eglieri si comportarono discendenti dei loro predec Carnia, di S. Martino, ... fidardo, del Garigliano e ... timenti consacrati da felice

Prego infine V. S. di rea i soci del mio sentimento gradire nel tempo, i sen particolare considerazione

Associazione d

Il prof. Agresta, ore ... farlo una Presidenza de ... cogliere ed istruire ... (via in Lucina, 16, 1° ... dalmo, che crederanno ... gamento, offrendo ai ... per cento sul prezzo.

I soci che intendessero facilitazione dovranno pr tessera personale.

Ne-rol

Un grave lutto ha col ... pretore urbano avv. Ca

Dopo brave malattia a Treviso, il suo fratello Fa ... morte ante litteram, ... e simpatico tipo di lavo ... giovane e valente magi ... frenia età lasciando nel ... moglie e due bambini.

All'avvocato e alla fa ... esse più vive condoglian

I resoli

Sono stati approvati ... i resoli supplenti ... *Mostre e riviste* — ... importo lire 1145.23 ... *Bestiame* — 2 ... lire 4015.11 – ...

Club al

Domenica prossima pr ... sca a Monte Calvario.

Partenza da Roma ... 7,14 antimeridiane

Arrivo Roma (stazione ... pomeridiane.

Portare la colazione.

Quota per gli studenti ... i soci lire 3.70.

Appuntamento alla st ... presso porta Cavalleggeri ... meridiane precise.

Direttore E. Abbate.

Il preferen

Sembra certo, che a ... generale del Re, il pro ... medaglione Garofoli ... mobiliare ... di Siena.

Il processo verbale, ... poste, proseguendo i ... scorsa i libri d'a ... punti non si assunse ... settimana prossima, e ... chiare berlinese Siemens ... potenziario del gruppo ... Egli viene per partecip ... terra in Milano dove ... bani, con interessato ... Tittoni, amministratore ...

Ieri l'altro il comm. ... trimoniale la sua relazione ... tuale del Credito immo...

Estrazion

In luogo del 17, l'estr ... gite dal Comitato am ... ottici, avrà luogo il 21 ...

Le domande possono ... 21 corrente, dalle 9 a. ... del Circolo Savoia in ... Pista.

Agenzie

L'agente di cambio ... cessato di malversazioni ... pa, ha ottenuto dietro ... giudiziaria la libertà pr...

Una visita

La Commissione di ... istituita nel Circolo rom ... bastiano, inaugurò dom ... archeologiche con una ...

La comitiva, molto n ... banchetto nella osteria ...

Tra breve sarà noto ... conda gita.

Cen

Il regio commissario ... ha aperto il concorso ... farmacista degli ospedali ... annue lire 1440 lorde.

Ha aperto inoltre il ... di otto chirurgi assistenti ... il bisogno.

Coloro che vorranno ... invitati ad inviare ... posta nel palazzo di S... fizio alle ore 12 del gio... prima istanza in carta da ... dichiarazione del domicilio ... cessari.

SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91 92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

Per il monumento a Silvio Spaventa.

Domani alle 4 pom., nella fonderia Nelli, in Trastevere, sarà fusa la statua del monumento a Silvio Spaventa, opera dello scultore commendator Giulio Tadolini.

Assisteranno i componenti del Comitato per il monumento e una rappresentanza del nostro municipio.

Il colonnello Stevani.

Il colonnello Stevani, nominato socio onorario dalla Società degli ex bersaglieri, ha rivolto alla presidenza della Società stessa la seguente lettera:

« Sassari, 3 gennaio 1897.

Egregio signor Presidente,

Ringrazio vivamente codesta Società degli ex-bersaglieri dell'onore fattomi annoverandomi tra i suoi soci onorari, e ringrazio particolarmente V. S. della cortese partecipazione.

Questa affettuosa dimostrazione dei miei camerati di vecchia data, non poteva tornare più gradita all'animo mio.

E ora colgo con piacere l'occasione per far conoscere ai miei vecchi compagni d'arme che anche nella guerra d'Africa i nostri bravi bersaglieri si comportarono da valorosi e degni discendenti dei loro predecessori di Goito, della Cernaia, di S. Martino, di Palestro, di Castelfidardo, del Garigliano e di tant'altri combattimenti coronati da felice successo.

Prego infine V. S. di rendersi interprete presso i soci del mio sentimento di riconoscenza e di gradire nel tempo, i sensi della mia stima e particolare considerazione.

Devmo camerata
STEVANI C.

Associazione della stampa.

Il prof. Agesilao Greco ha cortesemente offerto alla Presidenza dell'Associazione di accogliere ed istruire nella sua sala di scherma (via in Lucina, 16) tutti i soci di questo sodalizio, che crederanno valersi del suo insegnamento, offrendo ad essi la riduzione del 50 per cento sui prezzi di abbonamento.

I soci che intendessero approfittare di tale facilitazione dovranno presentarsi muniti della tessera personale.

Necrologio.

Un grave lutto ha colpito il nostro egregio pretore urbano avv. cav. Ettore de Luca.

Dopo breve malattia gli moriva, infatti, a Treviso, il suo fratello Felice, industriale e commerciante intelligente, onesto ed attivo, forte e simpatico tipo di lavoratore come il nostro giovane e valente magistrato; moriva in ancor fresca età lasciando nel profondo dolore la moglie e due bambini.

All'avvocato e alla famiglia de Luca le nostre più vive condoglianze.

I ruoli suppletivi.

Sono stati approvati dal Consiglio comunale i ruoli suppletivi 1896 per le seguenti tasse:

Mostre e vetrine — 3° ruolo: 151 articoli, importo lire 1148 23 — esigibile il 10 febbraio.

Bestiame — 2° ruolo; 62 articoli, importo lire 4015 41 — esigibile come sopra.

Club alpino.

Domenica prossima prima escursione scolastica a Monte Calvario (541 metri).

Partenza da Roma (stazione San Pietro) alle 7,14 antimeridiane.

Arrivo Roma (stazione San Pietro) alle 4,17 pomeridiane.

Portare la colazione.

Quota per gli studenti lire 2 70 — Quota per i soci lire 3 70.

Appuntamento alla stazione di San Pietro presso porta Cavalleggeri alle ore 6,40 antimeridiane precise.

Direttore E. Abbate.

Il processo Giacomelli.

Sembra certo, che a richiesta della procura generale del Re, il processo contro il commendatore Giacomelli, direttore del Credito immobiliare, sia à discusso in una delle Corti d'Assise della Toscana e probabilmente in quella di Siena.

Il processo trovasi sempre al medesimo stadio, proseguendo i periti nell'immane lavoro sopra i libri d'amministrazione. L'esame dei periti non si esaurirà prima di febbraio. Nella settimana prossima, è atteso in Italia il banchiere berlinese Siemens, rappresentante plenipotenziario del gruppo dei creditori tedeschi. Egli viene per partecipare alla riunione che si terrà in Milano entro il mese dai creditori italiani, con intervento del curatore onorevole Tittoni, amministratore del patrimonio Giacomelli.

Ieri l'altro il comm. Tittoni ha presentato al tribunale la sua relazione sul patrimonio attuale del Credito immobiliare.

Estrazione di doti.

In luogo del 17, l'estrazione delle doti elargite dal Comitato amministrativo dei gabinetti ottici, avrà luogo il 24 alle 9 1/2 ant.

Le domande possono conseguirsi a tutto il 21 corrente, dalle 9 al mezzogiorno, nella sede del Circolo Savoia in piazza del Monte di Pietà.

Agostino Pieri.

L'agente di cambio, cav. Agostino Pieri, accusato di malversazione a danno d'un'opera pia, ha ottenuto, dietro cauzione, dall'autorità giudiziaria la libertà provvisoria.

Una visita a Veio.

La Commissione di belle arti, recentemente istituita nel Circolo romano di studi San Sebastiano, inaugurò domenica scorsa le sue gite archeologiche con una visita all'antica Veio.

La comitiva, molto numerosa, si riunì poi a banchetto nella osteria della Storta.

Tra breve sarà noto il programma della seconda gita.

Concorsi.

Il regio commissario degli ospedali di Roma ha aperto il concorso per la elezione di un farmacista degli ospedali con lo stipendio di annue lire 1440 lorde.

Ha aperto inoltre il concorso per l'elezione di otto chirurgi sostituti da destinarsi secondo il bisogno.

Coloro che vorranno prendervi parte sono invitati ad scrivere nella segreteria generale, posta nel palazzo di Santo Spirito, piano primo, fino alle ore 12 del giorno 25 corrente, le proprie istanze in carta da centesimi 60 con l'indicazione del domicilio e con i requisiti necessari.

Cronaca spicciola.

L'arresto d'un altro brigante. — Telegrafano da Tolfa che nella notte sopra l'11, nel territorio di Veiano, venne arrestato dai carabinieri il pregiudicato Pietro Papaloni, autore di parecchi omicidii, tra i quali quello del carabiniere Fortunato Cristianalli, avvenuto il 19 del decorso dicembre in una macchia presso Toscanella.

Decisamente adesso per i briganti non tira buon vento.

Grave investimento. — Una povera vecchia sessantenne, certa Maria Paoletti, ieri sera alle 7, mentre camminava in mezzo alla piazza di San Carlo al Corso, fu investita dalla vettura condotta da Fortunato Canonico.

La Paoletti nella caduta riportò la frattura della gamba sinistra e, all'ospedale di San Giacomo, dove venne trasportata, la giudicarono guaribile in 90 giorni, con riserva.

Il vetturino venne arrestato, ma fu subito rilasciato, essendo risultato essere egli irresponsabile dell'accaduto.

Il Parlamento dalle Tribune

Senato.

Aperta la seduta e accordati alcuni congedi, il presidente Farini mette ai voti per scrutinio segreto i progetti di legge discussi nell'ultima seduta e cioè:

— Sulle armi e sulla detenzione degli istrumenti da punta e da taglio;

— Autorizzazione di una lotteria a favore di vari Istituti di beneficenza a Torino;

— Autorizzazione per la riunione in testo unico delle disposizioni legislative sulla materia dei dazi di consumo interni.

Il Senato è popolatissimo. Si calcola sieno presenti centocinquanta senatori.

Introdotto dai senatori Codronchi e Di Camporeale, entra nell'aula e giura il nuovo senatore di Sant'Elia.

Il senatore Parenzo svolge quindi una sua interpellanza al presidente del Consiglio sui criterii da lui seguiti e che intende seguire in avvenire sulle proposte di nomine dei senatori.

Nella scelta dei senatori, nella formazione della lista da sottoporsi, cioè, all'approvazione di S. M. il Re, da qualche tempo, a lui sembra non prevalgano più criteri che rispondano all'ufficio del Senato, che ha così gran parte nella vita politica del nostro paese.

E sulle attribuzioni del Senato l'oratore richiama l'attenzione del Governo. Un giorno, probabilmente ci troveremmo innanzi a pericoli assai gravi, se nella scelta dei senatori non si avesse altra cura che quella di osservare se essi appartengono a una delle categorie volute dallo Statuto.

All'oratore sembra inoltre che il senso di queste categorie sia stato travisato.

A questo proposito osserva come siano stati compresi nella categoria del censo e fatti entrare in Senato, magari con un espediente che colmava un vuoto riscontrato nei documenti, persone autorevoli che avevano diritto di far parte del Senato, perchè da lungo tempo onoravano l'Italia per la scienza e l'altissimo ingegno.

Conclude invitando l'onorevole presidente del Consiglio a tenere alto il prestigio del Senato. Egli vuole, fra l'altro, che il Senato, il quale nella discussione delle leggi dello Stato ha competenza pari a quella della Camera elettiva, abbia sempre una larga rappresentanza nel Governo.

Non si lasci svigorire il Senato. In tempi in cui i partiti sovversivi e sovvertitori minacciano d'invadere ovunque, il Senato è la sola garanzia della libertà e della tranquillità del paese.

Il Senato è nulla e sarà nulla se non lo si farà diventare un'alta assemblea politica.

Risponde l'onorevole Di Rudinì. Egli accettò con qualche esitazione l'interpellanza presentata dal senatore Parenzo.

Non è facile cosa discutere le prerogative della Corona. Oggi però si felicita d'averle accettate, giacchè l'onorevole Parenzo gli offre il destro di mostrar l'adesione sua alle idee dell'onorevole Parenzo manifestate.

Il Senato, malgrado alcune censure rivolte contro qualcuno dei suoi membri, censure che non si possono evitare quando si tratta d'elevare persone ad alta dignità, il Senato è oggi un'Alta Assemblea che regge al paragone di qualunque altra.

L'onorevole Parenzo ha detto che la categoria del censo è stata istituita per dare in Senato un posto ai rappresentanti della proprietà e del commercio. Sta bene, ma la categoria del censo deve anche servire per introdurre nella Camera Alta uomini che si resero, e per coltura e per fama, meritevoli di tanto onore.

L'onorevole ministro dichiara poi che non proporrà mai alla Corona uomini che non abbiano i requisiti e le qualità politiche e civili richieste dall'onorevole Parenzo.

L'onorevole Parenzo ha accennato infine all'ingrossare dei partiti sovvertitori, ricordando come il Senato sia la rocca che sta a garanzia delle istituzioni.

L'onorevole ministro assicura l'onorevole Parenzo che a questo proposito il Governo saprà fare il proprio dovere, perchè, senza che i principii di libertà abbiano a scapitarne, le istituzioni non vengano in alcun modo turbate.

Il discorso dell'onorevole ministro è stato più volte interrotto da approvazioni.

Il presidente comunica che odallo spoglio dei voti, i tre progetti di legge sono risultati approvati.

Si mette in discussione il progetto di legge circa l'applicazione provvisoria del disegno di legge riguardante i provvedimenti per la guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria.

Ha la parola il senatore Vacchelli. Incomincia col deplorare l'abuso dei decreti-legge, ai quali si deve ricorrere soltanto nei casi estremi. Crede che questo, però, sia uno dei casi. Ciò premesso entra a discutere le principali disposizioni contenute nel presente decreto-legge. Accetta sostanzialmente i provvedimenti relativi al Banco di Napoli ed entra in una selva di osservazioni e di cifre nella quale è difficile seguirlo.

Meno facile è lo studio dei provvedimenti per quanto riguarda la Banca d'Italia, ma l'oratore si augura che in qualche modo modificata anche questa parte del decreto abbia la sua approvazione.

Alle cinque e mezzo l'oratore non accenna a terminare.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto oggi in private udienze il comm. Riva, ministro plenipotenziario a Berna, il comm. F. Becchi, consigliere di Stato, il conte di Valbranca, console di Portogallo, e il signor Malfatti, tenente dei corazzieri reali.

Il Comitato degli ammiragli.

Il Comitato dell'ammiragliato si è riunito stamani alle 10 — come annunciammo — al ministero della marina.

Oltre l'ammiraglio principe Tommaso di Savoia e il ministro Brin, erano presenti i viceammiragli Accinni, Canevaro, Magnaghi, Morin, Corsi, i contrammiragli Frigerio, Quigini-Puglisa e il capitano di vascello comm. Bettolo, segretario del Comitato.

In principio di seduta il ministro Brin ha pronunciato un breve discorso, dopo il quale il duca di Genova ha assunto la presidenza.

I lavori del Comitato, interrotti a mezzogiorno, sono stati ripresi alle tre.

Sabato venturo S. M. il Re offrirà un pranzo agli ammiragli.

Saranno invitati il ministro della marina, onorevole Brin, e il sottosegretario di Stato, contrammiraglio Bettolo.

Il conte Codronchi.

Secondo quanto annunciammo, il conte Codronchi, ministro commissario per la Sicilia, giunse ieri sera alle 8,10.

L'arciduca Ranieri.

Vienna, 11. — Fra le numerose felicitazioni ricevute ieri dall'arciduca Ranieri per il suo 70° genetliaco vi fu anche un cordialissimo dispaccio di Re Umberto.

Arrivi e partenze.

Il ministro Guicciardini è tornato ieri sera da Genova.

Il generale Orero è partito per la linea di Pisa.

Stamani ha fatto ritorno in Roma il maggiore Nerazzini.

Per i lavori di Roma.

Stamani al ministero dei lavori pubblici si è proceduto all'asta dei lavori per la costruzione d'un lungo tratto di collettore fuori di porta Portese.

L'importo supera il milione.

Ottone di Neufville.

Francoforte, 11. — E' morto, nel pomeriggio, il console generale d'Italia Ottone di Neufville.

L'italiano arrestato a Costantinopoli.

Costantinopoli, 11. — Il suddito italiano Marani, che era stato imbarcato per Trebisonda, fu sbarcato ad Eraclea, in conformità alla richiesta dell'ambasciatore italiano. Il Marani sarà rinviato qui e giudicato dinanzi il tribunale ordinario.

Il dragomanno dell'ambasciata d'Italia assisterà al processo.

Anniversario patriottico.

Da Palermo, 12:

Oggi, ricorrendo l'anniversario del 12 gennaio 1848, la città è imbandierata e tutte le scuole fanno vacanza.

Alla Camera francese.

Parigi, 12. — Il deputato Lemercier, come decano di età, presiede la seduta ed apre la sessione ordinaria del 1897 col discorso di uso, nel quale constata che la situazione della Francia all'estero e all'interno è rassicurante.

La Camera quindi procede alla votazione per l'elezione del presidente definitivo.

Il conte Mouraview.

Da Vienna, 12:

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che si annunzia, come sicura, la nomina del conte Mouraview a ministro degli affari esteri di Russia.

Il conte Lambsdorf.

Da Colonia, 12:

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: « Si dice che il conte Lambsdorf verrebbe designato al posto di aggiunto del ministro degli affari esteri ».

L'Esposizione a Gerusalemme.

Coloro che intendono prender parte alla Esposizione internazionale, scientifica, industriale e filantropica che si terrà in Gerusalemme nel 1897, sono invitati a recarsi negli uffici della Camera di commercio per comunicazioni che possono loro interessare.

Gli stalloni erariali.

Da Pisa, 12.

Il Consiglio ippico si riunì, ieri, nel deposito degli stalloni erariali, sotto la presidenza dell'onorevole ministro Guicciardini, per l'esame dei nuovi acquisti fatti.

Il Consiglio, ad unanimità, ha deliberato un voto di plauso alla Commissione, presieduta dal conte Scheibler, per l'acquisto dei due nuovi stalloni *Meloniem* e *Workington*.

Da e per Massaua.

Napoli, 11. — E' arrivata da Massaua il *Po*, con 4 ufficiali e 107 uomini di truppa.

Il *Marco Minghetti* parte domani, con materiale, per Massaua.

Notizie di marina.

Zanzibar, 11. — E' giunta la regia nave italiana *Volta*.

A bordo tutti bene.

I casi di Plymouth.

Da Plymouth, 12:

Due nuovi casi di colera si sono manifestati a bordo del trasporto *Nubia*.

Le autorità hanno deciso che le truppe che vi si trovano a bordo vengano trasportate nel forte preparato per far loro scontare la quarantena, e che il trasporto venga disinfettato.

Gli inglesi in Africa.

Da Londra, 12:

Il *Times* ha da Lagos: « Il primo distaccamento del corpo di spedizione del Niger, composto di 500 uomini e di una flotiglia di vapori, è partito per combattere i Fouilahs ed ha occupato Kabba, al Sud-ovest del Niger ».

BOLLETTINO FINANZIARIO

La situazione delle Borse rimase immutata: attività poca, fermezza predominante, specialmente pei fondi turchi e spagnuoli. Oggi però anche questi hanno subito una lieve reazione, segno evidente che il mercato non regge a movimenti troppo prolungati.

A Parigi sono molto sostenute le azioni degli stabilimenti di credito, e da ciò si vuole desumere che il mercato sia alla vigilia di una vera campagna di affari: si scontenterebbero, insomma, i benefizii che ne avrebbero le Banche. La illazione sembra un po' ardita.

A Londra desta qualche impressione il nuovo, per quanto lieve, restringimento di danaro, avvenuto dopo la *distesa* manifestatasi nei primi giorni dell'anno. Ma si crede che non influirà nella liquidazione.

A Berlino, l'applicazione della nuova legge sulle Borse non ha prodotto effetti visibili sul mercato finanziario. I valori sui quali sono ora proibite le transazioni a termine, continuano a dar luogo ad un'attiva speculazione, grazie ad espedienti escogitati dai *courtiers* e dalle Banche, e sono fermissimi.

La rendita italiana continua ad essere fiacca, tanto che oggi a Parigi aprì a 91 45, ma poi sollevarsi poi un poco a 91 57.

Si fanno correre varie voci di dissensi ministeriali in Italia ed altro; ma la verità è che, mentre il mercato è ancora poco attivo e si dedica specialmente a taluni titoli che, per il momento, sono più in vista, l'aumento avuto la precedenza dalla nostra rendita chiama delle realizzazioni.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 12, ore 12,40. — Mercato calmo ma sempre fermo. Qualche realizzo in italiano, che apre 91 45 per salire 91 57. Meno sicuri anche turchi e spagnuolo.

Genova, 12, ore 13,25. — Rendita in reazione 95 75 — 4 1/2 0/0 domandato 103 05 — Banca più ferma 732 — Meridionali 666 1/2 — Mediterranee 507 1/2 — Rubattino 318 — Raffineria 239 — Cambi richiesti: Francia 104 90 — Londra 26 48 — Germania 129 85.

Borsa di Roma.

Mercato resistente; ma la reazione progressiva segnalata dall'estero influisce nella rendita e nel cambio.

Per fine, la rendita fu segnalata fra 95 80 e 95 77 1/2, chiudendo a questi prezzi. Per contante variò da 95 55 a 95 62 1/2. Il 4 1/2 0/0 fece 103 02 per contante e 103 10 per fine.

Valori pressochè invariati.

Marcia 1250 — Gas 817 — Omnibus 227, 226 1/2 — Condotte 175, 174 — Acciaierie 355 — Metallurgiche 113, 114 — Molini 126 — Risanamento 17 1/2 — Banca Generale 47 1/2.

Cambi in ottima domanda:
Francia vista 104 95.
Londra 26 46.
Berlino 129 75.

BORSA DI PARIGI del 12 gennaio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	100 90
» » 3 0/0 perp.	102 35	102 37
» » 3 1/2 0/0 .	106 02	106 07
Rendita italiana 5 0/0 .	91 45	91 75
Cambio sopra Londra .	— —	25 22 1/2
Consolidati inglesi. . .	— —	111 13/16
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 3/4
Rendita turca (nuova) .	21 1/4	21 27
Banca di Parigi . . .	819 —	822 —
Egiziano 4 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	62 1/8	61 90
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	683 —
Azioni Suez	— —	1260 —
Azioni Panama. . . .	— —	—
Ferrov. Merid. e tirr. .	— —	640 —

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 13 gennaio, a lire 104 91.

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

I signori corrispondenti del Fanfulla sono pregati di rimandare le tessere loro rilasciate, portanti date anteriori al mese di dicembre 1896.

Le tessere saranno rinnovate e spedite ai signori corrispondenti nel corso del mese.

In questa circostanza, facendoci noi un dovere di accompagnare la nuova tessera con delle raccomandazioni che l'esperienza ci ha suggerito, preghiamo i nostri corrispondenti di accludere le tessere vecchie in una loro lettera in cui ci comunicheranno tutte le osservazioni che crederanno di fare nell'interesse del giornale e del servizio di corrispondenza.

Tutte le tessere con date anteriori al mese di dicembre 1896 restano annullate.

Le persone che in passato ci hanno scritto offrendo la loro opera di corrispondente e non hanno avuto risposta, sono pregate di ripetere la loro domanda con questa indicazione: Fanfulla *(servizio di corrispondenza)* Roma.

E a tutti i corrispondenti presenti e futuri ricordiamo fin da ora tre cose: rapidità di trasmissione; sobrietà di forma; scrivere chiaro da un solo lato del foglio.

Ai sofferenti

per tosse, catarro, bronchite raccomandiamo la *Lichenina Lombardi* — per gotta, reumi, artrite raccomandiamo il *Balsamo Lombardi*; ai *diabetici* raccomandiamo le *Pillole Ittiniate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi-Castardi.

Le specialità della ditta Lombardi-Castardi sono le migliori perchè a base scientifica e di effetto assicurato per vasta esperienza.

Vedi avvisi in 4ª pagina.

SIGARETTE Le sigarette della casa BECKSTEIN di *Dresda* incontrano il favore dei fumatori, per la squisita ed aromatica qualità del Tabacco. — La SIGARETTA « DA CAPO » cent. 10 dall'imboccatura d'oro e la HURSAL cent. 8, sono le qualità preferite dai consumatori.

DENTISTA CURION Piazza Barberini N. 47.

Usate il sapol Per abbellire la pelle

SALUTE A TUTTI
senza medicine, [illegible]
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 50 a 80 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarree, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa: **50 anni d'invariabile successo.**

Estratto di 100.000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pinskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Ure: « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi resultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, sono spugnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile, 1886.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonato la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. De Montlooks ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sprossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8: 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15.

Depositi in Roma: N. Saamberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio 116, Gualtiero e Marignani droghieri, George Becker, farmacia inglese piazza di Spagna.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

Pubblicità straordinaria compiacente in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,50
In 3ª pagina: » » » . . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 50 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMPRATUTTA IN 4 PAGINA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *Via dell' Impresa, N. 11. Roma*

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia

ESCLUSIVITÀ E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, bionda. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

☞ Diffidare dalle falsificazioni, esigere e pretendere marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore *A. GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Muciaccia, Via della Maddalena, 46 — E. Montegazza, Via Nazionale, 146 — Bocchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

FERRENOSIO FAVARA

Frat. Favara e Figli Mazzara del Vallo

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso, preparato colle migliori uve del Marsala e sterilizzato con speciali sistemi. — Analizzato dai Prof. Fresenius, Celli, Freda, Plevani. — Premiato a Roma, Amsterdam, Milano, Atlanta, Bordeaux, Buenos Aires ecc.

E' l'unico ferruginoso applicabile.

Contiene dieci volte più di ferro delle acque minerali ferruginose e dei principali alimenti.

Prescritto nelle **anemie, clorosi, cachessie, esaurimenti**, ecc. — I bambini deboli o malaticci ne sono ghiotti. Con acqua o seltz è una bibita deliziosa, rinfrescante, dissetante.

Rappr. generale: **.OMATI** via Vincenzo Monti, 55, Milano.

In ROMA: presso il Banco di Concessioni e rappresentanze di Ettore Mansueti Portici della Stazione, 45.

Si trova anche nelle primarie farmacie e negozi di specialità. Si può anche rivolgersi ai produttori signori **Frat. Favara e Figli, Mazzara del Vallo.**

Pubblicità

Rivolgersi esclusivamente all' Amministrazione del *Fanfulla* viadell' Impresa, 11.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

- Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
- Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
- Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
- Badare alle imitazioni.
- Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

e raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie del Ve.., Mille Forme, malattie, Malaria, ecc.

La cura dalla bibita rinfrescante e digestiva guarisce radicalmente tutte l'acqua

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Wand e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** o del **Guajacolterpin-clericiellino** Dose L. 2 - 3 - 5 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone.*

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**

IN TUTTE LE FARMACIE. ALL' INGROSSO: PARIGI, 30, rue St-Lazare.

UOMINI

Articoli preservativi di gomma e vescica, specialità di Parigi, Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere: **Siegmund Frosch** - Milano, Casellario 124.

Per Inserzioni Amministrazione FANFULLA

Fanfulla è giornale politico e letterario che trovasi in tutti i caffè.

Fanfulla tratta le cose più importanti del giorno.

FANFULLA
Via dell'Impresa, N. 11
Roma

Fanfulla è il giornale più a buon prezzo e ricco di notizie.

La Pubblicità nel Fanfulla è la più utile ed economica.

Per abbonarsi al FANFULLA rivolgersi in Roma via dell'Impresa, 11.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA A 5 CENT. LA PAROLA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, reclame di esercizi e di industrie, e corrispondenze private. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo anche in francobo

IMPOTENZA e STERILITÀ

Sono congenite dall'età o deformità delle parti secondatrici, vengono curate dal **Dr Tonna** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passarella, 2 Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato.— consulti per corrispondenza, L. 10.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 20	17 —	— —
Pisa, Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17
Foligno Ancona	8 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 ■	— —	11 55	16 30	— —
Frascati	7 25	10 —	— —	12 20	†15 5	17 25
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	— —	17 25
Albano Marino	7 10	— —	9 14	†12 25	17 10	— —
Velletri Terracina	6 50	11 ■	15 30	17 20	— —	— —
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 25	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 1	20 1	—
Pisa Genova Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Ancona Foligno	6 45	11 56	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50	— —	19 10	—	*23 25	—
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 56	—
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— —	—
Nettuno Anzio	8 28	12 36	19 15	— —	— —	— —	—
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	†22 40	—
Velletri Terracina	8 2	9 40	15 40	19 15	— —	— —	—
Fiumicino	10 —	18 40	— —	— —	— —	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	—

(Tramwais Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —	— —	—
Bagni . . . . a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 26	19 11	— —	— —	—
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —	—
Tivoli . . . . p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 32	19 12	— —	— —	
Bagni . . . . p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —	
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 36	17 30	19 15	20 53	— —	— —	

N. B. — *La lettera † significa treno festivo.* — * Direttissimo.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 80 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 05, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03. Pulv. Rhei. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis. 015, Ext. Hyoxyam. 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 004, Ol. Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Il diabete fin'ora non teneva una cura razionale e scientifica. Lo ammalato era costretto per mesi all'enorme sacrifizio del cibo carneo assoluto, la qual cosa, per facendo diminuire lo zucchero nelle orine, non giovava a ridare le forze perdute, nè a diminuire le urine e la sete, nè a toglere le molteplici sofferenze del diabetico. Invece la nuova cura della Ditta Lombardi e Contardi permette agli ammalati fin dal primo giorno il cibo misto di verdure, uova, pesci, carne, latte, latticini freschi, pastina glutinata e simili, con vino generoso moderamente. Ed è sorprendente vedere in breve tempo scomparso totalmente lo zucchero dalle urine, tolta la molestia di orinare spesso anche di notte, ripresse mirabilmente le forze abbattute con sensibile miglioramento della digestione e dell'assimilazione. Oramai la cura si prattica con felice risultato in tutto il mondo, ed anche insigni medici l'hanno adoperata su loro stessi rimanendone meravigliati. All'accademia di terapeutica di Parigi fu presentata splendida statistica di guarigioni. Chiunque lo vuole può osservare i molteplici attestati autentici di guarigioni di diabetici gravissimi.

Ne riferiamo uno recente. « Bologna 9 10. 96. Mi mancano otto giorni per ultimare la cura ed avendo io trovato molto giovamento nella mia malattia ed anche il mio medico curante nell'ultima analisi trovata *appena tracce di parte saccherina* nell'urina analizzata, così domando di ripetere la cura e le mando per mezzo cartolina vaglia l'importo delle Pillole litinate Vigier e del Rigeneratore... .. Nastrini Federico, caposarto del reggimento cavalleria Umberto I (23°).

E ne riferiamo un altro più recente:

Preg. Sig. Lombardi e Contardi — Napoli

Aquino 27 Novembre 1896. Affetto da diabete da oltre 4 anni, dopo aver tentato con altri metodi di cura sempre infruttuosamente, mi ero persuaso al mio destino, quando da un mio amico mi fu dato di leggere sui giornali il suo ritrovato. Allora si fu che il dì 11 ottobre le trasmisi L. 12 per un mese di cura. Dopo 10 giorni di cura feci eseguire l'esperimento e con mia soddisfazione si trovò l'urina bianca (scomparsa totale del glucosio), e così da 10 giorni in 10 giorni rinnovavo il saggio e la trovai sempre soddisfacente. Non ci è da mettere in dubbio l'efficacia di tale rimedio. Posso attestare che le Pillole Vigier e il Rigeneratore Lombardi e Contardi contro diabete danno un risultato sorprendente, dal che dopo 5 giorni di cura presentiva che le mie forze si rianimavano e così in prosieguo. posso attuare pure che durante la cura mi son cibato anche di farinacei. Prego rimettermi altre 4 bottiglie di Rigeneratore, due per mio uso, altre per miei amici. Soddisfatto vengo a ringraziarvi per il buon risultato ottenuto dal loro speciale rimedio (Pillole litinate Vigier e Rigeneratore Lombardi e Contardi) il quale ha prodotto una pronta guarigione del mio male *diabete*. Gradiscano i miei saluti augurando loro felicità per sempre. Vincenzo Carcione. »

La cura completa per un mese (1 Scat. Pillole litinate Vigier e 2 fl. Rigeneratore) si spedisce in tutta Italia per L. 12, estero Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Quercia 16.

La virilità esausta (impotenza) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col **R generatore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi.** Si ranima il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il D.r Stocco di Cavarzere scriveva il 10 7,96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze ». Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16

Le malattie segrete essenzialmente infettive si prevengono e si curano solo con i precetti scientifici della scienza antisettica; tutti gli altri rimedi sono a base di empirismo, quindi dannosi. Solo la Iniezione antisettica Lombardi e Contardi previene e cura la blenorragia e le altre malattie segrete. Non contiene sostanze metalliche, o corrosive, o velenefiche, quindi non dà mai restringimento. La secrezione più cattinata finisce dopo poche applicazioni. Molti sofferenti guariti chiamano l'Iniezione antisettica *l'acqua sul fuoco*. Per queste ragioni scientifiche e pratiche contro la blenorragia e tutte le altre malattie segrete deve usarsi solo la Iniezione antisettica. Costa L. 2,50, per posta 3,25, quattro fl. L. 10, in tutto il Regno. Valuta anticipata all'Unica Fabbrica Lombardi Contardi. Direz. e prop. Chim. Nicola Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi, nevralgie e simili spesso costituiscono le più moleste sofferenze dell'umanità. Dipendono sempre localmente o da aumento del siero contenuto nella guaina che circonda ogni nervo o da ispessimento dei tessuti circostanti. In ogni caso la scienza ha trovato nel Balsamo Lombardi a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0,0) il rimedio efficace per eccellenza. — I dolori gottosi più insopportabili, il reumatismo più doloroso, le nevralgie più ostinate trovano nel Balsamo Lombardi il sollievo immediato, ottenendosi la guarigione dopo poche applicazioni. Nessun altro prodotto è tanto benefico ed istantaneo, ed il Balsamo Lombardi ha sempre destato la meraviglia nei sofferenti. Si usa esternamente senza arrecar mai alcun danno alla salute. Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa del costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli (Quercia 16).

La sifilide fin da' tempi antichi si curava benissimo con la Salsapariglia ed i legni indiani. Oggi queste stesse sostanze vengono esaurite con i moderni progressi scientifici, quindi si ottiene un prodotto cento volte più efficace, chiamato *Smilacina* dal principio attivo della salsapariglia (20 0,0). Con la Smilacina si purifica completamente il sangue, quindi scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le piccole bollicine purulenti, gl'ingorghi delle glandole ecc.

La Smilacina si unisce eccellentemente al ioduro di potassio, facilitandone la digestione. La Smilacina toglie dall'organismo la *materia peccans* che dà tanta molestia all'individuo e poi si rispecchia dolorosamente sui figli. La Smilacina usata anche nei casi di Sifilide congenita nei bambini ha dato effetti splendidi. Con la Smilacina al ioduro si cura benissimo la sifilide senza gl'inconvenienti del mercurio, come debolezza cassa, caduta dei denti e dei capelli, ulcerazione delle gengive ecc. ecc

La Smilacina costa L. 5 — per posta un fl. L. 5,75, tre fl. L. 15 in Italia. La cura completa contro la sifilide si compone di tre fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. di soluz. ioduro di potassio purissimo e si spedisce in Italia per L. 21, estero Fr. 25 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Quercia 16.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Edizione della Domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	16	9	5 —	22	11	6 —
del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 13

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.
a Milano presso E. L. Obliaghi, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Rivetto, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Camocio di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente nella casa di Pubblicità Bonaspalli in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea — Nelle quarta pagina speciali speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 14 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

PER IL 1897

ANNO XXVII DEL FANFULLA

Ad evitare interruzione nell'invio del giornale, si pregano i signori Associati, che ancora non abbiano rinnovato l'abbonamento a volerlo rinnovare senza ritardo. La spedizione del giornale verrà sospesa ai vecchi abbonati, che non abbiano rinnovato in tempo.

Il modo migliore e più semplice per abbonarsi, e il solo per godere della riduzione concessa eccezionalmente sul prezzo dell'abbonamento, è dirigere una cartolina-vaglia all'Amministrazione del Fanfulla (Roma, Via Impresa, 11).

Ecco i prezzi per gli abbonamenti *annui e semestrali per Roma e per tutto il Regno:*

Abbonamento annuo al « Fanfulla » quotidiano Lire 18

Abbonamento semestrale al « Fanfulla » quotidiano Lire 9

Prezzo d'abbonamento per l'estero il doppio.

ABBONAMENTO ANNUO

al Fanfulla quotidiano ed al Fanfulla della Domenica

Lire 22

Il modo più semplice per abbonarsi, e per ottenere le dette facilitazioni eccezionali è inviare cartolina-Vaglia al seguente indirizzo:

Amministrazione FANFULLA - ROMA.

Ci riserviamo di dare la lista dei nuovi ROMANZI per l'anno 1897, essendo ancora in trattative con valenti scrittori italiani ed esteri.

ROMA - 13 Gennaio 1897

La questione del giorno

Prendiamo anche noi la parola a proposito di una questione delicatissima che si va da un po' di tempo dibattendo in gran parte della stampa italiana; e prendendo la parola dichiariamo subito che non è intendimento nostro di pronunziarci per l'una o per l'altra delle soluzioni in contesa. Noi non vogliamo esprimere il nostro modestissimo parere che su di un lato della questione stessa, in sè e per sè, vale a dire da un punto di vista semplicemente ed assolutamente obbiettivo.

I lettori capiscono subito che alludiamo alla contesa circa alla possibilità, alla probabilità, alla evidente o non evidente necessità, alla maggiore o minore convenienza politica, per il Gabinetto o per l'opposizione, di un appello al paese affinchè rinnovi la sua rappresentanza elettiva.

Ora, due semplici appunti vorremmo fare, e il primo è questo: coloro i quali combattono la tesi delle elezioni deplorano la « mirabile disinvoltura con cui gli interpreti più autorizzati del Governo conservatore trattano la Corona e le sue prerogative in un argomento di cui la lettera e lo spirito dello Statuto la rendono arbitra assoluta ».

E' più che giusto. Se qualcuno, per sostenere che le elezioni si dovrebbero fare o sarebbe più conveniente di facessero, ha tratto in campo, in un modo o nell'altro, la Corona, quegli ha commesso un errore di diritto e un errore di tattica politico-costituzionale.

Un errore di diritto perchè l'articolo 9 della nostra legge fondamentale stabilisce che « il Re convoca ogni anno le due Camere, può prorogarne le sessioni, e disciogliere quella dei deputati; ma in quest'ultimo caso ne convoca un'altra nel termine di quattro mesi ». Si vede che basta il decreto reale, e non occorre la legge nè il caso previsto dalla legge, come fissano alcune Costituzioni.

Un errore di tattica, e di tattica imposta dallo spirito più evidente della legge stessa e delle stesse irrefutabili necessità del sistema, perchè la responsabilità d'ogni atto del Governo spetta ai ministri, che debbono controfirmarlo. Ora codesta firma si esige appunto per determinare una responsabilità da una parte e per escluderla assolutamente dall'altra.

Ma se i due errori, di diritto e di tattica, sono imputabili a chi fa scendere in campo la Corona pretendendola favorevole o cercando provare, con maggiore o minore prudenza di parola, che dovrebbe accogliere favorevolmente il consiglio, che i suoi ministri le abbiano dato o siano per darle, di chiudere una legislatura; non sono essi anche imputabili a chi la fa scendere in campo, pure con maggiore o minore prudenza di parole, per sostenerla contraria e per cercar di provare che dovrebbe respingere quel presumibile consiglio? L' « arbitrio assoluto » ci sarebbe in un caso e sparirebbe nell'altro?

Questo ragionamento conserva poi tutto il suo valore anche per il caso dei molti i quali proclamano che sciogliere la Camera non si può se non in alcune determinate evenienze, che non enumerano tutte, ma fra cui pongono per prima quella di un conflitto fra Ministero e rappresentanza della nazione. Se è giusta la teoria dell' « assoluto arbitrio », perchè venire allora a limitarlo con questa più o meno precisa o più o meno corretta predeterminazione di casi in cui lo scioglimento sarebbe ammissibile?

E chi può sostenere, e come si potrebbe sostenere che per lo scioglimento di una legislatura sia proprio indispensabile quel conflitto, e non vi siano, invece, altri casi, di tutt'altra natura, che è supponibilissimo si presentino nel corso della vita costituzionale di un paese, che possono aver importanza anche molto maggiore del conflitto stesso, e dei quali, appunto per il loro carattere estremamente delicato, e tale da richiedere una sensibilità politica più squisita, si comprende che conosca e decida il potere più alto nello Stato?

Questo volevamo dire, e non altro. Errori, come abbiamo detto, di diritto e di tattica, ci pare che, nel calore di una disputa così appassionante, se ne commettano da ambedue le parti; ed è un guaio perchè, siano quali si vogliano, le decisioni che prenderà il Ministero in una questione della quale da tante parti si afferma ch'esso voglia occuparsi, certo è che dell'arbitrio della Corona sarà fatto uso del tutto corrispondente all'interesse meglio inteso della nazione.

(?)

Giorno per Giorno

La conferenze al Collegio Romano.

La Società per l'istruzione della donna comunica il seguente programma delle conferenze per il 1897:

« Affinchè meglio appariscano gli intenti che la Società nostra volle sempre proporsi, le conferenze saranno d'ora in poi raccolte sotto un sol titolo che quasi le dichiari e le illustri.

Detti oratori tratteranno dei *Progressi nella società umana* — tema vasto ad attraente — che non si potrà certamente esaurire in una sola serie di conferenze e per il quale occorrerà toccare molti e svariati argomenti che, forse a chi non guardi bene addentro possono sembrare disparati, mentre sono strettamente congiunti da un nesso ideale. »

Ed ecco l'elenco delle conferenze:

14 gennaio. Isidoro Del Lungo: « Il progresso dell'idea unitaria nella storia d'Italia » — 21 detto. R. Garofolo: « L'individuo e l'organismo sociale » — 28 detto. Ernesto Masi: « Il progresso negli studi storici » — 4 febbraio. Giacosa Piero: « Le recenti scoperte della fisiologia » — 11 detto. Giacosa Giuseppe: « Il Teatro » — 18 detto. Enrico Panzacchi: « La letteratura e l'arte ai giorni nostri » — 4 marzo. Guido Pompilj: « La libertà » — 11 detto. Morselli: « Il problema della Psiche umana nel secolo XIX ».

Emilio Zola e l'Accademia.

A proposito della intervista alla quale accennammo a della intenzione di Zola di posare sempre la sua candidatura, si nota che optando per il seggio vacante per la morte di Challemel Lacour, Emilio Zola sollecita per la diciannovesima volta, dal 1° maggio 1890, i suffragi dell'Accademia francese.

Gl'immortali morti dei quali Zola desiderava fare l'elogio sono i seguenti:

Nel 1890, Emilio Augier (due elezioni) sostituito da Freycinet; nel 1891, Octavio Feuillet, sostituito da Pietro Loti; nel 1892, de la Gravière, sostituito da Lavisse; nel 1893, Maynier, sostituito da Bernier; Camillo Rousset, sostituito da Thureau-Dangin; Renan (due elezioni) sostituito da Challemel-Lacour; John Lemoine, sostituito da Brunetière, nel 1894, di Mazade, sostituito da d'Heredia; Taine, al primo giro solamente; Leconte de Lisle, sostituito da Hennequy; nel 1895, Duruy, sostituito da G. Lemaitre; nel 1896, di Lesseps, sostituito da Anatole France, Camille Doucet, sostituito da Costa di Beauregard; Pasteur, sostituito da Gaston Paris; Leone Say, sostituito da Alberto Vandal, e Alessandro Dumas sostituito da A. Thuriet.

In questi diversi tentativi, il più gran numero di voti raccolto da Zola è stato di undici.

Ibsen.

La stampa di Cristiania accusa Ibsen di mancare di patriottismo. Ibsen ha venduto al direttore del teatro svedese, signor Lindberg, il diritto esclusivo di rappresentare il suo nuovo dramma *Gian Gabriele Borckmann* in tutta la Norvegia, tranne che a Cristiania.

Il fatto ha provocato in tutti i norvegiani una grande irritazione. Essi rimproverano a Ibsen di essersi lasciato guidare puramente dall'interesse, egli che possiede una egregia fortuna — almeno un milione di corone — cedendo il diritto di rappresentazione del suo nuovo dramma a uno svedese, a detrimento dei direttori dei teatri norvegiani.

La conclusione è che a Bergen, dove tutti i drammi di Ibsen hanno avuto la loro prima rappresentazione, si son dovute interrompere le prove di *Gian Gabriele Borckmann*, che era pronto per la recita.

Rubinstein.

Gli ammiratori e amici di Antonio Rubinstein insistettero spesso presso il maestro per deciderlo a scrivere le sue *Memorie*. Rubinstein si rifiutò sempre, dichiarando che si « vedrebbe costretto a passare sotto silenzio gli episodi più piacevoli della sua vita ». Però ha lasciato un fascicoletto di *Pensieri*, che si riferiscono nella maggior parte ai principali avvenimenti della sua esistenza artistica, e che potranno servire al biografo come ricordi personali. La rivista tedesca *Vom Fels zum Meer* ha cominciato la pubblicazione di questi *Pensieri*.

Rubinstein ha affrontato tutti i soggetti, ecco quel che dice sulla musica e le donne.

La musica e Rubinstein.

Si è sorpresi di trovare un pensiero come questo: « Se dovessi classificare le sinfonie di Beethoven secondo il loro valore artistico, proporrei l'ordine seguente: 1° *do* maggiore; 2° *re* maggiore; 3° *si* bemolle maggiore; 4° *fa*; 5° pastorali; 6° *la*; 7° eroica; 8° *do* minore; 9° *re* minore. » Rubinstein professa mediocre stima per il sistema wagneriano: « Quando le idee musicali fanno difetto, egli dice, il *leitmotiv* viene fortunatamente a riempire le lacune. » Egli ha notato che i cantanti sono vanitosi e gelosi. « Essi hanno un modo singolare di lodare i loro compagni, essi dicono: « X... è un meraviglioso, un sublime artista!... Ma quel povero X... era certamente mal disposto il giorno in cui cantammo insieme nella scena di Z..., dove trovò il modo di fare un fiasco pietoso. »

Le donne e Rubinstein.

Le donne hanno una larga parte nelle preoccupazioni di Rubinstein. Egli si dichiara avversario assoluto delle rivendicazioni femministe: « Io non comprendo perchè le donne reclamino diritti nuovi, in tutti i tempi e in tutte le cose esse hanno sempre il previlegio dell'ultima parola. Chiedendo diritti speciali, mi pare che esse si procurino una diminuzione dei diritti acquisiti ». Ma si fa perdonare questa audacia con la galanteria di altre massime: « Io preferisco, egli dice, la società delle donne a quella degli uomini, e pure amo più la foresta che il prato di fiori. Ho sempre avuto l'idea di scrivere una composizione intitolata: *Amore*, tema e variazioni. Un tempo io trovavo facilmente il tema, ma mi mancava la scienza. Ora sono abbastanza sapiente per scrivere le variazioni, ma mi manca il tema ». E ancora: « Il carnovale è alla stufa quel che il *flirt* è all'amore ».

Sir Enrico Irving-*Napoleone*.

Al Lyceum di Londra, verrà rappresentata fra breve *Madame Sans-Gêne* di Sardou e Moreau. Sir Enrico Irving interpreterà la « parte » di Napoleone.

L'attrattiva di questa rappresentazione non sarà soltanto nell'interpretazione che farà del personaggio il grande attore inglese d'accordo con Irving, gli autori introdurranno una lieve variante al prologo. Si vedrà Bonaparte — semplice capitano — fare una breve apparizione nella lavanderia di Caterina Hubscher.

Un amico diceva a Irving, a proposito di questa rappresentazione che interessa tanto Londra:

— La maschera del grand'uomo, realizzerà certo in modo meraviglioso. Ma la statura. Napoleone era piccolo, voi siete alto.

— Sì, ma vi è il costume — rispose sir Irving sorridendo — il costume leggendario, che dà molto all'illusione. Questa è la mia grande preoccupazione.

E' riconosciuto che al teatro si può vestire e truccare come Irving, meglio no. E' un suo dono speciale. Al principio della sua carriera, si rappresentava *Richelieu*; e gli venne affidata la « parte » del gran cardinale. Quando apparve sulla scena, fu un grido di ammirazione in teatro. Si sarebbe detto un ritratto del tempo dipinto dalla sua cornice.

Guglielmo Wolkmann.

E' morto a Lipsia, a cinquantanove anni, l'editore di musica Guglielmo Wolkmann, successore di G. Haertel e socio da trent'anni nella celebre casa Breitkopf e Haertel di Lipsia. Era consigliere municipale di Lipsia, e membro della pubblica assistenza. Il comproprietario O. de Hase continua a dirigere la casa Breitkopf e Haertel.

★

La Rivista.

« Rassegna mineraria e delle industrie minerallurgiche e metallurgiche ».

Sommario del numero 2, vol VI, anno XI. Roma, 11 gennaio 1897.

Le nostre industrie minerallurgiche e metallurgiche nel 1895. Storia ondulata, *Paolo Michaelis* — Il Sindacato americano dell'acciaio — Miniere di zolfo dell'Alto Fermo — La scoperta dei diamanti nel Sud-Africa, *Ingegnere Stanislao Varvelli* — Un nuovo processo di fabbricazione dell'acciaio — Note pratiche — Notiziario.

★

Per finire.

La signora X... rivolge acerbi rimproveri al precettore del figliuolo, che è stato veduto con lo scolare in un *café-chantant* dei più allegri.

Il precettore, quando la signora X... piglia fiato:

— Questo, signora, fa parte del mio metodo di educazione... Io comincio dal mostrare a vostro figlio il mondo che egli non deve frequentare.

N. Nanni.

Gli Inglesi in Africa

Credo che l'abbiano già detto. A ogni modo se non l'hanno ancora detto, lo diranno certamente. Ecco che cosa fa l'Inghilterra di fronte al massacro di una sua spedizione, esclameranno essi indignati ancora una volta, quantunque l'indignazione anche adesso si appalesarà inutile o fuori di luogo.

Perchè quello che fa l'Inghilterra, la grande potenza coloniale, la sola che abbia saputo fare della politica coloniale (e in questo siamo d'accordo) è ciò che ha fatto o si apparecchia a fare anche l'Italia ora al Benadir. E io non dico con questo che ci sia molto da congratularsi con l'Italia.

Ma supponiamo che l'Italia faccia molto meno dell'Inghilterra, non faccia anzi nulla addirittura e all'occasione avverta la Società del Benadir che dovendo essa raccogliere i frutti della colonizzazione intrapresa, provveda anche a mettere a dovere i Somali: il Governo vedrà con occhio benevolo l'opera sua ecc. ecc. Ebbene, senza insistere troppo sul fatto che questo linguaggio di un governo sarebbe precisamente *più inglese* di qualunque altro, io non credo che al Ministero d'oggi sarebbe da muoverne rimprovero alcuno.

Un paese non deve fare altra politica di quella che può: un governo il quale voglia fare la politica che il paese non può sappiamo bene, sappiamo fin troppo a quali sventure lo condanna irrimediabilmente.

La storia coloniale, che non è un monopolio degli energumeni, e che abbiamo finito col dover imparare *dopo*, mentre sarebbe stato meglio averla saputa un po' meno vagamente *prima*, la storia coloniale, e la storia coloniale inglese prima di ogni altra, è piena di rinunzie, di abdicazioni, di ripiegamenti, quando l'ostinazione appariva pericolosa, quando la pervicacia poteva trascinare più lungi del ragionevole.

Con questo che l'Inghilterra, pur commettendo errori, non è mai giunta alle colpe che prepararono a noi la sventura, al nemico, a malgrado del valore dei nostri, un trionfo, diventato argomento di meraviglia allo stesso vincitore.

♠

Chi scrive di politica, a proposito di un dato fatto, anche se scrive per obbedire a un preconcetto, a un pregiudizio, anche se scrive in mala fede, non deve dimenticare il momento in cui scrive, le condizioni nelle quali il fatto è avvenuto, non deve dimenticare principalmente che a questo mondo nessuna cosa va considerata in sè, ma che tutto si collega in una catena di cause e di effetti, e di circostanze relative che escludono ogni giudizio assoluto.

Così, mentre sarebbe ingiusto attribuire al solo Ministero passato la responsabilità intera di quello sciagurato equivoco che fu sin dal principio la politica coloniale italiana, è assurdo e imprudente chiedere conto al Ministero attuale di ciò che avviene ora in Africa come conseguenza delle disgrazie toccateci sotto il gabinetto precedente; è poi, assurdo, imprudente e degno di nota particolare nella storia delle aberrazioni umane che ne chiedano ragione esclusivamente coloro che incoraggiarono le follie e che vorrebbero vederle ricominciare..... forse per poterle rimproverare anche poi al Ministero Di Rudinì.

Gli inglesi fanno una spedizione per punire il massacro dei loro connazionali? E' naturale. Prima di avventurarsi nella regione del Niger, l'Inghilterra aveva dovuto prevedere tutte le difficoltà, calcolare tutti gli eventi, paragonare i sacrifizi coi vantaggi, sapere che cosa avrebbe fatto nei nuovi territori annessi o aperti semplicemente al suo commercio, se riuscirà nell'intento propostosi. Che cosa abbiamo saputo fare noi finora in quell'Africa che abbiamo occupata? Dove sono i commerci che vi abbiamo stabilito? Che cosa v'importiamo? Che cosa ne esportiamo? Finora vi abbiamo importato dei giovani forti e robusti, e ne abbiamo esportati danni e rovine.

Lasciamo Massaua e tutta l'espansione verso l'Abissinia. Ma che cosa abbiamo fatto di Assab? Una volta ho sentito parlare del caffè di Assab. Non so se fui esattamente informato, ma mi si diceva che non era ignoto al commercio internazionale di Europa una qualità di caffè, affine al moka, che era conosciuto appunto col nome di caffè di Assab, dallo scalo dove una volta gl'indigeni lo portavano a vendere ai commercianti europei. Ora credo che questa qualità, ossia la qualità con: designata, abbia cambiato nome, perchè per altra via il caffè di Assab è andato a finire nelle mani degli inglesi, per cui la politica coloniale è in gran parte il commercio dei coloniali.

E per questo g'i inglesi quando hanno messo gli occhi su qualche parte del mondo, da cui sanno di poter ricavare profitto proporzionato allo sforzo occorrente, non lesinano nelle spese, e, all'occasione, non si sgomentano dei sacrifizii. Salvo però a piantare Gordon Pascia a Kartum e a lasciarlo trucidare orribilmente dai mahdisti, quando l'impresa appariasce disperata, quando i sacrifizii appariscono superiori ai benefici.

Ma noi?

♠

Noi siamo andati ad accamparci nell'Africa più disgraziata perchè i greci, i parsi, i francesi, gli austriaci potessero far meglio i loro affari; non abbiamo saputo imprimere nessun carattere utile alla nostra colonia Eritrea, abbiamo scartato la forma agricola, non abbiamo fatto nulla per il tipo commerciale, abbiamo con leggerezza e con impreparazione preparato il disastro, facendo semplicemente da comodino a chi, della politica coloniale meglio esperto, a un dato momento forse ritrarrà quegli scarsi guadagni che da un assicurato traffico di merci e carovane si potrebbe sperare.

Questa è stata la politica coloniale nostra finora. E tale sarà finchè, se politica coloniale deve essere, non sapremo determinare il nostro programma e circoscriverlo a uno scopo conseguibile, senza lasciarci confondere dalle declamazioni dei monomaniaci sinceri o finti, che, appena si pronunzia la parola Africa, si mettono subito a farneticare.

O. B. Server.

*** Irriverenze verso il Pontefice.

Siamo abituati a trovarne tratto tratto nei giornali clericali, e non ce ne meravigliamo più, ci stupisce però di trovarne una, e delle più smaccate, nell'*Osservatore romano* di ieri sera, poichè l'*Osservatore romano* quando parla del Papa e del Vaticano è abituato a una lodevole misura, almeno di parole.

A proposito di Menelik, l'*Osservatore* giustamente rileva che la situazione attuale del Negus, certo per lui molto lusinghiera, deriva in gran parte dalla follia politica e dalla inaspienza militare di chi gli ha procurata la vittoria.

Veramente l'*Osservatore* vorrebbe generalizzare la follia e l'inaspienza a tutta la nazione, il che, oltre essere ingiusto, vieterebbe all'autorevole giornale clericale di contrapporre in avvenire, come si è compiaciuto di fare tante volte in passato, la nazione ai suoi governanti.

Ma passiamo oltre: veniamo all'irriverenza. Dopo aver constatato che il Negus deve agli errori di una politica insana la sua presente situazione, sapete a chi lo paragona l'*Osservatore romano*? A Sua Santità Leone XIII.

« E' avvenuto quindi in Africa per Menelik e per l'Etiopia quello che è accaduto in Italia pel Papa e per la Chiesa ».

Parole testuali. Se le avesse scritte un giornale voltairiano, scettico, libero pensatore, l'*Osservatore* si sarebbe sdegnato e avrebbe avuto ragione di sdegnarsi, avrebbe dimostrato e non avrebbe avuto difficoltà a dimostrare che il Pontefice romano è il rappresentante di ben altra autorità e grandezza che non il Negus, e che voler fare della Chiesa romana un'Abissinia spirituale significa non sapere nè il rispetto che si deve alla Chiesa nè che cosa sia l'Abissinia.

Non si paragonano cose tanto disformi tra loro quando per la più elevata si ha quella venerazione che è doverosa anche per chi non scrive nell'*Osservatore romano*.

Ma della sua irriverenza l'*Osservatore* è stato punito nell'articolo stesso.

Così in un periodo egli è venuto a riconoscere che dopo il 1870 « il *Papa* è giunto quasi direbbesi all'apice della sua autorità spirituale e del suo prestigio morale » per ritornare a parlare poi nel periodo seguente di ciò che è stato fatto dai liberali « in danno della Chiesa e del Papa ».

L'apice dell'autorità spirituale e del prestigio morale, sarebbe dunque un danno per la Chiesa e per il Papa? La gloria e la grandezza sarebbero dunque per il Papa nell'essere paragonato al Negus negli articoli dell'*Osservatore Romano*?

Parlamenti esteri

Camera francese.

Parigi, 12. — Il deputato Brisson viene rieletto presidente della Camera, senza competitori, con 295 voti sopra 367 votanti.

Parigi, 12 — Vengono rieletti i quattro vicepresidenti della passata sessione, Poincaré, Deschanel, Sarrien e Isambert.

La madre dell'imperatore del Giappone.

Tokio, 13. — E' morta l'imperatrice, madre dell'imperatore regnante.

CRONACA DEL MARE

Rio-Janeiro, 10. — E' giunto il piroscafo *Colombo*, della Navigazione italo brasiliana.

Marsiglia, 2. — E' giunto il piroscafo *Scandia*, della Compagnia amburghese-americana.

Genova, 13. — E' giunto il piroscafo *Fulda*, del Norddeutscher Lloyd.

L' " ORCHESTRALE ROMANA „

Le prime rondini annunziano la primavera, il primo concerto dell'Orchestrale romana prelude alla primavera della musica.

Non conta quel che si fa nei teatri melodrammatici ridotti ad uno solo, mentre città italiane meno importanti di Roma, come Firenze, ne hanno quasi sempre due, che lottano in una concorrenza di cui il beneficio è tutto risentito dal pubblico. Contano invece, nel campo della musica, le belle manifestazioni artistiche dei tepidi pomeriggi invernali, quando in una sala ampia e sonora si raccolgono, senza aristocratiche e odiose distinzioni di posti, i cultori più appassionati, i buongustai più imperterriti della musica sinfonica.

Raramente vi si discute, perchè le opere che si eseguiscono o hanno per sè l'appannaggio di un gran nome, o il suffragio unanime di tutti i pubblici più intelligenti. La gente che interviene a queste feste intellettuali, anche se obbedisca a una legge tirannica della moda che dice essere di *buon tono*, abbonarsi ai concerti dell'Orchestrale o a quelli altri promossi dall'Accademia di Santa Cecilia per merito principale dell'egregio presidente conte di San Martino, cotesta gente si avvia di grado in grado ad acquistare una maggior finezza di gusto, a squarciare quei veli di nebbia dietro ai quali si nascondevano per i profani le luminose creazioni del genio, a comprendere, insomma, che non tutta la musica sta nel dramma parlato e cantato sulla scena.

Se non è più permesso, come ai tempi del compianto umorista toscano Yorick, giocare di barzellette e di arguzie sul cigno e sull'armatura-cassettiera di Lohengrin, anche darebbe prova di mancanza assoluta di coltura chi gridasse oggi il *crucifige* alle Sinfonie di Haydn, di Mozart, di Beethoven, perchè è musica tedesca e noi abbiamo bisogno di sentire accarezzate le orecchie dalle facili melodie rossiniane e donizettiane. Una scuola di iconoclasti vorrebbe anzi distrutti tutti gl'idoli adorati finora sul teatro, e restringere il campo dell'attività intellettuale nella musica senza parole. Idea pazza ed assurda: ma che rivela, se non altro, i progressi fatti nel mondo del pensiero umano da questa nobile fonte di commozioni artistiche, cioè dalla musica che può fare a meno dei versi più o meno mediocri di un librettista, e non domanda, suprema delle tirannie, un impresario pronto a pagare ogni sera le tre, le quattro, le cinquemila lire a una gola sufficentemente canora.

Queste due illustri rivali, la musica vocale e la strumentale, combattono fino dai primi anni del secolo una battaglia tenace. Prima d'allora, quando la Sinfonia non era assorta alle grandi contemplazioni dell'universo morale, il melodramma potè mantenere inviolato ed incontrastato l'impero proprio ma con la comparsa del Beethoven i fati cambiarono, la Sinfonia accennò a volere usurpare il primo posto con i due genii sbrigliati di Wolfango Mozart e di Gioachino Rossini entrava terzo il Beethoven: alle fantasie ariostesche di quei due si mescolava la profondità shakespeariana del terzo.

E la Sinfonia raggiunse la sua ultima perfezione.

Nel concerto dell'Orchestrale d'ieri, il primo nome segnato nel programma era quello di Giuseppe Haydn, che gli storici della musica riconoscono unanimi come il creatore della Sinfonia. Sereno anche nella mestizia, semplice anche nelle più dotte complicazioni dello strumentale, il classico Haydn è dei maestri del passato secolo (lasciamo stare il Mozart che non ammette confronti con alcuno) il più completo ed il più simpatico. Inventore di una nuova forma dell'arte, piace e piacerà sempre per la gentilezza squisita delle melodie carezzevoli, ricche di pensieri originali e graziosi, anche se non penetrano a scuotere le anime con gli impeti tumultuosi del Beethoven. Talvolta, come nella Sinfonia Militare egregiamente eseguita ieri alla Sala Dante, anche l'Haydn si accende di marziali entusiasmi: ma poi il sorriso perenne torna a diffondersi, e illumina la bella geniale composizione. Egli è sopratutto classico, ma di un classicismo che non ha che veder nulla con le rigide inamidature accademiche. E' umano il suo canto, perchè esprime i sentimenti dell'anima umana: e se a lui mancano le audacie rivoluzionarie dell'autore delle Nove Sinfonie, non è certamente inferiore a lui nella grazia, nella leggiadria, nella soavità.

L'Orchestrale Romana, mimando le quattro parti della Sinfonia dell'Haydn con una diligenza straordinaria, e colorandola con giusta distribuzione di chiaroscuri, rese un riverente omaggio all'uomo che schiuse trionfalmente la via ai due successori grandissimi.

Nè furono minori i pregi della esecuzione nella *Ouverture* scritta dal Beethoven per la commedia *Re Stefano* del Kotzebue, poi nella *Berceuse* e nelle *Danze norvegiane* del Grieg.

E qui non posso non accennare che il programma d'ieri, ingegnosamente combinato dal bravo Ettore Pinelli, fu, come si direbbe nel gergo teatrale, una vera fatica specialissima per l'eminente professore di oboè Ciro Tramontano. Del quale non dico davvero nulla di nuovo affermando che egli è il primissimo fra i primi oboè d'Italia: e ieri, con la molteplicità degli *a solo* toccatigli così spesso nel programma del Concerto, suscitò una schietta ammirazione per la dolcezza veramente straordinaria della voce, per la carezza continua di quelle note che entrano per gli orecchi nelle anime e le commuovono. Quando la musica dei grandi è intesa e interpretata come la intende e la interpreta il Tramontano, e sono degni compagni di lui un Forino, un Desanctis, un Jacobacci, un Magnani, un Franceschini, un Bucci, allora i Concerti sinfonici diventano solennità vere e proprie, improntate, quasi direi, di un carattere religioso.

Manifesterò, per concludere, un modestissimo voto, e lo offro sull'altare capitolino su cui troneggia l'egregio senatore e principe Ruspoli. Il voto mio eccolo: che nelle dee ore destinate ai Concerti dall'Orchestrale si chiudano, per ordine del sindaco, i rubinetti della scrosciante fontana di Trevi: una fontana di armonia sonante quanto volete, ma che stona terribilmente nei pianissimi e negli *a solo* dell'Orchestra. E io scommetto che della opportuna disposizione, se il principe Ruspoli si compiacerà adottarla, la prima persona a rallegrarsene sarà l'augusta Regina d'Italia, frequentatrice assidua di questi Concerti.

Tom.

CRONACA ESTERA

Incidente a Melilla.

Madrid, 13. — Un gruppo di mori tirò alcuni fucilate su alcuni soldati della guarnigione di Melilla e poscia fuggì.

Scioperi.

Amburgo, 13. — Il porto franco è stato chiuso ieri agli scioperanti.

Tutti gli sbocchi sono guardati dalla polizia.

Coloro che si rifiutano di obbedire alle ordinanze delle autorità, vengono arrestati.

La peste.

Suez, 13. — Si è manifestato a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco *Imperator* un caso sospetto di peste bubbonica. L'*Imperator* sconterà una quarantena di sette giorni.

CRONACA ITALIANA

Investimento presso Falconara.

Ancona, 13. — Il piroscafo *Drepano*, della Navigazione generale italiana, che aveva investito, causa fortissima nebbia, alla Palombina, presso Falconara, è stato felicemente disincagliato questa notte mercè i pronti soccorsi inviatigli, ed ora si trova qui ormeggiato.

Da Catania.

Catania, 12 (*Giro Cutore*). — Venne inaugurato, con grande concorso di autorità, signore e signorina, uomini politici e pubblicisti, il nuovo asilo infantile « Principe di Napoli ».

Parlò, applauditissimo, il duca Imbert, presidente dell'asilo, a cui rispose con opportune parole il prefetto Dall'Oglio.

Vennero fatte speciali congratulazioni al segretario della Commissione per gli asili, cavalier Carlo Leonardi, che è stato anima ed iniziatore di tale istituto.

— E' stato qui di passaggio monsignor Fiorenza, nuovo vescovo di Siracusa.

DI QUA E DI LA

La *Valtellina* di Chiavenna ha da Montespluga:

« Si assicura che per Sant'Antonio, 17 corrente, i frequentatori estivi della rinomata villa Adele di Madesimo si sono dati convegno per effettuare una gita sullo Spluga, godendo di un imponente spettacolo siberiano per la gran massa di neve che quest'anno ricopre questa superba nostra montagna.

L'attraente spedizione sarà capitanata da Giosuè Carducci, e fra gli altri vi prenderanno parte varii componenti delle famiglie Maggi e Franchi di Pavia e Guasta di Milano.

Da Chiavenna alla Madonna di Gallivaggio la strada verrà percorsa con comode carrozze, e da Gallivaggio alla Dogana dello Spluga si proseguirà con non meno comode slitte.

La simpatica brigata farà colazione alla Dogana, ove si hanno ben tre metri e mezzo di neve, e dove per accedere alle case occorre scendere parecchi gradini tagliati nella neve congelata. Il pranzo segnerà all'albergo della Posta in Campodolcino, e nessun dubbio che la più schietta allegria, animata dal vino ivi eccellentissimo, coronerà questa bella passeggiata invernale ».

×

Ecco la lapide scoperta nella chiesa di Santa Giulia, in occasione della commemorazione della difesa del Castello di Lavorno:

« Per ricordare ai livornesi — Che la Ven. Arciconfraternita del SS. Sacramento e Santa Giulia patrona — Surta fra le prime d'Italia — Nel secolo decimoterzo — Dentro la cerchia dell'antico castello — E qua trasportata nel decimosettimo — Ebbe voce e suprema autorità — Nel governo del comune — E alla salvezza della patria — Provvide in tempi di calamità e di pericolo — Il seggio del venusto sodalizio — Nel IV centenario dell'eroica difesa di Lavorno nel 1496 — Questo marmo poneva ».

×

Un gruppo di professori dell'Università di Berlino, tra cui Hans Delbruck, lo storico, direttore degli *Annali Prussiani*, il teologo Harnack, l'economista Schmoller ed il suo collega Adolfo Wagner, capo della scuola dei socialisti della cattedra, indirizzarono al Senato accademico una memoria, con cui chiedono l'organizzazione, da parte dell'Università, di corsi d'alto insegnamento, destinati al popolo. Questi corsi dovrebbero mettere alla portata di tutte le scienze, ma non dovrebbero trattare questioni sociali, politiche e religiose.

Una tale iniziativa, che fa una grande sensazione, viene accolta con diffidenza da alcuni giornali rappresentanti le idee degli antichi partiti, liberale e conservatore puri.

Le *Hamburgische Nachrichten* riassumono bene le opposizioni sollevate dal progetto in discorso, dicendo che codesta volgarizzazione della scienza non farà che dei democratici socialisti. Facendo allusione alle benote idee di Hans Delbrück e Adolfo Wagner e alle loro affinità col movimento sociale nazionale dei pastori Nauman e Goehre, il diario bismarckiano conclude con queste incisive parole: « Avevamo il socialismo dei ministri del culto; non ci mancava che il socialismo dei professori! »

×

Tramways americani.

A San Francisco una Società di tramways fa collocare nelle sue carrozze un indicatore automatico del suono delle vie. Questo sistema si compone di una serie di quadri che hanno i nomi delle diverse vie percorse dal tramway; questi quadri sono disposti su una specie di tamburo messo in movimento dall'elettricità. Quando avviene il cambiamento, una sonetta avverte i viaggiatori che sanno così dove si trovano in tutti i punti del percorso.

×

Importazioni di carboni.

Ecco le statistiche delle importazioni di carboni nei porti di Genova e Savona negli anni dal 1884 al 1896, statistiche le cui cifre indicano il progressivo sviluppo di attività delle industrie italiane:

Nel porto di Genova: 1884 tons. 857,774, 1885 1,048,156, 1886 1,047,156, 1887 1,196,188, 1888 1,292,246, 1889 1,279,797, 1890 1,496,232, 1891 1,463,657, 1892 1,529,155, 1893 1,610,881, 1894 1,867,607, 1895 1,823,384, 1896 1,892,854.

Nel porto di Savona: 1884 tons. 401,894, 1885 355,435, 1886 396,396, 1887 452,944, 1888 511,011, 1889 487,761, 1890 435,690, 1891 369,829, 1892 374,262, 1893 387,675, 1894 469,928, 1895 404,258, 1896 444,707.

E. Squire.

NOTA SIBILLINA

Anagr. di ieri: ADOLFO LA SOLDA, e *par. quadr.*:

K E A N
E B R O
A R E M
N O M I

Logogrifo.

4. *Caput mundi*... d'una volta
5. o persona proprio stolta,
5. compassione ecc.,
5. reperibile a Carrara
6. o fra Bergamo e Novara.
5. fra Piacenza e Modena,
6. o comune in Eritrea
4. od un fiume di Crimea
5. o figliol di Venere.
11. Io devo esser siciliano.
5. M'accopparono a Milano,
Quando? — Nel '14.
5. Cucio e taglio tutto il giorno.
6. Mi si cuoce a volte in forno.
5. Servo in mano al villico.
9. Fei gran principe in Oriente.
— Dò su' nervi a molta gente
e mi fa la Camera.

Domani si pubblicherà il *XLVIII concorso e premio*.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

Splendida sala ieri sera per la rappresentazione del *Falstaff* e del ballo *Sieba*. I palchi dei primi tre ordini erano tutti occupati dalla più elegante società romana e straniera: gremite le poltrone e la platea. Il successo dello spettacolo fu identico a quello della sera precedente.

Stasera, come fu già annunziato, prima rappresentazione popolare dell'*Israel*, fuori di abbonamento.

— Valle.

Ieri sera replica di *Luigi XI*: uno splendido trionfo di Ermete Novelli. L'illustre artista ebbe acclamazioni entusiastiche.

Stasera *Papà Lebonnard*, domani *Kean* e venerdì spettacolo in onore di Ermete Novelli, tre rappresentazioni a cui non può mancare chiunque abbia culto per l'arte.

— Costanzi.

Stasera replica del *Giro del mondo* col nuovo passo caratteristico *La ciociara* eseguito dalle signorine Longo e Nicolò.

— Nazionale.

Stasera replica dell'applauditissima *Miss Helyett* e quanto prima *I bicicletti*, operetta di Drouier.

— Quirino.

Stasera *L'histoire d'un Pierrot*.

Su questa bellissima pantomima di Mario Costa il *Daily Mail* di Londra ha un articolo entusiastico.

L'histoire d'un Pierrot viene ora rappresentata al teatro Principe di Galles, esecutori principali la signorina Lanza e il signor Egidio Rossi. L'interpretazione di quest'ultimo – dice il *Daily Mail* – è stata una vera rivelazione per gli inglesi.

— Manzoni.

Stasera replica del dramma storico di Pietro Cossa *I napoletani del 1799*. Negli intermezzi esposizione dei quadri del Cinematografo.

Venerdì spettacolo in onore dell'attore Federico Pezzone. Si rappresenterà *Parigi e Vandea*.

— Metastasio.

Continuano i grandi successi di Emilia Parisio, la quale è costretta ogni sera a replicare le canzonette napoletane dette da lei con quella grazia che tanta fama le hanno procurato.

Lo spettacolo di stasera incomincierà con una commedia, protagonista *Pulcinella*.

— Società del Quintetto.

Il secondo concerto dell'applaudito Quintetto diretto da Luigi Gulli ha luogo venerdì 15 corrente nella sala Costanzi a ore 3 pomeridiane. Ecco il programma:

Brahms – Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello.

Smetana – Quartetto per violini, viola e violoncello.

Schumann – Quintetto per pianoforte, due violini, viola e violoncello.

ROMA

13 gennaio.

PER IL CARNEVALE.

Pregiatissimo signor Ky,

Permettetemi, caro signore, un'osservazione sul carnevale di Roma, che dal resto è una questione che si dibatte in un circolo vizioso da lungo tempo.

Possibilmente risparmierà tanto inchiostro, tempo di quei bravi filantropi del Comitato, e danari degli oblatori.

Il mezzo non è costoso, e semplicissimo. Si prenda uno degli antichi manifesti della buona anima dell'ultimo monsignor governatore di Roma, si sostituisca la firma del nostro benemerito comm. Martelli, ed il carnevale è fatto.

Solamente il municipio pagherà le bandiere per i premi dei cavalli, mentre assoccamarate erano gli ebrei che spendevano, per aver ottenuto la soppressione della corsa dei moccoli che dovevano fare essi.

Se la mia proposta facesse ridere i miei colleghi in lettura del *Fanfulla*, riderà bene, con qual che segue, il giorno delle Ceneri nel vedere i nasi e soprattutto quelli del Comitato.

Un abbonato.

Ho pubblicato la lettera quantunque in cuor io abbia riscontrato, o mi sia parso di riscontrare una leggera ironia all'indirizzo del povero signor me che ha fatto un *terno* a pro del Comitato.

Il signor *abbonato* – è evidente – non crede che il carnevale romano possa risorgere, come non crede che, pure risorgendo, il carnevale sia tale da arrecare rilevante beneficio al nostro commercio.

Tutto ciò l'egregio mio corrispondente avrebbe potuto dire con franchezza: la discussione produce sempre ottimi risultati. Ed io, probabilmente, gli avrei risposto che in quanto riguarda la risurrezione del carnevale romano sono d'accordo con lui. Nel resto no.

I tempi sono cambiati, e sarei tentato di aggiungere un « purtroppo! », se l'esclamazione non mi facesse correre il rischio di passare per un *laudator temporis acti*. I tempi sono cambiati e con essi i costumi, le tendenze del popolo.

Il carnevale, oggi, per quanti sforzi faccia il comitato, non si ridurrà che ad una o più passeggiate lungo il Corso di carri artisticamente o goffamente addobbati e a qualche veglione in cui l'intrigo, quell'intrigo che rendeva così gai i *festini* del defunto Apollo non entrerà per nulla. Si ballerà... ecco tutto.

Ma io potrei ingannarmi.

Perchè dunque non incoraggiare il Comitato in un tentativo, la cui riuscita può fare del bene a tanta gente, e male o nessuno?

Ed ecco le ragioni del mio *terno* di ieri l'altro: ecco perchè ho spronato i commercianti e i negozianti di Roma a portare il loro concorso all'opera del Comitato.

E concludo, augurandomi d'incontrare, ai vegioni soltanto, e non il giorno delle Ceneri, i nasi che fanno ridere.

Ky.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massimo 12° 2 – **Minima** 7° 8.

Teatri.

Argentina (ore 8 1[2) — *Asrael*.
Valle (ore 9) — *Papà Lebonnard*.
Costanzi (ore 9) — *Il giro del mondo in ottanta giorni*.
Nazionale (ore 9) — *Miss Helyett*.
Quirino (ore 9) — *L'histoire d'un Pierrot*.
Metastasio (ore 9) — Spettacolo variato.
Manzoni (ore 9) — *I napoletani del 1799*.

Per i poveri.

Alle cinque di oggi, nei locali della « Romanina » ha avuto luogo l'estrazione pubblica della grande lotteria a favore dei poveri.

I numeri vennero pescati nell'urna dal ragazzo Angelo Tanfani, nipote del cav. Carlo Marini, presidente dell'Associazione.

Hanno inviato anche le loro offerte i cardinali Angelo Di Pietro e Raffaele Pierotti, i monsignori, Casali Del Drago, patriarca di Costantinopoli, e Cassetta, patriarca di Antiochia, il padre abate Dell'Uomo, parroco di S. Bernardo, il marchese Guido Vitelleschi, il commendatore prof. Galli, monsignor Lucchetti, i parroci canonico Bevilacqua e padre Bernardi, il principe Tommaso Antici-Mattei, il commendatore Michele Stefano De Rossi, consigliere comunale, il duca Massimi, il conte Aluffi, monsignor Volpini, il signor Mammola, il padre Lais, il comm. Filippo Pacelli, consigliere comunale, i cavalieri Filziani, Brandolin, Faiella, Stefano Ceccarelli, Filippo Fausto Marucchi, Busnè, Bellotti, Bizzarri, Cocci, il dottor Cremonesi, la ditta Singer, il cappellaio pontificio Centra e il negoziante Antonio Villani.

Ricevuta l'offerta dell'onorevole presidente del Consiglio marchese di Rudinì.

All'ambasciata d'Austria.

Ieri sera il conte Federico Revertera Salandra, ambasciatore straordinario d'Austria-Ungheria presso il Vaticano, diede un pranzo diplomatico, al quale intervenne anche monsignor Luigi Tripepi, sostituto della segreteria di Stato.

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Federico Fuzet, vescovo di Beauvais.

Monsignor Fuzet ha preso alloggio presso le suore francesi alla Bocca della Verità.

Il cardinale Ferrata.

Domenica prossima, nelle ore pomeridiane, il cardinale Domenico Ferrata, assistito dal cerimoniere pontificio monsignor Francesco Ciocci, prenderà solenne possesso della chiesa di Santa Prisca, assegnatagli dal Papa, in titolo, nell'ultimo concistoro.

Alla segreteria di Stato.

Il nuovo sostituto della segreteria di Stato monsignor Luigi Tripepi, ha dato oggi in Vaticano un pranzo ai prelati e agli addetti alla segreteria di Stato.

In memoria di Vittorio Emanuele.

Domani alle 4 1[2 del pomeriggio alla Sala Palestrina avrà luogo la prova generale della Messa di *Requiem* del maestro Sgambati, messa che verrà eseguita al Pantheon in memoria del Gran Re.

— Venerdì prossimo, alle 10 antimeridiane, sarà celebrata nella chiesa del Sudario una messa funebre in suffragio dell'anima di Vittorio Emanuele.

Vi assisteranno i Sovrani, tutti i funzionari della Corte e i Cavalieri dell'Annunziata.

Associazione della stampa.

Il Consiglio direttivo, nell'adunanza 12 corrente, ha proceduto alla somma delle cariche interne, che sono risultate così distribuite:

Segretario: avv. Luigi Marcatelli – Amministratore: prof. rag. Giovanni Rota – Bibliotecario: avv. Mario Mancini – Ispettore: avvocato Vito Luciani.

Gli impiegati comunali.

Domani sera la Società di mutua assistenza fra gli impiegati comunali offre alla stampa romana un vino d'onore nelle sue sale sociali via Giustiniani, che saranno questa prima inaugurate.

Il primo dell'anno russo.

Oggi pel calendario vecchio stile ricorre il 1° gennaio.

Questa mattina alle 11, nella cappella dell'ambasciata russa, al palazzo Salviati al Corso ebbe luogo una funzione religiosa. Assisteva tutto il personale dell'ambasciata, e quasi l'intera colonia.

Pontificò monsignor Pindus, assistito dal diacono Fieroff.

Educatorio « Michelangelo Caetani »

Tutte le gentili signore che hanno preparato doni per la lotteria a beneficio di questo Educatorio, sono pregate di mandarli al palazzo Caetani diretti alla duchessa di Sermoneta, la nobile dama che ha preso tanto a cuore la benefica istituzione popolare.

Fra poco saranno indicati il luogo e il tempo prescelti dalle patronesse per la migliore riuscita della lotteria.

Siamo lieti intanto di annunziare che sono pervenuti all'Educatorio lire duecento dalla Congregazione di Carità, dodici vestiti per bambine dalla signora Paolina Lasco, lire venticinque dalla signora Olimpia Marotti, lire quindici dalla signora Anna Fabretti, due pregevoli dipinti dalla signorina Modigliani, un grande passaggio e una ricca borsa dalla contessa Lovatelli, poi ceramiche, pastelli, acquarelli, *sachez* e ricami finissimi, lavori tutti di buone e brave signore della nostra città.

A Genazzano.

Il Consiglio comunale di Genazzano, riunitosi ieri sera per la prima volta, ha approvato a unanimità la relazione del regio commissario signor Nei.

Alla Società degli agricoltori.

Due conferenze saranno tenute nella sede della Società degli agricoltori italiani il 15 e il 18 corrente, alle ore 21, la prima dal professor Antonio Bizzozzero, direttore della cattedra ambulante della provincia di Parma sul *sistema Solari*, la seconda dal professor Tito Poggi, direttore della cattedra ambulante della provincia di Rovigo, *sulla Cattedra ambulante di agricoltura*.

Una biblioteca circolante per i ciechi.

Domani s'inaugurerà nella sua sede in piazza di Spagna, 22, una biblioteca circolante per i ciechi, istituita con pietoso pensiero, sotto il patronato di S. M. la Regina, da un gruppo di signore e signorine.

La biblioteca è gratuita; nessun contributo è richiesto a chi se ne vuol.

Sono però invitati tutti coloro che si trovano in grado di farlo, di voler contribuire con qualche elargizione all'aumento del fondo sociale.

I ciechi residenti in Roma, i quali desiderano fruire dei libri ad imprestito, devono, se non sono già conosciuti dal comitato, presentare una raccomandazione firmata da persona responsabile e conosciuta da uno dei membri del comitato.

I ciechi, non residenti in Roma, devono, oltre la già accennata condizione, fare un deposito di lire 5 e pagare il porto di andata e ritorno dei libri.

I libri non possono essere trattenuti più di quattro settimane.

Circolo universitario romano.

Ieri, procedutosi all'elezione del Consiglio direttivo, sono stati proclamati eletti:

Bodio G., *legge* – Panzarasa R., id. – Pilotti, id. – Vaccaneo, id. – Vespasiani V., *matematica* – Buzzi P., id. – Santi Jansi, id. – Castelletti, id. – Maranesovich, id. – Pittaluga, *medicina* – Di Nola, id. – Cramonese, id. – Graziuzzi, id. – Celesia, id.

E' stato proclamato il ballottaggio tra Nicoforo A. e Castagnola.

Ingegneri ed architetti.

In seguito a deliberazione del Consiglio direttivo della Società degli ingegneri degli architetti italiani, il signor ingegnere R. Bentivegna terrà alla sede della Società stessa, in ogni giovedì, a cominciare dal 21 corrente dalle 5 1[2 alle 6 1[2 pomeridiane, una serie di conferenze sulla *Edilizia moderna*. A tali conferenze potranno intervenire gratuitamente, oltre i soci e gli azionisti della Società, tutte le persone che, con la presentazione di un socio, si inscrivano presso la Sede sociale (via del Bufalo, 133) dalle 10 alle 12 a tutto il giorno 20 corrente.

All'Olimpia.

La signorina Jeannette Gieter, una elegantissima *diseuse* parigina, si presentò ieri sera per la prima volta al pubblico dell'Olimpia, ed ebbe una accoglienza addirittura entusiastica.

Sala straordinariamente affollata dal pubblico più scelto della capitale.

La signorina Gieter sacca fuori e del rango delle solite *chanteuse*. La sua dizione perfetta, l'eleganza della mimica, la voce squillante e il metodo finissimo di canto, le danno diritto a un posto fra le artiste più ammirate. E il pubblico, ieri sera, l'ha giudicata un'artista vera, ripetuta. Stasera la bella e brava *diseuse* ripeterà le canzonette, e fra queste *Le petit Pekinois*, che ieri ebbe il grande successo.

Cronaca spicciola.

Tanto va la gatta al lardo... — Certo Pietro Rovetti, napoletano, di 32 anni, viaggiando e prendendo alloggio nei vari alberghi ora sotto il nome di Antonio Sturla, ora sotto quello di Lorenzo Campodonico, si divertiva a derubare i viaggiatori. Nella mattina scorsa all'albergo di Roma, nel novembre del 94, aveva rubato lire 1190 al marchese Durazzo Pallavicini, lire 3470 al marchese Ridolfi, e finalmente un orologio d'oro e tre anelli all'avvocato Carlo Giampietro. Traccie del suo passaggio il Rovetti ha lasciato anche nell'albergo Europa in Alessandria d'Egitto.

Qual cavaliere d'industria è stato arrestato ieri a Milano all'albergo La Bella Venezia, mentre rubava all'onorevole Cirmeo un portafogli contenente 350 lire.

Ladri. — Verso le 4 di stamani la guardia municipale Serra fu avvertita che alcuni ladri avevano scassinato le vetrine della ditta Andrea Rimi, in piazza Vittorio Emanuele 101-102, rubando moltissimi oggetti, tra i quali 18 dozzine di saponette, 12 boccette di chinina Migone, 12 bottiglie di rosolio di china e 15 bottiglie di cognac china.

La guardia Serra, constatato il furto, informò la stazione di pubblica sicurezza dell'Esquilino.

Poco dopo, in via Emanuele Filiberto, la

MONTICCHIO
ALCALINA - GASSOSA - NATURALE
Concessionari esclusivi. A. Birindelli e C. ROMA. - DEPOSITI PRINCIPALI IN ROMA - A. Birindelli Via principe Amedeo, 5-a, 7, 7-a — C. Bandino Via Colonna, 50-51 — VENDITA OVUNQUE

TIPO ITALIANO DI ACQUA DA TAVOLA
Residuo fisso a 180° C. Grammi 0,639 40
Gas acido carbonico naturale » 1,551 67
Giova mirabilmente nelle malattie di stomaco e in quelle provenienti da disturbi nutritivi come gotta, arenelle e calcoli
RACCOMANDATA DA CELEBRITA' MEDICHE PIU' COMPETENTI IN MATERIA IDROLOGICA — PROVARE UNA SOLA BOTTIGLIA PER DIVENIRNE ENTUSIASTI

guardia municipale Ulisse Moscatelli s'imbattè in due individui che alla sua vista fuggirono per via Rizio entrando in un'abitazione di quella via.

La guardia, avvertita la stazione dei carabinieri in via Gabini, si recò, insieme al maresciallo e ad un vice-brigadiere nella suddetta casa dove trovarono nascosti i ladri e li arrestarono.

Essi sono: Alfredo Mecocci di 22 anni, vetturino, e Augusto Cecchino, di 22 anni, fruttivendolo.

La refurtiva l'avevano gettata in un orto.

Quel guardiano... Francesco Neri, quel guardiano che l'altro giorno con un colpo di fucile, nella tenuta Lanzavecchia, ferì al collo e alla faccia il cocchiere Pietro Righi su è costituito ai carabinieri della caserma San Lorenzo in Lucina.

Sembra però che il Neri abbia esploso la sua arma in seguito a grave provocazione. Infatti anche il Righi fu dichiarato in arresto all'ospedale di Sant'Antonio, perchè risultò che aveva scagliato pietre e ingiurie contro il guardiano.

L'annegato. — Il cadavere tratto l'altro giorno dalle acque del Tevere è stato identificato per quello di Pio Lorenzini, muratore ventenne da Gradoli.

Egli era venuto in Roma dal proprio paese perchè nei primi giorni di questo mese avrebbe dovuto presentarsi al distretto per prestare servizio militare.

Dal 15 dicembre era scomparso da casa.

S'ignorano le cause del suicidio.

Un omicidio in provincia. — Ieri mattina, alle 10 e 1/2, sulla pubblica via, per precedenti rancori, Ercolani Giuseppe venne ucciso con un colpo di fucile da Montani Filippo.

Il brigadiere dei carabinieri Dotti Paolo, appena avvertito dell'omicidio, in aperta campagna arrestava l'uccisore.

Investimento. — Vaseranda Contadini, abitante in via Santa Caterina dei Funari, mentre oggi traversava la piazza del Gesù è stata investita da un carrettino portato a mano il cui conduttore, come al solito, è rimasto sconosciuto.

La povera nella caduta ha riportato la frattura del braccio destro, e all'ospedale della Consolazione è stata giudicata guaribile in 40 giorni, con riserva.

Un lutto al ministero della marina.

Oggi nelle ore pomeridiane, in seguito a breve malattia, ha cessato di vivere il cav. Luigi Massa, capodivisione al ministero della marina.

Aveva 58 anni ed era nato a Palermo.

Serviva il ministero della marina fino dal 1860.

Il Parlamento dalle Tribune

Senato.

Si riprende la discussione del progetto di legge riguardante i provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria.

Ha la parola il senatore Saracco della Commissione di finanza.

Il Senato è popolatissimo: affollate le tribune le tribune dei deputati e gremita.

L'on. Saracco esordisce dicendo che si limiterà a combattere quelle tendenze funeste e quelle dottrine perniciose che porta nascoste nelle sue pieghe il disegno di legge in discussione. Crede con ciò di fare il suo dovere.

Parlerà di alcuno dei provvedimenti escogitati dal Governo per rialzare le sorti del Banco di Napoli.

Non crede per ora opportuno sollevare discussioni sulla Banca d'Italia e sul Banco di Sicilia.

Per discutere di tali Banche occorre attendere il momento opportuno.

Rende omaggio al valore finanziario dell'on. Luzzatti, di cui è sempre amico personale e a sbalzi anche politico.

Ma non crede che i provvedimenti escogitati da lui, possano rialzar le sorti della Banca d'Italia, ingombrata da troppi intoppi che ne minacciano l'esistenza.

Le nuove disposizioni approvate dalla Camera dei deputati hanno di troppo aggravato le condizioni della Banca.

La Camera elettiva e il Senato non possono ancora dire se sia giunto il momento per la Banca stessa di creare un ente speciale per liquidare il suo passivo.

Non può quindi dirsi giunta ancora l'opportunità di giudicare della efficacia dell'opera dell'onorevole ministro, e perciò crede debba limitarsi il Senato, ad esaminare le disposizioni riguardanti il Banco di Napoli che hanno carattere certo, definitivo, determinato.

Tratterà di tale tema con assai poche parole, ma con grande libertà di linguaggio.

Il Banco di Napoli si trova alla vigilia di un fallimento imminente se non si provvede: lo dice il ministro del Tesoro e bisogna credergli.

Ora, essendo – prosegue il ministro – bisogna dar solidità al biglietto del Banco per rassicurare i portatori.

L'oratore, in massima, consente con lui, e sarebbe disposto ad approvare tutti i provvedimenti, meno la garanzia dello Stato pei titoli.

Fummo noi che errammo dando e confermando al Banco il privilegio dell'emissione: fu sotto gli occhi del Governo che si perpetrarono vere enormezze.

L'oratore sarebbe anche disposto a largheggiare per serbare ai biglietti il valore dovuto, ma non per ciò sono accettabili tutti i rimedi proposti allo scopo.

Non si persuaderà mai che i portatori delle cartelle del Banco di Napoli siano i soli a portare le conseguenze di un fallimento mascherato. E' strano che il creditore non pagato debba inoltre concorrere a rifare la fortuna del suo debitore insolvente.

Insomma: accetta il fine, non i mezzi: questi non giustificano quello, e ciò che non è onesto intrinsecamente non lo può diventare per disposizione di legge.

Rispetta le intenzioni degli avversari; ma crede che nel provvedimento preso contro i portatori delle cartelle fondiarie, sia da ravvisare un atto di vera violenza, una intromissione del potere legislativo nelle sostanze dei privati per solo vantaggio dello Stato, cui piace che ciò che è nelle mani di uno passi in quelle di altro. Strano che ciò avvenga per opera di un Gabinetto battezzato per liberale-conservatore e salutato dalle genti come restauratore della pubblica e della privata morale.

Qual altro provvedimento dobbiamo aspettare da un altro Gabinetto, il quale avesse intendimenti meno chiari e meno elevati dell'attuale?

Si pensi alle conseguenze di questo fatto, compiuto sotto il regime di istituzioni, le quali proclamano la inviolabilità delle proprietà dei cittadini.

E' dolente di aver dovuto fare dichiarazioni di questo genere, ma ha creduto di compiere un debito di coscienza.

Non sa se il dotto relatore lodi l'atto compiuto dal Governo, lo approva perchè giova allo Stato. L'oratore invece credette e crede che sia un fior fiore delle dottrine socialiste e collettiviste l'autorizzare lo Stato a mettere le mani nelle sostanze altrui, spogliando gli uni e arricchendo gli altri. Si augura che la sapienza e l'onesta coscienza del relatore, lo convincano che egli ha torto, ma *des accommodements avec les Dieux* non li accetta.

L'onorevole ministro del tesoro ha significato che i portatori delle cartelle fondiarie devono essere sopramodo contenti di questo trattamento che loro vien fatto, e che non avrebbero ottenuto in caso di fallimento.

Ciò potrebbe anche essere, ma prega l'onorevole ministro a considerare che qui si tratta di una questione di principi, del tuo e del mio e non del più e del meno, qui si tratta della cessione di diritti propri messi in balia del Governo.

Perchè, se tale è l'opinione del Governo, perchè non si è offerto il cambio in proporzione delle cartelle?

Allora soltanto, quando i possessori delle cartelle si fossero messi in mora sull'accettazione dei nuovi titoli potrà il Governo prendere i provvedimenti che ha preso.

Dubita che i possessori delle cartelle siano contenti, e forse qualche prova contraria giunse al Ministero: certo giunse al Senato.

Dà lettura di una lettera giuntagli che espone molto bene le cause del malcontento dei portatori.

Ecco perchè non potrà dar voto favorevole al progetto.

All'onorevole Saracco fa seguito il senatore Pessina, il quale approvando i provvedimenti studiati per il Banco di Napoli, ne dimostra l'utilità e l'opportunità. Rispondendo specialmente al senatore Saracco chiama esagerati i suoi scrupoli giuridici.

E l'illustre senatore Pessina continua sobriamente dimostrando come i provvedimenti presi dal Governo sieno gli unici che possono salvare il Banco di Napoli da una crisi terribile.

usate il **Sapol** per abbellire le PELLE

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Domenica a Corte avrà luogo un pranzo militare, al quale saranno invitati il ministro e il sottosegretario di Stato alla guerra, i comandanti del corpo d'armata e della divisione e tutti i comandanti di corpo.

Firenze ai Principi del Montenegro.

Il sindaco di Firenze, marchese Pietro Torrigiani, ha diretto il seguente dispaccio al primo aiutante di campo di S. A. il Principe del Montenegro:

« Interprete dei sentimenti di Firenze, lieta di ospitare l'Augusta Principessa, vincolo gentile fra due popoli liberi e forti. La prego di presentare a Sua Altezza, nel fausto centenario della sua Casa, congratulazioni devote e fervidi auguri per l'avvenire del nobile Montenegro, quale il suo cuore desidera ».

Voci di scioglimento della Camera.

Persistono a fare le spese dei giornali le voci di scioglimento della Camera. Una frase pronunciata ieri al Senato dal marchese Di Rudinì nel rispondere all'interrogazione Parenzo - la frase: *dobbiamo riformare la Camera, se occorre, non lo Statuto* – è stata interpretata come un indizio di prossimo scioglimento.

Altri invece hanno interpretata la frase come accenno ad una riforma elettorale, che il Ministero abbia in mente di proporre al riaprirsi della Camera, riforma che, se approvata, significhi la morte virtuale della legislatura attuale, e, se non approvata, costituisca una opportuna piattaforma elettorale per consultare il paese.

Noi riferiamo, a semplice titolo di informazione, queste varie voci, che sono l'espressione, più che altro, di desiderii in vario senso. E crediamo di non andare errati affermando che una precisa e definitiva decisione rispetto allo scioglimento, o meno, della Camera, non si è peranco concretata e che neppure della cosa si è discusso e trattato a fondo, collegialmente, in Consiglio di ministri. Se ne tratterà, per quel che si riferisce, in un Consiglio dei ministri prossimo, forse anche in quello che si preannunzia per domani.

Il ministro Sineo.

S. M. il Re ha nominato l'on. Sineo, ministro delle poste e telegrafi, commendatore dell'Ordine Mauriziano, conseguandogli Egli stesso le insegne.

Arrivi e partenze.

Il generale Mocenni è partito per Ancona.

L'onorevole Galimberti sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha fatto ritorno da Genova.

Al ministero della marina.

E' stato affermato che sieno in corso promozioni di ufficiali superiori per il grado di contrammiraglio.

La notizia non ha fondamento alcuno.

La Commissione d'inchiesta.

Da Ancona, 13:

La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha sentito l'ispettore governativo cav. Mattone e gli impiegati di diverse categorie.

Il cardinale Rampolla.

Il cardinale Rampolla, segretario di Stato del Pontefice, è caduto leggermente indisposto per influenza.

Monsignor Clari.

Parigi, 12. — Il nuovo nunzio pontificio monsignor Clari ebbe oggi la visita del ministro degli affari esteri Hanotaux, e presenterà sabato le sue credenziali al presidente della repubblica Félix Faure.

Per il traforo del Sempione.

Da Berna, 13:

Un progetto di decreto del Cantone di Berna circa le sovvenzioni ferroviarie conferma la precedente sovvenzione di un milione di franchi pel traforo del Sempione.

Questa somma potrebbe anche essere aumentata in certe eventualità.

Stabilisce inoltre la partecipazione dello Stato a favore dell'eventuale costruzione della linea del Loetschberg, la quale aumenterebbe notevolmente il valore della ferrovia del Sempione, come linea internazionale.

Nella magistratura

Il Bollettino della grazia e giustizia, uscito stamani, reca la nomina del *Consiglio di amministrazione per il fondo Culto* nella persona dei deputati Cocco Ortu, Falconi, Fili Astolfone, Grossi, Marazio, Rizzo, con l'incarico delle funzioni di presidente all'on. Fili Astolfone.

Il Bollettino reca inoltre che la *Commissione Consultiva* per le nomine, promozioni e trasferimenti dei magistrati, a seguito delle nomine parziali avvenute nell'assemblea generale 4 gennaio 1897 della Cassazione di Roma, resta composta dei consiglieri della Cassazione di Roma Caselli (presidente), Gardoso, Ricci, Omaes, Brunenghi, Petrella, Nazari e dei sostituti procuratori generali Quarta e Bertolotti.

Il Bollettino reca infine numerose promozioni e trasferimenti nella magistratura fra cui notiamo:

Bucelli Enrico, vice presidente del tribunale di Napoli, è nominato consigliere della Corte di appello di Macerata.

Meale Gaetano, giudice del tribunale di Chieti, è collocato in aspettativa per infermità per un anno.

Semeraro Francesco, giudice del tribunale di Melfi in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa.

Gola Domenico, giudice del tribunale di Bergamo, è collocato a riposo.

Rota Armata, giudice del tribunale civile e penale di Parma, è collocato a riposo.

Ballocchio Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Torino, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione.

Bahone Eligio, pretore di Chieri, è nominato giudice del tribunale di Catania.

Ceresa cav. Raffaele, presidente del tribunale di Campobasso, è tramutato a Cosenza.

D'Ambrosio Gregorio, presidente del tribunale di Mistretta, è tramutato a Campobasso.

Bonito Federico, giudice del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice-presidente del tribunale di Salerno.

Combi Girolamo, giudice del tribunale di Venezia, è nominato vice-presidente del tribunale di Rome.

Palmieri Giovanni, giudice del tribunale di Roma, è nominato vice-presidente del tribunale di Roma.

Aversano Aniello, giudice del tribunale di Cosenza, è tramutato ad Avellino.

Sassavia-Lay Andrea, giudice del tribunale di Reggio Calabria, è tramutato a Cagliari.

Tercinod cav. Emilio, pretore del mandamento di Randazzo, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato giudice del tribunale di Roma.

Boggio Italo, pretore del mandamento di Augusta, è tramutato al mandamento di Monterotondo.

Passaporti per l'Eritrea.

Il Bollettino del ministero dell'interno contiene una circolare del comm. Alfazio per comunicare ai prefetti che per l'Eritrea non bisogna rilasciare i passaporti per l'estero, ma quelli che si rilasciano per l'interno.

La circolare però aggiunge di sconsigliare l'emigrazione in Eritrea alle persone sprovviste di mezzi e di avvertirle che non si accordano viaggi gratuiti per la colonia, non essendovi stanziati fondi in bilancio a questo scopo.

I trattati di commercio con la Bulgaria.

Da Sofia, 13:

I negoziati che hanno luogo per la conclusione di nuovi trattati di commercio con l'Italia, con la Francia, con l'Inghilterra e col Belgio, fanno sperare in un favorevole risultato.

Serbia e Turchia.

Da Costantinopoli, 13:

Il ministro di Serbia fece serie rimostranze alla Porta circa gli incidenti di Uskub.

Il patriarcato dichiarò che non procederà ad una nuova elezione del vescovo e che lascerà vacante la sede e chiusa la chiesa di Uskub.

Il Ministero russo.

Pietroburgo, 13. — Con ukase imperiali l'aggiunto al ministero degli affari esteri, Schischkin, è stato nominato membro del Consiglio dell'impero, e l'aiutante straordinario presso il re di Danimarca, conte Mouraview, è stato nominato curatore del ministero degli affari esteri.

Da Pietroburgo, 13:

L'*Agenzia Telegrafica Russa* pubblica Ukase imperiali, coi quali il generale aiutante di campo, principe Imeretinsky, è stato nominato Governatore generale di Varsavia e Capo delle truppe della circoscrizione militare di Varsavia.

Il Governatore generale della Finlandia, conte Heyden, ha ricevuto un Rescritto imperiale, col quale l'Imperatore consente di esonerarlo dal suo posto, facendo caldissimi elogi per i servizi resi allo Stato.

Tra carabinieri e malfattori.

Da Sassari, 13:

I carabinieri di Bitti, mentre stavano traducendo un individuo arrestato a Sula, furono fatti segno dalle macchie a fucilate. Mentre sostenevano il conflitto con gli ignoti l'arrestato fuggì. I carabinieri continuarono però il fuoco ferendo e riprendendo l'arrestato e fugando gli aggressori.

Succi.

Firenze, 13. — E' qui giunto il digiunatore Succi in ottimo stato di salute.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La liquidazione a Londra ha avuto luogo con riporti più elevati di quanto si sarebbe potuto attendere in questo tempo dell'anno: il denaro stenta ancora ad abbassare le sue pretese. Però i cambi su New-York sono favorevoli alla piazza inglese, e ciò fa prevedere che le difficoltà monetarie non avranno seguito.

La chiusura di ieri della Borsa di Parigi e l'apertura di oggi avevano dimostrato un certo mutamento di tendenza. La rendita spagnuola subì una reazione e quella italiana ebbe una ripresa assai buona che la portò oggi a 91 85, ma gli ultimi prezzi sono nuovamente in ribasso.

Si comprende la reazione della Spagnuola. Nelle cose di Cuba non si vede ancora così chiaro che siano permessi sovverchi ottimismi. Parecchi acquirenti si basarono sopra prezzi abbiamo inteso oggi il desiderio di realizzare, la cosa non può far meraviglia.

Costituisce invece la fermezza del gruppo ottomano, produssero buona impressione gli articoli di taluni grandi giornali esteri sulle finanze della Turchia.

Quanto alla rendita italiana essa aveva ripreso, dietro alla corrente favorevole che si è spiegata nel mercato di Berlino per i nostri valori ferroviari. Ma pare, dalla nuova reazione avvenuta, che il periodo delle realizzazioni non sia ancor cessato. E non vi è da dolercene, poichè queste avranno l'effetto di consolidare il mercato.

Un ribasso vero e duraturo non vi è da temere, poichè anzi il linguaggio della stampa tecnica estera è sempre favorevolissimo alle finanze italiane.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 13, ore 12 30. — Calma decrescente. Solo italiano domandato 91 92, 91 85 – *Esterieure* in ressione 61 75 – Turchi fermi 21 30.

Parigi, 13, ore 1 10. — Italiano offerto da Berlino e Italia 91 60.

Genova, 13, ore 13 20. — Fermezza – Rendita 95 92 – Banca domandata 733, 734, accettandosi approvazione Senato – Meridionali 672 – Mediterranee 502 – Fraccia 104 85 – Londra 25 44 – Berlino 129 60.

Borsa di Roma.

Nella nostra Borsa l'aumento di Parigi fu accolto con una certa diffidenza. Perciò, meno i corsi in relazione con quelli di fuori, gli affari erano rimasti nulli o quasi. Sull'ultimo, tuttavia, dietro alla reazione segnalata da Parigi, si ebbe un po' di movimento.

La rendita per fine negoziata da prima fra 95.92 e 95.90, chiuse a 95 80. Il contante fece da 95.85 a 95.80. Il 4 1/2 0,0 103.17 per fine e 103.07 contanti.

Valori deboli e poco trattati.

Omnibus 228 — Condotte 174 — Marcia 1250 — Gas 317 — Acciaierie 355 — Metallurgiche 114 — Molini 124 — Generali 47 1/2.

Cambi meno fermi:
Francia vista 1[illegible] 32.
Londra 25 44.
Berlino 129 55.

BORSA DI Parigi del 13 gennaio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 cm. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 40	102 40
» » 3 1/2 0/0 .	106 05	106 10
Rendita italiana 5 0/0 .	91 82	91 70
Cambio sopra Londra .	— —	25 22
Consolidati inglesi . .	— —	111 7/8
Cambio sull'Italia . .	— —	4 5/8
Rendita turca (nuova) .	21 30	21 15
Banca di Parigi . . .	825 —	824 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	61 3/4	61 65
Banco ottomo di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	690 —
Azioni Suez	— —	3242 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. e terz.	— —	641 —

Il premio del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 14 gennaio, a lire 104 75.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

Pubblicità straordinaria compresa in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite sfarsi e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, mandar il relativo importo.

Se avete acquisti artistici da fare visitate la Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese).

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

I signori corrispondenti del Fanfulla *sono pregati di rimandare le tessere loro rimaste, portanti date anteriori al mese di dicembre 1896.*

Le tessere saranno rinnovate e spedite ai signori corrispondenti nel corso del mese.

In questa circostanza, facendoci noi un dovere di accompagnare la nuova tessera con delle raccomandazioni che l'esperienza ci ha suggerito, preghiamo i nostri corrispondenti di accludere le tessere vecchie in una loro lettera in cui ci comunicheranno tutte le osservazioni che crederanno di fare nell'interesse del giornale e del servizio di corrispondenza.

Tutte le tessere con date anteriori al mese di dicembre 1896 restano annullate.

Le persone che in passato ci hanno scritto offrendo la loro opera di corrispondente e non hanno avuto risposta, sono pregate di ripetere la loro domanda con questa indicazione: Fanfulla *(servizio di corrispondenza)* Roma.

E a tutti i corrispondenti presenti e futuri ricordiamo fin da ora tre cose: rapidità di trasmissione, sobrietà di forma, scrivere chiaro da un solo lato del foglio.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

Le madri si allarmano.

Quando, ad onta della più affettuosa cura, una madre vede deperire il suo bambino, non è più possibile convincerla che la malattia è solo passeggera. Essa è troppo intelligente, e sa benissimo che se il bambino non si sviluppa, e non cresce sano, bello e rosso, vi è qualche guasto nell'alimentazione. La nutrizione dei bambini è per se stessa un vero studio, facilitato però dall'Emulsione Scott, essendo questo preparato un alimento piacevole a tutti i bambini, e che fornisce incremento a tutte le parti del corpo. Quale nutrimento per i bambini malaticci e mai conformati tutti i medici sono unanimi nel dichiarare l'Emulsione Scott impareggiabile. Essa calma, invigorisce e rende i bambini grassi e rossi, vince le infezioni scrofolari ereditate e trasforma il bambino in un perfetto esemplare di florida salute.

Accennando ad alcune applicazioni dell'Emulsione Scott, il dottor Copasso di Torino scrive: 9 ottobre 1895.

Dott. F. COPASSO - Torino

« Dichiaro io « sottoscritto di « avere sperimen« tato da molti « anni nell'Ospe« zio dell'Infan« zia abbando« nata di Torino, « nel mio ambu« latorio per le « malattie dei « bambini e nel« la clientela pri« vata, l'Emul« sione Scott e « d'averla trovata « molto efficace « nel rachitismo « e nella denutrizione dei bambini, appunto in « quei casi in cui lo stato delle vie digerenti « non tollerava l'olio di fegato di merluzzo ordinario. Convinto dall'osservazione di questi « fatti, continuai sempre a prescriverla secon« condo le suddette indicazioni.

Dott. FERDINANDO COPASSO
Medico-Chirurgo
Via delle Scuole, 9 – Torino.

L'EMULSIONE SCOTT è composta di olio di fegato di merluzzo perfettamente emulsionato e combinato con ipofosfiti di calce e soda in modo da renderlo un alimento tanto ripugnantemente ormai lato e di sapore gradevole. Per i bambini offre più vantaggi di qualunque altro preparato, avendo azione diretta sopra lo sviluppo di tutto il loro organismo.

Agli adulti è di ugual sollievo in tutte le forme di malattie estenuanti recenti e croniche.

L'Emulsione Scott generalmente trovasi in vendita in tutte le più accreditate farmacie. Le bottiglie portano sulla fascietta esterna la marca di fabbrica, e cioè un'etichetta con la riproduzione litografica di un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

LA GOTTA
trova un potente rimedio nell'uso costumato dell'
L'ACQUA DI MONTICCHIO
acidula-gassosa-naturale.
Tipo italiano di acqua da tavola.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore Fulda *parte il 21 gennaio.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Sicola, Via della Mercede N. 48.
Alf. Lemmon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son – 1-B Piazza Spagna.

Chi vuol denaro
si rivolga dal negoziante GATTI ALFREDO, in VIA CONDOTTI, 59, che ne anticipa a chiunque porti mobili in deposito e a vendere. È sempre disposto acquistare interi appartamenti e di qualsiasi entità.

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI
Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata **ACQUA DENTIFRICIA**

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,60
[illegible], ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMPRE ATTIVA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavori e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenza da inserirsi in quarta pagina mandando relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA Via dell' Impresa, N. 11. Roma

---

SOLO L'ACQUA

PRIMA DELLA CURA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa
I CAPELLI e la BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.
Milano — Via Torino, 12 — Milano

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 in flac. ed in bottiglia grande L. 3,50.

Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

Depositi in ROMA Fratelli Fiaschi, Specialisti, Carlo Rôde, Via Muratte; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; R. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 3; F. Cacchiatti, via Cavour, 11, Cooperativa romana degli impiegati, F.lli Tommasi, droghieri, via Flavia; Garibaldi Trambetta e S. Via Ponte S. Lorenzo, 46; Noiega Giovanni Drogh., Due Macelli, Lingueri Ireneo Corso Vitt. Em. 189; Prof. Luciani, Corso, 209; Ditta A. Tocqua Via del Tritone, N. 44 46, Fratelli Novara, Via Arenula, Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 57

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 1 — MILANO

Per inserzioni
Amministrazione
FANFULLA

Avvisi economici

5

centesimi 5 la parola

IL NUOVO
RISTORATORE
DI CAPELLI
PREPARATO DA
R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni!
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

Mali di
Stomaco
e
inappetenza, indigestione, gastricismo
dispepsia, catarro gastrico

CHINA-BERTELLI

Liquore Tonico-Ricostituente-Febbrifugo

È anche eccellente preservativo delle febbri intermittenti, miasmatiche e palustri. Ne è perciò consigliato l'uso giornaliero nei luoghi di malaria, o viaggi ad acque stagnanti.
Costa L. 2,50 la bott. più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7, franche di porto, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano.

In Roma A. Manzoni e C. e presso le farmacie Candioli A. Via Nazionale, 27, G. Serretti, Via Frattina 28, Ferretti, Via Nazionale 278, Marianucci Paolo, Via Tritone 16.

QUANDO
i vostri
MALATI
e
BAMBINI
e
ADULTI
non
POSSONO

prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo.
Non vi è malato che si rifiuti di prenderle.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo . . L. 2,75 — L. 1,50
Gelat na di Manzo peptonata » 3,— — » 1,75
Gelatina di Pollo . . . . » 4,— — » 2,—

In ROMA presso i fabbricanti Geo. Baker e Co. Fiaschi Inglesi, Piazza di Spagna 41 e 42, Piazza delle Terme e 43

AVVISI ECONOMICI
Cent. 5 la parola

5 centesimi la parola

La inserzioni si ricevono all' ufficio del FANFULLA, via dell' Impresa, 11.

5 centesimi la parola

La parola

AVVISI a FORFAIT
Prezzi mitì

FERRENOSIO FAVARA

Frat. Favara e Figli
Marsala del Valle

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso, preparato colle migliori uve del Marsala e sterilizzato con speciali sistemi. — Analizzato dai Prof. Fresenius, Celli, Freda, Pievani. — Premiato a Roma, Amsterdam, Milano, Atlanta, Bordeaux, Buenos Aires ecc.

E' l'unico ferruginoso analizzato.

Contiene dieci volte più di ferro delle acque minerali ferruginose e dei principali alimenti.

Prescritto nelle **anemie, clorosi, scrofola, metrorragie**, ecc. — I bambini deboli o malaticci ne sono ghiotti. Con acqua o seltz è una bibita deliziosa, rinfrescante, dissetante.

Rappr. generale: **OMATI** via Vincenzo Monti, 55, Milano.

In ROMA: presso il Banco di Concessioni e rappresentanze di Ettore Manzoni Portici della Stazione, 45.

Si trova anche nelle primarie farmacie e negozi di specialità. Si può anche rivolgersi ai produttori signori **Frat. Favara e Figli, Mazzara del Valle.**

LE VERE
PILLOLE
PURGATIVE
DI A. COOPER
PREPARATE
DA
H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03. Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 006, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 004, Ol. Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** o del **Guajacolterpin-cloricticoliico**
Dose L. 3 - 4 - 5 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguaia

approvate dalla Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro

Queste pillole, di azione tonico ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati l'impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali Ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15 (compresse spese postali). Deposito in Napoli, presso il D.r Gaetano Iovine nel dispensario sifilitico e delle malattie uterine in via Girillo N 3.

Nel suo unico deposito via Nizza. 52 casa propria

Casa fondata nel 1868

La Ditta G. MOLA di Torino

primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore, tiene un grandioso assortimento di

Pianoforti, Armoniums, Organi da Chiesa

in diversi modelli e pronti per la spedizione.

Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.

Dip. di 1° grado Chicago 1893.

Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.

Cataloghi a richiesta.

Per commissioni rivolgersi unicamente in via Nizza. 52; il negozio di via Po non ha nulla a che fare colla Stabilimento Mola.

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA 1868

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa. ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 22 franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle. ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore *A. GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra. 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Muciaccia, Via della Maddalena, 46 — E. Montegazza, Via Nazionale, 146 — Bocchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

Per abbonarsi al
FANFULLA
rivolgersi in Roma
via dell'Impresa, 11.

Pubblicità Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* viadell' Imprésa, 11.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 °0	13 20	17 —	— —		
Pisa, Genova, Torino	°5 30	°8 —	8 10	14 40	°20 50	22 17		
Torino Milano (Via Pisa)	°5 30	°8 —	8 10	14 40	°20 50	22 17		
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —		
Firenze Milano Venezia	°9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —		
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —		
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	°15 5	17 25		
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	— —	17 25		
Albano Marino	7 10	— —	9 14	°12 25	17 10	— —		
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —		
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —		
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —		

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 50	18 1	2 1	— —	
Pisa Genova Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	°23 30	— —	
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	°23 30	— —	
Ancona Foligno	6 45	11 56	— —	14 50	— —	21 45	— —	
Venezia Milano Firenze	7 35	°12 50	— —	19 10	—	°23 25	— —	
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 56	— —	
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— —	— —	
Nettuno Anzio	8 28	12 36	19 15	— —	— —	— —	— —	
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	°22 40	— —	
Velletri Terracina	8 2	9 40	15 40	19 15	— —	— —	— —	
Fiumicino	10 —	18 40	— —	— —	— —	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	— —	

(Tramwais Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Bagni . . . . a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 28	19 11	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Tivoli . . . . p.	6 55	8 23	11 53	15 53	17 32	19 12	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Bagni . . . . p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —	— —	— —	— —	— —

N. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 17

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.

a Milano presso E. E. Oblight, Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Carlo Mineto, via S. Teresa, 7.

a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bentivegni in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — In terza pagina cent. 50 la linea — Nella quarta pagina condizioni speciali

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 15 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

PER IL 1897

ANNO XXVII DEL FANFULLA

Ad evitare interruzione nell'invio del giornale, si pregano i signori Associati, che ancora non abbiano rinnovato l'abbonamento a volerlo rinnovare senza ritardo. La spedizione del giornale verrà sospesa ai vecchi abbonati, che non abbiano rinnovato in tempo.

Il modo migliore e più semplice per abbonarsi, e il solo per godere della riduzione concessa **eccezionalmente** sul prezzo dell'abbonamento, è dirigere una cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla** (Roma, Via Impresa, 11).

Ecco i prezzi per gli abbonamenti *annui e semestrali per Roma e per tutto il Regno:*

Abbonamento annuo al « **Fanfulla** » quotidiano **Lire 18**

Abbonamento semestrale al « **Fanfulla** » quotidiano **Lire 9**

Prezzo d'abbonamento per l'estero il doppio.

ABBONAMENTO ANNUO

al **Fanfulla** quotidiano ed al **Fanfulla della Domenica**

Lire 22

Il modo più semplice per abbonarsi, e per ottenere le dette facilitazioni eccezionali è inviare cartolina-Vaglia al seguente indirizzo:

Amministrazione FANFULLA - ROMA.

Ci riserviamo di dare la lista dei nuovi **ROMANZI** per l'anno 1897, essendo ancora in trattative con valenti scrittori italiani ed esteri.

ROMA - 14 Gennaio 1897

La polemica delle elezioni

Continua, continua sempre. A un certo punto si sarebbe tentati di credere che abbiamo tutti un po' perduta la testa, quelli che vogliono le elezioni a ogni costo e quelli che non le vogliono per nessuna ragione.

Ieri il *Fanfulla* ha pubblicato un articolo in cui si dimostrava tranquillamente, con ragioni d'ordine scientifico, il lato vizioso se non l'inopportunità di simili discussioni da qualunque lato e sotto qualunque punto di vista si vogliano fare.

A voler troppo insistere in argomento non possibile evitare di dare al proprio ragionamento quell'intonazione minatoria, che non dovrebbe mai intervenire in controversie dove fatti ostentano di parlare a nome di grandi interessi generali.

La minaccia aperta o sottintesa è un sistema d'argomentazione che difficilmente si adopera se non per motivi di natura personale o almeno particolare, che dovrebbero rimanere al di fuori di questa come di ogni altra questione che si connetta alla vita politica nazionale.

Noi non sappiamo, e ci piace di ripeterlo un'altra volta, non sappiamo se le elezioni generali siano vicine o remote e questa ignoranza non titubiamo di confessare anche oggi, nel momento cioè in cui secondo alcuni c'è probabilità che qualche cosa si finisca per decidere a questo proposito.

Ma conosciendo il carattere degli uomini che sono al Governo non crediamo che giovi molto alla tesi di coloro che vorrebbero subito ora le elezioni l'intimazione, fatta oggi nella *Stampa* di Torino, da un suo corrispondente straordinario.

Infatti la lettera da Roma che la *Stampa* pubblica in testa al giornale finisce con le seguenti parole:

« Se per un caso straordinario e inaspettato tutto ciò avesse a protrarsi ancora, siate persuasi che in ogni modo le elezioni non si farebbero più che in autunno, e non sarebbe improbabile che non le facesse più il Ministero Di Rudinì. »

Ripetiamo che le elezioni generali non si devono fare o non fare, secondo che l'interesse particolare di questo o di quel gruppo o anche del Ministero medesimo le consigli o le sconsigli. Quindi, se il Ministero Di Rudinì riconoscesse più utile al paese di non farle, non sarebbe certo la minaccia del corrispondente straordinario che potrebbegli far mutare avviso.

Se gli uomini che sono al Governo fossero capaci di decidersi in un senso o in un altro per le loro convenienze personali o collettive, dovremmo convenire che il Ministero Di Rudinì non rappresenta nessun progresso su alcuni Ministeri che l'hanno preceduto.

E allora – sia facendo, sia non facendo le elezioni – la profezia ostile del corrispondente straordinario si avvererebbe certamente, ma non perchè il Ministero abbia convocati o no i comizi generali.

Si avvererebbe per un'altra ragione. Si avvererebbe perchè il Ministero avrebbe perduta quella grande autorità morale che lo ha sostenuto finora e che lo sosterrà, secondo noi, in avvenire sia con questa sia con un'altra Camera.

Ma noi siamo convinti che il motivo per cui la decisione sarà presa resterà estraneo alle considerazioni a cui accenna il corrispondente straordinario – veramente *straordinario* – della *Stampa*.

E che vi resterà estraneo lo prova sin da ora la condotta del Ministero, il quale senza respingere la collaborazione – quando è stata offerta disinteressatamente – di nessun gruppo parlamentare, ha tenuto fin a questo momento a non confondersi con alcuno, a non servire che alle istituzioni e al paese.

E soltanto in rapporto con le convenienze delle istituzioni e del paese il Ministero Di Rudinì esaminerà e risolverà il problema delle elezioni generali, appena lo crederà più opportuno.

Il FANFULLA

GIORNO PER GIORNO

Documento dantesco.

Gli editori del *Codice diplomatico dantesco*, prof. comm. Guido Biagi, bibliotecario capo della Biblioteca Laurenziana di Firenze, e conte Giuseppe L. Passerini, direttore del *Giornale dantesco*, hanno, in questi giorni, scoperto nell'archivio di Stato un nuovo atto consiliare del comune fiorentino al quale Dante prese parte il 28 settembre 1301. L'importante documento, pel quale la vita pubblica del nostro grande poeta viene ad arricchirsi di una nuova notizia, sarà dagli editori riprodotto in fotopia e opportunamente illustrato, insieme alle altre *Consulte dantesche* già note, nei fascicoli 2°, 3° e 4° del *Codice diplomatico dantesco* che sono in corso di stampa. Intanto, per soddisfare subito la giusta curiosità degli studiosi e degli ammiratori di Dante, i due operosi dantisti hanno pubblicato la trascrizione del documento in un elegantissimo opuscoletto uscito dalla officina di Salvatore Landi.

■

L'aria liquida.

Telegrafano da Berlino al *Corriere della Sera:*

« L'avvenimento del giorno è la scoperta del prof. Lindo, del Politecnico di Monaco, per rendere liquida l'aria.

« L'apparato del professore è di una straordinaria semplicità. L'aria compressa a 175 atmosfere, viene fatta uscire e tornare da una caldaia, sinchè la temperatura è ridotta a 190 gradi sotto zero. Ne sgorga quindi un liquido azzurrastro.

« L'imperatore e l'imperatrice comparvero iersera (12 gennaio) improvvisamente al Politecnico di Charlottenburg, dove il professore mostrava i suoi esperimenti ai colleghi.

« L'imperatore offerse all'inventore l'ordine della Corona di Prussia. L'imperatrice gli appuntò ella stessa con un proprio spillo la croce sul petto. Stasera (13 gennaio) nei locali dell'Urania comincieranno gli esperimenti per il pubblico. I professori del Politecnico proclamano questa una delle più grandi scoperte della fine del secolo ».

★

Eleonora Duse.

L'annuncio che Eleonora Duse avrebbe dato un breve corso di recite straordinarie a Berlino – scrivono all'*Adriatico* di Venezia da Berlino – fu salutato da tutta la stampa entusiasticamente. E' per la terza volta che essa veniva a Berlino, ed ha ancora trascinato all'entusiasmo un pubblico abitualmente piuttosto freddo e flemmaticamente calmo nel suo entusiasmo.

Chi ha seguito attentamente lo svolgersi dell'arte della recitazione tedesca, in questi ultimi anni, afferma che un sensibile cangiamento avvenne dopo che la Duse recitò per la prima volta sulla scena di Berlino.

L'arte drammatica tedesca, nonostante la rivoluzione, è la vera parola, che vi portò, anzi sono, la compagnia fondata dal duca di Meiningen, ha ancora un tono orribilmente declamatorio e sfatico di cui non sono ultima causa le rappresentazioni continue dei grandi drammi classici e storici, cosi cari al pubblico tedesco. La recitazione della Duse, così semplicemente naturale, così apparentemente e profondamente sentita, parve una rivelazione. E ultimamente ancora, nelle produzioni più svariate, dalla *Signora dalle camelie* ai *Diritti dell'anima*, dalla *Locandiera* di Goldoni, alla *Casa paterna* di Sudermann il suo successo fu pieno, completo, e veramente meritato. E si noti ancora questo; la grandissima parte del pubblico non capiva una parola di quanto si diceva sulla scena: ricordo che a un certo momento, in non so qual produzione, il pubblico uno allora impossibile, ebbe un accesso di ilarità... perchè aveva potuto capire la parola *cioccolatte!*

★

I preti a teatro.

Dicemmo che il cardinale Richard ha proibito ai preti della sua diocesi:

1° d'assistere alle rappresentazioni teatrali in sottana;

2° di sostituire alla sottana abiti borghesi.

F. Sarcey, nel *Rappel*, critica questo decreto del cardinale arcivescovo di Parigi, e racconta questo aneddoto.

Un giorno, il padre Charmentant si trovava a colazione da Sarcey.

E poichè si era alla fine:

— Padre, gli disse Sarcey: io vi chiedo tutte le scuse, ma sono costretto a lasciarvi. Oggi, alla *Comédie française* vi è una grande cerimonia. L'ultimo volume postumo di Vittor Hugo è stato pubblicato, e gli artisti del nostro primo teatro ne leggeranno i migliori brani.

— Avete due posti? – chiese padre Charmentant.

— Certo.

— Volete darmene uno?

— Io non oserei...

— E perchè? Perchè un sacerdote non potrebbe sentire dei bei versi di Vittor Hugo recitati da grandi artisti?

Per fiure.

Una cantatrice di caffè-concerto racconta a una compagna che un uomo aveva avuto l'impudenza di rivolgerle la parola per la via e che ella gli aveva data una fiera lezione. E aggiungeva:

— Al mio scatto di collera, ha preso un atteggiamento così comico, che le sarà ne rideremo ancora...

— Con chi?

— Con lui!

N. Nanni.

La discussione bancaria al Senato

E' incominciata ieri, come i lettori avranno veduto nel *Fanfulla*, ma l'ora della pubblicazione del nostro giornale non ci permise di dare che il discorso del senatore Saracco, naturalmente contrario, e accennare appena a quello del senatore Pessina, che fu magnifico esempio di formidabile dialettica e che contrappose a tutti i dubbi sollevati dall'onorevole Saracco una larga teoria sui diritti dello Stato, dove forse il filosofo prende alquanto la mano all'uomo politico.

In altri termini il senatore Saracco aveva accusato l'onorevole Luzzatti di aver dato in questi progetti di legge il sopravvento a certe tendenze socialiste e collettiviste che sono il vizio del nostro tempo. Nel che si riconosce l'abile destrezza dell'onorevole Saracco, che quando si tratta di criticare, distruggere, demolire non ha chi le superi nel saper cercare motivi biasimevoli anche ai fatti più degni di approvazione. Ma il senatore Pessina, risollevando d'un tratto la discussione alle più serene regioni del diritto, sostenne che le ragioni individuali che sono sacre non devono prendersi assolutamente, ma vanno armonizzate con le ragioni di solidarietà sociale per le quali il diritto dello Stato può prevalere.

Ora è lecito dissentire anche dalle ardite conclusioni del giureconsulto napoletano, ma non è permesso disconoscere l'ampiezza che la parola dell'onorevole Pessina dette ieri alla discussione, senza dimenticare il dato di fatto, la condizione triste del Banco di Napoli, da cui tutti gli oratori dovevano necessariamente partire: *necessitas constituit jus.*

E bene a proposito l'oratore ricordò che di questa necessità si era prevalso il gabinetto di cui l'onorevole Saracco aveva ultimamente fatto parte, quando aveva imposto ai creditori dello Stato la conversione forzosa, non quella volontaria, che a proposito dei provvedimenti bancari dell'onorevole Luzzatti il senatore Saracco propugna ora.

E anche l'onorevole Luzzatti dovette nel suo discorso rammentare all'onorevole Saracco, rimproverante questi decreti-leggi, i decreti-leggi del Ministero di cui l'onorevole Saracco ha fatto parte.

Così è apparso ancora una volta che gli uomini politici nelle loro controversie non dovrebbero mai dimenticare che il fuscello nell'occhio del vicino deve impensierirli un po' meno della trave nell'occhio proprio.

Ma tiriamo avanti.

Il discorso dell'onorevole Luzzatti poteva essere irto di recriminazioni brillanti, e per un oratore dalla parola facile, immaginosa, arguta o veemente secondo i casi, la tentazione poteva essere forte. Egli si contentò di ribattere le censure con fatti e difendere l'opera propria e il metodo prescelto.

A proposito del Banco di Napoli, opportunamente egli trovò una formula felicissima che spiegava la convenienza di ciò che il Governo aveva fatto e anche la convenienza del modo con cui l'aveva fatto.

Il Governo intorno al Banco di Napoli aveva risoluto di dire tutta la verità e provvedere. Ma e non poteva dire la verità senza provvedere, non poteva provvedere senza dire la verità. Annunziare la rovina del Banco di Napoli senza proporre nessun rimedio, sarebbe stata una sventura ben più grave che la caduta di un Ministero ».

L'onorevole Luzzatti non ebbe difficoltà a dimostrare di aver avuto la delicata coscienza della grave responsabilità a cui sarebbe andato incontro il Ministero, lasciando che la rovina del Banco si consumasse.

Poichè la esistenza degli Istituti di credito e di emissione è connessa con tutta la vita economica della nazione, non solo quando gl'Istituti abbiano la forma speciale del Banco di Napoli, ma anche e più certamente quando il loro ente rappresenti l'associazione dei capitali di azionisti. Così riesce notevolissima la dichiarazione del ministro in risposta all'onorevole Vacchelli intorno alla Banca d'Italia, di cui rilevò i grandi sagrifizi che il passato Ministero le aveva imposto facendole accettare la penosa eredità della Banca Romana. Anzi è bene dire a questo proposito come, contrariamente all'opinione del senatore Vacchelli, scarsi possano anzi apparire i vantaggi concessi dall'onorevole Luzzatti alla Banca d'Italia, l'Istituto che ha sempre dimostrato la maggiore abnegazione patriottica, quando lo Stato ha avuto bisogno di una collaborazione efficace nei fatti economici più dolorosi.

Non è mia intenzione d'indagare oggi se non fosse il caso di rimeritare più generosamente la Banca d'Italia dei suoi sagrifizii.

Ciò che io voleva ora di richiamare l'attenzione sull'intonazione dei discorsi che si vanno svolgendo al Senato, dove, come diceva l'altro giorno, a proposito della discussione fatta per la legge sulla vendita e il porto delle armi insidiose, l'ambiente è così diverso da quello dell'assemblea elettiva, che le stesse ragioni personali si trasformano spontaneamente in ragioni generali, e la contraddizione vi assume sempre carattere di quella gara per il bene comune, a cui possono contribuire certamente tanto le approvazioni quanto le censure.

Quidam.

CRONACA DEL MARE

San Thomas, 12. — Il piroscafo *Rio-Janeiro*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

Rio Janeiro, 12. — Il piroscafo *Las Palmas*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

New-York, 12. — E' giunto il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd.

Potere giudiziario e Potere esecutivo

Il terzo progetto di modificazioni all'ordinamento giudiziario, che il ministro guardasigilli ha presentato al Senato, completa i due precedenti, e mira alla soluzione di un problema della più alta importanza giuridica e politica insieme, a determinare, cioè, in una guisa chiara e precisa, i rapporti fra il potere giudiziario ed il potere esecutivo.

Il ministro Costa ha posto il problema, e svolte le ragioni del progetto di legge che egli propone per risolverlo, in una pagina, mirabile per meditata profondità di concetti, che ci piace riprodurre stralciandola dalla relazione allegata al progetto stesso:

« ..... All'intento risponde una modificazione sostanziale, cui, del resto, prepararono già la via i nostri costumi giudiziari, e che riguarda il modo di essere giuridico del pubblico ministero, nei suoi rapporti col potere esecutivo.

Il pubblico ministero, dice la legge organica vigente, è « il rappresentante del potere esecutivo ».

Principio lungamente controverso, al quale, la logica delle cose, che trova sempre la sua via, anche in mezzo ai più inveterati pregiudizi, fece mano mano sostituire quest'altro: « il pubblico ministero è il rappresentante del potere esecutivo nella esecuzione della legge ».

Ora è tempo di procedere più franchi ed espliciti nella via che ci è additata dai veri principii che debbono regolare i rapporti fra il potere giudiziario ed il potere esecutivo, affermando che il pubblico ministero trae unicamente dalla legge il mandato dell'azione giudiziaria, del quale è investito, e « rappresenta il potere esecutivo soltanto in quegli atti che servono di mezzo a preparare l'azione della giustizia e ad assicurare l'esecuzione dei giudicati ».

Al Re solo, è scritto nello Statuto, appartiene il potere esecutivo: la giustizia emana dal Re, ed è amministrata da giudici che egli istituisce: l'organizzazione giudiziaria è costituita per legge. Ma è pure scritto nello Statuto che le leggi e gli atti del Governo non hanno vigore se non sono muniti della firma di un ministro responsabile.

L'ordine giudiziario è, quindi, elevato dallo Statuto alla dignità di potere costituzionale: esso trae l'origine sua ed i suoi caratteri dal patto fondamentale, e dalla legge è soltanto regolato nel suo modo di essere e di agire; esso pertanto è parte della vita organica dello Stato ed ha attribuzioni proprie che non possono andare confuse con quelle che spettano al potere esecutivo. Ma sotto certi rispetti ed entro certi limiti, incontrandosi in un comune intento, i due poteri si prestano mutuo soccorso e cooperazione. Il patto fondamentale volle che il potere giudiziario fosse indipendente, perchè l'indipendenza era la condizione essenziale per l'esercizio delle sue funzioni, ma non lo sciolse dal concorso dei poteri costituzionali; e quindi lo pose, per un verso, sotto la salvaguardia del potere legislativo, al quale riuscì il compito di ordinarne l'organismo e di regolarne le attribuzioni, e per un altro verso, considerandolo come emanazione della potestà regia, lo ravvicinò al potere esecutivo, che pure nella potestà regia, virtualmente risiede, e lo trasse, per questa via, nell'orbita della responsabilità ministeriale, sulla quale deve essere integrato ogni atto, emesso, nell'esercizio delle sue funzioni costituzionali, dalla Corona.

Tutto ciò può forse apparire accademico e forse anco simbolico: ma nell'ordine costituzionale, quale vige fra noi, non può essere contraddetto.

L'origine comune ed il comune intento congiunge quindi ora loro in un punto il potere giudiziario ed il potere esecutivo; la diversa indole delle rispettive attribuzioni ed i mezzi diversi dei quali ciascuno può valersi a norma di legge segnano una linea che li separa.

Sia pur vero che il potere esecutivo riassume in sè stesso, per mezzo dei ministri, la responsabilità di ogni funzione di governo, non esclusa quella della giustizia: ma come gli è preclusa ogni diretta ingerenza nell'azione del potere giudiziario, tale responsabilità non può essere che generica ed indiretta.

Sia vero ancora che il potere esecutivo è chiamato dal comune intento, a cui tutte le funzioni dello Stato debbono concorrere, a spendere le proprie forze per agevolare l'azione della giustizia: ma siccome il giudicare, interpretando ed applicando le leggi, è funzione esclusiva del potere giudiziario, il concorso del potere esecutivo nell'amministrazione della giustizia è necessariamente circoscritto a quei fatti ed a quei provvedimenti preparatori od esecutivi che non rappresentano nè possono rappresentare una partecipazione diretta all'esercizio del giudizio, riservato al giudicato.

Sia vero finalmente che l'amministrazione della giustizia ed il potere esecutivo abbiano comune l'origine e che, come emanazione della potestà regia, siano attratti nell'orbita della responsabilità ministeriale. Ma questa unione, anzichè cancellare, rende sempre più manifesta la linea di separazione che fra loro intercede. E il punto che li congiunge e la linea che li separa sono rappresentati dall'istituzione del pubblico ministero: il quale, in quanto esercita l'azione giudiziaria, è parte integrante dell'ordine giudiziario, e deve avere comune con esso caratteri, attribuzioni, prerogative: ma, in quanto predispone i mezzi per assecurarla e per assicurare l'esecuzione dei giudicati, non ha che attribuzioni puramente amministrative. Sotto il primo aspetto, è investito di *giurisdizione*, e rappresenta una parte del potere giudiziario: sotto il secondo è investito di *azione esecutiva* e rientra nell'orbita del potere esecutivo.

Nè si creda che queste affermazioni siano puramente dottrinali.

E' una caratteristica dei tempi e dei paesi eminentemente civili, qualunque sia la legge politica che li governi, la separazione dei poteri, e sopratutto condizione di libertà nei paesi ordinati a regime costituzionale. E se i principii non lo dimostrassero, basterebbero gli insegnamenti dell'esperienza a rendere manifesto che tanto più grande fu sempre la fiducia dei popoli nell'amministrazione della giustizia, quanto più libera ed indipendente apparve l'iniziativa dell'azione giudiziaria, che le nostre leggi riservano al pubblico ministero.

Sia pure, esso, organo di un'azione esecutiva quando ordina, predispone, sorveglia tutto ciò che, nell'ordine estrinseco, serve all'azione giudiziaria: lo sia pure, come deve necessariamente essere, per compiere e dirigere negli uffici giudiziari e fuori di essi l'esecuzione dei pronunciati dell'autorità giudiziaria. Ma, in quanto è investito di giurisdizione, egli non può trarre che dalla legge i limiti delle sue attribuzioni ed i precetti, ai quali deve ispirare la sua azione nell'esercitarle.

Da ciò deriva questo duplice modo di essere, che fa del pubblico ministero, ad un tempo, un magistrato ed un amministratore: che lo rende più ancora che un punto di congiunzione, una linea di separazione fra il potere giudiziario e l'esecutivo, affinchè sia, dall'uno e dall'altro lato, unicamente l'interprete della parola, del volere, dell'autorità della legge: che fa arrestare e concentrare in esso quella influenza indiretta che potrebbe esercitare il potere esecutivo, col quale è in diretto rapporto, e lo costituì ad essere lo schermo più efficace dell'indipendenza del giudice nella amministrazione della giustizia.

A questi principii è ispirato l'articolo 1 del progetto di legge, del quale credo di aver dato, in questa guisa, la più ampia giustificazione. »

Tale articolo 1°, in cui si riassume lo spirito del progetto, è così concepito:

« Il pubblico ministero cura l'osservanza delle leggi e provvede, nei casi e nei modi determinati dalle leggi stesse, alla tutela dei diritti dello Stato, dei corpi morali e delle persone che non hanno piena capacità giuridica;

promuove la repressione dei reati;

ha azione diretta per far osservare ed eseguire le leggi d'ordine pubblico che riguardano l'interesse generale dello Stato, quando tale azione non sia ad altri pubblici ufficiali attribuita,

fa eseguire, nei casi e nei modi determinati dalla legge, i giudicati.

Il pubblico ministero, per quanto riguarda l'esercizio delle sue attribuzioni d'indole disciplinare, amministrativa ed esecutiva, è posto sotto la direzione del ministro di grazia e giustizia. »

DI QUA E DI LA

Il parere di Stanley sull'Eritrea.

Il corrispondente parigino del *Corriere di Napoli* ha intervistato Stanley, di passaggio per Parigi, intorno alle nostre cose africane. L'intervista è interessante:

Il famoso viaggiatore, sebbene ormai abbia i capelli interamente bianchi, conserva l'aspetto floridissimo e l'energia abituale.

Stanley mi ricevette amabilmente con la grave cortesia inglese. Relativamente alla pace mi disse che fu buona sventura conclusa, fu opera molto saggia stabilire rapporti pacifici con l'Abissinia. Il torto dell'Italia era quello di voler violentare lo sviluppo naturale di tutte le colonie le quali, come i fanciulli, debbono crescere e crescendo esse stesse si consolidano, si espandono, si fortificano e fruttano la costante politica inglese.

Alla mia domanda se egli ritiene che l'Africa italiana potesse rendere.

— Momentaneamente no, mi rispose, però dovunque vi sono uomini ivi il commercio si sviluppa. Il Governo italiano dovrebbe incoraggiare l'emigrazione, curando soprattutto le vie di comunicazione senza le quali ogni colonia è inutile.

— Crede, domandai, preferibile per l'Italia l'evacuazione dell'Africa?

— Nessuno certo, mi rispose, avrebbe nulla da ridire; ma ciò è contrario alle tradizioni e al carattere delle nazioni colonizzatrici. La storia segnerebbe il caso di questo ritiro dell'Italia.

Stanley sostenne che in questo caso Cassala e Massaua spettano all'Egitto, col consenso del quale l'Italia allargò la sua colonia.

— Creda, chiesi allora, che le influenze europee nuocerebbero ai disegni dell'Inghilterra?

— L'Europa, mi rispose, conosce che siamo in Egitto per guardarne gli interessi. L'Inghilterra non vuole territori egiziani. Ridonati all'Egitto i suoi confini fino a Kartum, noi ci ritireremo. Circa alla possibile avversità di Menelik, credo che manchi la direzione nella quale possa nuocerci. L'Inghilterra non teme nessun uomo. Forse le influenze potrebbero montare Menelik, ma l'Inghilterra vede tutto e resta tranquilla ugualmente.

— Vede anche le visite a Costantinopoli?

— Tutto — mi rispose. — L'Inghilterra ha già stabilito il suo pensiero.

Procurai discretamente di conoscere qualche linea di questi piani inglesi ai quali egli accennava, ma Stanley si limitò a dirmi:

— L'Italia tiene presentemente le chiavi della situazione. Secondo che essa agirà, noi agiremo.

Stanley non crede all'occupazione da parte della Russia di un punto sul mar Rosso.

Alla mia richiesta quale egli credeva dovesse essere la politica italiana nell'Eritrea, Stanley rispose:

— La politica italiana deve essere tranquilla, amichevole, paterna nei limiti dei suoi confini, ma tenendo d'occhio i possibili intrighi, guardando gl'interessi indigeni, facilitando l'emigrazione, aprendo delle vie di comunicazione. Per far ciò non occorrono grandi capitali. Solo il tempo, l'attività e i buoni rapporti formano le colonie.

×

Il Niger è, dopo il Nilo, il più importante fiume dell'Africa.

Il corso di questo fiume è dei più strani, esso scaturisce dai monti Kong, a pochi chilometri dalla costa settentrionale della Guinea (Africa occidentale), e invece di correre verso la costa, si avanza nell'interno facendo un gran giro, fino a lambire il confine meridionale del deserto di Sahara.

Dopo aver toccato diversi Stati si volge improvvisamente verso sud ed entra nelle terre della Guinea, andando a sboccare nel golfo dello stesso nome tra la baia di Benin e quella di Biafra.

Il fiume è navigabile per un lunghissimo tratto. E' appunto presso le foci che si trova il protettorato inglese del Niger.

×

Uno strano fenomeno si è verificato in questi giorni all'ospedale Tenon di Parigi. Molti ammalati furono successivamente colti da alienazione mentale improvvisa.

In un solo giorno si verificarono nove casi!

In alcuni si trattava di pazzia dolce, in altri invece si manifestò con accessi di furore.

Uno, per esempio, si è alzato dal letto e pretendeva che gli altri ammalati lo riconoscessero per lo Czar, pena un sacco di legnate.

Accorsero gli infermieri e lo ripresero a letto, ove, addormentatosi, si mise poi a russare.

Un altro invece pretendeva di essere diventato Napoleone e si mise a correre per le corsie gridando a squarciagola: « Artiglieri, puntate i cannoni! »

Ma il più strano fu il caso seguente.

Mentre « Napoleone » correva, un ammalato, che se ne stava tranquillamente in letto, si alzò improvvisamente e, tutto pieno d'entusiasmo per il ritorno dell'imperatore, pretendeva, in segno di gioia, di accendere con una scatola di fiammiferi il naso degli altri ammalati, che per lui erano diventati altrettanti *becchi* di gas!

E. Squire.

CRONACA ESTERA

Capodanno russo.

Pietroburgo, 13. — Oggi hanno avuto luogo a Corte i ricevimenti per il Capodanno russo.

Vi assisteva anche il conte Muraview, nella sua nuova qualità di garante del ministero degli affari esteri.

Lo sciopero d'Amburgo.

Amburgo, 13. — Gli scioperanti hanno tenuto tredici riunioni nelle quali hanno approvato una risoluzione intesa a nominare una Commissione di sette membri, rappresentanti i vari rami, coll'incarico di trattare coi padroni.

Gli allarmi di Costantinopoli.

Costantinopoli, 13. — Le voci allarmanti sparse in questi ultimi giorni a Costantinopoli sono insussistenti. La città continua a conservare la sua fisonomia normale, e nessun sintomo inquietante è venuto a turbarne la tranquillità.

Queste voci allarmanti provengono dalle stesse fonti che hanno messo in circolazione le notizie di un massacro a Trebisonda e di torbidi in Macedonia, notizie che sono egualmente smentite.

Il caso dell' « Imperator ».

Suez, 14. — La Commissione sanitaria ha dichiarato all'unanimità che il caso sospetto manifestatosi a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco *Imperator* non è peste bubonica.

Il piroscafo verrà probabilmente rimesso alla libera pratica.

Un anarchico italiano.

Parigi, 14. — L'italiano Malvasi venne arrestato ieri sera mentre usciva da una riunione di anarchici.

Egli verrà espulso.

Le colonie spagnuole.

Madrid, 14. — Si ha dall'Avana: Le colonne spagnuole, operando attivamente nelle provincie dell'Avana e di Matanzas, ebbero varii scontri cogli insorti, i quali subirono gravi perdite.

Madrid, 14. — Si ha da Manilla: Gl'insorti indigeni sono stati sconfitti a Batasn e Bulacan con grandi perdite.

Grande incendio di scenari.

Ginevra, 14. — Nella scorsa notte il magazzino degli scenari del teatro è stato completamente distrutto da un incendio.

Le perdite sono calcolate a 200,000 franchi. Il magazzino era però assicurato.

Le rappresentazioni al teatro potranno continuare senza interruzione.

Si crede che l'incendio sia da attribuirsi alle imprudenza dei pittori.

CRONACA ITALIANA

Un mistero a Terni.

Terni, 13. (*L. Aminale*) — Da circa un mese notavasi in città la presenza di un individuo, sulla sessantina, con lunga barba canuta, di statura alta e signorilmente vestito, il quale vagava per Terni tranquillamente, senza stringere relazione con alcuno. Il 5 corrente egli è scomparso, ed un anonimo dà avviso alla questura di aver visto in tal giorno due persone che si colluttavano in vicinanza del fiume; una di esse trascinava l'altra alla riva per gettarla nelle acque, ma giunte sull'argine caddero ambedue e furono travolte dai gorghi. L'autorità pare non presti fede all'anonimo, ma dubiti piuttosto che la lettera sia stata diretta ad essa dall'ignoto viaggiatore, allo scopo di aviar le ricerche della polizia.

DA FIRENZE

Il gran ballo di beneficenza all'Hôtel de la Paix.

12 gennaio.

La notte scorsa ha avuto luogo il gran ballo a beneficio della Scuola femminile d'arti e mestieri, promosso da un Comitato di gentildonne costituitosi al filantropico scopo, e organizzato da un'eletta schiera di giovani gentiluomini, dei quali eccovi i nomi: conte Alfredo di Frassineto, conte Massimo di Frassineto, marchese Luigi Torrigiani, conte Ugolino della Gherardesca, conte Giuseppe della Gherardesca, nobile avvocato Goretto Goretti, nobile Gino Gamba-Castelli, conte José Canevaro, marchese Giacomo Guadagni, marchese Giuseppe Lanza d'Aieta, nobile Bindo Peruzzi-de' Medici.

Il marchese Federico Barbolani da Montauto, impedito d'intervenire al ballo a causa del lutto recente, si è anch'esso adoperato a provvedere alla splendida riuscita della festa.

L'aristocratica, riuscitissima festa della carità ha avuto luogo nel sontuoso appartamento dell'Hôtel de la Paix, ove, per non interrotta e gloriosa tradizione, da vari anni si raccoglie in riunione geniale quanto la nostra città vanta di più nobile, di più intellettuale e di più benefico per soccorrere generosamente le istituzioni filantropiche della città.

Lo splendido scalone, adorno artisticamente di piante e fiori rarissimi, graziosamente illuminato a globi di varii colori, che conduceva agli eleganti salotti e alla magnifica sala da ballo, ornata di pregevoli stucchi e dorature, cogli specchi scintillanti per la luce vivissima dei grandi lampadari, era l'oggetto della generale ammirazione.

All'addobbo artistico di tutto il locale hanno dato opera attivissima, intelligente, il proprietario dell'Hôtel, signor Di Selvo, e il cavaliere Maccanti, segretario dell'Istituto beneficato.

Il solerte Comitato ordinatore non poteva meglio corrispondere all'aspettativa che per questa genialissima, aristocratica riunione si era formata nell'*high life* nostrana e nella forestiera. Le belle dame, le vezzose signorine del patriziato fiorentino e della numerosa colonia straniera – capite graditissima tra noi – hanno favorito col loro grazioso intervento la riuscita della splendidissima festa, alla quale hanno preso parte le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli col loro seguito.

Alle ore ventidue e mezzo, quando già il salone da ballo presentava un magico effetto per le multicolori, splendide acconciature delle dame già arrivate e per lo scintillio dei brillanti che si notavano a profusione, hanno fatto ingresso le LL. AA. RR. i principi di Napoli, salutati dalla marcia reale. S. A. R. la principessa Elena, che vestiva uno splendido abito di broccato verde Nilo e oro, con sintura di oro e portava al collo, al petto e sui magnifici capelli corvini, innumerevoli brillanti, era al braccio del marchese Carlo Ginori-Lisci, presidente del Consiglio di amministrazione della Scuola femminile d'arti e mestieri. S. A. R. il principe di Napoli dava il braccio alla bellissima contessa Carrù della Trinità, dama di Corte della principessa Elena; seguivano alcune dame del Comitato della festa al braccio, rispettivamente, del generale Terraghi, del maggiore Viganoni, del conte Carrù della Trinità e di altri gentiluomini.

Dopo l'ingresso dei principi nel salone, è incominciata la quadriglia d'onore, ballata così:

S. A. R. la principessa Elena col marchese Carlo Ginori-Lisci, S. A. R. il principe di Napoli con M.me Verity, generale Terraghi con la contessa Digerini-Nuti, generale Marra di Lavriano con la marchesa Pucci, nobile Collacchioni con la marchesa Ricci, conte Torrigiani con M.me Brun, conte Pandolfini con la contessa Carrù della Trinità, dama di Sua Altezza, nobile Gamba Niccolai con la nobile Leoncini de Medici, conte Giuseppe della Gherardesca con la baronessa Levi, marchese Lotteringhi della Stufa con la nobile Rou-Michelozzi, conte Fay di Bruno con la signora Lumbroso, conte di Frassineto con la marchesa Lotteringhi della Stufa, nobile Antonio Rossetti del Turco con la nobile Fossi, marchese Guadagni con la nobile Beatrice Rossetti del Turco.

Intanto per il sopraggiungere di nuove dame e di altri cavalieri, la circolazione si faceva più difficile: si calcola che più di ottocento persone siano intervenute al genialissimo ritrovo. Approfitto dell'uscita dal salone da ballo delle Loro Altezze Reali che si recano in una graziosa sala, addobbata con artistico buon gusto, ove insieme alle dame ed ai gentiluomini del Comitato, fu loro servito uno squisito *buffet*; e guardando nelle varie sale attigue al salone noto nel mio *carnet* questi altri nomi delle intervenute:

Principessa Kramovstaski, contessa Orlandi, e figlie, marchesa Mighetta di Carmiano, principessa Galitzine, duchessa di Villarosa, Miss Fuller, marchesa Corinna Ginori-Civelli, Rosalba dei principi Ruspoli, generalessa Mazza e figlia, nobile Fossi, contessa Gigliucci e figlia, Miss Jauplin, Mrs. Medlicott, Miss Ward, baronessa Stabile, contessina Della Cerda, contessa Michiel, contessina Fabbricotti, M.me Davyall-Tassinari, marchesa Di Montaghiari, nobile De Mosaig e figlia, contessa Porro, signorina Verity, contessa Tozzoni-Torrigiani, nobile Giorgi de Poza, con signa Gabardi, Miss Churchyard, M.me Parkes, M.me Howard-Brown, Miss Leeswarner, baronessa de Gondarrode, contessa Ottolenghi, Miss Allegne, nobile De Parravicini, Miss Roosevelt-Soovel, M.me Tharp, baronessa Stosco, marchesa Rudolfi-Borgnini. E di chi sa quante, che vorranno perdonarmi, ho omesso il nome: tanto l'elegantissima folla si accalcava per le sale.

Alle ore ventiquattro e mezzo le Loro Altezze Reali, accompiate dal comitato delle gentildonne e dei gentiluomini, hanno lasciato l'Hotel de la Paix: dopo un'ora di danze animatissime ha avuto luogo un brillantissimo *cotillon*, durato fino alle 6 del mattino, al quale hanno preso parte oltre cento coppie. Elegantissimi, pieni di gusto e di arte i regali, opera delle alunne della scuola beneficata. L'hanno diretto, col solito tatto squisito, gli egregi gentiluomini: marchese Luigi Torrigiani, conti fratelli Di Frassineto, conte Giuseppe Della Gherardesca e nobile Goretto Goretti.

A tutti gl'intervenuti alla festa, riuscita splendidamente per l'aristocratico concorso e per il bene che ha sempre dominato, è stata offerta una sontuosa *table d-the*, servita durante tutta la notte in apposita sala.

Mariano da Sarzi.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

Sala piena ieri sera per la rappresentazione dell'*Israel* a prezzi popolari, fuori di abbonamento. Applauditi gli esecutori, principalmente le signorine De Frate e Stahl, e il nuovo tenore signor Sigaldi in sostituzione del Marischer voluto ad altri lidi, e precisamente ai lidi egiziani. Il Sigaldi ha voce bella ed estesa, con note acute limpidissime. E' piaciuto assai, e il pubblico lo rimeritò di molti applausi.

— Costanzi.

Le signorine Longhi e Nicolò ebbero ieri sera un buon successo nel grazioso pezzo di carattere *La chioccia* che dovettero ripetere fra incessanti applausi.

Il giro del mondo trionfa...

Stasera replica.

— Nazionale.

Per la replica di *Miss Helyett* anche ieri sera sala affollata, applausi e richiesta di *bis*. Particolarmente festeggiati la signora Soarez e Aristide Gargano.

Stasera ultima rappresentazione della graziosissima operetta di Audran.

Domani replica della *Spezina* e sabato *Girofle-Girofla*.

— Valle.

Ieri sera *Papà Lebonnard*. Novelli semplicemente meraviglioso, specie al secondo atto.

Stasera *Il ratto delle Sabine*. Domani spettacolo in onore dell'illustre artista.

Ecco il programma: *Il pic cio Haydn* di Eugenio Checchi, il nostro *Tom* – *Dimagrando* – *Il polo nell'uovo* – *Condensismo* – *Un uomo d'affari*.

Tutte le poltrone, buon numero dei posti di platea e i palchi dei primi tre ordini sono già stati venduti.

— Quirino.

Si va innanzi, e con soddisfazione del pubblico, con la pantomima di Mario Costa *L'histoire d'un Pierrot*.

— Metastasio.

Continuano i successi di Emilia Persico per le canzonette napoletane.

— Manzoni.

Stasera *Satanà*, nuovo dramma in 3 atti di Leo di Castelnuovo. Negli intermezzi esposizione dei quadri del Cinematografo. Ultima.

Chiuderà lo spettacolo la farsa *Una pazzia originale*.

— Concerto Persi-Ladelaisato.

Sabato prossimo, 16, alle 2 1/2, nella sala Umberto ha luogo un concerto vocale e strumentale dato dalle signore Ernestina Parsi e Virginia Ladelaisato col gentile concorso delle signorine Anania Tadolini, Ida e Anania Forino.

Il programma è bello e vario: con musica di Mascagni, Mascagni, Pallozzi, Mozart, Donizetti, Massenet e altri.

Una soluzione soddisfacente. — L'alimentazione è sempre un grave quesito per le puerpere, i bambini e in genere i convalescenti di malattie gravi. A risolverlo provvede mirabilmente la « Pastangelica », una pastina fabbricata con acqua di Nocera-Umbra, della quale vengono così utilizzate le note proprietà igieniche digestive. La « Pastangelica » può essere portata a perfetta cottura senza che si spappoli, ha un sapore aggradevole ed è di facile digestione. Va quindi raccomandata a quanti soffrono per debolezza di stomaco. Una scatola di 200 grammi lira una. Presso *F. Bisleri e C.*, Milano.

Bevete a tavola l'acqua di Nocera-Umbra.

NOTA SIBILLINA

XLVIII concorso a premio.

Metagramma.

— Chi mi spiega, passa subito
a una S. Caterina,
— e chi sta qui in riva al Tevere,
può or vedermi all'*Argentina*.

Logogrifo.

I.

5. Ci studiano gl'ittiologi.
5. Misuro malvasia.
— Costanzo (è assai probabile)
fra noi V. S.

II.

5. Con l'arri ci fa correre il Toscano.
5. Conviene ch'io sia in carne per piacere.
6. Ci vendono per uso della mano
5. e in copia ci coltiva il giardiniere.
5. Rendiam quattrini a più d'un segretario.
5. E noi perchè siamo? – Per mestiere.
5. O buca,
3. o angel allotico,
4. o l'alano.
5. Sull'Arno fo all'amor col bersagliere.
5. Mi citano con Venere, con Vesta.
4. Chi è in preda a me, ha la faccia assai stravolta,
6. e io certo ho la struttura del serpente.
7. Siam tre in Lamberto e quattro in Malatesta.
13. « Il lotto, ve lo dissi un'altra volta,
il lotto è un gioco semplice, innocente... »

La spiegazione dei tre indovinelli dovrà mandarsi all'Amministrazione del *Fanfulla* non più tardi di giovedì prossimo 21. Il giorno dopo, venerdì 22, si pubblicheranno l'esito del concorso e il nome di chi avrà spiegato esattamente il metagramma e i due logogrifi.

Log. di ieri: ROMA – ASINO – PISTA' – MARMO MILANO – PARMA – ASMARA – ALMA AMORE – PALERMITANO – PRINA – SARTO ANITRA – MARRA – TAMERLANO PARLAMENTARISMO.

ROMA

14 gennaio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massimo 13° 2 – Minima 9° 1.

Teatri.

Argentina (ore 8 1/2) — Falstaff e ballo Sieba.
Valle (ore 9) — Il ratto delle Sabine.
Costanzi (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 9) — Miss Helyett.
Quirino (ore 9) — L'histoire d'un Pierrot.
Metastasio (ore 9) — Spettacolo variato.
Manzoni (ore 9) — Stasera.

La Regina.

S. M. la Regina si è recata oggi alle 3 e mezzo al Collegio Romano per assistere alla conferenza del prof. Del Lungo sulla « Idea unitaria nella storia d'Italia ».

Sua Maestà è stata ricevuta dall'onorevole Galimberti, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.

Nota vaticana.

Il cardinale Serafino Cretoni sarà nominato dal Papa protettore della chiesa degli Angeli Custodi, ufficio rimasto vacante per la morte del cardinale Monaco La Valletta.

— Nel prossimo concistoro il Papa eleverà a metropolitana la sede vescovile di Montevideo.

La Repubblica orientale dell'Uruguay, che fino ad ora non aveva che un solo vescovato immediatamente soggetto alla Santa Sede, in questo modo avrà una sede metropolitana con due vescovati suffraganei.

Monsignor Mariano Soler, attuale vescovo di Montevideo, sarà nominato arcivescovo e i monsignori Ricardo Isasa, vescovo titolare di Anemurio, e Pio Gaetano Stella, vescovo titolare di Amizone, saranno nominati vescovi residenziali dei due vescovati suffraganei.

Serate romane.

Ballo elegante ed animatissimo in quello di stanotte nel palazzo Santa Croce dal maestro del Brasile Regis De Oliveira. L'*élite* della nostra società si diverti moltissimo, come sempre accade ai balli di quella simpaticissima signora che è la padrona di casa.

Dal suo *carnet*: Mme Regis de Oliveira in *toilette blanc tendre*, Mme Billot (nero), la duchessa di Sermoneta (bianco), la principessa di Poggio Suasa (bianco), la contessa Pasolini (bianco), Mme de Haupick (bianco), la principessa d'Antan (bianco), Mme Azarede (verde e *beige*), la duchessa di Santafiora (bianco), la principessa Bandini (viola), la duchessa di Villafalletto (bianco), la principessa di Gangi (*mauve*), la contessa De Wagner (nero), la baronessa De Bildt (rosa), la contessa Sordi (bianco), la principessa di Solofra (giallo e fiori dipinti all'acquerello) Mme De Pecoul (bianco perla), Mme Berti (nero), la marchesa Martens Ferrao (nero), Mme Chaves (rosa), principessa Radzvill (bianco), Mme Condeuriotis (*mauve*), la marchesa Teresa Berardi (nero), Mme de Conardo (bianco), Mme Needham (rosa *pompadour*), la marchesa de Talleyrand (rosa), Mme Obsana (*mauve*),... e le signorine Maria e Laura Ruspoli (nero celeste). Donna Giovannella Caetani (rosa e nero), Donna Isabella e Maria Cecilia Giustiniani-Bandini (celeste giallo), Valerie De Wagner (rosa), Maria Antonietta Spinola (nero), la principessina di Gangi (bianco-rosa), M.lle De Villeiba (bianco), Daisy e Maria Chigi-Zondadari (verde-giallo), M.lle Caprara (verde), M.lle De Pecoul (bianco-rosa).

Fra gli uomini l'ambasciatore di Turchia, l'onorevole ministro Sanso, i ministri di Svezia e Norvegia, di Baviera, di Danimarca, di Grecia, i principi d'Antan, Del Drago, Pallavicino, Ruspoli di Poggio Suasa, di Villafalletto, di Gangi, Orsini, D'Avella, di San Faustino, di Castagneto, Querto di Belgioioso, i conti Primoli, di San Martino Valperga, Pasquandro, Valfr, Salazar, di Santa Flora, Pasolini, Brunelli, Moroni, Sessa, i marchesi Mario Theodoli, Spinola, il signor Martens Ferrao, l'onorevole Sordi, ecc.

Buffet squisito.

Alla Legazione Argentina.

Il ministro della Repubblica Argentina, signor Moreno, ha dato ieri sera un pranzo in onore del conte Dagubarratia.

V'intervennero il ministro Visconti-Venosta, il sottosegretario di Stato onorevole Bosia e i ministri dell'Uruguay e del Chili con le rispettive signore.

Per Francesco II.

Per l'anniversario della morte di Francesco II, sabato prossimo, alle 11 antimeridiane, nella chiesa nazionale dello Spirito Santo dei Napoletani, in via Giulia, il Primicerio monsignor Giuseppe de Bisogno, celebrerà una messa in suffragio dell'ex-re di Napoli.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per le 8 1/2 di domani sera.

Per Silvio Spaventa.

Nella fonderia Nelli ebbe luogo ieri, alle ore 4 pomeridiane precise, la fusione della statua in bronzo per il monumento nazionale, che a Silvio Spaventa sarà inaugurato per la festa dello Statuto in una piazza di Roma. Erano presenti i membri del Comitato, senatori, deputati, giornalisti, e molti gentili signore. Ricordiamo i senatori Giovanni Barracco e Vincenzo Spalletti, i deputati Rosciali e Salandra, Raffaele De Cesare, segretario generale del Comitato, il conte Negroni, il signor Moreno, ministro della Repubblica Argentina a Roma, il comm. Giuseppe Colucci, il comm. Vincenzo Salvatori, il comm. Francesco Azzurri, il cavaliere Nuriale, segretario particolare di S. M. il Re, il cav. Bianchi, segretario comunale, il prof. Raffaello Ricci, e altri.

L'onorevole Giacturco, malato da due giorni, era ufficialmente rappresentato dal sottosegretario di Stato, onorevole Galimberti. Lo accompagnava il cav. Casini, suo capo di gabinetto.

Fra le signore, donna Isabella Boncompagni, la signora Adele Colucci Stefani, la signora Anna Cadolini, la signora Salandra, la signorina Rivalta, la signorina Salvatori.

Mancavano, perchè leggermente infermo da due giorni, il senatore Tabarrini, presidente del Comitato, e i tre vicepresidenti, Rudini, Visconti-Venosta e Cossa, perchè occupati al Senato.

La fusione, eseguita egregiamente, riuscì benissimo, e i presenti se ne congratularono con l'egregio cav. Nelli, che diresse di persona l'operazione; come altre congratulazioni, in attesa del successo definitivo, ebbe lo scultore Giulio Tadolini, che, per incarico del Comitato, eseguì il movimento.

I funerali di Vittorio Emanuele.

Per i solenni funerali che saranno celebrati al Pantheon, sabato prossimo, pel XIX anniversario della morte del Gran Re, il sindaco ha emanato le seguenti disposizioni:

Dalle ore 8,30 e fino al termine della funzione sarà vietata la circolazione dei veicoli e dei pedoni in piazza ed in via della Rotonda, in piazza e in via della Minerva ed in via della Palombella.

Le carrozze, non munite di speciali biglietti di transito, che condurranno gli invitati al Pantheon, entreranno in piazza e via della Minerva soltanto per le vie del Gesù e di Pié di Marmo. Dopo che gl'invitati siano discesi d'avanti ai cancelli del Pantheon, le suddette carrozze si dirigeranno in via dei Crescenzi, e, qualora debbano attendere, si collocheranno nel corso Vittorio Emanuele (già piazza Strozzi), transitando per piazza Sant'Eustachio e via Monterone.

Le carrozze, con biglietti speciali dai colori bianco-rosa o bianco-grigio, potranno accedere al Pantheon per qualunque strada, eccettuate quelle dei Crescenzi, della Palombella, di Santa Chiara e di Torre Argentina. Dal Pantheon muoveranno quindi per via della Rotonda, e si fermeranno, secondo l'ordine di precedenza, lungo la stessa via, in piazza Santa Chiara e in via della Palombella.

Anche le carrozze con biglietto di circolazione color grigio listato nero potranno recarsi in piazza della Rotonda per qualunque strada, eccettuate quelle dei Crescenzi, della Palombella, di Santa Chiara e di Torre Argentina, ma, giunte gl'invitati, sfileranno per via dei Crescenzi, piazza Sant'Eustachio e via Monterone. Il posto di stazione per queste carrozze è stabilito nel primo tratto di via Torre Argentina, prossimo al corso Vittorio Emanuele, non che nelle strade adiacenti, come sarà indicato dalle guardie municipali.

Gl'invitati, che si recheranno a piedi alla funzione, avranno accesso in piazza della Rotonda da qualunque strada, presentando agli agenti della forza pubblica il biglietto d'invito.

Conferenza Bertini-Attilj.

Domenica prossima, alle 3 1/2 pomeridiane, nella sala del Collegio dei ragionieri, a vico Ottocalchi (con ingresso in via del Pozzetto), avrà luogo la seconda delle annunziate conferenze di Cleto Bertini-Attilj, la quale tratterà il tema: « Epaminonda e la Roma imperiale ».

Un'annegata.

Nella località detta « Mezzocammino », circa dieci chilometri fuori porta San Paolo, da alcuni pescatori fu tratto alla riva il cadavere di una donna, in stato d'avanzata putrefazione. E' dell'apparente età d'anni venticinque, con escoriazioni sulla tempia sinistra. Indossa gonna turchina, busto, mutande, scarpe allacciate, calze nere.

Avvertita dell'Ufficio VIII municipale, è partita, questa sera alle cinque, la benemerita compagnia della Buona Morte per raccogliere il cadavere e trasportarlo alla camera mortuaria di San Bartolomeo all'Isola.

Cronaca spicciola.

Vermo la morte. — Maddalena Nardoni, domiciliata al vicolo dell'Arcetta, ha avuto la sventura di perdere la madre che adorava. Il dolore le fece velo alla ragione e ieri sera tentò di uccidersi con una soluzione di fosforo. Trasportata all'ospedale di Santo Spirito fu messa fuori di pericolo. Però per rimettersi completamente la soccorreranno dieci giorni di cure.

— Vittorio Mazzaroni, domiciliato in via Bergamo, stava ieri per gettarsi dal muraglione del Pincio, quando fu fermato da alcuni cittadini, i quali dopo averlo confortato lo condussero alla caserma di pubblica sicurezza Campo Marzio. Il Mazzaroni esercita il mestiere del meccanico. Sembra che disgusti finanziari lo spingessero verso la morte.

— Per una questione sorta in famiglia ieri sera, Alessandro Moscato, di 29 anni, perdè a un momento di ragione al punto di gettarsi da una finestra della propria abitazione in via Reggio. Il disgraziato andò a cadere in una loggia sottostante e si fratturò la gamba destra. All'ospedale di Sant'Antonio lo giudicarono guaribile in venti giorni.

SET
ROMA - VIA
Il capello si fa più fitto
Se ha la China Migon
Il Parlamento dall
Senato.
L'ora in cui *Fanfulla* va in
ci permise ieri nemmeno d'
splendido discorso pronunci
vole Luzzatti, ministro del te
sta a quello del senatore Sa
Eccolo.
L'oratore esordisce dicendo
dalle alte controversie dibattu
più vitali del diritto, per limit
nici e pratici che chiariscono
Governo.
Ma prima ringrazia il senato
sincero sereno e delle parole
non giusta un'accusa lanciata
nesco coll'a sua nervosa eloqu
rità).
L'onorevole Saracco disse
decreto-legge è peggiore di q
gran numero dal gabinetto di
l'onorevole Saracco.
Ora l'oratore ricorda il de
precedente gabinetto in mater
enormemente più grave nella
male provvedimento.
Anzi questo provvedimento
decreto-legge, come lo dimo
gnasi.
Salito l'oratore al potere, t
lanziata contro gli atti del Be
Bologna e un concerto di cre
una serie di provvedimenti
condannare a mutare funzion
a mutare i criteri ammini
ciò senza posta, per aver p
bilancio del Banco con suoi
priva le sue preda e le sue
rismo.
Alle perdite vecchie si unir
e almeno 50 milioni dell'azien
sul carone perduti.
Il Credito fondiario aveva
milioni di perdite; in tutto
non irrevocabilmente perdut
di riaverli cogli utili, perchè
nè se ne potevano sperare.
Allora il Gabinetto decise
verità.
Ma un Governo non può
provvedere simultaneamente
nella stessa ora sotto la pena
colpa inespiabile (*bene*) data
cata, urgeva in cui era con
dito pubblico ben più prezio
Ministero (*Vive approvazioni*
Quasi se il rispetto dello
conciliabile colla salvezza d
blica: sarebbero ben povera
namenti costituzionali. (*Bene*
Dimostra che il provvedim
attuale è il meno grave di
casi analoghi.
Ricorda le dichiarazioni
spostrone finanziarie il 7 di
stato del Banco di Napoli, e
decreti-legge pubblicati di p
prende della pubblica fede.
a presentò un progetto di l
zione provvisoria, cosicchè
mento erano salvaguardati.
Infatti dichiarò che i pro
rebbero applicati solo co
con al Parlamento la facoltà
mizzarle e coll'approvazione
progetto. Insomma se il
contro, le cose erano stret
rabbe adottato mutata l'acc
Anzilo sono ancora, perchè
nato, i provvedimenti sono
del voto del Senato (*Bene*
In che adunque l'oratore
prorogare costituzionalmente
L'esempio del tribunale
invocato dal senatore Sara
mio. Forsechè l'autorità
diede ragione ai privati ch
zione di Roma ed a quella IV
di Stato, insorsero contro l
biunto del quale il senatore
pare. (*Bisbiglio*)
Ma contro l'attuale prov
mazione eventualmente inco
pronunziarsi, perchè esso
alcun diritto (*Benissimo*
Ciò detto, entrava nella p
compasce che non gli stan
obbiezioni tecniche sostanz
zioni del senatore Va
sarso del relatore, lo con
possono uno.
Due osservazioni di gran
mevole Vacchelli
L'onorevole Vac Belli an
dosti i benefizi dati al Ban
nio De Vincenzi la reputa
Pesce, e con e sufficien
L'oratore non nasconde
zioni: i 23 milioni di avan
contro la probabile dim
dal danaro.
L'onorevole Saracco dep
dallo Stato alle artelle.
Ma tale garanzia mes
suppone l'insufficienza
Credito fondiario e del Ba
Di più, quella garanzia
tive nei calcoli fatti per
vantaggio dello Stato e d
L'onorevole Vacchelli di
ricostituire l'intero patrimo
atore invece dimostra
sione è una necessità ed
Dimostra che al Banco
fa della ricchezza, per salv
che sarebbe stata fatta
pubblica e non regionale
Sapponi il fermento
ratore tenente e consig
non avrebbe potuto par
Banco, di tassa di ricchez
di arrolazione. Che cosa
ziale dallo Stato a questa
nella? (*Bene*).
L'emissione di certe co

SETERIE ALLA CITTA' DI COMO SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

Il capello si fa più lindo e vivo
Se ha la China Migon per detersivo.

Il Parlamento dalle Tribune

Senato.

L'ora in cui *Fanfulla* va in macchina non ci permise ieri nemmeno d'accennare allo splendido discorso pronunciato dall'onorevole Luzzatti, ministro del tesoro, in risposta a quello del senatore Saracco.

Eccolo.

L'oratore esordisce dicendo che scenderà dalle alte controversie dibattutesi sui principii più vitali del diritto, per limitarsi ai punti tecnici e pratici che chiariscono il pensiero del Governo.

Ma prima ringrazia il senatore Saracco del discorso sereno e delle parole cortesi, e crede non giusta un'accusa lanciata dal senatore Saracco coll'usa nervosa eloquenza. (*Vive ilarità*).

L'onorevole Saracco disse che il presente decreto-legge è peggiore di quelli emanati in gran numero dal gabinetto di cui faceva parte l'onorevole Saracco.

Ora l'oratore ricorda il decreto-legge del precedente gabinetto in materia di circolazione enormemente più grave nella sostanza dell'attuale provvedimento.

Ma questo provvedimento non è un vero decreto-legge, come lo dimostrano le sue origini.

Salito l'oratore al potere, trovò un'inchiesta iniziata contro gli atti del Banco di Napoli a Bologna e un eccesso di circolazione. Di qui una serie di provvedimenti ed indagini che condussero a mutare funzionari, a licenziarne e a mutare i criteri amministrativi del Banco, e ciò senza pietà, per aver pietà del pubblico. Il bilancio del Banco coi suoi prodotti non copriva le sue perdite e le sue spese; caso gravissimo.

Alle perdite vecchie si unirono così le nuove, e almeno 50 milioni dell'azienda del Banco risultarono perduti.

Il Credito fondiario aveva almeno quaranta milioni di perdita; in tutto erano novanta milioni irrevocabilmente perduti, senza speranza di poterli cogli utili, perchè utili né vi ne erano, né se ne potevano sperare.

Allora il Gabinetto decise di dire tutta la verità.

Ma un Governo non può *dire* la verità senza provvedere simultaneamente nello stesso giorno, nella stessa ora sotto pena d'incorrere in una colpa inespiabile (*hens*) data la materia dibattuta, urgente in cui era compromesso il credito pubblico ben più prezioso della vita di un Ministero (*Vive approvazioni*).

Quanto al rispetto dello Statuto non fosse conciliabile colla salvezza dell'economia pubblica sarebbero ben povera cosa i nostri ordinamenti costituzionali. (*Benissimo*).

Dimostra che il provvedimento del Gabinetto attuale è il meno grave di quanto si fece in casi analoghi.

Ricorda le dichiarazioni fatte nella sua esposizione finanziaria il 7 dicembre 1896 sullo stato del Banco di Napoli, e l'annunzio dato dai decreti-legge pubblicati di poi la sera stessa a prendere della pubblica fede. Ma allora annunziò e presentò un progetto di legge per applicazione provvisoria, conosciuti i diritti del Parlamento erano salvaguardati.

Infatti dichiarò che i provvedimenti si sarebbero applicati solo col 1° gennaio, dando così al Parlamento la facoltà di consentire col silenzio e coll'approvazione, o di respingere il progetto. Insomma se il Parlamento votava contro, le cose erano intatte, integre: si sarebbe soltanto mutata l'eccellenza del tesoro. Anzi lo sono ancora, perchè in omaggio al Senato, i provvedimenti sono sospesi, in attesa del voto del Senato. (*Benissimo*).

In che adunque l'oratore violò le leggi e le prerogative costituzionali?

L'esempio del tribunale federale americano invocato dal senatore Saracco, è fuori proposito. Forsechè l'autorità giudiziaria in Italia, diede ragione ai privati, che avanti la Cassazione di Roma ed alla IV sezione del Consiglio di Stato, incorsero contro i decreti fatti dal Gabinetto del quale il senatore Saracco fu magna pars (*Molto bene*)

Ma contro l'attuale provvedimento, la Cassazione eventualmente invocata non potrebbe pronunziarsi, perchè essi non ledono ancora alcun diritto (*Benissimo*).

Ciò detto, entrerà nella parte tecnica e si compiace che non gli siano state mosse qui obbiezioni tecniche sostanziali. Ma le osservazioni del senatore Vacchelli e la prudenti riserve del relatore, lo consigliano a chiarire il pensiero suo.

Due obbiezioni di grande valore mosse l'onorevole Vacchelli.

L'onorevole Vacchelli anzitutto crede contendenti i benefizi dati al Banco, mentre il senatore De Vincenzi li reputa scarsi, e il senatore Pessina equi e sufficienti.

L'oratore li dimostra appunto equi e sufficienti: i 23 milioni di avanzo sono un presidio contro la probabile diminuzione dell'interesse: è dal danaro.

L'onorevole Saracco deplorò la garanzia data dallo Stato alle cartelle.

Ma tale garanzia è messa in ultima linea suppone l'insufficienza di tutta l'azienda del Credito fondiario e del Banco.

Di più, quella garanzia ha il suo corrispettivo nei calcoli fatti per il fondo di riserva a vantaggio dello Stato e del Banco.

L'onorevole Vacchelli diceva non occorrere ricostituire l'intero patrimonio del Banco; l'oratore invece dimostra che questa ricostituzione è una necessità ed un vantaggio.

Dimostra che al Banco di Napoli lo Stato *la* delle rinunzie, per salvarlo da una iattura che sarebbe stata iattura del tesoro, iattura pubblica e non regionale (*Benissimo*).

Supponga il fallimento del Banco che l'oratore temette e scongiurò: lo Stato allora non avrebbe potuto pedar più, rispetto al Banco, di tassa di ricchezza mobile e di tasse di circolazione. Che cosa è la rinunzia parziale dello Stato a queste tasse di fronte al nulla? (*Bene*).

L'emissione di carte concesse dallo Stato al Banco per 45 milioni, salvò lo Stato dalla tentazione di emettere carta, e giova al Banco senza alcun pericolo.

Il tesoro adunque dà poco o nulla al Banco di Napoli: egli dà quanto è necessario, nulla di più.

Rassicura il senatore Sproveri che pregò il ministro di esser severo e vigilante per l'avvenire e di non aver pietà per nessuno, soprattutto ora che il paese fa questo grande sacrificio per dare vita al Banco.

Un Ministero che non disponesse le cose in modo da garantire con regolamenti di ferro la più perfetta gestione del Banco, meriterebbe la pena di Pier Soderini.

Ancora alcuno dei provvedimenti precisatori escogitati e diretti a colpire i vizi peggiori delle antecedenti gestioni. (*Vive approvazioni*).

Accenna specialmente all'istituzione del castelletto la cui mancanza provocò i recenti fatti di Bologna (*Benissimo*), alla comunicazione fra i principali Istituti della emissione dei fidi maggiori ed all'Ufficio d'ispezione a cui accennò il senatore Lampertico.

Su questo proposito osserva che quanto si scoperse al Banco di Napoli si deve ai risultati delle ispezioni, pure riuscite efficaci pei fatti di Como e prima e adesso.

Certo gli ispettori non possono funzionare quasi da Corte dei conti sugli atti prima che questi si facciano: sarebbe cosa impossibile e che alimenterebbe la corruzione parlamentare, surrogando l'omnipotenza dello Stato alla necessaria responsabilità.

La garanzia del biglietto poi agevola l'ispezione ecco il punto più nuovo, più valido del progetto di legge che ne costituisce, a vero dire, la novità salvatrice.

Garantito il biglietto costituito indipendentemente il dipartimento delle emissioni, si sarà detto all'Italia che la fede pubblica ha garantito il biglietto, e che le altre operazioni bancarie sono sotto la salvaguardia del diritto comune.

Se un simile sistema fosse esistito da vario tempo, la fede che si sarebbero evitate gravi catastrofi (*Vive approvazioni*).

Il senatore Vacchelli tacciò il ministro di soverchia liberalità verso la Banca d'Italia. Ognora v'è un'onda di opinioni contrarie che accusano una predilezione per il Banco di Napoli, il figliolo prodigo favorito a danno del figliuolo buono di cui parla il Vangelo. (*Ilarità*).

L'oratore invece è sicuro di essere stato giusto verso la Banca d'Italia, e lo dimostra esponendo la sua condotta di ministro rispetto alla Banca.

Difende la facoltà concessa di impiegare il 15 per cento anzichè il 7 per cento in titoli esteri.

Prende però l'impegno nelle convenzioni definitive di ridurre in proporzione del 7 al 15, mediante una graduale abolizione della tassa di circolazione sulla Banca Romana.

Quanto al torneo di tecnicismo giuridico fatto dai senatori Saracco e Pessina, lo ammirò vivamente.

Si limita a osservare che non si poteva consentire al Banco di pagare integralmente i primi creditori, e di non dar più nulla agli altri, ne era possibile convocare i creditori portatori di cartelle senza correre il rischio di lasciar fallire il Banco, senza sacrificare gli altri interessati che non sono pochi lo Stato propose una specie di concordato che l'oratore è certo sarà gradito ai portatori di cartelle, i quali sono esenti di essere pagati.

Al senatore Davinzeni dice che non può dargli una risposta esauriente, tanti e tanto gravi sono i problemi da lui sollevati con tanta cura patriottica. Solo si associa ai suoi ideali a pro dell'agricoltura, e ricorda il suo progetto sul credito comunale e proposito delle bonifiche.

Se si fossero fatte meno ferrovie e spesa più in bonifiche, l'Italia sarebbe già redenta.

Il senatore Davinzeni è il tipo dei patriotti agricoltori, tipo che discende da Catone Censore e dagli antichi Romani.

Ed è con questi auspici ch'egli raccomanda il suo progetto riparatore ed economico alla giustizia del Senato.

Approvazioni vivissime. Molti senatori si recano al banco ministeriale per congratularsi con l'oratore.

Seduta d'oggi.

Anche oggi il Senato è popolatissimo. Le tribune sono affollate. C'è della gente che si diverte alla discussione dei provvedimenti bancari!...

Nella tribuna dei deputati una diecina di onorevoli.

Aperta la seduta viene introdotto nell'aula dai senatori Albini e Cerruti il nuovo senatore viceammiraglio Grengo, e giura.

E torniamo alla discussione del disegno di legge bancario.

Prende la parola il senatore Pierantoni, e frequentemente interrotto dal presidente del Consiglio e dal ministro del tesoro, i quali lo invitano a legger meglio il disegno di legge, interrotto anche dalle scampanellate presidenziali, pronuncia un discorso che minaccia di non aver termine, per criticare la legge.

L'oratore fa un violento attacco contro la Banca d'Italia, che a un certo punto ironicamente chiama benemerita come l'arma dei carabinieri, contro la Banca d'Italia che egli giudica sagione precipua della catastrofe della Banca Romana,

Meno male che non le attribuisce la circolazione arbitraria *et reliqua!*

Segue il senatore Majorana-Calatabiano e con accento specialmente siciliano – quell'accento, del resto, che ha sempre usato fin dal suo primo ingresso alla Camera legislativa – dichiara che egli invecchiato nelle questioni di banche, di circolazione e d'emissioni, sta con la maggioranza che allo stato della discussione approva il disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Però, proseguendo nel suo discorso, trova che il progetto non è scevro di mende e critica anche egli parecchi provvedimenti. Peraltro è più benevolo del preopinante Pierantoni.

Ha la parola il senatore Finali della Commissione.

Si era proposto di non prendere parte a questa discussione, ma ieri, dopo di avere udito il senatore Pessina, illustre cultore di scienze giuridiche, non ha potuto fare a meno dal rompere il proposito stabilito.

Stavolta il senatore Pessina, nei suoi prorompenti trionfi, mise la sua eloquenza a servizio di una dottrina opportunista. Sì, è proprio così! Poichè il diritto e la giustizia non sono quali furono ieri da lui definiti.

Sta bene che: *ex facto oritur jus* e che *necessitas constituit jus*, ma qui non si tratta di fatti e di necessità, da cui debba sorgere il diritto, ma di pure e semplici violazioni di legge.

In massima, egli ammette che lo Stato debba intervenire nel salvataggio del Banco di Napoli – anzi è suo dovere farlo – ma non ne può accettare il modo, perchè non può accettare nessuna violazione di legge, nessuna violazione del diritto pubblico e privato.

E così non si sentì il coraggio di votare il provvedimento presentato dal Governo.

Parla quindi brevemente per fatto personale il senatore Pessina e in seguito il relatore senatore Lampertico.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà ha ricevuto in udienza il conte Trolli e il prof. Postempski, vicepresidente il primo e l'altro ispettore generale della Croce rossa, i quali hanno ringraziato il Sovrano per le onorificenze recentemente loro conferita.

Ha ricevuto inoltre il senatore Bonfadini, il cav. Bonelli prefetto di Chieti, il conte Gastone di Mirafiori, il senatore Valsecchi presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'onorevole Salandra e il conte Da Mosto.

S. M. la Regina ha incominciato a ricevere le signore dell'aristocrazia romana per gli auguri del nuovo anno.

La Principessa di Napoli.

E' annunziata una visita di S. A. R. la principessa Elena a Napoli per le feste di Pasqua.

S. A. R. il principe di Napoli, che nella sua città natale è tanto amato e desiderato, accompagnerebbe la Principessa in questo piccolo viaggio, destinato a cancellare i voti di tutta la popolazione napoletana.

Per quanto ci è dato di poter arguire, il viaggio non è ancora deciso nel dubbio che le condizioni di salute di S. A. R. la principessa di Napoli possano non consentirlo. Ma in queste ovvedute condizioni della gioviane sposa del Principe ereditario, non c'è da supporre nulla di meno che lieto, poichè esse, ove si verificassero, prenderebbero di alcuni mesi un fausto avvenimento per la Dinastia e per l'Italia intera

Il duca degli Abruzzi.

Da Londra, 14:

Il duca degli Abruzzi, proveniente da Glasgow, è qui giunto stamani ed è sceso all'Hotel Bristol.

Consiglio dei ministri.

Neppure oggi ha avuto luogo il Consiglio dei ministri che s'era preannunciato. Si assicura che non si terrà Consiglio dei ministri, se non dopo che sia terminata al Senato la discussione dei provvedimenti bancari.

Pranzo diplomatico.

Stasera a Corte sarà dato l'annunciato pranzo al corpo diplomatico. Interverranno i ministri e il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, onorevole Bonin.

Il ministro Gianturco.

Il ministro Gianturco è trattenuto in casa da lieve indisposizione. Si ritiene che domani, o al più sabato, potrà, completamente ristabilito, riprendere il suo ufficio.

Il comandante del «Cristoforo Colombo».

Chiamato dall'onorevole ministro della marina, è giunto in Roma il capitano di fregata Bertolini, che comandava il *Cristoforo Colombo*, ove era imbarcato S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Il capitano Bertolini è stato ricevuto oggi stesso dall'onorevole Brin.

Domani sarà ricevuto da S. M. il Re.

Il capodanno ortodosso.

Notizie giunte al Governo recano che ieri – ricorrendo il capodanno ortodosso – è stato celebrato con grande solennità in tutta l'Abissinia,

Menelik avrebbe emanato ordini, perchè si cogliesse questa occasione, per celebrare solennemente l'avvenimento della pace con l'Italia.

Un nuovo principe di Casa Borbone.

Il conte di Caserta ha telegrafato al Papa annunciandogli la nascita di un figliuolo.

Il Pontefice ha risposto inviando le sue felicitazioni e la santa benedizione.

Un «ultimatum» al Sultano.

Da Francoforte, 14;

Il corrispondente da Costantinopoli della *Frankfurter Zeitung* telegrafa che gli ambasciatori continueranno nei loro colloqui per tutto il mese corrente, e che appena giunte le approvazioni delle potenze, sarà diretto un *ultimatum* al Sultano. Lo stesso corrispondente assicura di sapere da ottima fonte, che il Sultano perterrito dell'energia dell'ambasciatore russo Nelidoff e del contegno del signor Cambon, ambasciatore di Francia, si sia rivolto a due altri ambasciatori per intimare trattative allo scopo di un avvicinamento all'Inghilterra, ma, così aggiunge il corrispondente, Sir Philipp Currie non si è affrettato a secondare queste nuove velleità del Sultano.

Fra l'Italia e la Bulgaria.

La *Stefani* ha da Sofia, 14:

Si assicura che il Governo italiano accettò a titolo provvisorio la nuova tariffa generale del 14 0/0 che entra in vigore oggi, salvo a negoziare uno speciale trattamento per gli articoli che particolarmente lo interessano.

Tutte le altre grandi potenze accettano dal pari l'applicazione provvisoria della nuova tariffa.

La convenzione franco-tunisina.

Da Parigi, 14:

La Spagna ha firmato un accordo colla Francia concernente la Tunisia, simile a quello firmato recentemente dalle altre potenze.

[redacted]

Costantinopoli, 13. — Il suddito italiano Marani è qui tornato, e, in conformità alla domanda dell'ambasciatore italiano, si farà il regolare processo.

Per la peste bubbonica.

Il dottor Drusti, che apparteneva alla direzione generale di sanità, e che rimase al ministero presso la sezione di sanità, ora istituita, fu inviato a Bombay per invigilare sulle partenze dei piroscafi da quel porto e diretti in Italia. Il nostro sanitario ha l'incarico di segnalare al governo telegraficamente quei piroscafi che non vanno immuni dal contagio della epidemia che infierisce nelle Indie. Così rimarrà facile adottare tutti i provvedimenti del caso, e fare ogni sforzo per preservare il nostro paese dal terribile flagello.

Notizie di marina.

Aden, 13. — E' giunta oggi la regia nave italiana *Elba*.

A bordo tutti bene.

Un veliero italiano affondato.

Da Bordeaux, 14:

A bordo del veliero italiano *Elena G.*, comandato dal capitano Garibaldi, dal compartimento di Genova, proveniente da Filadelfia, carico di petrolio, avvenne ieri un'esplosione, provocata, si dice, in seguito ad incendio.

Parecchi uomini dell'equipaggio rimasero feriti. Il veliero affondò la scorsa notte, malgrado i soccorsi prestatigli.

Il Prof. **F. Folinea** della R. Università di Napoli consiglia
L'ACQUA DI MONTICCHIO
nella calcolosi, arenella e nei catarri cronici della Stomaco.
Concessionari esclusivi A. BIRINDELLI e C. – Roma. Vendita ovunque.

Ai sofferenti
per tosse, catarro, bronchite raccomandiamo la *Lichenina Lombardi* – per gotta, reumi, artrite raccomandiamo il *Balsamo Lombardi*; ai *diabetici* raccomandiamo le *Pillole Iliache Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi-Contardi.
Le specialità della ditta Lombardi Contardi sono le migliori perchè a base scientifica e di effetto sicurissimo per vasta esperienza.
Vedi avviso in 4ª pagina.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Siamo lieti all'andamento di alcuni giorni or sono il gruppo dei fondi ottomani e la rendita spagnuola hanno ripreso tutta la loro fermezza mentre la rendita italiana è cercata ed indebolirsi.

Sono sempre favorevoli le previsioni che si fanno rispetto alle finanze italiane. Di più qualche operazione è in corso fra la Banca ottomana e la Banca di Parigi, per dare un soccorso finanziario immediato al tesoro di Costantinopoli.

In riguardo alle cose di Cuba, le notizie sembrano oggi migliori. La pacificazione delle principali provincie non sarebbe lontana la ribellione starebbe per ricevere il colpo di grazia. Che brutto naufragio per la Spagna e poi suoi creditori se queste notizie non fossero confermate presto dai fatti. Intanto però esse servono a chi dirige il mercato dei valori spagnuoli per *aspettar* le occasioni che vi esiste e per fare aumentare i prezzi.

Quanto alla rendita italiana, nulla di nuovo può essere invocato per spiegarne la debolezza, se non il fatto del precedente aumento molto cospicuo avuto, e quelle che la rendite turche e spagnuola attraggono in questo momento la poca operosità del mercato.

Tuttavia, si avverte che la vendita partono specialmente da Berlino ove si afferma, non temiamo per ora diversi e trasparenti, di mettere qualche inquietudine riguardo alla situazione del Banco di Napoli e delle Banche di emissione in generale, ed alle possibili conseguenze di taluno dei provvedimenti bancari ora in discussione al Senato.

Ma si intende che queste inquietudini non si affittano che da una parte della finanza tedesca, che è in relazione con esse italiane, mentre la parte maggiore di esse rimane estranea. Non vi è da inquietarsene.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 14, ore 12,40. — Borsa ferma, meno italiano su vendite dalla solita fonte, 91 50, 91 45. Turco e spagnolo fermissimi, 21 30 — 62 28.

Genova, 14, ore 13 45 — Meno ferma su Parigi. Rendita 95 77. 4 1/2 0/0 103 10. Banca d'Italia 729. Meridionali 669 1/2. Mediterranee 503. Rubattino 315 1/2. Francia 101 82. Londra 26 43. Berlino 129 60.

[redacted]

L'incertezza che è la nota del mercato della nostra rendita all'estero si riperente naturalmente da noi. Le transazioni sono riuscite oggi assai languide, ed i corsi hanno pregato, ma leggermente, i cambi tendono al ribasso.

La rendita fu trattata 95 80 e 95 77 per chiudere intorno a 95 75. Il contante fu negoziato fra 95 57 e 95 55. Il 4 1/2 0/0 103 12 per fine e 103 07 per contanto.

Valori, come di solito, nulli e quasi.

Marcia 1250 – Gas 317 – Ottoman 227, 226 – Condotte 775 – Acquaverde 355 – Mediterranee un po' meglio fra 114 e 115 – Meridionali 180 – Banca Generale 47 1/2 – Ricasoli 17 – Obbligazioni 3. Egizie 274, 272.

Cambi domandati:
Francia 104 92.
Londra 26 44.
Berlino 129 75.

BORSA DI PARIGI del 14 gennaio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 12	102 47
» » 3 1/2 0/0 .	106 12	106 17
Rendita italiana 5 0/0 .	91 50	91 50
Cambio sopra Londra .	— —	25 22
Consol. inglesi. . .	— —	111 7/8
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova) .	21 30	21 35
Banca di Parigi . . .	829 —	831 —
Egiziane 4 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	62 28	62 3/8
Banco ottomano di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	695 —
Azioni Suez	— —	3225 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Madrid. a tem. .	638 —	639 —

Il premio del cambio pei cartellanti di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 15 gennaio, a lire 104 26.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

D'affittarsi al presente nel Palazzo, Via Mercede, 9
Tutto il 1.° piano prospiciente le Vie Mercede, Moretto e Mario de' Fiori, con tre ingressi. Elegante appartamento con due saloni, ventisei camere di cui alcune assai ampie, tutte disobbligate da corridoi di comunicazioni. Terrazza - Ascensore - Acqua marcia - Gaz e campanelli elettrici.
Per informazioni rivolgersi ivi all'Ufficio affitti.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-5 Via di Pietra.

AFFANNO
Illustrissimo Sig. **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70 – Milano.
Ecco il risultato ch'Ella mi chiede intorno alla cura fatta da mia moglie del mal abbastanza lodato suo **Liquore** contro l'affanno.
Mia moglie com'ebbi a dirle era colpita da tale malattia da circa 25 anni, e nel corso di essi s'accentuò sempre più, finchè quando mi diressi a Lei, era ridotta allo spavento costante della prossima fine de' suoi giorni. Lo stato era grave, grave al punto di non potersi muovere che con stento anche per casa. Conosciuto per caso il suo **Liquore** mi vi attaccai come ultima ancora di speranza e ricorsi direttamente a Lei.
Signore,
Intrapresa la cura, dopo solo 25 giorni, mia moglie volle uscire a piedi, e benchè pesante, animata dalla gioia e dal contento di sentirsi libera nella respirazione, uscì di casa e senza fermarsi camminò sempre di un passo celere, che io ero imbarazzato a mantenermele a lato, e così per circa sei chilometri, vale a dire, fino al ponte Nomentana fuori porta Pia, senza fare una fermata; e quindi nello stesso modo ritornare a casa. Luogo il non breve percorso, più volte tentai indurla a salire in vettura o fermarsi per un po' di riposo, ma inutile, tali tentativi venivano accolti da una ginlva risata, accelerando il passo, per lasciarmi mistificato.
Egregio Signor Arnaldi,
Senz'ombra di esagerazione Le dico, e l'assicuro, che in quel momento, fui preda a tale soddisfazione, da non saperla spiegare, se cioè mi trovava di fronte ad un miracolo prodotto dal suo Liquore, ovvero se la mia consorte fosse assalita da un principio di pazzia. Ma mi convinsi ben tosto e con immensa gioia, non esser stato che l'effetto del santo e prodigioso suo Liquore.
Di fronte a un tale ed eloquente fatto, ogni parola di elogio pel suo Liquore è superflua, e forse perciò perfettamente inutile, mentre mi è grato esternarle i miei più vivi e sinceri ringraziamenti, ai quali vanno uniti con ben giusta ragione, quelli di mia moglie, finchè visse ed anni vorrei, che quanti infelici sofferenti di affanno vi sono, vengano a conoscenza e si persuadessero una volta di ricorrere al suo Liquore, il quale, oltre di essere un vero balsamo d'un grande ed immediato sollievo alle loro sofferenze, è altresì un potentissimo rimedio veramente miracoloso, che libera dal terribile male e ridona loro forza vita e salute.
L'autorizzo, Egregio Signor Arnaldi, a fare della presente quell'uso che crede.
Gradisca i sensi della mia più perfetta stima e mi creda
Devotissimo suo
Cavaliere EUGENIO BUCCI
Roma, Via Genova, 13, p. II.

DENTISTA CURION Piazza Barberini N. 47.

SIGARETTE Le sigarette della casa **BUKSTEIN** di *Dresda* incontrano il favore dei fumatori, per la squisita ed aromatica qualità del Tabacco. — La **SIGARETTA** « **DA CAPO** » cent. 10 dall'imbocatura d'oro e la **MURSAL** cent. 8, sono le qualità preferite dai consumatori.

Malattie Urinarie
Professor **VINCENZO MONTEMOVESI**
Roma, 62, Via Nazionale d'Angelo,
dalle 14 alle 16.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinarie.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola, dieci centesimi. — Per avvisi ripetuti, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . L. 0,20
In 3ª pagina: » » » » 0.60
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIDRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lavoro e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenza privata. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando relativo importo.

☞ *Dirigersi all' Amministrazione del* FANFULLA *Via dell' Impresa, N. 11. Roma*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gl'i effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

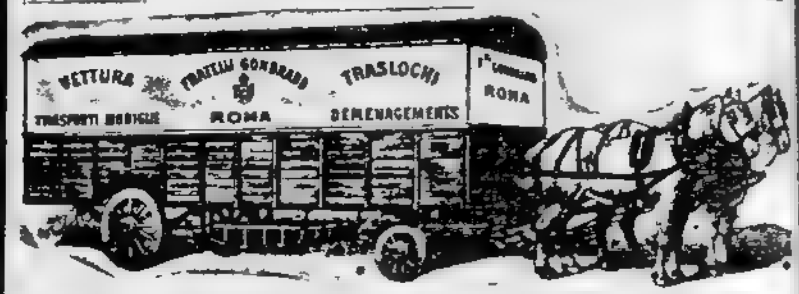
Quindi **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare od evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.
A ROMA presso il Signor Vital De Nuder e C. Via Volturno.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Le inserzioni si ricevono nell'Ufficio d'Amministrazione del *Fanfulla*, Via dell'Impresa N. 11, Roma.
Avvisi economici 5 cent. la parola

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI
della ditta
Fli Gondrand

ROMA Corso 372-73 — ROMA Corso 372-73



Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per l'**imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi Forgoni, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo FORGONE si può fare il trasporto di qualsiasi bel fornimento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Protesta

È indecente assistere all'infame mercato che giornalmente si fa sulla buona fede dei sofferenti. Infatti molti immorali farmacisti e droghieri falsificano la benefica **Lichenina Lombardi**, altri spudorati impostori stupidamente la imitano col loro nome, altri infiniti industriali smerciano inutili prodotti contro la tosse.

Oramai la scienza ha detto la sua ultima parola e non si discute più, perchè dopo trentacinque anni di gloriosa esperienza la *Lichenina Lombardi vera* è ritenuta l'unico rimedio scientifico contro la tosse, catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola. (Prof. Semmola) La *Lichenina Lombardi è meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse stizzosa* (Prof. Ramaglia), *con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Prof. Buonomo), *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.* (Prof. Cardarelli).

Quindi per l'opinione concorde degli scienziati la Lichenina Lombardi è ritenuta come il rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata di qualsiasi forma.

E per convincere i sofferenti a fuggire le falsificazioni e le stupide imitazioni, nonchè tutte le pastiglie, sciroppi, pillole ecc. messe in commercio da disonesti industriali ricordiamo che la Lichenina Lombardi fu adoperata per *proprio uso* dall' illustre scienziato Prof. Tommasi, quindi è il rimedio scientificamente insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, influenza ecc. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all' unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Quercia 16).

Caro Lombardi
Mi sono servito della tua Lichenina per gli ammalati di tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio risponde pienamente alla fama che gode.
Napoli 16 luglio 82
Prof. Tommasi

Autografo del Prof. Tommasi

La tisi,

questo morbo inesorabile, è caratterizzata da un progressivo dimagramento, da febbre alla sera, da tosse stizzosa, da sudori notturni e finalmente da spurgo con bacilli del Koch. Molte cure si son tentate e fra tutti i rimedi solo il creosoto è rimasto di certa efficacia. Nell'ospedale di Genova, nonchè in Inghilterra, in Germania ecc. si è constatato che l'essenza di menta respirata ed ingerita uccide il bacillo, quindi finisce l'espettorato, la febbre, i sudori e si ha progressivo aumento nel peso del corpo. Per facilitare agl'infermi l'uso del creosoto e dell'essenza di menta, queste due sostanze, allo stato di massima purezza, sono state associate alla Lichenina Lombardi, di effetto tanto benefico nelle malattie di petto. Gratis si spedisce a tutti il metodo di cura che ha dato una statistica di guarigioni superiore all'80 0,0. **La Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 il flacon per posta 3,50 in tutto il mondo. Sei flacon L. 18 in Italia; Fr. 20 per l'estero. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. (Quercia 16).

Attestato del Prof. Antonio Cardarelli

In **Roma** tutte le specialità della Ditta **Lombardi e Contardi** presso Colonnelli e Bordoni, Cororso, 16-18

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, bionde. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie **L. 11** franche di porto.

☞ **Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.**

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore A. *GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Muciaccia, Via della Maddalena, 46 — E. Mentegazza, Via Nazionale, 146 — Recchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 58, e dai venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaive**, il **Cubebe** e le **injezioni**. Guarisce in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide, ogni capsula porta impresso in nero il nome.

Presso tutte le Farmacie.

INIEZIONE CRISTIANO

Guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici ai due sessi, anche ritenuti incurabili, nonchè i flussi bianchi delle donne senza arrecare bruciore, incordazione, restringimenti, essendo composta di sole sostanze Balsamiche, Antisettiche. Attestati d'insigni Professori ne raccomandano l'uso in qualsiasi stadio la malattia si ritrova, aven'one avuto sempre splendidi risultati di pronta e costante guarigione in brevissimo tempo. Prezzo L. 2. In provincia L. 3 Siringa preser. 0,50. Ogni flacone contiene Copparosa 0,50 in Idrolato Asseuico. **L'Iniezione Cristiano** è la più innocua, la più economica la più efficace di tutte le iniezioni esistenti.

Vendibile in **Napoli**: Farmacia Grisuano, Riviera di Chiaia 77. — In **Roma**: Farmacia Scellingo, Corso, 145, Ottoni-Garinei, Corso, N 223. Orlando, via Nazionale, 245. — In **Bologna**: R. Farmacia Larri. — **Bari**: Farmacia Alfonso, via Argiro N. 61.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GU-JACULTERPIN** o del **Guajacolterpin—clorictellico** Dose L. 3 - 4 - 5 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

Per abbonarsi al
FANFULLA
rivolgersi in Roma
via dell'Impresa, 11.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 20	17 —	— —
Pisa. Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	†15 5	17 25
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	— —	17 25
Albano Marino	7 10	— —	9 14	†12 25	17 10	— —
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 1	20 1 —
Pisa Genova Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*2 30 —
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*2 30 —
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45 —
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50	— —	19 10	— —	*23 25 —
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 55 —
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— — —
Nettuno Anzio	8 28	12 38	19 15	— —	— —	— — —
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	†22 40 —
Velletri Terracina	8 2	9 40	15 40	19 15	— —	— — —
Fiumicino	10 —	18 40	— —	— —	— —	— — —
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— — —

(Tramwais Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma	p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —	— —
Bagni	a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 26	19 11	— —	— —
Tivoli	a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —
Tivoli	p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 32	19 12	— —	— —
Bagni	p.	7 32	9 5	12 32	16 9	18 9	19 47	— —	— —
Roma	a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —

N. B. — *La lettera † significa treno festivo.* — * Direttissimo.

Pubblicità Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* viadell' Impresa, 11.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana + Edizione della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 15

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.

a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Carlo Mantie, via S. Teresa, 7.

a Genova presso i fratelli Camerio di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bentenpelli in Palermo.

PREZZI: in quarta pagina cent. 20 in Roma — in terza dopo la firma del gerente cent. 60 in Roma — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 16 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

PER IL 1897

ANNO XXVII DEL FANFULLA

Ad evitare interruzione nell'invio del giornale, si pregano i signori Associati, che ancora non abbiano rinnovato l'abbonamento a volerlo rinnovare senza ritardo. La spedizione del giornale verrà sospesa ai vecchi abbonati, che non abbiano rinnovato in tempo.

Il modo migliore e più semplice per abbonarsi, e il solo per godere della riduzione concessa **eccezionalmente** sul prezzo dell'abbonamento, è dirigere una cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla** (Roma, Via Impresa, 11).

Ecco i prezzi per gli abbonamenti *annui e semestrali per Roma e per tutto il Regno:*

Abbonamento annuo al « **Fanfulla** » quotidiano **Lire 18**

Abbonamento semestrale al « **Fanfulla** » quotidiano **Lire 9**

Prezzo d'abbonamento per l'estero il doppio.

ABBONAMENTO ANNUO

al **Fanfulla** quotidiano ed al **Fanfulla della Domenica**

Lire 22

Il modo più semplice per abbonarsi, e per ottenere le dette facilitazioni eccezionali è inviare cartolina-Vaglia al seguente indirizzo:

Amministrazione FANFULLA – ROMA.

Ci riserviamo di dare la lista dei nuovi **ROMANZI** per l'anno 1897, essendo ancora in trattative con valenti scrittori italiani ed esteri.

ROMA - 15 Gennaio 1897

IL PROGRAMMA

Continuiamo la discussione sul tema del giorno in quella linea semplicemente ed assolutamente obbiettiva che ci siamo imposta.

Molti, come i nostri lettori sanno, continuano a sostenere che le elezioni generali non si dovrebbero ora fare perchè manca allo scioglimento della Camera il motivo che solo potrebbe, a parer loro, giustificare una così grave misura: o un conflitto fra Ministero e Parlamento, o un dissidio fra Parlamento e paese.

Il conflitto fra Ministero e Parlamento – dicono – non c'è perchè, non solo il primo ebbe approvati dal secondo tutte le leggi e gli atti di Governo che più gli premevano, ma perchè tutto fa ritenere che, non licenziando la Camera attuale, l'onorevole Rudinì vi troverebbe una maggioranza piuttosto troppo numerosa che troppo esigua.

Il dissidio – continuano – fra Parlamento e paese non c'è neppur esso, perchè nelle questioni per le quali si era pronunziata evidentemente e sicuramente in una data maniera l'opinione pubblica, non si può negare che il Parlamento co' suoi voti l'abbia seguita. A non toccar d'altro, si ricordi l'Africa e si ricordi il trattato con la Tunisia.

Noi ragioniamo – giova ripeterlo – da un punto di vista scrupolosamente obbiettivo, e quindi alle nostre parole non può e non dev'essere data interpretazione che valga più tosto per l'una che per l'altra soluzione della tesi. Ma – osserviamo – neanche un paese come il nostro può vivere di due o tre sole grosse questioni: ce n'è una infinità d'altre: tutte quelle, per esempio, che s'attengono al suo governo continuo.

Ora — soggiungono quei tali — per fare le elezioni generali ci vuole una piattaforma, occorre un programma. E con che programma può il Ministero, nel momento che corre, appellarsi al paese? Coll'Africa? Per una parte — la pace coll'Abissinia — non c'è più da parlarne, perchè cosa già definita, per l'altra parte — assestamento della colonia — non si può e non si potrà ancora parlarne per qualche tempo, dacchè molto dipende dal modo in cui giungeremo alla delimitazione precisa del confine.

Ci sarebbero le questioni relative all'ordinamento dell'esercito. Ma codeste questioni hanno due caratteri principalissimi, nessuno dei quali si presta ad una piattaforma per elezioni generali: non il carattere tecnico, riserbato alla competenza di pochissimi e sfuggente quindi al giudizio delle grandi masse; non il carattere finanziario, o della spesa, perchè le grandi masse potrebbero venir trascinate a travisarlo sotto l'impulso di pressioni faliaci e pericolose.

Mancherebbe, dunque, il programma.

A noi sembra però che, come riguardo alla determinazione dei motivi che possono giustificare lo scioglimento, così vadano diffondendosi criterii esclusivi ed errori anche per quanto riguarda il programma. Per lo scioglimento ci possono essere motivi, pur gravissimi, che non hanno che vedere col conflitto e col dissidio di cui parlavamo, almanco nel modo in cui questo e quello li vogliono indicare; per il programma ci possono essere dati ed elementi, pur gravissimi, all'infuori delle questioni in cui si vuole da alcuni troppo esclusivamente cercarli.

Chi è al Governo, chi ne affronta giorno per giorno le responsabilità, vede e sa più cose, generalmente, che non veda e non sappia chi si trova lungi dal Governo e quelle responsabilità non conosce. Ora, perchè si dovrebbe escludere *a priori* che il Governo, messo dinanzi al paese direttamente, faccia a faccia, non abbia qualche cosa da dirgli e da chiedergli che non poteva dire o chiedere alla sua legale rappresentanza?

Perchè si dovrebbe escludere a priori che, parlando direttamente al paese nella più solenne delle occasioni e nella più autorizzata delle forme, il governo non abbia da interrogarlo su cose che dovrebbero premergli per il suo avvenire quanto e forse più che non gli premessero le questioni già definite o, per lo meno, avviate a sicura e soddisfacente soluzione?

E tutto questo sia detto – ripetiamo – dal punto di vista più scrupolosamente obbiettivo che possa immaginarsi. Come non potete per nessun verso diminuire l'arbitrio assoluto della Corona in materia di scioglimento della Camera elettiva, così non potete limitare in nessun modo la libertà del governo in punto di programma per le elezioni; e venire, in conclusione, a limitarla quando pretendete che questo programma non possa trovar dati ed elementi fuori delle questioni che indicate voi.

(?)

GIORNO PER GIORNO

L'Esposizione di Torino 1899.

La divisione IX « Italiani all'estero », ha una I Sezione « Esplorazioni ». La Commissione che presiede all'ordinamento di questa sezione, considerando che l'Italia, in tempi remoti, ha avuto il primato nel campo delle esplorazioni e delle produzioni geografiche, ha stabilito di dedicare la prima classe della Mostra alle esplorazioni italiane eseguite prima del 1888, destinando la seconda classe alle esplorazioni italiane compiute dopo il detto anno.

La Commissione, che ha pubblicato ora il suo programma generale, rivolge caldo appello a tutti i cultori degli studi geografici, agli editori, ai bibliofili, avvertendoli che le notizie, le carte, le memorie e le pubblicazioni in genere debbono essere inviate non più tardi del 30 settembre 1897, e che gli oggetti destinati a formare la Mostra potranno essere mandati non più tardi del 1° marzo 1898.

★

Marte e la Terra.

Il *Corriere della Sera* pubblicò tempo fa un telegramma del suo corrispondente da Berlino, il quale gli mandava la notizia che Francis Galton, celebre astronomo inglese, avrebbe notato dei segnali che hanno tutto l'aspetto di un tentativo di corrispondenza semaforica, proveniente dal pianeta Marte.

Ora un redattore dello stesso giornale ha chiesto al celebre Schiaparelli il suo parere in proposito a quella notizia pubblicata.

Lo Schiaparelli rispose che essa avrebbe potuto passare benissimo come un pesce d'aprile per gli astronomi dilettanti... se fossimo stati in aprile; ma ora non ha che il carattere di una burla del signor Francis Galton.

« Si figuri – ha detto al redattore il celebre astronomo – che è difficilissimo assai di poter percepire anche soltanto le macchie principali del pianeta colla fotografia e mi dica ora con quale possibilità il signor Galton può vedere e segnare quei brevi scintillii – che secondo lui rappresenta dei segnali – su di una striscia di carta telegrafica! »

★

I sovrani e i mestieri.

Fu raccontato recentemente che il principe di Galles nella sua giovinezza aveva imparato il mestiere di calzolaio. Ora un giornale inglese dice che non soltanto il futuro re d'Inghilterra è in grado di guadagnar la vita con l'esercizio d'un mestiere. Secondo quel giornale il duca di York sa fabbricar cordami; il cugino, lo Czar Nicola II, è un completo lavoratore di campi; l'imperatore Guglielmo è un perfetto tipografo-compositore; re Oscar non la cede a Gladstone come tagliatore; la regina Vittoria adora il ricamo: giorni fa ha terminata una coperta di lana e l'ha data in dono a un asilo di operaie dell'isola di Wight, con preghiera di « destinarla alla più vecchia e alla più meritevole ».

★

Al professor Antonio Quaglino.

Seguendo il voto espresso dalla Facoltà medica della Università di Pavia, si è costituita una Commissione di docenti universitari e di autorità, onde promuovere una sottoscrizione per l'erezione di un ricordo marmoreo, al professore Antonio Quaglino, morto a Tremezzo Comasco il 4 gennaio 1894, e direttore della clinica oculistica nell'Ateneo pavese dal 1860 al 1881. Il Quaglino fu insegnante ed operatore di grande fama e il figlio suo volendone onorare la memoria, fondò un cospicuo premio annuo per uno dei migliori laureati in medicina e chirurgia nell'Università di Pavia.

★

Adelina Patti.

Adelina Patti, ai primi passi della sua vita d'arte, ispirò a quattro poeti francesi un sonetto che essi fecero in collaborazione. I quattro poeti si chiamavano Teofilo Gautier, Arsène Houssaye, Teodoro di Banville e Carlo Coligny.

Ecco questo sonetto:

Es-tu le rossignol, la rose, l'harmonie,
Jeune divinité du ciel italien?
Es-tu l'amour, l'esprit, le charme, le génie,
Etoile aux éclairs d'or de l'art céleste?
T. Gautier.

O diva radiosa! ò musique infinie!
Tu sens suspendu à toi d'un céleste lien,
Tu portes dans ton œil la pleur d'Iphigénie,
La gaieté de Nison et l'éclat de Taglion.
A. Houssaye.

Chante, ô ma Lucia, chante, ô mon Adéline!
Tressaille sous toi lys et sous ta mandoline,
Respire dans ta pourpre et dans ta floraison!
T. de Banville.

O brune Adelina! comme Vesus la blonde
De la pointe du pied boit l'écume de l'onde,
Tu sembles une fleur qui boit une chanson!
C. Coligny.

★

Legbe maltusiane.

A proposito della fondazione a Parigi di una Lega neo-maltusiana, si nota che ve ne sono già fuori di Francia, specialmente in Olanda, in Inghilterra e in Germania. In Inghilterra, la « Malthusiana- League » è stata fondata dal dottor Dryadale nel 1877. Questa lega tiene le sue riunioni ogni mese e pubblica un giornale, *The Malthusian*, che prodiga i suoi consigli: si possono intendere quali. Il dottor Dryadale, ha promosso parecchi *meetings* ne' quali ha potuto liberamente svolgere quelle dottrine.

A Stuttgard esiste una associazione malthusiana, il « Social harmonische Verein », il cui fondatore, Hansemeister, pubblica un manuale pratico per l'applicazione delle teorie: manuale sequestrato dalla polizia.

Infine in Olanda, dal 1884 vi è il « Nieuw Maltusianische Bond ». A capo di questa associazione vi è un ex ministro dell'interno, Van Houten.

In Russia, in Italia, in Svizzera, in Ispagna non esistono Leghe del genere.

Per l'Italia del resto lo provano le statistiche della popolazione.

★

L'*Opera* di Berlino.

Durante il 1896, l'*Opera* di Berlino ha dato 55 opere diverse, delle quali: 10 di Wagner, 4 di Meyerbeer e di Verdi, 3 di Mozart, 2 di Donizetti, Lortzing, Rossini, Weber e Adam, 1 d'Auber, Becker, Beethoven, Bertè, Berlioz, Bizet, Brüll, Flotow, Glück, Goldmarck, Gounod, Hummel, Humperdinck, Kiewal, Leoncavallo, Marschaner, Mascagni, Nessler, Nicolai, Rufer, Smetana, Sullivan, Thomas e Waller.

Di tutte queste opere il *Grillo del focolare* di Goldmarck, ha avuto il maggior numero di rappresentazioni, 33. Seguono: *Haensel e Gretel*, 26; *Lohengrin*, 22; *Cavalleria rusticana*, 20; *Tannhäuser*, 17; il *Barbiere* e *Carmen*, 13; *Don Juan*, 12; *Fidelio* e la *Trombetta di Sackingen*, 10; *Mignon*, 9; le *Nozze di Figaro*, la *Traviata*, i *Maestri Cantori*, *Freischutz* e *Oberon*, 8; *Faust*, l'*Africana*, la *Sposa venduta*, la *Valkiria*, il *Vascello fantasma*, 7; *Benvenuto Cellini*, gli *Ugonotti*, *Jago* (di Rafar), il *Trovatore*, 6.

■

Nel Transvaal.

In uno degli ultimi numeri del *Harper's*, il signor Poultney Bigelon racconta:

Un certo duca di X... di passaggio a Pretoria, va a far visita al presidente del Transvaal.

Durante il colloquio egli squaderna con compiacenza i suoi nomi, qualità e dignità; ricorda inoltre al presidente che egli è stato vicerè nel suo paese e, con tono impertinente, gli chiede se egli sappia ciò che la nobiltà di questo titolo comporta.

Paolo Krüger lo ascolta pazientemente, senza toglier di bocca la sua pipa familiare, poi stanco di quelle rodomontate, manifesta la sua noia con sordi brontolamenti; alla fine conclude la conversazione così:

— Dite a questo inglese – volgendosi all'interprete – che io mi rido di quel che egli mi racconta; io, io sono figlio di un pastore. —

★

— Concorso.

Allo scopo di dare alle scuole un libro di lettura che sia insieme e opera d'arte e luce d'alti ideali, la Casa editrice del *Risveglio Educativo* ha bandito col premio di lire *trentamila* il concorso seguente:

a) Per un *Corso di Letture* da servire come libro di testo nelle scuole elementari maschili, e precisamente nelle classi 2ª, 3ª, 4ª e 5ª.

b) Per un *Corso di Letture* da servire come libro di testo nelle scuole elementari femminili, e precisamente nelle classi 2ª, 3ª, 4ª e 5ª.

Il Concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1898, alle ore 24.

Possono prender parte al Concorso tutti i cittadini italiani.

La Commissione esaminatrice si compone dei professori Bèrtoli, provveditore agli studi; Fornelli, insegnante di pedagogia nella Università di Napoli; Renato Fucini (*Neri Tanfucio*), regio ispettore scolastico; Gioda, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione; Nisio, ex-direttore generale dell'istruzione primaria e normale.

La Commissione esaminatrice ha la sua sede in Roma presso il commendatore G. Nisio, Passeggiata di Ripetta, num. 19; ad esso devono essere spediti i manoscritti.

★

Per finire.

Piccolo dizionario fantastico.

Vocazione. — Un'adorata che vi inganna una volta su dieci.

Morale. — La abitudini degli altri.

Egoista. — Chi non pensa costantemente a noi.

N. Nanni.

Per gli abbonati la cui associazione è scaduta il 15 gennaio avvertiamo che l'Amministrazione del FANFULLA non potrà prorogare le condizioni eccezionali di favore (Anno L. 18; Semestre L. 9) oltre il giorno

20 GENNAIO.

Dopo il 20 gennaio, come fu annunziato a suo tempo col programma per il 1897, cesseranno le condizioni eccezionali di fin d'anno per i vecchi e nuovi abbonati e si ritornerà ai prezzi degli abbonamenti ordinari.

Anche indipendentemente dalle facilitazioni, preghiamo gli abbonati di cui l'abbonamento è scaduto a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi nella spedizione.

E' poi superfluo di ripetere che delle facilitazioni godranno soltanto gli abbonati che si rivolgeranno direttamente all'Amministrazione del giornale: Via dell'Impresa N. 11.

Le Conferenze al Collegio Romano

Isidoro del Lungo.

L'illustre letterato toscano che iniziò ieri le Conferenze così dette della Palombella – una palombella emigrata nei più vasti lidi del Collegio Romano – mi ha riconciliato con i lettori. Penso anche oggi, come ho pensato sempre, che l'efficacia di una conferenza sugli animi degli ascoltatori sia tanto maggiore, quanto più vivace si dimostri l'apparenza dell'improvvisare in chi dice. Quella supposta battaglia fra il pensiero, che brilla forse tumultuoso alla mente, e la forma che deve ìl per ìl rivestirlo, quella ricerca tormentosa della frase che pare balzi ad un tratto dalle labbra dell'oratore, ed era affidata probabilmente alla discreta memoria, esercita sempre un fascino singolare. Il pericolo stesso che il dicitore sfida, pericolo di arrenare per la naturale trepidazione nel vedere e nel sentire centinaia di occhi fissi sopra di lui, è un'attrattiva e un eccitamento. Egli esce vittorioso dalla lotta; perchè, a mano a mano che il discorso si snoda, il periodare diventa più franco, le lievi pause sono più sicure, il gesto medesimo acquista una eleganza e una rotondità che in principio non ebbero. Forse è tutto effetto di una preparazione sapiente: ma nelle faccende dell'arte, anche dell'arte oratoria, il pubblico, si sa, ha gusto ad essere ingannato.

Ma Isidoro Del Lungo è al medesimo tempo dicitore e lettore perfetto. Gli occhi suoi seguono senza interruzione le piccole cartelle, che con rapido e quasi impercettibile moto della mano si sfogliano da destra a sinistra: ma la voce piena e sonora, di una perfetta uguaglianza sempre, sobria nel variare delle intonazioni, pieghevole ad esprimere con lo scandire del periodo le cose che dice, quella sua voce che pare accolga in sè, fuse mirabilmente, le tenui aspirazioni del parlar fiorentino, e le musicali cadenze degli abitatori della Val di Nievole e della provincia senese – le tre regioni di tutta Italia in cui si parla meglio – quella voce che si diffonde armoniosa per la vasta aula del Collegio Romano voi direste che realmente improvvisi.

Egli anche, il Del Lungo, potrebbe giustamente rispondermi che il tema scelto da lui (*l'idea progressiva dell'unità nella storia italiana*) non è di quelli su cui diventi facile l'improvvisare. Non si attraversano nove e dieci secoli di storia con una rapida passeggiata di un'ora, senza condensar molto in poco. E se, come accadde appunto nella conferenza d'ieri, quei secoli conviene ripresentarli alla mente degli ascoltatori come in iscorcio, ravvivarli d'immagini luminose, metterli di fronte gli uni agli altri con l'acutezza del filosofo storico, occorre anche che lo scrittore prenda per tempo le sue misure, e con ardita sintesi proceda dal principio alla fine senza divagazioni pericolose.

Felicissimo inizio alla conferenza fu il ricordo di Vincenzo Gioberti: che esule volontario a Parigi dove scrisse l'ultima sua fatidica opera, del *Rinnovamento civile d'Italia*, destinata a temperare le generose esuberanze del *Primato*, passa l'ultima notte della sua vita in compagnia di due libri meravigliosi, *I Promessi Sposi* e l'*Imitazione di Cristo*. Perchè in Vincenzo Gioberti, ammaestrato dagli errori, dalle colpe, dalle sventure recenti della patria, vede il Del Lungo pertinace l'idea di cercare nel nativo Piemonte e nella Monarchia di Savoia le speranze della futura e non lontana riscossa, che dovrà riunire le sparse membra d'Italia. Il concetto dell'unità politica, cioè di un grande Stato che subentri ai tirannici governi italiani e li distrugga, se non apparve nell'ultimo libro del filosofo piemontese, è da credere che rifulgesse alla mente sua di veggente. Certo è che dal Gioberti, divinatore fin dal 1850 del genio di Camillo Cavour, la grande idea unitaria procede: e da quei giorni, durante il decennio delle feconde preparazioni, degli ultimi aneliti della tirannide straniera, delle speranze a mano a mano risorgenti, fino alla seconda guerra nazionale che doveva preludere agli avvenimenti del 60, del 66, del 70, da quei giorni, con calda e immaginosa parola rievocati da Isidoro Del Lungo, incomincia la grande opera, coronatrice di aspirazioni di rado interrotte per lo spazio di otto secoli.

Il Del Lungo ha voluto principalmente dimostrar questo, e v'è riuscito: che l'idea unitaria, non potuta mai soffocare dalle incursioni barbariche, non spenta dagli immeritati servaggi, non vinta dalle cupidigie imperiali e dalle ambizioni e dalle corruzioni dei pontefici, soprannuota alle sventure, alle vergogne, agli oltraggi, si fa strada nelle generose anime dei pochi e magnanimi rivoluzionari, accende le fantasie dei poeti, scalda le menti degli uomini politici, brilla di luce inestinguibile nella coscienza dei popoli. Da Dante al Machiavelli, all'Alfieri, al Manzoni quell'idea cammina di secolo in secolo, finchè divenuta matura ha la sua splendida affermazione nel fatto.

Non era facile riassumere le vicende di quel fatale viaggio, far vedere come nulla valesse ad arrestarlo, anche negli anni peggiori della storia italiana, anche in quel secolo decimosettimo, che, a malapena accennato da Isidoro Del Lungo, gli ha offerta occasione di ravvicinare i due più grandi uomini della poesia e della letteratura nazionale, Dante Alighieri e Alessandro Manzoni: generoso ardimento questo, ma anche verità che il morente secolo decimonono dovrà tramandare al ventesimo: e vorrei un po' che qualche bello spirito si provasse a confutarla, con le fisime dei rammolliti cervelli che biasciano ancora giaculatorie sul neo-guelfismo e sul romanticismo.

Non era facile, dico, il riassunto: ma il conferenziere di ieri ha vinta mirabilmente la prova. Splendido di pensieri e di forma, il discorso di lui, che io mi auguro di poter rileggere presto e di raccomandarlo alla meditazione della gioventù italiana, non poteva in più degno modo inaugurare le intellettuali riunioni dei giovedì del Collegio Romano. In quest'anno il comitato delle gentili patronesse, ispirandosi per così dire a un concetto maggiormente unitario, vuole che le conferenze del 1897 obbediscano ad un programma nè saltuario nè capriccioso, ma rispondano tutte, nelle varie manifestazioni del pensiero umano, a un unico fine. I nomi degli oratori — letterati, scienziati, storici — sono dal primo all'ultimo garanzia di lieto successo: e se non dovessero rispondere tutti alla grande aspettativa, come vi rispose ieri, e anche la superò, Isidoro Del Lungo, non avremo più nulla da invidiare alle belle e immaginose conferenze che rinnovarono nei decorsi anni a Firenze le glorie e la rinomanze dei celebri Orti Oricellari.

Per giovedì prossimo è annunziata la conferenza di R. Garofolo: un sociologo dei più insigni, e scrittore che pur gli stranieri conoscono e pregiano; che non è poca cosa a questi lumi di luna di abbassamento intellettuale.

Didimo.

NEL MONTENEGRO

Cettinje, 14. — La salma del metropolita Danilo venne esposta, iersera, nella cattedrale, alla presenza del principe Nicola e dei principi Danilo e Mirko, dei generali e delle autorità. Le truppe resero gli onori militari alla salma. Durante tutta la notte, vi fu grande affluenza di popolo e vennero recitate preci attorno al feretro.

Stamani, dopo la messa di requie, celebrata nella cattedrale ed alla quale assistettero tutti i membri della Famiglia principesca, il corpo diplomatico, i ministri ed i corpi dello Stato, la salma del metropolita Danilo venne trasportata nel monumento, in mezzo ad un'imponente corteo dei principi, degli alti dignitari e di una folla enorme.

Le truppe facevano ala al passaggio del corteo funebre.

Nel momento dell'inumazione, furono fatte salve di fucileria e di artiglieria e vennero suonate le campane.

Dopo l'assoluzione, il metropolita che officiava pronunziò l'elogio funebre del defunto.

Cettinje, 15. — Dopo il *Te Deum* cantato dal metropolita, il principe Nicola rivolse un discorso al popolo.

S. A. ha rilevato come le lotte, sostenute durante due secoli, furono coronate da un così grande successo, mercè lo spirito fraterno fra principi regnanti e popolo. Fece solenne promessa di essere fedele alle tradizioni dei suoi antenati ed invocò la benedizione di Dio sul Montenegro. Ringraziò poi la potente e fraterna Russia della benevolenza e protezione accordate al Montenegro. Ringraziò pure i Sovrani e i popoli amici. Promise infine di consacrare la sua vita al bene del paese.

Le parole del Principe produssero entusiasmo indescrivibile.

Parlamenti esteri

Senato francese.

Parigi, 14. — Loubet è stato rieletto presidente. Anche i vicepresidenti della passata sessione, Bérenger, Peytral, Magnin e Scheurer-Kestner, sono stati riconfermati nella loro carica.

La scuola di guerra

Del Sorente istituto militare è sempre bene discuter poco, perchè quanto maggiori ed invariabili sono le sue basi tanto più solida è la struttura che deve foggiarsi alla sola impronta dei larghi movimenti e dei continui progressi dell'arte militare e delle scienze. Ma chi per poco si faccia a pensare donde e come tragga i suoi elementi siffatto istituto, giustamente elevato alle onoranze di università militare cui traggono giovani e studiosi ufficiali di varie armi per attingere gli alti gradi dell'esercito, e ne vegga banditi colti ufficiali d'un'arma non meno ignota ed altrettanto benemerita quanto modesta, non sa trovare ragioni che dieno forza ad un sì spietato ostracismo.

E' – forse – l'eterno vezzo del « non si è fatto mai così », o il timore del nuovo, od anco il frutto di ignoti criterii dei conddetti « *laudatores temporis acti* »? Ovvero è questione di sfrenato campanilismo?

Chi lo sa? Dunque discutiamo.

Degli ufficiali dei carabinieri v'è gran parte giovanissima, in ispecie fra i tenenti, grado che, per le armi di fanteria, cavalleria, artiglieria o genio, dà il maggior coefficiente di ammissione alla scuola di guerra tenenti che, tolti dalle armi stesse per meriti speciali e per accuratissima selezione, hanno tutte le virtù militari e tutti i requisiti degli ufficiali ottimi e colti, e che – attratti dalle preclari virtù dell'arma per eccellenza e consci dello inflessibile spirito d'abnegazione e di sacrifizio che ne è l'anima – non sognano più il fasto d'altre carriere luminose e meno gravi scomparire dai loro orizzonti, e si consacrano *pro viribus* al nuovo sacerdozio.

Ma non è già di singoli benchè bravi ufficiali che la scienza militare in astratto debba occuparsi; quasi alla ricerca di menti colte e di caratteri adamantini che le facciano difetto. E' invece a vantaggio dell'arma cui tali ufficiali appartengono che deve quella scienza cogliere i più rari fiori per convertirli nei più rari frutti.

Numerosissimi, oltre quelli della sicurezza pubblica, sono i cómpiti dell'arma dei carabinieri che, nella mobilitazione e nelle formazioni dell'esercito che si batte, ha una missione delle più importanti. Tanto più, dunque, le sono necessari ufficiali in cui, sebbene già di per sè valenti per un'originale, dirò così, auto-cultura, devesi coltivare, con ben intese dottrine, un sapere elevato, quale si ripromettono i forti e ben nudriti studi della scuola di guerra.

Nè si dica che un tenente di altre armi aspirante alla scuola di guerra deve astenersi dall'invocare il passaggio nei carabinieri, giacchè questo per lo più avviene quando l'ufficiale, appena promosso tenente o già di lì, non è ancor maturo nelle sue risoluzioni, e quindi non giustamente privabile di un beneficio esteso ai suoi colleghi delle altre armi.

Ma, ribadendo il concetto generico che debba l'arma stessa sentire la necessità di avere nel suo seno ufficiali largamente sperimentati nelle più elevate discipline tecnico militari, sparisce ogni obbiezione d'indole individuale ed oggettiva.

I pochi ufficiali dei carabinieri (sia pur limitatissimo il numero annuo) ammessi alla scuola di guerra non arrecherebbero danno al servizio direttivo della sicurezza pubblica, perchè verrebbero certamente inscritti nel quadro della legione allievi. Compiuto felicemente il corso e degni d'avanzamento a scelta, troverebbero adeguato posto nei quadri degli aiutanti maggiori o presso il comando generale dell'arma, a meno che i risultamenti lodevolissimi del corso stesso non dessero a talun ufficiale la palma delle cordelline d'oro di stato maggiore, con abbandono totale dell'arma dei carabinieri e successiva normale carriera in quello o nell'arma di provenienza. Nè gli egregi e colti ufficiali di stato maggiore ridano di questa idea, chè molti di essi ricorderanno care, fraterne amicizie cogli ufficiali della *benemerita*, divisi con loro i disagi della vita dei campi e delle manovre nello stesso quartier generale. Lo stato maggiore francese dà il buon esempio; chè recentemente, fra ufficiali delle varie armi, trasse nelle sue file quattro capitani della gendarmeria.

Ad ogni modo, bandite le divagazioni, occorre coltivare l'*idea* che queste poche linee animano. Non istoneranno certo, nel muto palazzo della solitaria via Bogino, i pennetti azzurri e rossi dei carabinieri fra le brillanti divise degli studenti ufficiali della scuola di guerra. Ne esulteranno invece gli spiriti di quei vecchi ufficiali dell'*Arma* che ne riaffermarono le glorie e le tradizioni col vecchio ed indimenticabile regolamento del *cantù!*...

★ ★

Le pillole di Catramina, come rimedio antituberculare, godono la fiducia dei Medici.

CRONACA DEL MARE

Gibilterra, 13. — Il piroscafo *Columbia*, della Compagnia amburghese-americana, è partito per Algeri, Genova ed Alessandria.

Aden, 13. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, ha proseguito per Bombay.

Genova, 14. — E' giunto il piroscafo *Scandia*, della Compagnia amburghese-americana.

DI QUA E DI LA

Un giornale di Pietroburgo pubblica una allarmante statistica a proposito della pesca della foca e della sparizione progressiva di questo anfibio nell'Oceano Pacifico. Si sa che le pesche di foche nel mare di Behring e nell'Oceano Pacifico sono sotto il controllo della Russia, del Giappone e degli Stati Uniti di America. Intanto è a Londra che si tiene il mercato principale. Si deplora in Russia l'assenza di scrupoli con la quale gli agenti dei commercianti inglesi si procurano l'enorme quantità di pelle di foca che si vendon tutti gli anni sulla piazza di Londra: si crede che i due quinti delle foche pescate dai contrabbandieri inglesi siano massacrate in pura perdita.

Da che queste frodi hanno preso tale estensione, si nota una diminuzione considerevole nel prodotto delle pesche autorizzate: nel 91, 92, 93, i pescatori russi catturarono in media 30,000 foche all'anno; questa cifra è discesa, negli ultimi tre anni, a 14,000. L'anno passato i pescatori regolari della Russia, del Giappone e degli Stati Uniti hanno ucciso insieme 53,000 foche, mentre sul mercato di Londra sono state vendute 113,000 pelli di foche. Su questo totale, 60,000 pelli venivan dalla pesca non autorizzata. Così il valore di queste pelli è immediatamente disceso da 75 e 100 franchi a 55 e 60 franchi.

×

Gli abitanti di Ouro Preto, importante città brasiliana, hanno risoluto di sloggiare in massa per andare a stabilirsi altrove.

Ouro Preto, malgrado che abbia non meno di ventimila abitanti, non è costituita che di una sola via, lunga parecchie miglia inglesi e costeggiante una enorme gola dominata da moltissime montagne quasi a picco.

E ciò è nulla: benchè si trovi a cinquemila piedi sul livello del mare, l'aria vi è così umida che tutti gli alimenti, non conservati in recipienti ermeticamente chiusi, si inacidiscono in brevissimo tempo. Inoltre – come se ciò non bastasse – a Ouro Preto non vi sono veicoli di sorta, giacchè sarebbe pericoloso avventurarvisi per essere quell'unica strada, che serpeggia per tante miglia, la più montuosa via che si conosca.

×

Secondo il *New-York Herald* la proposta di condizioni che Maximo Gomez, nuovo capo degli insorti cubani, avrebbe indirizzato al Sagasta, perchè i Cubani deponessero le armi sarebbero queste:

1° Richiamo del generale Weyler.
2° Restrizione del potere autocratico del governatore generale.
3° Elezione dei pubblici ufficiali dell'isola per voto popolare.
4° L'istituzione di un nuovo sistema postale.
5° Il reddito delle imposte locali da spendersi entro limiti ragionevoli in Cuba.
6° Abbassamento delle tariffe doganali e delle tasse specialmente sulla farina, e libero commercio cogli Stati Uniti.
7° Aumento della rappresentanza di Cuba alle Cortes spagnuole.

Il generale Gomez chiederebbe che queste riforme fossero incorporate nel trattato con gli Stati Uniti come guarentigia di attuazione.

×

E' stata aperta al pubblico in questi giorni la nuova scala monumentale di accesso alla Galleria palatina dei Pitti.

La delicatezza – scrive il *Fiorentino* di Firenze – ormai proverbiale del Sovrano, che non ha voluto pompe speciali per l'inaugurazione di un'opera dovuta alla sua munificenza, la modestia dell'artista che ha compiuto così bene un tanto lavoro, hanno impedito che la maggior parte del pubblico venisse a conoscenza di un fatto così importante per la nostra città.

Tutti ricordano la modesta scalatta, la quale poi, per mezzo di anditi bui, portava all'immenso salone decorato già provvisoriamente dal Poccianti, in legno e tela. Ora, appunto in codesto salone, liberato da tutte le decorazioni posticcie, si svolge la nuova scala, che ha il suo ingresso principale nel giardino di Boboli.

Lo stile, opportunamente scelto dal commendatore Del Moro, è quello del Brunelleschi, autore della facciata del palazzo. Tutti i particolari ornamentali sparsi nei monumenti creati dal sommo fiorentino sono stati con molto gusto e con molto intelletto d'arte combinati fra loro per ottenere un insieme grandioso e simpatico, tale insomma che, pur ricordando scrupolosamente le forme dell'aureo quattrocento, ci attesta anche la libertà e la felicità di concezione da cui è stato ispirato il prof. Del Moro nell'immaginare l'opera sua.

×

Il *Times* afferma che Sir Shadwell, economista inglese, ha fatto una minuziosa inchiesta sulle conseguenze del ciclismo.

Comincia da constatare che 750 mila macchine sono state fabbricate a Birmingham e a Coventry dal principio dell'anno ad oggi.

Centocinquanta fabbriche di biciclette lavorano attivamente nella prima città e cento nella seconda, senza contare quelle delle altre città e quelle importate dall'America.

Afferma che il ciclismo ha preso in Inghilterra uno sviluppo straordinario e tale che l'uomo, la donna o il ragazzo che non lo esercitano vengono tacciati di eccentricità.

Fino ad ora, cioè nel primo anno di questa generalizzazione del ciclismo, nè il commercio dei libri, nè quello dei vestiti, nè quello dei mobili ha subito il più piccolo danno.

Shadwell non ha notato se si fuma meno nè se hanno scapitato i barbieri! Quanto alla religione egli non ci dice se in Inghilterra, come in America, i pastori sono obbligati a far costruire le rimesse per le biciclette davanti le chiese.

Ma ecco un accertamento positivo:

La carrozzeria è quella che subì il danno più forte e immediato; non tutta la carrozzeria però; quella di lusso non ne risentì quasi; ma la vittima è la carrozzeria borghese, che produce carrette e *pony traps*.

Per nostra fortuna – diceva un carrozziere – le signore non hanno ancora presa l'abitudine di andare a far delle visite a Londra in bicicletta: ma in campagna la bicicletta, anche per le visite, è già adottata.

E. Squire.

CRONACA ESTERA

La colonia spagnuola.

New-York, 14. — Il *World* pubblica un dispaccio da Washington, il quale annunzia che un accordo relativo alle condizioni da concedere agli insorti cubani è stato concluso fra gli Stati Uniti e la Spagna.

Tale accordo sarà presentato al Congresso fra dieci giorni.

Madrid, 15. — I giornali smentiscono la voce corsa di negoziati fra gli Stati Uniti e la Spagna riguardo all'isola di Cuba.

Manilla, 15. — Gl'insorti vennero sconfitti a Bustos, nella provincia di Bulacan.

Eusebio Roque, comandante in capo degli insorti, è stato arrestato.

Duecento insorti si sono sottomessi.

Monsignor Carrol.

Londra, 15. — E' morto monsignor Giovanni Carrol, vescovo cattolico di Shrewsbury.

L'impero ottomano.

Costantinopoli, 15. — Si assicura che la questione dell'ammissione di elementi esteri nella gendarmeria per l'isola di Candia, è stata in massima risoluta favorevolmente dalla Porta.

L'inventore dei forni cooperativi.

Telegrafano da Milano che ieri alle ore 14 ai giardini pubblici si suicidò con un colpo di revolver Don Rinaldo Anelli di anni 54 parroco di Bernate Ticino, notissimo apostolo dei forni cooperativi rurali mutuati dal suo nome.

Era di spirito buono, moderno e interprete dei bisogni delle popolazioni campagnuole, ma, ingraziato in parecchie sue iniziative industriali, fece molti debiti, e questi furono appunto la causa del suo suicidio.

LIBRI E OPUSCOLI

L'Italia nella poesia straniera. — Saggio di versioni metriche di MICHELE SCHILACQUA-RESSY. — Editore G. Canarelli. Bologna, 1896.

Con idea delicatamente gentile, l'editore volle offrire questi canti di stranieri che parlano d'Italia alla Signora, che sarà un giorno Regina dell'Italia nostra: e li adornò di una veste tipografica elegantissima, così da essere degna della idea che le mosse.

Il volumetto è preceduto da una prefazione di Enrico Panzacchi, scritta come egli sa scrivere, con quello *charme* che è suo.

Nel testo sono raccolte XXVII poesie, tutte, eccetto una, di autori tedeschi, tradotti dal Schilacqua-Ressy con una fedeltà, che lo mostra amoroso conoscitore della letteratura germanica, ma che non gli ha fatto dimenticare l'eleganza della forma italiana. Alcuni dei posti che sfilano in questo volume sono già noti anche in Italia, come il Tieck, il Ruckert, il Platen; altri non erano conosciuti o ben poco, e dobbiamo essere grati al traduttore di averceli presentato ora un saggio: e questa ragione, credo, gli fece omettere nella sua versioni gli autori più noti che pure cantarono del nostro paese, come il Goethe e il Lenau.

Si può forse fargli rimprovero di avere ristretta ad una sola letteratura questa scelta, che s'intitola « *L'Italia nella poesia straniera* » e meglio dovrebbe intitolarsi « *L'Italia nella poesia tedesca* ». Ed un altro appunto vorrei fargli: perchè non notò che la poesia di A. von Platen *Il Bucento*, fu già tradotta, e da par suo, da Giosuè Carducci?

NOTA SIBILLINA

Logogrifo.

12. Gregorio XIII.
3. cosini, Capeto e 'l Foscolo.
4. Antonio Rudinì
6. e Piccolo onorevole.
5. Fo male a chi m'appoppano.
8. Consorte del lui
5. e remo della spigola.
4. M'accorcian con le forbici
(se l'hanno) gli Zuiù.
4. Si sa che siamo erbivori
4. e che da me dipendono
Rezzonico e Cantù.

Parola in croce.

— In Genova il lettor m'ha già trovato;
— e a Tunisi che fo? — Lo sfaccendato.
— O santo presto poco milanese
— o celebre poeta veronese.
— Suol farsi con frequenza il bontempone.
— Quest'anno io pure avrò un'Esposizione.
— Per noi rimpatriar ora i prigionieri,
— e in noi si vuotan piatti e gran bicchieri.
— O pellegrino
— o fondo delle cose.
— Finiscono con me patate e rose.

Metagramma.

— Marte, Giove, Nettuno, Vulcano,
— Clelia, Giulia, Rosaura e Gaetano.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Stasera il tanto atteso spettacolo in onore di Ernesto Novelli col programma già pubblicato.

I pigri, coloro che ancora non si sono provvisti di un posto, troveranno stasera sullo sportello del botteghino il fatale cartellino: *Tutto esaurito.*

— Costanzi.

La cronaca di ieri sera è quella di tutte le sere. Sala gremita e applausi allo scenografo, al macchinista, agli artisti, alle ballerine. In una parola: successo.

Stasera replica del *Giro del mondo.*

— Nazionale

La compagnia Gargano ripete stasera *La gaiosina*, l'elegantissima operetta di Lecoq.

Domani *Girofle-Girofla*.

I buoni elementi di cui la compagnia Gargano è composta — la sola forse che oggi possa rappresentare questa operetta — assicurano il successo.

Domenica due rappresentazioni. Nella prima perchè non ripetere *Miss Helyett*, che il pubblico, dirò così, diverso, non ha potuto ancora ammirare?

— Quirino.

Stasera *Lo spettro di Torino*, un ballo che è stato già il successo della compagnia Francioli-Alboni.

— Manzoni.

Lo spettacolo di stasera è in onore dell'artista Federico Pozzone. Si rappresenterà *Parigi e Venezia*. Il serenante dirà quindi il monologo *Lo sciopero dei fabbri*. Lo spettacolo sarà chiuso dalla farsa *Un capocomico senza compagnia*.

Quanto prima *Disonorato!* nuovo dramma del nostro collega in giornalismo signor Ruiz de Cardenas.

— Concerto.

Nella sala di Belle arti in via Due Macelli del signor Saponetti, sarà dato domani sera, sabato, a ore 9 un concerto musicale, al quale prendono parte i coniugi signori Cuttica, e il mandolinista prof. Tartaglia.

Si eseguirà musica di Flotow, di Pacollo, di Rossi, di Grieg, di Gillet, di Gans. Siederà al piano il maestro Ernesto Rossi.

SPORT

Le iscrizioni italiane al « Grand Prix ». — Al « Grand Prix » parigino figurano quest'anno cinque iscrizioni di cavalli italiani, cioè *Norandino* e *Drusilla* del cav. Calderon, *Bulmen* e *Jola* del conte Schaublar, e *Falster* di Wallace J. hse'oce.

Norandino e *Drusilla* hanno già corso in Italia; *Bulmen* e *Falster* non hanno ancora figurato sulle piste italiane, mentre *Jola* ottenne già trionfi a Milano ed a Pisa.

La Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese) acquista antichità e particolarmente mobili, stoffe, marmi, bronzi e monete.

Il Prof. **F. Fellenca** della R. Università di Napoli consiglia

L'ACQUA DI MONTICCHIO

nella calcolosi, arenella e nei catarri cronici delle Stomaco.

Concessionarii esclusivi A. BIRINDELLI e C. – Roma. Vendita ovunque.

ROMA

15 gennaio.

FRA GLI IMPIEGATI COMUNALI.

Parla il procuratore del Re.

Signori della Corte, signori giurati,

Voi conoscete l'atto d'accusa. La Commissione ordinatrice del Circolo degli impiegati comunali è imputata di alto tradimento verso i rappresentanti dei giornali cittadini per averli attirati, con inganno, nella sede del Circolo stesso al palazzo Giustiniani promettendo loro un semplice vino d'onore, mentre aveva già preparato una cena sontuosa, succulenta.

La difesa, signori giurati, ha sciorinato dinanzi a voi una lunga serie d'attenuanti.

Le fettuccine alla finanziera – essa ha detto – erano eccellenti: eccellente il bue brasato, il pollo arrosto, il dolce; squisito il vino, deliziosi i liquori.

La difesa ha soggiunto che l'accoglienza fatta ai rappresentanti dei giornali cittadini dagli impiegati del comune non poteva essere più affettuosa, che la cena procedette in mezzo alla più schietta allegria, grazie ai brillanti sonetti a rime obbligate – e quali rimel – di Pietro Durantini cronista della *Voce* e ai brindisi, tutt'altro che gravi e noiosi, del cav. Grossi presidente di turno delegato alla presidenza del Circolo, del cav. Vittorio Emanuele Bianchi, del cavaliere Turchi, del signor Battistoni, del cav. Poule direttore della Società dei tram e dell'ingegnere Settimi – vittime anche essi, questi ultimi due, perchè anche essi invitati – del tradimento perpetrato a danno dei giornalisti romani.

Ma la difesa non si è limitata a chiedere le attenuanti. Essa ha prodotto addirittura una scriminante, sostenendo che la nuova sede del Circolo, per la vastità delle sale, per l'eleganza dell'addobbo, potrebbe accogliere non solo dei modesti cronisti di giornali, ma quanto di più aristocratico, di più eletto conta la cittadinanza romana.

Io non combatterò le ragioni della difesa. Perchè tediarvi? Voi, signori giurati, le esaminerete nel silenzio della camera delle deliberazioni e giudicherete del valore di esse.

Il reato sul quale siete chiamati a emettere un verdetto è grave: grave quindi deve essere la pena. Guardatevi da un falso sentimento di pietà!

Signori giurati, chiedo quindi che la Commissione organizzatrice del Circolo degli impiegati comunali di Roma sia condannata... a ripetere in perpetuo, ogni anno, nella stessa sera e nell'ora stessa il resto ieri sera consumato.

Per il riassunto stenografico

kg.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 14° 9 – Minima 3° 0.

Teatri.

Argentina — Riposo.
Valle (ore 9) — Spettacolo straordinario.
Costanzi (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 9) — La speziale.
Quirino (ore 9) — La grisette di Torino.
Metastasio (ore 9) — Spettacolo variato.
Manzoni (ore 9) — Parigi e Vandea.

Per Vittorio Emanuele

Scamati alle 10 nella chiesa del Sudario, a cura della Real Casa, è stato celebrato l'annuale ufficio funebre in suffragio di Vittorio Emanuele.

Nel centro della chiesa maestosamente addobbata a lutto sorgeva il tumulo sormontato dal manto e dallo scettro reale.

Le LL. MM. il Re e la Regina erano accompagnate dal duca di Genova e dalla Casa civile e militare.

Alla messa, celebrata da monsignor Anzino, oltre i cavalieri dell'Annunziata Cocconi, Farini e Di Ruffia, assistevano parecchie dame di Corte.

La Regina durante la funzione è rimasta sempre in ginocchio.

Dai cantori delle varie cappelle, sotto la direzione del maestro Renzi sono stati eseguiti il *Dies irae*, l'*Offertorio* e l'*Agnus Dei* del giovine maestro Barnabei di Velletri: pezzi di musica che vennero giudicati di squisita fattura.

— La messa di Sgambati, sarà eseguita domani alle 10 nel Pantheon per i solenni funerali di Vittorio Emanuele. La prova della Messa di *requiem* ha avuto luogo nelle ore pomeridiane d'oggi alla Sala Palestrina, ed è stata per i numerosi invitati una nuova occasione di apprezzare l'eletto ingegno di Giovanni Sgambati. Nel *Requiem*, nel *Dies irae*, nell'offertorio, nel *Sanctus*, nell'*Agnus Dei* l'autore si solleva a grande altezza di compositore, e in più punti la ispirazione originale prorompe.

Riscosse, naturalmente, moltissimi applausi.

La esecuzione, da parte della massa corale e orchestrale, fu addirittura mirabile.

[redacted]

Con biglietto dalla segreteria di Stato il Papa ha nominato il cardinale Vincenzo Vannutelli protettore delle Piccole Suore dell'operaio figlie del Cuore Immacolato di Maria in Francia, e il cardinale Luigi Macchi protettore dell'Arciconfraternita austro-ungarica e della SS. Trinità dei Pellegrini.

— Il Papa ha ricevuto ieri in udienza monsignor Giuseppe Ridolfi, vescovo di Todi, e la deputazione del clero e del laicato orvietano con alla testa monsignor Bianchi-Accura, vescovo di Orvieto.

— Giovedì prossimo il Papa riceverà l'aristocrazia romana. Farà il discorso di presentazione il principe Don Marcantonio Colonna, assistente al soglio.

Consiglio comunale.

Stasera alle 8 1|2 seduta pubblica.

Incomincerà la discussione dei capitoli del bilancio — Parte passiva.

Il ministro del Chilì.

Il signor Francesco Puto, ministro, del Chilì, accreditato presso la corte d'Italia e dell'Germania, è partito oggi da Roma.

Per i poveri.

Il signor Benedetto Grassi, segretario della « Romana » ci comunica l'elenco dei numeri estratti, concorrenti ai premi della grande lotteria a favore delle famiglie bisognose:

1 —	15 —	19 —	33 —	46 —	
59 —	61 —	90 —	93 —	205 —	
236 —	246 —	252 —	256 —	262 —	
265 —	267 —	277 —	286 —	297 —	
313 —	332 —	334 —	338 —	340 —	
352 —	353 —	360 —	364 —	366 —	
376 —	377 —	387 —	389 —	393 —	
397 —	406 —	410 —	430 —	454 —	
455 —	461 —	466 —	468 —	482 —	
498 —	551 —	1101 —	1107 —	1113 —	
1114 —	1161 —	1171 —	1209 —	1213 —	
1220 —	1221 —	1223 —	1224 —	1226 —	
1238 —	1247 —	1300 —	1301 —	1[illegible] —	
1441 —	1506 —	1514 —	1519 —	1526 —	
1536 —	1542 —	1630 —	1631 —	17[illegible] —	
1898 —	1901 —	1903 —	1937 —	1959 —	
2107 —	2119 —	2137 —	2138 —	21[illegible] —	
2113 —	2146 —	2152 —	2208 —	24[illegible] —	
2404 —	2438 —	2450 —	2456 —	245[illegible] —	
2464 —	2556 —	3221 —	3242 —	3[illegible] —	
3412 —	3546 —	3550 —	3858 —	40[illegible] —	
4172 —	4912 —	4279 —	4312 —	4[illegible] —	
4622 —	5302 —	5382 —	5393 —	5414 —	
5423 —	5445 —	5447 —	5457 —	5472 —	
5478 —	5479 —	5491.			

Hanno inviato altri doni il cardinale Teodolfo Mertel, i consiglieri comunali conte Carlo Santucci e avv. Salvatore Bugarini, il cav. Bonfili, il marchese Carlo Lapi, il marchese Costaguti e la signora Baldovino.

Per il Carnevale.

Il Questore comm. Martelli ha pubblicato il solito manifesto con cui annunzia che dal giorno 17 del corrente mese e tutto il 2 marzo sarà permesso l'uso delle maschere e dei travestimenti.

All'Unione liberale.

Ieri sera si adunò la presidenza dell'Unione liberale per le elezioni amministrative, composta dal presidente senatore Fusali, dai vicepresidenti Ferrari, Giordano-Apostoli, Piperno, Scaloia, insieme al Consiglio direttivo e ai segretari.

Del Consiglio intervennero i signori Cagiati, Mancini, Sandri, Ricci, Ciapparelli, Carruti, Dovizielli, Lenzi, Traversari, Garavaglia, Cugiatti.

Furono prese alcune accordi circa l'ordinamento dei lavori dell'Unione stessa.

Corso dantesco alla Palombella.

Domenica prossima dalle 3 alle 4 pom. il prof. Francesi farà la settima conferenza del suo corso parlando su questo argomento. *I fantasmi nella rappresentazione dell'Inferno.*

Fra gli impiegati comunali.

Domani sera alle 9 con un concerto vocale e istrumentale e con un monologo detto da Ernesto Novelli – insomma con una festa brillantissima – sarà inaugurata la nuova sede della Società di mutua assistenza fra gli impiegati comunali in via Giustiniani.

Circolo romano degli studi sociali.

Il Circolo romano di studi e S. Sebastiano è domani alle 5 pom. terrà una solenne adunanza in onore del card. D. Jacobini.

Parlerà il prof. Giuseppe Toccinesi sul tema: *I regolatori del calore animale.*

Sarà anche eseguito uno scelto programma musicale sotto la direzione del maestro Augusto Poggi, socio del Circolo. Ingresso libero.

Circoli e associazioni.

Società Laurentana. — Una importante seduta avrà luogo domani nell'anfiteatro dell'ospedale di S. Giacomo, alle ore 3 1|2 pom.

Ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza — Dottor C. Barbo Morriby: Dimostrazione dell'apparecchio per lo studio della contrattilità del protoplasma — Prof. R. Marchiafava: Comunicazioni di anatomia patolo-

CARAMELLE MONTICCHIO

PROPRIETÀ **A. BIRINDELLI e C.** — **ROMA**

FABBRICATE COI PRINCIPI DELL'ACQUA ACIDULO ALCALINA

MONTICCHIO

Indispensabili in viaggio, conversazione, teatro ecc. Riescono oltremodo dissetanti. Sono igieniche e di un gusto squisito.

Vendite principali in Roma – A. Birindelli Via Principe Amedeo, 5ª, 7, 7ª – C. Mandino, Via Celsana, 50-51.

gica — Prof. U. Arcangeli: Presentazione di una osteomalacica curata col cloroformio — Prof. V. Ascoli: Un caso di anemia con cirrosi — Dottor O. Sgambati: Un caso di metastasi cancerigna nei gangli linfatici ascellari.

Esaurito l'ordine del giorno della seduta ordinaria la Società si radunerà in seduta straordinaria (prima convocazione) per il rinnovamento delle cariche dell'ufficio di presidenza, scadenti a norme dello statuto, e cioè del presidente (uscente prof. E. Marchiafava), di due consiglieri (uscenti dottori G. Impacciantì e R. Magnanimi), di un vicesegretario (uscente dottor S. B. Piergili), dell'economo cassiere (uscente dottor U. Ovidi).

I funerali del cav. Massa.

La salma del cav. Luigi Massa, capo divisione al ministero della marina, è stata oggi trasportata in forma solenne dalla sua abitazione in via Castelfidardo 41 alla chiesa del Sacro cuore e quindi al Campo Verano.

Il trasporto funebre è riuscito un vero attestato di stima al compianto defunto.

Preceduto dal clero, il carro di seconda classe, ricoperto di splendide corone, era seguito dai fratelli del defunto, dall'ammiraglio Serra, dall'on. comm. Commendù, direttore generale della marina mercantile, da vari colonnelli di Stato maggiore e da un numeroso stuolo di amici e impiegati del ministero.

Il carro era fiancheggiato dagli uscieri del ministero della marina con torce accese.

La salma è stata posta in luogo di deposito.

L'impresa Hocke.

Il trasporto funebre del cav. Luigi Massa era stato affidato dal ministero della marina al signor Giovanni Hocke impresario municipale dei servizi funebri.

Il signor Giovanni Hocke ha corrisposto pienamente alla fiducia in lui riposta dal ministero della marina.

Il servizio è stato in ogni sua parte inappuntabile.

Notevole l'artistica cassa di noce a forma di sarcofago con fregi e crocifisso in ottone dorato, foderata di raso, lavoro bellissimo dello stabilimento municipale Hocke.

E l'impresa comunque a meritare elogi sinceri per lo zelo e la cura con cui adempie al difficile incarico affidatole dal Comune di Roma.

Cronaca spicciola.

Il cadavere dell'annegato. — Alle due di stamane la compagnia della Buona Morte, dopo un faticoso viaggio di circa trenta chilometri ha trasportato alla camera mortuaria di San Bartolomeo all'isola il cadavere di quella giovane annegata rinvenuto sulla sponda sinistra del Tevere a circa dodici chilometri fuori la porta San Paolo.

Il cadavere si trovava ancora dentro l'acqua, in un posto pericolosissimo. Era piantonato dai carabinieri della stazione di San Paolo Carlo Magni e Attilio Merlini, due ottimi giovani che si mostrarono squisitamente cortesi verso quei pietosi compatiti, la cui opera è altamente umanitaria.

Stamani il sarto Giuseppe Carelli, di 64 anni, domiciliato in via Agonale N. 7 si è recato a San Bartolomeo ed ha riconosciuto nel cadavere la propria figlia Virginia di 21 anni, scomparsa fin dalla sera del 4 dicembre scorso.

Virginia si era innamorata del vigile accasermato Alberto Lanti di 21 anni figlio del fu Achille maggiordomo di casa Crispi.

Virginia e Alberto avevano stabilito di unirsi in matrimonio religioso ai primi di quest'anno non permettendo il regolamento dei vigili il matrimonio civile.

Il 4 dicembre, di buon'ora, Virginia si recò a visitare la madre del fidanzato e prima di lasciarla la baciò con effusione.

Verso le quattro di sera Virginia mandò al Lanti, che era di guardia alla caserma dalla Pilotta, una lettera così concepita:

« Essendo sicura di aver ereditato la malattia di mia madre, piuttosto che vivere schifata da tutti, preferisco di morire.

« Morirò col tuo nome sulle labbra, con la tua immagine sul cuore.

« Ricordati di chi ti ha amato.

« *Virginia* ».

Virginia dopo aver aspettato in casa la risposta di Alberto uscì dicendo che andava da una sarta in via Gioacchino Belli presso la quale essa lavorava, ma invece andò a gettarsi nel Tevere.

Per chi l'ha perduta. — Il Sindaco di Palombara Sabina ha dato avviso al municipio di Roma che presso tal Nazzareno Conti, ivi domiciliato, si trova una cavalla di manto baio, con stella in fronte smarritasi in prossimità della tenuta detta « Capobianco » sulla via Nomentana nella località tra S. Alessandro ed il Casale di detta tenuta.

Associazione della Stampa. — Avanti ieri 12 gennaio si procedè all'insediamento della *Commissione Amministratrice della Cassa Pia di Previdenza*, eleggendo il cav. Giuseppe Casalegno, vice presidente ed il comm. Nicola Lazzaro, segretario.

Pisa, 5 gennaio 1897

Certifico io sottoscritto direttore della Cliniche Chirurgica della R. Università di Pisa, che l'*Acqua di Uliveto* (provincia di Pisa) mentre costituisce una delle più gradevoli e salubri acque da tavola, spiega un'azione efficacissima nei catarri gastro-enterici e vescicali e in tutte le forme morbose che hanno per base la diatesi urica, e ciò affermo in base all'esperienza clinica altrui e mia.

Prof. Dott. ANTONIO CECI.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

DOTT. G. CARINO

ostetricia, ginecologia e malattie chirurgiche dei bambini Massaggio medico e ginecologico **Svedese**. Ambulatorio privato via Volturno, 40 dall'1 alle 3 pom.

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI

Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata **ACQUA DENTIFRICIA**

AI FUMATORI

Vedi avviso in quarta pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

Senato.

Ieri, ad ora tarda, dopo un ascoltato ed approvato discorso del relatore senatore Lampertico, il presidente dichiarò chiusa la discussione generale. Messi quindi ai voti i due ordini del giorno proposti dalla Commissione permanente di finanza – accettati dal ministro – ebbero voto favorevole.

Oggi, principio della discussione degli articoli.

Seduta d'oggi.

Messo in discussione l'articolo primo, Il Finali perora la causa dei portatori delle cartelle fondiarie a cui si vuole diminuire l'interesse.

Il ministro **Luzzatti** risponde che meglio che con la presente legge non si potrebbero tutelare gli interessi dei possessori delle cartelle, i quali oggi preferiscono di avere un reddito del 3,50 0[0 certo piuttosto che quello del 4.25 incerto.

Parla brevemente il senatore Lampertico, poi il ministro Luzzatti replica difendendo ancora i presenti provvedimenti. In quanto ai decreti-legge, qualche volta, come nel caso attuale, sono una dura necessità.

Replicano anche Finali e Lampertico.

Si approvano, quindi, e senza discussione, i primi nove articoli.

L'articolo 10 dà cagione ad alcune osservazioni dei senatori Finali e Lampertico, seguite dalle spiegazioni del ministro del tesoro; seguite, a loro volta, da alcune spiegazioni del senatore Fusco per quanto riguarda il Banco di Napoli.

A maggior chiarezza dei lettori l'articolo suona così:

Nel decreto reale di cui all'articolo 18 dell'allegato *B* per il Banco di Napoli sarà provveduto anche a disciplinare il riscontro dei bilanci, all'obbligo di non aprire fidi che agli iscritti negli appositi elenchi denominati *cartelletti*, e per somme non superiori a quelle prefisse negli elenchi medesimi, ed altresì a stabilire gli accordi con gli altri Banchi di emissione, per lo scambio reciproco delle notizie riguardanti i fidi conceduti alle medesime ditte.

Sarà pure provveduto all'istituzione di un ispettore permanente del ministero del tesoro, per la liquidazione del credito fondiario e per la rigorosa osservanza di tutte le discipline che saranno emanate a garanzia i provvedimenti dati.

E l'onorevole ministro del tesoro dice che il castelletto esclude la possibilità dell'abuso del credito e con acconcie remissioni funziona benissimo. Ne è prova la Toscana i cui banchi diedero ottime prove.

Al Banco di Napoli mancava non solo il castelletto ma persino il libro dei rischi.

Per questo si impose il castelletto al Banco di Napoli. Accogliendo ora i voti dei senatori Finali e Lampertico lo farà funzionare in modo da escluderne i doppi fidi e l'eccesso di fido. E' sicuro che anche il Banco d'Italia, il Banco di Sicilia assoderanno le loro istituzioni di fido e i loro riscontri di credito.

Posto ai voti l'articolo 10 è approvato.

La stessa sorte hanno i seguenti articoli fino al 17°, l'ultimo, il quale dà luogo ad una breve disputa fra il senatore Saracco e il ministro del tesoro.

Il disegno di legge viene, in fine, approvato a scrutinio segreto.

Ecco il risultato della votazione:

Favorevoli 148
Contrari 36.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re oggi ha ricevuto in private udienze il marchese Ambrogio D'Oria, senatore; l'on. deputato Miceli, il conte Gioppi, deputato, il comm. Tami, direttore generale dell'Amministrazione del fondo per il culto, il comm. Levi di Venezia, direttore dei Musei di Murano e Torcello.

Ieri sera ebbe luogo a Corte l'annunziato pranzo diplomatico:

Sedevano a destra di S. M. il Re: S. E. signora Billot, S. E. signor de Bülow, S. E. baronessa Panetti, S. E. Réchid bey, signora Hurtado, signor Van Loo, signora Pisto, S. E. cav. Costa, signora Kroupensky, signor Hurtado, S. E. cav. Bua, conte de Reventlow, S. E. generale Ponzo-Vaglia, signor Estava, S. E. conte Gianotti, contrammiraglio Di Brocchetto.

A sinistra: S. E. signora de Bülow, S. E. Sir Clare Ford, signora Westenberg, S. E. cav. Farini, signora Regis de Oliveira, signor Westenberg, signora Munos, S. E. cav. Branco, S. E. marchesa di Villamarina, S. E. de Carvalho, S. E. Pinetti, barone Tanlongo, signor Moreno, S. E. conte Bonin Longare, comm. Malvano, signor Kroupensky.

Sedevano a destra di S. M. la Regina: S. A. R. il duca di Genova, S. E. signora Mac Veagh, S. E. conte di Benomar, duchessa di Zoagli, S. E. marchese Di Rudinì, signora Carlin, duca di Zoagli, signora Esteva, S. E. cav. Luzzatti, duchessa di Sartirana, signor Regis de Oliveira, S. E. conte Guicciardini, signor Pinto, signor Zanfirasco, marchese Guiccioli, barone di Sant'Ambrogio.

A sinistra: S. E. signor Billot, S. E. contessa di Benomar, S. E. signor Mac Veagh, baroncssa de Bildt, S. E. Visconti-Venosta, signora Morano, barone de Bildt, signora Coundouriotis, S. E. generale Pelloux, principessa Brancaccio, signor Carlin, S. E. comm. Sineo, signor Munos, signor Coundouriotis, conte Brambilla, tenente colonnello Sanna.

Conferenze di ministri.

Iersera dopo il pranzo di Corte, ha avuto luogo una conferenza fra i ministri, che si protrasse fino al tocco dopo mezzanotte.

Voci false in giro.

Corre nuovamente voce di mutamenti nel gabinetto; voci secondo le quali qualche ministro passerebbe da un dicastero all'altro, lasciando il proprio per *interim* ad un collega. Con novità fra i ministri si collegherebbero anche novità fra i sottosegretari di Stato.

Sono voci destituite d'ogni fondamento, e che non occorrerebbe nè anche smentire se in questi giorni d'impazienza non trovasse credito anche l'assurdo.

Il trattato di pace con Menelik.

Il testo del trattato di Adis Abeba, firmato dal Re, venne spedito sabato a Zeila, dove sarà ritirato dal comandante del *Provana*, Cottelletti, che ne informerà Makonnen, invitandolo ad inviare a Zeila un corriere per riturarlo. Il testo del trattato arriverà ad Adis Abeba nella metà di febbraio. Supponendo che la concentrazione dei prigionieri sia allora terminata, essi saranno immediatamente diretti alla costa, dove arriveranno nella prima quindicina di marzo, e in quell'epoca Nerazzini si rimetterà in viaggio per lo Scioa.

I giornalisti madrilesi al barone De Renzis

Da Madrid, 15:

Oggi, i giornalisti di Madrid offrono un banchetto all'ambasciatore italiano, barone De Renzis.

Vi assisteranno anche alcuni ministri.

Precauzioni sanitarie.

Da Londra, 15:

Il Lloyd ha da Malta, che le navi provenienti dalle Indie sconteranno in quell'isola una quarantena di venti giorni.

Il Bollettino dell'istruzione.

Il Bollettino della pubblica istruzione reca un ristretto movimento nel personale delle Università e delle istruzione primaria, secondaria e normale, e dell'antichità e belle arti; rispetto a quest'ultimo personale notiamo la nomina di Filippo Palizzi a soprintendente delle scuole ed officine annesse al museo artistico industriale di Napoli, la nomina di Domenico Morelli all'ufficio di direttore artistico e del cavaliere Tesorone all'ufficio di direttore tecnico sempre del museo di Napoli.

Il Bollettino reca inoltre, fra varie relazioni di Commissione, quella per il posto di maestro primario nella scuola di recitazione di Santa Cecilia in Roma, che conclude per la nomina dell'attore drammatico Luigi Bagi con 69 voti su 70. La Commissione ha poi attribuita l'eleggibilità, con graduazione discendente di punti, e nell'ordine seguente, agli attori drammatici Ciotti, Bracci, Moro-Lin, Marchetti, Andrei Striai.

Vaglia e titoli di credito postali.

Durante l'esercizio finanziario 1895-96 l'ammontare dei vaglia e titoli di credito emessi dagli uffici postali del regno ascese a lire 873.287.962 superando di ben lire 197 988 214 quello raggiunto nel precedente esercizio 1894-95. L'importo dei titoli di credito postali rimasti in circolazione al 30 giugno 1896 si ragguagliava a lire 50.280.219 in aumento di oltre 24 milioni rispetto alla rimanenza del 30 giugno 1895.

L'impero ottomano.

Da Londra, 15:

Il *Times* ha da Atene: Nuovi assassinii sono stati commessi nell'isola di Candia. I musulmani sono eccitatissimi.

Le notizie che giungono da Candia sono molto allarmanti. Tuttavia nei circoli diplomatici prevale l'avviso che l'opera solerte delle potenze riescirà a prevenire e ad impedire nuove stragi.

A Costantinopoli gli ambasciatori delle varie nazioni hanno assunto un contegno energico di fronte al Sultano: tanto più necessario data l'indole debole e fiacca dell'uomo.

Il caso recente dei Marinni, che, mercè l'energica del nostro ambasciatore a Costantinopoli, ha ottenuto giustizia e l'equo indennizzo che, sempre per l'energica intermediazione del comm. Pansa, hanno ottenuto di recente dal Governo ottomano varie famiglie di italiani, uccisi a Costantinopoli durante le stragi degli Armeni o assassinati dai Kurdi mentre lavoravano nella linea ferroviaria presso Smirne, hanno dimostrato ancora una volta l'utilità dell'opera energica e immediata degli ambasciatori, che si esplicherà, collettiva e vibrata, anche per i casi di Candia.

Misure sanitarie.

Con ordinanza d'ieri di sanità marittima, è stato disposto che il divieto di cui all'articolo dell'ordinanza 29 dicembre 1896 sarà applicato soltanto alle navi provenienti dai porti dell'Indostan od a quelle di altre provenienze che vi approdino, salvo il caso in cui le merci caricate nelle Indie siano collocate in locali appositi a bordo e mantenute separate da quelle caricate nei porti precedenti.

E' stato pure disposto che, per ora, tutte le navi che devono recarsi alle stazioni sanitarie siano dirette all'Asinara, tranne che il ministero non riconosca l'opportunità di altre destinazioni.

L'inchiesta ferroviaria.

Ancona, 14. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha interrogato la Lega dei ferrovieri, il delegato di pubblica sicurezza addetto alla stazione, il presidente ed il segretario della Camera di commercio, la rappresentanza dell'Associazione degli impiegati civili, il capo del movimento, il capo stazione ed impiegati di diverse categorie.

La Commissione si tratterrà qui anche domani, indi andrà a Foggia, dove terrà una seduta sabato, dalle ore 13 alle 19.

La biblioteca di Menelik.

Il distinto bibliofilo Leo Olschki, che commercia a Venezia, in manoscritti antichi, stampe edizioni rare, comunica che Menelik ha ordinata la creazione di una biblioteca ad Addis Abeba per conservarvi tutti i manoscritti esistenti nell'Etiopia.

L'anno scorso egli fece costruire due cattere per andare all'isola sacra di Debra Sinai e prendervi un certo numero di manoscritti, che erano oggetto di venerazione da parte di quelli abitanti. Il fece mettere in un astuccio di seta, la cui conservazione affidò ad un funzionario e fece fare delle copie per la nuova biblioteca di Addis Abeba, che si sta impiantando.

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

I signori corrispondenti del Fanfulla *sono pregati di rimandare le tessere loro rilasciate, portanti date anteriori al mese di dicembre 1896.*

Le tessere saranno rinnovate e spedite ai signori corrispondenti nel corso del mese.

In questa circostanza, facendoci noi un dovere di accompagnare la nuova tessera con delle raccomandazioni che l'esperienza ci ha suggerito, preghiamo i nostri corrispondenti di accludere le tessere vecchie in una loro lettera in cui ci comunicheranno tutte le osservazioni che crederanno di fare nell'interesse del giornale e del servizio di corrispondenza.

Tutte le tessere con date anteriori al mese di dicembre 1896 restano annullate.

Le persone che in passato ci hanno scritto offrendo la loro opera di corrispondente e non hanno avuto risposta, sono pregate di ripetere la loro domanda con questa indicazione: Fanfulla *(servizio di corrispondenza)* Roma.

E a tutti i corrispondenti presenti e futuri ricordiamo fin da ora tre cose: rapidità di trasmissione; sobrietà di forma; scrivere chiaro da un solo lato del foglio.

BOLLETTINO FINANZIARIO

I mercati esteri continuano ad essere molto fermi; ma la loro attenzione è in questo momento rivolta specialmente ai valori industriali e a quelli delle Banche i quali, dietro al maggiore movimento economico determinatosi e all'aumentato valore del danaro, sono più in vista e indicati per progredire.

I fondi di Stato, giunti già ad un livello elevato, sono piuttosto trascurati, ad eccezione dei soliti fondi turchi e della rendita spagnuola, rispetto ai quali la speculazione sfrutta speciali cagioni di aumento.

Le notizie da Cuba sono abbastanza favorevoli; ma lo stesso presidente del Consiglio spagnuolo avrebbe dichiarato che gli ottimismi non possono essere ancora spinti a prevedere una fine immediata della insurrezione.

Dell'Oriente, e specialmente da Creta, le notizie non sono molto rassicuranti, ma la speculazione mostra chiaramente di non prestarvi attenzione, non interessandosi che dei miglioramenti che potranno avvenire nello stato delle finanze ottomane.

La situazione monetaria internazionale accenna a migliorare, poichè appena passata la liquidazione di quindicina a Londra lo sconto libero è caduto da 3 1[4 a 3 0[0.

Lo stesso avverrà a Parigi, ove si prevede che la liquidazione di domani non incontrerà difficoltà serie e si effettuerà a saggi di riporto minori di quelli della fine di dicembre.

Però non è probabile che una vera abbondanza monetaria torni così presto a manifestarsi sui mercati.

La rendita italiana è sempre negletta per le ragioni accennate i giorni scorsi. Ma la liquidazione di domani a Parigi potrebbe determinare una tendenza nuova.

Telegrammi di Borsa.

Parigi 15, ore 12 30 — Fermi specialmente gli stabilimenti di credito e i fondi turchi. Spagnuola più calma, ma ancora in progresso 62 43 – Italiano un po' meglio 91 55 91 50.

Berlino, 15, ore 3. — Borsa ferma. Sperasi un raddolcimento di talune disposizioni della legge di Borsa. Italiano migliore su compre parigine 91 80.

Genova, 15, ore 10 45. — Fermezza nella rendita 95 85 ma cambi sostenuti e domandati.

Azioni Banca 729 — Meridionali 669 1[2 — Mediterraneo 586 50 — Rubattino 316 — Raffineria 237 — Francia 104 90 — Londra 26 45 1[2 — Germania 129 70.

Borsa di Roma.

Le disposizioni migliorano leggermente, anche perchè è abbastanza attivo il concorso del contante a favore della rendita; ma lo stesso dei prezzi è ancora sensibile.

La rendita per fine, ereditata intorno a 95 77 1[2, 95 80, chiude a questi prezzi, dopo aver fatto anche 95 85. Per contanti è stata negoziata a 95 67 1[2, 95 70. Il 4 1[2 0[0 a 103 15 per fine e a 103 07 1[2 per contante.

Fra i valori, abbastanza fermi e ricercati gli Omnibus da 227 a 228. Nel resto quasi nulla. Acqua Marcia 1248 – Gas 817 – Condotte 173 a 173 – Acciaierie 345 – Metallurgiche 113, 114 – Molini 126 – Generale 47.

Francia 104 92.
Londra 26 44.
Berlino 129 75.

BORSA DI PARIGI del 15 gennaio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	100 85
» » 3 0[0 perp.	102 47	102 50
» » 3 1[2 0[0 .	106 11	106 17
Rendita italiana 5 0[0 .	91 55	91 50
Cambio sopra Londra .	— —	25 23
Consolidati inglesi . .	— —	112 1[8
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 5,8
Rendita turca (nuova) .	21 52	21 40
Banca di Parigi . . .	830 —	832 —
Egiziane 4 0[0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	[illegible]	62 09
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	700 —
Azioni Suez	— —	3193 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	638 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 16 gennaio, a lire 104 38.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

VISTA Debole e difettosa
Lo specialista
Dottrica oculistica
Comm. Ignazio Neuschüler
riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano primo, ROMA.

Chi vuol denaro
si rivolga dal negoziante GATTI ALFREDO, in VIA CONDOTTI, 59, che ne anticipa a chiunque porti mobili in deposito o a vendere. È sempre disposto acquistare intieri appartamenti e di qualsiasi entità.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore Fulda *parte il 21 gennaio.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Secin, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemmon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son – 1-B Piazza Spagna.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia ***Liebig***
Viene adottato per nutrizione agl'intestinali. Contiene l'albumina della carne in istato peptonizzato.

Seta, Lana, Cotone, Alpacca
Stoffe di moda
per Signore e Signori per ogni stagione ed occasione vengono spedite direttamente e franco ai particolari in tutta Italia e qualunque Stato del mondo dalla casa
ORTTINGER e C.ie ZURIGO Rappresentante pionario **Svizzero**
franco a richiesta. Figurini di moda gratis.
Per la Svizzera: Lettere 25 cts Cartoline 10 c.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., per parola di centesimi. — Per avvisi speciali, da convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via del'Impresa, num. 11, Roma.

Pubblicità straordinaria compresa in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

14 Medaglie alle Esposizioni primarie

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,20
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,50
Necrologie, ringraziamenti con. ogni parola 20 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di locali e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandp relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *Via dell' Impresa, N. 11. Roma*

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di uomo

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 3,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchier del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi. Corso Vittorio Em; Carlo Bode, Via delle Muratte R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; R. Parenti Piazza Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio Profumerie, Piazza in Lucina, 5; F. Cacciami, Via Cavour. 11 Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia; Fili. Tomenucci Drog. Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni, Drog. Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Piazza V. E. 139; Prof. Lucciani, Corso 390. A. Taboga. Tritone 44 a 46; F.lli Novara, via Arenula. Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA — MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di gradevole sapore - estremamente igieniche la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI: Una scatola grande L. 2,50 più 60 Cent. se per posta. N. 4 scatole L. 9,50 franche in porto reale all'estero. Scatola media da L. 1,50 a cent. 60 - piccola da L. 1 — Proprietari con brevetto A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO, Comproprietari della Bertelli e Catramin Company di Londra — Concessionari per il BRASILE Dr. Francesco Frigeri di Genova; per il CHILI Signori Carosio Normanno Genova Santiago e Valparaiso; per il MESSICO, ANTILLE ed altri Stati dell'America del Sud e dell'America del Nord *Roy Molino, Prany e C.* di Genova.

Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi, Dolori Reumatici, ecc
GUARITE COL RINOMATO

ARTRIFUGO LIVIERGAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Biorini

USO ESTERNO

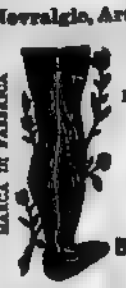
Approvazione di distinti Medici

Infiniti attestati

PREZZO

Bottiglia grande L. 7,00; piccola 4,00

Franco in Italia



Dirigere richiesta alla ditta Olivieri Bernardo Esclusiva concessionaria per la Vendita. Milano, Via Solferino, 42, e all'Agenzia del Giornale « Il Poliolinico » — Roma, 3, Via Convertite.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloricitolico** Dose L. 2 - 3 - 5 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

Nel suo unico deposito via Nizza. 82 casa propria

Casa fondata nel 1869

La Ditta G. MOLA di Torino

primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore, tiene un grandioso assortimento di

Pianoforti, Armoniums, Organi da Chiesa

in diversi modelli e pronti per la spedizione.

Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.

Dip. di 1° grado Chicago 1893.

Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.

Cataloghi a richiesta.

Per commissioni rivolgersi unicamente in via Nizza. 82, il negozio di via Po non ha nulla a che fare collo Stabilimento Mola.

La **Farina lattea Nestlé** vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più approvato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 11 medaglie d'oro

La Farina lattea Nestlé contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione

La Farina lattea Nestlé evita i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione.

La Farina lattea Nestlé vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è di preparazione facile e rapida.

La Farina lattea Nestlé rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i caldi estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie.

Volete stirare a Lucido e conservare la biancheria?

Adoperate solamente

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

Il preferito — Vendesi da tutti i Drog tert.

FUMATORI!

È di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N° 3899, sono molto ricercati dai fumatori d'Italia

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, due specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

Hong Kong in astucci da 10 pezzi a L. 1 —
Coquela » » 10 » » 0 10
l'astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi sopresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alla S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

Eggimann & Hediger

Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia.

Il più bel regalo di stagione
Per solo L. 19,75

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa con *gratis*

Corista a ciondolo. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con suonatine. Cinque pezzi musica. Cassettina.

Mandolino in Acero e Palissandro con tutti gli accessori come sopra L. **24.75.**

Inviare cartolina vaglia alla Casa **V. Maccafini**, via Correnti, 7, Milano. Musica accessori, corde.

Gratis Cataloghi illus.

Per inserzioni
Amministrazione
FANFULLA

RESTRINGIMENTO URETRALE

Goccette cresica — Incontinenza d'orina

Non più candelette, non più operazioni

Pillole vegetali di Cania-Kava del Dott. americano Janson

Guarigione radicale e certa in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più inveterate. Numerosi attestati di celebrità mediche garantiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. La cura L. 15. — Deposito in Napoli esclusivamente presso il Dott. Gaetano Iovine nel dispensario venereo-sifilitico alla Via Cirillo, 3

QUALSIASI
Famiglia economica

dovrebbe procurarsi il mio **manualetto** per fabbricarsi un **buonissimo vino da pasto** tipo toscano igienissimo e di poca spesa, nonchè qualsiasi **vino di lusso, vino Wermouth**, ed ogni specie di liquori come **Cognac, Rhum**, ecc. Inviando cartolina vaglia da **Lire due** alla Casa Enologica francese M. FRASCARY, via dei Giancalsoni, 34, **Roma**, si avrà l'insegnamento raccomandato tanto nel regno come all'estero.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 20	17 —	— —	
Pisa, Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —	
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —	
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	15 5	17 25	
Lago Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	— —	17 25	
Albano Marino	7 10	— —	9 14	*12 25	17 10	— —	
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —	
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 1	20 1	—
Pisa Genova Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50	— —	19 10	— —	*23 25	—
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 55	—
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— —	—
Nettuno Anzio	8 28	12 36	19 15	— —	— —	— —	—
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	(22 40	—
Velletri Terracina	8 2	9 40	15 40	19 15	— —	— —	—
Fiumicino	10 —	18 40	— —	— —	— —	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	—

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —	— —
Bagni . . . . a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 26	19 11	— —	— —
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —
Tivoli . . . . p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 33	19 12	— —	— —
Bagni . . . . p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —

N. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

FERRENOSIO FAVARA

Frat. Favara e figli — Mazzara del Vallo

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso, preparato colle migliori uve del Marsala e sterilizzato con speciali sistemi. — Analizzato dai Prof. Fresenius, Celli, Freda, Pievani. — Premiato a Roma, Amsterdam, Milano, Atlanta, Bordeaux, Buenos Aires ecc.

E' l'unico ferruginoso conservabile.

Contiene dieci volte più di ferro delle acque minerali ferruginose e dei principali alimenti.

Prescritto nelle **anemie, clorosi, scrofola, metrorragie**, ecc. — I bambini deboli o malaticci ne sono ghiotti. Con acqua o seltz è una bibita deliziosa, rinfrescante, dissetante.

Rappr. generale: **OMATI** via Vincenzo Monti, 55, Milano.

In ROMA: presso il Banco di Concessioni e rappresentanze di Ettore Mannucci Portici della Stazione, 45.

Si trova anche nelle primarie farmacie e negozi di specialità. Si può anche rivolgersi ai produttori signori **Frat. Favara e Figli, Mazzara del Vallo.**

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi La parola

5 centesimi La parola

5 cc La parola

La parola

Le inserzioni si ricevono all' ufficio del FANFULLA, via dell' Impresa, 11.

AVVISI a FORFAIT Prezzi mili

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (antic.)			Estero, questione e Svizzera (antic.)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 16

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11

a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Carlo Stratta, via S. Teresa, 7.

a Genova presso i fratelli Gastaldi di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Scarpelli in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 17 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

Per gli abbonati la cui associazione è scaduta il 15 gennaio avvertiamo che l'Amministrazione del FANFULLA non potrà prorogare le condizioni eccezionali di favore (Anno L. 18; Semestre L. 9) oltre il giorno

20 GENNAIO.

Dopo il 20 gennaio, come fu annunziato a suo tempo col programma per il 1897, cesseranno le condizioni eccezionali di fin d'anno per i vecchi e nuovi abbonati e si ritornerà ai prezzi degli abbonamenti ordinari.

Anche indipendentemente dalle facilitazioni, preghiamo gli abbonati di cui l'abbonamento è scaduto a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi nella spedizione.

E' poi superfluo di ripetere che delle facilitazioni godranno soltanto gli abbonati che si rivolgeranno direttamente all'Amministrazione del giornale: Via dell'Impresa N. 11.

ROMA - 16 Gennaio 1897

IN ORIENTE

La Spagna continua a sconfiggere tre volte al giorno gli insorti di Cuba. La Stefani a quest'ora, con le notizie che riceve dalla Spagna, deve aver distrutta due volte la popolazione di Cuba; ma quella gente ha la sopravvivenza dura e dopo morta ritorna a farsi sconfiggere con una ostinazione che finisce con l'impensierire anche i politicanti madrileni.

Ma per il quarto d'ora non è Cuba che richiama l'attenzione degli osservatorii europei: i telescopi sono puntati ancora una volta verso l'Oriente.

Strano. I telescopi sono puntati verso l'Oriente con la speranza e col timore di assistere a un tramonto: il tramonto della mezzaluna.

Ma anche il Turco ha [illegible] alquanto dure: i colpi più formidabili sono riusciti finora vani sulla stoffa resistente e sull'elasticità della borra di cui è sempre imbottita la diplomazia del Divano.

Intanto il fuoco che cova sotto le ceneri divampa più qua più là, e oggi sono gli Albanesi, domani i Candiotti, come ieri erano gli Armani, che turbano la tranquillità dei cento chioschi nei quali di notte in notte il Sultano trasporta la sua fatalistica insonnia.

Che cosa sta per accadere in Oriente? E' una domanda che il secolo XIX si è ripetuta troppe volte perchè io mi attenti ora a darle una risposta.

Siamo alla vigilia di avvenimenti che secondo il punto di vista da cui si guardano possono rappresentare un trionfo della civiltà, un pericolo per la pace, un ricorso di barbarie musulmana aiutata dalle potenze che sono alla testa del movimento europeo, ovvero una rientrata di quelle regioni su cui la mezzaluna impera nella storia dell'umanità cristiana?

Tutto può accadere da un momento all'altro, ma è difficile dire quale sia la soluzione migliore per gl'interessi generali della civiltà.

Forse anche questa volta le potenze, dopo aver ponderatamente esaminato il prò e il contro, finiranno per concludere che il meglio, il meglio relativo s'intende, è ancora una volta ottenere dalla Porta quelle maggiori concessioni che permettano ai sudditi cristiani del Sultano di Costantinopoli di sopportare in pace la tirannia sino al giorno... in cui saranno costretti a ribellarsi di nuovo.

Ma con questa soluzione provvisoria la quistione orientale ci sarà sempre, e con qualunque altra soluzione, anche definitiva, ci sarebbe più che mai, poichè nessuna soluzione potrà impedire le gelosie internazionali delle potenze che mirano a Costantinopoli come a una mèta, promessa alle loro gare per un maggiore o minore predominio in Europa.

Il miscuglio delle razze che rende molto difficile proclamare in Turchia quel principio della nazionalità che ha eliminato tanti altri motivi di controversia diplomatica e di guerra in Europa, impedisce che queste gelosie si accordino a cedere il passo a un nuovo elemento che salverebbe la situazione.

E così la questione orientale ci sarà sempre come una di quelle minacce a cui ci si finisce con l'abituare, ma che vietano di considerare sicura e tranquilla la vita che si vive.

Discutere di questo o di quel lato del problema, del lato candiotto, del lato macedone, del lato albanese, ecco può esser utile, come dicevo, per strappare delle concessioni per tirare innanzi quanto più è possibile: ma nessuno di questi lati particolari offre separatamente il mezzo di arrivare a un assetto tale per cui, con l'esistenza e fuori dell'esistenza della Turchia come è ora, l'Europa possa dirsi liberata dall'incubo orientale; e sommati insieme costituiscono l'insieme più complicato, l'intreccio più inestricabile di necessità religiose, etniche, politiche di cui si sia mai avuto esempio nella storia.

Evidentemente ci avviciniamo anche adesso a uno degli stadii acuti della crisi cronica che travaglia da tempo l'impero ottomano.

Ma o io m'inganno o nemmeno ora siamo per arrivare alla crisi suprema.

Stavo per aggiungere: fortunatamente.

Ma quando penso alle migliaia di vittime che l'Islam sagrifica al suo interesse, per mantenere lo *statu quo* in Turchia, me ne manca il coraggio.

Uno che c'è stato.

GIORNO PER GIORNO

Il Museo del risorgimento a Mantova.

Il concetto d'istituire in Mantova un Museo del risorgimento era sorto nei patriotti di quella città, ed era stato anzi nominato un apposito comitato presieduto dall'illustre F. G. Cadenazzi, ma la proposta pareva oramai caduta tra l'indifferenza e l'oblio.

A ravvivare gli animi ha giovato l'iniziativa del dottor Marco Gnastalla, il quale ha fatto deposito al comitato, cui ha scritto una lettera nobilissima, di una collezione importante di oltre centocinquanta fra medaglie e monete, autografi, carte monetate, decorazioni, ecc.

L'esempio del signor Marco Gnastalla sarà seguito dal fratello professore Viviano, come lo fu di subito dal signor ingegnere Ugo Poma che regala al Museo dei preziosi ricordi dello zio Carlo Poma, uno dei più illustri martiri di Belfiore, consistenti in tre pezzi di tela, su cui coll'aceto scriveva dal carcere alla famiglia, i biglietti clandestini che usciva fra la biancheria, più una raccolta degli scritti del martire fatta dalla madre con cura pietosa. Il calendario del prigioniero fatto con una cordicella a nodi, il libro delle preghiere, ecc.

Anche gli eredi del dottor Tamassia sono disposti di regalare al Museo civico del risorgimento molti preziosi ricordi raccolti con sentimento patriottico e con sacrificio pecuniario dal benemerito defunto.

Mantova, nell'Esposizione di Torino del 1884 ed in tutte le successive italiane, ha sempre primeggiato coi suoi preziosi ricordi di cospiratori, di combattenti e di martiri, e il suo Museo riuscirà fra i più importanti d'Italia se potrà raccogliervi quanto si conserva ancora dai suoi concittadini.

*

Alfredo de Vigny.

Alfredo de Vigny, del quale si festeggia il centenario dalla nascita a Parigi, aveva messo la sua candidatura all'Accademia francese. Cominciò le visite tradizionali e si recò da Royer-Collard che aveva un carattere aspro. Il bilioso sapiente non amava i poeti. Infatti aveva accolto malissimo Victor Hugo che si era recato da lui tempo prima per lo stesso motivo.

Alfredo de Vigny bussa, gli si apre, dà il suo biglietto da visita, è introdotto.

Royer-Collard giunge poco dopo furibondo.

— Signore, egli grida a de Vigny, la vostra visita è inutile. Io non leggo nulla di quel che si stampa da trent'anni.

— Signore, replicò con dignità calma de Vigny. Se voi non conoscete le mie opere, io non ve le manderò, siate certo; ve le potete, senza pena, procurarvele in russo.

Le opere di poeta erano state allora appunto tradotte in russo.

Royer-Collard rimase male sentendosi dare, e con sì amabile ironia, del cosacco in casa propria.

*

Il generale Boulanger a teatro.

Pietro Denis, che fu l'amico intimo e il confidente del generale Boulanger, aveva avuto da questi la missione di vendicarlo da certi attacchi, quando giudicasse il momento propizio.

Pare che il Denis creda giunto questo momento, e scelga il teatro per adempire il desiderio di Boulanger.

Sono già comunicate le prove del suo dramma a Parigi, dove ne verranno date due rappresentazioni il 16 e il 18 marzo, al *Nouveau-Théâtre*. Naturalmente, queste rappresentazioni saranno private per evitare l'intervento della censura.

Gl'invitati saranno scelti nel mondo politico e nel mondo militare.

All'estero le rappresentazioni saranno pubbliche; e ve ne saranno 15 a Londra, 15 a Bruxelles e 30 in America.

Il dramma traccerà tutta la vita del generale dalla sua entrata al Ministero, fino alla morte al cimitero di Ixelles.

*

Teatri stranieri.

All'*Odéon* di Parigi: *Allez, messieurs!* un atto del signor Tristano Bernard, e *L'Etranger*, tre atti del signor Augusto Germain. *Allez, messieurs!* Un gentiluomo povero è un poeta decaduto si battono in duello, ma invece delle regolamentari quattro spade, i testimoni, nelle identiche condizioni dei primi, non hanno potuto procurarsene che una sola. Si stabilisce che uno dei due avversari avrà un bastone: e che ad ogni assalto, si cambieranno le armi. Il poeta ha una bastonata. Sviene. « Ferita con una spada, quarto spazio intercostale, dichiara il medico: porterà il braccio al collo. » Colui che cantava

Je suis le paladin à l'âme slave et haute
mesquinement lentement gli aprirà e si lascia invitare a colazione dal suo antico avversario che ha frecentato un amico ingenuo, spettatore impreveduto e impensierito di questo straordinario incontro.

Giornali e Riviste.

Ecco il sommario del fascicolo di gennaio.

Note di strategia navale, *G. Lago* — A proposito della « fatta necessaria » dell'ecatombe ammiraglio Fournier, *G. Martorelli* — L'astronomia nautica di nuovo tipo, *P. L. Cattolica* — Intorno al passo dell'Alpe, *G. Rota* — Una formola per l'avanzamento dell'armata di mare, *N. Martini* — La politica commerciale delle repubbliche marinare italiane in Oriente, *C. Manfroni* — Marina e navigazione in Italia, *A. Tosi* — Informazioni e notizie — Marina militare; Argentina, Brasile, Chili, Cina, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Messico, Olanda, Russia, Spagna, Stati Uniti.

Marina mercantile: Regio decreto riflettente il regime delle tasse marittime e il trattamento delle navi di bandiera straniera che approdano nei porti italiani — Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Danimarca per il riconoscimento dei certificati di stazzatura delle rispettive navi — Orari ed itinerari marittimi — Ordinanze di sanità marittima — Notizie varie: La velatura sistema Vassallo — La spedizione Nansen — Marina da diporto — Bibliografia — Nuove pubblicazioni — Tavole.

*

Per finire.

— Ah, dottore! io vi debbo la vita e me ne ricorderò sempre.

— No: voi mi dovete ancora tre di visite, e spero non dimenticherete come l'altra volta.

N. Nanni.

Gherardi del Testa

Deve essere l'anniversario della nascita o della morte: certo è che domani domenica, nella città che gli dette i natali, nella luminosa Pistoia adagiata ai piedi dell'Appennino, Tommaso Gherardi del Testa, che fu il più geniale commediografo del nostro secolo in Toscana e fuori di Toscana, avrà nella parola di Ferdinando Martini un degno commemoratore.

Scrivere soltanto il nome di Tommaso Gherardi del Testa, è per me un ritornare agli anni belli e indimenticabili: di quando egli, solo e quasi solo sulla breccia, combatteva le liete battaglie dell'arte, e regalava quasi ogni anno una nuova commedia, e spesso anche due, al teatro italiano, fra il persistente favore del pubblico, e le prime arricciature di peli di una critica, che ideleggiava certe sue fisime di commedia civile o sociale.

Perchè è un fatto che negli ultimi quindici anni della sua vita il Gherardi non fu sempre zucchero e miele con i critici. Egli era facile ad accendersi di generosa stizza, tutte le volte che gli pareva ingiusto e troppo severo il biasimo per un suo confratello in arte; ma si lasciava anche andare a lamentazioni vivaci, quando a proposito d'una sua nuova commedia i giornali o tacevano (perchè allora era anche di moda la cospirazione del silenzio), o se la sbrigavano con una mezza colonna di cronaca. Ricordo che una sera, dopo il lieto successo del *Vero blasone*, trovandomi con lui nella Fiaschetteria Melini suo prediletto ritrovo, il Gherardi mi disse:

« Gioco la testa che il signor tale (e qui pronunziò un nome) che renderà conto della mia commedia nel tal giornale, neppure è venuto stasera in teatro. E così si scrive sull'arte, e così il pubblico aspetta, per avere un'opinione bell'e fatta da smerciar nei salotti, che i signori giornalisti abbiano detta la loro. »

Non c'è che dire: il Gherardi ce l'aveva un po' con i giornalisti.

Egli sapeva benissimo che nessuno avrebbe osato negargli il merito di scrittore coraggioso ed originale per gli anni che precedettero il cinquantanove, in quelli anni in cui nessuno o quasi nessuno fiatava: ma, a dar retta a lui, questo suo merito era un pruno negli occhi per quelli che avevano altri santi da mettere sul candeliere, santi che la critica di nuovo modello annunziava essere i veri riformatori, anzi addirittura i creatori del teatro italiano. La commedia paesana di semplici intrighi che nulla nasconde fra le maglie dorate e luccicanti del tessuto, la verità casalinga dei caratteri, la spontaneità e la naturalezza del dialogo, per i messeri che tenevano in mano il mestolo dell'opinione pubblica, diventavano, a sentir lui, lavori da Società filodrammatiche.

Ora che tanta acqua è passata sotto il tonte Vecchio di Firenze, e tanta mole di porrenti è scesa dalle balze dell'Appennino a confondersi nelle fresche onde del limpido Reno, è più facile giudicare l'opera intiera di Tommaso Gherardi del Testa: e nessuno potrebbe farlo meglio di Ferdinando Martini, che ne parlerà domani, e da par suo, nella solenne commemorazione pistoiese. Il Gherardi, che morì, sto per dire, brontolando, con l'amara e ingiusta convinzione che i suoi concittadini lo pagassero con la ingratitudine, avrà domani la meritata ricompensa per quel che fece, e per quel di più che avrebbe potuto forse fare a vantaggio del teatro italiano.

Certo, la commedia sola di lui non poteva bastare alla gloria della letteratura drammatica contemporanea. Egli era rimasto essenzialmente toscano: ma l'ingegno suo pronto e piacevole, l'acutezza della osservazione, giusta sempre se non profonda, la forma lucente e spigliata, sopra tutto poi quella lingua tutta oro e gemme che gli scrittori delle altre provincie, primo fra tutti Paolo Ferrari, hanno sempre invidiata al commediografo pistoiese, sono altrettante ragioni per le quali taluni credettero lecito sperare che di toscano egli avrebbe italiano.

Lo tentò qualche volta, come ad esempio nel *Vero blasone*, ma allargando la trattazione dell'opera fin quasi alle proporzioni di una commedia in cui faceva capolino la tesi, si accorse che andava a cascare nel dramma: e il dramma non era davvero materia per quella arrisidente fantasia da cui erano uscite le commedie *Con gli uomini non si scherza*, *Mogli e buoi*, il *Padiglione delle mortelle*, il *Sistema di Giorgio*.

Ingrato pubblico e ingrata critica (ripeteva il Gherardi al tempo dei suoi ultimi lavori, accolti con minor festa): ma aveva torto. Il pubblico italiano, che ebbe il buon senso di non pretendere dal Gherardi che farina di quel suo sacco, cominciò anche a comprendere che tutta la commedia, tutta l'arte, tutto il teatro insomma che doveva balzar fuori dalle fibre della nazione rinnovellata, non poteva uscire, come da un magico ripostiglio di fata, da quel sacco di grano gentile e paesano.

Egli domandava qualche altra cosa. La commedia del Gherardi, commedia di tenui intrecci più che di favole elaborate: di profili schizzati più che di figure colorite: di tipi visti in iscorcio più che di caratteri; e quella mescolanza troppo uniforme di donne civettuole, di ragazze maliziosamente scherzanti, di giovinotti allegri e leggeri, di mariti più o meno babbei e di zii che, se non venivano dall'America, arrivavano per lo meno da una grassa fattoria, e con la borsa ben guarnita per rimediare alle sciocchezze dei signori nipoti; cotesta opera dell'autore toscano, disinvolta e ilare da cima in fondo, ma che a furia d'esser cercata cominciava a far vedere la corda del panno, si sentì, si comprese che non bastava più da sè sola.

Ma Tommaso Gherardi del Testa preferì di rimaner lui, e così credo verrà riconosciuto nella commemorazione di domani l'autore del *Chi sa il gioco non l'insegni*. Il Gherardi non si è allontanato mai nelle sue commedie dalla Toscana; e tipi toscani sono le innumerevoli figurine che passeggiano, che ridono, che fanno all'amore nel suo copioso teatro. Non bisogna domandare a lui passioni gagliarde, non sottigliezze psicologiche, non filosofia trascendentale, e neanche, Dio ci liberi tutti, un po' di simbolismo: neppure quei vasti intrecci che vennero poi tardi in favore. Egli presenta le case degli arguti borghesi di Firenze, che non hanno nulla di comune con quelli di Pontarey, e fra una storiella raccontata a veglia e una mezza dichiarazione d'amore, fra un balloncino di famiglia e una sonatina di chitarra (per la quale il Gherardi ebbe passione quasi come per il teatro) egli osserva, studia, fa tesoro, profila rapidamente nel suo cervello, poi colorisce quei profili nel silenzio della sua villa, gl'impasta e li rivolta in una bella rete di fili di seta, e dopo pochi mesi, quando non sono settimane, quando non sono giorni, la commedia è fatta.

Il teatro del Gherardi è specchio fedele della vita di tutti i giorni, è un'eco ragionevolmente e aggraziata delle piccole cronache che si bisbigliano nei crocchi, è una selva di gaie peripezie che il commediografo rivestì della luce dell'arte. Che cosa vogliamo domandargli di più?

Tom.

Il banchetto al barone De Renzis

Madrid, 16. — Il banchetto di 40 coperti offerto, iersera, dai direttori e redattori dei principali giornali all'ambasciatore italiano, barone De Renzis, quale dimostrazione di gratitudine all'Italia per l'accoglienza fatta ai giornalisti spagnuoli che si recarono in Italia per le feste del varo del *Cristobal Colon*, è riuscito splendido.

V'intervennero il ministro degli esteri, duca di Tetuan, il ministro dell'interno, Cos Gayon, il personale dell'ambasciata italiana, il signor Perroux, rappresentante della Casa Annaldo, i direttori dei giornali madrileni e molte altre notabilità giornalistiche e letterarie.

Il duca di Tetuan fece un applauditissimo brindisi al Re ed alla Regina d'Italia, Sovrani modelli.

Il signor Moya, presidente dell'Associazione della stampa, espresse sentimenti affettuosissimi per l'Italia e per la stampa italiana.

Indi l'ambasciatore barone De Renzis pronunziò un eloquente brindisi, rilevando le amichevoli relazioni esistenti fra l'Italia e la Spagna e suscitando vivissimi applausi.

Il direttore dell'*Epoca*, marchese Valdeiglesias, constatò la simpatica accoglienza fatta dall'Italia ai giornalisti spagnuoli.

Il giornalista italiano Tedeschi brindò alla prosperità della stampa spagnuola.

La tavola era ornata di moltissimi fiori. Alla finocchia della sala erano state issate bandiere spagnuole ed italiane intrecciate.

L'orchestra suonava durante il pranzo.

Le colonie spagnuole

New-York, 15. — Il *World* ha dall'Avana, via Key-West: « Il capo degli insorti cubani, Maximo Gomez, si avanza in direzione dell'Avana. La sua avanguardia devasta la provincia di Matanzas. »

Madrid, 16. — Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, conferma essere infondata la voce di negoziati fra la Spagna e gli Stati Uniti riguardo all'isola di Cuba.

Washington, 16. — Spencer presentò alla Camera dei Rappresentanti un *bill*, col quale si chiede il credito di 200 milioni di dollari per l'acquisto dell'isola di Cuba.

Madrid, 16. — Si ha dall'Avana:

Nella provincia dell'Avana e di Pinar del Rio continuano le ricognizioni delle truppe del Governo.

Si presentano all'indulto famiglie ed insorti ebbi di servirlo.

Nelle fattorie della provincia di Pinar del Rio è già cominciata la macinazione della canna per la fabbricazione dello zucchero.

Si ha da Manilla.

Gl'insorti sono stati sorpresi e dispersi dalle truppe spagnuole in Bulacan. Gl'insorti perdettero armi, munizioni e viveri. Inseguiti e raggiunti, furono nuovamente sconfitti e perdettero 47 uomini.

Si conferma che il generale degli insorti, Reyes, è stato fatto prigioniero.

La Commissione delle prede

E' stata pubblicata la sentenza della Commissione delle prede sulla cattura e sulla confisca del *Doelwijk*. L'estensore della sentenza è stato il presidente stesso della Commissione, senatore Canonico, dotto magistrato in cui l'esperienza della toga nei più alti gradi dell'ordine giudiziario si congiunge al valore scientifico dell'ammirato professore che egli fu, in altri tempi, all'Università di Torino.

Dopo di che è pressochè superfluo aggiungere quale giudizio portino i competenti sulla sentenza relativa al *Doelwijk*.

Ma non è inutile vedere ciò che questa sentenza stessa dice, poichè molti sono gli errori che a questo proposito sono stati stampati nei giornali.

E poichè questo esame è stato molto diligentemente fatto dal signor Alberto Corsi, in un periodico ebdomadario: la *Vita italiana*, da quell'esame crediamo opportuno ritrarre un sunto che dia una sufficiente idea di questa sentenza, chiamata a diventare uno degli elementi costitutivi della giurisprudenza internazionale nella difficile materia.

Ecco nei sommi capi ciò che il Corsi scrive a proposito della decisione concernente il *Doelwijk*:

La decisione « doveva essere legittima la cattura del piroscafo *Doelwijk* e del suo carico

Non essere più fondata in diritto, dopo la cessazione dello stato di guerra con l'Abissinia, la confisca nè del carico, nè della nave, e doversi lasciare l'uno e l'altra a disposizione dei rispettivi proprietari.

Non avere per altro questi ultimi alcun diritto al risarcimento nè di danni, nè di spese. »

Tale decisione appare giusta e fondata, così in rito, come in merito.

Bene infatti giudicò in rito la Commissione, non ritenendo cessata la giurisdizione sua, perchè nel frattempo fosse stata conclusa la pace con l'Abissinia. Tutti i precedenti sono in questo senso: e ciò riconosce anche il Blustechli, pure essendo di opinione contraria. Del resto in favore della continuazione del giudizio, oltre le ragioni più strettamente giuridiche svolte nella decisione, una se ne affermava di valore altamente morale, e cioè: che uno Stato non può rimanere sotto il sospetto di avere, per avventura, commesso un atto di pirateria, catturando una nave neutrale, la cui cattura, secondo le leggi del paese e gli usi internazionali, non sia stata dichiarata legittima.

Inoltre, sospendendosi il giudizio prima che venisse dichiarata la legittimità della preda, gravissime conseguenze sarebbero potute derivare. Poichè, nell'assenza di una tale dichiarazione, i proprietari della nave e delle merci catturate, avrebbero avuto diritto di sperimentare un'azione di danni contro lo Stato, per il semplice fatto della cattura: fatto questo, che, arrecando un danno, deve, fino a prova contraria, reputarsi illegittimo e considerarsi come un delitto civile. In tal caso, essendo cessata la giurisdizione della Commissione delle prede, e non potendo avere altri fori giurisdizione su tale materia, sarebbe sorto un gravissimo conflitto negativo di giurisdizione, che si sarebbe risoluto in un vero diniego di giustizia e danno di sudditi di uno Stato estero: onde un reclamo di questo in via diplomatica ed un grave incidente internazionale.

Giusto in merito il primo considerando: che la cattura sia stata operata in tempo di cattività, quantunque un decreto reale avesse dichiarata la cessazione dello stato di guerra. Trattavasi infatti di un semplice atto amministrativo interno, che non poteva aver alcun valore di fronte agli altri stati; essendo principio indiscusso di diritto internazionale, che la fine giuridica della guerra è segnata solo dal trattato di pace o dal ristabilimento di fatto delle relazioni amichevoli tra i belligeranti.

Più importante il secondo considerando, col quale si è venuta ad ammettere la così detta teoria della *continuità di viaggio*. Secondo tale teoria si deve aver riguardo, non tanto alla destinazione attuale della nave o della merce, quanto alla destinazione finale di esse, e in special modo della merce. Teoria questa grandemente discussa, e che deve avere diversa applicazione, secondo che si tratti di cattura per violazione di blocco o per trasporto di contrabbando di guerra.

Nel caso di violazione di blocco, io non credo che si debba ammettere la teoria della continuità di viaggio: per cui possa ritenersi violatrice del blocco e catturabile quella nave, che, per non avendolo di fatto violato, sia sospetta di avere l'intenzione di violarlo in appresso. E

ciò per il principio dell'*effettività* del blocco, stabilito nella Convenzione di Parigi del 16 aprile 1856; il quale principio implica teoricamente la effettività della vigilanza del blocco stesso.

Il blocco, infatti, in conseguenza di quel principio, più altro, teorico avviso, non è che un atto di sovranità che lo Stato bloccante esercita in virtù dell'occupazione del mare territoriale nemico: onde la violazione del blocco è in tanto illecita, in quanto viola un legittimo atto d'imperio; e come tale punibile. Ma è noto che uno Stato non ha giurisdizione penale sui sudditi esteri, che per i delitti commessi nel territorio dello Stato: quindi, nel caso in parola, solo per le operazioni marittime compiute in quel tratto di mare territoriale nemico, sul quale, per effetto dell'occupazione, si esercita la sovranità del bloccante: onde conseguo che la violazione del blocco dev'essere effettiva. Ed allora solo una nave bloccante può catturare una nave fuori delle acque bloccate, purchè in mare libero, quando l'attacco sia cominciato davanti al luogo del blocco, nell'atto della tentata violazione di esso. Né si può applicare la teoria estensiva della continuità del viaggio a danno di neutri nel caso del blocco, anche perchè, avendo questo una base attualmente unilaterale, – cioè il rispetto al diritto sovrano dello Stato bloccante – tale unilateralità importa che debba meno rigorosamente considerarsi la colpa dei terzi. Inoltre il blocco è misura di offesa, e di offesa non necessaria e di carattere odioso, tendendo a rovinare il commercio del nemico, e meglio dei sudditi dello Stato nemico, contro il principio moderno che la guerra si combatte contro lo Stato e non contro i singoli: e perciò deve applicarsi la massima di diritto, che « *odiosa sunt restringenda* ».

Al contrario, il divieto del trasporto di contrabbando di guerra ha per fondamento un rapporto bilaterale: cioè l'istituto stesso della neutralità: il quale s'informa al principio che i neutrali, se hanno diritto di non essere danneggiati da una guerra alla quale sono estranei, hanno tale diritto sotto la condizione di mantenersi effettivamente estranei a quella; e quindi l'obbligo reciproco e conseguente di non danneggiare in alcun modo una delle parti contendenti, così direttamente, come indirettamente, recando aiuto all'altra parte con l'invio di strumenti di guerra. Da ciò deriva anche che il divieto di tale trasporto è misura di semplice difesa legittima, quindi più universalmente giuridica e degna di maggiore rispetto. Poichè nel trasporto di contrabbando non bisogna solo considerare il fatto, che viola l'atto d'impero dello Stato che ne ha imposto il divieto; ma anche, e più, l'intenzione, che offende il principio più largo al quale s'informa l'istituto della neutralità. Quindi lo elemento intenzionale deve essere in questo caso tenuto in considerazione, e potersi applicare la teoria della continuità del viaggio, che ha appunto riguardo all'intenzione, cioè alla destinazione finale del trasporto vietato. Bene giudicando dunque la Commissione applicò tale principio al caso presente, quantunque, ciò che la decisione non poteva riconoscere, quasi dovuto forzare un poco la lettera dell'articolo 215 del Codice citato.

Il quarto considerando ha per oggetto la confisca della merce e della nave catturata.

A questo proposito bisogna distinguere: sequestro e confisca. Per il principio di legittima difesa, cioè di necessità, il belligerante ha sempre diritto di sequestrare le merci dirette al nemico, le quali costituiscano genere di contrabbando di guerra.

Ma, perchè possa confiscarle a danno del proprietario, è necessario che esse siano anche soggettivamente contrabbando di guerra; cioè vi sia l'elemento intenzionale di violare i doveri della neutralità. In tal caso soltanto si procede alla confisca: misura questa che secondo me, e non secondo la Commissione ed i più, ha vero carattere di penalità. E questa giurisdizione penale, a danno di sudditi di uno Stato estero, per delitti commessi fuori del territorio dello Stato giudicante (poichè la cattura avviene per lo più in libero), può essere esercitata, per avere il suo fondamento, non tanto nel principio di sovranità dello Stato catturante, quanto nel principio internazionale che regola l'istituto delle neutralità. Quando poi non vi sia l'elemento intenzionale, cioè la malafede di chi invia o trasporta la merce che oggettivamente costituisce il contrabbando, si procede al semplice sequestro, con l'obbligo di pagare al proprietario il valore integrale della merce sequestrata.

L'esame dell'elemento intenzionale, che, ha poca importanza per ciò che riguarda il proprietario della merce, il quale è in generale, è deve presumerlo in mala fede, ne ha una grandissima per quello che si riferisce al proprietario della nave; il quale, avendola noleggiata ad un terzo, può essere facilmente ingannato circa l'uso e la destinazione di quella. Onde la confisca della nave non è ammissibile, se non quando risulti provato, che il proprietario di essa conosceva che la sua nave doveva servire a trasportare il contrabbando ed ha permesso un tale trasporto e il diritto moderno tende anche a mitigare questa pratica rigorosa. Nel caso presente non vi era dubbio circa la mala fede del proprietario della merce, e la Commissione ha giustamente riscontrati gli estremi per stabilire anche la mala fede del proprietario della nave: onde, nel primo capo del dispositivo, la decisione dichiara legittima la cattura, così del piroscafo, come del suo carico: e quindi questo e quello confiscabili.

Per altro il secondo capo del dispositivo soggiunge: che, data la cessazione dello stato di guerra con l'Abissinia, non sia più il caso di procedere all'effettiva confisca nè della nave, nè della merce, pur non avendo i proprietari di esse diritto ad alcuna indennità, per essere stata la cattura dichiarata legittima. Qui sorgono le più gravi questioni e le più acerbe critiche, era nei poteri della Commissione di ciò dichiarare?

Alcuni negano: in quanto che di competenza della Commissione fosse soltanto giudicare sulla legittimità della preda, donde la conseguenza della confisca, e non già pronunziarsi su di una questione di diritto pubblico internazionale su le conseguenze cioè della conclusione della pace. Ma l'art. 225 del Codice per la marina mercantile dichiara, che alla Commissione delle prede spetta « il giudizio per la legittimità e per la confisca; » e l'art. 226 parla di « giudizio per la legittimità della preda o per la confisca ». Duplice è quindi, secondo la dizione disgiuntiva di tali articoli, l'oggetto del giudizio: dichiarare la legittimità della preda; e dichiarare la confisca: il che esclude che questa dichiarazione sia conseguenza necessaria di quella. Chi per esempio può, per ciò che sopra si è detto, dichiarsene legittima la cattura, ma come semplice sequestro, ed ordinarsi il pagamento del valore della cosa catturata. D'altronde la Commissione delle prede è veramente competente a giudicare in materia di diritto pubblico internazionale, ed è, in questo senso, un vero tribunale internazionale: tanto che la scienza, per rendere tali fori più disposti all'ufficio loro, propugna la creazione di commissioni miste, formate dai rappresentanti dei vari Stati, le quali possano meglio ispirarsi ai principii del giure internazionale. Perciò, anche in questa parte, è giusta in sino la pronuncia della Commissione.

E' giusta anche in merito? Doveva la conclusione della pace impedire la effettiva confisca della cattura dichiarata legittima, e confiscabile, e produrre questa specie di amnistia?

E' principio di diritto internazionale che la pace fa cessare immediatamente l'esercizio di ogni diritto, che dalla guerra sia sorto: i prigionieri divengono *ipso facto* liberi; non si possono più imporre tasse di guerra, nè esigere gli arretrati, ecc. Similmente deve avvenire per le prede di cui non sia già compiuta la confisca. L'art. 13 addizionale della pace di Francoforte 10 maggio 1871 tra la Francia e la Germania stipula che « tutte le prede, sulle quali non si è ancora definitivamente statuito, dovranno essere restituite in natura, e che, se esse sono state vendute a titolo di misura amministrativa, il prodotto della vendita della nave e del carico dovrà essere ugualmente restituito ». Inoltre è clausola comune nei trattati di pace, specialmente se tra Stati che abbiano guerreggiato sul mare, che le navi catturate, ma non ancora confiscate, debbano essere rimesse in libertà. D'altronde nei trattati di pace si stipula generalmente una amnistia, la quale estingue ogni azione relativa a danni cagionati durante la guerra.

Ora la consuetudine generale di tali clausole fa sì che esse debbano ritenersi sottintese, anche nei trattati nei quali non siano state esplicitamente stipulate, e che il disposto di esse acquisti carattere di principio giuridico, in una forma di diritto, come quello internazionale, di cui forse principalissima è appunto la consuetudine.

Ma si soggiunge: negando la confisca della preda dichiarata legittima, si defraudano i diritti spettanti sulla preda stessa agli equipaggi delle navi catturanti, giusto il disposto dall'articolo 229 del codice per la marina mercantile.

Premettiamo che una tale disposizione, la quale trasforma i marinai d'Italia in corsari, è indegna di una legislazione civile. Perchè allora non concedere alle milizie di terra il diritto al bottino? Gli eserciti moderni, non mercenari, ma nazionali, debbono fare il proprio dovere, all'infuori di qualsiasi speranza di lucro. Perciò è stato abolito in terra il diritto al bottino; perciò dev'essere abolita sul mare la partecipazione alla preda. Se ancora esiste, ciò deriva dal fatto che la guerra marittima, essendo sorta più tardi di quella terrestre, si trova per necessità storica in un stadio meno progredito di evoluzione e di civiltà. Così, e non altrimenti, si può spiegare come la proprietà privata, inviolabile in terra, non sia tale sul mare; come, avendo la dichiarazione di Pietroburgo dell'11 dicembre 1868 vietato l'uso nella guerra terrestre di alcuni esplodenti micidiali, non può permesso nella guerra marittima l'uso delle torpedini, come nel diritto marittimo viga ancora il principio della reciprocità, ecc.

Ma si dice: dal momento che la legge positiva riconosce un diritto di compartecipazione alla preda a favore degli equipaggi catturanti, questo diritto, per quanto iniquo, deve essere rispettato: così nel caso presente.

Risponde la Commissione: l'articolo 229 del Codice per la marina mercantile stabilisce appunto un tale diritto, come partecipazione al ricavato della confisca, quando essa sia effettivamente avvenuta. Nel presente caso la confisca, e giustamente come sopra vedemmo, non fu dichiarata e non avverrà; e però quel diritto viene di conseguenza a cessare.

Ed aggiungo: nè in questo caso, dato il carattere odioso del diritto, potevasi interpretare estensivamente la legge; nè tanto meno modificare le conclusioni derivanti da supremi principî di giustizia, a tutela dei semplici interessi di pochi individui.

ALBERTO CORSI.

CRONACA ESTERA

Nel Montenegro.

Cettinje, 16. — Il principe Nicola, in occasione della festa bicentenaria della Dinastia, ricevette numerosi dispacci di felicitazione ed in ispecie da tutti i Sovrani.

[redacted]

Washington, 16. — Sherman dichiarò di aver accettato il posto di segretario di Stato nel Gabinetto, che sarà formato dal nuovo presidente della Confederazione, Mac Kinley.

Il conte Goluchowski.

Vienna, 15. — Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, è partito stassera per Berlino.

Contro il re di Benin.

Londra, 15. — Una spedizione di cinquecento uomini marcierà contro il re di Benin, sbarcando a venti miglia dalla città di Benin. Le operazioni cominceranno verso la metà di febbraio.

Due ufficiali della spedizione massacrata si sono salvati.

Si è perduta ogni speranza per gli altri.

Elezioni greche.

Atene, 16. — Le elezioni dei deputati all'assemblea candiotta sono fissate per il 3 marzo.

Un nuovo presidente.

Lima, 16. — Il [redacted] Medardo Alfaro fu eletto presidente della repubblica dell'Equatore.

CRONACA DEL MARE

Las Palmas, 14. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Società La Veloce, è partito per il Plata.

Aden, 14. — Proveniente da Bombay, il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale Italiana, ha proseguito per Genova.

Alessandria d'Egitto, 15. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, è partito per Genova.

Algeri, 14. — Il piroscafo *Columbia*, della Compagnia anglo-americana, è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

Per l'annessione di una pretura.

Terni, 15. (*L. Aminale*). — Oggi il paese di Ferentillo ha voluto solennizzare la sua annessione al nostro mandamento. Una rappresentanza di quel comune, preceduta dalla banda musicale si è recata nella nostra città ad assistere all'inaugurazione dell'anno giuridico alla pretura urbana, quindi si è portata al palazzo pubblico, dove era attesa dalla rappresentanza municipale che sul balcone del comune ha fatto sfoggio il gonfalone della città. Poscia i consiglieri comunali di Terni hanno offerto un banchetto alla rappresentanza ferentillese nell'albergo di Europa.

Le musiche di Terni e di Ferentillo hanno rallegrata la simpatica festa, e brindisi e telegrammi hanno dato al pranzo l'impronta di un simposio delle grandi occasioni.

Dai colli Euganei.

Este, 15 (*Bacchiglione*). — Quando vi giungeranno queste brevi linee sarà già iniziata la grande lotta elettorale della vicina Legnago che ha fatto prendere per i capelli l'*Arcuga* e *Vidalgo* in un modo molto serioso. Noi Padovani, fra le quinte, abbiamo riso di questi inappuntabili giornalucci, ed ora stiamo a vedere che diranno le urne sul tanto dibattuti nomi di Vittorio Avveso e di Camillo Manchini, quegli del luogo e questi forestiere.

Se è vero che rivivono gli spiriti dei defunti, che dirà quello di Marco Minghetti a proposito della feroce lotta d'oggidì nella successione (un po' lontana, se si vuole) al suo gran nome? Col compianto Fagnoli già le fanfaluche ed i crepacci si erano mostrati nel collegio: ora la ruina è imminente, tutti sono i discendenti fra i discendenti

Che augura *Fanfulla* a nome mio? Nell'altro che un po' di concordia e un po' più di memoria verso l'ormai spento Minghetti! Ma... siamo Padovani, e dunque zitti. Aspettiamo il dispaccio della *Stefani* e... un buon sonno.

DI QUA E DI LA

Ecco altri particolari sul suicidio dell'abate Anelli a Milano.

Egli si uccise nei giardini pubblici presso il monumento del generale Sirtori.

Aveva in mano un biglietto, del quale ecco il testo preciso:

« Mi uccido presso Sirtori col quale ho combattuto per la libertà e per l'onestà ».

L'abate Anelli diresse anche una lettera al giornalista Romussi nella quale raccomanda agli amici di tutelare i suoi interessi e di difendere la sua onestà.

L'opera di propaganda per l'istituzione dei forni agricoli cooperativi fu da lui iniziata nel 1874.

L'importanza di questi forni a cui l'Anelli studiò il loro nome, non dipende [illegible] dalla loro novità meccanica, ma dal concetto altamente umanitario e [illegible] utile economico che dalla istituzione ne veniva ai contadini associati.

L'Anelli consumò gran parte delle sue modeste rendite nel tradurre in pratica la sua idea. I forni cooperativi sorsero in breve in molti comunelli della regione di Milano; ma per troppo non prosperarono.

Non per questo l'Anelli cessò il suo apostolato e con opuscoli, articoli di giornali, discorsi, conferenze, sostenne coraggiosamente contro l'indifferenza dei più e le larvate opposizioni dei sistematici d'ogni cosa nuova, la necessità di togliere una delle cause prime della pellagra: il pane cattivo e malcotto.

Ultimamente a Milano erasi fatto promotore di una vasta associazione per la fabbricazione e la vendita del pane a buon mercato.

I giornali avevano appoggiata la novella istituzione e pareva dovesse sorger presto sotto ottimi auspicii. Era amico di quanti apostoli della cooperazione conta Milano.

Anche fra i socialisti aveva [illegible] ed ammiratori.

Fu anche soldato per l'indipendenza d'Italia, come del resto dice chiaramente il biglietto trovatogli in mano.

Il suicidio è dovuto a dissesti finanziari, e conferma la cosa il fatto che l'Anelli da Bernate Ticino ha diretta una lunga lettera a certi signori Simonetta, in forma abbastanza oscura per chi non era addentro nei suoi privati affari.

Parla di certi impianti di Pirometri e reclama come compenso per 300 giornate di lavoro lire 7500, e per danni morali subiti dalla chiusura dell'esercizio 100,000 lire.

Conclude dicendo che i fatti vivono, i fatti parlano.

×

Il conte Michele Muravief, nominato ministro degli esteri russo, ha 52 anni.

Fu segretario, *attaché*, consigliere presso varie ambasciate; percorse tutti gli stadi della carriera burocratica.

Ambasciatore a Copenhagen, avvicinò i membri della Casa regnante in Russia, tanto che non sembra estraneo alla sua nomina il consiglio di Maria Feodorowna, l'imperatrice vedo[illegible]

E' vedovo di una principessa Gagarin.

×

La carestia nelle Indie inglesi. Secondo un *Memorandum* ufficiale comunicato al Lord mayor di Londra da Lord Giorgio Hamilton, ministro delle Indie, la carestia colpirà un distretto contenente 37 milioni di abitanti, e il flagello durerà fino alla fine di marzo, e forse fino al mese di giugno; inoltre la miseria colpirà altre regioni abitate da 44 milioni di individui.

Attualmente, 1,200,000 indiani ricevono soccorsi, e si calcola che questo numero sarà portato prossimamente a 2 milioni, forse anche a 3 milioni, e la perdita che la carestia farà subire al tesoro indiano sarà da 100 a 150 milioni di lire.

La sottoscrizione ha già raggiunto un totale di 800,000 lire; è [illegible] certo che il *Memorandum* di Lord Giorgio Hamilton stimoli la carità degli inglesi. Intanto si deplora che la burocrazia del ministero delle Indie abbia impedito [illegible] Lord-mayor di aprire la sottoscrizione [illegible] quando, da tempo, ne aveva l'intenzione.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Dire che la sala del Valle per lo spettacolo in onore di Ermete Novelli era, ieri sera, gremita è superfluo. Dire che il pubblico era composto della parte migliore della nostra cittadinanza è anche superfluo. Il cronista però ha l'obbligo di registrare il nuovo trionfo riportato dall'illustre artista. In ogni parte del programma Ermete Novelli venne fatto segno alla più calda ovazione. Ebbe scroscio d'applausi e doni. La signora Giannini e il Domini furono anche essi applauditi.

Stassera lo spettacolo intero si replica.

Lunedì prima rappresentazione del nuovissimo dramma in un atto di Roberto Bracco: *Sua Altezza*.

— Nazionale.

Stassera *Giroflé-Girofla*, la bellissima operetta di Lecoq.

Domani due rappresentazioni.

— Costanzi.

Stassera replica del *Giro del mondo*.

Domani due rappresentazioni. In quella serale sarà ballato il passo di carattere *La chaduse*.

— Quirino.

Il ballo *Le grisette di Torino* ebbe ieri sera al Quirino il successo che per tanto nove l'ha accompagnato al Costanzi. Le ballerine Vincenzi e Della Rocca furono applauditissime.

Stassera replica. Domani due rappresentazioni.

— Manzoni.

Stassera si replica *Parigi e Venezia*, il dramma che ieri sera procurò al beneficato Federico Pezzone applausi fragorosi.

Domani due rappresentazioni.

— Metastasio.

Stassera spettacolo variatissimo.

Emilia Perucci dirà canzonette francesi e napoletane.

— Scrive la *Gazzetta di Venezia* di ieri:

« Da più di quaranta giorni Giacinto Gallina è malato di febbri infettive. Una ventina di giorni fa pareva che il male svanisse, ma ripreso subito, se non più violento, più insistente di prima. Ieri vintanmo Giacinto – è abbattuto, ma la malattia non presenta per ora pericoli. I medici gli raccomandano tranquillità, specialmente calma di spirito, e credono che la robusta fibra di lui vincerà anche questo nuovo maleficio assalito dalle febbri. E non lo auguriamo di tutto cuore all'egregio concittadino ».

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: MONOMPAGNE – UOD – DOMO GUPAIE – PUESTO – OCA – PIENA – DOMA [illegible] SUOR – COMO,

indagar.: N°[illegible], e parola da avere:

G
REY
CARLO
CATTELLO
CHIARSATE
GERUSALEMME
SCAGLIONI
OSTERIE
ROMEO
INO
E

Leggerlo.

1. Davanti *chiesa* o *chiesa* sul Mercino,
2. cessare all'onorevole Luzzatti
3. e più che si cassi io rassomiglio a' gatti.
4. Visibile a Treviso.
5. M'adopera chi s'applica al disegno.
6. Parola e cose note in sagrestia
7. ed alberi comuni in Lombardia.
8. C'è chi ci mette in pegno.
9. Capace d'appoggiarle una cornata.
10. A Vienna, a Budapest mi si conosce.
11. Corrondo, se ci facciamo mosce mosce
12. e io faccio l'insalata.
13. Si sa che incontro proprio tutt' i gusti.
14. Mi citan fra' collaghi del Ticino.
15. Nocioc.., se battezzo troppo il vino.

Mi scrisse Beppe Giusti.

ROMA

16 gennaio.

LA MESSA AL PANTHEON.

Nonostante il fango delle vie – effetto della pioggia di ieri e di stanotte – lungo lo stradale da piazza Montecitorio al Pantheon è stata disseminata una grande quantità di rena gialla. E così il centro di Roma, compreso il Corso, è diventato impraticabile addirittura.

Ma non occupiamoci di ciò. Rendiamo conto, piuttosto, della messa solenne celebrata stamani al Pantheon, in memoria di Vittorio Emanuele, e a spese dello Stato.

Fino dalle nove, la piazza della Rotonda e le vie adiacenti erano affollate d'invitati, che fra due ale di truppa attendevano l'apertura dei cancelli del tempio.

E quando alle nove e un quarto i cancelli sono stati aperti, quella folla si è precipitata nel pronao, ansiosa di procurarsi nelle tribune un posto conveniente, da cui veder bene e udir meglio.

Nel pronao faceva il servizio d'onore una compagnia di bersaglieri.

Il vasto tempio aveva lo stesso addobbo degli anni scorsi. Nel centro sorgeva il catafalco sormontato dallo scettro e dal manto reale, e circondato dalle corone deposte sulla tomba del Gran Re il 9 gennaio.

Intorno al catafalco, i corazzieri in alta uniforme, immobili come statue. La direzione della cerimonia era affidata al commendatore Bertarelli – capo di gabinetto dell'onorevole Di Rudinì – il quale aveva a sua disposizione quattordici funzionari del ministero dell'interno.

Delle tribune quelle a destra erano riservate al Senato, alla Camera dei deputati, ai ministri, ai grandi dignitari dello Stato; quelle a sinistra alla Casa reale, al Corpo diplomatico, alla rappresentanza dell'esercito, ai Consigli comunali e provinciali.

Un largo spazio innanzi alla tomba del Gran Re era stato lasciato libero; i veterani facevano, come al solito, il servizio di onore.

Uno sguardo alle tribune.

Dei cavalieri dell'Annunziata noto le Loro Eccellenze Farini, Di Rudinì, Cosenz, Ricotti; delle collarcase, la marchesa Di Rudinì.

Il Senato è rappresentato dal vicepresidente Cannizzaro e dai senatori Calenda de' Tavani, Canonico, Mezzacapo, Taverna, Di San Giuseppe, Scelsi; la Camera dagli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Chimirri, De Riseis, Caetani, Radice, Borgatta, Scotti, Brunetti, Santini, Coppino, ecc.

Il municipio di Roma ha i suoi rappresentanti gli assessori Galluppi, Denderi e Celtellacci, i consiglieri Libani e Teso.

Fra i generali noto l'Orero, il Fanti, il [redacted] de La Penne, il Lazzari, il Nievo, il Dubois, il Gobbo, il Pedotti, il Tardit, l'Aynis.

La casa civile e militare del Re era rappresentata dal generale Ponzio Vaglia aiutante di campo generale di Sua Maestà, dal marchese Guiccioli, dal conte Ponza di San Martino, dal marchese di Santasilia, dal marchese Corsini di Lajatico, dal marchese di Villamarina, dai tenenti colonnelli conte Greppi e Santi.

Delle dame della Regina la marchesa di Villamarina e la contessa di Santafiora; del ministero della Casa Reale il comm. Lambarmi, direttore generale, e tutti i capidivisione.

Dei ministri non mancava che l'onorevole Costa; i sottosegretari di Stato erano tutti presenti.

E passiamo al corpo diplomatico: l'ambasciatore di Francia, quelli degli Stati Uniti, di Turchia, di Spagna ecc.

Il corpo diplomatico era quasi al completo.

La suprema Corte di Cassazione era degnamente rappresentata; e così la Corte dei conti, la Corte d'appello, la Procura del Re, il Tribunale, la Camera di commercio.

Il rettore Semeraro era alla testa d'una numerosa rappresentanza della nostra Un[redacted]

Fra le autorità locali il prefetto senatore conte Bonasi accompagnato dal consigliere di prefettura cav. Ricci-Gramitto.

La messa del maestro Sgambati è stata giudicata lavoro pregevolissimo per fattura e ispirazione. Sotto l'ampia cupola del Pantheon le severe armonie hanno ottenuto un effetto solenne, maestoso.

L'esecuzione fu addirittura meravigliosa.

Dopo la messa, celebrata da monsignor Anzino, è stata data l'assoluzione al cata[redacted]

La funzione ha avuto termine alle 11,30.

Appena usciti gli invitati la chiesa è stata chiusa per dar tempo agli operai di sgombrare dalle tribune affinchè il pubblico potesse aver libera circolazione.

All'una il tempio venne riaperto e per tutta la giornata continuo fu il pellegrinaggio dei cittadini d'ogni ceto accorsi a rendere un nuovo attestato d'affetto, un nuovo tributo di venerazione al Padre della patria.

kg.

CONSIGLIO COMUNALE.

La seduta incomincia coll'approvazione degli elenchi principali definitivi dei contribuenti della tassa di famiglia per l'esercizio 1896 e dei suppletivi per gli anni 1891-92-94-95 e coll'accettare il dono del dormitorio pubblico fatto al Comune dal signor Edoardo Sonzogno.

Si pone quindi in discussione la proposta — iscrizione di un fondo in bilancio per l'acquisto della collezione di monete consolari romane di proprietà Bignami. —

Si tratta di trentamila lire.

Marucchi, membro della Commissione archeologica, approva la proposta, rilevando l'importanza della collezione.

Jacovacci chiede la sospensiva. Non sa se la Commissione archeologica sia stata messa in grado di esaminare il valore dei medagliere. Prima di fare nuovi acquisti, il Comune dovrebbe riordinare il medagliere capitolino, tanto in modo da non poter essere esaminate dagli studiosi.

Marucchi rende conto degli studi fatti dalla Commissione per accertare il valore della collezione.

Jacovacci replica.

Baccelli si dichiara favorevole all'acquisto della collezione.

Parlano il sindaco, il consigliere Ferrari e, di nuovo, Jacovacci e Marucchi, e si finisce coll'approvare la proposta della Giunta.

Si riprende la discussione del preventivo 1897.

Uscita — Articolo 1°.

La parola è ad uno dei componenti la Commissione esaminatrice del bilancio, al consigliere Ernesto Pacelli.

Incomincia col rilevare che il capitolo 1° dell'uscita è la pagina più nera del bilancio. Il Consiglio si trova di fronte a una spesa di 11 milioni, costituenti l'annuo servizio dei debiti del Comune, debiti che divorano oltre un terzo delle entrate previste.

Tra i fattori di questo gravame trovasi in prima linea il tasso troppo elevato degli interessi. Ricorda come per versare cinquanta milioni nella tesoreria comunale fu necessario contrarre un debito di 170 milioni, e ciò perchè le obbligazioni di lire 500, quantunque garantite dallo Stato e pagabili in oro, quantunque avessero in fronte il nome di Roma, nelle [illegible] successive emissioni ebbero un prezzo medio [illegible] collocamento di lire 440,36. Così l'interesse, che sembrava del 4 per cento, è in realtà del 6.

L'[redacted] osserva [illegible] per il Comune è assai grave. Insiste quindi presso il sindaco perchè solleciti dal Governo nuovi concorsi. Vorrebbe, fra l'altro, l'abolizione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione sui prestiti dei 150 milioni.

In quanto al prestito dei 30 milioni con la Banca d'Italia, dubita sempre del concorso di questa per la trasformazione del prestito stesso. Ha motivo di credere che l'unica facilitazione che la Banca potrà accordare, è quella d'incassare subito i quattordici milioni e mezzo re[illegible] quali.

Conclude domandando al sindaco se creda pregiudicata la trasformazione e in caso affermativo, se il Comune potrà trovare sufficiente concorso nell'opera della Cassa depositi e prestiti.

Il sindaco Ruspoli risponde, che, a suo avviso, il Comune non trovasi in condizioni eco-

SETERIE ALLA CITTA' DI COMO SETERIE
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore
dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
ROMA - VIA FRATTINA 91 92 ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

nomiche così tristi da domandare al Governo l'abolizione di alcuna tasse.

Questo alla Banca d'Italia oggi non debita del concorso promesso, queste essendo le sue intelligenze coll'onorevole ministro del Tesoro.

Pacelli replica e prende atto delle dichiarazioni del sindaco.

All'articolo 8 Lazzari richiama l'attenzione della Giunta sugli eccessivi ribassi che si sono verificati in recenti aste per appalti. Quei ribassi non potrebbero nascondere qualche cosa di losco?

L'amministrazione comunale, risponde il sindaco, si è già occupata della cosa e per garantire gli operai ha determinato nei capitolati le mercedi, sottraendole all'alea dei ribassi.

Parlano in vario senso Giordano Apostoli, Bonucci, Nathan, Bianchi, Cascioni e Nicolosi. L'articolo è approvato.

E così vengono approvati il 9, il 10, l'11. Quest'ultimo dopo alcune raccomandazioni ed osservazioni dei consiglieri Teso, Mazza, Bianchi.

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massimo 15° 7 - Minima 10° 5.

Teatri.

Argentina (ore 8) — Falstaff - Sioba (ballo).
Valle (ore 9) — Il piccolo Haydn - Divagando (monologo) - Il polo nell'uovo - Condannami! (monologo) - L'uomo d'affari.
Costanzi (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 9) — Girofié-Girofià.
Quirino (ore 9) — La caccia proibita - Le grisette di Torino (ballo).
Manzoni (ore 9) — Parigi e Vaudes.
Metastasio (ore 9) — Commedia col pulcinella - Canzonette napoletane (Emilia Persico).

Note vaticane.

Il Papa, come già accennammo, ha nominato il cardinale Serafino Cretoni a protettore dell'Arciconfraternita dei SS. Angeli Custodi.

Domani nella chiesa di S. Bernardo alle Terme il cardinale Antonio Agliardi benedirà gli abati Don Bernardo Maria Dall'Uomo, presidente della Congregazione Cisterciense d'Italia, e D. Mauro Tinti, procuratore generale e superiore del monastero di S. Bernardo alle Terme.

Onorificenza.

Su proposta del ministro guardasigilli, Sua Maestà il Re ha nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia l'avvocato Enrico Iachini, consigliere segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma. E' un'onorificenza ben collocata, che riuscirà oltremodo gradita alla curia romana, che conta l'avvocato Iachini fra i suoi più valorosi e più stimati; e il maestro Costa, proponendola, ha dato prova che, anche in tema di onorificenze, possiede squisito il criterio della scelta e del giusto apprezzamento dei meriti personali.

All'amico carissimo *Fanfulla* porge cordiali rallegramenti.

Un cardinale ammalato.

Il cardinale Mertel è caduto ammalato.

Il cardinale Mertel ha 92 anni, ed appunto per la tardissima età le condizioni della sua salute destano serie apprensioni.

Un pranzo diplomatico.

Domani il principe Don Marcantonio Colonna, volendo ripristinare l'antica consuetudine dei principi assistenti al soglio pontificio, darà, nel proprio palazzo in piazza dei SS. Apostoli, un gran pranzo al quale prenderanno parte molti cardinali, i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, prelati e signori dell'aristocrazia romana.

Ai Lincei.

Domani alle 2, la classe di scienze morali, storiche e filologiche, terrà seduta nella residenza dell'Accademia dei Lincei al palazzo Corsini, via della Lungara.

Carnevale.

L'idea di un'*Esposizione satirico-umoristica marionale* è stata pensatamente accolta dal Comitato per il carnevale romano.

L'esposizione che si terrà nel piano nobile del palazzo Theodoli al Corso verrà inaugurata il 20 febbraio. E' già assicurato il concorso di valenti artisti.

Sono ammesse le opere di pittura (olio, tempera, pastello, acquarello); scultura (marmo, bronzo, gesso, terracotta); disegno (lapis, carbone, pastello); fotografia, litografia, ecc. L'artista potrà trattare e bistrattare qualunque materia e soggetto, non esclusa la politica; s'intende che saranno ammesse solo le opere di carattere satirico-umoristico e rese con gusto e finezza di arte.

Gli artisti dovranno notificare al Comitato promotore le opere che intendono esporre, e dovranno valersi della scheda loro spedita e rimettarla al Comitato, via del Corso 385 non più tardi del 5 febbraio. Le opere dovranno essere consegnate franche di spesa alla sede dell'esposizione dal 10 febbraio 1897; alle ore 17 del 15 cesserà irrevocabilmente il ricevimento delle opere.

In questa esposizione saranno conferiti dei premi consistenti in medaglie, diplomi e somme in denaro.

Nelle sale dell'esposizione saranno tenute delle conferenze umoristiche. Il Comitato farà importanti acquisti nella Mostra per estrarli a sorte fra i possessori delle azioni del carnevale.

L'esposizione resterà aperta fino al 30 marzo, salvo proroga.

Circolo universitario romano.

Ieri, procedutosi alla elezione di ballottaggio per la nomina di un consigliere della facoltà di legge, fra Castagnola ed Alfredo Nicoforo, è risultato eletto quest'ultimo a grande maggioranza.

Il Consiglio direttivo, subito dopo radunatosi, ha proceduto alla elezione a scrutinio segreto delle cariche sociali, e sono risultati eletti a grande maggioranza: Francesco de Marsanovich, presidente; Guido Cremonese, vicepresidente, Vittorio Vespasiani, segretario; Rinaldo Panzarosa, vicesegretario.

E' stato poi eletto, ad acclamazione, Emilio Bobo cassiere.

I vigili.

Domani per solennizzare la tradizionale festa dei vigili, il corpo si riunirà alle 10 nel cortile della caserma in via Cernaia, ove avrà luogo una rivista e l'esposizione del materiale.

La Deputazione di vigilanza per le scuole elementari.

Ecco i nomi dei nuovi deputati eletti dal Consiglio comunale:

Amante cav. Bruto, Angelelli avv. Giuseppe, Baldovino comm. Gio. Giulio, Bartocciani avvocato Nicola, Bianchi Enrico, Burri cav. Antonio, Ciocci cav. Romolo, Galluppi prof. Enrico, Dal Medico avv. Umberto, Deretti cav. Telesforo, De Rossi comm. Mich. Stefano, Facelli avv. Cesare, Gabrielli avv. Annibale, Ginnasi ing. Pietro, Grassi avv. Alberto, Grifi avvocato Alessandro, Jannetti cav. Celestino, Jacovacci avv. Virgilio, Lupacchioli avv. Scipione, Levi comm. Clemente, Malatesta conte Sigismondo, Mancini Settimio, Marucchi prof. Orazio, Monti-Guarnieri avv. Stanislao, Pacorella cav. Gio. Battista, Piperno cav. Settimio, Poggi cav. Augusto, Pierantoni cav. Pietro, Ponzio Vaglia comm. Ernesto, Persona Giuseppe, Ravà commendator Vittorio, Reboa Romolo, Regnoli cavalier Pietro, Roux cav. Onorato, Serafini Camillo, Silvestri Edoardo, Spetia avv. Alessandro, Tolli comm. Filippo, Tommasini commendator Oreste, Traversari cav. Augusto, Trichesi avv. Tarsizio, Trichieri cav. Augusto, Torlonia Don Augusto, Venali cav. Giacomo, Zevi dottor Benedetto.

Per gli alunni poveri.

La Giunta esecutiva della Società di patronato e soccorso per gli alunni poveri e per l'educatorio delle scuole comunali dei Prati di Castello ci comunica di aver con recente deliberazione stabilito che agli alunni più bisognosi, invece delle attuali refezioni, venga distribuita la minestra a mezzogiorno insieme con gli altri alunni ascritti all'educatorio.

Ciò sarà più utile per i piccoli scolari, e così le proprie famiglie non possono fornire la colazione, e l'opera caritatevole della Società iniziata potrà essere più benefica.

All'Artistico-operaia.

Domani alle 7 pom. nelle sale dell'Associazione artistico-operaia, in via Tenta Spaccata, avrà luogo un'accademia musicale e il concerto della Gioventù Romana, diretto dal maestro Andrea Pucconi, eseguirà il seguente programma:

Verdi - *Aida* - Finale II. — Cavallini - Concerto per clarino sulla *Norma* (Bellini) — Wagner - *Lohengrin* - Preludio I. - Racconto e Finale III — Farbach - *I minti d'oro* - Valtzer.

Carlo Augusto Fattori.

Oggi uno stuolo di amici ha accompagnato all'estrema dimora il cav. Carlo Augusto Fattori, morto l'altra sera per insulto apoplettico. Era un patriota, che, negli anni giovanili, aveva sofferto e combattuto per la causa nazionale. Impiegato nell'Amministrazione finanziaria era giunto al posto di magazziniere della dogana, donde si era ritirato da qualche anno a riposo. Era consigliere di parecchie associazioni patriottiche e militari. Era un buon padre di famiglia, che, dopo una vita avventurosa non scevra di dolori, non viveva che per i suoi figli e per la sua figliola, della cui classica bellezza andava giustamente orgoglioso.

Società ginnastica « Roma ».

Ieri sera ebbe luogo una simpatica riunione di signore nella sala della scuola di ballo della Società in via Genova.

Vi notammo Donna Carolina Rattazzi, presidentessa del Comitato nazionale femminile della Federazione ginnastica, la signora Adelina Hensch, presidentessa della sezione femminile della Società, le signore Luciani, Pittalunga, Danieli, Levi, Pagni, contessa Barzanti, Segre-Padoa, Masi, Cesati, Toscano, Postacchini, De-Angeli Eadra e tante altre che assistevano alla lezione di ballo del maestro Pichetti.

Delle graziose bambine dispensarono fiori a tutte le signore.

Sappiamo che fu combinata la lista delle signore che dovranno formare la presidenza femminile.

La sezione femminile va prendendo molto sviluppo, e maggiore lo prenderà con la direzione della presidenza.

I locali della Società Roma si fanno sempre più graditi e simpatici.

Tiro a segno.

Domani, dalle 9 alle 16, avrà luogo nel poligono della Società ginnastica « Roma », in via Genova, la quinta gara tra soci con armi Flobert.

Carabina calibro 9, distanza m. 30 — carabina calibro 6, distanza m. 15 — pistola calibro 6, distanza m. 10.

Saranno assegnate medaglie e diplomi.

I soci sono pregati di ritirare dalla segreteria la tessera personale per potere accedere ai locali.

Per Francesco II.

Per l'anniversario della morte di Francesco II, ricorrente oggi, è stata celebrata stamani, nella chiesa nazionale dello Spirito Santo dei Napoletani, in via Giulia, una messa in suffragio dell'anima sua.

La pioggia.

Il tempo, che dopo circa cinque mesi di pioggia, ci aveva fatto sperare una serie di belle giornate, è tornato invece da qualche giorno a regalarci l'acqua, regalo per noi tutt'altro che gradito.

Alle 3 1|2 di stanotte caddero dei fiocchi di neve seguiti da una dirotta pioggia.

Stamani poi circa le 10 un vento impetuosissimo si è scatenato sulla città, mandando all'aria qualche tegola, i soliti vasi, un pezzo di cornicione della chiesa di San Nicola in Arcione, che ha fatto correre i vigili della Pilotta, però tutte cose che per fortuna non hanno prodotto alcuna disgrazia.

Anche la bandiera che era stata issata al palazzo del Parlamento in piazza di Montecitorio, per la cerimonia dei funerali al Pantheon, è stata fatta dal vento in varii pezzi.

Corse ciclistiche.

Domani il Velodromo Roma si riapre per una stagione invernale di corse; ai corridori è così offerto di prepararsi con serio allenamento per le corse di primavera; al nostro pubblico l'occasione di veder riuniti nuovamente i nostri migliori corridori, quali Forno, Stagnoni, Aleimo, Carnolati, Mosconi, Gozio, Ramella, Minoni, Molinel e Canepa.

Fra gli impiegati.

Nei suoi locali all'Esedra di Termini domani sera la sezione filodrammatica della Società di mutua assistenza fra gli impiegati della pubbliche amministrazioni, rappresenterà *Colombe* di L. Marengo e la farsa *Lucrezia Borgia*.

La rappresentazione incomincerà alle 8 1|2.

Un brigante?

Stanotte i carabinieri della stazione di San Giovanni incontrato lungo la via Casilina il vigneraio Giuseppe Mastrodicasa, pregiudicato della peggiore specie, lo trassero in arresto. Il Mastrodicasa aveva in tasca un fazzoletto bucato che probabilmente gli serviva di maschera nelle aggressioni.

Cronaca giudiziaria.

Un delitto in provincia. — Non si sa ancora per quali ragioni, ieri all'una e mezzo del pomeriggio, il pizzicagnolo Augusto Mariani, ventenne, imbastiva in una pubblica via di Capranica con Teresa Catalli, la uccise con un colpo di fucile. Datosi alla fuga, l'assassino veniva ben presto rintracciato ed arrestato dai carabinieri.

Ribellione. — Ieri sera verso le dieci un brigadiere delle guardie municipali, di servizio al Viale del Re, dichiarò in contravvenzione al regolamento di polizia urbana il carrettiere Angelo Lustrani. Costui oppose resistenza e in suo aiuto accorse l'altro carrettiere Amedeo Mancini. Quest'ultimo estratto il revolver si spinse fino a minacciare di morte l'agente. Seguì una colluttazione: il Mancini venne disarmato, ma riuscì a fuggire.

Fu arrestato il solo Lustrani.

Imprudenza! — Un fatto che poteva aver tristissime conseguenze accadde ieri sera nell'osteria di Maria Petrucci, in via delle Botteghe Oscure. Carlo Giovanna Pesi, di 32 anni, che era andata a visitare l'osteria, trovato per caso un revolver di piccolo calibro nella tasca d'un grembiule, lo puntò, scherzando, contro Emilia Palazzesi, una giovanetta di 15 anni, nipote dell'osteressa.

A un tratto l'arma scattò e il proiettile andò a ferire alla guancia sinistra l'Emilia che cadde in terra priva di sensi.

La poveretta fu condotta alla Consolazione, ove dai medici la ferita fu giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. La Pesi fu condotta in arresto.

Il Parlamento dalle Tribune

Senato.

Alle ore mezzo... quando si apre la seduta... sono presenti appena cento senatori. ... pubbliche sono oggi spopolate, e ... quella della Camera dei deputati.

Si incomincia la discussione della legge di riordinamento dell'imposta fondiaria.

Il senatore Saracco dichiara che darà il suo voto favorevole al disegno di legge: espone le ragioni per cui il passato Ministero fu costretto a proporne uno diverso dall'attuale. Si affretta però ad aggiungere che quel disegno avrebbe provveduto ugualmente agli interessi dello Stato.

Consiglia qualche leggiera modificazione perchè i benefizii della legge vengano estesi anche ad altre provincie che finora ne restano prive, e presenta in proposito un ordine del giorno.

Il senatore Gadda si associa all'onorevole Saracco, però non crede opportuno il suo ordine del giorno; giacchè in esso si chiede quanto, per lo stesso disegno di legge in discussione, il Governo è in obbligo di fare.

Il senatore Pacile spera che l'attuale progetto di legge risolva una questione che si dibatte da lungo tempo.

Anche il senatore De Vincenzi svolge alcune considerazioni ed enumera i vantaggi che all'agricoltura specialmente potrebbero derivare da una perequazione completa e ben ordinata.

Alle cinque e un quarto ha la parola l'onorevole Branca, ministro delle finanze, e sottoposte al Senato le ragioni che costrinsero il Governo a presentare l'attuale disegno di legge, incomincia a confutare le osservazioni contrarie fatte dai precedenti oratori.

Dichiara intanto che accetta l'ordine del giorno presentato dal senatore Saracco, ordine del giorno che suona così:

Il Senato invita il Governo a presentare insieme al progetto di legge promesso coll'articolo 8 della legge 1° marzo i provvedimenti opportuni perchè le operazioni catastali si compiano in tutte le provincie con i mezzi più economici e nel più breve spazio di tempo possibile in base ad un programma che dia norma conveniente a poter determinare il carico annuale del bilancio dello Stato.

La seduta continua.

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie d'Africa.

Concentramento di truppe ad Agordat.

Massaua, 16. — Essendo stato segnalato un movimento abbastanza importante di dervisci tra il Tacazzè ed il Gasch, in direzione Nord-Est, il generale Viganò ha ordinato un concentramento di truppe intorno ad Agordat.

[redacted].

Nerazzini è partito ieri per Montepulciano. Egli scriverà colà la relazione dettagliata con la quale rende conto al Governo della sua missione.

A beneficio dei feriti d'Africa.

Al ministero della guerra è pervenuto dalla colonia italiana della Repubblica Argentina la somma di lire 8000, destinata a beneficio dei nostri soldati feriti nelle campagne d'Africa.

On. Lazzati e il Banco di Napoli.

L'onorevole Lazzati ha comunicato al [illegible] del voto del Senato col seguente telegramma:

« Sono lieto di annunziarle che con grande concorso di senatori e con notevolissima maggioranza i provvedimenti bancari furono approvati oggi al Senato. Ora spetta al Governo e al Banco di applicarli al fine del risorgimento economico delle provincie meridionali con la costante osservanza delle leggi e col più corretto esercizio dell'azienda.

LUZZATTI. »

Il colonnello Nava.

Da Vienna, 15:

È giunto il colonnello Nava, nuovo addetto militare presso l'ambasciata italiana.

Nell'esercito.

Dal Bollettino militare pubblicato stasera:

S. M. il Re ha nominato motu proprio commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro i maggiori generali barone Massimiliano Cesati Vigadore e il conte Corsiano Penza di San Martino, suoi aiutanti di campo generale.

Con recente decreto ministeriale il maggior cav. Paolo Morrone è stato nominato capo di stato maggiore della divisione Ancona.

Misure sanitarie.

Da Vienna, 15:

Le potenze iniziarono uno scambio d'idee per adottare provvedimenti di difesa contro la minaccia di diffusione della peste bubonica.

Tale scambio d'idee prosegue attivamente.

Da Parigi, 16:

L'*Officiel* pubblica un decreto che proibisce l'importazione in Francia di stracci, biancherie ed altri oggetti provenienti da località infette dell'India.

Goluchowski a Berlino.

Da Berlino, 16:

Il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, è arrivato stamane alle ore 11, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte Szecgyenyi, dal personale dell'Ambasciata e dal sottosegretario di Stato, barone di Rotenhan.

Il conte Goluchowski, accompagnato dal conte Szcegyenyi, si recò all'ambasciata austro-ungarica ove ebbe luogo un *déjeuner*.

Ufficio commerciale.

Da Berlino, 16:

Secondo un dispaccio particolare da Pietroburgo, fu pubblicato un *Ukase* imperiale, il quale, dopo avere dichiarato che la discussione del progetto monetario nel Consiglio dell'impero durerà lungamente, rilevata la necessità di una nuova coniazione di monete d'oro ed espresso il desiderio di eliminare i dubbi creati fra le popolazioni stante la differenza fra il valore nominale ed il valore di cambio delle monete d'oro, ordina che gl'*Imperiali* portino l'indicazione di 15 rubli e i *Mezzo-Imperiali* l'indicazione di rubli 7 e 1|2 senza alcun cambiamento del metallo fino e del peso.

[illegible]

Da Bukarest, 15:

Nell'appalto per la costruzione di locomotive per le ferrovie dello Stato rumeno concorsero le principali fabbriche europee. Vinse la gara la Ditta Ernesto Breda di Milano.

Le specialità medicinali estere.

La Direzione delle gabelle ha disposto che le specialità medicinali provenienti dall'estero non possano vendersi se non sia visibile all'esterno dell'involucro che le racchiude la formola di composizione dei medicinali stessi.

BOLLETTINO FINANZIARIO

I cambi di New-York su Londra e Parigi hanno mosso in favore di questa due piazze, in guisa da far prevedere non lontano il momento nel quale il danaro, non trovando più utile impiego nel paese, potrà esser tratto a riguadagnar l'Atlantico.

Ciò migliora la situazione monetaria del mercato europeo e di quello inglese specialmente, nel quale è presto scomparso il restringimento di danaro che si era manifestato nel momento della liquidazione.

Infatti lo sconto a tre mesi è già ricaduto sotto a 2 per cento ed i prestiti giornalieri si fanno anche sotto a 2 0|0.

La liquidazione a Parigi sembra effettuarsi finalmente, ma senza dar luogo a movimenti notevoli. Vuol dire che l'aspettazione del mercato non è stata in alcun modo sorpresa.

La rendita italiana ha pagato un riporto medio di 15 centesimi, ed è rimasta pressochè invariata ai corsi di ieri. Il mercato di Berlino le è ora meno favorevole che in passato.

La rendita spagnuola è tornata a indebolirsi, perdendo dall'apertura di ieri quasi mezzo punto. Lo scoperto non disarma ancora e coglie ogni occasione per deprimere i corsi.

I fondi turchi sono nuovamente fermi; ma anch'essi vanno soggetti ad incertezze, giustificate, del resto, dalla situazione in Oriente.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 16, ore 12,25. — Mercato senza attività, Turchi fermi, Spagnuolo debole, Italiano invariato 91 50.

Parigi, 16, ore 1,20. — Liquidazione facile. Riporto su Italiano centesimi 15, 91 60.

Berlino, 16, ore 3,15. — Mercato calmo. Italiano mig'iore 91 80, 92.

Genova, 16, ore 13. — Borsa sostenuta, ma poco attiva — Rendita 95 85; 4 1|2 0|0, 103 10 — Azioni Banca 731 — Meridionali 670 — Mediterranee 507 1|2 — Fondiario 317 — Raffineria 237.

Cambi; Francia 404 92 — Londra 26 47 — Berlino 129 70.

Borsa di Roma.

Il mercato, mentre all'accordo, attendendo i risultati della liquidazione di Parigi, si è presto rinfrancato, vedendo che essa procede regolarmente.

La rendita pur fine è salita da 95 80 a 95 82 in apertura, a 95 90 in chiusura. Per contante fu trattata da 95 67 a 95 70. Il 4 1|2 0,0 a 103 20 per fine e a 103 10 per contante.

Anche per taluni valori le disposizioni erano oggi alquanto migliori.

Omnibus 228, 229. Acqua Marcia 1247. Gas 815. Condotte fiacche 170, poi 172. Acciaierie 345. Metallurgiche meglio 114, 115. Molini 127, 126. Ba[illegible] generale 47 1|2.

Francia 104 92.
Londra 26 44.
Berlino 129 75.

BORSA DI PARIGI del 16 gennaio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0|0 am. a	— —	100 85
» » 3 0|0 perp.	102 45	102 55
» » 2 1|2 0|0 .	106 20	106 25
Rendita italiana 5 0|0 .	91 50	92 05
Cambio sopra Londra . .	— —	25 22 1|2
Consolidati inglesi . . .	— —	112 3|16
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 5|8
Rendita turca (nuova) .	21 47	21 60
Banca di Parigi	827 —	840 —
Egiziane 4 0|0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	62 —	62 47
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	712 —
Azioni Suez	— —	3210 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	640 —

Il premio del sesto pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì 18 gennaio, a lire 104 91.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 18 a tutto il 24 gennaio 1897, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 104 90.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

L'ACQUA DI MONTICCHIO
è potente rimedio per tutte le malattie provenienti da abbondanza di **acidi urici**.

DENTISTA CURION Piazza Barberini N. 47.

SIGARETTE Le sigarette della casa ECKSTEIN di *Dresda* incontrano il favore dei fumatori, per la squisita ed aromatica qualità del Tabacco. — La SIGARETTA « DA CAPO » cent. 10 dall'imboccatura d'oro e la MURSAL cent. 8, sono le qualità preferite dai consumatori.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-5 Via di Pietra.

SALUTE A TUTTI
senza medicine, purghe nè spese,
mediante la deliziosa Farina del Sciatò
Da Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituite, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgie, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa: **50 anni d'invariabile successo.**

Estratto di 100 000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del dott. Finskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Emelio: « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Didé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Bertino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti costanti, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile, 1886.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una guarigione di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. Du MONTLAUR ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1|4 di chil. lire 2,50; 1|2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8: 2 1|2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Pagnoni, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15.

Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti 54; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Ashton droghiere, Piazza Montecitorio 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Becker, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,80
In 3ª pagina: » » » » » » » » » 0,60
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto e numerini.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondere da inscrirsi in quarta pagina usando relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *Via dell' Impresa, N. 11. Roma*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Attestato.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale

Si spepiscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere nella testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

☞ **Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.**

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 3 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore *A. GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO - Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra. 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Muciaccia, Via della Maddalena, 46 — E. Mentegazza, Via Nazionale, 146 — Bacchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

QUANDO
I vostri
MALATI
•
BAMBINI
•
ADULTI
non
POSSONO

prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo.
Non vi è malato che si rifiuti di prenderle.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 2,75	L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,—	» 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,—	» 2,—

In ROMA presso i fabbricanti Geo. Baker e Co. *Farmacia Inglese*, Piazza di Spagna 41 e 42. Piazza delle Terme 63

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei cappelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GIU-JACULTERPINE** e del **Guajacolterpin—clorietilico** Dose L. 3 - 6 - 9 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone.*

☞ **Per inserzioni Annuncio Fanfulla**

COLPE GIOVANILI

OVVERO

Specchio per la Gioventù

Nozioni, consigli e metodo curativo necessario agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad eccessi od abusi sessuali. Trattato di 320 pagine in 16.o con incisione che si spedisce raccomandato e con segretezza dal suo autore **Dr. E. Singer** *Viale Venezia 28, Milano*, contro vaglia o francobolli di L. 3,30

ASMA

Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

Chi diventa presto ricco?

Chiunque espone il Kinetografo (fotografie viventi) ideale di Edison!

Dove si trovano questi apparecchi?

Presso **M. O. Foerster Ing. e C., Berlino, W. Leipzigerstrasse, 10.**

UOMINI!

Articoli preservativi di gomma e vescica, specialità di Parigi, Catalogo *gratis* in busta non intestata e *bon chasse* contro francobollo. Scrivere: **Siegmund Frank** - Milano, Casellario 124.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —		8 20		13 20		17 —		— —	
Pisa Genova, Torino	*5 30	*8 —		8 10		14 40		*20 50		22 17	
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —		8 10		14 40		*20 50		22 17	
Foligno Ancona	6 10	12 —		— —		18 5		22 30		— —	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40		— —		14 30		23 10		— —	
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50		— —		11 55		16 30		— —	
Frascati	7 25	10 —		— —		12 10		*15 5		17 25	
Anzio Nettuno	6 30	— —		10 20		— —		— —		17 25	
Albano Marino	7 10	— —		9 14		*12 25		17 10		— —	
Velletri Terracina	6 50	11 47		15 30		17 20		— —		— —	
Fiumicino	8 10	— —		17 5		— —		— —		— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —		10 —		— —		17 23		— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —		— —		13 30		18 1		2* 1	
Pisa Genova Torino	6 40	10 —		10 33		18 40		23 —		*23 30	
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —		10 33		18 40		23 —		*23 30	
Ancona Foligno	6 45	11 55		— —		14 50		— —		21 45	
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50		— —		19 10		— —		*23 25	
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —		— —		14 10		18 30		22 55	
Frascati	7 20	9 23		13 —		17 33		19 38		— —	
Nettuno Anzio	8 28	12 36		19 15		— —		— —		— —	
Marino Albano	7 17	9 20		— —		14 55		20 40		*22 40	
Velletri Terracina	8 2	9 40		15 40		19 15		— —		— —	
Fiumicino	10 —	18 40		— —		— —		— —		— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25		20 54		— —		— —		— —	

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —	— —	— —	— —	
Bagni . . . . a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 28	19 11	— —	— —	— —	— —	
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —	— —	— —	
Tivoli . . . . p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 32	19 12	— —	— —	— —	— —	
Bagni . . . . p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —	— —	— —	
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —	— —	— —	

N. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

Pubblicità Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* viadell' Impresa, 11.

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio del FANFULLA, via dell'Impresa, 11, Roma.

FERRENOSIO FAVARA

Frat. Favara e Figli — Mazzara del Vallo

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso, preparato colle migliori uve del Marsala e sterilizzato con speciali sistemi. — Analizzato dai Prof. Fresenius, Ceno, Freda, Plevani. — Premiato a Roma, Amsterdam, Milano, Atlanta, Bordeaux, Buenos Aires ecc.

E' l'unico ferruginoso assimilabile.

Contiene dieci volte più di ferro delle acque minerali ferruginose e dei principali alimenti.

Prescritto nelle **anemie, clorosi, scrofola, metrorragie,** ecc. — I bambini deboli o malaticci ne sono ghiotti. Con acqua o seltz è una bibita deliziosa, rinfrescante, dissetante.

Rappr. generale: **OMATI** via Vincenzo Monti, 55, Milano.

In ROMA presso il Banco di Concessioni e rappresentanze di Ettore Mansueti Portici della Stazione, 45.

Si trova anche nelle primarie farmacie e negozi di specialità. Si può anche rivolgersi ai produttori signori **Frat. Favara e Figli, Mazzara del Vallo.**

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi La parola

5 centesimi La parola

5 centesimi La parola

5 centesimi La parola

Le inserzioni si ricevono all' ufficio del FANFULLA, via dell' Impresa, 11.

AVVISI a FORFAIT Prezzi miti

Fanfulla è giornale politico e letterario che trovasi in tutti i salotti.

Fanfulla tratta le cose più importanti del giorno.

FANFULLA
Via dell'Impresa, N. 11
Roma

Fanfulla è il giornale più a buon prezzo e ricco di notizie.

La Pubblicità nel Fanfulla è la più utile ed economica.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA A 5 CENT. LA PAROLA

Per: locali da affittarsi, compre vendite, offerte e ricerca di lezioni e di impieghi, reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inscrirsi in quarta pagina usando il relativo importo anche in francobo

---

Per abbonarsi al FANFULLA rivolgersi in Roma via dell'Impresa, 11.

ANNO XXVII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Edizione della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 17

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Mattia, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casarile di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bozzanpelli in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea — Nelle quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 18 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

Per gli abbonati la cui associazione è scaduta il 15 gennaio avvertiamo che l'Amministrazione del FANFULLA non potrà prorogare le condizioni eccezionali di favore (Anno L. 18; Semestre L. 9) oltre il giorno

20 GENNAIO.

Dopo il 20 gennaio, come fu annunziato a suo tempo col programma per il 1897, cesseranno le condizioni eccezionali di fin d'anno per i vecchi e nuovi abbonati e si ritornerà ai prezzi degli abbonamenti ordinari.

Anche indipendentemente dalle facilitazioni, preghiamo gli abbonati di cui l'abbonamento è scaduto a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi nella spedizione.

E' poi superfluo di ripetere che delle facilitazioni godranno soltanto gli abbonati che si rivolgeranno direttamente all'Amministrazione del giornale: Via dell'Impresa N. 11.

ROMA - 17 Gennaio 1897

Le notizie dalla Sicilia

Non sono troppo confortanti le notizie che vengono dalla Sicilia: poco confortanti — intendiamoci — non perchè vi si parli di inquietudini serie o che altro del genere, ma perchè provano che tutto il buon volere del Governo, e tutta l'intelligenza, la operosità e l'abnegazione del regio commissario non bastano a trionfare di uno stato di cose che pur avrebbe bisogno di tanto radicali mutamenti.

Perchè non bastano? Perchè il punto di partenza delle misure adottate dal Governo, perchè i poteri conferiti al regio commissario presupponevano il concorso premuroso delle classi dirigenti dell'isola, di tutti quegli elementi sociali che erano stati più minacciati dall'agitazione tumultuaria dei fasci, ed alla cui sicurezza i non meno tumultuari provvedimenti di polizia adottati dall'onorevole Crispi s'intendeva non potessero rimediare che momentaneamente.

Si credeva che codeste classi dirigenti vedessero e riconoscessero da sè la necessità di completare l'azione repressiva diretta alla tutela immediata dell'ordine pubblico coll'opera di saggia prevenzione diretta ad impedire che l'ordine pubblico fosse ulteriormente compromesso e minacciato. Si argomentava che codeste classi dirigenti s'avvedessero di almeno una parte dei torti loro e non s'opponessero alla loro graduale riparazione. Alla coscienza di tali necessità e, diciamo pure, di tali doveri s'inspirava sin da' primi giorni l'attività del conte Codronchi.

Che cosa pare, invece, sia accaduto e vada accadendo? Il regio commissario non solo non trova concorso ed aiuto, ma non esperimenta che resistenze passive ed attive nel còmpito suo. Tolte eccezioni rarissime, le classi sociali dell'isola che ebbero minacciata la loro tranquillità dai moti del 1894, si sono condotte e si conducono come se al conte Codronchi fosse stato affidato l'ufficio medesimo che al conte Morra di Lavriano; come se egli avesse accettato la difficile ed incresciosa missione di Palermo solo per isperimentarvi le attitudini di un alto funzionario di polizia.

Quelle classi superiori e medie non s'accorgono che il pericolo cui temono maggiormente sarà sempre per esse il pericolo dell'immediato domani, finchè non riconosceranno alla prova dei fatti che non hanno solo dei diritti da salvaguardare, ma dei doveri da compiere, e che il primo loro dovere e quello di instaurare una giustizia amministrativa e tributaria degna veramente di questo nome, e finora quasi sconosciuta nel maggior numero dei centri comunali dell'isola.

Ora tutta l'azione che il regio commissario ha rivolto e fatto rivolgere alla revisione dei bilanci comunali nel senso di questa giustizia urta e diventa poco men che vana contro le resistenze di cui parlavamo. Nessuno dei provvedimenti da lui escogitati a sollievo delle classi inferiori provoca l'interessamento ch'era pur così ragionevole sperare; non le casse di soccorso per i piccoli agricoltori, non le cooperative di consumo per sottrarre gli operai delle miniere all'usura del *truck system*, non la riforma dei patti agrarii.

Eppure, nei giorni in cui l'isola fu turbata dai moti che tutti ricordano, che cosa non si disse, che cosa non si scrisse, che cosa non riconobbero anche i più restii, se non che la tranquillità in Sicilia non si sarebbe veramente e stabilmente assicurata se non mediante una savia e larga azione riparatrice d'ordine economico e sociale? Ma si vede oggi che allora tanta saggezza, tanta prudenza, tanta generosità d'intendimenti non si spiegavano che colle trepidazioni del momento; passate queste, saggezza e prudenza non hanno più voce in capitolo.

Nondimeno — affermano — il conte Codronchi non si scoraggia e tira diritto per la sua strada. Il non iscoraggirsi fa certo onore alla sua fibra di forte) lottatore, alla eccellenza delle sue intenzioni, alla sua fede nel bene. Ma poichè alla sua autorità, al suo potere, a' suoi mezzi per fare o tentare questo bene v'è un limite — il limite della legge —, mentre la resistenza degli altri non ha confini al di qua dell'accidia, del malvolere e della furberia umana, come arrischia di andar a finire questa lotta, quali risultati possiamo ripromettercì da un istituto che pure legittimava tante speranze?

Non sarà certo l'opera del regio commissario che potrà dirsi non riuscita; inefficace, al contrario, si saranno provate le latitudini del mandato conferitogli, insufficiente nell'ampiezza l'autorità di cui fu rivestito. Il Governo, certo, non abbandonerà l'impresa; esso non deve ammettere l'inattuabilità in Sicilia di quella giustizia tributaria ed amministrativa di cui parlavamo e nel cui difetto è la ragione principale dei malanni ond'è travagliata l'isola e dei pericoli che un giorno o l'altro potrebbero daccapo minacciare la sua tranquillità.

Se le iniziative generose di un uomo che con tanto amore intese, entro ai limiti assegnatigli, il còmpito suo non raggiungeranno l'intento per l'inerzia o per la resistenza di coloro cui primi spettava l'obbligo di aiutarle, verrà dire che il Governo si troverà impegnato a far uso di provvedimenti più ampii, di mezzi più energici e di più imperativo carattere. « La ragione finisce sempre coll'aver ragione », diceva uno dei più grandi educatori italiani dei tempi nostri; e non c'è un motivo al mondo perchè questa verità sacrosanta non abbia a trionfare anche in Sicilia, a dispetto od a confusione di tutto e di tutti.

X.

GIORNO PER GIORNO

Le onoranze a Donizetti.

Il comitato per le onoranze a Gaetano Donizetti in Bergamo bandisce il concorso per una medaglia commemorativa delle onoranze centenarie.

Il concorso è libero a tutti gli artisti italiani.

La medaglia sarà decorata nelle due faccie, e su una di queste dovrà essere lasciato uno spazio per la epigrafe.

Sono ammessi lavori eseguiti in plastica, o la disegno, o con qualsiasi altro processo rappresentativo.

Il premio da conferire alla miglior opera è di lire 300.

Il giurì è composto dei signori: Bazzaro Ernesto, scultore — Tallone prof. Cesare, pittore — Troubetzkoy principe Paolo, scultore.

Il giurì sarà presieduto dal presidente del comitato a solo scopo disciplinare, e nominerà un relatore.

Le deliberazioni del giurì saranno assolute e inappellabili.

*

La nuova urna di Sant'Ambrogio.

La Commissione per la nuova urna dei santi Ambrogio, Gervaso e Protaso ha approvato il progetto presentato dall'architetto conte Ippolito Marchetti di Montestrutto; come pure venne approvato dalla Commissione artistica di vigilanza della basilica.

Il concetto che ispirò il disegno della nuova urna è: *praeconium gloriarum Sancti Ambrosii*. Su ciascuna delle due fronti sta un gruppo di angeli che, intrecciando le ali, formano il monogramma di Cristo, ad indicare che da Cristo ogni grandezza deriva. Sotto al monogramma un angelo portante il pallio vescovile completa il gruppo della facciata anteriore; un altro, che regge il simbolo dell'autorità prefettizia, gli fa riscontro. I due lati dell'urna sono fregiati da un pavone, simbolo dell'immortalità, recante al collo la Croce, per cui la morte fu vinta da Cristo; e sotto al pavone un angelo, seduto in una nicchia a trafori, che tiene fra le mani aperto un volume delle opere del Santo.

Due statue ornano ciascuno dei quattro lati, e rappresentano i santi, per vincoli di sangue o di spirito, più strettamente uniti ad Ambrogio, il quale è bene sia circondato dall'effige dei suoi più intimi e famigliari, mentre dentro l'urna gli poseranno accanto le ossa dei santi martiri Gervaso e Protaso, da lui rinvenuti ed onorati in vita, quali suoi difensori, e presso i quali volle la propria tomba (*Talis amicis defensores*). I santi che circondano l'urna sono: S. Saturo, Santa Marcellina, Santa Sotera, Sant'Agostino, San Vitale, Santa Valeria, Santa Candida, S. Vittore.

La nuova urna, fusa in puro argento, sarà, come dicemmo altra volta, nello stile della basilica ambrosiana, e sui fregi si vedranno inestonati gli stemmi o monogrammi a smalto delle famiglie patrizie, delle Associazioni cattoliche e del popolo.

■

Consul.

R. L. Garner, il celebre conoscitore di scimmie, e che andò in Africa a studiarne il linguaggio, ha pubblicato in una rivista americana parecchie notizie su alcune scimmie intelligenti da lui studiate. Tra gli altri sono notevoli questi particolari, che si riferiscono ad una scimmia chiamata *Consul*, e che si trova al giardino Bellevue a Manchester.

Quest'animale sarebbe, secondo il Garner, uno degli individui più umani della sua specie, che si siano finora veduti in prigionia. Tra le altre cose, egli ha imparato ad andare in triciclo, e sembra avere un vivo gusto per questo *sport*. Egli spesso prende la sua macchina senza esser comandato, spontaneamente, e si diverte a girare. Se egli trova la manichina giacente da un lato, la drizza, aggiusta il manubrio, monta e si mette a correre: la spinge con facilità e la guida con grande destrezza. Un ragazzo della sua età non potrebbe compire la stessa manovra con più abilità.

Consul comunica con tutte le precauzioni anche in mezzo a delle folle, avendo intenzione di non urtare con nessuno, e senza che mai gli siano arrivati degli accidenti. Arriva a trastullarsi col triciclo fin ad un'ora; e quando se è stanco, lascia la macchina nel primo posto che gli capita e se ne va.

Consul fuma sigari, sigarette e la pipe.

Se trova una scatola di sigari, ne estrae uno, lo mette in bocca e va intorno, domandando con gesti espressivi un fiammifero. Una cosa bizzarra è l'abitudine che ha di sputare; ma ha anche la delicatezza di non sputare sul pavimento, di stender sul terreno un foglio di carta e servirsene come sputacchiera. Maneia con forchetta e coltello, senza usar mai le dita. Riconosce le tre prime lettere dell'alfabeto, e quando gli si comanda di indicare una di queste tre, egli la trova sempre.

*

Lunga vita.

A un giornale di Torino, un assiduo scrive:

Circa un mese fa, i giornali recavano una statistica di uno scienziato francese sull'anno medio di morte dei varii stati di persone. In esso teneva uno dei primi posti, se ben ricordo, il ceto sacerdotale.

Ora una prova tra l'altro l'abbiamo nel Calendario della diocesi di Torino per il corrente anno 1897. In esso il necrologio annuale del clero dà il numero di 51 sacerdoti morti. Però di essi ben 11 morirono nel 1895 ed uno nel 1894. Quindi i deceduti nel 1896 sarebbero solo 36, dei quali 4 non appartenevano alla diocesi di Torino. (Note che i nuovi ordinati salirono alla bella cifra di 59, oltre ad altri 25 appartenenti in varii ordini religiosi).

Da un breve studio sull'anno di morte dei 51 preti, trovo:

1° Di essi solo 5 morirono sotto ai 30 anni; N. 4 dai 30 ai 40; N. 9 dai 40 ai 60.
2° N. 6 dagli anni 60 ai 70.
3° N. 17 da 70 agli 80.
4° E ben N. 10 da 80 a 90, anno toccato dal sacerdote Domenico Brosa di Savigliano.

*

Aneddoto giornalistico.

Lo racconta il signor Cooper in un libro recente, nel quale si traccia un triste quadro del giornalismo di una volta. Una sera nell'ufficio di uno dei principali giornali di Londra regnava una grande emozione; all'ultimo momento, mancava l'articolo di fondo. Se manda in cerca del collaboratore infedele; si finisce per trovarlo, affondato in una poltrona, disanni a una pagina bianca e sorseggiando un bicchiere di acquavite. I colleghi gliene dicono parecchie; il colpevole allora tenta di fingere la meraviglia: « Come? Non avete ricevuto il mio articolo? Pure ve l'ho mandato ieri sera! » I colleghi non gli credono, il disgraziato [redacted] tattica allora, e a un tratto esclama. — Ah, ecco una idea! — Piglia le forbici e taglia, nel *Times*, l'articolo di fondo. Poi con un gesto solenne l'incolla su un foglio di carta, e con la mano che l'alcool fa tremare, scrive questo titolo: « *Che può significare questo articolo del Times?* » L'onore del giornale era salvo!

*

Sir Irving.

Sir Enrico Irving, il celebre attore inglese è amatore di pittura. Nella sua casa ha raccolto una collezione di quadri che portan le firme dei più illustri contemporanei; tra gli altri capolavori, mostra con orgoglio due paesaggi di Whistler.

Qualche settimana fa, Irving riuniva a pranzo parecchi letterati e artisti; vi era anche il pittore dei *Notturni*. Appena veduto, Whistler comincia a manifestare una certa inquietudine. Due tele alla parete attirano irresistibilmente la sua attenzione: due pitture delicate, d'una sottile armonia, ma la cui composizione presentava un che d'indistinto e di paradossale.

L'artista non sapeva staccare lo sguardo da quei quadri, finchè si alzò e avvicinandosi alla parete, esclamò:

— Irving! Irving! — in tuono di doloroso rimprovero — che avete fatto?

— Che! — chiese l'attore.

— Ma come, disgraziato! I miei quadri son sospesi sottosopra, e non ve ne siete mai accorto; e forse sono mesi che si trovano così!

Irving rimase un istante pensoso; poi con la maggiore calma:

— E' possibile. Ci si può ingannare. Avete impiegata un'ora voi per scoprire che la vostra pittura era sottosopra.

*

Per finire.

A proposito della pubblicità che fanno i mariti intorno alle loro avventure coniugali, l'*Echo de Paris* pubblica un manifesto, trovato nella Biblioteca nazionale di Parigi, un manifesto manoscritto, secolo decimoquinto, che venne appiccicato sulla mura di Beziers.

Si tratta d'una moglie che è andata via dal tetto coniugale. Parla il marito:

— Giovanna, t'avverto che tu te ne sei andata via senza il mio permesso; tu hai fatto ciò che ti è piaciuto e io ne sono contento.

« Io ti ordino di ritornare in casa mia e servirmi come ogni donna da bene.

« Io non risponderò più delle spese che tu farai finchè sarai lontana da me, e avverto i negozianti che non pagherò.

« Questo è stato scritto, dinnanzi a notaro, in presenza di vosaltri, Giovanni Saruguier, ecc. »

La moglie fece apporre l'indomani un manifestino accanto a quello del marito, e diceva al pubblico:

« Mio marito mi batteva. Ecco perchè sono andata via. E non ritornerò più ».

N. Nanni.

Il numero 3 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Briciole: Cantoo Orsolo — Una guida di Versailles — Il libretto del « Falstaff », *Fanfulla della Domenica* — Il « Salon » veneziano, *Gilberto Secrétant* — Come fumo! *Gino D'Arco* — « Pulvis et umbra » Versi di Vincenzo Morello « Rastignac », *G. Segrè* — L'avventura di Massimo, *Giuseppe Vervaro* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10

La scelta per il Senato

L'ultimo nostro articolo pel caso di Antonio Fogazzaro ci ha procurato l'importante lettera seguente dell'egregio professore Domenico Zanichelli, dell'Università di Siena. La pubblichiamo, riservandoci di contrapporvi qualche altra osservazione per conto nostro.

Pregiatissimo signor Direttore
del *Fanfulla*,
Roma.

La mia lettera riprodotta dai giornali mi ha procurato l'onore che un suo valente collaboratore si occupi di essa e di me con squisita gentilezza di forma e con tanta deferenza verso la mia persona, che davvero non credo di meritare.

Questa gentilezza del vecchio (s'intende *vecchio* in senso buono) giornale moderato, mi spinge a fare assegnamento su di essa nuovamente per spiegare con qualche ulteriore considerazione il mio concetto.

Anzitutto io sono un ammiratore dello *Statuto albertino*, e la mia ammirazione è nata dall'averlo comparato minutamente non solo con le altre costituzioni italiane del 1848, ma con la francese del 1814 e del 1830 e con la belga. Lo Statuto nostro non è certo un ottimo modello di lingua italiana, non è neppure, dal punto di vista strettamente tecnico, una legge ben ordinata e distribuita in tutte le sue parti; il gran fattore di costituzioni, l'abate Sieyes, lo demolirebbe con i suoi sillogismi con molta facilità, e i dottrinari del liberalismo e del radicalismo hanno potuto, possono e potranno esercitare su di esso, con qualche apparenza di ragione, il loro ingegno critico, ma nonostante i difetti e le lacune che vi si riscontrano, tra le costituzioni scritte moderne lo Statuto nostro è quello fatto con più fine senso politico, e si direbbe che i suoi compilatori abbiano voluto espressamente che esso si prestasse a tutte le trasformazioni politiche e sociali, d'ordine interno ed esterno, che hanno fatto del Re di Sardegna il Re d'Italia, e del sistema rappresentativo fondato sulla prevalenza della classe media, un sistema rappresentativo democratico.

La ragione di quest'adattabilità dello Statuto albertino, per me risiede nel fatto che fu compilato da uomini certamente colti, ma non scienziati, e non empiricamente ma sanamente politici, perciò non soggetti ad incorrere in aberrazioni o errori dottrinari. Ora fra le disposizioni statutarie, ottima mi pare quella che fissa le categorie senatoriali. Il Senato (che dapprima fu proposto si chiamasse *Camera dei pari* e fu bene abbandonare questo appellativo esotico) nella nuova vita costituzionale del Piemonte doveva contenere tutti gli elementi migliori dello Stato, gli uomini provati più capaci nelle varie amministrazioni pubbliche, quelli saliti in fama per meriti scientifici o letterari *riconosciuti*, infine anche i rappresentanti della ricchezza; ma questi ultimi non dovevano esser scelti solamente tra i proprietarii territoriali, bensì anche tra i possessori di ricchezza mobiliare, cioè gl'industriali, i commercianti ecc. Il Cavour osservava a ragione che un tale Senato non avrebbe avuto grande autorità politica, ma a me pare che i compilatori dello Statuto si siano preoccupati principalmente di conferirgli una grande autorità morale, e che in ciò, nonostante certi casi recenti, siano riusciti.

E' bene, secondo me, che in uno Stato libero vi sia un'assemblea dotata di grande potere, la quale si formi non per elezione, ma per scelta dei migliori, e tragga la sua autorità appunto dall'esser composta dei migliori; è bene perchè con ciò si ovvia, almeno in parte, al pericolo maggiore che sovrasti agli Stati liberi moderni, quello, cioè, di cadere nell'assolutismo democratico, che sorge dall'esagerata prevalenza del principio elettivo.

Certamente, i Ministeri italiani hanno troppo spesso peccato verso il Senato; quasi tutti l'hanno trascurato nel lavoro legislativo; molti si son serviti delle categorie statutarie in modo cattivo; non per scegliere i migliori che contenevano, ma per giustificare nomine fatte a scopi di bassa politica; ma con tutto ciò il Senato ha sempre un'influenza morale grandissima, e della quale un Governo, che non si preoccupasse troppo di alchimia parlamentare, potrebbe molto giovarsi.

Le categorie debbono garantire l'idoneità minima, e perciò non possono fornire che un titolo meramente legale alla nomina; questo è vero per tutte le categorie, meno che per la ventesima, la quale, e lo si comprende facilmente, ha un valore pressochè assoluto, tanto che non si capirebbe come un uomo dal quale si potesse esser certi che merita di appartenervi, non fosse ascritto al Senato.

Ma questo valore pressochè assoluto della categoria ventesima ha bisogno, per essere messo in atto, di un giudizio fatto dal Governo e dal Senato, giudizio, come ognuno comprende, difficilissimo, e a formulare il quale forse non sono i più adatti enti politici il Governo e il Senato. E si capisce come tanto l'uno che l'altro siano restii ad applicare la categoria ventesima. Se un uomo è illustre per meriti letterari o scientifici, perchè nessun'Accademia l'ha ascritto tra i suoi soci? Si può dire che le Accademie sbaglino sovente nelle nomine che fanno; ma possono due enti politici sostituirsi a loro nell'apprezzare meriti letterari e scientifici? In un caso lo potrebbero fare, quando, cioè, l'uomo illustre avesse esplicitamente rinunziato alla dignità accademica conferitagli.

Se un uomo è illustre per servizi resi alla patria, come mai il Governo non l'ha trasformato in un diplomatico, in un generale, in un consigliere di Stato, ecc.? Come mai gli elettori non l'hanno nominato deputato? Possono il Governo, come responsabile della nomina dei senatori, e il Senato sostituirsi nel giudizio di queste benemerenze al Governo ente amministrativo e quindi competente, e agli elettori? Anche qui lo potrebbero fare, quando l'uomo illustre avesse rifiutate le cariche pubbliche e il mandato elettorale.

Infine qual'è quella celebrità vera e propria che nello Stato e nella società moderna non si concreta o in cariche o in dignità pubbliche o, almeno, non conferisce all'individuo che l'ha conquistata il dolce diritto di essere ascritto alla categoria 21ª, quella del censo?

Non è escluso in modo assoluto che vi possa essere, e per questi casi eccezionalissimi appunto si è stabilito la categoria 20ª, ma si badi di non ricorrervi altro che in casi eccezionalissimi, perchè solo il sospetto di abuso di essa spargerebbe il ridicolo sul Senato e sul Governo.

Vi si può poi ricorrere, con una certa larghezza, quando si tratti di uomini che per le condizioni sociali o politiche dei tempi non hanno potuto conquistarsi altri titoli di ammissione. Il Manzoni, ad esempio, se fosse stato piemontese invece che milanese, sarebbe stato certamente ascritto da Carlo Alberto all'Accademia delle scienze di Torino; Ruggiero Settimo in Piemonte sarebbe divenuto o generale, o ammiraglio, o diplomatico o, almeno, deputato, il Fontanelli (se è il modenese) lo stesso, il Settembrini non fu ascritto ad alcuna Accademia, perchè il Borbone gli procurò gli ozi del bagno penale; ma si può immaginare che quell'uomo non sarebbe divenuto un accademico in altre circostanze, oppure un deputato per sei anni?

Insomma, se si guarda in quella lista dei 39 senatori considerati come appartenenti alla categoria 20ª, si troverà che quelli che di tale distinzione sono meritevoli, in altre condizioni sarebbero entrati nelle altre categorie, e quelli che noi prossimi posteri non riteniamo meritevoli, giustificano la severità attuale del Senato, il quale, accortosi della via pericolosa, l'ha abbandonata e ha col suo contegno ammonito il Governo ad abbandonarla anch'esso. Certamente questa severità appare dolorosa in parecchi casi; tralasciando di parlare del Fogazzaro, si possono citare i casi di Verdi, Prati, Carducci, ecc.; ma, ripeto ciò che ho già scritto, non mi pare che sia male l'eccessiva severità, in questi tempi fiacchi, nei quali gli Italiani sembrano divenuti impotenti così a fare come a sentire fortemente.

E, per concludere, dirò che se è bene che quella categoria 20ª ci sia, è bene anche che il Governo e il Senato non vi ricorrano che in casi e in circostanze rarissime, e sopratutto è ottima cosa che nessun cittadino se ne presuma degno; e per ciò credo che grande lode meriti A. Fogazzaro, il quale ha voluto entrare in Senato per la categoria del censo.

Mi creda

Suo dev.mo
DOMENICO ZANICHELLI.

Siena, 14 del '97.

Parlamenti esteri

Camera francese.

Parigi, 16. — Brisson, prendendo possesso dell'ufficio di presidente, pronuncia un discorso, nel quale ringrazia i colleghi e fa l'elogio della repubblica parlamentare, la quale, dice, tende la mano a tutti gli uomini di buona volontà, solo scartando la perfidia.

Conclude invitando i colleghi all'azione ed al lavoro. (*Frequenti applausi*).

Carnaud svolge un'interpellanza sulla nomina di Doumer a governatore generale dell'Indocina.

Parigi, 16. — Il ministro delle colonie, Lebon, rispondendo all'interpellanza di Carnaud sulla nomina di Doumer a governatore generale dell'Indocina, giustifica la scelta fatta dal Governo all'infuori di ogni preoccupazione di politica interna. (*Applausi*).

Dopo una replica di Juarès, il presidente del Consiglio, Méline, parla in appoggio delle dichiarazioni del ministro Lebon.

Si vota quindi l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo. Tale ordine del giorno è approvato con 305 voti favorevoli e 198 contrari.

Il Nunzio a Parigi

Parigi, 16. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, ha ricevuto in forma solenne il nuovo Nunzio pontificio, monsignor Clari, per la presentazione delle credenziali.

Il Nunzio pronunziò un discorso nel quale ricordò come il Papa Leone XIII non abbia cessato durante tutto il suo pontificato d'ispirarsi al motto: « Cristo ama i Franchi. »

Il Nunzio fece quindi appello al concorso del Governo francese per assicurare la buona armonia tra la Repubblica e la Chiesa, sulla base e secondo lo spirito del Concordato.

Il presidente Félix Faure rispose ringraziando il Nunzio per i sentimenti espressi e facendo voti sinceri per il Papa.

Soggiunse che era lieto per l'importanza che il Papa annette al mantenimento della buona armonia con la Francia, la quale divide i medesimi sentimenti.

Uscendo dall'Eliseo, il Nunzio pontificio visitò il ministro degli affari esteri, Hanotaux, che gli restituì subito la visita.

Il Genio di Verdi

La terza opera, pubblicata in questi giorni dalla Casa Ricordi nella elegante edizione oramai diventata popolarissima, è il *Nabucodonosor*: la prima e vera manifestazione di una spiccata personalità musicale nel maestro di Busseto.

Dopo l'insuccesso del *Finto Stanislao* (che fu la sola sconfitta in quella gloriosa vicenda di vittorie e di trionfi) il Verdi era tornato alla patria, irritatissimo contro il teatro, contro la musica, contro sè stesso: immerso anche in un acerbo dolore per la morte della moglie e di due cari bambini. Agli amici che tentavano fargli coraggio, e lo eccitavano a distrarsi preparando al suo nome e al suo ingegno una bella rivincita, rispondeva giurando che non scriverebbe più una sola battuta di musica, e che tornando a Milano cercherebbe, per vivere, una più lucrosa occupazione.

A Busseto rimase poco tempo. Le due ferite che gli avevano lacerata l'anima, la perdita cioè delle tre persone in cui si concentrava ogni suo affetto, e la caduta dell'Opera in cui tante speranze aveva riposte, si rimarginarono a poco a poco, e i due dolori recenti gradatamente si acquetavano per lasciare libero il passo al fantasma del teatro tornato a balenargli nella mente, a tormentarlo nelle notti insonni, a farsi compagno suo assiduo in quella vita di ozio apparente in cui si gingillava passando dalla casa Barezzi in Busseto alla modesta casetta paterna di Roncole.

Poi un bel giorno riprese la strada di Milano: per mettersi, diceva lui, a qualche lavoro che non promettesse bugiarda gloria, bensì profittevole lucro, ma in realtà per trovarsi vicino al campo di battaglia, per aspirare ancora l'odor della polvere, fosse pure la polvere sparata dagli altri. Scrivere un'Opera? sfidare una terza volta gli umori mutabili del pubblico? Oh questo no: mai e poi mai. Ma il giovanotto si sentiva tirato per i capelli ad immergersi in quell'ambiente di vita tumultuosa e febbrile, a frequentare assiduo il botteghino dell'impresario Merelli alla Scala, a discutere di arte e di artisti, ad ascoltare, a contradire, a litigare anche: perchè erano quelli i tempi felici (quantunque miserandi per altre ragioni) in cui un'Opera nuova, un nuovo artista, una qualsiasi manifestazione di vita intellettuale eccitavano la curiosità e le discussioni di un pubblico intero di buongustai. Il Governo austriaco, che aveva tutto da guadagnare, quando il buon popolo di Milano lasciava in disparte la politica, si compiaceva di queste lotte, di queste aspettative, di queste trepidazioni per le continue apparizioni di Opere nuove.

E' il momento decisivo nella vita di Giuseppe Verdi: e basterà una combinazione fortuita, la mancanza di un impegno preso da altri, l'imbarazzo momentaneo ma non facilmente rimediabile di un impresario, perchè gli occhi del giovine maestro lampeggino, perchè il tumulto della fantasia si ridesti, perchè il Dio dell'ispirazione mandi il tonante grido della riscossa.

La combinazione fortuita capitò in una sera d'inverno, rigida serata di neve, sotto una galleria a cristalli, dove il Verdi passeggiava di malumore. Venne a passare di lì l'impresario Merelli, che infilato il braccio nel braccio del giovinotto, lo trascinò fino al prossimo teatro della Scala. Il Merelli era fuori dei gangheri per un fatale contrattempo: il maestro Nicolai rifiutava di scrivere la pattuita opera, con lo specioso pretesto che il libretto fornitogli dall'impresario non gli piaceva: e lui, l'impresario, non sapeva come fare

« Quell'animale del Nicolai! (gridava il Merelli pestando forte nella neve) rifiutare un libretto di Temistocle Solera, un soggetto così grandioso, così magnifico! »

Entrati nello scrittoio del teatro, l'impresario frugò nella selva delle carte, tirò fuori un manoscritto, e porgendolo al Verdi:

« Leggilo tu, gli disse, e poi mi saprai dire se il Nicolai ha torto o no ».

Il Verdi, naturalmente ombroso, si schermiva dicendo che lui di libretti non s'intendeva, e che non aveva nessuna voglia di leggere: ma il Merelli non dandogli retta gli cacciò nelle tasche il manoscritto e gli disse

« Riportamelo domani, e dovrai confessare che ho ragione io ».

Racconta il Verdi in una sua lettera, che avviandosi verso casa con quel manoscritto in saccoccia, provava una inquietudine, una agitazione singolarissima: e giurava a sè stesso di non volerlo leggere. Lo getta sulla tavola con mal garbo, e gli occhi di lui, scorrendo una pagina del libretto apertosi per caso, sono attratti da una strofa, anzi da un verso: il primo verso di quel mirabile Coro « va, pensiero sull'ali dorate » che è in arte il più sublime e malinconico canto, la invocazione più calda ed appassionata alla patria lontana.

« Niente! niente! », brontola il maestro: e spogliatosi e spento il lume va a cacciarsi fra le lenzuola. Ma sì! i versi di quella strofa gli tornano balzando nella memoria, illuminano le tenebre della stanza, ti vestono quasi di note musicali. Il Verdi non sta più alle mosse: riaccende il lume, salta giù dal letto trascinandosi dietro le coperte, e passa la notte a leggere e rileggere tre e quattro volte il libretto. Quando la mattina dipoi va al teatro per ritrovare il Merelli, sa quasi tutti i versi a memoria.

« Bello! veramente bello! », dice il Verdi restituendo il manoscritto.

« E non te lo dicevo io? Ma sai ora che cosa devi fare? Lo sai? devi metterlo in musica tu.

« Ma io non scrivo più Opere! », grida il Verdi cercando la maniglia della porta per fuggir via.

« Devi scrivermi questa, e ricordati che hai con me un impegno formale. Riprendi il libretto, vattene via e non seccarmi, perchè oggi ho mille cose da fare. »

E afferrato per le spalle il maestro lo cacciò fuori, dando una mandata di chiave alla porta.

Quel libretto di Temistocle Solera s'intitolava *Nabucodonosor*: e fu la prima gloriosa pagina, la prima splendente gemma in cui sfavilla un riflesso del genio di Giuseppe Verdi.

Nel febbraio del 1842 incominciarono le prove della nuova Opera, la sera del 9 marzo ebbe luogo nel teatro della Scala la prima rappresentazione. E durante le prove, che pur si facevano a porte chiuse, le indiscrezioni e le mezze rivelazioni non mancarono: sicchè per dieci o quindici giorni nelle case, nei Circoli, nei caffè, nel Conservatorio di musica (in quel famoso Conservatorio che aveva negato per una pedanteria di regolamento l'ingresso al giovine Verdi) non si parlò d'altro che della nuova opera. La prima donna signora Strepponi, l'acclamata *Abigail*, (diventata di lì a poco moglie di Giuseppe Verdi, e fedele custode anche oggi della gloria del marito) e il celebre baritono Ronconi festeggiavano e abbracciavano commossi sul palcoscenico l'autore, preconizzando uno strepitoso successo: intanto l'astuto impresario Merelli, nel buio sfondo di un palco, si stropicciava tutto contento le mani.

Il successo superò le aspettative più audaci: e, cosa insolita alle aristocratiche tradizioni del teatro della Scala, l'affollato pubblico non contento di acclamare e di applaudire, alzatosi alla fine dell'opera tutto in piedi, con le braccia levate in aria mandò fuori uno di quei gridi tonanti che paiono rombo di tempesta. E il Verdi, che per una consuetudine allora sempre in vigore assisteva seduto in orchestra a quella sua inaspettata apoteosi, quasi smarrito guardava a destra e a sinistra, forse temette un momento che tutto quel pubblico si prendesse gioco di lui. Ma anche i professori d'orchestra, in piedi, applaudivano, e gli artisti del palcoscenico, replicatamente chiamati alla ribalta, sorridevano commossi al giovine autore.

E così il *Nabucco*, la terza opera scritta dal Verdi all'età di ventinove anni, fu il più grande successo musicale del memorabile anno 1842.

Ma non si era che al principio: undici mesi più tardi apparvero, sul medesimo teatro della Scala, *I Lombardi alla prima crociata*.

Tom.

CRONACA ESTERA

La Porta e l'Igiene.

Costantinopoli, 16. — Nei circoli diplomatici si crede che le misure prese dalla Porta contro il pericolo di diffusione della peste bubbonica, non offrano garanzie sufficienti e che sarà pertanto necessaria un'azione delle potenze per ottenere l'applicazione di più serii provvedimenti.

Il conte Goluchowski.

Berlino, 16. — Nel pomeriggio il conte Goluchowski ha visitato il cancelliere dell'impero, principe di Hohenlohe ed alcuni ambasciatori.

Stasera, alle 7,30, sarà ricevuto dall'imperatore ed assisterà alle 8 al pranzo di Corte.

Berlino, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: « Ci auguriamo che il conte Goluchowski si confermi nel convincimento di trovarsi qui fra amici e noi diamo il benvenuto al ministro dell'imperatore Francesco Giuseppe, così altamente venerato da tutti i tedeschi. »

Berlino, 17. — L'imperatore ha ricevuto, iersera, il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski. Il colloquio durò mezz'ora.

Poscia il conte Goluchowski intervenne al pranzo di Corte.

Toufektschieff.

Sofia, 16. — La Corte di appello ha accolto la domanda di Toufektschieff di essere messo in libertà provvisoria con una cauzione di 25,000 franchi.

CRONACA ITALIANA

Prolusione universitaria.

Perugia, 15. (*F.*) — Ieri il prof. Evaristo Carusi, già libero docente di diritto romano nella Università di Roma, e chiamato quest'anno allo stesso insegnamento nel nostro Ateneo, tenne la sua prolusione, alle 10 ant. innanzi ad uno scelto pubblico, tra cui quasi tutti i suoi colleghi e numerosi studenti.

Presentato dal rettore, prof. Canuti, svolse il tema seguente: *La scienza e il mondo di Bartolo e del moderni.*

L'argomento porse occasione all'oratore di ricordare la gloria del nostro Ateneo ai tempi di Bartolo, ed il posto d'onore che spetta allo studio di Perugia nella storia della scienza romanistica.

Suo intento apparve quello di dimostrare che i vizi della scuola di Bartolo furono la necessaria conseguenza della decadenza nella cultura e nella coscienza di quei tempi, mentre merito imperituro del grande giurista resta l'aver tenuto il proprio ufficio come qualcosa di più elevato che non quello di un semplice chiosatore di testi.

Di qui, passando ai nostri giorni, ebbe modo l'oratore di apprezzare con non grandi limiti la tendenza odierna degli studi romanistici verso il *criticismo*, mostrando come il fenomeno sia la conseguenza dei fattori storici svoltisi nel periodo intermedio da Bartolo a noi. Osservò come l'esagerazione in questa tendenza, nel senso di ridurre al solo tatto la scienza, sarebbe non meno condannabile delle divagazioni scolastiche dei bartolisti. Mostrò infine come anche gli studi romanistici hanno intesa abbiano importanza ed utilità nelle odierne condizioni scientifiche e sociali.

Concluse augurando all'Università di Perugia il ritorno di tempi così gloriosi come quelli di Bartolo.

La dotta e smagliante orazione del valoroso romanista, interrotta in più punti da approvazioni, venne accolta al suo termine da una prolungata salva di applausi. I colleghi, lieti che l'Ateneo perugino abbia fatto col prof. Carusi un così prezioso acquisto, si rallegrarono vivamente con lui.

Una frana.

Acqui, 17. — Causa le incessanti pioggie, stanotte si staccò una larga frana presso Malazzo, travolgendo una casa vicino alla strada provinciale e seppellendo la famiglia che vi abitava.

Rimasero morti la madre e tre bambini. Il padre e due figli si sono salvati.

Un importante processo a Napoli.

Napoli, 15. (X.) — Lunedì prossimo, innanzi la 12ª sezione del tribunale di Napoli, verrà discussa la nota causa per diffamazione intentata dal comm. prof. Pagliani ex direttore della sanità pubblica del regno ed attualmente professore d'igiene e preside della Facoltà medica della regia Università di Torino, contro il gerente del giornale *Il Mattino*.

Questo periodico nel suo numero del 24-25 maggio 1896 accoglieva, e credesi ad insaputa del direttore Edoardo Scarfoglio che in quei giorni trovavasi a Roma, un articolo firmato *Il medicomastro* dal titolo: *Il saccheggiatore dello Stato*, in cui formulavansi gravi accuse alla persona del comm. Paglieni sia in rapporto alla sua azione quale direttore dell'istituto vaccinico dello Stato, sia in rapporto all'azione da lui spiegata nelle Commissioni di concorso ai posti di medico provinciale.

La causa assumerà le proporzioni di una discussione appassionata, avendo la difesa del gerente tentata la prova dei fatti adducendo a testi i dottori Difalco, Manigrasso Gallmaro, Caro e Calise di Napoli, a cui il Paglieni contrapporrà i professori Piutti e De Martino della regia Università, il prof. De Amicis direttore dell'Istituto Dermosifilopatico, nonchè il dottore prof. Bozzolo, già medico provinciale di Napoli, ed attualmente direttore dell'arciospedale di S. Maria Nuova a Firenze.

Sostengono la privata accusa gli avvocati Vinci di Roma ed Adolfo Senigallia di Napoli, e la difesa sarà assunta dall'avvocato Federico Pollio del fôro napoletano.

Informeremo i lettori dell'esito dell'interessante causa.

Frattanto formuliamo l'augurio che si trovi una via di onorevole accomodamento, e non sarà difficile trovarla quando sia dimostrata la buona fede del giornale napoletano, e data la rispettabilità ineccezionabile del prof. Paglieni, del quale si potranno discutere, come si sono discussi, i sistemi scientifici e i criteri seguiti nell'ordinamento e nel funzionamento della pubblica sanità, ma nessuno ha mai messo nè potrà mai mettere in dubbio l'adamantina onestà e la correttezza amministrativa.

DI QUA E DI LA

Il *New-York Herald* riceve da Nuova York, essere molto dubbio che durante la sessione attuale possa venir ratificato il trattato d'arbitraggio fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, occorrendo una maggioranza di due terzi dell'assemblea, il che è possibile solo introducendo nel trattato stesso alcune modificazioni che non distruggerebbero però il carattere essenziale.

La grande difficoltà consiste nel provocare il voto prima del 4 marzo.

Il giornale di New-York ha intervistato per telegrafo varie notabilità politiche d'Europa sul trattato di arbitrato intervenuto fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Degli inglesi risposero Gladstone, Lubbock, Mac Carthy, Bryce; dei francesi Rochefort, Clémenceau e Berthelot: degli italiani Zanardelli, Visconti-Venosta e Crispi.

Giuseppe Zanardelli dichiara che l'attuale trattato costituisce forse il patto internazionale più importante del secolo.

Visconti-Venosta telegrafa che qualunque ministro degli esteri italiano sarebbe orgoglioso di firmare un trattato simile.

Crispi risponde che è stato fatto un gran passo nella questione degli arbitrati, e che altri ne seguiranno. L'Italia potrebbe concludere attualmente arbitrati simili con la Svizzera, con l'Austria-Ungheria, con l'Inghilterra. Le questioni d'Oriente e africane continueranno però ad eccitare le gelosie e le difficoltà delle grandi potenze: nel qual caso le alleanze sono più efficaci dei trattati.

×

Mandano da Berlino al *Corriere della Sera*:

Il Comitato per il monumento a Schulze Delitzsch — secondo il cui sistema sono costituite anche le Banche popolari italiane — ha deliberato di allogare il lavoro allo scultore Hans Arnoldt, che al concorso aveva ricevuto il secondo premio. Il primo premio (marchi 3000) è stato conferito allo scultore Moisen. Nel bozzetto d'Arnoldt, Schulze Delitzsch è raffigurato in attitudine d'oratore. Ai piedi della statua si vedono due gruppi: un contadino che stringe la mano a un operaio e una popolana che mostra ai bambini la scritta: *Selbsthilfe, Selbstverwaltung, Selbstverantwortung*, come a dire: « aiutati da te, amministrati da te e rispondi delle tue azioni ».

Arnoldt è nato il 2 ottobre 1860 a Wittemberga. E' l'autore d'un monumento all'Imperatore Federico, nella sua città natale.

×

Per celebrare degnamente il 50° anniversario dello Statuto ed il 50° dell'emancipazione civile e politica del popolo valdese, i valdesi stanno studiando il progetto di una Esposizione da tenersi nell'estate del 1898 a Torre Pellice.

La proposta, fatta dalla « Società Valdese di utilità pubblica » ed accettata dall'assemblea generale, sin dal settembre scorso, è stata studiata seriamente dal suo ufficio di presidenza, che di questi giorni ha nominato una ventina di persone per formare il Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Lo scopo precipuo dell'Esposizione sarà quello di far conoscere — ai valdesi in particolar modo — i progressi materialmente, moralmente ed intellettualmente ottenuti in cinquant'anni di libertà, dopo parecchi secoli di tirannia.

L'Esposizione conterebbe di tre parti distinte. La prima avrebbe i prodotti naturali del suolo: collezioni minerali, vegetali, ecc., l'agricoltura e suoi prodotti, il bestiame, ecc., le industrie, specialità delle grandi industrie, piccole industrie, arti e mestieri.

La parte seconda comprenderebbe specialmente delle tabelle e dei quadri statistici, carte di vario genere, fotografie, ecc., che rappresenterebbero il paese ed i suoi abitanti, la popolazione ed il suo movimento, l'emigrazione, i costumi, ecc. I valdesi fuori delle valli, le loro colonie. Il movimento intellettuale: scuole; pubblicazioni, ecc. Il movimento morale: igiene; beneficenza; opere religiose; evangelizzazione in Italia e missione fra i pagani, ecc.

La terza parte sarebbe formata più specialmente da monografie e da studi sui varii rami dell'attività materiale, morale ed intellettuale del popolo valdese, sui suoi bisogni attuali, ecc.

×

Una famiglia veramente religiosa.

Giorni sono, a Parigi, nella chiesa della scuola dei gesuiti, un certo Courbe ha celebrato la sua prima messa servita dai suoi due primi figli, entrati insieme negli ordini religiosi. Uno di essi è cappuccino.

Alla cerimonia assistevano anche gli altri figli del gesuita Courbe, avuti dal matrimonio contratto prima di vestire l'abito religioso.

×

Un gran cambiamento avviene nell'amministrazione della Persia: il nuovo Scià ha creduto doversi fare modificazioni le quali tendono ad avvicinare il governo a quelli degli Stati europei.

Come si ricorda, il granvisir aveva reso al giovine sovrano grandi servizi quando venne assassinato lo Scià Nasr-ed-Din, e lui si deve se la Persia ha veduta la questione della successione regolata senza effusione di sangue e senza perturbazioni, ma, malgrado le qualità del granvisir, le relazioni col nuovo Scià Mouzaffer-ed-Din diventavano sempre più difficili. Così nel mese di novembre lo Scià si decise a congedarlo; solo invece di sostituirlo semplicemente gli ha dato un vero ministero per successore.

Oramai si ha in Persia un ministro degli affari esteri, che è l'ex-ambasciatore a Costantinopoli, personaggio che ha saputo far valutare le sue serissime qualità dal corpo diplomatico, un ministro dell'interno che è l'ex-direttore dei telegrafi; e anche un ministro delle finanze; ma di quest'ultimo il còmpito sarà più difficile.

Si dice che le prevaricazioni del fratello dell'ultimo granvisir siano tali che il tesoro è a secco, e che da qui al mese di maggio non si può contare che su entrate insignificanti.

Lo Scià d'altronde pare disposto ad occuparsi seriamente degli affari. Egli vuol governare da sè, e per meglio vigilare alla ricostituzione del suo impero ha rinunziato, per ora, al viaggio in Europa che voleva fare.

×

I socialisti austriaci.

I socialisti austriaci, il cui capo è il dottor Adler, hanno pubblicato, in vista delle prossime elezioni politiche in Austria, un manifesto in cui formulano il programma del loro partito.

Questo programma contiene i punti seguenti:

1. Introduzione del suffragio universale eguale e diretto nelle elezioni per la Camera dei deputati, per le Diete provinciali, per i Consigli comunali, e abolizione della Camera dei Signori.

2. Abolizione delle restrizioni messe al diritto di riunione, di associazione, alla libertà della stampa, e abrogazione delle leggi eccezionali;

3. Istituzione legale della giornata di lavoro di otto ore e del riposo domenicale di trentasei ore, e libertà di coalizione.

4. Separazione della Chiesa e dello Stato, istruzione gratuita, obbligatoria e non confessionale.

5. Sostituzione di una milizia nazionale all'esercito permanente.

E. Squire.

Ai denutriti, consigliamo il Pitiocor.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: LEI — ORO — TIGRE — SILE
ARGOLO — RITI — GELSI — ORI — TORO — ISTRO
LIRE — ORTO — ELOGIO — SERIO
ORTE — « SORTILEGIO ».

Leggerete.

5. Io denomino i Mezzani.
5. M'hanno invalida i mucchioni
4. e mi fanno i bazzoli.
4. Sto fra Stretena e Marengo.
4. Or palazzo, se contengo
molti minori numeri.
5. Inghilterra, Russia, Spagna.
4. Dapertutto ci si magna.
5. Alessandria e Brindisi.
6. O progusto
7. ovvero scuro.
7. Ve sul Tevere o sul Nure.
6. Io fui frate astronomo
5. e poeta Gambattista.
5. Mi usa a volte l'ebanista.
7. L'acqua cogho stungare.
6. Ci rattoppa il ciabattino.
5. Io me tuoni il temperino
6. e puoi dirmi al futuuno.
6. Ci gremiscono di venir
5. Se me pesa la balena.
6. Servo a far carambole.
6. Miscredenti io non ne vedo.
10. Tempo fa insegnava il Orsini nella scuola pubblica.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

Stasera replica del *Falstaff* e del bello stile.

— Valle.

Per la replica dello spettacolo in onore di Ermete Novelli, sala gremita. Il successo del l'artista illustre fu grandissimo. Stasera replica dell'intero programma.

Domani *Don Pietro furioso*, dramma in un atto di R. Bracco.

— Costanzi.

Sempre il *Giro del mondo*... Non aggiunge altro tanto il teatro sarà stasera, come sempre, gremito.

— Nazionale.

Questa sera, a richiesta, replica di *After Dinner*.

In settimana, *Le grandi manovre*, l'operetta che ha già ottenuto grandi successi.

— Quirino.

Il ballo *Le grenouille di Torino* sarà preceduto stasera dal *Sergente Cosè*, un'operetta brillantissima.

— Metastasio.

Stasera commedia col Pulcinella, duetti, canzoni francesi e canzonette napoletane cantate da Emilia Persico.

— Manzoni.

Stasera un dramma dei più emozionanti: *L'assassinio di Pandin*.

Domani riposo.

— Giacinto Gallina.

Scrive l'*Adriatico*, 16:

« Pur troppo le notizie che dobbiamo dare oggi sul corso della malattia dell'illustre commediografo concittadino non sono quali lo avremmo desiderate.

Ieri si è tenuto un nuovo consulto col professore Giordano il quale ha constatato un lieve miglioramento, già diagnosticato dai medici curanti fin dal principio della malattia, tumore che può rendere necessaria un'operazione chirurgica.

Esprimiamo i più caldi voti — ritenendo di interpretare anche il sentimento generale — per la felice risoluzione di questa crisi dolorosa che tiene in ansia i numerosi amici ed ammiratori che ha in Venezia ed in tutta Italia quella vera illustrazione della città nostra che è Giacinto Gallina. »

Le Chiodina Migone può ridare
Tutta la forza al bulbo capillare.

ROMA

17 gennaio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massimo 13° 6 - **Minima** 5° 9.

Teatri.

Argentina (ore 8) — Falstaff - Sieba (ballo).
Costanzi (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Valle (ore 9) — Spettacolo straordinario.
Nazionale (ore 9) — Girofla-Girofla.
Quirino (ore 9) — Le grisette di Torino (ballo).
Manzoni (ore 6 e 9) — L'assassinio di Pandin.
Metastasio (ore 9) — Commedia col pulcinella - Canzonette napoletane (Emilia Persico).

Onorificenze.

S. M. il Re ha concesso di motu proprio le seguenti onorificenze nel personale della sua Casa militare:

Nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Commendatori: maggiori generali Cesati di Vigodore barone Massimiliano e Pozza di S. Martino conte Coriolano — Cavalieri: Verdinois cav. Guglielmo, maggiore del genio; Casati Bagnasco di Carpenato cav. Edoardo, maggiore di cavalleria. Zoppi cav. Gaetano, maggiore dei bersaglieri ed Emanuel cav. Luigi, capitano comandante la squadrone guardie del Re.

Nell'Ordine della Corona d'Italia: Ufficiali Greppi nobile Luigi, tenente-colonnello di cavalleria.

Serata romana.

Il ballo di questa notte al Grand Hotel non poteva più brillantemente e con maggior successo aprire la serie di altri divertimenti. Alla mezzanotte il gran salone da ballo, ornato di piante tropicali e illuminato fantasticamente, presentava un magnifico colpo d'occhio.

Quante eleganti toilettes da descrivere! ma il cronista non può che limitarsi a dare qualche nome, chè mancherebbe lo spazio per ricordare tutte e tutti.

La principessa di Brancaccio (celeste e grosse perle) con la nipote Osgnld Field (raso nero), la principessa di Gangi (in nero) con la figliuola Beatrice (celeste e *corsage acier* e *dentelles*), Mrs. Mac Veagh (bianco), Mrs. Bowen (*mauve*), la principessa D'Antuni (nero), M.me de Courcel (celeste), la baronessa De Pott (nero e rose), la contessa di Villafalletto (rosa e *crêpe chiffon*), Mrs. Out-cut (nero), la marchesa Serlupi (giallo), la baronessa Sgardi (bianco perla), la contessa Giannelli (nero), la marchesa Pasani (nero e bianco), la contessa della Torre (rosa), la marchesa Dragonetti (*mauve*), M.me Lanciani (nero) con la figliuola (rosa), contessa Ruscoli (nero) e le signorine Mlle de B... (rosa), marchesina di Villalba (giallo), Eugenia e Maria Antonietta Spinola (bianco-rosa), Irene Della Rocca (nero e rose), Miss Kohlsaat (giallo), Miss Mac-Veagh (giallo), Miss Irvin (celeste), Florence Reed (rosa), Ferguson (celeste).

E fra gli uomini: l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, il ministro del Brasile, l'ambasciatore di Turchia, il ministro di Grecia, i principi Trivulzio, di Gangi, d'Antuni, M. de Bulow, il colonnello Vallee dell'ambasciata di Spagna, il colonnello de Courcel d'Antuni, il marchese Lavaggi, il conte di Santander, il principe di S. Faustino, il principe Ruspoli, Mr. Bowen, il principe Orsini, il conte Greppi, il marchese Theodoli, Spataro, il conte Pialli, M. de Hanpick, il marchese Spinola, il barone Sgardi, Raoul de Oliveira, Salazar e Gazzani dell'ambasciata di Spagna, il conte Luigi Primoli, il principe di Motta Bagnara, il duca di San Marzano, il conte Brunelli, Marconi, Celesia, Celasi, e tanti altri.

Cotillon brillantissimo condotto con molto brio dalla principessa d'Antuni e dai signori principe Orsini e Barion Morena. Grazioso ed

LIQUIDAZIONE invernale per fine stagione in **Seterie, Lanerie, Velluti** e **confezioni** per Signora
PREZZI DI VERA OCCASIONE
EUGENIO FIORENTINO Via del Tritone, 18-23

eleganti i regali, sopratutto le borse da lavoro, i portasigarette, le parrucche.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle 8 1|2.

Note vaticane.

Per la ricorrenza del XXV° anniversario del giorno in cui Leone XIII si ascrisse al terzo ordine di S. Francesco, e che cade nel maggio venturo, si è formato un apposito Comitato che si è assunto l'incarico di celebrare feste solenni in onore del Pontefice.

— Ieri nella basilica collegiata di Santa Maria in via Lata, prese solenne possesso monsignor Enrico O' Callagan, vescovo titolare di Nicosia, nominato vicario del Capitolo dal nuovo titolare cardinale Luigi Macchi, che assisteva alla cerimonia.

— Domani ricorrendo la festa della cattedra di S. Pietro saranno celebrate solenni funzioni nella basilica Vaticana accompagnate da scelta musica del maestro comm. Meluzzi.

La festa sarà anche celebrata, per cura di monsignor Pietro Crostarosa, assistito dal collegio dei cultori dei Marturi, nel cimitero Ostriano sulla via Nomentana.

Dopo una messa solenne avrà luogo una conferenza archeologica.

Possesso cardinalizio.

Oggi alle 3 1|2 il cardinale Domenico Ferrata ha preso solennemente l'annunciato possesso della chiesa di Santa Prisca, suo titolo cardinalizio.

Alla cerimonia, diretta dal cerimoniere pontificio monsignor Francesco Ciocci, assistevano varii vescovi, prelati, signore della romana aristocrazia e alcuni membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Nomine pontificie.

Il Papa, con biglietto della segreteria di Stato, ha fatto le seguenti nomine:

Alla Commissione pontificia per la riunione delle Chiese dissidenti: cardinali Francesco Satolli e Domenico Ferrata.

Commissario generale del Sant'Uffizio: Padre maestro Tommaso Maria Gravello, domenicano.

Consultore della Congregazioni sacre di Propaganda Fide e degli studi: monsignor Giuseppe Giovanni Keane, vescovo titolare di Jasso.

Consultore della Santa Romana ed Universale Inquisizione: Padre Agostino Fernandez dei Romitani di S. Agostino.

Consultori della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari: monsignor Antonio Savelli-Spinola, Padre Tommaso Esser domenicano, Padre Domenico Palmieri gesuita, e il Padre Maurizio Ryan agostiniano.

Necrologio.

Dopo dolorosa malattia, durata oltre quattro anni, si è spento a Baldichieri (Asti) il commendatore avv. Eugenio Gallina cancelliere di Cassazione a riposo. Funzionario distintissimo, cittadino e padre di famiglia esemplare, la triste notizia della sua morte sarà appresa con vivo rammarico dai numerosi amici, che il commendator Gallina, stato per molti anni capo ufficio della nostra Corte d'appello, contava in Roma, dove pure esercita, con onore, la professione di avvocato il figlio Edoardo e dove è andata sposa al commendator Brunelli, stato a lungo consigliere delegato della nostra prefettura, la figlia Felicita.

Alla famiglia Gallina sincere condoglianze.

La Guida Monaci.

Tito Monaci ha pubblicato la sua *Guida per il 1897*, il manuale indispensabile a quanti vivono in mezzo agli affari.

La Guida è stata in molte parti migliorata ed accresciuta di oltre trenta pagine.

Al Circolo Savoia.

Ieri sera ebbe luogo una delle solite simpaticissime feste alle quali presenzia un pubblico distintissimo, dove il programma è sempre ricco di geniali attrattive e dove ci si diverte in una piacevole famigliarità.

La trascrizione di Liszt dell'*Ernani* egregiamente eseguito dalla maestra signorina Graselli, la cavatina del *Barbiere di Siviglia* cantata dalla signorina Graffigni, e il duetto della *Traviata* «Pura siccome un angelo» per la signorina Graffigni e il baritono Panvini Rosati, suscitarono il più schietto entusiasmo, così da richiedere il bis tra insistenti applausi.

Furono molto festeggiate anche la signorina Lina Belletti e Angela D'Arco, brava pianista la prima, violinista efficace la seconda.

Il bel programma si deve alla maestra Ida Graselli, che stette al piano tutta la serata.

A mezzanotte cominciarono le danze e si ballò fino ad ora assai tarda.

Caccia alla volpe.

Alle undici di domani mattina appuntamento alla tenuta *Cesarea*, fuori porta Pia per la caccia alla volpe.

I vigili e Sant'Antonio.

La Chiesa commemora oggi Sant'Antonio e i vigili hanno festeggiato il loro patrono.

Stamani alle dieci nel cortile della caserma in via Cernaia, il comandante cav. Giuseppe Fucci ha passato in rivista i nostri pompieri in alta tenuta.

Alla rivista erano presenti l'assessore dei vigili principe Don Prospero Colonna, l'assessore comm. Prospero Coltellacci, i consiglieri comunali conte di Carpegna e Teso, il cav. Poulet direttore della Società dei tram, il colonnello dei carabinieri e il segretario dell'ufficio Municipale signor Enrico Molinari.

Nel cortile, imbandierato, erano esposte le macchine e i varii attrezzi dei vigili. Nell'esposizione figurava la nuova cinta di salvataggio recentemente introdotta fra gli attrezzi.

Terminata la rivista le autorità hanno visitato l'esposizione e i magazzini.

Per la ricorrenza ai vigili è stata data una gratificazione di lire 15 per ciascuno. Questa gratificazione ha sostituito, come è noto, l'antica consuetudine di dare ad ogni vigile una colazione e un paio di scarpe.

Medici municipali notturni.

Ha avuto luogo in questi giorni in Campidoglio il concorso per l'elezione di nove medici municipali notturni. Riuscirono eletti, in ordine di merito, i seguenti dottori: Carra Vincenzo, Lugli Augusto, Panegrossi Giuseppe, Fioretti Ermanno, Moschini Umberto, Scafi Emilio, Baldari Rodolfo, Tavani Giuseppe, Agostini Achille.

Il concorso fu per titoli scientifici e per esame. La Commissione esaminatrice era composta dai professori: Panizza, Ballori, Bertini, Piccirilli e Gennari.

Il Circolo degli impiegati comunali.

Ieri sera, al palazzo Giustiniani, fu inaugurato il Circolo degli impiegati comunali; una festa brillantissima.

V'intervennero il sindaco principe Ruspoli, gli assessori comunali Castellani e Di Carpegna, i deputati Maxia, Barzilai e Chigi, i consiglieri comunali Ernesto Pacelli, Ballori, Filippo Pacelli, Bianchi, Teso, Liberali, Ferrari, Lizzani, Galli, Albini, Jacoucci, e poi il conte di San Martino e il commendatore Azzurri.

Signore e signorine in folla.

Nel concerto ebbero clamorosi applausi la signorina Elisa Scalba, la signorina Calzolaio, il baritono De Luca, la signorina Laura Brunelli, e i signori Franchi, Bazardi e Bustini.

Ermete Novelli — che giunse insieme alla signora Giannini dopo la mezzanotte, ossia non appena terminato lo spettacolo del Valle — diresse il monologo *Parve scintilla*, e poi con la signora Giannini recitò la scenetta *Una tempesta in un bicchier d'acqua*.

Ebbe un successo entusiastico.

I furti postali.

Oggi dopo mezzogiorno le guardie di pubblica sicurezza, dietro mandato di cattura del pretore del VI mandamento, hanno arrestato l'impiegato postale Alfredo Gioni di 22 anni, da Napoli.

Il Gioni è imputato di delitto previsto dagli articoli 79 e 202 del Codice penale.

Tale arresto si collega con la scoperta di numerose lettere nelle chiaviche di via Merulana.

La tombola telegrafica.

E' noto che il Protettorato di San Giuseppe, ottenne con speciale legge la facoltà d'indire in tutto il Regno, una tombola telegrafica di lire 500,000 a tutto suo vantaggio, esente da ogni tassa.

Il Consiglio d'amministrazione di questo Ospizio ha stabilito di eseguire la detta tombola fra quattro mesi, fissando tre premi: il 1° di lire 25,000, il 2° di lire 10,000, il 3° di lire 5,000.

L'arresto d'un mantenga lo.

Due carabinieri di Toscanella, nella località Norchia presso Viterbo è stato arrestato ieri il taglialegna Cecci, il quale ha più volte sottratto all'arresto il brigante Pietro Papati.

Alla capanna dell'Cecci furono trovati fucili e munizioni appartenenti al Papati.

Circoli e associazioni.

Circolo Colonna. — Questa sera alle 8 1|2 il Circolo Colonna, nelle sue sale in via Passeggiata di Ripetta num. 16, inaugurerà il carnevale con una grande serata da ballo e festa dei fiori. Le signorine che ne saranno meglio adorne avranno in premio splendidi doni.

In Arcadia.

Conferenze della ventura settimana

Lunedì 18 Mons. Agostino Bartolini: *Commento della Divina Commedia* — Martedì 19, Prof. Enrico Costanzi: *Scienze sociali* — Mercoledì 20, P. Vincenzo Vannutelli: sull'*Oriente* — Giovedì 21, Prof. Giuseppe Tuccimei: *Geologia* — Venerdì 22, Cav. prof. Alessio Murino: *Igiene* — Sabato 23, Prof. Domenico Fornaciari: *Letteratura straniera* — Domenica 24, Mons. Rinaldo Deggiovanni: *Adamo e la fratellanza umana*.

Cronaca spicciola.

La strega. — Sembra incredibile eppure è così! Nell'anno di grazia 1897, proprio agli sgoccioli del secolo dei lumi vi sono ancora delle streghe perchè... vi sono ancora dei gonzi!

La signora Ermelinda Cavi era tormentata da un sospetto, che, cioè, suo marito non l'amasse più e le facesse — come dice il Portoghese nel *Giorno e notte* — qual che non dico.

Per togliersi d'affanno la signora Cavi si rivolse a certa Adele Bazzi, la fama di strega, domiciliata in via Santi Quattro, le confidò i suoi sospetti e chiese protezione. La strega si fece dare in più volte settanta lire e in contraccambio consegnò alla Cavi alcune polveri che, secondo lei, avevano la virtù di ridarle l'affetto del marito...

Ma la signora Cavi aprì finalmente gli occhi... e così la maga ieri sera fu arrestata.

Roma, l'11 Gennaio, 1897.

Preg. Sig. Alessandro Scifoni
Agente delle Assicurazioni Generali, Venezia
ROMA.

Sento il dovere di ringraziarla distintamente per la puntualità onde mi è stato pagato da Lei, quale rappresentante della Compagnia suddetta, il capitale di L. 26,875 — assicurato a mio favore dal compianto mio padre Cesare Frezza.

Anzi colgo l'occasione per dirle, che ricorderò sempre con piacere, come mio padre abbia in ogni occasione, trovato presso codesto Ufficio ogni maniera di agevolazione durante i parecchi anni pei quali è stato in vigore la Polizza da Lui contratta.

Gradisca queste mie sincere dichiarazioni insieme alla conferma della mia distinta e cordiale stima. PIETRO FREZZA.

Pisa, 5 gennaio 1897

Certifico io sottoscritto direttore della Clinica Chirurgica della R. Università di Pisa, che l'*Acqua di Uliveto* (provincia di Pisa) mentre costituisce una delle più gradevoli e salubri acque da tavola, spiega un'azione efficacissima nei catarri gastro-enterici e vescicali e in tutte le forme, morbose che hanno per base la diatesi urica, e ciò affermo in base all'esperienza clinica altrui e mia.

Prof. Dott. ANTONIO CECI.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

Una delle più grandi attrattive di Roma è la Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese)

L'ACQUA DI MONTICCHIO
oltre essere di un sapore delizioso mescolata al vino, che rende gradevole e frizzante, guarisce le malattie di stomaco più ribelli e giova mirabilmente nelle malattie provenienti da abbondanza di urici. Cercatela in tutte le buone farmacie.

NOSTRE INFORMAZIONI

I ministri al Quirinale.

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione e firma dei decreti.

S. M. il Re ha espresso il suo compiacimento per le pronte e adeguate disposizioni prese, rispetto al movimento dei dervisci; movimento, che, del resto, non presenta alcuna gravità ed è lungi dal mostrare qualsiasi anche lontana apprensione.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domattina alle 9 1|2.

Assicurasi che vi si tratterà, fra le altre, la questione, tanto dibattuta in questi giorni, dello scioglimento, o meno, della Camera.

Fra Cassala ed Agordat.

Fino al mezzogiorno d'oggi il Governo non aveva dall'Africa, sul movimento dei dervisci verso Agordat, maggiori notizie di quelle comunicate iersera per mezzo della *Stefani*.

Il dispaccio del generale Viganò, diretto al ministero della guerra, non conteneva — ci si dice — in più delle pubblicate, che notizie d'ordine interno relative ai reparti di truppe onde era stato disposto il concentramento.

La partenza dall'Africa del generale Baldissera fa supporre che o egli, fino al momento d'imbarcarsi, non abbia avuto informazioni sulla mossa dei dervisci, o non le abbia attribuita importanza tale da dover sospendere il suo imbarco.

In ogni modo, è stato disposto dal ministro della guerra perchè il governatore della colonia sia di tutto informato con la maggior sollecitudine, ed coll'istruzione di agire, anche, eventualmente, ritornando a Massaua, nel modo che crederà più conveniente.

Nei circoli militari non si nutrono preoccupazioni, anche tenendo conto della ben nota valentia del generale Viganò, e ricordando come già altre volte frotte di dervisci abbiano spinto le loro razzie al di qua di Cassala, in direzione appunto di Agordat.

Non solo questo nostro punto avanzato è ben munito contro ogni sorpresa, ma anche Cassala — in cui si trova un battaglione di indigeni, il terzo, al comando del maggiore Nuti, con un distaccamento di artiglieria e del genio — è in condizioni di efficacissima difesa.

Del resto — così ragionano i tecnici — se è ammissibile che i dervisci abbiano tentato un colpo di mano a scopo di razzia, non è supponibile che possano arrischiare qualche cosa di serio a tanta distanza dalla loro base, quanta ne corre da Agordat al Barca. Inoltre, si sa che il loro armamento è insufficientissimo.

Si calcola che entro domani possa ritenersi effettuato ad Agordat il concentramento di almeno 5000 uomini, con tutti i servizi inerenti.

Il pranzo militare.

Stasera avrà luogo a Corte l'annunziato pranzo militare. V'interverranno il ministro e il sottosegretario di Stato per la guerra, il comandante del corpo d'armata, il comandante la divisione e tutti i comandanti di corpo di Roma.

I progetti del guardasigilli.

Ieri si è adunata al Senato la Commissione nominata dagli Uffici per l'esame dei progetti presentati dal ministro Costa sulla carriera della magistratura. La Commissione si è costituita eleggendosi a presidente il senatore Francesco Bonasi, a vicepresidente il senatore Santamaria e a segretario il senatore Inghilleri.

La Commissione ha intrapresa la discussione, che, com'era naturale trattandosi di progetti di grande importanza, è stata larga e profonda, ed ha dato campo a raccomandazioni circa i dettagli dei progetti stessi. Tutti i commissari sono stati concordi nel dare ampia e cordiale approvazione ai progetti e nell'elogiarne lo spirito elevato e pratico che li informa; corrispondendo con ciò ai voti e alle opinioni degli Uffici del Senato, che li avevano nominati con mandato di fiducia nel senso di decisa favore.

Al Senato.

Chiusa la discussione generale sul disegno di legge riguardante il riordinamento dell'imposta fondiaria, il Senato approvò ieri gli ordini del giorno Saracco e Pecile fusi in unico testo e quindi gli articoli della legge senza osservazioni.

Si procedette quindi alla votazione a scrutinio segreto che diede i seguenti risultati:

Riordinamento dell'imposta fondiaria;
Favorevoli 108 — Contrari 11.
Per i danneggiati dalle alluvioni del 1896:
Fav. 113 — Contr. 6.
Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per l'assistenza reciproca gratuita dei malati poveri.
Fav. 111 — Contr. 8.

Domani seduta pubblica alle 3.

Arrivi e partenze.

Per Napoli è partito l'onorevole De Bernardis, sottosegretario di Stato.

— Il sottosegretario di Stato onorevole Ronchetti è partito per Milano.

— Per la linea di Firenze è partito stamani, alle 9 30, il generale Palloux.

Funerali a Re Vittorio Emanuele.

Napoli, 16. — Nella cappella del Palazzo reale furono oggi celebrati solenni funerali a Re Vittorio Emanuele. Vi assistettero il personale di Corte e gl'impiegati di Palazzo.

Inchiesta ferroviaria.

Da Foggia, 17:

La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha ieri udito il sotto ispettore governativo cavaliere Sironi, in rappresentanza del direttore del Circolo e parecchi agenti ferroviari.

Oggi ha continuato l'interrogatorio di numerosi operai delle officine.

Domani terrà qui l'ultima seduta.

La Commissione inizierà martedì gli interrogatorii a Napoli.

Il [illegible]

Si afferma che nella seconda metà del corrente anno si procederà al censimento della popolazione del regno.

L'ultimo censimento fu fatto nel 1891.

Serbia e Bulgaria.

Da Belgrado, 17:

Re Alessandro si recherà alla fine di febbraio a Sofia per restituire la visita al principe Ferdinando.

[illegible]

Da Pietroburgo, 17:

Il *Messaggero del Governo* annunzia che il conte de Lambsdorff, membro del Consiglio del ministero degli affari esteri, è stato nominato aggiunto del ministro degli esteri.

Navi-scuole germaniche.

Berlino, 16. — Le navi-scuole germaniche *Stosch*, *Gneisenau*, *Stein* e *Moltke*, fanno un viaggio d'istruzione nel Mediterraneo.

La *Stosch* visiterà dal 18 al 21 corrente Venezia e dal 4 al 10 febbraio Palermo: la *Gneisenau* visiterà dal 23 gennaio all'8 febbraio Napoli e dall'11 al 22 febbraio Genova; la *Stein* visiterà Napoli dal 5 al 15 febbraio e Maddalena dal 21 al 24 febbraio; infine la *Moltke* visiterà Messina dal 6 all'11 febbraio.

Notizie di marina.

Genova, 16. — E' giunto l'incrociatore americano *San Francisco*, il quale ha scambiato i saluti d'uso colla capitaneria del porto.

Un'arciduchessa che si fa monaca.

Nei circoli vaticani si afferma che l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria, vedova dell'arciduca Carlo Ludovico, morto nel maggio dell'anno scorso, abbia manifestato l'intenzione di ritirarsi in un monastero, e precisamente in quello delle Benedettine a Graz, dove da qualche tempo trovasi la madre di Don Carlos, Maria Beatrice d'Austria-Este.

L'arciduchessa Maria Teresa, della Casa di Braganza, che regnava prima in Portogallo, nacque a Hanbach il 24 agosto 1855, e fu la terza moglie del defunto arciduca, da lui sposata il 23 luglio 1873 pure a Hanbach, e da cui ebbe due figlie: l'arciduchessa Maria Annunziata e l'arciduchessa Elisabetta Amalia.

L'attuale erede presunto della Corona d'Austria, l'arciduca Francesco Ferdinando (Austria-Este, come erede del duca di Modena) è, invece, figlio della seconda moglie, principessa Annunziata dei Borboni di Napoli.

L'arciduchessa Maria Teresa era una bellissima signora, dalla figura slanciata e sottile, dagli occhi neri e profondi, molto buona, colta ed affabile.

In casa dell'arciduca Carlo Lodovico il sentimento religioso era vivissimo. Si racconta infatti che lo stesso arciduca, affranto dal dolore per la morte della sua prima moglie, principessa Margherita di Sassonia, volesse ritirarsi in un convento, e che dal proposito non lo dissuadessero che le amorevoli insistenze dell'Imperatore.

Morto l'arciduca Rodolfo, che non lasciò che una figlia, erede del trono sarebbe rimasto, secondo la legge di famiglia, lo stesso Carlo Ludovico, il quale invece lasciò intendere che avrebbe abdicato a favore del primogenito.

Questi, l'arciduca Francesco Ferdinando, ha trentaquattro anni, ma da molto tempo si trova in condizioni di salute non buone, tanto che è obbligato a vivere in paesi di clima temperato, come Merano nel Tirolino, l'Egitto, la costa dalmata e la Corsica.

Il nuovo rettore dell'Università di Washington.

Washington, 17. — Stamani il reverendo dottor Corraty ha preso solenne possesso della sua carica di nuovo rettore dell'Università cattolica di Washington.

Il ricevimento ha avuto luogo nella grande aula della sezione di filosofia. Il dottor Corraty, pronunziando un discorso, ha promesso di dare un nuovo programma per assicurare l'esistenza di questa Università.

Una riunione di protesta.

Alle 3 di oggi una cinquantina di socialisti si sono riuniti in una sala di proprietà De Gregori in via delle Grazie 16, presso la Consociazione, per protestare contro il decreto prefettizio sullo scioglimento dei Circoli socialisti e per stabilire il modo per ricostituirlo.

Il conferenziere era l'avv. Pozzi.

L'ispettore Gagliar, prima che cominciasse la conferenza, ha intimato lo scioglimento.

L'avv. Soldi, avendo interpellato con vivacità gli agenti della pubblica forza, è stato accompagnato in questura, donde, dopo un colloquio col questore, è ritornato tranquillamente.

Smentita rassicurante.

Da Maragiia, 17.

La voce corsa, di fonte inglese, che un caso di peste bubonica si sia qui verificato, è assolutamente falsa. Nessun caso, neanche sospetto, è stato segnalato.

Al ministero della guerra.

Sono stati promossi di grado e di classe i seguenti impiegati civili dell'amministrazione centrale del ministero della guerra.

A capo divisione il cav. De Giorgis Filippo;

A capo sezione di prima classe il cav. Ciotoran Ettore;

A capo sezione di seconda classe i segretari Galardi cav. Nicola, Galeon cav. Giuseppe e Prola cav. Angelo;

Alla prima classe i segretari di seconda Cipollatti cav. Cesare e Poggi cav. Torquato;

Alla seconda classe i segretari di terza Basile Francesco e Mercurio Eugenio;

I vicesegretari Giampietro-Leoni dott. Nicola e Petrucci Luigi sono promossi segretari di terza classe.

Sono promossi di classe i vicesegretari Ponti dott. Riccardo, Pasca Raffaele, Nicolay Antonio e Norbini Ugo.

Il prof. Luigi Capuana.

A Napoli, per polmonite, è morto ieri, ottantaquattro anni, Luigi Capuana, l'autore e valoroso insegnante di Istituzioni di Diritto romano nell'Ateneo napoletano.

Luigi Capuana, nato a Bucalico (Benevento) fu prima magistrato, poi professore di Diritto e dal 1861 al 1875 cumulò le due funzioni di consigliere della Corte d'appello e di professore straordinario di Istituzioni di Diritto Romano. Nel 1875 abbandonò la magistratura e si diede esclusivamente all'insegnamento, divenendovi ordinario.

Nel 1884 fu eletto rettore dell'Università, donde si dimise quando scoppiò l'agitazione studentesca sotto il ministero Depretis. Fu membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, presidente dell'Accademia Pontaniana, autore di molte pregiate opere.

D'animo mite e buono egli era amatissimo dagli studenti, e fu maestro di tre generazioni. Modesto e schivo degli onori, di recente fu offrinato per la nomina di senatore, che, con esempio raro ai nostri tempi, declinò.

Le nostre truppe in Africa.

Per comodo dei lettori riproduciamo il quadro della dislocazione delle truppe nella colonia Eritrea e dei relativi comandi e corpi:

Comandi.

Comandante le regie truppe, maggiore generale Viganò cav. Giuseppe, Asmara — Comandante i reparti italiani, colonnello Girola cav. Michele, Saganeiti — Comandanti i reparti indigeni, colonnello Canova cav. Carlo, Asmara — Comandi di zona, maggiore Letizia, Saganeiti — Maggiore Pecori-Giraldi, Adi Ugri — Tenente colonnello Sammuiatelli, Cheren — Comando d'artiglieria, tenente colonnello Salsa Manca, Massaua — Comando genio, tenente colonnello Cabiati, Massaua — Direzione di sanità, maggiore Gozzano, Massaua — Id. di commissariato, maggiore Alessandri, Massaua — Id. di veterinaria, capitano d'Emanch, Asmara.

Truppe coloniali.

Fanteria: 1° battaglione cacciatori, maggiore Ferrario, Asmara - Distaccamento Adi Ugri-Cheren — 2° battaglione cacciatori, maggiore Vigliani, Adi Caié - Distaccamento Massaua — 3° battaglione cacciatori, maggiore Letizia, Saganeiti — 1° battaglione indigeni, capitano Gaibe, Adi Ugri — Distaccamento Mai Mefalez — 2° battaglione indigeni, maggiore Bandini, Asmara - Distaccamento Gura Cassala-Saganeiti — 3° battaglione indigeni, maggiore Nuti, Cassala - Distaccamento Sabderat — 4° battaglione indigeni, capitano Grossi, Cheren - Distaccamento Ad Teclesan-Agordat Biscia — 5° battaglione indigeni, maggiore Ameglio, Archico — Distaccamento Asab Nocra — 6° battaglione indigeni, maggiore Cossu, Cheren - Distaccamento Santi-Ghinda Ad Teclesan — 7° battaglione indigeni, maggiore Prestinari, Adi Caié - Distaccamento Coatit-Mai Mai Hami-Senafé.

Cavalleria: Squadrone indigeno, capitano Airoldi, Cheren - Distaccamento Asmara.

Artiglieria: Batteria da montagna indigena, capitano Costantino, Cheren - Distaccamento Cassala — Compagnia cannonieri, capitano Pasigan, Asmara — Distaccamento: Cheren-Agordat-Cassala-Adi Ugri-Saganeiti.

Genio: 1ª compagnia, capitano Sarmani, Cheren - Distaccamento Cassala-Gherar-Ambragaga — 2ª compagnia, capitano Fabrocini, Asmara - Distaccamento Adi Ugri-Semmma Negus-Senchet.

Treno: Compagnia, capitano Abbate, Asmara.

Reali carabinieri: Compagnia, capitano Ameduni, Asmara - Tenenze Asmara-Massaua-Cheren.

Truppe italiane di rinforzo.

Battaglione bersaglieri, capitano Masseria, Sasli — Distaccamento Massaua-Dogali-Digdigta — Battaglione alpini, maggiore Locatelli, Segalì - Distaccamento Anderasso — 1ª batteria da montagna, capitano Valesi, Asmara - Distaccamento Adi Ugri — 2ª batteria da montagna, capitano Martinez, Adi Caié — 3ª compagnia genio, capitano D'Ercole, Alderato — Distaccamento Adi Caié-Dongolo — 4ª compagnia genio, capitano Montanari, Segalì — 5ª compagnia genio, capitano Grannari, Dogali.

Riassumendo: 12 battaglioni di fanteria — 1 squadrone di cavalleria — 3 batterie d'artiglieria — 1 compagnia di cannonieri — 5 compagnie di genio — 1 compagnia di treno — 1 compagnia di reali carabinieri; cioè un totale di 12,000 uomini circa.

Ultim'ora

Notizie d'Africa.

«Una punta di dervisci» a due ore da Agordat — Previsioni.

Asmara, 17. — Ieri una punta di dervisci, scoperta a contatto col nostro squadrone esploratori, arrivò fino a due ore da Agordat. Poscia e sinora, cessò completamente dall'avanzare. E' probabile che il nemico si concentri a Kuffit, con spostamento verso Biscia.

Nessun sintomo che la situazione verso sud possa per ora diventare allarmante. Ciò malgrado fu ieri ordinata la chiamata della milizia mobile nel Serae e nell'Hamasen, così per aumentare la nostra sorveglianza dalla parte del confine meridionale come per agire eventualmente contro i dervisci. Le marcie di concentramento ad Agordat e le operazioni di chiamata della milizia mobile procedono con tutta regolarità.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI
Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata **ACQUA DENTIFRICIA**

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,30
In 3ª pagina: » » » . . . . . » 0,50
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SETTIMANALE IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di locali e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA Via dell' Impresa, N. 11. Roma

---

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione daitronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi – 8, rue Vivienne – Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

UOMINI

Articoli preservativi di gomma e vescica, specialità di Parigi, Catalogo *gratis* in busta non intestata e *bien close* contro francobollo. Scrivere: **Siegmund Prosch** - Milano, Casellario 124.

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA
BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5 %. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperato

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

Il Pitiecor è prescritto dai Medici negli stati di
Rachitismo
Scrofola
Denutrizione
Consunzione
Tubercolosi
Catarri e
Tossi croniche
Gracilità
Debolezza

Il Pitiecor la sempre piacevole. Non nausea. È gradevole al palato di facile digestione pei bambini convalescenti Signore delicate per gli adulti pei vecchi

Il Pitiecor costa **L. 2** *alla bottiglia, più Centesimi* **60** *se per posta, tre bottiglie* **L. 5.60**, *franche di porto, una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire)* **L. 6.50**, *più centesimi* **60** *se per posta;* Due bottiglie monstre, **L. 12.25**. *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto,* **A. BERTELLI e C.**, *Chimici, Milano.*
Il PITIECOR vendesi in tutte le farmacie.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la *sifilide più ostinata* agli altri sistemi di cura, depura anche il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per guarire le più ostinate, gocsetta e perdite bianche.
UNGUENTO *solvente* per glandole ingrossate, gonne e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire *ulceri* e *piaghe d'ogni specie* di malattie segrete recenti ed invecchiate da ann . . . . . » 3 —

Principii governativi del D.r TENCA Milano, via Passarella, visita consulta per lettere L. 5. ***A scanso di falsificazioni*** esigere su rimedi e istruzioni la ***firma a mano del D.r TENCA.***

Depositi generali pei Farmacisti in Milano, presso lo stesso D.or Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* rotto i portici, Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più franchi a domicilio. (Con segretezza).

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie **L. 11** franche di porto.

☞ **Diffidare dalle falsificazioni, esigere a presente marca depositata.**

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore *A. GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Mucciaccia, Via della Maddalena, 46 — E. Montegazza, Via Nazionale, 146 — Bocchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

INIEZIONE CRISTIANO

Guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici ai due sessi, anche ritenuti incurabili, nonchè i flussi bianchi delle donne senza arrecare bruciore, incordazione, restringimenti, essendo composta di sole sostanze Balsamiche, Antisettiche. Attestati d'insigni Professori ne raccomandano l'uso in qualsiasi stadio la malattia si ritrova, avendone avuto sempre splendidi risultati di pronta e costante guarigione in brevissimo tempo. Prezzo L. 2. In provincia L. 3 Siringa preser. 0,50. Ogni flacone contiene Copparosa 0,50 in Idrolato Assetico. L'**Iniezione Cristiano** è la più innocua, la più economica la più efficace di tutte le iniezioni esistenti.

Vendibile in **Napoli**: Farmacia Cristiano, Riviera di Chiaia 77; — in **Roma**: Farmacia Schellingo, Corso, 145, Ottoni-Garinei, Corso, N. 223; Orlando, via Nazionale, 245. — in **Bologna**: R. Farmacia Larri. — **Bari**: Farmacia Alfonso, via Argiro N. 61.

COLPE GIOVANILI

OVVERO

Specchio per la Gioventù

Nozioni, consigli e metodo curativo necessario agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diarne, impotenza, od altre malattie segrete in seguito ad eccessi od abusi sessuali. Trattato di 320 pagine in 16.o con incisioni, che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** *Viale Venezia 28, Milano,* contro vaglia o francobolli di L. 3,30

Pubblicità

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* viadell'Impresa, 11.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni!
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - **Firenze**
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - **Roma**

Per inserzioni Ammin. Fanfulla

MOBILI

d'ogni genere di uso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono ***a prezzi straordinariamente ridottissimi***, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni e R. Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago. — Si fanno apdobbi completi d'appartamenti, alberghi, ufficii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni ***fuori Mesure*** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di ***Lissone*** presso ***Milano*** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

SIFILIDE

Pillole e sciroppo di Kola-Bah

La sifilide, la scrofola, il rachitismo, le malattie di pelle in generale guariscono in poco tempo e radicalmente con l'uso di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al mercurio e al iodio senza possedere di quest medicinali i nocivi effetti. La cura completa: pillole L. 10; sciroppo L. 15, comprese spese postali. Deposito presso il Dr. Gaetano Iovine via Cirillo n.° 3 Napoli.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloricloliico** Dose L. 3 – 6 – 9 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 20	17 —	— —
Pisa, Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	15 5	17 25
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	— —	17 25
Albano Marino	7 10	— —	9 14	12 25	17 10	— —
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 1	2 1
Pisa Genova, Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50	— —	19 10	— —	*23 25
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 56
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— —
Nettuno Anzio	8 28	12 36	19 15	— —	— —	— —
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	22 40
Velletri Terracina	8 2	9 40	15 40	19 15	— —	— —
Fiumicino	10 —	18 40	— —	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —

(Tramwais Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —
Bagni a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 26	19 11	— —
Tivoli a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —
Tivoli p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 32	19 12	— —
Bagni p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —
Roma a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —

N. B. — La lettera f significa treno festivo. — * Direttissimo.

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all' ufficio del FANFULLA, via dell'Impresa, 11, Roma.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni - Interamente versato

ESERCIZIO 1896-97

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 Gennaio 1897

(19ª decade)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio. Media	4608 4427	4407 4407	+ 201 + 20	1101 1281	1296 1225	— 197 + 56
Viaggiatori	1,068,593 05	1,033,176 46	+ 35,519 49	69,139 24	64,367 84	+ 4,761 40
Bagagli e cani	58,682 83	48,718 69	+ 1,291 26	2,962 12	1,559 93	+ 402 19
Merci (G. V. e P. V. accel. a P. V.	955,288 97	972,678 41	— 17,389 44	70,276 69	73,417 63	— 3,140 93
	1,299,191 83	1,413,237 17	— 113,035 19	66,976 32	59,567 19	+ 7,409 14
TOTALE	2,453,963 88	2,754,796 46	— 182,736 18	149,133 28	181,372 55	+ 19,239 29

Prodotti dal 1° Luglio 1896 al 10 Gennaio 1897

Viaggiatori	26,281,767 21	26,451,922 55	— 170,179 34	1,696,146 26	1,664,892 26	+ 32,313 90
Bagagli e Cani	1,482,206 38	1,229,239 89	+ 53,966 44	36,127 66	48,818 47	+ 1,309 01
Merci (G. V. e P. V. accel. a P. V.	6,763,393 89	6,515,432 31	+ 250,731 28	295,479 27	296,441 93	— 962 66
	33,459,647 87	32,433,279 41	+ 1,057,568 16	1,413,526 87	1,344,139 63	+ 69,384 24
TOTALE	67,817,815 93	66,626,097 19	+ 1,191,216 74	3,457,280 33	3,374,189 29	+ 83,091 19

Prodotto per chilometro

della decade	375 73	425 53	— 49 80	199 14	191 60	+ 27 54
cinquantino	13,919 14	13,118 26	+ 800 78	2,692 89	2,751 43	— 55 54

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà

Le inserzioni si ricevono nell'Ufficio d'Amministrazione del *Fanfulla*, Via dell'Impresa N. 11, Roma.

Avvisi economici 5 cent. la parola

Per inserzioni Amministrazione FANFULLA

Avvisi economici

5

centesimi 5, la parola

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private a 5 centesimi la parola.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03, Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 006, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 004, Ol. Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

ANNO XXVII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia e Estero			Italia, Francia e Colonie		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 18

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Mantia, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Camerale di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente alla casa di Pubblicità Bottacchi in Palermo.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.
Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 19 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

Per gli abbonati la cui associazione è scaduta il 15 gennaio avvertiamo che l'Amministrazione del FANFULLA non potrà prorogare le condizioni eccezionali di favore (Anno L. 18; Semestre L. 9) oltre il giorno

20 GENNAIO.

Dopo il 20 gennaio, come fu annunziato a suo tempo col programma per il 1897, cesseranno le condizioni eccezionali di fin d'anno per i vecchi e nuovi abbonati e si ritornerà ai prezzi degli abbonamenti ordinari.

Anche indipendentemente dalle facilitazioni, preghiamo gli abbonati di cui l'abbonamento è scaduto a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi nella spedizione.

E' poi superfluo di ripetere che delle facilitazioni godranno soltanto gli abbonati che si rivolgeranno direttamente all'Amministrazione del giornale: Via dell'Impresa N. 11.

ROMA - 18 Gennaio 1897

Lampi di genio

17 gennaio.

Tutti i geni hanno avuto, tra i tanti lampi, un lampione, un lampo più grosso, col quale hanno illuminato il mondo. E in uno di questi lampissimi hanno sputato sentenze così vaste, così profonde, così acute da far rimanere il mondo attonito, non che, eziandio, stupefatto. Napoleone, grandissimo tra i grandi, ha avuto, lui fulmine di guerra, più di un lampo profetico. Uno di questi lampi dà ancora oggi, anzi specialmente oggi, molto da pensare ai politicanti i quali temono che stia per scoppiare il tuono. Si tratta, come sapete, di vedere se diverremo tutti russi o tutti rossi.

Il vecchio Bismarck teme che, adesso che non v'è più lui, quella profetica sentenza possa divenire realtà. Se vi fosse lui, le cose andrebbero diversamente. E' vero che il primo a rompere le armonie alla Russia fu proprio lui col celebre bando ai valori russi; ma è anche vero che, in uno dei lampi del suo genio, rimise a nuovo quella celeberrima sentenza: « i conflitti non sono istituzioni » che per la incommensurabile profondità deve essere uscita dal cervello di un filosofo arabo o di un interprete di Confucio. Ma non facciamo confusione sull'autore di quelle auree parole e riconosciamo che tutta la sapienza politica sta racchiusa in esse, che tutte le vicende umane, destinate ad una fine, le confermano.

Popoli e individui, spinti istintivamente gli uni contro gli altri, finiscono per intendersi, per riconciliarsi, perchè il conflitto non è una istituzione e non può essere eterno. Non v'è che un genere di conflitto che vivrà eterno; il conflitto del genero con la suocera.

Nel resto, possiamo vederlo ogni giorno, tutto s'accomoda, tutto si concilia. I popoli e gli individui si maltrattano prima e trattano poi. In sostanza levano il mal, e questo è certo un ben.

L'ambasciatore russo Nelidoff suda come, sia detto senza irriverenza, una bestia, per mettere fine al conflitto orientale, e spera di esservi riuscito, per aver saputo, con un vero lampo di genio, colpire il lato debole del Sultano e producendogli una, dirò così, esultananza profonda. Perchè mentre il francese dice: *C'est l'argent qui fait la guerre*, il turco traduce: *C'est l'argent qui fait la paix*. In altri termini, il Sultano dice che se le potenze vogliono le riforme devono dare a lui i denari che occorrono per attuarle. E l'ambasciatore Nelidoff, pronto come un fulmine, ha risposto: Ve li doff io cento ed anche centoventi milioni.

♠

Questa risposta aurea, luminosa, ha rischiarato la situazione e ha aperto i cuori e gli animi alle più liete e rosee speranze. Sir Edgard Vincent, della Banca ottomana, s'è messo all'opera per intendersi subito con i faccendieri della finanza francese per trovare i quattrini che, come di solito, per essere stati promessi dalla Russia, devono essere dati dai francesi od anche dagli inglesi. E questo potrebbe anche spiegare perchè certi terribili giornali russi regalano un sacco di insolenze alla Germania e fanno gli occhi teneri all'Inghilterra, dalla quale sperano di farsi regalare un sacco d'oro. Sir Edgard Vincent è molto abile, ed è perciò da credere che non resterà... perdent nella partita.

I suoi compari lavorano, intanto, alacremente per preparare il terreno all'affare, e stanno, da alcuni giorni, gonfiando, in modo smodato, i valori turchi che vanno salendo via via ad altezze imperiali. Il che, secondo alcuni osservatori superficiali, non è nè logico, nè naturale, nè prudente, nel momento in cui si annunziano nuovi conflitti, nuove cospirazioni, nuovi massacri a Candia, a Trebisonda e altrove.

Costoro ignorano quell'aurea sentenza che il vecchio Rothschild – s'intende uno dei tanti vecchi Rothschild – pronunziò in uno di quei tali lampi. Se volete perdere la borsa alla medesima, disse, ragionate bene. E si capisce che, se anche avesse avuto torto, tutti gli avrebbero dato ragione.

E' certo che non basta sempre ragionare bene; per operare bene bisogna sopra tutto sapere quello che bolle nella pentola. Ora nella pentola pare stia bollendo un prestito turco; pare, dico, perchè il prestito potrebbe essere il pretesto dei compari finanzieri per sbarazzarsi dei quintali di titoli turchi che hanno sullo stomaco. Essi, per riuscire in questa impresa, lavorano per smentire i conflitti, i disordini, le cospirazioni, e cercano di persuadere il buon pubblico che tutto in Oriente sarà accomodato nel migliore dei modi possibili.

Anche coloro che non sono persuasi di ciò, si guardano bene dal tradurre la loro incredulità in una azione opposta a quella che i finanzieri stanno spiegando, perchè, non si sa mai, a pigliarla coi grossi c'è pericolo di essere schiacciati. Così avviene che, non ostante che, a lume di senso comune, la cosa non sembri ragionevole, la rendita e gli altri valori turchi vanno, diritti come pali, in su continuamente, e dànno a tutto il mercato finanziario un senso di sollievo, di sostegno e di benessere che altrimenti mancherebbe, perchè non mancano ragioni di malumore e di inquietudine.

■

Un qualche miglioramento s'è avuto nella situazione generale politica e finanziaria. Il conflitto anglo-americano s'è chiuso lietamente con l'arbitrato che ha destato l'ammirazione e la gioia da per tutto. E con le relazioni politiche anche quelle monetarie tra l'America e l'Inghilterra vanno migliorando a favore di quest'ultima, ciò che non può non produrre una buona impressione in Europa, e contribuisce, intanto, a far ribassare il prezzo del denaro a Londra. Siamo lontani dal punto a cui s'era giunti prima della lotta elettorale americana, ma ci siamo allontanati anche dalle strettezze che accompagnarono quella lotta. E qui, a dire il vero, è il più e il meglio della situazione dal punto di vista degli affari.

Nel resto v'è della incertezza, del malcontento e della inquietudine specialmente in Germania, dove il terzetto russo-anglo-francese piace poco agli orecchi abituati alla musica nazionale. Quel signor Muraview che, se è vero quel che dicono i giornali parigini, dovrebbe cantare alla Germania l'aria della maledizione della *Vestale* di Spontini, ha irritato maledettamente i nervi agli ammiratori di Wagner. Da questo lato credo però che non vi sia molto da inquietarsi, perchè se il baritono russo volesse alzar troppo la voce, lo Czar, che dirige in persona la musica, gli metterebbe subito il... pedale.

E non è difficile che lo Czar, in un lampo di genio politico tradizionale in casa sua, spedisca, col direttissimo, al cugino Guglielmo un paio di granduchi con l'incarico di fargli una serenata. Pericolo grave, adunque, non v'è; ma v'è quanto basta a tenere desto il malumore e a intorbidire le acque del mercato tedesco, che sono già, per altre ragioni intrinseche, poco limpide.

Poi v'è sempre, eterno punto nero, la questione di Cuba. Spagnoli e cubani continuano a maltrattarsi senza pietà, e per quanto in questi giorni si sia parlato di trattative per un trattato di pace, credo che difficilmente si verrà ad un accordo. Il cubano lotta contro la Spagna come il genero lotta contro la suocera; lotta terribile, feroce, indomabile, che non si può sapere come andrà a finire. Non credo che finirà nel modo immaginato dal senatore americano Spencer, il quale ha proposto di acquistare l'isola di Cuba per 200 milioni di dollari. Canovas del Castillo, nell'orgoglio spagnolo, ripeterà l'apostrofe che uscì dal cuore del celebre romano antico in un lampo di genio: col ferro e non coll'oro si piglia Cuba!

♠

Ad ogni modo, anche la rendita spagnola ha avuto fortuna ed è aumentata, prima stentatamente, poi decisamente; è aumentata, come sono aumentati tutti gli altri valori, perchè così hanno voluto, col pretesto del prestito turco, i maneggiatori del mercato finanziario, è aumentata perchè, come per gli altri valori, è stato facile ai maneggiatori stessi di continuare a dare la caccia ai venditori che non sentivano i rigori della stagione e stavano ancora allo scoperto. E' stato facile perchè, come disse il filosofo greco: chi ha più polvere spara.

Della rendita italiana bisogna dire che ha avuto un mercato sconnesso e un andamento zoppicante fino a sabato. I ribassisti hanno messo a partito tutte le fiabe circolanti sulla crisi latente e sulle elezioni imminenti, e per varii giorni sono riusciti a tenere inquieta e alquanto pesante la rendita che è caduta da 91 82 a 91 45. Se non che questi poveri di spirito di ribassisti hanno dovuto presto avvedersi di avere sbagliato il conto, quando è venuto il giorno della liquidazione, il momento di rifarlo. Questi poveri ribassisti, non assistiti dal lampo del genio, sono stati battuti dal tuono dell'artiglieria e sono stati messi in fuga. La rendita è risalita a 92 05. Pare che adesso si raccomanderanno ai dervisci...

Nabab.

L'Impero ottomano

Costantinopoli, 17. — Una nota della Porta comunica agli ambasciatori esteri che la proposta delle potenze riflettente l'organizzazione della gendarmeria per l'isola di Candia è stata accolta dal Sultano con la riserva che l'ammissione degli stranieri sia soltanto provvisoria e si escludano i sudditi greci.

La comunicazione ufficiale annunzia pure riforme sulla organizzazione dei poteri del Consiglio di Stato.

Secondo tali riforme, la sezione giudiziaria e il tribunale di prima istanza rimarranno indipendenti; la sezione amministrativa del tribunale con la prima Camera giudiziaria e la Corte di appello rimarranno alle dipendenze del presidente.

Il Consiglio di Stato costituirà inoltre una sezione civile, una finanziaria e una legislativa e sarà composto di 44 membri.

GIORNO PER GIORNO

Accademia dei Lincei.

Nell'ultima seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, l'accademico segretario Monaci presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Del Lungo e Buecheler; e dai signori Beraich, Rari, Ruggiero, Schipa e Speranza.

L'accademico segretario Guidi fece omaggio della pubblicazione del signor T. W. Arnold intitolata: *Storia della diffusione dell'Islamismo*.

Il socio Helbig presentò una sua Memoria a stampa sulla necropoli di Ascalik nella Caria, e ne parlò.

Il socio Mariotti presentò il 2° volume degli Atti della Deputazione Marchigiana di Storia patria, notando l'importanza della bibliografia storica di Ascoli Piceno, e i premi fondati dal senatore De Dominicis per le migliori Memorie sui marchigiani più insigni nelle scienze, nelle arti, nella politica.

★

Segue Accademia dei Lincei. I concorsi.

L'accademico segretario Monaci comunicò degli elenchi dei lavori presentati ai varii concorsi a premi scaduti col 31 dicembre 1896. Al concorso al *Premio Reale* per la *Storia e geografia* presero parte i signori: Corsoli, Franceschetti, Gherardi, Gualtieri, Manfroni, Manzi, Pagano, Pollini, Speranza, Tivaroni. Al concorso al *Premio Reale* per la *Filologia e linguistica* si presentarono i signori: Covino, De Gregorio, Giacomino, Mascetta. Parisi, Piergiovanni, Rajna. Al concorso al *Premio del ministero della pubblica istruzione* per le *Scienze storiche*, presero parte i signori: Arezio, Bonardi, Dina, Manzanti, Mina, Orsi, Rauhich, Ridella, Rossi, Salvemini, Santini, Schipa, Zanelli.

■

Ancora Accademia dei Lincei.

Vennero infine presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti:

Lanciani, « I busti di Bacchilide e Pindaro nelle ville antiche ».

Comparetti, « Considerazioni sulla comunicazione precedente ».

Schupfer, « La scuola di Roma e la questione Irneriana ».

Barnabei, « Di un raro vetro romano in forma di cigno, usato probabilmente come balocco da bambini » – « Notizie sulle scoperte di antichità per il mese di dicembre 1896 ».

Cipolla, « Nuove notizie intorno a Parisio, notaio del trecento ».

Canonico, « Presentazione e riassunto di alcuni lavori del prof. Descamps, senatore belga ».

Garufi, « Di una monetazione imperiale di Federigo II, transitoria fra' lari e gli augustali ».

Dini, « Sulle equazioni a derivate parziali del 2° ordine ».

Reina, « Sulla probabilità degli errori di situazione di un punto nello spazio ».

Folgheraiter « Sulla forza coercitiva dei vasi etruschi ».

■

I raggi Röntgen.

A Milano, all'Associazione medica lombarda, parlarono nell'ultima seduta di esperienze praticate nell'ospedale, mediante i sali d'argento nella cura delle ferite, il dottor Secchi ed il dottor Bernacchi. Seguì un'altra comunicazione del dottor Angelo Fiorentini e del dottore Carlo Lurascbi intorno all'azione che i raggi Röntgen esercitano sulla tubercolosi sperimentale. I risultati delle loro esperienze porterebbero ad ammettere che i raggi Rontgen hanno una azione benefica sull'organismo, attenuando la virulenza dell'infezione tubercolare. Proposero quindi d'applicare a scopo di prova i raggi di Röntgen nel *lupus*, ecc., ossia sulla tubercolosi della pelle dell'uomo, dove i raggi potrebbero direttamente esercitare la loro maggiore azione.

⁂

« Cesare Cantù ».

E' uscito il secondo numero di questo pregevole periodico di lettere, storia, scienze ed arti, diretto da Camillo Tommasi, un egregio letterato della scuola toscana. Editore del nuovo periodico è Paolo Carrara di Milano, l'infaticabile propugnatore di opere istruttive ed educative.

Nel nome di Cesare Cantù, che dà il titolo alla Rivista quindicinale, è tutto il programma: un programma di serene battaglie per la onestà della letteratura e della scienza. I due numeri usciti finora hanno importanti articoli, firmati da nomi noti e anche da nomi illustri. Onde auguriamo al confratello vita lunga e prospera.

★

Boulanger a teatro.

Alle notizie che già abbiamo date aggiungiamo i particolari dell'azione.

Il dramma comincia al Circolo militare, il giorno dell'inaugurazione, fra le acclamazioni della folla. E' la popolarità. Già traspare l'amore di Boulanger per la signora di B...

Il secondo quadro rappresenta il gabinetto di lavoro del generale, via Dumont-Durville, quale è riprodotto nel quadro di Roudel. E' il 27 gennaio, il giorno del trionfo, e il generale si dibatte contro i suoi amici che vogliono trascinarlo a un colpo di mano. Egli vuol tenersi nella legalità.

Terzo quadro, stessa scena. E' il principio della caduta. Il generale va imparando le misure prese contro di lui, la costituzione dell'Alta Corte, le perquisizioni ordinate. Fugge.

Ecco il generale a Jersey: comincia la parte sentimentale del dramma.

La gelosia di una donna abbandonata perseguita la signora di B... e scoppia una scena fra lei e il generale. Sopravviene un'insidia e l'atto termina con la visita dei Bretoni.

Quinto atto. Bruxelles. Il generale non ha più speranze e si consacra al suo amore, alla sua adica già ammalata. Ma ecco la catastrofe finanziaria.

All'ultimo quadro, la signora di B... è morta, il generale dà l'addio agli amici e si avvia al cimitero, dove non si troverà che il suo cadavere.

■

Teatri stranieri.

L'Etranger, mostra un padre divenuto il rivale del figliuolo. Tutti e due amano una giovinetta, *Giorgetta Chazal*. L'*Etranger* è il padre. Quattordici anni fa, in seguito a un dramma intimo nel quale ebbe una triste parte, *Gauthier* aveva lasciata la Francia, abbandonando la moglie e il figlio *Paolo*. Possessore di una immensa fortuna acquistata in ardite speculazioni, egli ritorna tutti gli anni, a passare un mese a Parigi; così ha veduta la figliola del suo socio *Chazal*, *Giorgetta*, e vuol farla sua moglie. Quando sa che è fidanzata, quando gli si dice che il fidanzato è il figliuolo, *Gauthier* non esita; egli dichiara a *Chazal* che lo rovinerà se non gli dà la figlia. *Chazal*, pusillanime e guidato dall'interesse pecuniario, diventa suo alleato. Ma *Giorgetta* che non tentato i milioni di *Simpson-Gauthier*, prepara un colpo di testa che metterà fine al mercanteggiamento: alla confessa di essersi data a *Paolo*. E *Gauthier* va via.

★

Per finire.

Alla trattoria:

— Cameriere, c'è arrosto di vitello freddo?

— Sì, signore: a momenti sarà cotto.

N. Nanni.

Le colonie spagnuole

Madrid, 17. — Si ha dall'Avana: La colonna Solano ha sconfitto a Napoles le bande degli insorti, capitanate da Parico D'az. Gli insorti ebbero 32 morti e parecchie armi.

Varie bande d'insorti sono state sconfitte nelle provincie di Las Villas e Matanzas.

Altri venti insorti si sono presentati all'indulto.

Madrid, 18. — Si ha dall'Avana:

Gl'insorti sono stati sconfitti dalle truppe del Governo in vari scontri nelle provincie di Las Villas, Matanzas ed Avana, ed hanno perduto 49 uomini e 153 cavalli.

Madrid, 18. — Si ha da Manilla:

Sono giunti i vapori che recano 11,500 uomini di rinforzo, spediti ultimamente dalla Spagna.

RICOMINCIANO

E perchè non dovrebbero ricominciare? Hanno bene ricominciato a proposito di una pretesa marcia di Menelik verso i nostri confini alla vigilia della pace. Hanno bene ricominciato a proposito di sevizie e ignominie inflitte ai nostri prigionieri, inventate da essi stessi. Hanno bene ricominciato a proposito della pace e della liberazione dei prigionieri. Ricominciano ora per l'avanzata dei dervisci e ricominceranno sempre, anche se per fortuna d'Italia non succederà più nulla in Africa.

Lo strano non è che ricomincino. Lo strano è che lascino talvolta passare delle settimane senza recitare il solito rosario di sofismi, di cavilli, di ingiurie che costituisce il rito principale nella liturgia guerrafondaia. Perchè non si deve credere che la setta africanista abbia bisogno di qualche motivo o pretesto desunto dalla realtà per celebrare i pontificali della sua periodica indignazione. Quando i pretesti mancano si inventano, come i fantastici massacri a tradimento di colonne italiane, come gli oltraggi supremi che a cuor leggero sono stati fatti non già dagli abissini, ma dalla calunnia paesana ai nostri soldati vittime della politica tanto cara ai propalatori di quelle inqualificabili invenzioni.

Che meraviglia dunque se ricominciano ancora una volta?

Eppure se i guerrafondai, a furia di esagerazioni, di stravaganze, di furori a freddo, non avessero fatto in modo che nessuno più si curasse delle loro esercitazioni retoriche, bisognerebbe pure stupirsi di questa persistente attitudine censoria dei guerrafondai che è in verità la cosa più eteroclita, più inverosimile, più assurdamente significativa di quante ce ne siano mai state in Italia e fuori d'Italia.

Per avere il diritto di rimproverare qualunque cosa si faccia o non si faccia in Africa, bisognerebbe aver sostenuta la tesi che dall'Africa si doveva venir via a qualunque costo. Solo i propugnatori a oltranza di questa tesi potrebbero dire a ogni momento al Governo: è colpa vostra, noi l'avevamo preveduto. Tuttavia non tutti i più risoluti antiafricanisti hanno l'animo di dir questo nel momento che laggiù si sta per combattere.

Questo coraggio l'hanno più specialmente in Italia gli africanisti a ogni costo, i guerrafondai, dimenticando serenamente che se i dervisci si fossero avanzati mentre la bandiera italiana si trovava impegnata nella loro guerra a fondo contro l'Abissinia, non ci sarebbe stato davvero da considerare con fiducia gli eventi come possiamo far ora.

Che i dervisci si avanzino verso Agordat può essere motivo di utili riflessioni, ma non già per suggerire il pentimento della politica saggia.

Tutt'al [illegible] dervisci, dopo aver loro tenuto testa, potrebbe affrettare una più completa e tranquillante soluzione del problema africano.

O. B. Server.

L'Italia e i Dervisci

Ora che i dervisci ritornano in scena, non sembra fuori di proposito rammentare i fatti d'armi precedenti tra gli Italiani in Africa e i dervisci.

Fu il 2 giugno 1889 che, essendo comandante della colonia il generale Baldissera, venne occupata Cheren, su cui varii mesi prima, ed appunto il 2 febbraio di quell'anno, il maggiore Di Maio aveva fatto una ricognizione.

A comandante la nuova zona di Cheren venne messo il colonnello Baratieri, il quale poco dopo poneva la prima pietra del forte di Agordat, sentinella avanzata dei nostri possessi verso il dominio dei dervisci. Caserta, caduta quattro anni più tardi nelle nostre mani, era allora la base d'operazione dei dervisci nella loro azione verso di noi.

Al Baldissera, intanto, era succeduto l'Orero; ed all'Orero, il 4 giugno 1890, il Gandolfi. Pochi giorni appresso succedeva lo scontro nei Beni-Amer.

Il 27 giugno 1890, avendo un'orda di circa 800 dervisci fatta un'incursione nel territorio dei Beni-Amer, nostri protetti, il comandante di Cheren mandò due compagnie indigene ad incontrarla. Mentre i dervisci si ritiravano, carichi di bottino, le truppe del capitano Fara si appostarono sul loro passaggio, li sorpresero mentre guadavano un fiume, ne uccisero 150, presero quattro bandiere, cento fucili, liberarono le donne ed i bambini fatti prigionieri e ripresero il bottino.

I nostri non ebbero che due indigeni morti e quattro feriti.

Due anni più tardi un'altra torma di razziatori si gettava sui Baria Mogareb, bruciando i villaggi, saccheggiando, trucidando gli abitanti. Il capitano Hidalgo (lo stesso che ultimamente difese valorosamente Cassala) con una compagnia di regolari e con le bande del Barca li inseguì, con celere e faticosa marcia li raggiunse nel piano di Serobeti, già pronti a difesa; li assalta, li costrinse a disastrosa fuga, abbandonando tutto sul campo.

La battaglia di Agordat.

Nel novembre 1893 si incominciò a spargere la voce di possibili operazioni dei dervisci contro gli infedeli. L'emiro Ahmad-Ali, nipote del califa Abdullah, era giunto al Ghedaref. Il Governo della Colonia stava vigilante. Esso era, in quel momento, tenuto internalmente dal colonnello Arimondi, per l'assenza del generale Baratieri, che si era recato in Italia.

Nel dicembre l'avanzata di Ahmed-Ali era cosa accertata. Arimondi si affrettava a concentrare su Agordat le truppe disponibili delle zone di Asmara e di Keren. Egli stesso lasciava Massaua il giorno 14 e si recava a dirigere le operazioni.

Nel pomeriggio del 19, la nostra cavalleria in avanscoperta scambiava fucilate con i cavalieri dervisci. Il capitano Parsico partiva dall'Oculè-Cussi con le bande e con una compagnia, tendendo ad Agordat.

Il 20 altre fucilate tra le squadrone *Amaro* e i dervisci, ai pozzi di Ascisi.

Il 21, a mezzodì, tutte le truppe nostre erano dislocate in posizione di battaglia, tranne quelle del Parsico che si attendevano in giornata. Arimondi, temendo che i dervisci lo attaccassero nella notte, come appariva volessero fare, delibera di profittare delle buone posizioni, del l'elevato morale delle truppe, della condizione d'inferiorità dei dervisci, stanche dalla lunga marcia.

Alle 12,30 la 1ª batteria da montagna apre il fuoco sull'altura a sud, alla nostra ala destra. Anche la fanteria incomincia lentamente il fuoco.

I dervisci si raccolgono intorno alle bandiere, si ordinano, resistono fermi al fuoco, contrattaccano verso l'ala destra e la batteria. Questa fa ancora una salva a mitraglia a cinquanta passi: poi carica i pezzi sui muli. Ma questi sono uccisi. Bisogna lasciare i pezzi sul terreno e ritirarsi. Sono le 12,50.

La nostra ala destra, protetta dalla batteria del forte, si ritira tutta. Allora — sono le 13 — Arimondi lancia la riserva alla riscossa.

Le truppe fresche rialzano la situazione. Al secondo tentativo si passa il Damtai, e i nostri avanzano, prima lentamente, poi celeremente ripiegandosi i pezzi della prima batteria, ricacciano il nemico nel Barca, obbligandolo a ripassarlo in piena rotta ed a darsi a precipitosa fuga. Sono le 14 20.

Il tenente colonnello Cortese riordina le truppe e con sei compagnie insegue fino alle 17 1/2 il nemico senza potervi raggiungere.

Al tramonto arriva la colonna Parsico, che ha fatto 150 chilometri in venti ore.

Le nostre perdite sono di tre ufficiali ed un sottufficiale italiano morti; di circa 230 indigeni tra morti e feriti.

Il nemico lascia sul campo 1000 morti e 72 bandiere, 1 mitragliera, 700 fucili.

Fra i morti vi è lo stesso comandante in

capo, l'amuro Ahmed Ali e i quattro emiri comandanti di rwà. Al combattimento i dervisci avevano in linea 8000 fucil., 4000 lancie, 610 cavalieri circa 12,000 uomini.

« L'ordine e la disciplina del corpo dervisci — scrisse l'Arimondi — furono meravigliosi. I loro movimenti erano buoni. Essi però tirano male, anche a piccola distanza, per mancanza d'esercizio. »

Il contegno delle nostre truppe fu splendido, e quella di Agordat rimase la più bella pagina delle nostre guerre d'Africa.

Erano presenti ad Agordat, fra gli altri, i seguenti ufficiali, il cui nome ritorna poi nelle successive imprese: Salsa, Parisio, Spreafico, Sangunetti, Mozzetti (medico), Galliano (vi ebbe la medaglia d'oro), Ciccodicola, Carchidio, Olivari, Manotta, Volpicelli, Bodrero, Manfredini.

I morti furono il capitano Forno, il tenente Penazzi Sincolni, il tenente Colmia, il farier maggiore Profili. Gravemente feriti i tenenti Magiagalli e Brizio.

La presa di Cassala.

La battaglia di Agordat aveva offuscato il prestigio delle armi di Abdullahi. Questi pensava ad una rivincita.

Fu allora che Baratieri risolse di prevenirlo, togliendo ai dervisci la posizione avanzata che essi avevano al di qua dell'Atbara, cioè la fortezza di Cassala.

Baratieri preparò segretamente la spedizione. Poscia, avvertito il patrio Governo, mosse da Agordat il 19 luglio 1891. A rapide marce giungeva sotto Cassala all'alba del 17. La cavalleria dei dervisci (circa 500 cavalli) era partita per razziare.

Il presidio, forte di 2000 uomini, dopo una larva di resistenza, fuggì oltre il Gasè lasciando molti morti.

Unica vittima dei nostri bianchi fu il capitano Carchidio, caduto mentre caricava alla testa del suo squadrone. Pochi ascari morti o feriti.

Così Cassala divenuta nostra, salva la clausola contenuta negli atti di delimitazione fra l'Italia e l'Inghilterra.

Sono poi storia di ieri i fatti d'arme avvenuti durante lo scorso anno, quando al Monte Mocram ed a Tucruf il colonnello Stevani fugò i dervisci, obbligandoli a ripassare l'Atbara e a ritirarsi in Osobri.

Infine il 14 dicembre u. s. avveniva il lieve scontro di El-Fascer.

LA FESTA DELL'AQUILA NERA

Berlino, 17. — Oggi ha avuto luogo, col consueto cerimoniale, la festa dell'Ordine dell'Aquila Nera, alla quale hanno assistito l'imperatore, l'imperatrice, l'imperatrice Federico, i principi, il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, ed i dignitari di Corte dello Stato.

Furono presentati ai Sovrani i nuovi insigniti dell'Ordine.

Poscia vi fu un servizio divino nella cappella del palazzo.

Seguì un pranzo a Corte, al quale sono intervenuti, oltre l'imperatore, l'imperatrice e l'imperatrice Federico, anche il cancelliere, principe di Hohenlohe, il conte Goluchowski, gli ambasciatori d'Italia, d'Austria-Ungheria e di Russia, generale Lanza, de Szoegyanyi e conte di Osten-Sacken.

DA FIRENZE

Il ballo, in onore dei principi di Napoli, al « Casino di Firenze ».

17 gennaio.

Degna delle splendide tradizioni del « Casino di Firenze » è riuscita la sontuosa festa da ballo, che il Comitato direttivo di quel geniale Circolo ha data la notte scorsa in onore delle Loro Altezze Reali i principi di Napoli.

La ricchezza dell'addobbo delle magnifiche, lunghissime sale che compongono il principesco appartamento del palazzo Borghese — ove ha sede il Casino — la profusione dei fiori e delle piante, i grandi lampadari a cera che proiettavano una luce vivissima in quel locale delizioso, hanno fatto sognare i fortunati, che come me sono intervenuti alla indimenticabile festa, di trovarsi in una reggia incantata. La solerte direzione del Casino di Firenze, rappresentata dal principe senatore Piero Strozzi, presidente; dal cav. dottor Ernesto Levi, vicepresidente; dall'infaticabile cavaliere maggiore Achille Bernini, che con tante cure aveva disposto ogni cosa, validamente coadiuvato dal vicesegretario Pini, si merita i più vivi, meritati elogi per aver organizzata così splendidamente quest'aristocratica riunione, riuscita la più bella, la più brillante tra le pur belle e brillanti che si sono da un lungo volger di anni succedute in quel signorile ritrovo.

Fino dall'ora fissata per il ballo, le 22, si vedevano affluire per le sale le belle signore e signorine della Reale fiorentina, in eleganti-ssime acconciature, accorse alla festa per rendere omaggio alla grazia ed alla bellezza del nuovo fiore del giardino d'Italia, Elena principessa di Napoli.

A rendere più significante il geniale ritrovo, con squisito pensiero, erano state invitate dalla direzione le autorità civili e militari, un bel numero di bravi ufficiali di tutte le armi del presidio rendeva col luccichio delle uniformi, più gaio il graziosissimo quadro che la magnifica galleria e il salone degli specchi offrivano con gli svariati colori delle ricche *toilettes* delle dame, cui facevano da fondo le nere marsine dei cavalieri.

I principi reali giunsero accompagnati dalle dame di Corte, contessa Carrù della Trinità e contessa Giucciardini, dal generale Terzaghi, dal conte Lodovico Guicciardini, dal maggiore Viganoni, dal maggiore Algozini e dal capitano Merli-Miglietti. Furono ricevuti in fondo allo scalone — superbamente adornato con fiori rarissimi — dai signori componenti la direzione del Casino: si notavano, fra le autorità presenti ad ossequiare le Loro Altezze Reali, il sindaco, marchese senatore Torrigiani, il generale conte Morra di Lavriano, il questore cavaliere Minozzi, gli assessori comunali: duca Strozzi, cavaliere Migliorati, cavaliere Spighi, cavaliere Freccia; il colonnello dei reali carabinieri, il consigliere di prefettura cav. Pichi, il generale Biscotti ed altri personaggi.

All'ingresso dei principi nella galleria, affollatissima, l'orchestra intuonò la marcia reale. S. A. R. la principessa Elena vestiva uno splendido abito *turquoise*, con ricchi ricami in oro argento; portava sul petto, al collo e sui ellissami capelli magnifici brillanti. S. A. R. il principe Vittorio Emanuele era in *frac* con la insegna dell'Ordine supremo dell'Annunziata e di un Ordine estero.

Fu ballata la quadriglia d'onore, nella quale la principessa stando al braccio del principe Strozzi, aveva *vis-à-vis* il principe di Napoli che dava il braccio a Donna Margherita Torrigiani, principessa di Raffo-Scilla. Le altre coppie erano così distribuite: generale Terzaghi con la contessa Morra di Lavriano, cavaliere dott. Ernesto Levi con la contessa Guicciardini, conte Guicciardini con la signora Philipson, signor Gomez con la contessa Tozzoni, conte Alessio Pandolfini con la signora Chiocchini, signor Nunez-Vais con la contessa Pandolfini marchese di Montaghani con la signora Gattai-Costa, cavaliere Chiocchini con la signora Gomez, marchese Pietro Torrigiani con la marchesa di Montaghani, generale conte Morra di Lavriano con la contessa Carrù della Trinità.

Prima che incominciasse la quadriglia, fu offerto alla principessa Elena un artistico *corset* in argento con gli stemmi a smalto Savoia-Petrovic: a tutte le dame intervenute alla festa fu distribuito un grazioso *cornet* di novità.

Dopo la quadriglia i Principi con il seguito si trattennero nel salone degli specchi, ove in breve, al suono di un delizioso *waltzer* si lanciarono nel vortice della danza molte coppie con un'*entrain* sempre crescente.

Fu servita, in apposita sala, riccamente preparata, una sontuosa *table-à-thé*, alla Loro Altezze Reali e al seguito. In altre sale fu, durante tutta la festa, protrattasi brillantemente fino al mattino, offerto a tutti gl'intervenuti un copriosissimo e scelto rinfresco, con servizio di *sandwiches* e di pasticceria squisita. Anche in questo la direzione del Casino ha fatto le cose con grande splendidezza.

A un'ora del mattino, le Loro Altezze Reali lasciarono il Casino, esprimendo ai signori componenti la direzione la loro ammirazione per la sontuosità della festa, e l'alta soddisfazione per le accoglienze cordialissime ricevute. Dopo la partenza dei Principi le danze si protrassero animatissime. Tra un giro e l'altro di lontoni potei segnare, nel mio taccuino, i nomi delle signore seguenti, colti qua e là alla rinfusa: contessa Paglioci, De Filippis, Gattai-Costa, Mortani-Gattai, Monari-Sardè, Tozzi-Saint-Segna, Giraldi-Tommasi-Crudeli, contessa Gabardi, Daddi-Borgheri, Grazzi-Barsanti, Bosi, Borresi-Pettini, Socini, Palazzeschi, Arghimenti, Mariotti, Biasc, Simonetti, Martelli, Pinto, contessa Orsolenghi, Elliot, Lamachi, Storai, contessa Zappi, Tortoli, Prunai, Giannotti, Bigiami, Kinsely, Terzi, Cugiani, Boyol, Lattirop, marchesa Anforti, Sabatini, Dumini, Vieusseux, Matini, Minocchieri, Morseo, Quentin.

E in altre sale mi occorrono alla vista anche le signore: Troglia, Fabbi, Casanova, Battoni, Pacchioni, Cerù, Padoa, Servadio, Fantappiè, Danyell-Tassinari, Boscinelli-Pelias, Bartolini-Salimbeni, Vinai-Caldini, Martinelli, Ruggero.

Nell'incantevole palazzo di via Ghibellina, ove stanotte la Firenze elegante ha passato il tempo così gaiamente, avrà luogo presto un altro gran ballo con invito alla coloria straniera — tanto ben accetta tra noi — e *ne nunc dire* che assisteremo ad un'altra opera fatata che sanno così ben ideare e così felicemente tradurre in atto quei buoni maghi del « Casino di Firenze », ai quali stringo con effusione la mano per tante ore, piacevolmente passate, ospite della loro principesca residenza.

Mariano da Sarni.

CRONACA ESTERA

Sul Kaffa.

Pietroburgo, 18. — Un luogotenente degli usseri della guardia partirà quanto prima per l'Abissinia, onde esplorare la regione del Kaffa.

Il conte Goluchowski.

Berlino, 17. — Stasera, nella sede dell'ambasciata austro-ungarica, ha luogo un ricevimento che l'ambasciatore da Szoegyanyi, dà in onore del ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski.

Sono invitati al ricevimento il cancelliere dell'impero, principe di Hohenlohe, gli ambasciatori e numerosi altri personaggi dell'aristocrazia.

Incendio in un Orfanotrofio.

New-York, 17. — E' scoppiato un incendio nell'Orfanotrofio di Dalas, nel Texas.

Quindici orfane perirono e nove rimasero ferite.

NOTA BIBLIJNA

Log. di ieri: SETTA — TESTA — SETA — ASTI CASA — STATI — CACI — CITTÀ — SCHIATTA ACCETTA — CHIATTA — SECCHI — CASTI — ASCIA STECCHIA — TACCHI — TASCA — BARTTA — SACCHI SECCA — STECCA — CHIESA — CATECHISTA.

Parola in croce.

— Mi può trovare in gondola.
— Uccido in mezzo a' flutti.
— Ci deve aver la taccola.
— Significo per tutti.
— E ascolti: il Pentateuco
e l « Niccolò de' Lodi »,
— mammifero
— e amabile
in teste e non in capi.

Logogrifo.

10. I 143 senatori
dell'altro giorno: 15 gennaio.
— Mi citano fra' celebri scultori.
— Pur troppo or manco a più d'un operaio
— e mai noi non manchiamo a' gran signori.
— V. S. ci suol mangiare a pasto.
— Nel lessico; ordinario oppur triviale
— o facile a pensarsi
ed un fanale.

CRONACA DEL MARE

Singapore, 15. — Il piroscafo *Lattimbro*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, ha proseguito per Penang e Bombay.

San Vincenzo, 15. — Proveniente dal Plata, ha proseguito per Genova il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

Genova, 16. — Il vapore *Oregon*, dell'Atlantic Line, è partito per Napoli e New-York.

Porto Said, 17. — Proveniente da Napoli e Genova, ha proseguito, ieri, per Suez e Massaua il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana.

Conferenze artistiche.

Venezia, 18 gennaio.

Il nobile proposito della Lega tra insegnanti, consistente nel contribuire al premio destinato dalla cittadinanza veneziana ad una tra le opere che verranno esposte nella prossima mostra internazionale è stato accolto con sincero ed entusiastico plauso da prosatori e poeti.

Anche il mezzo scelto per raggiungere lo scopo elevato corrisponde all'alta mèta. Ad accrescere il decoro di una festa dell'arte venne chiesto il contributo di artisti della parola valentissimi; e la schiera eletta degli interpellati ha risposto con la espressione di una simpatica ammirazione che produrrà frutti artistici e letterari — e, trattandosi di un pubblico intelligente come il nostro, anche pecuniari — non certamente inferiori a quelli di cui la Lega potè menar vanto or sono due anni.

La sala del Marcello ove ormai c'è dato convegno il miglior pubblico di Venezia, ove tra il profumo e la bellezza irradianti dalle soavi e spirituali figure di dame, s'innalzerà sovrana la nota immortale dell'ingegno e dello spirito, parleranno applauditi e benemeriti alcuni tra i più sfolgoranti conferenzieri d'Italia.

E noi, riversati discepoli di quanto più bello e più sublime sanno produrre scienza ed arte, applaudiremo ad Arturo Graf, prosatore e poeta dello Studio torinese, filosofo robusto e trascendentale, conferenziere caro ed affascinante, il quale inaugurerà la nobile serie delle conferenze domani sera.

Ed, appresso lui, il pubblico veneziano rivedrà due simpatiche incarnazioni della musa italica, il Panzacchi ed il Ricci, non comuni sacerdoti e critici dell'arte.

Verranno poscia Ugo Ojetti, amenissimo novatore, il poeta ed artista geniale e profondo che alla serietà dei propositi accoppia la novità ed il coraggio del mezzo; il Dal Monte, critico e conferenziere applauditissimo; Primo Lanzoni, giovane studioso ed energico, reduce dall'India con la fantasia e la dottrina arricchite di impressioni e di notizie originali; Delfino Orsi, cultore dell'arte specialmente per quanto riguarda la produzione drammatica.

Pompeo Molmenti, ingegno fulgidissimo e mago della parola che tra le ceneri del passato va ricercando, e rinnova, la scintilla dell'arte, ci affascinerà con l'entusiasmo irresistibile e sincero che emana dal suo culto per quanto è bello. Angelo Conti, critico ed interpretatore sereno di artisti e di poeti ci ricreerà con la manifestazione di quelle doti che sono proprie ad una mente elevata cui lo studio ha aggiunto nuovo e pregevole merito.

Il pubblico veneziano — *albo signando lapillo* — udrà Pellegrino Orefice conferenziare. E tanto basta!

Ultimo e modesto parlerà il presidente della Lega, Antonio Fradeletto. Quasi se egli parlasse per primo; le pareti del *Marcello* sarebbero scosse dagli applausi in modo da non essere più capaci di tollerare — senza grave pericolo per gli ascoltanti — i battimani ai successori!

E d'ora innanzi, dovremo convenire che la parola è d'oro.

John.

LIBRI E OPUSCOLI

Malafede. — Augusto Sindici, l'applaudito poeta dialettale ha pubblicato *Malafede*, la sesta delle leggende della campagna romana. Il volume ha lo stesso valore dei precedenti. E non dico altro. I sonetti d'Augusto Sindici ormai basta annunciarli. Sono attesi *Campo di carne* e *Cavallo morto*.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

Ieri sera nell'opera *Falstaff* la parte di Nannetta fu cantata dalla signora Frida Ricci de Paz. Il pubblico accolse festosamente la brava e simpatica artista, dotata di bella e intonatissima voce, e l'applaudì nella poetica romanza della *regina delle fate*, che è una delle pagine più geniali e ispirate dello spartito verdiano.

Lo Scotti, nella parte del protagonista *Falstaff*, afferma sempre più le sue eminenti qualità di artista valentissimo.

Domani sera, martedì, per primo turno di abbonamento, si ripete *Falstaff* e il gran ballo *Sieba*.

— Costanzi.

Le rappresentazioni del *Giro del mondo* volgono al termine.

Avviso a quei pochi che ancora non hanno assistito all'attraente spettacolo.

Stasera replica.

— Nazionale.

Nella rappresentazione diurna di ieri si diede *Girofle-Girofla*, l'operetta di Lecoq messa in scena con gran lusso dalla compagnia Gargano. Ebbero applausi fragorosi e richieste di *bis* la signora Lery, la Razzoli, l'Asconsi e il Bertini.

Nella rappresentazione serale *Miss Helyett*, un successo della signora Soarez.

Stasera *Miss Helyett*.

Mercoledì *Le grandi manovre*.

— Valle.

Anche ieri sera folla ed applausi entusiastici a Ermete Novelli.

Stasera *Don Pietro Caruso* di Roberto Bracco, protagonista Novelli.

Questo dramma in un atto ha già riportato a Napoli un più che lusinghiero successo.

— Quirino.

Stasera un programma attraentissimo. La pantomima di Mario Costa *L'Assalto d'un Pierrot* e il ballo *Le grisette di Torino*.

Domani spettacolo in onore di Pina Ciotti l'elegante *diseuse*.

— Manzoni.

Stasera riposo. Domani spettacolo a beneficio del personale del teatro. Si rappresenterà *Una causa celebre*. Seguirà una farsa.

Nella compagnia del Manzoni per il nuovo anno comico vi saranno dei cambiamenti. Se ne allontaneranno la Strini, lo Strini e il Vestri. Entreranno a farvi parte in qualità di prima attrice la signora Lina Gabrielli e, come attore brillante, il Broggi attualmente della compagnia Novelli.

— Concerto Parsi-Indelicato.

Impediti dalla mancanza di spazio, non potemmo ieri render conto, neanche sommario, del bellissimo concerto dato sabato, nella Sala Umberto dalle signorine Ernestina Parsi e Virginia Indelicato. Di Ernestina Parsi — nota la valentia — la signorina Indelicato invece, nuova alla grande maggioranza degli intervenuti, fu la lieta rivelazione di un bell'ingegno musicale educato al canto con maestro veramente squisito. La sua voce di soprano è limpida, fresca, intonata, e supera con bella disinvoltura le più ardue difficoltà, come seppe provarlo splendidamente nell'aria delle *Nozze di Figaro* del Mozart, nella Zingara del Donizetti, nelle variazioni del Proch e nei duetti cantati con la brava signorina Parsi.

Presero cortese parte al concerto le signorine Tadolini e Ida e Annina Forino: valente artista la signorina Tadolini, egregio violoncellista e sicura pianista la Ida e l'Annina Forino, figliuole dell'illustre Ferdinando Forino, lieto nel concerto di sabato della modesta parte assegnatagli di voltare le pagine di musica alle due dilette figliuole.

Tutta la schiera delle concertiste ebbe applausi calorosi dal pubblico degli intervenuti, accorsi in gran numero non ostante la rea stagione.

— Fuori di Roma.

Mariano da Sarni ci scrive da Firenze:

« Nella basilica della Santissima Annunziata è stata eseguita stamani, a cura del Comitato per la musica sacra, la bella Messa del Rheinberger che è piaciuta moltissimo: l'esecuzione è stata lodevole sotto ogni rapporto.

Il tempio era molto affollato, e nella tribuna riservata si notavano molte dame dell'aristocrazia e della *haute* straniera.

— Alla Pergola ieri sera riportò uno splendido successo la prima rappresentazione della *Semiramide*. Furono applauditi molti pezzi, interpretati con molto impegno e valentia dagli esecutori. la bravissima Guerrina Fabbri (Arsace), la valente Stromfeld (Semiramide), Chinelli, Gnaccarini, Cacialli e Del Chiaro, che si ebbero tutti molti applausi. Lodevoli l'orchestra e i cori. Splendida la messa in scena. »

— *Valerio* ci scrive da Ferrara, 17:

« Anche a Ferrara la *Bohème* del maestro Puccini ebbe solenne conferma del suo valore. Ieri sera il teatro, per la *première*, era affollatissimo. L'opera fu compresa, gustata e vivamente applaudita; il successo aumentò di atto in atto.

La signora Giuseppina Falconis della Peria (Mimì), artista gentile e di un grande avvenire, fu applauditissima ed entusiasmò. La Campagnoli (Musette), il Pambianchi (Rodolfo), il Pozzi Camola eseguirono le loro parti sempre tra applausi ben meritati. Benissimo tutti gli altri.

L'orchestra, diretta dal bravo Miagardi, ottima, la messa in scena inappuntabile; insomma uno spettacolo il quale fa ricordare i bei tempi quando il nostro Comunale era tenuto uno dei primi teatri d'Italia.

Ieri sera fu molto festeggiata anche la direzione teatrale per avere fatto rivivere le antiche tradizioni degli spettacoli teatrali ferraresi ».

— Telegrafano da Venezia al *Corriere della Sera*, 16, sera:

« E' accertata oggi l'esistenza di un tumore al fegato. Fu stabilito di eseguire un'operazione. Vi procederà il prof. De Bassini dell'Università di Padova. Domani l'operatore verrà a Venezia. Lo stato dell'ammalato è stazionario; perdurano gravi preoccupazioni ».

— Teatri fuori d'Italia.

Ci telegrafano da Lisbona:

« A questo teatro San Carlo le rappresentazioni procedono fra continui trionfi. Il successo della *Favorita*, con Marconi, la Rappini, Magini-Coletti e Di Grazia, è stato immenso. Il Marconi ha destato addirittura entusiasmo; durante l'intiera opera è stato fatto segno alle più vive acclamazioni, e ha dovuto ripetere le due arie. Applauditissimi gli altri artisti ».

Giacinto Gallina.

Scrivono da Venezia:

« Da circa un mese Giacinto Gallina è obbligato a letto per curarsi da febbri infettive. Il male pareva già visto, Gallina cominciava ad alzarsi ed a uscir di casa, ma una ricaduta lo costrinse a ricorrere nuovamente alle cure del medico.

Dapprincipio il male veniva giudicato ostinato ma senza gravità: dagnerò, ed allora il medico curante ritenne opportuno di confortare il parere suo con quello di altri colleghi. Un consulto tenuto oggi fra i dottori Franchi, Giordano e Da Venezia assodò che il povero Gallina soffre per un tumore al fegato, ma tranquillizzò la famiglia assicurando che una operazione non troppo difficile ridarà la completa salute al grande commediografo.

La cittadinanza è addolorata delle sue buone notizie, ed unanime è il voto che presto Gallina sia ridonato sano e robusto all'arte e agli amici ».

DI QUA E DI LA

Una riunione delle principali notabilità di Calcutta ebbe luogo il 14 gennaio, presieduta dal vicerè, allo scopo di stabilire le misure più adatte a rimediare alla terribile carestia che regna ora nell'India e alla quale si è aggiunta la peste.

Due deliberazioni furono votate dalla maggioranza dei presenti:

1° Che il momento è venuto per raccogliere fondi e concorrere all'opera intrapresa dal Governo nei distretti più colpiti dalla carestia. Liste di sottoscrizioni saranno aperte nell'India e all'estero.

2° Che quanto si raccoglie sarà distribuito sotto il controllo del vicerè, dei governatori di Bombay, di Madras, e delle altre autorità.

Il vicerè nel suo discorso disse:

— Noi ci incontriamo oggi in circostanze che sono senza precedenti... Io faccio appello a quanti qui si trovano. Vi sono oggi duegentocinquantamila individui soccorsi grazie ai lavori forniti dal Governo, ma noi sappiamo che questo numero può duplicarsi e anche triplicarsi. E' per questo che mi rivolgo alla vostra carità.

×

Il tribunale di Madrid pronunziò la sentenza nel processo intentato al marchese di Cabriñana, il quale aveva denunziato gli abusi del Consiglio municipale di Madrid e del suo sindaco, signor Beach. Il marchese fu condannato a due mesi e un giorno di carcere, alla sospensione dei suoi diritti elettorali ed alla spesa. La sentenza esclude il resto di falsa denunzia, e dice che il marchese di Cabriñana si lasciò indurre in errore dalle denunzie del teste Chave contro il sindaco Beach.

Il condannato dichiarò che non si appellerebbe, e si costituirà in carcere appena la sentenza diventerà esecutoria.

Questa soluzione d'un processo celebre produce una grande sensazione a Madrid, ed i giornali la commentano vivamente. E' però possibile che il marchese non venga incarcerato, perchè il giorno della festa del re, 23 gennaio, si suole concedere un'amnistia.

×

Nel teatro di Arad si recitava un dramma in cui il protagonista si uccide all'ultimo atto. L'attore Koloman Balla si suicidò realmente con un colpo di revolver; e il pubblico, ignaro del vero dramma svoltosi sulla scena, chiamava con applausi fragorosi al proscenio l'attore ch'era già morto!

La causa del suicidio si attribuisce ad una passione frenetica verso la prima amorosa della compagnia.

Il Balla aveva fatto grande *réclame* per questa rappresentazione. Egli invitò tutti i suoi amici ad intervenirvi, promettendo che avrebbe recitato col massimo impegno e superato sè stesso.

Il suicida apparteneva a distinta famiglia; fu prima ufficiale, poi abbandonò l'esercito per dedicarsi al teatro.

Bellissimo uomo, egli era il beniamino delle signore e vantava numerose conquiste.

E. Squire.

ROMA

18 gennaio.

SEMPRE IL CARNEVALE.

Ieri Sant'Antonio ha inaugurato il Carnevale.

Veramente l'aspetto della città, con la pioggia, le strade piene di fango e certe facce malinconiche che s'incontrano, è tutt'altro che carnevalesco.

Ma non disperiamo. Può darsi — e perchè no? tutto può accadere — può darsi che negli ultimi suoi dieci giorni S. M. il Carnevale si degni di mostrarsi in pubblico, circondato dalla splendida sua Corte, seguito dalla sua allegra milizia — pulcinelli, arlecchini e... *spagnoli*.

Perchè il fatto avvenga, il Comitato fa sforzi sovrumani. L'altro ieri abbiamo avuto la fortuna di sapere che ha bandito perfino un'Esposizione d'arte umoristica, oggi abbiamo saputo che il sindaco ricevette ieri una Commissione del Comitato, la quale gli espose il programma nella parte già definita, e domandò l'approvazione del municipio ed alcune concessioni necessarie per la esecuzione del programma stesso; domani, probabilmente, ci saranno note le varie parti del programma, che si annunzia sbalorditoio.

Ho detto probabilmente, giacchè il Comitato, insieme alla buona volontà, ha mostrato, fin qui, di avere poca fretta di far conoscere le deliberazioni prese nelle misteriose sue adunanze.

×

Ma parliamoci francamente. Credi tu, o lettore, alla risurrezione del Carnevale romano? Io no. Avevo una fede ben limitata quando l'idea fu messa fuori non mi ricordo da chi: la ritengo una vera utopia oggi che ho visto il cosidetto piccolo commercio nostro tenersi affatto estraneo al tentativo.

E pensare che il tentativo è fatto appunto per venire in aiuto di questo piccolo commercio che, poveretto, langue e mi duole l'anno intero della scarsezza degli affari.

Via! il carnevale per noi è morto da parecchi anni, nè varranno gli sforzi di un gruppo di volenterosi a farlo risorgere brillante e pieno d'attrattive quale era una volta

E' morto perchè — l'ho già detto in altri articoli — i costumi e le tendenze del nostro popolo sono mutate. Per il nostro popolo, ai tempi che corrono, è carnevale.... quando ha quattrini da buttar via

D'altra parte, immaginare soltanto che nella nostra città possa aver vita un carnevale..... bastardo, ma brillantissimo, come quello di Nizza è semplicemente follia. La ragione è presto detta: i mezzi mancano, nè l'amministrazione comunale può concederli, come largamente li concede quella di Nizza, nè i nostri grandi proprietari sono disposti a sciogliere i cordoni della borsa.

A Roma non rimaneva che tentare un carnevale..... piccolo commercio. Basta gettare uno sguardo sulle note di offerte per giudicare il tentativo bell'e fallito.

Se non altro, quelle note dimostrano come il piccolo commercio, esso per il primo, nel tentativo non abbia alcuna fiducia.

Forse è meglio così. D'ora innanzi non si parlerà più di risurrezioni, ma di morte... definitiva. Il carnevale sarà seppellito per sempre.

E chi se ne dorrà?

Ay.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 7 — **Minima** 6° 4.

Teatri.

Argentina — Riposo.
Costanzi (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Valle (ore 9) — D. Pietro Caruso.
Nazionale (ore 9) — Girofle-Girofla.
Quirino (ore 9) — Le grisette di Torino (ballo).
Manzoni (ore 9) — La morte civile. (Spettacolo straordinario di filodrammatici).
Metastasio (ore 9) — Commedia col pulcinella — Canzonette napoletane (Emilia Persico).

Il cardinale Iacobini.

Domenica prossima alle 3 1/2 prenderà, in forma solenne, possesso del suo titolo dei SS. Pietro e Marcellino, il cardinale Domenico Iacobini.

SETERIE DI COMO

Grandi Magazzini S. DI P. COEN & C.
Roma, Tritone, 21-22 20 e 40
Grandioso assortimento delle ultime novità delle primarie fabbriche
Specialità per corredi da sposa - Grandi novità in Lanerie ecc.

La rosa d'oro.

I giornali dicono che nella messa che celebrerà la quarta domenica di quaresima, il Papa consacrerà una rosa d'oro destinata quest'anno alla principessa ereditaria del Wurtemberg, Maria Teresa.

Ora, a parte la esattezza della designazione che potrebbe anche essere corrispondente al vero, facciamo notare che non è una novità la data indicata. A ogni modo l'annunziata ordinazione al gioielliere pontificio cav. Tanfani non è stata peranco data.

Nota vaticana.

Nel concistoro, che molto probabilmente si terrà in Vaticano nella metà di aprile, il Papa, dietro proposta del Governo francese, nominerà cardinale dell'ordine dei preti, monsignor Pietro Ercole Coullie, arcivescovo di Lione e primate dei Galli.

Monsignor Coullie ha 67 anni essendo nato il 14 marzo 1829 a Parigi. Studiò nel piccolo seminario di Saint-Nicolas des Champs, e a San Sulpizio dove fu ordinato sacerdote il 24 dicembre 1854.

Monsignor Dupanloup, vescovo di Orléans, lo propose al defunto Pontefice Pio IX per suo successore, e nel concistoro del 29 giugno 1876 fu eletto vescovo, e gli venne assegnata la sede titolare di Sidone.

Fu consacrato a Nostra Signora di Parigi il 19 novembre 1876.

Successe alla sede di Orléans nel concistoro del 12 ottobre 1878, e dopo la morte del cardinale Giuseppe Alfredo Foulon, arcivescovo di Lione, il Papa Leone XIII lo promosse, nel concistoro del 15 giugno 1893, a questa Metropolitana.

— Il cardinale Giorgio Kopp, vescovo di Breslavia, ha indirizzato al suo clero una pastorale, nella quale raccomanda di aiutare la Società dei contadini della Slesia per la difesa dei piccoli proprietari. Consiglia inoltre di favorire l'istituzione delle Casse rurali di prestito, e di fondare gli uffici del Segretariato del Popolo.

— Monsignor Vincenzo Molo, vescovo titolare di Callipoli, ha fissato nel settembre prossimo la riunione a Lugano del primo sinodo diocesano del Canton Ticino.

— A canonico della patriarcale basilica Lateranense sarà nominato monsignor Giovanni Giuseppe Keane, vescovo titolare di Jasso, antico rettore dell'Università cattolica di Washington.

Monsignor Keane nel prossimo concistoro sarà promosso arcivescovo.

— Il cardinale Vincenzo Vannutelli, testè nominato arciprete della basilica Liberiana, eleggerà a suo vicario apostolico monsignor Lugari, assessore e sottopromotore della Fede nella Congregazione dei Sacri Riti.

— Stamani nella basilica Vaticana hanno preso possesso i nuovi canonici monsignor David Farabulini e Gaetano Radini Tedeschi.

Consiglio comunale.

Stasera alle 8 1|2 seduta pubblica. Si riprenderà la discussione del preventivo per il 1897.

La banda al Pincio.

Una gentile *assidua* ci scrive:

Caro *Fanfulla*,

« Perchè a differenza dell'altr'anno, non pubblichi più il programma della musica al Pincio? Potresti trovargli un posticino, occupa tanto poco posto! Ora, m'accade spesso di dover comperare altri giornali, per vedere se il programma della musica al Pincio è dei più attraenti. Come a me, credo farebbe comodo anche alle tue numerose assidue amanti della musica. Spero che vorrai accontentarmi, tu tanto buono e indulgente sempre ».

Rispondiamo. Non pubblichiamo i programmi per la semplicissima ragione che tanto il direttore della banda comunale, quanto quelli delle varie bande militari ci comunicano i programmi stessi la mattina del giorno in cui debbono essere eseguiti al Pincio.

Le bande incominciano a suonare al Pincio alle 3 e mezza: *Fanfulla* esce alle 6 e mezza... Qual vantaggio ritrarrebbe l'*assidua* dalla pubblicazione dei programmi?

Ad ogni modo faremo delle pratiche per essere messi in grado di soddisfare il desiderio della gentile corrispondente.

Balli e serate.

Affollatissimo l'*afternoon* di ieri presso la baronessa de Bülow, ambasciatrice di Germania presso il Quirinale.

— Dall'orchestra del Grand Hôtel del Quirinale fu eseguito ieri sera con grande successo il *Canto delle vergini* del maestro cavaliere Leopoldo Mastrigli.

Si volle la replica.

Questa composizione ha avuto recentemente a Londra più esecuzioni nella *season*.

— Stasera ballo dato dalla contessa Elena Miari nel suo splendido appartamento al palazzo Muti.

— Mercoledì sera, ballo in casa del ministro del Brasile, signor Regis de Oliveira, al palazzo Santacroce.

— Splendida la *soirée* di ieri sera in casa del marchese Spinola a piazza Campitelli. Fra le signore: la principessa Ardnina Boncompagni, la principessa Isabella Boncompagni, la principessa di Sciofra, la marchesa Cavalletti Giordano, la contessa Baldeschi, la signora Regis di Oliveira, la signora Friedlander e figlie, la marchesina Costaguti.

Fra gli uomini: il marchese Carlo Serlupi, il principe di Fraxso, il principe di Sciofra, il principe Falconieri, il tenente Crisci, il principe Boncompagni, il tenente Never, il signor Daangelis, il ministro del Brasile, il signor Moreno, il marchese Cavalletti.

Alle 2 si ballava ancora con molta animazione.

Epicari e la Roma imperiale.

Veramente importante e ricca d'interesse e di genialità riuscì la seconda conferenza della signora Cinzia Bertini-Attili, tenuta ieri nella sala del palazzo Odescalchi ai SS. Apostoli.

La gentile conferenziera, in un quadro smagliante, lumeggiò il tempo meraviglioso della Roma dei Cesari, e le originali e fantastiche gesta del tirannico Nerone, in mezzo alla sobria severità dei fitorofi, mettendo specialmente in luce la figura di Epicari, l'audace liberta, pronta ad incontrare la morte, piuttosto che tradire i suoi amici d'entusiasmo e di fede.

Cinzia Bertini-Attili disse tutto ciò in simpatico discorso, con un ispirato confronto fra l'aridità delle dottrine del paganesimo e la soave dolcezza che emana dalla parola di Cristo, rigeneratore e padre.

Il pubblico numeroso che ascoltava, prodigò applausi e fiori alla conferenziera. In mezzo alle molte signore presenti, notammo: la contessa Sodenini, la marchesa Guglielmi, la contessa Danieli-Camozzi, il comm. E. Novelli, il prof. Ciglutti, l'onorevole Daneli, il commendatore Lacchetti, il prof. Quirico, il prof. Roux, il comm. Brunni, il comm. Pomilo-Voglia ecc.

Al questore.

Un *assiduo* ci scrive che da qualche sera, sull'angolo del vicolo del Gallinaccio con la via del Tritone si danno convegno certe femmine che costituiscono un vero scandalo per i viandanti.

Provveda il comm. Martelli e provveda anche perchè alla Posta centrale abbiano fine certe passeggiate e certe soste che piacciono poco a chi alla Posta va soltanto per lasciare o ritirare delle lettere.

Un ingente furto al pittore Mazzani.

Il signor Egisto Mazzani, notopittore di paesaggi, tornato in Roma dopo cinque mesi di assenza ha avuto l'ingrata sorpresa di trovare il suo studio - via Margutta, N° 42 - completamente svaligiato; quadri, armi antiche ed orientali, piatti di bronzo, maioliche, vasi, oggetti di ventaglio, costumi... tutto era scomparso!

La *brillante operazione* era stata compiuta da uno sciagurato, Riccardo Millotti, figlio del defunto cav. Giuseppe, direttore della banda comunale.

Il disgraziato, commesso il furto, spacciandosi per il pittore Lupi, aveva venduto i quadri alla ditta Galassi e Paluzzi in via Sistina, e gli altri oggetti ad alcuni antiquari di via Tor di Nona e di Borgo Nuovo.

Scoperta la cosa, il Millotti è stato arrestato, e con lui la sua amante Giovannina Fortune, con la quale conviveva.

La Guida Monaci.

Annunciammo ieri la pubblicazione della *Guida Monaci*.

Oggi non possiamo tacere un particolare. Abbiamo anche in quest'anno ammirato l'elegante legatura eseguita nello stabilimento del cav. Aristide Staderini. Questo coraggioso industriale, che ha oramai affermato la sua superiorità sui principali stabilimenti italiani del genere, fu testè premiato con medaglia d'argento al merito industriale dal ministero dell'agricoltura e commercio.

La copertina-pubblicità di quest'anno è dedicata ai cartelli-*réclame* (produzione dello stabilimento) che sono raccomandabili a tutti gli industriali.

Circoli e associazioni.

Fra gli impiegati. — Una vera folla di signore e signorine gremiva ieri sera la sala della Società fra gli impiegati. Quei bravi filodrammatici - signorine Emma Tofani, Ines Chiti, Antonietta Tolentino, Ida Bertoglio e signori De Giovannini, Ahmeati, Rossi e Mondaini - furono applauditissimi.

Un comizio a Civitavecchia.

Ci scrivono:

« Ieri sera ebbe luogo nel grandioso magazzino di proprietà del signor D'Ardia un comizio a cui intervennero circa cinquecento operai, ed un numero veramente straordinario di agenti. La discussione fu calma, sebbene da un gruppo di socialisti si tentasse di sviare la discussione, che non aveva carattere politico. L'ordine del giorno, che in quattro copie è stato presentato da apposita Commissione alle autorità politiche e amministrative, domanda « che si dia prontamente mano ai lavori urgenti per i quali già sono stanziati i fondi ».

Cronaca spicciola.

Una discussione finita male. — La Società di mutuo soccorso fra scalpellini e acciaroli tenne iersera, in via Vannitelli, una riunione per discutere il proprio bilancio. A un certo punto la discussione si fece talmente vivace che lo scalpellino Franco Sulmonti impegnò una rissa con certi Lamberto Sassi, Ettore Rizzonico, Luigi Natali e Lorenzo Cardellini. Costoro, estratti i coltelli, lo ferirono alla testa, a un braccio e al petto. Nella rissa rimase ferito anche un fratello del Sulmonti accorso per mettere pace.

Franco Sulmonti guarirà in 15 giorni, l'altro in dieci.

Le gesta della canaglia. — Ieri sera verso le 8 Carlotta Travagli, una giovine, simpatica ed onesta lavandaia, se ne andava tranquillamente per via Leone IV pensando ai casi propri quando fu avvicinata da quattro giovinastri che le fecero delle proposte inaccettabili. Carlotta rispose sdegnosamente e continuò la sua strada. Allora quei quattro *eroi* la diedero parecchie bastonate. Poi fuggirono.

La povera giovine fu trasportata all'ospedale di Santo Spirito ove la giudicarono guaribile in 10 giorni.

Il Parlamento dalle Tribune

Senato.

Aperta la seduta, si mettono in discussione i rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1893-94, 1894-95.

Il relatore Cambray-Digny rivolge al ministro alcune raccomandazioni.

La legge di contabilità vuole che entro il quinto mese si dia il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato. L'assestamento non può essere mai definitivo se prima il consuntivo non è approvato, specie per quanto riguarda i conti del tesoro. La Commissione permanente di finanza; in vista della presentazione dei due rendiconti fatta molti mesi dopo l'approvazione dei bilanci, crede di richiamare l'attenzione del Governo sulla anormalità di questo fatto, il quale male si accorda colle disposizioni della legge di contabilità, e lascia incerta la chiusura dei conti del tesoro ai quali viene a mancare in tempo debito l'approvazione dei residui degli esercizi anteriori.

Nota poi che nei due consuntivi in discussione risultano eseguite delle costruzioni ferroviarie senza emettere le dovute obbligazioni richieste dalla legge. Fa osservare che con le spese ordinarie e straordinarie e quelle per le costruzioni ferroviarie si oltrepassa la somma stanziata in bilancio.

Luzzatti, ministro del tesoro, consente col l'onorevole relatore sulla poca convenienza di discutere documenti di così grande importanza, con tanto ritardo, quando cioè essi hanno perduta la loro opportunità e non possono dar più gli utili insegnamenti che se ne debbono ritrarre.

Del resto, il nostro non è il solo Parlamento che abbia un tale inconveniente. Anche in Francia i consuntivi si trascinano in lungo per anni.

Si augura che il consuntivo dello scorso anno abbia sanzione dalle due Camere prima dell'assestamento.

Terrà conto e farà tesoro delle alte osservazioni dell'onorevole relatore.

In quanto agli inconvenienti da esso deplorati, non si rinnoveranno in avvenire.

Cambray-Digny ringrazia.

Terminata così la discussione generale, si approvano senza osservazioni i varii articoli.

Si passa alla discussione del disegno di legge: — Modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Nella discussione generale nessuno prende la parola. Il relatore Pellegrini dà, quindi, alcuni schiarimenti.

Il ministro delle finanze richiama l'attenzione del Senato sui beneficii dell'attuale legge, e accetta l'ordine del giorno presentato dalla Commissione, che è il seguente:

Il Senato invita il Governo a studiare quelle ulteriori riforme le quali possano migliorare la legge 20 aprile 1871, n. 192, e quelle che successivamente la modificarono, coordinandovi le modificazioni portate dal presente progetto, ed a presentare analogo disegno di legge, prima della compilazione del testo unico.

La seduta continua.

Tutto però dà a credere che oggi stesso si possa procedere alla votazione per scrutinio dei tre disegni di legge discussi oggi, e così..... domani vacanza.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza i senatori Pessina, Sangiorgi, barone Di San Giuseppe, barone Barracco, principe Don Fabrizio Colonna, i deputati Chimirri, Sciacca Della Scala e Danieli, il principe Di Sant'Elia.

Sua Maestà ha ricevuto inoltre il capitano Bertolini, che comandò il *Cristoforo Colombo* nel secondo periodo del viaggio di circumnavigazione di S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri convocato, secondo annunciammo, per stamani alle 9 1|2, si è protratto fino alle 12 1|2.

Vi si è trattato anche dell'argomento delle elezioni generali, e la discussione è stata lunga e animata. Ma, per quel che sappiamo, nessuna decisione è stata presa, e si è rimandata ad altra riunione, che avrà luogo, probabilmente, domani.

Tutto però farebbe supporre che la tesi dello scioglimento avrebbe nel Consiglio di oggi guadagnato del terreno, quantunque, d'altra parte, trovi ancora credito l'opinione che la Camera possa essere riconvocata per il 25 gennaio.

Nulla di nuovo ad Agordat

Massaua, 18. — Notizie da Agordat recano che finora nulla è avvenuto di notevole in quella regione.

La istruzioni a Baldissera che arriva questa sera a Suez.

La nave su cui s'è imbarcato a Massaua il generale Baldissera dovrebbe toccare questa sera il porto di Suez.

Ora, a conferma di quanto abbiamo detto già ieri, ci si informa che dal ministero della guerra sia stato telegrafato a Suez, informando il Baldissera di quanto va succedendo in Africa, e dandogli istruzioni in proposito.

Il marchese Compans.

Il marchese Compans trovasi a Torino colpito da un lieve attacco d'influenza. Facciamo voti cordiali perchè, pienamente ristabilito, egli faccia sollecito ritorno a Roma, a riprendervi il suo posto, che tuttora lo attende, e che, eliminate ormai ogni ragione effettiva di malinteso o di dissenso, egli non deve avere più alcuna esitanza a rioccupare.

Il colonnello Nava — Il colonnello Pollio.

Da Vienna, 17:

L'imperatore ha ricevuto in udienza di congedo il colonnello Pollio, addetto militare all'ambasciata italiana, il quale è stato richiamato in Italia, e quindi in udienza privata il colonnello Nava, nuovo addetto militare all'ambasciata stessa.

Da Vienna, 18:

L'imperatore ha conferito all'ex-addetto militare all'ambasciata italiana, colonnello Pollio, la commenda dell'Ordine di Leopoldo.

La salute dello Czar.

La *Stefani* ha da Parigi, 18:

La Borsa fu oggi debole in seguito a voci di malattia dello Czar.

Vienna, 18. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che contrariamente alle notizie messatte sparse dai giornali sulla salute dello Czar, Sua Maestà ha un aspetto normale ed è soltanto alquanto affaticato per l'eccessivo lavoro.

I medici consigliarono lo Czar di averi riguardo. La sua ferita alla testa in seguito al noto attentato al Giappone è cicatrizzata, ma attorno la cicatrice si è formato un piccolo tumore non pericoloso, ma che deve essere esportato con un'operazione chirurgica che sarà fatta dal professore Bergmann di Berlino.

Un delegato assassinato.

Ieri sera a Carrara il delegato di pubblica sicurezza venne proditoriamente ferito con rivoltella e coltello; versa in grave pericolo.

Si ritiene trattisi di vendetta di anarchici. Le autorità hanno prese tutte le misure adeguate alla gravità sintomica del fatto.

Per i terremotati di Casilla.

E' allo studio presso la direzione generale del tesoro una proposta diretta a semplificare le operazioni di tramutamento dei titoli del debito pubblico al portatore in certificati nominativi di rendita, per la quale operazione, attualmente, occorre troppo tempo, stante le complicate operazioni e scritturazioni a cui il suddetto tramutamento dà luogo, per effetto delle vigenti norme complicatissime emanate dalla direzione generale del debito pubblico.

Ugual studio viene fatto per facilitare il tramutamento delle rendite nominative in titoli al portatore, essendo convinzione dell'onorevole Luzzatti che entrambe le facilitazioni sopra accennate avrebbero per effetto di aumentare la quantità delle iscrizioni nominative, diminuendo per tal guisa lo *stock* di titoli al portatore ancora fluttuante sul mercato.

Appena le proposte di cui si tratta saranno state concretate, esse verranno presentate alla Commissione incaricata della vigilanza sulle operazioni del debito pubblico.

Elezioni politiche.

Siena, 18. — Collegio di Colle Val d'Elsa. — Risultato di tutte le quindici sezioni. — Iscritti 4474. — Votanti 3059. — Callaini ebbe voti 1202, Meoni 961 e Luchini 745.

Voti dispersi o nulli 51.

L'adunanza dei presidenti ha proclamato il ballottaggio fra l'avv. Callaini e Vittorio Meoni.

Verona, 17. — Collegio di Legnago. — Risultato di tutte le diciannove sezioni. — Iscritti 1887. — Votanti 3160. — Avrese ebbe voti 1470. Mancini 1051 e Gabrai 467.

Voti dispersi, nulli o contestati 172.

Verona, 18. — Avrese ebbe voti 1473, Mancini 1054 e Gabrio 475.

Vi sarà ballottaggio fra Avrese e Mancini.

Notizie di marina.

Venezia, 17. — E' arrivata la nave scuola germanica *Stosch*.

Terremoto.

Da Reggio Calabria, 18:

Ieri, alle ore 19,48, vi fu una leggera scossa ondulatoria di terremoto segnata dal Sismoscopio.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il miglioramento della situazione monetaria continua a Londra, dove lo sconto a 3 mesi è caduto a 2 3|4 0|0 ed i prestiti giornalieri sono facili a 2 e a 1 7|8 per cento.

Invece è un po' peggiorata a Berlino, dove il saggio dello sconto privato è salito a 3 3|4 0|0. L'attività delle operazioni di speculazione a contanti sui titoli che non possono più essere negoziati a termine, insieme colla domanda di capitali che proviene dalle industrie, spiegano questo nuovo rincaro di denaro.

Può essere anche che sia già cominciata la domanda di danaro per la liquidazione di fine mese, poichè la speculazione tedesca suole prendere le sue misure in tempo quando teme qualche difficoltà.

A Parigi la liquidazione ebbe effetto con facilità, sebbene il denaro non vi sia abbondante, a giudicarne dal saggio dello sconto libero, che si mantiene al livello di quello ufficiale.

Pure la borsa è stata oggi depressa, non sappiamo per maggiore stanchezza dopo un rialzo abbastanza considerevole, o dietro alle notizie meno buone venute da taluni punti.

A Cuba non pare che le cose vadano così bene come vorrebbero far credere le notizie ufficiali. In Oriente pure non tutto è tranquillo. Infine l'assembramento di masse di dervisci contro la Colonia Eritrea è venuto a rompere la calma che da un pezzo regnava intorno all'Italia e alla rendita italiana.

Queste mosse dei dervisci non hanno però nulla che possa impensierire, poichè non è possibile credere che essi vogliano muovere guerra alla nostra colonia, quando debbono difendersi dall'avanzarsi delle truppe egiziane.

Si comprende tuttavia che la notizia abbia prodotto, qui e fuori, qualche effetto sui corsi. Molti compratori, che avevano ottenuto buoni benefici, debbono avere stimato il momento di realizzarli. Qualcuno, forse, avrà voluto anche scontare possibili incertezze, vendendo allo scoperto.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 18, ore 12 15. — Pesantezza. Tendenza a realizzare. Giudicasi meno buona la situazione a Cuba. Impressiona la notizia dei movimenti dei dervisci contro Agordat. Italiano in ribasso a 91 75.

Parigi, 18, ore 13. — Vendite Berlino e Italia 91 50.

Berlino, 18, ore 15,5. — Mercato pesante. Italiano poco impressionato dalle notizie d'Africa 91 90.

Genova, 18, ore 13,40. — Rendita resistente 95 77 — 4 1|2 0|0 103 — Banche meno ferme 726 — Meridionali 669 — Mediterranee 505 — Rubattino 319 — Raffaeleria 236 — Francia 104 95 — Londra 26 47 — Germania 129 75.

Borsa di Roma.

Le notizie d'Africa hanno sorpreso il mercato in pieno ottimismo. Con tutto ciò il ribasso non è stato sensibile, perchè non si crede che la cosa possa avere conseguenze serie.

La rendita, encorata stamani fra 95 70 e 95 65, chiude fra 95 67 e 95 62. Per contanti fu trattata fra 95 55 e 95 60. Il 4 1|2 0|0 103 15.

Fra i valori continuano sostenuti gli Omnibus fra 230 e 229 1|2, e un po' meglio anche le Condotte fra 174 e 172 e le Metallurgiche fra 115 e 114 - Marcia 1245 - Gas debole 307, 305 - Acciaierie 345 - Molini 127, 126 - Banca Generale 47 1|2 - Obbligazioni Santo Spirito 274, 272.

Cambi pressochè invariati:
Francia 104 90.
Londra 26 46.
Berlino 129 87.

BORSA DI PARIGI del 18 gennaio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0|0 am. a	— —	100 85
» » 3 0|0 perp.	102 35	102 42
» » 3 1|2 0|0 .	106 25	106 15
Rendita italiana 5 0|0 .	91 30	91 47
Cambio sopra Londra .	— —	25 22 1|2
Consolidati inglesi .	— —	112 5|4
Cambio sull'Italia .	— —	4 .|4
Rendita turca (nuova) .	21 30	21 1|2
Banca di Parigi .	835 —	829 —
Egiziano 6 0|0 .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	62 —	62 7|16
Banco sconto di Parigi .	— —	— —
Credito fondiario .	— —	711 —
Azioni Suez .	—	2197 —
Azioni Panama .	— —	—
Ferrov. Merid. e tram. .	— —	638 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 19 gennaio, a lire 104 92.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

La cattiva digestione sparirà completamente bevendo costantemente ad ogni pasto

L'ACQUA DI MONTICCHIO
acidula-gassosa-naturale.
Tipo italiano di acqua da tavola.

DOTT. C. CARINO
ostetricia, ginecologia e malattie chirurgiche dei bambini. Massaggio medico e ginecologico **Svedese**. Ambulatorio privato via Volturno, 40 dall'1 alle 3 pom.

Chi vuol denaro
si rivolga dal negoziante GATTI ALFREDO, in VIA CONDOTTI, 59, che ne anticipa a chiunque porti mobili in deposito o a vendere. È sempre disposto acquistare interi appartamenti e di qualsiasi entità.

DENTISTA CURION Piazza Barberini N. 47.

Malattie Urinarie
Professore VINCENZO MONTEMEZZI
Roma, 52, Via Massimo d'Azeglio,
dalle 14 alle 16.

Contro la STITICHEZZA e le sue conseguenze
Vera GRANI di SANITÀ del D.r FRANCK
Un secolo di fama F. LEROY, Paris, *stabilimento*

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-5 Via di Pietra.

SIGARETTE La sigaretta della casa ECKSTEIN di *Dresda* incontrano il favore dei fumatori, per la squisita ed aromatica qualità del Tabacco. — La SIGARETTA « DA CAPO » cent. 10 dall'imboccatura d'oro e la MURSAL cent. 8, sono le qualità preferite dai consumatori.

VISTA Debole e difettosa
Lo specialista
Dietrica oculistica
Comm. Ignazio Neuschüler
riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano primo, ROMA.

14 Medaglie alle Esposizioni primarie

EPILESSIA

Dono della Lic. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello
STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,20
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,60
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a consentirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMPRE RATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavori e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandato relative importo.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *Via dell' Impresa, N. 11. Roma*

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
300 pag - 12 tav. - 200 illustr
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50
in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia. solidamente legato	L. 1 — / » 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI solidamente legato	» 1 — / » 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI solidamente legato	» 2 — / » 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole. solid. legato	» 1 — / » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti
di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol legati, 8375 pag. a 2 colonne L. 20
a colore, lettere, arti e della vita pratica
160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire 12,50 - Leg. pergamena Lire 14,50
il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A Vostra Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Anno: Edizione di lusso L. 16
Economica 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

ASMA
Sigaretti di Grimault & C.ie
al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

Per inserzioni
Amministrazione
FANFULLA

Avvisi economici

5
centesimi 5, la parola

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

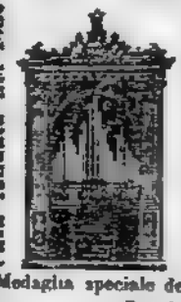
PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
i capelli e la barba
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori (2)

A. MIGONE e C.
Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie L. 1.50 L. 2 la fiala ed in bottiglia grande L. 8.50. Per le spedizioni per pacco postale cent. 60 in più
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO
In ROMA presso Fratelli Finocchi. Specialità R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Venetò, 30-33. E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C. Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati, F.lli Tomenuoci droghieri, via Flavia; Garibaldi. Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegen Giovanni drog. Via due Macelli, Lungaerri Ireneo, Corso V. E. 139; Profum. Luciani, Corso 390. Ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 e 46. Fratelli Novara, Via Arenula. F.lli Castelli, Via P. Amedeo, 37.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi
sono curate e guarite con l'uso del GUAIACOLTERPIN e del **Guajacolterpin-clorichinico**
Dose L. 2 - 3 - 5 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

Nel suo unico deposito via Nizza. 82 casa propria



La Ditta G. MOLA di Torino
primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore, tiene un grandioso assortimento di
Pianoforti, Armoniums, Organi da Chiesa
in diversi modelli e pronti per la spedizione.
Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.
Dip. di 1° grado Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.
Cataloghi a richiesta.
Per commissioni rivolgersi unicamente in via Nizza. 82; il negozio di via Po non ha nulla a che fare colla Stabilimento Mola.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 6	7 —	8 20	13 20	17 —	— —	
Pisa. Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —	
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —	
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	f15 5	17 25	
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	— —	17 25	
Albano Marino	7 10	— —	9 14	f12 25	17 10	— —	
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —	
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 [illegible]	2[illegible] 1	—
Pisa Genova Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50	— —	19 10	— —	*23 25	—
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 55	—
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— —	—
Nettuno Anzio	8 28	12 36	19 15	— —	— —	— —	—
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	f22 40	—
Velletri Terracina	8 2	9 40	15 40	19 15	— —	— —	—
[illegible] Trastevere)	10 —	18 40	— —	— —	— —	— —	—
Fiumicino	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	—
Viterbo (Staz.							

(*Tramwais* Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —	— —	—
Bagni . . . . a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 26	19 11	— —	— —	—
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	15 16	16 58	19 43	— —	— —	—
Tivoli . . . . p.	6 55	8 23	11 55	15 53	17 32	19 12	— —	— —	
Bagni . . . . p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —	
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 16	20 53	— —	— —	

N. B. — *La lettera* f *significa treno* **festivo**. — * Direttissimo.

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggio di sua facile applicazione.
Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 12 franche di porto.
Diffidare delle falsificazioni, esigere a prevenzione marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore A. *GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra. 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Muciaccia, Via della Maddalena, 46 — E. Mentegazza, Via Nazionale, 146 — Becchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

GUADAGNO
UTILE E LUCROSO

può ottenere qualsiasi persona, casa, negozianti e produttori di vino, procurandosi il mio **manuale** per fabbricare un **buonissimo vino da pasto** tipo toscano ignevissimo e di poca spesa, nonchè qualsiasi **vino di lusso, vino Wermouth**, ed ogni specie di liquori come **Cognac, Rhum**, ecc. Inviando cartolina vaglia da **Lire due** alla Casa Enologica francese M. FRASCARY via de' Ciancaleoni, 38 **Roma**, si avrà l'insegnamento raccomandato tanto nel regno come all'estero.

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all' ufficio del FANFULLA, via dell'Impresa, 11, Roma.

Pubblicità Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* via dell'Impresa, 11.

QUANDO i vostri MALATI e i BAMBINI e ADULTI non POSSONO
prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.
Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo.
Non vi è malato che si rifiuti di prenderle.
Si vendono in scatole e mezze scatole.
Gelatina di Manzo . . . L. 2 75 — L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata » 3,— — » 1,75
Gelatina di Pollo . . . . » 4,— — » 2,—
In ROMA presso i fabbricanti Geo. Baker e Co. *Farmacia Inglese*, Piazza di Spagna 51 e 52. Piazza delle Terme 63 e 64.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (antica)			Italia (postale) e Italia (nuova)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 19

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.

a Milano presso F. S. Ghisleri, Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Carlo Rinaldo, via S. Teresa, 7.

a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bottempelli in Palermo.

PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Toli quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 20 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

Per gli abbonati la cui associazione è scaduta il 15 gennaio avvertiamo che l'Amministrazione del FANFULLA non potrà prorogare le condizioni eccezionali di favore (Anno L. 18; Semestre L. 9) oltre il giorno

20 GENNAIO.

Dopo il 20 gennaio, come fu annunziato a suo tempo col programma per il 1897, cesseranno le condizioni eccezionali di fin d'anno per i vecchi e nuovi abbonati e si ritornerà ai prezzi degli abbonamenti ordinari.

Anche indipendentemente dalle facilitazioni, preghiamo gli abbonati di cui l'abbonamento è scaduto a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi nella spedizione.

E' poi superfluo di ripetere che delle facilitazioni godranno soltanto gli abbonati che si rivolgeranno direttamente all'Amministrazione del giornale: Via dell'Impresa N. 11.

ROMA - 19 Gennaio 1897

MURAWIEFF

R' un nome celebre nella storia. Fu un Murawieff che, mandato a domare la rivoluzione polacca, dopo averla soffocata nel fuoco e nel sangue, rinfrescò il tacitiano *ubi solitudinem faciunt pacem appellant* con un telegramma a Pietroburgo che diceva, tranquillamente: « l'ordine regna a Varsavia ».

Il Murawieff di cui parliamo oggi non ha fama di sanguinario; invece che all'arte di domare rivoluzioni, egli s'è dato a quella più gentile delle astuzie diplomatiche; ma anche in queste, tanto per non smentire del tutto la razza, s'è acquistato nomea di uomo energico.

A Berlino, dove fu prima addetto e poi consigliere d'ambasciata collo Schuwaloff – un discendente del maresciallo rimasto celebre in Italia per la sua maniera non molto progredita d'intendere la guerra e per i suoi stivali – il giovane Murawieff si fece notare come uomo assai serio, taciturno per abitudine e un po' aspro di modi, ma anche per molta coltura e politica e per grande chiarezza d'intelletto.

Da Berlino passò a Copenhagen come plenipotenziario. Doveva essere persona molto bene accetta alla Corte di Pietroburgo un diplomatico mandato a risiedere presso la Corte di Danimarca, alla cui famiglia reale apparteneva la madre dello Czar. A Copenhagen e nel modesto castello di Fredensborg – dove Alessandro III andava ogni anno a godere un po' della vita serena e tranquilla negatagli dalle continue paure della solitaria Gatschina – il Murawieff potè conoscere intimamente il suo sovrano, studiarne le tendenze e conquistarne la fiducia e l'amicizia.

Con questo si spiega, probabilmente, la sua nomina a successore del Lobanoff e l'essere egli indicato a raccogliere un'eredità cui s'impongono le tradizioni illustri di Nesselrode e di Gorciakoff. Fondo così grave pesò raramente su spalle più giovani, nè mai, forse, la scelta del chiamato a sopportarlo cadde così improvvisamente su chi meno s'attendeva e su chi meno era sospettato degno dell'alta e pericolosa fortuna. Nelle chiacchiere dei giornali francesi, inglesi e tedeschi dieci nomi s'erano fatti per la successione, ma a quello del Murawieff non aveva pensato nessuno.

Ora che non c'è più da tirar oroscopi sulla scelta della persona, ci si affanna da tutte le parti a tirare oroscopi sull'indirizzo di politica estera che il nuovo quasi ministro (per il momento non è che « gerente » del portafoglio) verrà seguire. Alcuni lo affermano protetto dall'imperatrice vedova, che, danese di nascita, non può amare i tedeschi, e però propendono per un indirizzo antigermanico; altri notano che, dopo tutto, nonostante il suo fare brusco e le sue abitudini di taciturno, egli non era mal visto alla Corte di Berlino, e però dubitano di quell'affermazione diffusa nei giornali francesi.

Questo preoccuparsi di ciò che potrà fare o non fare il nuovo quasi ministro si spiega coll'importanza grandissima, decisiva, che la politica estera della Russia è venuta assumendo negli ultimi anni rispetto alle più complicate e più gravi questioni internazionali d'Europa. Accennatosi appena l'intimo accordo – se non dichiarata l'alleanza – fra Pietroburgo e Parigi, alla triplice non è rimasto che un carattere di difesa, e tutti sentono che la pace o la guerra dipendono più che mai da ciò che si verrà decidendo nelle solitudini di Gatschina.

A che mai condurrà l'azione del Murawieff? Può attribuirsi a lui un'influenza decisiva, esclusiva, come pare l'immaginino coloro che domandano preoccupati quale potrà essere domani, con questo successore di Lobanow, la politica della Russia? Avrà egli tanto ascendente sull'animo del suo Sovrano quanto ne occorrerebbe perchè queste domande e queste preoccupazioni avessero tutta la loro ragione di essere? Comunque, non è un ascendente che s'acquisti d'un colpo; esso è il battesimo di replicati successi, che il Murawieff può sperare e meritare, ma non ha ancora nel suo bilancio.

Si pensi inoltre che, nelle sue grandi linee – e la politica estera de' nostri tempi non ha più che grandi linee – l'azione che la Russia potrà esser chiamata ad esercitare negli eventi internazionali è determinata da ragioni storiche fatali, così potenti da imporsi, non che al criterio del ministro, all'arbitrio del suo Sovrano. Anche nei tempi in cui la volontà dell'autocrate era più assoluta, noi abbiamo veduto queste ragioni dominare esclusivamente: da Nesselrode in poi il pensiero che man mano ha fatto della Russia uno Stato sempre più veramente europeo, fu sempre uno, sempre quello.

Variarono le direttive, variarono i mezzi, il fine però fu sempre quello. Un giorno la Russia lasciò schiacciare la Francia dalla Germania; un altro giorno — poichè il pericolo di un'egemonia tedesca si faceva più grave – impedì a questa di assalire nuovamente quella; quando fu amica del nuovo impero, e quando sua mal dissimulata avversaria, subitochè la terza repubblica rassodata le potè promettere durevole alleanza; fu a un momento dal provocare l'Austria-Ungheria, ma ne accettò i cordiali rapporti appena da Vienna fu seguita rispetto ai Balcani una politica di semplice difesa. Istintivamente però, in tutta questa varia e, all'apparenza, contraddittoria azione, la Russia non servì che a sè medesima, non mirò che a preparare e rassodare le basi del suo avvenire in Europa.

Non c'è una ragione perchè muti metro; ma c'è una ragione perchè man mano si riconosce più potente, man mano si sente meglio arbitra della pace o della guerra in Europa, essa non continui a valersi delle sue grandi forze materiali e delle sue immense energie morali per affrettare il compimento de' propri destini, e per opporsi, quando occorra, a tutti coloro che gliene attraverseranno la via. Amica intima, forse alleata della Francia, la sua politica a Costantinopoli non è precisamente quella della Francia, che pone inciampi a' suoi piani, alle sue vedute, alle sue decisioni. Ecco un esempio.

Che cosa sarà e potrà essere il nuovo quasi-ministro, se non una semplice pedina nel gioco di queste necessità inelluttabili? Sarà una pedina più o meno abile: lavorerà intensamente come Nesselrode, avrà i suoi giorni di trionfo e di splendore come Gorciakow, si limiterà ad amministrare saviamente un eredità illustre come Giers, o passerà, come passò qualche altro, senza lasciare una traccia, senza affrontare un evento, senza risolverlo. Ma la politica estera della Russia, in quelle grandi coordinate che le ragioni della storia vanno assegnando ai popoli, non dipenderà dal suo arbitrio di ministro, più che, dopo tutto, non possa dipendere dall'arbitrio stesso d'autocrata di chi gli comanda. Lasciamo quindi chiacchierare i dilettanti d'oroscopi, ed aspettiamo che parlino i fatti.

Z.

GIORNO PER GIORNO

L'eredità di Nobel.

L'inventore della dinamite, morto alcune settimane addietro, ha lasciato – come fu detto – circa 35 milioni dal suo patrimonio come fondo per distribuire ogni anno, colle rendite, quattro premi di 250,000 lire ciascuno a coloro che faranno una scoperta o invenzione importante nei varu rami della scienza, fisica, chimica, ecc.; più un altro premio, pure di 250,000 franchi da distribuirsi a coloro che meglio si adopreranno nell'interesse del paese.

Ora pare che i giureconsulti, i quali hanno esaminato il testamento, abbiano trovato che contiene varii difetti di forma da far sorgere delle difficoltà – tra gli altri quello che non contempla il caso in cui tutti o alcuni dei premi non possano essere distribuiti per mancanza d'invenzioni o scoperte meritevoli, quindi non provede l'impiego che di queste somme rimaste si debbe fare.

Quand'è che l'Accademia svedese delle scienze, l'istituto Carolino di Stoccolma e la Commissione della Camera norvegese, cui è affidata la distribuzione dei premi hanno dichiarato che si devono prima rimuovere tali difficoltà per poter assumere l'incarico, loro designato dal testatore.

Intanto la Camera (Storthing) norvegese, incaricata del premio per coloro che più e meglio si adopereranno per la pace, ha deciso di assegnare i 250,000 franchi all'ex deputato di Danimarca F. Bajer, fondatore e presidente dell'« Associazione mondiale per la pace ».

*

Il pasore di Motti.

A Parigi è stato intervistato Felice Motti, Kapelmaister del teatro granducale di Carlsruhe.

Alla domanda: – Vi è un movimento musicale in Germania; giovani che si distinguono che promettono? – Motti ha risposto:

— Nulla, nulla, nulla. Vuoto completo. Tranne una o due eccezioni, come Humperdinck, del quale *Hansel e Gretel* alla manca di valore, non vi sono che mediocrità in Germania. Si direbbe che il genio di Wagner, per la sua grandezza, scoraggi il movimento. Leggo in media due o tre partiture nuove al giorno di compositori tedeschi: pazzia.

— Ma... e in Francia?

Ed ecco naturalmente la risposta di Motti:

— Non è la stessa cosa; qui vi è un movimento reale, e noi assistiamo all'avvento di una scuola che farà la sua via. Chabrier, il povero amico Chabrier, del quale fui felice di aver potuto mettere in scena *Gwendoline* per il primo, era di questa scuola nella quale vedo munciati di avvenire come Vincenzo d'Indry, i fratelli Hillemacher, dei quali abbiamo dato il *Bruc*, un dramma lirico in cui le bellezze abbondano. Alfredo Bruneau e molti altri compongono questa falange artistica che produrrà opere notevoli. E' a Parigi, vedete, che risiede il vero senso artistico; e di qui parte il movimento pieno di promesse... —

Alla domanda: – E la musica italiana? – ancora più naturalmente, il Motti ha risposto:

— Finita in Germania. A parte la *Cavalleria* di Mascagni e i *Pagliacci* di Leoncavallo, non si vuol più sentire sulle nostre scene musica italiana.

*

La casa di un uomo primitivo.

Una interessante scoperta venne fatta da Elmer Thornberg a nord del John Day River, alla parte opposta della sua miniere.

Egli girovagava per i dintorni in cerca di un pezzo d'albero atto per fabbricare scarpe di legno, molto utili per chi vive in mezzo alle nevi.

Arrivato alla parte opposta fu non poco sorpreso di trovare un buco quadrato, due piedi e mezzo largo e un piede e mezzo alto, scavato nella roccia. Credutolo qualche lavoro da minatore vi entrò, procedendo per circa trenta piedi e trovando infine una camera larga ed alta.

Abbandonata la sua ricerca per le scarpe ritornò alla sua miniera e prese seco quattro uomini e delle candele ritornò alla caverna onde minutamente ispezionarla.

Si trovano che il *tunnel* era 35 piedi lungo dando adito ad una camera 14 piedi lunga, 8 1½ larga e 7 alta, scavata nella qualità più dura di macigno nero.

Entro, disparsi al suolo, si rinvennero degli utensili di cucina: un vasetto di terra cotta; tazze d'ogni dimensione e forma, alcune delle quali con fregi e abilmente decorate con figure di animali ed uccelli; un mortaio e pestello entrambi fatti del granito il più duro.

Vi si trovarono degli utensili di pietra, dimostranti che l'abitatore di quella caverna doveva esistere prima che il ferro fosse usato o conosciuto; le pareti erano coperte di geroglifici, mentre sull'alcova rudamente scavata poggiava un'immagine di pietra che doveva essere un idolo.

Tuttociò che si trovò nella camera verrà, con cura, spedito all'Istituto Smithsoniano.

*

I cappelli delle signore a teatro.

I giornali italiani hanno raccontato la decisione del Consiglio comunale di Chicago a proposito dei cappelli delle signore a teatro.

Il Consiglio comunale di Chicago ha deciso che su ogni cappello di signora a teatro si paghino da 50 a 100 franchi di ammenda.

Ma quello che non hanno detto è questo: che non pagherà l'ammenda la colpevole; ma il direttore del teatro, ritenuto responsabile.

*

Pro e contro il femminismo.

Con questo titolo F. Brunetière ha fatto una conferenza al Circolo artistico e letterario di Bruxelles.

Il Brunetière ha proclamato il diritto nella donna di guadagnare la sua vita allo stesso titolo dell'uomo, per riconoscendo che per essa l'ideale sarebbe di essere sposa e madre: non altro.

Il Brunetière non vuole, in qualunque misura si sia, accordare diritti politici alla donna e questo per diversi motivi, tra i quali questo nella maggior parte dei paesi europei, il suffragio universale non è nè organizzato, nè organico.

Quanto all'istruzione, il Brunetière approva che sia largamente impartita alle donne: giudica severamente le beffe molieresche alle *Donne sapienti*; egli conosciuto perfettamente che la donna si occupi di fisica e legga Omero e Virgilio in originale.

*

Per finire.

A tavola.

— Non bisogna rimettere a domani quello che si può fare oggi.

— Allora papà, passami il resto della torta per finirla oggi.

N. Nanni.

LA SALUTE DELLO CZAR

Parigi, 18. — Tutti i telegrammi pervenuti da Pietroburgo recano che le condizioni di salute dello Czar non sono affatto inquietanti.

Berlino, 18. — Il *Wolff Bureau* si dice autorizzato dal professore Bergmann a dichiarare che egli non fu chiamato a Pietroburgo, e che non ha assolutamente nulla di una pretesa malattia dello Czar.

Pietroburgo, 19. — Di fronte alle notizie sfavorevoli sparse all'estero sulla salute dello Czar, l'*Agenzia telegrafica russa* constata che invece lo Czar gode perfetta salute.

Parigi, 19. — Le nevralgie di cui soffre lo Czar sono provocate dalla sciabolata ricevuta all'epoca dell'attentato nel Giappone, e ravvivate dalla stanchezza del viaggio in Europa. Tuttavia esse non inspirano alcuna inquietudine e non abbisognano di alcuna operazione chirurgica.

I granduchi che soggiornarono recentemente in Francia diedero in proposito, ai varii membri del Governo, spiegazioni completamente rassicuranti.

Il *Gaulois* dice che l'ambasciata di Russia dichiara che le voci allarmanti sparse sulla salute dello Czar e sul viaggio del professore Bergmann a Pietroburgo sono infondate ed attribuite a speculazioni di Borsa.

Il generale barone Frederiscks, addetto militare alla stessa ambasciata proveniente da Pietroburgo, afferma che la salute dello Czar è perfetta.

Ultime osservazioni

Un'ultima replica al prof. Zanichelli.

Condividiamo pienamente le sue ammirazioni per lo Statuto albertino, ed accettiamo come ingegnosissime le ragioni ch'egli espone per affermare e spiegare le virtù di adattamento di quella legge fondamentale ad uno Stato via via di tanto maggior territorio e a tanto mutate condizioni politiche.

Ma non ci neghi l'egregio contraddittore che il ragionamento potrebbe essere benissimo rovesciato. Furono i territorii via via annessi al regno di Sardegna, furono le via via mutate condizioni politiche che o si piegarono alle forme prescritte da quella legge costituzionale o trovarono maniera di non involgersi in opposizione ad essa.

Meglio è convenire in quella che comunemente s'è chiamata sempre una media, ed oggi molti incominciano a chiamare una diagonale. Le leggi di carattere fondamentale, costituzionale, istituzionale non si possono, senza dubbio, mutare o modificare come le piccole leggi ordinarie; esse hanno per necessità di cose una durata piuttosto lunga, molto più lunga che non l'abbiano certe condizioni politiche e certe correnti dell'opinione pubblica.

Ora, che cosa succede? Che l'adattamento è reciproco. Per un po' succede che i fatti si piegano alla legge che è chiamata a regolarli, per un altro po' succede che la legge – interpretata, non più nel rigore della parola, ma nella elasticità dello spirito – si piega ai fatti, ed ammette, o per esplicito o per tacito consenso, che questi si regolino secondo è imposto delle mutazioni cui accennavamo. E nelle leggi di carattere fondamentale questa possibilità di adattamento è tanto maggiore in quanto esse contemplano fenomeni che per la loro natura non si lasciano facilmente costringere in formule precise, dogmatiche, come succede, per esempio, nel campo del diritto privato.

In ragione di territorio, per giunta, il fatto che una legge estenda la cerchia dell'applicazione propria non equivale sempre a vera ed intrinseca virtù di adattamento. Anche gli ordini amministrativi locali del Piemonte furono colle annessioni estesi via via a tutto il regno; ma prova ciò forse che codesti ordini, in quanto si applicarono anche alla Lombardia ed alla Venezia, alla Toscana ed alle provincie meridionali, rappresentassero davvero qualchecosa di ammirabile?

Venendo alla questione della scelta per il Senato, l'egregio Zanichelli ricorda che era stato dapprima proposto di chiamare la nostra Camera vitalizia « Camera dei pari », e che « fu bene abbandonare questo appellativo esotico ». Naturalmente, fu bene, anche perchè la cosa non corrispondeva al nome, e il nome, quindi, avrebbe tradito la cosa. Nella sua origine la Camera dei Lordi inglesi non rappresenta se non quelli che la compongono. Il nostro Senato ebbe, invece, e non poteva non avere, solo un ufficio di integrazione rispetto all'assemblea elettiva; esso doveva costituire una rappresentanza di classi, di quelle classi onde le categorie segnano un embrione.

Lo Zanichelli continua osservando che « i rappresentanti della ricchezza non dovevano essere scelti solamente fra i proprietari territoriali, bensì anche fra i possessori di ricchezza mobiliare, cioè gl'industriali, i commercianti, ecc. » Ma badi che, appunto perchè lo Statuto albertino si riferiva, nè altrimenti poteva, alle condizioni del Piemonte quarantott'anni fa, è da dire ch'esso avesse in vista prevalentissimamente la proprietà territoriale. Dov'erano allora, nel piccolo regno sabaudo, le industrie e i commerci che potessero far giungere alla grande ricchezza? E la commisurazione sulle tremila lire di imposta diretta corrispondeva, a sua volta, alle condizioni della proprietà territoriale in quel tempo e in quel paese.

« Le categorie – dice ancora il nostro amabile contraddittore – debbono garentire l'idoneità minima, e per ciò non possono fornire che un titolo meramente legale alla nomina; ma questo è vero per tutte le categorie meno che per la ventesima, la quale, e lo si comprende facilmente, ha un valore pressochè assoluto, tanto che non si capirebbe come un uomo del quale si potesse esser certi che merita di appartenervi, non fosse ascritto al Senato. »

Ebbene; ma chi determina questo valore assoluto? E si può dire che lo si determini riconoscendo il titolo ad entrare in Senato per la categoria ventesima solo ad uomini come Alessandro Manzoni? Tanto varrebbe il sostenere che per paura di applicar male il criterio di codesta categoria sia meglio di non applicarlo mai. E crede l'ottimo Zanichelli che anche per la scelta del Manzoni non abbia influito la politica? Se n'ha la prova indiretta in ciò: che un Ministero di democratici di quel tempo avrebbe lasciato alla porta l'autore dei *Promessi Sposi* come un clericale. Oggi solo anche i democratici di quel tempo l'avrebbero ammesso, perchè il giudizio dell'opera sua è diventato puramente e semplicemente artistico.

Lo Zanichelli cita pure – fra altri – il caso del Settembrini, e dice: « Il Settembrini non fu ascritto ad alcuna Accademia, perchè il Borbone gli procurò gli ozi del bagno penale; ma si può immaginare che quell'uomo non sarebbe divenuto un accademico in altre circostanze, oppure un deputato per sei anni? » Vero; ma si noti che il Settembrini fu fatto senatore nel 1873, ed ebbe così ben tredici anni di tempo e per entrare nell'Accademia reale di Napoli e per contare anche più di tre legislature come deputato.

Il caso, dunque, è sempre questo: il titolo viene dal fatto di meritar l'onore come uomo di lettere o di scienza, o viene dal fatto di possedere un diploma d'accademico o le tre medaglie di rappresentante della nazione? Se viene dal meritar l'onore, dal meritarlo, anzi, molto più di tanti che sono pure accademici e vecchi deputati, perchè non si allarga il criterio d'applicazione della categoria ventesima? Se viene dal diploma e dalla medaglietta, perchè non si sopprime addirittura questa categoria?

Il guaio diventa poi ancora più grande se ci si trova di fronte un caso come quello del Fogazzaro, che, meritando l'onore, ma non avendo tre medaglie di deputato nè possedendo un diploma d'accademico, non può entrare in Senato che per la porta del censo. Ora, ch'egli ci si adatti è segno di una modestia commendevolissima. Un altro però potrebbe non adattarvisi, e chi sosterrebbe che ha torto? Nè anche la modestia ha sempre il valore di un argomento.

X.

LA PESTE A BOMBAY

Bombay, 18. — Secondo la statistica ufficiale della peste bubbonica, si sono verificati oggi 3759 casi con 2708 decessi.

Bombay, 19 — La situazione è peggiorata. L'esodo degli abitanti aumenta.

Secondo le statistiche ufficiali si verificarono 3636 casi di peste bubbonica con 2592 decessi.

La scena di prosa

« Don Pietro Caruso » di R. Bracco.

Chi è don Pietro Caruso? Un poco di buono, a quanto pare, sebbene di veramente criminoso di lui non si sappia molto. Faccendiere, intrigante, sollecitatore, agente elettorale, giocatore e briacone, egli non ha serbato che una fede, che un sentimento veramente nobile e puro, che una virtù: la fede nella sua figliuola, l'affetto di padre, la virtù di essere, per tutto ciò che riguarda la sua Margherita, inaccessibile a quelle tentazioni del lucro a qualunque costo, a cui sarebbe incapace di resistere per esempio proprio la sua virtù è la virtù [illegible] Margherita. Egli crede a questa virtù, e questa fede è la sola forza che [illegible] sorregge nel mondo, che gli fa sopportare con una certa filosofia stoica la sua indegnità, i suoi stenti, la fame. Giuoca con la speranza di vincere e di comprare vesti e cappellini alla sua figliuola: beve per non sentir troppo duramente i disinganni di cui è piena la sua giornata. Quando non ha guadagnato nulla, quando torna a casa, stanco, fradicio di pioggia e a mani vuote, egli contempla quella ragazza e si sente rasserenato, accendendo la sua pipa di terra. Forse non si affligge tanto quanto si potrebbe credere al pensiero che anche Margherita è condannata al digiuno come lui ma infine don Pietro è fatto così. Vorrebbe essere splendido, prodigo per Margherita, ma poichè non ne ha nemmeno abbastanza per il necessario, pazienza, a che torturarsi inutilmente il cervello? Verranno giorni migliori. Intanto l'importante è questo, che Margherita sia buona, sia virtuosa, sia pura, si mariti bene, con onore, e poi sia di lui quello che voglia essere.

*

Alimè, povero don Pietro! Mentre si correva per tutte le vie di Napoli, salvo scale, picchiava porta, aspettava paziente in anticamera, mentre lui persuadeva, o corrompeva elettori, dava o prometteva, si agitava, riempiva delle sue chiacchiere le osterie, i piccoli caffè, i ritrovi popolari, arrocca mancie, faceva tutti i mestieri per non farne nessuno, Margherita, che egli aveva chiuso a chiave in casa, aveva fatto fare una seconda chiave, e questa seconda chiave era nelle mani del conte Fabrizio Fabrizi, il giovane signore di cui don Pietro era stato il poco fortunato agente elettorale.

Come questo sia avvenuto non lo sappiamo, nè importa veramente di saperlo. Il fatto è, che Margherita e il conte Fabrizio sono amanti, ma, come avviene, il conte Fabrizio è oramai stanco: con la frequenza è venuta l'abitudine, e con l'abitudine è venuta la noia, se non di Margherita, certo di tutte quelle precauzioni, di tutti quegli espedienti, mercè i quali egli può vedere la figlia di don Pietro. Povero don Pietro! Il conte è principalmente seccato dal pensiero di poter, una volta o l'altra, essere sorpreso dal padre di Margherita, di dover trattare con lui anche quest'altro affare, un affare spinoso.

E mentre don Pietro va correndo di qua e di là, sotto la pioggia, per le vie di Napoli, il conte spiega tranquillamente a Margherita la convenienza, la necessità di lasciarsi in tempo... Margherita si ribella,

prega, si sdegna, accusa, ma l'altro se ne va senza nemmeno addolcire l'abbandono con una di quelle promesse ipocrite che fanno parte del cerimoniale di rito in queste occasioni. Egli ha fatto il conto senza l'amore di Margherita.

Come ha, mi pare, annunziato alla stessa Margherita, il conte ritorna in quella casa poco dopo che don Pietro vi è arrivato, e vi ritorna per fare i conti delle spese elettorali e per dare a don Pietro il compenso della sua opera inutile di agente. E i conti sono fatti con molta minuzia di osservazioni da parte dell'ex candidato, quantunque Margherita con un pretesto sia rimasta in quella stanza: cucina, camera da letto, sala da pranzo e salotto nel tempo stesso, ricusando di ritirarsi nella sua cameretta come il conte avrebbe desiderato.

La scena è penosa. Quell'uomo che verifica le spese di vetture confrontandole con le anticipazioni da lui date al padre della sua amante, in presenza di quest'ultima, sarà stato nelle intenzioni dell'autore il rappresentante di una classe di giovani moderni dal cuore arido, ma quella verifica è inutile, quando il compenso, che egli offre poi come agente, compenso condito di consigli morali e raccomandazioni fuori di luogo, deve essere poi così generosamente sproporzionato al lavoro inefficace di don Pietro.

Il disgraziato alla vista di tutti quei biglietti da mille si confonde in ringraziamenti, ma la figlia insorge e spiega, senza giri di parole, il vero perchè di tutta quella prodigalità inaspettata. Ella intima a suo padre di respingere quel danaro che serve più a pagar lei, che lui!

●

Siamo alla fine del dramma, e in verità siamo al momento in cui il dramma è veramente dramma. Ma appunto perchè siamo al momento in cui il dramma è più fortemente dramma, non è più possibile sostituire il racconto all'impressione scenica.

L'ultima e la più dolce illusione di don Pietro Caruso è crollata: che cosa gli resta da fare? Si avvicina all'uomo che gli ha sedotto la figlia, e senza urli, senza minacce, molto pacatamente, tenta persuaderlo che dovrebbe sposarla. Ma il conte Fabrizi gli fa osservare che, oltre tutti gli altri impedimenti sociali, ce n'è uno che basta per tutti non si sposa la figlia di don Pietro Caruso! Nessuno scatto. Il conte Fabrizi si dimostra però disposto a fare la felicità materiale e anche sentimentale di Margherita, purchè non c'entrino di mezzo il sindaco e il prete. Don Pietro si rassegna a comunicare questa intenzione del conte a Margherita che intanto ha obbligata a entrare nella cameretta accanto

Egli spera che Margherita rifiuti, ma la figura di don Pietro, quasi in una opportuna reminiscenza della risposta della figlia di Triboulet al buffone di Francesco I, risponde semplicemente:

— Io amo

E accetta

Don Pietro ora sa che deve fare. Egli ha già messo un revolver in una tasca. Detta egli stesso la risposta in cui Margherita accetta le proposte del conte Fabrizi e se ne va canterellando con la sua voce rauca di ubbriaco a portare la risposta di Margherita.

Dopo l'uscita il revolver in tasca e nessuna ragione più di restare al mondo.

Ora sarebbe venuto il momento di fare come si dice la *critica* del lavoro. Ma, è proprio necessario? Quando uno scrittore drammatico chiude in un atto, nel giro di poche scene, tanta intensità di vita che obbliga chi ne rende conto a consumare una colonna e più del giornale nell'accennarne l'argomento, quando il pubblico ha applaudito sinceramente, mostrando di *sentire* veramente tutto ciò che l'autore ha voluto che sentisse, quando la figura dell'uomo che l'autore ha voluto rappresentare è viva sulla scena e resta completa nella memoria degli spettatori, che bisogno c'è di discutere questo o quel particolare, di approvare una parte, riprovar l'altra? La conclusione, dopo un'altra colonna almeno, sarebbe di ritornare totalmente al punto di partenza, vale a dire dimostrare che *Don Pietro Caruso* è un breve ma vigoroso studio psicologico, in cui le doti drammatiche indiscutibili di Roberto Bracco trovano modo felicissimo di servire allo scopo interamente conseguito.

Ora io non ho un'altra colonna a mia disposizione.

Mi resta appena qualche riga per dire che Ermete Novelli ha fatto di Don Pietro Caruso una nuova incarnazione della sua inesauribile facoltà di creare persone vive, vere sulla scena di prosa. E non conto nemmeno gli applausi che il pubblico reiterò calorosamente a lui e alla signora Giannini.

Che cosa sono gli applausi oramai per Ermete Novelli?

Stasera replica del *Don Pietro Caruso* e dell'intero spettacolo fra cui l'esilarante monologo *La macchina per volare* di *Gandolin*, che anche Ermete Novelli dice.

L.

CRONACA DEL MARE

Il naufragio del « Warren Hastings »

Porto Louis, 18. — Il trasporto indiano *Warren Hastings* naufragò completamente il 13 corrente sulla costa dell'isola Riunione.

Tutte le truppe che vi si trovavano a bordo si sono salvate e sono qui giunte oggi a bordo della nave *Lalpoora*.

Suez, 18. — Il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, ha proseguito per Massaua.

Montevideo, 17. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, è partito per Barcellona e Genova.

Penang, 17. — Il piroscafo *Latinbro*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong Kong, ha proseguito per Bombay.

Barcellona, 18. — Proveniente da Genova ha proseguito pel Plata il piroscafo *Oriona*, della Navigazione generale italiana

Napoli, 18. — E' giunto il piroscafo *Columbia*, della Compagnia amburghese-americana.

Gibilterra, 18. — Proveniente dal Brasile e dal Plata è entrato nel Mediterraneo diretto a Genova, il piroscafo *Arno*, della Navigazione generale italiana.

CRONACA ESTERA

La festa dell'Aquila Nera.

Berlino, 18. — Al pranzo in onore dei cavalieri dell'Aquila Nera, l'imperatore, sedeva fra il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, ed il cancelliere dell'Impero tedesco, principe di Hohenlohe.

L'Epifania.

Pietroburgo, 18. — Lo Czar, coi granduchi ed un brillante stato maggiore, ha passato oggi, festa dell'Epifania, in rivista le truppe della guarnigione ed ha quindi assistito alla benedizione dell'acqua, che venne fatta di fronte al Palazzo d'inverno.

Lo sciopero di Amburgo.

Amburgo, 18. — In tutte le riunioni tenute dagli scioperanti venne approvata la proposta della Commissione di costituire un comitato di tre padroni e di tre operai, onde deliberare sulla questione dello sciopero.

I padroni, da parte loro, esigono principalmente la ripresa del lavoro, e gli operai chiedono il licenziamento degli operai assunti in sostituzione di quelli posti in sciopero.

Lagarde in Abissinia.

Parigi, 19. — Secondo la *Politique Coloniale*, lo stato di salute di Lagarde non gli permetterebbe di compiere la missione diplomatica e commerciale affidatagli in Abissinia.

L'*Eclair* dice invece che Lagarde lasciò Gibuti, dopo aver visitato ras Macconnen.

Un nuovo « leader ».

Londra, 19. — Lord Kimberley è stato scelto a *leader* dell'opposizione nella Camera dei Lordi.

CRONACA ITALIANA

Altri particolari sull'arresto del brigante Pappatà.

Civitavecchia, 18 (*G. A.*) — Vi invio dettagliati particolari sulle vicende che condussero all'arresto del pericoloso latitante Pappatà.

Questo pessimo soggetto, detto anche Pappatoni, fu tradotto da Castiadas al suo paese di Lepriguano perchè soggetto a sorveglianza speciale di pubblica sicurezza. Da questo luogo scomparve, non si sa come, ai primi di aprile recandosi nel territorio di Orbetello dove commise rapine ed estorsioni di ogni genere.

Egli era autore delle estorsioni a danno del signor Mazzoni Attilio; imputato di ribellioni commesse il 7 e 12 ottobre nella tenuta Conca (Agro Romano) e di numerose altre estorsioni nei territori di Civitavecchia, Bracciano, nonchè colpito di mandato di cattura e condannato a tre mesi di carcere per inosservanza di pena. Il malvagio sanguinario, il 19 dello scorso mese uccideva il carabiniere Cristianelli in un conflitto presso Toscanella. Dopo di ciò passata a nuoto la Marta, recavasi nel territorio di Viterbo dove nella località detta *Norchia* si univa ad undici tagliatori di legna che, pur sapendolo attivamente ricercato, lo vestirono dei loro abiti e lo adibirono ai loro lavori quale operaio. Più volte egli fu fermato dai carabinieri, ma per le dichiarazioni dei compagni di lavoro fu rilasciato.

Stante l'attiva sorveglianza delle stazioni di Monteromano, Vetralla, Viterbo, Montalto, vedendosi poco sicuro, fu dagli amici accompagnato fuori dalla zona di ricerca e mandato in tenuta Macinelle (territorio di Barbarano) dove il 10 corr. per le intelligenti disposizioni del tenente cav. G. B. Manej, fu tratto in arresto

In seguito venivano arrestati anche gli undici favoreggiatori. Di questa brillante operazione va tributata sincera lode al solerte sig. Manej ed ai bravi militi che lo coadiuvarono nella cattura del pericoloso latitante.

Preside — Nuovo cavaliere.

Messina, 17. (*Ens*). — Sono giunti fra noi il prof. Faiani novello preside del regio Liceo e il prof. Mancini pel greco e latino in sostituzione del cav. Zanetti e Baltrami, traslocati a Catania e a Bologna.

Il Faiani viene da Ferrara, e ci auguriamo voglia presto rimettere sulla buona via questo Istituto, che non poco se n'era discostato in questi ultimi giorni.

— Per benemerenze speciali è stata concessa la croce di cavaliere al capitano Emilio Iemmi, un piccolo compenso morale a tanti e tanti sacrifizi, prestati con onestà e zelo per quasi trent'anni.

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI e la TOSSI

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: FAVOREVOLI — VELA — LAVORO LIRE — OVA — OVVIO — FARO, e *parola in croce*:

O
AMO
VANNI
OMNIBUS
LIBRI
BUR
S

Parola a X.

— Mi dàn del don a Genova,
a Roma, in Valbrembana,
— e mi si balla a Napoli,
nel Veneto, in Toscana,
a Londra, a Sebastopoli
a suon di tempo pari.
— Mi s'indovina subito
regina di denari.
Il bove suole imprimere
— in me le sue pedate.
— Moltissimi mi bevono
d'inverno, non d'estate.

Metagramma.

— Fu posta molto celebre
maledicente quanto mai,
— E io che cosa sono? — Un mezzo,
che non serve agli omicidi.

DI QUA E DI LA

Sul modo come il dottor Sanarelli scoprì il bacillo della febbre gialla, togliamo da un articolo del signor A. Gatti, pubblicato nella *Nazione*.

« Siamo nel maggio: nella capitale del Brasile muoiono tre o quattro persone al giorno per la febbre gialla.

In un giorno solo il prof. Sanarelli eseguisce tre autopsie; cerca, cerca, studia la scoperta e nello stesso tempo pensa di preparare il rimedio.

Crede proprio d'averlo in mano, lo ritrova, e prepara il siero.

Ed è a questo punto che lo scienziato corre serio pericolo di restare sul campo di combattimento.

Il prof. Sanarelli viene assalito da improvviso malore, i suoi colleghi trepidano per la sua vita, ma egli guarisce perchè riserbato alla vittoria: si trattava di una forma abortiva di febbre gialla.

Per un pezzo la sua modestia non gli permette di credere alla sua riuscita, ma nell'agosto i suoi esperimenti riescono al bene che è sicuro della scoperta del microbo, e concentra i suoi sforzi nella preparazione del siero, per cui deve incontrare molte difficoltà.

Il microbo della febbre gialla ormai gli si presenta splendidamente – così dice lo stesso prof. Sanarelli – ed è il più strano fra tutti i microbi che si conoscono...

Le esperienze sono colossali, egli vaccina oltre 2000 capi di bestiame: cavalli, capre, pecore, asinelle ed alcuni cavalli, e tutto questo fa da sè, perchè non vuole che nessuno possa trapelare il suo gran segreto, del quale è gelosissimo.

I risultati del *trattamento* lo rassicurano definitivamente, e nell'ottobre si decide di annunziare confidenzialmente al presidente della repubblica dell'Uruguay gli splendidi risultati che avevano coronati i suoi studi sulla origine e il rimedio della febbre gialla.

Ma la grande notizia non doveva essere divulgata che a riprova fatta su persone colpite dal terribile morbo.

Se il rimedio trovato dal prof. Sanarelli sarà realmente efficace, il Brasile, più che ogni altro paese, ne risentirà un incalcolabile vantaggio. E allo scopritore spetterà il premio di 150,000 scudi, che quel Governo ha stabilito per il fortunato che trova il modo di guarire dalla febbre gialla ».

×

Il monumento a Stoppani.

Il Comitato per il monumento da erigersi all'abate Stoppani ha deliberato di affidare l'esecuzione dell'opera allo scultore Francesco Confalonieri, il quale si è distinto col monumento eretto in Lecco al Manzoni, col monumento innalzato al Rosmini in Milano, con tre statue rappresentanti Pio IX, con due monumenti a Garibaldi, eretti in Lecco e in Gallarate, e con altre opere encomiatissime.

Un desiderio espresso da persone competenti – continua la *Perseveranza* – è che lo Stoppani venga raffigurato com'era nella sua virilità, quando maturava nella mente il *Corso di Geologia* e dettava la *Paleontologie Lombarde*. Un altro desiderio è che la statua sia di bronzo, poichè i monumenti in marmo, col nostro clima, si guastano in breve tempo. Questa verità fu sostenuta dallo Stoppani medesimo nel promuovere i monumenti al Manzoni, al Rosmini, ed al Piatti, che volle in bronzo, come nelle sue opere, in cui deplora lo sfacelo dei marmi per i geli, mentre constata la conservazione di monumenti marmorei in paesi in cui sorride il sole primaverile anche nella stagione jemale.

E. Squire.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Sempre *Giro del mondo* con relative successo.

— Nazionale.

Stasera si darà *Girofle-Girofla*, e domani, prima rappresentazione dell'operetta *Le grandi manovre*, messa in scena dalla compagnia Gargano con cura speciale.

— Quirino.

Stasera spettacolo eccezionale in onore della signorina Pina Ciotti, l'elegante *chanteuse*

Si darà *Il Rayah di Mysori*, il ballo *Le grisette di Torino*. Pina e Arturo Ciotti canteranno i nuovi duetti *Più Più – Il bel Narciso – I due timidi*.

Domani replica della *Histoire d'un Pierrot* preceduta dalla operetta *Il Rayah di Mysore*. Pina e Arturo Ciotti canteranno duetti comici.

— Manzoni.

Lo spettacolo di stasera è a beneficio del personale del teatro.

Si rappresenterà *Una causa celebre*, ovvero *La figlia accusatrice del padre* oppure... *Chi la fa l'aspetta* dramma in 5 atti di Falstaff.

Seguirà la farsa *Il trovatore in camera*.

— Giacinto Gallina

L'*Adriatico* di Venezia, 18, scrive

« Perdurano nell'ammalato le condizioni dei giorni precedenti. L'illustre dottor prof. Bacchi di Padova che ieri lo ha visitato è in perfetto accordo coi suoi colleghi circa la natura e l'origine della malattia. Egli è di parere di seguire ancora una cura aspettativa e per ora non crede di potersi pronunciare sull'esito della malattia della quale non si nasconde la gravità.

« Confidiamo nelle forze dell'ammalato perchè ci sia conservata la sua preziosa esistenza, come è nei voti di tutti. »

Le trasformazioni del ferro. — Quando l'uomo preistorico scoperse il prezioso minerale e lo adottò nuovamente ai bisogni della propria conservazione, non pensò di certo che l'oscuro metallo sarebbe diventato, nel cammino dei secoli, uno dei più grandi fattori di civiltà.

Tutte le grandi manifestazioni della vita umana attraverso la storia hanno a protagonista il ferro. Spettava, tuttavia alla chimica moderna la gloria di associarlo alla sua opera di rigenerazione della specie, trasfondendolo nel sangue mediante preparati di facile assimilazione, uno dei quali – fra i migliori – è il Ferro-China Bisleri, un ottimo ricostituente e in pari tempo un liquore squisito.

A completare la cura, è indispensabile l'*Acqua di Nocera Umbra*.

Presso F. Bisleri e C., Milano.

ROMA

19 gennaio.

CONSIGLIO COMUNALE.

Quella di ieri sera fu la seduta delle interrogazioni e delle raccomandazioni.

Mazza chiese alla Giunta le ragioni per cui non si è data ancora esecuzione alla deliberazione del Consiglio relativa all'apposizione d'una lapide sul prospetto della casa ove morì l'illustre senatore Revere; rivolse poi una seconda interrogazione sullo stato dei lavori di via Serpenti.

Ruggeri deplorò un serio inconveniente, e chiese dei provvedimenti. Alle barriere daziarie si obbliga di versare il vino – per accertarne la quantità – in recipienti che spesso hanno contenuto dell'aceto.

Albini, pur riconoscendo che il servizio della spazzatura procede benissimo, domandò che le strade vengano inaffiate prima di essere spazzate. E ciò per ragioni igieniche.

Casciani raccomandò di mantenere la paga ai cantonieri nei giorni di malattia.

Bianchi espresse il desiderio che gli spazzini durante i rigori dell'inverno siano provveduti d'abiti più gravi.

Soderini, facendo voti che l'illuminazione della città venga migliorata, invitò la Giunta a far pratiche per ottenere dalla Società una riduzione sul prezzo del gaz.

Gennari raccomandò di estendere alle principali vie della città il sistema d'illuminazione a incandescenza.

Zuccari vorrebbe l'illuminazione elettrica in alcune piazze principali, specie in quella di Campo de' Fiori, ove di notte si scaricano gli erbaggi.

Balleri deplorò la deficenza del servizio sanitario: il servizio dei medicinali gratuito è insufficiente. Raccomandò la istituzione di stazioni sanitarie specialmente nella periferia della città.

Gennari raccomandò di migliorare le condizioni dei medici aggiunti e Liberali insistette per un migliore funzionamento nel servizio ostetrico pei poveri.

E passiamo alle risposte.

Per quanto riguarda la lapide a Revere, pende una lite col proprietario della casa il quale non vuole che sul prospetto del suo stabile si pongano lapidi commemorative. Rispondendo al consigliere Mazza l'assessore Benucci, crede che la interrogazione non riguardi i lavori di via de' Serpenti che bene o male sono oramai ultimati essendo già appaltato l'ultimo lotto: ma piuttosto tenda a chiedere come s'intenda raccordare la via de' Serpenti prolungata che termina con una ordinata di 32 con la attuale strada bassa che ha una ordinata di 22 con un dislivello di 10 metri.

La questione è seria: la sistemazione del colle Oppio fu studiata con intenti artistici dal Comune, d'accordo col ministero dell'istruzione pubblica: il progetto concordato risolveva tutte le questioni, quella estetica e quella della viabilità in raccordo con quelle esistenti; peraltro il Governo cominciando da parte sua il lavoro di scoprimento della platea dell'anfiteatro Flavio rinvenne degli avanzi archeologici di modo che per assicurarne le traccie sconfinò dalle linee progettate e rese impossibile lo svolgimento delle rampe che dovevano raccordare lo sbocco della via de' Serpenti colla sottostante strada di S. Giovanni in Laterano.

Si tratta ora di accertare che valore hanno gli avanzi rinvenuti e se convenga meglio sacrificarne una parte, oppure cambiare il progetto.

Converrebbe abbassare il livello del prolungamento della via dei Serpenti?

Si oppongono due gravi difficoltà: l'una estetica, l'altra di viabilità.

La ragione estetica consiste nel brutto effetto che farebbe il Colosseo visto attraverso un condotto che sarebbe costituito dalla via dei Serpenti più in trincea di quello che è progettato.

La ragione di viabilità riguarda la mancanza di comunicazioni che sarebbe prodotta da questo taglio basso attraverso le strade fra il centro di Roma e le vie Labicana e Lateranense.

La terrazza che secondo il progetto termina la via dei Serpenti sarebbe uno dei più bei punti di vista, non solo di Roma, ma del mondo intero, avendo dinanzi l'anfiteatro Flavio, a destra l'arco di Costantino ed il Foro, a sinistra il Laterano e colli albani.

Ogni lavoro che sconciasse questo progetto grandioso e degno di Roma, lo troverebbe contrario, mentre opera che mantenendo il progetto si trovi il modo di conciliare il rispetto agli avanzi rinvenuti con una conveniente congiunzione colla strada sottostante.

Alle altre interrogazioni risposero in modo soddisfacente, accettando le raccomandazioni e promettendo di prender provvedimenti tanto il sindaco quanto l'assessore Coltellacci.

ky.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 12° 0 – Minima 7° 0.

Teatri.

Argentina (ore 8) — Falstaff — Sioba (ballo).
Costanzi (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Valle (ore 9) — D. Pietro Caruso — La macchina per volare — Il giuramento d'Orazio.
Nazionale (ore 9) — Girofle Girofla.
Quirino (ore 9) — Spettacolo d'onore della signorina Pina Ciotti.
Manzoni (ore 9) — Una causa celebre.
Metastasio (ore 9) — Commedia coi poliziotti – Canzonette napoletane (Emilia Persico).

Nodo vaticano.

Monsignor Pietro Ercole Coullie, arcivescovo di Lione e primate delle Gallie, che, come ieri dicemmo, sarà creato cardinale nel prossimo concistoro di aprile, verrà in Roma nel mese di febbraio, insieme ai cardinali francesi Francesco Richard, arcivescovo di Parigi, e Benedetto Langénieux, arcivescovo di Reims.

Prenderanno alloggio al Seminario francese in via di Santa Chiara.

— Il Papa ha disposto che la solenne cerimonia, soltanto farsi alla Cappella [illegible] marzo per l'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII, quest'anno abbia luogo il giorno seguente, cadendo il 3 marzo la Cenerì.

— Monsignor Azarian, patriarca armeno, ha mandato al Vaticano una relazione, nella quale risulta che il Sultano rinnovò al medesimo patriarca le promesse più ampie di appoggio in favore degli armeni cattolici.

— Il Papa ha riservata in privata udienza monsignor Alfonso Fonsalì, vescovo di St.-Dié.

Il figlio della contessa di Caserta

La solenne cerimonia del battesimo del secondo principe [illegible] figlio di S. A. la contessa di Caserta avrà luogo a Caserta non appena saranno ivi giunti il padrino e la madrina

La madrina sarà l'ex-regina di Spagna Isabella II, la quale verrà rappresentata dalla contessa di Trapani: il padrino sarà il principe Don Carlo, fratello del secondo.

Al sacro fonte saranno imposti al secondo i nomi di Gabriele, Maria, Giuseppe, Carlo, Ignazio, Antonio, Alfonso, Pietro, Giovanni, Gerardo di Mariella e Oguinaldi.

Le ispettrici alle scuole.

L'altro ieri abbiamo pubblicato i nomi dei sopraintendenti alle scuole elementari, nominati dal Consiglio comunale in una delle sue ultime tornate. Pubblichiamo oggi i nomi delle ispettrici chiamate dal Consiglio comunale alla stessa funzione di vigilanza sulle scuole elementari femminili.

Armellini Esrichetta, Ascoli Lily, Baldo Clementina, Bandana Vascolini Lucilla, Berardi marchesa Teresa, Barilari Rosa, Besso Amelia, Bertini-Attilj Clelia, Boncompagni principessa Isabella, Castani duchessa Ada, Di Carpegna Ronzadelli contessa Maria, Calabrese Anna Caterina Kambo contessa Penelope, Costa Castellani Francesca, Desideri Maria, Ferrari-Fray Maria, Griffini Albertina, Guiccioli marchesa Olga, Grazioli Lante duchessa Maria, Helbig Elisabetta, Hertz Enrichetta, Levi Rosina, Mascini Pierantoni Grazia, Malatesta contessa Emma, Marigliuoli marchesa Flaminia, Menotti Batelli, Nathan Virginia, Piperno Costanza, Serraggi Virginia, Spalletti Rasponi contessa Gabriella, Tittoni Bice, Tomassini Enrichetta, Valerio Formichi Maria, Visone contessa Amalia.

Serate romane.

Il terzo lunedì danzante della contessa Elena Mier ha attirato nello splendido appartamento del palazzo Muti quanto Roma conta di più spiccato nel campo della bellezza, dell'eleganza e dell'aristocrazia.

Difficilmente è dato di vedere un ballo così affollato: prova lampante dell'amabilità squisita della padrona di casa, che indossava una splendida *toilette* Worth: *velour épinglé, pompadour; branche de tiseron* sulla spalla sinistra, *corsage en dentelles diamantées*.

Si è ballato fino alle 3 con un *entrain* invidiabile.

Un'ottima bibita al salone da ballo:

La contessa di Benomar (celeste), Donna Lina Cenci (nero), la principessa Aldobrandini (rosa), la duchessa di Mondragone (rosa), Beatrice di Gangi (verde nilo), la duchessa Nicoletta Grazioli (giallo), M.me Regis de Oliveira (giallo *moire antique – corsage en mousseline de soie* la marchesa Patrizi-Cooper (celeste – *corsage mauve*), la contessa Osorio (verde acqua Donna Isabella Boncompagni (celeste la duchessa Caffarelli, raffiato nero), Maria de Bülow celeste) M.me Barni (nero), la principessa di Solofra (celeste), Elisabetta Barbellini (rosa la marchesina di Villalba (verde nilo), Margherita e Maria Chigi-Zondadari (giallo), Donna Isabella e Maria Cecilia Giustiniani-Bandini (bianco); e poi ancora: la contessa di Valbranca (celeste), la figliuola in bianco, la marchesa Mariano-Ferraz (rosa), Emma Caprara (giallo), M.me de Frankestein (rosa), la baronessa Sgardi (rosa), M.lle de Revertera (bianco-rosa), M.lle de Pecoul (celeste-giallo), la marchesa Serlupi (rosa), M.lle de Santandero (celeste), M.me de Cesarda (giallo), M.me e M.lle Needham (*pompadour*), la contessa Peon-Moroni (bianco), la contessa Soderini (celeste), la marchesa Mancatelli (giallo), Valeria e Melanie de Wagner (*pompadour*), M.me de Caceres *mauve*), la contessa di Santandero *mauve*) la contessa Della Torre (rosa ..

In giro per i saloni:

La principessa di Poggio Suasa (bianco), la duchessa Baratow (bianco), M.me Condouriotis granmastressa di Grecia (*mauve*), la principessa di Gangi (nero), la principessa di Talleyrand (bianco), la marchesa Patrizi (giallo), la contessa De Wagner (nero), la principessa Giustiniani-Bandini (velluto verde-oliva), M.me Le Pakoul (bianco), la marchesa Pansari (rosa), la contessa Smith (giallo)...

Fra gli uomini:

L'ambasciatore di Spagna col personale dell'ambasciata e col duca di Luna, Grande di Spagna, i ministri di Grecia, Baviera, Danimarca, Brasile, San Domingo..., i principi Luigi Boncompagni, di Solofra, Borghese, Del Drago, Ruspoli, Aldobrandini, di Gangi, di Brancaccio...; M. de Bulow, Mr. Needham, De Cuarda il conte Osorio, il duca di Mondragone, Caffarelli, marchese Patrizi, M. Caceres ed Elster della legazione peruviana, il barone Kroupensky consigliere dell'ambasciata di Russia, il duca di Rignano, Mr. Cramer-Klett, Mr. Urlaf, conte di Calice, Moroni, Durazzo, Adorno, il marchese Marteau-Ferraz, Raoul de Regis de Oliveira, Hilarion Moreno, il conte Luigi Primoli, il tenente Lioy, Capodilista, Mr. Helwarth e Romberg dell'ambasciata di Germania, il marchese Sgardi, il marchese Barbellini, Mr. Frankestein, il conte di San Martino, Berti, Caprara, Luziani, Cardelli e tanti altri.

Animatissimo il *cotillon* diretto da Hilarion Moreno, dal principe di Solofra e da Raoul de Oliveira.

Per l'ospizio di Santa Margherita.

L'ospizio di Santa Margherita, fondato sull'Aventino da padre Semplicano per ricoverarvi le giovani ravvedute, è noto, come è noto quanto imperiosi siano i bisogni dell'ospizio stesso costretto a mantenere un numero ingente di sventurate purificate dal pentimento.

Per sopperire a questi bisogni, padre Semplicano ha pensato di rivolgere un appello non solo agli italiani, ma anche agli stranieri, perchè prima del 22 febbraio prossimo – giorno in cui cade il sesto centenario della morte di Santa Margherita – inviino offerte in denaro, in oggetti, in vestiario e in generi alimentari. Degli oggetti si farebbe una lotteria a vantaggio dell'ospizio, lotteria che sarebbe compresa in un programma di feste da cui padre Semplicano si propone di trarre non lieve profitto.

REGALI UTILI

Splendide TOILETTES di ultima novità
le Seterie, Lanerie, Stoffe per Confezioni, ecc. ecc.
GRANDI MAGAZZINI S. di P. COEN e C. - Roma - Tritone, 37-38-39-40

E un'iniziativa umanitaria che merita l'appoggio di tutti.

La malattia del cardinale Bianchi.

Lo stato di salute del cardinale Angelo Bianchi non è gravissimo come da alcuni giornali è stato detto. Egli anzi ha passato la notte abbastanza tranquillamente.

Ieri il Papa gli mandò la benedizione apostolica. Ricevette anche il viatico.

Il cardinale Bianchi, romano, ha 80 anni, essendo nato il 19 novembre 1817. E' cardinale dal 1882.

Egli è pro-datario del Papa e vescovo suburbicario di Palestrina.

Lo cura il dottor Valenti.

Le conseguenze d'una riunione.

Il questore comm. Martelli ha denunziato all'autorità giudiziaria i promotori della riunione socialista tenuta domenica in via delle Grazie.

Essi, in numero di 25, sono colpevoli del reato previsto dall'articolo 434 del Codice penale e 1° del regolamento di pubblica sicurezza.

In casa Branca.

Donna Anna Branca Caracciolo di Forino ha dato alla luce una bellissima bambina.

All'onorevole Branca, alla sua gentilissima signora, congratulazioni vivissime per la venuta della piccola desiderata.

Conferenza.

Giovedì prossimo, alle 5 pomeridiane, avrà luogo presso la Società degli ingegneri e degli architetti italiani la prima delle conferenze che l'ingegnere R. Bentivegna terrà sulla « Edilizia sanitaria ».

A tali conferenze potranno intervenire gratuitamente, oltre i soci e gli azionisti della Società, tutte le persone che, con la presentazione di un socio, si inscrivano presso la sede sociale (via del Bufalo, 133), dalle 10 alle 12, a tutto il giorno 20 corrente.

Concerto.

Nella sala Umberto I domani, alle 2 1|2, il professore Oscar Paternò darà un concerto. Il programma è attraentissimo.

Comizio veterani 1848-49.

Ieri ebbe luogo l'ordinaria assemblea generale dei veterani 1848-49 del Comizio centrale romano per la rinnovazione parziale del Consiglio direttivo, che riuscì numerosissima oltre il consueto.

Vennero eletti: presidente, riconfermato l'onorevole senatore conte Massarucci comm. Alceo — vicepresidenti, il tenente colonnello Bassi cav. uff. Augusto ed il cav. Caramelli Augusto — consiglieri, Carcani cav. Michele, Petrini cav. Luigi, Nomis di Pollone comm. Cesare, Giorgi Giorgio e Warner cav. Leonida.

Carnevale.

Dal 14 febbraio al 2 marzo, al Politeama Reale ai Prati di Castello avrà luogo una Esposizione - Fiera di vini, liquori e generi alimentari.

Al Politeama si daranno anche veglioni, feste da ballo in maschera con premi, feste diurne e veglioni speciali.

Alla Velocipedistica romana.

Domani sera alle 8 1|2 avrà luogo nella sede sociale in via Sardegna l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno

Relazione morale e finanziaria. Consuntivo 1896 e preventivo 1897. Proposta di modificazione allo statuto. Elezioni delle cariche sociali.

Nel caso in cui l'assemblea non fosse in numero per le 8 1|2, la seconda convocazione avverrà un'ora dopo.

I pattuglioni.

I pattuglioni, la notte scorsa, hanno sequestrato 61 coltelli, arrestato 9 persone sospette e dichiarata la contravvenzione a 9 esercenti pubblici per protrazione d'orario.

Società della Palombella.

La conferenza di giovedì prossimo sarà tenuta dal distinto prof. Garofolo, che ha scelto per tema « L'individuo e l'organismo sociale ».

Concorso.

Il 25 del prossimo febbraio avranno principio gli esami di concorso a tre posti di volontario gratuito per gli impieghi di seconda categoria (ragioneria) del ministero degli affari esteri.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 31 corrente.

In Arcadia.

Ieri sera ebbe luogo la inaugurazione delle conferenze bibliche, fatta da monsignor De Giovanni, con un dotto discorso su Adamo e la fratellanza umana.

Le signorine Forti e Conti ed i signori professor Prinzivalli, comm. avv. Caroselli e Luigi Stoppa lessero poi varii lavori letterari e furono applauditi.

Nella parte musicale, diretta dalla maestra Maneschi, si distinsero l'artista signora Sarzana e la signorina Mexikoff, Pajella, Berthelet e Scarpellini, ed i signori Ciampi, Lanzetti e Berthelet.

Nel pubblico notammo: i cardinali Agliardi, Cretoni e Macchi, l'ambasciatore di Spagna Merry del Val, i monsignori Regnani, Baroncini, ecc., nonchè molte signore.

Su proposta del custode generale monsignor Bartoli fu iersera acclamato socio d'Arcadia S. M. Alfonso XIII Re di Spagna, al quale venne imposto il nome accademico di *Eraclide Aristerio*.

Le vaccinazioni.

Oggi è stata chiusa la seconda sessione ordinaria delle pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni dell'anno decorso.

Con apposito manifesto del sindaco il pubblico sarà avvisato del giorno della riapertura della prima sessione dell'anno corrente.

Il suicidio dell'ingegnere Bozzo.

L'ingegnere Angelo Bozzo di 63 anni, da Monselice, domiciliato al secondo piano della casa N. 3 in via Bocca di Leone era affetto da manìa suicida e più volte aveva manifestato il proposito di troncare la propria esistenza.

Negli ultimi tempi ad aggravare la condizioni dell'animo suo erano sopraggiunti disagi economici non lievi.

E stamani alle nove il disgraziato, mentre ancora era in letto, si è ucciso esplodendosi un colpo di revolver alla tempia sinistra.

Per tradurre in atto il triste proponimento l'ingegnere Bozzo ha atteso che sua moglie, signora Luisa, ritornata dall'aver fatto acquisto per il pranzo si ritirasse in cucina.

La povera donna, che adorava suo marito, spaventata dalla detonazione è accorsa nella stanza da letto.

Suo marito, con la testa adagiata sul cuscino bagnato di sangue era già cadavere.

Alle grida di lei è accorsa la signora Zelloni domiciliata al piano inferiore e poi altri inquilini e il portinaio della casa.

Avvertita del fatto l'autorità di pubblica sicurezza, sono accorsi in via Bocca di Leone funzionari e guardie.

Il cadavere è stato piantonato in attesa del pretore per le constatazioni di legge.

L'ingegnere Bozzo ha lasciato cinque lettere una delle quali diretta alla moglie.

Educatorio Vittorino da Feltre.

Don Prospero Colonna presidente dell'educatorio Vittorino da Feltre ha fatto ieri il resoconto morale e finanziario dell'educatorio stesso all'assemblea del patronato pei gli alunni poveri del rione Monti.

Eccone un riassunto.

L'educatorio fu inaugurato con 50 alunni nel marzo del 1895; mercè gli aumentati concorsi del ministero della pubblica istruzione, del comune di Roma e della Congregazione di carità ha potuto portare a 75 gli alunni del decorso anno scolastico 1895 96: in quello in corso gli alunni che frequentano l'educatorio sono già 110.

Nell'educatorio l'ordine e la disciplina non può desiderarsi migliore, grazie alla sorveglianza attiva del direttore prof. Luigi Petracci e l'opera intelligente e assidua delle maestre.

La presidenza ha fiducia che le recenti deliberazione prese dal Consiglio comunale di Roma per favorire l'incremento degli educatorii le permetteranno, con i maggiori fondi che si augura le verranno accordati di accrescere fino a 150 gli alunni e di inaugurare una sezione femminile.

Quantunque fino ad ora la presidenza si sia astenuta dal far appello alla privata carità non sono mancate persone di cuore che hanno mandato offerte in cose e in danaro.

Notevole il sussidio straordinario di lire 400 sul fondo della beneficenza reale elargito in occasione delle nozze del principe di Napoli. Questa somma fu assegnata allo scopo di fornire agli alunni scarpe ed indumenti: già sono stati calzati 50 alunni: resta ancora da rivestire quelli che pure abbisognano di abiti e ciò presto sarà fatto.

Il resoconto finanziario si riassume con brevi parole. La previsione delle entrate è stata superiore, principalmente per il maggiore sussidio concesso dalla Congregazione di carità.

Le spese sono state al disotto di quelle previste. Di questo risultato va data lode all'egregio direttore dell'educatorio, al quale sono affiate anche le funzioni di economo, che ha rigidamente vigilato onde le spese non eccedessero il puro necessario.

Si prevedeva la spesa di lire 5360, che in fatto non ha superato le lire 4270 11; quindi un'economia di lire 1089 89.

L'avanzo nel prevenuvo per l'esercizio 95-96, si prevedeva un avanzo di lire 562 01, in fatto dal consuntivo, sia per il maggior sussidio della Congregazione di carità, sia per le economie nelle spese, si è avuto un maggiore avanzo del previsto, cioè di lire 1951 90.

Auguriamoci che i futuri esercizi proseguano sempre con questa proporzione.

E' l'unico premio con cui possano il presidente dell'educatorio Don Prospero Colonna, il vicepresidente avvocato Camillo Ginhani, il direttore prof. Petracci, e quanti all'educatorio dedicano le cure loro preziosissime.

L'assemblea, approvato il consuntivo del passato esercizio, e il bilancio preventivo per l'esercizio in corso, deliberò di associare al patronato la signora Serra direttrice della scuola femminile « Vittorino da Feltre », la signora Menzi, la contessa Peruzzi e il professore Giovagnoli.

Cronaca speciale.

Tentato suicidio. — Adolfo Girardi, un distinto giovinotto, sottufficiale di marina, è perdutamente innamorato d'una signorina che, sotto il nome di Maria Paner, canta e si fa applaudire nei caffè concerto.

Il Girardi conobbe la ragazza parecchi anni or sono. Allora era proprio un ragazzo.

L'amore del giovinotto ha avuto diverse fasi. Perduta di vista la ragazza, il Girardi la ritrovò giorni sono a Ventimiglia, e là le dichiarò che senza di lei non avrebbe potuto vivere. Venuta in Roma la Paner, egli la seguì e prese alloggio all'albergo Alibert.

Ma la bella *chanteuse* del sottufficiale non voleva saperne, e glielo disse francamente.

Addolorato da questa ripulsa, il Girardi ieri tentò di uccidersi, tagliandosi le vene dei polsi con un coltello da tavola.

Per fortuna le ferite sono leggiere. Il Girardi vivrà, e chi sa?... un giorno forse sarà felice.

Morte improvvisa. — Alcuni cittadini che passavano ieri sera in via Lombardia videro un individuo, decentemente vestito e dell'apparente età di cinquanta anni, cadere improvvisamente a terra. Sollevato e soccorso, venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, ma vi giunse cadavere. Da alcuni biglietti da visita trovati nel portafoglio si seppe che il disgraziato era certo Cesare Vannerini, cocchiere disoccupato.

I medici dell'ospedale constatarono trattarsi di colpo apoplettico.

Un ladro. — Dopo lunghe ricerche, ieri sera, in conseguenza di un appostamento, presso i cancelli del cimitero fu arrestato Temistocle Marchionni, un ammonito, reo di furto di polizze del Monte di Pietà a danno di Pietro Bacchetti, e di un altro furto a danno del parroco di San Lorenzo e Damaso, don Salvatore Langeli, al quale aveva rubato lire 200 che erano in una cassetta della parrocchietta.

Giovanotti, ricordatevi che il *Sandalo Midy* guarisce da sè, e che è inutile aggiungervi delle sostanze estranee che irritano i reni e la vescica. Esigere il nome *Midy* su ciascuna capsula rotonda.

La Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese) è il più grande Stabilimento di oggetti di arte ed antichità che si conosca in Europa.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re.

S. M. il Re si è recato stamani a caccia a Castel Porziano.

Pranzi a Corte.

Giovedì prossimo vi sarà al Quirinale il pranzo che Sua Maestà suole offrire ogni anno agli ammiragli della flotta.

Domenica prossima avrà luogo a Corte il secondo pranzo militare.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi alle cinque. All'ora di andare in macchina il Consiglio dei ministri durava ancora. Si ritiene generalmente che domani o forse anche oggi stesso verrebbe pubblicato intanto il decreto di proroga della sessione.

Notizie dall'Africa.

Al Ministero, fino dalle prime ore pomeridiane d'oggi, non era pervenuta alcuna notizia dell'arrivo a Suez del generale Baldissera.

Le ultime notizie inviate dal generale Viganò portano che i dervisci avrebbero sospeso il movimento con cui, a quanto pare, tendevano ad aggirare Cassala, isolandola da Agordat.

Domani sarà compiuto ad Agordat il concentramento di altri mille e cinquecento uomini; cosicchè il generale Viganò, che ha assunto il comando supremo delle operazioni, si troverà a disporre di circa settemila fucili, forza che si ritiene sufficiente al bisogno.

Falsi allarmi.

Stamani s'era fatta correre voce per Roma che nella notte fossero pervenuti al ministero della guerra telegrammi dell'Africa, annunzianti un grave scontro delle nostre truppe coi dervisci.

Non sappiamo — e sappiamo troppo — a che si tende con queste vergognose manovre; in ogni modo, a tranquillare l'opinione pubblica, basta il fatto che stamani il Re si recava per una partita di caccia a Castelporziano.

Verso sera giunsero al Governo telegrammi dal generale Viganò. Non si sa ancora precisamente che cosa contengono, ma pare si riferiscano solo alle disposizioni prese dal comandante delle nostre truppe.

Arrivi e partenze.

Il signor Wiangali, ambasciatore di Russia presso il Quirinale, ha fatto ritorno in Roma.

— Il sindaco di Napoli, marchese di Campolattaro, è giunto stamani in Roma.

Nessun caso di peste a Massaua.

E' assolutamente falsa la notizia che si sieno verificati casi di peste bubonica a Massaua.

Risulta, invece, che nessun vapore austriaco o di altra nazionalità, proveniente da Bombay, ha approdato colà, e che non vi è alcun malato di malattia sospetta a Massaua, dove si pratica la quarantena per le provenienze dall'Indìa.

Conferenze a Venezia per le prevenzioni contro la peste.

Assecondando l'iniziativa presa dal Governo italiano il Governo austro-ungarico, il quale aveva già convocato le precedenti conferenze sanitarie di Venezia e di Dresda, propone officialmente che si aduni a Venezia una nuova conferenza per concordare i provvedimenti atti ad impedire la diffusione della peste bubonica.

Il Governo italiano ha già significato il suo assenso.

L'inchiesta ferroviaria.

Foggia, 18. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria avendo dovuto sentire numerosi impiegati, prolunga di un giorno la sua dimora a Foggia ed incomincierà gli interrogatorii orali a Napoli mercoledì, 20, alle ore tredici.

Lavori portuali.

Il 18 febbraio saranno messi all'asta dal ministero dei lavori pubblici i lavori per il porto di Marsala.

Una curiosità.

A proposito di una festa al villino Starrabba l'*Italie* di ieri sera dà il testo del telegramma che l'imperatore Guglielmo diresse all'onorevole Di Rudinì in occasione della liberazione dei prigionieri.

Eccone il testo in francese:

« Heureux des bonnes nouvelles annonçant la paix et la liberation des prisonniers. Je vous exprime les felicitations les plus sincères. Evviva il Re! »

E' inutile notare che le parole *Evviva il Re* sono in italiano nel testo.

La Commissione permanente del bilancio al ministero del tesoro.

In seguito al decreto 4 gennaio 1897, col quale si disponeva la istituzione presso ogni ministero di una Commissione permanente incaricata di esaminare mensilmente la situazione dei rispettivi capitoli del bilancio e di proporre l'adozione dei provvedimenti riconosciuti necessari, il ministro del tesoro ha proceduto alla nomina dei componenti la Commissione di detto dicastero, la quale risultò composta come segue

Dal sottosegretario presidente, dal direttore generale del tesoro, dal direttore generale del Debito pubblico, dal ragioniere generale, dal capodivisione bilanci presso la direzione generale del tesoro, dal direttore capo della ragioneria presso la direzione generale del Debito pubblico, dai due capidivisione presso il segretariato generale. Un impiegato della divisione ragioneria della direzione generale del tesoro disimpegnerà le funzioni di segretario della Commissione.

Regia marina.

Il foglio d'ordine della marina registra le seguenti onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia concesse a ufficiali della regia marina:

Grandi ufficiali: viceammiraglio Quigini-Puliga Carlo Alberto, contrammiraglio Cafaro di Riardo Giovanni — Commendatore: ispettore del genio navale Gargano Gioacchino — Ufficiali: capitano di vascello Palermo Salvatore, medico capo di prima classe Accardi Stefano — Cavalieri: tenenti di vascello Solari Ernesto, Albenga Gaspare, Filipponi Ernesto, capomacchinista principale di seconda classe Cutolo Luca, medico di prima classe Bressanin Rodolfo, commissario di prima classe Massa Antonio, segretario di seconda classe Cucchi Carlo, professore dell'Accademia navale Pesci Giuseppe, ufficiali di porto di prima classe Roselli Alfredo, Ghezzi Enrico, capotecnico principale di seconda classe Cadorin Eugenio.

Le elezioni del Reichsrath.

Da Trieste, 19:

L'assemblea dell'Associazione progressista ha deciso di partecipare alle elezioni del

BOLLETTINO FINANZIARIO

A New-York il prezzo della sterlina va progredendo in modo notevole. In poco tempo esso è aumentato, per le scadenze a 60 giorni, da 4 84 a 4 85 1|4, lasciando quindi prevedere la eventualità, per poco che il movimento ascendente continui, di esportazioni di oro dagli Stati Uniti per l'Inghilterra.

Ciò determina influenze favorevole sull'andamento del mercato monetario inglese e di riflesso anche sugli altri mercati di Europa, i quali sebbene pressati dai bisogni che tuttavia persistono, e per le speciali situazioni di piazza e per le operazioni di chiusura della gestione annuale, presentano nondimeno l'avvicinarsi di un periodo di minor tensione nei riguardi monetari.

In questa considerazione le previsioni sull'andamento generale degli affari non dovrebbero essere sfavorevoli; ma a temperare ogni roseo pronostico contribuiscono le considerazioni sulla situazione politica, la quale non si presenta troppo soddisfacente.

In causa di Cuba si teme sempre qualche moto bellicoso degli Stati Uniti contro la Spagna, in Oriente i malumori non cessano, l'Africa dà elemento a troppe discussioni: la malattia dello Czar infine è tutt'altro che elemento di quiete.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 19 ore 14,15. — Tendenza migliore. Rendita italiana in ripresa per ricompere e giudizi più tranquillanti sulle mosse dei dervisci in Africa — da 91 60 a 91 65. *Esterieure* 62 9,16 sostenuta. Rendite francesi calma. Pochi affari.

Berlino, 19 ore 15. — Tendenza favorevole. Banca imperiale da 5 a 4 0,0 saggio ufficiale sconto, e da 6 a 5 e 4 1|2 0,0 interesse sulle anticipazioni.

Genova, 19, ore 14 40. — Prezzi lievemente deboli in chiusura — Rendita 4 0,0 95 — Nuovo 4 1|2 103 95. — Banche Italia 727 migliori — Raffineria 238 50 — Meridionali 670 — Mediterranee 504 50 — Cambi calmi. Francia chèque 104 92 — Londra 26 76 — Berlino 129 70

Borsa di Roma.

Mercato di pochi affari, ma meglio disposto di ieri in seguito all'andamento della rendita a Parigi.

Le voci di scioglimento della Camera non esercitano alcuna influenza sulle tendenze dell'ambiente.

Esordita a 95 70 la rendita 4 0|0 chiuse calma a 95 67 1|2 — Per contanti varió da 95 65 a 95 60

Il nuovo 4 1|2 fu trattato per contanti da 103 10 a 103 10. Il fine mese venne segnato 103 12

Valori poco attivi e pressochè invariati nei prezzi.

Omnibus sostenuti 230 1|2 fattosi — Banche Italia 726 fattosi — Gas da 805 a 802 — Banca Generale 47 50 — Riassamento 17 — Metallurgiche 114 50 — Marce 1243 — Condotte 175 — Molini 127 — Santo Spirito 276.

Cambi calmi:
Francia vista 104 92.
Londra 26 45.
Berlino 129 85.

BORSA DI PARIGI del 19 gennaio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0|0 am. a	— —	100 65
» » 3 0|0 perp.	102 50	102 50
» » 3 1|2 0|0 .	106 15	106 27
Rendita italiana 5 0|0 .	91 60	91 65
Cambio sopra Londra .	— —	25 2[illegible] 1|2
Consolidati inglesi. . .	— —	112 5|8
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 3|4
Rendita turca (nuova) .	21 55	21 [illegible]
Banca di Parigi . . .	— —	835 —
Egiziano 6 0|0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	62 9|16	62 1|4
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	704 —
Azioni Suez	— —	3173 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	638 —

Il prezzo del campione pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 20 gennaio, a lire 104 92.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinaria

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

Pubblicità straordinaria semigratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

Pisa, 10 Luglio 1890.

Premesso da due anni nella Clinica Medica ed in privato le *acque alcaline di Uliveto* e n'ebbi ottimi risultati.

Numerose prove mi hanno convinto che codeste Acque minerali equivalenti negli effetti a quelle di Vichy, Vals, ecc., meritano di essere annoverate fra le migliori d'Italia.

Prof. PIETRO GROCCO
Direttore della Clinica Medica di Pisa.

Per richiesta: Terme di Uliveto (Pisa).

LA GOTTA
trova un potente rimedio nell'uso continuato dell'
L'ACQUA DI MONTICCHIO
acidula-gassosa-naturale.
Tipo italiano di acqua da tavola.

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI
Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiato ACQUA DENTIFRICIA

Chi vuol denaro
si rivolga dal negoziante GATTI ALFREDO, in VIA CONDOTTI, 59, che ne anticipa a chiunque porti mobili in deposito o a vendere. È sempre disposto acquistare interi appartamenti e di qualsiasi entità.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il sapore Columbia *parte il 28 gennaio.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son — 1-B Piazza Spagna.

SALUTE A TUTTI
senza medicine, purghe nè spese,
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni,
combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastrin, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Ennio: « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile, 1886.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gagliarda vivacità, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. DU MONTLOUIS ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più squisiti per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1|4 di chil. lire 2,50; 1|2 chilogrammo lire 4,50, 1 chil. lire 8; 2 1|2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso Paganini, Villani e C. Milano, via Leopardi, N. 15.

Depositi in Roma: N. Saumberghi, farmacia della Legazione Brittanica, Via Condotti 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio 116, Gualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

VISTA Debole e difettosa
Lo specialista
Dottrice oculistica
Comm. Ignazio Neuschüler
riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano primo, ROMA.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,30
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,60
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavoro e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandi relative importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA Via dell' Impresa, N. 11. Roma

---

Mali di **Stomaco** e **CHINA-BERTELLI**

Inappetenza, indigestione, gastricismo, dispepsia, catarro gastrico

Liquore Tonico-Ricostituente-Febbrifugo

è anche eccellente preservativo delle *febbri intermittenti, miasmatiche e palustri*. Ne è perciò consigliato l'uso giornaliero nei luoghi di malaria, o vicini ad acque stagnanti

Costa L. 2,50 in bott., più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7. e franche di porto, da A. BERTELLI e C., Chiasso, Milano.

In Roma A. Manzoni e C. e presso le farmacie Candioli A. Via Nazionale, 27, G. Berretti, Via Frattina, 28. Ferretti, Via Nazionale 224, Marianucci Paolo, Via Tritone 16.

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguaia

approvate dalla Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro

Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati l'impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15, (comprese spese postali). Deposito in Napoli, presso il D.r Gaetano Iovine nel dispensario sifilitico e delle malattie uterine in via Girillo N. 3.

ASMA e CATARRO (2 fr la Scatola) **Sigarette** o la Polvere **ESPIC**

IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO PARIGI, 30, rue St-Lazare.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** o del **Guajacolterpin—cloricloliico** Dose L. 3—6—9 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

UOMINI

Articoli preservativi di gomma e vescica, specialità di Parigi, Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere: **Siegmund Preuss** – Milano, Casellario 124.

Per inserzioni Amministrazione FANFULLA

Fanfulla è giornale politico e letterario che trovasi in tutti i salotti.

Fanfulla tratta le cose più importanti del giorno.

FANFULLA
Via dell'Impresa, N. 11
Roma

Fanfulla è il giornale più a buon prezzo e ricco di notizie.

La Pubblicità nel Fanfulla è la più utile ed economica.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, ai Mercoledì e Sabato Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso Dott **Tenca**, la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E., si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio

---

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, bionde. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

☞ **Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.**

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore *A. GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Mucciaccia, Via della Maddalena, 46 — E. Montegazza, Via Nazionale, 146 — Bacchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

FERRENOSIO FAVARA

Frat. Favara e figli — Mazzara del Vallo

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso, preparato colle migliori uve del Marsala e sterilizzato con speciali sistemi. — Analizzato dai Prof. Fresenius, Celli, Freda, Plevani. — Premiato a Roma, Amsterdam, Milano, Atlanta, Bordeaux, Buenos Aires ecc.

E' l'unico ferruginoso assimilabile.

Contiene dieci volte più di ferro delle acque minerali ferruginose e dei principali alimenti.

Prescritto nelle **anemie, clorosi, cachessia, metrorragie**, ecc. — I bambini deboli o malaticci ne sono ghiotti. Con acqua o seltz è una bibita deliziosa, rinfrescante, dissetante.

Rappr. generale: **.OMATI via Vincenzo Monti, 55, Milano.**

In ROMA: presso il Banco di Concessioni e rappresentanze di Ettore Manuzzi Portici della Stazione, 45

Si trova anche nelle primarie farmacie e negozi di specialità. Si può anche rivolgersi ai produttori signori **Frat. Favara e Figli, Mazzara del Vallo.**

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —		8 20		13 20		17 —		— —	
Pisa, Genova, Torino	*5 30	*8 —		8 10		14 40		*20 50		22 17	
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —		8 10		14 40		*20 50		22 17	
Foligno Ancona	6 10	12 —		— —		18 5		22 30		— —	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40		— —		14 30		23 10		— —	
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50		— —		11 55		16 30		— —	
Frascati	7 25	10 —		— —		12 10		15 5		17 25	
Anzio Nettuno	6 30	— —		10 20		— —		— —		17 25	
Albano Marino	7 10	— —		9 14		12 25		17 10		— —	
Velletri Terracina	6 50	11 47		15 30		17 20		— —		— —	
Fiumicino	8 10	— —		17 5		— —		— —		— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —		10 —		— —		17 23		— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —		— —		13 30		18 1		21 10	—
Pisa Genova Torino	6 40	10 —		10 33		18 40		23 —		*23 30	—
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —		10 33		18 40		23 —		*23 30	—
Ancona Foligno	6 45	11 56		— —		14 50		— —		21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50		— —		19 10		— —		*23 25	—
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —		— —		14 10		18 30		22 56	—
Frascati	7 20	9 23		13 —		17 33		19 38		— —	—
Nettuno Anzio	8 28	12 36		19 15		— —		— —		— —	—
Marino Albano	7 17	9 20		— —		14 55		20 40		22 40	—
Velletri Terracina	8 2	9 40		15 40		19 15		— —		— —	—
Fiumicino	10 —	18 40		— —		— —		— —		— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25		20 54		— —		— —		— —	—

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —	— —	—
Bagni . . . . a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 26	19 11	— —	— —	—
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —	—
Tivoli . . . . p.	6 55	8 23	11 55	15 53	17 32	19 12	— —	— —	
Bagni . . . . p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —	
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —	

*N. B. — La lettera f significa treno festivo. — * Direttissimo.*

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all' ufficio del FANFULLA, via dell'Impresa, 11, Roma.

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi La parola

5 centesimi La parola

Le inserzioni si ricevono all' ufficio del FANFULLA, via dell' Impresa, 11.

5 centesimi La parola

5 centesimi La parola

AVVISI a FORFAIT Prezzi miti

Volete stirare a Lucido e conservare la biancheria?

Adoperate solamente

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

Il preferito — Vendesi da tutti i Droghieri.

Per abbonarsi al FANFULLA rivolgersi in Roma via dell'Impresa, 11.

Pubblicità Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* via dell'Impresa, 11.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 05, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03. Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 004, Ol. Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (pubblico)			Italia (pubblico) e Stabilimenti della Società		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 20

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Miarlio, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canzoto di Francesco.
per la diffusione esclusivamente delle sole di Fanfulla Stabilimenti in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Giovedì 21 Gennaio 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 20 Gennaio 1897

ALLA PROVA

Ragioniamo come se il decreto di scioglimento della Camera fosse già pubblicato, posto che da tutte le parti si afferma decisa ed imminente la sua pubblicazione; e ragioniamone con quella serena obbiettività che si conviene a chi per questo tema delle elezioni non ha mai mostrato di appassionarsi nè in un senso nè in un altro.

Noi, per conto nostro, non ce ne siamo appassionati mai, come altri, perchè se riconoscevamo la forza degli argomenti che potevano persuadere al gabinetto la convenienza di suggerire alla Corona la grave misura, non ci nascondevamo nè anche la serietà di molte fra le obbiezioni che a questo suggerimento si opponevano. Sono gli spiriti partigiani che in faccende di codesto genere vedono tutto luce da una parte e tutto buio dall'altra. A noi pareva che, come non tutte disinteressate erano le pressioni per lo scioglimento, così non tutte interessate potessero bollarsi le opposizioni ad esso.

Dicono – e deve ritenersi vero – che il presidente del Consiglio abbia a lungo riflettuto prima di pronunziarsi nel senso in cui pare siasi pronunziato. Questo prova come nè anche a lui, che della situazione e delle sue necessità e convenienze può giudicare meglio di qualsiasi altro, quella risoluzione a cui si venne poi si presentò dal principio così evidente e così facile a risolversi. Solo spiriti leggieri possono fargli un rimprovero di codeste esitanze, come se a lui fossero imputabili le chiacchiere onde s'empiva il tempo conceduto alla riflessione.

Noi abbiamo sentito dire che le elezioni erano destinate, per chi ne sosteneva la convenienza, a far tornare alla Camera più forti questi o quei gruppi, i quali poi si sarebbero imposti al Ministero; abbiamo sentito dire da chi le combatteva che esse avevano per iscopo, nell'intendimento del Governo, di indebolire un determinato gruppo dell'opposizione ed un determinato uomo politico, abbiamo sentito dire, insomma, una quantità di cose di questo genere, e ci siamo domandati se con esse la discussione assumeva e manteneva il livello che avrebbe dovuto avere.

Certo, quando sono in gioco le così dette « considerazioni parlamentari » è difficile segnare il punto in cui queste finiscono di rappresentare interessi di partiti, di gruppi o di frazioni, e incominciano a rappresentare qualche cosa di più serio e di più alto. Ma se c'è stata, da molti anni ad oggi, una volta in cui l'appello alla volontà del paese avesse il minimo dei suoi elementi determinanti in quelle considerazioni, è senza dubbio l'attuale. Nè anche oppositori in buona fede si rifiutano di convenire che tanti gravi fatti accaduti, che tante evidenti mutazioni dello spirito pubblico potevano bastare a far scendere nella bilancia il piatto della decisione che fu presa.

Non è situazione politica normale quella in cui ci troviamo da qualche tempo; v'è uno squilibrio, v'è un'inquietudine che tutti osservano, anche coloro che non sanno rendersene una ragione precisa. Il fatto che la maggioranza della Camera piegandosi, per necessità di cose, a quelle che sentiva essere le aspirazioni e le volontà del paese, abbia appoggiato l'opera del Governo che codesto squilibrio cercava di comporre, che codeste inquietudini tentava di calmare, non torna, in fondo, che a riprova maggiore per la convenienza della soluzione più netta.

Non tanto le sorti del Gabinetto da lui presieduto potevano impensierire l'onorevole Rudinì, quanto il bisogno di assicurare a sè o ad altri, per il bene di tutti, una situazione chiara, della cui perfetta corrispondenza colla volontà del paese non si potesse più dubitare per un pezzo, e che quindi rendesse possibile non un Governo costretto a transigere su questo per venir a capo di quello, ma un Governo pieno e sicuro di una forza legittima, e capace con essa di affrontare tutti, dal primo all'ultimo, i problemi che necessariamente gli si impongono.

All'onorevole Rudinì si afferma da più parti che egli – procedendo alle elezioni – non deve immaginarsi di poter durare colla Camera nuova quanto sarebbe stato certo di durare colla Camera vecchia. Altra prova, allora, della convenienza del grande appello, perchè se ne ricaverebbe che la rappresentanza attuale o per genuino sentimento suo o sotto la minaccia di quest'appello approva un indirizzo di governo di cui si sa così per certo che non risponde ai criteri del paese, pronto a mandare un'altra rappresentanza, che lo vorrebbe mutato al più presto.

Noi crediamo, del resto, che gli oppositori s'ingannino, e che il paese, dove sia chiamato alle urne, non avrà un momento di dubbio nella scelta fra essi e coloro i quali, dopo aver assunto con tanta abnegazione l'eredità penosa del passato Gabinetto, risolvettero in modo soddisfacente ed onorevole le questioni che più urgevano, mantennero senza inutili violenze un ordine pubblico minacciato da tanti malcontenti, e ridettero allo spirito nazionale una calma ed una serenità che tanti fatti increscioni, tante lotte partigiane, tante mai consigliate resistenze avevano compromesso.

A coloro che per lo scioglimento della Camera proclamavano necessario un conflitto fra essa e il Governo, rispondevamo giorni or sono che nella vita costituzionale di un paese possono presentarsi casi di molto maggiore importanza e di natura senza paragone più delicata; e a coloro che per le elezioni non trovano gli elementi di un programma nelle questioni del giorno, opponevamo la domanda se si poteva escludere *a priori* che, parlando direttamente al paese nella più solenne delle occasioni e nella più autorizzata delle forme, il Governo avesse da interrogarlo su cose che dovrebbero premergli per il suo avvenire quanto e forse più delle questioni già definite.

Evidentemente, se la diciannovesima legislatura si chiude, ci sono ragioni più gravi e delicate di quelle che un dissidio fra Camera e Governo potrebbe offrire; ed il programma sul quale gli elettori saranno chiamati ad esprimersi dirà probabilmente ad essi verità che non hanno peranco sentito. Fra Governo e paese non ci sarà più, nel periodo solenne, alcun intermedio: nulla, dunque, di ciò che rende spesso inopportune e qualche volta impossibili o dannose le sincerità piene e complete.

(?)

GIORNO PER GIORNO

Per Gherardi del Testa

Come fu già detto, a Pistoia, alle onoranze a Gherardi del Testa, parlò Ferdinando Martini.

Egli cominciò col dire che non avrebbe fatto un elogio del Gherardi, ma avrebbe esaminato con coscienza « quale fu la sua arte, quale fu il posto che per esso conquistò nella storia della nostra letteratura drammatica, perchè come irose censure non strapperebbero, così lodi sperticate non aggiungerebbero pure una fronda all'sacer folta e verde corona di lui ».

Dopo aver paragonato il Giraud ed il Gherardi, fedeli e fortunati discepoli del Goldoni, nella loro vita e nella loro arte, passò a toccare della giovinezza e dei primi anni del Gherardi, che nato a Terricciola nel 1808 passò quindi a studiare nell'Ateneo pisano. Fu questo il tempo in cui scrisse il *Figlio del Bastardo*, lavoro la cui caratteristica speciale è quella di rivelare il bisogno di lui a dar forma dialogica a quanto scriveva, e perciò di esercitare continuamente la facoltà di obbiettivare.

Nè mai vocazione ebbe a sè più propizii i tempi ed i casi e gli anni nei quali il Gherardi fece recitare le sue prime commedie. E qui accenna alle compagnie ed agli artisti drammatici che appunto allora tenevano alto il decoro dell'arte rappresentativa, quali il Taddei, Gustavo Modena, Cesare Dondini, l'Internari, la Battini, la Fumagalli, la Pelzet, la Ristori, ecc. Nel 1846 fece rappresentare appunto in Pistoia il *Primo dramma di una letterata*, del quale l'abate Bozzelli, in un carteggio del tempo, dava un giudizio piuttosto aspro, specialmente per riguardo a certi sottintesi. Ricorda i deliri patriottici del '48, quando ogni aggettivo e ogni allusione alla libertà ed indipendenza della patria suscitavano clamori e dimostrazioni senza fine. « Follie, dicono – egli soggiunse – forse: ma benedetta follia, e quanto da anteporsi alle nostre gelate savienze ».

★

Ancora il discorso di Ferdinando Martini.

Ritornato in patria dopo la prigionia di Theresenstadt, scrisse il Gherardi oltre 40 commedie, di cui le ultime *Oro e Orpello*, *Vita Nuova* ed il *Vero Blasone* sono veramente le sue migliori.

Passando quindi ad esaminare il teatro, Ferdinando Martini osservò anzitutto come il Gherardi abbia ritratto la superficie del piccolo mondo della borghesia toscana. « Non gli domandate perciò, egli disse, nè profondità di tipi, nè ampiezza di concepimento. Egli vive delle briciole cadute dal banchetto degli scrittori immortali; appartiene a quella seconda schiera, la quale contrae e assottiglia Tartufo per vestirlo de' panni di Mathieu nel *Marito di campagna*. » E a proposito dei personaggi creati dal Gherardi, dopo di aver notato con fine analisi, che egli ne seppe ritrarre assai bene il profilo, ma non gli abissi dell'animo, conclude col dire « Respirate l'aria elastica, viva, olezzante, che li circonda; guardateli non li toccate. » Come non l'ampiezza, neanche è da chiedere al Gherardi novità di invenzione, le sue tele si rassomigliano alquanto, le sue favole si confortano e si sostengono dalle stesse trovate.

Per riguardo poi alla morale, o, come egli meglio chiama, la filosofia dello scrittore, notò che il Gherardi aflora con mano morbida e lieve le piaghe umane, non si arroga di medicarle.

Con tutto ciò le commedie del Gherardi si ascoltano con grande diletto. Tenni e giocondo, commedie di lui sopravviveranno a molte altre concepite con più larga fantasia e volte ad intenti più alti.

Di qui il Martini trasse argomento ad un bellissimo paragone tra il Gherardi ed il Giacometti, che riuscì grande nella tragedia perchè trasse dalla storia documenti per il carattere e l'ambiente dei personaggi, ma a cui mancò l'agio di osservare e studiare il mondo reale.

Invece le fisonomie dei Gherardi sono vere, epicoate e nel dialogo schiettamente passano questo non ha chi lo paragoni tra gli scrittori italiani contemporanei.

Conclude con una felicissima e delicata riassunzione dell'antica commedia francese *Les vieux célibataires*, cioè Gherardi « Essa può paragonarsi della sua canzie e mostrare alla gente la mano agile e bianca, su cui tanti baci accecarono tanti anni sono; forse se i baci ci avessero premuto più bramosi e più ardenti, a quest'ora ella sarebbe già morta. »

★

Come si deve leggere Dante.

Su questo tema Giuseppe Giacosa ha tenuto all'Accademia scientifico-letteraria di Milano una conferenza.

Dopo aver osservato che nelle nostre scuole la critica storica tende a notomizzare Dante come un corpo morto, invece di farne apprezzare le altezze di pensiero e la bellezza della forma, il Giacosa disse che all'educazione della mente e del senso estetico gioverebbe che si dessero frequenti letture del sommo poeta. E volle egli stesso dare l'esempio del modo con cui queste letture vorrebbero essere fatte, leggendo i canti XXI dell'*Inferno*, V del *Purgatorio*, XXXI e XXXIII del *Paradiso*.

■

Per il monumento a Giotto.

A Firenze, alla prefettura, si adunò il comitato promotore del monumento a Giotto in Vicchio di Mugello.

Il presidente, onorevole Filippo Torrigiani, dette conto dell'opera del comitato esecutivo, il quale incontrò finora vive simpatie e largo appoggio alla sua iniziativa. All'invito, che a suo tempo venne indirizzato a tutti i principali scultori residenti in Firenze, varii fra i migliori artisti hanno risposto, e i loro bozzetti saranno questo prima esposti al pubblico nei chiostri di S. Croce.

Il comitato deliberò quindi di nominare una Commissione artistica per avere un autorevole giudizio sul merito dei bozzetti e di sollecitare in Firenze e fuori quanti hanno promesso di aiutare la sottoscrizione nazionale già bene avviata.

Per cura del comitato si pubblicherà nella prossima primavera un elegante volume, nel quale l'egregio cav. Jodoco Del Badia ha raccolto e illustrati tutti i documenti già noti e quelli, assai importanti, scoperti da lui ultimamente sulla famiglia di Giotto, sulle sue case in Firenze, sui rapporti che i suoi antenati e discendenti ebbero col Mugello, e questi documenti genealogici e biografici, dei più notevoli dei quali sarà dato anche il facsimile, si aggiungeranno accurati regesti di tutti gli altri che il nostro Archivio di Stato possiede relativi all'opera di Giotto. Al volume, edito dal Civelli a totale beneficio del monumento, andrà innanzi una prefazione di Giosuè Carducci.

■

Teatri italiani.

Al *Niccolini* di Firenze, la compagnia Vitaliani ha rappresentato il dramma spagnuolo del signor Joaquin Dicenta, in quattro atti *Juan José*, tradotto dal signor O. Marcatali.

Juan José è un operaio, che ha per amante una bella ragazza « Rosa », con la quale convive: ma l'accollatario « Paco », uomo forte, ha un debole per la ragazza. Rosa gli corrisponde. Juan José se ne accorge, e vi è una scena violenta fra l'accollatario che tentava di espropriare José, a scopo di utilità privata, e il giovane operaio. L'operaio è licenziato così egli e la ragazza rimangono senza il lavoro, che avean già dal Paco e quello straordinario, che egli voleva loro dare.

Vien la miseria col suo massimo squallore: la ragazza si ribella. José, uomo sino allora onestissimo, si decide a rubare per dar pane a colei, che idolatra. E' scoperto, e ritrova lavoro mercè una condanna a otto anni di lavori forzati.

Mentre è in galera, apprende da una lettera, che gli legge un aluro forzato, poichè egli non sa leggere, che Rosa è ricca e vive felice insieme col Paco.

José riesce a fuggire dalla galera sorprende Paco e Rosa: uccide Paco, mentr'egli ha salito le scale, sul pianerottolo: poi torna nella stanza ov'è Rosa e la strangola: ma per errore, poichè voleva soltanto costringerla a non gridar aiuto!

— Al Corso di Bologna la compagnia Zacconi-Pilotto ha rappresentata la nuova commedia in quattro atti di Libero Pilotto: *Il tenente dei lanciers* tolta dal romanzo omonimo di Gerolamo Rovetta. E' stata accolta favorevolmente durante i primi tre atti, ed è caduta al quarto.

■

La Rivista.

Ecco il sommario delle materie del fascicolo del 16 gennaio 1897 della *Nuova Antologia*:

L'arresto di Garibaldi a Sinalunga, *G. Gadda* — Fonti Dantesche – Dante e San Paolo, *F. D'Ovidio* – Le origini del tricolore italiano – I-V, *Vittorio Fiorani* — Preraffaelliti, simbolisti ed estesti (Fine), *A. Graf* — L'incantesimo (La Sirena). – Romanzo. – (Continua), *E. A. Butti* — La disoccupazione e l'assicurazione degli operai. (Fine), *Carlo F. Ferraris* — Le cinque strane cose di Fontega, *Paolo Lioy* — Notizia letteraria, *Alessandro Luzio* — Rassegna politica, *X* — Bollettino bibliografico — Notizie di letteratura, scienza ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

★

Per finire.

In un ufficio di collocamento.
— Ma che volete fare?
— Qualunque cosa.
— In uno stabilimento di bagni?
— Bene. L'acqua mi conosce. Ero garzone di un oste.

Il marito fa una scena alla moglie.
— La vostra condotta è infame!... Voi avete calpestato tutti i vostri doveri, trascinato il nostro amore nel fango... Siete una creatura senza fede, senza probità, senza cuore...
Un domestico sull'uscio, annunziando il pranzo.
— La signora è servita!

N. Nonni.

Le colonie spagnuole

New-York, 19. — Si ha dall'Avana che gli insorti fecero saltare la cannoniera spagnuola *Relampago*, mediante torpedine sulla riviera di Canto.

Sei spagnuoli sono rimasti morti e parecchi feriti.

Madrid, 19. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che un gruppo di banditi attaccò un treno nelle vicinanze dell'Avana, svaligiando i viaggiatori e sequestrando dieci ufficiali, dei quali poi nove furono rilasciati ed uno fu fucilato, perchè nativo di Cuba.

Madrid, 20. — Si ha dall'Avana. Le truppe spagnuole inseguono incessantemente le bande degli insorti, i quali fuggono disordinati e scoraggiati.

La guardia civica insegue i banditi che assalirono il treno lungo la ferrovia di Bararva.

L'elezione di Brest

E poichè tutti parlano di elezioni, permettete anche a me di parlare... dell'elezione di Brest.

A prima vista niente di meno interessante per noi dell'elezione di Brest, quando invece già incominciano nei 508 collegi i soliti armeggii dei candidati e dei grandi elettori quando già alcuni che poche settimane fa appena rispondevano al saluto corrono con la mano distesa cordialmente incontro al primo che capita! Ma, pensandoci bene, anche nel periodo preelettorale che stiamo traversiamo, l'elezione di Brest ha per noi italiani un lato che ci può interessare, e forse anche indirettamente riguardarci.

A Brest sono di fronte due candidati che si contendono la successione politica di monsignor D'Hulst: un canonico repubblicano e un signore realista. E la guerra è dichiarata fra i partigiani delle due candidature: il canonico repubblicano dichiara esplicitamente che egli segue la linea di condotta indicata dal Vaticano, il quale riconosce il Governo che esiste in Francia, perchè lo ritiene stabilito dalla volontà del popolo francese: necessariamente il candidato avversario contesta la legittimità del Governo francese, ma questo a noi non importa, perchè riguarda questioni interne della Francia.

Ma c'è un altro paese, non lontano dalla Francia, dove c'è un ordine di cose di dieci anni più vecchio della repubblica francese, un ordine di cose stabilito anche qui per volontà del popolo, il quale da trentasei anni partecipa alla vita pubblica nazionale. Ebbene, in quest'altro paese non solo a un canonico non sarebbe permesso di presentarsi candidato, riconoscendo ciò che tutto il mondo ha già riconosciuto, ma si raccomanda ai cattolici di non andare alle urne.

Oh dunque? Ciò che è giusto, è lecito, è incoraggiato di là da una catena di alte montagne, diventa ingiusto, illecito, riprovevole di qua dalla stessa catena di alte montagne? Fa bene il canonico a presentarsi candidato a Brest? Fa male a Torino, a Napoli, a Milano un cittadino qualunque a portare la sua scheda alla sua sezione elettorale?

Come vedete, l'elezione di Brest interessa anche noi un pochino, e capita opportuna per più ragioni a risollevare una questione che si è parecchie volte dibattuta anche da noi, senza aver mai avuto altra soluzione pratica di quella che ha trovato nel suo buon senso il cattolico italiano, il quale rispetta nelle cose della religione i precetti della Chiesa e nelle cose dello Stato si riserva di fare quello che gli conviene meglio.

Poichè è anche bene di non dimenticarlo. La maggioranza degli elettori essendo indubbiamente cattolica, ne verrebbe di conseguenza che se il *non expedit* avesse piena esecuzione, tre quarti dei collegi elettorali dovrebbero rimanere senza rappresentanti per mancanza di elettori. Invece gli elettori cattolici sono andati e andranno sempre a votare in tutti i collegi, lasciando che i giornalisti clericali scrivano quello che vogliono.

Ma è bene che sia così, è sopratutto utile agli interessi non politici, ma religiosi della Chiesa che si continui ad andare avanti così?

I sostenitori del canonico di Brest stampano che essi senza mostrarsi intolleranti ed esclusivi, non chiedono ai candidati per la Camera francese che la promessa di non cooperare alla reazione antireligiosa che propugnano i nemici della Chiesa.

Sarebbe proprio strano che così ragionassero anche i cattolici italiani? E non sarebbe preferibile che ragionassero così anzichè votare, in mancanza di candidati propri, per qualunque candidato si presenti, anche fra i più fieramente avversi alla religione?

Eppure sono stati questi finora gli effetti del *non expedit*.

O. B. Server.

Parlamenti esteri

Il discorso del Trono inglese.

Londra, 19. — E' stato oggi aperto il Parlamento col discorso del Trono.

Il discorso, che fu letto dal Lord Cancelliere, constata che le relazioni colle potenze estere sono amichevoli.

Sua Maestà dice che i terribili massacri, i quali avvennero a Costantinopoli ed in altre parti dell'impero ottomano, richiamarono l'attenzione speciale delle potenze firmatarie del trattato di Parigi. Le ambasciate, che gli ambasciatori esteri a Costantinopoli furono costretti a tenere continuano ancora.

La regina quindi ricorda il successo della spedizione anglo-egiziana su Dongola. Rileva che questa provincia fu restituita alla civiltà e che fu aperta la via per un ulteriore movimento in avanti quando tale passo sarà giudicato necessario.

Sua Maestà esprime poscia la speranza che l'accordo circa il Venezuela concluso con gli Stati Uniti condurrà ad un accomodamento fra l'Inghilterra ed il Venezuela in modo da non minacciare gli interessi dei coloni, i quali hanno diritti stabiliti sul territorio vicino.

Sua Maestà spera che verrà conchiuso un trattato generale di arbitrato fra l'Inghilterra e l'America. Raccomanderà alle altre potenze di presederne in considerazione il principio, per il quale il pericolo della guerra potrebbe essere notevolmente diminuito.

Esprime vivo rammarico per l'India, travagliata dalla carestia e dalla peste.

Il discorso del Trono, accennando quindi ai bilanci, dice che la situazione internazionale attuale non permetterà ai membri della Camera dei Comuni di dipartirsi da quello spirito di prudente previggenza che informò da qualche anno i provvedimenti per la difesa dell'impero.

Il discorso termina enumerando varii progetti di legge che saranno presentati al Parlamento, fra i quali uno sull'istruzione primaria, diretto ad assicurare il mantenimento delle scuole libere, ed altri per aumentare la efficacia della difesa militare dell'impero.

Camera dei Lordi

Londra, 19. — Si approva l'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

Lord Salisbury dichiara risultare da documenti diplomatici che vi sono accordi fra le potenze, onde trovare un rimedio per salvare la Turchia. E' possibile che si ricorra a mezzi coercitivi. Soggiunge però non potersi dichiarare che tutte le potenze si sono impegnate per esercitare una pressione.

Camera tedesca.

Berlino, 19. — Il presidente del Consiglio prussiano, principe di Hohenlohe, riferendosi ad osservazioni che il conte Limburg Styrum fece, ieri, in occasione della prima lettura del bilancio prussiano sul processo contro i pubblicisti Leckert, von Luetzow e compilatori, dichiara che il processo fu necessario e non era da evitarsi. (*Benissimo a sinistra*).

Il principe di Hohenlohe, proseguendo, dice: che, trattandosi d'ingiurie e calunnie contro funzionari di Corte e del ministero degli affari esteri, fu obbligato a chiedere all'autorità giudiziaria di procedere. Con trattative fra le parti non si sarebbe ottenuto nulla, quindi bisognava rivolgersi al tribunale e così dare pubblicità alla cosa. (*Benissimo a sinistra*).

Egli soggiunge che non esita a dichiarare che ricorrerà sempre e dovunque all'autorità giudiziaria quando trovasse nei giornali ingiurie o calunnie contro funzionari. (*Bravo a sinistra ed al centro*

Termina infine dicendo che il segretario di Stato, barone di Marschall, durante tutto il processo agì col consenso del Ministero prussiano; e che un accordo completo regna nel Ministero su tutto l'indirizzo politico. (*Vivi applausi*).

Camera austriaca.

Vienna, 19. — Si approvano il bilancio, la legge finanziaria e la legge sui presunti d'investimento.

Note palermitane

Contro la peste bubbonica — Ingiustificato allarme — Per la beneficenza ospitaliera — Disastro a Girotte. — Le grandi prigioni.

Palermo, 17 gennaio.

A Messina e a Palermo incomincia a notarsi una certa agitazione per le gravissime notizie sulla peste bubbonica in India, grazie specialmente al non mai abbastanza lodato *patriottismo* di qualche giornale che, solo per crear difficoltà al Governo, aizza le popolazioni siciliane, suscitando soverchie e non giustificate apprensioni.

Alla descrizione minuta dei due casi di peste, che si asseriscono senza alcun fondamento di verità avvenuti a Massaua, si aggiungono le accuse al Governo di starsene con le mani alla cintola di fronte al terribile nemico che ci sovrasta e le eccitazioni ai siciliani perchè succedano scene di violenza, mentre è risaputo che il Governo ha già adottate le più energiche misure, e che il morbo è limitato all'Indostan, nè dilaga punto per tutte le Indie.

Notisi poi che di legni provenienti direttamente dalle Indie a Palermo sono rarissimi gli arrivi e che l'unico porto della Sicilia in cui approdino con una certa frequenza, è quello di Messina. Or bene, il Governo ha rassicurato completamente il sindaco di Messina sugli efficaci e rigorosi provvedimenti adottati per scongiurare qualunque pericolo di contagio nei porti italiani.

Coll'eccitabilità propria di queste generose popolazioni, lascio giudicare quale

opera *patriottica* sia quella di gettare per tutta l'isola un così ingiustificato terrore, senza punto investirsi delle gravissime terribili conseguenze che potrebbe produrre. Ma è il sistema di lotta di certi giornalisti.

×

Una delle leggi più benefiche per la Sicilia, stata approvata dal Parlamento lo scorso anno, è certamente quella riflettente la beneficenza ospitaliera dell'isola. Con essa infatti venne determinato che le rendite delle opere di beneficenza e delle altre fondazioni congeneri esistenti in Sicilia, escluse quelle destinate al mantenimento degli ospedali, alla diretta sovvenzione dei poveri e alla celebrazione di messe, sieno vincolate per un decennio a favore degli ospedali del luogo. In quei comuni, dove non vi sono ospedali, tali rendite saranno destinate, pure per un decennio, alle Congregazioni di carità locali, perchè le eroghino in medicinali e sussidii a favore degli infermi poveri. In tal modo l'ospedale di Palermo, che trovasi addirittura in critiche condizioni finanziarie, avrà devoluto circa lire 163,000, essendo molte in questa città le istituzioni di beneficenza succennate. Alla provvida legge non s'era potuto fin qui dare esecuzione, non essendo stato approvato il regolamento per stabilire le norme speciali per l'accertamento delle rendite, e per le modalità della loro riscossione.

Ora però tale regolamento venne approvato, di guisa che gli ospedali dell'isola, specie quello di Palermo, sentiranno un immediato cospicuo vantaggio.

×

Un disastro che potrebbe aver avuto terribili conseguenze, avvenne a Grotte, e, grazie alla previdenza delle autorità locali, non si ebbero a deplorare gravi danni.

Da tempo è in costruzione una chiesa evangelica e ieri nel pomeriggio forti lesioni si manifestarono in varie parti dell'edificio. L'autorità subito informata, ordinò la sospensione dei lavori, lo sfratto delle case adiacenti e vietò la circolazione nelle vie, che circondavano il fabbricato pericolante. Dopo poche ore con indicibile frastuono crollava l'intera chiesa, trascinando nella sua rovina tutte le case d'attorno state sgombrate dagli inquilini.

Non s'ebbe quindi alcuna vittima, il danno però è rilevante.

×

Negli scorsi giorni furono di passaggio per Palermo, in viaggio di diporto, il generale russo De Klupffell e il maggiore svedese Van Hodempijl. Essi esternarono al commissario straordinario comm. Pantaleoni il desiderio di visitare queste *Grandi Prigioni*, ciò che fu loro subito accordato.

Infatti recatisi colà, furono accolti colla massima cortesia dal direttore cav. Bova e con lui visitarono minutamente il grandioso stabilimento rimanendo assai favorevolmente impressionati dall'ordine, dalla salubrità, dalla pulizia riscontrati per ogni dove e dalla compitezza di modi di tutto il personale. Prima di lasciar Palermo indirizzarono al commissario straordinario una cortesissima lettera in cui esternarono l'impressione favorevole ricevuta nella visita delle *Grandi Prigioni*, di cui dissero non aver esempio nei loro paesi.

Nemo.

DI QUA E DI LA

Il 25 corrente uscirà in Torino il Bollettino ufficiale dell'Esposizione generale italiana del 1898

Il Bollettino sarà pubblicato a cura dell'Ufficio di pubblicità dell'Esposizione stessa, e sarà quindicinale per il 1897 e probabilmente settimanale per il 1898.

Il Bollettino sarà il portavoce del comitato esecutivo verso i comitati locali e sottocomitati, e verso i membri corrispondenti sparsi per l'Italia e dovunque; farà la storia dell'Esposizione, dal primo vago progetto di essa alla sua chiusura; darà un resoconto diligentissimo dei lavori delle numerose Commissioni ordinatrici e dei lavori delle giurie, pubblicherà insomma tutte le notizie che si riferiscono alla Mostra, inserendo una completa ed ampia rassegna delle opere, dei lavori e dei prodotti che vi saranno esposti.

×

Il ministero della guerra inglese ha mandato a tutti i comandanti di corpo la seguente circolare

« È giunta notizia al dipartimento che in alcuni reggimenti si è stabilita la moda fra i giovani ufficiali di radersi i baffi Quest'uso è un derogare al regolamento. In conseguenza il ministro della guerra le ingiunge di prendere immediatamente tutte le misure che le parranno necessarie per assicurare la stretta osservanza delle *Queen's Regulations* ».

Il *Daly Mail*, dopo molte osservazioni, conclude: « Il ministro farebbe molto meglio a rimodernare il vecchio regolamento invece di volerne l'intollerante applicazione ».

×

Scrivono da Como a proposito dell'Esposizione voltiana che, convocati dall'assessore ingegnere Cadenazzi, per incarico del sindaco, si adunarono in Comune circa quaranti rappresentanti delle varie associazioni cittadine e deliberarono di nominare il Comitato esecutivo. Il sindaco di Como fu eletto presidente all'unanimità.

Secondo studii presentati dall'ingegnere Cadenazzi, la spesa dell'Esposizione salirebbe a circa 400,000 lire, di cui 150,000 si sperano dagli enti locali, e 250,000 da azioni ed oblazioni. Si è deliberato di non chiedere alcun sussidio al Governo, volendo Como – come Milano – dare l'esempio di fare da sè le proprie cose.

×

Mandano alla *Frankfurter Zeitung* da San Gallo essere giunta in quella città la notizia che un certo Mathias Stengle, nativo di Vienna, si era incontrato nell'estate del 1895 in un teatro di Buenos-Ayres col granduca Giovanni d'Austria, più noto sotto il nome di Giovanni Orth, la cui sparizione è da molto tempo oggetto di commenti disparatissimi.

Il granduca però si faceva chiamare Sterrin'

E. Squire.

Il romanzo di Nansen

Romanzo, s'intende, perchè la realtà è alle volte più romanzesca d'ila immaginazione, la quale trova dei limiti fatali nella impossibilità d'inventare al di là di una certa misura senza cadere nell'assurdo o nell'arbitrario. La realtà invece si spinge fino agli estremi limiti del possibile e dello straordinario senza temere di essere tacciata d'inverosimiglianza. Abbiamo già accennato a suo tempo alla pubblicazione dei ricordi di Nansen e sul suo soggiorno nell'a terra Francesco Giuseppe durante il terribile inverno polare. Ora ecco il racconto testuale, come Nansen medesimo lo ha scritto, parlando di sè stesso e del suo compagno Johansen. Il racconto è breve, ma si ha l'impressione di qualche cosa di più drammatico che non siano le avventure più bizzarre dei personaggi di Giulio Verne.

E la ragione è chiara. I personaggi di Giulio Verne sono personaggi. Nansen e Johansen sono uomini veri, perduti veramente in una vera solitudine, che rischiano a ogni istante di rimanere sepolti veramente sotto montagne di ghiacci.

Il 26 agosto 1895 – dice Nansen – eravamo imprigionati dai ghiacci a circa 81° 13' di latitudine nord, e 55° 1/2 di longitudine est (Greenwich) L'autunno era già così avanzato che io stimai essere troppo tardi per cominciare il lungo viaggio verso lo Spitzberg, dove noi non potevamo sperare di giungere in tempo per trovare qualche nave baleniera di ritorno in Europa, e dove, per conseguenza, noi dovevamo svernare senza avere il tempo sufficiente per raccogliere provvisioni e per fare i nostri preparativi.

Siccome il recesso al quale eravamo arrivati sembrava assai adatto per svernarvi, e siccome sembrava che non ci sarebbe mancata occasione di far della preda, pensammo che era sicuro consiglio fermarci e prepararci per passare l'inverno.

Noi ci ponemmo immediatamente all'opera per uccidere delle vacche marine (animali simili alle foche), col cui grasso avevamo l'intenzione di procurarci il combustibile.

Per due soli uomini il lavoro era troppo forte, e dovemmo abbandonare il sistema di trarre a terra o sul ghiaccio le vacche marine uccise.

Il nostro solo espediente fu di coricarci sopra di esse, nell'acqua, mentre toglievamo loro la pelle e il lardo, ma ne avvenne che le brave i nostri vestiti furono completamente saturi di olio e di sporcizia, e perciò più non ci difendevano contro il freddo e le tempeste.

Gli orsi bianchi non erano rari, e ne uccidemmo parecchi pel nostro deposito d'alimenti d'inverno.

Dopo aver raccolto le provvisioni temporarie, ci demmo al lavoro per costruire la nostra capanna, che fu fabbricata di pietre, di terra e di muschio. Un problema difficile a risolvere fu la costruzione del tetto.

Fortunatamente trovammo un pezzo di legno che, portato dalla corrente marina, si era fermato sulla riva, e l'impiegammo come cavalletta ura del tetto della casa, stendendovi delle pelli di foca fermate agli angoli con delle grosse pietre, e sopra di esse mettemmo della neve.

Costruire un camino non era possibile, mancandoci le pietre necessarie, e dovemmo accontentarci di costruirlo col ghiaccio e con la neve, materiale che dovemmo rinnovare due o tre volte nel corso dell'inverno.

Per la cucina, l'illuminazione ed il riscaldamento, adoperammo il lardo delle vacche marine e il grasso di orso.

La carne e il grasso d'orso erano il nostro solo nutrimento

La sera noi ne facevamo friggere in una grande padella di alluminio; al mattino ne facevamo bollire. Preparavamo quindi il nostro letto e il nostro sacco per dormire (*sleeping-bag*) di pelle d'orso, e per avere più calore ci mettevamo tutti e due nel medesimo sacco. Insomma nella nostra capanna avevamo... tutti i nostri comodi. Essa era bassa e in gran parte affondata nel suolo per resistere alle violente tempeste che continuamente imperversano in quel luogo.

Con l'aiuto della nostra lampada riuscimmo a conservare nell'interno della capanna una temperatura vicina al punto di congelazione, mentre contro i muri rimaneva naturalmente molto al disotto.

I muri erano coperti di uno strato spesso di brina e di ghiaccio, e alla luce della lampada assumevano l'aspetto del marmo, cosicchè nei momenti felici potevamo sognare di essere alloggiati in un « palazzo di marmo. »

La capanna, lunga circa tre metri e larga metri 1 80, in qualche punto era alta tanto da permetterci di stare ritti.

Il nostro letto era fatto di pietre, e non siamo mai riusciti a trovare un livello tollerabile La nostra occupazione più importante durante tutto l'inverno fu di mettere il corpo in tutte le posizioni più svariate, per scoprire quella nella quale la pressione delle pietre si facesse sentire meno.

Non avevamo nessun lavoro che ci potesse aiutare a passare il tempo, e non facevamo altro che dormire, mangiare, e dormire nuovamente.

Se qualcuno crede ancora che lo scorbuto provenga dalla mancanza di esercizio ecco una prova convincente che lo nega. Ciò che è strano si è che il nostro appetito fu sempre intatto durante tutto l'inverno, e che consumammo la nostra carne e il nostro grasso d'orso sempre con la medesima voracità.

Quando il tempo lo permetteva, facevamo una passeggiata di un'ora ogni giorno nell'oscurità, ma il tempo era così frequentemente tempestoso che non era prudenza mettere il naso al di là del passaggio che conduceva alla nostra capanna.

Noi rimanevamo in riposo per lunghi periodi, ripeso rotto soltanto dall'occupazione di scegliere il ghiaccio migliore per fonderlo e trarne l'acqua da bere e da cucinare; il ghiaccio andavamo a cercarlo un po' lontano e lo trascinavamo alla capanna entro una carcassa di orso, ridotta a slitta.

Dopo il novembre non fummo più nuovamente visitati dagli orsi che nel marzo, e la nostra sola società durante l'inverno era quella di un certo numero di volpi costantemente appollaiate sul tetto della capanna, dove la udivamo rosicchiare perpetuamente le ossa d'orso gelate che loro abbandonavamo. Ciò ci faceva pensare che noi eravamo comodamente alloggiati in casa nostra (*ei domo*), ascoltando i topi nel granaio.

Queste volpi appartenevano a varie razze, dalla bianche a quella pressochè nera, e, volendo, avremmo potuto facilmente raccogliere una grande quantità di pellicce di ogni prezzo. Ma la nostra provvista di munizioni non ci permetteva, secondo me, di tirare su queste bestie, perchè mi pareva che gli orsi erano i più piccoli capi di selvaggina che ci rendessero il valore delle munizioni.

Insomma l'inverno passò meglio di quanto ci attendevamo. La nostra salute era eccellente, e se avessimo avuto soltanto qualche libro, un po' di farina e dello zucchero, avremmo vissuto da signori.

Finalmente venne la lieta primavera col sole e gli uccelli. Come mi ricordo di questa prima sera! Pochi giorni avanti che il sole apparisse sotto l'orizzonte, tutto d'un tratto vedemmo un nuvolo di piccoli pinguini dirigersi, dietro di noi, lungo le montagne, verso il nord. Fu questo il primo saluto della vita e della primavera. In breve, altri di questi uccelli vennero presso di noi, rendendoci la vita coi loro allegro cinguettio.

Il cielo azzurro profondo che avevamo veduto durante tutto l'inverno, e specialmente adesso in primavera, verso il sud ed il sud-ovest ci faceva supporre che in quella direzione vi doveva essere dell'acqua, di cui era il riflesso.

Avevamo dunque ogni speranza di fare una traversata rapida e facile nei nostri *Rapids* fino allo Spitzberg, in parte per mare libero, e in parte sui ghiacci galleggianti, e appena la luce del sole comparve non ci occupammo d'altro che dei preparativi per questo viaggio.

Ma c'era molto da fare. I nostri abiti erano così saturi di grasso e di sporcizia, che non si potevano assolutamente portare in un viaggio simile. Ce ne facemmo dunque due completi con le coperte che avevamo portato.

Quanto alla nostra biancheria, cercammo di lavarla alla meglio possibile, ma io non aveva mai conosciuto che cosa fosse il *vivere sotto sapone*.

Era difficile di poter lottare la nostra persona, ma per questo ci accontentammo in qualche modo strofinandoci nel sangue e nel grasso d'orso levandoli poi con una frusta di muschio.

Ma questo sistema non era assolutamente adatto a pulire la biancheria. Dopo aver tentato tutti i mezzi, nella nostra disperazione non trovammo altro espediente che quello di far bollire la biancheria il più possibile e quindi di raschiarla con un coltello.

In questo modo ce ne preparammo a sufficienza per metterci in viaggio, ma il fatto di metterci dei vestiti puliti, una volta arrivati in Norvegia, fu sempre nel nostro pensiero la più grande gioia che la vita ci potesse procurare.

Con delle pelli d'orso ci facemmo un nuovo *sacco da dormire*. Con la vela delle nostre imbarcazioni ci facemmo una tenda. Le nostre provviste per il viaggio consistevano in carne e grasso d'orso, e il nostro combustibile in olio e lardo di vacca marina. D'altronde eravamo sicuri di trovare col nostro cammino molta selvaggina. —

I due esploratori lasciarono la capanna di svernamento il 19 maggio 1896, e dopo un mese di difficile e pericolosissimo viaggio essi furono raccolti dalla spedizione Jackson.

CRONACA DEL MARE

Gibilterra, 18. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, proseguì per Genova.

Buenos-Ayres, 18. — Il piroscafo *Russia*, della Compagnia amburghese-americana, è partito per Santos e Marsiglia.

Pernambuco, 18. — Il piroscafo *Les Palmas* della Società La Veloce, è partito per Genova.

Porto Said, 20. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito per Messina, Napoli e Genova, provenente da Bombay.

CRONACA ESTERA

Abbazia.

Berlino, 19. — Il *Wolff Bureau* dice che nei circoli competenti berlinesi s'ignora che l'imperatore e l'imperatrice abbiano intenzione di recarsi ad Abbazia.

Il conte Goluchowski.

Berlino, 19. — Il ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowski, è partito nel pomeriggio per Dresda.

Dimostrazione di protesta.

Ajaccio, 19. — Un gruppo di cittadini si è recato dinanzi al consolato d'Inghilterra a fare una dimostrazione di protesta contro un articolo pubblicato in un giornale inglese dal console inglese Drummond e ritenuto ingiurioso per la Corsica.

L'assembramento si è quindi sciolto.

Ajaccio, 29. — Essendo stata annunziata per iersera la partenza del console inglese Drummond, vi fu una nuova dimostrazione.

La folla percorse le vie, gridando e fischiando.

Processo Caraman-Chimay.

Charleroi, 19. — E' cominciato oggi al tribunale il processo pel divorzio tra il principe e la principessa Caraman-Chimay, la quale fuggì tempo fa con uno zingaro.

Grande folla si era radunata nell'aula del tribunale, ma il presidente ha ordinato che il processo si facesse a porte chiuse.

Charleroi, 19. — Il seguito del processo pel divorzio del principe e della principessa Caraman-Chimay, dopo le arringhe degli avvocati, è stato rinviato a quindici giorni.

La spedizione Dhanis.

Anversa, 20. — Si dice che il barone Dhanis sia rimasto ucciso nel Fasle dai mahdisti, prima che egli potesse organizzare la resistenza.

Bruxelles, 20. — Il governo smentisce formalmente la voce corsa del massacro della spedizione Dhanis nel Fasle da parte dei Mahdisti.

Terremoto nel Golfo Persico.

Londra, 20. — Il *Times* ha da Teheran: « Scosse di terremoto sono state avvertite l'11 corrente nell'isola di Kishm nel Golfo Persico. Vi sono parecchi morti ».

La situazione a Montevideo.

Londra, 20. — Il *Times* ha da Montevideo: « La situazione è peggiorata. I principali giornali chiedono le dimissioni del gabinetto e l'annullamento delle recenti elezioni. Numerose persone emigrano nella Repubblica Argentina ».

CRONACA ITALIANA

La morte del vescovo di Mondovì.

Mondovì, 19. — E' morto ieri, per apoplessia cerebrale, il nostro vescovo monsignor Placido Pozzi.

Monsignor Pozzi nacque in Villanova, diocesi di Mondovì, il 17 settembre 1819. Studiò in Torino, ove si distinse specialmente nelle scienze. Monsignor Luigi Franconi lo promosse, nel 1841, alla dignità sacerdotale.

Dal Re Vittorio Emanuele fu scelto a precettore dei suoi figli Umberto, Amadeo e Oddone.

Pio IX, nel concistoro del 25 luglio 1873, lo elesse vescovo di Mondovì, e la sua consacrazione fu fatta in Roma il 3 agosto dello

Durante la malattia che ha condotto al sepolcro monsignor Pozzi, il Pontefice Leone XIII, i Sovrani d'Italia e la principessa Clotilde da Monsalieri, telegrafarono facendo voti per la guarigione dell'illustre infermo.

Querela Pagliani contro il « Mattino ».

Napoli, 19 (X). — Dinanzi alla 12ª sezione del nostro tribunale è cominciata stamane la discussione del processo per la nota querela avanzata dal professore Pagliani, ex-direttore della sanità, contro il *Mattino*.

Il tribunale, senza concordi istanze delle parti svolte dal pubblico ministero, dall'avvocato Vinai di Roma per la parte civile e dall'avvocato Polbo per la difesa – ha rinviato la causa a nuovo ruolo, emettendo ordinanza per la produzione in giudizio dell'inchiesta Astengo, nella parte riguardante il servizio della sanità, e di altri atti, tratti dagli archivi della prefettura, del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale di Napoli, aventi attinenza colla causa. Sarà citato come testimone anche il senatore Astengo.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Il pubblico continua ad accorrere in folla ad assistere alla rappresentazione del *Giro del mondo*.

Stasera replica.

— Valle.

Nella replica fu confermato ieri sera il successo di *Ben Pietro Caruso*, il dramma di R. [redacted]

Novelli, grande come in ogni interpretazione. Applauditi la signora Gramatica e il Raggeri.

Stasera, a richiesta, *Kean*.

Venerdì spettacolo in onore della signora Olga Giacosa.

Si darà *Babagas*.

Nazionale.

Questa sera prima rappresentazione della nuova operetta in 3 atti e 5 quadri *La grandi manovre*, nel testo *Les 48 jours de Clarette*.

La grandi manovre furono rappresentate l'anno scorso sulle scene del Quirino, ed ebbero il successo di 45 repliche.

Arnaldo Gargano non canterà la famosa canzonetta *Il soldato di ventura*. Benissimo! Quella canzonetta è stata trascinata in tutti i caffè-concerto, ed ha avuto tali varianti che il pubblico ha finito col disapprovarla. In sostituzione verranno cantati dei couplets.

— Quirino.

Per lo spettacolo in onore di Pina Ciotti la sala del Quirino era ieri sera affollatissima. La serata ebbe non solo applausi fragorosi, ma anche fiori e doni.

Piacquero i nuovi duetti: *Pi...! Pi...! Pi...!* — *I due timidi* e il *Bel Narciso*.

Stasera replica dei duetti e la pantomima *L'histoire d'un Pierrot*.

— Manzoni.

Stasera *La colpa vendica la colpa*, un dramma di grande effetto.

ROMA

20 gennaio.

IL VINO ALLE PORTE DI ROMA.

L'altra sera, al Consiglio comunale, il consigliere Ruggeri ha rilevato come, nell'importazione del vino in città, si verifichi un serio inconveniente. Alle barriere daziarie gli osti o i consumatori vengono obbligati a versare il vino in recipienti che assai spesso hanno contenuto dell'aceto. E ciò per accertare la quantità del vino stesso.

Ove non si voglia sottostare a tale prescrizione, bisogna cedere alle pretese degli agenti daziari, per i quali non sempre sono sufficienti i recipienti bollati.

Il sindaco, riconoscendo l'esistenza dell'inconveniente deplorato, rispose che avrebbe fatto delle rimostranze alla direzione degli uffici daziarii.

Le ha già fatte?

Mi auguro di sì giacchè la questione mossa dal consigliere Ruggeri, è di quelle che meritano di esser prese in seria considerazione.

Voglio anche sperare che nella prossima seduta del Consiglio il sindaco comunichi al consigliere Ruggeri il risultato delle sue pratiche.

La questione, oltre chè gli osti e i negozianti di vino, interessa sommamente anche i consumatori.

Innegabilmente il vino dei castelli romani, per la sua qualità e per il colore, non può subire le torture di numerosi travasamenti senza che le sue condizioni generali non vengano alterate, a grande discapito tanto dei negozianti, quanto dello stomaco di chi beve.

E tanto il Governo quanto il municipio hanno il dovere di tutelare la salute pubblica.

L'inconveniente, prima ancora di essere sottoposto all'esame del sindaco dal consigliere Ruggeri, era stato già deplorato dagli osti, i quali in numero di settecento, erano sul punto di presentare al ministero delle finanze una vibrata protesta, chiedendo protezione contro il sistema vessatorio degli agenti daziarii.

– L'interrogazione del Ruggeri e la risposta del sindaco hanno calmato l'agitazione. A farla cessare del tutto è necessario ora intervenga il ministero delle finanze con una giusta ordinanza, la quale, mentre da una parte tuteli i diritti dell'erario contro ogni possibile frode, impedisca dall'altra che il vino per opera degli agenti daziari venga assoggettato ad un sistema di misura che, senza dubbio, arreca danno gravissimo all'industria ed all'igiene.

Ay.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 1° 2 – Minima 11° 6.

Argentina — Riposo.
Valle (ore 9) — Kean.
Costanzi (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 9) — Le grandi manovre.
Quirino (ore 9) — L'histoire d'un Pierrot.
Manzoni (ore 9) — La colpa vendica la colpa.
Metastasio (ore 9) — Spettacolo variato.

Il cardinale Bianchi.

Le condizioni di salute del cardinale Bianchi sono sempre gravissime.

Stamani l'infermo ha fatto chiedere una seconda benedizione papale.

Santa Agnese.

Domani la Chiesa commemora la martire Sant'Agnese.

La Pia Unione delle Figlie di Maria residente nella basilica di Sant'Agnese Fuori le Mura, ha offerto oggi alla sua patrona quattro gigli d'argento per ornare la sua tomba

Domani, dopo la messa solenne, vi sarà la tradizionale benedizione dei due agnelli, con la lana dei quali si fabbricano poi i sacri palli per gli arcivescovi.

Il collegio dei cultori dei Martiri domani alle 3 1/2 nella chiesa di Santa Costanza sulla via Nomentana farà la commemorazione di Sant'Agnese con una conferenza.

Conferenza.

Rammentiamo che domani, alle tre e mezzo, nell'Aula Magna del Collegio Romano, parlerà R. Garofolo sull'*individuo e l'organismo sociale*.

Caccia alla volpe.

L'appuntamento di domani, giovedì, per la caccia alla volpe è fissato all'Acqua Acetosa per le 11.

I portieri giudiziari.

Il senatore Costa, ministro di grazia e giustizia, ha ricevuto ieri in udienza una rappresentanza della Società tra i portieri giudiziari del regno, accompagnata dal presidente onorario comm. Antonio Guy e dagli avvocati Vare e De [redacted]

Il presidente Stanislao De Carli espose all'onorevole ministro i desiderii e i bisogni della classe, e il senatore Costa – che accolse con molta cortesia la rappresentanza – rispose promettendo che per quanto potesse essere cosa difficile per ragioni economiche di bilancio provvederà immediatamente all'istituzione di una pianta organica del personale dei portieri giudiziari, per cui avendo ordinato una rigorosa inchiesta intorno all'erogazione delle spese di ufficio, degli emolumenti attualmente assegnati ai portieri giudiziari, avrebbe fatto in modo di disciplinare l'impiego di parte di detti fondi in maniera uniforme e conveniente alle necessità attuali e future della classe

Aggiunse di avere a cuore gli interessi cui indirettamente sia qui trattasi, e per cui aveva già iniziato studi e ricerche.

Circolo monarchico universitario.

La sede del Circolo monarchico è stata trasferita in via Frattina, num. 52, piano primo.

All'I. Istituto archeologico germanico.

Nell'adunanza che si terrà venerdì prossimo alle tre pomeridiane, saranno trattati i temi seguenti: « Orme dell'arte alessandrina » (riservato dalla precedente seduta dal signor Amelung); ritratto di Amalasunta del signor Graeven. Il signor Engelmann poi farà comunicazioni sopra un'iscrizione di Gurgaon e sopra la scrittura micenea.

Ai professori di violoncello.

Essendo rimasto senza effetto il concorso a posto di professore di violoncello, con l'annuo stipendio di lire 1600, vacante nel R. Istituto musicale di Firenze, è aperto per tal posto un nuovo concorso per titoli e prove.

Istituto Kinesiterapico.

Tra pochi giorni avrà luogo – e con una certa solennità – l'inaugurazione di questo importante Istituto di meccanoterapia che sarà il primo in Italia.

Alla Società degli ingegneri e architetti.

Per ragioni dolorose ed impreviste non è stata mandata la prima conferenza sulla *Edilizia sanitaria* che domani l'ing. R. Bastiveguna doveva tenere alla Società degli ingegneri e degli architetti italiani.

Si darà avviso della nuova data della prima conferenza, non appena potrà essere stabilita. Intanto continueranno ad essere aperte le iscrizioni presso la sede della Società via del Bufalo 133), per le persone non appartenenti alla Società stessa, che siano presentate da un socio.

Borse di studio.

Sono disponibili quest'anno sei borse di studio, di 300 lire annue ciascuna, assegnate dal governo nelle regie scuole normali della provincia di Roma, cioè: quattro nella Scuola maschile di Velletri, una nella Scuola femminile Vittoria Colonna di Roma, ed una nella Scuola femminile e Margherita di Savoia pure di Roma.

Per concorrere alle dette borse di studio dovranno i concorrenti e le concorrenti presentare al regio provveditore agli studi entro il corrente mese, una domanda in carta legale corredata dai relativi documenti.

Il furto al senatore Taiani.

Oggi verso l'una, il senatore Diego Taiani mentre in piazza Navona scriveva il pericolo

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

d'essere schiacciato fra due carri che passavano, è stato avvicinato da un individuo, il quale con ammirabile destrezza lo ha derubato della catena d'dell'orologio d'oro. Alla catena era attaccata la medaglia di senatore. Il valore degli oggetti rubati ascende a circa ottocento lire.

Il senatore Taiani, accortosi poco dopo del furto patito, ha denunciato il fatto all'autorità di pubblica sicurezza.

Il ladro è attivamente ricercato.

Circolo romano di studi «S. Sebastiano».

Domani e sabato 23 corr., alle 5 1/2 pomeridiane il prof. Angelo Angelini conferirà sul tema: «Anacnio Franchi e la sua filosofia».

Ingresso libero.

Per il carnevale.

Il Comitato per il carnevale ci comunica:

— Il Comitato esecutivo nelle due ultime sedute, alle quali ha assistito il senatore Monteverde, ha preso in esame parecchi progetti di festeggiamenti e mascherata che faranno parte del programma, il quale si finirà di discutere nella riunione di domani sera.

Detto programma verrà nel più breve tempo possibile sottoposto all'approvazione del Comitato generale.

Gli studenti universitari hanno presentato il progetto di un veglione studentesco e di una mascherata con carri. Parecchie ditte commerciali hanno già assicurato il loro concorso per i carri *réclames*. A questo proposito si avverte che le iscrizioni si accettano sino al 20 febbraio.

Verranno conferiti grandi premi.

Il Comitato è in grado di indirizzare i concorrenti ad un gruppo autonomo di artisti che può fornire progetti, bozzetti, disegni, e che può assumerne l'esecuzione.

Perquisizioni.

In seguito allo scioglimento della Camera di lavoro e dei circoli socialisti sono state perquisite le abitazioni di parecchi fra i più noti socialisti dimoranti in Roma. Le perquisizioni sono continuate stamani, e a quanto si assicura vennero rinvenuti documenti che faranno parte dell'incartamento del processo già in istruzione.

Suicidio.

Una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza ha rinvenuto stanotte, disteso sotto gli alberi del viale della Trinità dei Monti, un giovinotto decentemente vestito che non dava più segni di vita. Trasportato all'ospedale di San Giacomo, il poveretto ha cessato di vivere non appena fu adagiato sul letto della sala di «pronto soccorso».

Da un biglietto trovatogli indosso si seppe essere l'infelice il commissionario Federico Manetti, di ventisei anni.

Sul biglietto era scritto: «Mi tolgo la vita, perchè stanco ed annoiato.

E s'era ucciso bevendo del cianuro di potassio.

I cani.

Mi scrivono da Genzano da Roma:

«Un paio di mesi fa, un cane idrofobo morsicò alcuni cani e loro volta i morsicati addentarono alcuni cittadini. Molti di questi, presi dalla paura, partirono per Roma e chiesero soccorso all'istituto antirabbico. I cani ritenuti idrofobi scorrazzano ancora per il paese; immaginate, quindi, il panico della cittadinanza. Ebbene: lo crederesti? Il municipio non ha fatto ancora nulla per allontanarli!

E sì che un servizio d'accalappiacani costerebbe ben poco. E costasse anche molto, *salus publica suprema lex!*

Il prefetto non potrebbe prendere pronti ed opportuni provvedimenti?»

Note vaticane.

La marchesa Eleonora Incisa della Rocchetta, nata principessa Chigi, e il suo consorte marchese Enrico sono stati ricevuti in udienza privata dal Papa.

— Monsignor Carlo conte de T'Serclaes, rettore del collegio belga, è stato nominato deputato ecclesiastico della Società di San Giovanni Battista De Rossi.

— Ieri mattina il Papa presiedette la Congregazione generale dei Sacri Riti, nella quale dai cardinali, prelati e teologi consultori della medesima Congregazione si discusse sulle cause della solenne canonizzazione del beato Pietro Fourier de Matoncour, arcidiacono della Lotaringia, preposto generale e riformatore della Congregazione del Nostro Salvatore, dei canonici regolari di Sant'Agostino, e l'altra del beato Antonio Maria Zaccaria, fondatore dei chierici regolari di San Paolo, barnabiti.

La solenne cerimonia della canonizzazione avrà luogo, come già dicemmo, il 27 maggio nella basilica Vaticana.

Cronaca spicciola

Verso la morte. — Marietta Bolzani è una bella ragazza, figlia di Adriano, un vetturino domiciliato in via Benedetta.

A Marietta piace «bere nei lati calici», e per ciò la sera, invece di starsene presso la mamma in casa, preferisce d'andare all'osteria con alcune compagne.

Ieri sera, verso le 9, quando Adriano Bolzani rincasò, Marietta non aveva ancora lasciato l'osteria. Il fatto fece andare in bestia il vetturino, e così, più tardi, non appena ebbe messo il piede in casa, Marietta ebbe da lui una severa ramanzina.

Per questo fatto la ragazza, ritiratasi nella sua stanza, sciolse in un po' d'acqua alcuni fiammiferi e... bevve!

Non è fuor di luogo ricordare che prima della venefica miscela aveva bevuto molto vino.

Avvelenatasi si gettò sul letto per attendere la morte, ma invece della morte sopraggiunsero atroci dolori intestinali, e allora la sciocchezza domandò aiuto.

Alla Consolazione la trassero fuori di pericolo.

Beva meno!...

— Al fiorarolo Angelo Massimini, di 60 anni, da qualche tempo non andavano troppo bene gli affari.

Ieri sera, in un momento forse di esaltazione mentale, dopo essersi fatto chiudere nel suo negozio in via Giulia, 28, senza però lasciar sospettare nulla dei suoi tristi propositi, accese due bracieri di carbone e si pose in letto, aspettando che l'asfissia lo colpisse.

Stamani la guardia di pubblica sicurezza Iannello Lattario, passando per via Giulia, fu chiamato da alcuni bottegai, i quali l'avvertirono che da un finestrino del negozio del fiorarolo si vedeva un uomo completamente nudo agitarsi come se chiedesse soccorso.

Sfondata immediatamente la porta, le guardie rinvennero il Massimini privo di sensi.

Il disgraziato venne trasportato all'ospedale di Santo Spirito, ove quei sanitari si riservarono un giudizio sul suo stato.

Per la salute pubblica. — Dai più distinti medici e chimici italiani è constatato che la preziosa acqua di *Monticchio* alcalina gazosa naturale è la più indicata quale acqua da tavola abituale.

DENTISTA CURION Piazza Barberini N. 47.

Malattie Urinarie
Professor VINCENZO MONTENOVESI
Roma, 52, Via Massimo d'Azeglio,
dalle 14 alle 16.

SIGARETTE Le sigarette della casa ECKSTEIN di *Dresda* incontrano il favore dei fumatori, per la squisita ed aromatica qualità del Tabacco. — La SIGARETTA «DA CAPO» cent. 10 dall'imboccatura d'oro e la MURSAL cent. 8, sono le qualità preferite dai consumatori.

NOTA SIBILLINA

Metagr. ARETINO, *pensa e tosa:*

PRETE
POLCA
DONNA
SOLCO
PONCE

Logogrifo.

4. O sto tra Foggia e Brindisi
3. e stavo su gli avvoltoi.
4. Fo andare in bestia gli uomini
4. e dò sostanza a' buoi.

II. Batraci,
5. molto fragili,
4. i mandolini antichi,
4. i *casters*
4. e antipatiche
a mosche e a beccafichi.

Pensando a «Un ballo in maschera».

5. tu mi ricorderai,
10. e, ch'io son gremitissimo
di dollari, saprai.

Anagramma.

— Mi si può dire a molti Bedumi,
— agli assi (dà un'occhiata al Rigutini)
— e or al 21 gennaio. — M'indovini?

NOTIZIE D'AFRICA

I dervisci — Avvisaglie — Il concentramento delle truppe — I presidii — La milizia mobile.

Keren, 19. — Il grosso dei dervisci si trova a Saisaie. L'avanguardia forte di un migliaio di combattenti tra Caruma ed Amideb.

Allargato il nostro campo di esplorazione, vi fu qualche avvisaglia a noi favorevole.

E' stato compiuto il concentramento delle truppe e continua il concentramento della milizia mobile.

Il fronte Sud sinora è senza nessun allarme.

I presidii tutti sono convenevolmente fortificati e provveduti di viveri.

Fu chiamata anche la milizia mobile dell'Okulè Kusai e dell'Assaorta.

Non vi ha per ora alcuna preoccupazione per Cassala.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza il maggiore Hydalgo delle truppe d'Africa, il senatore conte Luigi Ferraris, il senatore principe Trivulzio, il senatore Emo Capodilista e il maggior generale Conti-Vecchi ispettore degli alpini.

La proroga della sessione.

Si dà per sicuro per domani la pubblicazione del decreto di proroga della Camera.

L'on. Villa.

Il presidente della Camera dei deputati, onorevole Villa, è giunto stamani da Firenze.

L'on. Prinetti.

Questa sera, l'onorevole Prinetti, ministro dei lavori pubblici, partirà per Bari e Brindisi allo scopo di visitare i lavori di quei porti.

Provvedimenti bancari e finanziari.

La *Stefani* comunica in data di ieri, 19:

La *Gazzetta ufficiale* di stasera pubblica la legge sui provvedimenti bancari e quella per l'unificazione dei debiti della Sicilia, della Sardegna e delle isole minori.

Oggi al ministero del tesoro ebbe luogo una conferenza tra il ministro Luzzatti e il commissario civile della Sicilia, ministro Codronchi, per intendersi sui provvedimenti relativi alla esecuzione di questa ultima legge.

L'inchiesta ferroviaria.

Foggia, 19. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha ultimato stamani i suoi lavori dopo aver visitato le officine ed i dormitorii del personale viaggiante ed aver interrogato l'ispettore sanitario della Società delle ferrovie, il direttore delle officine, il delegato di pubblica sicurezza addetto alla stazione, alcuni soci della Lega ferrovieri, impiegati ed agenti di diverse categorie.

Domani, mercoledì, la Commissione inizierà la sua seduta in Napoli.

Arrivi e partenze.

L'onorevole De Bernardis, sottosegretario di Stato al tesoro, è tornato stamani in Roma da Napoli.

Per le pensioni civili e militari.

In seguito alle nomine fatte dal Primo Presidente e dal Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Roma, la Commissione costituita con regio decreto 10 novembre 1895, n. 674, per l'applicazione dell'art. 12 del regolamento 5 settembre 1895, n. 603 per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari rimane pel corrente anno 1897 composta come appresso:

Ronchetti comm. avv. Scipione, sotto-segretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, presidente;

Tivaroni cav. Enrico, consigliere della Corte di appello di Roma, membro;

Mancini cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, id.;

Amaretti comm. Camillo, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, id.;

Orlandi cav. Guido, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, id.;

Pistoni cav. Ettore, capo-sezione nello stesso Ministero, segretario;

Gentilini Augusto, capo-sezione nello stesso Ministero, segretario.

Nella magistratura.

Il Bollettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia, pubblicato stasera, reca il seguente movimento nei procuratori generali di Corte di appello, sentito il Consiglio dei ministri:

Cassano comm. Antonio, procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, è collocato a riposo, a sua domanda, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione.

Broggi comm. Isidoro, procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, è trasmutato nella stessa qualità presso la Corte d'appello di Ancona.

Muzi comm. Francesco, procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, è trasmutato nella stessa qualità presso la Corte d'appello di Parma.

Felici comm. Augusto, procuratore generale sostituto presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia.

Il *Bollettino* reca inoltre il collocamento a riposo del consigliere della Corte d'appello di Napoli cav. Gilberti Enrico, il collocamento in aspettativa del consigliere della Corte di Trani cav. Ferri Marcello, la nomina di Ruggiero Pietro, giudice del tribunale di Roma, a vice-presidente dello stesso tribunale di Roma; la nomina di Maracchino Alessandro, pretore del mandamento di Città ducale, approvato nell'esame di concorso dell'anno 1896 al posto di giudice e di sostituto procuratore del Re, per merito distinto, al posto di giudice del tribunale di Roma; il collocamento a riposo del presidente del tribunale di Lanusei, Luigi Antonacci; la nomina del cav. Mariano Miraglia, giudice del tribunale di Napoli a vicepresidente dello stesso tribunale; il trasmutamento del giudice Notevianni Nicola da Trani a Napoli, del giudice Allopi Alpio da Ascoli Piceno a Macerata, del giudice Luigi Bertolini da Domodossola a Cuneo, del giudice Salvatore Viggiani da Rossano a Potenza, del giudice Pasquale Bona da Lucinegro a S. Maria Capua Vetere; il richiamo dall'aspettativa in servizio del giudice di Valle della Lucania, Antonio Luglio; la conferma in aspettativa del procuratore del Re di Oristano cav. Giovanni Casale; il collocamento a riposo del procuratore del Re di Rocca S. Casciano cav. Giunio Bruto Crippa.

Infine il Bollettino reca un ristretto movimento nel personale dei pretori e delle cancellerie e segreterie.

Regii «exequatur».

Con regio decreto del 14 gennaio 1897 è stato concesso il regio *exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Bargilli sacerdote Federico alla prepositura nel Capitolo cattedrale di Fiesole;

Berberis sacerdote Domenico ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Cuneo;

Cambosu sacerdote Sebastiano ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Nuoro;

Farenga sacerdote Gerardo ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Muro Lucano;

De Giuli sacerdote Luigi al beneficio parrocchiale di Sant'Agnese in Bogogno;

Magini sacerdote Antonio al beneficio parrocchiale di San Cristoforo in Fano;

Cazzatello sacerdote Fortunato al beneficio parrocchiale di Maglie;

Guerzoni sacerdote Achille al beneficio parrocchiale di Sassomorello, comune di Prignano;

Sangaglioni sacerdote Giuseppe al beneficio parrocchiale di S. Tommaso Apostolo in Offagna;

Perini sacerdote Paolo al beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Barzano Bresciano;

Ferrari sacerdote Battista al beneficio parrocchiale di Massa, comune di Teano;

Pizzini sacerdote Giovanni al beneficio parrocchiale di S. Silvestro Papa in Campolarzio, comune di Camerino;

Gracchi sacerdote Giovanni al beneficio parrocchiale di Gragia Piana;

Morgagni sacerdote Venerando al beneficio parrocchiale di S. Biagio in Roncalceci, comune di Ravenna;

Turi sacerdote Augusto al beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Montecollo;

Sonetto sacerdote Giacomo al beneficio parrocchiale di Grangia, comune di Nole;

Paoletti diacono Matteo al beneficio parrocchiale di S. Vincenzo Ferrari in Villa Bigioni, comune di Leonessa.

Scioperi e dimostrazioni a Civitavecchia.

Da due giorni una parte degli operai del porto di Civitavecchia scioperano e chiedono l'aumento della mercede. Stamani poi le mogli di molti scioperanti fecero una dimostrazione, impedendo di lavorare a quei pochi facchini rimasti a bordo del vapore inglese *Rogue*, carico di ghisa. Dovette intervenire un drappello di carabinieri per scioglierla.

Anche i pochi facchini che erano lavoravano hanno smesso il lavoro.

La ferrovia da Gibuti all'Harrar.

Si ha da Parigi, 20:

«Secondo il *Matin*, Chefneux è giunto ieri a Marsiglia, incaricato di assicurare la soluzione della questione della ferrovia da Gibuti all'Harrar.

Chefneux è incaricato pure presso il Governo francese di una missione identica a quella di Lagarde presso il Negus».

Concorso per i vicesegretari nel ministero dell'istruzione pubblica.

Il 30 corrente scade il termine utile per presentare domanda, corredata dai richiesti documenti per essere ammessa agli esami di concorso a cinque posti di vicesegretario di carriera amministrativa e ad uno di vicesegretario di ragioneria nel ministero dell'istruzione pubblica, con lo stipendio iniziale di lire 2000.

Le materie d'esame per i tre posti di vicesegretari amministrativi sono le seguenti: Diritto e procedura civile, diritto costituzionale e amministrativo, diritto e procedura penale, legislazione scolastica del regno, legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato, letteratura italiana; per altri due posti di vicesegretari nella carriera amministrativa, materie di esame sono lingua greca, letteratura latina, letteratura italiana, storia antica e moderna, legislazione scolastica del regno, lingua e letteratura tedesca o inglese.

I concorrenti ai posti suddetti devono dichiarare con precisione nella domanda a quale dei due gruppi di esami sopra indicati intendono di prender parte.

Per i concorrenti al posto di vicesegretario di ragioneria saranno materie di esame scritto:

Componimento italiano di argomento storico o letterario;

Svolgimento di un tema di diritto amministrativo;

Svolgimento di un tema di computisteria e ragioneria.

L'esame orale si aggirerà sulle principali disposizioni di diritto pubblico interno, sulla contabilità e sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sull'ordinamento dell'istruzione pubblica nel Regno.

A parità di merito, saranno preferiti i candidati che potranno dar prova di maggiore pratica nelle lingue straniere moderne.

TARIFFA delle Inserzioni

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

Pubblicità straordinaria semigratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Come abbiamo detto ieri, la situazione generale dei mercati non si presenta troppo rassicurante, perchè se da un lato le condizioni monetarie danno segni manifesti di qualche miglioramento, dall'altro le vicende politiche si mantengono in uno stato di precarietà che potrebbe da un momento all'altro assumere forme pericolose.

La malattia dello Czar e le notizie contraddittorie telegrafate da Cuba hanno dato buon gioco al partito ribassista, il quale non ha esitato a scendere in campo, desideroso di rifarsi degli scacchi subiti durante questi ultimi tempi.

E poichè le posizioni di *compratore* debbono essere piuttosto cariche per l'azione di resistenze dianzi esplicata, ne consegue che le offerte di vendita dei ribassisti non vengono sempre assorbite con la desiderabile facilità.

Le notizie d'Africa, per quanto nulla autorizzi fino ad ora a temere, e l'annunzio dello scioglimento della Camera dei deputati, influiscono in un senso sfavorevole sul l'andamento della rendita italiana — per la quale però sarà agevole riprendere il movimento ascendente di poco fa — non appena saranno cessate le attuali cause di perturbamento.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 20, ore 14 55. — Tendenza pesante — Affari scarsi. — Predominano vendite realizzo — Rendita italiana debole 91 25, poi 91 30 — Turca offerta 21 30 — *Rentenrente* stanca 62 1/2.

Berlino, 20, ore 15. — Denaro discretamente abbondante. Affari pochissimi. Rendita italiana depressa per vendita da fuori.

Genova, 20 ore 14,50. — Esordio indeciso, quindi un po' più calma. Rendita 4 0,0 da 95 57 a 95 62 — Nuovo 4 1/2 103 05 — Azioni Banca Italia 725 — Cambi calmi: Francia vista 104 92, Londra 26 47, Berlino 129 65 — Meridionali 668 50 — Mediterranee 504 50.

Mercato incerto e di pochi affari. Sui cambi ribassi segnalati da Parigi, si effettuarono alcune vendite di realizzo determinate altresì da giudizi contraddittori che si fanno relativamente allo scioglimento della Camera elettiva.

Trattata in apertura a 93 60, la rendita 4 0,0 chiuse a 95 50 relativamente calma — Per contanti variò da 95 37 a 95 35.

Il 4 1/2 0,0 fece 103 per contanti e 103 05 per fine.

Valori anche meno attivi del solito, e piuttosto offerti.

Banca Generale 27 50 — Risanamento 17 50 — Metallurgiche 114 50 — Marce 1242 — Gas 808 — Omnibus 329 fattosi — Condotte 173 — Acciaierie 345 — Santo Spirito 279 — Molini 127 — Banca Italia 491 50 fattosi.

Cambi sostenuti:
Francia vista 105.
Londra 26 48.
Berlino 129 85.

BORSA DI PARIGI del 20 gennaio

	apertura	chiusura
Rend. franc. 3 0/0 amm. c	— —	100 82
» » 3 0/0 perp.	102 50	102 62
» » 3 1/2 0/0 .	106 25	106 27
Rendita italiana 5 0/0 .	91 25	91 30
Cambio sopra Londra .	— —	25 21 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	112 9/16
Cambio sull'Italia . .	— —	4 3/4
Rendita turca (nuova) .	21 30	21 52
Banca di Parigi . . .	835 —	842 —
Egiziano 4 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. ant. nuova	62 1/8	62 5/16
Banco ... di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	704 —
Azioni Suez . . .	— —	3145 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. e tarn. .	— —	837 —

Il premio del cambio per cortificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 21 gennaio, a lire 105.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

Linfatismo, scrofola e rachitiche.

In tutte le malattie e le affezioni ove l'essenziale è di vincere l'estenuazione, di ricostituire l'organismo e aumentare la forza vitale, il rimedio preferito sopra tutto dai medici per la sua reale efficacia è l'Emulsione Scott. Questo preparato consiste in una combinazione di olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda di perfettamente usati da aumentare la potenza curativa di ciascuno ed accrescere l'efficacia della loro utilità. In nessuna altra forma si derivano così efficacemente i benefici di questi splendidi nutrienti, ed in nessun preparato l'olio di fegato di merluzzo riesce così impareggiabilmente adatto agli organi digerenti indeboliti.

Prof. Cav. C. ROMANO - Napoli

Il ben conosciuto dottor Romano di Napoli ci scrive:

27 settembre 1895.

«Sono lieto di poter dichiarare che avendo «esperimentato in moltissimi casi la Emulsione «Scott con ipofosfiti di calce e soda, essa ha «corrisposto perfettamente alla mia aspettazione.

«Non solamente questa preparazione riesce «ben tollerata dagli stomachi deboli di giovani «signore cloro-anemiche e dannate per affezioni uterine, che grandemente ne ne giovano, «ma riesce pure accettabile per il suo gusto «ai fanciulli.

«Sicchè per questo specialmente, l'ho trovata molto utile, consigliandola con efficace «successo nella cura del linfatismo, nonchè «della scrofola e della rachitide».

Prof. Cav. CLEMENTE ROMANO
Medico-Chirurgo
Cisterna dell'Olio, 18 - Napoli.

L'EMULSIONE SCOTT è veramente uno dei trionfi della scienza moderna. Essa ha schiuso all'olio di fegato di merluzzo il più vasto campo di applicazione mai consentito a nessun'altra sostanza medicinale. I tubercolosi, gli anemici, gli scrofolosi, i bambini malaticci, i giovani gracili, i deboli, i convalescenti, insomma tutti i sofferenti di debolezza organica trovano nell'Emulsione Scott la sorgente di nuova forza, di nuova vita, di nuovo vigore, di speranza e di salute.

Nell'acquistare l'Emulsione Scott tenetevi in guardia contro le imitazioni ed accettate solo l'articolo genuino facilmente distinguibile dalla marca di fabbrica sull'involto, rappresentante un uomo portante sul dorso un grosso merluzzo.

Sfuggite le contraffazioni perchè esse sono pericolose alla salute, e di nessun valore.

Pillole di catramina BERTELLI
A base di catramina - speciale olio di catrame berlelli
Premiate alle Esposizioni Nazionale e d'Igiene
con Medaglie d'oro e d'argento
sono vivamente raccomandate
TOSSI ed i CATARRI
delle vie respiratorie ed urinarie.
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI
Scatole da L. 2.50, L. 1.50, e L. 1, dai proprietari A. BERTELLI e C., Milano, e in tutte le Farmacie.

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI
Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata **ACQUA DENTIFRICIA**

VISTA Debole e difettosa
La specialista Dottrice oculistica
Cons. Ignazio Neuschäler
riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano primo, ROMA.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In 3ª pagina: » » » 0,60
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 50 centesimi.
Per ogni replicati sconto e commissioni.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SETTIMANALE IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di locali e di impieghi *reclame* di commerci e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e altre spedizioni da inserirsi in quarta pagina usando relative imposte.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA Via dell' Impresa, N. 11. Roma

---

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano ed in **Roma** presso Fratelli Fiocchi, Specialità, Carlo Bode, Via delle Muratte, E. Capeccaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e via Venezia, 36-37; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazzale Lucina 5; F. Cocchini, Via Cavour, 12; Cooperativa Romana degli Impiegati, F.lli Tommasoni, drog. Via Flavia, Garibaldi, Tromba Via Due Macelli; e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegen Giovanni Droghiere, Lingueri Ermete, Corso Vitt. Emanuele, Profumeria Luciani, Corso 220. A. Peboga, Nuovo Tritone 44 a 46; F.lli Novaro, via Arenula. F.lli Castelli Droghieri, via Principe Amedeo, 37, Vital de Nader, via Gatto e Volturno.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

Volete digerir bene?!

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

F. BISLERI e C. — MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali mangesici in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compatezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**.

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

In scatole da ½ Kg. da 1|2 o da 250 gr.

F. BISLERI e C. — MILANO

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e benefici effetti.

IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroni mie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro-China Bisleri** un'indiscutibile superiorità »

MILANO

Pubblicità Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* viadell'Impresa, 11.

---

corrispondenza privata

centesimi 5 la parola

Trifoglio — C'è lettera per Te. Sei la mia vita. Benedicoti, adorandoti, baciandoti.

Per inserzioni Amministrazione FANFULLA

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 6 bottiglie L. 14 franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore *A. GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Muciaccia, Via della Maddalena, 46 — E. Mantegazza, Via Nazionale, 146 — Bacchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 20	17 —	— —	
Pisa. Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —	
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —	
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	15 5	17 25	
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	—	17 25	
Albano Marino	7 10	— —	9 14	12 25	17 10	— —	
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —	
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 1	21 1	—
Pisa Genova. Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50	— —	19 10	—	*23 25	—
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 55	—
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— —	—
Nettuno Anzio	8 28	12 35	19 15	—	— —	— —	—
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	22 40	—
Velletri Terracina	8 2	9 40	15 40	19 15	— —	— —	—
Fiumicino	10 —	18 40	— —	— —	— —	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	—

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma	p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —	— —	— —
Bagni	a.	6 38	7 31	10 35	12 44	16 26	19 11	— —	— —	— —
Tivoli	a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —	— —
Tivoli	p	6 55	8 28	11 55	15 53	17 33	19 12	— —	— —	
Bagni	p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —	
Roma	a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —	

N. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi La parola

5 centesimi La parola

5 centesimi La parola

5 centesimi La parola

Le inserzioni si ricevono all' ufficio del FANFULLA, via dell' Impresa, 11.

AVVISI a FORFAIT Prezzi miti

QUANDO i vostri MALATI e BAMBINI e ADULTI non POSSONO

prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo.
Non vi è malato che si rifiuti di prenderle.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 2,75	L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,—	» 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,—	» 2,—

In ROMA presso i fabbricanti Geo. Baker e Co. *Farmacia Inglese*, Piazza di Spagna 41 e 42. Piazza delle Terme 63 e 64

Nel suo unico deposito via Nizza. 82 casa propria

La Ditta G. MOLA di Torino

primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore, tiene un grandioso assortimento di

Fiaschetti, Amuleti, Oggetti in Corallo

in diversi modelli e pronti per la spedizione.

Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni mondiali

Dip. di 1° grado Chicago 1893.

Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.

Cataloghi a richiesta.

Per commissioni rivolgersi unicamente in via Nizza. 82, il negozio di via Po non ha nulla a che fare collo Stabilimento Mola.

Casa fondata nel 1863

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-clorofosfato** Dose L. 2 - 3 - 4 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone.*

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03. Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 004, Ol. Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni FIRENZE

36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all' ufficio del FANFULLA, via dell'Impresa, 11, Roma.

FERRENOSIO FAVARA

Prof. Favara e figli
Mazzara del Vallo

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso, preparato colle migliori uve del Marsala e sterilizzato con speciali sistemi. — Analizzato dai Prof. Fresenius, Celli, Freda, Pievani. — Premiato a Roma, Amsterdam, Milano, Atlanta, Bordeaux, Buenos Aires ecc.

E' l'unico ferruginoso ossidulabile.

Contiene dieci volte più di ferro delle acque minerali ferruginose e dei principali alimenti.

Prescritto nelle **anemie, clorosi, scrofola, metrorragie**, ecc. — I bambini deboli o malaticci ne sono ghiotti. Con acqua o seltz è una bibita deliziosa, rinfrescante, dissetante.

Rappr. generale: **OMATI** via Vincenzo Monti, 55, Milano.

In ROMA: presso il Banco di Concessioni e rappresentanze di Ettore Mansueti Portici della Stazione, 45.

Si trova anche nelle primarie farmacie e negozi di specialità. Si può anche rivolgersi ai produttori signori **Frat. Favara e Figli, Mazzara del Vallo.**

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Unione postale			Fuori Unione postale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 21

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11

a Milano presso S. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Carlo Mantia, via S. Teresa, 7.

a Genova presso i Fratelli Ciarcelo di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla ditta di Pubblicità Bontempelli in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — In terza dopo la linea del giornale cent. 30 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 22 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 21 Gennaio 1897

LA PROROGA

La *Stefani* ha comunicato oggi il decreto con cui viene chiusa la prima sessione della XIX Legislatura, prima sessione destinata, a quanto pare, a restare unica della sua serie.

Non ho ragione di rientrare oggi nell'argomento delle elezioni ieri trattato con calma e con elevatezza di considerazioni in questo medesimo posto da un mio egregio collaboratore: non ci mancherà tempo a discuterne e a considerare il problema complesso da tutti i lati.

Oggi è forse meglio fermarsi a considerare in quali condizioni di fatto giunga questo decreto di proroga, prefazione di un altro decreto, che gli oppositori hanno per tanto tempo dichiarato impossibile e improbabile, e in ogni caso pericoloso.

La situazione, meno gl'incidenti d'Africa, è la stessa che due mesi, tre mesi fa, quando appunto ripetevamo ancora che alle elezioni non si sarebbe venuti. Ed ecco che ora s'incomincia, a poco a poco, qua e là, a riconoscere che in fondo queste elezioni non sono poi il diavolo addirittura, e si capisce infine la convenienza di non attribuire più alla Corona le proprie antipatie.

Trovo anzi nella *Gazzetta del Popolo* arrivata oggi un telegramma da Roma, che è bene di riferire, lasciando all'autorevole giornale torinese d'opposizione tutta la responsabilità dei particolari che vi sono riportati.

« Ieri sera, nella lunga conferenza tenuta dall'onorevole Di Rudinì col Re, la questione venne esaminata sotto tutti gli aspetti. Alle obiezioni sollevate dal Sovrano l'onorevole Di Rudinì rispose in modo esauriente, almeno così devo supporre, perchè il Re non solo dichiarò che accettava la proposta concordata nel Consiglio dei ministri, ma aggiunse che aveva piena fiducia nel Gabinetto, e con parole cordialissime si augurò che il paese avesse nelle nuove elezioni a seguire il Ministero nell'intento patriottico che si è prefisso.

Nel Consiglio odierno dei ministri, che durò sin oltre le sette pomeridiane, l'onorevole Di Rudinì comunicò il risultato della conferenza avuta col Re. Disse che Re Umberto era pienamente d'accordo col Ministero, e che, ponderate le ragioni esposte per lo scioglimento della Camera, lo aveva autorizzato ad informare il Gabinetto che egli accettava la proposta.

L'onorevole Di Rudinì aggiunse che egli non trovava parole per esprimere la sua riconoscenza per il modo straordinariamente benevolo con cui il Re volle dare la sua adesione alla proposta di scioglimento, facendo dichiarazioni così vive di simpatia per Rudinì che egli non avrebbe mai osato sperare.

Dopo tale comunicazione, l'on. Di Rudinì interpellò il Consiglio se credeva di proporre senz'altro lo scioglimento della Camera, essendo incondizionato il consenso della Corona.

I ministri furono unanimi nel ritenere la questione esaurita, dopo le informazioni avute dal presidente, per cui fu inserito a verbale che il Consiglio unanime proponeva alla Corona tale convocazione dei comizi elettorali.

L'idea di continuare nei lavori legislativi fu abbandonata, di guisa che la Camera attuale non si riunirà il 25 corrente.

Posdomani l'onorevole Di Rudinì sottoporrà alla firma reale il decreto che proroga la sessione e si pubblicherà immediatamente nella *Gazzetta Ufficiale*.

Nel mese prossimo sarà pubblicato il decreto che scioglie la Camera e convoca i comizi per la prima domenica d'aprile. Il decreto sarà preceduto dalla relazione dei ministri al Re, in cui si esporranno le ragioni che determinarono i ministri a proporre al Re l'appello al corpo elettorale.

La relazione sarà il programma del Governo per la campagna elettorale stessa.

Colla deliberazione di stasera il Governo ha voluto tagliar corto a tutte le esitazioni che duravano da troppo tempo e creavano una situazione critica alla Camera e una vita non invidiabile ai deputati. »

Seguono altre considerazioni, in cui si vedono riapparire gli antichi dubbi, le vecchie obiezioni, ma in forma più mite, come chi si appresta a riporle omai nel museo, come armi di vecchio modello, buone tutt'al più per la storia delle guerre parlamentari.

Nè io mi dolgo di questo, nè farò alcuna osservazione al racconto che precede, nemmeno per dire che se non mi piace, come correttezza costituzionale che si attribuiscano alla Corona opinioni ostili al Gabinetto, non trovo nemmeno opportuno che si faccia la cronaca minuta e particolareggiata di quel consenso cordiale, che è sottinteso sempre, in omaggio alla stessa correttezza costituzionale, fra il Sovrano e i suoi ministri.

Ho voluto soltanto, a guisa di commento al decreto di proroga, notare questi sintomi, come si dice, dell'ora presente.

I giornali veramente devoti alle istituzioni, in qualunque campo militino, siano ministeriali, siano d'opposizioni, non potrebbero, senza venir meno a sè stessi, insistere nei sofismi anticostituzionali, con cui sinora hanno cercato forza alle loro argomentazioni, mentre invece non vi ottengono che debolezza.

E questo è già un buon effetto anticipato delle elezioni.

Il Fanfulla

GIORNO PER GIORNO

Il centenario fra l'arte e la scienza.

Questo il tema della conferenza di Arturo Graf, la prima delle conferenze promosse dalla Lega degli insegnanti in Venezia.

Ricordata in principio la celebre frase proferita da un abate matematico dopo la rappresentazione d'una tragedia di Racine « Che prova tutto ciò? », ricordate d'altra parte le invettive del poeta Monti contro « l'empio Vero che dei vati è tomba », egli si chiese se abbia mai fondamento nella natura delle cose questo dispregio, che da taluni scienziati si ostenta verso l'arte, da taluni artisti verso la scienza. La scienza e l'arte, secondo l'oratore, sono gemelle figlie dello spirito umano, ambedue appagano il nostro desiderio di vita larga ed intensa, ambedue ci giovano nel nostro sforzo costante per conquistare la realtà. Hanno invero strumenti ed offici diversi: la scienza corre di assurgere dall'esame dei fatti alla concezione di leggi generali; l'arte si compiace nella rappresentazione della esistenza concreta; l'una vive nel mondo austero delle idee; l'altra nel mondo vago fluttuante fantastico delle immagini e delle forme; la prima si rivolge in ispecie alla ragione, l'altra si rivolge alla immaginazione ed al sentimento. Perciò conviene che la scienza e l'arte procedano insieme nella loro via, ed è stolto volerne confondere gli scopi e gli offici: tale fu principalmente il difetto della scuola romana, la quale pretese di creare il romanzo sperimentale, o volle ridurre la letteratura ad una ricerca scientifica. Tuttavia scienza ed arte si ricongiungono nel fine ultimo; ci aiutano a conquistare la realtà, ci liberano dalle miserie comuni della vita e ci sollevano in un mondo più puro.

★

Ancora la conferenza di Graf.

Oltre che non essere avverse l'una all'altra, l'arte e la scienza si rendono mutui continui servigi. Le scoperte scientifiche giovano all'arte, e nella tecnica sua ed anche talvolta nella ispirazione. Tutti sanno i vantaggi che la chimica può dare alla pittura per la fabbricazione dei colori; ma oltre a ciò chi può dire quali lampi improvvisi suscitarono nella mente dei pittori le recenti teorie sui colori, nella mente dei musicisti le stupende magistrali ricerche dell'Helmholz sui suoni? Ed ai pittori ancora di quale aiuto non può essere la fotografia, specialmente quella istantanea, nel riprodurre i movimenti faggevoli e quasi impercettibili degli esseri, e gli studi iniziati dal Darwin sulla fisonomia umana per rivelare con maggiore efficacia il mistero dell'anima apparente nelle linee del viso? Dal canto suo anche l'arte rende servigi alla scienza: sopratutto con l'educare e col raffinare quella eccelsa facoltà della immaginazione, la quale, checchè taluno ne pensino, è assolutamente necessaria agli scienziati, e poscia, con l'intuire alcune verità luminose e profonde, che la scienza giunge poi a dimostrare, col mezzo sicuro ma tardo delle osservazioni e degli esperimenti.

★

La conclusione.

Non amano dunque nè gli artisti della scienza, nè gli scienziati dell'arte. Affermano taluni che la scienza opprime il genio e gli toglie la feconda spontaneità e che essa è priva d'ogni luce di poesia. L'oratore risponde che il genio è per essenza sua assimilatore e conserva la propria originalità: ne porgono esempi altissimi artisti sommi, che furono dotti in tutto lo scibile, Lucrezio e Virgilio nell'antichità, Dante nel Medio Evo, Leonardo nella Rinascenza, Volfango Gothe nei tempi moderni. E la scienza infine è anche poetica: s'alla distrugge gli antichi miti raggianti, ci mostra tuttavia verità così luminose che riescono come il sole ad abbacinarci; e nelle moderne dottrine astronomiche e geologiche, nelle scoperte della biologia, nelle ricerche della storia e poesia immensa e sovrana. Conviene dunque, nella scuola e nella vita, contemperare l'arte e la scienza: e chi dichiara queste due divine creazioni dello spirito umano, anzichè sorelle, nemiche, proferisce stolta bestemmia.

★

La Memoria di Gibbon.

Alla festa centenaria di Gibbon, celebrata recentemente in Inghilterra, si stabilì di pubblicare il testo integrale delle *Memorie*.

Questa edizione completa ha veduto ora la luce. Contiene inoltre, sotto la loro forma primitiva, le *Lettere*, che Lord Stafield, amico di Gibbon, che pubblicò *Memorie* e *Lettere* nel 1799, aveva ugualmente ritoccate.

Le *Lettere* di Gibbon formano una specie di commentario alle *Memorie*. La più interessante sono forse quelle che scrisse dalla Svizzera. Eccone una da lui mandata a un amico al ritorno da una escursione a Ferney, dove si era recato a far visita a Voltaire.

« Si rappresentò, invero, il mio dramma favorito, *L'Orfanello della Cina*. Voltaire assegnava la « parte » di *Gengis* e la signora Denis quella d'*Idamè*. Ma come accadde? Non so. Bisogna che il mio gusto si sia perverlito o che i doni naturali di Voltaire siano in decadenza. E' certo che mi è parso che egli declamasse i suoi versi in modo poco naturale. Questo mio sentimento deriva forse anche dal fatto che io era sgradevolmente impressionato della vista di Voltaire. Come era ridicolo, quel vecchio di settant'anni, urlante due volte più la « parte » di un conquistatore tartaro e corteggiante una nipote, una bruttissima donna, che deve aver sotto i cinquant'anni! La rappresentazione cominciata alle otto, non finì prima delle undici e mezzo. Tutti furon pregati di restare a Ferney, e venne servita una cena magnifica di cento coperti. Poi si ballò fino alle quattro. Infine la carrozze si avanzarono e tutta la comitiva fece ritorno a Ginevra mentre si aprivan le porte della città ».

★

Il centenario del cappello a cilindro.

Il signor E. Sarradin si è rivolto a scrittori e artisti e ha chiesto il loro parere sulla tuba.

Da questa inchiesta, pubblicata nel *Figaro*, risulta che G. Lemaitre trova ignobile il cappello a cilindro e il costume contemporaneo. Zola, che ambiva una volta il largo feltro, si rassegna a non desiderarlo più e esclama: — A che mutar di ridicolo? —; Reginer e Claretie trovano orribile il cappello a cilindro; Larroumet ugualmente; Pavie de Chavannes dichiara che la cosa gli è indifferente.

★

L'intervista.

Secondo i giornali americani, pare che il primo introduttore dell'intervista nel giornalismo sia stato Giuseppe M' Cullagh, redattore in capo del *Globe démocrat*, recentemente morto a San Luigi.

Questo Giuseppe M' Cullagh era capace inoltre di profondere quattrini largamente per la difesa delle sue opinioni; egli era deputo convinto, e una volta giuocò un tiro a un conferenziere ateo, Roberto Ingersoll, un tiro del quale l'Ingersoll giurò serbò lungamente rancore.

Ingersoll annunziava che egli avrebbe fatta la prova, una domenica, di una conferenza che avrebbe dovuto fare fra giorni. M' Cullagh mandò nella sala della prova un esercito di stenografi. E il giorno stabilito per la conferenza a San Luigi il *Globe démocrat* pubblicava in *extenso* la conferenza di Ingersoll in favore dell'ateismo. Letta la conferenza sul giornale, nessuno si recò alla sala, dove Ingersoll si trovò lui e le sedie.

★

Il castello del *Catajo*.

Roger ci scrive da Este:

« *Fanfulla*, nel num. 17, a proposito di un'arciduchessa che vuol prendere il velo, accenna al defunto arciduca d'Austria Carlo Ludovico, di cui l'augusta monacanda fu terza moglie. Accenna, di conseguenza, al vivente figlio di lui arciduca Francesco Ferdinando, nato però dalla seconda sposa del padre, principessa Annunziata di Borbone-Sicilia.

Mi permetto quindi rammentare ai lettori che il giovane erede della corona d'Austria-Ungheria, e pur erede del nome d'Este, possiede non lungi da quest'ultima città il rinomato castello detto *Il Catajo*, ed anzi, solitamente in dicembre o gennaio, vi trae brevi giorni per cacciare i daini nelle fitte boscaglie del Monte Nuovo, una delle ridenti alture euganee.

Per ben descrivere lo stupendo castello occorrerebbero infinite pagine, incastonate dai ricordi storici del secolo decimosesto: mi basti quindi vagamente accennare che esso, iniziato nei primordi appunto del 1500 da una Beatrice degli Obizzi, fu reso celebre per magnificenza di struttura e di architettura e per opera di arte da Pio Enea II degli Obizzi nel 1570, il cui nonno Pio Enea I aveva inventate quelle artiglierie di corta misura che ancora oggidì si chiamano *obici*.

Con Tommaso degli Obizzi, che arricchì il Catajo di un pregevolissimo museo e di una ricca armeria, si spense nel 1803 questa grande famiglia che, originaria nell'XI secolo da un Obizzone di Borgogna, dove fasto ed onori ai marchesi d'Este.

Morto Tommaso, il Catajo passò — per volontà di lui — ai duchi di Modena che, per una Maria Beatrice d'Este, assunsero nel 1814 anche il nome di Este. L'ultimo duca Francesco V, arciduca d'Austria-Este, morto nel 1875, lasciò in eredità il castello all'arciduca Francesco Ferdinando, erede, appunto, della corona austro-ungarica.

Il Catajo, sebbene spoglio dell'armerie e del museo trasportati a Vienna, accoglie tuttora tesori d'arte.

Sotto il monte, che da quattro secoli lo sorregge, passano, rimbombando sinistramente, i convogli della strada ferrata Bologna-Venezia.

★

Teatri italiani.

Al *Pezzani* di Milano la compagnia milanese Sbodio Carnaghi ha rappresentato il dramma in tre atti di Bordini: *Passione*.

Per l'amore di un suo bambino malaticcio un avvocato, che mena una vita di disordini e di stravizii si corregge, ritorna alla quieta domestica e si prepara un avvenire di felicità e di prosperità. Se non che il bimbo muore, ed egli, perduta con lui ogni forza morale, ricaduto nella vergogna e nella miseria di prima, si uccide.

★

Per fiore.

Una signora chiede a un dottore.

— Quale dei vostri colleghi, secondo voi, fa morire il minor numero di malati?

— Colui che ha la clientela più piccola.

N. Nanni.

Parlamenti esteri

Camera austriaca.

Vienna, 20. — Si approva con 149 voti contro 47 la proposta intesa ad abolire la tassa di bollo sui giornali a datare, in parte, dal 1° maggio venturo e in parte dal 1° gennaio 1898.

Il ministro delle finanze, prima del voto, aveva dichiarato essere il Governo in massima favorevole all'abolizione di questa tassa, ma non potere consentirvi, finchè non si fossero trovati altri cespiti d'entrata in sostituzione di quello, che si voleva abolire.

Il deputato triestino Bargetaffer, rilevando il grande commercio fra Bombay e Trieste, presenta un'interpellanza al Governo intorno alle misure prese per impedire l'importazione della peste bubonica.

Camera ungherese.

Budapest, 20. — Si approva a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli del bilancio.

Il genio di Verdi

(« I Lombardi »)

Dunque la quarta Opera (quarto volume nella nuova edizione della casa Ricordi), si intitolò *I Lombardi alla prima crociata*.

Il grande successo del *Nabucco* avrebbe messo soprappensiero un uomo anche meglio agguerrito del Verdi, tanto più che le rappresentazioni trionfali della terza Opera facevano garmogliare la fungaia delle gelosie e delle invidie, così rapide a crescere e a diffondersi nel campo dell'arte melodrammatica... e anche delle arti sorelle. Bisognava intanto fare una buona scelta del libretto, che era a que' giorni, come è stato sempre anche in seguito, uno scoglio non facilmente superabile: e perchè i tempi, non ancora maturi alle rivoluzioni patriottiche, erano bensì inchinevoli ai grandi soggetti storici, da cui potesse trapelare un po' di romanticismo allora in voga, così parve e riuscì opportuna la scelta di un argomento tolto di pianta al poemetto, in verità assai mediocre, di Tommaso Grossi, che s'intitolava appunto *I Lombardi alla prima crociata*.

Autore del libretto fu Temistocle Solera: il medesimo del *Nabucco*: uno degli uomini più piacevoli, più avventurosi, più fannulloni del tempo suo: musicista a punti di luna e poeta, irrequieto cercatore d'una professione e di uno stabile impiego, di cui, appena ottenutolo, s'infastidiva: beniaffetto nella Corte della Regina di Spagna, e più tardi in quella di Ismail Pascià vice-re dell'Egitto: fantasticatore di riforme nella Polizia, è stato anche Questore in Italia per qualche anno: uno di quelli uomini che hanno sempre mille aneddoti da raccontare, e la cui vena mai non si esaurisce. Notissimo, fra gli altri, l'aneddoto di una famosa sottoveste ricevuta in dono, partendo dalla Spagna, dalla Regina Isabella: una sottoveste, come allora usavano, di velluto in seta, e invece di bottoni c'erano dei brillanti. Raccontava il Solera che, tornato in Italia, alla prima difficoltà finanziaria capitatagli non si sgomentò, ma staccò dalla sottoveste un bottone. E perchè il rimedio gli parve sopra tutti eccellente, lo ripetè altre cinque o sei volte a intervalli di tempo più o meno brevi, tantochè di lì a pochi mesi non c'era rimasto più che gli occhielli.

Ma il Solera raccontava anche l'aneddoto relativo ai *Lombardi*, anzi parecchi aneddoti: il primo dei quali a proposito del celebre duetto d'amore fra *Giselda* e *Oronte*. Perchè accadde questo: che dopo infiniti contrasti, dopo lugi terribili fra il poeta e il compositore per i cambiamenti voluti dal Verdi, e ai quali il Solera faceva orecchie di mercante per una certa sua nativa infingardaggine, finalmente parve che le cose si accomodassero: se non che una bella mattina, capitato il librettista in casa del maestro, sentì dirsi che quel duetto fra tenore e donna non camminava affatto, che i versi erano freddi e scoloriti, e che invece bisognava trovar qualche cosa di irrompente, qualche cosa che ricordasse l'Oriente, la Palestina, il deserto, e che so io. Intanto lui, il maestro, aveva bisogno di veder 'impresario: sarebbe tornato fra un'ora: il poeta lavorasse lì in camera sua a mettere insieme le strofe di cui c'era bisogno.

Uscito il Verdi (per precauzione egli aveva chiuso a due mandate di chiave la porta), il Solera cominciò a gingillarsi, maledicendo in cuor suo i maestri di musica, i duetti d'amore, e tutte le Crociate con i lombardi e senza: quando aperta una scansia a cristalli, vide nello scaffale interno, schierate in bell'ordine, una mezza dozzina di bottiglie ermeticamente sigillate. Afferrarne una, stapparla, mettersela sul tavolino in prossimità del calamaio, fu l'affare di pochi minuti. Il poeta versando il liquore nel bicchiere vi cercava la ispirazione ribelle: scarabocchiava, cancellava, beveva: e non c'era ottonario (il duetto è in versi di otto sillabe) che non venisse salutato con una buona sorsata di eccellente madera, salvo a cancellare lo scritto se il poeta non si sentiva interamente soddisfatto.

Di lì a un'ora il Verdi ritorna, e negli occhi scintillanti del poeta crede di leggere a chiare note la ispirazione: ma avvicinatosi alla tavola e guardando i fogli scarabocchiati, tutti gremiti di cancellature e di fregacci, non riesce a decifrare che due soli versi:

Sarà talamo l'arena
del deserto interminato:

e grida, cacciandosi le mani nei capelli: « Scellerato! miserabile! perchè ti sei fermato qui?... l'idea è eccellente!... Interminato..... arena..... aspetta un po'! », e gesticolando con grande enfasi, il maestro improvvisa con voce stentorea gli altri due versi della strofa:

sarà l'urlo della jena
la canzone dell'amor:

e la strofa rimase così tale e quale.

Finita di scrivere l'opera e messa in prova al teatro della Scala, ricominciarono, come per il *Nabucco*, le indiscrezioni, le mezze confidenze, le grandi aspettative: ma questa volta col malaugurato intervento della Polizia austriaca, sobillata dall'arcivescovo il quale considerava un vero e proprio scandalo la rappresentazione annunziata di un'Opera in cui si sarebbero viste processioni e chiese cattoliche, rinnegati e cristiani, monache e battesimi, perfino la valle di Giosafatte e il sepolcro di Nostro Signor Gesù Cristo. La Polizia, senza tanti complimenti, proibì la rappresentazione.

Aprili cielo! L'impresario Merelli per poco non ebbe un colpo d'accidente: e lui che aveva speso un occhio della testa, così almeno diceva, per i vestiari, per l'allestimento scenico, per i famosi praticabili raffiguranti la montagna di dove i Crociati devono scendere alla caverna dell'eremita! Ma di che si lamenta quell'animale di arcivescovo? (Un animale vi era scappato di bocca all'impresario che era corso dal direttore di Polizia). Nei *Lombardi* del maestro Verdi, librettista e compositore non hanno avuto di mira che il trionfo della nostra santissima religione! C'è perfino un turco che si fa battezzare! Che cosa pretendono di più?

Fortuna volle che il direttore di Polizia fosse un musicomane, e per giunta un fanatico della musica di Verdi. Prese dunque sopra di sè la responsabilità di fare intendere ragione all'arcivescovo, e tutto si ridusse a qualche leggerissimo cambiamento di parole, che non obbligava il Verdi a cambiare neanche una nota della sua musica.

Naturalmente le notizie di queste difficoltà si sparsero per Milano, s'ingrandirono, assunsero le proporzioni di un avvenimento politico. La rappresentazione dei *Lombardi* diventava una vera e propria battaglia: sicchè, cosa non mai veduta prima d'allora (quarantaquattro anni dopo la vidi io, quando ci fu la prima rappresentazione dell'*Otello*) nel giorno 11 febbraio del 1843 erano passate di poco le due pomeridiane, che già la folla si stringeva attorno alle porte chiuse del teatro della Scala, e quattro ore prima dell'annunziato spettacolo che s'intitolava *I Lombardi alla prima Crociata*, le porte dovettero aprirsi per far penetrare in teatro il pubblico tumultuante.

Giuseppe Verdi, circondato da pochi amici, dava sul palcoscenico le ultime disposizioni, gli ultimi suggerimenti. Era tranquillo in apparenza ma Dio solo sa quale tempesta gli si doveva agitare nell'anima Prima di scendere a prender posto in orchestra, si affacciò al camerino della prima donna, che era la Frezzolini, allora in tutto lo splendore della bellezza e della voce, e le domandò un po' bruscamente:

« Come vi sentite stasera?

« Mi sento benissimo.

« Dunque, coraggio.

« Ne ho quanto basta. Una delle due, maestro. O io morirò sul'a scena, o la vostra Opera avrà un grande successo.

La Frezzolini non morì: e i *Lombardi* suscitarono un tale entusiasmo, da superare anche i trionfi allora recenti del *Nabucco*

Tom.

LA CAMORRA

I fenomeni della delinquenza costituiscono oramai non solo argomento di studio per i cultori dell'antropologia criminale, ma che materia di utili riflessioni per il pubblico in genere. A questo titolo i giornali pubblicano spesso articoli di specialisti della psichiatria e della criminologia, e a questo titolo noi riproduciamo dalla *Rivista di discipline carcerarie* il seguente documento originale sulla camorra.

I.

Formazione della Società.

Ogni corpo di Società è costituito da 24 camorristi e da 48 picciotti (reclute). Ogni camorrista ha alla sua dipendenza 2 picciotti, uno per guardargli le spalle e l'altro per servirlo ed i picciotti alla loro volta si servono dei *giovani onorati*, cioè di quelli che avendo, senza alcuna obbligazione, pagato ciò che è stato loro chiesto, vengono rispettati ed accolti sotto la protezione della Società.

Il capo (soprannominato *bastone*) viene nominato a maggioranza di voti, come pure il contaiolo (cassiere) cioè il cassiere che, in mancanza del capo ne fa le veci (1).

La Società agisce solo nelle carceri giudiziarie, principalmente nelle colonie dei coatti e non negli Stabilimenti penali, dove non potendo comodamente, a causa della disciplina, ottenere la camorra, non devono assolutamente *agire*, cioè riunire Società.

Quando i camorristi in un carcere sono molti e divisi in varie stanze, allora eleggono un sol capo, ove il numero è maggiore, e nelle altre stanze, alcuno un contaiolo per ogni stanza: però tutti sono alla dipendenza di quel capo nominato, ma non sono obbligati a fargli sapere quanto si è guadagnato. Avviene spesso che non sono concordi nell'elezione del capo.

(1) Alla votazione prendono parte i soli camorristi. Il capo naturalmente ha il supremo comando di tutti gli affiliati alla camorra, egli è il più temuto ed il più prepotente, e dei diritti non si appropria sempre la parte più pingue. Anche il contaiolo viene nominato dai camorristi in seguito a votazione, come si fa per il capo. Egli è incaricato di esigere giorno per giorno la camorra, che viene riscossa dal camorrista di turno, e di consegnarla al capo, per essere poi ripartita fra tutti gli altri affiliati.

allora ogni stanza fa a suo modo, e ne deriva il conosciuto *contrappello*.

Allora avvengono frequenti questioni, che cessano solo quando un'altra società di altro carcere processa tutti i camorristi che hanno mancato, e ristabilisce l'ordine. Nessuno, di coloro che vengono ammessi in società, può adibirsi ai servizi domestici, cioè come lavandaia, infermiere, scopino, cocchiere e lacchè, e sono solo compatiti gli scrivanelli e coloro che esercitano il mestiere di libertà. Chi accetta uno dei posti suindicati viene processato e quindi espulso (tolto a tutto punto) coll'infamante titolo di spia (scalari).

Colui che rifiuta di pagare ciò che gli domandano, viene generalmente obbligato a farsi cambiare dalla stanza (buttarsi fuori), delle volte è percosso ed è chiamato infame; quindi ovunque si trovano dei camorristi, questi sono in dovere di bastarlo o cacciarlo, e guai se quel povero infelice osa rivoltarsi. Colui che tradisce i segreti della società notificandoli alla custodia e punito colla morte, e tutti i camorristi, sia nelle carceri come a libertà, vengono fatti conoscere del nome della spia e cercano ogni mezzo per sopprimerlo, ciò che talora avviene avendo ovunque degli affiliati, però quasi sempre ordinano ai picciotti di consumare il resto, e questi, esaltati dalla promozione che loro si promette a camorrista, obbediscono ciecamente e sopportano con rassegnazione le gravi condanne a cui vanno soggetti, mentre i veri colpevoli, quali avvoltoi che dall'alto delle vette inaccessibili, ne la ridono del piombo dei cacciatori, godono della loro abilità nel concepire un delitto e dell'audacia con cui due loro dipendenti è stato eseguito (1).

II.

Segreti.

Il segretò dei camorristi è il 7 di denari.

I vincoli sono 3, cioè: sconsato, perdonato, causato, stipato (scopato) e franco e libero al suo posto. I patti sono 2, cioè: il patto giornaliero che è di lire 15 50 ed il patto affermativo di 27 50. La dote del camorrista è che tanto il padre, come i fratelli, cugini e parenti sono esenti di *andare al dovere* (pagare la camorra).

I tribunali sono 3. Il 1° è quello di Gesù Cristo, il 2° quello della Società, il 3° quello dell'infamia, cioè quello della Giustizia.

Il segreto del picciotto o recluta è il 6 di denari. I suoi patti sono di lire 2 50, un pacco di sigari ed un mazzo di carte. La dote del picciotto è che fa scopare e non scopa, fa andare al dovere e non ci va. E' obbligato a sapere chi fondò la camorra e deve narrare il fatto di tre cavalieri che in Spagna si recarono in un'osteria a mangiare e che poctini a giuocare, uno di essi perdè tutto il denaro, e poscia, consumati gli altri due, ritirava, mentre essi giocavano, 4 soldi su ogni lira di guadagno, e da lì nacque la camorra.

I picciotti non devono sapere altro e solo si istruiscono quando qualche camorrista, generalmente quello sotto la cui dipendenza essi trovansi, chiede in grazia la loro promozione.

Un corpo di società (24 camorristi e 48 picciotti) deve avere per lo meno 5 armature (coltelli o chiodi atti ad offendere) 2 mazzi di carte da giuoco, lapis, penna, carta e taffetà ed un deposito di lire 51 che costituisce il conosciuto *bacilotto*.

III.

Gerarchie.

I picciotti, o reclute, vengono scelti fra i *giovani onorati* e sono chiamati alla presenza della società dei camorristi, la quale fa la votazione e se a maggioranza di voti è accettato, lo istruisce su tutto ciò che deve conoscere, e gli fa giurare cieca obbedienza, e quindi il nuovo ammesso deve dare un bacio a tutti i camorristi cominciando dal capo, poi al contatolo, indi alla prima votazione (camorrista più anziano che sta alla destra del cassiere) e poscia a tutti gli altri in segno di fede e dopo deve dare nuovamente un bacio al capo perchè giurasi spettano due avendo due votazioni, quella affermativa (che è quella che gli dà tutta la società facendolo capo) e la sua propria.

Cessata la funzione è nominato *picciotto* e quindi presentato alla Società dei picciotti che si riuniscono dopo i camorristi ed hanno anche essi il capo picciotto, il contatolo, ecc., e dato il bacio va a prendere il suo posto in coda perchè meno anziano degli altri. La loro promozione a camorrista è sempre fatta per merito, ma per lo più avviene quando un camorrista nuovo aggiunto ed uno ammesso dopo di aver chiesto grazia per quelli punti domanda pure in grazia la promozione di un picciotto, oppure può esser chiesta da un camorrista prima di andare a far la causa, avendo anche allora il diritto di chiedere grazia.

Per fare un camorrista si riunisce la Società in circolo si collocano i picciotti alle vedette per non aver sorprese, e quindi il camorrista che fa riunire la Società espone la sua domanda *fondandosi garante* del picciotto che vuole promuovere.

Seguono le votazioni, e se favorevoli viene chiamato il picciotto e nominato *camorrista a voce* (distaccato dai picciotti).

Dopo tre giorni si riunisce la Società e quest'ultimo viene chiamato *per andare sotto l'azione* (per fare la tunta). Allora in un bacile vengono poste cinque armature così composte: due con punta e taglio, due con punta rapida (cioè con la sola punta) ed una può luogo. Le armi sono poste a forma di sfera dentro il bacile e vengono coperte con un fazzoletto bianco di tela o pezzia da un fazzoletto rosso di tela del valore di lire 5 che rimane in proprietà del capo e che costituisce la conosciuta *azione*.

Vengono nominati i padrini, uno per colui che tira, chiamato il *terzo favorevole*, e l'altro per quello che deve ricevere il colpo, cioè il *terzo contrario*.

Il capo piglia l'arma più lunga per parare qualche colpo in *caccia* (colpo falso), i padrini prendono le armi con punta e taglio, il *compagno di tirata*, cioè l'avversario, si scopre il braccio fino al gomito, e quello che deve colpirlo si leva giubba e gilè, rimanendo come si dice *a maniche lunghe all'inglese*.

Posta il capo domanda se hanno mai fatto questioni tra loro (e ciò per evitare l'inconveniente che mentre che l'ammesso tira il colpo, l'avversario non abbia a parare, facendogli *perdere la tirata*, causa che lo esimerà dalla nomina a capo o contatolo), e quindi, voltandoli colle spalle addossate l'uno all'altro, fa loro prendere le armi, cioè i due chiodi a punta *ispida* che sono ricoperti di un laccio, per modo che possono solo pungere senza recar danno, ed al comando del capo, il quale grida: – A nome dei santi Cosmo e Damiano, uno, due e tre –, si voltano entrambi, e l'avversario ricave una puntura al braccio e la goccia di sangue che ne esce è dal nuovo ammesso succhiata (dopo di aver baciato il compagno per prova di amicizia), e la detta puntura è quindi legata dal capo col fazzoletto di tela che rimane in proprietà dell'avversario.

Passati altri tre giorni *coll'azione finita* (colla tirata vista), è nuovamente chiamato, istruito, e dopo il bacio d'uso viene posto franco e libero al suo posto (camorrista effettivo). Dopo altri tre giorni egli può agire come gli altri. E' da notare che il picciotto che viene fatto camorrista dovrebbe pagare i patti affermativi, cioè lire 15 50, ma se è accolto in *grazia* gli si condonano tutto, meno la *capiata* e la *spartenza* (divisione).

Talora anche la *capiata* dalle lire 5 è soppressa, ma la detta *spartenza* è obbligatoria, giacchè altrimenti non ha il diritto di dividere la camorra coi compagni.

Essa può essere di lire 2 05, di lire 0,55 e di lire 0,25, secondo il denaro che il camorrista ammesso possiede. Quelli che vogliono condiscendergli accettano talora per *spartenza* anche una sola presa di tabacco, e ciò per far vedere che non sono attaccati ai 25 centesimi, ma chi la pretende è in diritto di averla.

Se il nuovo ammesso non possiede alcun denaro e vien creato in grazia, ritira la camorra di quel giorno e la divide coi compagni.

S'egli ha del denaro allora paga le lire 27,50 e le lire 15,50 e di tal somma il capo preleva lire 2,50 che si ritiene per provvedere la società di armi, carte, ecc., e la rimanente è ritirata dal contatolo nella cassa comune e se accade le lire 51 è divisa in parti uguali fra tutti i camorristi e le frazioni rimangono al contatolo.

Di rado e solo *in caso di speciali benemerenze* viene data ai picciotti qualche somma, ma è difficile.

IV.

Presentazione.

Nel luogo ove trovasi una società che agisce, dal contatolo viene giornalmente nominato un camorrista di giornata ed un picciotto, alla costui dipendenza. Il camorrista di giornata è come il sergente d'ispezione.

Egli ha la responsabilità del buon ordine nella camerata, riceve i nuovi arrivati e ne avvisa il contatolo, ha l'obbligo di far andare al dovere i giovani onorati, sta sulla giuocata ed incassa la camorra, apprezza come denaro un oggetto da vendersi, e la sua parola è irremovibile.

Coadiuvato dal picciotto di giornata, il quale è obbligato a tenere addosso le carte e le due armature pel caso che avvenisse qualche questione, ed è obbligato in caso di scoperta, a presentarsi come autore della questione, padrone delle carte sequestrate ecc. ecc., il camorrista di giornata viene da tutti rispettato perchè egli *stipa le fattca* ai compagni (li sospende) alla mesanna mancanza.

All'arrivo di un individuo nella stanza esso grida. – A posto! – e tutti i compagni e dipendenti sono obbligati a sedere sui letti, mentre egli col picciotto di giornata passeggia. Se il nuovo giunto non appartiene alla società, allora nessuno gli parla fino a tanto che il camorrista di giornata prende informazioni dell'individuo, invitandolo a pagare qualche cosa, se invece è un camorrista conosce dei segreti della società, si avvicina a quello di giornata e gli domanda che cosa egli è. L'altro per tre volte si rifiuta di farsi conoscere, ma all'intimazione: – Vi protesto a nome della società, chi siete? – deve declinare la sua qualità, ed alla domanda. – Cosa mostrate di essere camorrista di giornata? – risponde; – *Un piede alla fossa e l'altro alla catena.*

Il nuovo aggiunto allora soggiunge: – Vi faccio conoscere che è arrivato un camorrista attivo, franco e libero al suo posto, con stiparsi da sè stesso la fatica fino che la società ne prende spato. Portate per novità al capo che se vi è bacilotto faccia una porzione di più.

Il camorrista di giornata allora domanda alla sua volta cosa mostra per essere camorrista, al che l'altro risponde: – *Onore! compagnia e trecento* (camorra).

L'indomani il camorrista di giornata, dopo di aver dato a tutti il buon giorno e buon passeggio, fa riunire la società e va a chiamare il nuovo arrivato, che giunto a tre passi di distanza chiede per tre volte: – C'è permesso? – ed alla risposta data dal capo: – Entrate! – dice: – Prima che entri, fatemi grazia, la società fa capo *sudrino* (contatolo) o capo in testa? – Allora, se un contatolo fa da capo, gli si dice capo sudrino; se è il bacilotto, gli si risponde capo in testa.

Quegli allora risponde: La società mi fa favore e grazia, chi agisce da capo? *Essendo pel momento diretto di società*, risponde il capo, ed il nuovo giunto grande dalla parte destra va a mettersi al fianco sinistro del capo dopo di aver ringraziato per il favore di averlo ammesso in Società. Poscia viene interrogato dove è stato fatto camorrista, quando, da chi, chi era il contatolo, il compagno di tirata, ecc., e se nessuno ha da riprovare la condotta del nominato, gli si domandano i segreti di cui sopra, si istruisce di tutte le norme speciali della Società, del numero dei camorristi e picciotti in funzione, all'infermeria e stupati (sospesi) e si accennano i motivi per i quali furono sospesi a 1 mese, 2, ed anche 1 anno, secondo le mancanze che hanno commesse.

Se questi, *privi di grazia*, allora il nuovo giunto non può chiedere il loro perdono, ed in caso contrario egli li chiama in grazia e come rimasero a posto. Indi bacia il bacio, e da quel giorno egli fa parte della società di quella camera.

V.

Condanne.

Un camorrista o picciotto, che commette una mancanza, è dal camorrista di giornata stipato anche a nome di altro camorrista, e quindi distaccato dalla società. Questa rimane sospesa prima l'azione, e se trattasi di lieve mancanza, passa le votazioni e per le prime volte scusa o *perdona*.

Se trattasi di grave mancanza, allora dopo di aver sentito le accuse rimesse al tribunale in cui il capo fa da presidente, il contatolo da procuratore del Re, i compagni da giudici, e l'imputato, cioè colui che ha commesso la mancanza, può nominare un avvocato nella persona di un compagno, ed è chiamato a rispondere a giustificarsi della grave mancanza commessa. Date le ragioni e sillogizzato e dopo esatto il contatolo e l'avvocato i giudici ingoiano la pallottola e maggioranza di voti. Se la mancanza è di poca entità, il camorrista è stipato per 2, 4 mesi, ecc., fino ad 1 anno, ma se è grave, viene *tolto a tutti i punti* (espulso come infame), e se fa conoscere a tutti gli altri, per modo che non abbia a presentarsi in altre società, ciò che di rado avviene, perchè ben ne quali pene lo aspettano.

Le condanne di morte vengono solo pronunziate dalle società che trovansi a libertà, e ciò avviene solo per punire un infame, ed adoperano, come sopra ho detto, tutti i mezzi per raggiungerlo.

Colui che commettendo una mancanza è punito, e crede di essere stato ingiustamente, allora si appella per un'altra società, la quale o conferma la prima sentenza, e trovando che quella società ha agito per ingano, può stipare la fatica a tutti i membri, e li condanna alla loro volta (per far ciò si servono dei detenuti che vanno in traduzione).

(1) Le società dei camorristi esercitano la loro industria principalmente sul giuoco e non la usura. Lo zecchinetto è il gioco preferito. Il cassiere destina il camorrista di turno, al quale consegna un mazzo di carte ed un coltello, quest'ultimo per servirsene nel caso che qualcuno si rifiutasse di pagare la camorra. Al camorrista di turno aggiungesi talora un aiutante (picciotto), che è parimente armato.

Il camorrista di turno obbliga i compagni di stanza a giuocare, e quindi si avvicina ai vari gruppi di giuocatori e *prelova 20 centesimi per ogni lira* sulle puntate che si fanno, siano o no i giuocatori debitori verso la camorra. Nessuno, sotto pena d'essere accoltellato, può ribellarsi ad un tale ordine di cose. Se, durante il giuoco, taluno domanda a prestito una somma al camorrista di serata, in caso di vincita deve subito restituire la somma vinta, più *20 centesimi d'interesse per ogni lira*, senza tener conto di altri centesimi venti pagati per camorra. Se poi perde deve restituire la somma a rate di cinquanta centesimi al giorno, pagando l'interesse di centesimi 20 al giorno per ogni lira.

DI QUA E DI LA

La *News Frais Presse* pubblica un'intervista con l'illustre professor Drasche, presidente del Consiglio superiore di sanità, circa il pericolo della peste bubbonica.

Egli si mostrò preoccupato perchè in Austria il morbo può essere importato per due vie.

Anzitutto si deve temere che i maomettani della Bosnia, pellegrinando alla Mecca, rechino al ritorno i germi dell'infezione. Il Governo turco non vuole saperne d'imporre limitazioni ai pellegrinaggi alla Mecca, per un esagerato rispetto al sentimento religioso.

Le precauzioni sanitarie sono pochissimo osservate, non solo dal Governo turco, ma anche dall'Inghilterra, che bada sopratutto agli interessi commerciali. Agli armatori inglesi poco importa se muore qualche migliaio d'indiani, purchè il trasporto dei pellegrini procuri ad essi forti guadagni.

E' a temersi quindi che i piroscafi da Bombay importino la peste alla Mecca, donde i pellegrini bosniaci potrebbero trapiantarla in Austria.

L'altro pericolo viene costituito dai vapori del Lloyd. Necessita perciò una severa quarantena per le navi sospette.

Pare accertato che l'incubazione della malattia duri da sei fino a dodici giorni; tanto appunto deve durare il periodo di osservazione dei passeggeri.

Il prof. Drasche disse che le norme fissate dalla conferenza sanitaria di Dresda sono sufficienti a rimuovere il pericolo. Nella prossima conferenza internazionale di Venezia, le potenze dovranno intendersi sul modo migliore per costringere la Turchia ad osservare le necessarie cautele.

×

Nel *meeting* tenuto a Londra a Mansion-House, sotto la presidenza del Lord-mayor, e alla presenza del duca di Connaught, del duca di Cambridge e di molte notabilità, Lord Giorgio Hamilton ha dato interessanti particolari nella carestia in India. Ne sono colpite 164 miglia quadrate, popolate da 44 milioni di individui; e il Governo del vicerè dispensa, ogni giorno, 100,000 rupie, quasi 150,000 franchi per soccorrere 1,832 000; ma il flagello non ha fatto ancora sentire tutta la sua intensità; e si calcola che fra breve bisognerà soccorrere, giornalmente, 3 milioni di persone.

In queste condizioni, il Governo delle Indie chiede il concorso del popolo inglese: vi era una certa difficoltà a organizzare i soccorsi privati in modo da assicurare veramente un aiuto per il fisco. Governo, ma il mezzo ora è trovato: già i soccorsi si elevano, solo a Londra, a 83,000 sterline, cioè più di due milioni di franchi.

×

El Liberal, giornale repubblicano, che da anni sostiene la necessità di concedere l'autonomia alle Antille, e il cui direttore, il senatore repubblicano Messa, rappresentò per molto tempo Portorico nelle Cortes come deputato autonomista, pubblicò, in questi giorni, un numero straordinario contenente le opinioni sui principali uomini di Stato e giureconsulti sull'opportunità di una azione diplomatica per spingere ad un accordo pacifico cogli Stati-Uniti e per accelerare la pacificazione di Cuba.

Castelar, Silvela, Moret, Pi y Margall, Carvajal sono favorevoli non solo ad un accordo cogli Stati Uniti, ma anche ad una riforma del regime commerciale alle Antille, per agevolare gli interessi materiali della metropoli.

Juan Valera, ex-ministro di Spagna a Washington, è d'avviso che la Spagna deve accettare i buoni offici dell'America. Solo il repubblicano progressista Muro respinge ogni intelligenza.

×

La testa del condannato Harsch, che Deibler — il carnefice di Francia — ha tagliata lunedì a Nancy, è la cinquantaseconda della sua vita di boia!

Questa testa sarà, pare, l'ultima che vedrà ritirarsi. Ha ora settant'anni. Deibler quasi quarant'anni di età entrò anni e la carriera nel 1854, come servizio. Entrò nominato carnefice aiutante, e fu nominato titolare nel 1863.

Aveva assistito particolare nel 1863. la ottantadue esecuzioni. Malgrado questa pratica, il suo primo colpo non fu un colpo da maestro.

Dovette andare ad Agen a ghigliottinare un tal Laprade, di ventinove anni, che aveva ucciso il padre, la madre, la nonna. Il giorno dell'esecuzione Laprade oppose tale resistenza che Deibler fu costretto a battergli la testa sull'impalcatura per domarlo, poi ebbe clienti meno renitenti.

Fra questi si ricordano: Menescles, Pranzini, Campi, Legrand, Anastay, Marchandon, Gamahut, Vaillant, Emilio Henry, Ravachol...

E. Squire.

Chi vuol barba e capelli a profusione
Usi l'acqua Chinina di Migone.

CRONACA ESTERA

Il conte Goluchowski.

Brenda, 20. — Il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, visitò stamani il ministro degli esteri e dell'interno, G. de Metzsch.

Quindi il conte Goluchowski fu ricevuto dal Re, che s'intrattenne con lui un'ora.

Stasera, il ministro de Metzsch darà un pranzo in onore del conte Goluchowski, il quale poscia intervrrà al ballo di Corte.

[illegible]

Vienna, 20. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo

« La voce che l'ambasciatore russo a Costantinopoli, Nelidoff, verrebbe trasferito a Parigi, non è infondata.

Però questo trasferimento non sarebbe da attendersi prima del ventuno ottobre, perchè la situazione attuale dell'Oriente non permette la partenza di Nelidoff da Costantinopoli ».

Scioperi e tumulti.

Budapest, 21. — Il giornale *Magyar Orszag* riceve da Arad:

« I minatori della Società delle ferrovie dello Stato, in seguito ad alcune disposizioni riguardo alla Cassa di soccorso, desistono di porsi in sciopero.

Gli scioperanti, colle loro donne, assalirono l'edificio ove ha sede la direzione e distrussero gli uffici.

I gendarmi sono accorsi ed hanno arrestato alcuni istigatori. Un tenente dei gendarmi rimase ferito gravemente da una sassata. I gendarmi fecero fuoco. Otto minatori e due donne rimasero uccisi.

Vennero chiesti rinforzi di truppa ».

Terremoto.

Atene, 21. — Un dispaccio da Janina annuncia che un forte terremoto distrusse la maggior parte dei villaggi nella provincia di Dalvigo.

S'ignora il numero delle vittime.

Vennero spediti immediatamente soccorsi.

Il processo dei dinamitardi.

Londra, 20. — Nel processo dei dinamitardi Bell e Tynan il pubblico ministero ritirò l'accusa.

Fu quindi pronunciato un verdetto d'assoluzione di reato.

Le colonie spagnuole.

Madrid, 20. — Si ha da Manilla:

Le bande degli insorti di Baliuag e Morong, mentre fuggivano verso Bocjo, furono nuovamente sconfitte, con grandi perdite.

Numerosi insorti si presentano all'indulto.

CRONACA ITALIANA

Naufragio siciliano.

Catania, 19. (*Gior. Cont.*) — Il professor avv. Adolfo Pantano, nell'aula della R. Università, ha pronunziato un'applaudita prolusione al corso di diritto ecclesiastico. Anche il prof. Giongliono ha benissimo inaugurato la disciplina che insegna nel nostro Ateneo.

— Ieri il nostro Osservatorio ha segnalato tre scosse di terremoto ondulatorio. Anche a Caltagirone e Mineo tali scosse furono avvertite.

— Fra la nostra Camera di commercio, la Deputazione provinciale ed il municipio sono stati presi accordi per [illegible] studio accurato delle modifiche possibili all'orario delle ferrovie siculo.

— [illegible] impressionato la sentenza della Assise di Torino, per il noto processo dei minori, che assolve Patanè, Alei e Tedaro, e condanna l'avv. Nicastro a 5 anni di reclusione e i fratelli Papale a 3.

— Per iniziativa del prefetto, fra breve si terranno delle conferenze domenicali su temi diversi.

Una riunione artistica.

Perugia, 20 (s.) — Non si sa ancora come da chi si era sparsa in questi giorni la voce che [illegible] volessero demolire la *cupola* del campanile di S. Garbana — campanile dichiarato monumento nazionale — che sovrasta all'ospedale maggiore. Questa voce ha impensierito subito tutti coloro che hanno per l'arte cittadina un vero culto, ed oggi in una sala della Società dei Rozzi si adunavano varii artisti perugini per [illegible] nel modo migliore la minacciata [illegible] della guglia in dispregio [illegible] Lorenzo Rosa-Scotti, anima cara [illegible]. Il conte lunatissimo e gentilissimo, presente [illegible] artista valente, l'ingegnere Petrignani [illegible] dell'adunanza. [illegible] il nostro genio [illegible] l'assemblea che siamo di demolire [illegible] avrebbe avuto in S. Gaetano, [illegible] parte del campanile di non improbabile [illegible] che solo onde evitare future e [illegible] disgrazie si pensasse secondo un [illegible] alle storiche campanelle. E in quell'oggetto [illegible] fu votato un ordine del giorno dell'ingegnere prof. L. Tiberi.

CRONACA DEL MARE

Trieste, 20. — Il vapore del Lloyd austriaco *Imperator* è partito oggi per il Levante, ove sarà assoggettato a visita medica.

Napoli, 19. — Il vapore *Oregon*, dell'Atlantic Line, è partito per New-York.

Marsiglia, 19. — Il piroscafo *Italia*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia, è partito per il Plata.

Montevideo, 19. — Il piroscafo *Nord America*, della Società La Veloce, è partito per Rio-Janeiro e Genova.

Bombay, 20. — Proveniente da Genova, è giunto il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana.

NOTA SIBILLINA

Log. di luci: BARI – ASI – DILI – ERBA
BANE – VETRI – LIRE – NAVI
RETI – VERDI – VANDERBILT,
e *anagramma:*
ROMANI – MONARE – ROMANE.

Logogrifo.

— Valgo meno di 14.
5. Proprio nostale si cuoce.
6. Noi viviamo in Conciucina,
In Etiopia, nel Perù.
— Tutti sanno ch'io fui celebre
amendue veneranno.
— Marte, Jupiter, Vulcano.
— Ci si celebra al Gesù.
— O cinn 12
— [illegible] e vinto cantabo.
— Non bisogna dirmi indarno.
— Scocco o stupido sull'Arno,
sull'Alcantara, sul Po.
6. Noi rendiam servigio al prossimo.
— Ci si accagna a Parigi.
— Mi si appiccica a un Luigi,
ch'oggi Lei rammemorò.

Domani si pubblicherà l'esito del *XLVIII concorso a premio.*

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

Le rappresentazioni del *Rubinoff* e del *Bichi* si succedono con l'identico successo: e stasera (2° turno di abbonamento) lo spettacolo si ripete.

Pare assicurata l'andata in scena del *Riposto* per sabato prossimo 23.

— Valle.

Registrare i trionfi di Ermete Novelli è ormai superfluo. Ieri sera l'illustre artista interpretò *Kean*. Gli applausi e le chiamate al proscenio potevano mancare?

Stasera *Bebè* e domani, con *Rubagas*, spettacolo in onore della signora Cassone.

— Corea.

Del *Giro del mondo* – che stasera si replica – si darà domenica prossima l'ultima rappresentazione.

Il teatro rimarrà chiuso fino a venerdì della settimana ventura. Sabato si riprenderà con uno spettacolo di cui ancora non siamo autorizzati a dare l'annuncio. Dovrà contentarsi ai bambini Allegri!...

— Nazionale.

Il pubblico non ha certo dimenticato il successo che *Le grandi manovre* ebbero lo scorso anno al Quirino, quando furono rappresentate per la prima volta. L'esecuzione fu giudicata eccellentissima: inappuntabile e per vestiario e per allestimento scenico e la stessa in scena.

Il successo, per le stesse ragioni, si rinnovò ieri sera al Nazionale. L'elegante sala era gremita.

Al successo contribuirono con la signora Amelia Sanzon, una incantevole *Giovanna*, Arnaldo Gargano che fu costretto a ripetere e compiere del secondo atto, la Majorana, il Bertini, il Puelli.

Applausi fragorosi alla scena delle grandi manovre, scena che chiude l'atto secondo.

Stasera replica.

— Quirino.

Più attraente non potrebbe essere il programma di stasera.

Numero uno: *La gran via*. Numero due: *L'Amante di un Pierrot*. Numero tre: il ballo *La Grisetta di Torino*.

— Metastasio.

Stasera *Il duello di Pantalone*, commedia con Pulcinella. Poi, Ernesti e Perugo canteranno canzonette francesi e napoletane.

— Manzoni.

Stasera *Amleto*.

— Società orchestrale.

Il secondo concerto (della prima serie) ha luogo dopo domani, sabato, nella Sala Dante a ore [illegible] Ecco il bellissimo programma:

WEBER *Ouverture a Preciosa*.

CORELLI. Adagio (dalla 1ª Sonata dell'op. V.) per strumenti ad arco.

MAGNANI: Gavotta.

BERLIOZ: *Harold in Italia*, sinfonia per orchestra e viola concertante.

Il terzo concerto avrà luogo sabato 6 febbraio.

— Società del Quintetto.

Domani, venerdì, terzo concerto della Società del Quintetto [illegible] da Luigi Gallo: un Quintetto che è [illegible] aristocratiche [illegible] della società romana.

Il programma [illegible] di domani (sala Costanzi alle 3 pom.) comprende i seguenti numeri:

Mendelssohn. Trio per pianoforte, violino e violoncello.

Haydn. Quartetto in re [illegible] per due violini, viola e violoncello.

Brahms. Quintetto per pianoforte, due violini, viola e violoncello.

Ciechito Gallina.

La *Gazzetta di Venezia*, di ieri, scrive:

« Pur troppo, le condizioni del malato diventano sempre più gravi – La febbre non lo abbandona un istante e si fa a tratti giornalmente violenta. Lo vedono assidui il prof. Da Venezia e il dottor Franchi – Lo visitano altresì i professori Gerdenzo e De Rossi.

Ieri fummo a casa del Galileo, mentre il professore Da Venezia era presso l'infermo. Quando uscì di stanza, il dottore ci disse: – Condizioni assai gravi, ma non assolutamente pericolose. Il focolare dell'infezione è il fegato, ma non si potrebbe accertare quale sia il punto dell'organo su cui si dovrebbe operare. Da buono che che, se le forze del malato sono depresse, le sue facoltà mentali rimangono moderate, e se nelle febbri infettive l'alterazione delle facoltà mentali è costantemente. Ripeto, il caso è grave, molto grave, ma non bisogna disperare – Naturalmente, tranne i famigliari, nessuno entra nella stanza dell'infermo, quantunque siano numerosissimi gli amici che vanno a chiederne notizie. »

E l'*Adriatico* anche di ieri:

« Perdura lo stato grave di Ciechito Galileo; però ancora sintomi allarmanti, e si confida sempre nelle forze dell'ammalato che sono abbastanza soddisfacenti. »

SETERIE DI COMO

Grandi Magazzini S. DI P. COEN & C.
Roma, Tritone, 37-38 39 e 40
Grandioso assortimento delle ultime novità delle principali fabbriche
Specialità per corredi da sposa - Grandi novità in Lanerie ecc.

ROMA

21 gennaio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:
Massima 11° 5 – Minima 3° 0.

Teatri.

Argentina (ore 8) — Falstaff - Saba.
Valle (ore 9) — Bebè.
Costanzi (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 9) — La grandi manovre.
Quirino (ore 9) — L'histoire d'un Pierrot.
Manzoni (ore 9) — Amleto.
Metastasio (ore 9) — Spettacolo variato.

Serate romane.

I mercoledì di casa Regis de Oliveira hanno ormai virtù di attirare quanto Roma offre di più elegante, e riunirlo nel sontuoso appartamento del palazzo Santacroce, dove stanotte a mala pena si poteva circolare.

Una vera folla di belle signore e di affascinanti signorine. Basterà qualche nome per dare un'idea dello splendore di questo ballo.

La padrona di casa in *toilette bleu ciel et mauve*, con guarnizione in *cabochons turquoises* – l'ambasciatrice di Germania (velluto granato), l'ambasciatrice d'Austria-Ungheria (...), l'ambasciatrice di Spagna (giallo), la contessa Gennotti (*bleu foncé*), la contessa Osorio (perla), la contessa Elena Mier in giallo e perle a profusione, la principessa Torlonia (perla), M.me Moreno (bianco), la duchessa Nicoletta Grazioli (bianco), M.me Berti (verde), M.me de Villier (celeste), la contessa di Villafalletto (perla), la baronessa Blanc (bianco), Donna Lina Corsini (nero), la principessa Centurione (celeste), Donna Isabella Boncompagni-Ludovisi (grigio), la contessa Maffei (celeste), la baronessa di Brocchetti (*pompadour*), Donna Arduina Buoncompagni (celeste), M.me Way (celeste), la baronessa De Pott (giallo), la principessa del Vivaro (nero), M.me S... (velluto nero e *dentelles*), M.me Chavez (bianco), Madame Couyoungiam (celeste), la principessa Baratow (rosa e giallo), la principessa De ... - Frasso (nero), la marchesa Del Grillo (celeste), la contessa Francesetti (*mauve*), la contessa Maffei-Bruschi (celeste), la baronessa Sonnino (nero), M.me Caceres (nero), la marchesa Moranto-Caprara (giallo diamante) la marchesa Martens Ferrao (giallo), la principessa di Soloms (giallo), la duchessa Caffarelli (*bleu électrique*), la contessa di Valbranca (velluto nero), la baronessa Franchetti (verde oliva), la duchessa di Mondragone (*pompadour*), la contessa De Wagner e Caprara (nero), la contessa Bruschi (bianco).

E fra le signorine: Mercedes e Maria Gianotti (rosa), Maria Carolina e Isolina Moreno (l'una *pompadour*, *corsage* rosa, l'altra verde oliva, *corsage arancio*), Bebetta e Lavinia di San Faustino (rosa), Anna Bruschi (nero), Jenny di Belmonte (rosa), Jeanne Bruschi (rosa), Daisy Francesetti (giallo) M.lle Couyoungiam (giallo), Valérie e Melanie De Wagner (*pompadour*), Donna Maria Torlonia (giallo), Valbranca, Sonnino e Caprara (rosa), Gavotti e Frasso Dentice (celeste)...

Fra gli uomini: gli ambasciatori di Spagna e di Turchia, i ministri della repubblica Argentina, Brasile, Baviera, Belgio, Uruguay; gli onorevoli Bosia e Arcoleo; i principi Rospigliosi, Pallavicini, D'Avella, di Sonnino, Torlonia, Borghese, Del Vivaro, Di San Faustino, Del Drago, Don Giuseppe e Don Luigi Boncompagni-Ludovisi; il duca di Mondragone, Caffarelli, il barone Kroupensky; Hilarion, Moreno, Elster, Esteva, Valles, Salazar, Gessand, Primoli, Di Cellere, Moroni, Mr. Way, il conte di Villafalletto, Piella, Di San Martino, il marchese del Grillo, Martens-Ferrao, Raoul de Oliveira, Bruschi...

I *bostoneurs* stanotte hanno dato un punto di merito al waltzer *Sera invernale* di Mastrigli, eseguito con molto slancio dall'orchestra del valente Cesare Pascucci e fatto ripetere tre volte.

×

Si annunciano due balli brillantissimi. Primo quello dell'ambasciatore d'Austria barone Pasetti al palazzo Chigi; secondo quello di Mrs Mac Weagh ambasciatrice degli Stati Uniti.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per le 8 1/2 di domani sera.

Note vaticane.

Stamani, a mezzogiorno, Leone XIII ha ricevuto in udienza l'aristocrazia romana per gli auguri di Capodanno.

Il ricevimento ha avuto luogo nella sala del Concistoro segreto: il Papa era circondato dagli ufficiali della sua anticamera e dai cardinali Parocchi, Vannutelli V., Agliardi, Macchi, Jacobini, Di Rende, Ferrata e Cretoni.

Un indirizzo è stato rivolto al Pontefice dal principe don Francesco Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio, il quale ha sostituito, per la circostanza, il principe Don Marc'Antonio Colonna, leggermente indisposto.

Il Papa, per bocca di monsignor Mischtelli, ha risposto dicendosi lieto di veder presso di sé la romana aristocrazia, cui il papato ... dignità e lustro.

Ringraziato Iddio dell'attuale risveglio, ... e data lode all'aristocrazia che questo risveglio aiuta. Il Papa ha concluso ... a perseverare, ... [illegible]

[illegible]

Conferenza al Collegio Romano.

Alla conferenza tenuta oggi al Collegio Romano dal prof. Garofalo assisteva S. M. la Regina.

Della conferenza daremo conto domani.

Al Museo Kirkeriano.

L'onorevole Gianturco, ministro della pubblica istruzione, ha visitato ieri nel pomeriggio il Museo Kirkeriano. Ricevuto e accompagnato dal prof. Pigorini, l'onorevole ministro visitò le diverse sale e si rallegrò vivamente con la direzione per lo sviluppo dato, negli ultimi anni, al Museo.

Polemiche ginnastiche.

Nello scorso novembre, un giornale di sport di Bologna pubblicò un articolo diffamatorio contro il prof. Romano Guerra, direttore della ginnastica nelle nostre scuole.

Autore dell'articolo era un deputato al Parlamento, l'onorevole Gregorio Valle, che già precedentemente aveva avuto polemiche ginnastiche col Guerra.

Il tribunale di Bologna, in seguito a querela con facoltà piena di prova, ha emesso in questi giorni la sua sentenza, con la quale, dopo aver constatato insussistenti le colpe addebitate al Guerra, condanna l'onorevole Gregorio Valle e il dottor Giuseppe Monti (direttore del giornale che pubblicò l'articolo) a sette mesi di carcere (... in forza della recente amnistia) 833 lire di multa, le spese del processo ed il rimborso dei danni e delle spese della parte civile da liquidarsi in separata sede.

In Roma, la notizia della vittoria del Guerra è stata accolta con molto piacere, perchè egli ha saputo guadagnarsi la stima delle autorità e della cittadinanza per il sano e vigoroso indirizzo che ha saputo imprimere alla educazione fisica della nostra gioventù.

Tasse diverse.

Con apposito manifesto il sindaco avverte il pubblico che all'albo pretorio, nel porticato del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, sono esposti e vi rimarranno fino al 27 corrente, gli elenchi della tassa di famiglia – principale pel 1896 e suppletivi per gli anni 1891-92-94-95 – e quelli della tassa mostre e vetrine, della tassa sui cani – principali per l'anno 1897 e suppletive per il 1896.

Avvelenato?

Quaranta giorni or sono cessava improvvisamente di vivere il signor Giuseppe Gabbia, maestro di casa dell'onorevole marchese Di Rudinì.

In seguito a denuncia pervenuta alla procura del Re, stamani, d'ordine della procura stessa, la salma è stata esumata per essere sottoposta ad autopsia.

Si sospettava che il Gabbia fosse stato avvelenato.

L'autopsia è stata eseguita alle 10 di stamane dai professori cav. Mass.. Amanta e Nicola De Pedys alla presenza del giudice istruttore Tempestini, del cancelliere Baciucchi e di due testimoni.

Il risultato è il seguente. Il Gabbia è morto per infiammazione cronica dell'aorta dalla sua origine al cuore fino al suo termine con vaste esulcerazioni, fino a perforare nel petto le pareti di questo vaso.

Il dubbio del veneficio è, quindi, assolutamente escluso.

Strade provinciali.

E' stato bandito l'appalto della manutenzione della strada consorziale Cerere-Navicella, da porta Cerere di Assagai alla provinciale Casilina dopo il Ponte delle Tavole, della lunghezza di chilometri 5,283, per tre anni, dal 1° gennaio 1897 al 31 dicembre 1899.

L'asta avrà luogo il 30 corrente, alle ore 11, nella segreteria della Deputazione. Si procederà a termini abbreviati col canone annuo di lire 1484.

I cadaveri sulle linee ferroviarie.

In ordine a una domanda della Società ferroviarie che richiedevano di poter rimuovere dai binari, prima della visita del magistrato, i cadaveri che per qualunque causa vi si trovassero, l'onorevole ministro Costa ha diramato una circolare in cui ricorda che secondo la legge tale facoltà è consentita agli ufficiali di polizia giudiziaria, ma tenendo conto delle necessità del pubblico servizio, ha ammesso che tale rimozione possa avvenire ove concorrano ragioni di grave necessità. In tal caso si dovrà procedere con le maggiori cautele, descrivendo esattamente il cadavere e la sua posizione, prima di rimuoverlo, e facendo constatare, mediante verbale, tutte le circostanze che valgano ad illuminare il giudice chiamato a recarsi sul luogo.

Il magistrato competente, in ogni modo, appena abbia notizia del fatto, dovrà senza dilazione procedere agli atti, che gli sono imposti dalla legge.

[illegible]

La disgrazia toccata a una « chanteuse ». — Ieri sera, all'*Olympia*, mentre eseguiva la danza serpentina, la *chanteuse* Tompson cadde e si spezzò un tendine della gamba destra.

La Tompson per mezzo d'una barella improvvisata venne trasportata nella propria abitazione, dove sarà costretta a rimanere parecchi giorni per le cure necessarie.

La rappresentazione venne sospesa.

Dieci anni di esperienza confermano l'efficacia delle pillole di Catramina nella tosse e nei catarri.

Gli asmatici che fumano le Sigarette di Grimault e C, possono, senza tema d'essere oppressi, montare gli alti piani, sortire coi tempi umidi, e ottenere un sonno calmo.

GOTTA

Illustrissimo Sig. CARLO ARNALDI
Viale Magenta, 70 – Milano.

In questi giorni d'invio di felici auguri per le buone feste e buon principio d'anno agli amici e parenti ... [illegible]

... mente divertiremo ... [illegible]

... più felici auguri di ogni bene immaginabile e possibile mi permetto ... stringe affettuosamente la mano.

Devotissimo suo
SORMANI Conte FRANCESCO

Missaglia, (Prov. di Como).

Se vi interessate all'arte ed alla antichità non dimenticate una visita alla splendida Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese).

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stasera, a Corte, avrà luogo l'annunciato pranzo in onore degli ammiragli che, in questi giorni, trovansi in Roma per i lavori del Comitato di marina. Al pranzo interverranno, oltre Sua Altezza Reale il duca di Genova, il ministro Brin e gli ammiragli Accinni, Canevaro, Morin, Corsi, Magnaghi, Frigerio e Luigini-Puliga.

Stamani Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza il prof. Peterson, primo segretario dell'Istituto archeologico germanico in Roma, e il commendatore E. Piaggio, direttore generale della Navigazione generale italiana.

Il conte di Torino.

S. A. R. il conte di Torino è giunto stamane in Roma alle 7 35.

Ospite del Re, il principe si tratterrà nella nostra città due settimane circa.

Nel pomeriggio si è recato a far visita al generale Pelloux ministro della guerra.

I ministri al Quirinale.

Stamane alle 10 i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione e firma dei decreti.

Fra i varii decreti firmati, oltre a quello della proroga della Sessione, ve ne sono anche taluni di movimento nell'alta magistratura.

Il decreto di proroga.

La *Stefani* comunica:

Roma, 21. — Sua Maestà il Re, con decreto in data d'oggi, ha prorogato la prima sessione della XIX Legislatura.

Notizie d'Africa.

Il generale Viganò ad Agordat.

Keren, 20. — Tutto essendo disposto per i rifornimenti, il generale Viganò parte per Agordat con la riserva al comando del maggiore Locatelli.

Il maggiore Hydalgo.

Ieri, come annunciammo, S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il maggiore dei bersaglieri, cav. Stefano Hydalgo, già comandante di Cassala, e che tanto si distinse nella lunga ed eroica resistenza di quel forte.

Il maggiore Hydalgo, la cui presenza in Africa sarebbe stata, oggi più che mai, desiderabile, trovasi in Roma, rimpatriato definitivamente dall'Eritrea, in regolare licenza.

S. M. il Re si è intrattenuto per circa un'ora col bravo e valoroso ufficiale piemontese, le cui idee, basate su una gloriosa esperienza, hanno oggi – di fronte ai nuovi attacchi dei dervisci, miranti, per quel che pare, nuovamente a Cassala – un'alta e speciale importanza. Il maggiore Hydalgo avrebbe espressa la sua ferma convinzione che le truppe italiane avranno sicura e non difficile ragione su quelle orde disordinate.

Il ministro Prinetti.

Per assistere all'udienza reale di stamane, il ministro dei lavori pubblici ha rimandato a stasera la sua partenza per Bari e Brindisi annunziata per iersera.

L'inchiesta ferroviaria.

Da Napoli, 20:

La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha udito, oggi, l'ispettore capo governativo, cavalier Zocchi, la Delegazione del personale straordinario già addetto alle costruzioni e la rappresentanza della Lega dei ferrovieri, sezione di Napoli.

Domani proseguiranno gl'interrogatori, cominciando dalle ore 12.

A bordo della « Stosch ».

Da Venezia, 20:

Oggi il prefetto si è recato a bordo della nave tedesca *Stosch* a visitarne il comandante, e fu, sia all'arrivo che alla partenza, salutato colle salve d'artiglieria.

[illegible]

Da Amburgo, 20:

La nave inglese *Pirrie*, proveniente da Calcutta, doveva scontare una quarantena perchè sospetta di peste bubbonica, ma fu constatato ufficialmente che nessun caso di peste bubbonica era scoppiato a bordo della [illegible].

Questa aveva lasciato il 27 settembre Calcutta, dove allora non vi era alcuna epidemia.

Durante il viaggio della *Pirrie* il pilota morì di pneumonite ed alcuni marinai sono affetti di scorbuto.

Contro la peste bubonica.

Il Consiglio Sanitario, considerando che i provvedimenti attuali per l'entrata nel canale di Suez delle navi provenienti dalle Indie e dal Golfo Persico e dirette in Europa, non sono sufficienti a preservare l'Europa dalla peste bubbonica, propose, d'accordo coi governi inglese ed egiziano, che le suddette provenienze debbano subire ad Aden una quarantena e la disinfezione degli effetti. Propose anche che si provveda subito alla scelta di una stazione sanitaria proteggente il Golfo Persico.

Da Bombay, 21 ... [illegible]

[illegible]

Per Carlo Capasso.

Sabato verranno in Roma i rappresentanti del Consiglio dell'ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori di Napoli, per conferire col ministro guardasigilli, su quel palazzo di giustizia che presenta pericoli e necessità di urgenti riparazioni.

E' probabile che il ministro Costa faccia una prossima corsa a Napoli per rendersi conto esatto sopra luogo della situazione delle cose e dei provvedimenti da prendersi.

Per gli impiegati destituiti.

La Commissione incaricata di esaminare, se i motivi della destituzione da un impiego civile sono tanto gravi da giustificare la perdita del diritto a pensione, è composta per l'anno 1897, dal comm. Carlo Mazzolani, consigliere di Stato, presidente, e dai commissari, commendatore Enrico Galli, consigliere della Corte dei conti, cav. Filotete Corbucci e cav. Adriano Masi, consiglieri della Corte d'appello di Roma, e dal comm. Nazari, direttore capo della divisione del personale nel ministero delle finanze.

Nella Regia Marina.

Con regi decreti in data del 27 dicembre 1896 i contrammiragli della riserva navale Cesare De Liguori e Cesare Sanfelice sono stati promossi viceammiragli nella riserva stessa.

Casse postali di risparmio.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1896:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente 2,938,673 — Emessi nel mese di ottobre 25,394 — Estinti nel mese stesso 19,179 — Rimanenza libretti 2,939,894.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente lire 461,643,871 75 — Depositi del mese di ottobre lire 21,656,023 72 — Rimborsi del mese stesso lire 23,467,628 57 — Rimanenza lire 459,832,266 90.

Latitanti e carabinieri.

Da Sassari, 21:

I carabinieri, nel territorio di Orune, circondarono l'ovile dei fratelli Iacu, dove si erano rifugiati tre latitanti.

Dall'ovile fu aperto un vivo fuoco contro i carabinieri, che vi risposero. I due fratelli Iacu rimasero morti; ed i latitanti fuggirono. I carabinieri, al comando del capitano Mauro, li inseguono.

Lo sciopero di Civitavecchia.

Da Civitavecchia, 21:

Persiste lo sciopero degli operai del porto, essendo fallite le trattative per l'aumento della mercede.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il prezzo del denaro va gradatamente diminuendo sui mercati nei quali si era testè maggiormente accentuata la tensione monetaria.

A Londra le anticipazioni giornaliere ed i prestiti brevi pagano un interesse in ragione di 2 1/4 e 2 1/2 0/0 all'anno, e a Berlino si sconta fuori Banca a 3 3/8 e a 3 1/2 0/0.

Questo movimento di discesa nei prezzi del denaro non è seguito dal mercato francese, il quale però ben poco ebbe a risentire delle strettezze passate. A Parigi lo sconto libero è nullo perchè difficilmente vengono fatti impieghi al di sotto del 2 0/0 ufficiale della Banca di Francia.

La minore ... che vanno offrendo i mercati al capitale disponibile è naturalmente sintomo favorevole per la tendenza dei fondi di Stato i quali presentano pertanto migliori condizioni d'investimento e richiamano quindi capitali che da gran tempo esularono per profittare dell'elevatezza del saggio dello sconto.

Ma un movimento sensibile e durevole di ripresa non potrà aversi se non quando siano cessati i timori che desta la situazione politica, specie per la questione di Oriente, la quale malgrado l'accordo delle potenze e l'evidente cura di evitare misure estreme, costituisce un pericolo serio e permanente.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 21, ore 15. — Tendenza ferma. Abbastanza animati. Rendita italiana in ripresa per ricompre ribassisti 91 35 – Turca 21 57 – *Exterieure* inmutata 62 1/8 – Russo 93 45.

Londra, 21. — Fermezza. Impressione favorevolissima ribasso 3 1/2 0/0 saggio ufficiale Banca Inghilterra.

Berlino, 21. — Sostenuti. Affari scarsi. Rendita italiana migliore.

Genova, 21, ore 14,15. — Mercato calmo, fermezza nelle seconde ore. Rendita 4 0/0 95 57, per 95 60 – Nuovo 4-1/2 103 05 – Banche Italia 736 – Meridionali 667 50 – Mediterraneo 504 – Cambi fermi: Francia chèque 105, Londra 26 48, Berlino 129 60.

Borsa di Roma.

Malgrado il miglioramento segnalato dalla Borsa di Parigi, qui si ebbe andamento indeciso ed in generale vi fu astensione dagli affari.

Gli operatori si dimostrano perplessi per i timori sollevati riguardo all'Africa e per la questione delle elezioni, a proposito delle quale corrono i pareri più disparati.

Esordita a 95 63 la rendita 4 0/0 chiuse a 95 60 calma. Il contante variò da 95 50 a 95 47.

Il nuovo 4 1/2, per qualche acquisto a pronti, migliorò da 103 a 103 15.

I valori, come al solito, furono negletti e piuttosto offerti.

Banca Generale 47 50 — Risanamento 17 50 — Metallurgiche 115 1/2 — Marmo 1240 — Gas 806 — Omnibus 228 fatti — Condotte 178 — Santo Spirito 290 — Anglo-Romana 385 e 380

Cambi chiusi:
Francia vista 104 97 1/2.
Londra 26 46.
Berlino 129 60.

Borsa di Parigi del 21 gennaio

	[illegible]	[illegible]
Rend. Franc. 3 0/0 am. e	— —	101 —
» » 3 0/0 perp.	102 62	102 60
» » 3 1/2 0/0	106 27	106 30
Rendita italiana 5 0/0	91 55	91 35
Cambio sopra Londra	— —	25 21
Consolidato inglese	— —	112 11/16
Cambio sull'Italia	— —	4 3/4
Rendita turca (nuova)	21 57	21 1/2
Banca di Parigi	848 —	848 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	61 1/8	61 15/16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	706 —
Azioni Suez	— —	3163 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	638 —	637 —

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 22 gennaio, a lire 105 01.

Londra, 21. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4 al 3 1/2 0/0.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

Sono innumerevoli i certificati giunti e che giungono continuamente da celebrità Mediche, tutti attestanti le miracolose virtù terapeutiche dell'Acqua di Montecatini alcalina gassosa naturale.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8 9 e 2-5 Via di Pietra.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore Columbia parte il 28 gennaio.
Rivolgersi in *Roma* a
C. Storta, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemmon e C., Piazza Spagna, 40.
Thos Cook & Son – 1-B Piazza Spagna.

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI
Via Serpenti, 73, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata ACQUA DENTIFRICIA

Chi vuol denaro
si rivolga dal negoziante GATTI ALFREDO, in VIA CONDOTTI, 88, che ne anticipa a chiunque per i mobili in deposito e a vendere. È sempre disposto acquistare interi appartamenti e di qualsiasi entità.

Ai sofferenti

per tosse, catarro, bronchite raccomandiamo la *Lichenina Lombardi* – per gotta, reumi, artrite raccomandiamo il *Balsamo Lombardi*; ai diabetici raccomandiamo le *Pillole Midnot Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi-Contardi.

Le specialità della ditta Lombardi-Contardi sono le migliori perchè a base scientifica e di effetto assicurato per vasta esperienza.

Vedi avvisi in 4a pagina.

D'AFFITTARSI al presente nel Palazzo via Mercede, 9, tutto il primo piano prospiciente le vie Mercede, Moretto e Mario de' Fiori, con tre ingressi. Elegante appartamento con due saloni, ventuno camere, di cui alcune assai ampie, tutte disobbligate da corridoi di comunicazione. Terrazza – Ascensore – Acqua Marcia – Gas – Campanelli elettrici.

Per informazioni, rivolgersi ivi, all'Ufficio affitti.

[illegible]
la quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compra-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Inviare ... Il Consiglio all' ...

EPILESSIA

[illegible]
celebri polveri della

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

Dono ... Medici d'Italia

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Cent. ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.50
In 3ª pagina: » » » . . . » 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e ribassi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATRICE IN 4 PAGINA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

☞ *Dirigersi all'Amministrazione del* FANFULLA *Via dell'Impresa, N. 11. Roma* ☜

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare di evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE**.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 — Milano.
A ROMA presso il Signor Vital De Nuder e C. Via Volturno.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **CHIACOLTERPIN** o del **Guajacolterpin—cloriotiolico** Dose L. 3 – 6 – 9 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

Fanfulla è giornale politico e letterario che trovasi in tutti i salotti.

Fanfulla tratta le cose più importanti del giorno.

FANFULLA
Via dell'Impresa, N. 11
Roma

Fanfulla è giornale più a buon mercato e ricco di notizie.

La Pubblicità nel Fanfulla è la più facile ed economica.

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie splenali, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguaia

approvate dalla Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro

Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superano a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati l'impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 5 (compresa spese postali). Deposito in Napoli, presso D.r Gaetano Iovine nel dispensario sifilitico e delle malattie uterine in via Cirillo N. 3.

INIEZIONE CRISTIANO

Guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici a sembo i sessi, anche ritenuti incurabili, nonchè flussi bianchi delle donne senza arrecare bruciore, incordazione, restringimenti, essendo composta di sole sostanze Balsamiche, Antisettiche. Attestati d'insigni Professori ne raccomandano l'uso in qualsiasi stadio la malattia si ritrova, avendone avuto sempre splendidi risultati di pronta e costante guarigione in brevissimo tempo. Prezzo L. 2. In provincia L. 3 Siringa presen. 0.50. Ogni flacone contiene Copparosa 0,50 in Idrolato Anem. **L'Iniezione Cristiano** è la più innocua, la più economica la più efficace di tutte le iniezioni esistenti.

Vendibile in **Napoli**: Fa macia Cristiano, Riviera di Chiaia 77; — in **Roma**: Farmacia Stellingo, Corso, 15 Ottoni-Garipei, Corso, N. 223; Orlando, via Nazionale 245. — In **Bologna**: R. Farmacia Larri. — **Bari**: Farmacia Alfonso, via Argiro N. 61.

R. CONSERVATORIO di MUSICA di LIPSIA

Gli esami d'ammissione avranno luogo mercoledì 21 Aprile alle ore 9 ant. Prospetti in tedesco, inglese e francese gratis a richiesta.

LIPSIA, Gennaio 1897.

Il Direttore del Regio Conservatorio di Musica
Dott. OTTO GUENTHER.

Pubblicità Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* viadell'Impresa, 11.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 2,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA A 5 CENT. LA PAROLA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e di impieghi, *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo anche in francobolli

---

Per abbonarsi al FANFULLA rivolgersi in Roma via dell'Impresa, 11.

☞ **Per inserzioni Amerio, Fanfulla**

CATARRO DI STOMACO E D' INTESTINI

Ultimo Documento

Pregiatissimo sig. Acampora,

RIVELLO (Provincia di Basilicata)

Non per me le chiesi le polveri, ma per **Sabato Antonio Megale** di Rotale, villaggio di questo Comune. Egli da circa undici anni ha sofferto CATARRO GASTRO-ENTERICO, e benchè avesse consultato i migliori medici, anche CANTANI di costà ed avesse messo in pratica svariate cure, adoperato tutti i rimedii prescritti, pure mai ha sentito quel miglioramento avuto dalle sue rinomate polveri. Prima di attuare la cura soffriva dolori acerbi di STOMACO, di VISCERI, non poteva dormire, era ripost, non istituisce i cibi, in una parola ha ricuperato la salute. Colgo questa occasione per ossequiarla e dichiararmi

Pino Silvestro 75 — Carbone di Belloc 10 — Olibano puro 10 — China 10

Suo dev.mo servitore: Sac. NICOLA PRIANTE

Dirigersi all'autore Giuseppe Acampora, via Bisignano a Chiaia, 44 Napoli. Contro vaglia di L. 5 si spedisce a mezzo postale un flacone di grammi 30 per la totale guarigione. A richiesta documenti gratis.

Protesta

È indecente assistere all'infame mercato che giornalmente si fa sulla buona fede dei sofferenti. Infatti molti immorali farmacisti e droghieri falsificano la benefica **Lichenina Lombardi**, altri spudorati impostori s'ingegnano la imitano col loro nome: altri infiniti industriali smerciano inutili prodotti contro la tosse.

Oramai la scienza ha detto la sua ultima parola e non si discute più, perchè dopo trentacinque anni di gloriosa esperienza la *Lichenina Lombardi vera* è ritenuta l'unico rimedio scientifico contro la tosse, catarro, influenza, bronchite e qualunque malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola. (Prof. Semmola) La *Lichenina Lombardi è meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti e vince la tosse stessa* (Prof. Ramaglia), *con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Prof. Buonomo), *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.* (Prof. Cardarelli).

Quindi per l'opinione concorde degli scienziati la Lichenina Lombardi è ritenuta come il rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata di qualsiasi forma.

E per convincere i sofferenti a fuggire le falsificazioni e le stupide imitazioni, nonchè tutte le pastiglie, sciroppi, pillole ecc. messe in commercio da disonesti industriali ricordiamo che la Lichenina Lombardi fu adoperata per *proprio uso* dall'illustre scienziato Prof. Tommasi, quindi è il rimedio scientificamente insuperabile contro la tosse, catarro Bronchite, influenza ecc. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Quercia 16).

Caro Lombardi
Mandami una bottiglia della tua Lichenina per favore
Tommasi

Autografo del Prof. Tommasi

La tisi,

questo morbo inesorabile, è caratterizzata da un progressivo dimagramento, da febbre alla sera, da tosse stizzosa, da sudor notturno e il almeno da sputo con bacilli del Koch. Molte cure si son tentate e fra tutti i rimedi solo il creosoto è rimasto di certa efficacia. Nell'ospedale di Genova, nonchè in Inghilterra, in Germania ecc. si è constatato che l'essenza di menta respirata ed ingerita uccide il bacillo, quindi finisce l'espettorato, la febbre, i sudori e si ha progressivo aumento nel peso del corpo. Per familiarizzare agl'infermi l'uso del creosoto e dell'essenza di menta, queste due sostanze allo stato di massima purezza, sono state associate alla Lichenina Lombardi, di effetto tanto benefico nelle malattie di petto. Gratis si spedisce a tutti il metodo di cura che ha dato una statistica di guarigioni superiore all'80 0/0. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 il flacon per posta 3,50 in tutto il mondo. Sei flacon L. 18 in Italia; Fr. 20 per l'estero. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli. (Quercia 16).

Attestato del Prof. Antonio Cardarelli

In **Roma** tutte le specialità della Ditta **Lombardi e Contardi** presso Colonnelli e Bordoni, Corso, 16-18

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (prezzo)			Italia (prezzo aumentato)		
	Una	sei	tre	Una	sei	tre
[illegible]	18	9	5 —	22	11	6 —
[illegible]	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 22

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma nell'ufficio succursale presso l'Agenzia telegrafica del giornale, via in Lucina, N. 17

a Milano presso E. E. Caligaris, galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Clausen, via S. Teresa, 7

a Genova presso i Signori Cassero di Pescatore

per la Sicilia esclusivamente nelle sole città Palermo e Trapani in Palermo

PREZZI: In quarta pagina cent. 250 la linea — In terza pagina la linea del prezzo cent. 500 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 23 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 22 Gennaio 1897

COSE DI SICILIA

Il nostro articolo di giorni or sono sulle cose della Sicilia è parso ad alcuni un quadro troppo vivo e tanto vero delle condizioni attuali in quell'isola che ci ha procurato parecchie risposte pubbliche e private e ci obbliga a svolgere sull'argomento qualche altra breve considerazione, anche perchè il nostro pensiero appaia ben chiaro e non possa venir frainteso.

Noi questo, precisamente, volevamo dire. Quando in Sicilia scoppiarono i disordini che condussero alle ben note repressioni del Crispi, non ci fu uomo d'ordine che, nel primo momento, rimandando a poi la discussione sulla maggiore o minore opportunità dei mezzi di polizia adottati, non ritenesse intanto ben fatto che la forza fosse rimasta all'autorità e alla legge. Ma fra gli uomini d'ordine non ci fu uomo di spirito aperto alle necessità ed ai bisogni de' tempi e del luogo, non ci fu – che diciamo? – uomo di cuore il quale non riconoscesse che non troppo, le gravi inquietudini manifestatesi nell'isola dipendevano da una condizione di cose che rendeva, o poco meno, insostenibile l'esistenza di molta parte delle classi lavoratrici.

Allora furono esumati e passati di nuovo in rassegna gli studi del Sonnino e del Franchetti, allora furono pubblicati altri volumi ed altri opuscoli, non pure di socialisti, ma di conservatori genuini che dipingevano a tetri colori quella triste condizione di cose; allora fu suscitata in tutta Italia una commozione vivissima per la sorte infelice de' contadini e de' minatori siciliani, allora fu – basti ricordare gli articoli di Pasquale Villari – messa a nudo l'ingiustizia enorme nella ripartizione de' tributi locali.

Ora, quale còmpito s'imponeva al Governo dal momento che gli autori delle ribellioni e dei tumulti erano stati puniti, e che l'ordine era tornato a regnare perfetto nell'isola? Soddisfatta la legge e ristabilitone incontrasto l'imperio, provvedere e far giustizia in tutte quelle categorie di fenomeni per cui risultò con tanta evidenza e con tale unanimità che la giustizia era stata fino allora non più d'una parola vana, giacchè tra le funzioni dello Stato, e, così, del Governo, che n'è l'organo attivo, appare principalissima quella che nelle tanto disuguali condizioni in cui si combatte la lotta per la vita, i forti non usurpino per sè privilegi a sfavore dei deboli.

Fu detto allora da qualcuno: ma questa non è politica liberale, ma qui si casca nel protezionismo, onde il socialismo non è che la forma più spinta. Lo Stato, inteso secondo la formula liberale, non deve immischiarsi in quella lotta; esso non ha che da assistere impassibile al suo svolgersi; non ha da intervenire che quando vegga o minacciato, o turbato, o in qualsiasi modo compromesso l'ordine pubblico, di cui è il supremo custode. Chi immagina uno Stato il quale entri comunque nelle condizioni in cui si svolge il lavoro, il quale inciti o raffreni, protegga da una parte o obblighi dall'altra, si mette per ciò soltanto fuori della teoria vera, fuori della scuola liberale.

Ora, noi siamo liberali quant'altri mai, ed appunto, anzi, perchè siamo liberali, protestiamo ed insorgiamo contro questa maniera d'intendere le cose. Lo Stato, per liberale che sia e si senta, non può rimanere impassibile quando s'accorge che gli stessi ordinamenti suoi, che le stesse sue leggi, che quella stessa condizione di cose, che i suoi ordinamenti e le sue leggi sanciscono è in una misura qualsiasi, usurpata da una parte a danno dell'altra; quando vede, per esempio, che le classi abbienti, le quali hanno in loro mano, dominando i comuni, la facoltà di ripartire i tributi locali, ne profittano per farli gravare quanto più possono sui non abbienti, quando non può ignorare come coloro che dispongono della distribuzione delle spese, deliberano queste principalmente a loro vantaggio, anche in uscite di puro e semplice lusso.

Il Governo che, organo dello Stato, indaga questi fenomeni, si occupa a correggerli, si adopera a che o non si riproducano o, se ciò non può subito ottenere, a che man mano spariscano, adempie ad una funzione liberale quant'altra mai: quella di assicurare a tutti, nella vita attiva dei suoi ordinamenti e delle sue leggi, nella lotta per l'esistenza, quelle condizioni di parità che, data la fatalmente disuguale ripartizione dei beni umani, deve necessariamente essere garantita. Lo Stato non fa così che adempiere alla funzione elementare assegnatagli dalla scuola liberale più ortodossa: provvedere alla uguaglianza del diritto.

Ebbene, che cosa vediamo accadere in Sicilia? All'azione del regio commissariato, intesa appunto a ristabilire via via, per quanto si possa, codesta uguaglianza, oppongono dove una resistenza passiva, dove, di sottomano, una resistenza attiva coloro da cui più volonteroso, più pronto, più copioso doveva venire l'aiuto. Essi non comprendono, parè, che i coraggiosi provvedimenti, che le sane iniziative del commissario civile non mirano, in fondo, che ad assicurare alle stesse classi agiate un mantenimento dell'ordine più giusto, più umano, sopratutto più sicuro e durevole di quello che dipende solo dalle misure ordinarie o straordinarie di polizia: non comprendono che era sopratutto opera di pace sociale quella che il conte Codronchi fu incaricato di compiere – donde il titolo di «civile» alla sua missione, e non da ciò solo che egli non avesse un grado militare – e che questa pace sociale, prima di essere turbata dai disordini per le piazze e per le strade, era stata compromessa dalle ingiustizie e dalle sopraffazioni, a non dir altro, di cui parla il Villari.

Sia pure – come dicevamo nell'altro articolo – che i poteri di cui fu investito il regio commissario non bastino a metter ordine dove ordine doveva mettersi; e sia pure che le iniziative da lui prese come uomo di governo e come uomo di cuore falliscano al loro scopo dacchè non trovano aiuto in coloro senza l'aiuto de' quali non possono approdare. Ma si deve immaginare – domandiamo – che dinanzi a chi copre nello Stato le più alte responsabilità tutto ciò non dica nulla, non abbia da dir nulla? Si deve immaginare che chi ha provveduto inesorabilmente alla tutela dell'ordine pubblico reclamata dai forti, non abbia da provvedere a quel tanto d'innegabile giustizia ch'è reclamato dai deboli? Si deve immaginare che lo Stato abbia a misurare con due bilancie le resistenze di questi contro l'ordine e le resistenze di quelli contro la giustizia, e non debba aver ragione degli uni come l'ha avuta degli altri?

X.

GIORNO PER GIORNO

Il centenario di Schubert.

Mandano da Vienna al *Corriere della sera* che giovedì s'inaugurò l'Esposizione in onore di Schubert: vi assisteva l'imperatore, circondato dagli arciduchi e dignitari della Corte e dal corpo diplomatico, tra cui l'ambasciatore italiano conte Nigra.

Rispondendo al discorso del borgomastro, l'imperatore si disse lieto di assistere alle onoranze rese ad uno dei più grandi e puri genii musicali, ad uno dei figli più gloriosi di Vienna. Egli visitò poscia l'Esposizione, mostrandosi vivamente soddisfatto.

L'Esposizione comprende sei sale, nelle quali si vede una raccolta infinita di curiose memorie, specialmente di quadri e bozzetti che illustrano non solo la breve carriera di Schubert, ma ricostituiscono l'intera vita artistica di Vienna ai suoi tempi.

Oltre ai moltissimi manoscritti di Schubert, si notano parecchi autografi di Beethoven, di Haydn, tra i quali la partitura originale dell'inno austriaco. Una sala speciale venne dedicata al pittore Schwind, intimo amico di Schubert e autore delle decorazioni al teatro dell'Opera. L'Esposizione prelude a grandi feste per il centenario della nascita di Schubert, che si celebrerà il 31 gennaio.

Vi sarà tra altro un corteo *monstre* di settanta Società corali. Il municipio darà un concerto popolare nel cortile interno del Rathaus, distribuendo *gratis* diecimila biglietti. Si concesse l'assegno di una pensione mensile a Carolina Schubert, nipote del maestro.

★

Città romana in Africa.

L'architetto governativo signor Alberto Ballu ha dato conto, in una conferenza a Parigi, delle scoperte recentemente fatte a Tiagad in Algeria.

Le fotografie esposte dimostrano la notevole importanza che aveva questa città romana.

L'arco di trionfo di Traiano, il Foro, il Campidoglio, ove sorgevano le statue di Giove, di Giunone e di Minerva, le Terme, ecc., il teatro capace di 4000 spettatori sono stati messi in luce, e dimostrano quale e quanta sia stata l'opera di distruzione quivi operata in 900 anni dalla barbarie.

★

Una statistica curiosa.

In Italia, dal 1870, furono sottoposti a processo penale circa mille *cavalieri*. Di questi i più furono, si comprende subito, assolti per *non provata reità*, solo 95 vennero assolti per *inesistenza di reato*. Cioè 95 su mille furono riconosciuti con certezza innocenti.

Tra i *commendatori* ci furono circa 300 processati, ma solamente 68 ne furono condannati.

Sono pochini, ma, se persiste l'andazzo ascendente dell'ultimo biennio, i 300 minacciano di diventare legione!

★

Un apostolo del vegetarismo.

Il dottor Bonnejors, morto di recente, era l'apostolo più fervido del vegetarismo in Francia, ed anche il più originale. Un amico possiede alcune lettere sue, scritte con inchiostri diversi e intercalate di disegni, nelle quali Bonnejors gli consiglia di abbandonare le funeste abitudini dei *necrofagi*, come i vegetariani designano alla indignazione i mangiatori di carne. Una caricatura del pittore Schuffenecker, riconoscente per essere stato guarito e convertito, presenta il dottor Bonnejors calvo, le braccia nude, i piedi nudi, procedente nella ragiada del mattino fra belle carote innocentissime. Il dottor Bonnejors infatti era una specie di profeta del legume. Ed egli convalidava i suoi oracoli con statistiche, dimostrazioni ed anche guarigioni.

★

Lo *Sport*.

Si annunzia per la fine del mese, la prima rappresentazione a Milano del ballo di Manzotti: *Sport*.

E' in nove quadri; la musica è del maestro Romualdo Marenco. I figurini – millecinquecento – di A. Edel.

L'azione è questa. Vi sono due donne appassionate dello sport e dello avventure, egualmente innamorate da uno stesso individuo, che corre il mondo e cos. in cerca a tutti i generi di *sport* alla moda.

Nel primo quadro le due donne s'incontrano nelle Rocciose, sorprese alla fine da una tormenta di neve. Nel secondo quadro a Montreal, nel Canadà, dove ha luogo una festa in costume sul ghiaccio.

Terzo quadro: nel *pesage* del *grand prix* a Parigi. Qui il passo a due, tra un fiutino, che è poi l'amato, e una delle due signore che vuole a ogni costo sedurlo. Quadro quarto le corse, delle vere corse coi cavalli, le quali vanno a finire in un baccanale del pubblico cosmopolita che vi assiste *in danza dello Champagne*.

Mentre tutti ballano le due protagoniste si sfidano, vanno nel parco – quadro quinto – e si battono.

Ecco Venezia – quadro sesto – in un giorno di regata. In questo quadro ballabili di chioggiotti, di popolani e piccola danza di bambini. La gran giornata finisce col magico spettacolo d'una serenata nella Laguna.

Quadro settimo, una caccia al cervo.

Per preparare la gran scena finale vi è un breve quadro – l'ottavo – dedicato al toro a segno.

Quadro nono. Un mezzo migliaio di persone. La *gran marcia sportiva*, in cui tutti i giuochi sono presentati al pubblico in una fantastica apoteosi. Sono quindici gruppi, che escono sulla scena in quattro volte. Cominciano la marcia i cacciatori in genere, poi i cacciatori delle Alpi, i cacciatori siberiani, i cacciatori orientali: tigre, gli americani bisonte; vengono quindi i canottieri, i pescatori, i giuocatori di pallone, i pedestri viaggiatori, gli alpinisti, gli areonautici, i tiratori, i ginnasti, gli schermitori, i ciclisti, ecc. I trofei, la fanfare – in numero di quattro – tutto questo mondo affluirà alla ribalta per poi fondersi in un gran ballabile in cui tutti i generi di *sport* in una volta saranno in azione.

■

Ancora il centenario del cappello a cilindro.

Si osserva che non nel 1797, ma nel 1788 il cappello a cilindro fece la sua prima apparizione a Versailles sul capo del duca di Orléans, di ritorno da Londra. Era alto, grigio, dal pelo arruffato, con un grosso nastro sul davanti.

Il principe portava anche un soprabito di panno, come i borghesi, e questo costume produsse grande emozione a Corte. Tutti lo trovarono brutto, ma pratico, e il costume acquistò favore presso gli eleganti, per le corse di cavalli che si inauguravano nella pianura dei Sablons.

★

Per finire.

Tra fidanzati.

Un silenzio pieno di dolcezza è seguito a una conversazione deliziosa. A un tratto ella vede un ragno sulla spalliera del canapè.

— Ah: esclama, allegra: ecco, ecco, amico mio. Un ragno... ragno di sera, che vuol dire, caro?...

— Vuol dire – risponde il fidanzato – che la casa è molto mal tenuta.

N. Nanni.

Parlamenti esteri

Camera francese.

Parigi, 21. — Il deputato Rouanet presenta una proposta per fare abrogare la legge 1873, che decretò di pubblica utilità la costruzione della chiesa del Sacro Cuore a Montmartre, e chiede l'urgenza per la sua proposta.

Il guardasigilli Darlan, a nome del Governo, combatte la domanda di urgenza per la proposta Rouanet.

Il ministro dice che la legge 1873 derogò dai principi del diritto pubblico francese, fu un anacronismo. Il deputato Méline votò allora contro quel progetto di legge. Tutti i membri del Gabinetto attuale avrebbero fatto lo stesso.

Ma da allora la questione si complica con considerazioni d'ordine finanziario. Le aree sono state comprate sotto la salvaguardia di quella legge, e l'espropriazione importerebbe il rimborso (*Applausi al centro*).

Il deputato Goblet appoggia l'interpretazione data dal ministro Darlan alla legge, ma biasima il Governo di aver tollerato la dimostrazione politica fatta, domenica scorsa, nella chiesa del Sacro Cuore.

Il presidente del Consiglio, Méline, si limita ad invitare la Camera ad abbreviare una discussione sterile (*Applausi ripetuti al centro*).

La Camera, con 332 voti contro 196, respinge l'urgenza sulla proposta Rouanet.

Camera tedesca.

Berlino, 21. — Il segretario di Stato, Posadowsky, rispondendo alla interrogazione rivoltagli dai deputati della Destra sul diritto d'importazione del legno di quebracho, dichiara che il Governo prenderà in seria considerazione la questione, quando i trattati di commercio saranno scaduti. Già si stanno facendo dalla tesoreria dell'impero gli studi per una nuova tariffa autonoma, acciocchè tutto sia pronto quando i trattati di commercio saranno scaduti.

Riguardo alla nuova tariffa, il Governo terrà Conferenze con varii gruppi interessati.

Le Diete.

Vienna, 21. — Tutte le Diete, tranne quelle di Moravia e di Trieste, sono state convocate per il 26 corrente.

La tragedia di Torino

Poco c'è da fantasticare attorno a questa tragedia, come del resto poco c'è da fantasticare attorno alla tragedia di Otello, che è la più umana fra le magnifiche trasfigurazioni della vita in cui si afferma il genio di Guglielmo Shakspeare. La gelosia perfidamente suggerita da l'onesto Jago fece del valoroso difensore della repubblica di Venezia un assassino, come ha fatto un assassino del colonnello Fracchia, un valoroso anche lui. Gelosia assurda come quasi sempre è la gelosia morbosa, ma gelosia tanto più terribile nei suoi effetti in quanto che non ha bisogno di motivi e all'evidenza resiste tanto più fortemente in quanto che se non c'è un Jago estraneo che travisi i fatti per malvagità, c'è un Jago immondo che vegli nell'animo stesso del geloso a maligniare, a inventare, a edificare architetture di tradimenti immaginarii sopra la più piccola circostanza o anche sopra nulla.

Jago è necessario a Otello, che per sè stesso è incapace di dubitare, per concepire i sospetti sopra la donna più pura, più semplice, più buona, per fare di questi sospetti delle prove, perchè si spinga fino a uccidere Desdemona. Ma quando Otello è naturalmente sospettoso, quando nel parossismo di una passione senile un Otello di 61 anno attinge la convinzione del tradimento non da apparenze esterne, che mancano, ma da un perturbamento subbiettivo ci è potrebbe essere la coscienza esagerata della propria senilità, non c'è bisogno di un Jago esterno: lo stesso che diventa il suo proprio Jago e persuade a sè stesso l'opera di sangue.

♠

Accenno brevemente ai fatti. Il colonnello Leo Fracchia aveva sposato nel '88 la signorina Rosa Pavia di Modena, dopo sei anni di sacrifizii per raggranellare la dote che la donna da lui amata non aveva. Quest'uomo di cinquanta anni, che sposa una donna di trentotto, dopo aver consumato in una attesa angosciosa gli ultimi giorni della declinante maturità, è stato certamente allora ammirabile, e se qualche scettico avrà allora sorriso degli sposi più che attempati, molti invece avranno sentito quella strana commozione, che ci ispirano i casi dove una profonda sentimentalità umana è come resa più acuta da una sottile punta di ridicolo sociale.

Ahimè, la vita ha le sue leggi, e quando i venti anni sono passati, è molto difficile che se ne possano rievocare volontariamente le belle illusioni, i sovrani rapimenti, tutta la primaverile magia, per cui la fiducia nel domani non è uno sforzo di volontà, e il godimento dell'oggi non è avvelenato dal pensiero dell'avvenire: a vent'anni l'avvenire degli innamorati è l'amore: ma a cinquanta?

A cinquant'anni il colonnello Fracchia credette di poter ricominciare la vita, ma non fece che mutare l'ansia degli anni che avevano preceduto le nozze in una nuova ambascia: l'uomo s'era consumato nella lotta per raggiungere quella che gli pareva la felicità, che appena la felicità sembrava dovesse cominciare, incominciò invece un novello martirio: la gelosia, gelosia stolta, gelosia cervellotica, ma gelosia, vale a dire tormento indicibile per sè e per la compagna della sua vita, lo prese e di giorno in giorno lo dominò sempre più, sino al momento della separazione materiale, in cui la signora Fracchia dovette cercare il riposo che la convivenza le negava.

E l'altro giorno i due coniugi si trovarono davanti al presidente del tribunale di Torino, che procedeva a quei tentativi di conciliazione che la legge prescrive prima di dar corso alle cause di separazione legale.

Improvvisamente, dopo aver ripetuto tutti i soliti rimproveri senza fondamento che egli faceva alla povera signora, il colonnello Fracchia tirò fuori dalla tasca un revolver, e poco dopo quella donna nel cui volto e nella cui persona la bellezza non era più che un vestigio, giaceva distesa sul pavimento di quella stanza in cui era entrata fidente nella giustizia.

♠

Poco c'è da fantasticare attorno a questa tragedia, come dicevo, ma c'è forse una domanda da fare. Se il colonnello e sua moglie non si fossero incontrati nell'ufficio del presidente del tribunale di Torino, sarebbe avvenuta lo stesso questa tragedia?

Nessuno certo può dire di no, ma il fatto è che essa intanto è avvenuta mentre il presidente faceva in ossequio alla legge quei tentativi di conciliazione.

Ora non vi pare di vedere in questa sanguinosa e fatale coincidenza un'indicazione per il legislatore? E sempre utile di fare questi tentativi di conciliazione, quando uno delle due persone che si dovrebbero conciliare si trova nella situazione di spirito del colonnello Fracchia? Il presidente ha fatto il suo dovere, interrogatori bene. La legge gli lo prescriveva. E a lui non spettava che eseguirla. Ma non si potrebbe modificare la legge e lasciare all'arbitrio ragionato, e quindi alla responsabilità del presidente di tribunale, la libertà di omettere quei tentativi di conciliazione quando sono inutili, se altre non sono, come nel caso di Torino, causa occasionale di atroci misfatti?

Marchese di Caravas.

Il vessillo tricolore

Modena, 21. — Fu inaugurata sulla facciata del Palazzo Ducale la lapide, che ricorda il 21 gennaio 1797, quando il Congresso repubblicano cispadano proclamò il tricolore vessillo.

All'inaugurazione hanno assistito tutte le autorità, le associazioni, le scuole e gran folla.

Le vecchie cannoniere mia patriottiche.

Parlarono, applauditi, l'onorevole Mazzaforte, presidente del comitato, ed il sindaco Rossi.

Il corteo si recò poscia a deporre una corona sulla nuova lapide scoperta in onore del martire compagno di Ciro Menotti, dove parlò l'avvocato Tuel-Bellenia, presidente dei Superstiti.

Fu pure aperta l'esposizione dei documenti cispadani e cisalpini nelle sale dell'Archivio di Stato.

La città è imbandierata e festante. I negozi sono chiusi. Stasera banchetto popolare, illuminazione, concerti sulle piazze e serata di gala al teatro.

Le conferenze al Collegio Romano

Raffaele Garofalo.

Non fu quella d'ieri una conferenza, ma una battaglia e nessuno guardando la mite bonaria ironomia del oratore incorniciata da una barbetta semibionda, avrebbe potuto immaginare che in un argomento di alta speculazione scientifica dovesse scaturire tanto scoppio di polemiche future.

Raffaele Garofalo è un sociologo vale a dire un sacerdote, anzi uno dei pontefici massimi di quella religione civile, che studia i rapporti fra l'individuo e l'organismo sociale: materia, parrebbe, piuttosto adatta ai lavori di gruppi di dotte moltissime accademie che ad ammaestramento della gioventù si chiamata allo studio dei grandi problemi sociali. Ma come grattando il russo scappa fuori il cosacco, così facendo il solletico all'epidermide di Raffaele Garofalo, siamo sicuri di vederne scaturire la dura pelle del combattente. Perchè egli è, sopra tutto, uomo di combattimento e ogni suo libro (e ciascun libro suo ha avuto gli onori di vivaci polemiche anche fuori d'Italia), dalla *Criminologia* alle *Vittime del delitto*, dal *Risarcimento* alla *Superstizione socialista*, ciascheduna, dico, di queste opere, dense di pensiero, è l'audace affermazione di una spiccata personalità, è la critica, quando non assume le forme quasi satiriche, di altre idee che nel concetto dell'autore sono pregiudizi e paradossi.

Egli non è un appassionato amante della rettorica: pare anzi che fugga, di deliberato proposito, dai lenocinii dello stile e dagli splendori della parola. Incisivo, succoso, stavo per dire disadorno, enuncia in brevi termini e chiari la teoria contro la quale insorge a combattere, poi l'afferra a mezza vita, la sbatacchia per terra, la riduce in polvere e sulle rovine attorno a sè accumulate costruisce l'edifizio teorico che a lui pare la verità.

Che egli, parlando ieri dell'*individuo e dell'organismo sociale*, abbia enunciate verità che la maggioranza degli studiosi possa accettare dalla prima all'ultima senza beneficio d'inventario, non oserei affermarlo. La sociologia mi dicono sia cosa rispettabilissima, e lo credo: io sono disposto a rispettarla, appunto perchè la conosco a malapena di vista. Tutta questa grande preoccupazione dei sociologi di risolvere il dubbio, che cosa veramente abbia valore nel mondo se la società o l'individuo, mi pare rassomigli molto da vicino alla indagine fanciullesca se sia nata prima la gallina o l'uovo: e quando vedo uomini di grande dottrina e d'illuminata intelligenza come il Garofalo spendervi attorno tutte le energie appassionate delle loro menti elettissime, mi vien fatto di paragonarli all'imperatore Domiziano, che con appuntato coltello si diverte negli ozi della reggia a sbuzzare le mosche.

In sostanza il conferenziere applaudito di ieri ha gagliardamente difeso l'individuo, distruggendo le teoriche forsennate di coloro che affermano l'individuo esser nulla, e tutto il bene ed il male essere il necessario prodotto dell'ambiente, dell'organismo sociale. La teoria del filosofo inglese Carlyle, che tutto ciò che accade e che è nel mondo è opera dei grandi uomini, viene accettata con entusiasmo come la sola vera da Raffaele Garofalo e su questa teoria egli svolse ieri una serie di ragionamenti, che diventavano spesso altrettanti colpi di scimitarra all'indirizzo di chi, distruggendo la responsabilità individuale, vorrebbe annientar l'individuo e lo vorrebbe annientare, aggiungo io, per la legittima paura che ispirano i reali carabinieri.

Qui il dotto conferenziere ebbe momenti di bella ed efficace persuasione si da rasentar l'eloquenza: ed eloquente fu per davvero quando dimostrò la necessità di studiar nella storia il passato del genere umano, quel passato che si rilega diretta-

mente con l'avvenire perchè il presente non esiste. Trasformazioni sociali e rivoluzioni, guerre e conquiste, debiti e morte splendori di scienza e di arti, tutto è opera degl'individui. L'organismo sociale, o società che voglia dirsi è una materia bruta su cui gl'individui operano e la cornice inerte in cui va a collocarsi il gran quadro della umanità. Questa sola ha valore, e tutte le responsabilità del male come tutti i benefizi del bene in lei si concentrano.

Parlando dei reggitori dei popoli, volgarmente chiamati uomini di Stato o uomini politici, il Garofano lamenta la deficienza della cultura in coloro che hanno parte principalissima nelle faccende dello Stato. E se a taluni degli intelligenti ascoltatori di ieri parve eccessiva la formola che nei Parlamenti non dovrebbe entrare che non chi è sociologo, nessuno potrebbe in coscienza negare il pericolo della diffusa presunzione, tanto comune anche in Italia, di credersi atti senza la preparazione di lunghi studi, a governare o anche a prender parte attiva nella politica degli Stati. I bocciati licei si contentavano una volta d'improvvisare, poeti lirici o autori drammatici; oggi abbandonano la palestra letteraria per diventar deputati o anche meno peggio consiglieri provinciali.

Alla conferenza assistevano Sua Maestà la Regina, i sottosegretari di Stato onorevoli Galimberti e De Bernardis, alcuni deputati e moltissimo pubblico.

Didimo.

Le colonie spagnuole

Madrid, 21. — Si ha dall'Avana:

Continua l'inseguimento delle bande degl'insorti nella provincia dell'Avana.

Gli insorti ebbero 3 morti e perdettero armi e cavalli.

Il generale Weyler è partito, ieri da qui per recarsi a dirigere le operazioni militari.

CRONACA DEL MARE

Singapore, 21. — Proveniente da Bombay, ha proseguito per Hong-Kong il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

Genova, 21. — Il piroscafo *Scandia*, della Compagnia amburghese-americana, è partito per il Plata.

Rio Janeiro, 19. — Il piroscafo *Colombo*, della Navigazione italo-brasiliana, è partito per Genova.

San Vincenzo, 20 — Proveniente da Genova, ha proseguito per Santos il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana.

Il piroscafo *Rosario*, della Società La Veloce, prosegue per gli scali del Brasile.

Ricordi della rivoluzione

Assai tardi, ma non mai troppi materiali che via via si vanno apprestando ai futuro storico della rivoluzione italiana in forma di memorie di epistolari di ricordi personali, di documenti ecc. Il senatore Gadda contribuisce nel fascicolo or ora uscito della *Nuova Antologia*, e con un suo scritto sul arresto di Garibaldi a Sinalunga. Il senatore Gadda era prefetto di Perugia al tempo in cui si compì questo rumoroso episodio della rivoluzione italiana, e per ragione del suo ufficio toccò a lui i *doloroso dovere*, come fu poi definito dal Governo stesso che aveva ordinato l'arresto, di impedire che Garibaldi, colle sue mosse, violasse il confine pontificio sotto gli occhi del Governo italiano, che in un trattato solenne aveva promesso di rispettare e di far rispettare.

Io non so immaginare nulla di più interessante il senatore Gadda racconta semplicemente con lo stile piano, calmo, sereno che si addice ai fatti grandi, o lieti o tristi, o gloriosi o sfortunati, l'epopea è nelle cose, e si svolge imponente dalla successione degli avvenimenti. Siamo al principio del 1867 è ancora fresco il ricordo di Custoza e di Lissa lo Stato si è ingrandito, ma il sentimento nazionale è depresso, eccitato, inasprito. L'insuccesso delle armi regolari volge le simpatie a quelle irregolari, onde i partiti estremi diventano audaci la finanza è in rovina, crescono le imposte antiche e se n'aggiungono di nuove, l'amministrazione è confusa, caotica e in corso di trasformazione l'esercito e la marina devono essere rifatti, e una spina dolorosa lacera le carni della nazione nata appena e non ancora compiuta. Roma resta ancora divisa e non pare prossimo il tempo in cui possa essere ricongiunta al resto d'Italia. Lo scontento preme, ma le illusioni non sono cessate, anzi ripullulano, e con esse le impazienze. Nella generale incertezza degli animi echeggia il grido di *Roma o morte*.

Lo scritto del senatore Gadda pigliando le mosse dal avvento di Rattazzi al governo nell'aprile del 1867, dice come e per quali circostanze Garibaldi fosse indotto a credere essere giunto il momento di tentare un'azione diretta su Roma con quei mezzi e apparecchiasse all'impresa, i tentativi che fece il governo per distoglierlo la determinazione di impedirlo ad ogni costo, poichè era dimostrata vana la speranza di persuaderlo infine come avvenne l'arresto, di cui il Rattazzi personalmente gli aveva dato il dispiacente e non gradevole incarico. Cedo volentieri la parola

« Garibaldi con parecchi suoi fidi compagni, il 22 settembre, si recava ad Arezzo, ove era atteso da una folla di popolo. Dal balcone di una casa che dà sulla piazza principale arringa il popolo.

Le parole di Garibaldi strappavano alla moltitudine grida entusiastiche.

È facile immaginare con quale preoccupazione io vedessi il nembo che si avanzava sopra la provincia di Perugia diretto al confine romano, e come sentissi crescere il peso della mia responsabilità in seguito alle precise istruzioni avute da Rattazzi.

Garibaldi aveva fatto pervenire i caporioni del partito d'azione in Perugia che vi sarebbe giunto il 24 col treno delle undici e mezzo antimeridiane.

Ora per tutta la città e provincia manifesti di diverse Società annunciavano tale arrivo, invitando i soci a riunirsi colle bandiere per incontrare trionfalmente il generale.

L'Associazione degli emigrati romani pubblicava, il 23 settembre. *Emigrati – Accorrete domani a salutare Garibaldi, destinato dal cielo a dare la patria a voi e Roma all'Italia.* Queste parole, in grandi fogli a vivaci colori, tappezzavano l'intera città.

Da Siena, da Orvieto, da Terni mi venivano telegrammi che giornalmente avvertivano l'apparire di volontari che si dirigevano al confine. Quantunque armati, erano respinti dai nostri agenti di pubblica sicurezza. Si eseguivano anche molti arresti, ma ripullulavano da ogni parte, come accorrenti ad un convegno prestabilito. Dicevano già scoppiata l'insurrezione in Viterbo. Volevano accorrere ad aiutarla, credevano che le armi fossero predisposte entro il territorio pontificio per opera del Comitato di soccorso. Non vi poteva esser dubbio che il pericolo di veder violata la nostra consegna di ora in ora si faceva gravissimo. Bisogna provvedere con energia e prontezza.

Il ministro mi aveva dato la più ampia facoltà di disporre nel modo che le circostanze esigevano per tutelare ad ogni costo l'inviolabilità del territorio pontificio. Era evidente che bisognava arrestare la marcia di Garibaldi, perchè, avanzando verso il confine, sarebbe andato crescendo dietro i suoi passi il numero dei volontari, in modo da rendere cosa più difficile e pericoloso l'opporsi al torrente.

Il 23 Garibaldi partiva, alle 3 pomeridiane, da Arezzo in vettura, e si recava per la sera a Sinalunga, paese sulla linea ferroviaria di Siena. Avutone dal prefetto di Arezzo avviso per telegrafo, io mandavo al sottoprefetto di Orvieto il seguente telegramma. *Ordine Ministero faccia partire subito treno speciale con ufficiale carabinieri e predisposta truppa per Sinalunga, ove effettuerannosi arresto Garibaldi traducendolo Firenze disposizione Ministero. Raccomando azione rapida, usando Garibaldi ogni possibile riguardo.* Di tale ordine io avvertiva il Ministero ed il prefetto di Siena.

Poco prima della mezzanotte un telegramma del sottoprefetto di Orvieto, cav. Scoppa, mi avvisava che col treno speciale partiva per la stazione di Sinalunga quel comandante dei reali carabinieri, tenente Pizzuti, con una compagnia di bersaglieri, per l'esecuzione dell'ordine ricevuto.

Ho passato una notte, dal 23 al 24 settembre, che non posso dimenticare. Il lettore può immaginarlo quando sappia che sino alle ore tarde del mattino o non ebbi alcun cenno di quello che accadeva sulla linea di Siena. L'esito della spedizione avrei dovuto conoscerlo, secondo i miei calcoli, quattro o cinque ore al più dopo il telegramma che mi dava avviso della partenza del treno da Orvieto.

Alle otto del mattino mi vien recato un telegramma privato, che per le date disposizioni era stato intercettato. Proveniva da un ufficio telegrafico della provincia di Siena, spedito da un tale di Perugia, noto garibaldino, che recatosi ad incontrare il generale ad Arezzo, si era messo al seguito di lui. Il dispaccio diceva: *Fatto inaudito Garibaldi arrestato ordine prefetto Perugia. Avvertite amici. Torno in giornata.* Questo dispaccio non escludeva interamente che vi fosse stato conflitto, ma non affermandolo, si poteva supporre che il *fatto inaudito* si riferisse solo all'arresto. Finalmente verso le ore nove e mezzo antimeridiane mi pervenne da prefetto di Siena il seguente telegramma. *Garibaldi arrestato passato ora da qui col treno straordinario alla volta di Firenze.* Mi giunse poi verso le 10 antimeridiane del 24 un dispaccio del ministro che approvava ampiamente l'operato, e lodava il modo prudente ed energico con cui erasi proceduto. Seppi in seguito che il tenente Pizzuti si era condotto con grande tatto e fermezza. Aveva trovato Garibaldi a letto. Lo informò dell'ordine che aveva di farlo retrocedere a Firenze. Il generale protestò; ma l'ufficiale, con parole rispettose, tenne fermo lasciò che prendesse il bagno, quindi si portarono insieme alla stazione e partirono nello stesso vagone. Tutto ciò aveva preso qualche tempo, ma l'ora, la località isolata, e il contegno stesso di Garibaldi avevano giovato a prevenire disordini.

Dopo trenta anni dagli avvenimenti, in un tempo tanto diverso da quello in cui gli avvenimenti si svolsero, questa pagina tradisce ancora l'emozione, la trepidazione, il contrasto dei sentimenti e delle passioni in coloro che ebbero parte nel dramma – la lotta fra gli impeti del patriottismo anelante al coronamento dell'edifizio nazionale, e i suggerimenti e i freni imposti dalla fredda ragione politica, dalle convenienze diplomatiche dalle molteplici necessità, delle quali non può prescindere uno Stato. Ma nel senatore Gadda è sparita ogni passione di parte. I suoi giudizi scaturiscono ovvii dai fatti e da le situazioni, i ricordi personali lo commuovono ma non gli fanno velo dinnanzi agli occhi della mente. Veritiero e preciso sino allo scrupolo, questo suo saggio fa desiderare sollecita e completa la pubblicazione di quei *Ricordi politici*, ai quali è fatta chiara allusione nella nobilissima della prima pagina.

Lupo.

DI QUA E DI LA

Le notizie di Bombay annunziano che l'esodo della popolazione continua e poichè lo stato di sporcizia dei quartieri indigeni fa temere che la peste duri lungamente, si teme di vedere la prosperità di Bombay ricevere un colpo per risollevarsi dal quale occorrerebbero molti anni.

La statistica ufficiale dei decessi dovuti alla peste continua a essere inferiore alla verità.

I maomettani di Bombay, in una riunione che hanno tenuta per discutere l'utilità dei campi di isolamento speciali per i loro correligionari, hanno dato curiose indicazioni sul loro stato di spirito.

Dopo aver votato una preghiera quotidiana e tre giorni di digiuno supplementari, l'assemblea ha approvato un professore di lingue il quale dichiarava che la peste era il castigo degl'innumerevoli peccati di Bombay, che non sparirebbe prima di dodici mesi, e che bisognava rassegnarsi alla volontà di Dio piuttosto che ricorrere alla creazione di campi di isolamento.

×

Si ha da Cagliari che nell'eseguire dei restauri ad un muro della chiesa di Tratalias, monumento nazionale, danneggiata da un fulmine, i muratori, giunti all'altezza di sei metri, scoprirono in mezzo al muro, collocate con molta cura, delle ossa umane, e con esse un piede mummificato.

La scoperta diede luogo a un infinità d'ipotesi. Chi diceva che le ossa fossero quelle del vescovo Aimon, secondo una lapide esistente nella facciata della chiesa. Chi invece sosteneva che dovevano essere quelle di un giovane garzone muratore, ricordato in una antichissima tradizione, conservata tuttora in una canzone popolare, che si canta nel Sulcis.

Il medico condotto dottor Rosario Lucido ritiene che si tratti di un maleficio, e che le ossa appartengano ad un individuo di sesso femminile.

Adesso il parroco rev. Giovanni Milia sostiene che le ossa rinvenute siano quelle di Pelagia e Genna, convertite da Sant'Antioco, che subirono il martirio nell'anno 129 dell'èra volgare sotto l'imperatore Adriano per ordine del preside Pascasio.

Questa ipotesi è fondata sopra un passo delle rivelazioni del gesuita Francesco Ortolano, da Cagliari, morto nel 1629.

×

Antonio Gatti, un italiano del Canton Ticino, morto l'altro giorno era noto a tutti coloro che hanno dimorato qualche tempo a Londra, come un rinnovatore del sistema di vita, non solo della grande metropoli, ma in tutta l'Inghilterra. Gli inglesi dicevano di lui che egli era un « rivoluzionario » e che aveva dato alla vita inglese una fisonomia tutta nuova. E questi epiteti erano bene meritati benchè, alla fine, Antonio Gatti, insieme al fratello Stefano, non avessero fatto altro che istituire delle trattorie per le « classi di mezzo » Malgrado di loro, infatti, uno non poteva rifocillarsi, in tutta Londra che nel *Pudding House*, qualche cosa di molto peggio che una bettoleria italiana. E l'apertura, da parte dei Gatti, della Adelaide Galerie, fra King William street e lo Strand, parve e fu a suo tempo un avvenimento. Oggi alla colossale trattoria si consumano, tra altro, una mezza tonnellata di patate e una tonnellata e mezza di formaggio italiano e svizzero alla settimana. Ogni giorno vi si bevono più di mille tazze d'un caffè..... abbastanza mediocre, cinquecento tazze di cioccolata, altrettante di thè.

I Gatti, non contenti d'essere i pionieri della vita di ristorante e caffè — prima sconosciuta in Inghilterra — vollero improvvisarsi anche impresari e fecero quattrini a palate nel Adelphi Theater, grazie ai drammi piagnucolanti. Per giunta, il padre loro fu il « creatore » del gelato ad un penny, decantato ormai di tutti i ragazzi inglesi.

E. Squire.

CRONACA ESTERA

Il « Libro azzurro ».

Londra, 21. — Fu distribuito il *Libro azzurro* riguardo agli avvenimenti della Turchia dal 23 settembre 1896 al 2 gennaio 1897.

Non contiene nulla di nuovo.

Per l'esercito greco.

Atene, 21. — Una Commissione di ufficiali parte per l'estero, onde farvi acquisto di 400 muli e 800 cavalli per l'esercito.

Le manovre militari e le grandi manovre navali avranno luogo contemporaneamente in aprile.

Società segreta.

Vienna 21. — I giornali hanno da Praga che la polizia scoperse una società segreta, chiamata Czeca rivoluzionaria. Furono operati sette arresti. Gli arrestati sono per la maggior parte adolescenti.

Il sultano di Zanzibar.

Berlino, 21. — Il *Wolff Bureau* ha da Zanzibar che il sultano Hamud Bin Muhammed è gravemente ammalato.

Per la logica e per lo Stato

Sarà pubblicato domani (tipografia Artaro) un opuscolo dal titolo *Per la logica e per lo Stato*. Ne è autore il cav. E. Monnosi, che fu nostro collega, e dei più briosi, nel giornalismo, e l'opuscolo ci pare destinato a sollevare qualche rumore per la tesi che sostiene.

Conservatore coscientemente candido e monarchico intransigente come il Monnosi dice di sè stesso, l'autore espone il malinteso creato fra i cittadini e lo Stato per effetto delle teoriche sostenute dai partiti monarchici: teoriche che hanno, a parer suo, falsato lo spirito pubblico e tolta vigoria all'azione del Governo.

Dopo aver riportato, tacendo i nomi (e avrebbe fatto bene a non tacerli), brani di discorsi di eminenti uomini monarchici, nei quali si affermano i tristi effetti del sistema attuale, l'autore domanda, se è vero tutto quanto i monarchici dicono, come possono questi sperare che i cittadini italiani abbiano fede allo Stato.

L'autore invoca, perciò, un vigoroso risveglio dello Stato e della opinione pubblica contro il liberalismo dottrinario. « Correggete – dice – dove vi appariscono i mali della società, siate pietosi cogli umili siate giusti con tutti. Ma fate e siate tutto questo per autorità vostra, per iniziativa vostra, affinchè il bene che pensate fare e la giustizia che possiate rendere non appariscano, come ora accade, effetto di imposizioni, a cui vi sentite impotenti di rifiutarvi.

« Per aver messo a forza di sacramentarvi su questa via, date allo Stato, ai suoi istrumenti, ai suoi agenti, ai suoi amici quel saldo legame di interessi reciproci che ne facciano, quale deve essere, un vero partito politico, un istituto sapiente del suo diritto, sicuro della sua forza, risoluto a difendersi, pronto e preparato all'offesa. »

Come si vede, il Monnosi combatte l'idea democratica dell'individualismo, invocando uno Stato che faccia il bene, ma per suo volere, imponendo ai riottosi che, per teorie o coi fatti, rifiutano ossequio al principio d'autorità. Tesi non popolare, nella quale certo il Monnosi avrà pochi seguaci, ma che merita di essere discussa e rispettata, poichè frutto di antica e coerente convinzione.

Certo, l'opuscolo del Monnosi non manca di lati deboli e di socialismo incocciante, a cui il *Fanfulla* non soggiacerebbe, ma *Fanfulla*, che vuol essere spassionato da campo sperto a tutte le opinioni, lealmente combattute, non rinunzierà dal segnalare una pubblicazione che non mancherà di destare discussioni e polemiche rispondenti all'importanza del suo contenuto.

★

NOTA SIBILLINA

Risultato del XLVII concorso a premio.

Metagr.: SIENA

Logogrifi. 1° TROTE – TITRO – LETTORI.

2° ASINI – BALIA – ANELLI – PALIE – SEDIE – BANDE – BILIA – IRI – LANE – CIANA – [illegible] – BILE – BISCIA – [illegible]

ENDECASILLABI.

Spiegarono bene il *metagramma* e i due *logogrifi* le signore Elvira Mattioli, Milano — O. S., Nizza — S. P., Spezia — Amalia Abrile, Firenze.

I signori: Marina Cocchi, Mantova — P. M., Monza — C. Musatti, Milano — Lariano, Torino — Baco, Toscana — G. Segato, Belluno — Ras Ciasin, Genova — P. Mascagni, Livorno — Oreste, Palermo — X, Bari — Lupo, Napoli — B. Barcardi, Urbino — Conte d'Aglate, Milano — A. Faruffi, Livorno — C. Trevisani, Venezia — Ammeus, Torino — Basletta, Milano.

Di Roma le signore: Amalia Gamba — Critofila — Adele Viola — Fanny Calvino — Miguatta — Bice Boccanera.

E i signori: G. Scuttica — Omega — S. T. — G. B. N. — I. Catelli – D. Matrio — Boga — G. O — Scuola d'Atene — E. De Bernardini — Caffè Latour.

La sorte favorì la signora Elvira Mattioli di Milano, alla quale è stato spedito il premio promesso.

Log. di ieri: DIETA – SETTE – SCIMIE – FINO – TEI – MESSE – MESI – CPI – DIO – SCEMO – MEDICI – MODE – SEDICESIMO.

Parola quadrata sillabica.

— Con Boga e Catelli figuro quasi.
— Contengo, in provincia, Varese e Cantù.

Aerostico.

Da secoli mi fabbrica Cremona.
— Lei sa ch'io soglio esprimere speranza.
— Conservo buon ricordo di Verona.
— Che faccio casseruole in abbondanza.
— L'ha da sapere più d'una persona.
— Mi si può dire al puzzo e a la fragranza.
— Fui sempre gran passione militare.
— Mi vogliono i Derriere, a quanto pare.

SIGARETTE Le sigarette della casa ECKSTEIN di *Dresda* incontrano il favore dei fumatori, per la squisita ed aromatica qualità del Tabacco. — La SIGARETTA « DA CAPO » cent. 10 dell'Igienica di sughero e la MURSAL cent. 8, sono le qualità preferite dai consumatori.

Fra le Quinte e fuori

– Argentina.

Brillante e quasi affollata sala ieri sera per la rappresentazione del *Falstaff* e del ballo *Sieba*. Per domani, sabato, è annunziata la prima del *Rigoletto*.

— Valle.

Lo spettacolo di stasera è – come già abbiamo annunciato – in onore della signora Olga Giannini.

Si rappresenterà *Rebagas*.

— Nazionale.

Nella seconda rappresentazione *Le grandi manovre* ieri sera – come nella prima – applausi ad ogni scena, specialmente in quella che chiude l'atto secondo. La signora Soarez fu festeggiatissima. Anche Aristide Garghano, che dovette ripetere le strofe della *Rosa*, la signora Maierani, Antonio Barbini, ebbero la loro parte d'applausi.

Stasera replica.

— Costanzi.

Ricordo che le rappresentazioni del *Giro del mondo* avranno termine domenica prossima.

Sabato della futura settimana prima rappresentazione delle *Marionette* dei fratelli Prandi.

Queste meravigliose marionette, delizia dei bambini... grandi e piccini, hanno recentemente riportato a Vienna uno straordinario successo.

Degli spettacoli fanno parte – oltre l'*Excelsior*, l'*Amor e Venezia* e balli che ebbero già applauditi – i balli nuovissimi *Dio Danubio* e *Rodope* e la pantomima *Le avventure di Pierrot*.

I fratelli Prandi presenteranno per la prima volta i *Fantocci* e la *Marionette chantante*.

— Quirino.

Stasera replica dell'*Histoire d'un Pierrot*.

Quanto prima spettacolo in onore di Arturo Ciotti.

— Manzoni.

Questa sera un dramma russo di passione *Raffaello e la Fornarina*.

Per il nuovo anno comico è stata scritturata la signorina Bertini attualmente della compagnia Novelli.

Eleonora Duse, finito il corso delle sue recite in Russia, ove ha ottenuto nuovi successi, tornerà a Berlino, per dare una recita di beneficenza.

L'imperatore Guglielmo l'ha invitata a dare una recita nel Palazzo Imperiale.

— Giacinto Gallina.

L'*Adriatico* di ieri, scrive:

Nulla di nuovo lo stato di Giacinto Gallina si mantiene ancora senza alcun miglioramento. Permane la febbre.

— Teatri fuori di Roma.

Ci scrivono da Cuneo:

« Le due prime rappresentazioni del *Faust* ebbero a questo teatro civico un esito fortunatissimo. Lo scelto e numeroso pubblico applaudì tutti i valenti esecutori del capolavoro di Gounod.

La Ticci fu una Margherita ideale, applaudita sempre, specie nell'aria dei gioielli. Ottima la Brizi sotto le spoglie di Siebel. Egregiamente il tenore Russo e il baritono Meanotto (Valentino). Il basso Tronti (Mefistofele) dovette bissare fra insistenti applausi la serenata.

Cori intonati, orchestra mappuntabile, messa in scena decorosa. Spettacolo, insomma, degno di ogni elogio. »

ROMA

2° giorno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 12°.1 – Minima [illegible]

Teatri.

Argentina — Riposo.

Valle (ore 9) — **Rabagas.**

Costanzi (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta giorni.

Nazionale (ore 9) — Le grandi manovre.

Quirino (ore 9) — L'histoire d'un Pierrot — Una tazza di thè.

Manzoni (ore 9) — Raffaello e la Fornarina.

Metastasio (ore 9) — Spettacolo variato.

Il cardinale Bianchi.

Stamani alle 4 e mezzo il cardinale Angelo Bianchi ha cessato di vivere.

Fino al momento della morte il cardinale è stato assistito oltre che dal fratello [illegible] e dal nipote e dai parenti, dal padre [illegible] dal confessore padre Catelli.

La salma, rivestita degli abiti pacali, giace ora sul letto di morte circondato [illegible] ceri. Domani sarà esposta nella sala trasformata in cappella ardente.

Lunedì alle 3 1/2 del pomeriggio [illegible] sarà trasportata nella chiesa dei SS. [illegible] e Anastasio, ove il giorno seguente saranno celebrati solenni funerali.

×

Il cardinale Angelo Bianchi era nato a Roma il 19 novembre 1817. Si dedicò ben presto alle lettere ed alle scienze dalle quali ritrasse grande profitto, e che arricchì segnalate. Ordinato sacerdote sostenne con lode varie importanti [illegible] fra i quali quello di maestro delle [illegible] pontificie. Le buone prove in questo frattempo la scelta a incaricato [illegible] Svizzera.

Pio IX, nel concistoro del 10 ottobre [illegible] lo elesse arcivescovo titolare di Mira e [illegible] nunzio e successore di monsignor [illegible] ufficio di segretario della Sacra Congregazione dei vescovi e regolari. E anche [illegible] rica di nostro molta prudenza e [illegible] fino al momento in cui venne eletto [illegible] postolico presso la Corte di Spagna.

In Spagna sostenendo zelantemente [illegible] della Santa Sede, seguitò a dar prova [illegible] spirito conciliante e di quell'arrendevolezza [illegible] maniere che lo distinse sempre fra i [illegible] uci pontificii che sono i più diplomatici [illegible] più diplomatici.

Leone XIII lo chiamò a far parte del Sacro Collegio dei cardinali dell'ordine dei [illegible] concistoro del 25 settembre 1882 assegnandogli il titolo di Santa Prassede.

Dopo la morte del cardinale Sebastiano [illegible] 1889, fu nominato abate commendatario [illegible] Subiaco.

Nel febbraio 1889 egli succedeva al [illegible] Carlo Sacconi, nelle funzioni di prodatario.

Nel concistoro del 21 maggio 1895 [illegible] dinale Bianchi chiese di essere dispensato [illegible] titolo di Santa Prassede, optando per la sua [illegible] vescovile suburbicaria di Palestrina.

La quale sede aveva per ausiliare monsignor Gallicano Marga, vescovo titolare di Cabasa.

× ×

Il cardinale Bianchi era consultore della Congregazione concistoriale dei vescovi e regolari, dei riti, cerimoniale, fabbrica di San Pietro, affari ecclesiastici straordinari e protettore dell'Ordine dei minori conventuali della Congregazione benedettina di Vallombrosa, del monastero di Santa Susanna, dell'Accademia ecclesiastica degli agonizzanti, dell'Accademia [illegible] gica, delle suore del Salvatore e di Maria Vergine di Lungara e dell'Associazione di Santa Cecilia di Ratisbona.

La Regina madrina.

Ieri mattina S. M. la Regina si recò nella chiesa del Sudario, ove tenne al fonte battesimale il figlio primogenito del marchese Camillo Capranica Del Grillo, tenutovi a battesimo in cui nascita [illegible] reso nonna Adelaide Ristori.

La cerimonia, in forma privatissima, ebbe luogo verso il mezzogiorno.

Onorificenza.

S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* commendatore nell'ordine della Corona [illegible] il professore Gaetano Semerato rettore [illegible] nostra Università facendogliene pervenire le insegne, accompagnate da lettera [illegible] lusinghiera, a mezzo del generale [illegible]

L'onorificenza è un meritato omaggio alle eminenti qualità di mente e di cuore [illegible] valoroso romanista dedica, fra la stima [illegible] colleghi e l'affetto degli studenti, al [illegible] ficato ufficio che egli tanto degnamente [illegible] *Fanfulla* unisce i suoi rallegramenti [illegible]

Note vaticane.

Il cardinale Camillo Siciliano di Rende [illegible] in Roma per compiere la cerimonia [illegible] la sua barba, tra dalla sua [illegible] Principessa Pignatelli.

— A compagno del padre Gratry [illegible] dicatori, nuovo commissario del Sant'Uffizio [illegible] stato nominato il padre Pasquale Gori [illegible] convento di San Domenico di Ferrara.

Il padre Pasquale è arrivato ieri [illegible]

— Ieri il Papa ha ricevuto [illegible] della basilica Lateranense monsignor Stonor, arcivescovo titolare di [illegible] Ettore Vaneri, i quali gli fecero [illegible] forta di due canestri di agrumi vivaci [illegible] stri e di fiori, dovuti col dotto pretesto [illegible] svizzera di Sant'Anese fuori le mura [illegible] a formare la lana con cui si tessono i [illegible] per i pallii arcivescovili.

I due agnelli furono mandati all'[illegible] di Santa Cecilia, insieme alle [illegible] sacri pallii.

Duello.

In seguito ad un lieve incidente [illegible] durante una delle ultime feste da ballo [illegible] una vigna nelle vicinanze di Torlonia [illegible] avuto luogo uno scontro alla sciabola [illegible] marchese Mario Theodoli e il cavaliere Renard dell'ambasciata di Francia.

Al terzo assalto il cavaliere Renard [illegible] leggermente ferito al braccio destro.

Gli avversari si riconciliarono.

LIQUIDAZIONE

invernale per fine stagione in **Seterie, Lanerie, Velluti** e **confezioni** per Signora

PREZZI DI VERA OCCASIONE

EUGENIO FIORENTINO Via del Tritone, 18-23

Consiglio comunale.

Stasera alle 8 1|2 seduta pubblica.

Alla Velocipedistica romana.

Nell'ultima assemblea vennero elett:

Presidente delle assemblee: Racioppi cavaliere uff. Francesco — Presidente effettivo: Leschaux cav. Alessandro — Vicepresidente: capitano Giulio Pizzini — Delegato presso F.U. V. I.: Alcata cav. Virginio.

Consiglieri: Antonio Fedeli, G. B. Santi, Scipione De Rossi, Ugo Caldarai, Edoardo Baldini, Sora avv. Temistole, Augusto Andreoni, Curia per le corse: Ercole Antolini, Lorenzo Venti, Raffaele Pasquinelli.

Revisori dei conti: Ugo Cavagnari, Raffaele Passamonti.

Dopo animata discussione furono inoltre approvati il consuntivo 1896 e preventivo 1897 presentati dal Consiglio come pure vennero approvate diverse modificazioni dello Statuto.

Passeggiata ginnastica.

Ieri ha avuto luogo la quinta passeggiata ginnastica degli alunni delle nostre scuole comunali.

Le varie scuole alle 9 1|2 precise sono uscite dalla palestra dirigendosi all'Acqua Acetosa presso il Viale Parioli.

Alle 10 1|2 precise tutte le scuole si trovavano al luogo di riunione e, quando già gli alunni facevano la refezione, ha incominciato a cadere la pioggia.

Le squadre ordinatissime si sono rifugiate sotto la tettoia del tiro a segno dove si sono trattenuti finchè la pioggia non ha smesso di cadere. Si sono poi avviate per tornare alla rispettiva palestra dove sono giunte alle 12 1|2.

Erano presenti più che 200 alunni, i quali ad onta del cattivo tempo non hanno perduto il buon umore consueto.

Pontificia Accademia tiberina.

Nel corso dell'anno si tratteranno dagli accademici temi interessanti di scienza, storia e lettere.

Il risultato delle elezioni del nuovo Consiglio accademico per il corrente anno è il seguente

Presidente: monsignor Valeriano Sebastiani — Vicepresidente: monsignor Tommaso Tarquini — Segretario: canonico Stanislao Forchielli — Tesoriere parroco don Biagio De Angelis — Censori prof. D. Giovanni Giordano, avv. Giovanni Silvestri, monsignor Giovanni Battista Agnini — Consiglieri: monsignor Francesco Cassetta patriarca di Antiochia, monsignor Agostino Bartolini, monsignor Giuseppe Petroni, conte B. Capogrossi-Guarna, monsignor David Farabulini, avv. cav. Carlo Marini, canonico Antonio Cenci, D. Antonio Fini, commendatore Massimiliano Zara, conte Agostino Antonelli, avv. Francesco Lofari.

Le malversazioni al distretto militare.

I lettori sanno già di che si tratta. Sanno, cioè, come in seguito ad inchiesta ordinata dal nuovo colonnello cav. Scipione Rimbotti siano venute a luce delle frodi per lire 60 000 circa commesse a danno del nostro distretto militare. Sanno anche come per effetto di questa scoperta, penda un giudizio penale a carico del furiere maggiore Tizzoni.

Ora la Commissione d'inchiesta ha proposto dei provvedimenti disciplinari contro quattro ufficiali del distretto, e perciò sono stati messi agli arresti in fortezza il capitano aiutante maggiore in prima Bossetti, che trovasi a Castel Sant'Angelo, i tenenti Pelamatti e Bossoy inviati al forte Trionfale, e il tenente Gili, che è stato mandato alla fortezza di Civitavecchia.

Gli oggetti rinvenuti.

Lunedì, 25 corrente, alle ore 9 antimeridiane, nei locali in via Cernaia, num. 5, avrà principio la vendita degli oggetti rinvenuti durante il periodo dal 1° luglio 1892, al 31 agosto 1894, e consistenti in orologi, oggetti d'oro, ombrelli, bastoni, biancheria, ecc

Se la vendita non verrà esaurita nel detto giorno, sarà proseguita nel successivo martedì alla stessa ora.

Circoli e associazioni.

Fra gli impiegati. — Domani sera trattenimento famigliare con solito lieto nelle splendide sale all'Esedra delle Terme. Il ricevimento incomincerà alle 9.

Domenica spettacolo dato dalla sezione filodrammatica.

Cronaca spicciola.

Ladri in casa Petrai. — Giuseppe Petrai, autore di parecchi drammi e di altrettanti romanzi, che si leggono con vivo interesse, occupa un appartamento all'ultimo piano della casa N. 56 in via Capo le Case. Stamane, verso le 12, i ladri, nell'intenzione di fargli una visita, scassinata la persiana d'una finestra che guarda sopra una terrazza, si sono introdotti in casa sua. Ma, sul più bello, il loro lavoro è stato interrotto dalla moglie del Petrai, signora Angelina, la quale, intesa del rumore, affacciatasi alla finestra che dà sulla strada, s'è messa a gridare: Al ladro! al ladro!

Accorsi immediatamente le guardie di pubblica sicurezza e alcuni cittadini, è incominciata ben presto una caccia all'uomo su per i tetti e per le terrazze, ma inutilmente, giacchè i ladri s'erano già posti in salvo.

La cosa ha dato luogo a parecchi incidenti comici. Il chiasso aveva fatto destare tutti gli inquilini della casa. Alcuni sono usciti in pigiamerotti in camicia!

Le guardie, ritenendo che i ladri avessero potuto in qualche modo rifugiarsi nell'appartamento del professore tedesco signor B. vè hanno chiesto di penetrarvi; ma il professore, alla vista degli agenti armati di revolver, ha perduto la calma, e rispondendo con accento agro-dolce un: — Niente latri! — ha chiuso violentemente la porta sul naso degli agenti stessi.

Ma l'incidente più comico è avvenuto alla porta di un altro inquilino, il signor X, il quale attendeva sua moglie di ritorno da un viaggio. Sentendo suonare il campanello, il signor X, credendo che sua moglie fosse giunta, si è affrettato ad aprire la porta... ed è caduto fra le braccia di un poliziotto. Quale delusione!

Dalle indagini è risultato che i ladri per arrivare in casa Petrai erano entrati nel portone della casa num. 5 in via Gregoriana, erano salita sulla terrazza della casa stessa, e dopo aver rovesciato non pochi vasi di fiori, di terrazza in terrazza, avevano raggiunto quella del Petrai.

Baccano!... — L'ex-sottotenente di marina Adolfo Gerardi l'altro giorno tentò d'uccidersi perchè una *chanteuse* da lui amata non volle comprendere il suo amore. Venne salvato.

Stanotte il Gerardi — che dall'albergo Alibert era passato all'albergo Centrale — è tornato nuovamente alla carica, e bevendo una forte soluzione di fosforo ha messo in pericolo la propria vita.

L'hanno trasportato all'ospedale di San Giacomo, a quei sanitari si sono riservati un giudizio sul suo stato.

Imprudenza. — Nella località detta Canepina, presso Viterbo, un ragazzo di quattordici anni, a nome Antonio Filippi, maneggiava ieri imprudentemente un fucile carico. Di un tratto l'arma esplose, e il proiettile andò a colpire in pieno petto una giovine mugnaia di diciannove anni, Corona Fiorentini. La poveretta poco dopo spirò. L'imprudente ragazzo si costituì all'autorità di pubblica sicurezza.

SPORT

Corse di cavalli a Tor di Quinto.

La Società degli Steeple Chases d'Italia ci comunica il programma della Riunione di corse che si terrà a Tor di Quinto nel marzo prossimo.

Venerdì 19 marzo.

Premio d'apertura. — (*Corsa piana — Gentlemen-riders*). — Lire 1000 per cavalli da caccia.

Distanza metri 2700 circa.

Premio della speranza. — (*Corsa di steepl — Handicap*). — Lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Distanza metri 2500 circa

Premio Cervara. — (*Steeple chase — A reclamare*). — Lire 2500 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese.

Distanza metri 3000 circa (pista circolare).

Premio Cervara. — (*Steeple chase — A reclamare*). — Lire 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese.

Distanza metri 3000 circa (pista circolare

Domenica 21 marzo.

Premio della Mazzanella. — (*Corsa di steepl — Handicap*). — Lire 2000 per cavalli di quattro anni ed oltre di ogni paese.

Distanza metri 2700 circa.

Premio Roma. — (*Steeple-chase*). — Lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Distanza metri 3000 (pista circolare).

Premio reale. — (*Steeple chase*). — (Ufficiali in attività di servizio). — Lire 4000 offerte da S. M. il Re per cavalli da caccia appartenenti ad ufficiali in attività di distanza

Distanza metri 4000 circa (pista in otto)

Premio Monte Mario. — (*Steeple-chase*). — Lire 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano mai vinto alcuno *Steeple chase*

Distanza metri 3000 circa (pista circolare)

Giovedì 25 marzo

Premio principe di Napoli. — (*Corsa piana — Handicap Gentlemen-riders*) Un oggetto offerto S. A. R. il principe di Napoli per cavalli da caccia.

Distanza metri 3000 circa.

Premio Ponte Milvio. — (*Corsa di steepl — A reclamare*). — Lire 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Distanza metri 2500 circa.

Premio Tor di Quinto. — (*Steeple-chase — Handicap*). — Lire 3000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese.

Distanza metri 3500 circa (pista circolare)

Premio di Torre Nuova. — (*Steeple chase*) — Lire 2000 per cavalli da caccia.

Distanza metri 4000 circa (pista in otto).

×

Le iscrizioni si chiuderanno martedì 2 marzo alle ore 5 pom. alla segreteria della Società degli *Steeple-chases*, in Roma via delle Muratte num. 53.

Per ogni iscrizione, eccettuato il premio reale, verrà pagata una tassa di L. 20 a fondo di corsa. Ne sono esenti i soci della Società degli *Steeple chases*.

In tutte le corse verrà rilasciata un'entrata a fondo di corsa.

×

Commissari della Società degli *Steeple-chases*: Tenentecolonnello Pugi, marchese di Roccagiovine; conte F. Schaebler; commissario della riunione, principe Doria; conte di Camarata; D. Mariano Torlonia, giudice principe Doria; l'allenatore del peso capitano A. Giacometti, *Handicapper*, marchese di Roccagiovine.

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie d'Africa.

I dervisci.

Ardaie, 21 (sera). — Tucolai è occupato dalla avanguardia dei dervisci. Pare che il grosso dei dervisci si sia avanzato su Amideb.

Il nostro concentramento procede con perfetta regolarità

Il generale Viganò sarà stanotte ad Agordat.

Tucolai è a venti chilometri circa in linea retta sotto Agordat, un po' verso ovest; e circa quaranta chilometri, sempre in linea retta, al sud-ovest di Biscia. Amideb è circa sessanta chilometri a sud-ovest di Agordat, e circa centoventi chilometri al di qua di Cassala

Calcolammo le distanze sulla carta pubblicata nel gennaio dell'anno scorso dal laboratorio foto-litografico del ministero della guerra.

Il generale Baldissera.

La *Stefani* comunica:

Si continua ad affermare, malgrado le smentite degli scorsi giorni, che il governatore della colonia Eritrea avrebbe chiesto, pochi mesi addietro, un rinforzo di sei battaglioni, che il Ministero gli avrebbe rifiutato.

Tale notizia non ha alcun fondamento. Si vuole evidentemente confondere con una richiesta di rinforzi gli studi fatti dal Governo per l'eventuale invio di truppe dall'Italia in Eritrea, a seconda dei varii casi che potevano presentarsi.

Ma questi casi non si presentarono ed il governatore non ebbe motivo di chiedere rinforti di truppa, nè di piccole, nè di grande entità.

Richiese invece, verso la fine dello scorso mese, che rimpatriassero i due battaglioni alpini e bersaglieri che ancora si trovano di rinforzo nell'Eritrea: ed il Governo aveva all'uopo spedito il piroscafo *Marco Minghetti*, che appunto ieri approdava a Massaua.

Per Massaua.

Suez, 21. — Proveniente da Genova, ha proseguito per Massaua il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana.

Massaua, 21. — Il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, è giunto stamani.

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto oggi in udienza l'ex prefetto di Roma, marchese Gravina, senatore del Regno, e il comm. Venturini, procuratore generale a riposo.

Il conte di Torino.

Stamani S. A. R. il conte di Torino si è recato per la visita di dovere al ministero della guerra.

Il principe vestiva l'uniforme di tenente colonnello del reggimento cavalleria Roma.

Il generale Baldissera.

Da Brindisi, 22

Il generale Baldissera è giunto alle ore 10, a bordo del piroscafo *Oriental* della Peninsulare.

Egli proseguirà alle ore 17,30 per Roma.

Il ministro Codronchi.

L'onorevole Codronchi, ministro commissario civile, è ripartito ieri sera per la Sicilia.

Palermo, 22. — Alle ore 15,25, è arrivato da Roma il ministro, regio commissario, onorevole conte Codronchi.

L'onorevole ministro fu ricevuto alla stazione dai senatori Amato-Pojero e Bordonaro, dai deputati Trabia e Palazzolo, da tutte le autorità, da numerose Società operaie con bandiere e musica e da grande folla, che entusiasticamente lo acclamò.

L'onorevole Luzzatti.

L'onorevole ministro del tesoro è partito ieri sera per Venezia.

Il ministro del tesoro, onorevole Luzzatti, si recherà avanti la fine del mese a Napoli, accettando l'invito di quella Camera di commercio. L'onorevole Luzzatti pronuncierà, in quell'occasione, si assicura, un discorso in cui astraendo dalle questioni politiche più ardenti, esaminerà tutto il problema bancario, illustrando le varie disposizioni contenute nei provvedimenti bancarii, e chiarirà i propositi del Governo circa la politica bancaria

L'onorevole Prinetti.

Accompagnato dal sottosegretario di Stato onorevole De Martino, ieri sera è partito per Brindisi l'onorevole Prinetti ministro dei lavori pubblici.

Arrivi e partenze.

Stamani ha fatto ritorno da Napoli il sottosegretario di Stato per la marina, contrammiraglio Palumbo.

— Da Napoli è giunto il generale Dal Verme comandante quella divisione militare.

La sua venuta si vuole connessa con il disastro recentemente avvenuto nell'ospedale della Trinità.

La scioglimento della Camera austriaca.

Un dispaccio da Vienna annunzia che oggi l'imperatore d'Austria ha firmato il decreto di scioglimento della Camera.

Il dispaccio dice che le nuove elezioni sono ordinate, ma non ne porta la data.

La partenza della « Stosch ».

Venezia, 21. — La nave tedesca *Stosch* è partita, alle ore 14, per Trieste, suonando a marcia reale italiana.

Contro la peste bubbonica.

E' imminente la pubblicazione di una nuova ordinanza di sanità marittima per impedire che le navi provenienti dall'Oriente e che fanno scalo a Palermo e a Napoli possano importare i germi dell'epidemia. Tali navi verranno o respinte o fermate quarantena all'Asinara. Il Governo stabilirà inoltre che tutte le navi avanti di entrare in porto a Napoli, subiscano a Nisida una rigorosissima visita sanitaria e siano disinfettate a Nisida, anzichè nel porto di Napoli.

In questo senso, e a calmare le apprensioni assai vive di quelle popolazioni, hanno telegrafato il ministro Codronchi per la Sicilia e il sindaco marchese di Campolattaro per Napoli.

Nel personale della marina.

I contrammiragli della riserva navale De Liguori e Sanfelice sono stati promossi viceammiragli.

Il ministro della marina ha disposto che il tenente di vascello Jauch Oscar sbarchi dalla torpediniera 141, e si rechi a Napoli per assumere il comando dell'altra torpediniera 108, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Bollo Gerolamo. Questo parte per la Spezia per imbarcare sulla 145-S.

Il 26 corrente il capitano di corvetta Graziani Felice assumerà la responsabilità del *Colombo*, in luogo dell'ufficiale superiore di pari grado Presbitero Ernesto, che farà ritorno al proprio dipartimento.

Il tenente del Corpo reali equipaggi Cuomo Ciro è stato collocato a riposo d'autorità, per anzianità di servizio e per ragione di età.

Per il Museo industriale di Torino.

Insistendo l'onorevole Domenico Berti nelle dimissioni, presentate per gravi ragioni di salute, dalla carica di presidente del Museo industriale di Torino, il ministro Guicciardini provvederà al più presto alla nomina del successore. La scelta cadrà, per quel che si afferma, sul deputato Frola, al cui fatto anche il nome del senatore Luigi Ferraris, ma l'avanzata età rende l'illustre uomo riluttante dall'accettare l'importante ufficio.

Direttore del Museo è e pervicace ad essere l'ingegnere Giacinto Berruti.

Il libretto universitario.

In seguito ad una lettera diretta dall'Associazione universitaria torinese al ministro della pubblica istruzione per appoggiare un'agitazione promossa dagli studenti di qualche Università, Roma compresa, allo scopo di ottenere un libretto-tessera uniforme per tutti gli studenti delle Università d'Italia, il ministro ha inviato la seguente risposta:

« Sul modello del nuovo libretto per gli studenti universitari, presentato dal dottor Emanuele Crosa, ho richiesto, a suo tempo, il parere dei Consigli accademici delle Università; tutti i Consigli, salvo uno o due, non solo espressero avviso recisamente contrario al modello del signor Crosa, ma dichiararono che non è affatto il caso di modificare il libretto ora in vigore.

« Sono perciò dispiacente di non poter accogliere la raccomandazione all'uopo rivoltami da codesta onorevole Associazione.

« *Il ministro* GIANTURCO ».

Consiglio dell'industria e del commercio.

Il Consiglio dell'industria e del commercio, testè riordinato col regio decreto del 17 dicembre scorso, è convocato per domani 23. Esso è ora chiamato a discutere e a deliberare intorno alla classificazione dei porti di Pizzo e di Pozzuoli sulla domanda della Camera di commercio italiana di Alessandria d'Egitto per l'apertura in quella piazza di una Esposizione italiana. Il Consiglio è inoltre chiamato, a termini di legge, a pronunciarsi sulle domande di concessione del drawback ai confetti e ad altri prodotti contenenti zucchero, d'importazione temporanea dei nastri di ferro ricotti per la fabbricazione dei conduttori elettrici terrestri, e sulla proroga del termine per la reintroduzione nello Stato delle trecce e dei cappelli di paglia esportati per la vendita all'estero.

Al Consiglio sarà pure riferito intorno ai risultati del concorso a premi al merito industriale, e dovrà, infine, deliberare circa gli studi da farsi sui seguenti argomenti, che saranno discussione in una successiva convocazione. Riforma del sistema tributario della Camera di commercio. Disposizioni da adottarsi intorno al lavoro notturno nelle fabbriche. Drawback sui ferri e sugli acciai lavorati destinati all'esportazione; Norme per l'ordinamento del commissariato italiano all'esposizione universale di Parigi del 1900 e per regolare il concorso ufficiale dell'Italia. Riforma delle disposizioni in vigore per le elezioni delle Camere di commercio. Provvedimenti per estendere le concessioni speciali per il trasporto di derrate alimentari destinate all'esportazione.

AI FUMATORI

Vedi avviso in quarta pagina.

DOTT. G. GARINO

ostetricia, ginecologia e malattie chirurgiche dei bambini. Massaggio medico e ginecologico **Svedese**. Ambulatorio privato via Volturno, 40 dalle 1 alle 3 pom.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La diminuzione nel saggio dello sconto da parte della Banca d'Inghilterra ha impressionato favorevolmente i mercati, i quali, sorretti dall'azione dell'alta Banca, dimostrano in generale contegno sostenuto.

A dissipare i timori onde erano poco fa preoccupati gli ambienti finanziari, si aggiunge che la malattia dello Czar è cessata, che la rivoluzione cubana sta per finire e che in Oriente il contegno fermo e compatto delle potenze riuscirà per prevalere sulla volontà del Sultano.

Queste dichiarazioni ottimiste trovano però scarso seguito, e malgrado i manifesti sintomi di miglioramento che la situazione va presentando, il pubblico rimane tuttavia indeciso e preferisce serbare un contegno di prudente aspettazione.

Molti speculatori vanno man mano realizzando il beneficio dei passati rialzi, seguendo per tal modo un'azione paralizzatrice di cui non si può non tener conto. Mentre è poi da notare che talune posizioni di *compratori* debbono essere tuttavia esuberantemente cariche.

Le notizie contraddittorie sulle mosse dei dervisci in Africa hanno prodotto un po' di ribasso sulla rendita italiana nei mercati esteri ma poichè è sperabile che nulla di grave ne laggiù per succedere, il movimento non dovrebbe avere seguito.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 22, ore 14 25. — Tendenza favorevole — Prezzi sostenuti — Affari animati — Rendite francesi ferme — *Esteriore* in ripresa 68 1|8 — Turca calma 21 45 — Italiana indecisa per realizzi su notizie Africa 91 25.

Berlino, 22, ore 15. — Fermezza in apertura, quindi calmi — Danaro pontuoso affarto — Rendita italiana oscillante per vendite da Parigi a 91 20 contante e fine.

Genova, 22, ore 14 50. — Mercato nativo — I prezzi oscillanti su Parigi — Rendita 4 0,0, 95 35 — Nuove 4 1|2, 103 — Banche Italia 725 — Meridionali 667 — Mediterranee 503.

Cambi fermi: Francia, vista, 105 10 — Londra 26 50 — Berlino 130.

Borsa di Roma.

Perdurano le incertezze per i movimenti dei dervisci in Africa. Il ribasso segnalato da Parigi per la nostra rendita è stato seguito qui in misura moderata. In generale, gli operatori preferirono di astenersi dagli affari.

Esordita a 95 37 1|2 la rendita 4 0|0 discendeva 95 20 per finire a 95 35 calma. Per contanti variò da 95 30 a 95 20.

Il nuovo 4 1|2 fu pagato per contanti da 103 10 a 103 12 1|2.

I valori, come al solito, vennero quasi del tutto trascurati.

Banca Generale 47 50. Risanamento 17 75 fattosi. Metallurgiche 116. Marcegaglia 1243. Gas 3.3. Cartelle Santo Spirito in ripresa 285 lottom. Acquarelle 360 danaro. Omnibus 229. Condotte 178.

Cambi sostenuti:
Francia *chèques* 105, 15.
Londra 26 50.
Berlino 130.

BORSA DI PARIGI del 22 gennaio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	— —
» » 3 0[0 perp.	102 65	102 55
» » 3 1[2 0[0 .	106 22	106 27
Rendita italiana 5 0[0 .	91 25	91 15
Cambio sopra Londra .	— —	25 26 1[2
Consolidati inglesi .	— —	112 11[16
Cambio sull'Italia . . .	—	4 2[8
Rendita turca (nuova) .	21 45	21 45
Banca di Parigi . . .	849 —	855 —
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	62 1[8	62 28
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	705 —
Azioni Suez	— —	3170 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	631 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 23 gennaio, a lire 105 15.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

VISTA Debole e difettosa
Lo specialista
Dottrica oculistica

Comm. Ignazio Nemschüler

riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano primo, ROMA.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore Columbia *partirà il 28 gennaio.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stelm, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemmon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

Roma — **ALBERGO TORINO** — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (presso Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mercoy. — *Serv. di Ristorante*
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Torino, 18 maggio 1891.

Ho voluto fare su me stesso uso dell'*Acqua minerale d'Ulivola*. L'ho trovata di grato sapore ed amica dello stomaco.

Mi parve quindi indicata nei disturbi dell'apparato digerente e nei malaffetti di renella e di catarro vescicale; la sua composizione chimica depone nello stesso senso.

Prof. TIBONE
Clinico ostetrico ginecologico della R. Università di Torino.
Per richieste: Terme di Ulivoto (Pisa).

I principi balsamici e resinosi del puro mastrumo estratti a mezzo di processi speciali dall'albero, al momento che viene tagliato, si trovano ricchi nello *Sciroppo di Lagasta*, vero specifico delle malattie di petto, tosse, raffreddori, bronchite, grippe e influenza.

Usate il **Sapol** Per abbellire la pelle

Malattie Urinarie
Professore VINCENZO MONTEMEZZI
Roma, 56, Via Massimo d'Azeglio, dalle 14 alle 16.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

Pubblicità straordinaria semigratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerte e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 2ª pagina: » » » . . . . » 0.80
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per serie replicati sconto e consensi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA ECCEZIONALE IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *Via dell' Impresa, N. 11. Roma*

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa
I CAPELLI e la BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.
Milano — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tale profumata che lodera da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 3,50.

Per le spedizioni per posta pochi Centesimi 80 in più.

Depositi in ROMA Fratelli Fiaccadi, Specialità; Carlo Bode, Via Muratte; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32, E. Parenti, Piazza di Spagna, A. Mazzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciatori, via Cavour, 11, Cooperativa romana degli impiegati, F.lli Tomenuci, droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e S. Via Porta Lorenzo, 46; Negozio Giovanni Broglia, Due Macelli, Linguerri Franco Corso Via Ema 130; Prof. Luciani, Corso, 280; Ditta A. Tarolla Via del Tritone, N. 44 46; Fratelli Novaro, Via Arenula, Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amadeo, 57

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 1 — MILANO

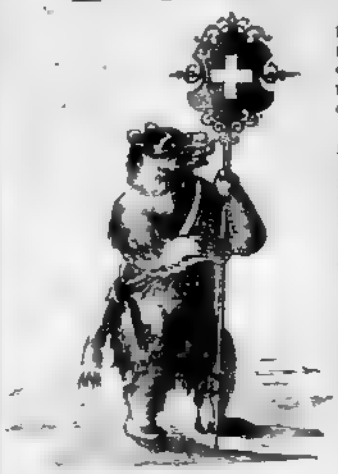
Il più bel regalo di stagione
Per sole L. 19,75

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla
NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa con *gratis*
Corista a cicndolo. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde, assortite. Un copricorde novità. Un metodo con suonatine. Cinque pezzi musica Cassettina.
Mandolino in Acero e Palissandro con tutti gli accessori come sopra L. **18.75**.
Inviare cartolina vaglia alla Casa **V. Maccalini**, via Correnti, 7, Milano. Musica accessori, corde.
Gratis Cataloghi illus.

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private a 5 centesimi la parola.

FUMATORI!



È di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di paona d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compresa Sicilia e Sardegna, due specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

Hong Kong in astucci da 10 pezzi a L. —
Cometa » » 10 » »
Pastuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi assunto presso il nostro deposito generale a Chiasso.
Raccomandiamo i nostri articoli alla S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Buenos, Svizzera.

Eggimann & Hediger
Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia.

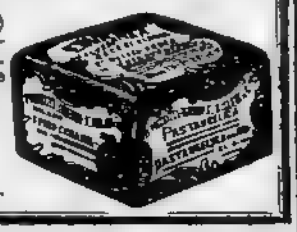
EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi

DENTIFRICIO: *(in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour)* toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto: li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — *(in elegante scatola di legno bianco)* produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura del l'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano.
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Pubblicità

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* viadell' Impresa, 11.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 20	17 —	— —	
Pisa, Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —	
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —	
Frascati	7 25	10 —	— —	12 30	†15 5	17 25	
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	— —	17 95	
Albano Marino	7 10	— —	9 14	†12 25	17 10	— —	
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —	
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 1	20 1	—
Pisa Genova Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 36	—
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50	— —	19 10	— —	*23 25	—
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 55	—
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— —	—
Nettuno Anzio	8 28	12 36	19 15	— —	— —	— —	—
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	†22 40	—
Velletri Terracina	8 2	9 40	15 40	19 15	— —	— —	—
Fiumicino	10 —	18 40	— —	— —	— —	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	—

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —	— —	— —	—
Bagni . . . . a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 26	19 11	— —	— —	— —	—
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —	— —	—
Tivoli . . . . p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 32	19 12	— —	— —		
Bagni . . . . p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —		
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —		

N. B. — *La lettera* **f** *significa treno* **festivo**. — * Direttissimo.

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

1ª DECADE — DAL 1° AL 10 GENNAIO 1897

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1896
e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei ch. esercit.
Prodotti della decade							
1897	7731.1 94	29186 81	277513 41	1028497 91	15137 85	2195886 32	6947 6
1896	789:04 52	31693 81	268316 10	1008181 71	11936 96	2031830 85	6947 46
Diff. nel 1897	— 18530 67	+ 2492 48	+ 49197 31	+ 21085 20	— 994 89	+ 69978 76	0 00

RETE COMPLEMENTARE

Prodotti della decade							
1897	55769 11	1088 15	16326 05	93962 37	2013 70	168546 46	1359 85
1896	54914 80	915 62	15062 10	88110 24	1910 03	160916 21	1359 85
Diff. nel 1897	+ 337 31	+ 172 56	+ 1263 10	+ 5253 13	+ 103 05	+ 7630 25	0 00

Prodotto per chilometro della rete riunita

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza nel 1897
della decade, ...	579 96	492 21	+ 8 47

La **Farina lattea Nestlé** vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi 17 medaglie d'oro

FARINA LATTEA NESTLÉ

La Farina lattea Nestlé contiene il migliore latte delle Alpi Svizzere.
La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione.
La Farina lattea Nestlé evita i vomiti e la diarrea.
La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione.
La Farina lattea Nestlé vien presa con piacere dai bambini.
La Farina lattea Nestlé è di preparaz. facile e rapida.
La Farina lattea Nestlé rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente di un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie.

Pubblicità

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* viadell' Impresa, 11.

Volete stirare a Lucido e conservare la biancheria?
Adoperate solamente

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
Il preferito — Vendesi da tutti i Droghieri

Nel suo unico deposito via Nizza. 82 casa propria

Casa fondata nel 1849

La Ditta G. MOLA di Torino

primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore, tiene un grandioso assortimento di
Pianoforti, Armoniums, Organi da Chiesa
in diversi modelli e pronti per la spedizione.
Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni mondiali
Dip. di 1° grado Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.
Cataloghi a richiesta.
Per commissioni rivolgersi unicamente in via Nizza. 82, il negozio di via Po non ha nulla a che fare colla Stabilimento Mola.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** o del **Guajacolterpin—clorichinico** D.r s L. **3 – 6 – 9** Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Gios. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

Per inserzioni Amministr. Fanfulla

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi, Dolori Reumatici, ecc.
GUARITE COL RINOMATO

ARTRIFUGO LIVIERGAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Sforzini
USO ESTERNO
Approvazione di distinti Medici
Infiniti attestati
PREZZO
Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,80
Franco in Italia

Dirigere richieste alla ditta **Olivieri Bernardo** Esclusiva concessionaria per la Vendita. Milano, Via Solferino, 41, e all'Agenzia del Giornale « Il Polliflaco » — Roma, 5, Via Convertite.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA A 5 CENT. LA PAROLA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e di impieghi, **reclame** di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo anche in francobolli.

Fanfulla è giornale politico e letterario che trovasi in tutti i salotti.

Fanfulla tratta le cose più importanti del giorno.

FANFULLA
Via dell'Impresa, N. 11
Roma

Fanfulla è il giornale più a buon prezzo e ricco di notizie.

La Pubblicità nel **Fanfulla** *è la più utile ed economica*

IMPOTENZA e STERILITÀ

Si non curate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate al **D.r Fenoa** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passarella, 2 Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. — consulti per corrispondenza, L. **10**

Per inserzioni
Amministrazione
FANFULLA

ANNO XXVII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Bollettino quotidiano			Bollettino quotidiano e Bollettino della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 23

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Mosetta, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco.
per la Sicilia, esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bottaropoli in Palermo.

PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 24 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 23 Gennaio 1897

Il numero 4 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

L'individuo e l'organismo sociale, *Raffaele Garofalo* — Socialismo sintematico e socialisti inconsecienti, *Caterina Pigorini Beri* — Cronaca drammatica: « Don Pietro Caruso » di Roberto Bracco, *G. Gabrielli* — Fuochi coperti (scene in versi martelliani), *Caesar* — I concerti della R. Accademia di S. Cecilia, e. p. — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

Attorno ad Agordat

Per oggi dopo mezzogiorno o per questa sera s'aspettavano notizie importanti dall'Africa. Considerate la posizione dei nostri e quella dei corpi avanzati dervisci pareva impossibile che già entro iersera non si fosse giunti, se non allo scontro più o meno decisivo, a qualche importante combattimento di avanguardie. Per domani poi è con molta sicurezza affermato anche da persone di riconosciuta competenza in cose militari, e specialmente in cose militari africane, che non mancheranno novelle atte a soddisfare l'angosciosa curiosità del pubblico.

Il bollettino di ieri – come notammo – dava questa disposizione delle forze nemiche: l'avanguardia a venti chilometri in linea d'aria a sud-ovest di Agordat (Tuculai); il grosso ad Amideb, cioè a circa sessanta chilometri, sempre a sud-ovest. Un bollettino susseguente annunziava invece il grosso concentrato a Sciaglet, con avamposti a mezza strada fra Sciaglet ed Agordat, mentre a Tuculai non si sarebbe trovato che un distaccamento di fianco, con avamposti più spinti verso la nostra posizione principale.

Il grosso dei dervisci, adunque, invece che avanzare in direzione sud-ovest-nord, come annunziava il primo bollettino, indicante la linea Amideb-Tuculai, è avanzato, sempre da Amideb, in direzione nord, verso Sciaglet, distante circa una quarantina di chilometri ad ovest da Agordat. Insomma, invece che seguire una diagonale (sud-ovest-nord), vanno per una verticale (sud-nord), di dove pigheranno un'orizzontale (ovest-est).

Le seconde informazioni, adunque, non completano soltanto le prime, ma, in certo modo, le correggono, ragguagliandoci meglio sulla marcia del nemico. Quello di cui si segnalava la presenza a Tuculai, non era un corpo d'avanguardia, ma un corpo di fianco. L'avanguardia vera si sarà trovata probabilmente, secondo l'ultimo bollettino, a Ela Saltai, ch'è giusto a circa mezza strada fra Sciaglet e Agordat, e la punta avanzata del distaccamento di fianco, supponiamo, verso il pendio settentrionale del monte Cochan.

Ma all'ora in cui scriviamo, con un avanzamento spinto sulle linee che abbiamo indicato, è probabilissimo che fra i nostri ed i nemici siasi avuto un contatto più importante che di drappelli, d'avamposti o di grosse avanguardie. L'avere il comando scoperto subito che la direttiva prima assegnata al nemico non era la vera, prova che il nostro servizio di esplorazione si esercita su di un raggio molto esteso, e con molta prontezza. E' un ottimo sintomo.

L'avanzarsi poi diretto, in una linea o nell'altra, del nemico verso Agordat, che aveva impensierito molti, aumenta invece di parecchio le probabilità a nostro favore, perchè l'andar a battere contro una posizione fortificata, che assicura pienamente le spalle su monti, toglie ad esso anche il poco vantaggio della superiorità numerica, e mette il Viganò in condizioni di poter far valere tutto il vantaggio nostro di ordinamento e di armamento; ciò tanto meglio che la sproporzione delle forze non è più, di gran lunga, così grande come già ad Agordat, coll'Arimondi, ed a Tucruf, con lo Stevani.

Per questo appunto nei circoli competenti non si nutrissero se non quelle preoccupazioni che sono addirittura naturali quando si sa inevitabile ed imminente uno scontro, è come l'emozione che l'uomo anche più sicuro di sè non riesce mai a vincere nel momento della prova. Ma tutto combina a far ritenere che questa prova farà onore alle nostre armi ed a chi le comanda, e che i dervisci troveranno certo ad Agordat ripetuta la lezione che ebbero nel 1893 dall'Arimondi: « di qui non si passa ».

d.

GIORNO PER GIORNO

Per una storia della Ragioneria italiana.

La Commissione nominata dalla Società storica lombarda, per giudicare sui lavori presentati nel Concorso ad una *Storia della Ragioneria italiana*, aperto da quella Società, ha deciso di accordare il premio di lire 1200 al manoscritto segnato col motto *Fede*, del quale risultò autore il signor ragioniere Plinio Barriola di Milano, facendo però obbligo allo stesso per la definitiva aggiudicazione di alcune modificazioni al lavoro e completamento di parti, secondo le prescrizioni contenute nel verdetto della Commissione. La relazione sarà pubblicata nel fascicolo del 30 marzo dell'Archivio Storico Lombardo.

■

Girolamo Chizzolini.

E' morto a Milano il comm. ingegnere Girolamo Chizzolini, fondatore e direttore dell'*Italia agricola*, decano autorevole della stampa agraria lombarda.

Era nato in provincia di Mantova nel dicembre 1824 e si laureò in matematiche. Nel 1847 fu a Milano addetto alla direzione generale dei servizi delle acque e strade, sin che al ritorno degli Austriaci, dopo i fortunosi eventi del '48, ai quali si prese parte brillantemente, non dovette emigrare in Piemonte.

Tornato nel '49 nella sua provincia, si dedicò all'ingegneria, ed ebbe occasione di coadiuvare l'esercito italiano nelle operazioni di guerra nel quadrilatero.

Nel '61, chiamato alla direzione del genio civile a Milano, diresse per alcun tempo i lavori della Galleria Vittorio Emanuele e s'occupò pure dei lavori idraulici per le bonifiche agrarie che promosse poi nel Mantovano e nel Ferrarese.

Contribuì alla fondazione della Società agraria di Lombardia, promossa la Società generale degli agricoltori italiani di cui presiedette i primi congressi.

Già s'era fatto conoscere con una pregevole « Relazione tecnica sui progetti per l'irrigazione dell'Alta Lombardia » e con altre memorie tecniche, quando nel '64 fondò e diresse l'*Agricoltura*, che due anni dopo divenne l'*Italia agricola*.

★

Il monumento a Luigi Orlando.

Si è adunata la Commissione giudicatrice dei bozzetti presentati al concorso pel monumento al senatore Luigi Orlando.

La Commissione ha giudicato che fra i quattordici bozzetti esposti molti ve ne fossero di gran pregio: e, scegliendo fra tutti, ha formato una cinquina così:

Bozzetto N. 3: Motto *Roma*, Bozzetto numero 5: Motto *Luigi Orlando*, Bozzetto numero 7: Motto *Romano e Reale*; Bozzetto N 9: *Labronico*, Bozzetto N. 11: Motto *A. F.*

Da questi cinque sono stati estratti a sorte il bozzetto N. 7 e il bozzetto N. 3

La Commissione, nella sua relazione, si è pronunciata più favorevole al N. 3 perchè più esattamente rispondeva all'art. 2° del programma di concorso, il quale disponeva che la base del monumento dovesse essere di grande semplicità di linee.

★

G. Vajda-Bestuchv Rjumin.

E' morto a Budapest Giovanni Vajda, uno dei più celebri poeti ungheresi, che per valore e ispirazione patriottica viene posto subito dopo Petoffi. aveva 70 anni. E a Pietroburgo, lo storico Bestuchv Rjumin, nato a Mosca nel 1829. Dopo essere stato per molti anni redattore della *Gazzetta di Mosca*, passò all'Università di Pietroburgo. Fu presidente della Società slava di beneficenza, organo centrale del movimento slavofilo in Russia. L'opera sua principale è *La storia di Russia*.

★

Congresso degli ingegneri delle miniere in America.

L'« American Institute of Mining Engineers » terrà il suo 27° Congresso annuale il 7 febbraio prossimo a Chicago.

Tra gli argomenti che vi saranno discussi si notano: la concentrazione dei minerali, il processo dei cianuri; la separazione magnetica delle materie non magnetiche; la fisica della fusione, ecc. Inoltre vi sarà discussa la Memoria già presentata dal signor Sauveur all'ultimo Congresso sulla microstruttura dell'acciaio e le teorie correnti intorno all'indurimento del medesimo.

■

Il conte Grey.

I giornali inglesi pubblicano il conto fatto dal conte Grey, figlio ed erede del marchese Ripon, sulle sue imprese cinegetiche. Dall'età di 15 anni questo signore ha trucidato 316,599 animali, nell'intervallo degli anni dal 1867 al 1896. La strage da lui menata fu quindi di circa 10,000 capi di selvaggina all'anno.

Uccise 111,190 fagiani, 89,401 pernici, 47,468 *grouses*, 26,417 conigli, 26,147 lepri, 2747 beccaccie, 2077 galli di montagna (*cogs de bruyère*), 1393 anitre selvagge, 381 cervi, 186 daini, 97 cinghiali, 47 tordi, 19 antilopi, 12 bufali, 11 tigri, 2 rinoceronti, e finalmente 8518 « diversi ».

★

La Duse e Yvette Guibert.

In una lettera che Yvette Guibert manda da New-York al *Gaulois*:

— Si parla sempre della bella Duse, la celebre tragica, e molti americani deplorano che noi non le facciamo in Francia l'accoglienza che gli artisti francesi ricevono all'estero. La Duse è una tragica ammirevole, una rivale degna di Sarah Bernhardt, e sarebbe curioso — sono gli Americani che dicono così — vedere a Parigi contemporaneamente le due più grandi tragiche che esistano.

I ballabili nello *Sport*.

Dei nove quadri di cui lo *Sport*, del Manzotti, si compone, il 1°, il 3°, il 5°, il 7° non hanno danze, essendo quadri immaginati per dar tempo di preparare i quadri successivi.

Nel 2° quadro vi sono *delle quadriglie* di pattinatori, una danza di neri americani (nove ballerini), una danza delle prime otto ballerine della Scuola (*L'Inaugurata*) e il gran ballabile del ghiaccio e della neve.

Nel 4° quadro alla corte di Parigi abbiamo il gran baccanale (*La danza della Champagne*).

Il 6° a Venezia è ricco di danze: ve ne sono di chioggiotte, di veneziane, di portatrici di acqua, di gondolieri, di pescatori, di vetrai, una polchetta di bambini, un'*Inglesina* di mozzi e un gran ballabile riassuntivo.

Nel 7° vi è un minuetto di cavalieri e amazzoni.

Nel 9° la marcia danzante di tutti gli *sports*.

★

Per fare.

— Mamma, proibisci alla sorellina di tirare le orecchie al cane.

— Perchè?

— Perchè glie le voglio tirare io.

N. Nanni.

Parlamenti esteri

Camera austriaca.

Vienna, 22. — Avendo la Camera ultimati i suoi lavori, il presidente, barone de Chlumetzki, pronunziò un discorso, riassumendo l'opera legislativa della Camera. Egli accennò in specie alle leggi relative alla riforma elettorale, alla riforma delle imposte, ed al miglioramento nella situazione degli operai. Ringraziò infine il Governo e la Camera, concludendo così fare un'ovazione all'imperatore, alla quale i deputati risposero alzandosi in piedi, e gridando freneticamente: *Viva l'Imperatore!*

Camera dei Signori.

Vienna, 22. — Si approvano definitivamente il bilancio, la legge finanziaria e la legge sui prestiti d'investimento.

Si legge quindi una lettera del conte Badeni, presidente del Consiglio, il quale partecipa che, con decreto firmato oggi dall'Imperatore, la Camera è sciolta, e saranno ordinate nuove elezioni.

La seduta quindi si è chiusa fra vive ovazioni all'Imperatore.

SUPPOSIZIONI INFONDATE

Ad alcuni giornali è parso che una delle piattaforme delle prossime elezioni politiche potesse essere una forte recrudescenza di politica antireligiosa. Questa opinione credono corroborata dal fatto che il Governo non ha posto alcun ostacolo alle invettive che certi giornali, tra parentesi tutt'altro che amici del Governo, hanno scagliate, e più riprese, contro l'atto nobilissimo compiuto già dal Pontefice verso i prigionieri d'Africa.

Francamente non ci vuole molto per comprendere che chi così parla è in errore. Innanzi tutto — e ne fanno fede giornali anche esteri tutt'altro che clericali, quali per esempio l'*Eclair*, il *Soir* ed il *Temps* di Parigi — l'anticlericalismo è completamente passato di moda. Esso è diventato un articolo d'importazione solo per alcuni socialisti e per i settari di tutte le categorie, i quali credono di giungere a qualche grande risultato mangiando del prete a colazione, a pranzo e magari a cena. Basterebbe questo perchè un Governo oculato dovesse fare precisamente il contrario.

Ma vi ha di più: il paese nostro, piaccia o no a certa gente, è in massima parte sinceramente religioso, quindi un governo che vuole giungere a buon porto, sbaglierebbe assai se non tenesse conto di questa condizione di fatto che è tutt'altro che scoraggiante. Sono molti anni che in Italia, certuni, per i quali l'unità ed il sentimento nazionale dovevano significare tutt'altro di quel che significano per gl'intelletti elevati e sereni, si sono dati a fare dell'anticlericalismo inteso come guerra alla religione. Il risultato tutti lo conosciamo; costoro che hanno menato il paese a due dita dalla rovina hanno dovuto assistere a un ritorno di spirito religioso, a cui certo ha contribuito da sua parte l'attuale Pontefice. E non in Italia soltanto.

Di ciò i primi ad essere lieti dobbiamo essere noi, perchè se il Papato è una istituzione mondiale, è anche istituzione italiana, e però tutto quello che ridonda a gloria sua diventa gloria nostra.

Quindi, per venire precisamente al fatto d'Africa, l'atto del Pontefice così caritatevole e paterno, non avrebbe mai potuto, per nessun modo, dispiacere a quanti deploravano con lui le tristi vicende d'Africa, a quanti vedevano nella sua iniziativa un fatto assolutamente rispondente alla sua missione di pace. Ed è errato supporre che di quell'atto potesse dolersi il Governo, che volesse anzi quasi ostacolarlo.

Certo questo avrebbe potuto convenire ad un Governo di mangiapreti, ma non conveniva davvero a chi non sfuggono certe manifestazioni del sentimento della maggioranza della nazione, e sa che il dovere degli uomini di Stato è di studiare con amore e con sincerità il modo di comporre ogni dissidio e principalmente quello a cui può esser interessata la coscienza religiosa del paese.

L'impresa senza dubbio è ardua e sarebbe imprudente arrischiare oggi opinioni in proposito.

Questo però rimane certo che il giorno in cui si sarà raggiunto quell'intento, l'Italia acquisterà una vigoria ed una potenza della quale forse neppure possiamo renderci oggi esatto conto ma della quale si sono già resi perfettamente conto tutti coloro che, gelosi di questa prospettiva, fanno del loro meglio perchè non si verifichi.

Ora domandiamo noi: sarebbe amico o nemico del paese chi si prestasse al grosso di costoro? Ed allora come supporre che uomini, che amano l'Italia, vadano ad indire le elezioni proprio sopra un programma a base anticlericale? Ciò potrà convenire ai socialisti ed ai loro amici e affini; a chi rappresenta nel governo le vere aspirazioni del paese, certamente no.

Alfa.

L'onorevole Prinetti

Cerignola, 22. — Il ministro dei lavori pubblici, onorevole Prinetti, col sottosegretario di Stato, onorevole De Martino, ed i funzionari del genio civile, arrivò stamani a Foggia, dove fu ricevuto dal prefetto, dai deputati Grasso e Pavoncelli e dalle autorità.

Senza entrare in città, l'onorevole ministro e l'onorevole sottosegretario di Stato si recarono immediatamente a visitare le bonifiche di Candelaro e Sipontine.

L'onorevole ministro si convinse dell'opportunità di affrettare l'inizio dei lavori, ed, essendovi fondi stanziati dal bilancio, promise di farlo subito.

L'onorevole Prinetti, coll'onorevole De Martino, i deputati e le autorità, si recò quindi a Manfredonia, accolto festosamente dall'intera popolazione, che accompagnò l'onorevole ministro fino al municipio ed alla visita del porto.

L'onorevole ministro Prinetti ripartì al sindaco di Manfredonia e al deputato Grasso le assicurazioni fatte

Dopo breve sosta al municipio, l'onorevole ministro e l'onorevole sottosegretario di Stato partirono alle ore 14 per Cerignola, dove sono arrivati alle ore 15, e furono ricevuti da tutto il Consiglio comunale e da grandissima folla, e dove sono ospiti dell'onorevole Pavoncelli.

Domani l'onorevole Prinetti e l'onorevole De Martino faranno la visita delle bonifiche del lago Salpi e quindi nelle ore pomeridiane proseguiranno per Bari, accompagnati dal deputato De Nicolò.

A Brindisi si troverà anche l'onorevole ministro Sineo.

Le colonie spagnuole

L'Avana, 22. — Il generale Weyler ha ordinato ai capi delle zone di distruggere, entro tre giorni, tutte le piantagioni e le annesse case coloniche nella provincia dell'Avana, onde affamare gl'insorti.

Madrid, 23. — Si ha dall'Avana

Gl'insorti, sconfitti a Sierra-Maestra, Jobo e Loma Vizcaya, ebbero 18 morti e perdettero 52 cavalli e 100 armi.

Festa dell'arte e dei fieri

C'era da aspettarselo: la bufera sarebbe scoppiata o prima o poi. Nelle atmosfere sature di elettricità la più lieve scintilla è sufficiente per mettere mezzo mondo a soqquadro; figuriamoci che cosa sarà quando i mantici dell'invidia, della gelosia, degl'interessi delusi e delle aspettative rimaste con un palmo di naso congiurano a dilatare la scintilla! E' bravo allora chi riesce a salvarsi dall'incendio. Gli acquisti fatti dal Re nella Mostra fiorentina di belle arti, quelli del principe di Napoli e anche i pochi ma beninteso acquisti del ministero della pubblica istruzione hanno prodotto tale uno scatenio di polemiche, che gli stessi marmi dei tavolini nei Caffè, in cui largamente e vivamente si discute dagli artisti di tutte le scuole, di tutte le combriccole, di tutte le camarille, di tutti i colori... anche di quelli che non vanno di solito, come Tiziano, a comprare i colori a Rialto, coteati marmi dei Caffè protestano indolenziti, per i nocchiuti pugni che ricevono seralmente nel calor della disputa.

Prima dunque di ricominciare il mio rapido giro attraverso le sale dell'Esposizione che ancora tre mesi davanti a me, e ad ogni modo la bella Sultana delle lagune non mi attirerà a sè che verso la fine di aprile, aspetterò che le prime ire abbiano, che i naturali risentimenti si acquetino, che gli acquisti privati si moltiplichino in riga di consolazione. Vedo intanto crescere il numero dei cartellini applicati a parecchie opere d'arte, in cui sta scritto: « acquistato dalla signora tale o dal signor tale »: prova manifesta che la Esposizione non dà soltanto frutti platonici. Speriamo bene: speriamo che, a conti fatti, non sarà esorbitante la sproporzione tra la offerta e la domanda, e che Firenze, come accadde per un miracoloso concorso di circostanze a Venezia nel 1895, chiuderà i conti con un bel sopravanzo nell'attivo morale e materiale.

C'è anche un altro fatto, che leva da dosso la voglia di passare in rassegna le belle opere raccolte nella Festa dell'arte e dei fieri: fatto comune, pur troppo, a tutte le città e borgate d'Italia; che cioè la cattive stagione ha ripreso l'abbrivo a diventar pessima. Piova come se cominciasse a piovere soltanto da oggi: e in parola d'onore verrebbe voglia più che di guardare serene albe e tramonti luminosi, marine napoletane e canaletti di Venezia, nudità greche o greco-scismatiche e pompose processioni campestri sotto il fulgido sole di giugno, mi verrebbe voglia, dico, di penetrare fra le eleganti navate della chiesa di San Lorenzo, e chiedere al prosteso Donatello di tirarsi un po' più in là e di farmi un briciolo di posto accanto a lui, per il desiderio grande che avrei d'interrogarlo, e di sapere da lui che cosa, nei Campi Elisi dove di certo si raccolgono gli spiriti magni degli artisti immortali, che cosa pensino di queste nostre meccaniche botteghe, di tante chiacchiere inutili che si smerciano, di tanti rancori che bollono e che fermentano. Siccome però è anche probabile che l'autore del *San Giorgio*, profittando della vicinanza delle tombe medicee, si metterebbe un dito alle labbra e ripeterebbe i versi michelangioleschi:

grato m'è il sonno e più l'esser di sasso
in fin che il danno e la vergogna dura
non parlar, non sentir m'è gran ventura,
perciò non mi destar, deh parla basso

così io, data un'occhiata al monumento, e pregata pace nei secoli all'anima di quel grandissimo, ho pensato meglio di assicurarmene all'aria aperta, anche sotto la furia flagellatrice della pioggia che vien giù a bigoncioli.

Ed ecco che, a poca distanza dalla ciclopica base monumentale, sproporzionata al minuscolo Giovanni delle Bande Nere che vi sta sopra malamente seduto, ecco che mi sorprende l'annunzio di un'altra gloriosa resurrezione artistica, riassunta in un nome che vedo scritto in un manifesto teatrale: il nome di *Semiramide*. Il mago evocatore dei pensili giardini di Babilonia, il genio che riuscì a spalancare le porte di bronzo del mausoleo in cui riposano le ceneri del trucidato Nino re dell'Assiria, è sempre il medesimo: Gioachino Rossini. Onde io, svoltato l'angolo di via Cavour, e salutata la casa con la marmorea scritta *ad rorum* che ospitò fino al 1854 il canoro cigno di Pesaro, non vidi cosa migliore che affrettarmi ad accaparrare un posto nell'elegante aristocratico teatro della Pergola.

Perchè Firenze nelle cose dell'arte non scherza mai. Come segno di pubblica letizia ella intitola Borgo Allegri la strada in cui Cimabue dipinge una mirabil Madonna ordina, per bocca del Gonfaloniere e dei Priori del Comune, che si edifichi a Santa Maria del Fiore un tempio, che non possa essere superato in bellezza da nessun altro, si raduna in Comizi e con solenne plebiscito risolve popolarmente l'ardua disputa, del come s'abbia da compiere il sacro edifizio costruendone la Facciata: poi, di qualunque natura sia la manifestazione artistica destinata a mantenerle un invidiabile primato fra le città sorelle, si agita e si commuove, discute ed accorre, tutte le volte che in un modo o in un altro l'arte inalberi i suoi immacolati vessilli. Felice città e felice popolo, che mantengono vive le fulgide tradizioni del passato, anzi d'anno in anno le ringiovaniscono e le rinnovano: città ateniese per delicatezza di gusti, popolo parsimonioso e frugale, che nega volentieri una pietanza al desinare casalingo, per potere assistere la sera a un bello e artistico spettacolo teatrale.

Ecco perchè la *Semiramide*, veduta ormai di tre buoni quarti di secolo, attira in gran folla il pubblico di Firenze nel prediletto teatro a cui si ricollegano le più belle glorie musicali degli ultimi cento anni, ed ecco perchè ho corso rischio, se non mi affrettavo, di rimanere anch'io fuor della porta come tanti altri che immaginavano di trovar posti disponibili alle otto e mezzo di sera.

Questi riuscitissimi spettacoli del teatro della Pergola assicurano un onesto e non indifferente guadagno alla impresa assuntrice, e dànno un carattere di genialità anche maggiore alla ricorrenza della « Festa dell'arte ». Io, naturalmente, non ho potuto sfuggire, dentro di me, alla tirannia dei confronti: e mi son domandato come accada questo singolare fenomeno: che mentre il teatro Argentina di Roma, con un preventivo sicuro di centocinquanta mila lire d'introiti fra dote, sussidio della Corte e abbonamenti, naviga in acque un po' troppo stagnanti, l'impresa del teatro della Pergola senza una lira di dote, anzi obbligata a pagare un canone di settemila lire agl'illustrissimi signori Accademici, e con un abbonamento che credo non superi le diecimila lire, mette ogni sera una buona parte degl'incassi nella colonna del guadagno, e allo stringer dei conti si accorgerà di aver fatto un buonissimo affare, tutelando le sacrosante ragioni dell'arte.

— E' uno dei soliti miracoli rossiniani – mi diceva un fanatico dopo la terza rappresentazione della *Semiramide*: e fu appunto la sera in cui dovettero rimandare addietro la gente per mancanza di posti disponibili. E sarà verissimo: ma è anche, io credo, l'effetto immancabile di una esecuzione affidata ad artisti di primissimo ordine come Alessandrina Stromfeld e Guerrina Fabbri, e ad artisti coscienziosi ed accurati come il tenore Chinelli, il baritono Gnaccarini e il bravo direttore maestro Pintorno. Perchè bisogna avere assistito a questa resurrezione gloriosissima di un'Opera, che con le molte sue rughe è ancora più fresca e più giovine di tutte le smancerie eleganti e di tutte le romanticherie piagnucolose dei Massenet e compagni: bisogna aver sentito con che caldo accento di passione, con quale voce veramente miracolosa di contralto Guerrina Fabbri colorisca il guerresco simpatico personaggio di Arsace, o con

quale sovrana maestà di attitudine e di dignità regale Alessandrina Stromfeld interpretò la parte della regina babilonese. E allora, ma allora soltanto, sarà possibile trovare una ragione al fenomeno di veder gremita ogni sera la sala del teatro della Pergola a Firenze, e passeggiare sovrane la indifferenza e l'apatia nelle poltrone, nelle sedie, nei palchi, negli ambulatorii del teatro Argentina di Roma.

Ma sento annunziare per sabato alla nostra Argentina l'andata in scena del *Rigoletto*, rieccomi dunque in viaggio per riprendere il mio modestissimo posto di combattimento, e rinnovare il caldo augurio che la stagione teatrale di Roma si raddrizzi per modo da non aver nulla da invidiare agli altri teatri massimi della penisola

Firenze, 21

Tom.

DI QUA E DI LA

Il generale Giuseppe Viganò, nelle cui mani ora si trova il governo dell'Eritrea e comando delle nostre truppe, è nato il 27 aprile 1843 a Tradate, provincia di Como. Soldato volontario nel 1° reggimento fanteria dell'esercito meridionale il luglio 1860, fece la campagna nella bassa Italia in detto anno. Congedato il 28 novembre 1860. Allievo nella R Accademia militare il 26 settembre 1861. Sottotenente il 5 ottobre 1862.

Tenente nel 3° artiglieria l'11 agosto 1865, con tal grado fece la campagna del 1866. Passò successivamente al 6° reggimento artiglieria (9 luglio 1866), al 4° artiglieria (1° gennaio 1871), all'Accademia militare per le funzioni di ufficiale di compagnia (20 ottobre [illegible] 5° reggimento artiglieria (27 ottobre [illegible] nel Corpo di stato maggiore (25 novembre 18[illegible]2).

Promosso capitano di stato maggiore il 19 dicembre 18[illegible] passò all'Istituto topografico militare il 7 aprile 1873 e quindi al comando del corpo nel maggio 1876.

Promosso maggiore nel 22° fanteria nel marzo 1879, il 15 novembre 1880 passò nel Corpo di stato maggiore, e vi fu promosso tenente colonnello il 9 dicembre 1883. Tale partì per l'Africa il 20 febbraio 1886 e ne ritornò il 4 maggio dello stesso anno; il 25 luglio fu nominato capo di stato maggiore della divisione militare di Novara.

Il 1° maggio 1887 fu nominato capo di stato maggiore del comando superiore in Africa, e il 4 maggio partì a quella volta colla spedizione San Marzano. L'8 aprile 1888 fu promosso colonnello, rientrando in Italia il 23 maggio dello stesso anno, dopo aver fatto la campagna d'Africa del 1887 e 1888.

Per meriti speciali acquistati coprendo la carica di capo di stato maggiore del comando in capo in Africa, fu decorato della croce di ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro di *motu proprio* di Sua Maestà.

[illegible] ottobre 1888 ebbe il comando del 4° [illegible] alpini e nell'aprile 1891 fu trasferito al corpo di stato maggiore quale [illegible] dell'Istituto geografico militare. Nel dicembre del 1893 fu nominato [illegible] della Scuola dei sottufficiali a Nocera [illegible] promosso maggior generale e nominato comandante la brigata Ravenna.

Il 28 agosto ultimo scorso fu nominato vicegovernatore dell'Eritrea.

E' fregiato della medaglia per le guerre combattute per l'indipendenza e l'unità d'Italia colle fascette delle campagne 1860 61 66, decorato della croce di cavaliere della Corona d'Italia [illegible] autorizzato a fregiarsi della medaglia istituita con regio decreto 21 aprile [illegible] motto « Lealtà [illegible] decorato della croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro 13 gennaio 1881, decorato della croce di ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, 31 dicembre 1890, autorizzato a fregiarsi della medaglia a ricordo delle campagne d'Africa, con la fascetta: « Spedizione 1887 », decorato della croce di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, 23 maggio [illegible].

×

In uno studio di Yves Guyot pubblicato nel *Journal des Economistes*, è dimostrato che [illegible]ntemente a un pregiudizio assai diffuso, il commercio oggidì non è più florido e più attivo nei paesi che hanno la più grande marina o le più importanti colonie, ma nei paesi che fanno minor politica estera, che sono piccini d'estensione e di popolazione, ma che occupano un grado elevato nella scala della civiltà o della libertà.

I due paesi che raggiungono la cifra più alta nel commercio speciale, in tutta la terra sono la Svizzera e il Belgio.

Il commercio della Svizzera in proporzione della sua popolazione sorpassa del 40 0,0 quello dell'Inghilterra che è tuttavia di 14 miliardi l'anno. Eppure la Svizzera non ha porti di mare, non ha colonie, è chiusa fra montagne e le sue comunicazioni coll'Italia e col Tirolo sono stabilite mediante gallerie attraversanti monti altissimi. Se il Belgio ha il porto d'Anversa, si deve rammentare che il commercio speciale del piccolo regno non si appropria il commercio di transito di questo magnifico porto che è di circa un miliardo e mezzo l'anno, il Belgio ha una marina insignificante, la sua flotta a vapore non conta che 50 navi stanziarti 78,000, eppure il commercio totale del Belgio è in proporzione il primo del mondo.

×

Come il telegrafo ha annunziato, il conte Schuvaloff si è ritirato dal governo della Polonia, e gli succede il principe Imeretinsky.

Il principe Imeretinsky fu già in Polonia, nel 1863, capo di stato maggiore del corpo di stato maggiore di Varsavia e poi come aggiunto capo di stato maggiore di quella circoscrizione militare, fino al 1875; quindi fu aggiunto dell'ispettore dei battaglioni dei tiratori.

La guerra russo-turca fece distinguere l'ingegno militare del principe Imeretinsky, che si segnalò a Lovtcha e a Plewna, alla testa di un corpo di truppe da lui comandato.

La guerra del 1877-78 gli valse il grado di luogotenente generale. Alla fine della campagna era capo di stato maggiore dell'esercito del Danubio.

Fino al 1881 fu capo di stato maggiore delle truppe della guardia e della circoscrizione militare di Pietroburgo; poi ispettore generale militare; e nel 1892 fu assunto al consiglio dell'impero, dipartimento economico.

Ha cinquantanove anni.

E. Squiro.

La Sicilia e gli zolfi

Nei primi dell'anno scorso la terribile crisi zolfifera aveva ridotto la Sicilia nello stato più triste, l'industria mineraria era caduta in condizioni disperate, l'ultimo disastro pareva imminente. Una felice idea, seguita da una rapida e felicissima attuazione, mutò tutto ad un tratto le sorti della bersagliata isola, la costituzione della Società Anglo-Siciliana, in poco tempo arrestò il danno, riordinò il lavoro, escluse gli elementi estranei e dannosi, disciplinò tutto l'andamento dell'industria e restituì agli esercenti quel benessere di cui si era perduta finanche la memoria.

La condizione attuale della Società, a detto degli scarsi dissidenti, è una sequela di continui successi (un permesso il francesismo), essa, colla sua attività attrae nella propria orbita irresistibilmente quei pochi che credettero fare il loro interesse attaccandosi a dissidenti.

Le cifre sono le ragioni più convincenti e paragonando i mesi di ottobre 1895 con quelli del 1896, si nota una differenza a favore del 96 che oltrepassa le 20 mila tonnellate.

Nel movimento generale la maniera che si mantengono non aderenti alla Società rappresentano appena il 19 0[illegible] della produzione totale; i prezzi sono quasi raddoppiati e si mantengono sempre con tendenza al rialzo.

Di questo miglioramento fruiscono tutti, anche coloro che non hanno fatto nulla per ottenerlo.

Non si può fare a meno di essere lieti per un risultato così splendido, che oltrepassa tutte le previsioni.

Palermo al ministro Codronchi

(*Nostro dispaccio particolare*).

Palermo, 22, ore 17 10.

Nemo). Oggi all'arrivo del ministro Codronchi c'è stata un'imponentissima dimostrazione a cui ha preso parte ogni ceto della cittadinanza, e particolarmente la classe degli operai marittimi per salutare il ritorno del R. commissario civile per la Sicilia, e attestargli la sua riconoscenza per l'impianto dei grandiosi cantieri dei bacini di carenaggio.

Vi era la banda musicale operaia, vi erano parecchie bandiere, e migliaia di dimostranti

Mentre il ministro usciva dalla stazione la folla lo ha salutato con imponente ovazione, circondando la carrozza del conte Codronchi e aumentando a misura che si avanzava per le vie tra vivissimi applausi.

Lungo il percorso le ovazioni si sono ripetute

Giunto al Palazzo reale al ministro, fatta fermare la carrozza, circondato da una immensa moltitudine di dimostranti pronunciò calde parole di ringraziamento, che finirono tra nuovi e più fragorosi applausi, mentre la musica intonava la marcia reale.

La dimostrazione stessa passando sotto il balcone di un giornale cittadino di opposizione dette manifesti segni di disapprovazione

Il regio commissario al municipio di Palermo consigliere di Stato Pantaleoni giunto col conte Codronchi montò nella stessa carrozza che conduceva il ministro commissario civile al Palazzo reale

(Agenzia Stefani)

Palermo, 22. — In seguito alla notizia della deliberazione presa a Roma intorno alla costruzione del bacino di carenaggio, che era da gran tempo la speranza di Palermo, si formò un'imponente dimostrazione di parecchie migliaia di persone, composta specialmente di operai marittimi, della Federazione di Oretea e dello scalo di Alaggio, davanti alla stazione con bandiere e musica.

Arrivato il R. commissario, onorevole ministro conte Codronchi, la dimostrazione lo accompagnò fino al palazzo, acclamando continuamente il marchese Di Rudinì, il conte Codronchi ed il commendatore Florio.

L'onorevole ministro Codronchi ricevette a palazzo una Commissione dei dimostranti, ringraziandoli della bella accoglienza, e dichiarando che i principali cooperatori della riuscita della grande opera sono il marchese Di Rudinì ed il commendatore Florio.

Parecchi operai espressero all'onorevole ministro Codronchi la gratitudine della città di Palermo.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 21. — Il piroscafo *Montebello*, della Navigazione generale italiana, è partito per Genova.

Las Palmas, 21. — Il piroscafo *Oriona*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, è passato diretto al Plata.

Alessandria d'Egitto, 20. — Il piroscafo *Columbia*, della Compagnia amburghese-americana, è partito per Genova.

CRONACA ESTERA

La spedizione della Compagnia del Niger.

Londra, 22. — Un dispaccio da Brass annunzia che la spedizione della Compagnia del Niger, giunta a Kabba, trovò tutto l'esercito dei Fulah del Niger meridionale disperso ed in preda a panico.

Il conte Malmignati.

Parigi, 22. — Il conte Malmignati, vittima dell'attentato del 7 corrente sulla via La Feuillade, ha lasciato l'ospedale. Il suo stato è soddisfacente.

Accordo commerciale.

Parigi, 22. — Un accordo commerciale riguarda la Tailhia è stato concluso tra la Francia e la Danimarca.

Nella repubblica Argentina.

Buenos-Ayres, 22. — Venceslao Escalante è stato nominato ministro della finanza.

Il sultano di Zanzibar.

Londra, 22. — La notizia della malattia del sultano di Zanzibar è falsa.

Sir Cecil Rhodes.

Londra, 22. — Sir Cecil Rhodes è arrivato nel pomeriggio a Plymouth.

LA PESTE A BOMBAY.

Londra, 22. — Il Governo delle Indie ha interdetto ai pellegrini di Bombay di recarsi a La Mecca.

La peste bubonica è comparsa a Poona, distretto di Tanna, Satara e Sandhi.

Londra, 22. — *Camera dei Comuni.* — Il segretario di Stato per le Indie, Lord G. F. Hamilton, fa la storia della peste di Bombay. Dice che il numero dei morti sapera giornalmente i 2500 a Bombay, i 300 a Kurrachee e i 100 in altre località.

Soggiunge che la peste non ha carattere contagioso. Tutti i viaggiatori subiscono una visita sanitaria. Tutte le partenze dei pellegrini pel Mar Rosso sono state proibite a Bombay e a Kurrachee dal 1° febbraio. Esprime la speranza che si possa presto domare l'epidemia. Finora soltanto quattro europei morirono di peste, fra i quali un medico ed un'infermiera.

CRONACA ITALIANA

La spedizione artica di Nansen.

Torino, 22. — Questa sera il professore Guido Cora tenne un'applaudita conferenza al Club alpino sulla spedizione artica di Nansen.

Espose i risultati scientifici eccezionali ottenuti e rilevò il nuovo indirizzo dato da Nansen alle esplorazioni polari.

Notevole capolatano.

Napoli, 22 (*Augusti*). — Per il mare agitatissimo e per il forte vento che si è scatenato dalla mezzanotte i vaporetti del golfo hanno dovuto sospendere il servizio e molte navi sono giunte con molto ritardo.

— Giorni sono stava per crollare una tettoia nella caserma di S. Pasquale, dove ha stanza il 15° cavalleria. Ancora gli ufficiali del genio si cominciarono i lavori di puntazione e tutto si credeva fosse finito, ma stamani stava pericolando una parte di una tettoia, tanto che il colonnello dovette far sgombrare subito i cavalli.

— Continuano nella nostra città le aggressioni.

Nel cuore della città al vico Sergente Maggiore, verso le 22, mentre l'avvocato Persico rincasava, fu avvicinato da due sconosciuti che sembrava lo attendessero e fu gettato violentemente a terra. Mentre uno dei malfattori lo stringeva alla gola per non farlo gridare l'altro lo frugava per derubarlo.

Per fortuna accorse gente ed il Persico se la cavò con la paura e delle contusioni.

— E' giunto da Sidney il piroscafo inglese *Ophir* con 135 passeggieri e 10 tonnellate di merci.

Dopo una accurata disinfezione i passeggieri furono fatti sbarcare, ma la merce fu respinta.

Il Pitiecor, nella scrofola, è il re dei rimedi.

NOTA SIBILLINA

Parola quadrata sillabica di ieri.

BA CO
CO MO.

Acrostico:

A GORDIANI
G LORIA
O DORE
R AME
D ARE
A NCORA
T ORMENTO

Logogrifo.

7. Eccomi qui: barone e senatore,
6. stazione fra Treviglio e Desenzano.
5. Io solco l'Arno, l'Oglio, il Garigliano.
5. Spiegandomi, rammemori il Terrore.
5. Con me si fan magnifiche colonne.
5. Che cosa siamo in fin de' conti? — Preti.
4. In chiesa sto addossato alle pareti.
5. A noi suol darsi l'uomo con le donne.
8. in Asti o a Como; a Fiesole, minchiate.
7. M'indossano la vecchia e la bambina.
6. Dipendo dal ministro di marina
5. e aumento l'efficacia a le pedate.
4. Contengo Aragno, il Pantheon, il Testaccio.
5. Devo essere *rentier* o possidente.
4. Al giorno d'oggi esprimo proprio niente,
9. e *quondam* esprimere ramolaccio.
6. Si sa che noi corriamo sulla Spree.
4. Il lessico mi dice a ras Alula.
4. Somiglio assai più al bove che a la mula.
— Mi citan con l'*Iliade* e l'*Odissea*.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

Invece del *Rigoletto* annunziato per stasera, avremo il *Falstaff* col ballo *Sieba*. E' probabile che il *Rigoletto* vada in scena domani sera domenica.

— Valle.

Per lo spettacolo in onore della signora Giannini, la sala era ieri sera affollatissima. Pubblico elegante ed eletto. Si rappresentò *Rabagas*. Superfluo riferire degli applausi che ebbe Ernesto Novelli.

In quanto alla signora Giannini, l'artista gentile, non solo ebbe applausi clamorosi, ma anche fiori splendidi e doni preziosi.

Stasera quarta replica di *Papà Lebonnard*. Quanto prima *Cia-Cia*, una novità di Doncourcelle e Valabrègue.

— Costanzi.

Stasera penultima rappresentazione del *Giro del mondo*.

Domani di giorno e di sera, ultime definitive.

— Nazionale.

Per le *Grandi manovre* ieri sera folla e applausi. In una parola il successo.

Doppia rappresentazione. Nella prima *Miss Helyett*; nella seconda *Le grandi manovre*.

— Quirino.

Stasera ancora *L'Histoire d'un Pierrot*, la graziosa pantomima che tanti applausi procura alla Viscosi, alla Ciotti e al Francioli.

Domani due rappresentazioni.

Lunedì spettacolo in onore di Arturo Ciotti. Si rappresenterà la parodia: *L'histoire d'un boulanger*.

Quanto prima il ballo: *Il [illegible]*.

— Metastasio.

Stasera l'operetta *Amicizia tradita* e, poi, le canzonette napoletane cantate da Emilia Pandiani.

Domani due rappresentazioni.

— Manzoni.

Stasera *Il figlio di Coralia*.

Domani due rappresentazioni.

Nell'*Adriatico* di ieri, giunto stamani, si legge:

— Purtroppo le notizie della salute di Giacinto Gallina non sono migliori di quelle di ieri. I fenomeni febbrili sono sempre accentuati. —

— L'illustre scienziato Brahms è malato di fegato. Temesi sarà necessaria una operazione chirurgica.

— Scrivono da Pesaro al *Piccolo* di Trieste che Pietro Mascagni ha ceduto il diritto di rappresentare per la prima volta la sua nuova opera al teatro dell'Opera di Londra, per l'importo di circa 50,000 franchi.

Come è noto il libretto è dell'Illica, su argomento giapponese.

— Dopo lunga e penosa malattia è morto, qui in Roma, Cesare Dondini, che fu attore applaudito e capocomico stimato.

Ai figli Enrico e Cesare, alla nipote Laura condoglianze.

ROMA

23 gennaio.

CONSIGLIO COMUNALE.

Prima che venga ripresa la discussione del preventivo 1897 il consigliere Tenerani, presidente della Congregazione di carità, per dimostrare come ingiustificate siano le censure mosse nell'ultima seduta rende conto dell'andamento del servizio di distribuzione dei medicinali ai poveri fatta dalla Congregazione stessa. Iacoucci e Mazza raccomandano la promozione nel personale degli uscieri capitolini.

Il sindaco risponde che la questione sarà portata nella prossima seduta segreta. In questa seduta si procederà anche alla nomina dell'ispettore capo delle scuole comunali.

Vi sarà battaglia!

Ed eccoci al preventivo.

Persichetti raccomanda di adottare provvedimenti perchè tutti gli alunni delle scuole comunali siano vaccinati.

Soderini dal canto suo raccomanda, e non ha torto, perchè sia tenuta con maggior decenza la sala mortuaria al Verano. Più d'un luogo di deposito di cadaveri quella sala sembra un magazzino di merci.

Zuccari deplora che le urne crematorie siano conservate in modo sconveniente.

Panizza assicura tutti che sono in corso de' provvedimenti.

In seguito a domanda di Ferrari e di Mazza, sappiamo poi che al municipio si sta studiando il modo di assumere il servizio della cremazione.

Seguono alcune raccomandazioni dei consiglieri Libarali, Jacoucci e Caranemi.

Da ultimo Zuccari osserva come sia urgente migliorare le condizioni delle sedi dei tribunali e delle Corti d'assise ridotte in uno stato più che indecente.

Il sindaco riconosce che l'osservazione è giustissima. Il male, peraltro, deriva dalla nessuna cura che ha il personale addetto alla manutenzione.

A mezzanotte la seduta è tolta.

★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 5 - **Minima** 3° 9.

Teatri.

Argentina (ore 8) — Falstaff e ballo Sieba.
Valle (ore 9) — Papà Lebonnard.
Costanzi (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 9) — Le grandi manovre.
Quirino (ore 9) — Spettacolo variato.
Manzoni (ore 9) — Il figlio di Coralia.
Metastasio (ore 9) — Spettacolo variato.

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto in privata e separata udienza il cardinale Camillo Siciliano Di Rende, il padre Dehon, superiore generale dei sacerdoti del S. Cuore, il comm. Leone Harmel, capo del movimento cattolico operaio in Francia, monsignor Giovanni Coffey, vescovo di Harry e Aghadve in Irlanda.

— Con biglietto della segreteria di Stato il Papa ha nominato il cardinale Lucido Maria Parocchi protettore dei missionari del Sacro Cuore d'Issoudun.

— Il cardinale Mariano Rampolla del Tindaro è stato nominato dal Papa protettore dell'ospizio di Santa Margherita, delle suore Alcantarine e delle suore Margherine.

— E' atteso quanto prima in Roma monsignor Soler, arcivescovo di Montevideo.

Per il re di Spagna.

Oggi, ricorrendo l'onomastico di Alfonso re di Spagna, tutti gli edifici spagnoli, compresa le due ambasciate, erano imbandierati.

Onorificenza.

Sulla proposta del ministro Guicciardini il dottor Vittorio Nazarii, capo di sezione al ministero dell'agricoltura, e appartenente al Gabinetto dell'on. Compans, è stato con regio decreto del 21 corrente nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Sentiti rallegramenti per la meritata onorificenza all'egregio e distinto funzionario.

Per il carnevale.

Tutti i componenti il comitato generale sono invitati all'adunanza che avrà luogo domani nella sede del comitato al palazzo Ferraioli (piazza Colonna) alle 5 1[illegible] pomeridiane per deliberare il seguente ordine del giorno

Comunicazioni della presidenza — Relazione della Commissione finanziaria — Relazione di previsione — Relazione della Commissione artistica — Programma della feste.

Il programma delle feste carnevalesche verrà domani sottoposto all'approvazione del comitato generale; nella prossima settimana verrà pubblicato integralmente.

Sappiamo che il comune di Roma ha deliberato di concedere lire 5000 al comitato ed alcuni istituti di credito hanno sottoscritto per lire 2000.

Così la somma fino ad oggi raccolta ammonta a lire 26,883 15.

L'incendio di stanotte.

Fondata il 5 giugno 1890 con oltre 400 soci, la Società ginnastica e Roma » s'insediò in un piccolo *chalet* situato in un'area di proprietà del ministro della guerra in via S. Vitale. Due anni dopo l'ingegnere Boccalatti, in quella stessa area, fabbricò un secondo *chalet*, ma più grande e più elegante del primo.

I due *chalets*, nel più piccolo dei quali s'era installata la Federazione ginnastica italiana, erano assicurati presso l'Unione.

A capo di questa Società sono il cav. Fortunato Ballerini, il colonnello Duce e il commendator Molfino.

Ieri sera lo *chalet* — il più grande — fu chiuso alle 7 3[illegible], dopo terminate le esercitazioni.

Alle 11 un denso fumo che usciva dallo *chalet* fece accorrere alcuni cittadini che destarono il custode Feliciano Sendiarini, la moglie e un nipote. Si telefonò ai vigili, e mentre si attendeva che le pompe giungessero, si riuscì a mettere in salvo il pianoforte, molte biciclette, tutta [illegible] Watterli, gli atti della segreteria e il medagliere della Società.

Un certo Solari esplose tre colpi di revolver per chiamare l'attenzione delle guardie.

Dalla caserma centrale e da quella di via Cernaia accorsero prontamente i vigili con il comandante cav. Giuseppe Fucci, il capitano Joani e il tenente Giuliani.

La pompa a vapore fu piazzata al [illegible] Hoffer

Quando giunsero i vigili il fuoco aveva preso tali proporzioni che altro non rimaneva a fare all'infuori di isolare il pericoloso capannone della sezione velocipedistica. Vi si riuscì, ma con molta fatica.

Lo *chalet* andò completamente distrutto.

L'assessore dei vigili principe Don Prospero Colonna, che si trovava alla seduta consigliare in Campidoglio, avvertito, accorse subito e con attività ammirevole diresse le manovre spingendosi fino sotto al baraccone in fiamme.

Sul posto si recarono anche vari consiglieri comunali, il questore comm. Martelli con il capo di gabinetto cav. Pezzi, l'ispettore cavaliere Zanotti, il vicespettore Campi e i delegati Spada e Paolella.

Poco dopo la mezzanotte l'incendio era domato.

I danni si fanno ascendere a circa ventimila lire.

L'opera dei nostri vigili fu altamente lodata.

Le cause dell'incendio s'ignorano. Sembrano però accidentali.

Gl'insegnanti di ginnastica dall'on. Galimberti.

Una Commissione composta dei prof. Romano Guerra, Ettore Calori e Antonio Grifoni rappresentanti l'Associazione nazionale fra gli insegnanti di ginnastica, è stata ricevuta dall'onorevole Galimberti sottosegretario di Stato al ministero della pubblica istruzione.

La Commissione ha ringraziato l'onorevole sottosegretario dell'aumento sessennale accordato recentemente ai maestri di ginnastica, e gli ha raccomandato la sorte dei vecchi insegnanti e di quelli, che ancor giovani, non hanno potuto conseguire la nomina ad effettivi.

L'onorevole Galimberti ha dichiarato di volersi interessare vivamente dell'educazione fisica nelle scuole ed ha promesso, che quanto prima emanerà nuove disposizioni che valgano a rendere esami più semplici e razionali i programmi; ha pure promesso di studiare la questione del modo unico degl'insegnanti e delle palestre centrali.

Si è mostrato fautore di una ginnastica ricreativa, specie per le scuole primarie, ed ha avuto parole di vivo elogio per il Comune di Roma, che ha saputo dare alla ginnastica nelle sue scuole un indirizzo serio ed efficace.

Un quadro scomparso.

Il 9 di questo mese una persona sconosciuta si presentò alla porta del monastero di Santa Marta, presso San Bernardino in via Panisperna, domandando che la vernice consegnata [illegible] magine di sant'Anna, ritenuta miracolosa per le partorienti.

Il quadro, pittura antica in tela, è alto 50 centimetri, racchiuso in cornice dorata e custodita di legno contornata da numerosi voti d'argento e da fili di perle.

A quanto sembra l'immagine non ha ancora compiuto il miracolo, perchè da quel dì non se ne sono avute più notizie.

Per la contessa Lefebvre.

Lunedì prossimo, alle 11 antimeridiane, nella chiesa di San Luigi dei Francesi sarà celebrato un solenne funerale in suffragio della contessa Lefebvre de Behame, moglie dell'ex-ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

Concerto comunale.

Programma da eseguirsi al Pincio domani 24 dalle ore 15 1/2 alle 17.

Bizet — Marcia nell'opera *Carmen*.
Serrao — *Omaggio a Mercadante* — Ouverture.
Delibes — *Coppelia* — Divertimento.
Mascagni — *Cavalleria rusticana* — Preghiera e intermezzo.
Fahrbach — *Fiori d'arancio* — Waltzer.

Corso daniesco alla Palombella.

Domani dalle ore 3 alle 4, il prof. Francisci farà l'ottava conferenza del suo corso, parlando su questo argomento: « Il Sole nel poema sacro. »

Società Romana Tramways-Omnibus.

Oggi sono state aperte al pubblico le seguenti linee di tramways, trasformate a trazione elettrica

Da S. Silvestro a S. Eufemia (piazza Venezia) pel quartiere Ludovisi — Stazione ferroviaria e via Cavour, corsa intera cent. 25.

Da S. Silvestro a via Quintino Sella, centesimi 10.

Dal monumento Sella a piazza dell'Esquilino, cent. 10.

Da piazza dell'Esquilino a S. Eufemia (piazza Venezia), cent. 10.

R. R. Terme di Montecatini

CURA MIRACOLOSA E DI FAMA OMAI SECOLARE
nei Catarri semplici e cronici dello stomaco e dell'intestino, nelle malattie di fegato, nell'itterizia, nella pinguedine adiposa ecc
R. Depositario Esclusivo e Rappresentante Generale per Roma e Provincie Meridionali
A. Birindelli - Via P. Amedeo, 5-a 7-7-a ROMA (Dirigersi al medesimo per listini, opuscoli, cartelli reclame ecc.)

Da S. Lucia in Selci alla Ferrovia, cent. 10.
Da piazza S. Silvestro alla Stazione ferroviaria, cent. 15.
Da via S. Eufemia alla Stazione ferroviaria, cent. 15.
S. Eufemia (piazza Venezia) per via Cavour, via Merulana, S. Giovanni, corsa intera, centesimi 15.
Da via S. Eufemia al palazzo Brancaccio, cent. 15.
Dal palazzo Brancaccio a San Giovanni, cent. 10.
L'attuale linea fra piazza S. Silvestro e Sant'Agnese rimane inalterata, percorrendo il medesimo itinerario colle tariffe attuali.
L'orario inverale delle suddette linee è il seguente: Partenza al mattino da ognuna delle seguenti stazioni estreme:
S. Silvestro, S. Eufemia (piazza Venezia), S. Giovanni, S. Agnese, alle ore 7 30.
Unica partenza alla sera. Da S. Silvestro e da S. Eufemia (piazza Venezia), alle ore 23.
Da S. Giovanni alle ore 22, e da S. Agnese alle ore 21 30.
In conseguenza dell'attivazione di dette linee vengono soppressi i corrispondenti tramways a cavalli.
Dalla piazza Venezia pertanto (palazzo Torlonia) continueranno a partire solo le vetture di tramways a cavalli per la linea di S. Paolo, finchè anche questa linea non sia attivata con trazione elettrica.
Rimane inoltre per ora il servizio diretto con vetture a cavalli da piazzale della Stazione arrivi fino a San Giovanni e porta Maggiore al prezzo di cent. 10.

Il cardinale Bianchi.

La salma del cardinale Angelo Bianchi, rivestita degli abiti violacei, è stata esposta stamane sul letto di morte.
Nella cappella e nella sala del trono sono state celebrate molte messe.
Oggi alle 2, dopo il rogito fatto da monsignor Dell'Aquila, assistito dal prefetto delle cerimonie pontificie monsignor Francesco Rizzi, la salma è stata posta in doppia cassa e messa nella sala del trono, ricoperta da una sobria coltre.
Al rogito erano presenti il fratello Gaetano, monsignor Stella e il maestro di casa Bersani.
Lunedì il pontificale sarà celebrato dall'arcivescovo monsignor Cesare Sambucetti, il quale funzionerà di monsignor Bianchi nella nunziatura di Spagna.

Conferenza.

Il dottor Giuseppe Pinto, professore d'igiene pratica, terrà domani dalle 10 alle 11, nell'orto della Sonola, presso di agricoltura, una conferenza che avrà per tema: *Gli alimenti regolati*.

L'Educatorio « Campo Marzio »

Stasera alle 8 nella sala della Società Fratellanza Militare Italiana, in via dei Santi Apostoli, palazzo Balestra, si adunerà il Comitato per la costituzione di un Educatorio nel rione Campo Marzio, per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione del Comitato provvisorio, Nomina di una Commissione esecutiva.

Corse velocipedistiche.

Domani avranno luogo al Velodromo Roma le annunciate corse. La seria preparazione di questa giornata, che è la prima di una grande stagione, ed il numero ed il nome dei corridori inscritti, sono la migliore garanzia per la buona riuscita di queste corse che sono una novità per Roma.

A Cori.

Domenica scorsa nell'ospedale civico, *Lungo da monsignor Carlo Pasquali, arciprete di Cori*, ebbe luogo la solenne inaugurazione delle nuove sale chiuche e dell'ambulatorio.
Nella sala, dove furono pronunciati discorsi, lette poesie ed eseguita scelta musica, spiccava il ritratto di monsignor Pasquali con corona e grandi nastri.
Facevano gli onori di casa i due nuovi medici condotti, signori Fabri e Managi, promossi dalla fama.
Intervennero il sindaco, la Giunta comunale, il Consiglio, le autorità civili e militari e le più ragguardevoli famiglie di Cori.

Una donna accoltellata.

Oggi, alle tre, un vetturino e nome Ettore, detto il *cipitavecchiese*, si è presentato in casa Adele Martelli, in via della Purificazione, numero 48, e dopo averle rivolte dei rimproveri le ha vibrato parecchi colpi di rasoio che hanno messa in pericolo di vita. Poi è fuggito. La Martelli è stata trasportata all'ospedale di San Giacomo.

Cronaca spicciola.

Furba! — Anna Alegiani, una bella sartorella di 24 anni, fa all'amore col cuoco della caserma dei carabinieri agli Avignonesi. L'altra sera andando in giro col suo amante Anna scoperse un portamonete contenente dieci lire. Non sapendo come confessare la verità ai suoi padroni, la servetta si presentò iersera all'ispettore di pubblica sicurezza cav. Allista per dargli raccontò che la sera precedente, un individuo l'aveva aggredita e derubata. Seppe dalle indagini immediatamente iniziate che il racconto era falso e allora la furbacchiona venne arrestata.
La coltellata dello sconosciuto. — Stamani, alle 10 1/2, il macellaio Enrico Macchia di 20 anni, domiciliato in via dei Sardi, attraversando piazza Tiburtina, è stato aggredito da un individuo, che egli ha dichiarato di non conoscere, e che gli ha vibrato una coltellata sotto il cuore.
Il disgraziato è stato condotto all'ospedale di Sant'Antonio, ove trovasi in pericolo di vita.

Una lettera sospirata. è quella che deve darci notizie dei nostri bambini che sono a Cori e affidati in cura ad altre parecchie. Ogni volta che passa un treno, ogni soffio di vento e scossa le imposte, ci fa temere per essi specialmente quando li sappiamo gracili e cagionevoli. Se vogliamo essere più tranquilli sul loro conto dobbiamo fornire alla loro nutrice delle scatole di « Partenzalica » una pastina alimentare con Acqua di Nocera Umbra, nutriente, leggiera, di facile digestione e tale da poter essere portata a perfetta cottura senza scapparsi. Già buon numero di medici e levatrici la consigliano ai convalescenti ed alle puerpere.
Per commissioni: *F. Bisleri e C.* - Milano.

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie d'Africa.

I dervisci.

Agordat, 22 (ore 11). — Il generale Vigano è arrivato a mezzanotte.
La riserva comandata dal maggiore Locatelli è giunta all'alba senza nessun inconveniente.
Il generale ha pienamente approvato i lavori di difesa preparati e resi più forti dalla natura del terreno.
Il corpo di operazione è abbondantemente provvisto di munizioni e viveri.
Le comunicazioni telegrafiche con Kassala sono in ogni evenienza assicurate. Fu provveduto per avere notizie dei movimenti a tergo del nemico mediante stazioni di telegrafia ottica, oltrechè col diretto contatto tenuto dalla nostra cavalleria.
La dislocazione dei dervisci è oggi questa. Il grosso a Sciaglet, con avamposti a mezza strada tra Sciaglet ed Agordat. Distaccamento di fianco di mille combattenti a Toculai con punta avanti. Quattrocento o cinquecento cavalieri scorrazzano sui fianchi ove si è fatto completamente il deserto, essendosi gli abitanti, col bestiame e viveri, riparati nei monti già da otto giorni.
Per indizi attendibili, si ritiene che la forza complessiva del nemico sia da cinque a seimila fucili e di qualche migliaio di lancie.
Suakim, 12. — Osman Digma è ritornato da Omdurman ed è atteso quanto prima presso Sinkat.
I dervisci marciano in direzione di Tokar.

La situazione ad Agordat.

Agordat, 23 (ore 6). — La notte è passata tranquilla.

I prigionieri.

A proposito delle voci messe in giro su fantastiche difficoltà intervenute per la liberazione dei prigionieri la *Stefani* comunica il seguente dispaccio:
Gibuti, 22. — Il comandante della *Prosana* ha qui ricevuto da ras Maconen la notizia essere giunte al ras lettere di Menelik annuncianti che una colonna di prigionieri partiva nei primi giorni di gennaio dal Mingiar, già avviata verso Harar. La salute dei prigionieri era buona.
I tenenti Scala e Gambi erano arrivati dall'interno a Adis Abebs.
La carovana di soccorso del Governo italiano era giunta il 2 gennaio in vicinanza di Adis Abebs.

Leontieff

Da Parigi, 23
Leontieff è arrivato ieri a Nizza. Ripartirà quanto prima per Gibuti.

Al Quirinale.

Domani sera avrà luogo a Corte l'annunciato secondo pranzo militare.

L'onorevole Villa.

L'onorevole Villa presidente della Camera è partito ieri sera alle 8,50
Sarà di ritorno il 28 del corrente mese.

Il generale Baldissera.

Il generale Baldissera, proveniente dall'Africa, è giunto da Brindisi oggi col treno delle 13,30 e ha preso alloggio all'albergo Laurati.
Sul tardi Baldissera fu ricevuto dal ministro Peiloux col quale s'intrattenne in lunga conferenza.

Nerazzini e Baldissera.

Si parla di una conferenza che avrà luogo fra l'onorevole Pedini l'onorevole Visconti Venosta, il generale Baldissera ed il maggiore Nerazzini.
Pendendo ancora, anzi, non essendo ancora tracciate le practiche per la delimitazione dei confini prescritta dal trattato di Adis-Abeba, ognuno spiegherà benissimo che queste conferenze possano aver luogo.
Non è affatto insussistente che proprio per queste trattative il Baldissera sia stato richiamato dall'Africa, perchè a richiamarlo nessuno pensò mai, e soltanto gli fu accordato un congedo ch'egli aveva facoltà di godere a suo criterio.
Il Baldissera s'imbarcò sulla ripetuta assicurazione da lui data al Governo che nè per il confine meridionale nè per il confine occidentale della colonia c'era motivo alcuno d'inquietudini.

L'on. Sineo.

Stasera partirà per Brindisi l'on. Sineo.
Il ministro delle Poste si reca colà per risolvere d'accordo col ministro dei lavori pubblici on. Prinetti la questione riflettente la sistemazione di quel porto.

Relazioni commerciali tra Francia e Italia.

Parigi, 23. — La Società di economia industriale e commerciale ha ricevuto, oggi, il signor Trezza, presidente, ed il signor Rubini, segretario della Camera di commercio italiana a Parigi.
Nella riunione si trattò della ripresa delle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia e si discussero le basi di un possibile accordo.

All'ambasciata d'Austria.

Il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, offrirà martedì sera, nel suo appartamento, al palazzo Chigi, un pranzo ai membri del Governo e alle alte cariche di Corte.

L'inchiesta ferroviaria.

Napoli, 22. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha interrogato oggi il generale Goiran, che fu direttore dell'ufficio movimento presso il ministero della guerra, il presidente della Camera di lavoro, le rappresentanze degli operai delle officine di Pietrarsa e dei Granili ed impiegati ed agenti di diverse categorie.

Un opuscolo turco contro il Sultano.

Da Filippopoli, 23:
Si ha da Costantinopoli esservi stato pubblicato un opuscolo di un ufficiale sui doveri del Califfo verso la nazione.
L'opuscolo, ostile al Sultano, è stato stampato al Cairo.

Il principe Danilo.

Da Cettinie, 23:
Il principe Danilo è partito per Firenze.

La squadra russa del Mediterraneo.

Da Pietroburgo, 23:
La squadra del Mediterraneo sarà aumentata dalla corazzata *Czar Nicolò I.*

Le elezioni generali in Austria.

Da Vienna, 23
La *Wiener Zeitung* pubblica due decreti imperiali uno che scioglie il Reichsrath e l'altro che convoca il nuovo Reichsrath il 27 marzo.
Il *Fremdenblatt* annunzia che le elezioni per il Reichsrath cominceranno il 9 marzo.

Contro la peste.

Da Milano, 23:
L'autorità svizzera respinse l'altra sera una carrozza della rete adriatica, proveniente da Verona e Milano, perchè vi era chiuso il viaggiatore Caultis, diretto a Londra, che si ritiene fuggito da Bombay.
La carrozza è tornata a Milano, donde il viaggiatore Caultis è ripartito ieri per Chiasso, dopo essersi constatato il suo perfetto stato di salute.
Da Parigi, 23:
I giornali annunziano che, per ogni precauzione, il dottor Brouardel, a nome della Commissione sanitaria di sorveglianza, ha chiesto al governo di ordinare la fabbricazione immediata di una grande quantità di siero contro la peste bubbonica, per fornirne i grandi porti della Francia.

E' stata pubblicata la seguente ordinanza di Sanità marittima:
Il ministro dell'Interno visti i rapporti dei RR. Rappresentanti all'estero che precisano le località in cui infierisce la peste bubbonica,
Vista la legge sulla tutela dell'igiene e Sanità pubblica (articoli 48 a 56);
Vista l'ordinanza di Sanità marittima 29 dicembre 1896 n. 4;
Sentito il Consiglio Superiore di Sanità;
Decreta:
Art. 1. — L'art. 4 della predetta Ordinanza 29 dicembre 1896 sarà applicato alle sole navi provenienti dai porti dell'Indostan ed a quelle di provenienza diversa che vi hanno approdato, tranne il caso in cui risulti che le merci previste dall'art. 4 imbarcate su queste ultime navi nei porti dell'Indostan siano state collocate in apposti locali e mantenute separate da quelle imbarcate nei porti precedenti.
Art. 2. — Circa l'invio delle navi alle stazioni sanitarie, quando ne sia il caso, saranno per ora fatte approdare tutte a quella dell'Asinara, salvo a designare altra stazione quando se ne presenti l'opportunità.
I signori prefetti delle provincie marittime, le Capitanerie e gli Uffici del Porto del regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Pel ministro
SERENA.

Applicazione d'indulto.

Il Ministro Guardasigilli ha emesso la seguente circolare diretta ai Procuratori Generali presso le Corti di Appello.
E' venuto a conoscenza di questo Ministero che le Autorità giudiziarie, nell'applicare il R. Decreto d'indulto del 24 ottobre p. p. a quei condannati, i quali, oltre alla pena corporale devono scontare la detenzione sussidiaria ed altra pena pecuniaria, non hanno seguito un metodo uniforme.
Alcune di esse infatti dal cumulo delle due pene hanno detratta la pena commutata, per modo che al condannato è rimasto a scontare il residuo della pena principale, altre invece hanno fatto la detrazione solo della pena principale, così che la pena rimasta a scontare è la risultante della residuale pena principale e della pena accessoria.
Nascendo da questa difformità di criteri una disparità di trattamento di detti comandi, è necessario stabilire che nell'applicazione dell'indulto si segua un identico e solo principio.
E, per la giusta interpretazione del citato Decreto, tale principio si è che l'indulto debba essere applicato incominciando dalla pena principale. Di guisa che, se la durata di questa non sia minore dei tre o sei mesi condonati, la riduzione avrà luogo soltanto sulla pena medesima, se invece sia inferiore, la riduzione si farà sulle pene cumulate, partendo sempre dalla pena principale.
Richiamo pertanto l'attenzione di S. V. Ill.ma perchè, in tali casi di concorso delle due pene, l'indulto sia applicato secondo il criterio sunenunciato, e gradirà un cenno di ricevuta della presente.

Il ministro
COSTA.

DARIO PAPA.

Non sappiamo se a Milano, dal a Nervi in riviera, dove soleva recarsi a passare i mesi più crudi dell'inverno, è morto oggi, sui cinquant'anni, Dario Papa, nativo di Desenzano sul Garda, uno degli scrittori di maggior ingegno che abbia avuto la stampa italiana.
Il Papa, compiuti gli studi classici, aveva incominciato col darsi all'insegnamento, ed aveva passato alcuni anni come istitutore in una famiglia di signori lombardi, amica sua. Più tardi si dette invece al giornalismo, dove segnò subito un'impronta propria; non c'è che da ricordarsi ciò che egli aveva saputo fare di un modesto giornale di provincia, l'*Arena* di Verona.
Da Verona passò a Milano, al *Corriere della Sera*, dove pure si affermò subito, non soltanto come articolista e polemista, ma come compilatore. La più parte delle innovazioni che fecero del foglio milanese il primo fra i giornali, veramente e francamente moderni della penisola, si devettero appunto al Papa.
Un bel giorno gli venne voglia di conoscere l'America del Nord, che gli aveva già sorriso confusamente come un ideale di paese moderno e per l'America del Nord partì con Ferdinando Fontana, e vi si trattenne parecchio tempo, viaggiandola quasi tutta, lavorando nei giornali e raccogliendo dati ed impressioni che poi trasfuse in un libro scritto appunto insieme col Fontana.
Le impressioni d'America però mutarono un po' alla volta le sue convinzioni politiche. Di moderato diventò via via repubblicano. Ritornato a Milano, stette per poco di nuovo al *Corriere della sera*, donde uscì per fondare l'*Italia*, che abbandonò quando un bel giorno, o, per essere più esatti, una bella sera, allo champagne di un banchetto, rivelò la sua nuova fede.
La sua attività giornalistica da allora in poi è nota a tutti. Con alcuni amici fondò l'*Italia del Popolo*, che seppe in breve portare a considerevole diffusione, e nell'« Illustrazione », come sogliono chiamarlo a Milano, trasfuse, fino a che una lenta ma inesorabile malattia non lo prostrò, tutto il suo ingegno, la sua coltura, la sua prosa originale, fresca, spontanea, piena di vigore, ma molto spesso anche di violenza.
Politicamente, lo giudichi ognuno come vuole; dal punto di vista obbiettivo di questa povera nostra professione, non si possono rifiutare a lui le lodi che si tributano ai migliori: lodi alle qualità intellettuali e lodi alle qualità morali; perchè tutto, anche i più accaniti avversari, potranno dire di Dario Papa: fuori che come scrittore abbia seguito le ragioni del suo interesse, invece che, con danno del suo interesse, quelli che a lui parevano alti ideali.
E' morto povero, e lascia la moglie, una distintissima signora americana, che gli fu guida e conforto negli ultimi, tutt'altro che lieti, anni dell'esistenza.

Nei Buffets delle Stazioni
domandate il

L'ACQUA DI MONTICCHIO
una delle più pure e gustose acque minerali d'Italia.
Domandare opuscolo al rappresentante A. Birindelli, via Principe Amedeo, 5-A, che lo invia gratis.

Seta, Lana, Cotone, Alpacca
Stoffe di moda
per Signore e Signori per ogni stagione
ed occasione vengono spedite direttamente e franco ai prezzi chiari in tutta Italia da quella sua Stato del mondo della casa
OBTTINGER e C.ie ZURIGO Ricchissimo campionario
Svizzera
franco a richiesta. Figurini di moda gratis.
Per la Svizzera Lettere 25 cts Cartoline 10 c.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Sembra che la Spagna stia trattando per la emissione di un nuovo prestito di un miliardo di *pesetas* onde rifornire le casse del tesoro, nelle quali ben poco ancora rimane dell'ultimo prestito di 300 milioni.
Data però la situazione di Cuba, il momento non appare troppo propizio per l'operazione la quale potrebbe avere esito favorevole solo quando ci fossero segni evidenti della fine della rivoluzione.
Ciò è che la tendenza a realizzare predomina, e i ribassisti approfittano della perplessità dell'ambiente per influire sull'andamento dei prezzi.
L'immanenza di un fatto d'armi in Africa fra le truppe italiane ed i dervisci determina in maggior quantità le vendite di realizzo in rendita italiana, per le quali pertanto non sempre la contropartita esiste in misura sufficiente.
Inoltre è pure sfavorevole alla tendenza di questo titolo la questione delle elezioni generali la quale, per quanto giudicata dai più di nessuna conseguenza sui riguardi finanziari, si presta nondimeno a interpretazioni indeterminate che naturalmente vengono abilmente sfruttate dagli interessati.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 23, ore 14,30. — Tendenza pesante. Vendite di realizzo in titoli esteri. Turca 24 40 – Italiana, per questione Africa, ripiega da 90 75 a 90 60 e a 90 55. *Esterieure* debole 62 09.
Berlino, 23, ore 15. — Incertezza per tendenza mercati esteri. Rendita italiana stanca.
Genova, 23, ore 14,45. — Mercato irregolare. Tendenza tendere. Rendita 4 0/0 95 fine, 94 90 contanti – Nuovo 4 1/2 103 – Banche Italia 822 – Meridionali 661 50 – Mediterranee 500 – Cambi: Francia chèque 105 50, Londra 26 56, Berlino 130 40.

Borsa di Roma.

Malgrado le smentite ufficiali date alle notizie di scontri in Africa, gli animi si dimostrano in generale poco ben disposti. I meno impressionati si mantengono in un contegno di prudente aspettazione senza opporre resistenza al prevalente movimento di depressione. La rendita 4 0/0 cosidetta a 95 15 ribassava sino al limite minimo di 95 per sollevarsi poi a 95 07 al netto grezzo chiuse relativamente calma.
Per contanti varie da 95 a 94 95 dando luogo ad attivissime negoziazioni.
Il 4 1/2 0/0 fu pagato per contanti a 103 07 ed a 103 05.
I valori quasi del tutto negletti subirono lievi oscillazioni nei prezzi.
Banca Generale 47 50 — Risanamento 17 50 — Metallurgiche 116 — Mareo 1242 — Gas 807 — Omnibus 239 1/2 — Condotte 178 — Santo Spirito 292 fermissimo — Acciaierie 355.

Cambi esteri:
Francia vista 106 30.
Londra 26 54.
Berlino 130 30.

BORSA DI PARIGI del 23 gennaio.

	Apertura	Ultimo
Rend. Franc. 3 0/0 ant. a	— —	100 60
» » 3 0/0 perp.	102 60	102 85
» » 3 1/2 0/0 .	106 25	106 27
Rendita italiana 5 0/0 .	90 75	90 50
Cambio sopra Londra .	— —	25 27
Consolidati inglesi . .	— —	111 3/8
Cambio sull'Italia . .	— —	5 1/8
Rendita turca (vecchia) .	21 40	21 47
Banca di Parigi . . .	854 —	857 —
Egiziano 4 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	62 00	62 03
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	690 —
Azioni Suez	— —	Rico —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. e tram. .	— —	639 —

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 25 gennaio, a lire 105 38.
Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 25 a tutto il 31 gennaio 1897, per i dazii non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105 10.

ROMA – TIPOGRAFIA ARTERIANI, gerente responsabile.
Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

SALUTE A TUTTI
senza medicine, purghe nè lavande
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 25 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenze, diarree, gonfiamenti, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, nausee, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgie, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. **50 anni d'invariabile successo.**
Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pinskow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Questo apprezzamento è del dottor Ennaux: « La vostra Revalenta vale la sua peso d'oro! »
Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non lasciarmi quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a prendere la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi resultati, oso dire, infallibili. »
Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:
Il dottor Rasacka, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:
« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.
« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».
Parigi, 11 Aprile, 1886.
« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonato la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.
« H. Du MONTLOUIS ».
Quattro volte più nutriente che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.
In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50, 1/2 chilogrammo lire 4,50, 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.
Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15.
Depositi in Roma: N. Steinberghs, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio 116; Gualtiero e Marignani droghieri, George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Malattie Urinarie
Professor VINCENZO MONTENOVESI
Roma, 52, Via Nazione d'Ateglio,
dalle 14 alle 16.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-5 Via di Pietra.

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI
Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata **ACQUA DENTIFRICIA**

Isterismo e malattie nervose
Cura ipnotica
Il più valente ipnotista conosciuto nel nord scientifico, reduce dall'estero ove ha ottenuto splendidi risultati con la sua cura, ha aperto in Roma, via Cavour N. 47 int. 18, il proprio gabinetto per la cura delle suddette malattie.
Orario dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 16.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

Per ogni linea o spazio di linea . . . . L. 0,50
In 3ª pagina: > > > . . . . > 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA CENT. 5 LA PAROLA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *reclame* di esercizi e di industrie, e corrispondenze private. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo anche in francobolli.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *Via dell' Impresa, N. 11. Roma*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione poi capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Attestato.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI. PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

- Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
- Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
- Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
- Badare alle imitazioni!
- Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 20	17 —	— —	
Pisa Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —	
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —	
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	†15 5	17 25	
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	— —	17 25	
Albano Marino	7 10	— —	9 14	†12 25	17 10	— —	
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —	
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 1	20 1	—
Pisa Genova Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50	— —	19 10	—	*23 25	—
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 55	—
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— —	—
Nettuno Anzio	8 28	12 36	19 15	— —	— —	— —	—
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	*22 40	—
Velletri Terracina	8 2	9 40	15 40	19 15	— —	— —	—
Fiumicino	10 —	18 40	— —	— —	— —	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	—

***(Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)**

Roma . . . . p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —	— —
Bagni . . . . a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 26	19 11	— —	— —
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —
Tivoli . . . . p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 32	19 12	— —	— —
Bagni . . . . p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —

N. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all' ufficio del FANFULLA, via dell'Impresa, 11, Roma.

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, bionde. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

☞ **Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.**

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 5 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore *A. GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Mucia-cia, Via della Maddalena, 46 — E. Mentegazza, Via Nazionale, 146 — Bocchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai venditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

FERRENOSIO FAVARA

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso, preparato colle migliori uve del Marsala e sterilizzato con speciali sistemi. — Analizzato dai Prof. Fresenius, Celli, Freda, Plevani. — Premiato a Roma, Amsterdam, Milano, Atlanta, Bordeaux, Buenos Aires ecc.

E' l'unico ferruginoso assimilabile.

Contiene dieci volte più di ferro delle acque minerali ferruginose e dei principali alimenti.

Prescritto nelle **anemie, clorosi, scrofole, metrorragie,** ecc. — I bambini deboli o malaticci ne sono ghiotti. Con acqua o seltz è una bibita deliziosa, rinfrescante, dissetante.

Rappr. generale: **SMATI** via Vincenzo Monti, 55, Milano.

In ROMA: presso il Banco di Concessioni e rappresentanze di Ettore Mannetti Portici della Stazione, 45.

Si trova anche nelle primarie farmacie e negozi di specialità. Si può anche rivolgersi ai produttori signori **Frat. Favara e Figli, Bazzara del Valle.**

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi la parola

La inserzioni si ricevono all' ufficio del FANFULLA, via dell' Impresa, 11.

5 centesimi la parola

5 centesimi la parola

AVVISI a FORFAIT Prezzi miti

Pubblicità Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* via dell' Impresa, 11.

LE TOSSI I CATARRI LE BRONCHITI LE POLMONITI La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin elisirlattato**. Dose L. 2 - 6 - 9. Farmacia e Laboratorio Chimico gestito dalla Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino diretta dal cav. uff. Carlo Ronzone.

QUANDO i vostri MALATI e BAMBINI e ADULTI non POSSONO prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo.
Non vi è malato che si rifiuti di prenderle

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo . .	L. 2 75 — L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,— — » 1 75
Gelatina di Pollo	» 4,— — » 2 —

In ROMA presso i fabbricanti Geo. Baker e Co. *Farmacia Inglese*, Piazza di Spagna 31 e 32. Piazza delle Terme 82 e 84.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA A 5 CENT. LA PAROLA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, **reclame** di esercizi e di industrie, e corrispondenze private. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo anche in francobolli.

RESTRINGIMENTO URETRALE

Gazzetta cronica — Incontinenza d'urina

Non più candelette, non più operazioni

Pillole vegetali di Cassia-Kava del Dott. americano Sanit

Guarigione radicale e certa in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più ostinate. Numerosi attestati di celebrità mediche garantiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. La cura L. . . Deposito in Napoli esclusivamente presso il Dott. Giacinto Iovine nel dispensario venereo-sifilitico alla Via Cir...

UOMINI

Articoli preservativi di gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere: **Siegmund Frosch** - Milano, Cassellario 124.

COLPE GIOVANILI

OVVERO

Specchio per la Gioventù

Nuovissimi consigli e metodo curativo necessario agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad eccessi od abusi sessuali. Trattato di 320 pagine in 16.o con incisioni che si spedisce raccomandato in segretezza dal suo autore **P. E. Singer** *Viale Venezia 28, Milano*, contro vaglia o francobolli di L. 3 30.

Chi diventa presto ricco?

Chiunque espone il Kinematografo (fotografia vivente) Ideale di Edison!

Dove si trovano questi apparecchi?

Presso **H. O. Foerster Sing & C., Berlino, W. Leipzigerstrasse, 19.**

Per abbonarsi al FANFULLA rivolgersi in Roma via dell'Impresa, 11.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Fanfulla quotidiano			Fanfulla quotidiano e Fanfulla della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 24

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11
a Milano presso [illegible]
a Torino presso [illegible]
a Genova presso [illegible]
[illegible]
[illegible]

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 25 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 24 Gennaio 1897

I[illegible] del *Fanfulla della Domenica* cont[illegible]

L'individuo e l'organismo sociale, *Raffaele Garofalo* — Socialismo matematico e socialisti incoscienti, *Caterina Pigorini Beri* — Cronaca drammatica « Don Pietro Caruso » di Roberto Bracco, *G. Gabrielli* — Fuochi coperti (scene in versi martelliani), *Caesar* — I concerti dell'a R. Accademia di S. Cecilia, *a. p.* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10

A PROPOSITO DI PROGRAMMI

Nonostante altre preoccupazioni, i giornali, e principalmente i giornali meno propensi alle elezioni, si dimostrano molto impazienti di conoscere, di pubblicare, di commentare il programma politico sul quale sarà chiamato a pronunziarsi il paese nei comizi generali.

Ieri si affermava che a quel programma sarà base altrettanto inaspettata quanto ingiusta stata una dichiarazione di guerra al Vaticano, mentre oggi si annunzia che invece il sostrato politico di tutte le questioni, a cui si accennerà nel documento che accompagnerà la convocazione degli elettori, sarà un'intesa col Vaticano.

Io credo che fino a questo momento si tratti semplicemente di aspirazioni particolari, fra cui ve ne sono e ve ne saranno di eccellenti e di pessime, sulle quali la discussione si può benissimo considerare aperta ma che si avrebbe torto di gabellare come cardini di un programma che deve contemperare e armonizzare le grandi idee direttive di una politica saggia e serena con le necessità di ordine secondario ma più urgenti del momento in cui le elezioni saranno bandite.

Uno dei programmi più notevoli messi in giro di questi giorni è quello che, pubblicato nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, ha dato appiglio a commenti e censure in un giornale di Roma.

Ed è bene anche riconoscere che il giornale torinese circonda le sue informazioni di tali riguardose precauzioni oratorie e di tali riserve sulla loro esattezza che si sarebbe quasi quasi tentati di ammetterne la obbiettiva verità. Dico tentati e non più, perchè la *Gazzetta del Popolo*, che è giornale non precisamente partigiano del Ministero Di Rudinì, dà un buon esempio di quelle tradizionali osservanze del vecchio giornalismo, da cui l'affermazione petulante recisa del *reportage* moderno ci ha disgraziatamente disabituati.

Dunque, secondo la *Gazzetta del Popolo*, nella relazione al Re il Ministero affronterà la questione della Colonia Eritrea mettendola in relazione con la quistione militare: « due questioni che il Governo considera indissolubili tanti sono i rapporti che le tengono unite, poichè la compagine dell'esercito è incompatibile coll'indirizzo seguito sin qui in Africa ». Inoltre la quistione dell'Eritrea sarà considerata dal lato della spesa, occorrendo, secondo il ministro Pelloux, non meno di diciannove milioni, cioè quasi il triplo di quello che domandava l'*infausto* M[illegible]. Prego di notare che anche l'in[illegible] della *Gazzetta del Popolo*. [illegible] conseguenza verrebbe il quesito se non convenga pensare all'abbandono della occupazione militare, restringendola tutt'al più alla zona di Massaua.

La *Gazzetta del Popolo* approva l'abbandono della colonia militare, ma non si pronunzia sull'altro caposaldo, che essa annunzia della relazione, vale a dire il quesito intorno alla sincerità del voto e alle disposizioni legislative che possano guarentirla. E non si pronunzia appunto per questo, che le notizie avute intorno a questa parte sarebbero state meno affermative e determinate.

Ma il giornale di Roma che fa le sue chiose al dispaccio della *Gazzetta del Popolo* non ha di queste esitanze. Il giornale di Roma giudica e sentenzia anche della parte concernente la riforma elettorale quantunque il testo, cioè la *Gazzetta del Popolo*, avverta che non può dir molto nè molto di preciso intorno all'argomento.

Ora supponiamo, lasciando stare la questione della riforma elettorale per le ragioni che hanno consigliato alla *Gazzetta del Popolo* di evitare di pronunziarsi, supponiamo che per la quistione d'Africa la *Gazzetta del Popolo* sia stata bene informata. Supponiamolo un momento, ripeto, perchè in verità io credo che finora nulla di concreto ci sia e ci possa essere sulla questione di Africa, anche per le circostanze attuali della colonia: sarebbe proprio tanto strano, eterodosso, degno di biasimo e di rimproveri acerbi, che un Governo dicesse agli elettori: Poichè qui si tratta principalmente di interessi nazionali, sarebbe bene di sapere che cosa ne pensi la Nazione?

Convocare i comizii generali è stato sempre un stretto diritto costituzionale sinonimo d'interrogare il paese. E su che cosa è meglio interrogare il paese? Sugli affari suoi e sulle fasi della luna?

Può darsi che io m'inganni, ma la risposta non mi sembra molto difficile per un uomo appena mediocremente provvisto di quel buon senso, che se non è sempre il senso comune, non è mai lontanamente parente del sofisma specioso.

E tutto questo s'intende, prescindendo dall'entrare in merito della questione d'Africa, e dall'ammettere o no l'esattezza delle informazioni della *Gazzetta del Popolo*, che non lasciano di apparire alquanto anticipate.

O. B. Server.

La conferenza sanitaria internazionale

Parigi, 23. — La Francia ha fatto adesione alla conferenza sanitaria internazionale che si adunerà a Venezia.

Il Governo francese ha proibito nella Tunisia, nell'Algeria e nel Senegal il pellegrinaggio dei musulmani alla Mecca e fece delle pratiche, perchè le altre potenze prendano misure analoghe.

Costantinopoli, 23. — Ieri vi fu Consiglio di ministri per discutere sulla partecipazione della Turchia alla conferenza internazionale sanitaria di Venezia.

Londra, 24. — L'Inghilterra ha aderito alla conferenza sanitaria internazionale da tenersi a Venezia.

GIORNO PER GIORNO

Il « movimento e l'espressione nella scoltura ».

Nella sala del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, Corrado Ricci tenne la seconda delle conferenze promosse dalla Lega degli insegnanti parlando sul tema *Il movimento e l'espressione nella scoltura*. Dopo un gentile augurio per la guarigione di Giacinto Gallina, l'oratore cominciò a svolgere l'argomento della sua conferenza.

Disse che la scoltura greca ricercò soprattutto la bellezza fisica e mostrò la condizione di tale tendenza dell'arte nella mirabile educazione ginnica del popolo ellenico e nei caratteri di bellezza e di forza dei numi pagani. L'arte cristiana invece, decaduto progressivamente il concetto della bellezza, doveva esprimere soltanto la violenza drammatica e l'estasi mistica, perciò ebbe maggiore sviluppo nella pittura che nella scoltura.

Questa raggiunse un alto grado di eccellenza solo quando, come nel San Giorgio di Donatello, nel Mosè di Michelangelo ecc., si sforzò di porre in evidenza come rivelatore dell'anima qualche segno schiettamente fisico.

Esaminando poi fuori della storia, nel campo della pura estetica, il problema ch'era argomento della conferenza, affermò che il movimento e l'espressione nella scoltura non si possono ottenere se non a danno della bellezza.

L'arte moderna però, secondo l'oratore, non deve seguire la via nè dell'arte greca, nè dell'arte del rinascimento, e deve cercare d'essere schiettamente originale. Perciò il movimento e l'espressione non le sono vietati, anzi saranno le glorie più certe del suo regno futuro.

★

Esposizione a Genova.

La Società patria d'incoraggiamento delle arti ed industrie nazionali di Genova, deliberò di tenere la settima Esposizione dal maggio all'ottobre 1897. L'Esposizione avrà luogo sulla spianata del Bisagno e sarà internazionale per la elettricità.

★

Monumento a Manfredo Fanti.

A Carpi la Commissione pel monumento nazionale a Manfredo Fanti assegnò complessivamente 3000 lire ai tre migliori bozzetti degli scultori Calzolari, Carnielo e Zocchi. Indisse poi un nuovo concorso fra i premiati col termine di tre mesi per la presentazione dei nuovi bozzetti, accordando lire 1000 ad ognuno dei non vincenti.

★

La nuova opera del Mascagni.

La nuova opera giapponese del Mascagni *Iride* è ormai finita. L'artista Alma Dalma che interpreterà la « parte » della protagonista, in America, e l'ha studiata per un mese insieme all'autore a Pesaro, pubblica nel *Berliner Tageblatt* un interessantissimo articolo su questo nuovo lavoro, che, secondo essa dice, supera sotto molti aspetti la *Cavalleria rusticana*.

Il libretto scritto dall'Illica, è riassunto come segue dalla signora Dalma.

« Iride è una giovanetta giapponese pura ed innocente che vive assai ritirata insieme al proprio padre cieco. Tutta la sua vita è un sogno di felicità e di canto. Essa canta sempre ed il padre, felice di possedere una tale figliuola, dimentica la sua disgrazia.

Un giovane principe giapponese, entusiasta di tutto ciò che è bello, vede la fanciulla e la sente cantare. Egli subito s'innamora e, aiutato dai suoi domestici, la rapisce durante l'assenza del padre. Questa scena è altamente drammatica, e l'aria che in essa canta la protagonista, formerà il successo di questo atto. La scena termina col ritorno del padre, che trova la sua casa vuota e deserta e chiama la figliuola.

★

Ancora la nuova opera di Mascagni.

« Il secondo atto è pieno di luce e di colorito. La scena si svolge in uno dei teatri più allegri di Tokio. L'interno del teatro riccamente decorato ed illuminato, si ode la musica, e delle artiste cantano e ballano, attirando poco a poco gli spettatori a ricevere tutto allegro. Anche Iride è qui venuta condotta dal principe. Essa è ancora innocente come una fanciulla, e crede di essere stata trasportata ad un tratto in paradiso. E poichè la sua fede le ha insegnato che quando uno è in paradiso è capace di fare qualunque cosa, così essa si prova a dipingere. Ma, ben presto si accorge che non sa fare altro che abbozzare malamente. Allora si prova ad accompagnare i suoi canti con un istrumento, ma non riesce a trarne fuori che una orribile cacofonia. Allora si arrabbia, e da fanciulla com'è, mette in pezzi il quadro, i colori e l'istrumento. A questo punto entra suo padre cieco che l'ha cercata per mare e per terra. Ode la sua voce e s'immagina che la sua figliuola sia caduta in perdizione, e la maledice.

Nel terzo atto, Iride che non può vivere dopo che è stata maledetta dal padre, è trovata morta.

Il sogno di felicità è finito, rimane solo la brutta realtà.

Nel secondo atto vi è una graziosa aria comica per tenore ed un duetto fra Iride ed il principe.

Mascagni rimase così affascinato dal libretto, e la sua mente fu così occupata in questo lavoro, che per più settimane non prese riposo. Spesso si alzava dal letto per scrivere le melodie che gli passavano attraverso la mente.

— Il libretto — egli scrive — è grazioso. Se il pubblico gusterà la mia musica solo la metà di quello che io gusto il libretto, il successo sarà colossale.

★

Concorso.

La Società reale di Napoli, Accademia di scienze morali e politiche, ha deliberato di dare un premio di lire 1000 a chi presenterà la migliore memoria su questo tema: — *Indole giuridica e limiti delle concessioni municipali*. Il termine per la presentazione delle memorie è fissato al 31 ottobre 1898. La memoria premiata dall'Accademia sarà pubblicata negli Atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio nè l'*accessit* si bruceranno le schede che l'accompagnano, e tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

★

Le Riviste.

Sommario del fascicolo 3° (anno III, vol. VI) 21 gennaio 1897, della « *Rassegna mineraria*, ecc. »

Le nostre industrie chimiche nel 1895, *A. B.* — Il processo Haepfner per produrre il rame, l'argento ed altri metalli direttamente dai minerali — Determinazione dello solfo nel carbon fossile e nel coke — La produzione dell'oro in Europa — L'influenza del carbonio sul ferro — L'oro nell'acqua del mare — La raffinazione del rame — L'acetilene. Timori, realtà e speranze — Note pratiche, ing. *Walter* — Notiziario, ecc. ecc.

★

Per finire.

Il precettore del giovinetto X... figliuolo di un banchiere che si è arricchito con l'usura, chiede al suo scolare:

— Un tale si fa dare in prestito da vostro padre lire mille, con la promessa di restituirle a 250 lire l'anno, quanto dovrà dopo quattro anni?

— Mille franchi.

— Ma, figliolo mio, voi non conoscete l'aritmetica.

— ... Ma conosco papà!

N. Nanni.

L'onorevole Prinetti

Bari, 24. — Alle ore 13 è arrivato l'onorevole ministro Prinetti coll'onorevole sottosegretario di Stato De Martino.

Essi furono ricevuti alla stazione da tutte le autorità civili, dalla presidenza della Camera di commercio e dalla magistratura.

Stasera in loro onore vi ha un ricevimento alla Camera di commercio.

Bari, 24. — L'onorevole ministro Prinetti e l'onorevole sottosegretario di Stato De Martino intervennero, iersera, al ricevimento dato in loro onore dalla Camera di commercio.

Il presidente espose le condizioni dell'industria e del commercio in rapporto alle questioni locali e generali.

Stamani l'onorevole ministro Prinetti visitò il porto e gl'impianti ferroviarii; e, nelle ore pomeridiane, col celere, si recherà a Brindisi.

E' atteso, di passaggio, diretto a Brindisi, l'onorevole ministro Sineo.

Bari, 24. — Il ministro dei lavori pubblici, onorevole Prinetti, ha visitato i magazzini generali del porto, i nuovi e grandi depositi Fizzarotti, lodandone l'iniziativa, e la Saponeria meridionale.

L'onorevole ministro parte alle ore 15 per Brindisi.

CRONACA DEL MARE

Santos, 22. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, ha proseguito pel Plata.

Rio-Janeiro, 23. — Il piroscafo *Alacrità*, della Società La Veloce, è partito per il Plata.

« ALL'ORCHESTRALE »

Meglio assai di un *Reggimento* [illegible] eseguito alla prova generale di [illegible] per un [illegible] Dvořák [illegible] il secondo [illegible] una delle [illegible] [illegible] del pubblico [illegible] romano.

Il [illegible] una buona varietà di musica: la *Preciosa* Ouverture, del Weber, [illegible] una graziosa [illegible] tocco abbandono di [illegible] Adagio di una sonata di Corelli, [illegible] una [illegible] e due novità [illegible] una *Gavotta* del Magnani e la grande sinfonia *Harold* in Italia del Berlioz, per orchestra e viola con[certante].

Del Magnani tutti sapevano la meritata celebrità come professore di clarino [illegible] che fa parte della Orchestra Massima e della Orchestrale romana: e tutti iersera riconobbero in lui, autore di questa Gavotta, il maestro compositore di squisita coltura, di gusto impeccabile e di chiarezza lodevolissima negl'intrecci e negli svolgimenti del tema proposto. La Regina e il ministro Gianturco dettero per i primi il segnale dell'applauso, e incaricarono Ettore Pinelli di congratularsi con l'egregio autore della applaudita Gavotta.

Ed eccoci al « pezzo forte » del programma alla Sinfonia del Berlioz uno degli ingegni più singolari vorrei quasi dire più strambi di quella nazione alla quale deve ringraziare il Gounod e il Bizet, se le è dato difendersi dall'accusa di essere in fatto di musica l'ultima delle nazioni. Ma non dal Berlioz poteva venire alla Francia una vagheggiata supremazia, o per lo meno uno dei primi posti nella gerarchia musicale del mondo contemporaneo. Carattere torbido, invidioso, fantastico: saturo di una presunzione che sarebbe ridicola anche in un uomo di genio: abbeverato di molteplici rancori e di fiele contro le grandi manifestazioni dell'arte italiana rappresentata in Francia dal Giove olimpico a cui Pesaro si onora di aver dati i natali Ettore Berlioz segna il numero dei suoi viaggi ideali nei campi sconfinati della musica col numero dei naufragi naufragi notate bene, toccati nei mari della madre patria, dove ha vissuto ed è morto, senza raggiungere mai la popolarità.

Ora, da qualche anno si fa del suo nome, del suo supposto genio, delle sue Opere, della sua scuola perchè gli attribuiscono, Dio ne guardi, anche una scuola, si fa di lui e della sua produzione una iperbolica gonfiatura: un qualche cosa da far venire l'acquolina in bocca a quei vecchi drammaturghi se ancora ve ne fossero, che imbastivano drammi per le inutili rivendicazioni della fama dei genii incompresi.

Per conto mio ringrazio l'egregio Pinelli direttore dell'Orchestrale. Della sinfonia *Harold in Italia* egli ci ha data ieri una interpretazione magistrale, si potrebbe quasi dire addirittura perfetta (noto subito, fra parentesi, la bellissima esecuzione della « viola concertante » che risponde al nome del professor Pettine. Ringrazio il Pinelli perchè nè condizioni d'ambiente più favorevoli nè pubblico più intellettualmente disposto, nè esecutori più illustri avrebbero potuto desiderare i fanatici del Berlioz. Eppure al numero già rilevante dei naufragi bisogna ora aggiungere questo della sinfonia *Harold*: da principio selva opaca di bassi e nodosi querceti che nessun raggio di sole attraversa, poi arida montagna su cui Aroldo s'inerpica, insanguinandosi indarno le mani per raggiungere una qualsiasi vetta poi anche nenia monotona di una preghiera serale, senza colore, senza slancio, senza il più lieve accenno d'ispirazione; finalmente una serenata abruzzese che ricorda i pifferi e le zampogne della romana Ciociaria, e un'« Orgia di briganti » [illegible] a che vedere con tutto il resto come il cavolo a merenda.

Tale è la Sinfonia di quest'uomo, che i grandi baccalari di Francia contrappongono al Wagner e che, nello sconfinato orgoglio inasprito e inacidito per la non mai interrotta successione degli insuccessi, nell'intimo dell'animo collocava sè al medesimo livello di un Beethoven, pur continuando a disprezzare e a deridere le immortali opere del genio italiano.

Ho detto deridere, perchè la penna del Berlioz alternava scarabocchi di note con le polemiche giornalistiche: e come giornalista ebbe la facile voga serbata a tutti quelli che dicono male degli stranieri. Battagliero audace, pareva, a sentirlo, che egli avrebbe, come i titani della favola, sovrapposto monte a monte, per arrivare in cielo e tirare i peli della barba al padre eterno: ma ne la *Dannazione di Fausto*, nè i *Troiani*, nè *Benvenuto Cellini*, nè tutte quell'altre evaporazioni di una fantasia torbida, di nient'altro vestita che di denso fogliame, riuscirono a fargli raggiungere neppure la vetta modestissima di Montmartre o del Monte Valeriano.

Dopo morto, hanno pensato in Francia ad erigergli un monumento ma non so, o non ricordo, se lo zelo dei fanatici sia riuscito a vincere la sovrana e legittima indifferenza dei concittadini. Il Berlioz fu certamente uomo d'ingegno: ma di quelli ingegni che non riescono a cavare un ragno da un buco. Profondo conoscitore della musica, ebbe il torto di credere che miglior musica della sua [illegible]. Con [illegible] carattere, egli avrebbe [illegible] e [illegible] a tutti gli [illegible] la sua [illegible]. Potendo [illegible] [illegible] e [illegible] Dite pure [illegible] [illegible] il Berlioz [illegible] barattoli di farmacia che hanno di fuori [illegible] e parole arabe, e dentro [illegible] c'è nulla.

In [illegible] di cronaca devo aggiungere che [illegible] come ieri il nome di Ettore Berlioz, una incognita per molti che pure anelavano di [illegible] di applausi [illegible]. E gli scarsi applausi, divenuti a mano a mano più freddi al terminare d'ognuna delle quattro parti della Sinfonia, danno ragione a me che ho dato la qualifica di naufragio a[l] [illegible] tentativo di metter sul candeliere [illegible] maestro nemico all'Italia.

Ma tutti si compiacquero di vedere nella Sala [illegible] l'onorevole Gianturco a fianco di Sua Maestà la Regina, con la quale animatamente parlava durante i brevi intervalli. La presenza del ministro prova che il rappresentante officiale della coltura intellettuale non crede dover imitare soltanto [illegible] conferenze [illegible] l'intervento del Governo [illegible] nella Capitale d'Italia, [illegible] manifestazione non meno alta, non meno nobile, non meno proficua delle dottrine passeggiate, nell'aula del Collegio Romano, a traverso la letteratura, la storia, e la scienza. Emanuele Gianturco, appassionato musicista, si sarà persuaso che la musica è un grande elemento di educazione e di coltura anche nel pubblico di Roma.

Tom.

L'inaugurazione dei lavori del Consiglio superiore dell'industria

Ieri mattina, alle ore dieci, presenti i signori marchese N[illegible], dottor Pisa, comm. Suppin, presidenti delle Camere di commercio di Firenze, Milano e Venezia il comm. Crespi, presidente dell'Associazione serica di Torino, il conte Annoni, presidente della Cassa di risparmio di Milano, il conte Campello della Spina, vicepresidente della Cassa di risparmio di Roma, il comm. Cavalieri per l'Associazione fra le Banche Popolari, l'ing. Alfredo Calzoni, l'onorevole Chiesa Michele, il cavalier C[illegible], il comm. Cottrau, l'ing. Gavazzi l'onorevole [illegible], il cav. Milani, il marchese R[illegible], l'onorevole Rizzetti, l'onorevole Comandù, il comm. Stringher, il comm. Busca, il comm. Magaldi, il comm. Calegari, il commendatore Lattes e il cav. Bello è presente pure l'illustre senatore Boccardo, chiamato alla presidenza [illegible], il ministro conte Guicciardini, salutati gl'intervenuti e data ragione delle riforme recentemente introdotte nel Consiglio, ha passato in rivista l'azione amministrativa del ministero del commercio, esponendo dati e notizie sulle principali iniziative del ministero medesimo.

Quindi ha proseguito:

— La rapida rassegna che vi ho fatta attesta che l'azione amministrativa spiegata dal ministero che ho l'onore di dirigere è stata attiva ed intensa. Mi affretto però ad aggiungere che sarebbe stata pressochè inutile quando non fosse stata coordinata all'azione delle altre Amministrazioni, quando, con essa, non avesse armonizzato tutta quanta l'azione dello Stato.

Poichè a cosa potrebbe servire l'azione del ministro del commercio, quando le pubbliche spese paralizzassero il risparmio; quando le grandi emissioni devassero i capitali dall'industria e dal commercio, il credito dello Stato, fondamento di quello privato, fosse scosso, la circolazione malsana rendesse difficiente il commercio, quando in una parola lo Stato con le sue molteplici e [illegible] manifestazioni non rispettasse le forze produttive del paese e fosse esso stesso un elemento da cui si sentissero paralizzate?

Il maggior servizio che, nell'ora che corre, il Governo può rendere al paese è quello di armonizzare l'azione dello Stato con le forze economiche della nazione, imperocchè sia vana lusinga, generata da errore fatale, quella che la grandezza morale di un popolo possa sicuramente stabilirsi indipendentemente dalla sua grandezza economica. E verità per noi indiscutibile che chi nei campi, nelle officine, nei traffici in Parlamento, nei Consigli della Corona lavori per il risanamento economico del paese, lavora altresì per dare alla patria le attitudini necessarie ad esercitare nel concerto delle nazioni la sua missione di civiltà.

Il pensiero contenuto in queste parole è la norma dominante del Governo del quale faccio parte: ne sono testimonianza non dubbia gli atti che abbiamo compiuti.

Il nuovo indirizzo dato alla politica coloniale, il trattato italo-tunisino, che ha il suo valore anche come manifestazione dello spirito che guida il Governo nelle relazioni internazionali il proposito fermo di guarentire il pareggio senza accrescimento di imposte e senza debiti, come condizione indispensabile affinchè il risparmio nazionale possa tornare in abbondanza ai campi, ai commerci, alle industrie; i provvedimenti destinati ad affrettare il miglioramento della circolazione, qualificano e definiscono la politica che intendiamo di seguire. Il

ministro del commercio, cooperando a questa politica, sente di adempiere al più alto dei doveri che il compito suo gl'impone verso l'Italia economica. —

Il ministro ha inoltre illustrati i principali argomenti dell'ordine del giorno, segnalando principalmente quelli relativi all'intervento dell'Italia all'Esposizione di Parigi nel 1900 ed alla soppressione del lavoro notturno per talune industrie.

Ed ha concluso:

Ed ora, v'invito, o signori, ad iniziare i vostri lavori, i quali saranno degni delle tradizioni di questo Consiglio, degni della speranza che nell'opera vostra ripone il Governo. Me ne affida la esperienza riconosciuta di ciascuno di voi, gli alti propositi che ciascuno di voi muovono, me ne affida l'autorità grande dell'uomo che, accogliendo l'invito del Governo, ha consentito un'altra volta a dirigere i vostri lavori – sotto la guida sua questi non possono non essere fervidi.

Quei fatti economici che, con parola molto significativa, furono chiamate indici della ricchezza, pur non essendo ancora pienamente soddisfacenti, sono tuttavia confortanti: essi dicono in modo non dubbio che la restaurazione economica del paese è almeno avviata.

Mettiamoci tutti attorno a quest'opera, conduciamola innanzi con abnegazione, con chiarezza d'intento, con fermezza di proposito, e ci sia di eccitamento e di premio il pensiero che così operando prepariamo giorni migliori per la Patria. —

Il discorso del ministro fu salutato da applausi e da vive approvazioni.

Dopo ciò il Consiglio ha proceduto alla designazione delle 5 Camere di commercio chiamate a farsi rappresentare da un proprio delegato nel Collegio consultivo dei partiti doganali per il triennio 1897-99. Riuscirono elette le Camere di commercio di Genova, Milano, Napoli, Torino e Venezia. Il Consiglio poi udì le relazioni del comm. Cottrau e del commendator Lattes intorno alle proposte della Commissione per il concorso a premi al merito industriale e prese atto della deliberazioni della Commissione stessa. Funzionava da segretario del Consiglio il cav. Teso.

Domani 24 il Consiglio si aduna nuovamente in assemblea generale alle ore 14.

Oggi alle due, sempre sotto la presidenza del senatore Boccardo, il Consiglio si è nuovamente riunito. Non è improbabile che i lavori del Consiglio si chiudano colla seduta di oggi, o al più con un'ultima seduta successiva, e con la nomina dei relatori sulle varie questioni poste all'ordine del giorno.

DI QUA E DI LA

Da lungo tempo la Mole Antonelliana in Torino, è stata dedicata a sede del Museo del risorgimento italiano, ed ora è stato deciso di destinarne la grande ed imponente sala a far sede e corpo nello stesso tempo del monumento artistico all'indipendenza ed unità italiana, in base al testamento Daziani. E' logico pertanto ed opportuno, anche in vista dell'evento dell'Esposizione italiana del 1898 e del glorioso anniversario che essa ricorda, che si vede di spingere alacremente quei lavori.

Si è dunque pensato di fare all'esterno le opere di compimento indispensabili, e così pure all'interno (scale, accessi, pavimenti, ecc., in modo che l'aula possa essere posta a disposizione di chi dovrà avere il compito di provvedere all'effettuazione del lascito Daziani che, come i torinesi sanno, data da 1864 ed è vincolato appunto all'erezione di un monumento artistico che ricordi l'unità e l'indipendenza italiana.

Le opere indispensabili da eseguire all'interno ed all'esterno – ivi compresa la cancellata perimetrale – importerebbero una spesa di L. 180,000 e potrebbero essere compiute per il maggio 1898. E la Giunta di Torino propone ora a Consiglio di autorizzare tali opere in base agli stanziamenti seguenti: lire 30,000 già inscritte nel bilancio 1897 e lire 50,000 in ciascuno dei bilanci successivi 1898, 1899, 1900.

Inoltre la stessa Giunta, su relazione dell'assessore legale Carle, e dietro parere conforme di una Commissione di giuristi appartenenti al Consiglio, propone al Consiglio che il lascito Daziani venga applicato alla parte decorativa e statuaria della maggiore aula della Mole Antonelliana nell'intento di ricordare gli uomini ed i fatti che concorsero più efficacemente all'unità ed all'indipendenza italiana

×

Il tricolore. Ecco il testo della lapide commemorativa inaugurata a Modena

Il congresso della Repubblica Cispadana — convocato in questo palazzo, il 21 gennaio del 1797 — confermando le deliberazioni di precedenti adunanze — decretò vessillo di stato il tricolore — per virtù d'uomini e di tempi — fatto simbolo dell'unità indissolubile della nazione.

Modena — volle ricordato nel marmo il fausto avvenimento — lieto presagio ed arra agli italiani — di concordia nella libertà.

21 gennaio 1897

×

A proposito dell'attuale stato e all'avvenire della elettro-tecnica, Edison ha detto che i motori elettrici per le vetture sono i migliori, e che i vantaggi e le preferenze saranno tutti per l'elettricità appena si sarà trovato un migliore sistema di accumulatori.

Egli ritiene pure che sarà possibile costruire la macchina per volare, appena sarà risolto il problema di ottenere dall'ossidazione del carbone, vale a dire della combustione, l'elettricità direttamente, senza l'intermediario della macchina a vapore.

— Ho già fatto molto — disse Edison — per raggiungere questo altissimo scopo, ma finora non ho ottenuto nessun risultato pratico. Sono convinto però che col tempo la macchina per volare diventerà realtà. —

Edison si aspetta che l'elettricità verrà impiegata ancora a innumerevoli usi di minor rilievo.

In questo gli Americani hanno già fatto dei bei progressi. Il campanello elettrico chiama la servitù, il telefono porta tutto intorno la voce, si trovano a buon prezzo dei seggioloni movibili mediante un congegno elettrico, e che rappresentano un vero benefizio per i vecchi e gli ammalati.

L'illustre elettricista parlò dell'impiego di altre sorgenti di energia, quando il carbon fossile, i cui depositi vanno rapidamente esaurendosi, verrà a mancare.

Egli crede attuabile l'idea di John Ericson, di trasformare il calore tropicale in energia elettrica, ma osserva che civilizzazione e calore ardente non si accordano.

Ritiene invece assai difficile la trasformazione della forza prodotta dai movimenti di flusso e riflusso in energia elettrica. Nei paesi dove le maree raggiungono una grande altezza la cosa è attuabile, ma dove non arrivano a più di quattro o cinque piedi, come accade in moltissimi luoghi, il dispendio è troppo rilevante.

Oggidì è aperto un vasto campo alle invenzioni per il completo consumo del combustibile. Già si è fatto molto, ed ora nelle macchine a vapore si ottiene, con la medesima quantità di carbone, molta maggior forza di una volta.

Le stesse difficoltà che presentano le maree si trovano anche nell'impiego di correnti e cascate come produttrici di forza elettrica. Persino dalla potente cascata del Niagara si ritrae l'energia elettrica con fatica, causa le imperfezioni delle attuali macchine.

E. Squire.

Note scientifiche

La presenza della morte.
Il siero contro la peste.

All'Accademia delle scienze di Vienna fu presentato in questi giorni il lavoro di uno scienziato tedesco, il quale annunzia di aver trovato, nei suoi studi sulla scoperta di Roetgen, una nuova specie di raggi che rendono possibile di riconoscere, in modo irrefutabile, la presenza della morte.

Fino ad ora, i medici non possedevano nessun apparato e nessun procedimento pratico, il quale servisse a stabilire con assoluta certezza il ritirarsi della vita da un organismo.

Essi stabilivano l'subentrare della morte soltanto in seguito a certe trasformazioni esterne del corpo.

E' naturale che con questo sistema esistita la possibilità di errore, per modo che un uomo sia creduto morto, mentre non è tale che apparentemente.

Lo « scopritore » dei nuovi raggi è il professor E. Friedrich di Elbing, nella Prussia orientale. Egli dice che tali raggi emanano, al pari di quelli di Roetgen, da un tubo vuoto di aria attraversati da scariche elettriche. Essi attraversano quasi immediatamente i corpi a cui sono diretti, e danno al tempo stesso un criterio per distinguere fra la vita e la morte, producendo sulla lastra fotografica immagini diverse, a seconda che provengono da un corpo vivente o da uno morto. Per questa ragione il professore di Elbing chiama i suoi raggi: *Raggi critici*.

L'inventore non ha il menomo dubbio intorno all'esattezza scientifica del suo ritrovato. Nel suo rapporto egli dice con tutta sicurezza che in avvenire questi nuovi tubi per la diagnosi della morte dovranno venir adoperati da ogni medico.

×

La peste bubbonica che da un paio di secoli l'Europa era avvezza a considerare come un lontano ricordo dei secoli che furono, è divenuta un argomento di triste attualità, quantunque, grazie a Dio, si tratti ancora di attualità lontana.

Dacchè il terribile morbo fece la sua prima apparizione in Europa, nel VI secolo, il suo cammino fu seminato sempre di orrori, e in confronto le altre epidemie sembrano mite. Basti rammentare la terribile pestilenza del 1345, che visitò tutta l'Europa, facendo circa 25 milioni di vittime.

L'ultima sua apparizione in Europa fu nel 1720 a Marsiglia, non tenendo conto d'alcune incursioni alla frontiera persiana e del Caucaso, come quella che, venti anni or sono, fece numerose vittime nel Governo d'Astrakan, in Russia.

Come è noto, nel 1893 la peste bubbonica infierì in Hong-Kong, ma non si estese. Colà vennero fatti peraltro diligenti studi dal dottore Yersin e dal prof. Kitasato, e i caratteri della malattia, con diligenti ricerche batteriologiche, furono ben determinati. Ne risultò che questo morbo contagioso, generalmente trasmesso dai sorci e dalle mosche, è prodotto da bacilli corti e grossi, a orle arrotondati; i bubboni che appaiono sulla cute degli appestati, sono letteralmente pieni zeppi di questi microbi, e così pure i gangli; talvolta si riscontrano pure nel sangue, ma soltanto nei casi gravi e rapidamente mortali, e in quantità minori.

×

Fortunatamente, mentre Arimane preparava alla povera umanità questo scherzo di cattivo genere, Ormuz si apprestava a crearglì un contrapposto.

Sono ora poco meno di sette mesi – il 26 giugno 1826 – che un allievo di Pasteur, il dottor Yersin, il quale aveva intrapreso in Cina studi sulla peste, veniva chiamato al Seminario della missione cattolica, a Canton. Un seminarista si lagnava d'un dolore all'inguine e d'una grande spossatezza. La febbre si manifesta, il fanciullo è mandato all'infermeria, è colpito di peste bubbonica. Sorge un istante d'esitazione, nel quale monsignor Chausse, superiore della Missione, il console generale di Francia ed il dottor Yersin si chieggono se siano autorizzati ad agire. Tutto era infatti a temersi dal fanatismo degli indigeni: chi sa se, in caso d'insuccesso, non sarebbero sorti gravi torbidi a Canton?

Ma la considerazione del bene che poteva risultarne all'infermo, fece sì che si prendesse la decisione d'agire; d'altra parte l'esperienza doveva farsi col massimo mistero, così che il segreto fosse ben custodito fino alla guarigione dell'infermo.

Ecco quanto dice il dottor Yersin nel suo rapporto: « Alle ore 5 sono pronto a fare una prima iniezione di siero. L'infermo aveva allora peggiorato ancora, la debolezza era estrema, la febbre era aumentata, il fanciullo cominciava a delirare. Per tutti coloro i quali hanno avuto mezzo di conoscere appestati, questi sono condannati a morte quasi certa, e la morte deve sopravvenire nel periodo di dodici ore. »

Il medico fa una prima iniezione di 10 centimetri cubi sotto la pelle del fianco. Subito dopo, il malato ha vomiti alimentari e biliosi – sintomo frequente nei casi gravi di peste. Alle ore 6 di sera è fatta una seconda iniezione; Yersin rileva che il malato è meno abbattuto, che l'occhio è più vivo, e lo stato generale sembra migliore. Poco di poi comincia a vaneggiare, essendo aumentata la febbre, ma a mezzanotte si osserva un miglioramento pronunciato: il sonno è più calmo, il malato non ha più vertigini. Alle 6 del mattino il sommarista si sveglia con piena conoscenza. L'appestato era guarito.

Informata che la peste infieriva ad Amoy, nell'Annam, il dottor Yersin vi si recò senza indugio in sei giorni, ottiene 20 guarigioni su 22 appestati ch'egli cura.

Allora fa ritorno in Francia, ove non riposa che poche settimane; quindi riparte per il Tonchino, ove si trova ora, mentre l'Europa comincia ad aver bisogno di lui, e ad invocarne il ritorno.

Ora il dottor Monod, illustrazione della Facoltà medica di Parigi, ritiene che la cura antipestilenziale del Yersin sia tale da difendere efficacemente la Francia da qualunque diffusione del morbo bubbonico.

×

A difenderci, a ogni modo, si tenne, nell'aprile 1895, una Conferenza internazionale a Dresda, allo stesso fine se ne tenne un'altra a Parigi, nel 1894.

Senonchè, la convenzione che fu firmata in quest'ultima riunione di celebrità mediche europee non fu ratificata dalle potenze in causa della opposizione della Gran Bretagna, la quale vuole assolutamente mantenere libere le comunicazioni colle Indie perchè il suo commercio non abbia a risentirne gravi danni.

Il prof. Proust, in una lettura tenuta l'altro giorno all'Accademia delle scienze morali e politiche di Parigi, ha preconizzata la fondazione d'una « Unione sanitaria internazionale contro la propagazione delle epidemie » e quella di un Ufficio sanitario, che avrebbe la missione di studiare le vie e i modi per giungere a restringere il flagello.

Senonchè, questa progettata Unione sanitaria internazionale sembra dover incontrare anch'essa le opposizioni dell'Inghilterra.

Questa potenza ha voluto inserire nel protocollo della Conferenza sanitaria di Venezia (1893) la seguente dichiarazione:

« I bastimenti inglesi a destinazione del Regno Unito, infetti o no, saranno liberi di passare il canale di Suez in quarantena. »

Come si vede, i bastimenti delle altre nazioni che si assoggettino a misure profilattiche si verrebbero a trovare in uno stato di inferiorità dal punto di vista della durata del tragitto. Contro questa ostinazione si è scagliata con un certa violenza la stampa francese, la quale ha biasimato severamente l'« egoismo britannico », ed ha proclamato che si debba studiare seriamente se non vi sia modo di obbligare l'Inghilterra ad associarsi alla campagna profilattica patrocinata ed accettata dalle altre nazioni. E, naturalmente, si è fatto sorgere all'orizzonte lo spauracchio di un accordo franco-russo per ridurre a più ragionevoli consigli la « perfida Albione ». Ma non c'era bisogno di questo. Si annuncia da Costantinopoli che il Consiglio sanitario dell'impero ottomano, sotto la cui alta dipendenza igienica è il canale di Suez, per la sovranità che la Porta esercita sull'Egitto, ha proposto, d'accordo con il Governo inglese e con l'egiziano, che le provenienze dalle Indie e dal golfo Persico dirette in Europa debbano subire ad Aden una quarantena con disinfezione; mentre, in pari tempo, si sceglierà una stazione sanitaria per proteggere il golfo Persico.

La Conferenza sanitaria internazionale che deve tenersi a Venezia cancellerà questa misura con un nuovo ed unanime accordo fra le potenze. E così l'Europa avrà una nuova arma contro questo antico e sempre risorgente e pericoloso giullo »; mentre a combatterlo nel suo stesso nido natale provvederà il siero del dottor Yersin, e quell'altro del dottore Haffkine, che gli ultimi dispacci da Bombay annunciano essere stato scoperto ed efficacemente sperimentato.

CRONACA ESTERA

Il ministero degli affari esteri russo.

Vienna, 23. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

« Si annunzia che avranno luogo altri cambiamenti nei posti superiori del ministero degli affari esteri dopo il ritorno del conte Murawieff, il quale è atteso entro una quindicina di giorni. »

Il conte Murawieff.

Copenhagen, 23. — Il re e la regina hanno ricevuto il conte Murawieff, il quale partirà martedì per Pietroburgo.

Il barone di Marschall.

Berlino, 23. — Il segretario di Stato barone di Marschall è arrivato nel pomeriggio.

Uragani di neve.

Londra, 24. — Uragani di neve continuano ad imperversare in Inghilterra. Si temono sinistri.

Per la chiesa di Uskub.

Costantinopoli, 23. — La sezione che il vescovo bulgaro di Sinesti abbia ricevuto il Berat di investitura per la chiesa di Uskub è prematura.

Le colonie spagnuole.

L'Avana, 23. – La colonna Molina sconfisse sulle sponde del fiume Hanabana numerosi insorti che, fuggendo, precipitarono nel fiume.

Trentanove di essi rimasero annegati.

Madrid, 24. — Si ha da Manilla: Gl'insorti sono stati dispersi con grandi perdite e Bolacan dalle truppe del Governo.

Gl'insorti Mashingambi.

Londra, 24. — Un dispaccio da Salisbury reca che il capo degl'insorti Mashingombi rifiuta di accettare le condizioni impostegli dal Governo.

Questo rifiuto condurrà ad una guerra.

CRONACA ITALIANA

Note napoletane.

Napoli, 23 (*Augusti*). — Stamane è giunta alla nostra prefettura la notizia di un grave avvenimento.

Alla distanza di circa quaranta metri dalla costa, ad uno scoglio presso Massalubrese stavano aggruppate sei persone che lottavano disperatamente contro gli elementi.

I naufraghi non sono ancora stati tratti a salvamento, perchè il piroscafo *Murano*, mandato a soccorrerli, non è partito ancora a causa del mare tempestosissimo.

Si crede che sia naufragata qualche barca da pesca e che quello sia l'equipaggio.

— Tale Pasquale Garico stamane, innanzi alla 1ª sezione del nostro tribunale, era imputato di rapina, e il pubblico ministero aveva colla sua requisitoria chiesto che venisse condannato a quattro anni di reclusione ed un anno di sorveglianza. Ma il Garito, appena sentì questa requisitoria, ha cavato di tasca un pezzo di vetro, che da tempo aveva pazientemente affilato, e si è tagliata la gola.

La ferita è larga venti centimetri ed interessa parti vitali; i medici dell'ospedale dei Pellegrini lo hanno dichiarato in pericolo di vita.

— Stamane la signora Cuomo, che dimora in San Giovanni a Teduccio, si è sgravata di un piccolo orso bianco. Era assistita dal professore onorevole Morisani.

Incendio al palazzo Grassello.

Genova, 23. — Stamani vi fu un incendio gravissimo nel palazzo Grassello, in via Giustiniani. Rimasero parzialmente distrutti il magazzino di mobili De Pasquali ed il magazzino di tessuti Vitale. Si dice che i danni ascendano ad oltre centomila lire. Nessuna disgrazia di persone.

La feste millenarie per Paolo Diacono.

Cividale (Friuli), 23. — D'iniziativa del municipio, nel settembre del 1899, come già annunziaste, verrà commemorato Paolo Diacono, il celebre storiografo longobardo. Del comitato promotore, presieduto dal sindaco, fanno parte gli studiosi delle opere dell'insigne cronista medievale, come Don Valentino Baldissera, i professori Francesco Bertolini, Carlo Cipolla, Amedeo Crivellucci, Don Ernesto Degani, Giovanni Del Puppo, Liborio Francesconi, Giacomo Gabrici, Giuseppe Girardini, Giovanni Gortani, Vincenzo Ioppi, senatore Fedele Lampertico, Vincenzo Marchesi, Giovanni Marinelli, Francesco Schupfer, Alessandro Wolf, Silvano Lucht di Lipsia, ecc.

Sarà aperta una esposizione di documenti rari concernenti la vita e le opere del grande cronista.

Fra le Quinte e fuori

— **Argentina.**

Applausi anche ieri sera al *Falstaff* e al ballo *Sieba*: e durante il ballo l'incipiente divertimento di accordare con grandi manifestazioni di giubilo la comparsa dell'immortale segretario generale del Padre Eterno, che viene ad annunziare in Paradiso la venuta della prima ballerina in carriera. Autorevoli informazioni ci pongono in grado di assicurare che la gaiezza dimostrazione del pubblico andrà crescendo di sera in sera.

Intanto l'impresa sta cercando un tenore per il *Rigoletto*, e anche un baritono: visto che il protagonista dell'opera deve essere precisamente un baritono.

C'è chi dice che i due artisti indispensabili siano già accoppiati, o quasi: ma nulla d'ufficiale per ora.

Stasera si ripete *Falstaff* e *Sieba*.

— **Valle.**

Stasera replica di *Rebaque*. Novelli annuncia una sua interpretazione di *Amleto*. Sarà, come tutte le altre, meravigliosa. Figurarsi che poema!

Domani sera al Valle una novità: *Cio-Cio*, bizzarra comica in tre atti di Decourcelle e Valabregue. Dopo *Cio-Cio*, la *Distrazioni del signor Antenore*.

— **Costanzi.**

Stasera ultima rappresentazione del *Giro del* [illegible]

Il teatro si riaprirà sabato con le meravigliose marionette Prandi.

— **Nazionale.**

Stasera replica dell'operetta *Le grandi manovre*, il grande successo della compagnia Cargano.

— **Quirino.**

Domani spettacolo in onore di Arturo Ciotti. Si rappresenterà *L'Histoire d'un boulanger*, parodia dell'*Histoire d'un Pierrot*, la bellissima pantomima che si rappresenterà stasera.

— **Metastasio.**

Continuano i trionfi di Emilia Persico. Stasera la brava *chanteuse* canterà le più applaudite canzonette napoletane.

Precederà una commedia con Pulcinella.

Mercoledì.

Questa sera *Luigia Sanfelice*.

Lunedì, martedì e mercoledì replica dei *Miserabili*.

— *C. S.* scrive da Siena, 22:

Ai *Rinnovati* ieri ebbe luogo la prima rappresentazione della *Manon* di Puccini. E si può dire che fu un vero avvenimento artistico perchè, senza esagerare, era un pezzo che non si sentiva un'opera messa su con decoro e per bene come ieri sera.

L'orchestra sotto la direzione del bravo Bernardi sembrava trasformata e con abilità non comune, vincendo le difficoltà di cui è pieno lo spartito, seppe far risaltare le bellezze di quella splendida creazione musicale.

Ottimi interpreti furono la Schubert, una *Manon* appassionata e piena di grazia, il tenore Martelli, *De Grieux*, il basso Rossi, *Geronte*, il De Rossi nelle parti di studente, maestro di ballo e lampionaio, la Raposo musico; e Dadone un *Lescaut* indovinatissimo, bene i cori, decorosa la messa in scena.

Furono applauditi singolarmente il finale del primo atto e del terzo e l'intermezzo di cui fu chiesto il bis, al maestro ed agli artisti il pubblico fu prodigo di applausi meritatissimi. Un bravo all'impresa cittadina.

— Il Bollettino della pubblica istruzione reca la disposizione ministeriale per la quale non essendo stato assegnato il primo premio di lire 2000 bandito per il concorso 1895-96, il concorso è prorogato ai lavori che saranno presentati a tutto il 31 agosto 1897.

Il secondo premio di lire 1000 è stato assegnato a Roberto Bracco per il suo lavoro *l'Infedele*.

Causa al concorso per la migliore tragedia, sulla proposta della Commissione per l'arte drammatica, il premio di lire 1000 fu diviso in parti uguali, per parità di merito, fra il signor Giuseppe Albini, autore della tragedia *I Vindici di Vera*, e il signor Alfredo Gallatti, autore della tragedia *Savonarola*.

Una menzione onorevole fu assegnata ai signori Bartolomeo di Seafront per la tragedia *Bonifazio VIII*, Demetrio Oddei per la tragedia *Ezzelino*, Valentino Soldani per la tragedia *Canossa*.

— Giacinto Gallina.

Nell'*Adriatico* di ieri, giunto stamani, si legge:

« Ieri mattina per la prima volta dopo tanti giorni da quando è ammalato Giacinto Gallina fu trovato dai medici senza febbre. Disgraziatamente ieri sera la febbre è tornata, ma speriamo scomparisca di nuovo e per sempre. »

La Chinina Migone è un preparato
Che t'impedisce d'esser forforato.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: BARACCO – CHIARI – BARI – MARAT – MARMO – ABATI – CORO – A TAROCCHI – CAMICIA – ARMATA – TA ROMA – RICCO – ACQUA – AMARAC A – MI MORO – TORO – BATRACOMIOMACHIA.

Logogrifo.

4. Famosa donna biblica.
4. 4. Non due finam nel Po.
7. Dicendomi, tu escogiti
Darvisci e Vigano.

Anagrammi.

I.

— Il santo patroso
di Sassari io sono.
— Per l'Affrica adesso
mi citano spesso.

II.

— Per noi tu ci hai del sangue nelle mani
— Continuo a dar fastidi a gl'Italiani

ROMA

21 gennaio

Teatri.

Argentina (ore 8) — Falstaff e ballo Sieba.
Valle (ore 9) — Rebaque.
Costanzi (ore 9) — Il giro del mondo in ottanta giorni.
Nazionale (ore 9) — Le grandi manovre.
Quirino (ore 9) — Spettacolo variato.
Manzoni (ore 9) — Luigia Sanfelice, martire napoletana.
Metastasio (ore 9) — Spettacolo variato

UNA TRAGEDIA.

Giorni or sono, inaugurando con una splendido discorso l'anno giuridico della Corte di appello, il procuratore generale del Re ebbe a deplorare come, in fatto di omicidi, Roma avesse il primato sulle altre città d'Italia.

Dolse il dirlo, ma tutto dà a credere che la capitale del regno un primato lo vada acquistando anche per i fatti di sangue clamorosi.

Ieri un vetturino, erigendosi a giudice della condotta del proprio cognato, aggredì una sventurata donna che del suo parente si diceva l'amante, la mise in fine di vita a colpi di rasoio.

Oggi un marito ha vendicato il proprio onore, che credeva offeso, spargendo il sangue della moglie e uccidendo una donna che egli riteneva favorisse la moglie stessa nelle sue tresche amorose.

Il sociologo, il filosofo studino con attenzione e calma il fenomeno che perturba la pubblica quiete, il cronista si limita a narrare.

E io narro.

×

Concetto Filocamo, un tranquillo giovinotto calabrese, serio e amante del lavoro, dopo aver servito l'esercito in qualità di sottufficiale era entrato a far parte del corpo degli agenti ausiliari di pubblica sicurezza.

Soppresso l'ufficio d'anagrafe nelle varie sezioni di polizia, fino dal novembre scorso il Filocamo, dall'ispettorato di Trevi, era stato mandato all'ufficio centrale della questura e impiegato nell'archivio.

Nello stesso ufficio, un fratello del Filocamo Giuseppe, è scrivano del delegato Ner

Parecchi anni or sono Filocamo si era unito in matrimonio con una giovine torinese a nome Costantina Gibelsano, di cui era innamorato alla follia.

La Gibelsano – che ora conta 36 anni – gli aveva reso padre di quattro figli, due maschi e due femmine. Nessun di 8 anni, e Gina di cinque vivevano presso i genitori; i due maschi più grandi d'età, trovansi ancora presso la rispettive balie.

Il Filocamo e sua moglie abitavano da circa tre anni al terzo piano della casa N° 60, in via degli Zingari, e presso di loro avevano una serva a nome Nanny.

La Gibelsano era proprietaria d'una rivendita di sale e tabacchi annessa nella stessa casa N° 59.

Qualche tempo fa il Filocamo subaffittava una stanza a certa Antonietta Notaro, [illegible] Nardi di 27 anni da Reggio Calabria, la [illegible] strinse ben presto con la Gibelsano una amicizia.

La rivendita di tabacchi, a cui la stessa Gibelsano accudiva, era frequentata da un giovane di 28 anni, certo Ciro Cerri, detto Nicola Verde, impiegato alla manifattura dei tabacchi, e domiciliato con la famiglia in via [illegible] pocci, N° 30.

Di costui il Filocamo era gelosissimo. E forse con qualche ragione. I vicini assicurano che la Gibelsano non accogliesse di mala voglia le corte che il giovane vagheggino le faceva da [illegible] tempo.

Aggiungono pure che Costantina non possedesse in sommo grado quelle virtù che hanno reso così favorevolmente noto il nome di Lucrezia moglie di Collatino.

Fatto sta che tra lei e suo marito da molti mesi accadevano violente scene di gelosia, e la

LIQUIDAZIONE invernale per fine stagione in **Seterie, Lanerie, Velluti** e **confezioni** per Signora
PREZZI DI VERA OCCASIONE
EUGENIO FIORENTINO Via del Tritone, 18-23

cose erano giunte al punto che, recasi necessaria una separazione legale, i coniugi avevano già, all'uopo, inoltrata domanda al presidente del tribunale.

Il conciliatore aveva tentato, negli ultimi giorni di ricondurre la pace in quel tumultuoso *ménage*, ma invano!

Costantina aveva deciso di abbandonare il tetto e faceva di tutto per affrettare il giorno che potesse dirsi finalmente libera.

Il tentato scopo, tre giorni or sono, cadette la vigilia del marito — la rivendita dei tabacchi a Giulia Urbani.

Costantina, segretamente, di nascosto di suo marito, cedeva alla sua amica Antonietta la sua parte settanta perchè prendesse in affitto un appartamentino, ove le due donne potessero abitare insieme in seguito e non appena avesse avuto il decreto di separazione.

Venerdì scorso, marcoledì scorso, concluso regolarmente il contratto, lasciata la casa del Filocamo si accinse ad installarsi al mezzanino della casa num. 5 in via della Madonna dei Monti di proprietà della Cassa di risparmio di Milano.

L'appartamento è affatto indipendente dai piani superiori, si accede per una scala a chiocciola.

L'appartamento preso in affitto dall'Antonietta Notaro si compone di due camere e cucina. Questo è il teatro della tragedia che si è svolta stamani alle 11.

×

Ma dal marcoledì ad oggi altri fatti degni di menzione si sono svolti!

La mattina di giovedì i coniugi Filocamo dovevano recarsi alla prima sezione del tribunale per essere interrogati in merito alla domanda di separazione.

La signora Gibelsano uscì di buon'ora di casa e vi lasciò il marito in compagnia della serva Nanna.

Concetto Filocamo, che malgrado tutto adorava sua moglie, come adorava i figli, non poteva rassegnarsi al pensiero di una separazione, e quindi, temendo forse che il giudice emettesse immediatamente quella sentenza che egli aspettava e che lo avrebbe diviso per sempre dalla donna amata, piuttosto che recarsi al tribunale cercò la morte.

Rinchiusosi nella propria stanza accese del carbone, poi gettossi sul letto e attese che l'asfissia troncasse la vita.

Ma la vita che gli era diventata di peso e che egli aveva tentato di conservare, quando già le angosce, inginocchiatosi ai piedi della moglie, aveva, piangendo, balbettato parola di perdono e chiesto l'oblio del passato.

La donna era rimasta inflessibile.

Passarono alcune ore: la serva, non vedendo ricomparire il proprio padrone, incominciò a nutrire dei sospetti e con l'aiuto d'una giovine sarta che per caso trovavasi presso di lei, scassinò la porta della stanza...

Concetto Filocamo non dava più segni di vita, il carbone ardeva ancora nel braciere l'aria era satura di acido carbonico.

Sorpresi dallo spettacolo, Nanna aprì la finestra e con quanto fiato aveva nella gola incominciò a gridare al soccorso!

Stante dopo l'appartamento di Filocamo era situato dai casigliani.

Allo stesso Concetto aveva ricuperato i sensi e, lasciato il letto, s'era avviato barcollando verso la porta d'ingresso.

In quel momento giunse, di ritorno, la signora Costantina, che aveva incontrato lo scompiglio per introdursi nella casa del marito, consegnò una revolver pregandolo di tenerlo presso di sè.

Credeva che il marito da un momento all'altro ne avesse servirsene!

Il revolver venne restituito ieri mattina allo stesso Filocamo, che sembrava rientrato in calma.

Allontanati i casigliani Concetto e Costantina ebbero un colloquio abbastanza vivace parvero riconciliarsi.

×

Ma la catastrofe si avvicinava. In lei sempre più ardente cresceva il desiderio di allontanarsi dal marito.

Le due bambine, Nerina e Gina, sarebbero state rinchiuse in un convento.

Ed in lei la gelosia aveva preso possesso al punto da fargli perdere completamente la ragione.

Stanotte una lite violentissima è avvenuta fra due coniugi.

Inquilini della casa hanno inteso grida e vociferazioni, il rumore di mobili rovesciati e colpi di porte violentemente rinchiuse.

Stamani di buon'ora la G.belsano si è allontanata di casa, lasciandovi suo marito ed è andata a rifugiarsi in casa della sua amica Antonietta in via della Madonna dei Monti.

Poco tempo dopo, Concetto Filocamo non vedendo ricomparire sua moglie, ha incominciato a provare delle irrequietezze, poi è discesa e scambiata qualche parola con la signora Giulia Urbani, se ne è andato direttamente in casa della Notaro.

Costei l'ha ricevuto con poca cortesia.

Fra lei e il Filocamo si vuole sia avvenuto il seguente dialogo:

Dal momento che io dovrò venire ad abitare con voi, voglio vedere l'appartamento.

- E' inutile: questa casa è mia, l'ho presa affitto con i miei quattrini e voi andate per fatti vostri.

A queste parole, il Filocamo, perduta la pazienza, allontanata violentemente la Notaro, si spinse nel piccolo appartamento.

Sua moglie era lì in compagnia di Chiara Cerri di 26 anni, sorella di Ciro.

Alla vista il Filocamo, fuori di sè, ha estratto di tasca un coltello, e slanciatosi su Costantina ha incominciato a tempestarla di colpi.

In aiuto della sventurata è accorsa immediatamente la Notaro, ma il disgraziato aveva perduto la ragione, e afferratala per il collo l'ha colpita ripetutamente.

Intanto la Chiara Cerri fuggiva chiedendo soccorso al vicinato.

In quel momento dopo, grondante sangue e barcollando, usciva dal portone anche la Notaro.

In casa non erano rimasti che Concetto e sua moglie.

E' difficile riprodurre quanto in pochi istanti è accaduto.

Costantina, avvicolatasi dal marito, ha aperta la finestra, e col debole fiato che le rimaneva s'è data a chiamare al soccorso, macchiando di sangue la persiana e il davanzale della finestra.

Ma il marito furibondo, ben presto raggiuntala, ha continuato a vibrarle colpi alla gola.

Finalmente la disgraziata è riuscita a fuggire nella strada, e allora le due donne, gravemente ferite, sono state adagiate, da alcuni cittadini, in una vettura e trasportate alla Consolazione, ove un'ora dopo Antonietta Notaro è morta.

Costantina, medicata dai dottori Ramoni, Sandrini e Pistramico, è stata giudicata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Aveva riportato gravi ferite al collo e alle mani.

×

In quanto al Filocamo, commesso il reato è rimasto tranquillamente in casa in attesa di venire arrestato.

E infatti poco dopo è stato tratto in arresto dal vice ispettore Fattori e da alcune guardie, le quali hanno dovuto faticar molto per sottrarlo al furore della folla che voleva addirittura far giustizia sommaria.

Tradotto alla questura centrale è stato interrogato dall'ispettore capo cav. Stagni, al quale, piangendo, ha ripetuto presso a poco quanto ho detto, aggiungendo che la Notaro teneva mano alle tresche di sua moglie.

Un'ora dopo è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli.

Antonietta Notaro era impiegata in qualità di tappezziera presso la ditta dei fratelli Boccoli.

Le due bambine, Nerina e Gina, vittime innocenti di questa tragedia, sono state ricoverate in casa d'un'amica della famiglia.

Il fatto ha destato enorme impressione nel quartiere e nel personale della P. S., a cui, come ho già detto, il Filocamo apparteneva.

Consiglio comunale.

Domani sera seduta pubblica alle 8 1/2.

Il Consiglio terrà anche seduta segreta per la nomina dell'ispettore capo delle scuole.

Per il compleanno di Guglielmo II.

Il Circolo artistico tedesco, martedì prossimo, 26, festeggerà nelle sue sale, con una solenne bicchierata, la ricorrenza del genetliaco di S. M. l'imperatore Guglielmo.

Carnevale.

Dal 13 febbraio al 2 marzo avrà luogo all'Acquario Romano la terza fiera dei vini del Lazio a cura della Società enologica laziale.

Numerose onorificenze saranno messe a disposizione della Giuria per conferirle ai migliori prodotti da giudicarsi, secondo le norme del programma.

E' concessa fra le altre una speciale onorificenza consistente in una medaglia d'oro (dono del presidente onorario prof. Mario Panizza) al migliore vino pastoso (Cannellino).

Fino da ora si possono ritirare i programmi e le schede di ammissione presso l'ufficio di segreteria all'Acquario stesso che è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 4.

×

Il Comitato del carnevale, avendo ottenuto dalla Giunta comunale la concessione delle aree, avverte tutti coloro che intendono assumersi la costruzione ed esercizio dei pali lungo il Corso e a piazza del Popolo d'inviare la loro offerte non più tardi delle ore 5 di martedì prossimo alla sede del Comitato, ove potranno avere tutti gli schiarimenti necessari.

Caccia alla volpe.

La Società romana della caccia alla volpe ci comunica i seguenti appuntamenti di caccia

Lunedì 25 gennaio — Torre Nuova, fuori la porta Maggiore, strada a destra.

Giovedì 28 — Osteria del Curato, fuori la porta San Giovanni, strada a sinistra.

Lunedì 1° febbraio — Cecchignola, fuori la porta San Sebastiano, strada a destra.

Giovedì 4 — Ponte Nomentano, fuori la porta Pia.

Appuntamento ore 11.

Arcadia.

Conferenze della seguente settimana:

Domenica 24. Monsignor Francesco Regonati, tratterà d'alcune scoperte moderne.

Lunedì 25. Monsignor Agostino Bartolini. « Commento della Divina Commedia ».

Martedì 26. Prof. Virginio Pranzivalli, « Geografia »

Mercoledì 27. P. Vincenzo Vannutelli, « Sull'Oriente ».

Giovedì 28. Prof. D.-Carlo Sisa, « Storia del medio evo ».

Venerdì 29. Cav. prof. Alessio Murino, « Igiene ».

Sabato 30. Prof. D. Domenico Forestieri, « Letteratura straniera ».

Per l'esenzione dalle visite.

La Società degli asili d'infanzia ci comunica la sesta nota di offerte per l'esenzione dalle visite di Capodanno.

Sono tutte di due lire.

Signor Vivaldi — Signora Parenga — Virginia Gabrielli — Anna Corsi — Carlo Segrè — Signora Marani — Avvocato Annibale Gabrielli — Signora Di Zaro — Signora Fanrat — Signora Della Rocca — Marchesa Vanni — Signor Wright — Mme Fleming — Alessandro Testa — Alessandro Scifoni — Emilia Scifoni — X. X. — X. X. — X. X.

Una degradazione.

In seguito a condanna del tribunale militare, stamani il capitano del 54° reggimento fanteria, Antonio Pesci, è stato degradato nella caserma al Macao.

Per i poveri.

In via de' Bresciani, nelle ore antimeridiane e in quelle del pomeriggio, per cura della Commissione-guardaroba del Circolo di San Pietro sono stati distribuiti ai poveri oggetti di vestiario.

E i poveri che si sono presentati sono stati molti! Purtroppo!

Cronaca di caccia.

Il cambiamento di tempo verificatosi da un dieci giorni ha fatto sparire ogni specie di selvatici. Mentre prima che andava a Campo Leteo uccideva dalle 10 alle 15 pizzarde, ora è un miracolo possa ucciderne dalle 3 alle 5. Anche il celebre E. F. Della Porta ha fatto qualche *purgato* ed è tutto dire.

Dicasi lo stesso delle beccacce che mai abbondanti, ora sono scomparse affatto.

A Foiano a dieci Castani con i migliori *sportsmen* romani, in tre giorni raggiunse, 10 giorni fa, il bel numero di 1700 folaghe.

Chi fu colà mi dice che abbondano le pizzarde tanto da poterne colpire una trentina in poche ore.

Sua Maestà nell'ultima cacciarella uccise 170 fra cignali e capri.

Al Liceo musicale.

Il cav. Luigi Biagi in seguito a concorso, è stato nominato maestro primario della scuola di recitazione annessa al Liceo musicale di S. Cecilia.

Capi d'ufficio e vice-segretari delle Poste.

Una commissione ha presentato l'altro ieri all'on. Sineo l'ordine del giorno votato la sera del 28 novembre nella riunione dei Capi d'ufficio e vice-Segretari delle Poste, tendente ad ottenere un miglioramento nella carriera di questa categoria d'impiegati.

Il ministro ha udito con benevolenza le ragioni espostegli ed ha assicurato che prenderà a cuore le aspirazioni di questi impiegati e cercherà il modo di migliorarne le sorti.

In partenza per Bombay.

Ieri sera partiva per Genova, dove sul piroscafo *Po* va direttamente a Bombay per studiarvi la terribile peste bubonica, il nostro concittadino dottor Pietro Capparoni.

Dopo un incendio.

Il Consiglio della Società ginnastica « Roma » ha pubblicato il seguente: — Avviso ai soci

— L'incendio ha distrutto, nella scorsa notte dal 22 corrente, il padiglione esistente nei locali della nostra Società, in via Genova, numero 2-A.

L'inatteso infortunio viene a colpire la società nostra nel momento in cui stava per dar prova degli sforzi fatti dal nostro benemerito presidente, per l'incremento morale ed economico del nostro sodalizio. Ciò per altro non deve scoraggiarvi, ma sproneravi invece ad un'azione unita e concorde per continuare con maggiore alacrità l'opera di ricostituzione già ben avviata.

Il Consiglio, riunitosi straordinariamente alle ore 14 del giorno 23 pei provvedimenti d'urgenza, mentre è spiacente che l'indisposizione del suo presidente lo privi in questo primo momento della sua attività, assicura intanto i soci che ha preso tutti i provvedimenti d'urgenza diretti a premunire la Società dai danni arrecati dall'incendio e per continuare gli esercizi sportivi già attivati.

Le lezioni di scherma sotto la direzione dei maestri cavalier Pecoraro e conte Calori e quelle di ballo sotto la direzione del maestro Picchetti si continueranno regolarmente, usufruendo perciò della sala delle adunanze. Le esercitazioni di tiro a segno restano sospese pel momento

Colla indennità da pagarsi dalla Società d'assicurazione il Consiglio provvederà alla pronta ricostruzione di un locale addatto alle esercitazioni di ginnastica. —

Il Consiglio seduta stante ha poi deliberato un pubblico voto di ringraziamento per tutti coloro che si adoperarono per l'estinzione dell'incendio.

Circoli e associazioni.

Fra gli impiegati. — Questa sera nei locali all'Esedra di Termini, la sezione filodrammatica della Società fra gli impiegati darà una rappresentazione.

Silvio Pellico. — Questo Circolo filodrammatico rappresenterà stasera *Scellerata!* e *Felicità coniugale*

Circolo centrale romano. — Sala Dante. Stasera festa da ballo.

Cronaca spicciola.

Ferimento involontario. — Presso Cervetri, nella tenuta Palidoro, il campagnolo Pasquale Mancini camminava portando sulle spalle un fucile con la bocca rivolta verso terra. D'un tratto il fucile esplose e il proiettile andò a ferire un ragazzo di 8 anni, certo Antonio Tiberi, al piede sinistro. Il povero fu trasportato ieri all'ospedale della Consolazione. Guarirà in 20 giorni.

Una donna schiacciata da un carro. — Una signora ottantenne, certa Caterina Massi, abitante in via Merulana, 48, era uscita ieri mattina di casa per andare alla messa. Giunta in via dello Statuto fu travolta sotto le ruote del carro condotto dal carrettiere Gaetano Saccucci, il quale se la diede a gambe. Fu inseguito e arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza Cinachelli e della guardia municipale Di Pietro.

La povera signora venne raccolta che non dava più segni di vita, ed infatti dopo due ore cessò di vivere all'ospedale di Sant'Antonio.

Si recarono subito all'ospedale il vicepretore del sesto mandamento avv. Muni, il cancelliere Ciancarilli e il perito giudiziario dottor Cesare Poli, il quale, riscontrato che la Massai aveva riportato la frattura delle costole dal lato sinistro, ne ordinò l'autopsia che lo stesso dottore insieme al dottor Pantavecchia hanno eseguita oggi.

L'ACQUA DI MONTICCHIO
oltre essere di un sapore delizioso mescolata al vino, che rende gradevole e frizzante, guarisce le malattie di stomaco più ribelli e giova mirabilmente nelle malattie provenienti da abbondanza di urici, Cerosiele in tutte le buone farmacie

SIGARETTE le sigarette della casa **ECKSTEIN** di *Dresda* incontrano il favore dei fumatori, per la squisita ed aromatica qualità del Tabacco. — La **SIGARETTA « DA CAPO »** cent. 10 coll'imboccatura igienica di sughero e la **MURSAL** cent. 8, sono le qualità preferite dai consumatori.

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie d'Africa.

Esplorazioni — La forza del nemico — Alla frontiera sud — Ras Alula — La morte di Bata Agos.

Agordat, 23 (ore 16). — Nella scorsa notte furono eseguite parecchie esplorazioni, le quali accertarono le posizioni e le forze del nemico, quali già si conoscono.

Dalla frontiera sud si ha che il 19 sarebbe avvenuto uno scontro tra ras Alula e Agos. La notizia è data da diverse parti e da una lettera di ras Alula stesso al nostro residente in Adiqualà.

Agos sarebbe rimasto morto ed i suoi dispersi; ras Alula leggermente ferito.

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto oggi in private udienze il signor Moreno, ministro della Repubblica Argentina, S. E. Finali, presidente della Corte dei conti, il maggior generale Lazari, comandante la brigata Ancona, il marchese Adriano Berardi, consigliere comunale, ed il commendator Mauro Besso.

Questa sera al Quirinale, avrà luogo il secondo pranzo militare.

I ministri al Quirinale.

Stamane, alle 10, i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione di affari e la firma dei decreti. Mancavano i ministri Prinetti, Sineo, Guicciardini, Codronchi assenti da Roma. S. M. il Re, dopo la firma, si è intrattenuto col ministro della guerra, che gli ha data comunicazione dei dispacci pervenuti nella notte da Agordat, e dopo, usciti i ministri, è rimasto, in lungo colloquio, col presidente del Consiglio.

Il generale Baldissera.

Il generale Baldissera si è recato iersera al villino Di Rudinì dove pure trovavasi il maggiore Nerazzini. Nel pomeriggio il generale Baldissera è tornato al ministero della guerra e si è intrattenuto, in lungo colloquio, col ministro Pelloux.

Il maggiore Nerazzini.

Il maggiore Nerazzini si è recato stamane al ministero degli affari esteri ed ha conferito col sottosegretario di Stato conte Bonin.

Il ministro Guicciardini.

E' partito stamane col lampo delle 9,30 per Firenze, donde si restituirà domani sera col diretto della mezzanotte a Roma.

Esposizione di Venezia.

Venezia, 23. — In seguito all'annunciato larghissimo concorso di artisti italiani e stranieri, massime francesi, scozzesi, americani, russi e rappresentati alla seconda Esposizione internazionale d'arte in Venezia, il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, deliberò all'unanimità l'immediata costruzione di nuove sale, oltre quelle recentemente erette, ed accordò un credito di altre quarantamila lire.

Per l'anniversario di Digione.

Parigi, 24. — La Lega franco-italiana ha dato un banchetto per l'anniversario di Digione.

Furono pronunciati discorsi in favore dell'unione della Francia e dell'Italia e furono letti una lettera di adesione dell'onorevole Menotti Garibaldi ed un telegramma dell'onorevole Imbriani.

Contro la peste.

Da Costantinopoli, 24:

La Porta ha dichiarato di prender parte alla conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

Da Parigi, 24

Il dottor Brouardel, interrogato, smentisce che egli giudichi essere la situazione sanitaria allarmante. Afferma che la peste bubonica non ha grande potenza di espansione; e, soggiunge che se l'epidemia si manifestasse in Francia, questa sarebbe in condizioni di vincerla.

Il « Cristobal Colon ».

Genova, 23. — Stasera il comandante dell'incrociatore spagnuolo *Cristobal Colon* ha offerto un banchetto all'Hotel de Gènes.

Vi sono intervenute le principali autorità, l'ammiraglio De Amezaga e il senatore onorevole Bombrini.

Nell'Università di Roma.

Il Bollettino della pubblica istruzione reca le seguenti disposizioni nel personale insegnante dell'Università di Roma

Ferreri Gherardo è confermato aiuto presso la clinica otoiatrica con lo stipendio di lire 1650; Kruch dottor Osvaldo cessa dall'ufficio di assistente presso l'orto botanico; Buscalioni dottor Luigi, ora assistente nell'orto botanico dell'Università di Torino, è nominato all'ufficio medesimo presso l'Università di Roma con lo stipendio di lire 1800.

Balbiano Luigi professore ordinario di chimica farmaceutica, Durante Francesco, professore ordinario di clinica chirurgica, ricevono l'aumento del decimo dello stipendio per sessennio.

Scuamenna dottor Ezio, professore straordinario di neuropatologia, col suo consenso, è nominato, per l'anno scolastico 1896-97, professore straordinario di psichiatria e clinica psichiatrica e direttore della relativa clinica; Mingazzini dottor Giovanni è incaricato, per l'anno scolastico 1896-97, dell'insegnamento della neuropatologia.

Ferraro Giuseppe, Uccelli Domenico, Pratesi Plinio, Milanesi Pietro, Straccali Alfredo, Zaglia Marcello, Briffi Ugo, passano dalla sesta alla quinta classe con lo stipendio di lire 4500.

Provveditori agli studi.

Sono nominati provveditori agli studi Dal Ferro Lodovico, preside del liceo-ginnasio di Vicenza; Zenatti Albino, preside del liceo-ginnasio di Messina; Della Rena Giovanni, preside dell'istituto tecnico di Parma; Romano Umberto, preside del liceo di Caltanissetta; Valeri Demetrio, professore di matematica nel liceo di Modena; Zanetti Giovanni, professore di filosofia nel liceo di Livorno; Tincani Carlo, professore di lettere greche e latine nel liceo di Bologna.

Bravi Francesco, direttore della scuola normale femminile di Ravenna; Scalabrini Angelo, professore di filosofia nel liceo.

Questa cav. dottor Federico, provveditore agli studi, è collocato, sopra sua istanza, a riposo per avanzata età.

Sono trasferiti i provveditori Tano prof. Florestano, da Rovigo a Piacenza, Vasinli Francesco, da Ancona a Teramo, Comacini Luigi, da Avellino a Benevento, Rossi Federico, da Catania a Lecce; Battistella Antonio, da Treviso a Bologna; Chiaia Giuseppe, da Foggia ad Avellino, Chiodi Salvatore, da Lecce a Ravenna; Casini Tommaso, da Ravenna a Modena; Albertini Alessandro, da Teramo ad Arezzo; Tarra Francesco, da Arezzo a Livorno; Straccali Alfredo, da Perugia a Venezia.

Nelle Accademie.

Il prof. Giuseppe Albini e il prof. Federico Persico sono stati nominati vicepresidenti per il 1897, e il prof. Luigi Miraglia segretario per il triennio 1897-99 dell'Accademia reale di Napoli.

Il prof. Girolamo Cocconi è stato nominato segretario per il triennio 1897-99 dell'Accademia delle scienze di Bologna.

I professori Lazzarini e Marchesi e il conte Nani Mocenigo sono stati nominati soci effettivi della regia Deputazione veneta di storia patria.

Monumenti e scavi.

Sono nominati ispettori dei monumenti e degli scavi d'antichità

Savoia ingegnere Massimiliano, per il distretto di Revere

Riva cav. ing. Luigi, per il circondario di Varese

Campello della Spina conte dottor Paolo, per il mandamento di Spoleto.

Mariotti avv. cav. Ruggero, per il mandamento di Fano;

Bianconi cav. Giuseppe, per il comune di Battona in provincia di Perugia.

Arte musicale e drammatica.

I componenti la sezione musicale della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica, nominati con regio decreto del 29 aprile 1894, cessano dal loro ufficio, ed a far parte della sezione musicale predetta sono nominati Boito maestro comm. Arrigo, Bossi maestro cav. Enrico, Galliguani maestro cavaliere Giuseppe, Marchetti maestro comm. Filippo, Tebaldini maestro Giovanni, Ricordi comm. Giulio, Franchi-Verney della Valletta conte Ippolito.

Consorzio nazionale.

Il Comitato Centrale ci comunica i seguenti cenni:

Il patrimonio di questa patriottica istituzione era il 31 dicembre 1895 di lire 42,385,144.61; il 31 dicembre 1896 di lire 44,395 921 20.

Si è dunque accresciuto nell'anno 1896 di lire 2,006 776 59.

Nei primi giorni del mese di gennaio, esatti gli interessi semestrali; convertiti in rendita, il patrimonio della istituzione ascese a lire 45,320,000

Le offerte versate durante l'anno passato ammisero a L. 225,485.15.

Continuano le determinazioni di pagamento di offerte antiche.

Il Comitato Centrale prosegue costantemente, coadiuvato dai Comitati provinciali e comunali, il compimento di uno dei suoi principali doveri, quello di promuovere il pagamento delle offerte antiche, e fa assegnamento sulla lealtà dei benemeriti sottoscrittori.

La carrozza della Rete Adriatica.

Berna, 23. — Secondo notizie da buona fonte, il treno a Milano di una carrozza della Rete Adriatica, nella quale era il viaggiatore Caulus, fu ordinato dal capo della stazione di Chiasso, all'insaputa dell'autorità federale.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppella, 35

Firenze, 4 dicembre 1891.

L'*Acqua alcalina di Uliveto* di cui ho fatta larga esperienza, costituisce ottimamente in tutte le indicazioni le acque straniere della medesima qualità. Quindi molto volentieri la raccomando ai miei colleghi.

Prof. CESARE FEDERICI

Per richieste: Terme di Ulivoto (Pisa).

Se vi interessate all'arte ed alla antichità non dimenticate una visita alla splendida **Galleria Sangiorgi** (Palazzo Borghese).

Isterismo e malattie nervose
Cura ipnotica
Il professore ipnotista conosciuto nel mondo scientifico, reduce dall'estero ove ha ottenuto splendidi risultati con la sua cura, ha aperto in Roma, via Cavour N. 47 int. 18, il proprio gabinetto per la cura delle suddette malattie.
Orario dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 16.

Chi vuol denaro
si rivolga dal negoziante **GATTI ALFREDO**, in **VIA CONDOTTI, 59**, che ne anticipa a chiunque porti mobili in deposito e a vendere. È sempre disposto acquistare interi appartamenti e di qualsiasi entità.

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (presso Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzog. — Serv. di Ristorante
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI
Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata **ACQUA DENTIFRICIA**

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,50
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavori e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del **FANFULLA** *Via dell'Impresa, N. 11. Roma*

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

INIEZIONE CRISTIANO

Guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici ad ogni grado, anche ritenuti incurabili, nonchè i flussi bianchi delle donne senza arrecare bruciore, incordazione, restringimenti, essendo composta di sole sostanze Balsamiche, Antisettiche. Attestati d'insigni Professori ne raccomandano l'uso in qualsiasi stadio la malattia si ritrova, aven one avuto sempre splendidi risultati di pronta e costante guarigione in brevissimo tempo Prezzo L. 2. In provincia L. 3 Siringa preser. 0,50. Ogni flacone contiene Copparosa 0,50 in Idrolato Asettico. L'**Iniezione Cristiano** è la più innocua, la più economica la più efficace di tutte le iniezioni esistenti.

Vendibile in **Napoli** Farmacia Cristiano, Riviera di Chiaia 77; — in **Roma**: Farmacia Spellingo, Corso, 145 Ottoni-Garinei, Corso N. 223 Orlando, via Nazionale 245. — In **Bologna**: R. Farmacia Larri. — Bari: Farmacia Alfonso, via Arguro N. 64.

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia
Esigere la Firma *J. Liebig*
PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig
Contiene tutta la sostanza della Carne in istato Peptonizzato
NUTRIMENTO DIETETICO E CONFORTANTE DI 1ª ORDINE
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero

Servizio da Tavola
vero *argent doublè*
Per sole L. 12,95 valore reale L. 90

Causa fallimento onde liquidare prontamente offriamo
1 Tovaglia damascata operata 150×150.
6 Tovaglioli damascati operati. 60×60
6 Carte da
6 Forchette
6 Anelli per tovaglioli
6 Cucchiaini
2 Candelabri da sala
6 Salsiere
2 Saliere
6 Coltelli lama acciaio inglese, con manico osso bianco
1 Saliera cristallo con porta stecchi vero e argent doublé
1 Alzata cristallo per frutta e dolci.

Tutto in vero « **argent doublé** » garantito inossidabile ed elegantemente lavorato, prima scelta. **Ultima novità del giorno.**

Aggiungere L. 1 per spedizioni.

Affrettarsi lettere e cartoline inviando cartolina vaglia o vaglia alla **Great International Fair** Casa Mondiale di liquidazione permanente

ALMINI E C. Via Durini, 5, Milano

Per spedizione contro assegno anticipare L. 4.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloricicolico** Dose L. 2-3-5 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a ***prezzi modicissimi***, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni e R. Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Vent. Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago — Si fanno appartamenti completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni ***fuori Roma*** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di ***Lissone*** presso ***Milano*** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA A 5 CENT. LA PAROLA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavori e di impieghi, *reclame* di esercizi e di industrie, e corrispondenze private. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo anche in francobo

---

Avvisi economici

5

centesimi 5, la parola

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private a 5 centesimi la parola.

Volete digerir bene?!

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di
NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *per sani, pei malati e pe semi-sani* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

F. BISLERI e C. — MILANO

Pastangelica per

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali mangesici in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandone notevole compatezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.**

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

In scatole da 1 Kg. da 1/2 e da 250 gr.

F. BISLERI e C. MILANO

Volete la Salute ?!!

Nella scelta di un buon corroborante la bontà e benefici effetti.

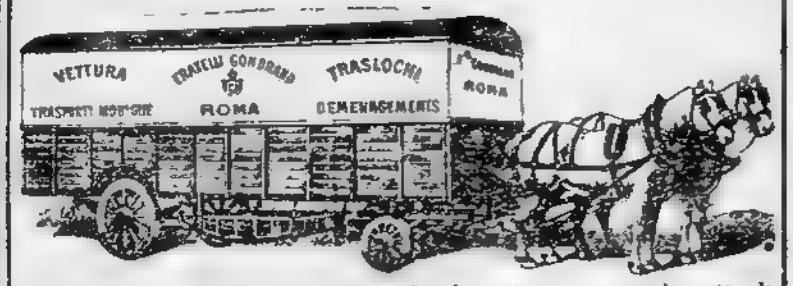
IL FERRO-CHINA BISLERI

è la preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni da **Ferro-China Bisleri** [illegible]

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI
della ditta
Fli Gondrand

ROMA Corso 372-73 — ROMA Corso 372-73



Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per l'**imbottitura** di cui sono rivestiti permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi Forgoni, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo FORGONE si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore *A. GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra. 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Muciaccia, Via della Maddalena, 46 — R. Mentegazza, Via Nazionale, 146 — Becchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio del FANFULLA, via dell'Impresa, 11, *Roma.*

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
Firenze - 17, Via Tornabuoni - **Firenze**
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - **Roma.**

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03. Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 006, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 004, Ol. Caryophi. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 20	17 —	— —	
Pisa Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17	
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —	
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —	
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	†15 5	17 25	
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	— —	17 25	
Albano Marino	7 10	— —	9 14	†12 25	17 10	— —	
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —	
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 1	20 1
Pisa Genova Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 39
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50	— —	19 10	— —	*23 25
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 55
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— —
Nettuno Anzio	8 28	12 36	19 15	— —	— —	— —
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	†22 40
Velletri Terracina	8 2	9 40	15 40	19 15	— —	— —
Fiumicino	10 —	13 40	— —	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —

(***Tramwais Roma-Tivoli*** (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	18 —	— —	— —	—
Bagni . . . . a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 26	19 11	— —	— —	
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —	—
Tivoli . . . . p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 32	19 12	— —	— —	
Bagni . . . . p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —	
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —	

N. B. — *La lettera* † *significa treno* **festivo**. — * Direttissimo.

Pubblicità Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* via dell'Impresa, 11.

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi La parola

5 centesimi La parola

Le inserzioni si ricevono all'ufficio del FANFULLA, via dell'Impresa, 11.

5 centesimi La parola

5 centesimi La parola

AVVISI a FORFAIT Prezzi miti

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia, Repubblica			Italia, Repubblica e Stati dell'Unione		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
da Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	40	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 25

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11

a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Carlo Clausio, via S. Pietro, 7.

a Genova presso i fratelli Costarelli di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bottempelli in Palermo

PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 26 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 25 Gennaio 1897

I TUMORI

24 gennaio.

Pare che il vecchio mondo sia ritornato agli anni teneri della ingenuità, dell'incoscienza, agli anni nei quali tutto ciò che è fantastico e spaventevole attrae le giovani fantasie: agli anni nei quali, non conoscendo il vero, le giovani menti corrono dietro all'inverosimile e all'assurdo. Pare, in conclusione, che il vecchio mondo sia stato sottoposto alla pena della lettura dei terribili romanzi usciti dalla penna diabolica di Anna Radcliffe, fatti apposta per preparare alla società i nevrotici, gli esaltati, gli squilibrati.

Tutto là dentro è paura, terrore, spavento: quadri che parlano, statue che camminano, fantasmi che ballano, spettri che cantano, chitarre che suonano senza suonatore: tutto quello che v'è di più barocco nell'assurdo è concentrato in quei lavori fatti per tormentare i cervelli. Quante notti insonni, quanti sogni paurosi per quei diabolici libri tanto cari e tanto dannosi alla gioventù!

Pare intanto, dicevo, che il vecchio mondo, ritornato bambino, si sia immerso nella lettura dei terribili, nevrotici romanzi, e ne abbia avuto le impressioni che noi tutti, chi più chi meno vivamente, ne avemmo negli anni, ahimè, lontani! Uno sgomento continuo, una paura profonda dominano da per tutto, creando uno stato di eccitabilità nervosa che può avere serie conseguenze.

Già qualche saggio s'è avuto nei giorni passati. Il più tipico e rumoroso è stato quello riguardante lo Czar di tutte le Russie. Chi si ricordava più dell'incidente occorso al Giapponese quando era ancora Czarewitch? Un giapponese, per nome, se non sbaglio, Ny-ky-ly-stoff, diede un maledetto colpo di sciabola sul capo del futuro capo della Santa Russia. Adesso, improvvisamente, tra un Murawieff e l'altro, s'è venuto a sapere che, in seguito a quell'incidente, è venuto fuori un tumore che desta un grave timore. Le notizie del primo momento erano oscure come uno dei corridoi del castello d'Udolfo; il prof. Bergmann sarebbe stato chiamato d'urgenza per fare una operazione all'eccelso zio. Poi, con una variante che non usciva dal bagaglio della terribile scrittrice, si parlò di avvelenamento.

◆

Un brivido di spavento è corso in Francia all'annunzio tristissimo, venuto improvvisamente a turbare la gioia dei trionfi recenti del partito francofilo russo con relativo Murawieff. Lo spettro del nihilismo, che è, il grande tumore russo, si è drizzato minaccioso e pallido come uno dei tanti spettri che appariscono nelle più agghiaccianti scene della Radcliffe.

La Borsa di Parigi, dove sono tanti ragazzi che hanno già il sistema nervoso guasto per l'abuso delle letture eccitanti, è stata tutta sossopra, in convulsione. I valori più amati, le rendite russe, sono notevolmente ribassati, ed il mercato tutto, per il timore del tumore, s'è messo di malumore.

Poi una certa calma è succeduta al primo sgomento; un raggio di sole ha illuminato le tenebre, e il *Gaulois* ha cantato: è un colpo di Borsa! E forse, e senza forse, non ha avuto torto.

Se non sbaglio, è assai importante ricercare perchè il colpo di Borsa è stato tentato e perchè è riuscito. I colpi di Borsa non avvengono tutti i giorni ma, novanta o forse più volte su cento, riescono secondo le intenzioni di chi li tenta. Perchè riescano è sopratutto necessario che il pubblico che si occupa di affari si trovi in certe disposizioni di spirito che gli facciano, secondo i casi e le intenzioni dei promotori dei colpi, aprire l'animo alle più liete speranze o, più spesso, chiudere il cuore in una stretta di paura.

Ora è certo che il mercato finanziario, un po' per colpa sua, un po' per colpa degli avvenimenti, si trovava appunto in uno stato di morbosa eccitabilità nervosa, per avere abusato troppo delle proprie forze, per avere sfidato come un adolescente lettore della Radcliffe, gli sgomenti e i timori dei varii tumori politici che vanno minando la salute di questa vecchia Europa.

Pigliamo, anzi pigliate voi se ne avete il coraggio, quel fetido tumore, quel cancro marcio che è la condotta questione orientale. Quanti timori non ha destato fin qui! Quanti altri ne desterà ancora? Lord Salisbury ha detto che le potenze chirurgiche sono disposte anche ad... operare, sebbene, come avviene sempre tra gli uomini di scienza, l'accordo non sia perfetto sulla operazione. Intanto il malato rimane calmo e tranquillo come se non fosse affare suo, e pensa invece di fare un'operazione chirurgica, un salasso, sotto forma di prestito, ai soli chirurghi.

◆

Poi c'è quell'altro tumore dell'isola di Cuba che inspira serii timori ai creditori della Spagna. Nonostante i tanto strombazzati accordi con l'America e le ripetute assicurazioni della impotenza degli insorti, questi continuano a molestare gli spagnuoli. Si dice, anzi, che Gomez, per fare il Massena, stia per gettarsi, pesce di pitacare l'Avana con tutte le forze che ha disponibili. Weyler assicura che sarà una... avana impresa, come quella dei parenti di don Alvaro, e, intanto, ordinato di incendiare tutte le piantagioni e le case coloniche.

Con tutto ciò e con dell'altro ancora, come il serio timore per i tumori della peste indiana, i malumori dell'Austria e della Germania per gli amoreggiamenti franco-russi in Oriente, e il dolore prodotto dalla scoperta del Tumoravieff, con tutto ciò, dico, gli adolescenti della Borsa parigina, guidati da inesperti e mal consigliati educatori, avevano sfidato i pericoli e i timori e avevano abusato di eccitanti letture. Avevano, in buoni termini, comprato largamente i valori turchi e spagnoli, fino a farne una indigestione, lieti e soddisfatti di aver dato una lezione ai ribassisti.

Certo, il giuoco sarebbe riuscito bene se tutto, intanto, avesse avuto giocondo e lieto fine in Oriente e a Cuba, se in quei luoghi ogni tumore e ogni timore fosse scomparso, ma poichè ciò non è stato, non è, e forse non sarà per molto tempo ancora, quei poveri adolescenti, che volevano fare gli spiriti forti, si sono venuti a trovare, senza avvedersene, in quel tale stato di eccessiva eccitabilità nervosa. I ribassisti, che hanno, di solito, buon naso, hanno capito che i rialzisti erano a tiro e hanno preparato loro un medesimo assai birbone col tumore dello Czar. Quei forti spiriti, che sfidavano poco fa i pericoli, hanno avuto, al primo rumore, una paura maledetta e sono quasi caduti in convulsione.

In questa convulsione la rendita russa è ribassata da 93 65 a 92 65, la rendita spagnola da 62 50 a 61 95, la rendita turca da 21 65 a 21 25, il 3 0[0] perpetuo francese da 102 55 a 102 30.

Tutto questo in un giorno.

◆

Poi, come ho detto, le cose si sono calmate, la paura, scoperti gli autori del brutto tiro, è diminuita, ma non è interamente scomparsa, i nervi essendo sempre eccitati.

Difatti il buon umore non è ritornato e i mercati hanno tirato innanzi in modo irrequieto e irregolare, non ostante che anche i ribassisti abbiano avuto, per altre vie, ragione di timore e di malcontento.

Perchè par proprio che debba esservi un eterno conflitto tra il bene e il male, che quando le cose s'accomodano per un verso, debbano guastarsi per un altro. La situazione monetaria che è stato il tumore roditore del mercato finanziario per tanto tempo, accenna ora a guarire, come, secondo ogni più facile previsione, doveva avvenire. Non siamo giunti ancora all'età dell'oro della primavera passata, quando si regalava allegramente il denaro, ma siamo però al principio di un miglioramento del quale il mercato finanziario non può non essere lieto e soddisfatto.

La Banca dell'Impero germanico ha ribassato lo sconto da 5 a 4 per cento; la Banca di Inghilterra l'ha ribassato da 4 a 3 1/2 per cento. Questo ribasso, che non è gradito ai ribassisti, ha calmato il loro entusiasmo e ha messo loro in corpo un serio timore. E si deve a ciò se essi non hanno creduto di continuare ad attaccare le posizioni e se il mercato ha potuto calmarsi.

Quanto alla nostra rendita, bisogna dire che essa non ha potuto sottrarsi alla influenza dell'ambiente. Essa è stata vittima del timore che inspira il tumore africano, un cancro che, a quanto sembra, non ha finito di darci noia. L'ultima volta dissi che i ribassisti, battuti nella settimana precedente, si sarebbero raccomandati ai dervisci. Con l'appoggio loro, approfittando del terrore che inspira l'orrenda Africa, sono riusciti a far ribassare la rendita italiana da 92,05 a 90,50. Non è, intendiamoci bene, la fine del mondo; ma poichè anche fra i nostri amici di Berlino non mancano speculatori a ribasso sulla rendita italiana, potrebbe avvenire che, prolungandosi lo stato di incertezze e di sospensione ad Agordat, i dervisci delle Borse facessero qualche altro brutto tiro. Adunque, anche da questo punto di vista, sarebbe bene che il generale Viganò facesse subito un tiro ai dervisci che ha sottomano. Serviti quelli là, saranno immediatamente serviti, non abbiate timore, anche quegli altri.

Nabab.

I ministri Sineo e Prinetti a Brindisi

Brindisi, 24. — L'onorevole ministro Prinetti e l'onorevole sottosegretario di Stato De Martino sono giunti alle ore 17 40 da Bari e vennero ricevuti alla stazione dalle autorità.

Brindisi, 24. — L'onorevole ministro Sineo è giunto alle ore 20,20 e fu ricevuto dalle autorità.

Brindisi, 25. — L'onorevole ministro Sineo, accompagnato dal cav. Lonardi, iersera, al suo arrivo, scese all'albergo delle Indie Orientali, dove s'incontrò coll'onorevole ministro Prinetti e dove fu dato dal municipio un pranzo in onore degli onorevoli ministri.

Al levar delle mense prese primo la parola il sindaco, raccomandando i lavori del porto per agevolare il transito dei viaggiatori e della valigia delle Indie senza pregiudicare gl'interessi locali e biasimando ai due ministri.

L'onorevole Di Frasso, promotore del convegno, parlò efficacemente nello stesso senso.

Prese quindi la parola l'onorevole ministro Sineo, il quale rievocando la grandezza del porto di Brindisi fino dai tempi dei romani, manifestò il voto che, nell'interesse dell'importante transito, siano sollecitati i lavori intesi ad assicurarlo a questo porto, che è anello di congiungimento e del traffico fra l'Oriente e l'Occidente. Infine brindò a Brindisi ed alla prosperità del suo porto, fra grandi applausi.

Parlò da ultimo, pure vivamente applaudito, l'onorevole ministro Prinetti, il quale dichiarò che egli aspra conciliare il suo dovere di ministro coi bisogni di Brindisi; esaminò minutamente i progetti formulati per conseguire lo scopo desiderato, accennò al movimento coi Brindisi serve di transito ed assicurò delle sue disposizioni in favore di questo scalo internazionale. Concluse col brindare alla cittadinanza di Brindisi ed alla ubertosità delle sue campagne.

Terminato il pranzo, gli onorevoli ministri, colle autorità, assistettero al trasbordo della Valigia delle Indie, composta di circa 1800 sacchi di corrispondenza, e, rimanendo impressionati da tale importante transito, maggiormente riconobbero la necessità di solleciti provvedimenti.

Visitarono quindi, sempre accompagnati dalle autorità, il grandioso piroscafo *Arcadia* della Peninsulare, pronto a salpare colla Valigia delle Indie.

Oggi gli onorevoli ministri Sineo e Prinetti concreteranno in massima sul luogo il progetto da adottarsi.

Quindi l'onorevole Sineo visiterà l'ufficio postale telegrafico, ove occorre qualche provvedimento.

Gli onorevoli ministri ripartiranno oggi stesso per Roma.

Giorno per Giorno

Alfredo Nobel

L. Bernardini pubblica nella *Revue hebdomadaire* una nota sull'inventore della dinamite, Alfredo Nobel. Riproduciamo questo ritratto morale dello scienziato.

Alfredo Nobel si era stabilito in Francia (1869). Egli aveva installato il suo laboratorio a Sevran, in Seine e Oise. Ivi lavorava infaticabilmente a perfezionare le sue scoperte, a trovare un esplosivo più maneggevole e di forza ancora più fulminea.

Il suo scopo era di scoprirne uno infatti così distruttore che, spazzando d'un colpo gli eserciti di fronte, rendesse per i suoi orrori la guerra impossibile.

Di temperamento misuco, come tutti gli uomini della sua razza, aveva finito per credersi mandato in terra dal cielo a compiere questa gran missione, e per atterrare, con la sua sola forza di Edipo divinatore di enigmi, il mostro che si pasce di sangue e dolori umani, Anticristo divoratore del quale la Bibbia annunzia i terribili trionfi e la finale disfatta.

★

Ancora Nobel.

Pareva che Nobel lottasse notte e giorno con lo spettro della sua propria responsabilità, e si dicesse con angoscia che se egli non avesse adempiuta quella missione, la sua opera non sarebbe buona, spada a due tagli fatta per sottomettere la natura all'uomo e che l'uomo atterrava volgendosi.

Così non c'è da meravigliarsi, come è accaduto, se tutto quanto si chiama piacere sembrava come non esistesse per lui, e se egli paresse estraneo alle tenerezze umane.

E' stata ripetuta di lui questa frase: — Io ho una pietra al posto del cuore. — Egli era pertanto, malgrado la sua diffidenza, benevolmente accogliente e di mano largamente aperta.

Ma per questa anima che viveva solamente nell'astrazione, l'indifferenza per gli altri non era che l'equità superiore che a tutti doveva. Staccato dagli individui, il suo cuore si era rifugiato nell'amore della grande comunione umana.

★

Le vedove.

A Parigi si discute su questo: — Le vedove si debbono rimaritare o no? — Qualche anno fa, una rivista inglese, la *Woman at Home*, aprì una inchiesta su tale questione.

Ad unanimità, le lettrici del giornale rivendicarono la libertà assoluta.

Fra le opinioni manifestate, importante quella della signora Florence Miller che non sa persuadersi come mentre un vedovo può impunemente contrarre un secondo e anche, al caso, un terzo matrimonio senza incorrere in nessun biasimo, una donna non può usare del medesimo diritto senza subire una specie di avvilimento.

Un'altra signora, la Linton, attacca con vigore i pregiudizi inventati dagli uomini, la cui mostruosità gelosia esige il lusso d'una fedeltà anche oltre tombe.

— Quando — scrive lei — una giovane vedova desolata prova il bisogno di rimaritarsi, e incontra un uomo che le offre il suo cuore e la sua mano, con qual diritto le si proibirebbe di costituire una nuova famiglia, e di tentare i favori della fortuna e del destino?

« Perchè impedire a un inverno lugubre di rifiorire in una primavera di felicità e di amore?

« Condannare una donna a una vedovanza eterna è sorpassare gli estremi limiti della crudeltà e della tirannia, è sopratutto commettere la pazzia più grande.

« Lasciate dunque le povere vedove libere di passare a nuove nozze. »

★

Contro la musica.

Caterina II si espresse così sulla musica:

« Ascoltai della musica per quanto fu lunga la mia vita; ebbene, essa non produsse mai su me effetto alcuno. Per me essa non è che del rumore ».

Beaumarchais, che fu un ardente musicofobo, soleva dire: « Ciò che non merita di venire espresso con la parola, si mette in musica. »

Teofilo Gauthier, definiva la musica « il più dispendioso fra tutti i rumori ».

Fontenelle confessava di non capire tre cose: il giuoco, le donne e la musica.

Napoleone I dichiarava che la musica lo rendeva nervoso: tuttavia voleva che le musiche militari suonassero davanti gli ospedali militari « perchè gli ammalati si facessero così coraggio ».

L'altro Napoleone, quello che Victor Hugo chiamò *le petit*, sopportava la musica con abnegazione, e il posto che ho testè nominato, quando gli si propose di mettere in musica certe sue poesie, rispose: « Non v'è forse abbastanza armonia nei miei versi? Perchè, dunque, imporre ad essi un suono spiacevole? »

★

I cappelli delle signore a teatro.

Dopo Marsiglia e Chicago, Bruxelles.

Nella capitale del Belgio, il borgomastro Buls ha prescritto che, incominciando dal primo febbraio in tutti i teatri, tranne quelli in cui si fuma — l'Alcazar e il Vaudeville — è rigorosamente proibito alle donne di stare col cappello nelle sedie, o poltrone.

★

Per fiore.

Un chimico e la moglie si accompagnano. Questa rompe in pianto.

Il chimico: — Le tue lagrime non mi commuovono. Io le ho analizzate: esse non contengono che una debolissima parte di fosfato di calce e un po' di clorato di soda. Il resto è acqua e non serve a nulla.

N. Nanni.

L'opera del regio commissario in Sicilia

A proposito di due recenti articoli pubblicati sul *Fanfulla* intorno alle condizioni della Sicilia, riceviamo da Girgenti la seguente lettera, la quale, più che rispondere a noi, risponde a coloro che sull'opera del ministro Codronchi hanno seguitato ad affastellar giudizi altrettanto ingiusti quanto partigiani. Fra noi e chi ci scrive la differenza di apprezzamenti non è tanto sull'opera del regio commissario e sul vantaggio indiscutibile che ne ha ritratto la Sicilia, quanto sulle difficoltà che esso ha incontrato e se, come il signor Noto afferma, esse sono state tutte vinte e superate, nessuno sarà di ciò più lieto di noi, che all'utilità ed efficacia di quella missione, in quanto riguarda chi ne è stato investito abbiamo sempre creduto e crediamo.

E poichè siamo su questo argomento, approfittiamo dell'occasione per dire a quei giornali, che hanno voluto vedere, bontà loro, negli articoli sulla Sicilia l'ispirazione del conte Codronchi, che anche questa volta, come sempre, il *Fanfulla* non ha espresso che il suo pensiero.

Anzi se dovessimo dire tutto, potremmo aggiungere che il conte Codronchi, a quanto ci si riferisce, non è precisamente dello stesso parere espresso su quegli articoli circa il contegno delle classi dirigenti. Anzi

Questo per l'ispirazione. Quanto al fatto in sè, non crediamo di aver nulla da aggiungere a ciò che è stato scritto nei *Fanfulla* a questo proposito, e saremo ben contenti il giorno che i fatti ci dimostreranno che ci sia molto togliere.

Intanto ecco la lettera del signor Noto:

Girgenti, li 22 gennaio 1897.

Il giornale il *Fanfulla* scrivendo che se il ministro Commissario civile in Sicilia non ha dato tutti i buoni risultati aspettati ciò è perchè non è stato sorretto dalle classi dirigenti, credo che ha errato.

L'opera del Commissario civile è rimasta al di là di ogni aspettativa.

Basta volgere uno sguardo ai bilanci comunali, per vedere quante spese inutili sono state tolte, quante magagne cessate, quante ingiustizie riparate.

Il timore di una ispezione ha fatto miracoli nei piccoli paesi, il pericolo di vedere sciolta un'amministrazione comunale, ha volto gli animi a migliori e più equi consigli.

La sicurezza pubblica è immensamente migliorata, specie per i furti di campagna di animali, così numerosi nel 1894-1895, ora divenuti rari per l'energiche misure prese dal Commissario civile. Il lavoro nelle miniere, molto aumentato e meglio retribuito, ha portato un relativo benessere nei centri solfiferi, che benedicono quanti han contribuito colla soppressione del dazio sugli zolfi e colla costituzione della Società anglo-siciliana, a rialzare l'industria degli zolfi, che farà guadagnare alla Sicilia almeno 10 milioni all'anno.

L'unificazione dei debiti comunali solleverà molti comuni dalle condizioni tristissime in cui si trovavano per mutui pei quali alcuni pagano degli interessi sino all'otto per cento.

Dal 1860 sin'oggi quanti sono i veri benefici e direi quasi i soli che la Sicilia ha ricevuto, e ciò per merito di Codronchi e di Rudinì.

I conori del Commissariato civile quali meriti possono attribuire ai loro amici a favore della Sicilia nel tempo che furono al potere?

Benedetto e benvenuto sia il Ministro commissario in Sicilia, se deve sempre apportare tanto bene quanto ne ha apportato il presente.

Il *Fanfulla* potrà se lo crede pubblicare la presente in tutto o in parte, essendo la vera espressione di chi giudica senza passione e senza odio.

Dev.mo sempre
CARMELO NOTO
industr. zolfataro

Le colonie spagnuole

Madrid, 24. — Si ha dall'Avana.

La brigata Tavar sconfisse gl'insorti sulla riva sinistra del fiume Cauto.

Il generale Molins disperse le bande di Betancourt e Hernandez nella provincia di Matanzas. Nella fuga molti insorti morirono annegati nel fiume Avana.

La brigata Velasco, in una esplorazione, raccolse 300 persone.

L'Avana, 24. — In seguito a ricognizioni eseguite nelle provincie di Avana e Matanzas, il comandante in capo dell'isola, generale Weyler, considera quelle provincie come pacifiche e.

Madrid, 25. — Si ha dall'Avana: Il generale Weyler, alla testa di quattordici battaglioni, fece ricognizioni in tutte le direzioni nelle provincie dell'Avana e di Matanzas, e costrinse i principali capi degl'insorti a fuggire verso Las Villas, abbandonando i cavalli nel fiume Hanabana. Molti insorti, fuggendo, morirono nelle paludi e nelle lagune.

Il generale Weyler ritiene che nelle provincie dell'Avana e di Matanzas non vi siano più grandi nuclei d'insorti, nè bande organizzate da distruggere. Quindi egli considera quasi pacificate quelle provincie.

In alcune fattorie, rassicurate dalla presenza delle truppe, già è incominciata la macinazione dello zucchero.

FONDI E FIGURE

UN POETA GIORNALISTA (*)

Rimpianti: pensiero costante dell'esilio; e l'esilio è questa vita vana, triste: tanto dall'anima del poeta, tanto lontana. Il poeta rimpiange i sogni, le illusioni, gli amori: rimpiange Ebe e le circostanze di tempo e di luogo in cui egli l'amò

fuggo la Villa, innanzi a la Marina
da Posilipo, o Ebe, a Margellina.

E più giù, sfogliando le pagine della memoria ritrova, sorridente e trasfigurato nel lavorio misterioso e incosciente della immaginazione assidua attorno al ricordo, il paesaggio luminosamente velato, idealizzato, diventato anch'esso motivo lirico, visione subbiettiva

Tramontava. Da l'isole pagane
a noi venia per l'aura de la sera,
come un sorriso d'anime lontane,
un profumo di antica primavera.
In fondo, in mezzo a mobili fiumane
d'ambra e di rosa, impallidia la spera
del sole, e lentamente, lentamente
cadea sul mar, come un gran fior morente.

Poi il presente lo avvinghia: derivando da un vecchio tema di poesia popolare la glorificazione della donna amata, egli si compiace d'immaginare attorno alla nascita di lei miracoli di letizia nel mondo naturale:

Quando nascesti, i gigli
fiorir se la tua culla,
ed ebbero brividi,
tutti i nidi degli alberi, o fanciulla.

Ma ora che ella è sposa egli le avventa un'ingiuria. Ella ha un serpente velenoso nel seno.

Tuttavia la realtà del momento lo attrae ancora. Un'alba radiosa e serena gl'infonde novelle speranze:

V'ha dunque per le strane
anime un'alba d'oro?

E cerca di scordare. E' la legge: obliare. Senza pena si viva. Sarà la morte triste.

Intanto giova
la letizia rivivere nell'ore.
Ogni sorriso l'anima rinnova
in ogni bacio, s'accende un'aurora.

E l'amore basta non solo a rinnovar l'anima, ad accendere le aurore; l'amore fa altri prodigi: mercè sua il Foro Romano risorge nel suo antico splendore perchè la donna amata ha sorriso. Tutto suggerisce l'amore, e poichè in un salotto le delicate note romantiche di Chopin muoiono dolcemente sotto le dita di una gentile suonatrice, le magnolie e le rose colgono l'occasione per dar sapienti consigli di filosofia epicurea affrettatevi ad amare; la morte arriva presto.

∨

Il rimpianto di ciò che non è più trova un triste conforto nel sentimento di ciò che deve necessariamente accadere, mentre l'attimo, che riassume in una sintesi fuggevole il passato e il futuro, è un martirio di gelosia se ella è in mezzo ad altri adoratori, un desiderio nostalgico di altre torture, se ella è presente:

Allora forse ti vorrei lontana
per desiarti e torturarmi il cuore.

La *Bohème* del maestro Puccini gl'ispira un addio a Mimì che è un addio alla giovinezza.

Ah come breve
la primavera! Intorno, a larghi fiocchi
ora cade la neve.

La generazione del poeta vede arrivare l'esercito dei ribelli sociali e si trova disingannata, agghiacciata, stanca, con la spada inutilmente spezzata in lotte sterili, e domanda all'esercito che si avanza... esiste l'ideale?

Povera Mimì! Mentre l'accompagnava al cimitero, lo scrittore ha veduto passare una dimostrazione socialista e l'ha dimenticata, per pensare che la disgregazione *boema* ha sciupato le forze per i futuri conflitti sociali. Ma anche « l'esercito che avanza » è presto scordato. E la gelosia ritorna a dilaniare il petto del poeta, ed egli si volge a Gesù per dirgli che la donna è più crudele martirio della Croce, mentre più tardi il suo cuore gli pare una Pompei, città neroniana, città di delizie e di piaceri, su cui

(*) V. MORELLO — *Pulvis et umbra*, versi, Roma, M DCCC.XCVII.

piovve cenere e fuoco... E anche al suo pensiero è accaduto qualche cosa di simile che al cuore. Egli vede un albero senza fronde e chiede:

Non è quell'infelice
Albero rotto il vergin mio pensiero
fulminato?

Enrico Heine presta al poeta il suo sorriso doloroso per un'altra forma di rimpianto nell'*A mare*, e altre forme si avvicendano per ripeterè il necrologio della gioventù, dell'illusione, finchè la politica, la triste politica non viene a versare anche il suo fiele nella coppa iridescente del verso, ora sottilmente lavorato con coscienza di dilettante, ora quasi abbozzato per un semplice accenno a ciò che voleva fare l'autore.

Io non dirò: canzone politica, grama canzone. L'ha detto il Goethe e basta. Ma a me pare più schietta e disinteressata poesia, quella dove il Morello non cerca che d'interpretare sè stesso, il dolore di non sentire più la serenità nell'anima, adduggiata dalla triste esperienza, e si volge nella preghiera, certo poco ortodossa, che intitola *Ave Maria*, a la Vergine, per dire:

Tu sempre ne la luce, o Madre pia
Sant'Eterna da l'uman dolore,
se pur tramonti ne la fantasia,
risorgerai nel cuore.

E alla Vergine egli parla della via piena di spine e della vita piena di rovine, e conclude

Apprendi, o pia, come si soffre, come
vincendo le durezze de la sorte
si arrivi in pace nel tuo dolce nome,
in grembo de la morte.

Questo pensiero assiduo della morte che si ripete come un lugubre ritornello, anche se inteso come un elegante manierismo di epicureo, dà al volume *Pulvis et umbra* una certa nota sua speciale, così anche accade che inteso è il sentimento della vita col perpetuo contrasto e col perpetuo chiaroscuro della morte. Così la primavera e la gioventù trovano espressioni felicissime, ravvivando le più smorte ore di tedio, col loro ricordo, con le immagini che accompagnano la loro evocazione. E si capisce che in questa condizione di spirito, voluta o spontanea, al Morello occorrano dei tratti che sono schiettissima poesia, come questi:

Sul rovo
Passa la primavera e sveglia il fiore.

Ebbene, ritorni a passare la primavera di più sereni ideali sull'ispido rovo in cui s'è trasmutato ogni pianticella umana più verde e più fresca nella lotta della vita, e il fiore della poesia si rideserà anche nell'anima del balzacchiano *Rastignac*, già ridiventato V. Morello in questo volume che comincia con un commiato come finivano le canzoni antiche, e finisce col vedere tra il rimpianto d'altri tempi la speranza d'un sorriso, a quando a quando, nell'avvenire.

×

Vana speranza, forse. A chiedere a Vincenzo Morello quello che egli potrebbe dire a tanti altri suoi amici e avversari, a che ripetergli ciò che tante volte deve aver detto e ripetuto egli a sè stesso, cioè che egli prodiga, senza pensarci, nelle scaramucce della polemica quotidiana, l'ingegno agguerrito alle prove dell'arte e del pensiero. *Fata trahunt* direbbe, nel suo classicismo solenne, il giornale in cui egli preferisce esercitarsi alla scherma dialettica del paradosso e del sofisma brillante. Il Moloch Mammone della stampa, seguiterà a divorare nei suoi ingranaggi di ferro tutti gli ingegni più eletti, che per curiosità, per impazienza, per disdegno della feconda oscurità, a cui l'arte danna talora i migliori, accedono imprudenti al rito profano dell'articolo d'odio e dell'invettiva partigiana. *Fata trahunt*. La scaramuccia consuma le forze della battaglia. La scherma arrugginisce a poco a poco la destrezza e la forza l'impeto di scuola allo scatto del temperamento la sfacettatura della frase risplendente di artificiosità preziosa al raggio di luce dell'idea semplice e feconda. E tutto questo diventa sempre più fatale, è oramai un fenomeno costante della nuova vita letteraria, che andrebbe attentamente studiato.

Per chi vorrà fare questo studio il volume *Pulvis et umbra* sarà fecondo di eccellenti osservazioni, perchè a me pare tipico più di qualunque altro il caso di Vincenzo Morello, che è il poeta diventato giornalista, non il giornalista che vorrebbe diventare poeta nelle ore perdute. Tutta la potenza di *realizzazione*, che può sopravvivere a un mutamento di abitudini intellettuali e di metodo di lavoro, Vincenzo Morello l'ha salvata, e se il suo volume non è l'evasione quasi impossibile dal giornalismo, è però più che la dimostrazione di quello che egli avrebbe certamente fatto se ne fosse rimasto fuori, nella tranquillità e libertà di spirito necessaria più che mai al poeta lirico moderno, per l'esercizio esclusivo dell'arte sua.

Sia che sia poi se, dopo tutto, Vincenzo Morello non abbia avuto ragione di attaccarsi nella miseria della vita quotidiana. Chi sa poi se a quel lettore futuro, che è il miglior giudice di tutti i critici, *Pulvis et Umbra* non apparirà invece un documento letterario, rappresentativo e misuratore delle profondità intime del sentimento di un giornalista battagliero del secolo XIX°. Chi sa poi se appunto perciò *Pulvis et Umbra* non riuscirà ancora di una lettura più interessante per la psicologia del nostro tempo, che non i volumi lirici di quegli anacoreti moderni che sono i nostri poeti professionali?

Qui mi pare che io cominci a combattere, senza avvedermene, contro la tesi che ho sostenuta finora, e troppo mi ci vorrebbe per arrivare a quella sintesi superiore che dall'urto della tesi con l'antitesi, deve necessariamente scaturire. Mi fermo a tempo.

Leandro.

CRONACA DEL MARE

San Vincenzo, 24 — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, ha proseguito pel Plata.

DI QUA E DI LA

Il telegrafo ha già accennato alla opinione del dottor Brouardel riguardo al pericolo della peste bubbonica per l'Europa, ora mandano da Parigi al *Corriere della sera*, quanto il Brouardel interrogato rispose mostrandosi più ottimista di quanto egli stesso appariva dalla sua recente relazione alla Commissione speciale di sorveglianza. « Si devono – disse – prendere misure di precauzione, ma non credo che la peste bubbonica indiana sia dotata di una grande potenza espansiva. I paesi più minacciati sono la Russia e la Mesopotamia. La Francia è soltanto indirettamente minacciata dalle mercanzie provenienti da Londra per la via di Marsiglia. Non devesi avere nessun timore, esistendo in Francia una buona organizzazione sanitaria e il lazzaretto di Frioul (Marsiglia). Del resto, dopo la famosa peste del 1720, arrivarono a Marsiglia, in diverse epoche, bastimenti con appestati, ma sempre senza propagare il flagello, perchè i malati non oltrepassarono il lazzaretto. Due casi di peste si manifestarono, sul vapore *Tamigi* nell'ottobre scorso, ma rimasero isolati, perchè furono prese tutte le precauzioni del caso. Bisogna però osservare che il freddo non preserva affatto dalla peste, poichè il focolare permanente della malattia si trova precisamente nei contrafforti dell'Himalaya, regione freddissima ».

×

Un dispaccio da Berlino annunziava giorni fa che l'imperatore Guglielmo aveva l'intenzione di comperare a superba villa, che l'imperatrice d'Austria possiede a Corfù, per farne un dono alla sorella, la principessa Sofia, moglie del principe ereditario di Grecia.

I giornali d'Atene attribuiscono una certa importanza a questa decisione di Guglielmo II. Infatti si sa che poco tempo dopo il suo matrimonio la principessa Sofia ha spontaneamente abiurato la religione dei suoi padri per entrare nella Chiesa ortodossa.

La principessa era stata spinta a questo atto da due cause diverse. La prima va ricercata nell'affetto profondo che ella ha pel marito. La seconda è meno sentimentale la principessa ha pensato che era suo dovere professare la stessa religione del popolo sul quale doveva regnare un giorno.

Comunque, quella conversione all'ortodossia produsse una grande sorpresa e una dolorosa impressione alla Corte di Berlino Guglielmo II ne fu più particolarmente impressionato, e da quell'istante vi fu una certa freddezza nelle relazioni fra le due Corti, di Prussia e di Grecia. L'imperatore non volle più rivedere nè la sorella nè il cognato, e fu solo, per le istanze della imperatrice Federico, che due anni dopo, nel viaggio del principe ereditario di Grecia con la principessa sua moglie in Germania, l'imperatore acconsentì a riceverli ma solo per pochi minuti, ed era la prima volta che rivedeva la sorella dopo il matrimonio.

×

Il *Daily Chronicle* ha ricevuto da Mendoza (Perù) un telegramma particolare riferente una grande vittoria alpinista ottenuta dalla spedizione di esplorazione scientifica nelle Ande condotta dal Fitzgerald.

Dopo varii tentativi e attraverso a stenti straordinari, la famosa guida svizzera Zurbriggen è riuscita a mettere il piede sulla cima Aconcagua, il più alto picco delle Ande ed inoltre la più alta montagna sulla quale sia salito finora l'uomo.

Infatti, mentre il monte Bianco è alto piedi 15,732, e la cima più alta finora raggiunta è il Mercadario (22,302 piedi), l'Aconcagua è alto 24 000 piedi precisi. Dopo queste le cime che restano a conquistare all'uomo sono i tre grandi monti dell'Asia: l'Everesb, alto 29 000 piedi, il Tagarma, (25 800), ed il Bhan Tengri, (24,000). I due principali monti dell'Africa dell'Oceania sono pure ancor vergini, ma non di difficile conquista.

La spedizione ebbe a sostenere una terribile lotta cogli elementi. Il freddo era tale che tutti i tipi di barometri scoppiarono, e così pure una fornace russa che gli esploratori si fraevano dietro. Tutti gli uomini della spedizione non riuscirono a passare oltre i 20.000 piedi, eccetto la guida nominata che toccò la cima col Fitzgerald che dovette abbandonare l'impresa a 2 piedi ma ciò intende di ritentarla.

E. Squire.

L'Associazione della stampa ed un Questore

Volevo ben dirlo da questore, per galantuomo che sia, non potrà mai dimenticare di essere un questore. Se poi, circostanza aggravante, alla preziosa qualità del galantomismo unisce quelle non meno preziose del gentiluomo, allora avrete il perfetto tipo pericoloso della persona che non rifugge magari dalla delinquenza, beninteso in vantaggio della giuliva umanità.

Questo tipo e quest'uomo si riassumono e si condensano nell'egregio barone Giordano-Apostoli, questore della Camera dei deputati e vicepresidente della Associazione della Stampa.

Non precisamente per effetto della proroga della sessione legislativa, che lo condanna ad ozii incresciosi, ma per un noto suo bisogno di criminosa attività che lo spinge ad adoperarsi in vantaggio degli altri, il barone Giordano-Apostoli ha perpetrati in questi giorni alcuni misteriosi conciliaboli con egregie persone appartenenti all'Associazione della Stampa, le ha convinte, sedotte, trascinate a fare quel che lui voleva, ed ecco il risultato delle discussioni preparatorie: la istituzione, niente meno, di una serie di trattenimenti da darsi durante il carnevale nei locali veramente splendidi della Associazione della Stampa. Il primo di questi trattenimenti, che potrà anche estendersi, nelle ore piccine della notte, con due o tre ore di *cakewalk* e di *mazurka*, è annunziato per lunedì prossimo primo febbraio.

Il barone Giordano-Apostoli, con quel suo sorriso che ha del imperativo e del cortese al medesimo tempo, è riuscito ad ottenere anche dai più negativisti della Commissione da lui presieduta, che si adoprino a mettere insieme un programma di feste che superasse tutto quello che è stato fatto finora, e lui per il primo, l'implacabile barone, s'è messo in giro per la città a chiedere partecipazioni ed aiuti. Gli altri, per non trovarsi a dovere arrossire in faccia al temuto presidente, che ha aggrottamenti di sopracciglia non meno imperativi e non meno cortesi del sorriso, si sono alacremente lavorando come facchini, ma conviene anche dire, per debito di giustizia, che ognuno ha portato il suo sassolino (adopero un'immagine affatto inedita) al grande edifizio del carnevale della Stampa.

Dunque lunedì prossimo 1° febbraio, nelle sale dell'Associazione (la cosa dovrebbe rimanere un segreto per ora, ma io non resisto alla tentazione di svelarlo) avremo molto probabilmente un programma di cose varie addirittura affascinante, perchè ne faranno parte, almeno si dice, la *lanterna magica* del conte Giuseppe Primoli, la famosa lanterna che ha riportati tanti gloriosi successi nell'aristocratica società di Roma: poi un concerto sinfonico dei più insigni professori dell'Orchestra Massima del teatro Argentina, guidati dal maestro Vitale: poi un monologo recitato da Ermete Novelli... e nessuno impedirà di costringere con la violenza il grande artista a dirne anche due o tre: poi qualche poesia umoristica o drammatica in dialetto romanesco, poi... ma qui mi assale la paura che il barone Giordano-Apostoli, ricordandosi d'essere Questore, mandi le guardie, anzi gli uscieri dell'Associazione per tradurmi in arresto: e io preferisco di tradurre in un grazie di cuore, a nome di tutti i soci che vorrebbero vedere interrotta l'abituale insonnia carnevalesca, il desiderio comune di avere qualche onesta occasione di divertimento intellettuale.

Dunque lunedì prossimo e si sgombrino le sale, come dice il Colline della *Bohème*: si sgombrino di giornali, di riviste, di telegrammi, di gruppi politicanti e chiacchieranti, e si faccia largo alle belle dame e ai signori che accorreranno all'invito della Presidenza dell'Associazione.

Al secondo trattenimento, che si darà probabilmente nel terzo lunedì di febbraio, prenderà parte... ma zitti tutti!

Oscar lo sa,
ma noi dirà:

T.

CRONACA ESTERA

Mouravieff a Parigi.

Parigi, 24. — I giornali annunziano che l'ambasciatore russo barone di Mohrenheim ha informato il ministro degli esteri Hanotaux che per ordine dello Czar il conte di Mouravieff, reggente il ministero degli esteri di Russia, lasciando Copenhagen, si recherà a Parigi allo scopo di essere presentato al presidente della repubblica Felix Faure e di entrare in relazione coi ministri francesi.

Il conte di Mouravieff arriverà giovedì mattina alle ore 8 e si tratterrà a Parigi quarantotto ore.

Il presidente della repubblica Félix Faure giovedì sera darà un pranzo in suo onore all'Eliseo.

Il successore di monsignor d'Hulst.

Parigi, 25. — L'abate Gayraud, repubblicano, fu eletto deputato nel collegio di Brest, in sostituzione di monsignor d'Hulst, monarchico.

Il terremoto a Kichm.

Londra, 25. — Il *Times* ha da Teheran 1,000 cadaveri sono già stati trovati nell'isola di Kichm, dove l'11 corrente vi furono alcune scosse di terremoto.

CRONACA ITALIANA

La prolusione del prof. Mosca.

Torino, 25 (*c*). — Il chiarissimo prof. Gaetano Mosca, che, dopo aver professata per parecchi anni e con grande onore la libera docenza nella vostra Università, è venuto ad occupare, in seguito a brillante concorso, la cattedra di Diritto costituzionale nell'Università nostra, ha pronunciato ieri la prolusione al suo corso, trattando il tema: *Dell'interpretazione materialistica della storia in rapporto al Diritto costituzionale*.

La fama di mente elatta e coltissima, pari alla nobiltà del carattere, che il valoroso professore siciliano gode nel campo del dotto, dove sono apprezzati i suoi scritti molteplici e poderosi, aveva richiamata nell'aula universitaria una vera folla di professori, di sciarpiati e di studenti.

Dopo aver ricordato gli egregi insegnanti che lo avevano preceduto nella cattedra, cui egli ascendeva, il prof. Mosca svolse, da parecchio, il difficile tema che si era proposto, con grande corredo di nozioni storiche, con perspicua e matura temperanza di giudizio, con una mirabile semplicità e chiarezza di esposizione, fermandosi particolarmente a dimostrare la manchevolezza e il punto di vista troppo unilaterale di nuove scuole, che vorrebbero determinati esclusivamente dai fattori economici gli ordinamenti politici dello Stato, la formazione della classe dirigente e le lotte fra le classi sociali.

Non è possibile riassumere, in poche righe di giornale, la splendida orazione, nè ci attentiamo a farlo. Ci basti constatare che il discorso venne interrotto più volte da fragorosi applausi, e che la chiusa, augurante che nello studio dell'importante disciplina, l'assistesse costante e cordiale la cooperazione del severo ingegno e della rettitudine morale che distinguono la forte regione subalpina, procurò all'oratore una calorosa e prolungata ovazione.

I colleghi si affollarono alla cattedra per porgere al prof. Mosca le loro congratulazioni più vive e l'espressione del loro ancora compiacimento per il prezioso acquisto fatto in sui dall'Ateneo torinese.

Notarella napoletana.

Napoli, 24 (*Augusto*). — Una grossa barca peschereccia appena cessato il forte vento, ha potuto avvicinarsi allo scoglio dove stavano aggrappati i sei naufraghi e li ha tratti a salvamento.

Essi appartenevano alla ciurma della goletta [illegible] Varii del Soccorso [illegible] Reggio Calabria, e sono [illegible] stato di salute.

— E' giunto [illegible] da Bombay, il piroscafo *Archim* [illegible] Navigazione generale, ma ha dovu [illegible] a Nisida per la visita sanit [illegible] ione. La salute dell'equipaggio e [illegible] eri è buona.

— E' cominciato stamane lo sciopero dei guastai.

Gli scioperanti sono aiutati da molto tempo in associazione, e sono consigliati e diretti da qualche consigliere comunale.

Notarella siciliana (*).

Catania, 22 (*Gino Cutore*). — Ieri l'onorevole De Felice Giuffrida dopo aver parlato ad una numerosa riunione [illegible] è partito per Roma. Qui si crede che [illegible] ga così ad esporre all'onorevole presidente nel Consiglio le sue idee sulla situazione politica di Catania e sul probabile vivissimo attrito tra le forze socialiste ed il partito monarchico ministeriale.

L'onorevole Di Sangiuliano lavora efficacemente, dal canto suo, per fare argine alla candidatura Auteri Berretta che tenta contendergli il collegio, e il sindaco comm. Sapuppo pare voglia decidersi ad ingaggiar battaglia, con programma ministeriale, contro il De Felice Giuffrida, vessillifero dei socialisti.

A Caltagirone è assicurato un trionfo al sottosegretario di Stato alle finanze, onorevole Giorgio Arcoleo, che avrà un nuovo plebiscito dai suoi concittadini.

A Regalbuto il barone Aprile avrà a competitore il comm. Francesco Vaccaro, ministeriale, a Nicosia – dandosi per sicura la prossima nomina del marchese Pandolfi a senatore – scenderanno a tenzone il professore Angelo Majorana e il cav. Libertini, a Giarre l'onorevole Castorina pare, fino a questo momento, non abbia alcun competitore; a Militello, contro Carmeni, si presenteranno Cafferalli, ministeriale, e il professore Giuseppe Majorana; e a Paternò lo stesso Majorana contende con l'onorevole Benaiuto, mentre forti simpatie incontra anche il nome del professore Giuseppe Cimbali, e ad Acireale è certa la rielezione di Grassi-Pasini.

(*) Pubblichiamo la corrispondenza da Catania che precede più per dare l'impressione delle disposizioni d'animo con cui è stata accolta la notizia della proroga della sessione, che per anticipare la cronaca elettorale, per la quale, è bene non dimenticarlo, abbiamo ancora del tempo davanti a noi. *N. d. R.*

Dai colli euganei.

Este, 24. (*Roger*). — Ancora mi risuonano carezzevoli nell'anima i ritmi cadenzati e molli d'una *Marcia nuziale* di Grieg, le già vaghe reminiscenze della *Forza del Destino*, le sfumature più delicate e le indescrivibili armonie del cembalo in un *Invito al valzer* di Raff, ed i primi raggi musicalmente splendenti della *Etoile du Nord* di Meyerbeer, e mi domando se non forse le belle mani giovanili femminee che trassero dal pianoforte e dalla mandola sì meravigliosi suoni non vantino il diritto d'andar ricolme dei più bei fiori della nostra riconoscenza!...

In una parola, una serata musicale riuscitissima ieri sera al nostro *Club* tutto merito delle brave e gentili signorine Alice Ventura Bianca ed Eleonora Church ed Elena Miceli, e della geniale orchestrina estense (maestro Ferretti) che riavocò, con fine esecuzione, pagine melodiose e pur troppo rare di Cimarosa, e dovè replicare una graziosissima *Retraite croate* di Gabriel Marie.

Stava per succedere anche una ritirata generale delle mammine e dei babbi, atterriti dalla tradizionale tela sul pavimento, ma un *valtzer* di Strauss visse d'improvviso le diffidenze e si fece ballare di gran gusto fino alla sacramentale mezzanotte, senza sacrificare nemmeno la quadriglia agli ordini dell'amico Valerio Bosai.

Poi l'esodo incominciò spietato, e nella grande sala ricca di luce e di eleganze, gradatamente diserta dai più bei fiorellini estensi parve impallidire anche gli aurei doppieri elettrici, in un sottile velo di melanconica nostalgia.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

L'impresa ci scrive che le pratiche per presentare quanto prima *Rigoletto* nel modo più soddisfacente e che le prove della nuova opera *Chénier* procedono alacremente per essere allestita per i primi dell'entrante febbraio.

Intanto domani, martedì, avrà luogo una rappresentazione coll'opera *Aroldo* (mettendo il primo atto) ed il ballo *Sieba* (I turno).

L'impresa per la detta rappresentazione accorda il cambiamento di turno a quei signori abbonati che ne faranno richiesta prima delle ore 15 del giorno della rappresentazione.

— Nazionale

Tanto per la rappresentazione di *Miss Helyett* quanto per quella delle *Grandi manovre*, il teatro fu ieri affollatissimo.

Stasera *Girofle-Girofla*. Domani ripresa delle *Grandi manovre*.

— Valle.

Stasera prima rappresentazione di *Clo-Clo*, bizzarria comica di Decourcelles e Valabrègue, traduzione dell'attore Ruggeri.

— Quirino.

Lo spettacolo di stasera è in onore di Arturo Ciotti. Il programma è attrattissimo: *L'histoire d'un Pierrot*, la parodia *L'histoire d'un boulanger* e il ballo *Le grisette di Torino*.

— Metastasio.

Stasera riposo. In settimana *Caffè Concerto*, l'operetta applauditissima in cui ha parte principale Emilia Persico.

L'impresa, per la maschera del Pulcinella, ha scritturato Luigi De Martino. Aniello Balzano assumerà la parte di Picchio.

— Manzoni.

Stasera *Il buon vescovo e il galeotto*, prima parte della trilogia *I miserabili*, tolta dal romanzo omonimo di Victor Hugo.

Domani *Fantina*, posdomani *Coretta*.

— Società G. S. Ba.b.

Questa benemerita Società, sorta con umili origini, ha raggiunto in pochi anni una meditata celebrità al che nel passato anno potè dare nella sala Costanzi una serie di concerti, a far costruire un grande organo che è oggi fra i migliori che si conoscano.

Presidente della Società è l'illustre professor Blaserna, direttore tecnico è il maestro Alessandro Costa.

[illegible] a diffondere e a far conoscere l'arte del principe della musica che fu Sebastiano Bach, [illegible] comincieranno mercoledì prossimo [illegible] nella Costanzi e vi si eseguirà la messa solenne in *si minore* del Bach stesso, che fu tanto gustata nel decorso anno dal pubblico accorso in folla.

Al concerto di mercoledì assisterà Sua Maestà la Regina.

Domani, martedì, a ore 5, si farà della messa la prova generale.

— La rappresentazione che, come dicemmo per desiderio dell'imperatore Guglielmo, Eleonora Duse darà al Teatro di Corte di Berlino, è stabilita per il 15 febbraio. Questa rappresentazione sarà a scopo di beneficenza, e si è già costituito un comitato composto di signore della più alta società berlinese.

— Giacinto Gallina. Nell'*Adriatico* di ieri, giunto stamani, si legge:

« Le condizioni generali di Giacinto Gallina sono sempre stazionarie. La febbre che a lui qualche sosta durante la giornata, ha ripreso ieri sera, mantenendosi elevata come nei giorni scorsi. »

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: AGAR – FORA, FABO – AGORDAT e *anagr.* 1.°: GAVINO – VIGARO
2.°: ARTERIE – ERITREA.

Parola diagonale.

E noto al colto pubblico
— che in Roma ci ho la *Voce*.
— Prima di pormi a tavola,
fo 'l segno della Croce.
— Devo esser reperibile
fra Monza e Bellinzona.
— Noi si adorava Venere,
Saturno, Rea, Bellona.
— Io fui (lo dice il biografo)
marito di Poppea.
— Chi vuol trovarmi subito,
mi cerchi in Eritrea.

Metagramma.

— Mi tutto nell'Eridano
non lungi da Guastalla.
— Se sa che chi mi esercita,
mi deve fare a pala,
e che da molti secoli
per camera ho la stalla.

ROMA

25 gennaio.

VIGNA PIA.

Che cosa è *Vigna Pia*?

E' questa una domanda che sento rivolgermi da parecchi lettori non romani, perchè *Vigna Pia* non fa parlar mai di sè, non chiede nulla ad alcuno, lieta di vivere una vita forse ignorata, ma rigogliosa e benefica laggiù, a tre chilometri fuori di porta Portese, su di un poggio che domina la campagna romana a lato del Tevere che serpeggia d'intorno.

Vigna Pia è un podere-modello istituito dal Pontefice Pio IX allo scopo d'istruire nell'agricoltura i giovinetti poveri.

Il luogo, ove quei giovinetti sono raccolti è una vasta casa appositamente costruita circondata da una piccola villa ricca d'alberi e di fiori.

Pochi sono i cronisti dei giornali cittadini che hanno visitato il podere-modello.

Io lo visitai, per caso, nell'aprile del 1870, quando lo scoppio della polveriera mi costrinse ad accorrere in quei luoghi.

La causa di quello scoppio, lo stabile di *Vigna Pia* aveva subito danni gravissimi. Ricordo come alcuni ufficiali del Genio sostenessero che il piccone dovesse compiere l'opera di demolizione incominciata da la violenza dello scoppio.

Ma la casa di *Vigna Pia* non fu demolita. Leone XIII si assunse l'incarico di riconduria all'antica solidità e i restauri, che non è molto compiuti, furono fatti a sue spese.

Vigna Pia accoglie ora oltre 150 giovani dai dodici a diciotto anni, affidati alle cure dei fratelli della Misericordia.

Alcuni di essi, sotto la direzione del maestro Bartolasi, si applicano allo studio musicale, altri ai lavori di sarto, altri imparano quelli di fabbro o di calzolaio: tutti, indistintamente, impiegano parecchie ore del giorno nello studio dell'agricoltura.

Nel pianterreno dello stabile trovasi la cappella ricca di doni inviati da Pio IX.

In fondo è il grande refettorio e intorno le scuole elementari e di disegno. Nei piani superiori sono i dormitori, i guardaroba, le sale di direzione e di trattenimento, l'infermeria ed una sala per teatro.

Dappertutto ordine perfetto, pulizia scrupolosa, ma, intendiamoci, nessuna traccia di lusso.

I ricoverati hanno vitto semplice, ma sano, abiti atti al lavoro, ma tali da garantirli dai rigori dell'inverno.

Ho voluto ricordare oggi *Vigna Pia*, giacchè a me sembra che quel podere-modello risponda alle esigenze dei principali stabilimenti del genere.

E anche perchè meriterebbe d'essere incoraggiato e soccorso, nel caso i fratelli della Misericordia avessero in animo di allargare la sfera della loro azione benefica ed ammirevole.

Se, come io oggi, disadornamente, mi sono occupato di questo istituto, si occupassero con amore il municipio, e congregazione di carità, e privati filantropi cittadini, non sarebbe male.

Anzi!

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 1° 1 – **Minima** 6° 0.

Teatri.

Argentina — Riposo.
Valle (ore 9) — Clo-Clo – Le distrazioni del signor Antenore.
Nazionale (ore 9) — Girofle Girofla.
Quirino (ore 9) — Histoire d'un Pierrot (pantomima) – Pierrot boulanger – Le Grisette di Torino.
Manzoni (ore 9) — I miserabili (prima parte).
Metastasio — Riposo.

SETERIE DI COMO

Grandi Magazzini S. DI P. COEN & C.
Roma, Tritone, 27-28 29 e 30
Grandiosa assortimento delle ultime novità delle primissime fabbriche
Specialità per corredi da sposa - Grandi novità in Lanerie ecc.

Consiglio comunale.

Ricordo che stasera il Consiglio comunale terrà seduta pubblica e segreta.

L'ispettore capo delle scuole.

Il Consiglio comunale, nella seduta segreta di stasera dovrà procedere alla nomina dell'ispettore capo delle scuole comunali.

Fra i numerosi concorrenti tre sono stati dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice.

Il deliberato della Commissione ha suscitato, [illegible] della quale passo di sapere fare a meno. Chiunque sa come quella Commissione sia composta di persone egregie, competentissime, di persone cui non può essere sfuggito il valore più o meno importante dei documenti presentati.

Il Consiglio scelga stasera fra i tre proposti [illegible] ma la sua scelta sia fatta con animo sereno, scevro da qualunque preoccupazione. Si guardi, principalmente, ai meriti [illegible]. Questo noi raccomandiamo, e a noi si uniranno certamente quanti amano che le nostre scuole continuino ad essere oggetto di [illegible] di censura.

Deputazione provinciale.

La Deputazione provinciale, alle ore 12 meridiane di mercoledì 27 corrente, terrà seduta [illegible] nei propri uffici al palazzo della Provincia per procedere alla proclamazione a consigliere provinciale per il mandamento di Pambara Sabina del candidato che ottenne maggior numero di voti.

Giunta amministrativa.

La Giunta provinciale amministrativa (tutela dei comuni) ha, tra l'altro, approvato la riforma parziale dell'organico degli impiegati del Comune di Roma, ed ha autorizzato la massima Congregazione di carità a procedere a trattativa privata al fitto del teatro Rossini.

Il funere del cardinal Bianchi.

La forma privatissima, secondo il rito, la salma del cardinale Angelo Bianchi è stata trasportata oggi, alle 3 1[illegible], nella chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio, ove domani mattina sarà celebrato un solenne funerale.

Il Tevere.

In seguito alle pioggie cadute nell'Umbria e [illegible], il Tevere è in piena. Telegrammi da [illegible] accennano a un aumento.

In Arcadia.

Monsignor Regnani tenne ieri sera una dotta conferenza su alcune moderne scoperte. Parlò dell'aria liquida, dell'Argon, nuovo elemento dell'aria, e dell'azione delle correnti elettriche sui raggi di Roentgen.

Assisteva un pubblico numeroso ed eletto.

L'oratore fu applaudito. Ed ebbero applausi per la parte musicale le signorine Maneschi e Parada.

L'Istituto Kinesiterapico.

Ieri sera, al palazzo Moroni, all'Esedra di Termini, fu inaugurato l'Istituto Kinesiterapico, fondato dal dottor Colombo.

Nella diversa sale il dottor Colombo ha posto delle macchine che sono mosse da motori e servono per una specie di ginnastica passiva delle varie parti del corpo: ciascuna di quelle macchine è adatta a far muovere la parte malata senza interessare le altre; così v'ha quella che fa voltare il tronco e lascia inerti le gambe, o fa muovere queste e lascia inerte il tronco.

Vi sono sale sono per la ginnastica attiva e [illegible].

Alla inaugurazione intervennero parecchie notorietà, il ministro di Svezia, il ministro della Repubblica Argentina, l'onorevole Maggiorani, [illegible] Ferrarese, il commendatore Bacchi consigliere di Stato, l'onorevole Garlanda, i generali Pedotti, Gobbo, Niavo, il generale medico Morin, il professore Luciani, i colonnelli medici Franchini e Ricciardi, molti medici esteri di Roma, tra cui quasi tutti gli assistenti delle nostre cliniche.

Per il carnevale.

Il programma delle feste carnevalesche approvato ieri nell'adunanza del Comitato è il seguente:

Sabato 20 febbraio. — Ore 15 [illegible] — Solenne inaugurazione dell'Esposizione artistica umoristica nazionale — (ore 22). — Inaugurazione delle veglioni romani con intervento della caratteristica mascherata di Ciampino che giungerà dalla stazione di San Pietro traversando con treno speciale il Corso Vittorio Emanuele e la via Nazionale straordinariamente illuminata.

Domenica 21. — Grande festa ciclistica e spettacolo popolare al Circo di piazza del Popolo. — Alla sera *festival* popolare.

Lunedì 22. — Spettacolo a piazza del Popolo. — Veglione con torneo umoristico.

Martedì 23. — Spettacolo a piazza del Popolo e Veglione ciclistico.

Mercoledì 24. — Il corteo artistico, composto di Marco Aurelio e la sua numerosa Corte [illegible] olina, inaugura i corsi carnevaleschi. — Alla sera Veglione gastronomico con estrazione di lotteria.

Giovedì 25. — Corso con getto di fiori e intervento dei carri artistici concorrenti ai premi e dei carri *réclame*. — La sera veglione della stampa e *festival* popolare al Circo Agenore.

Venerdì 26. — Spettacolo a piazza del Popolo — Veglione caratteristico con getto di fiori.

Sabato 27. — Corso con getto di fiori — Intervento dei carri *réclame* — Concorso speciale per carri di studenti — Alla sera veglione degli studenti con riproduzione della piazza [illegible] Pepe.

Domenica 28. — Seconda festa ciclistica — Corso di gala con premi ai migliori *attacchi* e alle vetture adorne di fiori — Festa alla sede dell'Esposizione artistica.

Lunedì 1° marzo. — Corso con getto di fiori — Intervento dei carri concorrenti ai premi e dei carri *réclame* — Veglione caratteristico.

Martedì 2. — Corso con getto di fiori — Intervento obbligatorio di tutti i carri concorrenti ai premi — Festa tradizionale dei moccoletti — Illuminazione fantastica a sistema Hertz di tutti i balconi — Passeggiata dei carri illuminati — Processione di lanterne e trasparenti — Elevazione di globi areostatici e fuochi d'artifizio in piazza del Popolo — Distribuzione solenne della decorazione di Marco Aurelio ai benemeriti del carnevale — *Festival* popolare.

Il Comitato generale ha lasciato facoltà al Comitato esecutivo di modificare il programma qualora lo esigano le pratiche iniziate coll'autorità cittadina e colle imprese dei vari teatri.

Quest'anno il ministero della guerra ha rifiutato al Comitato i carri, che [illegible] dare gli anni scorsi.

Il Comitato ha riconosciuto giuste le ragioni di questo rifiuto ed ha limitato la domanda al puro materiale, cioè ai soli carri provvedendo per suo conto ai conducenti ed ai cavalli.

Dopo ciò si è sicuri che il ministero non vorrà opporsi con un nuovo rifiuto.

Pia opera delle passeggiate educative « Pippo Buono ».

Il cardinal vicario ha concesso a quest'Opera (sorta nel giugno 1896, e già così fiorente da contare 400 giovani ascritti) l'assistente ecclesiastico, nominandolo nella persona di monsignor Francesco can. Franco, cameriere segreto di Sua Santità.

Il giorno 11 febbraio, nella sala della Società filodrammatica romana, al palazzo Altemps, si rappresenterà a beneficio di quest'Opera il dramma *Fabiola*. Questa recita sarà riservata esclusivamente agli ecclesiastici, avendone già avuto il permesso dall'autorità competente, ed avrà luogo alle ore tre pomeridiane. Vi saranno intermezzi di scelta musica vocale e istrumentale. I biglietti possono ritirarsi presso la direzione del *Pippo Buono*, vicolo delle Grotte, num. 10, piano ultimo, e presso il Circolo Torquato Tasso al palazzo Lante, nonchè alla sede della filodrammatica romana.

Per le strade provinciali.

E' stato indetto l'appalto della manutenzione della strada provinciale Cassia Sutrina, dalla provinciale Aurelia presso Vetralla alla provinciale Cassia presso la Gabelletta di Monterosi, della lunghezza di chilometri 26,858, per cinque anni dal 1° gennaio 1897 al 31 dicembre 1901.

La gara avrà luogo il 5 febbraio prossimo venturo alle 11 antimeridiane nella segreteria della deputazione, e si procederà a termini abbreviati sul canone annuo di lire 7,686, come al capitolato dell'ufficio tecnico.

Per la banda comunale.

E' stato aperto il concorso per i seguenti posti:

Un clarinetto piccolo in *la* b (con l'obbligo di suonare anche il clarinetto piccolo in *mi* b). Stipendio mensile, lire 65.

Due clarinetti in *si* b, stipendio mensile, lire 65.

Il concorso è per titoli e per esame.

A parità di merito saranno preferiti i nativi di Roma, o quelli che vi abbiano abituale dimora.

Per norma dei concorrenti, i concertisti comunali hanno diritto alla pensione vitalizia da liquidarsi secondo le norme del regolamento delle guardie municipali.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col giorno 10 febbraio prossimo venturo.

Incendio

Un incendio che poteva avere gravi conseguenze si è sviluppato stamani alle 5 e mezzo in una fienilessa del signor Camillo Brandi, situata a duecento metri dal forte Porta Furba.

La fienilessa conteneva 350 quintali di fieno. Accorsi immediatamente i vigili agli ordini del capitano Jonni e dello stesso assessore principe Colonna il fuoco è stato isolato. Nonostante la [illegible] i vigili sono stati condotti dai soldati di guardia al forte.

Senza l'attivo ed efficace lavoro dei vigili, le fiamme, aiutate dal vento, avrebbero, probabilmente, potuto comunicarsi al forte, mettendo in pericolo la polveriera.

Il danno ascende a 8000 lire: la fienilessa, però, era assicurata per diecimila.

Cronaca spicciola.

Un'altra donna ferita! — All'ospedale della Consolazione fu ricoverata ieri certa Erminia Baglioni, con una ferita alla mammella sinistra.

Interrogata, non volle declinare il nome del suo feritore.

La questura però, in seguito ad indagini, ha arrestato Romolo Fasoli e Tito Menichetti, ambedue pregiudicati. Eroi, eroi, che fate voi!

A Parigi nel 1900. — La valanga dei sottoscrittori mensili alla mondiale Esposizione, sia per le classi popolari a 3 lire, sia per le agiate a 5, aumenta in modo favoloso. La cifra di 1000 firme è già sfiorata, e l'ideale di 4000 può dirsi assicurato. Ciò fa onore all'idea, come al nostro paese. Non meno magnifica e seducente idealità è quella del vicino viaggio (spese) nella fantastica terra del Cid, dei Califfi e di Carlo V, oltre che nel Portogallo, abbracciando tutte le più stupende città e monumentalità. L'agenzia Chiari, popolarizzando coi suoi viaggi la terra, sente di adempiere una vera missione educatrice.

Spediscansi *gratis* i programmi a chi ne fa domanda all'agenzia Chiari, 4, via Dante, Milano, nei quali trovansi pure indicati i viaggi all'Esposizione di Bruxelles, di Stoccolma, Capo Nord, Russia, Parigi, Londra, Vienna e Budapest.

La Galleria Saargiorgi (Palazzo Borghese) è il più grande Stabilimento di oggetti di arte ed antichità che si conosca in Europa.

La cattiva digestione sparirà completamente bevendo costantemente ad ogni pasto

L'ACQUA DI MONTICCHIO
acidula-gassosa naturale.
Tipo italiano di acqua da tavola.

VISTA Debole e difettosa
Lo specialista
Dottrica ecclisticu
Comm. Ignazio Neuschäler
riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, via del Babuino, 93, piano primo, ROMA.

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie d'Africa.
I dervisci — Metesca.

Agordat, 24 (ore 16). — Il grosso dei dervisci è sempre ad Amideb con numerosi posti avanzati stesi lungo una linea di qualche chilometro al sud di Toculè-Kuffit.

Nello scontro tra Agos e Ras Alula rimase pure morto Metesca, che era il più inquieto fra coloro che defezionarono da noi.

Il telegramma comunicato dalla *Stefani* alle cinque e mezza reca semplicemente:

Agordat, 25 (ore 12). — **La situazione è invariata.**

Al Quirinale.

Oggi il Re ha ricevuto in udienza il conte Pietro Gamba deputato del secondo collegio di Ravenna, il viceammiraglio della riserva navale comm. P. Orengo senatore del regno e il deputato Ulisse Papa.

L'on. Gianturco.

Questa sera l'onorevole ministro Gianturco partirà per Bologna.

L'on. Guicciardini.

L'onorevole Guicciardini, ministro d'agricoltura e commercio, partito ieri mattina per Firenze, sarà di ritorno stasera.

Nella marina.

Il viceammiraglio Corsi ha chiesto il suo collocamento in posizione ausiliaria.

Si fa correre la voce che le deliberazioni del Comitato degli ammiragli riguardo alle promozioni – sopratutto quella per cui non si sarebbe proposta la promozione a viceammiraglio del contrammiraglio Turi, e l'altra della promozione a contrammiraglio dell'onorevole Bettolo, saltando sette nomi – avrebbero dato luogo a recriminazioni ed a lamenti nel personale della marina.

Noi riteniamo che questa voce, traente origini non disinteressate, sia priva di fondamento.

Onorificenze.

Il vice-ammiraglio Canevaro è stato nominato Grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Il direttore generale del ministero della marina, comm. Fiorio, è stato nominato commendatore nel Ordine stesso.

Mouravieff a Berlino.

Berlino, 25. — Il *Wolff Bureau* annunzia essere giunta una comunicazione ufficiale la quale reca che il reggente del ministero degli affari esteri di Russia, conte di Mouravieff, arriverà qui negli ultimi giorni del mese corrente per essere ricevuto dall'imperatore Guglielmo.

Elezioni politiche.

Legnago, 24 — Collegio di Legnago. — Votazione di ballottaggio. — Mancini Camillo ebbe voti 1819 e Avrese Vittorio ne ebbe 1715. Fu proclamato eletto Mancini Camillo.

Siena, 25 — Collegio di Colle Val d'Elsa. Fu proclamato eletto l'avv. Luigi Cellani.

Per la regolarità delle amministrazioni.

Quanto prima si riunirà presso il ministero del tesoro la Commissione, di cui abbiamo già annunciata la nomina e la costituzione, con l'incarico di frenare la eccedenza di impegni che troppo spesso si sono verificate nei diversi ministeri di fronte agli stanziamenti di bilancio.

Intanto la ragioneria generale, nell'intendimento di conseguire per tutti i ministeri la maggiore uniformità possibile ha già formulato i modelli per la classificazione dei dati concernenti gli impegni accertati, da contrapporre agli stanziamenti di ogni capitolo.

Per ciò che riguarda la spesa iscritta nella parte straordinaria del bilancio, in forza di leggi speciali, esse dovranno figurare come impegnate integralmente per gli stanziamenti stessi del bilancio.

Quanto alle spese di giustizia si terranno come impegnati tutti i pagamenti di cui sarà data notizia all'amministrazione centrale entro il mese cui la situazione si riferisce.

La Società degli agricoltori italiani.

Sotto la presidenza del principe di Antuni si è riunita la sezione enologica della Società degli agricoltori italiani, la quale terminò ieri i lavori posti all'ordine del giorno. Fra altro prese in esame il progetto di legge sulle frodi sui vini, suggerendo diverse modificazioni per la difesa efficace dei vini genuini.

Diede poi incarico ad una Commissione speciale, composta del deputato Ottavi, del professore Rapisti-Pini e del prof. Marescalchi, di presentare nella sessione di febbraio un questionario per accelerare gli studi ampelografici. Affidò al prof. Pini la relazione sullo stato dell'industria degli spiriti di vinaccia, nonchè dei *cognacs* onde studiare nella prossima sessione una modificazione alla legislazione attuale degli spiriti, per difendere la distillazione dei prodotti enologici.

Propose anche un'inchiesta sull'efficacia dei rimedi adoperati nella decorsa campagna contro la peronospora, e sull'uso dei fermenti puri, selezionati, per la vinificazione.

La « Stein ».

Genova, 24. — E' giunta la nave-scuola germanica *Stein*, proveniente da Messina.

Treni di lusso in Italia.

La Società del Gottardo ha presentato alla Conferenza internazionale delle ferrovie, che ha sede a Lucerna, una proposta per l'attuazione di un treno lampo quotidiano da Berlino a Genova in 24 ore invece di 34.

Il treno potrà trasportare 100 viaggiatori, effettuerà il servizio di dogana in viaggio, avrà saloni ristoratori, illuminazione elettrica e riscaldamento a vapore.

Il percorso Basilea-Chiasso importerà 6 ore e 20 minuti.

Il treno partendo da Lucerna a 9 ore di mattino, arriverà alle 2,45 pom. a Milano e a 5 ore e 15 minuti a Genova.

Il servizio incomincerà col primo giugno del corrente anno.

Inoltre la *Neue Freie Presse* riceve da Innsbruck la notizia che la conferenza dei ferrovieri colà radunatasi decise, per il novembre, di introdurre il treno-lampo nord-sud, da Berlino a Napoli, via Brennero, in coincidenza col treno lampo nord, Berlino-Pietroburgo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La stazionarietà della situazione politica fa sì che i mercati principalmente dipendano dai movimenti cui vanno soggetti, da cause loro proprie.

E poichè la speculazione rialzista deve trovarsi notevolmente impegnata per l'azione di sostegno esplicata durante questi ultimi tempi, è spiegabile la tendenza di essa a sistemare la propria posizione e ciò anche in considerazione della prossima liquidazione mensile, la quale, malgrado le migliorate condizioni monetarie, non potrebbe tuttavia affidare per uno svolgimento facile e regolare, se le richieste di riporti dovessero presentarsi in misura un po' troppo abbondante.

Questo stato di cose si presta in certo modo a favorire i ribassisti nei quali premo il desiderio di rifarsi delle perdite subite ultimamente.

E le offerte di vendita che partono da essi tendono ad accentuarsi evidentemente là dove l'azione di depressione potrebbe riuscire più efficace.

Gli è perciò che le mosse dei dervisci in Africa vengono in modo tanto sensibile risentite nella Borsa di Parigi rispetto alla rendita italiana, la quale in pochi giorni ha perduto oltre un punto e mezzo. Ma poichè la situazione di Agordat non tarderà a risolversi, e, tutto induce a credere, non in senso a noi sfavorevole, potrebbe darsi che i venditori odierni si trovassero in breve in condizioni non molto favorevoli.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 25, ore 14,45. — Tendenza calma. Rendita italiana 95 10, poi 95 15 e 95 05. Fondi francesi calmi. Turca 21 42. *Esterieure* migliore 62 5[illegible]16.

Berlino, 25, ore 15. — Danaro abbastanza facile. Pochi affari. Rendita italiana indecisa in apertura, quindi stanca per vendite da Parigi, 90 25 contante, 90 30 fine.

Genova, 25, ore 15. — Mercato irregolare. Prezzi deboli. Rendita 4 0[illegible] 94 40 – Nuovo 4 1[illegible]2 [illegible]92 90 – Azioni Banca Italia 718 – Meridionali 658 – Mediterranee 498 – Cambi tedesi Francia vista 105 78, Londra 26 65, Berlino 130 60.

Borsa di Roma.

Il movimento di ribasso segnalato dalla Borsa francese reca più che altro meraviglia, dappoichè, all'infuori delle vendite degli speculatori troppo impegnati, non si sa trovare altra causa giustificata di ribasso.

Non si ammette infatti che la situazione in Africa, per quanto giudicata con pessimismo, possa produrre il movimento di reazione che si va verificando.

Quindi è che il movimento medesimo è seguito qui con molta calma e con la prevenzione che esso non possa essere durevole.

Esordita a 95 50 la rendita 4 0[illegible] chiuse a 95 70 calma. Per contante varcò da 94 55 a 94 57.

Il nuovo 4 1[illegible]2 fece 103 per contante e per fine mese 103 10 nominalmente.

I valori furono negletti e invariati nei prezzi. Cartelle Santo Spirito ferme 292 fattesi. Banca Generale 44. Risanamento 17. Metallurgiche 116. Mercè 1241. Gas 805. Omnibus 229. Condotte 177. Acciaierie 555.

Cambi fermi:
Francia vista 105 50.
Londra 26 58.
Berlino 130 50.

CORSA DI PARIGI del 25 gennaio

	Apertura	Ultimi
Rend. franc. 3 0[illegible] am. a	— —	101 80
» » 3 0[illegible] perp.	102 67	102 65
» » 3 1[illegible]2 0[illegible]	106 27	106 22
Rendita italiana 5 0[illegible]	90 10	90 20
Cambio sopra Londra	— —	25 20 1[illegible]
Consolidati inglesi	— —	113 1[illegible]
Cambio sull'Italia	—	5 1[illegible]
Rendita turca (nuova)	21 42	21 92
Banca di Parigi	860 —	850
Spagnuolo 6 0[illegible]	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	62 [illegible]16	62 09
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	694 —
Azioni Suez	— —	3152 —
Azioni Panama	— —	—
Ferrov. Merid. a terza	627 —	628 —

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 26 gennaio, a lire 105 62.

BONAVENTURA CAVARINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

TARIFFA delle Inserzioni

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

Pubblicità straordinaria assolutamente gratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-5 Via di Pietra.

Contro la **STITICHEZZA** e le sue conseguenze Ven. **GRANI di SANITÀ del D.r FRANCK** *Un secolo di fama.* F.LLROY, Parigi, e tutte le farmacie.

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI
Via Serpenti, 72, presso Via [illegible]a e. Si applicano denti e dentiere [illegible] perfezionati sistemi.
Premiata **ACQUA DENTIFRICIA**

DOTT. G. CARINO
ostetricia, ginecologia e malattie chirurgiche dei bambini. Massaggio medico e [illegible]ologico **Svedese.** Ambulatorio privato via Volturno, 40 dall'1 alle 3 pom.

PIEGA BAFFI
e Brillantina di R. NUTINI, *Firenze, via Martelli N. 7.*
Piega baffi Cent. 75. Bottiglia brillantina speciale per piega baffi cent. 75. Chi manderà a R. Nutini cartolina vaglia di lire 1,50 riceverà franco di posta in tutta Italia.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il sapore Kaiser Wilhelm II *parte il 4 febbraio.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Leman e C., Piazza Spagna, 9.
Thos Cook & Son – 1-B Piazza Spagna.

Roma — ALBERGO TORINO [illegible] num.
Via Principe Amedeo, 8 [illegible].
APERTO TUTTA LA [illegible]
Esposizione a merito. — Servizio inappuntabile.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 [illegible] tutto compreso.

14 Voti alle Esposizioni primarie

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,20
In 3ª pagina: » » » 0,10
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e concordarsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA NUMERATURA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavoro e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando relativo importo.

☞ *Dirigersi all' Amministrazione del* **FANFULLA** *Via dell' Impresa, N. 11. Roma* ☜

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fiorita è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di uomo

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

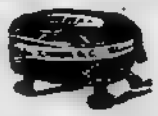
La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchirre ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 3,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Pinocchi, Corso Vittorio Em; Carlo Hode, Via delle Muratte R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; R. Parenti, Piazza Spagna; A. Manzoni e C., Emporio Profumerie, Piazza in Lucina, 5; P. Cacciami, Via Cavour 11 Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia; Flli. Tomenucci Drog. Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo 46 Nolfegni Giovanni, Drog. Via due Macelli, Linguerri Ireneo, Piazza V. E. 139; Prof Luciani, Corso 390. A. Taboga. Tritone 44 a 46; F.lli Novara, via Arenula. Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37

EBURNEA

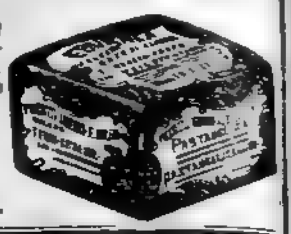


Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre distinti usi

DENTIFRICIO: *(in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour)* toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — *(in elegante scatola di legno bianco)* produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne previene il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura del l'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all' ufficio del FANFULLA, via dell'Impresa, 11, Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 30	17 —	— —
Pisa Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	23 30	— —
Firenze Milano Venezia	*9 36	9 40	— —	14 30	23 10	— —
Tivoli Avezzano (Bagn.)	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	†15 5	17 25
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	— —	17 25
Albano Marino	7 10	— —	9 14	†12 25	17 10	— —
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 20	17 20	— —	— —
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	—	13 30	18 1	2 1 —
Pisa Genova, Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30 —
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30 —
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45 —
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50	— —	19 10	—	*23 25 —
Avezzano Tivoli (Bagn.)	9	— —	— —	14 10	18 30	22 55 —
Frascati	7 20	9 23	13	17 33	19 38	— — —
Nettuno Anzio	8 28	12 36	19 15	—	— —	— — —
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	†22 40 —
Velletri Terracina	8 2	9 40	15 40	19 15	— —	— — —
Fiumicino	10 —	18 40		— —	— —	— — —
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— — —

(Tramwais Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	17 —	— —	— —	— —	—
Bagni . . . . a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 28	18 1	— —	— —	— —	—
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —	— —	—
Tivoli . . . . p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 32	19 2	— —	— —		
Bagni . . . . p.	7 32	9 5	12 33	16 30	18 9	19 47	— —	— —		
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —		

N. B. — *La lettera* **f** *significa treno* **festivo**. — * Direttissimo.

Nel suo unico deposito via Nizza, 82 casa propria

La Ditta G. MOLA di Torino

fondata nel 1808

primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore, tiene un grandioso assortimento di

Pianoforti, Armonium, Organi da Chiesa

in diversi modelli e pronti per la spedizione.

Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.

Dip. di 1° grado Chicago 1893.

Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.

Cataloghi a richiesta.

Per commissioni rivolgersi unicamente in via Nizza 82, il negozio di via Po non ha nulla a che fare collo Stabilimento Mola.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** o del **Guajacolterpin—clorichinico** Dose L. 3 - 6 - 9 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

SIFILIDE

Pillole e sciroppo di Kola-Bah

La sifilide, la scrofola, il rachitismo, le malattie di pelle in generale guariscono in poco tempo e radicalmente con l'uso di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al mercurio e al iodio senza possedere di questi medicinali i nocivi effetti. La cura completa pillole L. 10; sciroppo L. 15, comprese spese postali. Deposito presso il Dr. Gaetano Iovine via Cirillo n.° 3 Napoli.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la ***sifilide più ostinata*** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 3 per guarire le più ostinate gocceta e perdite bianche.
UNGUENTO ***salvante*** per glandole ingrossate, *pene* e *stringimenti* uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire ***ulceri*** e ***piaghe d'ogni specie*** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —

Primitiva governativa di D.r TENCA Milano, via Passarella. Visita consulta per lettere L. 5. ***A scanso di falsificazioni*** esigere su rimedi e istruzioni la ***firma a mano del D.r TENCA.***

Depositi generali pei Farmacisti in Milano, presso lo stesso D.or Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. (Con segretezza).

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni!
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - **Firenze**

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - **Roma.**

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

☞ **Diffidare delle falsificazioni, esigere a presente marca depositata.**

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 5 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore A. *GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO. Roma A. Manzoni e C, Via di Pietra. 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Muciaccia, Via della Maddalena, 46 — E. Montegazza Via Nazionale, 146 — Recchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai negozianti di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

QUANDO i vostri MALATI o i BAMBINI o ADULTI non POSSONO

prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo.
Non vi è malato che si rifiuti di prenderle.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 2,75	L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,—	» 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,—	» 2,—

In ROMA presso i fabbricanti Geo. Baker e Co. *Farmacia Inglese*, Piazza di Spagna 41 e 42. Piazza della Torre 63 e 64

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 60 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03, Pulv. Rhei. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis. 015, Ext. Hyoxyam. 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

☞ **Per inserzioni Amministr. Fanfulla**

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione Quotidiana			Edizione quotidiana e Rivista della domenica		
	Anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 26

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.
a Milano presso E. E. Oblicht, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Mattei, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canzano di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bentenpoli in Palermo.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la linea del gerente cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.
Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 27 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 26 Gennaio 1897

I CRITERII

Le troppo intempestive anticipazioni sui programmi a cui sarà fatale che si arrivasse alle designazioni dei candidati e dei criterii con cui si dovrà procedere alle elezioni generali.

La *Fanfulla*, che ha stimmatizzato finora spassionatamente lo svolgimento delle polemiche che si sono fatte sulle elezioni, – dal giorno in che di esse si cominciò a parlare vagamente, dubitosamente fino a oggi, che si possono considerare come già implicitamente stabilite, quantunque per ora non abbiano che il decreto della proroga, – seguita a studiare le varie opinioni che si fanno strada nella stampa intorno a ciò che dovrà essere le nuove elezioni.

Dopo che dei programmi ci siamo occupati l'altro giorno, a proposito di un telegramma da Roma alla *Gazzetta del Popolo*, vediamo ora che cosa si dice intorno ai varii criterii direttivi, secondo i quali gli amici dell'ordine e delle istituzioni dovrebbero regolarsi nel lavoro silenzioso e preparatorio del periodo preelettorale e nei momenti più rumorosi e attivi della lotta propriamente detta.

A scanso d'equivoci, è bene che premetta una piccola dichiarazione. Molti, parlando di questi criterii, di questo lavoro, di questa lotta, s'immaginano di dar consigli al Governo. Quando essi dicono: bisognerebbe fare così, bisognerebbe fare in quell'altro modo, sottintendono e talora dicono anche molto apertamente che è il Governo il quale dovrebbe fare così o così, secondo simpatie, punti di vista e scopi diversi. Ora la mia convinzione è che il Governo non ha bisogno di consigli, per la buona ragione che il Governo, in quanto Governo, quando ha pubblicato il decreto che convoca i comizi generali, quando ha guarentite le condizioni d'ordine e di indipendenza del voto, ha finito il còmpito suo. E io credo che il Ministero Di Rudinì non abbia un diverso concetto dell'azione del Governo sugli elettori. A ogni modo, per conto mio, parlando di questi criterii, io non intendo dar nessun consiglio a nessuno, ma esprimere soltanto il mio parere.

La dichiarazione è fatta, dunque andiamo avanti.

♠

Il *Don Marzio* di Napoli ha da Roma un comunicato, nel quale annunzia per le prossime elezioni la formazione di un partito nuovo o rinnovato, di cui il centro sarebbe il Ministero Di Rudinì: « un partito – dice il corrispondente straordinario del *Don Marzio* – schiettamente liberale, ma devoto all'ordine, un partito che non si plasma sull'antica Destra, non si foggia sulla vecchia Sinistra, che dal passato trae i metalli migliori per formare non un'amalgama, ma una lega destinata nei tempi tanto mutati a superare degnamente ai vitali interessi del paese »

Ora essendo questa la piattaforma i criteri direttivi, che ne dovrebbero scaturire sarebbero naturalmente di una tendenza conciliante, cercando più nel valore e nelle qualità personali dei candidati le ragioni per vederne di buon occhio la riuscita, che nei precedenti politici il motivo per desiderarne la caduta.

Per tutto questo il *Don Marzio* molto naturalmente non vede che una sola cosa che a lui pare ottima: la morte constatata della Destra. Ora ci potrebbe anche essere qualcun altro che ci vedesse invece, e con gioia non meno sincera e forse anche più giustificata, i funerali della Sinistra.

Ma poichè non si tratta più nè di Destra nè di Sinistra, è inutile bisticciarci. Si tratta di un partito nuovo, e ben venga il partito nuovo, anche se fatto in gran parte di uomini vecchi.

Ma tutto questo non spiega veramente molto chiaro come si farà a distinguere gli uomini vecchi da scegliere dagli uomini vecchi da rifiutare nella composizione del partito nuovo.

La *Stampa* di Torino invece pubblica già il suo *vademecum* per gli elettori, ma nel pubblicarlo mostra che secondo lei gli elettori formano tutti insieme un grande elettore solo, e questo elettore per lei dovrebbe essere il Ministero.

Bisogna scartare — dice la *Stampa*, — quelli che coll'opera e col voto hanno trascinato la sua a do'crose sconfitte — quelli che col voto e coll'adesione hanno mostrato di non far distinzioni tra onesti e disonesti, nè di aver a cuore la pubblica morale — bisogna scartare i deputati senza fede e senza carattere, che vanno alla Camera per fare affari, o che non hanno convinzioni, nè criteri...

C'è adunque assai da scegliere e da scartare dei deputati moventi!

Se il Ministero non si accinge a quest'opera di selezione e conta di allargare le braccia a tutti, di conciliarsi con tutti, di menar per buone tutte le conversioni e le professioni di amicizia, di fedeltà e di servitù, anche quelle menzognere dell'ultima ora, in questi casi il Ministero compie due enormi errori, per non dire due slealtà! — manca agli amici buoni, sinceri, fedeli che l'hanno portato e sostenuto fin dalle prime ore, che per esso hanno lottato e si sono sacrificati, — manca poi con molto più danno all'ufficio proprio ed al bene del Paese.

È sta bene. Io sono di accordo nello scartare, ma deve essere proprio il Ministero a scartare? Non dovremmo esser noi invece a scartare? Che concetto fa di lui la *Stampa* del Ministero Di Rudinì, per suggerirgli di riprodurre nelle nuove elezioni proprio quei metodi per cui altri Ministeri sono stati meritamente biasimati?

♠

No, no. Partiti vecchi o partiti nuovi, criterii desunti da questa o da quella piattaforma, da questo o quel modo di considerare la situazione politica, tutto va bene, tutto può essere discusso, giustificato, preferito, respinto, tanto più liberamente che per ora non si tratta che di un po' d'accademia elettorale.

Ma ciò che, appunto in linea di discussione accademica si può ammettere meno ancora che in pratica, è l'eccitare il Ministero a intervenire risolutamente in quelle lotte, che devono fare invece solo le parti politiche e quindi anche la parte ministeriale sulla base del programma che il Governo avrà esposto.

Io ho in mente che finora tutto quanto si è detto, si è stampato, e si dice, si scrive, si telegrafa e si stampa tutti i giorni, rivela niente altro che la disposizione generale degli spiriti a proposito delle elezioni. E questa disposizione oramai ci avverte che il paese non resterà inerte, e che farà certamente quello che la *Stampa* vorrebbe facesse il Governo, e che potrebbe anche essere il partito nuovo del *Don Marzio*, ma senza dimenticare che c'è tra i vecchi rinnovandi anche di quelli per cui un novello battesimo dell'urna non potrebbe già significare la remissione di tutti i peccati.

O. B. Server.

GIORNO PER GIORNO

La spedizione artica di Nansen.

Il professore Guido Cora ha tenuto al Club Alpino di Torino una conferenza intorno all'esploratore norvegiano dottor Fridtjof Nansen ed alla sua spedizione artica del 1893-96.

Il conferenziere parlò della carriera scientifica del Nansen, de' suoi viaggi precedenti, in ispecie della traversata della Groenlandia meridionale nel 1888, e dei concetti che lo mossero ad organizzare l'ultima spedizione.

A tale riguardo disse della costruzione della nave a vapore « Fram, » su nuovo modello, che resistette vittoriosamente alle maggiori pressioni dei ghiacci polari, durante il viaggio di deriva durato per circa tre anni, tratto dei principali incidenti della spedizione e del viaggio a parte fatto più a nord da Nansen e Johansen nel 1895-96, che raggiunsero l'alta latitudine di 86° 14' latitudine nord, svernando poscia all'arcipelago Francesco Giuseppe, vivendo alla foggia degli Esquimesi.

Raccontò brevemente le trionfali accoglienze ricevute dalla spedizione al ritorno e giustificate da risultati scientifici veramente eccezionali e dall'aver aperto un nuovo indirizzo nelle esplorazioni polari.

Il prof. Cora fece omaggio agli intervenuti di una sua recentissima carta artica per seguire le vicende della spedizione del Nansen.

★

Pel centenario di Donizetti.

La Commissione artistica del teatro della Scala di Milano ha in una riunione gettato le basi di una commemorazione pel centenario di Donizetti, per concorrere alle onoranze che Bergamo intende tributare alla memoria del sommo suo cittadino, e per stabilire quello che Milano è in dovere di rendere al Grande artista lombardo.

Seduta stante fu nominata una Commissione costituita di undici persone tra gli intervenuti ed aderenti all'adunanza.

Da notare che già da alcuni mesi, l'Associazione Teatrale di M. S. e quella dei giornalisti lombardi, si erano accordate per decretare al centenario di Donizetti una commemorazione che dovesse corrispondere per solennità ed importanza a quella del 1892, in memoria di Rossini.

★

La modernità di Dante.

E' il tema della conferenza tenuta da Arturo Graf all'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Dante si appalesa uomo moderno, superiore cioè e diverso dai nuovi contemporanei – disse il Graf – nella psiche, nella vita e nelle opere. Degli atteggiamenti particolari, onde il suo spirito, come quello dei geni d'ogni tempo, si allontana dall'età sua, precorrendo le future, il Graf rilevò particolarmente l'amore alla solitudine, l'intellettualità, che si manifesta nel prepotente desiderio di scienza, che lo tormentò fino a quando non ebbe a cercare, disingannato, riposo nella fede; nella sensitività, che si rivela nella delicatezza quasi morbosa con cui l'animo suo ad ogni corruzione trasaliva, infine la melanconia, nel suo carattere più moderno, ingombra l'animo dell'Alighieri e lo induce a ripiegarsi sopra sè stesso ed a permearne l'impronta nel viso così mirabilmente composto sempre a mestizia.

Ma non son questi soli gli indizi da cui balza fuori la modernità di Dante. La passione per i viaggi, il godimento squisito di raccogliere nel « libro della memoria » le immagini delle cose ardite, e di rappresentarle poi al vivo col magistero dell'arte; l'abitudine di scrutare ad uno ad uno i sentimenti del suo io, che informa la *Vita nuova* e la *Commedia*; infine quella generosa pietà, che si dispone in lui alla fede e che lo sprona a compiere le leggi del dogma per mostrar nel limbo i pargoli e che non ebber battesimo, e ad aprir nell'antichità, che non conobbero Cristo; infine quella dipintura della passione amorosa, che giganteggia all'episodio di Francesca da Rimini, quell'apoteosi della colpa, che para faccia forza alla severità della legge eterna di punizione; il cosmopolitismo, che sprona Dante a dir sua patria il mondo, infine lo squisito sentimento della natura, che trascorre entro, la pittura mirabile dell'VIII del Purgatorio, la « poesia della campagna »; son tutte prove che rivalano ad esuberanza la modernità della mente dantesca.

★

Teatri italiani.

Sabato Gerolamo Rovetta lesse alla compagnia Andò-Leigheb e al cav. Lombardi, dirigente del teatro *Manzoni* di Milano, i primi due atti del *Poeta*. Il terzo atto non è ancora finito. L'impressione è stata eccellente. Qualcuno degli uditori anzi afferma sarà questo *Poeta* la migliore commedia del Rovetta. Tra due settimane la prima recita.

— Si annunzia che Eleonora Duse incaricò Enrico Panzacchi della traduzione e riduzione del dramma *Anna bella*, di John Ford.

— Per uno spettacolo di beneficenza al teatro *Nuovo* di Napoli, si rappresenterà una trilogia di Achille Torelli. La trilogia si compone di *Donne antiche*, di *Donne moderne*, e di un *Epilogo*.

★

Le Riviste.

E' uscito il fascicolo XVI, 2 (15 gennaio) della *Cultura* di Ruggiero Bonghi, diretta ora dal prof. De Ruggiero.

Contiene

Recensioni: F. Tocco: *A. Labriola*, L'università e la libertà della scienza. — C. Merkel *I Klinghardt*, Die Berucksichtigung der bildenden Kunst beim Unterrichte in der Geschichte und Erdkunde — C. Manfroni *Geoffroi de Grand-Maison*, Napoleon et ses rêveurs historiens. — De R.: *O. Kariowa*, Istra pomoerium und extra pomoerium. — G. F.: *H. Hitzig* et *H. Bluemner*, Pausanias Graeciae descriptio. — N. Festa: *P. Terenti*, *Andria*. — Appunti — Storia — Anacrita, Archeologia — Storia dell'arte — Filologia. Storia letteraria — Letterature contemporanee — Scienze politico-sociali — Miscellanea.

★

Per finire.

La campagna.

— Teodolo, il tuo più gran nemico è l'acquavite.

— Ah signor curato, voi dite sempre che bisogna amare i propri nemici.

— Sì, ma non dico di ingoiarli

N. Nanni.

Da Venezia a Firenze e viceversa

A Venezia non scherzano. Col facile coraggio che i lieti successi alimentano, l'egregio sindaco Grimani (quarta storia di gloriose repubblicane e patrizie in questo nome) propose son pochi giorni in Consiglio, a nome della Giunta, che una maggior somma di quarantamila lire si stanziasse per la prossima Esposizione internazionale di Belle Arti, e il Consiglio accolse all'unanimità la proposta.

Non una voce discorde, non una stridente lamentazione è stata udita nella cittadinanza: tutti invece hanno applaudito. Se, di qui a un mese, il conte Grimani riconoscesse la necessità di domandare un'altra somma suppletiva, nè il Consiglio municipale negherebbe la sua adesione, nè i cittadini protesterebbero. I lieti destini della città così vogliono.

Le quarantamila lire votate in questi giorni serviranno alla sollecita costruzione di nuove sale, nel gaio palazzo della Mostra che gli alti alberi dei Giardini Pubblici ombreggiano: è bastato che si aprisse la gara fra gli artisti di tutto il mondo, perchè dalle contrade vicine e remote, dall'Europa, dall'America, dall'Asia, affluissero le domande di un po' di spazio per le opere di pittura e di scultura. Il palazzo aveva già allargata la cinta in previsione di un maggiore concorso, ma la previsione troppo modesta è stata superata, in brevissimo tempo, dalle premurose offerte mondiali. Sicchè oggi le preoccupazioni del Comitato esecutivo della Mostra si riducono a questa soltanto: basteranno le nuove sale, che ora si edificano, a contenere tutte le opere che s'invieranno a Venezia?

C'è dunque un risveglio ideale a favore di questa Italia, che i coccodrilli cosmopoliti piangevano morta. Dopo trent'anni di rovinosi insuccessi artistici, di depressioni intellettuali artificiosamente gonfiate, di gazzarre straniere inneggianti allo sfacelo della nostra terra col balordo ritornello di Alfonso Lamartine, ecco che a un tratto il mondo meravigliato si accorge non solo che siamo vivi, ma che è viva ancora fra noi la tradizione immortale dell'arte.

All'ombra della Cupola di Brunellesco stanno ora radunate, nella « Festa dell'arte e dei fiori », le opere insigni di artisti italiani e stranieri che una folla di visitatori non si stanca di ammirare: e appena chiuse le porte della Esposizione fiorentina, una uguale anzi una più splendida festa sarà inaugurata a Venezia. Che è dunque spuntano forse le radiose albe di quel secondo Rinascimento che doveva essere il frutto prezioso della libertà conquistata?

E' lecito non sperarlo soltanto: dobbiamo anzi ritenerlo inevitabile. Durante un trentennio di preparazioni incerte, di vie faticosamente cercate, di trionfi effimeri e di clamorose cadute, nessuno di noi perdette la divina speranza di un futuro ridi scatto. Poeti e prosatori annunziarono nuovi verbi, e almanaccarono incessantemente alla ricerca del nuovo. Brano le febbri di crescenza che ringagliardiscono la fibra martellandola: era un acquistar la coscienza delle proprie forze: era un addestrare le membra alle battaglie che lontani squilli di tromba annunziavano. Oggi s'è combattuto e s'è vinto: e le vittorie nostre son più preziose e più ducature di quelle, che la sorte incerta delle armi non ci ha permesse contro le barbariche orde africane.

In altri tempi di servitù obbrobriose rifulse sempre una luce che si diffondeva dall'Italia nel mondo: era la luce dell'arte, e gli stranieri ne profittavano. Ma il focolare d'onde quelle scintille luminose partivano rifiammeva qui, in casa nostra, e vi si preparavano sotto la cenere, le rivendicazioni future. Oggi ne raccogliamo i frutti e alle adeguate indifferenze di chi ripeteva ancora esser l'Italia la terra locanda, succedono le affollate domande di ospitalità nelle nostre Esposizioni di Belle Arti. La storia del nostro popolo è un po' come la storia meteorologica della stagione. Dopo tre, quattro, cinque mesi di pioggie raramente interrotte, avevamo quasi perduta la nozione e la memoria del tempo buono. Ma è bastato un primo sottilissimo strato di neve nelle montagne più prossime, perchè tornassero a sorriderci il sole e l'azzurro.

Prepariamoci dunque a festeggiare le due primavere del 1897: perchè la primavera veneziana dell'arte non avrà nulla da invidiare a quell'altra dei campi e del mare. Il barcaiolo spalma gioioso con nuove mani di vernice la nera gondola, e quasi quasi dimentica le abituali innocue maledizioni contro i Vaporini del Gran Canale che rubano a lui [illegible] pretesti per Venezia troveranno ingegnosi prolungarvi il loro soggiorno partendone, promitteranno di ritornarvi, dopo due anni! Perchè delle maghe è questo il fascino, di prolungare all'infinito la loro opera di seduzione: e l'ingegnosa trovata di rinnovare ogni due anni la Mostra internazionale di belle arti incatena tutti, come ad un doveroso e spontaneo pellegrinaggio nella terra di Tiziano e del Tintoretto, del Carpaccio e del Sansovino, la dove splendono le cupole d'oro, e le acque di smeraldo scintillano, e i palazzi marmorei si cullano quasi sorridenti in mezzo ai due azzurri della laguna e del cielo.

Tom.

L'onorevole Gianturco

Bologna, 26 — E' arrivato l'on. ministro Gianturco, ricevuto alla stazione dalle autorità, dai professori ed acclamato dagli studenti.

L'on. Ministro si recò immediatamente a visitare le cliniche.

Bologna, 26 — Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Gianturco, accompagnato dal rettore dell'Università, dal prefetto e dal sindaco, visitò le cliniche chirurgica ed ostetrica, informandosi minutamente dei loro bisogni.

L'onorevole Gianturco riprenderà la visita alle ore 15.

"Konigskinder"

fiaba tedesca di Ernst Resmer

con intermezzi musicali di E. Humperdinck

Monaco di Baviera, 24 gennaio

Siamo in carnevale: un po' d'influenza, niente politica, molta birra e molte maschere nelle varie sale dove si tengono gli animatissimi veglioni. Per le vie... neve. E che volete di meglio? Con dei gradi sotto zero, veder gente, case ed alberi vestiti di bianco, non vi pare che metta allegria? Si ha l'illusione di esser balzati addirittura in estate! – E la peste, e l'Africa, e le questioni sul duello, sul socialismo? – Ma che peste, che duelli, che guerre! Che mi venite fuori con tali miserie! Non è carnevale? Balliamo! – Così ragionano in maggior parte nella beata terra bavarese. E non hanno torto, conveniente. La vita è così corta... Chi può goda, e lasci i fastidi ai brontoloni.

E nei teatri? Fiabe, sempre fiabe. Perchè mettere in scena delle persone che si incontrano tutti i giorni nelle piazze? A che pagare un biglietto d'entrata per vedere sul palcoscenico dei delinquenti, che si possono ammirare nelle Corti d'assise? – E gli amori e gli scandali terrestri?... Dio, che scioccherie! Non occorre andare a teatro per apprendere certe cose, si rappresentano in famiglia.

In Germania, dunque, si vuole, anche sulla scena di prosa, il fantastico, la fiaba, l'impossibile. Si ama andare al teatro per passare in un mondo diverso da quello che ogni dì ci si presenta agli occhi. Le fiabe incontrano poi tutte fortuna. Ma... quest'è un altro paio di maniche. Se è l'autore del *Talismano* che le serve, è molto probabile che sieno ben accette, altrimenti... Vedete un po' *Il grillo del focolare* di Goldmark! Dappertutto venne applaudito, qui è caduto. La musica, ad onta della splendida istrumentazione, fu trovata in alcuni punti triviale: ciò che non deve destar meraviglia in una terra dove si va continuamente ripetendo e scrivendo, ad ogni rappresentazione, che la *Traviata*, la *Lucia*, il *Rigoletto*, ecc., contengono musica triviale, che passa però per buona quando la tal parte è sostenuta da una Bellincioni, quando quel motivo viene eseguito da una X, l'altro da un Y. Eppure, pare impossibile, è una musica che è sempre viva!

Ma... in istrada fa freddo, e volano i fiocchi candidi accarezzando visini più belli delle rose... Orrore! Siamo di nuovo nel realismo! Fuggiamo! Il teatro è a due passi: entriamo dove spira l'ideale.

×

Sono le 10 1/2 di mattina: v'è la prova generale della fiaba in versi « Figlio di Re ». Nessuno passa la soglia, senza biglietto di invito. Stante il rigore dell'Intendenza, gli invitati sono pochini, e quasi tutti confinati nei palchi, avvolti nelle tenebre. L'Intendente e il *régisseur* stanno nella prima fila di sedie, sull'orlo del pozzo. Il pozzo è l'orchestra profonda, nascosta. Vicino all'Intendente s'è messa una signora bionda: è... l'autore della fiaba, Ernst Rosmer traduce Elsa Bernstein, scrittrice, moglie del notissimo avvocato Bernstein di quì. Sul punto più pericoloso dell'abisso sta Humperdinck, dietro la sedia del direttore, al quale sfiora col mento la punta dei capelli, attentissimo, cogli occhi fissi sul leggio. Humperdink, uomo sulla quarantina, allievo di Wagner, s'è reso celebre colla sua opera « Hansel e Grathel ». Per questi suoi intermezzi, ultima creazione, c'era quindi molta aspettativa.

Si eseguisce il preludio, l'eco risponde alle armoniose note, e s'alza il sipario. La scena rappresenta un bosco: a sinistra si vede la capanna di una strega, un giardino, una fontana e delle oche semoventi... di legno. A destra si scorge una contadinella spensierata, sdraiata sull'erba, che recita, canta, giuoca coi fiori e custodisce le oche. La strega la tiene come schiava e si fa chiamare nonna... Lasciamo i particolari [illegible] parole che la bellissima fanciulla rivolge alle sue bestioline, agli uccelli, ai fiori, alle sue bestioline, agli uccelli... Ma ecco un cacciatore, un... uomo... il figlio del Re Egli s'innamora pazzamente della « Regina delle oche » la vuol far sua. E qui un duetto senza musica, ma pieno d'amore. Fuggono, si perdono, si ritrovano alla festa di un villaggio nel secondo atto spariscono, e... saltiamo all'atto terzo. Vediamo di nuovo i due innamorati, guidati da cattiva stella, intirizziti, che vengono a morir di fame presso l'abbandonata capanna della strega. Noto un meraviglioso scenario. La neve cade fittissima, mentre l'orchestra chiude malinconicamente, appassionatamente questo ultimo triste quadro della fiaba che commuove e tien sempre viva l'attenzione dell'uditore.

×

La musica dell'Humperdinck è originale melodiosa, ed istrumentata divinamente. I preludi del secondo e terzo atto mi paiono i pezzi più riusciti.

La prima rappresentazione ebbe luogo iersera dinanzi ai più soavi e delicati fiori di Monaco, abbaglianti per bellezza in un ondeggiante mare di teste umane. Il lavoro fu accolto entusiasticamente.

Adorabile, perfetta fu la giovanissima attrice Brenner, nella sua parte di « Guardiana delle oche », Benissimo la Werner come « Strega ». Superbi gli attori Lutzenkirchen (Spielmann) e Remond (figlio del Re).

Esecuzione e messa in scena, degne d'un grande teatro. Innumerevoli chiamate a tutti.

Così si è lieti di registrare ad un tempo due grandi successi: primo, il successo del genere fantastico sul teatro; secondo, quello della musica che è davvero buona.

Trafletto.

LA PESTE A BOMBAY

Bombay, 25. — Dal 26 settembre, il numero dei decessi, in seguito alla peste bubbonica, ha superato di 9335 la media corrispondente degli anni precedenti.

Atene, 25. — Il ministro plenipotenziario austro-ungarico, barone de Koseck, a nome del suo Governo, ha invitato la Grecia a prendere parte alla conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

Londra, 26. — Gli ispettori sanitari hanno ricevuto ordine di visitare tutti i porti inglesi.

CRONACA DEL MARE

New-York, 23. — Il piroscafo *Ems*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

San Vincenzo, 24. — Il piroscafo *Las Palmas*, della Società La Veloce, ha proseguito per Genova.

Il piroscafo *Moravia*, della Compagnia amburghese-americana, è partito per Maraghia e Genova.

Las Palmas, 24. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della Società La Veloce, ha proseguito per Genova.

Rio-Janeiro, 23. — Il piroscafo *Nord America*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

DI QUA E DI LA

Per iniziativa della numerosissima colonia italiana di Buenos-Ayres furono raccolti i fondi necessari e nominato un Comitato allo scopo di innalzare in quella città un monumento al generale Giuseppe Garibaldi.

Questo Comitato ha pubblicato il programma, col quale s'invitano gli artisti italiani ed argentini a prender parte al concorso.

Verranno scelti fra i bozzetti che si presenteranno i tre migliori a giudizio di una Commissione tecnica, composta di cittadini italiani, argentini e di altre nazionalità.

Ognuno dei tre bozzetti prescelti sarà premiato con 3000 lire italiane in oro. Se uno fra questi fosse ritenuto dalla Commissione meritevole di essere eseguito, l'autore, a cui sarà affidato il lavoro, non godrà dell'accennato premio.

I concorrenti dovranno presentare il loro bozzetto, non più tardi del 31 luglio 1897, al Comitato residente in Buenos-Ayres.

×

Mandano da Parigi al *Corriere della Sera*:

— Il signor Bataille, redattore giudiziario del *Figaro*, ricevette dalla principessa Chimay una lettera datata da Genova 22 gennaio. Essa gli domanda quanto ricevette da suo marito per il resoconto del processo, promettendo di pagargli il doppio se vorrà dire la verità. Aggiunge di avere agito come fece perchè il principe era un marito platonico, cosa ingiusta — dice — non essendo io nè vecchia, nè orribile.

Termina dicendo che il principe era sempre assente ora a Montecarlo, ora a Spa. La lettera è piena di errori di ortografia ed è firmata *Madame Rigo*.

L'altra principessa Caraman-Chimay, nata Lagrenne e divorziata dal principe Alfonso cugino del Chimay, aveva lasciato il marito per seguire il suo domestico Josson, col quale visse lungamente sul lago di Como, sposandolo.

Ora il Josson, stanco della Lagrenne, domanda alla sua volta il divorzio.

Il processo sarà discusso a Bruxelles il 13 febbraio.

Josson aveva comperato un titolo della nobiltà papalina.

Caso curiosissimo si faceva chiamare *conte Rigo*. —

×

I giornali di Londra recano estesi particolari sul come avvenne il massacro della spedizione inglese al Benin.

Dopo molte esitanze, ordini e contrordini, il commissario Phillips ricevette l'avviso che il re del Benin acconsentiva a riceverlo.

Fu allora che la missione deliberò di avanzarsi senza armi. I 200 portatori precedevano di un paio d'ore i nove inglesi ed alcuni indigeni del loro seguito.

Gli inglesi avevano appena percorso dieci miglia quando trovarono, in una gola dei monti, i cadaveri dei portatori gli uni agli altri addossati ed orribilmente mutilati.

Essi medesimi furono improvvisamente circondati da centinaia di negri. Phillips, [illegible] ed il signor Locke cercarono di trasportarlo, ma colpito nuovamente spirò.

Campbel, impiegato del Consolato generale, venne trascinato dal nemico in un villaggio ove fu posto a morte come pure Gordon, suo collega.

Boisragon e Locke sfuggirono, come pure sette fra i portatori. Furono trovati, cinque giorni dopo, feriti, morenti di fame e di sete in un cespuglio ove stavano nascosti.

Gli assalitori erano armati di frecce, coltellacci, e di qualche fucile.

E. Squire.

FUNEBRI ARABI

Aflu, 17 gennaio.

Tramontava il sole quando giungemmo in vista di Laghouat (1); le sue mura grigie di pietra, i suoi minareti sottili si delineavano nettamente sull'orizzonte di brace.

Io diedi un largo sospiro di sollievo e, abbandonate le briglie sul collo del cavallo, mi drizzai viemmeglio sulla sella, e tesi lo sguardo innanzi.

Erano di già quattro giorni che avevamo lasciato Borgà, quattro giorni che eravamo tra le rocce che cingono il Sahara, sotto il sole ardente, continuo. Solo una notte, lungo il penoso viaggio, avevamo trovato asilo in un *duar*. Eravamo stanchi, sposati. I cavalli procedevano, ora, innanzi lentamente, con fatica, con la testa abbassata, fiutando, magro pascolo, qualche filo di *drin* e di *alfa* che, qua e là si scorgeva nel vano fra i sassi.

Ci avviammo così all'oasi. A mano a mano l'aria si faceva più mite e ci passava sulla faccia come una carezza, tergendoci il sudore, rinfrancandoci l'animo.

Ad un momento si scoprì, poco distante da noi, una lunga fila, a tratti spezzata, di arabi e di *mucchere*. Scendeva lentamente avanti veniva un vecchio sulla *soleggiatura* (2), il turbante sul capo, fermato con un cordiglio di cammello, tenendo sulle braccia tese un morticino completamente avviluppato in lunghi e candidi lini, gli altri in *burnous* (3), chi turchino, chi grigio, con un gran copricapo giù, sino a coprire le spalle, e una fascia bianca sulla faccia, dal collo alle narici, li seguivano, disordinatamente, ma a fronte chini e muti. Le *mucchere* venivano dietro, a una ventina di passi, ordinate a due a due, nascoste sotto il niveo *haik*. Parevano ombre della notte sospinte dai soffi tiepidi che a tratto a tratto passavano con un leggero mormorio nell'aria.

Ad un chilometro circa da noi, a piedi di una breve duna, si vedeva un cimitero.

— Scusatemi — dissi allora, indirizzandomi ai compagni, — mi attenderete là alle porte, io vi raggiungerò tosto.

E, volgendo il cavallo verso quel convoglio funebre, lo seguì. Qualcuno se ne accorse e si voltò ad osservarmi.

La sera calava e la volta del cielo oscura, striata a larghe strisce di rubino, accresceva di tristezza il luogo e il momento.

×

Giunte sul principio del cimitero, le *mucchere* si arrestarono, si posero in circolo e, ad un tempo, si prosternarono con la faccia quasi a terra, con le mani compresse sul petto, rompendo in lunghi ed alti lamenti. Solo una di esse si era distaccata alquanto e, volta a oriente, ritta, agitava le braccia in alto, con un moto convulso, come presa da un dolore disperato.

Gli arabi invece continuarono, a traverso i tumuli, sempre con la medesima lentezza, il cammino verso un punto estremo del cimitero, ove scorgevasi un uomo in atto di preghiera, appoggiato su una zappa.

Colà giunti si fermarono. Una fossa era di già preparata. Si fermarono come se avessero atteso qualcuno.

Difatti poco dopo scorsi due uomini che scendevano dall'ossi a passi affrettati. Mi passarono vicino; erano ambidue vecchi; uno piangeva, era stranamente scarno ed aveva la bocca contratta, come chi ha patito qualche grande dolore, l'altro, atteggiato a una forte calma, pareva volesse confortarlo.

— Dite, che ha quell'uomo? — chiesi al secondo.

— Gli è morto il figlio, mio signore.

— E voi, perdonate, siete forse qualche suo amico?

— Sì, io sono un *muezzin*.

Mi salutò con un leggero inchino del capo e si allontanarono.

Arrivati sul luogo, l'uomo in *gebandura* porse al padre il cadavericc. Questi lo baciò senza scoprirlo, se lo strinse con forza al petto, poi gettò un grido acuto e in un salto si gettò nella fossa.

Fu una scena rapida, straziante.

Passato alcun poco, due lo levarono e amorosamente lo condussero un po' più in là, ove egli si lasciò cadere su di un tumulo, sempre singhiozzando.

L'arabo allora che era rimasto sempre appoggiato alla zappa, si pose a coprire la salma con delle grosse pietre, riunendole con cura e versandovi poi sopra un leggero strato di cemento (4); quindi ciascuno vi gettò sopra delle grosse manate di terra.

Quando spettò al padre, questi si accostò barcollante, piangendo, presa una manata di terra che gli fu porta, la baciò avidamente come cosa sacra, e, stornando il capo, la lasciò cadere.

Ricoperta così la bara, il *muezzin* vi pose sopra un grosso sasso, al quale legò una specie di bandierola bianca, che la brezza fece tosto sventolare.

Tutti si gettarono in terra e intonarono un canto lungo, gutturale, di cui non mi riuscì di afferrare una parola

Poi uno di essi si levò, prese da un cesto un grosso pane schiacciato, lo smiuzzò e lo distribuì a tutti con dei fichi secchi e dell'acqua. Il vecchio padre offrì a sua volta delle sigarette.

Quando tutti ebbero mangiato, uno raccolse tutti gli avanzi e li portò alle femmine.

Ma in quel momento, il *muezzin*, scorgendomi, andò a riprendere vivamente il cesto e l'anfora e venne ad offrirmi di quel visibio in nome di Allah. Io presi un pezzetto di pane, due mezzi fichi, una sigaretta, inghiottii un sorso d'acqua e ringraziai mutamente.

Non mangiai quel pane e que' pezzetti di fico [illegible] chiacchierando, le *mucchere* dietro lo restai lì seguii con gli occhi a lungo, a poco a poco li vidi sperdersi nella oscurezza della sera, poi, solo qualche punto bianco oscillante scorsi ancora a quando a quando, come una piccola vela in mare tempestoso di notte.

×

Una tristezza infinita gravava attorno sulle cose, e quella tristezza mi serrò il cuore.

Lentamente mi avviai. Il passo del cavallo si ripercuoteva nel silenzio cupamente.

Abbandonai il mento sul petto. Se il grido che quell'uomo ha gettato, pensai, è sfuggito dal cuore, ben grande dev'essere il suo dolore, se le lacrime di quelle donne furono sincere, ben grande dev'essere l'affetto che vincola tra loro questa gente a volte selvaggia.

Un lucciolio vivo, come un fulgore di stella, mi troncò così il pensiero. A pochi passi da me vidi un *marabut*, e qualcuno v'era là dentro, poichè dall'interno sfuggiva un vago chiarore. Mi arrestai, mi sentii punto dalla curiosità. Scivolai a terra e, con passi sospesi, brevi, giunsi a varcare la soglia di quella tomba.

Una *mucchera* era distesa a terra, boccone, e pareva lamentarsi, su di un piccolo ceppo, più in là, si consumava un moccolo di candela. Le pareti erano bianche, nude.

Ma vidi ciò in un attimo, perchè la *mucchera*, o avesse inteso il mio passo, o avesse indovinata la mia presenza, si levò bruscamente, come presa da terrore, dimenticando persino di coprirsi il volto, protendendo innanzi le braccia nude, dando in accenti spezzati, non so se di spavento o di preghiera o di maledizione.

Nei suoi occhi brillava un vivido lampo di vergognosa offesa, un brivido d'angoscia le scuoteva il corpo, convulsa aveva la faccia e livida. Io dovetti chinare lo sguardo e uscire.

Salii in sella e spronai fortemente il cavallo.

Una voce echeggiò nello spazio, erano i miei compagni che, di già impensieritisi, mi chiamavano

(*Dalla Stampa*). G. Gianelli.

(1) Bella oasi situata al sud e a 500 chilometri circa da Algeri e a 400 da Borgà.

(2) Specie di camice bianco chiuso davanti a mezzo di un cordoncino o di piccoli bottoni.

(3) Un lungo e largo cappotto, fatto a guisa di una coccola di cappuccino. I signori lo usano turchino, gli altri grigio.

(4) Ciò per impedire che le jene possano dissepellire i cadaveri.

Pisa, 16 gennaio 1892.

Da molto tempo prescrivo l'*Acqua di Uliveto* a tutti quelli pei quali è indicato l'uso delle acque Alcaline, ne faccio uso io pure perchè la trovo buona.

Prof. Celso Pellizzari
Direttore della Clinica Idropatica di Pisa.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

L'ACQUA DI MONTICCHIO

è potente rimedio per tutte le malattie provenienti da abbondanza di **acidi urici.**

CRONACA ESTERA

Il conte Muravieff.

Copenaghen, 26. — Il conte Muravieff parte, oggi, per Wiesbaden, donde poi proseguirà alla volta di Parigi.

La colonia spagnuola.

L'Avana, 25. — Ebbe luogo un combattimento a Volanean, distante tre leghe da Avana, tra le truppe spagnuole e gli insorti. Questi ebbero 32 morti. Gli spagnuoli ne ebbero 2 e 7 feriti.

L'avvocato Royle.

Cairo, 25. — L'avvocato inglese Royle, che da lungo tempo fa parte del foro di Alessandria, è stato nominato quale terzo giudice aggiunto alla Corte d'appello indigena.

CRONACA ITALIANA

F. S. Gabelsberger.

Milano, 25. — Il 108° anniversario della nascita di F. S. Gabelsberger sarà festeggiato dal Circolo stenografico milanese il 7 febbraio p. v. con varie gare di velocità stenografica ed alla macchina per scrivere, che avran luogo nei locali delle scuole comunali in piazza delle Galline, e il 9 febbraio nel salone del Beguo Diana avrà luogo la commemorazione di F. S. Gabelsberger, e la distribuzione dei premi ai vincenti le gare di velocità.

Artisti francesi a Firenze.

Firenze, 25. — Giunsero ieri in Firenze, dove rimarranno parecchi giorni per visitarvi la nostra Esposizione di belle arti, gli illustri pittori Gerome, Dataille, Flameng e Clairin.

Trovasi pure fra noi il signor Gustavo Dreyfus, uno dei più intelligenti cultori delle arti belle in Francia.

Al signor Dreyfus dobbiamo se la sezione francese è così felicemente rappresentata alla nostra mostra, giacchè egli, nostro speciale commissario a Parigi, se ne occupò con grandissimo amore.

L'Esposizione di Torino.

Torino, 25. — Il Comitato esecutivo ha deliberato di dare in appalto la concessione dell'area per l'impianto e l'esercizio di una cucina economica, la quale debba fin d'ora funzionare a beneficio degli operai addetti ai lavori e continuare l'esercizio per tutta la durata dell'Esposizione stessa, e fino a completa demolizione degli edifici

Sconvenienze.

Ferrara, 25 (*Valerio*). — I giornali di Ferrara e l'opinione pubblica biasimano vivamente uno sconveniente antipatriottico articolo che la clericale *Domenica dell'operaio* pubblica in occasione del centenario della nostra bandiera.

Ecco, in vernacolo ferrarese, le testuali parole pubblicate

« Ma av arv dscrdà che la vostra bandiera, e in Africa, la n'i era brisa in fazza al Vaticano, ma in fazza a Menelik, che al s'è [illegible] »

La Società dei reduci dalle patrie battaglie intende protestare pubblicamente contro tale vergognoso linguaggio, e difatti se ne è già indetta un'adunanza per stabilire il da farsi.

Ferrara, 25, ore 19. (*Valerio*). — Una numerosa dimostrazione in questo momento attraversa le vie della città per la protesta di cui vi ho già scritto. Il commendatore Stefano Gatti Casazza, presidente della deputazione, soldato valoroso delle patrie battaglie, dal monumento del Re Vittorio Emanuele disse patriottiche ispirate parole. Il professore Quintavalle pure parlò applauditissimo, la cittadinanza sdegnata ed offesa diede con questa solenne manifestazione prova novella del suo alto patriottismo.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Iari sera *Clo-Clo, pochade* di Decourcelles e Valabrègue. I primi due atti passarono sotto silenzio: il terzo ebbe applausi perchè vi ebbe gran parte Ermete Novelli.

Clo-Clo stasera si replica.

— Nazionale.

Per la replica di *Girofle-Girofla*, applauditissima la signora Lery.

Stasera *Una notte a Venezia*.

— Quirino.

Arturo Ciotti può andar lieto della accoglienza ricevuta ieri sera dal pubblico romano. La sala era gremita. Nel monologo di Chirsoli *Il dito*, detto molto correttamente, il Ciotti ebbe applausi fragorosi. La parodia dell'*Histoire d'un Pierrot* piacque, e stasera l'*Histoire d'un boulanger* si replica.

Del resto, si replica l'intero programma di ieri, ossia il ballo *Le grisette di Torino*, il monologo *Il dito*, la pantomima *L'histoire d'un Pierrot* e la parodia *L'histoire d'un boulanger*.

— Metastasio.

Stasera *Il caffè-concerto*, una delle più applaudite operette che lo scorso anno abbia rappresentato la compagnia Persico. Vi hanno parti principali Emilia Persico, il *Pulcinella* Luigi De Martino e Balzano-*Picchio*.

— Manzoni.

Stasera *Coretta*, parte seconda della trilogia *I Miserabili*.

Quanto prima *Contessa d'ordinanza*, commedia militare di L. Marenco.

— Concerto.

Giovedì 28 gennaio, alla Sala Dante, le signorine Bica Pinto, Ida Pagni, Raminga Fondini daranno un concerto il cui programma, pieno di squisite attrattive, ci ripromette d'assistere ad una vera festa dell'arte

La signorina Pagni è allieva della signora Varesi Boccabadati, la signorina Pinto che viene a Roma a ricevere il lieto battesimo dell'arte, fu allieva prima di Santa Cecilia e poi del prof. Oswald.

I nostri migliori auguri.

— Giacinto Gallina. La *Gazzetta di Venezia* di ieri giunta stamani, scrive:

— Lo stato dell'infermo è pressochè invariato. Ogni giorno la febbre sale fino a 40 e per decrescere. Iersera, per esempio, era quasi senza febbre. Le facoltà mentali continuano a conservarsi lucidissime. I medici non disperano di salvarlo. —

Il *Adriatico*:

— Anche oggi le notizie dell'illustre ammalato non sono diverse da quelle di ieri: febbre elevata alla mattina, che si rinnovò alla sera. —

DENTI BIANCHI e SANI

usando il **KINODONT** artisti ecc. preparato A. Bertelli e C. Milano. La pezz. L. 1, un pezzo L. 1,75

NOTA SIBILLINA

Meteg. di ieri. TIRO, TORO, TARO, e *par. diag.*:

VERITÀ
DEVOTO
LUGANO
PAGANI
NERONE
VIGANÒ

Logogrifo.

5. Dunque mi spiego attent: la vainiglia,
4. visibile a Barletta, a Portofino
5. e grande nel *Barbiere di Siviglia*.
6. Perchè mi si suol dire a lo scaldino?
2. Mi vedon giornalmente quasi d'Ortiglia.
5. Viviam nell'alto Reno, nel Tirino
3. e noi sogliamo vivere in famiglia.
5. M'affigian quasi sempre col Bambino.
4. In noi fu assai valente il Fieramosca.
5. Apposte alcune' non ho più 'l mio cervello.
3. Si sa che ingrosso eccome! nè pacchiono.
6. M'ha in copia quel mentre che scrisse (*Tasso*.
4. Ci adopera colui che va in burchiello
11. e noi serviam per fare l'elezioni.

ROMA

26 gennaio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 6° 3 — Minima 10° 2.

Teatri.

Argentina (ore 8) — Aurael — Sabe (ballo).
Valle (ore 9) — Clò-Clò.
Nazionale (ore 9) — Una notte a Venezia.
Quirino (ore 9) — Spettacolo variatissimo.
Manzoni (ore 9) — Coretta (I miserabili).
Metastasio (ore 9) — Il caffè concerto.

CONSIGLIO COMUNALE.

Seduta calmissima, infiorata di raccomandazioni come le precedenti.

Lizzani e Nissolino raccomandano di prendere dei provvedimenti perchè le derrate alimentari di prima necessità non siano fatte oggetto di basse speculazioni dannose a tutti, specie alla classe indigente.

L'assessore Coltellacci promette di comunicare la raccomandazione alla Commissione di vigilanza.

Nathan, a proposito dell'incendio dello *chalet* della Società ginnastica «Roma», pure elogiando l'opera dei vigili, rileva come nei chiusini d'inaffiamento mancasse l'acqua e raccomanda.

L'assessore Kock risponde che si trattò di cosa momentanea, in quell'ora l'acqua veniva utilizzata per la nettezza delle fogne.

Giustissimo l'imprudente fu l'incendio che doveva scoppiare in altra ora.

Teso raccomanda la sistemazione degli accessi alla stazione di San Pietro.

Vespignani raccomanda di definire le questioni che esistono fra Provincia e Comune per la sistemazione della strada di Castel Giubileo.

L'assessore Benucci e il sindaco osservano che la sistemazione spetta alla Provincia, trattandosi di strada provinciale.

Mazza, e poi Baccelli, raccomandano alla Giunta di sorvegliare i voti degli abitanti di fuori porta San Giovanni, accogliendo favorevolmente il progetto di costruzione d'una strada d'accesso alla stazione Tuscolana.

Il sindaco assicura che la Giunta esaminerà la cosa nell'intenzione di facilitare la esecuzione dei lavori.

Mazza fa un'altra raccomandazione che riguarda la sistemazione della via Nomentana. Chiede, in proposito, informazioni sullo stato della questione con il Consorzio di proprietari per le aree occupate dal Comune.

L'assessore Benucci osserva che le questioni sollevate furono due: si domandava ai tribunali 1° che il Comune fosse obbligato all'allargamento della strada fino a S. Agnese; 2° che fosse tenuto a pagare le aree occupate come terreno fabbricabile, ciò che avrebbe importato una spesa di oltre 600 mila lire.

Sulla prima questione i tribunali riconobbero che l'allargamento della strada era facoltativo pel municipio; sulla seconda che le aree occupate potevano essere restituite se così credesse il Comune o pagate come aree non fabbricabili. Si tratterà quindi per l'Amministrazione di una spesa di 6 o 7 mila lire al p.u.

Il sindaco aggiunge che la prosecuzione dei lavori dipenderà dalle esigenze dei proprietari. Se si troveranno facilitazioni si andrà innanzi, ma se le pretese fossero eccessive si aspetteranno tempi migliori.

Fanno altre raccomandazioni i consiglieri Marucchi, Giordano-Apostoli, Ruggeri, Amadei e Cecchini.

Dal canto mio raccomando... di terminar presto la discussione del bilancio. Alla fine del corrente mese scade il tempo concesso dal Consiglio alla Giunta per l'esercizio provvisorio. E la fine del mese non è lontana.

×

Da ultimo il Consiglio approva, in seconda lettura, la proposta di provvedimenti a favore degli impiegati comunali che presero parte alle patrie battaglie, o che soffersero prigionia, esilio od emigrazione per causa politica sotto il Governo pontificio.

×

Adunatosi in seduta segreta, il Consiglio iniziò la discussione sulla nomina dell'ispettore-capo delle scuole comunali.

Data lettura della relazione della Commissione – relazione che sollevò una discussione animatissima – si stabilì di rinviare ogni deliberazione ad una speciale seduta segreta che si terrà, probabilmente, venerdì prossimo

Note vaticane.

La Repubblica del Venezuela ha accreditato il dottor Giovanni Pietri suo rappresentante presso la Santa Sede col titolo di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Il dottor Pietri, che è giunto in Roma, sarà ricevuto dal Papa quanto prima per presentare le credenziali.

Un dono a S. M. il Re

Il ministro argentino, signor Moreno, ha presentato a S. M. il Re un ricco astuccio contenente un dono inviatogli dal tiro federale argentino in omaggio all'Italia.

Il dono consiste in una ricchissima medaglia d'oro vecchio fuso in un solo esemplare a Buenos-Ayres.

La medaglia reca da un lato il motto: *Società di tiro federal argentino a Re Umberto*; dall'altro lato un artistico fascio d'armi.

Sua Maestà gradì molto il dono, facendo entusiastici elogi per le istituzioni di tiro argentino. Promise di mandare un dono al tiro internazionale che si terrà a Buenos-Aires in maggio.

Il principe Danilo.

Si conferma ancora più che mai la voce della sposa del principe di Napoli, che sarebbe il principe Danilo del Montenegro, dopo essere stato capito, a Firenze, di sua sorella, con la principessa Vittorio Emanuele, verrà a Roma ad assecondare i Sovrani.

La principessa di Svezia

E' giunta in Roma e ha preso alloggio al Grand-Hôtel la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

Guardie nobili a pranzo.

Nel salone dell'albergo della Minerva, le nuove guardie nobili del Papa offrirono iersera un pranzo ai loro superiori e ne pagarono. I brindisi furono molti e in gran parte ostili a Leone XIII, il cui busto specchiava in fondo al salone.

Il cardinale Cretoni.

Domenica prossima alle 10 1/2 il cardinale Serafino Cretoni prenderà solenne possesso della chiesa dei Santi Angeli Custodi.

Il funerale del cardinale Bianchi

Il solenne funerale del cardinale Angelo Bianchi è stato celebrato stamani alle 10 1/2, come annunciammo, nella chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi.

Nel mezzo della chiesa era stato maestosamente eretto il letto funebre, circondato dei soliti cento ceri e quattro torce, e dalle *cappe nere* [illegible] stemma del defunto.

L'altar maggiore era ricoperto da un grande panneggio nero.

Nel coro, dietro l'altar maggiore, eran stesi i cardinali Oreglia di Santo Stefano, Parocchi, Mazzella, Vannutelli S., Ledochowski, Mazzella, Aloisi-Masella, Vannutelli V., De Pietri, Gotti, Satolli, Jacobini, Cretoni, Ferrata, Rende, Macchi, Segna, Steinhuber, Ferrata e Prisco.

Nei coretti avevano preso posto gli ambasciatori d'Austria e i ministri dell'Ecuador, Messico, Colombia con i rispettivi personali.

Intorno al *letto funebre*, in banchi parati a lutto, erano molti vescovi, prelati, capi ordini religiosi, gli ufficiali della Guardia, i prefettizi apostolici, l'anticamera pontificia, gli addetti alle sacre Congregazioni, ecc.

Faceva parte del defunto porporato una deputazione di Palestrina con a capo il vescovo assistere monsignor Gallicano Morgè, il conte Edoardo Soderini, il marchese Serlupi, il commendatore Starbini ed altri.

La messa è stata pontificata da monsignor Cesare Sambucetti, arcivescovo di Corinto, assistito dai cerimonieri pontificii monsignor Vergàmi e Carnaci e accompagnata da musica istrumentale eseguita dai cantori della cappella Sistina.

L'assoluzione è stata data dal cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano.

La direzione del funerale era affidata al prefetto delle cerimonie pontificie, monsignor Francesco Riggi, coadiuvato dal signor Edoardo Pezzolli.

Un dono all'Accademia di San Luca.

L'Accademia di San Luca ha ricevuto in dono dalla vedova del celebre Meissonier il volume testè pubblicato dalla libreria Hachette in memoria del grande artista.

La signora Meissonier vi ha aggiunto nel frontispizio un gentilissimo autografo d'[illegible]

Serate romane.

Il ballo dato questa sotte dalla contessa Mier ha avuto la grande attrattiva della presenza di S. A. R. il conte di Torino, che riuscito ancora più brillante dei passati balli.

Impossibile dare un resoconto completo della festa, ci limiteremo a qualche nome:

L'ambasciatrice di Austria Ungheria, l'ambasciatrice di Spagna, la contessa Gianotti, la duchessa Nicoletta Grazioli, la principessa Donna Egle Ruspoli, la principessa di Camporeale, la contessa di Villafalletto, Donna Arduina [illegible] contessa di Cammarata, la principessa [illegible] Mme Otorio Mme Regis De Oliveira, Mme Condouriotis, Mme Leghait, Mme Baru, la principessa Fraseo, la principessa Centurione, la marchesa Muti Bordonaro, la contessa Muti, la contessa Bruschi, la marchesa di Groppallo, Mme Da Pott, De Cuarde, la contessa De Martino, la principessa Mele, Mme De Scoval, la contessa di S. Marzano, la baronessa Franchetti, la contessa Caprara... e le signorine Maria Gianotti, Donna Lavinia Barbette S. Faustino, la principessina Mele, Donna Anna e Jeanne Bruschi, Donna Maria e Donna Laura Ruspoli, Negroni, Hugel, Needham, D'Ayala, De Santandero, Caprara, Costaguti, De Scoval, le marchesine Spinola, Fridi, Fraseo, Dantice.

Fra gli uomini quanto di più spiccato v'ha nell'aristocrazia, nella diplomazia e nella politica.

S. A. R. il conte di Torino ballò anche un *cotillon*, ricco di elegantissimi doni

Al monumento di Dogali

Oggi ricorre l'anniversario di Dogali.

Sul monumento che in piazza dei Cinquecento ricorda i prodi caduti nella infausta giornata, è stata deposta stamani una magnifica corona di fiori a cura dei parenti del tenente Fusi che faceva parte della colonna Da Cristoforis.

SETERIE — ROMA - VIA FRATTINA 91-92

ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

SETERIE — ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

A differenza degli anni scorsi, quest'anno nessun pellegrinaggio di associazioni.

All'Università.

Stamane, all'Università, si è avuto un po' di baccano. Si faceva la commemorazione di Dobasso, apponendo corone alla lapide dedicata agli studenti romani Tofanelli e Gasparri caduti nell'infausta giornata. Uno studente, diffondendosi nella commemorazione, è entrato in apprezzamenti che a taluno dei presenti non sono piaciuti: di qui fischi, minacce... di bastonate, e una buona cagnarata delle solite!

A questo punto è intervenuto il rettore Semeraro, che, con acconce parole e con la sua autorità paterna, ha richiamato gli studenti a [illegible] e gli studenti si sono facilmente, e con la maggiore deferenza, attenuti al consiglio del buon rettore, e tutto è tornato tranquillo. Manco male!

Banchetto.

Iersera il Consiglio direttivo dell'Associazione dei liberi docenti ha offerto un banchetto al consigliere prof. Evaristo Carusi per festeggiare la sua nomina a professore di Diritto romano nell'Università di Perugia. Il banchetto ha avuto luogo al ristoratore Cervigni in via Nazionale.

Il prof. Carusi sedeva fra i due vicepresidenti professori Facelli e Vinciguerra, cui facevano corona il Consiglio direttivo al completo, nelle persone dei professori Cantarelli, Tranchedini, [illegible], La Torre, Colini, Parisotto, Ragnisco e Caporali.

Allo *champagne* il prof. Facelli ha brindato all'egregio collega, a nome dell'Associazione, al cui sorgere ed al cui svolgersi egli tanto aveva contribuito, e il prof. Carusi ha risposto, commosso, facendo i migliori auguri all'Associazione ed alla classe dei liberi docenti, alla quale si sentiva fiero di avere appartenuto per tanti anni, che noverava fra i più belli della sua vita.

In complesso una riunione pienamente riuscita, improntata alla più schietta e simpatica cordialità.

All'Accademia di Santa Cecilia.

La signorina Maria Luigia Vidoni ha superato brillantemente gli esami per il diploma di pianista, per cui fu proclamata socia distinta della stessa R. Accademia.

Essa ebbe a prima maestra la egregia signora Emilia Calvelli, ispettrice presso il predetto Liceo, la quale seppe educarla al vero sentimento artistico musicale.

Negli ultimi tempi la signora Calvelli fu sostituita nelle lezioni dalla distinta maestra signorina Cornaldesi, da cui la signorina Vidoni ebbe efficacissima istruzione.

Alla signorina Vidoni e alle sue maestre vivissime congratulazioni.

Per l'educazione fisica.

Il Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica ed i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo ha diramato alle autorità politiche e locali, alla stampa, alle autorità scolastiche, agli insegnanti e fautori della ginnastica, alle Società ginnastiche e di Sport, ecc. ecc., un vigoroso appello, per far conoscere il suo programma e promuovere in ogni parte del regno un efficace e pratico movimento in favore dell'educazione fisica nelle scuole e nel popolo.

All'appello è unito un *Questionario* che dovrà porre la Presidenza del Comitato in grado di conoscere quali siano, in ogni centro, i mezzi di azione per raggiungere gli scopi che si prefigge.

Le molte centinaia di risposte già pervenute dimostrano quanto favore abbia incontrato la nobile e patriottica iniziativa.

Ora è incominciato il lavoro di attuazione: numerosi Comitati locali, palestre popolari, campi da giuoco, ricreatorii, ecc., sorgeranno fra breve: intanto sarà bene che tutti coloro che hanno ricevuto il questionario si affrettino a rimandarlo con le risposte, alla sede del Comitato (Roma, via Firenze, 43) affinchè il lavoro possa procedere spedito e coordinato.

L'educatorio "Campo Marzio".

Nella riunione tenuta ieri sera nella sala della Fratellanza militare, il comitato fondatore dell'educatorio per il rione Campo Marzio deliberò d'intitolare l'educatorio stesso del nome di Emanuele Ruspoli.

Per il carnevale.

Il Comitato del carnevale per diversi lavori ai quali occorre provvedere, ha [illegible] commerciali e industriali. Nell'aggiudicare i lavori tiene naturalmente conto dei mezzi offerti e delle garanzie presentate per la esatta e puntuale esecuzione e dà sempre la preferenza alle ditte locali, in guisa che tutto il lavoro sia possibilmente eseguito a Roma.

Questi criteri sono stati finora scrupolosamente seguiti e non vi sono ragioni perchè il Comitato li debba abbandonare.

×

La Commissione artistica prega tutti coloro che volessero prender parte al corteo inaugurale del carnevale a recarsi dalle 10 alle 12 a cominciare da domani mercoledì nei locali del vecchio mattatoio fuori porta del Popolo.

Al Bene Economico.

L'altra sera il Consiglio direttivo della Società per il Bene Economico discusse lungamente sulla questione dell'illuminazione a gas.

Si finì coll'approvare un ordine del giorno in cui, ricordato che il sindaco di Roma ha iniziate trattative con la Società anglo-romana per migliorare il servizio della illuminazione a gas ed elettrica, vivamente si raccomanda che in esse l'on. Ruspoli tenga anche conto delle condizioni degli utenti privati.

Per i poveri.

La presidenza della Congregazione di carità ci prega di far noto che essa tiene a disposizione dei benefattori alcuni buoni di cent. 10 ciascuno delle nostre cucine economiche.

Cinematografo Lumière.

Riprendendosi, giovedì prossimo, l'esposizione del Cinematografo Lumière nel museo Le Lieure al vicolo del Mortaro, l'incasso andrà a totale beneficio dell'asilo della Sacra Famiglia.

Società della Palombella.

Giovedì prossimo, nella grande aula del Collegio Romano, il professore Ernesto Masi darà la sua conferenza sul tema: «Il progresso negli studi storici».

I funerali di Antonietta Notaro.

Stamane alle 10, la salma di Antonietta Notaro – la giovine uccisa l'altro ieri dall'agente ausiliario di pubblica sicurezza Concetto Filocamo – è stata trasportata dall'ospedale della Consolazione al cimitero.

Il carro di quarta classe era seguito da un numero limitato di persone, alcune delle quali compagne di lavoro della povera vittima.

Sul carro erano state deposte due corone.

Ricatto.

Certo Giulio Evangelisti, Giuseppe Mocci e Clemente Fusano, giorni sono diressero al possidente Luigi Sampaolesi, dimorante a Palestrina, una lettera anonima, in cui con minaccie di morte gli ingiungevano di depositare in una località da essi designata la somma di 1500 lire.

Il Sampaolesi consegnò la lettera al delegato di pubblica sicurezza di Palestrina signor Gatti, e questi in seguito a servizio di appostamento, stamani, nella stessa Palestrina, è riuscito ad arrestare i tre ricattatori.

Cronaca spicciola.

Rissa. — Nell'osteria di *Sì Checco* al vicolo del Fico, alcuni giovinotti tra un bicchiere e l'altro intavolarono una discussione sui varii sistemi di lotta. Della comitiva facevano parte i fratelli Giovanni e Carlo Erba, Giulio e Alessandro Magrini fratelli anche essi.

Fra costoro la discussione divenne ben presto vivissima, e si trasformò in litigio. Alessandro Magrini, che fa il materassaio, cavato di tasca un lungo ago del mestiere, si gettò contro i fratelli Erba e li ferì ambedue. Gli Erba reagirono, e un istante dopo il Magrini cadeva ferito di coltello al basso ventre.

I feriti vennero trasportati all'ospedale di Santo Spirito. Alessandro Magrini venne dichiarato in pericolo di vita.

Giovanni Erba aveva riportato alla coscia sinistra una ferita trasfossa che guarirà in 20 giorni; al fratello Carlo l'ago aveva forato, da parte a parte, la mano sinistra.

Furono tutti dichiarati in arresto.

Per amore! — Il barbiere Nicola Polese ama d'immenso amore una giovinetta da cui non è riamato. Ieri sera verso le 19, in un momento di sconforto, Nicola, nel portone della propria abitazione, via Alessandria N° 32, dopo aver bevuto una soluzione di fosforo si tagliò con un rasoio le vene dei polsi.

Fu trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Sant'Antonio.

Il velocipedista!... — Un giovine velocipedista ieri sera in via Principe Umberto investì la signorina Edvige Saporetti di vent'anni, poi eroicamente pedalando si dileguò. La signorina nella caduta riportò una contusione al gomito destro. La bicicletta montata dal malpratico pedalatore portava il N° 4024.

Asfissiato. — Ieri sera alcuni braccianti da Gorano si ricoveravano in una stalla del casolare di Andrea Bellucci, in contrada Selva presso Marino, e prima d'addormentarsi dimenticarono di spegnere alcuni pezzi di carbone che ardevano in un fornello.

Stamane uno di quei braccianti a nome Francesco Mencuti di 40 anni è stato trovato morto per asfissia.

Gli altri vennero in tempo soccorsi e messi in salvo dallo stesso proprietario del casolare e da alcuni vicini.

Sul posto per le constatazioni di legge si sono recati il pretore di Marino, l'ispettore di pubblica sicurezza e un medico.

Disgrazia. — Verso il mezzogiorno, all'angolo di via Mazzini il carrettiere Vincenzo Meloni che trasportava del vino dall'Ariccia è caduto accidentalmente dal carro ed una ruota gli è passata sul corpo.

Il poveretto venne immediatamente trasportato all'ospedale di Sant'Antonio e quei sanitarii si riservarono un giudizio sul suo stato che sembra *grave*, avendo la pesante ruota *prodotto lesioni interne e commozione addominale.*

L'odorato e l'amore. Mme de Cavé ha detto che l'odorato è il più costante dei sensi... in amore. E' perciò che specialmente le donne devono far uso dell'Eburnea, la polvere da bagno e da toeletta, preparata coi [illegible] preparata anche come Dentifricio [illegible] in elegante cofanetto di metallo cesellato uso argento antico, stile Pompadour (un gioiello di eleganza e buon gusto) e come Cipria, ottima per guarire le macchie rosse e le screpolature della pelle.

LIBRI E OPUSCOLI

Edmondo De Amicis. — *In America.* (Piccola collezione Margherita) – Roma, E. Voghera, editore.

Se l'*In America* fosse costato il prezzo della *Lettera anonima* pubblicata da altro editore e viceversa, io credo che i due volumi del valente scrittore avrebbero risposto meglio all'esigenza dei due pubblici a cui si rivolgono.

Infatti *La lettera anonima* è la stampa di una bella conferenza tenuta dal chiarissimo autore a solo scopo di educazione sociale, e che dovrebbe perciò entrare nelle grandi masse, dove appunto l'editore per lo sfarzo dell'edizione ha impedito che entrasse. *In America* – nonostante che qua e là nelle varie pagine il socialista sentimentale faccia ogni tanto capolino con la sua faccia da uomo dabbene e gli occhi lagrimosi davanti alle sofferenze dei miseri – è un libro che appartiene a quella letteratura di lusso che è fatta per entrare nei salotti, è fatta per rendere lieti ed ilari i volti delle belle signore.

Dopo il libro *Sull'Oceano* che narrava le peripezie della traversata dal vecchio al nuovo mondo pareva che Edmondo De Amicis avesse completamente dimenticate quelle terre lontane, dove vivono sparsi per le pianure infinite migliaia e migliaia di cittadini e di contadini italiani.

In America smentisce quest'accusa di possibile dimenticanza. Il De Amicis ha visitato e percorso la Pampa, egli ha provato come gli stessi esuli il dolore della lontananza dalla patria, egli ha veduto godere e soffrire accompagnando del suo sorriso e delle sue lagrime i godimenti e le sofferenze altrui: e il De Amicis descrive tutto ciò con quell'arte mirabile di cui egli sa così bene servirsi, riuscendo sempre a comunicare al lettore tutti quanti i suoi più intimi sentimenti.

Le pagine dedicate ai *Contadini del Plata* – e che già gli furono argomento d'una meravigliosa conferenza tenuta a Trieste – sono pagine non di letteratura ma di vera scienza sociale, sono un pezzo di pittura michettiana, una delle cose migliori e più forti uscite finora dalla penna dell'autore di *Spagna* e *Costantinopoli*.

La lettera anonima ha gli stessi pregi e gli stessi difetti che hanno formato sempre la precipua caratteristica del nostro autore: e per il suo genere questo lavoro si riattacca a quello poderoso e ponderoso degli *Amici* che, in una seconda edizione, l'autore stesso volle ridotto a più piccole e più semplici proporzioni.

Ed è massimamente per lo scopo altamente morale che, con questo lavoro, il De Amicis si prefiggeva ed ha raggiunto, è per questo scopo che noi, nell'accennare sul principio alle due pubblicazioni del nostro autore contemporaneamente date alla luce, lamentavamo che il prezzo impedirà al moralissimo libro di entrare, dove più ci sarebbe bisogno che esso fosse letto e meditato.

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie d'Africa.

Menelik e i dervisci.

Aden, 26. — Notizie dirette dallo Scioa recisamente smentiscono le voci di negoziati tra Menelik e i dervisci in relazione con l'avanzata di questi ultimi nella direzione di Agordat.

Situazione invariata.

Agordat, 26 (ore 10). — Nessuna novità.

Per quanto di un laconismo veramente eccessivo, questo dispaccio da Agordat viene ad affermare che la situazione è invariata, e che il nemico non avanza.

Non ci affrettiamo a dedurre conclusioni frettolose, ma la rapidità del concentramento delle nostre truppe ad Agordat, ha influito certo sul rallentamento della avanzata dei dervisci.

Il duca degli Abruzzi.

Stamane, con un ritardo di circa tre quarti d'ora, è giunto a Roma il duca degli Abruzzi.

Il principe Danilo.

Da Firenze, 26:

Stamani è arrivato, in istretto incognito, il principe Danilo, ed è sceso all'*Hotel New-York*.

I ministri.

Stamane è tornato da Firenze l'on. Guicciardini, da Venezia è tornato l'on. Luzzatti. L'on. Gianturco è partito ieri sera per Bologna, a visitarvi le cliniche di quell'Università dopo è probabile visiti le Università di Modena, Parma e Pavia.

Brindisi, 25. — Gli onorevoli Prinetti e Sineo sono partiti per Roma, alle ore 17,30, salutati festosamente dalle autorità e dalla cittadinanza.

Il generale Baldissera.

Il generale Baldissera è partito ieri sera per Savona dove conta di passare la maggior parte della licenza di quattro mesi concessagli dal Ministero.

Nella marina.

Il Comitato degli ammiragli ha intrapreso nella sua seduta d'oggi l'esame del nuovo progetto di legge di avanzamento per i corpi della marina.

Il Comitato proseguirà le sue sedute al 4 e all'8 febbraio.

[illegible]

[illegible] imbarcare al 6 di febbraio sulla Tremerario, in luogo dell'ufficiale di pari grado Edoardo Borrello, il quale è stato destinato a [illegible] reali equipaggi in sostituzione del capitano di corvetta Ambrogio Cosamina, che assumerà la responsabilità dell'Eridano. Il capitano di corvetta Carlo Borrello imbarcherà sulla Liguria, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Barbavara.

Il prof. De Giaxa.

Il prof. De Giaxa ha rassegnate le sue dimissioni da direttore dell'ufficio tecnico sanitario dello Stato. La ragione di queste dimissioni si vuole trovare nel contegno, non conforme alle viste ed alle proposte del prof. De Giaxa, tenuto dal Consiglio superiore di sanità, specialmente nella questione dei meri.

Si fanno pratiche perchè il prof. De Giaxa receda dalle presentate dimissioni.

Per l'assassinio del padre Salvatore.

Costantinopoli, 26. — Avendo avuto notizie da Aleppo che la nuova Corte marziale pel processo contro il colonnello Mazar Bey per l'assassinio del padre Salvatore sarebbe composta in massima parte dei medesimi membri che già avevano assolto l'imputato a Marasch, gli ambasciatori d'Italia e di Francia inviarono i rispettivi dragomanni a protestare ed a ritirarsi dal tribunale.

Muraview a Vienna.

Da Londra, 26:

Il *Daily News* ha da Vienna:

«Si crede che il reggente il ministero degli affari esteri di Russia, conte di Muraview, si recherà a Vienna, dopo essere stato a Berlino».

Commercio italo-francese.

Da Parigi, 26:

La Camera di commercio italiana in Parigi notifica che, durante l'anno 1896, la Francia importò merci italiane pel valore di 127,910,000 franchi; ed esportò merci francesi in Italia pel valore di fr. 117,103,000.

Dal confronto con l'anno 1895, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 13,288,585 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 17,209,911 (commercio speciale).

Contro la peste.

Da Madrid, 26:

Il Consiglio sanitario si pronunziò in favore dell'adesione della Spagna alla conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

Il bilancio spagnuolo.

La *Stefani* ha da Madrid, 26:

La *Gaceta* ha pubblicato il risultato delle riscossioni del tesoro durante il secondo semestre 1896.

Ne risulta che le riscossioni superarono di 57 milioni di *pesetas* le previsioni e di 26 milioni di *pesetas* le riscossioni dello stesso periodo dell'anno precedente.

Si assicura quindi che l'attuale bilancio si chiuderà con un avanzo molto considerevole.

Tunisi.

Parigi, 25. — Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, ha scambiato coll'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, e col ministro svizzero, dott. Lardy, le ratifiche degli accordi franco-italiano e franco-svizzero relativi a Tunisi, e approvati dai relativi Parlamenti.

E' imminente anche lo scambio delle ratifiche per l'accordo franco-tedesco sulla Tunisia.

Il «Marco Minghetti».

Massaua, 26. — E' partito per Napoli il piroscafo *Marco Minghetti*. Rimpatriano il capitano contabile Vismara, il tenente veterinario Gatti ed il sottotenente medico di complemento Ambrogetti. Sono partiti in licenza il tenente degli indigeni Jonni ed il tenente commissario Del Monaco. Rimpatriano pure centoventiquattro uomini di truppa.

Lo sciopero di Civitavecchia.

Civitavecchia, 26. — Lo sciopero dei facchini del porto perdura, ma corrono trattative perchè sia ripreso il lavoro.

Malattie Urinarie
Professor VINCENZO MONTENOVESI
Roma, 52, Via Massimo d'Azeglio, dalle 14 alle 16.

SIGARETTE Le sigarette della casa ECKSTEIN di *Dresda* incontrano il favore dei fumatori, per la squisita ed aromatica qualità del Tabacco. — La SIGARETTA «DA CAPO» cent. 10 dall'imboccatura igienica di sughero e la MURSAL cent. 8, sono le qualità preferite dai consumatori.

Isterismo e malattie nervose
Cura ipnotica
Il più valente ipnotista conosciuto nel mondo scientifico, reduce dall'estero ove ha ottenuto splendidi risultati con le sue cure, ha aperto in Roma, via Cavour N. 47 int. 18, il proprio gabinetto per la cura delle suddette malattie.
Orario dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 16.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le vendite di realizzo fatte in presenza della liquidazione mensile sembra vadano calmandosi alquanto, il che provoca naturalmente un lieve movimento di reazione ai ribassi avvenuti in questi giorni. Nè la speculazione ribassista potrebbe tentare di opporsi alla nuova tendenza che fosse per delinearsi, dappoichè nessuno avvenimento nè politico nè finanziario giustificherebbe, nel momento attuale, un'azione di depressione sull'andamento generale degli affari.

[illegible]

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 26, ore 11,45 — Tendenza ferma. Affari calmi — Fondi francesi invariati — Rendita italiana ferma 90,55 — *Esteriore* 62 28 — Turca 21 3/8.

Berlino, 26 ore 15. — Nullità — Valori industriali e minerari calmi — Rendita italiana meglio su avvisi da Parigi.

Genova, 26, ore 14 45. — Disposizioni migliori — Discreti affari — Rendita 4 0/0, 94 75 fine, 94 67 contante — Nuovo 4 1/2, 103 — Azioni Banca Italia 720.

Cambi meno tesi; Francia, *chèque*, 105 30 — Londra 26 54 — Berlino 130 20 — Ferrovie Meridionali 661 — Mediterranee 501.

Borsa di Roma.

Il miglioramento segnalato dalla borsa francese per la nostra rendita ha fatto buona impressione, per quanto, come ieri dicemmo, non avessero determinato qui soverchia preoccupazione i ribassi dei giorni precedenti.

Gli affari furono abbastanza animati per la rendita specialmente.

Esordito a 94 72 il 4 0/0 discendeva a 94 67 per finire fermo a 94 90 – Il contante variò da 94 87 a 94 85.

I valori furono, come al solito, poco attivi, e pressochè invariati nei prezzi.

Cartelle Santo Spirito 291 fattosi. – Fondiaria Banca Italia 4 1/2 489 e 490 prezzo fatto – Omnibus 228 75 chiudono così richiesti – Banca Generale 45 – Risanamento 17 50 – Metallurgiche 115 1/2 – Marco 1240 – Gas 804 – Condotte 177 – Acciaierie 355.

Cambi più facili di ieri:
Francia vista da 105 25 a 105 15.
Londra 26 50.
Berlino 130 25.

BORSA DI PARIGI del 26 gennaio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	100 75
» » 3 0/0 perp.	102 62	102 60
» » 3 1/2 0/0	106 27	106 25
Rendita italiana 5 0/0	90 55	90 60
Cambio sopra Londra	— —	25 20
Consolidati inglesi	— —	112 1/4
Cambio sull'Italia	— —	5 1/4
Rendita turca (nuova)	21 3/8	21 1/2
Banca di Parigi	855 —	850 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	62 28	62 1/4
Banco sconto di Parigi	— —	—
Credito fondiario	— —	692 —
Azioni Suez	— —	3135 —
Azioni Panama	— —	—
Ferrov. Merid. a term.	— —	630 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 27 gennaio a lire 105 40.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

Ai sofferenti
per tosse, catarro, bronchite raccomandiamo la *Lichenina Lombardi* - per gotta, reumi, artrite raccomandiamo il *Balsamo Lombardi*; ai diabetici raccomandiamo le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi-Contardi.
Le specialità della ditta Lombardi Contardi sono le migliori perchè a base scientifica e di effetto assicurato per vasta esperienza.
Vedi avvisi in 4ª pagina.

SALUTE A TUTTI
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. **50 anni d'invariabile successo.**
Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Questo apprezzamento è del dottor Emsbe: «La vostra Revalenta vale a peso d'oro!»
Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: «Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire infallibili.»
Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:
Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:
«Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.
[illegible]
[illegible]
«H. De Montlouis».
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.
In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.
Deposito generale per l'Italia presso Paganini, Villani e C. Milano, via Leopardi, N. 15.
Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Brittanica, Via Condotti 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

TARIFFA delle Inserzioni
Pubblicità ordinaria.
In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.
Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.
Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,25
In 3ª pagina: » » » . . . . . » 0,50
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e consentirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di impiegati e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA *Via dell' Impresa, N. 11. Roma*

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 12 franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere il presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore *A. GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Muciacola, Via della Maddalena, 46 — E. Montegazza, Via Nazionale, 146 — Becchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

Servizio da Tavola
vero *argent doublè*
Per solo L. 12,95 valore reale L. 90

Causa fallimento onde liquidare prontamente offriamo:
1 Tovaglia **damascata** operata 150×150.
6 Tovaglioli damascati operati 60×60.
2 Cucchiai
6 Forchette
6 Anelli per tovaglioli
6 Cucchiaini
2 Candelabri da sala
6 Sottobicchieri
2 Sottobottiglie
6 Coltelli lama acciaio inglese, con manico osso bianco.
1 Saliera cristallo con porta specchi vero « argent doublé »
1 Alzata cristallo per frutta e dolci.

Tutto in vero « **argent doublé** » garantito inossidabile ed elegantemente lavorati, prima scelta. **Ultima novità del giorno.**

Aggiungere L. 1 per spedizioni.

Affrettare le richieste inviando cartolina vaglia o vaglia alla **Great International Fair** (Casa Mondiale di liquidazione permanente).

ALMINI E C. Via Durini, 5, Milano

Per spedizione contro assegno anticipare L. 4.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni!
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - **Firenze**

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - **Roma.**

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all' ufficio del FANFULLA, via dell'Impresa, 11, Roma.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03. Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 004, Ol. Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 in scatole

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

ASMA

Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis indica

L più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

UOMINI

Articoli preservativi di gomma e vescica, specialità di Parigi, Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere: **Sigmund Prosch** - Milano, Casellario 124.

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private a 5 centesimi la parola.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI,
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-clorietlolico** Dose L. 3 - 6 - 9 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Romone*.

FERRENOSIO FAVARA

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso, preparato colla migliori uve del Marsala e sterilizzato con speciali sistemi. — Analizzato dai Prof. Fresenius, Celli, Freda, Pisani. — Premiato a Roma, Amsterdam, Milano, Atlanta, Bordeaux, Buenos Aires ecc.

E' l'unico ferruginoso assimilabile.

Contiene dieci volte più di ferro delle acque minerali ferruginose e dei principali alimenti.

Prescritto nelle **anemie, clorosi, cachessie, metrorragie**, ecc. — I bambini deboli o malaticci ne sono ghiotti. Con acqua o seltz è una bibita deliziosa, rinfrescante, dissetante.

Rappr. generale **OMATI** via Vincenzo Monti, 55, Milano.

In ROMA: presso il Banco di Concessioni e rappresentanze di Ettore Manenti Portici della Stazione, 45.

Si trova anche nelle primarie farmacie e negozi di specialità. Si può anche rivolgersi ai produttori signori **Frat. Favara e Figli, Mazzara del Vallo.**

Fanfulla è giornale politico e letterario che trovasi in tutti i salotti.

Fanfulla tratta le cose più importanti del giorno.

FANFULLA
Via dell'Impresa, N. 11
Roma

Fanfulla è il giornale più a buon prezzo e ricco di notizie.

La Pubblicità nel Fanfulla è la più utile ed economica.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 20	17 —	— —	— —	
Pisa Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*23 50	22 17		
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*23 50	22 17		
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —		
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —		
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —		
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	15 5	17 25		
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20*	— —	— —	17 25		
Albano Marino	7 10	— —	9 14	12 25	17 10	— —		
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —		
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —		
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —		

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 4	20 1	—	
Pisa Genova Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—	
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—	
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—	
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50	— —	19 10	— —	*23 25	—	
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 55	—	
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 39	— —	—	
Nettuno Anzio	8 28	12 38	19 15	— —	— —	— —	—	
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	22 40	—	
Velletri Terracina	8 2	9 40	15 40	19 15	— —	— —	—	
Fiumicino	10 —	18 40	— —	— —	— —	— —	—	
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	15 28	20 54	— —	— —	— —	—	

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	a. —	— —	— —	—
Bagni . . . . a.	6 30	7 31	10 35	12 44	16 26	1. —	— —	— —	—
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —	—
Tivoli . . . . p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 32	19 —	— —	— —	
Bagni . . . . p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —	
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —	

N. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

Pubblicità

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* viadell' Impresa, 11.

Il diabete

fin'ora non teneva una cura razionale e scientifica. Lo ammalato era costretto per mesi all'enorme sacrifizio del cibo carneo assoluto, la qual cosa, pur facendo diminuire lo zucchero nelle orine, non giovava a ridare le forze perdute, anzi a diminuire le urine e la sete, nè a togliere le molteplici sofferenze del diabetico. Invece la nuova cura della Ditta Lombardi e Contardi permette agli ammalati fin dal primo giorno il cibo misto di verdure, uova, pesci, carne, latte, latticini freschi, pastina glutinata e simili, con vino generoso moderatamente. Ed è sorprendente vedere in breve tempo scomparso totalmente lo zucchero dalle urine, tolta la molestia di orinare spesso anche di notte, riprese mirabilmente le forze abbattute con sensibile miglioramento della digestione e dell'assimilazione. Orama. la cura si pratica con felice risultato in tutto il mondo, ed anche insigni medici l'hanno adoperata su loro stessi rimanendone meravigliati. All'accademia di terapeutica di Parigi fu presentata splendida statistica di guarigioni. Chiunque lo vuole può osservare i molteplici attestati autentici di guarigioni di diabetici gravissimi.

Ne riferiamo uno recente e Bologna 9. 10. 96. Mi mancano otto giorni per ultimare la cura ed avendo io trovato molto giovamento nella mia malattia ed anche il mio medico curante nell'ultima analisi trovata *appena traccie di parte zuccherina* nell'urina analizzata, così domando di ripetere la cura e le mando per mezzo cartolina vaglia l'importo delle Pillole Iltinate Vigier e del Rigeneratore..... Nastrini Federico, caporale del reggimento cavalleria Umberto I (23°).

E ne riferiamo un altro più recente:

Preg. Sig. Lombardi e Contardi - Napoli

Aquino 27 Novembre 1896. Affetto da diabete da oltre 4 anni, dopo aver tentato con altri metodi di cura sempre e infruttuosamente, mi ero persuaso al mio destino, quando da un mio amico mi fu dato di leggere sui giornali il suo ritrovato. A lora si fu che il dì 11 ottobre le trasmisi L. 12 per un mese di cura. Dopo 10 giorni di cura feci eseguire l'esperimento e con mia soddisfazione si trovò l'urina bianca (scomparsa totale del glucosio), e così da 10 giorni in 10 giorni rinnovavo il saggio e la trovai sempre soddisfacente. Non ci è da mettere in dubbio l'efficacia di tale rimedio. Posso attestare che le Pillole Vigier e il Rigeneratore Lombardi e Contardi contro il diabete danno un risultato sorprendente, dal che dopo 5 giorni di cura presenti va che le mie forze si rianimavano e così in proseguo posso attuare pure che durante la cura mi son cibato anche di farinacei. Prego rimettermi altre 4 bottiglie di Rigeneratore, due per mio uso, altre per miei amici. Soddisfatto vengo a ringraziarvi per il buon risultato ottenuto dal loro speciale rimedio (Pillole Iltinate Vigier e Rigeneratore Lombardi e Contardi) il quale ha prodotto una pronta guarigione del mio male *diabete*. Gradiscano i miei saluti augurando loro felicità per sempre. Vincenzo Carcione. »

La cura completa per un mese (1 Scat. Pillole Iltinate Vigier e 2 fl. Rigeneratore) si spedisce in tutta Italia per L. 12, estero Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Quercia 16.

La virilità

esaurita (impotenza) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attuito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il Dr Sicco di Cavarriere scrivera il 10 7,96 « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze ». Cura completa (4 Rigen e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Vaglia anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli, Quercia 16

Le malattie segrete

specialmente infettive si prevengono e si curano solo con i precisi scientifici della scienza moderna, quindi dannosi. Solo la Iniezione antisettica Lombardi e Contardi previene e cura la blenorragia e le altre malattie segrete. Non contiene sostanze metalliche, e corrosive, quindi non dà mai restringimento. La secrezione più ostinata anzi settica l'acqua sul fuoco. Per queste ragioni scientifiche e pratiche contro la blenorragia e tutte le altre malattie segrete deve usarsi solo la Iniezione antisettica. Costa L. 2,50, per posta 3,25, quattro fl. L. 10, in tutto il Regno. Valuta anticipata all'Unica Fabbrica Lombardi Contardi. Direttore e prop. Chim. Nicola Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi,

nevralgie e simili spesso ostinano le più moleste sofferenze dell'umanità. Dipendono sempre o da alimento del siero contenuto nella guaina che circonda il nervo o da ispessimento dei tessuti circostanti. In ogni caso la scienza ha riconosciuto nell'Ittiolo un utile rimedio assorbente e l'esperienza ha trovato nel Balsamo Lombardi a base d'ittiolo canforato ammoniacale il rimedio efficace per eccellenza. — I dolori gottosi più insopportabili, reumatismo più doloroso, le nevralgie più ostinate trovano nel Balsamo Lombardi il sollievo immediato, ottenendosi la guarigione dopo poche applicazioni. Nessun altro prodotto è tanto benefico ed istantaneo, ed il Balsamo Lombardi ha sempre destato la meraviglia nei sofferenti esternamente senza arrecar mai alcun danno alla salute. Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa del costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli (Quercia 16).

La sifilide

fin da' tempi antichi si curava ben raramente con a base parigliа ed i regni indiani. Oggi queste cure sono venute esaurite con i moderni progressi scientifici quando si ottiene in pochissime volte più efficacemente, e usando del principio attivo della stessa pariglia (Salsapariglina). Con la Smilacina Sca completamente il sangue, infatti scompariscono i dolori vaganti macchie per la pelle, le pesante bollicine purulenti, gl'ingrossamenti ghiandolari ecc.

La Smilacina si prende eccellentemente al odore di patsone [illegible] la digestione. La Smilacina agisce direttamente sul sangue [illegible] dà tanta molestia all'individuo e per il quale si specchina dolorosamente [illegible] La Smilacina usata anche nei casi di Sifilide congenita ne ha dato effetti splendidi. Con la Smilacina si riduce si cura benissimo la sifilide senza gl'inconvenienti del mercurio, come debolezza nervosa dei denti e dei capelli, ulcerazione delle gengive ecc. ecc.

La Smilacina costa L. 5 — per posta un 3. L. 5,25, tre fl. L. [illegible] La cura completa contro la sifilide si compone di tre fl. Smilacina fl. 100 gr. di solaz. sodoro di potassio purissimo e si spediscono [illegible] per L. 21, estero Fr. 25 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Quercia 16.

In **Roma** tutte le specialità della Ditta ***Lombardi e Contardi*** presso Colonelli e Bordoni, Corso, 16-18.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (postale)			Italia (postale) e Italia (della dogana)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
del Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 27

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Mantie, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente delle case di Pubblicità Bontempelli in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea — Nelle quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 28 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 27 Gennaio 1897

LE COLONIE

Non è questo il momento più opportuno per esaminare il problema dal punto di vista nostro: laggiù in Africa i nostri sono di fronte a un nemico che si presenta con un atteggiamento nuovo, sostituendo all'assalto irriflessivo e costantemente sfortunato [illegible] nostri, la tattica, finora intentata [illegible] file dei dervisci, della avanzata lenta [illegible]dente.

[illegible] per questo non è il caso di discutere [illegible] questione coloniale italiana. Ma vediamo come si presenta invece in altri paesi, esaminiamo soprattutto come si presenta ora nel paese coloniale per eccellenza, nel paese che la sua situazione geografica libera da grosse preoccupazioni per la difesa propria, [illegible] paese che per il temperamento nazionale [illegible] fino a un certo punto, per un interesse bene inteso ha le migliori disposizioni, la migliore preparazione per le imprese di questo genere. Non ho bisogno di aggiungere [illegible] parlo dell'Inghilterra.

Bene, credete voi che in Inghilterra tutta l'opinione pubblica divida gli entusiasmi coloniali di alcuni uomini politici? Un dispaccio letto stamani in un giornale assicura che lo *Standard* consiglia agli Italiani di disfarsi di Cassala, mostrando pochissima intenzione per ora di ricordarsi che l'Italia, bene o male che sia stato, si trova a Cassala in forza di una convenzione per la quale l'occupazione italiana doveva cessare appena l'Inghilterra si fosse trovata in grado di succederle. Segniamo anche questo tra gli altri benefici della politica africana passata e lasciamo di discorrerne, poichè siamo di accordo che parlare delle nostre cose coloniali non è opportune mentre da un momento all'altro può giungere notizia di un fatto d'arme. Augurando che esso sia tale da consentirci piena libertà di azione, sarà bene ricordarsi allora del consiglio che ci dà in questo momento lo *Standard*.

■

Ma errerebbe assai chi credesse che quel consiglio sia niente altro che l'espressione di una cinica indifferenza manifestata da un giornale inglese sulla nostra condizione in Africa. Come accennavo più su, in Inghilterra si va facendo strada un nuovo modo di considerare i problemi coloniali, un po' diverso da quello che ci hanno additato a rimprovero ed esempio i nostri buoni africanisti.

Anche in Inghilterra, nonostante che per la differenza dei metodi e dei successi materiali la colonizzazione abbia dato risultati molto diversi da quelli che possiamo averne ed aspettarcene noi, anche in Inghilterra c'è chi si comincia a domandare se il sangue inglese sparso in paesi lontani, se il denaro inglese prodigato fra popolazioni infide, abbiano dato i frutti che c'era da ripromettersi.

L'insurrezione dei Matabele, ch'è stata appena repressa, il massacro di una spedizione pacifica al Benin, la rivolta degli schiavi di Benny, per non citare che le preoccupazioni minori, hanno modificato alquanto le idee di John Bull sul lavoro continuo di espansione al quale s'era dedicato con fervore in questi tempi.

C'è chi grida naturalmente che bisogna punire tutti questi tentativi di ribellione, tutti questi tradimenti, reprimere, riaffermare il prestigio, ma c'è anche chi pensa che la repressione, la punizione, la riaffermazione non ha effetti di lunga durata in Africa, e che non si riuscirà ad aver pace se non facendo della colonizzazione il sinonimo della distruzione degli indigeni, se non facendo della civiltà, in nome di cui l'europeo si avanza in Africa che un sinonimo di barbarie intelligente.

Ora anche disprezzando come ingenuamente sentimentali certe considerazioni che si ritenevano la gloria morale del nostro tempo, il quale del resto non ne ha molte di glorie morali, è oramai dimostrato che il tragico giuoco non compensa la spesa della candela, per tradurre letteralmente l'adagio di un altro paese non meno infatuato di politica coloniale, e di cui i nostri africanisti si affrettano a invidiare i successi ufficiali, senza mai tener conto della reazione per cui anche in Francia la nuova corrente anticoloniale si va continuamente affermando.

Ieri appunto il *Gaulois*, giornale *chauvin* e per le ragioni del partito che rappresenta disposto ad accarezzare le tendenze popolari, si chiudeva in un articolo a proposito della politica coloniale francese:

« Que ne peut-on redouter de la manie coloniale dans un pays où les soi-disant debouches commerciaux ne renferment pas de commerçants, et où l'expatriation est aussi inutile au travail qu'à la defense nationale? »

Per noi l'*expatriation* non è finora un pericolo e in ogni caso essa avviene in luoghi che non hanno nulla che vedere con le colonizzazioni militari, tanto queste sono state lontane, sin dal principio, dal rispondere a qualsiasi aspirazione del popolo italiano.

■

Ma non ricadiamo nel discorso che ci siamo vietato. E' sufficiente considerare attentamente i sintomi di reazione alle illusioni coloniali che si vanno rivelando anche presso le nazioni le quali possono consacrare alla politica di lusso l'eccesso di forze materiali, intellettuali e morali che non troverebbero utile impiego in patria.

E se dallo studio di quei sintomi, se dallo studio delle condizioni in cui si trova attualmente l'Inghilterra, il paese classico della colonizzazione, con la guerra nel Sudan, e probabilmente al Niger, con le turbolenze sempre ripullulanti nell'Africa del Sud e finalmente con la necessità di nutrire un popolo che muore di fame e di peste, c'è da trarre utili ammaestramenti, aspettiamo l'ora più propizia per approfittarne.

Ma approfittiamone una volta per sempre.

Quidam.

Parlamenti esteri

Camera dei Comuni.

Londra, 27. — Si continua la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Curzon, Harcourt e Balfour combattono un emendamento di Diarcel, il quale critica l'attitudine di Sir Ph. Currie, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, e chiede la nomina di un inviato speciale per proteggervi gli interessi britannici.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, giustifica la condotta dell'ambasciatore, Sir Ph. Currie. Dichiara che la politica inglese a Costantinopoli è conforme a quella delle altre potenze europee. Dice che dipende dal Sultano l'attuare la politica delle riforme, se non vuole esporsi a misure coercitive.

Il primo Lord della tesoreria, A. Balfour dice che se il Sultano effettua le riforme non ha nulla da temere, altrimenti è condannato ad essere detronizzato.

Durante questo discorso Curzon ritira l'emendamento proposto.

La Camera approva poscia l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

GIORNO PER GIORNO

Il milione del cieco.

Dunque Edison ha risposto un'altra volta di no.

Perchè un altra volta il signor Rouss, il miliardario cieco, gli aveva offerto un milione se per opera sua avesse riacquistata la vista.

Un milione.

Ciò fa pensare. Si pensa al cieco, a quel l'infelice cui è ignoto il sole, la cui mente non riceverà per mezzo della forma l'impressione delle cose.. Egli sente attorno al suo collo trepide braccia di donna pietosa bacia fresche guancie di bimbi sotto la carezza delle sue dita s'inanellano ricciolini irrequieti... Che è ciò? come è ciò?.. Attorno a lui freme la vita: sente il tepore del sole, il profumo dei fiori e le voci degli uomini e delle cose.. Che è ciò? com'è ciò?... Ma un giorno – Dio sia benedetto! – una notizia giunge fino a lui e gli irradia l'anima di speranza: Sapete? Edison... Roentgen... i raggi X... insomma, i ciechi vedranno! La voce percorre il mondo e dappertutto ove la sventura è passata, teste tremolanti d'infelici si scuotono e dagli occhi senza luce scendono lagrime silenziose.

Dovette piangere di gioia anche lui, Rouss, il cieco miliardario, anche lui adesso vedrà il cielo, vedrà il mare, vedrà gli occhi dei suoi nipotini... E allora, nell'impeto della sua gioia, lancia all'uomo miracoloso questo grido: Dammi la luce e ti dò un milione.

E la buona gente stupefatta spalanca gli occhi e ripete: un milione!

Me sovercha invece uno sconforto indicibile: certo non si può negare che l'uomo della scienza sarebbe generosamente retribuito. Però nel grido di quel cieco che, offrendo dei suoi miliardi un milione, ha pronta — anche nell'erompere della sua gioia e della sua gratitudine — la *limitazione* — per quanto larga — della ricompensa, che stabilisce in una cifra determinata il prezzo di questa immensa felicità e le assegna un valore che non è illimitato; io sento in quel grido una nota stridente di mercato e mi pare che a questa stregua potrebbe dunque avvenire anche questo

Che — se Edison invece pretendesse per esempio due milioni — noi vedremmo il cieco miliardario volgergli le spalle per tornarsene brancolante alla sua perpetua notte borbottando: No, no, uno sì — ma due son troppi.

E rifiutare la luce. — *Pierremme.*

« Max Nordau e i novissimi medici dell'arte »

Tema della conferenza dell'avvocato Giovanni dal Monte nella sala del Liceo Benedetto Marcello. Dopo una breve introduzione, in cui affermò che l'arte ha in sè stessa i suoi scopi indefettibili, e ch'ella deve soprattutto aspirare alla pura bellezza, l'oratore espose il movimento scientifico, per cui si doveva pervenire alle idee paradossali e stolte di Max Nordau.

Riassunto il libro del Nordau, intitolato *Degenerazione*, riferì gli strani e irriverenti giudizi del psichiatra germanico, per cui i maestri sommi e venerati dell'arte moderna, Riccardo Wagner e Dante, Gabriele Rossetti, Paolo Verlaine e Maurizio Masterlink, Ibsen e Tolstoi, sono tutti gittati nell'inferno della degenerazione: prodotto di degenerazione è il preraffaellismo, prodotto di degenerazione il simbolismo, prodotto di degenerazione il misticismo.

L'oratore confutò le teorie del Nordau, dimostrò che le tendenze mistiche, le quali si osservano nell'arte contemporanea, sono generate, anzichè dal pervertimento della ragione, dal bisogno dell'anima umana di liberarsi dai vincoli della vita comune, e di aspirare a un mondo più puro, da quello che il Masterlink chiamava giustamente *le réveil de l'âme*; affermò che il simbolo è il fondo, la sostanza vera di tutte le grandi opere d'arte, dal *Prometeo*, della *Divina Commedia*, dell'*Amleto*, del *Faust*, e che la sua glorificazione nei tempi moderni si deve al bisogno, sempre più imperioso, dello spirito di comunicare con l'infinito.

L'oratore combattè quindi le idee esposte da Max Nordau, nella sua ultima conferenza di Torino, secondo le quali l'arte dovrebbe compiere un officio sociale; negò risolutamente quest'officio, e dimostrò che tutte le opere così della poesia, come della pittura e della musica, vivono eternamente nei secoli soltanto per l'emozione profonda che in sè racchiudono, per l'immagine indistruttibile, che in sè portano, della eterna bellezza. L'oratore concluse con un inno all'arte ed a Colui, che libero d'ogni preoccupazione fallace, ne saprà cogliere in un abbraccio appassionato il bacio sovrumano.

*

A Palazzo Riccardi.

Ecco il programma delle letture che verranno date a Firenze, nella sala di Luca Giordano, in Palazzo Riccardi, promosse come è noto dalla Società Fiorentina di pubbliche letture sopra la *Vita Italiana nei varii secoli*. Questa ottava serie si intitola dal *Risorgimento*, ed abbraccia il periodo che va dal 1815 al 1831.

La prima conferenza il 13 febbraio.

Panzacchi Enrico, *Il Romanticismo.* — Ricci Corrado, *Musica e Belle Arti.* — Del Lungo Isidoro, *La genesi storica dell'unità italiana.* — Alfani Augusto, *Silvio Pellico.* — Costa de Beauregard, *La « Pensierosa »* (Charles Albert). — Masi Ernesto, *Il Congresso di Vienna.* — Rovetta Gerolamo, *La Lombardia alla caduta del Regno Italico.* — Martini Ferdinando, *I Confalonieri e i processi dei Carbonari.* — Bonfadini Romualdo, *Le Società segrete.* — Serao Matilde, *L'Italia di Stendhal.* — Colombo Giuseppe, *Volta e le scoperte scientifiche.* — Bagi Guido, *Politica e bel mondo* (Cronache fiorentine) — Nitti S. Francesco, *I moti di Napoli dal 1815 al 1831.*

★

Tudor Vladimirescu.

Costantino Balacesco è un giovane di 29 anni, di Craiova, in Rumania. Egli era intagliatore nella sua città natìva, quando il re Carlo I, avendo avuto occasione di conoscerne l'ingegno, lo mandò a proprie spese a studiare scoltura [illegible] a Venezia [illegible] e quindi a Milano sotto il Butti.

In questi giorni il Balacesco nel suo studio in via Paolo Sarpi a Milano, espose il modello in gesso della statua che, fusa in bronzo dai Barigozzi, sorgerà a Turgugiu, in onore di Garibaldi della Rumania, Tudor Vladimirescu, l'eroe della rivoluzione rumena del 1821, nato nella provincia di Turgugiu, animo e vita e duce della rivolta, ed ucciso poi a tradimento.

Lo scultore, con una statua che è grandemente lodata, rappresentò il suo eroe in costume nazionale, col berretto d'astrakan, l'ampia veste, i lunghi stivaloni, la faccia ha una espressione fiera e dolce nel tempo stesso, la destra stringe la spada, la sinistra la bandiera spiegata al vento e sormontata dalla croce, porta alla cintola pistole e [illegible], e tutto indica il valoroso che si spinge alla pugna ed anima i suoi.

Sul piedestallo, che avrà la forma di una roccia, spiccherà una colonna romana, ad indicare l'origine latina del popolo rumeno.

Il monumento viene fatto per sottoscrizione nazionale. Quel Re firmò per 6000 lire.

La statua verrà fusa in maggio.

*

Un aneddoto su Meissonier a Venezia.

Ricordando il dono che la vedova di Meissonier, signora Botanzos, ha fatto alla presidenza dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, il magnifico volume del Greard *La vie et l'œuvre de Meissonier*, si racconta a proposito del grande pittore un aneddoto della sua vita veneziana. Il Meissonier fu graziosissimo quando lo si elesse ad accademico di onore della Accademia di Venezia e mandò allora il suo ritratto ch'è negli uffici della galleria. Quando veniva a Venezia, abitava sempre nella casa Fumagalli in calle del Ridotto, e da quella riva (già del Ridotto) fece molti lavori. Anni fa, venuto a Venezia si pose a dipingere in chiesa S. Marco il celebre quadro *La Madonna del bacio*. Ma essendovi un ordine di vedere se i pittori avevano il permesso, gli si avvicinò il *nonzolo* a chiederglielo. Sulle prime non rispose, poi si volse adirato dicendo: — *Je suis Meissonier.* Il *nonzolo* non sapeva chi fosse e gli disse che ci voleva il permesso. E il permesso, come si può pensare, fu subito accordato.

★

La « Grande Encyclopedie ».

Il 54° fascicolo della *Grande Encyclopédie*, la splendida pubblicazione della casa Ladmirault e C. di Parigi, è quasi interamente consacrato alla pubblicazione della fine dell'articolo: *Marina da guerra*, cominciato nel precedente fascicolo. Questo articolo, di più di 132 colonne, con illustrazioni, e che rappresenta un volume di formato ordinario di più di 400 pagine, termina con una importante bibliografia dei principali lavori pubblicati sulla marina in Francia e all'estero.

*

Per finire.

Una signorina a un giovinotto che è innamorato follemente di lei e che le è infinitamente antipatico

— Io vi crederò quando voi mi avrete dato ciò che non avete, che non saprete avere e che pure potete darmi.

— ?!

— Un marito.

N. N-ani.

Il principe Danilo a Firenze

Firenze, 26. — Stamani col diretto dell'Alta Italia, alle 6,10, arrivava S. A. R. il principe Danilo del Montenegro.

S. A. R. che è accompagnato da un suo aiutante di campo e due domestici, si recava subito in una vettura di piazza all'albergo New-York presso il Ponte alla Carraia.

S. A. R., che viaggia in strettissimo incognito, sotto il nome di *monsieur Pamovic di Bulgaria*, occupa uno stupendo appartamento al primo piano dell'albergo, dalla parte dei Lungarni.

L'appartamento si compone di un vasto salone, con mobili dorati e ricoperti di seta rossa, della camera di S. A. R. prossima al salone, e della camera dell'aiutante, attigua a quella del principe.

Poco distante sono le camere dei domestici.

S. A. R. parlò col proprietario dell'albergo, signor Fani, al quale espresse il desiderio di rimanere nel più stretto incognito.

Il signor Fani fece notare a S. A. R. che la gradita notizia del suo arrivo era oramai già divulgata.

Alle 10 con una vettura di piazza S. A. R. si faceva condurre a Palazzo Pitti.

Vestiva di nero; indossava un *mac-farlane* ed aveva il cappello a cilindro.

A Palazzo Pitti fu ricevuto dal principe e dalla principessa di Napoli.

L'incontro del principe del Montenegro coi principi sposi fu affettuosissimo.

S. A. R. il principe Danilo rimase a colazione a Palazzo Pitti. Uscì alle 12.45 e si recò all'albergo New-York. Quindi a passeggio ai Lungarni e alle Cascine.

Stasera il principe Danilo è ricevuto a pranzo a Palazzo Pitti.

Per quei benedetti Corpi!...

Sono in debito di ringraziamenti a parecchie cortesi persone, che han voluto prender parte, approvandomi, alla polemica intorno ai 5 Corpi d'armata e che io proponevo di sopprimere per sostituirvi i Corpi d'esercito. Una di queste persone, fra le altre, è precisamente l'egregio ingegnere civile Vincenzo Grassetti di Padova, m'incoraggia ad allargare la cerchia delle modificazioni da introdurre nelle nomenclature ufficiali, per stare un po' [illegible] e [illegible] a [illegible], col buon senso [illegible] nazionalità della lingua.

Se non che quando meno me l'aspettavo e di là donde meno [illegible] avrei sognato di veder sorgere un oppositore, eccomi giungere da Firenze proprio dal convento di San Marco già abitato da Girolamo Savonarola, e divenuto ai nostri giorni tranquilla sede degli Accademici della Crusca, l'autorevole voce di Giuseppe Rigutini, autore di certe sue « Note di lingua », che fan capolino ogni tanto di fra le colonne boccafurnane della *Roma letteraria*.

L'essere io insorto contro tutti, contro il ministro della guerra, contro la Commissione, contro la Camera, magari anche contro il paese per proporre non la conservazione, ma l'abolizione di tutti e dodici « i corpi d'armata » e la sostituzione di altrettanti « corpi d'esercito », ha fatto rizzar la cresta all'illustre filologo fiorentino, che dice di me aver io avuto uno scatto d'italianità senza proporzionata ragione.

Lo per il poco conto riuscito a comprender bene il rimprovero, perchè in fatto d'italianità, si tratti di lingua o di qualsiasi altra materia, non dobbiamo e non possiamo avere due pesi e due misure. Ma il Rigutini continuando, cita l'opera sua dei *Neologismi buoni e cattivi* e pure riconoscendo che « *armata* per esercito è l'*armée* dei francesi, e per noi è moltitudine di navi da guerra » mi dà la peregrina notizia che la Nuova Crusca lo ha ammesso, con esempi di Dino Compagni, del Pulci, dell'Ariosto e di altri. Aggiunge poi il Rigutini che la Crusca, sotto la voce Corpo, usa bene e meglio la maniera « Corpo d'armata »

Intendiamoci dunque una volta per tutte. *Armata* per *esercito* è voce francese; armata in italiano significa moltitudine di navi da guerra. La Nuova Crusca registra la parola perchè ne trova esempi del Compagni nel Lippi, nel Magalotti, nel Forteguerri, dunque non è un gallicismo venuto recentemente nella nostra lingua: e per questo motivo la Crusca lo ha registrato. Se si trattasse, pare, di una voce francese introdotta modernamente, oh allora la Crusca, con Giuseppe Rigulini inclusive, protesterebbe indignata.

E sarebbe lo stesso come dire lo ho un servitore che mi ruba a man salva da venti o trent'anni: anzi è la stessa famiglia di farabutti che serve in casa mia da parecchie generazioni, e ha rubato sempre da tempo immemorabile. Se rubasse da otto giorni soltanto, io lo denunzierei al Procuratore del Re, ma dopo tanto tempo è molto più logico lasciar correre. C'è una attenuante anche nel furto continuato.

Chi ragionasse a questo modo passerebbe per matto, e matto io non voglio essere. Se io non capisco che ci sia prescrizione nel delitto, neppure mi persuade la prescrizione, ossia la ostinazione nella barbarie: chè barbarica, e non altro, è una voce battezzata per francese dal Rigutini medesimo. M'inchino riverente a Dino Compagni e a quelli altri valentuomini, che adoprarono la parola « armata »: quantunque il Compagni l'adoperi come armamento o apparecchio di armi che è cosa molto diversa, m'inchino anche ai chiarissimi signori Accademici della Crusca: ma non c'è santo che tenga, il quale riesca a persuadermi che una parola francese diventi italiana perchè adoprata da uno scrittore che la Crusca colloca fra i santi padri della lingua. Chi più tenero della nazionalità dell'idioma di Giuseppe Giusti e di Francesco Domenico Guerrazzi, per parlare di due moderni? Eppure non giurerei che qualche gallicismo non abbia trovato posto nei loro copiosi epistolarii curati dai Grassi e da Ferdinando Martini. E con tutta la riverenza che i due scrittori m'ispirano, non consiglierei mai la Nuova Crusca ad accettar quei vocaboli. Sarebbe la stessa come voler perpetuare la barbarie.

Giuseppe Rigutini conclude la sua tiratina d'orecchi all'antico scolare (che sarei io augurando che l'esercito italiano, sia esso composto di Corpi d'armata o di Corpi d'esercito, venga condotto al combattimento ed alla vittoria.

« Qui sta il forte (dice l'illustre accademico della Crusca) questo vuole il paese il resto è quisquilia. »

Come ragionamento filologico non corre: come pasticcetto non c'è male. Io direi invece che i nostri soldati è sempre meglio che combattano e vincano come *esercito* italiano che come un'*armata* di nazionalità spuria.

E la discussione è chiusa: si passa all'ordine del giorno.

La Vecchia Crusca avrebbe qualificata questa mia frase come barbarica, ma io la raccomando alla Nuova Crusca, che è di maniche molto più larghe.

Didimo.

Lo Czar e la Czarina

L'*Hamburger Generalanzeiger* riceve da Pietroburgo (25) che lo stato di salute dello Czar ispira qualche inquietudine, sebbene non sia così allarmante come da taluni volevasi far credere.

Si accerta che l'attività dei nervi dello Czar è alquanto alterata.

Lo Czar soffre inoltre di una malattia di reni, che spesso gli impedisce di attendere al lavoro.

Si parla con sempre maggiore insistenza della nomina di una reggenza temporanea.

Anche la Czarina sarebbe sofferente, e si dice che tratterebbesi di un avvenimento che minaccerebbe l'avverarsi delle sua liete speranze di esser madre una seconda volta.

Un corrispondente del *Daily Mail* telegrafa da Pietroburgo 25:

« La verità riguardo alle condizioni di salute dei sovrani russi, è che la Czarina si trova in uno stato di grave depressione. Solo nei settimane fa accadde un avvenimento che distrusse le speranze dello Czar di avere presto un erede. Il fatto sarebbe stato principalmente causato dallo stato di continua inquietudine ed ansia in cui si trovò nei mesi scorsi la Czarina, durante il viaggio in Europa, per la vita del suo consorte. »

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Pietroburgo, 25:

« Il corriere di gabinetto Marcone ha portato qui, oltre al voluminoso incartamento circa le cose d'Africa, una lettera autografa di Re Umberto per lo Czar.

Il viaggio dello Czar a Roma e a Londra, fissato già per la primavera, è stato rimandato a epoca da destinarsi causa l'assoluto bisogno di riposo dello Czar e lo stato interessante della Czarina.

Anche le visite qui di Faure, di Guglielmo e di Francesco Giuseppe vennero rimandate. »

IL MINISTRO GIANTURCO A BOLOGNA

Bologna, 26. — L'onorevole ministro Gianturco si recò stamane, alle 3 pomeridiane, alla clinica di Sant'Orsola, ove la scolaresca, affollatissima, lo accolse con un'imponente ovazione. Visitò minutamente le cliniche dermosifilopatica e ostetrica, informandosi dei bisogni di

---

Uscito alle 4 dalle cliniche, l'onorevole ministro si recò, sempre accompagnato dagli studenti che lo acclamavano, all'Università, dove, in mezzo a una folla di studenti che lo applaudivano, un piccolo gruppo di circa quindici socialisti e anarchici studenti e non studenti fecero schiamazzi e tumulto, provocando reazione e confusione tale che, esauriti tutti i mezzi per ristabilire la calma, non bastando la parola di Giosuè Carducci, del rettore, del senatore Capellini, dei professori Righi e Panzacchi e di altri autorevolissimi, la forza pubblica, chiamata per ordine dell'onorevole ministro, fece sgombrare l'Università.

Tutti i professori presenti approvarono l'ordine dell'onorevole ministro, che rispose adeguatamente la proposta di uscire dall'Università da una porta diversa da quella per cui era entrato.

Sgombrata l'Università, l'onorevole ministro proseguì la visita dei locali universitari, ritornando indi all'albergo.

Bologna, 27. — In una riunione tenutasi tra i rappresentanti del Comune, la Provincia, l'Associazione ospitaliera e l'Università, presenti anche l'onorevole ministro Gianturco e il direttore generale per l'istruzione superiore, commendatore Ferrando, si è discussa ieri sera la questione delle cliniche universitarie.

L'onorevole ministro prese impegno di mandare un ingegnere del Governo per studiare l'argomento e compilare i progetti di massima.

La Provincia ed il Comune studieranno proposte concrete ed il loro concorso nell'opera. Furono prese altri accordi intorno ai bisogni più urgenti.

Definita così la grave questione, l'onorevole ministro proseguirà stamane per Modena col treno delle ore 10.

DI QUA E DI LA

La pastorale dei vescovi lombardi.

I giornali si occupano molto della pastorale che l'episcopato lombardo – composto dei arcivescovo di Milano e dei vescovi di Pavia, Cremona, Bergamo Brescia, Como Lodi, Crema, Mantova – ha diretta al clero ed al popolo delle diocesi per mettersi in guardia contro due nemici principalissimi del bene, che sciaguratamente dilagano dappertutto, e accennano a voler rovesciare ogni ordinamento religioso e sociale Massoneria e socialismo.»

La lettera dettata in una recente riunione dei porporati tenutasi a Gropello, è di un vivace carattere polemico.

Dopo un lungo esordio la lettera viene a parlare della Massoneria e dice di essa

« Se c'è chi si vuole e si cerca e fa il bene, perchè nascondersi? In tanta ampiezza di libertà per tutti una Società segreta non ha più ragione di esistere se non è la necessità di occultare cose che, quando fossero svelate, ne coprirebbero a morte gli interessi.. E che sia veramente così non se ne può dubitare.

« La Massoneria non ha fatto ancora nulla per essere chiamata – come pretenderebbero i suoi *adepti* – una Società di beneficenza

« La Massoneria aiuta certamente e forse troppo, chi la si vende anima e corpo, ma ciò è tanto lontano dalla vera beneficenza, quanto il cielo dalla terra. »

Quindi è che la Massoneria è fatale al mondo Quanto ai suoi effetti così li tratteggia la pastorale:

« L'immoralità che dilaga in alto e in basso, calcata o divenuta uso, buoni e sollevati i tristi, la gioventù senza ideali, senza carattere, senza pudore, guasta fino alle ossa ribelle fino dai banchi della scuola, paralizzata l'autorità, scossa la pubblica fiducia, irritate le masse, la società tremante sui pericoli che la minacciano »

La lettera dell episcopato lombardo viene quindi all'altro male, al socialismo

Che cosa vogliono i socialisti?

« Vogliono quello che è nel desiderio di tutti i buoni, di quelli tutti che non si lasciano trovare da cieco egoismo, ed in special modo di tutti i cattolici, perchè è grande parte dell'ideale portato in terra dall Uomo-Dio, e predicato dalla Chiesa fin da principio.

« Ma per quali vie intendono di raggiungere lo scopo i socialisti? Come pensano essi di ottenere ciò che invocano continuamente col nome di giustizia sociale

« Non entriamo a rispondere: i socialisti vanno per torta via, essi pretendono di imporre il regno della giustizia con la più solenne delle ingiustizie, che è l'abolizione della proprietà privata ».

La pastorale si studia quindi di mettere in mostra la falsità delle assicurazioni del socialismo collettivista, che vorrebbe abolire la proprietà individuale Dimostra poi come il socialismo sia ateo E finisce riconoscendo i mali della società moderna, ma dichiarando che il rimedio non verrà nè dalla massoneria nè dal socialismo, bensì dalla divina carità della Chiesa ».

Alla pastorale sono notevoli i commenti della *Perseveranza* la quale riconosce che i mali deplorati dai vescovi lombardi sono in gran parte veri ma soggiunge:

Credono i capi delle nostre Chiese lombarde che la Massoneria si potrà così e solo loro pastorali mettere alla porta del palazzo di Montecitorio? quando i cattolici vorranno prendere posizione nei comizi e nelle amministrazioni delle Opere pie, dove pure la Massoneria aveva rappresentanti influentissimi, si accorgeranno forse a far leggere delle pastorali su per i pulpiti delle chiese di città e campagna? I Parlamenti invadono quasi che vitano, e non si è mai vista una Camera elettiva in cui si possa ottenere una qual si sia influenza restando lontani dai Comizi politici. Per vincere quella Massoneria, che a dire dei preti lombardi, invase il Parlamento ecco lo specifico: *metà pastorali e metà voti politici*.

Parimente contro il socialismo: la *Perseveranza* crede che le pastorali siano ottime, ma soggiunge che senza i voti politici esse non porteranno tutto il frutto che dovrebbero.

×

La *Uh and Vereiher Zeitung* dà i particolari seguenti sulla istituzione del giornale-telefono, *Telefon Hirmondo*.

Il programma quotidiano del giornale è questo

Dalle ore 9,30 alle 10. Calendario, notizie di Vienna, ultimi telegrammi, sunti dai giornali stranieri.

Ore 10-10,30. Listino di Borsa — Ore 10 30-11. Rivista dei giornali, telegrammi — Ore 11-11,15 Listino di Borsa — Ore 11 15 11 30. Teatri, sport, notizie locali — Ore 11,30-11,45 Listino di Borsa — Dalle 11,45 a mezzogiorno. Parlamento, notizie dalle provincie e dall'estero — Ore 12-12 30. Parlamento, notizie di Corte, politiche e militari — Ore 12,30-13,30. Listino di Borsa — Ore 13,30-14. Ripetizione delle notizie più importanti — Ore 14-14,30. Parlamento, affari municipali telegrammi – Ore 14,30 15 Parlamento, telegrammi, notizie locali — Ore 15 15 30. Borsa — Ore 15,30 16 Parlamento, notizie meteorologiche — Ore 16-16,30. Borsa — Ore 16,30 17 Notizie di Vienna. Rivista economica — Ore 17-17,30. Teatro, letteratura, art., sport, mode, programma dei teatri e concerti, calendario per i fanciulli — Dalle ore 17,30 alle 18. Tribunali, notizie locali e telegrafiche — Ore 18 18,30. Ripetizione delle notizie più importanti – Ore 19 Apertura del Opera o rappresentazione del teatro popolare.

Nei casi in cui non abbia luogo rappresentazione Dalle 19 alle 20 Riposo – Ore 20,15-20,25, Borsa — Ore 20,25-20,30 Riposo — Ore 20,30-21,30 Concerti del *Telefono Hirmondo* — Ore 21,30 22. Ultimi telegrammi.

Il giovedì sera: Dalle 18 alle 18,45. Concerti per fanciulli — Le domeniche e giorni festivi Dalle 11 alle 11,15. Il calendario, la Borsa — Ore 11,15-12. Riviste, telegrammi, notizie ufficiali. — Ore 12-12,30. Teatri e sport — Ore 12 30-1 Notizie locali e di Vienna — Ore 16,30. Gran concerto del *Telefono Hirmondo*.

Si vede dunque che gli abbonati sono ben serviti e che senza muoversi di casa vengono informati di tutto ciò che avviene, più rapidamente che coi giornali ordinari.

Gli apparecchi costano 200 lire e il prezzo dell abbonamento è di 100 franchi l'anno.

Da principio l'impresa disponeva di soli 60 chilometri di fili e non contava altro che 100 abbonati ora il numero di questi è circa 6 00 e lo sviluppo della rete è di 300 km.

Gli amministratori pensano già di estendere l'impresa e di fare abbonati in provincia Una prova fatta tra Budapest e Arad alla distanza cioè di 200 km., ha dato eccellenti resultati.

×

Molte interrogazioni sulla possibilità di diffusione della peste sono state rivolte sulla rivista medica *La Cl...* dal... al genero del professor Koch, prof. Pfeiffer Il dubbio in questo momento rappresenta la più alta autorità batteriologica nel campo dell'igiene e dell'istituto per le malattie infettive di Berlino Il prof. Pfeiffer ha risposto di essere d'accordo con l'affermazione del prof. Virchow, cioè vi è senza dubbio la possibilità che il morbo sia introdotto in Europa ma con energiche misure potrebbe, nella peggiore ipotesi, esser limitato a casi sporadici Ricorda a questo proposito il successo delle misure profilattiche adoperate nella recente epidemia colerica di Amburgo.

E. Squire.

Ai primi colpi di cannone, pubblico di Carramina

CRONACA ESTERA

Il conte de Muraview.

Copenaghen, 26 — Il Re ha ricevuto oggi in visita il reggente il Ministero degli affari esteri di Russia, conte de Muraview, intrattenendosi con lui un'ora.

Il conte de Muraview è partito oggi per Amburgo.

Valanga

Coira, 26. — Ieri, tra le gallerie della strada da Bernina, dal lato Sud una valanga di neve precipitando, investì parecchie slitte trascinate da cavalli che recavano la posta

Un postiglione è rimasto morto ed un cavallo ed una slitta sono andati perduti.

I due viaggiatori che si trovavano sulla slitta, ed uno dei quali era il maggiore Von Sala capo delle guardie di frontiera, si salvarono perchè nel momento in cui precipitò la valanga andavano a piedi.

CRONACA ITALIANA

La salma di Dario Papa.

Milano 28 — La salma di Dario Papa giunta da San Remo alla stazione centrale ed è stata trasportata alle ore 14 al cimitero monumentale.

Il corteo era composto di parecchi deputati, consiglieri comunali, giornalisti e di folla grandissima

Parlarono al cimitero Federico Gnocchi-Viani per l'Associazione lombarda dei giornalisti e gli onorevoli deputati Turati e Cavallotti.

L'Esposizione di Venezia.

Venezia, 26. — La Società veneta di Navigazione inaugurò ha deliberato di concorrere con somme di vere duemila ai premi per la prossima Esposizione internazionale d'arte. La deliberazione venne comunicata al sindaco conte Grimani.

Per Gaetano Donizetti.

Milano, 26 — Il Comitato milanese per le onoranze a Gaetano Donizetti è composto così:

Il sindaco di Milano, Vigoni comm. Giuseppe — La direzione della Scala nelle persone dei signori Camnasio comm. Pompeo, Estense Calcagnini marchese Ercole, Pini conte Leopoldo; ed i signori Bazzini comm. Antonio, direttore del Conservatorio di musica — Belinzaghi avvocato Giuseppe — Bertelli Achille — Bolis comm. Arrigo — Bozzotti cav. Francesco - Cerani cav. Giuseppe — Carugati Romeo — Cameroni dottor Agostino — Colombani nob. avvocato Alfredo — Corbetta cav. Gaetano — De Guarmoni Eugenio — Ferroni cav. Vincenzo — Frizzoni cav. Gustavo — Galli cavaliere Amintore — Grecchi Vittorio — Guarnieri cav. Andrea — Leoni cav. Alberto — Maschi Gustavo - Melzi conte Lodovico — Nappi prof. G. B. — Paglioni Emanuele — Ricordi comm. Giulio — Verzino dott. Edoardo — Vonzo cav. V. M. — Venturi Arnaldo — Visconti di Modrone duca Guido — Weber Branca dottor Carlo — Zorzi Eugenio.

All'Associazione costituzionale.

Napoli, 26. — Una importante riunione si tenne l'altra sera all'Associazione costituzionale, raccolta in assemblea generale. Presiedeva il vicepresidente comm. Cesare De Martinis, segretario, l'avvocato D'Addosio.

Fra gli intervenuti notammo il cav. De Cristofaro, il prof cav. Carlo Cucca, il comm. Pepere, il cav. D'Onofrio, l'ing. Consiglio, l'avvocato Masucci, l'avv. Parascandolo, l'avv. Gustavo Rispoli, il barone Giordano De Tomasi, l'avv Cicarelli, l'avv Perasso, l'avv. Gigante, il cav. Lezze, il barone De Gemmis, l'avv Scocchera, il barone De Giudice, l'ing Cottrau, il cav. Leoni, l'avv. Archivolti, l'avv Roberto Marvasi, il marchese Grace, i signori Calenda, Muzj, Falco, Marasca, Moscati, Beltrano, l'ingegnere Benevento, l'avv. Palomba, il dottor Ricciardi, il dott. Russo, l'avv. Pucci, l'avv Beneventani, i signori Vitullo, Catalano e moltissimi altri.

Il comm De Martinis annunziò che nei primi del prossimo febbraio il senatore Romualdo Bonfadini terrà una conferenza politica nella sede della Associazione.

Poscia, dopo elevata discussione, cui parteciparono i soci Leoni, Cecchia, Archivolti, Masucci, Papere, Benevento, De Cristofaro, Vitullo, fu votato per appello nominale alla quasi unanimità, tranne quattro voti contrari e tre astenuti, il seguente ordine del giorno, efficacemente proposto e svolto dall'avv cav. Leoni, e sottoscritto anche dai signori Cucca, Beltrano e Muzj

« L'Associazione costituzionale di Napoli – raccolta in assemblea generale – esprime la sua adesione al presente Governo convinta che il programma che l'onore che Rudinì svolgerà agli elettori sarà una novella affermazione della idee liberali moderate »

Vivi e generali applausi scoppiarono quando il presidente proclamò il risultato della votazione.

Gli artisti francesi a Firenze.

Firenze, 26. — Gerôme, Detaille, Clairin, Flameng ed il signor Dreyfus sono stati invitati a una colazione in casa del commendatore Ing Pasqua che ha voluto presentarli agli artisti fiorentini facenti parte del Comitato dell'Esposizione di Belle Arti. Il Pasqua come si sa, ebbe la *Legion d'onore della sezione internazionale* all'Esposizione a Buenos Aires. Erano invitati Corrigan, Gelli, Cecconi, Francesco Gioli, Corcos, Bacchetti, Fabbi presidente del Circolo Artistico, Ciseri, Biagi, Saccardi e vari gentiluomini e gentildonne fiorentine, fra cui il sindaco e la marchesa Torrigiani. V. erano pure il console generale di Francia conte Declerck e la contessa Diecard.

Gli artisti francesi si recheranno stasera a visitare il Circolo artistico e domattina lasceranno la nostra città.

Notevole siciliano.

Catania, 26 (*Gazz. Catanese*). — L'Associazione costituzionale ha inaugurato una nuova sezione nel comune di Misterbianco, con applausi unanimi degli onorevoli D. Sangiuliano, Aprile e Carnazza Amari e degli avvocati Licciardello e Gabriello Carnazza e del barone Landolina, presidente del sodalizio.

— Pel corrente si riunirà il Consiglio provinciale per le opportune riforme al bilancio proposte da S. E. il ministro Commissario civile per la Sicilia.

— E' partito per Palermo, col diretto, il comm. Dall'Oglio, prefetto della provincia, per avere una importante conferenza con S. E. Codronchi circa la situazione politica di Catania.

— Il 31 gennaio avranno principio le feste in onore di Sant'Agata per cui converranno qui molti abitanti della provincia In tale occasione si spera che si potrà aprire il grande Pontenma Castagnola, rinnovato dal solerte proprietario.

La protesta contro le offese alla bandiera.

Ferrara, 26 (*Valore*). — Oggi al Consiglio comunale il comm. Stefano Gatti Cassazza presidente della Deputazione provinciale con patriottiche parole stigmatizzò il linguaggio sconveniente de la *Domenica dell'Operaio* che insulta la bandiera nazionale. Il sindaco ing Raggi deputato Sani, i consiglieri Galavotti, Consiglieri Tullio Bottani, tra vivi applausi esprimono sdegno altro sentimento di italianità e di amor patrio per respingere e rimandare l'offesa indegna.

La tribuna pubblica applaudì gli oratori liberali.

CRONACA DEL MARE

Montevideo — È giunto il piroscafo *Domenico Balduino* della Navigazione generale italiana proveniente da Genova

Gibilterra — È partito il *Werra*, del Norddeutscher Lloyd ha proseguito per Genova

Se avete acquisti artistici da fare visitate la Galleria Sangiorgi Palazzo Borghese

SPORT

Il « yacht » del duca degli Abruzzi — Avrà nome *Bona*, la costruzione in allestita a Huderton.

Il nuovo *yacht* sarà lungo 100 piedi, pescagione 12. Sarà quasi uguale a *Meteor* dell'imperatore Guglielmo

Prevedesi, anzi un grande interesse nella gara fra questi due *yachts* dello stesso costruttore e costruiti nel medesimo cantiere.

Alle regate della Clyde e del Solent sarà montato da un equipaggio inglese.

Il conte Biscaretti rappresenterà il Duca, il quale andrà poi alle regate di Cowes.

Finita la *stagione*, il yacht verrà nel Mediterraneo, sarà montato da equipaggi italiani e prenderà parte alle regate del litorale dell'anno venturo.

Corse alle Capannelle.

La Società delle Corse comunica il programma della riunione che si terrà alle Capannelle nel prossimo aprile

Primo giorno — Lunedì 19 aprile.

Premio delle Sabine — Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese Distanza metri 1000.

Premio Albano (Handicap discendente — Lire 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese Distanza metri 2 000

Premio del Tevere — Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia. Distanza metri 1400.

Premio Cecilia Metella (Gentlemen riders, handicap — Lire 1500 per cavalli da caccia. Distanza metri 2700.

Grande steeple-chase nazionale Handicap) Lire 6000 date dal Re per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia Distanza metri 3600 circa

Seconde giorno — Giovedì 22 aprile.

Premio delle Tribune (Corsa a reclamare) — Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 12 .

Premio Andreina (Handicap discendente) — Lire 2 00 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 1100.

Derby reale — Lire 24,000 date dal Re per puledri interi e puledre puro sangue nati in Italia nel 1894.

Premio del Jockey club — Lire 3000 date dal Jockey club per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 2000.

Premio Marino (Corsa di siepi) — Lire 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 2600.

Terzo giorno — Domenica 25 aprile.

Premio dei Castelli — (Corsa a reclamare) – Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 1000.

Premio — Lire 5000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese Distanza metri 2400

Premio del Radoro — Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che avranno corso senza aver vinto alcun premio dal 1° gennaio 1897. Distanza metri 1200.

Premio Fiorenzi (Corsa di siepi, handicap) — Lire 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese Distanza metri 2500 circa.

Grande steeple-chase di Roma — Una coppa d'argento del valore di lire 1000 aggiunta ad una sweepstakes di lire 2 50 per cavalli da caccia che hanno regolarmente seguito le caccie della Società romana nella stagione 1896-97. Distanza metri 4270 circa.

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 di marzo, e debbono esser fatte alla segreteria della Società, via delle Muratte, N 53

NOTA SIBILLINA

Log... ... FIORE – MARE – CAPPI ... – ... – ... – ... – ... – ... – ... – MARTO – MARZO – ORE – ANNO – MESE

Risolvere:

Logogrifo.

5. Ti posso dar [illegible] amanti
e quindi la fortuna
5. Amata or [illegible] gioventù
potrai veder [illegible] luna.
4. Ci siamo in porto a Brindisi,
6. in mare
4. e nel lunario.
5. Di nome a scuole pubbliche,
5. al Brennero e al Calvario.
4 In regato co' rover,
co' gelsi e con le viti.
— Dispiacemi a [illegible] onorevole
d'Italia e d'altri siti.

Parola in croce.

— Mi si potrà trovare in Silvia in Diego,
— oppure fra Savona e Conigliano,
— nell'occhio, in cielo e in musica. – Mi spieghi
— Per scrivermi ci vuol la mia mano.
— I Papi mi chiamava congiunzione,
e nel dir ciò il marchese avea ragione.

ROMA

27 gennaio.

I reati di sangue.

L'altro giorno in queste medesime colonne, a proposito della carneficina commessa dall'agente ausiliario di pubblica sicurezza Confetta Filocamo si deplorò che Roma, in fatto di reati di sangue, vada acquistando sulle altre città d'Italia quel primato che giustamente si riconosce per altri titoli.

Ci è bene intendersi.

Pur troppo le statistiche non depongono in favore della nostra popolazione; pur troppo i cronisti dei giornali italiani sono costretti ogni giorno a registrare fatti che a noi stranieri Bah farebbero esclamare anche una volta

Siamo dentro la maschera.

Via in questo fenomeno certamente romano la responsabilità è forse tutta dei romani?

Non voglio dire che il popolare romano non sia avido di coltello.

Nessuna ora di una grassa mancia dà, forse, arma fatale e esso fa niente la fame e la miseria, per far parte a chi vuole adoperarla. Però è regalo

Ma è sempre una specie di duello che avviene fra gli avversari uno solo dei quali è regolato da un codice d'onore cavalleresco e che ha per pretesto una causa grave, una ingiuria atroce, una [illegible] vendetta tradizionale [illegible]

Il reato di sangue presso il nostro popolo non è quasi mai premeditato, freddamente preparato

I reati di questo genere non danno grande aumento alla statistica dei delitti e per essi Roma non potrebbe davvero vantare alcun primato su le altre città d'Italia

Ma i delitti covati e poi consumati!... Qui la [illegible] incomincia a diventare troppo numerosi. Però gli autori, pur vivendo a Roma non vi sono nati, hanno tendenze, qualità, vizi diversi da quelli che possiamo rimproverare giustamente al nostro popolino.

Consultate le cronache dei giornali ed esse vi proveranno come sia ingiustamente calunniato questo popolo di Roma che in fondo è buono, ha generoso animo questo popolo che se non migliore, non è certo peggiore di quelli di altre città.

Il diavolo non è poi così brutto come si dipinge.

Oh! se le autorità di pubblica sicurezza allontanassero da Roma quanti vi sono calati col certificato penale infiorato di annotazioni!

E vero che se anche le autorità di pubblica sicurezza potessero allontanare da Roma tutti gli elementi pericolosi non per questo si sarebbe evitato il doppio delitto dell'altro giorno, poichè l'autore era anzi un agente istesso della pubblica sicurezza e dei migliori per testimonianza unanime dei superiori ma è vero anche che io non ho avuto nessuna intenzione di ritornare sul fatto, ma semplicemente di spiegar meglio le parole con cui quella narrazione incominciava.

Era quistione di giustizia.

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 1 – **Minima** 2° 2.

Teatri.

Argentina — Riposo
Valle (ore 9) — Clo-Clo
Nazionale (ore 9) — Le grandi manovre.
Quirino (ore 9) — Histoire d'un Pierrot (pantomima) – Duetto (Pina e Arturo Ciotti) – Le tentazioni di Sant'Antonio.
Manzoni (ore 9) — I miserabili (terza parte) Marco.
Metastasio (ore 9) — Il caffè concerto.

Onorificenze.

S. M. il Re ha concesse con decreti reali, su proposta del ministro guardasigilli, le seguenti onorificenze nella civile ordine giudiziario di Roma A commendatore della Corona d'Italia il sostituto procuratore generale presso la Cassazione cav. Giovanni Panighetti. A ufficiali nel Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: i consiglieri della Cassazione comm. Fiocca e commendator Petrella e il cav. Marchetti, capodivisione nel ministero di grazia e giustizia. A cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro i consiglieri della Corte d'appello cavalier Tivaroni e Fontana, il cav Vitali segretario nel ministero di grazia e giustizia, il cav. Avet sostituto avvocato erariale, il cav. Bertolini segretario particolare del ministro guardasigilli, e i cavalieri *aggregamenti del «Fanfulla»* e il loro *e cortese funzionario*, il cav Segretario di gabinetto del sottosegretario di Stato Ronchetti.

A cavalieri della Corona d'Italia l'avvocato Moscatelli segretario al ministero giustizia, l'avv Jachini segretario dell'Ordine degli avvocati di Roma e Firenze nominato in Roma.

Il ministro del Venezuela

Ieri sera è giunto a Roma il ministro Matheus, ministro straordinario del Venezuela a Roma.

Dall'Uruguay.

Quanto prima giungerà a Roma il ministro dell'Uruguay presso la Santa Sede, monsignor Mariano Soler, internunzio e delegato apostolico nell'Uruguay presso quel governo.

Note vaticane.

Con biglietto della segreteria di Stato Papa ha annoverato fra i consultori della congregazione dell'Indice monsignor Zanotto professore nel pontificio alta letteratura, il P. Angelo Ferrari agostiniani di Sant'Agostino il P. Bernardino, dei minori recolletti, presidente del tempio di Sant'Isidoro, e D. Arrange nomico regolare lateranense.

— A sostituire il defunto cardinale Angelo Bianchi nella sede vescovile suburbicaria di Palestrina dovrebbe essere nominato il giovane gerarchiche il cardinale Camillo Mazzella, gesuita.

Siccome però è certo che il Mazzella opterà per quella sede, la carica di segretario al cardinale Aloisi-Masella.

Avendo peraltro quest'ultimo rinunziato altra volta di passare dall'ordine dei preti a quello dei vescovi, la nomina tra cadere che sul cardinale Ranaldo cardinale V. Vannutelli.

— Monsignor Alfredo Curtis è partito dalla sede vescovile di Wilmington per Baltimora. A questa sede sarà nominato il nostro concistoro monsignor D'Ippolito già rettore in Roma del collegio americano del Nord

— Il cardinale Gaetano Aloisi-Masella, prefetto della Congregazione del Sacro Consiglio, probabilmente l'successore del defunto cardinale Bianchi nell'ufficio di protettore apostolico.

Il compleanno dell'Imperatore di Germania

Giacchè il compleanno oggi il suo trentaduesimo anno di età

Per solennizzare il genetliaco del nostro Sovrano, i soci del Circolo artistico esistente via del Seminario si riuniranno a banchetto. Intervennero ambasciatore presso la Santa Sede con tutto il personale dell'ambasciata Von Derenthall ministro di Prussia presso Vaticano il ministro di Baviera signor Tautphoeus membri della colonia tedesca. Erano presenti anche quattro ufficiali italiani.

Il signor Ilgers, presidente del circolo bevve all'imperatore, il signor Nostitz all'esercito italiano.

A questo brindisi rispose il cavaliere Venturini, ricordando e bevendo all'esercito dei due eserciti italiano e germanico

Stamani, nella cappella dell'ambasciata nel palazzo Caffarelli è stato celebrato un servizio religioso a cui ha assistito il personale delle due Legazioni

Seguirà grande ricevimento all'ambasciata presso il Quirinale.

Deputazione Provinciale

A mezzogiorno di oggi la Deputazione provinciale, dopo essere si adunata in seduta segreta per [illegible] d'obbligo degli affari ordinari, ha tenuto seduta pubblica per la prova [illegible] l'avv cav Stanislao Aureli a consigliere provinciale per il mandamento di Fara in Sabina.

Alla seduta sono intervenuti i deputati principe D. Felice Borghese [illegible] marchese Adriano Berardi cav. [illegible] Brancaccio, conte Paolo Campello de Spoleto avv. Alfredo Canevari, conte avv [illegible] Cancelli-Perti, cav. ing. Giulio De Angelis [illegible] cav. uff. Emilio Gregori, avv cav [illegible] Vitone cav Lorenzo Vitali, Enrico De Filippis avv Giuseppe Latini e cav. Luigi Cristofori.

L'avv cav. Stanislao Aureli, è stato [illegible] consigliere provinciale ad unanimità di voti.

Afternoon.

Quello di ieri martedì in casa [illegible] conte Gianotti, prefetto di palazzo [illegible] certo quello uno dei più brillanti [illegible] della stagione invernale romana che [illegible] animazione.

Al ricevimento intervenne S. A. [illegible] di Torino.

La contessa Gianotti che, fra parentesi indossava una magnifica toilette Worth [illegible] contessine Marcella e Maria in rosa [illegible] loro trapunto d'oro, insieme a S. E. [illegible] facevano gli onori di casa colla loro proverbiale squisita amabilità.

Notate S. E. la marchesa di Rudinì [illegible] baciatrice degli Stati Uniti d'America [illegible] principessa del Vivaro, la duchessa di [illegible] principessa Canturiche, madame Sforza [illegible] figliuola, la contessa di Villafalletto [illegible] pessa D'Antuni, madame Regia De [illegible] madame Leghait, la contessa D Matilde Strachi con le figliuole, la principessa di Brancaccio la contessa di Santafiora, la baronessa Franchetti, D. Flaminia Torlonia, la contessa De Marino, la marchesa Gavotti con [illegible] madame Condouriotis, madame Storza [illegible] principesse Borghese di Belmonte, D. Sangiustino, di Pekoff, Lanciani.

E poi l'ambasciatore di Turchia, di Stati degli Stati Uniti d'America, il ministro del Belgio, del Brasile, di Baviera, di Portogallo di Grecia, i principi Torlonia, di Sanfaustino di Castagnetta, Canturione, di Brancaccio, conte Greppi, Primoli, di Cellere, Caprara, molti segretari e *attachés* di legazione.

Per il cardinale Bianchi.

Stamani nella chiesa parrocchiale dei SS. Apostoli, è stato celebrato un solenne [illegible] per il cardinale Angelo Bianchi, che [illegible] protettore dell'Ordine dei minori conventuali che officiano la chiesa.

Un altro funerale solenne sarà celebrato domani alle 10 nella basilica collegiata di Santa

CARAMELLE MONTICCHIO

PROPRIETÀ **A. BIRINDELLI e C. — ROMA**

FABBRICATE COI PRINCIPI DELL'ACQUA ACIDULO ALCALINA

MONTICCHIO

Indispensabili in viaggio, conversazione, teatro ecc. Riescono oltremodo dissetanti. Sono igieniche e di un gusto squisito.

Vendite principali in Roma – **A. Birindelli Via Principe Amedeo, 5, 7, 7ª – C. Mandino, Via Colonna, 50-51.**

Maria in via Lata, alla quale il cardinale Bianchi appartenne un tempo come canonico.

Concerto comunale.

Il concerto comunale suonerà al Pincio domani giovedì 23 corrente, dalle ore 15 1/2 alle 17.

Caccia.

Il cambiamento di tempo verificatosi il 25 ha portato un poco d'aumento di selvatici.

Difatti tanto a Campo Salino che a Maccarese sono state uccise parecchie pizzarde, ed anche nelle macchie verso Ardea è stata levata qualche beccaccia di più.

Si nota un movimento insolito, perchè troppo precoce, di tordi e allodole.

Sempre scarse le anitre, la temperatura non essendo abbastanza bassa.

Le acque vanno ritirandosi, e tutto dà a sperare un'abbondante risalita alla metà di febbraio.

I funerali di Conrad Telman.

Iersera, partendo dall'ultima sua dimora, in via Gregoriana, ebbero luogo i funerali di Conrad Telman.

Il carro coperto di splendide corone, tra cui una magnifica dell'Associazione della Stampa, era seguito da un lungo stuolo di amici ed ammiratori del defunto.

Questa mattina, secondo la volontà del defunto, la sua salma fu cremata a Campo Verano.

Corsi gratuiti di Stenografia.

L'Istituto stenografico laziale aprirà domani sera un nuovo corso serale gratuito di stenografia Gabelsberger-Noe.

Si faranno due sezioni: l'una maschile e l'altra femminile.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere, dalle 8 alle 9, presso la sede dell'Istituto, via Principe Amedeo, 96.

Tiro al Piccione.

Quest'oggi è stato riaperto il Tiro al piccione a villa Cavalieri, fuori porta del Popolo, con orario dalle 10 alle 4.

Aste per appalto.

È stato indetto l'appalto della manutenzione della strada provinciale Veronese, dalla provinciale Casina presso Montefiascone alla provinciale Tarquinia tr. II presso Valentano, della lunghezza di chilom. 21.160 non compresa le traverse abitate di Marta e Capodimonte lunghe in assieme m. 436, lunghezza totale chilometri 21.596, per sei anni dal 1° gennaio 1897 a 31 dicembre 1902.

La gara avrà luogo il 6 febbraio p. v. alle ore 11 nella segreteria della Deputazione nel palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli, sul canone annuo di lire 5716 come al capitolato dell'ufficio tecnico

Il giorno 8 febbraio poi avrà luogo l'appalto per la manutenzione della strada provinciale Acula-Ovanese, dalla provinciale Pinguinese a Selciato di Acquapendente, dalla lunghezza chilom. 15.229, per sei anni dal 1° gennaio 1897 al 31 dicembre 1902.

Canone annuo di lire 3906.

Scuola professionale del rione Sant'Angelo.

E' aperto un concorso a quattro posti di aspiranti nella Scuola professionale del rione Sant'Angelo posta in via Sant'Ambrogio num. 28

I concorrenti dovranno far pervenire al suddetto indirizzo non più tardi del 31 corrente i seguenti documenti:

Domanda al presidente con l'indicazione del mestiere al quale vogliono dedicarsi

Fede di nascita da cui risulti che l'educando non ha meno di 12 nè più di 14 anni.

Certificato del medico che attesti la sana costituzione fisica del concorrente.

Materie infiammabili.

Leggere sempre i manifesti del sindaco.

Con quello pubblicato ieri, il sindaco ha resa nota l'appendice al regolamento di polizia urbana per la vendita e deposito di petrolio, spirito, zolfi, polvere ed altre materie infiammabili.

I delitti atroci.

Il quartiere del Testaccio è stato funestato ogni da uno di quegli orribili misfatti in cui si rivela tutta la ferocia della bestia umana.

In via Mastro Giorgio n. 50, abita da molto tempo certo Tommaso Capizzoni d'anni 46, da Roccasecca, con sua moglie Angelina De Vito d'anni 41 e un figlio diciottenne a nome Antonio.

Essi sono proprietari d'un forno sulla stessa via al n. 45.

Antonio, che insieme coi genitori acculiva al negozio, cominciò alcuni mesi or sono una corsata di teatro, certa Rosa, e da quel momento trascurava i propri affari.

I genitori più volte avevano rimproverato il figlio della sua condotta, ma egli non solo non ascoltava i rimproveri meritati, ma rispondeva minacciando.

Oggi alle 2 l'Angelina De Vito, madre di Antonio, lo ha nuovamente rimproverato per la stessa ragione.

Lo scellerato allora ha cominciato a metter in opera le minacce, menando calci e pugni.

Alle grida della poveretta è corso il marito, ma il figlio tratto di tasca un acuminato coltello ne ha vibrato al padre un colpo al fianco sinistro, quindi rivoltosi alla madre che cercava di prestare aiuto al marito, l'ha colpita alla spalla sinistra.

Il mostro ha allora gettato il coltello, e, montato in una barchetta presso la riva di Marmorata, ha attraversato il Tevere, dileguandosi fuori porta Portese.

I coniugi Capizzoni sono stati soccorsi da alcuni inquilini arrivati alle loro grida, e con una vettura li hanno trasportati all'ospedale della Consolazione, dove sono stati medicati dai dottori Ramoni e Pistramico.

L'ommaso è stato dichiarato guaribile in quindici giorni e Angelina in dodici, ambedue con riserva.

Cronaca spicciola.

Una disgrazia all'Istituto Massimi — Ieri sera, terminate le lezioni, l'alunno esterno dell'Istituto Massimi alle Terme, Gastone Tocelli di 13 anni, si divertiva in giardino a giuocare sul passo volante, ma disgraziatamente l'asse di ferro si staccò dalla sommità e colpì alla testa il povero ragazzo.

Il piccolo Gastone, privo di sensi, fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio. I medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Il poverino aveva riportato la frattura del cranio con commozione cerebrale.

Il furto di una cassa forte. — Ieri, nel negozio di orefice in piazza Strozzi, si scoprì che era stata rubata la cassa forte con oggetti preziosi e di valore.

Vennero arrestati alcuni individui del furto, ed uno di essi disse che la cassa era stata gettata dal ponte Quattro Capi ed era caduta nella melma.

Agenti e guardie si recarono sul posto, accompagnate dall'arrestato, per la ricerca, ma inutilmente.

Grave disgrazia. — Il pittore Crema Maggiore, di anni 31, mentre attraversava stamani la via Servio Tullio per recarsi allo studio, fu colto da improvviso malore e stramazzò a terra

Condotto all'ospedale di Sant'Antonio, quei sanitari constatarono che l'infelice era stato colpito da apoplessia, e che nella caduta aveva riportato varie contusioni.

Per la gravità del caso i medici si sono riservati di pronunciare il loro giudizio.

Ladri. — Sono stati arrestati in via dell'Umiltà lo studente Ettore Di Legge, di 18 anni, e il cameriere Giulio Mattei, di 25 anni, perchè responsabili del furto di un *pluviale* del valore di lire 250, rubato nella chiesa di San Giovanni.

Fra le Quinte e fuori

Valle

Stasera seconda replica di *Cio-Cio*.

In sottinsù *Amleto*.

— Costanzi.

Come già abbiamo annunciato, sabato prossimo riapertura del Costanzi con le marionette dei fratelli Prandi. Ecco il programma dello spettacolo: *La Gran Via – La marionetta chanteuse – I fantocci inglesi* e il ballo *Venezia*.

— Nazionale.

Stasera ripresa della graziosa operetta *Le grandi manovre*.

— Quirino.

Stasera ultima replica della pantomima *L'Histoire d'un Pierrot*. Precederà la zarzuela: *Le tentazioni di Sant'Antonio*

Domani prima rappresentazione del ballo *Il mulatto*.

Questo ballo, musica del maestro Cimmaruta, riprodotto dal coreografo Rotteo Francioli fu rappresentato con gran successo l'anno scorso al Gran Circo delle Varietà di Napoli.

Le danze principali, sono: un « Bolero di carattere » eseguito dai primi ballerini signora Visconti e signor P. Longhi e il ballabile dei Cocchi » per l'intero corpo di ballo. « Los Piccadores », gran ballabile galop per il corpo di ballo, ed infine il nuovissimo gran passo a due del Tamburello, composto dal sig. Longhi ed eseguito in unione alla signora Visconti. La direzione della compagnia nulla ha trascurato per la messa in iscena di questo grande spettacolo coreografico i cui scenarii, vestiarii, attrezzi, furono confezionati appositamente.

— Metastasio.

Stasera replica del *Caffè-Concerto*, l'operetta che ieri procurò applausi fragorosi alla signora Parasco.

— Manzoni

Stasera *Mario*, ultima parte della trilogia *I miserabili*.

- Concerto Calzolaio.

Per sabato 30 gennaio è annunziato il concerto alla sala Dante, a ore 3, della distinta artista di canto signorina Maria Vittoria Calzolaio, ex-alunna di Santa Cecilia, col gentile concorso della Società del Quartetto, diretta dal prof. Luigi Gulì. Il programma è attraentissimo.

Giacinto Gallina

L'Adriatico, giunto stamani, scrive

« Nulla di nuovo nelle condizioni di salute di Giacinto Gallina il suo stato era ieri identico a quello di ieri l'altro. »

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie d'Africa.

I disegni dei dervisci — Il concentramento delle truppe italiane — I trinceramenti dei dervisci — Le esplorazioni.

Agordat, 26 (ore 18). — Nessuna novità.

Da notizie attendibili risulta che i dervisci nei primi di gennaio partirono dal Ghedaref e lungo la strada presero molto bottino a Baza. Poi passarono il Gasc evidentemente collo scopo di fare altrettanto coi Barca e forse di attaccare di sorpresa Agordat.

La prontezza con cui i Barca si ripiegarono sui monti insieme al loro bestiame e la rapidità del nostro concentramento nel piano di Agordat sventarono i loro disegni.

Attualmente i dervisci sono rinchiusi dentro trinceramenti forniti di acqua da Amideb che è distante da Agordat dieci ore di marcia per truppe indigene. Sui loro fianchi i pozzi furono distrutti e non ne esistono che nelle loro retrovie verso Aimossa.

Le continue nostre esplorazioni confermano che la forza dei dervisci è quale fu precedentemente indicata.

Al Quirinale.

S. M. il Re si è recato oggi a caccia a Castel Porziano.

I Principi.

Ieri sera, a mezzanotte, il conte di Torino e il duca degli Abruzzi sono partiti per Napoli, dove sono giunti stamani ossequiati alla stazione dalle autorità.

I principi hanno preso alloggio a Palazzo reale; si tratterranno a Napoli tre o quattro giorni, nei quali saranno organizzate delle partite di caccia, nelle tenute della real Casa.

Il compleanno di Guglielmo II.

Ricorrendo oggi il trentottesimo compleanno dell'imperatore di Germania, S. M. il Re ha spedito a Guglielmo II un affettuoso telegramma di felicitazione e d'augurio.

Molti telegrammi sono stati inviati anche da componenti della numerosa colonia tedesca in Roma.

Balli a Corte.

Il primo ballo a Corte è stato fissato per la sera del 6 febbraio.

Saranno diramati 1500 inviti. Per il secondo ballo non è ancora fissata la data.

Il Re e il centenario Leopardiano.

Da Ancona, 27:

S. M. il Re, volendo associare la Famiglia reale alle singolari onoranze per il centenario di Giacomo Leopardi, decretate dalla deputazione marchigiana di Storia Patria, ha deliberato di concorrervi col contributo di lire 5000

Il ministero della Real Casa ha partecipato, con nobilissima lettera, quest'atto della munificenza Sovrana, al presidente della deputazione, on. senatore Mariotti.

I ministri Prinetti e Sineo.

Sono ritornati ieri sera da Brindisi i ministri Prinetti e Sineo.

L'on. Gianturco.

Da Modena, 27:

L'onorevole ministro Gianturco, partito da Bologna alle ore 10, ove ebbe una imponente dimostrazione dalla cittadinanza bolognese, è qui giunto alle ore 11, ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta comunale, dalla Deputazione provinciale, dal rettore dell'Università, dai professori, dal senatore Sandonnini, dei deputati Menafoglio e Colombo, dalle altre autorità e da molta cittadinanza.

L'onorevole Gianturco visitò subito il palazzo della scuola militare ed i monumenti patriottici

Alle ore 12 visiterà gli istituti universitari.

Per Castel Capuano.

Il ministro guardasigilli Costa partirà domani sera per Napoli per visitare quel Palazzo di giustizia, e decidere sopra luogo quel che occorra fare a ristabilirne la sicurezza, a esaudimento dei voti espressi al ministro dalla Commissione dei Consigli degli avvocati e dei procuratori di Napoli venuta sabato in Roma.

Il guardasigilli sarà accompagnato dal ministro delle finanze, onorevole Branca, la cui competenza a decidere sull'argomento è determinata dal trattarsi di locali affittati dal demanio dello Stato

Il Bollettino della grazia e giustizia.

Non è uscito stasera, secondo il solito, e uscirà invece domani

L'inchiesta ferroviaria.

Napoli, 26. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha sentito il direttore dell'esercizio del secondo compartimento della rete mediterranea, i capi servizio residenti in Napoli, l'ispettore di pubblica sicurezza addetto alla stazione ed impiegati ed agenti di diverse categorie.

Domani visiterà le officine di Pietrarsa e dei Granili proseguirà fino a giovedì gli interrogatorii in questa città, e partirà lo stesso giorno per Reggio Calabria, alla volta della Sicilia.

La conferenza sanitaria internazionale.

Berna, 26. — Il Consiglio federale ha aderito alla conferenza sanitaria internazionale di Venezia e designò delegati il signor Carlin, ministro di Svizzera a Roma, ed il dottore Schmid, direttore dell'Ufficio sanitario federale.

Il nuovo prestito turco.

Da Vienna, 27

Avendo la *Neue Freie Presse* pubblicato un dispaccio da Parigi, il quale afferma che nelle conferenze degli ambasciatori a Costantinopoli si sarebbe deciso che le potenze assumeranno la garanzia del nuovo prestito turco, il *Fremdenblatt* dice essere probabile che l'idea di una garanzia comune sia sorta durante le conferenze degli ambasciatori, ma che la notizia che gli ambasciatori si siano posti d'accordo in proposito, risponde probabilmente piuttosto ai desiderii dei circoli interessati di Parigi che alla realtà.

Il nuovo segretario dell'ambasciata inglese.

Da Londra, 27

La regina ha approvato la nomina del segretario dell'ambasciata inglese a Costantinopoli, M. Herbert, a segretario dell'ambasciata a Roma.

I Montenegrini a Candia.

Da Cettinje, 27:

Ottanta uomini, un capitano ed alcuni ufficiali sono partiti per la Canea onde entrare nella gendarmeria.

Il freddo a Filadelfia.

Da Filadelfia, 27:

Vi ha un freddo intenso. Vi sono parecchi morti

BOLLETTINO FINANZIARIO

La inattività che generalmente predomina, stante l'avvicinarsi delle liquidazioni mensili, toglie importanza alle oscillazioni che si verificano nei prezzi dei titoli, i quali per la ristrettezza della domanda e dell'offerta subiscono forti distacchi senza che cause plausibili abbiano a giustificarli

Siccome però è da ritenersi che per le migliorate condizioni monetarie da Londra si sconta ora a 2 1/4 0/0, a Parigi a 1 7/8 ed a Berlino a 3 1/4 0/0, la sistemazione mensile dei conti si compirà regolarmente e senza difficoltà, è presumibile che con il nuovo mese la tendenza si delineerà favorevole per i titoli di Stato e per quelli di primo ordine, i quali richiameranno i capitali ora impiegati sul mercato libero via via che i medesimi si renderanno disponibili.

La Borsa di Parigi segnala oggi aumento per i titoli che sono stati in questi giorni maggiormente discussi.

Vuolsi che per la rendita italiana e per quella spagnuola influiscano favorevolmente notizie tranquillanti pervenute da Cuba e dall'Africa. Per la rendita turca poi si sfrutterebbe la voce, del resto poco creduta, che le potenze assumeranno la garanzia del nuovo prestito.

Noi però restiamo di avviso che i movimenti sia in un senso, che nell'altro, hanno importanza limitata per la poca quantità di affari cui sopra accenniamo, ed i rialzi di oggi propendiamo a credere dipendano più che altro da ricompere dei ribassisti.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 27, ore 14 50. — Tendenza ferma — Rendite francesi in aumento — Italiana ferma 91 05 — Turca da 21 42, migliora a 21 60 — *Esterieure* da 62 30 a 63 72.

Berlino, 27, ore 15. — Vendite italiano diminuite. Titolo migliora per facilità contro partite e domande acquisto da fuori.

Genova, 27, ore 14,45. — Disposizioni migliori. Affari pochi causa imminente liquidazione. Riporti prevedonsi piuttosto scadenti. Rendita 4 0/0 95 10. Nuovo 4 1/2 103 10. Azioni Banca Italia 721. Cambi più facili. Francia vista 105 05. Londra 26 48. Berlino 129 95.

Borsa di Roma.

Il miglioramento segnalato da Parigi ha alimentato la speranza che la situazione in Africa sia per risolversi in senso favorevole per l'Italia.

In generale gli affari scarseggiarono in causa delle operazioni di liquidazione le quali sono state iniziate regolarmente.

Rendita 4 0/0 da 95 prezzo di apertura progressi fino a 95 15 rimanendo così domandata in chiusura. Per contanti variò da 95 a 95 15

Il nuovo 4 1/2 fece 103 30 per contante e 103 35 per fine.

Valori negletti e invariati nel prezzo.

Omnibus fermi 229 50 fittizi – Meridionali 664 – Mediterranee 503 – Santo Spirito 290 – Banca Generale 45 – Risanamento 17 – Metallurgiche 115 – Marcie 1240 – Gas 805 – Condotte 176 – Acciaierie 355.

Cambi meno tesi:
Francia vista 104 95.
Londra 26 44.
Berlino 129 85.

BORSA DI PARIGI del 27 gennaio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	100 77	100 77
» » 3 0/0 perp.	102 20	102 65
» » 3 1/2 0/0 .	106 30	106 30
Rendita italiana 5 0/0 .	91 05	91 17
Cambio sopra Londra	— —	25 14 1/2
Consolidati inglesi. . .	— —	112 1/16
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 5/8
Rendita turca (nuova) .	21 60	21 52
Banca di Parigi . . .	852 —	853 —
Egiziano 3 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	62 72	62 11/16
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	690 —
Azioni Suez	— —	3142 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	632 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 28 gennaio, a lire 105.

LA CONSUNZIONE DELL'INFANZIA.

Esiste nell'infanzia una condizione corrispondente all'anemia degli adulti che ogni madre dovrebbe conoscere. Questo stato è il marasmo, o in altri termini la consunzione dell'infanzia. Il marasmo è cagionato da denutrizione derivante dalla povertà del latte materno

Quando il bambino non cresce bello e sano, quando invece magro e pallido ed il latte gli si coagula sullo stomaco producendogli delle indigestioni anzichè nutrirlo, è allora che l'Emulsione Scott dimostra le sue splendide qualità rimettendo l'organismo in condizioni da poter funzionar normalmente e nello stesso tempo ingrassando e rinforzando il corpo. Studiando le applicazioni della Emulsione Scott il dott. Franco di Napoli scriveva 5 Luglio 1888.

Prof. Cav. D. FRANCO Napoli

« Ho amministrato l'Emulsione Scott ad alcuni bambini lattanti e ad altri affetti già da « pronunziata scrofolosi, sottraendo loro qualunque altra cura farmaceutica. Dopo qualche mese, riveduti quei piccoli ammalati, li trovai migliorati assai, talchè mi convinsi « della reale virtù profilattica e curativa che, « insieme ad opportune condizioni dietetiche e « climatiche, spiega in tali casi la detta Emulsione.

« D'allora in poi la prescrivo molto spesso « nella mia pratica pediatrica, e me ne trovo « sempre contento. »

Prof. Cav. DOMENICO FRANCO
Professore Pareggiato della R. Università di Napoli
Direttore della Policlinica « *Salute* »
Riceve per malattie dei bambini ogni giorno Via Sapienza, 29 – Napoli.

In tutte le emaciazioni dell'infanzia e dell'adolescenza l'EMULSIONE SCOTT è incontestabilmente il miglior rimedio che si può prescrivere. Esso regola lo stomaco, aumenta la potenzialità degli organi vitali, arricchisce e purifica il sangue, ingrassando ed invigorendo ove altri rimedi si dimostrarono di alcun giovamento.

Badate alle contraffazioni. La vera Emulsione Scott porta sull'involto delle bottiglie la marca di fabbrica rappresentante un uomo con un grosso merluzzo sul dorso.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

Il peggior nemico

per la *gotta, calcolosi, arenella, malattie di stomaco in genere, utero, nevrastenie*, ecc. è

L'ACQUA DI MONTICCHIO

Tipo italiano di acqua da tavola.

4 IMPORTANTI VENDITE
ALL'ASTA PUBBLICA

dei mobili ed oggetti d'arte antica e moderna spettanti al cav. **C. B.**, e messi in vendita per ragioni di ospizio.

Mobili Luigi XV, di noce scolpiti e mogano, ricchissimo *Letto Impero* in mogano con parti dorate, mobilio a cortinaggio in seta gialla, quadri, disegni e incisioni antichi, servizi da tavola, tappeti orientali, argenti, bronzi, maioliche, porcellane, arazzi, tessuti, portiere, stoffe, copioso assortimento di graziosi soprammobili, rame rie di cucina, ecc., ecc., avranno luogo nei locali della **Casa di Vendite**,

D. CORVISIERI
Via Due Macelli, N. 86, sabato 30 corrente alle ore 14 (2 pom.) precise.

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI

Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata ACQUA DENTIFRICIA

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni

Il vapore Kaiser Wilhelm II
parte il 4 febbraio.

Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemoon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son – 1-B Piazza Spagna.

VITALIZI

Il contratto di *vitalizio* è molto conosciuto e di frequente applicazione ora che (anche) i redditi ottenuti profittano un profondo ribasso. Per esso si versa a fondo perduto un capitale e si riceve una rendita vita natural durante. La condizione della cessazione della rendita alla morte del vitalizzato permette di fissarne la misura assai al disopra dell'ordinario interesse del danaro.

Basta rendersi conto della natura del contratto per capire che il vitalizzato, che si spossessa di un capitale, deve esigere serie garanzie per la regolare esazione della rendita. Coteste garanzie si possono ottenere da un privato: ma sono assai più parabilmente migliori e più apprezzabili quelle offerte da una Compagnia di assicurazione, la quale, oltre a speciali cauzioni e riserve, presenta vantaggi di solidità e di reddito che difficilmente si possono trovare riuniti presso un particolare, e ciò è tanto vero ed è così inteso dal pubblico che fra noi la maggior parte dei vitalizi sono contratti coll'antica *Compagnia del Lauro* (Compagnia di assicurazione di Milano, con ha sede in via Lauro, N. 7), nelle cui casse affluiscono spontaneamente da 67 anni i capitali affidati a fondo perduto alla proverbiale rispettabilità e puntualità dell'Istituto.

La *Compagnia di Milano* assegna i seguenti tassi di rendita per ogni 100 lire di capitale versatole alle diverse età da un uomo o da una donna

età	uomo	donna
55	8,34	8,88
60	9,70	9,66
65	11,18	11,06
70	13,29	12,75
75	15,17	14,76

Per contrarre un vitalizio basta presentarsi alla Compagnia la fede di nascita e versare il capitale costituendo.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi all'Agente Generale per **Roma e Provincia, signor Cav. Enrico Marchi, via Condotti, 42, p. p.**

TARIFFA delle Inserzioni
Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea e spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Pubblicità straordinaria semigratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . . L. 0,20
In 3ª pagina: » » . . . . . . » 0,50
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compra-vendite, offerta e ricerca di lezioni e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del **F A N F U L L A** *Via dell' Impresa, N. 11. Roma*

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatori (2)

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie L. 1.50 L. 2 la fiala ed in bottiglia grande L. 8.50. Per le spedizioni per pacco postale cent. 60 in più

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

In ROMA presso Fratelli Finocchi. Specialità R. Capocaccia, drogheria, piazza in Lucina, e Via Veneto, 30-33. E. Parenti drogheria, piazza di Spagna; A. Manzoni e C. Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati, F.lli Tomencci droghieri, via Flavia; Garibaldi. Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegen Giovanni drog. Via due Macelli, Lingueri Ireneo, Corso V. E. 139; Profum. Luciani, Corso 390. Ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 45. Fratelli Novara, Via Arenula. F.lli Castelli, Via P. Amedeo 27.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del GUAJACOLTERPIN e del Guajacolterpin-clorictilico Dose L. 2 - 6 - 9 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretti dal cav. uff. Carlo ...

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguaia

approvate dalla Accademia Medica di Parig...

Queste pillole, di azione tonico-ricostituente ... a tutti i rimedi finora conosciuti, curano ... risultati l'impotenza, la spermatorrea, la ster... altre spinali ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè priv... e altri prodotti eccitanti. La cura com... (comprese spese postali). Deposito in Na... D.r Gaetano Iovine nel dispensario ... latte uterine in via Cirillo N. ...

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

F. BISLERI e C. — MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali mangesici in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compatezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o che debbono nutrirsi di *cibi sempli i, sostanziosi e leggeri* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.**

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

In scatole da 1 Kg. da 1|2 o da 250 gr.

F. BISLERI e C. - MILANO

Volete la Salute ???

MILANO

Nella scelta di un liquore considerate la bontà e benefici effetti.

IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorone mie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro-China Bisleri** un'indiscutibile superiorità. »

corrispondenza privata

centesimi 5 la parola

20 Aprile — C'è lettera per te Grazie delle tue due lettere Vivo la tua stanze t'adoro. Abbracciati.

Per inserzioni Amministrazione FANFULLA

QUANDO i vostri MALATI o BAMBINI o ADULTI non POSSONO

prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo.
Non vi è malato che si rifiuti di prenderle

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 2 75 — L.	...50
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,— —	» ...5
Gelatina di Pollo	» 4,— —	» 2 —

In ROMA presso i fabbricanti Geo. Baker e Co. ... *Inglese*, Piazza di Spagna 41 e 49 Piazza delle Terme 53 e ...

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1896-97

Prodotti approssimativi del traffico dall' 11 al 20 Gennaio 1897

(20ª decade)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	[redacted]	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio.	4608	4407	+ 201	1101	1298	— 197
Media	4436	4407	+ 29	1272	1229	+ 43
Viaggiatori . .	980,368 65	989,500 80	+ 429 75	66,067 26	62,159 01	+ 3,948 25
Bagagli e cani . .	62,503 40	42,365 63	+ 5,137 .7	3 463 39	1,768 34	+ 1,675 05
Merciate. V.aP V.acc	263,974 61	261,834 76	+ 4,139 86	15,193 52	12,881 23	+ 2,311 29
Merci a P. V. . .	1,439,646 18	1,416 151 98	+ 6,715 10	71,143 01	57,165 34	+ 19,517 67
TOTALE	2,741,612 77	2,725,951 33	+ 15,691 44	156,149 30	129,737 12	+ 26,412 26

Prodotti dal 1° Luglio 1896 al 20 Gennaio 1897

Viaggiatori . .	27,274,067 96	27,441,540 43	— 169,472 40	1,764,293 62	1,750,461 37	+ 12,952 15
Bagagli e Cani .	1,335,209 79	1,277,803 35	+ 57,365 91	53,501 07	50,404 01	+ 3,097 06
Merci a G.V. e P.V.acc	7,029,365 93	6,773,071 65	+ 251,274 18	319,967 78	309,316 16	+ 1,3.1 43
Merci a P. V. . .	34,242,813 75	33,838,031 49	+ 1,064,284 26	1,434,947 58	1,297,244 97	+ 87,702 61
TOTALE	70,550,438 70	69,353,440 84	+ 1,206,868 16	3,613,629 96	3,363,936 51	+ 168,493 45

Prodotto per chilometro

della decade . . .	594 97	618 35	— 23 28	141 84	99 96	+ 41 88
riassuntivo . . .	15,906 10	15,736 92	+ 169 17	2,840 75	2,851 12	— 10 36

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà

Mali di

Stomaco

e

inappetenza, indigestione, gastricismo dispepsia, catarro gastrico

CHINA-BERTELLI

Liquore Tonico-Ricostituente-Febbrifugo

è anche eccellente preservativo dalle febbri intermittenti, miasmatiche e palustri Ne è perciò consigliato l'uso giornaliero nei luoghi di malaria o vicini ad acque stagnanti. Costa L. 2.50 la bott., L. ... cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7. franche di porto, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano

In Roma A. Manzoni e C. e presso le farmacie Candioli A. Via Nazionale, 97, G. Berretti via Frattina 92 Ferretti, Via Nazionale 115, Mariannecci Paolo, Via Tritone 16.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

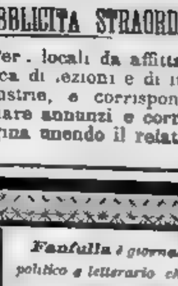
L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, grippo *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi - 8, rue Vivienne - Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Nel suo unico deposito via Nizza. 82 casa propria

La Ditta G. MOLA di Torino



primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore, tiene un grandioso assortimento di

Pianoforti, Armonium, Organi ...

in diversi modelli e prezzi per la spedizione.

Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni mondiali

Dip. di 1° grado Chicago 1893.

Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione

Cataloghi a richiesta.

Per commissioni rivolgersi unicamente in via Nizza. 82, il negozio di via Po non ha nulla a che fare collo Stabilimento Mola.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 60 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03. Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 008, Pulv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 004, Ol. Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 20	17 —	— —
Pisa Genova, Torino .	*5 30	*8 —	8 10	14 41	*20 50	22 17
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17
Foligno Ancona . . .	6 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —
Firenze Milano Venezia .	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —
Tivoli Avezzano (Bagni) .	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	f15 5	17 25
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	—	— —	17 25
Albano Marino	7 10	— —	9 14	f12 25	17 10	— —
Velletri Terracina . . .	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 1	2 1	— —
Pisa Genova. Torino . .	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—
Ancona Foligno	6 45	11 56	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze .	7 35	*12 50	— —	19 10	—	*23 25	—
Avezzano Tivoli (Bagni) .	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 56	—
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— —	—
Nettuno Anzio	8 28	12 36	19 15	— —	— —	— —	—
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	f22 40	—
Velletri Terracina . . .	8 2	9 40	15 40	19 15	— —	— —	—
Fiumicino	10 —	18 40	— —	— —	— —	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	—

(Tramwais Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	1, —	— —	— —	—
Bagni . . . . a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 20	1? ?	— —	— —	—
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —	—
Tivoli . . . . p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 32	19 2	— —	— —	
Bagni . . . . p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —	
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —	

N. B. — *La lettera f significa treno* **festivo.** — * Direttissimo.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA A 5 CENT. LA PAROLA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, **reclame** di esercizi e industrie, e corrispondenze private. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo anche in francobolli.

Pubblicità Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* via dell' Impresa, 11.

Fanfulla è giornale politico e letterario che trovasi in tutti i salotti.

Fanfulla tr... cose più impo... giorno.

FANFULLA

Via dell'Impresa, N. 11

Roma

Fanfulla è il giornale più a buon prezzo e ricco di notizie.

La Pubblicità Fanfulla è la ... utile ed economica

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Foglio quotidiano			Foglio quotidiano e Foglio della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
[illegible]	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 28

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, via dell'Impresa, N. 11.
a Milano presso E. E. Oblight, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Mischis, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casarotto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bottempelli in Palermo.

PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Nella quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 29 Gennaio 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 28 Gennaio 1897

LA RITIRATA DEI DERVISCI

. RDAT, 28 ore 6. — Nella ... tra il 26 ed il 27 il comando ... mo accenno della ritirata dei dervisci. Ciò essendo parso verosimile, vista la situazione delle no... rze e come conseguenza della ... distruzione dei pozzi sulle ... trovie, si inviò subito una ... cognizione affinchè, constatata la ritirata, le bande nostre dei Ba..., già pronte nei monti, dessero ... alla massa nemica, sulla ... già dirigevansi le nostre bande ... Serafé e dell'Hamasen per Mai ...

... rapporto pervenuto stanotte confermò che effettivamente i dervisci avevano abbandonato il campo d'Amideb, che avevano cinto di forte palizzata e di un'immensa zeriba. Essi ritiransi verso Aimoasa, inseguiti dai nostri.

... nessuna banda di dervisci si aggira nei dintorni di Cassala, nè nella ... ne del Barca.

Parigi, ... — Chefneux, ritornato dall'Abissinia, intervistato, si dichiarò convinto che la pace fra l'Italia e l'Abissinia è sincera da ambe le parti. Soggiunse non credere che i dervisci osino attaccare.

Londra, 28. — Il *Daily News* ha dal Cairo: « Il Califfo dirige donne, fanciulli ed oggetti preziosi da Ondurman verso El Obeid. Gran parte della guarnigione di Berber ha rinforzato quella di Ondurman ».

Questo movimento in ritirata dei dervisci è la conseguenza necessaria della condizione di cose descritta nel telegramma di ieri, che parlava già della distruzione dei pozzi a destra e a sinistra del trinceramento di Amideb, mantenuti con acqua del fiume che porta questo nome.

La ritirata conferma poi la supposizione che i dervisci fossero venuti, oltre che a scopo di razzie, per un tentativo di sorprendere Agordat. Trovata questa ben munita, anche per il concentramento di truppe operatovi con grande celerità, il nemico non ... altra risoluzione da prendere che quella ... rnare indietro per la via donde è ve...

... veri non poteva averne portato seco in abbondanza, le razzie non gli erano riuscite, di munizioni non poteva rifornirsi. La ritirata era quindi per lui una misura di prudenza. Avanzando ancora da Amideb, o per Scaglet o per Tucular, avrebbe trovato i nostri preparati a dargli una lezione come nella del 1893.

Peccato che ciò non abbia potuto accadere, per assicurare un po' più a lungo la tranquillità del nostro confine da quella parte. Giacchè non possiamo essere assolutamente sicuri che il tentativo non si ripeta, finchè i dervisci non si trovino impegnati più a fondo verso l'Egitto. Sembra però che la campagna iniziata con la marcia dell'estate scorsa verso Dongola non verrà ripresa che di qui ad alcuni mesi.

In ogni modo si conferma anche la diagnosi, a così chiamarla, del Baldissera, che dichiarava non esserci alcun motivo di preoccupazioni, e risultano ottime le disposizioni prese dal Viganò, come deve ritenersi che anche il nostro servizio di informazioni, meno che per la marcia dei dervisci dal Gnedaref al di qua del Gasc, procedette in modo regolare e sollecito.

... c'è da sperare che le bande irregolari dei Baria, del Serafé e dell'Hamasen, comandate da capi indigeni sotto la direzione di ufficiali nostri (e ve n'ha dei distintissimi, come il Mulazzani) riescano a dare ai dervisci dove non la lezione che li aspettava sotto Agordat, almeno un salutare ammonimento. Con un nemico in piena ritirata la cosa dovrebbe non riuscire difficile ed apparirebbe sperabile.

La sicurezza della ritirata si desume anche dalla circostanza dell'ordine dato alle bande, e l'inseguimento potrà essere tanto più fruttuoso in quanto i dervisci sarebbero presi fra due fuochi, le bande dei Baria che scendono da nord e quelle dell'Hamasen e del Serafé, che vengono da est.

Anche la notizia che nessuna banda di dervisci si aggiri nei dintorni di Cassala e nella regione del Barca ha la sua importanza. Essa prova che non c'è nulla da temere per quel nostro posto avanzato, nè per la continuità e sicurezza delle comunicazioni fra essa e Cheren, nel territorio a nord di Agordat.

Quanto al telegramma del *Daily News* dal Cairo, esso indicherebbe che il mahdi è in piena ritirata, il che, però, non sarebbe in correlazione coll'avanzarsi, annunziato giorni or sono, di Osman Digma verso Tocar. Probabilmente però le notizie del *Daily News* hanno bisogno di conferma, tanto più che la marcia degli anglo-egiziani lungo il Nilo è arrestata da tempo nè verrà ripresa, come dicemmo, che assai più tardi.

IL PRINCIPE DANILO A FIRENZE

Firenze, 26. — Stamani alle 11 i principi di Napoli e il principe Danilo si recavano a visitare l'Esposizione, trattenendovisi circa tre quarti d'ora.

Sua Altezza il principe Danilo dopo essersi recato alla Divisione faceva ritorno all'albergo e ne usciva quasi subito per recarsi a palazzo Pitti ove si trattenne a colazione.

GIORNO PER GIORNO

Nuova religione.

Accennammo tempo fa. Una religione si va fondando al Messico nello Stato di Bahia. Il nuovo Messia, Antonio Contalheiro, nativo di Crara, pretende di essere una seconda incarnazione di Cristo, e ha raccolto dodici apostoli, e predica con essi la buona novella, trascinandosi dietro migliaia di fedeli, uomini, donne, fanciulli. Ma qui si arresta la sua somiglianza col divino modello, poichè i suoi procedimenti di propaganda sono diversi.

Il Messia medesimo, infatti, non è per niente pacifico; dopo alcuni conciliaboli inoffensivi, egli ha subito predicata la guerra santa per la religione e la monarchia e proclamata la sua volontà di marciare su Rio-Janeiro.

Uno degli apostoli, João Abbade, è specialmente incaricato delle operazioni militari. L'azione di Conselheiro ha preso, in questi ultimi tempi, un tale carattere di violenza, che il Governo di Bahia ha dovuto mobilizzare la polizia e mandarla contro i neofiti.

Ma questi hanno una tale fede nelle predicazioni del loro capo che non esitano a gettarsi sui soldati, senza altre armi che le croci e le pie immagini, persuasi che riusciranno dopo quindici giorni.

Il Messia, d'altronde, non li anima col solo entusiasmo: sa ispirar loro anche terrore; avendo uno dei partigiani manifestata l'intenzione di disertare la santa causa, egli non esitò a farlo risuscitare con tutta la sua famiglia.

Più di centocinquanta fanatici sono già caduti negli scontri con la polizia, la quale, anch'essa, ha subito perdite rilevanti.

L'esercito di Conselheiro si trova ora rifugiato nelle montagne e Canudos, il Governo manda contro di esso nuovi rinforzi e un cannone Krupp.

★

Gerôme

Jarro pubblica nella *Nazione* una interessantissima, per notizie e aneddoti, conversazione con Gérôme, Détaille, Claretie che, come fu annunziato, sono stati a Firenze.

Gerôme gli disse, tra l'altro

— Ho cominciato a dipingere a 16 anni... Ho molto viaggiato in Oriente, nella mia giovinezza, in Egitto, in Siria: ho abitato nel deserto... La mia più viva passione è ora la scoltura. E vi ho trattato soggetti orientali, per i quali mi han servito molto i bozzetti, i quadri fatti nei miei viaggi. I miei ultimi lavori di scoltura raffigurano tutti soggetti orientali « Napoleone Bonaparte, a cavallo, che entra al Cairo » — il « Cristo che entra in Gerusalemme sull'asino, mentre il suolo è sparso di rami d'ulivo » — « Una fuga in Egitto. »

Molti di questi soggetti sono stati prima da me dipinti, poi tradotti in scoltura... Credo che il metodo sia buono.

Ho dipinto anche un quadro che si riferisce alla storia dell'Italia moderna: — « Raffaello che visita con Bramante le pitture incominciate da Michelangelo nella Sistina, mentre Michelangelo è assente ».

I miei quadri migliori credo siano quelli di soggetto romano, *La morte di Cesare*, le varie scene di gladiatori.

Ho riprodotto anche in scoltura dei gladiatori grandi al vero. Ma, come enumerarvi tutti i miei quadri?... Vi basti che le riproduzioni di alcuni formano già una pubblicazione di venticinque grossi volumi.

Il massimo numero dei miei quadri furono venduti in America... Una colta signora americana, la signora Fanny Field Hering, si è trattenuta per due anni in Parigi allo scopo di studiare i miei lavori e raccogliere notizie su di essi... Ha pubblicato un'opera voluminosa, le migliori pagine, per la sicurezza delle notizie, che sieno state scritte su di me... In America essa dà conferenze, durante le quali si fanno proiezioni con riproduzioni delle mie opere.

★

Détaille.

Détaille il pittore di soggetti militari è giovane, elegante, ha l'aspetto soldatesco.

Quando egli comincia a parlare, Gérôme lo interrompe, dicendogli:

— Mi ricordo averti veduto giovinetto nello studio del Meissonier.

— Meissonier è stato il mio maestro... A 16 anni ho cominciato a dipingere. E subito ho dipinto soggetti militari.

Uno tra' miei primi quadri, che ebbero più incontro fu *L'alto dei tamburi* — che ora possiede la principessa Matilde.

Molti de' miei quadri sono in America: ma pur molti in Francia.

Visitai Milano, Venezia, Genova nel 1875...

... Nel 1885 fui con lo Czar Alessandro III al campo imperiale di Krasnoè-Sélo e lavorai molto, riproducendo scene di bivacco, varii episodii del campo.

Fui in Inghilterra al campo di Aldershot.

Cominciai dal far piccoli quadri, ho dipinto poi tele grandiose, ad esempio. *La resa di Huningue*, che è nel museo di Parigi, il *Sogno* che è al Lussemburgo, i *Cosacchi*, e una ventina di quadri, molti acquerelli, che sono nei palazzi imperiali di Russia: ho pubblicato la mia voluminosa opera *l'Esercito francese*, disegni, quadri, acquerelli...

— E' cotesta opera un monumento! — interruppe il Gérôme.

Un quadro, da me molto studiato, fu quello che intitolai *Vittime del dovere*: i pompieri tra i pericoli di un incendio. Ma come dirvi di tutti i miei quadri? Appena mi ricordo di ciò che ho fatto l'anno scorso..

Ah, mi rammento di un altro mio quadro; *I funerali di Pasteur*, nel quale c'è il ritratto di Gérôme, come rappresentante dell'Istituto di Francia...

Eccovi i nomi di altre mie tele, di dimensioni grandiose, *La battaglia di Rosmuille*, *La battaglia di Champigny* in collaborazione col Neuville.

Ho fatto un ritratto del principe di Galles col suo fratello duca di Connaught.

Ed ho finito da poco il quadro, commessomi dallo Czar *La rivista di Chalons*.

★

Claretie.

Il Claretie è anch'egli assai giovane ha circa 40 anni. Fisonomia simpatica, intelligente.

— Qui stasera si avocano — disse sorridendo — tutti i ricordi. Io ho cominciato a dipingere a 18 anni. Credo, anzi, caro Détaille, che ti facevo concorrenza... anch'io cominciai a dipingere soldati.

Poi fui in Bretagna ove dipinsi gli abitanti, i costumi di que' paesi e allo stesso scopo fui, per 3 anni, in Spagna, al Marocco, in altre regioni dell'Africa.

Vi cito, fra i miei quadri di soggetto spagnuolo, africano, *La strage degli Abenceragi*, *I mori vincitori della Spagna*, una tela di circa 6 metri.

Feci pure quadri in Egitto. Sono stato sette o otto volte a Firenze: vi cominciai un quadro, che non ho finito. Ho dipinto varii quadri a Venezia.

— E ho visto — gli disse *Jarro* — i vostri grandiosi lavori di decorazione all'Opera di Parigi...

— Altri grandi lavori di decorazione sono stati da me eseguiti in Parigi alla Borsa del Commercio, alla Sorbona, al Palazzo di Città. Ho dipinto affreschi in molti palazzi, in teatri...

Mi trovai in Spagna durante la insurrezione, allorchè cadde dal Governo Castelar.

Io e alcuni artisti miei compagni dovemmo dipingere gli stendardi degl'insorti.

★

L'altezza delle case.

Il soprintendente dell'amministrazione municipale edilizia a New-York e il sindaco della città si son messi d'accordo per la redazione di un progetto di legge allo scopo di limitare l'altezza delle case.

I pompieri dichiarano a questo proposito che riesce loro impossibile combattere efficacemente un incendio a un'altezza di più di centoventicinque piedi.

Inoltre le case elevate che vengon costruite a New York un po' dappertutto costituiscono una minaccia grave per l'igiene poichè le condottare non sono sufficienti per case di venti a trenta piani.

Il sindaco propone di limitare l'altezza delle case a centosettantacinque piedi al più: vale a dire case di quindici piani.

★

Teatri stranieri.

A Budapest il nuovo ballo di Hasreiter intitolato: *La scarpa rossa* ha fatto furore. I giornali sono entusiasti della splendida messa in scena e degli effetti scenici che contribuirono al successo. Il *clou* del ballo è il *valzer delle rose* accompagnato da una vera trovata, che consiste nel diffondere durante il *valzer* nella sala il profumo della rosa *White*.

★

Per finire.

Riflessioni di un garzone d'osteria.

— E' curioso! Si dice sempre che l'unione fa la forza. E perchè allora più il padrone unisce l'acqua al suo vino, e più il suo vino diventa debole?

N. Nanni.

CRONACA DEL MARE

Gibilterra, 26. — Il piroscafo *Fulda*, del Norddeutscher Lloyd, ha proseguito per New-York.

Colon, 26. — E' giunto il piroscafo *Città di Genova*, della Società La Veloce.

Bombay, 27. — Il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, è giunto in porto.

Barcellona, 27. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

L'ONOREVOLE GIANTURCO

Modena, 27. — L'onorevole ministro Gianturco, invitato dalle autorità, ha assistito alla rappresentazione al teatro.

Domani l'onorevole ministro conferirà nuovamente coi rappresentanti degli enti locali per la questione delle cliniche, visiterà altri istituti, e alle ore 11 partirà alla volta di Ferrara e Ravenna.

Modena, 27. — L'onorevole ministro Gianturco visitò, alle 2, l'Università, dove gli studenti gli fecero una calorosa dimostrazione. Indi passò a visitare la Pinacoteca, la Biblioteca estense, il Museo civico e la Biblioteca.

Poscia l'onorevole ministro si recò pure a visitare le cliniche, i gabinetti anatomici e la scuole veterinarie, accompagnato sempre da tutte le autorità provinciali e municipali.

Più tardi vi fu una riunione dei rappresentanti locali per definire coll'onorevole ministro le questioni locali universitarie. Vi furono presi gli accordi necessari.

Questa sera l'onorevole ministro, invitato, assisterà alla rappresentazione del teatro, e domani visiterà altri istituti.

Disordini universitari

Pur deplorando profondamente ciò che è successo a Bologna, io credo che il peggio non sia quella dimostrazione di ostilità inconsulta, incivile senza motivo, abilmente preparata forse da sobillatori di varie tendenze alleati per la circostanza: il peggio mi pare il commento onde la cronaca di quei fatti riprovevoli si accompagna in parecchi giornali.

Alcuni di quei conservatori ultima maniera, che una crisi politica memorabile avrebbe lasciati a guardia di principii e di istituzioni fino all'altro ieri da essi accettate con beneficio d'inventario, non sanno come fare a mettere d'accordo la soddisfazione che essi provano di quei disordini con l'obbligo che si sono assunti, da qualche tempo di difendere l'ordine.

Sia detto fra noi: l'ordine non è mai riuscito a riconoscere in loro degli amici su cui contare, il giorno che la sua causa sia, se non in pericolo almeno in discussione.

Difatti vedete ciò che succede ora.

Fatalmente, benchè quei neo-conservatori non nutrano alcun risentimento personale, come pur accade loro in altri casi, contro l'onorevole Gianturco, essi dopo qualche ipocrita frase di rincrescimento e di biasimo per i disordini, finiscono quasi senza accorgersene a ragionare in un modo che dal loro ragionamento derivano chiari e limpidi i criterii del loro conservatorismo di terza mano. Questi criterii sono, o mi sembrano, due

Gli studenti hanno il diritto di manifestazioni irriverenti e ingiuste contro i ministri dell'istruzione pubblica.

La colpa dei disordini non è degli studenti che hanno fatto la dimostrazione ostile o di coloro che l'hanno suggerita, ma del ministro che non doveva andare a Bologna!

Alla grazia di questi neo conservatori!

Ebbene, i vecchi conservatori, i conservatori di indole, di temperamento, di tradizione, senza dar tanti colpi al cerchio per poi sfondare addirittura la botte, pensano che, comunque siano andate le cose, l'onorevole Gianturco ha fatto a Bologna una cosa eccellente, ordinando che la forza pubblica entrasse a ristabilire l'ordine nella Università, e dimostrando così quale calcolo egli facesse praticamente di quel nuovo diritto di asilo che, per una delle tante contraddizioni dello spirito umano, pretendeva di risorgere appunto e si andava intanto formando proprio nelle Università, dove pur devono esistere cattedre di diritto pubblico e privato, di filosofia del diritto e di filosofia della storia.

Perciò io dicevo che il peggio non è stato quello che è successo a Bologna, anzi a Bologna tutto è finito in modo da lasciare una salutare impressione negli studenti: il peggio è quello che succede invece nei giornali, dove per smania di opposizione, si finisce con l'approvare eccessi che non hanno nè motivo, nè scusa.

Ma sono i nuovi conservatori, quelli che si velavano pudicamente il volto davanti al pericolo sovversivo rappresentato dal Ministero Di Rudinì, e non c'è da stupirne!

O. B. Server.

"Messa soleane" di Bach

E potrebbe anche intitolarsi l'affermazione soleanne, il trionfo legittimo della perseveranza.

Perchè la Società che s'intuola dal nome immortale di Sebastiano Bach, venuta su da umili origini, a traverso difficoltà che avrebbero scoraggito anche i più audaci, in meno di due anni ha potuto raggiungere tale stato di prosperità relativa, da potere affidare le più ardue esecuzioni della musica forse più difficile che si conosca. Ma il sorgere suo fu opportuno in questo: che il nome del Bach, a mano a mano che le udizioni di musica classica entravano nelle abitudini del nostro pubblico, pigliava il sopravvento su parecchi; e se non perveniva alle sublimi altezze dove al solo Beethoven è stato concesso di salire, rimaneva bensì a poca distanza da lui: e vi rimaneva circonfuso di un'aureola di grandezza, quale non ebbe mai nel passato secolo e nella prima metà del secolo presente.

La Società Bach, con felice pensiero, ha voluto ripetere in quest'anno la « Messa soleanne in *si minore* » in cui s'era provata anche l'anno scorso: e per consenso di tutti, la esecuzione fattane ieri nella Sala Costanzi riuscì più omogenea, più armoniosa in ogni parte, più accurata, e con più sapiente distribuzione di coloriti. Il maestro Alessandro Costa, che ha per la musica del Bach l'adorazione sconfinata dovuta alle opere imperiture, è stato anche in quest'anno l'autore del miracolo: e miracolo veramente può intitolarsi quell'aver messo insieme la imponente massa orchestrale di soprani e di contralti, di tenori e di bassi, la cui esecuzione vocale suscitò ieri l'ammirazione del pubblico che affollava in modo straordinario la vasta Sala Costanzi. Specialmente nel *Gloria*, nell'*Incarnatus*, nella sublime lamentazione del *Crucifixus*, e nel pezzo fugato *Cum Sancto Spirita*, i cori del maestro Costa si avvicinarono addirittura alla perfezione.

Nè meno degni di lode furono la bravissima signora Falchi contralto e la distinta signora Costa soprano. Nel *solo* per contralto (*qui sedes*) con accompagnamento di oboè, la signora Falchi seppe dare l'esempio del come si possa sposare la virtuosità impeccabile e lo squisito metodo alla espressione appassionata: perchè dalle note di quella musica veramente celeste rampollano getti di passione e punto ineffabile. siamo nelle regioni del soprannaturale, ma i sentimenti hanno la calda vivacità umana: e la voce della signora Falchi ha saputo indovinare perfettamente lo stile e la espressione. Ciro Tramontano, intrecciando le note del suo mirabile strumento alle note vocali, cooperò, in maniera insuperabile, a far sì che quel numero del programma riuscisse di sovrano intellettuale diletto per tutti.

La piccola e scelitissima orchestra, e l'accompagnamento dello stupendo organo fatto costruire a proprie spese dalla Società, contribuirono largamente al successo.

Sabato prossimo la Messa soleanne sarà ripetuta: e io credo che degli uditori d'ieri neppure uno vorrà mancare. Anche S. M la Regina, che assistette al Concerto, mostrò vivo desiderio di ritornarvi.

Il maestro Alessandro Costa ha ottenuto così un largo premio alle faticose e improbe preparazioni. Il suo trionfo d'ieri è arra sicura dei trionfi che lo aspettano nei prossimi concerti, che riusciranno non meno solenni del primo.

T.

* Ricevo e pubblico:

Caro *Fanfulla*,

Parecchi giornali hanno pubblicato, come documento d'attualità, un così detto codicillo ai cinquant'anni di Parlamento, con l'elenco dei ministri dell'interno, sotto i quali si sono fatte le elezioni generali politiche, dalle prime, avvenute il 17 aprile 1848, alle ultime del 26 maggio 1895.

Il codicillo contiene parecchie inesattezze una fra le altre, che a te caro *Fanfulla*, che hai ancora la velleità dell'esattezza storica, io voglio segnalare. Il codicillo dà come ministro dell'interno, nel dicembre 1853, il senatore Cibrario. Ora Luigi Cibrario non è stato mai titolare del portafoglio dell'interno, bensì di quello dell'istruzione pubblica. Ministro dell'interno in quell'epoca, e che fece le elezioni generali dell'8 dicembre 1853 – cioè della V legislatura, una di quelle che ebbero maggior vita – era il conte Ponza di San Martino.

Pubblica, se credi.

Uno che c'era.

IL FIORE DEI MORTI

Una strana collezione di pianticelle, erbe, fiori e foglie secolari è stata in questi giorni collocata nel Museo delle antichità egizie, al Cairo. Varie fra queste piante sono mirabilmente conservate.

Alcuni fiori ritrovano anzi in alcune goccie d'acqua tepida la loro freschezza ed il loro colore, benchè provengano da sepolture datanti dal IV secolo prima dell'era cristiana. Sono lotì bianchi e lotì azzurri, papaveri rossi, alcee orientali, crisantemi, cartami, foglie di salice, di menta, petali di rose.

Fra le « piante che risuscitano » possono annoverarsi due prodigi botanici: la felce nana dell'Arkansas e la rosa biblica di Gerico, che compie i meravigliosi pellegrinaggi sull'ale dei venti.

Ma ben altrimenti sorprendente è l'antico *fiore dei Morti*, scoperto anch'esso, nel 1848, in un sepolcro dell'antico Egitto, ove sonnecchiava da forse tremila anni, e che dal suo scopritore, il dottor Deck, era stato chiamato *fiore di Hiéroglyphe*.

×

Donde proviene questo fiore? Qual'è? Lo si ignora. Non somiglia ad alcuna altra pianta. Non gli si conosce famiglia nè culla. Tipo unico al mondo, individuo isolato sulla terra e nella scienza, sembra senza antenati, com'è senza discendenti. Parlandone, si esce quasi dalla storia naturale per entrare nella leggenda di qualche sogno orientale.

La stessa sua scoperta somiglia in guisa che somiglia ad un racconto delle *Mille e una notte*. Verso il 1848, il dottor Deck intraprese un viaggio d'esplorazione nell'Alto Egitto e percorse il deserto allo scopo di ritrovare le opulenti miniere di smeraldi che quivi erano lavorate nell'antichità.

Durante il viaggio, il Deck incontra un vecchio arabo infermo, cui il dottore coll'arte sua salva la vita. L'arabo è povero, eppure pagherà gli onorari del suo curatore con un tesoro che vale tutte le pietre preziose del mondo.

Questo tesoro è una pianta, una piccola pianta gracile e disseccata che – a detta dell'arabo – fu scoperta in un'antichissima tomba sul seno d'una sacerdotessa egizia. E l'arabo aggiunge che questa pianticella ha un incanto senza pari.

Ascoltando il pomposo elogio di questo gracile fiore, che per tutto ornamento porta sullo stelo due bottoncini arsi dal sole ed ingialliti dal tempo, il Deck non potè trattenersi dal sorridere.

L'arabo prende allora alcune goccie d'acqua, ne irrora la pianta, e subito un prodigio si compie sotto gli occhi del dottore. La pianta freme, si agita, i suoi tessuti si raddrizzano, i suoi bottoni si gonfiano, si schiudono; il fiore

vole d'iniziare una campagna di guerra rivendicatrice... preparando nell'intervallo la via, [illegible] ed i mezzi per assicurarsi la massima probabilità di riuscita.

Non è qui il caso di raffrontare ciò a risulterebbero troppo manchevoli e penosi per il nostro amor proprio nazionale... Può che lo sdegno per chi ci ha ridotto alle tristissime condizioni dell'oggi... ci vince il pudore di patria: e [illegible] tereremo quindi alla semplice constatazione del fatto.

Però non possiamo a meno di rimandare all'accennata pagina di storia contemporanea i nostri sedicenti fautori di rivincita *a tutti i costi*, i quali non vogliono smettere ancora le loro diatribe, le loro imprecazioni e l'avvelenato linguaggio di mistificatrici insinuazioni e di provocanti punture al paese... sol perchè il paese mostra evidentemente col suo contegno di non intender più di saperne delle loro *fanfaronate*, e di ripugnare assolutamente dall'opera loro dopo averne sperimentata – con tanta iattura di fortuna e di sangue – il valore direttivo politico e militare al governo.

Ai fra essi ve ne sono ancora di buona fede, [illegible] soltanto accecati della passione di parte... [illegible] tempo omai che aprano gli occhi alla luce della verità delle cose e della situazione, e si rassegnino con calma ad aspettare gli eventi... come fecero e fanno altri popoli civili, non meno di certo orgogliosi di noi, e ben più potenti.

La rivincita nel caso nostro non avrebbe potuto essere che l'opera di anni parecchi per prepararla, e d'incalcolabili sacrifici di vite cittadine e di pubblico denaro per condurla a termine con razionale probabilità di successo.

L'ostinarsi nell'illusione di considerarla possibile a breve decorso di tempo – quando non sia follia è un delittuoso attentato contro il bene della nazione.

Che se nei superstiti nostri guerrafondai manchi la buona fede... allora... è bene mettere spender parole; ogni ragionevole discussione sarebbe gettata al vento... Allora... vadano a perdersi dove meglio il loro malefico genio li spinge... per proprio conto e dei propri patroni... ma lascino in pace per Dio! la patria, l'esercito, l'onore nazionale... che sulle loro labbra – specie nell'ora molto grigia che corre per l'Italia – stuonano maledettamente!

(L. GUARNIERI. *La battaglia d'Adua e il popolo italiano*).

Ma ove ai neo-conservatori riesca difficile di accettare il parere di un uomo cui i vecchi conservatori autentici, che non ne dividono certo le idee, riconoscono la sincerità e l'imparzialità, eccone un altro e, a farlo apposta, ancora un vecchio soldato, il generale Gazzarelli, che dopo aver collaborato alla liberazione del presidio di Adigrat, comanda ora la scuola di guerra. Egli ha tenuto in questi giorni una conferenza agli ufficiali sopra l'infelice nostra campagna, e la conferenza è una requisitoria contro chi, pur rendendola inevitabile, non seppe preparare quella guerra.

Badiamo dunque a non risuscitare la discussione delle responsabilità africane: sarebbe una vera imprudenza.

Il generale Gazzarelli concluse dicendo che questa sventurata campagna ha dimostrato la resistenza del nostro soldato, l'eroismo dei nostri ufficiali.

— Per quegli eroi – egli disse – l'esercito italiano risolse l'arduo problema di comporre una corona di gloria con fiori raccolti sul campo della disfatta.

Così parlano i vecchi soldati. E quando parlano così i vecchi soldati, l'Italia può anche fare a meno di preoccuparsi di certe indegnazioni a freddo, di certe ironie che non potrebbero in ultimo se non ripristinare discussioni, che gli africanisti per i primi dovrebbero aver cura di evitare.

Quidam.

DI QUA E DI LA

Esiste a Berlino una Società di quarantamila cittadini aventi domestici, i quali domestici, mediante il pagamento annuale di sei marchi (lire 7 50) versati dai loro padroni, sono assicurati in caso di malattia.

In altre parole, quando un membro della Società ha un servitore ammalato, lo passa alla Società.

La Società, guadagnando del danaro, distribuisce ogni anno dei dividendi.

Sino ad oggi la Società pagava ogni visita ai domestici ammalati in ragione di un marco (lire 1 25), ma adesso trova che quel marco è rimunerazione troppo lauta, e decide che d'ora innanzi pagherà soltanto 50 *pfenning* per visita.

I medici, indignati, non solo protestano, ma dichiarano ai quarantamila soci che non cureranno più i loro servitori.

×

La frana di Sant'Anna P[illegible] Modena al *R[illegible]* d[illegible]

[illegible] ornato dai [illegible] desolati dalla [illegible] [illegible] pro[illegible] stanali, docente di geo[illegible] tro Ateneo, profondo conoscitore del nostro Appennino, ed essendom[illegible] [illegible] [illegible] [

sboccia, svolgendo i suoi leggeri petali, i quali si dispongono, come raggi splendidi intorno ad un punto centrale, pieno d'eleganza e freschezza.

Lo si sarebbe detto qualche margheritina fantastica, raccolta in un giardino incantato. E poco a poco, rovesciando la sua corolla dalle tinte iridescenti, la bella risorta scopre il proprio seno rigiovanito, sopra cui riposano alcuni antichi granelli. Ma, ahimè! la preziosa semenza che il *fiore di Risurrezione* custodisce con così gelosa cura da tanti secoli è irrimediabilmente sterile. A qual suolo affidare questi granelli? Qual sole varrebbe a vivificarli?

Quando, dopo questa effimera resurrezione, secco che il fiore s'irrigidisce, si scolora, lo stelo si curva ed ingiallisce, i petali si contraggono, si ripiegano su sè stessi, tutta la pianta avvizzisce e muore.

Ove era la vita, ora è la morte. Non rimangono più che i due bottoncini rimasti, come quando il Deck aveva vista la pianta per la prima volta.

×

Sorpreso ed ammirato, il dottore porta seco la pianticella in Europa, e quivi rinnova più di cento volte l'esperienza del vecchio arabo; sempre il piccolo fiore del deserto, la pianta misteriosa risuscita nella sua immortale bellezza sotto alcune gocce d'acqua.

Morendo, il Deak legò il *fiore di Risurrezione* al discepolo ed amico suo Lamea, il quale ripetè anch'egli, con invariabile successo, la prodigiosa esperienza.

Infine, uno fra i due fiori della pianta egiziana venne offerto ad Alessandro Humboldt, ed il grande naturalista lo risuscitò più volte in piena Accademia.

Fra le sue mani la pianta misteriosa non fece che rinascere e morire, senza che egli potesse penetrare i segreti. E ad ogni operazione, Humboldt, ripeteva colla tristezza del genio impotente o confuso: « Nulla v'ha in natura che somigli a questa pianta! »

Arnoldo Boscowitz, autore dell'*Anima della pianta*, ritiene che gli antichi abbiano conosciuta questa grande meraviglia del mondo vegetale.

« E' anzi probabile – dice egli nel suo bel libro, oggi quasi introvabile – che nel medio evo l'Oriente ancora ne serbasse un vago ricordo, dacchè nelle cattedrali di Bayeux e di Rouen, sulle tombe dei crociati, come a Malta su quelle dei cavalieri dell'Ordine, si trova impresso – emblema dell'eterno amore – un mistico fiore, che è appunto quello di risurrezione al momento in cui apre la sua corolla ».

Chi dunque potrà mai precisare il mistero di questa pianta che, dopo migliaia di anni, esce dal suo sepolcro per risuscitare sotto una goccia d'acqua e riapre la sua corolla, eternamente bella, come per dire al mondo stupito: « Ecco come ero al tempo dei Faraoni! »

×

E pure in Egitto che si scoperse nelle necropoli un altro fiore dei morti – una rosa bizzarra che vien considerata come la più antica del mondo. Alcuni anni or sono, il Flinders-Petrie visitava, nell'antico Egitto, le interessanti rovine d'Arsinoe Fagum.

Là, in una tomba antica, trovò alcune rose assai singolari, fra loro collegate per mezzo d'un filo e che componevano una lunga ghirlanda. Si accertò facilmente che questi fiori funebri erano stati deposti nella tomba di granito da più di 2000 anni.

Il Crépin, direttore del giardino botanico di Bruxelles, riconobbe facilmente in questi fiori venti volte centenarii la specie di *Rosa sancta*, raccolta dal Quantin-Dillon in Abissinia, ove la si coltiva piamente intorno a templi cristiani e tombe amate.

Al dì d'oggi, non potendo disporre d'alcun *fiore di risurrezione*, che meglio d'ogni altro servirebbe d'emblema a coloro che credono ad un'altra vita, oltre la tomba, si è scelto come fiore dei sepolcri il variopinto crisantemo. Ultimo ornamento dei giardini artistati, ultimo sorriso dell'autunno, il crisantemo si apre e brilla quando tutto langue sotto l'aspro soffio dei venti invernali.

Questo fiore, che è, per così dire, nazionale del Giappone e della China, fu importato per la prima volta in Europa – e precisamente a Marsiglia – dal negoziante Blancart, nel 1789. Ma anch'esso era noto agli Egizii e vi si trova spesso nelle tombe, sul seno delle mummie, fra i *fiori di Risurrezione*.

DI QUA E DI LA

Già tempo fa venne data la notizia di una nuova opera di carità che il Padre Agostino da Montefeltro aveva ideato e stava per attuare: l'istituzione, cioè, di un Asilo Notturno in Pisa. Opera eminentemente filantropica e di tutta necessità per la città che ancora non possedeva nulla di consimile.

L'Asilo venne aperto da poco e prima che venisse inaugurato fu visitato dal prefetto e dal sindaco che diedero la loro approvazione trovando che era stato pensato e provveduto a tutto anche secondo le regole dell'igiene e della disciplina.

Il locale ha due ingressi diversi: uno per gli uomini, l'altro per le donne. Ai più poveri ricoverati vien data anco la minestra, e a procurare questo maggior beneficio concorsero con offerte l'arcivescovo Capponi, sacerdoti e signore.

Non manca un regolare servizio di guardie nè la sorveglianza dei medici che a turno si prestano.

La cittadinanza e i giornali di Pisa hanno tributato i più caldi elogi al padre francescano che nel silenzio esplica la più prodigiosa attività per lenire i dolori e le sofferenze dei poveri.

×

Il principe cinese Meizo, che si trova a Firenze, sere fa, accompagnato dal suo segretario privato e dal conte de Fazi du Bavet, si è recato alla chiesa della SS. Annunziata per vedere il famoso ritratto della Madonna; il quale ritratto fu scoperto, per lavore speciale, affinchè l'illustre principe cinese lo potesse contemplare.

Un fatto interessante è che il principe Meizo non è, per niente, un neofita, e che esso deve la sua vasta erudizione e grande fede, ai suoi antenati i quali sono cattolici da due secoli.

Il principe Meizo si interessa molto dell'estensione del cattolicismo nella Cina, e lo scopo della sua visita in Europa fu di attirare, sopra quella opera, l'attenzione del Pontefice, il quale gli fece una accoglienza speciale.

Il principe parla molto bene il francese, l'inglese, il latino; ha molta intelligenza e vasta coltura scientifica, letteraria, politica, ecc.

×

Le *Central News* di Londra hanno un'importantissima informazione da Parigi.

Vi si dice che scopo del viaggio del principe Enrico in Abissinia non è già geografico, nè industriale, nè scientifico, come si era detto, ma bensì politico. Il principe, giovandosi dell'esperienza del noto viaggiatore africano Bonvalot, che volle anco percorrerà la regione del Tombuctu per studiarvi la costruzione di una strada conducente al Mar Rosso, strada che col tempo si cambierà in ferrovia.

La strada sarà dichiarata di proprietà francese, ciò che permetterà alla Francia di averne il monopolio e perciò esercitare un'influenza grandissima tra quelle popolazioni.

Menelik sarebbe assai propenso a questo grandioso progetto ed ha dato ordine che la missione francese sia incontrata al confine ed accompagnata ovunque da una potente scorta di scelti soldati abissini.

L'idea di avere finalmente uno sbocco nel Mar Rosso pare abbia esaltato moltissimo gli scioani.

E i francesi?

×

Al Accademia di medicina di Parigi, il dottor Proust, ispettore generale dei servizi sanitari, fece un importante discorso sulla peste.

Egli dice lo stato miserabile dell'Impero Ottomano, nonchè i massacri nell'Armenia, accrescono il pericolo dell'importazione del contagio.

Senza dubbio la peste non produrrebbe più oggidì in Europa i disastri del quattordicesimo secolo, poichè le condizioni igieniche sono molto migliorate, nondimeno bisogna provvedere perchè la peste può pel Mar Rosso essere importata in Egitto, sua antica culla, e quindi invadere il bacino del Mediterraneo.

Essa potrebbe anche venire dalla Persia, nel nord del Caucaso, per la via attualmente rapida della ferrovia transcaspiana. Ma la Persia ha preso misure sufficienti affidando il servizio sanitario al medico del Consolato inglese di Bender Bouchir.

E. Squire.

Parlamenti esteri

Camera dei rappresentanti.

Washington, 28. — Si approva il *bill* che proibisce l'immigrazione degli analfabeti.

CRONACA ESTERA

Il genetliaco dell'imperatore.

Vienna, 27. — Per il genetliaco dell'imperatore di Germania vi fu pranzo di gala alla Hofburgo.

Coll'imperatore Francesco Giuseppe vi hanno assistito l'arciduca Ottone, l'ambasciatore conte di Eulenburg col personale dell'ambasciata tedesca, i ministri plenipotenziari di Baviera, di Sassonia e di Baden, i ministri comuni, le alte cariche di Corte e varii generali.

L'imperatore Francesco Giuseppe fece un brindisi all'imperatore Guglielmo.

Guglielmo II e Krupp.

Berlino, 27. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore Guglielmo ha nominato il celebre fabbricante di cannoni, Krupp, membro a vita della Camera dei Signori prussiana.

All'Università ateniese.

Atene, 27. — Da qualche giorno avvengono disordini all'Università, perchè gli studenti reclamano onde venga allontanato il prof. Galvan.

Oggi, durante i disordini davanti l'Università, un sergente e due studenti rimasero feriti.

Le colonie spagnuole.

Madrid, 28. — Si ha da Manilla:

« Le truppe spagnuole continuano attivamente le operazioni nelle provincie di Bulacan e Pampanga.

« Gli insorti, sconfitti in varii scontri, abbandonarono i loro trinceramenti perdendo 128 uomini.

« La banda Castillo perdette pure armi e munizioni ».

La conferenza sanitaria internazionale.

Calcutta, 27. — Il Governo indiano invierà un delegato alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

CRONACA ITALIANA

Al seminario d'Alessandria.

Alessandria, 26. Domenica scorsa i seminaristi, in numero di cinquanta circa, abbandonarono il seminario vescovile in seguito a screzi sorti fra qualcuno di essi ed il professore don Volante, direttore dell'Osservatorio astronomico esistente nel seminario stesso. Screzi che, allargatisi, avevano prodotto spiacevoli atti. Solo dodici rimangono al seminario. Pare che il rettore teologo don Marescotti abbia rifiutato di accettare in collegio varii dei seminaristi presentatisi per l'indulto, per cui taluni di questi, che avevano già fatta la massima parte degli studi ecclesiastici, si trovano in difficili condizioni. Si dice che il vescovo monsignor Salvaj, veneranda persona, ma di precaria salute, sia addoloratissimo per quanto è accaduto.

Vescovo e emigranti.

Genova, 27. — Monsignor Vicario, vescovo di Saluzzo, che si trova ospite del nostro arcivescovo, si recò in compagnia del missionario del porto, reverendo Maldatti, a visitare il piroscafo *Maranhao* in partenza per l'America con 1200 emigranti circa.

Venne ricevuto a bordo dall'armatore cavaliere Gavotti e dall'ispettore di pubblica sicurezza del porto cav. Mainate, coi quali visitò minutamente il piroscafo, confortando colla sua benedizione i partenti che gli si affollavano dattorno. Monsignor Vicario espresse ai signori Gavotti e Mainate la sua soddisfazione per i buoni provvedimenti presi per il lungo viaggio di sì numerosi partenti.

Suicidio o assassinio.

Napoli, 26. — Nel treno 30 giunto lunedì con molto ritardo da Brindisi, fu trovato rotto, come da un pugno, il vetro di una vettura di terza classe; poi si trovarono attaccati ad una ruota brandelli di visceri umani e qualche pezzo di stoffa.

Telegrafato a tutte le stazioni per sapere se si trattava di omicidio o di disgrazia, si scoprì che la vittima era una guardia doganale di Portici, non si sa bene se suicidatasi o assassinata.

Per i giornalisti bisognosi.

Torino, 27. — La direzione del *Fischietto* ha stabilito di destinare il frutto del prossimo veglione, da esso organizzato al teatro Carignano per la sera del 6 febbraio, a beneficio di giornalisti vecchi ed inabili al lavoro.

NOTA SIBILLINA

Leg di ieri: SOGNO – CIELO – MOLI – SCOGLI MESI – LICEI – MONTI – LUCE – SCIOGLIMENTO, e *parola in croce*:

I
PRA
IRIDE
DUE
E

Metagramma.

— Posso essere da camera
In corpo ci hanno i ragni.
– Le donne che qualifico,
prorompon sempre in lagni.

— Si sa che Michelangelo
ci adoperava spesso.
— Vocabolo terribile
pur troppo ancora adesso.

Logogrifo.

5. *Quotidie* vo al mercato con la sporta.
3. Divido esattamente 36.
5. Ci aumenta sempre più persona accorta.
4. Famoso banco fra gli antichi Ebrei.
5. Salati ci faceva Carlo Porta.
5. Se vuoi vederci in copia, va a Pompei.
4. Noi produciamo roba da cantina.
10. Chi pensa or a Bologna, or m'indovina.

ROMA

28 gennaio.

LE RACCOMANDAZIONI...

Se il calendario è cosa reale e
... favola non è come l'amore

se il calendario non è bugiardo, oggi siamo al 28 di gennaio. Mancano, cioè, tre giorni al 31, epoca in cui scade l'esercizio provvisorio accordato alla Giunta dal Consiglio comunale.

E del preventivo per il 1894 non si è discussa che la metà.

Molto bene, anzi molto male, giacchè se per la sera del 31 il preventivo non fosse per intero approvato, la Giunta sarebbe costretta a chiedere una proroga, e il Consiglio non potrebbe fare a meno di concederla.

Mea culpa! esclameranno, nel caso, i signori consiglieri, e avranno, se non altro, il merito di aver riconosciuto il proprio torto.

Ora, per quali ragioni di fatto, nuovissimo negli annali del nostro Comune, d'un esercizio provvisorio concesso e prorogato, avverrebbe?

E avverrebbe proprio quest'anno, quando per evitare perdite di tempo e discussioni, non sempre opportune, il Consiglio ha affidato l'esame del bilancio ad una speciale Commissione, che ha compiuto il proprio dovere con zelo e sollecitudine encomiabili?

E' presto detto. I signori consiglieri, presi del piacere di poter discutere sulla necessità d'un articolo o sull'entità d'una spesa, si sono procurato quello di... raccomandare.

E le raccomandazioni sono piovute a diecine, a centinaia sul tavolo della Giunta. E sono state raccolte e hanno avuto l'onore di una risposta da parte del sindaco o dei varii assessori.

Ma tutto ciò, se da una parte dimostra che i signori consiglieri adempiono con scrupolosa coscienza all'incarico ricevuto dagli elettori, dall'altra ha fatto trascorrere un tempo che sarebbe stato preziosamente impiegato nell'approvazione del Preventivo, cosa che avrebbe evitato il pericolo d'una proroga dell'esercizio provvisorio.

E, domando io, i signori consiglieri avrebbero perduto qualche cosa a rimandare le loro raccomandazioni a discussione del bilancio terminata?

Il Consiglio si radunerà nuovamente domani sera. Sarà una bella cosa in un paio d'ore approvare i rimanenti articoli del bilancio, compiendo una formalità amministrativa. Giacchè, quest'anno, accettato dalla Commissione, l'approvazione del bilancio non doveva essere che una semplice formalità. Ma se non si fosse perduto tanto tempo prima saremmo ora al punto da far affluire gli articoli al passo di carica?

Raccomando a ogni modo di non raccomandare.

Ay.

Argentina (ore 8) — (II turno) Falstaff e ballo Sieba.
Valle (ore 9) — Cio-Cio.
Nazionale (ore 9) — Le grandi manovre.
Quirino (ore 9) – Il Mulatto.
Manzoni (ore 9). — Messalina.
Metastasio (ore 9) — Compagnia di varietà.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 0 – **Minima** 7° 8.

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto in udienza le dodici sue guardie nobili nominate di recente.

— Il cardinale Francesco Segna ha preso ieri solenne possesso della chiesa di Santa Maria del Divino Amore, presso piazza Borghese.

– Stamani il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Roberto Menin, dei Minori cappuccini, arcivescovo titolare di Gangra e vicario apostolico di Sofia e Filippopoli.

Onorificenze.

Iersera, dando l'annuncio di varie onorificenze concesse su proposta del ministro Giardasgilli, accennammo alla nomina di cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro conferita al conte cav. Enrico Avet, sostituto avvocato erariale e segretario particolare del guardasigilli. L'onorificenza è davvero meritata e la sua notizia è stata appresa con piacere da quanti conoscono ed apprezzano le rare doti dell'egregio funzionario e del nobile gentiluomo. Il conte Avet, che gode così un'era e degnamente la non facile e preziosa fiducia di S. E. il ministro Costa, appartiene ad una illustre famiglia di origine nizzarda – il suo avo fu uno dei ministri di Carlo Alberto, che, nel 1848, controfirmarono lo Statuto.

Fanfulla rinnova al conte Avet le sue vive felicitazioni.

Per il compleanno dell'imperatore Guglielmo.

Al ricevimento dato ieri sera nella splendida sala del palazzo Caffarelli intervennero circa 500 tedeschi residenti o di passaggio in Roma. Gli onori di casa furono fatti – ed è superfluo aggiungere più che squisitamente – dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice.

Al *buffet* il signor De Bulow fece due brindisi, uno all'imperatore Guglielmo, l'altro a Re Umberto – brindisi che furono accolti dal più sincero entusiasmo.

Il ricevimento ebbe termine al tocco.

Un'inchiesta.

Alla pretura del VI mandamento sono state scoperte delle irregolarità.

Il sostituto procuratore del Re, cav. Luigi Pacces, ha iniziato da più giorni un'inchiesta. Il cav. Pacces è assistito nell'inchiesta dal cancelliere della pretura Francesco Cambiaggi.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle 8 1/2 in seduta pubblica.

Una istituzione utile.

Modestamente, senza chiasso di inaugurazioni e senza sfoggio di *réclame*, si è aperto in questi giorni a Roma uno *Studio di ragioneria* di un genere nuovo e che crediamo senza esempio in Italia. La novità consiste nello scopo principale che lo *Studio* si propone di assistere *gratuitamente* le istituzioni di previdenza, le associazioni operaie e il piccolo commercio sia con la tenuta della contabilità, sia col regolare impianto e col riordinamento di contabilità arretrate o confuse, sia con la revisione di bilanci e consuntivi e con la consulenza in ogni ramo dell'amministrazione.

In questi ultimi tempi, e le grandi catastrofi finanziarie e i molti pericoli dalle crisi nel piccolo commercio hanno pur troppo messo in evidenza il gran difetto amministrativo delle maggiori come delle minime aziende e hanno provato col fatto quanto sarebbe stata utile l'opera preventiva del ragioniere che disgraziatamente non si è invocata se non davanti all'autorità giudiziaria. E se fino a ieri molti che peccarono per disordine amministrativo e mancanza di pratiche richieste dalla legge in fatto di libri di commercio, poterono essere giustificati perchè nessuno li consigliò e mancarono loro i mezzi di provvedersi di un valido sussidio, oggi, la istituzione che sorge modestamente ma con fine tanto più nobile, non permetterebbe tale giustificazione.

I fondatori occupano tutti uffici importanti o sono professionisti noti favorevolmente – e intorno a loro si è raccolto un manipolo di giovani ragionieri che trovano così il modo di unire all'insegnamento teorico quello pratico fin dall'inizio della professione. L'obbligo severo fatto dal regolamento dello studio a tutti i componenti – del più rigoroso segreto professionale – è poi affidamento di serietà per il pubblico.

Auguriamo dunque alla coraggiosa iniziativa il successo che si merita.

Accademie.

Domani alle 3 1/2 la pontificia Accademia Tiberina terrà una tornata ordinaria nell'aula massima della Cancelleria apostolica e il professore D. Vincenzo Marchetti tratterà il tema « La scienza attuale della natura sensibile, e è falsa nei suoi principii e nelle sue conseguenze, o è scarsa ed imperfetta »

— La pontificia Accademia Romana d'archeologia terrà domani alle 3 1/2, nella consueta sala al palazzo della Cancelleria, un'adunanza, nella quale il socio ordinario monsignor Giuseppe Wilpert leggerà un discorso « Sugli abiti in uso nell'epoca imperiale, secondo le pitture delle catacombe di Roma ».

In Arcadia.

Il professor Virginio Prinzivalli tenne martedì sera, all'Arcadia, una delle sue conferenze di geografia, dimostrando come essa debba tenersi per scienza eminentemente sociale, facendo uno studio sul vero carattere della scienza geografica, che si propone il perfezionamento umano, in tutti e tre gli studi in cui è divisa questa materia.

Alla conferenza assisteva un pubblico scelto e numeroso.

Pro infantia.

La Società nazionale *Pro infantia* il cui titolo dice il nobilissimo scopo che si prefigge, sta costituendo in Roma un Comitato provinciale per la protezione dell'infanzia maltrattata ed abbandonata. Il Comitato si propone di vigilare e di tutelare l'infanzia al divotto dei sedici anni, sia provvedendo affinchè non siano inflitte ai bambini di ambo i sessi, privazioni, o torture o servizii; sia col combattere l'impiego dei ragazzi in occupazioni immorali, malsane o che implichino un lavoro eccedente le loro forze, sia col sottrarre l'infanzia all'ozio, al vagabondaggio ed all'accattonaggio. A raggiungere questi scopi il Comitato si vale di tutti i mezzi, morali, finanziarii e legali che sono a sua disposizione, mercè il consenso dei soci.

Il Comitato romano inizia la sua azione in Roma per estendersi quindi alla provincia.

Sappiamo che all'iniziativa della *Pro infantia* hanno già risposto nella nostra città una eletta di filantropi senza distinzione di classe e di partito, come richiede l'opera così altamente umanitaria.

Notiamo fra i maggiori il ministro Costa, il ministro Giantarco, il senatore Manzoni, il commendatore Tommasini, il senatore Bargoni, il commendatore Ciglutti, l'onorevole Socci, monsignor Anzino, il rev. Whitmee, il marchese Bruno-Cacciola, il barone Scandone, il commendatore Cavallini, il senatore Pierantoni, il senatore Garelli, il prof. Rasori, il dottor Pio Blasi che di questa istituzione è stato sin qui l'anima organizzatrice e parecchie gentildonne, come la principessa di Venosa, la contessa Sanseverino, la signora Cenci-Bolognetti, la signora Nathan-Rosselli, la signora Marotti-Padotti, la duchessa di Sant'Agata, la contessa Marsaglia, la signora Serafini, ecc.

Il Comitato promotore terrà la sua prima riunione sui principii del ventoro febbraio.

Tutti quei nostri lettori che credessero di concorrere alla nobile istituzione possono anche scriverci inviando anche la più modesta offerta alla sede del Comitato centrale *pro infantia*, in via del Gambero, numero 19, alla direzione del nostro giornale. Per ogni socio ordinario si sottoscrive una quota di lire dieci. Vi sono poi soci benemeriti, soci patroni, i quali versano rispettivamente lire cento e trecento per una sola volta. Vi sono anche soci cooperatori fra quelli che prestano speciale opera efficace per la causa sociale.

Noi siamo certi che l'iniziativa della Società troverà in Roma il più ricco terreno e che qui dove così vivo è sentito il bisogno di una istituzione civile che provveda a quella fanciullezza abbandonata e maltrattata, essa possa esercitare la sua benefica influenza non meno di quella che Società affini da anni esercitano in Inghilterra ed in Germania.

Al Collegio Romano.

Brillante conferenza di Ernesto Masci, da mezzo alle quattro e mezzo di stamane, sui progressi negli studi storici.

E intervenuto un numeroso pubblico. La Regina era accompagnata dal sottosegretario onorevole Galimberti.

Domani parleremo della conferenza.

Conferenza

Nella chiesa del Sacro Cuore, al Castro Pretorio, il noto conferenziere monsignor Francesco Orodei-Zarini ha tenuto ogni sera una conferenza ascoltata da numeroso pubblico.

Il conferenziere ha incominciato a parlare dell'istituzione di don Bosco, dicendo del defunto sacerdote, dati i bisogni del tempo, si sia mostrato vero amante delle classi popolari. Accennando quindi a una questione d'attualità, egli ha sostenuto che solo il cattolicismo ha virtù di sollevare davvero le classi inferiori il proletariato. Ha concluso raccomandando ai ricchi il buon uso della ricchezza allo scopo d'evitare che il lusso smodato e i pazzi divertimenti generino invidia e odio nell'animo dei non abbienti.

A palazzo Braschi.

Ieri, alle 5 pomeridiane, una Commissione di medici, composta del senatore Durante, dei professori Bastianelli, Baliori, Celli, Marchiafava, Mazzoni e Piccirilli, è stata ricevuta dall'onorevole Di Rudinì a palazzo Braschi.

La Commissione ha fatto visita al presidente del Consiglio perchè solleciti la legge sanitaria per ciò che riguarda l'esercizio professionale, onde portare un rimedio alla numerosa classe dei medici. L'onorevole Di Rudinì promise che avrebbe studiata la questione.

Un serio ordine del giorno

La Società di mutuo soccorso fra guardie e guardie di Roma si radunò ieri sera per discutere intorno alla nomina dell'ispettore delle scuole comunali.

Dopo lunga e vivace discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« La Società di mutuo soccorso fra le guardie e insegnanti di Roma, riunitasi in assemblea generale per discutere, su proposta del Consiglio intorno alla nomina dell'ispettore delle scuole, delibera di astenersi da qualunque apprezzamento avendo piena fiducia nell'opera e nella saggezza del Consiglio comunale, e passa all'ordine del giorno. »

Agli insegnanti di Roma il plauso più sincero.

Per il carnevale.

La Commissione finanziaria del municipio, avuta notizia delle varie concessioni fatte dal municipio, delibera di rivolgere pure un voto di ringraziamento al sindaco e alla Giunta che si sono compiaciuti di favorire ed agevolare l'opera del Comitato.

Ciclismo.

La Società velocipedistica romana fa sapere che il giorno 31 corrente avrà luogo la sua gara sociale a Fiano Romano.

Percorso chilometri 60.

Partenza dalla sede sociale alle 8 antimeridiane, ritorno alle 4 pomeridiane.

Lo scoppio di gas all'Associazione della stampa

Da parecchi giorni nei varii saloni del palazzo Wedekind, in piazza Colonna, ove ha sede l'Associazione della stampa, sentivasi un certo odore che denunziava una fuga di gas.

A riparare il danno avvenuto furono chiamati alcuni operai, dopo aver fatto altro ieri vane ricerche nei piani superiori, stamani verso le 8 hanno incominciato a praticare un buco nel pavimento del corridoio del primo piano della stampa, e precisamente tra la porta a vetri che dà sul pianerottolo della scala e la porta del grande salone.

Al lavoro erano intenti il capomastro muratore Luigi Marinelli e l'assistente Roberto.

Presso di loro trovavansi gli usciere Pietro Olmi, Vittorio Pavani Battisti e Tommaso Valvolo, tutti uomini non ragazzi.

D'un tratto, mentre il buco fatto era cresciuto di pochi centimetri e l'odore del gas si era fatto più intenso, avvenne un formidabile scoppio che fece saltare in aria parecchi mattoni e crollare non solo l'intonaco della volta della scalone, ma anche i vetri della scala e i vetri colorati delle finestre del secondo e del terzo piano.

Lo scoppio era avvenuto precisamente mentre giornalisti da qualche tubo, si era introdotto in quel vano che si trova tra il pavimento del ridoio e la volta della scala.

Lo scoppio si determinò per la vicinanza di un lume che ardeva nel corridoio.

Nel momento dello scoppio saliva la scala il muratore Augusto Mancini. Il povero Mancini fu investito da un pezzo di vetro che gli produsse alla testa sei ferite, che all'ospedale di San Giacomo furono giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

Chiamati per telefono, accorsero immediatamente i vigili della caserma centrale della [illegible]

SETERIE ROMA - VIA FRATTINA, 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

di San Martino di Montalbo, rappresentante in Roma gli interessi dei Borboni di Napoli.

— Sono state nominate dodici guardie nobili e due ufficiali della guardia palatina.

Nomina pontificia.

Il Papa ha nominato monsignore cameriere segreto soprannumerario il prof. Tito Cucchi.

Il prof. Cucchi è rettore del Pontificio Seminario Pio e consultore delle Sacre congregazioni dell'Indice e degli Studi.

Associazione della stampa.

Nell'assemblea generale dei soci tenutasi la sera, nella votazione alle cariche sociali risultarono eletti:

Vicepresidente: Onorevole Maggiorino Ferraris.

Consiglieri: Cortina C. A. – Facelli avv. Cesare – Mercatelli avv. Luigi – Piroli avv. Pietro – Rota prof. Giovanni.

Probiviri: Basso comm. Marco – Cesana Luigi – Onorevole Torraca Michele – Vassallo L. Arnaldo.

Revisori dei conti: Fraschetti Scipione – Pietri avv. Pietro – Verando Francesco.

Consiglio provinciale.

Dopo alcune raccomandazioni del consigliere Maruccbi sullo stato in cui trovasi la strada di Castel Giubileo, il Consiglio approvò ieri sera con brevi modificazioni la proposta della Commissione sulla costituzione dei consorzi obbligatori per il quinquennio 1898-1902.

Alle 10,20 tutto era finito.

Lo stendardo del 22° cavalleria.

Domani mattina alle dieci, nel piazzale del Macao, sarà fatto – come annunciammo – la consegna dello stendardo al 22° cavalleria.

Alla cerimonia interverrà S. M. il Re.

Il reggimento sarà schierato in quadrato e, dopo la consegna dello stendardo, sfilerà in parata innanzi al Sovrano.

Il pubblico avrà accesso dal cortile di casa Landi.

All'Accademia dei Lincei.

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica prossima alle 2 pom.

Arcades.

Sabato prossimo, il reverendo prof. Giulio Zambiosi tratterà delle ondulazioni del mezzo elastico e della definizione oggettiva del suono.

Il giorno seguente alle 3 1|2 pom. tornata solenne pel Santo Natale. La prolusione sarà detta dal prof. Orazio Marucchi che tratterà il seguente argomento: « Il consimento di Augusto durante il quale nacque il Redentore ».

Biglietto personale.

Duello fra ufficiali.

All'ultim'ora ci giunge la notizia, confermata anche dalla questura centrale, che due ufficiali di bersaglieri, provenienti dal poligono di Acqua Acetosa si sono recati oggi in una tenuta fuori di porta Salaria e si sono battuti alla sciabola.

Padrini erano anche due ufficiali dei bersaglieri.

Uno dei duellanti sarebbe rimasto ferito piuttosto gravemente.

Club alpino italiano.

L'escursione sociale a Monte Aguzzo ed ai Laghetti di Percile, che non ebbe luogo il 20 scorso, è stata rimandata a domenica 3 gennaio prossimo.

L'appuntamento per i soci rimane fissato per le 6,50 del giorno 3.

Il colonnello Grossardi.

Il comm. Grossardi, colonnello comandante la legione territoriale dei carabinieri di Roma, trovasi in imminente pericolo di vita nella sua villa presso Modesano.

E' stato colpito da una bronco-polmonite.

Ancora dell'assassinio alla Stazione.

Gli uccisori del povero Pietro Ausiti sono stati identificati per Ottorino e Antonio Fiorentini.

Auguriamoci che presto i due assassini cadano in mano della polizia.

Cronaca spicciola.

Il coltello. — Stanotte, all'ospedale della Consolazione, è morto Ernesto Cocchini, il macellaio che la sera di Natale fu gravemente ferito di coltello da certo Giovanni Corsini.

Il Corsini venne arrestato. Sarà mandato alle Assise, ma, probabilmente, verrà assolto. E' così facile convincere i giurati che un uomo, quando ne uccide un altro, è in stato d'incoscienza!...

Una soluzione soddisfacente. — L'alimentazione è sempre un grave quesito per le puerpere, i bambini e in genere i convalescenti di malattie gravi. A risolverlo provvede mirabilmente la « Pastangelica », una pastina fabbricata con acqua di Nocera-Umbra, della quale vengono così utilizzate le note proprietà igieniche digestive. La « Pastangelica » può essere portata a perfetta cottura senza che si spappoli, ha un sapore aggradevole ed è di facile digestione. Va quindi raccomandata a quanti soffrono per debolezza di stomaco. Una scatola di 200 grammi lira una. Presso *F. Bisleri e C.*, Milano.

Bevete a tavola l'acqua di Nocera-Umbra.

Le infinite guarigioni ottenute coll'uso abituale dell'

Acqua di Monticchio

la fanno consigliare a tutti gli ammalati di stomaco, come il più attivo e dolce rimedio.

Per Palazzi e Ville alla **Galleria Sangiorgi** (Palazzo Borghese) oltrechè mobili, stoffe e dipinti antichi troverai un grandissimo assortimento di sculture in marmo.

Ai sofferenti

per tosse, catarro, bronchite raccomandiamo la *Lichenina Lombardi* – per gotta, reumi, artrite raccomandiamo il *Balsamo Lombardi*; ai *diabetici* raccomandiamo le *Pillole intinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi-Contardi.

Le specialità della ditta Lombardi Contardi sono le migliori perchè a base scientifica e di effetto assicurato per vasta esperienza.

Vedi avvisi in 4ª pagina.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulto ore 8-9 e 2-5 Via di Pietra.

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

I signori corrispondenti del Fanfulla *sono pregati di rimandare le tessere loro rilacciate, portanti date anteriori al mese di dicembre 1896.*

Le tessere saranno rinnovate e spedite ai signori corrispondenti nel corso del mese.

In questa circostanza facendoci noi un dovere di accompagnare la nuova tessera con delle raccomandazioni che l'esperienza ci ha suggerito, preghiamo i nostri corrispondenti di accludere le tessere vecchie in una loro lettera in cui ci comunicheranno tutte le osservazioni che crederanno di fare nell'interesse del giornale e del servizio di corrispondenza.

Tutte le tessere con date anteriori al mese di dicembre 1896 restano annullate.

Le persone che in passato ci hanno scritto offrendo la loro opera di corrispondente e non hanno avuto risposta, sono pregate di ripetere la loro domanda con questa indicazione: Fanfulla *(servizio di corrispondenza)* Roma.

E a tutti i corrispondenti presenti e futuri ricordiamo fin da ora tre cose: rapidità di trasmissione; sobrietà di forma; scrivere chiaro da un solo lato del foglio.

NOTA SIBILLINA

XLVII concorso a premio.

Acrostico.

5. Io sono reperibile
   fra Modena e Forlì,
7. fra Pietrasanta e Cecina
8. e fra Catania e Alì.
7. La bazzica e la tombola.
7. Fra noi c'è 'l *patchouli*.

— Oggetti che si acambiano parecchi in questi dì.

Logogrifo.

5. Rendo l'uomo sagace, prudente,
4. cado in copia più a Mosca che a Praga,
5. a Parigi mi vede la genie
4. e 'l cavallo mi suole mangiar.
4. L'*Andrea Doria*
5. e Luigi Gonzaga.
5. I marmocchi mi dicono al cane
   in Etruria.
5. Motor di tartane
7. e indumento che appellan talar.

5. Mi si adopra in iscuola e in cucina
4. dov'io appresto vivande per Lei.
4. Quando tuono, mi scote Troina.
6. Io cagiono tremendo dolor.
5. M'hanno vuota pur troppo i babbei.
3. Do principio a una breve orazione,
4. e ricetto alla volpe, al lenne
— e racconta lo saluto il lettor.

La spiegazione dei due indovinelli si dovrà mandare all'Amministrazione del *Fanfulla* non più tardi di venerdì 8 gennaio, perchè nel giorno dopo (sabato 9) si pubblicherà il nome di chi avrà esattamente spiegato l'acrostico e il logogrifo, e il nome di chi avrà ottenuto il premio.

Log. di ieri: MONATTO – MANNA – AORTA – ARTO – TROTA – TARO – TRONO – AMO e RATTO » – ORTO – MORO – TORO – ROMA – AARON – ANNO – MORTO – ORO – TRAMONTANO.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri sera alle 9 e mezzo le Loro Maestà il Re e la Regina ricevettero – come annunziammo – il corpo diplomatico.

Il ricevimento delle signore – che venivano presentate dalla signora Billot – ebbe luogo nella sala degli Specchi: quello degli ambasciatori e dei ministri col rispettivo personale, nel salone da ballo.

Gli ambasciatori furono presentati dal signor Billot: i ministri dal signor Van Loo.

A piè dello scalone il corpo diplomatico fu ricevuto dai cerimonieri di Corte commendator Cosimo Peruzzi, marchese di Santasilia e conte Primoli.

Ecco l'ordine ufficiale per i ricevimenti per domani:

Ore 13,30 — Gli Eccellmi cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Ore 13,45 — S. E. il presidente ed Ufficio di presidenza del Senato del Regno.

Ore 14,15 — S. E. il presidente ed Ufficio di presidenza della Camera elettiva.

Ore 14,45 — Le LL. EE. i ministri segretari di Stato — Le LL. EE. i sottosegretari di Stato.

Ore 15,30 — Le LL. EE. i grandi ufficiali dello Stato che non sono a capo di Deputazione — S. E. il presidente e Deputazione del Consiglio di Stato.

Ore 16 — Le LL. EE. il primo presidente, il procuratore generale e Deputazione della Corte di Cassazione — S. E. il presidente e Deputazione della Corte dei conti — S. E. il presidente, l'avvocato generale militare e Deputazione del tribunale supremo di guerra e marina.

Ore 16,30 — Il primo presidente, il procuratore generale e Deputazione della Corte di appello, l'avvocato generale erariale, il presidente del tribunale civile e penale ed il procuratore del re.

Ore 16,45 — Gli ufficiali generali, i colonnelli ed i tenenti colonnelli e maggiori capicorpo e capi-servizio dell'armata di terra e di mare.

Ore 17 — Il prefetto, il Consiglio di prefettura e la Giunta amministrativa provinciale, la presidenza del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale.

Ore 17 15 — Il sindaco e la Giunta municipale.

Ore 17 30 — Il rettore e la deputazione della R. Università, il direttore del R. Istituto di belle arti, il presidente della R. Accademia di Santa Cecilia ed il presidente dell'insigne Accademia di belle arti di S. Luca.

I signori ufficiali della guarnigione che non sono specialmente ricevuti dalle Loro Maestà, si troveranno alle ore 17 nelle sale del grande appartamento.

Domani sera alle 8, dopo il ricevimento, avrà luogo a Corte il consueto pranzo di gala.

La firma reale.

Stamani, alle nove, mentre i ministri, presenti in Roma, si accingevano a recarsi al Quirinale, hanno ricevuto un telegramma del presidente del Consiglio, il quale li avvertiva che la firma era sospesa e rinviata a domenica.

Onorificenza al marchese Di Rudinì.

Il conte Carvalho-Vasconcellos, ministro di Portogallo presso il Quirinale, ha consegnato all'onorevole Di Rudinì, a nome del proprio re, le insegne del gran collare dell'Ordine Torre e Spada.

Il Senato.

Il Senato del regno riprenderà i suoi lavori il giorno 8 del prossimo gennaio.

La presidenza della Camera.

Sotto la presidenza dell'on. Villa si è riunito oggi l'Ufficio di presidenza della Camera per esaurire talune pratiche di amministrazione interna e procedere a qualche nomina nel personale.

La bandiera del duca degli Abruzzi alla nave « Cristoforo Colombo ».

Venezia, 31. — Stamani ebbe luogo la consegna della bandiera regalata dal duca degli Abruzzi alla nave *Cristoforo Colombo*.

Assistevano alla cerimonia il prefetto, l'ammiraglio Accinni, il generale Poldo comandante del presidio, i capi di corpo e di servizio ed altri ufficiali dell'esercito e della marina.

Lungo la riva dei Giardini, col fronte verso la nave, erano schierate compagnie fornite dalla Scuola allievi macchinisti, dal comando della difesa locale e dal *Dogali*.

Consegnando la bandiera, il duca degli Abruzzi pronunziò alcune parole, dicendo: « Ho l'onore e il piacere di consegnare la bandiera a questa nave, sulla quale feci una campagna così interessante. Auguro che la nave, ritornando con questa bandiera nei paesi ove fu con noi, vi trovi le colonie italiane sempre più fiorenti. Auguro che questa bandiera sia sempre simbolo di civiltà e di progresso durante la pace e sempre vittoriosa in guerra ».

Rispose brevi e sentite parole il comandante della nave.

Al momento in cui la bandiera fu issata sul *Cristoforo Colombo*, la nave ammiraglia sparò 21 colpo e le navi ancorate nel bacino di San Marco alzarono la gran gala di bandiere.

A mezzodì ha avuto luogo una colazione di trentaquattro coperti al restaurant Bauer, offerta dal duca degli Abruzzi.

Vi hanno assistito il prefetto, il sindaco, gli ammiragli Accinni, Canevaro, Noce e Grandville, il generale Poldo e le altre principali autorità dell'esercito e della marina.

S. A. R. il duca degli Abruzzi brindò al Re e alla Regina.

Fecero pure brindisi il prefetto Carac-ciolo, gli ammiragli Accinni e Canevaro, il sindaco Grimani e il generale Poldo.

Replicò il duca degli Abruzzi, ringraziando per le espressioni rivoltegli.

Oggi è passata in disponibilità a Venezia la nave *Cristoforo Colombo* sulla quale il duca degli Abruzzi ha compiuto il suo viaggio.

Arrivi e partenze.

Ieri sera ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Guicciardini, ministro d'agricoltura e commercio.

— Il sottosegretario di Stato onorevole Ronchetti è partito per Cremona.

— Stamani alle 11 ha fatto ritorno in Roma il ministro Prinetti.

— Oggi alle 13,20 è partito per Napoli il sottosegretario on. De Bernardis.

— Oggi è giunto a Roma il ministro Gianturco.

— Col treno delle 8 20 questa mattina è partito per Napoli S. E. l'onorevole Palumbo, sottosegretario di Stato per la marina.

— Questa mattina coll'treno delle 6 30 è arrivato da Napoli l'onorevole Crispi.

Il conte Nigra.

Vienna, 30. — Il ministro degli affari esteri conte Goluchowski ha ricevuto nel pomeriggio la visita dell'ambasciatore d'Italia conte Nigra, tornato dal suo congedo.

La missione Sorrentino.

Stasera salperà da Napoli per il Benadir il regio incrociatore *Elba* col capitano Sorrentino.

Monsignor Francica Nava.

Madrid, 30. — La regina reggente ha ricevuto il nuovo nunzio pontificio monsignor Francica-Nava per la presentazione delle credenziali.

Vennero scambiati affettuosi discorsi.

Nel genio civile.

E' imminente la soppressione dell'Ufficio speciale del genio civile pei lavori del Tevere.

Le sue attribuzioni passano alla dipendenza dell'Ufficio pel servizio generale.

— A far parte del Comitato consultivo pei provvedimenti relativi al personale del genio civile pel nuovo anno 1897 sono stati scelti gli ispettori compartimentali Bocci, Veronese e Cesareni.

Ai primi del nuovo anno saranno promossi ispettori gli ingegneri capi Verdinois e Galloni.

Le alluvioni in Calabria.

Il Ministero ha disposto un primo sussidio di 4000 lire ai poveri dei paesetti di Calabria che, per le alluvioni, non hanno pane.

Provvederà poi con un disegno di legge all'o sgravio dei tributi di quelle popolazioni e alla sistemazione dei torrenti.

Gabelle e privativa.

E' stato chiesto da alcune intendenze di finanza se nella determinazione della indennità di proalloggio spettante agli ufficiali subalterni della guardia di finanza nella misura del 10 per cento sullo stipendio, e delle indennità dovute, pure in misura percentuale sullo stipendio, agli impiegati delle gabelle e delle privative, si debba tener conto soltanto dello stipendio normale, ovvero si debbano altresì computare gli aumenti sessennali, e gli assegni personali attribuiti a pareggio di stipendio.

Il Ministero, ritenendo che le disposizioni regolamentari in base alle quali vengono corrisposte le indennità sopraindicate, accennano sempre allo stipendio in genere, senza che sia citata la parola normale, e che tanto gli aumenti sessennali, quanto gli assegni *ad personam*, sono considerati come stipendio effettivo, determinò, di pieno accordo colla Corte dei conti, che d'ora innanzi nel computare le indennità percentuali sopraccennate, sia tenuto conto degli aumenti sessennali e degli assegni personali, di cui i funzionari sono provvisti.

In Serbia.

Belgrado, 31. — La Scupcina è stata sciolta.

Il partito progressista ha deciso lo scioglimento del partito stesso.

Il segretario di Menelik — La missione russa.

Costantinopoli, 30. — Il segretario di Menelik, Joseph, è latore dell'Ordine di Salomone per il Sultano.

E' giunta oggi la missione della Croce Rossa russa, comandata dal generale Schwedow, composta di quaranta persone e proveniente dall'Abissinia.

Domani la missione riparte per Odessa.

Ostruzionismo borsistico.

Da Berlino, 31:

Tutti i membri della Borsa dei prodotti hanno deciso di astenersi dal frequentare i locali della Borsa dei grani e delle farine dal 2 gennaio prossimo a causa dell'entrata in vigore della nuova legge sulle Borse.

Bertram effendi.

Da Costantinopoli, 31:

Bertram effendi, oriundo tedesco, è stato nominato sottosegretario provvisorio al ministero delle finanze.

Vittime spagnuole.

L'Avana, 31. — Il colonnello Sigura sconfisse a Rio-Hondo, nella provincia di Pinar del Rio, le bande di Rivera, successore di Maceo.

Gli insorti perdettero molti uomini e gli Spagnuoli ebbero due morti e diciassette feriti.

Insurrezione al Marocco.

Tangeri, 31. — La popolazione di Tafilet è insorta.

Il Sultano ha inviato 3000 uomini per ristabilire l'ordine.

Monsignor Fabre.

Montreal, 31. — E' morto l'arcivescovo monsignor Carlo Fabre.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le condizioni monetarie del mercato di New-York sono più che soddisfacenti. Lo sconto fuori banca è quotato su quella piazza da 1 1|2 a 2 1|2 0,0, nè vi è pericolo di strana restrizione stante le grandi disponibilità che andranno a crearsi con il pagamento dei *coupons* e dei dividendi annuali, i quali ascenderanno solo a New-York a oltre 100 milioni di dollari.

Del resto, anche sui mercati europei è presumibile che, superata la liquidazione mensile, il danaro diverrà relativamente abbondante. Sebbene infatti non sieno così prossimi come si supponeva dapprima i ritorni di oro dagli Stati Uniti all'Inghilterra, ciò non ostante i capitali non difetteranno nel prossimo gennaio sulla piazza di Londra e il saggio dello sconto discenderà senza dubbio dal limite di 4 1|2 0,0 cui è salito in questi giorni.

×

Nel mondo politico la situazione si mantiene stazionaria; tanto in Oriente che nell'isola di Cuba gli avvenimenti pro e contro si alternano con rapida vicenda; ma in generale predomina il convincimento che si dall'una che dall'altra parte il momento acuto e pericoloso sia stato oramai superato, e che non siano quindi da temersi immediate dannose complicazioni.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 31, ore 14 45. — Tendenza calma — Pochi affari per liquidazione — Rendite francesi invariate — Rendita italiana migliore 93 35 *Extérieure* 60 5,8 — Turca 20 57.

Berlino, 31, ore 14,50. — Tendenza varia quindi più calma — Valori industriali inattivi — Denaro sostenutissimo — Rendita italiana ferma.

Genova, 31, ore 14,50. — Poco animati — Prezzi indecisi — Rendita 4 0,0 97 70 fine gennaio, 97 20 contante — Nuovo 4 1|2 102 25 contante — Azioni Banca Italia 721 — Cambi fermi: Francia *chèque* 104 72 — Londra 26 42 — Berlino 129 40.

Borsa di Roma.

In aspettazione della odierna risposta dei premi, nella Borsa francese il mercato della rendita mancò qui d'indirizzo, e gli operatori si astennero in generale dagli affari.

Esordito a 97 75, il 4 0,0 chiuse calmo a 97 77, prezzo per fine prossimo. Per contanti venne negoziato da 97 35 a 97 37.

Il nuovo 4 1|2 fece 103 90 fine gennaio, e 103 60 a pronti.

I valori, poco attivi, ebbero il solito andamento indeciso.

Ferrovie Meridionali 674 50 – Mediterranee 521 — Metallurgiche 118 – Acciaierie 358 – Sesto Spirito 274 – Molini 128 – Banca Generale 48 – Risanamento 18 – Immobiliare 10 – Marco 1260 – Gas 815 – Omnibus 325 – Condotte 185.

Cambi fermi:
Francia vista 104 82 1|2.
Londra 26 44.
Berlino 129 60.

BORSA DI PARIGI del 31 dicembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0|0 am. a	— —	101 70
» » 3 0|0 perp.	102 42	102 37
» » 3 1|2 0|0 .	105 77	105 72
Rendita italiana 5 0|0 .	93 35	93 27
Cambio sopra Londra .	— —	25 23
Consolidati inglesi. . .	— —	111 3|4
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 1|2
Rendita turca (nuova) .	20 57	20 55
Banca di Parigi . . .	— —	8 3 —
Egiziano 6 0|0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	60 5|8	60 65
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	664 —
Azioni Suez	— —	3358 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	642 —	641 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per sabato, 2 gennaio 1897, a lire 104 75.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

DENTISTA L. DELL'INNOCENTI
Via Serpenti, 72, presso Via Nazionale.
Si applicano denti e dentiere in tutti i perfezionati sistemi.
Premiata **ACQUA DENTIFRICIA**

VISTA Debole e difettosa
Lo specialista
Diottrica oculistica
Comm. Ignazio Neuschüler
riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano primo, ROMA.

Il Banco Cerasi
in Roma, via del Babuino, N. 51, è incaricato dalla **Società delle Strade ferrate del Sud dell'Austria** del pagamento del Coupone delle Obbligazioni Lombarde, scadente il 1. Gennaio 1897.

Malattie Urinarie
Professor VINCENZO MONTENOVESI
Roma, 52, Via Massimo d'Azeglio,
dalle 14 alle 16.

SALUTE A TUTTI
senza medicine, purghe nè spese,
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgie, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. **50 anni d'invariabile successo.**
Estratto di 100,000 cure: **fra le altre,** di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Questo apprezzamento è del dottor Emslie: « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »
Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »
Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:
Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:
« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.
« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».
Parigi, 11 Aprile, 1886.
« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.
« H. DE MONTLUIS ».
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.
In scatole di 1|4 di chil. lire 2,50; 1|2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8: 2 1|2 chilogrammi lire 19.
Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C.** Milano, via Leopardi, N. 15.
Depositi in Roma: N. Simmberghi, farmacia della Legazione Brittanica, Via Condotti 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio 116, Gualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

LIQUIDAZIONE invernale per fine stagione in **Saterie, Lancrin, Velluti** e **confezioni** per Signora
PREZZI DI VERA OCCASIONE
EUGENIO FIORENTINO Via del Tritone, 18-23

agli ordini del capitano Jonni e del te- De Magistris, e dopo essersi assicurati - dendo il contatore - che il gas non avrebbe dotto ulteriori danni, incominciarono lo sgom- delle macerie.

danno prodotto dallo scoppio si fa am- tare a due mila lire.

Lotta fra Piemontesi Liguri e Sardi.

Sabato, 30 corrente, festa musicale per la ribuzione dei premii scolastici ai figli dei che si terrà nella sala *Umberto I*, via a Mercede, 50.

biglietti relativi, oltre che presso la sede sale, potranno essere ritirati nei caffè dei ori Chiara, Caretti e Gavuzzo.

Ancora del quadro miracoloso.

Dicemmo giorni sono che un individuo sco- sciuto si era presentato il giorno 9 di que- mese al monastero di Santa Maria, presso Bernardino in via Pariaperna, domandando quadro di S. Anna ritenuto miracoloso per partorienti, ed aggiungemmo che il quadro era stato più riconsegnato.

Ora sappiamo che il quadro, dopo venti orni è stato restituito a quelle suore, le quali l'avvenire si **guarderanno bene** dall'affi- lo a mani sconosciute.

Una tartana naufragata.

Presso Cisterna, sulla spiaggia di Fogliano, naufragato la tartana *Tobia* proveniente da apoli e diretta a Genova con carico di for- aggio. L'equipaggio si è salvato. I naufraghi no stati soccorsi dal sindaco di Cisterna.

Una tragedia.

Alle sei e mezza pomeridiane del 27 luglio imo decorso una terribile tragedia funestò la a Capocci nel rione Monti. In quella via al rzo piano della casa N. 27 abitava la fami- a di Federico Facci, facchino al magazzino lla cartiera Wonviller e C. in via Genova, mposta dalla moglie Maria Staccioli e dei gli Gemma di 20 anni, Clementina, Luigi, Er- co, Elena e Augusto.

Era una famiglia felice, economica, ordinata, ve tutti, tranne i piccini, lavoravano dando mirabile esempio d'onestà e d'operosità.

Gemma amoreggiava da due anni con certo aurizio Rocchi da Caldarola in provincia di scerata, occupato in qualità di meccanico in officina in via degli Incurabili.

Quirino era un bravo operaio, ma di carat- re irascibile; per un nonnulla prendeva fuoco. padre era stato costretto a separarsene, ed gli, Quirino, viveva solo in casa dei coniugi anchini in via Urbana N. 64.

Tra Gemma e Quirino continuo erano le que- oni: lui cedeva facilmente al sentimento della elosia e in quei momenti perdeva il lume ella ragione. Un giorno in piazza di Santa aria Maggiore giunse a prendere a bastonate a povera ragazza.

E le cose erano arrivate a un punto che Federico Facci la mattina del 27 invitò il Rocchi troncare ogni relazione con la figliola. E come er dimostrargli che non aveva alcuna intenzione di modificare la deliberazione presa gli restituì lire 140 che il Rocchi gli aveva dato in consegna per le spese del matrimonio, più gli oggetti preziosi che il giovinotto aveva regalato a Gemma durante il fidanzamento.

Quirino Rocchi in apparenza tranquillo si allontanò, andò a casa, dormì poi verso le 6 e mezzo si presentò nuovamente nella casa di via Capocci.

Gemma e sua madre trovavansi a lavare nel lavatoio. Quirino si avvicinò alla ragazza e consegnandole un anello e una spilla, doni avuti da lei, le richiese il proprio ritratto.

— Attendi che finisca di lavare, gli rispose Gemma, poi salirò in casa a prenderlo.

Seguì un vivace alterco: la cosa però sembrava non potesse avere serie conseguenze, quando d'un tratto Quirino estratto un revolver esplose due colpi contro la povera Gemma ferendola alla schiena. La ragazza emise un grido straziante e cadde a terra morta!

Alle detonazioni accorsero, oltre la mamma di Gemma, alcuni casigliani, il portinaio del casamento, due guardie municipali, ma prima che giungessero a disarmare il forsennato giovanotto, questo rivolta l'arma contro sè stesso fece fuoco - si ferì gravemente presso il cuore.

La ragazza fu trasportata all'ospedale della Consolazione; il giovinotto invece venne condotto a quello di Sant'Antonio ove fu giudicato in imminente pericolo di morte.

Invece Quirino Rocchi guarì ben presto dalla ferita che si era prodotta e domani comparirà innanzi alla Corte d'Assise per esser giudicato dai giurati.

Cronaca spicciola.

Ancora della disgrazia all'Istituto Massimo. — Lo stato di salute del ragazzo tredicenne, Gastone Tonelli, che, come dicemmo ieri, veniva colpito al capo da un grosso pezzo di ferro staccatosi da un attrezzo di ginnastica, ha accennato a un notevole miglioramento.

L'operazione della trapanazione del cranio è riuscita benissimo, ed in seguito a ciò il piccolo Gastone ha riacquistato la conoscenza; ciò che fa sperare una sollecita guarigione.

Per la donna! — Paolo Borruso, negoziante di vini siciliani in via Torino, N. 137, benchè abbia 53 anni, da qualche giorno - così si assicura - aveva preso a corteggiare la moglie del suo cuoco Orcete Adorni.

L'Adorni, accortosi di ciò, si mise in vendetta...

Ieri sera, verso le 11, fra padrone e cuoco nacque una questione, e l'Adorni, corso in cucina, afferrò un coltellaccio e ferì il Borruso alla guancia sinistra.

Il ferito venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, ove lo giudicarono guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Per un uomo! — Costantina Modesti ha 42 anni, fa la lavandaia, ed ha per amante un ciabattino, certo Giuseppe Mastrantonio da Ceprano.

Luisa Laurini, di 36 anni, oltre a un'osteria che tiene in via del Vantaggio N. 19, ha anche l'appalto per la fornitura delle scarpe ai carabinieri della stazione in piazza del Popolo e il ciabattino Giuseppe Mastrantonio è appunto il ministro della sua calzoleria.

A Costantina nacque il sospetto che il suo Peppino facesse la corte all'osteria e che spendesse tutti i suoi guadagni nell'osteria di via del Vantaggio.

Ieri sera alle 5 1/2 nell'osteria si trovavano il ciabattino e il figlio dell'ostessa, Giovanni, di 17 anni.

In quel momento entrò Costantina e presa dal furore attaccò subito briga con la Laurini. Il figlio di questa, sentendo insultare la madre lanciò contro la lavandaia un bicchiere e la ferì alla guancia destra.

Il Mastrantonio allora, vedendo ferita la sua amante, cavò il coltello, e avventandosi su Giovanni, il figlio dell'ostessa, gli vibrò tre coltellate, due delle quali al petto e una al braccio sinistro. Quindi fuggì.

I feriti furono condotti all'ospedale di San Giacomo, ove quei sanitari li giudicarono guaribili in dodici giorni.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Stasera ancora *Clo-Clo*.

La settimana *Amleto*.

Ermete Novelli la sera del 5 febbraio darà una rappresentazione a beneficio del Comitato per l'istruzione popolare di Roma. Il programma non è ancora fissato.

Quanto prima *Clara Soleil*, commedia in tre atti di Gondinet.

— Nazionale.

Ieri sera *Le grandi manovre* rinnovarono il successo per la signora Soarez.

Stasera replica.

— Quirino.

Questa sera prima rappresentazione del ballo *Il mulatto*. Chi ha assistito alla prova generale assicura che questo ballo, sia per la messa in scena, sia per l'eccezionalità dello spettacolo, è destinato a ereditare i grandi successi del *Giro del mondo* di felice memoria.

Precederà *I dos canarios de café* eseguito da Pina e Arturo Ciotti.

Quanto prima: *In cerca di marito*, nuovissima operetta in un atto di Allo, musica di Cazzelli e poi *El duo de l'Africana*, *La figlia del sole*, *Chateau Margaux* di Caballero.

— Metastasio.

Questa sera replica dell'applaudito *Caffè-Concerto* con Emilia Persico che canterà delle nuove canzonette e Luigi De Martino maschera del *Pulcinella*.

— Manzoni.

Stasera *Messalina* di P. Cossa.

— Giacinto Gallina.

L'*Adriatico* giunto stamani, scrive:

« Continua lo stato grave del nostro amatissimo concittadino. »

— Si ha da San Francisco (California):

Durante una rappresentazione teatrale si verificò un panico in seguito allo scoppio di una lampada.

Nella terribile ressa della folla per uscire, perirono trecento persone nonchè trentasei attori.

La Chinina Migone è un preparato
Che l'impedisce d'esser forforato.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza il senatore conte Spalletti, il deputato barone Marazio, il generale Mauri Mori, l'onorevole conte Gioppi, il senatore principe di Castagnetta e il comm. Manganella nuovo direttore generale delle opere idrauliche al ministero dei lavori pubblici.

I principi reali.

Stamani hanno fatto ritorno da Napoli le LL. AA. RR. il duca degli Abruzzi e il conte di Torino.

L'on. Villa.

Ieri, è arrivato da Pisa l'on. Villa, presidente della Camera.

L'ambasciatore del Giappone.

Col treno di Napoli delle 6,30 è giunto da Napoli S. E. l'ambasciatore del Giappone, accreditato presso il Quirinale.

I ministri Costa e Branca.

Come è stato annunciato, stasera gli onorevoli ministri della grazia e giustizia e delle finanze partiranno per Napoli onde visitare Castelcapuano.

Nella magistratura.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia, pubblicato stasera, reca il seguente movimento nell'alta magistratura, sentito il Consiglio dei ministri:

Adinolfi comm. Carlo, primo presidente presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato nella stessa qualità alla Corte d'appello di Cagliari.

Camporota comm. Scipione, primo presidente presso la Corte d'appello di Catania, è tramutato nella stessa qualità alla Corte d'appello di Catanzaro.

Valentini comm. Vincenzo, primo presidente presso la Corte d'appello di Cagliari, è tramutato nella stessa qualità alla Corte d'appello di Catania.

Carlo comm. Nicola, procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è tramutato nella stessa qualità alla Corte d'appello di Catania.

Ducla comm. Efisio, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Durante comm. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, è tramutato a Roma.

Cavalli cav. Catlo, in aricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.

Montanari cav. Gerino, presidente di sezione alla Corte d'appello di Ancona, sezione di Perugia, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Pandolfini cav. Emanuele, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli, sezione di Potenza, è nominato presidente di sezione alla Corte d'appello di Ancona, sezione di Perugia.

Il Bollettino reca inoltre il tramutamento del cav. Gaetano Mancini, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma nelle stesse qualità presso la Corte d'appello di Napoli, sezione di Potenza, con l'incarico di reggere la Procura generale presso la Sezione. Il Bollettino reca ancora:

Ruffo cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Catania, è tramutato a Catanzaro, col suo consenso.

Da Domenico cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pontremoli, è tramutato a Rocca San Casciano.

Zofilli Fausto, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, è tramutato a Velletri, a sua domanda.

Solimando Francesco Paolo, giudice di tribunale in Palmi, in aspettativa per infermità a tutto il 31 ottobre 1896, è richiamato in servizio, a sua domanda, con decorrenza dal 1° novembre 1896, presso il tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di lire 3900.

Ciambecchini Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato ad Urbino, a sua domanda.

Sichi Enrico, sostituto procuratore del re presso il tribunale civile e penale di Solmona, è tramutato a Massa.

Linguiti Alberto, sostituto procuratore del re presso il tribunale civile e penale di Avezzano, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è tramutato ad Avellino, cessando dalla detta applicazione.

Quadrio Carlo, vicepresidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Avezzano, coll'annuo stipendio di lire 5,000.

Muzi Filippo, vicepresidente del tribunale civile e penale di Avellino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Mistretta, con l'annuo stipendio di lire 5,000.

Il Bollettino reca infine l'annuncio di numerose onorificenze, delle quali noi fin da ieri sera abbiamo pubblicato in cronaca quelle concesse nella circoscrizione giudiziaria di Roma.

L'onorevole Gianturco.

Da Modena, 28:

L'onorevole ministro Gianturco ha visitato stamani la Cattedrale, la Torre e l'Istituto di Belle Arti, ed è partito per Ravenna, salutato alla stazione dalle autorità e dalle rappresentanze.

Nella marina.

Si è fatta correre la voce che il contrammiraglio Palumbo abbia presentate le dimissioni da sottosegretario di Stato per la marina, dissentendo dalle proposte fatte dal Comitato degli ammiragli per le promozioni nella marina. La voce è destituita di qualsiasi fondamento.

Quando un Comitato, presieduto dal duca di Genova e composto di uomini che rispondono ai nomi degli ammiragli Corsi, Frigerio, Pollica, Magnaghi, Canevaro, Morin ed Acconci, fa proposte esclusivamente indirizzate al bene della marina, quando un uomo, che ha il valore e l'autorità di Benedetto Brin, ossequente, con scrupolosa correttezza, alle proposte di quel Comitato, le traduce in decreti, il solo annuncio di un dissenso, da parte di un marinaio della fama del contrammiraglio Palumbo, costituisce l'assurdo degli assurdi.

Con la data del 1° febbraio prossimo venturo la regia nave *Liguria* cesserà di far parte della squadra, e contemporaneamente entrerà a far parte della divisione navale volante.

Con la data del 6 febbraio prossimo venturo il capitano di vascello Carlo Mirabello assumerà il comando della regia nave *Sicilia*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Farina.

Per le opere stradali.

L'on. Prinetti ha diramato una circolare agli ispettori compartimentali ed agli ingegneri capi del genio civile raccomandando una maggiore sorveglianza sulla condotta delle opere stradali comprese nella legge 23 luglio del 1881, ed eseguite a cura delle provincie.

Mouraview a Parigi.

Da Parigi, 28:

Il Reggente del ministero degli affari esteri, conte di Mouraview, è arrivato alle ore 8,40.

Il personale dell'ambasciata di Russia ed i rappresentanti del Governo francese lo attendevano alla stazione.

Una folla numerosa acclamò il conte di Mouraview.

Il trattato di arbitraggio anglo-americano.

Da Washington, 26:

Si considera come certo che il Parlamento allorchè discuterà il trattato di arbitraggio fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, rifiuterà la scelta del Re di Svezia come arbitro supremo, stante le troppo strette relazioni esistenti fra l'Inghilterra e la Svezia-Norvegia.

Nelle dispepsie gastriche
e nelle malattie delle vie urinarie, trovi giovevolissima l'**acqua di Montichio** alcalina gassosa naturale.
Dott. S. Franceschi - Roma.

AFFANNO
Illustrissimo Sig. **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70 - **Milano.**
L'incontestabile efficacia del suo rinomato **Liquore Antisemitico Antibronchiale** deve essere oramai a tutti conosciuta, ma pure mi è caro significarle con la presente che per me è **veramente miracoloso**, perchè obbligato a ricorrere ogni momento all'arte medica, ora col suo **Liquore** oltre alla perfetta assenza dell'affanno godo di un appetito che non avevo da tempo. Tanto per riconoscenza e distintamente lo saluto
ANSELMO GNOCCHI
Crescenzago.

BOLLETTINO FINANZIARIO

I giornali di New-York prevedono un prossimo movimento di ripresa nei valori americani, e giustificano siffatte previsioni sulle prospettive particolarmente favorevoli che si presentano per gli Stati Uniti, ora che sono andate dissipandosi molte nubi che hanno fin qui offuscato l'orizzonte dei mercati finanziari del mondo.

In seguito all'elezione di Mac Kinley la questione dell'argento può non impressionare; la rivoluzione cubana ormai non può più giustificare le temute complicazioni fra gli Stati Uniti e la Spagna; il movimento di esportazione infine notevolmente accresciuto per l'abbondante raccolto e per il sollievo nei prezzi promette un avvenire lusinghiero per le finanze americane.

A queste previsioni ottimiste fanno in gran parte adesione i mercati europei e quello inglese specialmente, il quale da una ripresa di attività con le piazze al di là dell'Atlantico risentirebbe vantaggi notevoli particolarmente d'indole morale, dappoichè una tale ripresa significherebbe ritorno di quella fiducia che in questi ultimi tempi rimase notevolmente scossa nei rapporti finanziarii fra l'Inghilterra e gli Stati Unit

×

Il contegno risoluto degli ambasciatori presso il Sultano nella compilazione del piano di riforme da proporgli, affida che si riescirà stavolta a qualche cosa di concreto.

La ritirata dei dervisci da Agordat ha dissipato i timori esagerati che in questi giorni si erano ad arte arrivati rispetto alla nostra situazione in Africa, ed un movimento di ripresa si è pertanto immediatamente manifestato sulla nostra rendita; ciò in seguito alle ricompere cui hanno dovuto affrettarsi i ribassisti.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 28, ore 14,45. — Tendenza ferma. Liquidazione prevedesi regolare. Rendite francesi calme. Italiana esordita 91 15, fa poi 91 25 - *Esterieure* 62 3/4 - Turca migliore 21 57.

Berlino, 28, ore 15. — Denaro richiesto per bisogni liquidazione. Rendita italiana sostenuta su notizie Africa.

Genova, 28, ore 14 50. — Esordio calmo quindi tendenza ferma. Liquidazione con riporti sostenuti 6 0/0. Rendita 4 0/0 94 95. Nuovo 4 1/2 103 27. Azioni Banca Italia 722. Ferrovie Meridionali 664 50. Mediterranee 502. Cambi meno tesi. Francia vista 105. Londra 26 465. Berlino 129 80.

Borsa di Roma.

Mercato esordito con disposizione incerta su voci dubbie relativamente all'Africa. In seguito però le tendenze mutarono notevolmente sui corsi sostenuti segnalati da Parigi e sulla notizia pubblicata ufficialmente del ritiro dei dervisci.

Trattata in apertura a 95 35 la rendita 4 0/0 chiude a 95 62 1/2 domandata fine febbraio. Per contanti oscillò da 95 30 a 95 32 1/2. Riporto 33 centesimi.

Il nuovo 4 1/2 fece 103 50 per fine prossimo, a 103 45 per contante.

Valori negletti e quasi invariati nei prezzi.

I soli Omnibus continuando nel graduale movimento di rialzo manifestatosi da qualche giorno furono trattati a 232 e 233.

Cartelle Santo Spirito 290 - Banca Generale 17 50 - Metallurgiche 117 - Marca 1243 - Gas 806 - Condotte 178 - Acciaierie 355.

Cambi facili:
Francia vista 104 97 1/2.
Londra 26 45.
Berlino 129 67.

BORSA DI PARIGI del 28 gennaio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 —
» » 3 0/0 perp.	102 70	102 82
» » 3 1/2 0/0 .	106 32	106 45
Rendita italiana 5 0/0 .	91 15	91 50
Cambio sopra Londra .	— —	25 19
Consolidati inglesi . .	— —	112 9/16
Cambio sull'Italia . .	— —	4 5/8
Rendita turca (nuova) .	21 57	21 55
Banca di Parigi . . .	855 —	854 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	530 —
Rend. Spag. est. nuova	62 3/4	62 22
Banco sconto di Parigi .	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	691 —
Azioni Suez	— —	3159 -
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	635 —

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 29 gennaio, a lire 104 95.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle, 35

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8 9 e 2-5 Via di Pietra.

4 IMPORTANTI VENDITE
ALL'ASTA PUBBLICA
dei mobili ed oggetti d'arte antica e moderna spettanti al cav. **G. B.**, e messi in vendita per ragioni di espatrio.
Mobili Luigi XV, di noce scolpiti e mogano; ricchissimo *Letto Impero* in mogano con putti dorati, montato a cortinaggio in seta gialla; quadri, disegni e incisioni antichi, servizi da tavola, tappeti orientali, argenti, bronzi, maioliche, porcellane, arazzi, tessuti, portiere, stoffe, copioso assortimento di graziosi sopra mobili, ramecie di cucina, ecc., ecc., avranno luogo nei locali della **Casa di Vendite**
D. CONVISTINI
Via Due Macelli N. 88, Venerdì 29 e Sabato 30 corrente alle ore 14 (2 pom.), precise.

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prossimità Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzog. — Serv. di Ristorante
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

D'AFFITTARSI al presente nel Palazzo via Mercede, 9, tutto il primo piano prospiciente le vie Mercede, Moretto e Mario de' Fiori, con tre ingressi. Elegante appartamento con due saloni, ventisei camere, di cui alcune assai ampie, tutte disobbligate da corridoi di comunicazione. Terrazza - Ascensore - Acqua Marcia - Gas - Campanelli elettrici.
Per informazioni, rivolgersi ivi, all'Ufficio affitti.

SIGARETTE Le sigarette della casa **ECKSTEIN** di *Dresda* incontrano il favore dei fumatori, per la squisita ed aromatica qualità del Tabacco. — La **SIGARETTA « DA CAPO »** cent. 10 dell'imboccatura igienica di sughero e la **MURSAL** cent. 8, sono le qualità preferite dai consumatori.

Isterismo e malattie nervose
Cura Ipnotica
Il più valente ipnotista conosciuto nel mondo scientifico, reduce dall'estero ove ha ottenuto splendidi risultati con le sue cure, ha aperto in Roma, via Cavour N. 47 int. 18, il proprio gabinetto per la cura delle suddette malattie.
Orario dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 16.

INCANDESCENZA AUER
Corso 413, palazzo Fiano e S. Marcello, 18, angolo SS. Apostoli
Grande ribasso di prezzi
Lampade L. 10 — (già L. 15)
Reticelle » 2,25 (già L. 3)
E' soltanto con le lampade e reticelle **Auer** di grande durata che si ha economia e maggior luce.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Kaiser Wilhelm II**
partirà il 4 febbraio.
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea e spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,60 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Pubblicità straordinaria semigratuita
in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

14 Medaglie alle Esposizioni primarie

EPILESSIA
ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello
STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

Dono delle LL. MM. i Re di Italia

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,30
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,20
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e consumirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA Via dell' Impresa, N. 11. Roma

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo **adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.
A ROMA presso il Signor Vital De Nuder e C. Via Volturno.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Giuocattoli e Regali
Regali e Giuocattoli

sono i soli articoli che si cercano per il

Natale, Capo d'Anno, Epifania

L'unico negozio ove potete trovare la più elegante, accurata e variata scelta di

Regali e Giuocattoli

è presso i Sig. **Finzi e Bianchelli**
ROMA — Corso, 375 a 379 — ROMA

L'attrazione del giorno è la « *MIGNON* » Bambola alta **45 centimetri** vestita in Seta la più deliziosa, perché accompagnandola per le braccia, fa il movimento della testa e delle gambe, imitando a perfezione una bambina che fa i primi passi.

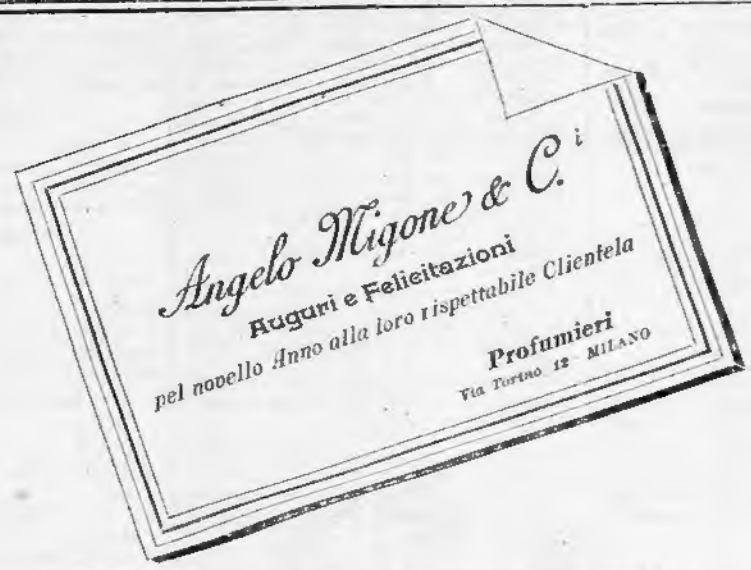
Prezzo L. 6,50 — franco nel Regno L. 7,50

Non dimenticate di visitare i magazzini **Finzi e Bianchelli**, Via del Corso 375 a 379, ROMA

Dispensa VINO ed OLIO

PIAZZA POLLAROLA. N. 40

Vino genuino senza sequenze di Velletri, Gallipoli e Nardò,
L. 5,50, 6,00, 6,50 7,00 al quartarolo
Vini scelti dei Castelli Romani
L. 8,50 — L. 9,50 il quartarolo (di litri 15)
Cesanese stravecchio L. 2,00 il fiasco
Trebbiano . . . » 2,00 »
Marsala, Moscato, Vermouth
L. 1,20 la bottiglia — L. 2,75 il fiasco
Cognac L. 4,00 la bottiglia.



Avviso agli Industriali

Lo Stabilimento **Fotografico e d'Apicoltura** ragione **Enrico Canè, Via Principe Amedeo, N. 14,** tiene disponibile 40 quintali di **Miele** bianco centrifugato denso a prezzi modicissimi.

Per abbonarsi al FANFULLA rivolgersi in Roma via dell'Impresa, 11.

INIEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccette, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso Dott **Tenca**, la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E., si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio

Per inserzioni Amministrazione FANFULLA

Nel suo unico deposito via Nizza, 82 casa propria

La Ditta G. MOLA di Torino

primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore, tiene un grandioso assortimento di Pianoforti, Armoniums, Organi da Chiesa in diversi modelli e pronti per la spedizione.

Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglia d'oro e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.

Dip. di 1° grado Chicago 1893.

Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.

Cataloghi a richiesta.

Per commissioni rivolgersi unicamente in via Nizza, 82; il negozio di via Po non ha nulla a che fare collo Stabilimento Mola.

Per inserzioni Amm.ne Fanfulla

I MIGLIORI REGALI PER LE FESTE

Sono i magnifici *VETRI - TRASPARENTI - DIAFANI*

Splendido ed economico ornamento per le finestre di GRIMME & HEMPEL — Lipsia, Società per Azioni

Vendita esclusiva presso — **KLEINER & C.** Roma, Via Frattina, N. 54

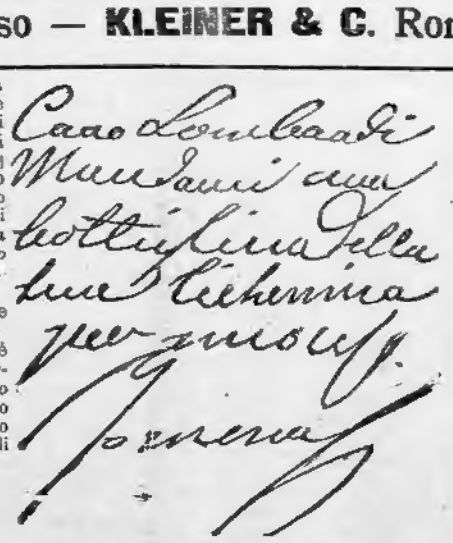
Protesta

È indecente assistere all'infame mercato che giornalmente si fa sulla buona fede dei sofferenti. Infatti molti immorali farmacisti e droghieri falsificano la benefica **Lichenina Lombardi**, altri spudorati impostori stupidamente la imitano col loro nome: altri infiniti industriali smerciano inutili prodotti contro la tosse.

Oramai la scienza ha detto la sua ultima parola e non si discute più, perchè dopo trentacinque anni di gloriosa esperienza la *Lichenina Lombardi vera* è ritenuta l'unico rimedio scientifico contro la tosse, catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola. (Prof. Semmola) La *Lichenina Lombardi è meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse stizzosa* (Prof. Ramaglia), *con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Prof. Buonomo), *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.* (Prof. Cardarelli).

Quindi per l'opinione concorde degli scienziati la Lichenina Lombardi è ritenuta come il rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata di qualsiasi forma.

E per convincere i sofferenti a fuggire le falsificazioni e le stupide imitazioni, nonchè tutte le pastiglie, sciroppi, pillole ecc. messe in commercio da disonesti industriali ricordiamo che la Lichenina Lombardi fu adoperata per *proprio uso* dall'illustre scienziato Prof. Tommasi, quindi è il rimedio scientificamente insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, influenza ecc. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

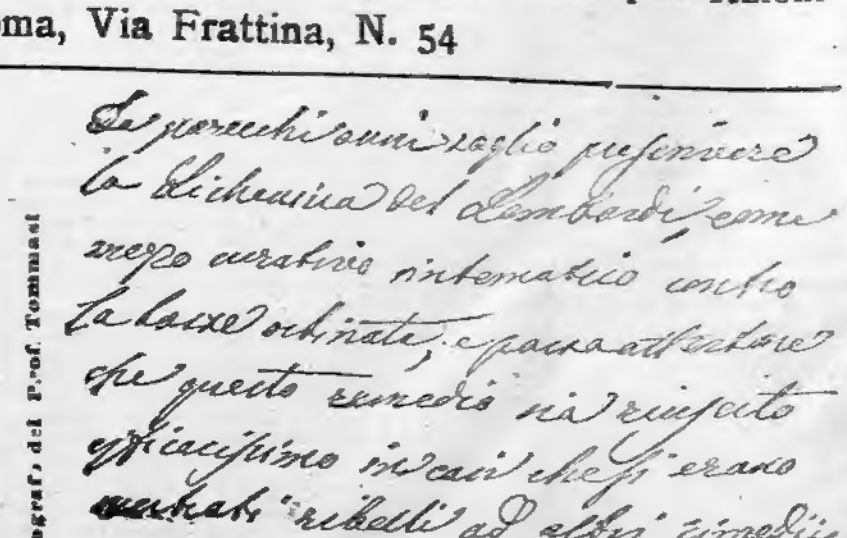


Autografo del Prof. Tommasi

La tisi,

quel morbo inesorabile, è caratterizzata da un progressivo dimagramento, da febbre alla sera, da tosse stizzosa, da sudori notturni e finalmente da sputo con bacilli del Koch. Molte cure si son tentate e fra tutti i rimedi solo il creosoto è rimasto di certa efficacia. Nell'ospedale di Genova, nonchè in Inghilterra, in Germania ecc. si è constatato che l'essenza di menta respirata ed ingerita uccide il bacillo, quindi finisce l'espettorato, la febbre, i sudori e si ha progressivo aumento nel peso del corpo. Per facilitare agl'infermi l'uso del creosoto e dell'essenza di menta, queste due sostanze, allo stato di massima purezza, sono state associate alla Lichenina Lombardi, di effetto tanto benefico nelle malattie di petto. Gratis si spedisce a tutti il metodo di cura che ha dato una statistica di guarigioni superiore all'80 0/0. **La Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 il flacon per posta 3,50 in tutto il mondo. Sei flacon L. 18 in Italia; Fr. 20 per l'estero. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli. (Quercia 16).

Caro Lombardi
Mandami una bottiglina della tua Lichenina vera grazie
Tommasi



Le giornali avuto il piacere di provare la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinate, e posso attestare che questo rimedio mi è riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi.
Napoli 15 luglio 82.
A. Cardarelli

Attestato del Prof. Antonio Cardarelli

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea . . . . L. 0,50
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,50
Necrologie, ringraziamenti con ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavoro e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *Via dell' Impresa, N. 11. Roma*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tal preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dal denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.
A ROMA presso il Signor Vital De Nuder e C. Via Volturno.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent 25.

Per inserzioni Amministrazione FANFULLA

Avvisi economici

5

centesimi 5, la parola

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private a 5 centesimi la parola.

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro
sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di gran sapore - solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI — Una scatola grande L. 2.50 più 60 Cent. se per posta. X. 5 scatole L. 9.50 franche di porto anche all'estero. — Scatola media da L. 1.50 a scatola piccola da L. 1. — Proprietari esclusivi e fabbricanti brevettati A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO. Comproprietari della Ditta Bertelli Catramina Company di Londra. — Concessionari per il BRASILE Sig. Francesco Prinzi; per il MESSICO, Sig. Francesco Prinzi Genova; per il CHILI Signori Carlotti Hermanos Genova, Santiago e Valparaiso; per le ANTILLE ed altri Stati dell'America del Sud e dell'America del Nord Sigg. Moltes, Penny e C. di Genova.

Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, bollata.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso Dott. **Tenca**, la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E., si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicil

---

INIEZIONE CRISTIANO

Guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici ai sessi, anche ritenuti incurabili, nonchè i flussi bianchi delle donne senza arrecare bruciore, incordazione, restringimenti, essendo composta di sostanze Balsamiche, Antisettiche. Attestati d'insigni Professori ne raccomandano l'uso in qualsiasi stadio la malattia si ritrova, aven one avuto sempre splendidi risultati di pronta e costante guarigione in brevissimo tempo. Prezzo L. 2. In provincia L. 3. Siringa preser. 0,50. Ogni flacone contiene Copparosa 0,50 in Idrolato Assetico. L'**Iniezione Cristiano** è la più innocua, la più economica la più efficace di tutte le iniezioni esistenti.

Vendibile in **Napoli**: Farmacia Cristiano, Riviera di Chiaia 77: — In **Roma**: Farmacia Scellingo, Corso, 145, Ottoni-Garinei, Corso, N. 223; Orlando, via Nazionale, 245. — In **Bologna**: R. Farmacia Larri. — **Bari**: Farmacia Alfonso, via Argiro N. 61.

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 5, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 18 franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. — Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. L. 4 più cent. 60 se per posta. — Dirigersi dal preparatore *A. GRASSI* chimico farmacista, BRESCIA.

DEPOSITO: Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra. 91 — A. TABOGA Via Tritone, 44 — F. Muciaccia, Via della Maddalena, 46 — E. Mentegazza, Via Nazionale, 146 — Becchini e Bartoccioni, Via Due Macelli, 52, e dai rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 20	13 20	17 —	— —		
Pisa. Genova, Torino	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17		
Torino Milano (Via Pisa)	*5 30	*8 —	8 10	14 40	*20 50	22 17		
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	18 5	22 30	— —		
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	14 30	23 10	— —		
Tivoli Avezzano (Bagni)	7 20	9 50	— —	11 55	16 30	— —		
Frascati	7 25	10 —	— —	12 10	f15 5	17 25		
Anzio Nettuno	6 30	— —	10 20	— —	— —	17 25		
Albano Marino	7 10	— —	9 14	f12 25	17 10	— —		
Velletri Terracina	6 50	11 47	15 30	17 20	— —	— —		
Fiumicino	8 10	— —	17 5	— —	— —	— —		
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —		

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	6 30	— —	— —	13 30	18 1	20 1	—	
Pisa Genova Torino	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—	
Torino Milano (Via Pisa)	6 40	10 —	10 33	18 40	23 —	*23 30	—	
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—	
Venezia Milano Firenze	7 35	*12 50	— —	19 10	—	*28 25	—	
Avezzano Tivoli (Bagni)	9 —	— —	— —	14 10	18 30	22 55	—	
Frascati	7 20	9 23	13 —	17 33	19 38	— —	—	
Nettuno Anzio	8 28	12 36	19 15	— —	— —	— —	—	
Marino Albano	7 17	9 20	— —	14 55	20 40	(22 40	—	
Velletri Terracina	8 2	9 40	15 40	19 15	— —	— —	—	
Fiumicino	10 —	18 40	— —	— —	— —	— —	—	
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	—	

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 20	9 30	11 32	15 15	1. —	— —	— —	—
Bagni . . . . a.	6 36	7 31	10 35	12 44	16 26	1. —	— —	— —	—
Tivoli . . . . a.	—	8 3	11 7	13 16	16 58	19 43	— —	— —	—
Tivoli . . . . p.	6 55	8 28	11 55	15 53	17 32	19 2	— —	— —	
Bagni . . . . p.	7 32	9 5	12 32	16 30	18 9	19 47	— —	— —	
Roma . . . . a.	8 38	10 11	13 38	17 30	19 15	20 53	— —	— —	

N. B. — *La lettera f significa treno* **festivo**. — * Direttissimo.

I.A
SONNAMBULA
Carlotta Bertolini

dà, tutti i giorni, consulti per malattie, nella sua casa Via della Croce Bianca N. 35 p. p. — Per altre città, una ciocca di capelli e 5 lire e ranconto per lettera raccomandata.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** o del **Guajacolterpin-cloriettolico** D.se L. 3 - 6 - 9 Farmacia e Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Gio. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

Volete stirare a Lucido e conservare la biancheria?
Adoperate solamente
L'AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
Il preferito — Vendesi da tutti i Droghieri.

Per inserzioni Amm.ne Fanfulla

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei cappelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 8,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - **Firenze**

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - **Roma.**

FERRENOSIO FAVARA

Frat. Favara e figli — Mazzara del Vallo

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso, preparato colle migliori uve del Marsala e sterilizzato con speciali sistemi. — Analizzato dai Prof. Fresenius, Celli, Freda, Plevani. — Premiato a Roma, Amsterdam, Milano, Atlanta, Bordeaux, Buenos Aires ecc.

E' l'unico ferruginoso assimilabile.

Contiene dieci volte più di ferro delle acque minerali ferruginose e dei principali alimenti.

Prescritto nelle **anemie, clorosi, scrofole, metrorragie**, ecc. — I bambini deboli o malaticci ne sono ghiotti. Con acqua o seltz è una bibita deliziosa, rinfrescante, dissetante.

Rappr. generale: **OMATI** via Vincenzo Monti, 55, Milano.

In ROMA: presso il Banco di Concessioni e rappresentanze di Ettore Mansueti Portici della Stazione, 45.

Si trova anche nelle primarie farmacie e negozi di specialità. Si può anche rivolgersi ai produttori signori **Frat. Favara e Figli, Mazzara del Vallo.**

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi La parola — 5 centesimi La parola

Le inserzioni si ricevono all'ufficio del FANFULLA, via dell'Impresa, 11.

AVVISI a FORFAIT Prezzi miti

Pubblicità

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* viadell'Impresa, 11.